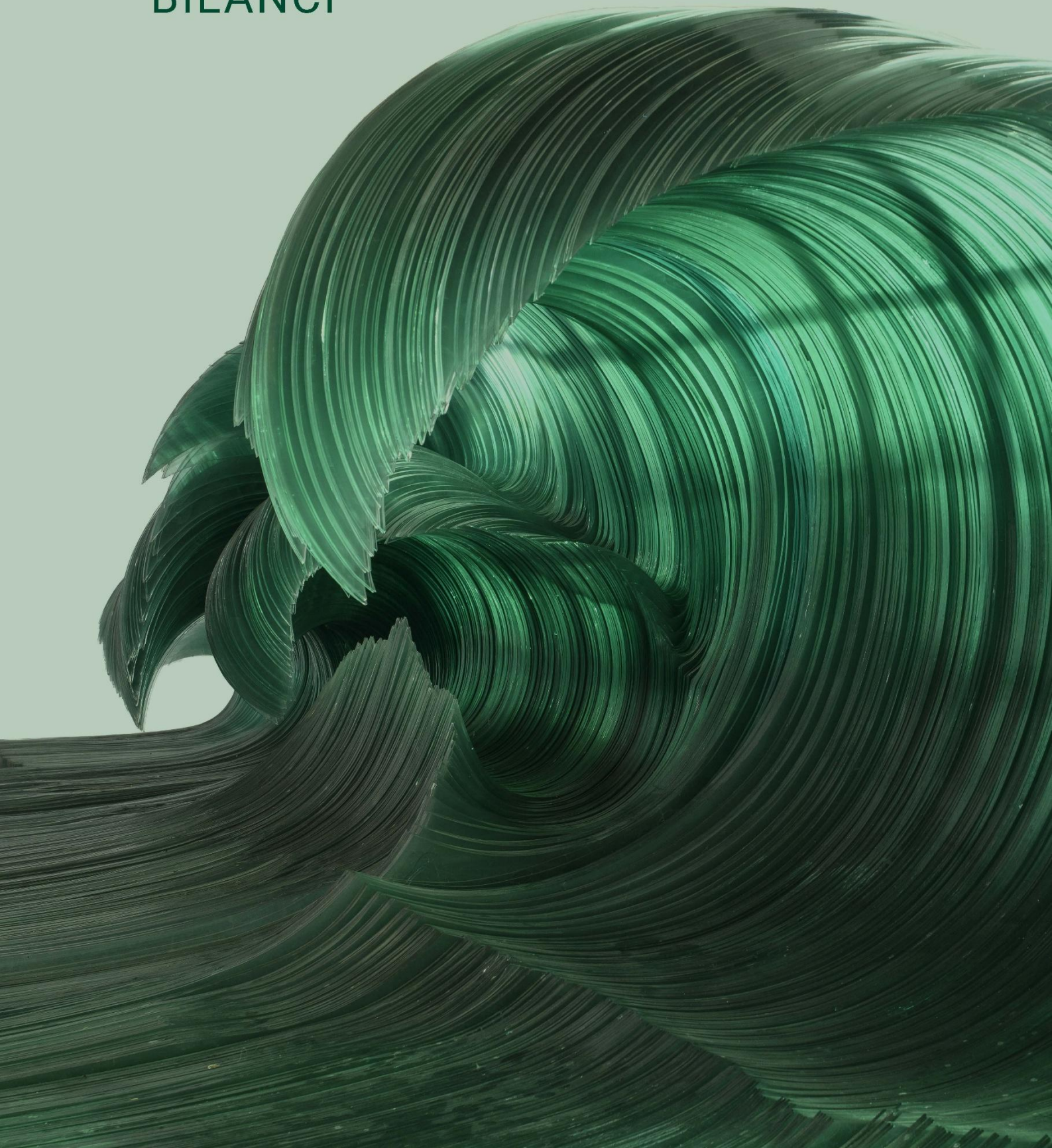
Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Banca Ifis

2025

BILANCI



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sommario

Cariche sociali 7

Lettera del Presidente agli Azionisti 10

Lettera dell'Amministratore Delegato agli Azionisti 14

Relazione e Bilancio consolidato 2025 17

Relazione sulla gestione del Gruppo 19

Aspetti generali 21

Contesto 23

KPI di Gruppo 38

Situazione patrimoniale e andamento economico del Gruppo 39

Evoluzione trimestrale riclassificata 66

IAP - Indicatori Alternativi di Performance 68

Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo 71

L'azione Banca Ifis 94

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 98

Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato 108

Informativa su principali rischi e incertezze e su tensioni internazionali 110

Evoluzione prevedibile della gestione 111

Andamento delle principali società del Gruppo 112

Rendicontazione di sostenibilità 115

Altre informazioni 380

Schemi di Bilancio consolidati 383

Stato patrimoniale consolidato 385

Conto economico consolidato 387

Prospetto della redditività consolidata complessiva 388

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025 389

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024 390

Rendiconto finanziario consolidato 391

Nota integrativa consolidata 393

Parte A - Politiche contabili 395

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 453

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 505

Parte D - Redditività consolidata complessiva 524

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 525

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 619

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 623

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate 629
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 632
Parte L - Informativa di Settore 637
Parte M - Informativa sul leasing 641
Informativa al pubblico Stato per Stato 645
Attestazioni e relazioni 649
Attestazione della rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 651
Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 154-bis, paragrafo 5, del D.lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 652
Relazione del collegio sindacale 653
Relazione della società di revisione alla Rendicontazione di sostenibilità 672
Relazione della società di revisione al Bilancio consolidato 679
Allegati al Bilancio consolidato 695
Raccordo tra prospetti contabili consolidati riclassificati e schemi di Bilancio consolidati 697
Glossario 702
Bilancio dell'impresa e relazioni 2025 Banca Ifis S.p.A. 715
Relazione sulla gestione 717
Aspetti generali 719
Highlights 720
KPI 721
Contesto 722
Aggregati patrimoniali ed economici riclassificati 723
L'azione Banca Ifis 738
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 741
Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 750
Informativa su principali rischi ed incertezze e sulle tensioni internazionali 751
Evoluzione prevedibile della gestione 752
Altre informazioni 753
Riserva derivante dall'imposta straordinaria sugli "extra-profitti" 755
Proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio 756
Schemi di Bilancio 757
Stato Patrimoniale 759
Conto Economico 761
Prospetto della redditività complessiva 762
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025 763
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024 764

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendiconto Finanziario *765*

Nota integrativa *767*

Parte A - Politiche contabili *769*

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale *808*

Parte C - Informazioni sul conto economico *853*

Parte D - Redditività complessiva *868*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *869*

Parte F - Informazioni sul patrimonio *919*

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *922*

Parte H - Operazioni con parti correlate *923*

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *927*

Parte L - Informativa di Settore *932*

Parte M - Informativa sul leasing *933*

Attestazioni e relazioni *937*

Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 154-bis, paragrafo 5, del D.lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni *939*

Relazione del collegio sindacale *940*

Relazione della società di revisione al Bilancio d'esercizio *959*

Allegati al Bilancio d'esercizio *969*

Raccordo tra prospetti contabili riclassificati e schemi di Bilancio individuali *971*

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione *976*

Si precisa che ogni riferimento fatto a "Bilancio dell'impresa e relazioni 2025 Banca Ifis S.p.A." all'interno del presente documento è da intendersi come "Progetto di Bilancio dell'impresa e relazioni 2025 Banca Ifis S.p.A."; quest'ultimo è approvato dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta la proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci per l'approvazione del Bilancio dell'impresa e relazioni 2025 Banca Ifis S.p.A..

Il presente documento è predisposto in formato PDF allo scopo di agevolare la lettura del bilancio e non rappresenta la Relazione finanziaria annuale del Gruppo Banca Ifis che deve essere redatta secondo quanto previsto dal Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format - ESEF). Per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Transparency), la Relazione finanziaria annuale predisposta nel formato "ESEF" viene pubblicata nei termini di legge.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Cariche sociali

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Cariche sociali e Società di revisione in carica all'approvazione del presente documento

Presidente Onorario
Sebastien Egon Fürstenberg

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Ernesto Fürstenberg Fassio
Vice Presidente	Rosalba Benedetto
Amministratore Delegato	Frederik Herman Geertman [(1)]
Consiglieri	Simona Arduini
	Monica Billio
	Nicola Borri
	Beatrice Colleoni
	Roberto Diacetti
	Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini
	Roberta Gobbi
	Luca Lo Giudice
	Antonella Malinconico
	Chiara Paolino
	Riccardo Preve

(1) All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

Collegio Sindacale

Presidente	Andrea Balelli
Sindaci Effettivi	Annunziata Melaccio
	Franco Olivetti
Sindaci Supplenti	Marinella Monterumisi
	Emanuela Rollino

Direzione Generale

Condirettori Generali	Fabio Lanza
	Raffaele Zingone

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Massimo Luigi Zanaboni

Società di Revisione
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Ragione sociale Capogruppo: Banca Ifis S.p.A.
Denominazione segnalante: Banca Ifis S.p.A.
Ragione sociale entità controllante: Fürstenberg Scogliera Holding S.A.
Motivo cambio denominazione: nessuno
Sede segnalante: Venezia
Forma giuridica: S.p.A.
Paese registrazione: Italia
Principale luogo attività: Mestre - Venezia
Sede legale ed amministrativa: Via Terraglio, 63 30174 Mestre - Venezia
Natura attività segnalante: Attività creditizia
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia: 02505630109
Partita IVA: 04570150278
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5508

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Lettera del Presidente agli Azionisti

Ernesto Fürstenberg Fassio

Presidente di Banca Ifis S.p.A.

Gentili Azionisti,

il 2025 è stato un anno molto importante per Banca Ifis. L'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (volontaria e totalitaria) promossa su illimity Bank ha posto le basi per un ulteriore sviluppo industriale del Gruppo Ifis, oggi ancora di più un punto di riferimento per le PMI del Made in Italy e dell'economia reale del nostro Paese. Il successo dell'OPAS - con il 100% di adesioni - ha premiato la nostra visione di lungo periodo.

Questo risultato rafforza ancora di più il nostro Gruppo bancario e conferma, ancora una volta, la fiducia del mercato nella nostra strategia; ci permette di unire due realtà complementari e creare sinergia. L'integrazione tra Banca Ifis e illimity Bank rappresenta un'importante leva industriale che ci potrà consentire di rafforzare ulteriormente le nostre competenze nello *specialty finance* e ampliare la presenza nei servizi alle PMI, e così accelerare lo sviluppo di nuove linee di business ad alto potenziale, come quello delle gestioni patrimoniali attraverso il *brand* Fürstenberg.

Anche durante tutte le fasi dell'operazione straordinaria, Banca Ifis ha confermato la solidità dei principali indicatori patrimoniali e finanziari. I risultati dell'esercizio 2025 attestano la resilienza del nostro modello di *business*: l'utile netto ammonta a 328 milioni di euro, in crescita significativa anche grazie al contributo del nuovo perimetro consolidato. Il margine di intermediazione del Gruppo raggiunge 789,5 milioni di euro, con un CET1 ratio pari al 13,7% pro-formato, con livelli coerenti con i nostri obiettivi e che confermano la robustezza della nostra struttura patrimoniale, anche grazie all'impegno di lungo periodo del nostro azionista di controllo. Il ritorno alla fiducia dataci dal mercato rimane una priorità: il Consiglio di Amministrazione ha deliberato 129 milioni di euro di dividendi, pari a 2,12 euro per azione, a conferma della nostra capacità di generare una remunerazione da challenger bank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Cosa comporta la fusione di illimity in Banca Ifis?

1) si amplifica la nostra vocazione all'innovazione, attraverso questa native digital bank;
2) si arricchisce il capitale umano del Gruppo Ifis, attraverso le nuove e sinergiche competenze degli illimiters e delle Ifis People;
3) si rafforza la nostra offerta commerciale alle PMI, attraverso nuovi servizi finanziari alle imprese, che si aggiungono e integrano i nostri prodotti di credito, ampliando l'offerta commerciale, e confermando la nostra leadership industriale nel settore SME italiano;
4) con il daily banking, che verrà ulteriormente sviluppato, offriremo alla nostra clientela corporate e retail un conto corrente full digital, con servizi di pagamento moderni ed efficienti.
5) nascerà anche la divisione Fürstenberg - Finance For Future, che offrirà agli imprenditori e alle imprese, così come alle famiglie italiane, la possibilità di investire una parte del loro patrimonio nella nostra nuova gestione patrimoniale, utilizzando la piattaforma di successo di Euclidea SIM, oggi Fürstenberg SIM.

Abbiamo lavorato per assicurare un'integrazione non solo organizzativa, ma anche valoriale e di principi tra le Ifis People e gli illimiters, valorizzando i talenti presenti in entrambe le realtà.

Un ulteriore passo nel percorso di diversificazione è rappresentato dall'ingresso, per la prima volta dalla fondazione della Banca, 43 anni fa, nel *private banking* con l'acquisizione di Euclidea SIM (oggi ridenominata Fürstenberg SIM), primo tassello del percorso di sviluppo della nuova linea di attività a marchio Fürstenberg nel mercato del risparmio gestito.

Guardiamo al futuro con fiducia e responsabilità: continueremo a investire per rafforzare il *business* e la cultura aziendale, valorizzare le nostre persone e rendere sempre più integrato il nostro contributo allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui operiamo.

Sempre nel 2025, ci siamo distinti sul mercato lanciando Ifis sport, la nostra divisione commerciale interamente dedicata al finanziamento dello *sport system* e allo sviluppo di progetti ad alto impatto sociale, in linea con la nostra visione che integra nel *business* la sostenibilità in tutte le sue dimensioni. Il nostro sostegno ai giovani atleti medagliati del CONI con l'erogazione di 180 mila euro di borse di studio (portando a oltre 800 mila euro il totale erogato dall'inizio della collaborazione) e al Torneo Ravano, la manifestazione scolastica giovanile sportiva più importante d'Europa, sono soltanto due delle numerose iniziative a cui abbiamo partecipato e che testimoniano un impegno che, anno dopo anno, cresce producendo impatti positivi tangibili sui territori e sulle persone.

Il 2025 è stato anche l'anno in cui abbiamo ulteriormente consolidato le fondamenta del nostro modello di *business* sostenibile. La sempre più olistica integrazione della sostenibilità ci ha permesso di valorizzare diverse iniziative in ambito ambientale, sociale e di *governance*, in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU e i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Abbiamo continuato a supportare le PMI nel loro percorso di trasformazione sostenibile, con una particolare attenzione all'offerta di prodotti rivolti alla transizione energetica e promozione della mobilità sostenibile. Accanto a questi, abbiamo ulteriormente sviluppato le partnership con le istituzioni europee per sostenere gli investimenti delle PMI. Un esempio è rappresentato dall'accordo da 200 milioni di euro con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per sostenere lo sviluppo delle farmacie in Italia, con particolare attenzione all'imprenditoria femminile. Questa iniziativa si inserisce in un lungo percorso di collaborazione con la BEI, che ha portato a 800 milioni di euro il totale degli investimenti sostenuti insieme a Banca Ifis dal 2019, con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile della nostra economia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le forti trasformazioni globali del nostro tempo rendono sempre più chiaro come la sfera sociale vada considerata di primaria importanza nella strategia di sostenibilità di un Gruppo come il nostro, confermando l'approccio distintivo che da anni abbiamo adottato su questi temi. Per questo, attraverso "Kaleidos", il *Social Impact Lab* che sviluppa progetti a elevato impatto sociale in tre aree – inclusione, cultura e territorio, benessere delle persone – abbiamo realizzato investimenti nel triennio di piano pari a 10 milioni di euro, con i quali abbiamo realizzato oltre 60 progetti. Il supporto all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nella ricerca di terapie innovative di contrasto ai tumori maligni del sistema nervoso centrale e il supporto alla Fondazione Banco Alimentare Onlus sono continuati anche nel corso del 2025, coinvolgendo anche le Ifis People in esperienze di volontariato aziendale. Anche grazie a questi progetti abbiamo ottenuto, per il secondo anno consecutivo, il prestigioso riconoscimento di miglior programma ESG in Europa nel segmento *Small-Mid Cap*, assegnato dalla società di ricerca indipendente Extel Intitutional Investors. Sempre quest'anno, la società MSCI ha riconosciuto ulteriormente il nostro posizionamento in ambito di sostenibilità con l'*upgrade* ad "AAA" del nostro *rating* ESG, il secondo nel corso degli ultimi due anni.

Il supporto alla ricerca medico-scientifica è stato ulteriormente rafforzato con il rinnovo dell'impegno a favore del già citato Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), permettendo di rendere ancora più efficace le attività delle due organizzazioni. Abbiamo, infine, garantito il proseguimento delle attività della Fondazione Heal e del suo progetto "Taxi solidale", che assicura adeguati spostamenti per i giovani pazienti in cura presso strutture romane e del milanese. Si tratta, anche in questo ambito, di alcune delle tante iniziative di Kaleidos che portiamo avanti a beneficio delle fasce più fragili del Paese.

Il nostro modello proprietario di misurazione d'impatto, sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano, ci permette di orientare con criteri oggettivi l'azione di Kaleidos verso progetti sempre più distintivi e di valore, quantificando l'impatto sulle comunità generato dalle attività a carattere sociale. I risultati della misurazione hanno mostrato come, in media, ogni euro investito da Banca Ifis in iniziative di sostenibilità ha generato oltre cinque euro di valore economico per la comunità.

Lo scorso anno, abbiamo rafforzato il nostro impegno nel mondo dell'arte, attraverso le tante progettualità di Ifis art. Il nostro Parco Internazionale di Scultura ha registrato oltre 8 mila visitatori e si è confermato come uno dei maggiori progetti di *corporate social responsibility* aziendale italiana. Sempre nel solco del sociale, ci siamo affiancati alla Associazione Genesi di Letizia Moratti per ampliare il ruolo dell'arte come portatrice di messaggi sociali. Con l'obiettivo di creare un ponte tra pubblico e privato sempre più solido e allargare la fruizione dell'arte, abbiamo portato avanti progettualità di primissimo livello. A Venezia, abbiamo salvato *The Migrant Child*, una delle due sole opere di Banksy presenti in Italia. Si tratta di un'opera che porta con sé un messaggio potentissimo di integrazione e solidità, che rischiava di essere perduto per sempre a causa dell'incuria e delle condizioni metereologiche avverse della laguna veneziana. Grazie al nostro intervento, dal 2026 l'opera di Banksy tornerà a essere pienamente fruibile dalla cittadinanza. Con lo stesso approccio, lo scorso anno abbiamo portato a Brera i busti di Antonio Canova che abbiamo restaurato: questi sono stati esposti nella celebre Pinacoteca ambrosiana, dando vita ad un corridoio di bellezza ammirabile da tutti i visitatori anche senza acquistare il biglietto. Infine, ma non meno importante, a Roma abbiamo gettato le basi per la creazione della Casa Museo di Mario Ceroli, che dal prossimo anno diventerà un punto di riferimento anche per le nuove generazioni che si avvicineranno al saper fare artigiano con laboratori curati direttamente dal Maestro Ceroli.

Il 2025 è stato anche l'anno del consolidamento delle iniziative che rientrano nell'ambito del progetto "social banking": i progetti avviati nel corso del 2024 hanno visto una sempre maggiore integrazione dell'agenda sociale del Gruppo nel nostro modo di fare banca, anche nel Settore Npl, garantendo un

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

approccio sostenibile al cliente, finalizzato alla sua reinclusione finanziaria. Un approccio che si è arricchito anche di nuove iniziative di educazione finanziaria, supporto psicologico e di reinserimento nel mondo del lavoro.

Tutte queste iniziative ci hanno permesso di dimostrare, in modo concreto e tangibile, anche nel corso di questo esercizio, la nostra volontà di generare un impatto positivo sull'economia, perseguendo l'approccio *double bottom line* che rappresenta la cifra distintiva della nostra Banca.

Ernesto Fürstenberg Fassio, Presidente di Banca Ifis S.p.A.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Lettera dell'Amministratore Delegato agli Azionisti

Frederik Geertman

Amministratore Delegato di Banca Ifis S.p.A.

Gentili Azionisti,

per Banca Ifis il 2025 è stato contrassegnato da una *performance* solida in tutte le principali aree di attività e dal compimento di operazioni strategiche che ridefiniscono il perimetro del Gruppo. I risultati finanziari testimoniano ancora una volta la forza industriale della Banca e la capacità di generare risultati positivi anche in un contesto macroeconomico complesso: l'utile netto consolidato raggiunge 328 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente anche grazie al contributo delle operazioni straordinarie, mentre il CET1 ratio si attesta al 13,7% pro-forma, confermando la nostra solida posizione patrimoniale.

L'OPAS su illimity Bank è stata un'operazione strategica che ha dato vita a un nuovo Gruppo più forte e più competitivo. L'OPAS si è conclusa in modo pienamente positivo, portando Banca Ifis a raggiungere il 100% del capitale sociale di illimity nel mese di settembre, attraverso il completamento delle procedure di *sell out* e *squeeze-out*.

L'integrazione di illimity creerà valore in tutte le aree del Gruppo: dalla digitalizzazione dei processi, alla specializzazione nel credito corporate. Una trasformazione che ci consente di guardare al futuro con una nuova piattaforma industriale più completa, efficiente ed efficace, proiettata verso la crescita.

A completare questo anno di sviluppo, abbiamo avviato il nostro ingresso nel mercato del wealth management con l'acquisizione di Euclidea SIM, un passaggio fondamentale per diversificare ulteriormente l'offerta del Gruppo e valorizzare, attraverso il marchio Fürstenberg, un segmento ad alto potenziale e sempre più strategico nel panorama finanziario italiano.

Sul piano commerciale, il 2025 ha rappresentato un anno di accelerazione in tutte le linee di *business*. Nel comparto Npl, abbiamo consolidato la nostra *leadership* grazie al contributo delle attività di recupero e all'acquisizione di nuovi portafogli nel corso dell'anno, in particolare nella prima parte del 2025, sfruttando

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

la nostra competenza industriale nel *credit management*, sempre con un approccio sostenibile e orientato alla reinclusione finanziaria dei clienti-debitori. Allo stesso tempo, il Settore *Commercial & Corporate Banking* ha continuato a beneficiare della qualità della nostra rete e della crescente domanda di soluzioni specialistiche, con ricavi che nel 2025 raggiungono i 342 milioni di euro nel segmento *stand-alone*, confermando il forte posizionamento del Gruppo nel credito alle PMI.

Tra le iniziative più rilevanti dell'anno figura inoltre lo sviluppo del *leasing*, rafforzato grazie alle *partnership* commerciali con primari produttori di beni tecnologici e industriali, che ci consente di offrire ai nostri clienti soluzioni avanzate di finanziamento e di consolidare la presenza della Banca nell'equipaggiamento digitale delle imprese. A questo si aggiunge il contributo crescente delle attività di finanza strutturata e dei servizi a valore aggiunto, che hanno sostenuto la nostra capacità di generare margini ricorrenti, come confermato dal loro contributo al margine di intermediazione.

Altrettanto importanti sono i risultati raggiunti nella sostenibilità: la Banca ha ulteriormente rafforzato il proprio posizionamento in tale ambito, come confermano le valutazioni ottenute dalle agenzie di *rating* ESG, che hanno visto il secondo *upgrade* consecutivo da parte di MSCI, portando ad una valutazione di AAA, tra le *best practice* del settore. In materia ambientale, è proseguito il nostro impegno nella riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, come rendicontato anche nel documento Climate Report, redatto secondo il *framework* della *Task-force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD).

In ambito sociale, Kaleidos, il Social Impact Lab nato su impulso della Presidenza, ha continuato la sua attività a supporto del territorio con iniziative volte a finanziare progetti di ampio respiro al servizio delle comunità. L'attenzione alla sfera sociale è anche direttamente collegata alle Ifis People, da sempre al centro della nostra strategia, con un *focus* particolare sulla loro crescita e sviluppo. Proprio in questo ambito, la Ifis Academy ha rafforzato nel 2025 la propria offerta, attraverso la collaborazione con Digit'Ed: grazie ad un accordo quinquennale, l'Academy consoliderà il proprio posizionamento come asset strategico di crescita sostenibile della Banca, con l'obiettivo di valorizzare le competenze distintive in un contesto in continua evoluzione. Selezionati contenuti formativi in ambito di sostenibilità vengono inoltre offerti alle Pmi, a supporto del loro percorso di evoluzione sostenibile.

Giunti a questo punto, guardiamo al 2026 con determinazione per valorizzare ulteriormente le iniziative eseguite nel 2025 che ci permettono oggi di affrontare una nuova fase della nostra storia con maggiore forza, consapevoli del ruolo che Banca Ifis è chiamata a svolgere a sostegno delle imprese italiane.

Frederik Geertman, Amministratore Delegato di Banca Ifis S.p.A.

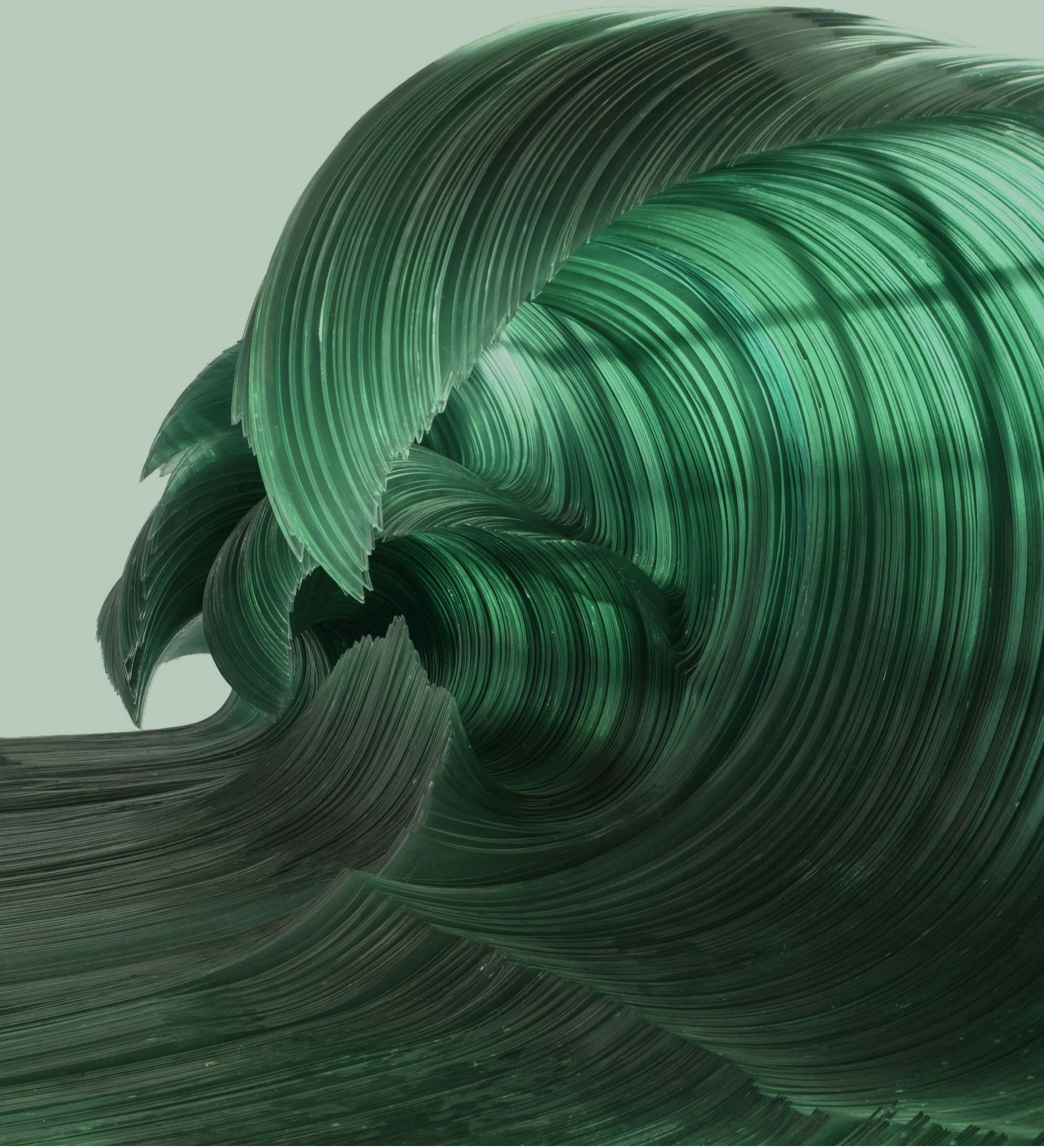
Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Banca Ifis

Relazione e Bilancio consolidato

2025



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2025 BILANCI

Relazione sulla gestione del Gruppo

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti generali

La "Relazione e Bilancio consolidato 2025" comprende gli schemi di Bilancio consolidati, la correlata Nota integrativa consolidata e la presente Relazione sulla gestione del Gruppo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, all'interno della presente Relazione sulla gestione del Gruppo, sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari aggregati di rapida e facile comprensione.

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, all'interno della Relazione sulla gestione del Gruppo viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Si evidenzia che in relazione alle operazioni di acquisizione del controllo di illimity Bank S.p.A. e di Euclidea SIM S.p.A. (quest'ultima successivamente ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026), perfezionate rispettivamente in data 4 luglio 2025 e in data 21 novembre 2025, e al conseguente ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Ifis di tali società acquisite e, nel caso di illimity Bank, anche delle altre società appartenenti al c.d. "Gruppo illimity", i dati al 31 dicembre 2025 ed in particolare quelli economici non risultano pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Con riferimento alle contribuzioni a tali dati economici del Gruppo illimity e di Euclidea SIM, si precisa che essi sono relativi ai relativi periodi post acquisizione (che corrispondono sostanzialmente al secondo semestre 2025 per il Gruppo illimity e al mese di dicembre 2025 per Euclidea SIM).

Tuttavia, si segnala che nelle tabelle e nei commenti alle singole voci sono presentati, ove rilevanti, i contributi del Gruppo illimity e di Euclidea SIM. In proposito si sottolinea, come indicato in dettaglio nel seguito del presente documento, che il conto economico consolidato include l'effetto positivo connesso alla rilevazione del gain on a bargain purchase relativo all'acquisizione del Gruppo illimity per un importo di 309,9 milioni di euro. Per maggiori dettagli su tali operazioni si rimanda:

- alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" all'interno della presente Relazione sulla gestione del Gruppo;
- alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda" della Nota integrativa consolidata.

I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto agli Schemi di Bilancio consolidato, conformi alla Circolare 262 di Banca d'Italia, sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati (si rimanda alla sezione "Allegati al Bilancio consolidato" del presente documento), in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico consolidato riguardano le seguenti fattispecie:

- le rettifiche/riprese di valore nette afferenti al Settore Npl sono riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati (e quindi all'interno della voce "Margine di interesse") nella misura in cui rappresentative dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono esclusi dal computo dei "Costi operativi";
- le voci di costo e ricavo ritenute come "non ricorrenti" (ad esempio perché connesse direttamente o indirettamente ad operazioni di aggregazione aziendale, come il c.d. "gain on a bargain purchase" ai sensi dell'IFRS 3), sono esclusi dal computo dei "Costi operativi", e pertanto sono stornati dalle rispettive voci da Schema di Bilancio da Circolare 262 di Banca d'Italia (es. "Spese amministrative", "Altri oneri/proventi di gestione") e inseriti in una specifica voce "Oneri e proventi non ricorrenti";
- gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche del Gruppo (Banca Ifis, Banca Credifarma e illimity Bank) in forza dei meccanismi di risoluzione unico e nazionale (FRU e FRN) e del meccanismo di tutela dei depositi (c.d. DGS o FITD) sono esposti in una voce separata denominata "Oneri relativi al sistema bancario" (la quale è esclusa dal computo dei "Costi operativi"), anziché essere evidenziati nelle voci "Altre spese amministrative" o "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- sono ricondotti nell'ambito dell'unica voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito":
  - le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (ad eccezione di quelle relative al Settore Npl, di cui al punto sopra) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
  - gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate;
  - gli utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl.

Per quanto attiene alle componenti patrimoniali si è provveduto ad effettuare aggregazioni senza effettuare alcuna riclassifica.

L'attribuzione ai Settori delle numeriche economico-patrimoniali è effettuata sulla base di criteri di riparto omogenei al fine di tenere conto sia della specificità dei diversi Settori sia della necessità di garantire un efficace monitoraggio delle performance aziendali nel tempo.

Inoltre, l'informativa di Settore relativamente alle componenti di conto economico riclassificato espone i risultati fino all'utile netto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Contesto

Il contesto internazionale e l'economia italiana del 2026

L'escalation militare derivante dagli attacchi di Israele e Stati Uniti contro obiettivi strategici in Iran, la cui reazione ha immediatamente allargato il conflitto ad altri Paesi, sta producendo ripercussioni di significativa portata sull'economia mondiale, con un repentino aumento dei prezzi energetici e della volatilità, nonché un'impennata dell'incertezza di scenario come conferma la corsa verso gli asset rifugio, in primis l'oro.

Non è ancora possibile formulare stime definitive su dimensione e profondità temporale dell'impatto economico di eventi così recenti e in costante evoluzione. Tuttavia, già all'apertura dei mercati finanziari di inizio marzo 2026 si rilevano le prime conseguenze dirette, con un nuovo forte impulso al rialzo dei prezzi dell'energia tale da aggravare un quadro congiunturale da tempo carico di incertezze e privo di spinta espansiva, almeno per l'area Euro e per l'Italia. Inoltre, a peggiorare questo panorama, il blocco del nodo cruciale dello Stretto di Hormuz, quale rotta fondamentale per petrolio e gas liquefatto, rischia di avere un contraccolpo su settori produttivi e logistica.

Ciò premesso, nel 2025 la crescita mondiale si conferma moderata, con un ritmo stabile rispetto al 2024: secondo il World Economic Outlook (gennaio 2026), la crescita globale è stimata al 3,3%, in linea con l'incremento rilevato nel 2024. Tra i paesi avanzati, la crescita resta trainata dagli Stati Uniti (nel 2025 a +2,1% in base alle previsioni FMI a gennaio 2026), mentre l'Europa prosegue su un sentiero di ripresa più debole e disomogenea. Già nelle previsioni dello scorso anno si evidenziava una tenuta statunitense con consumi in espansione e una eurozona in parziale riassorbimento degli shock 2022-2023 (energia, supply chain) ma con manifattura debole che rimane penalizzata da prezzi energetici ancora elevati. Lo confermano le previsioni della Commissione Europea (Autumn 2025 Forecast) che ha rivisto al rialzo da 0,9% a 1,3% la crescita del blocco UE, grazie a performance migliori nei primi tre trimestri.

Gli stessi dati della Commissione Europea certificano la disomogeneità della ripresa a livello di singolo Paese:

- Germania: +0,2%;
- Francia: +0,7%;
- Italia: +0,4%;
- Spagna: +2,9%.

Nel 2025, anche prima del conflitto in Iran, il rischio di offerta nel mercato del gas europeo rimaneva elevato, nonostante prezzi TTF più gestibili. Dopo il rimbalzo dell'estate 2024, i futures TTF hanno mostrato una progressiva stabilizzazione (previsioni 2025 attorno ai 12 $/MMBtu; Kpler, 16 dicembre 2025), ma la struttura dei flussi ha continuato a rappresentare un punto critico. La fine del transito russo via Ucraina dal 1° gennaio 2025 ha ridotto del 9% a/a le importazioni pipeline europee nella prima metà dell'anno scorso (IEEFA - EU Gas Flows Tracker, settembre 2025), mentre le importazioni di gas naturale liquefatto sono aumentate del 21% (IEEFA, settembre 2025). Parallelamente, la geografia dei contratti si è ulteriormente concentrata: l'Europa ha raggiunto livelli record di acquisti di gas liquefatto da Stati Uniti e Russia nel primo semestre 2025 (IEEFA - European LNG Tracker, ottobre 2025; valori cumulati 2022-giugno 2025: 117,4 miliardi di euro USA e 37,5 miliardi di euro Russia), mentre la crescita della capacità di rigassificazione nel 2025 è la più bassa degli ultimi tre anni (+5,7 bcm rispetto a +24,1 bcm nel 2024; IEEFA - European LNG Tracker, ottobre 2025). Questo lascia il sistema più esposto a rischi geopolitici e di congestione (IEEFA; ACER LNG Monitoring Report 2025), confermando che, pur in un contesto di prezzi più stabili, il rischio prospettico legato ai flussi e alla contrattualistica resta contenuto ma presente (Kpler; IEEFA).

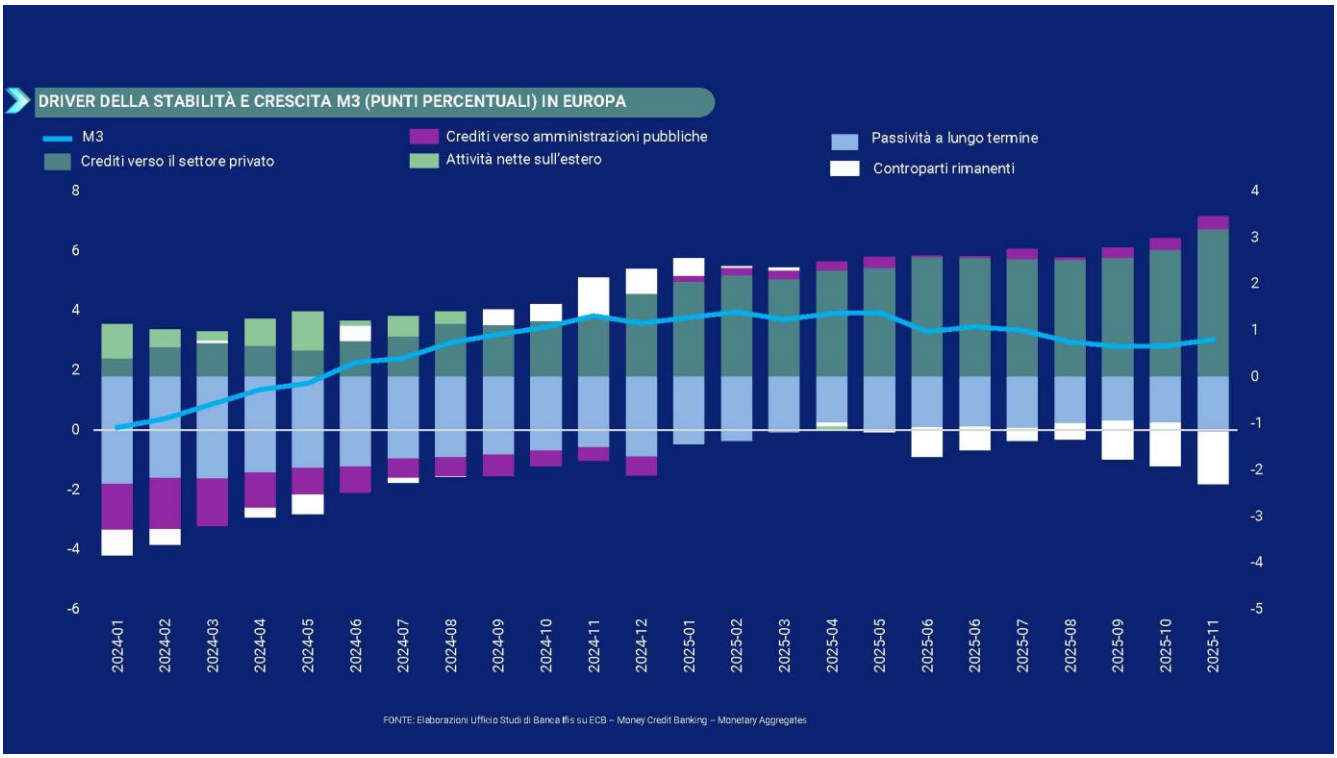
La debolezza della manifattura tedesca rimane un freno strutturale per l'area Euro, con la Germania che, nelle previsioni d'autunno della Commissione, mostra, dopo due anni di stagnazione, una crescita attesa di appena +0,2% nel 2025, confermando un comparto industriale ancora depresso (European Commission - Autumn Forecast 2025). Infatti, se nel 2025 la produzione industriale è aumentata del +1,5% sia nell'area Euro sia nell'UE, ancora una volta è forte l'eterogeneità: da un lato i Paesi nordici e baltici risultano in forte espansione (Irlanda, Lettonia, Svezia, Grecia), dall'altro le economie dell'Europa centrale e orientale, fortemente esposte ai cicli

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

dell'automotive e alla domanda internazionale, risultano in contrazione. Tra le grandi economie, il quadro è variegato: al calo complessivo del -1,1% dell'industria tedesca, a conferma delle sue difficoltà strutturali in particolare nei settori energy-intensive e nell'automotive, e del -0,2% dell'Italia, si contrappone la lieve crescita stimata della Francia (+0,5%) e l'incremento più vivace della Spagna (+1,3%).

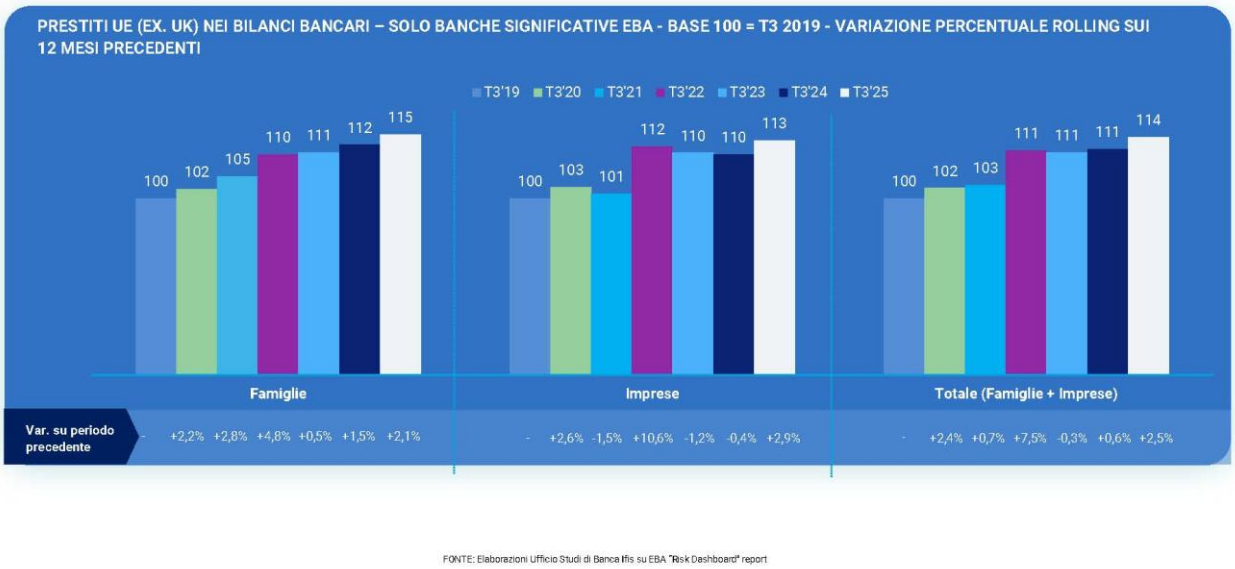
Parallelamente, la polarizzazione dei flussi commerciali persiste: mentre l'export intra-UE mostra segnali deboli e diffusi, i flussi extra-UE risultano più resilienti in specifiche categorie, come macchinari, medicale e beni di alta tecnologia, beneficiando inizialmente del front-loading delle spedizioni verso gli Stati Uniti in previsione di possibili nuovi dazi e quindi della maggiore domanda proveniente da alcuni mercati asiatici (European Commission - Autumn 2025; ECB Projections 2025). Il 2025 segna una fase di normalizzazione dell'attività: i servizi hanno mantenuto un andamento positivo, sostenuti da occupazione e redditi in moderata risalita, mentre la manifattura resta al di sotto dei livelli pre-pandemia in diversi Paesi core dell'area Euro, rallentata da domanda estera ancora fragile e costi energetici relativamente elevati (European Commission - Autumn 2025).

Il Market Watch Npl di Banca Ifis, nell'edizione di febbraio 2026, mostra un'area Euro con M3 in crescita nel 2025 e segnali di riequilibrio del circuito credito-depositi: i crediti al settore privato tornano ad essere un contributo positivo alla massa monetaria, mentre l'impatto restrittivo delle passività a lungo termine si attenua.



L'espansione dei prestiti bancari nell'Unione Europea sostiene l'attività di famiglie e imprese, anche favorendo l'espansione della massa monetaria.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



FONTE: Elaborazioni Ufficio Studi di Banca Ifis su EBA "Risk Dashboard" report

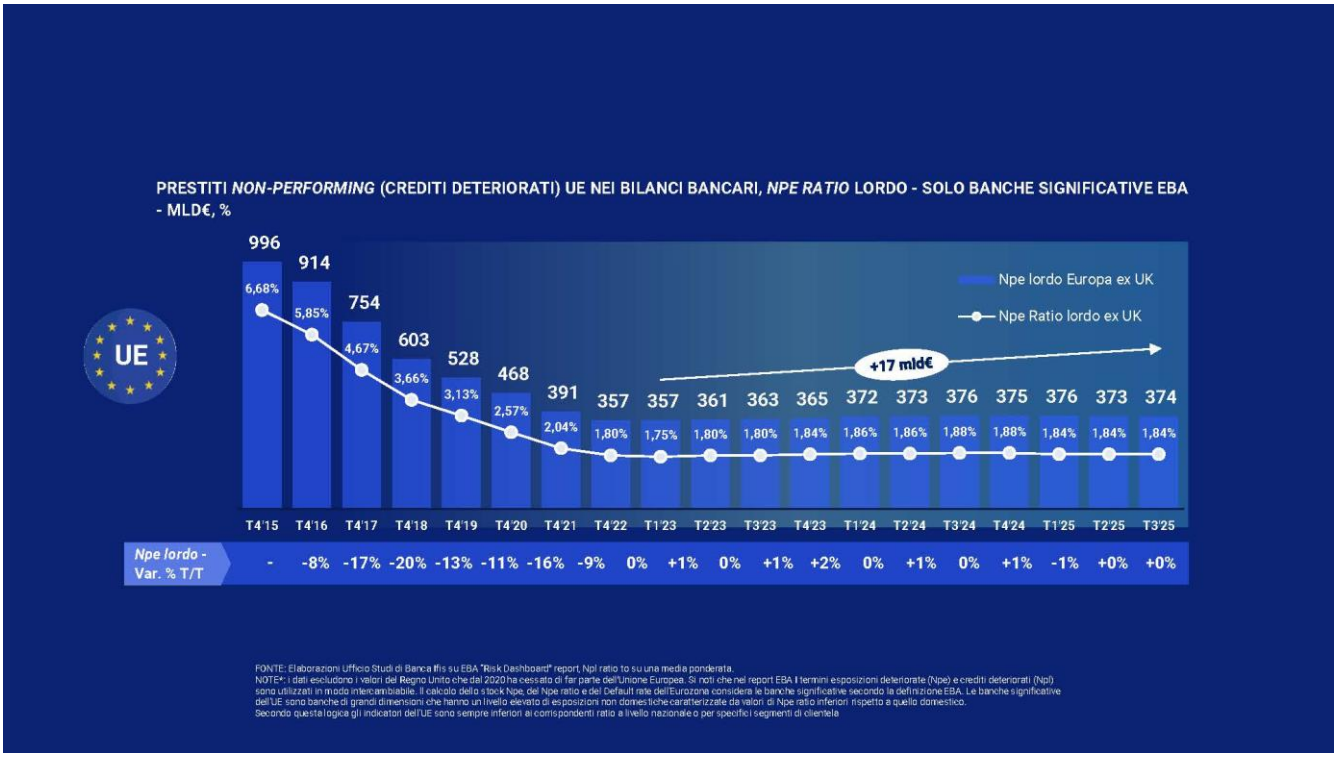
In parallelo, la normalizzazione monetaria (tagli dei tassi nel biennio 2024-2025) ha iniziato a trasmettersi ai tassi di mercato.

Anno	Deposit Facility	Main Refinancing	Marginal Lending
2019	-0,50% (dal 18/09/2019)	0,00%	0,25%
2020	-0,50% *(invariato)*	0,00%	0,25%
2021	-0,50% *(invariato)*	0,00%	0,25%
2022	+2,00% (dal 21/12/2022)	2,50%	2,75%
2023	+4,00% (dal 20/09/2023)	4,50%	4,75%
2024	+3,00% (dal 18/12/2024)	3,15%	3,40%
2025	+2,00% (dal 11/06/2025)	2,15%	2,40%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi di Banca Ifis su dati BCE.

La qualità del credito fornisce un tassello importante del percorso di normalizzazione che si è delineato nel 2025: lo stock di Npe delle banche significative EU, sceso fino al minimo nel primo trimestre 2023, risale nel 2025 ma resta su livelli contenuti. Ancora una volta più rilevante è la polarizzazione fra Paesi. Italia e Spagna continuano a ridurre il deteriorato, mentre Francia e Germania registrano incrementi, con contributi forti dal segmento corporate e, in Germania, dal real estate commerciale (c.d. CRE).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



Anche l'incidenza dei crediti in Stage 2, termometro prospettico del rischio nella view di BCE ed EBA, evidenzia profili più elevati in Germania (pur con lieve miglioramento rispetto al 2024) e una lieve crescita in Francia. In sintesi, la ripresa dell'Area Euro avanza, ma con rischi asimmetrici che i mercati del credito hanno già iniziato a prezzare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

INCIDENZA CREDITI NEI BILANCI BANCARI CLASSIFICATI IN *STAGE 2* SUI CREDITI VERSO CLIENTELA – SOLO BANCHE SIGNIFICATIVE EBA– %

FONTE: Elaborazioni Ufficio Studi di Banca Ifis su EBA "Risk Dashboard" report, ECB Supervisory banking statistics

Il quadro italiano nel 2025 potrebbe essere sintetizzato come "contenimento della fase debole e primi segnali pro-ciclici". Se da una parte i servizi proseguono su un passo positivo, le costruzioni beneficiano delle opere pubbliche (PNRR) che compensano il ridimensionamento degli incentivi residenziali, mentre la manifattura rimane debole in linea con il freno proveniente dai partner europei e l'export soffre i mercati UE ma mostra capacità di diversificazione su alcuni sbocchi extra UE, coerentemente alla politica messa in atto dal Governo italiano.

PIL e principali componenti
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2024 4° trim.	2025 1° trim.	2025 2° trim.	2025 3° trim.
Importazioni di beni e servizi	0,2	1,1	0,4	1,2
Domanda nazionale	0,3	0,0	0,6	(0,3)
Consumi nazionali	0,4	0,1	0,1	0,1
spesa delle famiglie	*0,4*	*0,2*	*0,1*	*0,1*
spesa delle Amministrazioni pubbliche	*0,4*	*(0,3)*	*0,2*	*0,2*
Investimenti fissi lordi	1,9	1,0	1,5	0,6
Costruzioni	*1,0*	*1,7*	*1,5*	*(0,5)*
beni strumentali	*3,0*	*0,2*	*1,5*	*1,9*
Variazione delle scorte	(0,4)	(0,3)	0,2	(0,6)
Esportazioni di beni e servizi	(0,3)	2,2	(1,7)	2,6
Esportazioni nette	(0,1)	0,4	(0,7)	0,5

Fonte: Banca d'Italia - Bollettino economico 1/2026

Sul terreno delle imprese, il "Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi di novembre 2025" (Banca d'Italia) indica che nei primi nove mesi dell'anno il saldo vendite è, in termini di delta penetrazione dei rispondenti che indicano una performance positiva, +18 p.p. (servizi +30 p.p., manifattura −4 p.p., ma in risalita rispetto alla rilevazione precedente). Guardando al futuro, le attese a sei mesi restano positive. Prosegue

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

l'aumento delle ore lavorate e, soprattutto nei servizi, dell'occupazione. Sul fronte finanziario, la domanda di prestiti mostra un saldo positivo (+4 p.p. i rispondenti che lo richiedono) e l'accesso al credito è valutato in miglioramento dalle imprese; solo circa il 3% giudica insufficiente la liquidità per coprire le esigenze operative fino a fine anno. Gli investimenti previsti per il 2025 sono stati realizzati da due terzi delle imprese; per il 2026 emerge un saldo positivo (+11 p.p.) fra chi prevede aumento e chi riduzione della spesa, con criticità concentrate nel tessile. Quadro coerente con una ciclicità debole ma in miglioramento e una propensione all'investimento in ripartenza. Quest'ultimo dato è confermato dai dati Assilea 2025 sullo stipulato del leasing e del noleggio, prodotti che hanno una tendenza tipicamente anticipatoria del ciclo economico.

STIPULATO LEASING – 2025				
STIPULATO LEASING 2025	**Numero**	**Valore (migliaia di €)**	**Var % Numero**	**Var % Valore**
Autovetture in leasing*	75.042	4.574.217	(3,5)%	0,4%
Autovetture NLT*	346.976	10.378.852	0,7%	0,3%
Veicoli commerciali in leasing*	38.447	1.885.742	3,8%	8,9%
Veicoli commerciali NLT*	55.263	1.518.088	(1,6)%	(5,8)%
Veicoli industriali	23.333	3.104.326	3,6%	2,5%
Auto	**539.061**	**21.461.225**	**0,2%**	**0,9%**
Strumentale finanziario	92.643	9.088.532	5,5%	18,1%
Strumentale operativo	110.486	1.463.973	4,2%	(0,3)%
Strumentale	**203.129**	**10.552.505**	**4,8%**	**15,2%**
Aeronavale e ferroviario	**302**	**770.484**	**11,4%**	**35,7%**
Immobiliare costruito	2.055	1.905.502	(5,1)%	0,0%
Immobiliare da costruire	458	1.304.816	7,3%	15,7%
Immobiliare	**2.513**	**3.210.318**	**(3,0)%**	**5,9%**
Energie rinnovabili	**616**	**140.155**	**36,6%**	**6,7%**
Totale generale	**745.621**	**36.134.687**	**1,4%**	**5,8%**

Fonte: elaborazioni Assilea; (*) analisi su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

Nel credito alle famiglie e alle imprese si osserva la trasmissione della discesa dei tassi ufficiali a partire dal secondo semestre 2025: ciò si traduce in tassi medi su nuove operazioni in rientro rispetto ai livelli del 2024, e in condizioni di offerta percepite come più favorevoli. Il "Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi" (Banca d'Italia, novembre 2025) ha rilevato come sia proseguito, in tutte le classi dimensionali delle aziende, il recupero delle condizioni di accesso al credito: il 70% delle aziende ha valutato stabili le condizioni di offerta nel primo semestre del 2025 e il 24% ne ha segnalato un miglioramento (da 15% nella rilevazione sul primo semestre del 2024), guidato soprattutto dalla discesa dei tassi di interesse. Tale percezione degli intervistati, però, potrebbe essere condizionato dall'ampia liquidità presente nel sistema: nello stesso sondaggio periodico della Banca d'Italia si indica che quasi tre quarti delle imprese hanno dichiarato una liquidità più che sufficiente a coprire le necessità operative fino alla fine dell'anno, solo il 3% la valuta insufficiente.

Lo scenario relativo all'esercizio 2024 evidenziava il calo dei tassi praticati su conti deposito e prestiti fra metà e fine 2024. I segnali più recenti (novembre 2025) sono coerenti con tale trend per l'Italia. In sintesi, la normalizzazione finanziaria ha preso forma nel 2025.

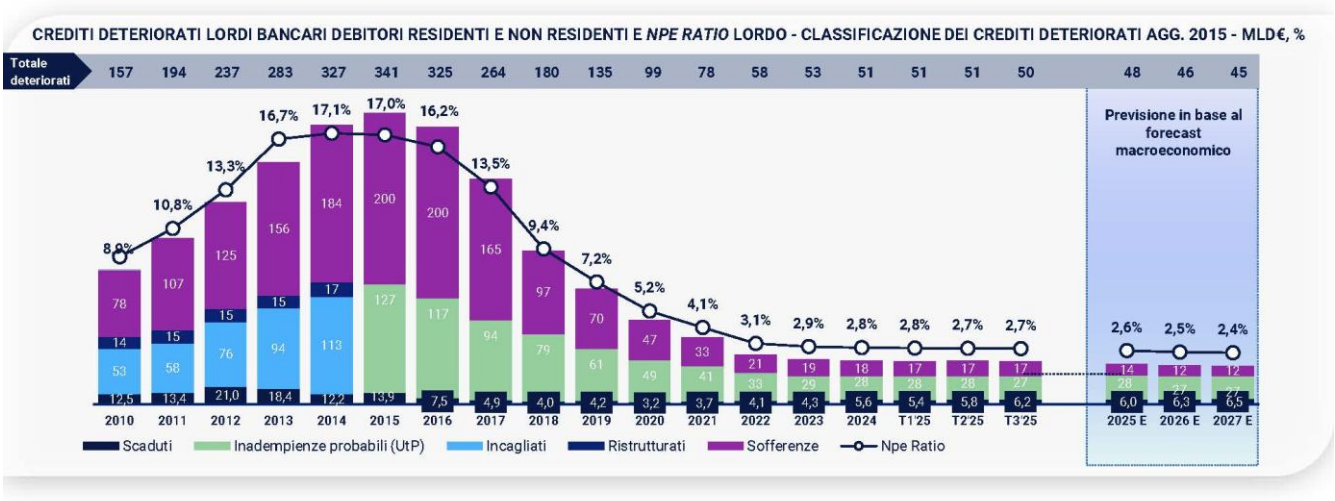
Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Data dell'osservazione	Prestiti alle società non finanziarie (% su importo erogato)
Giugno 2024	5,26
Luglio 2024	5,28
Agosto 2024	5,13
Settembre 2024	4,90
Ottobre 2024	4,70
Novembre 2024	4,53
Dicembre 2024	4,40
Gennaio 2025	4,13
Febbraio 2025	3,99
Marzo 2025	3,92
Aprile 2025	3,76
Maggio 2025	3,66
Giugno 2025	3,60
Luglio 2025	3,50
Agosto 2025	3,39
Settembre 2025	3,38
Ottobre 2025	3,53
Novembre 2025	3,52

Fonte: Base dati Banca d'Italia – voce MIR0200.

La qualità del credito nel sistema bancario italiano resta storicamente buona: il tasso di deterioramento è contenuto e le proiezioni indicano uno stock Npe bancario a fine 2025 nell'ordine di circa 48 miliardi di euro, con l'Npe ratio intorno a circa il 2,6% e ulteriore discesa verso circa il 2,4% entro il 2027. Le criticità restano settoriali (picchi in edilizia, commercio, hospitality) e, sul fronte imprese, un lieve peggioramento nell'Industria, ma non si vede un'onda sistemica grazie alla qualità del credito erogato dalle banche e all'attività del mercato delle transazioni su portafogli Npl.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



FONTE: Elaborazioni Ufficio Studi di Banca Ifis su database statistico Banca d'Italia; 2025-2027 stime interne Banca Ifis
NOTE: Dati normalizzati. Da gennaio 2021 è vigente la nuova definizione di default armonizzata a livello europeo. I dati comprendono le operazioni con soggetti residenti e non residenti esclusi i rapporti interbancari. Le sofferenze sono riportate al valore contabile. *Npe ratio* calcolato come rapporto tra crediti deteriorati lordi e prestiti totale a clientela

Le prospettive 2026-2027

Il 2026 si apre con tre rischi macro da presidiare:

- Il primo riguarda le conseguenze dell'attacco congiunto Israele-USA all'Iran, alla luce della nota vulnerabilità energetica del nostro Paese. Infatti, l'ufficio studi di Conflavoro stima il rischio di un contraccolpo economico per imprese e famiglie italiane fino a 33 miliardi di euro in sei mesi nello scenario di blocco prolungato dello Stretto di Hormuz;
- il secondo riguarda la "Europa a due velocità": se Germania e Francia dovessero scontare una prolungata debolezza della manifattura e del corporate real estate (c.d. CRE), gli spillover sui fornitori europei e sui mercati del funding potrebbero ritardare il ciclo di ripresa. L'evidenza su Npe corporate e CRE tedesco nel 2025, pur non allarmistica, deve essere monitorata, perché riflette una combinazione di prezzi immobiliari, svalutazioni e assorbimenti di capitale più esigenti;
- il terzo è la geopolitica commerciale: i sistemi di informazione statistica della Banca d'Italia rilevano, al momento, impatti moderati dei dazi USA sul 2025, ma nelle imprese esportatrici verso gli USA la quota che segnala una riduzione delle vendite sale al 45% del campione. Il rischio che rimanga invariato un grado elevato di volatilità politica resta, quindi, insito nel 2026, soprattutto per le filiere B2B orientate all'estero.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Crescita del PIL anno su anno – stime per Mondo e principali economie		
Area / Paese	**2026**	**2027**
Mondo	3,3%	3,2%
Stati Uniti	2,4%	2,0%
Cina	4,5%	4,0%
India	6,4%	6,4%
Giappone	0,7%	0,6%
Area Euro	1,3%	1,4%
Unione Europea (UE 27)	1, 5%	1,6%
Germania	1,1%	1,5%
Francia	1,0%	1,2%
Italia	0,7%	0,7%
Regno Unito	1,3%	1,5%
Brasile	1,6%	2,3%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi di Banca Ifis su dati FMI.

Prima del già citato conflitto in Iran, a livello UE la combinazione di M3 in crescita, inflazione verso i target e costo del denaro in rientro delineava uno scenario di soft landing esteso, ma con la già citata asimmetria che richiedeva di calibrare politica economica e vigilanza macroprudenziale. Le traiettorie previsive per l'area Euro indicavano accelerazione moderata della crescita tra il 2026 e il 2027.

Per l'Italia, in particolare, si attendeva una ripresa moderata nel biennio 2026-2027: consumi in miglioramento grazie al raffreddamento dei prezzi e al calo dei tassi, export in risalita ma selettivo per mercati e settori, e investimenti condizionati dalla ricomposizione degli incentivi e da una maggiore disciplina finanziaria. La componente pubblica del PNRR avrebbe continuato a sostenere opere e digitalizzazione, con ricadute su produttività e domanda privata. Nel sistema finanziario la normalizzazione della curva avrebbe potuto ridurre il costo medio del credito, favorendo il rifinanziamento di posizioni borderline e l'early workout sugli Stage 2, contenendo i rischi sulla qualità degli attivi.

Per quanto riguarda, invece, l'Italia, le proiezioni indicano una ripresa moderata nel biennio 2026-2027, trainata da consumi, con investimenti condizionati dalla nuova equazione di incentivi e dai costi del capitale in normalizzazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Crescita del PIL e inflazione in Italia (variazioni percentuali sul periodo precedente)								
VOCI	PIL(1)				Inflazione(2)			
	2025	2026	2027	2028	2025	2026	2027	2028
FMI (gennaio)	0,7	0,7	-	-	-	-	-	-
FMI (ottobre)	0,5	0,8	0,6	0,7	1,7	2,0	2,0	2,0
Istat (dicembre)(3)	0,5	0,8	-	-	1,7	1,4	-	-
Banca d'Italia (dicembre)	0,6	0,6	0,8	0,9	1,7	1,4	1,6	1,9
Commissione europea (novembre)	0,4	0,8	0,8	-	1,7	1,3	2,0	-
OCSE (dicembre)	0,5	0,6	0,7	-	1,8	1,7	1,8	-
UPB (ottobre)	0,5	0,4	0,8	0,6	1,8	1,8	1,8	1,8

Fonte: FMI, World Economic Outlook, gennaio 2025; FMI, World Economic Outlook, ottobre 2025; Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'Eurosistema), 19 dicembre 2025; Commissione europea, European Economic Forecast. Autumn 2025, novembre 2025; OCSE, OECD Economic Outlook. Resilient Growth but with Increasing Fragilities, dicembre 2025; Ufficio parlamentare di bilancio (UPB), Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del Documento programmatico di finanza pubblica 2025, ottobre 2025.
(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni della Banca d'Italia e dell'OCSE sono stati corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione, nelle previsioni il PIL crescerebbe dello 0,5% nel 2025, dello 0,7% nel 2026, dello 0,8% nel 2027 e dello 0,7% nel 2028.
(2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni dell'UPB sono riferite al deflatore dei consumi.
(3) Deflatore della spesa delle famiglie residenti.

Tale trend moderatamente positivo sarà, però, messo alla prova della significativa crescita dei costi energetici: nei primi giorni di marzo 2026, le quotazioni di Wti (il petrolio standard per il mercato americano) e del Brent del Mare del Nord hanno fatto registrare aumenti in apertura dei mercati tra l'8% e il 9%, con il barile di petrolio che lambisce gli 80 dollari. Gli analisti di EU Perspectives hanno previsto che il prezzo del greggio Brent possa salire tra i 120 e i 140 dollari al barile nel breve termine, trainato non tanto dalle perdite effettive di offerta quanto dalla valutazione del rischio, dei ritardi e della minaccia percepita. Il balzo più netto è tuttavia quello del prezzo del gas: ad Amsterdam le quotazioni dell'indice Ttf nel primo pomeriggio del primo giorno di contrattazioni post attacco erano salite del 45% fino a 46 euro al megawattora, ai massimi da febbraio 2025; al contempo, in poche ore i futures per maggio 2026 sono aumentati del 41,3% a 44,53 euro e quelli per giugno 2026 del 37,7% a 42,99 euro.

Mercati di riferimento

Imprese

Lo scenario del comparto italiano delle imprese è stato elaborato sulla base dei dati più recenti di Banca d'Italia, tratti dal Bollettino Economico 1/2026, dal "Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi" dell'autunno 2025, e dal Market Watch Pmi Italia di Banca Ifis a ottobre 2025.

Tutte le fonti analizzate concordano su due caratteristiche fondanti del trend delle imprese italiane: resilienza ed eterogeneità settoriale (quest'ultima anche definita "a macchie di leopardo").

Dal Market Watch emerge che le PMI hanno mantenuto quasi invariato il fatturato complessivo (-0,4% la variazione stimata 2025 rispetto 2024) ma con forte differenza per settore: dalla performance positiva delle aziende della tecnologia e del comparto chimico-farmaceutico o di tenuta della meccanica alla moda e all'automotive, ad esempio, il cui posizionamento di mercato ha sofferto.

Il comparto produttivo italiano ha registrato investimenti ancora in espansione, trainati dalla trasformazione: circa 1 impresa su 4 aumenta gli investimenti nel 2025 e ha in piano di farlo anche nel 2026. Forte il focus su sostenibilità e digital/tech (cloud/IoT/IA). Su questo Banca d'Italia, che definisce gli investimenti una "ancora" per

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

le imprese italiane, evidenzia che gli stessi sono sostenuti da condizioni finanziarie favorevoli, incentivi e impatto del PNRR, con enfasi su innovazioni di processo e prodotto.

Il mercato del lavoro è rimasto favorevole per le imprese: nei primi nove mesi del 2025 il saldo tra imprese che segnalano un aumento delle ore lavorate e quelle che ne indicano una riduzione è +12 punti percentuali, anche se in calo rispetto ai 16 del 2024. In generale, l'occupazione continua a crescere, più nei servizi che nella manifattura.

La redditività è stata nel complesso elevata: nel 2025 circa l'80% delle imprese industriali e dei servizi prevede di chiudere l'esercizio in utile. Anche tra le imprese che segnalano effetti negativi dei dazi o delle tensioni commerciali, tre quarti prevedono comunque un risultato positivo di bilancio.

Nonostante il rallentamento economico, l'incertezza globale e i tassi di mercato ancora elevati (pur se in miglioramento rispetto al passato), nel 2025 non c'è stato allarme sistemico sulla liquidità, che dalle survey risulta stabile/migliore per l'88% delle PMI. Al contempo il Bollettino Economico della Banca d'Italia evidenzia come siano costi e domanda a determinare le principali tensioni, piuttosto che la liquidità.

In generale, le prospettive per il 2026 restano moderatamente positive, in termini sia finanziari sia economici, ma condizionate da incertezza geopolitica e commerciale. Quest'ultima anche legata a una potenziale sfida competitiva: il maggiore afflusso di prodotti cinesi nei mercati di riferimento delle imprese italiane.

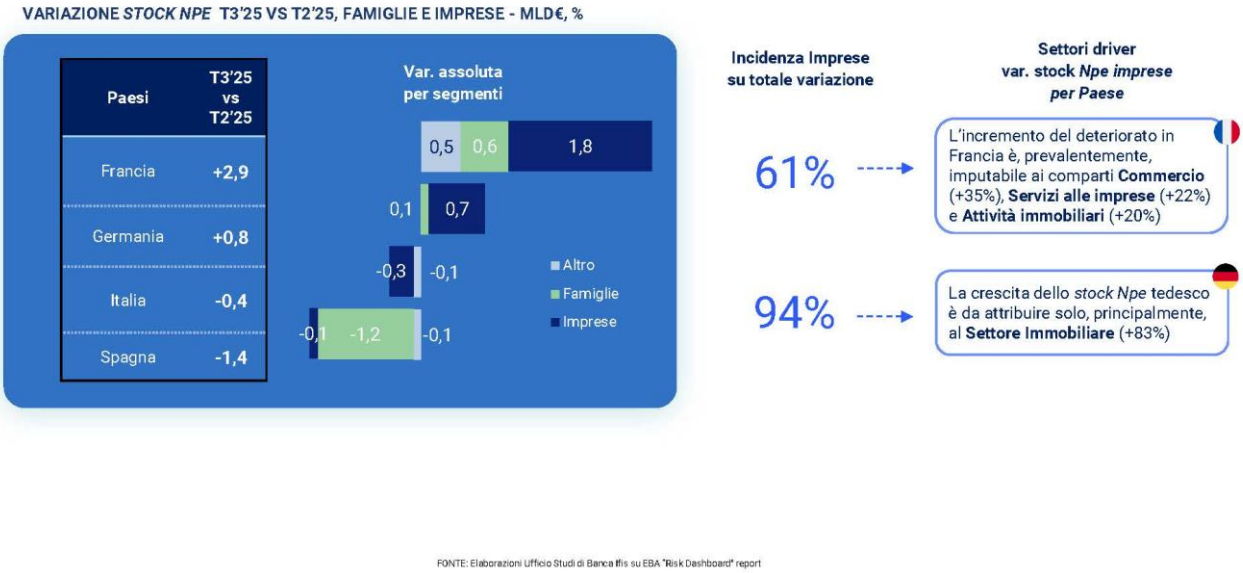
I rischi sono soprattutto esterni: energia, geopolitica e commercio internazionale. Se prima del conflitto con l'Iran già emergeva un clima fragile legato alla politica commerciale USA e alle tensioni geopolitiche, l'effettivo verificarsi di tale "shock esterno" ha variato i rischi da potenziali ad attuali. In Europa, e in particolare in Italia, le ripercussioni sulle imprese potrebbero essere immediate: con oltre il 90% di gas e petrolio importati dall'estero, il nostro Paese è uno dei più esposti allo shock energetico. Secondo le prime stime, un aumento del 10-15% del prezzo del gas potrebbe tradursi in incrementi analoghi del costo dell'elettricità, incidendo direttamente sui bilanci e comprimendo ulteriormente i margini industriali già erosi dalla precedente crisi energetica del 2022-2023.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Credito deteriorato (Npl)

Nel 2025, come già ampiamente argomentato, il contesto macroeconomico europeo ha mostrato segnali di progressiva stabilizzazione: il PIL torna a migliorare, l'inflazione converge verso livelli più moderati e la massa monetaria (M3) ha continuato a crescere. Su queste basi si è innestato un mercato del credito deteriorato ancora eterogeneo tra i Paesi della UE. Per il complesso dell'Unione Europea, lo stock di Npe ammonta a 374 miliardi di euro (+17 miliardi di euro rispetto al primo trimestre 2023), con un Npe ratio pari all'1,84% e sostanzialmente stabile nel 2025.

Il deterioramento interessa sia imprese che famiglie, ma solo il corporate ha registrato anche un peggioramento se rapportato agli impieghi. Rispetto al secondo trimestre 2025, lo stock spagnolo è diminuito grazie al contributo delle famiglie (-1,2 miliardi di euro) mentre l'aumento del deteriorato in Francia e Germania è stato trainato dal segmento corporate (+1,8 miliardi di euro e +0,7 miliardi di euro, rispettivamente). Il real estate è il principale segmento critico in Germania, mentre in Francia si aggiungono i segmenti commercio e servizi alle imprese.

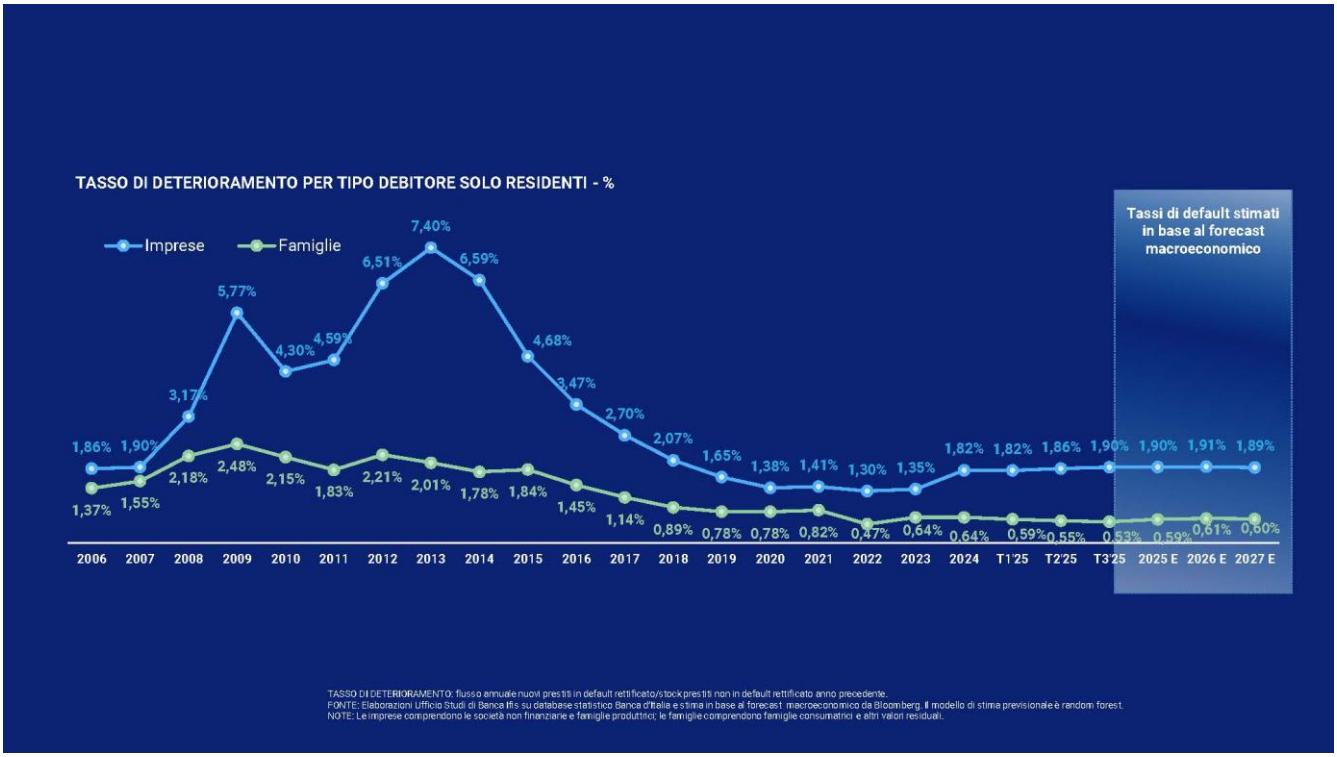


FONTE: Elaborazioni Ufficio Studi di Banca Ifis su EBA "Risk Dashboard" report

I crediti in Stage 2 evidenziano, come già illustrato in precedenza e focalizzandosi ai quattro Paesi principali come stock di deteriorato, rischi prospettici più elevati in Germania e stabilità relativa in Francia, a fronte di una riduzione in Italia e Spagna.

In Italia, il deterioramento è in fase di contenimento. Rispetto all'edizione di settembre 2025, le previsioni migliorano di 2-3 punti base grazie allo scenario macro più favorevole. L'industria mostra un lieve incremento del tasso di default, mentre edilizia, commercio e hospitality restano i settori più vulnerabili. Lo stock di Npe è stimato a 48 miliardi di euro a fine 2025, con un Npe ratio al 2,6% e un ulteriore calo atteso al 2,4% entro il 2027.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



L'oro ha recentemente superato la soglia dei 3.420 dollari l'oncia, segnale che gli investitori stanno abbandonando rapidamente gli asset rischiosi e riducendo la liquidità disponibile nei mercati globali, con potenziali ripercussioni sul costo del capitale per le imprese. Un segnale importante, in aggiunta al già evidente incremento dei costi dell'energia e all'aumento di volatilità e incertezza, che invita a valutare con cautela il forecast flat della rischiosità delle famiglie e, soprattutto, delle imprese.

Il mercato delle transazioni Npe rimane dinamico: nel 2025 sono stati transati 22 miliardi di euro, in linea con le stime precedenti. Le operazioni sono sempre più orientate verso portafogli granulari e unsecured, mentre il mercato secondario, pur mantenendo la sua rilevanza, scende al 47% del totale (-10 p.p. rispetto al 2024).

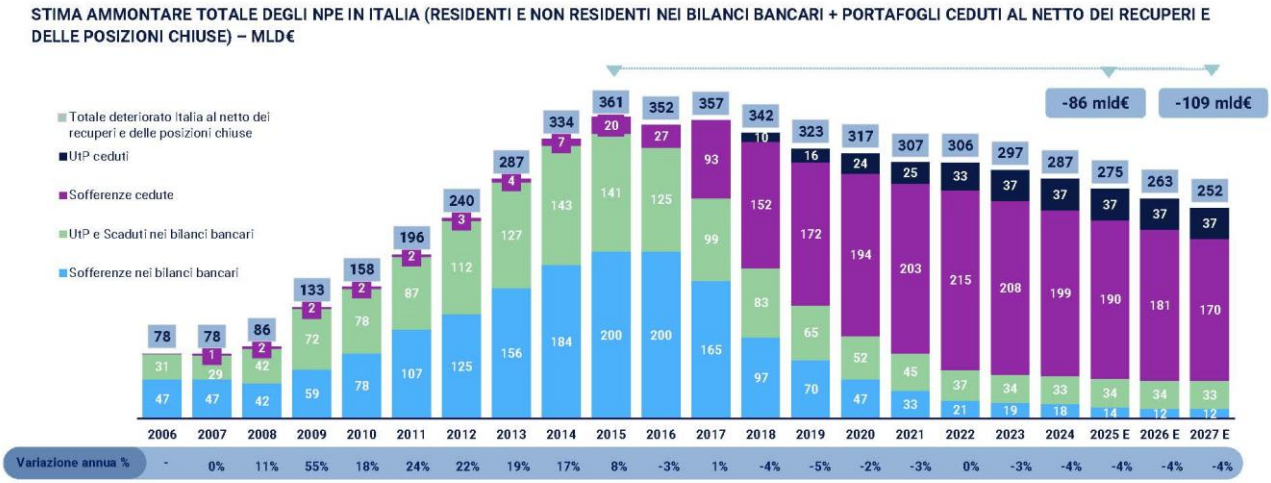
Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

FONTE: Npl Market Database di Banca Ifis – Notizie e comunicati stampa – Analisi interne Banca Ifis

Nel complesso, oltre 100 miliardi di euro sono stati investiti nel mercato Npe tra il 2015 e il 2025, con un aumento significativo del rapporto tra valore di mercato e GBV, segnale di una filiera che ha creduto nelle potenzialità di questo mercato e continua a lavorare in un'ottica industriale.

Prosegue, inoltre, la riduzione strutturale dello stock deteriorato: tra il picco del 2015 e il 2027 il calo cumulato atteso raggiunge i 109 miliardi di euro, confermando l'efficacia delle strategie di gestione, ristrutturazione e dismissione adottate negli ultimi anni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



FONTE: Stime interne Ufficio Studi di Banca Ifis da Npl Market Database di Banca Ifis, Banca d'Italia, Unirec e bilanci dei servicer
NOTE: dati normalizzati. Da gennaio 2021 è vigente la nuova definizione di default armonizzata a livello europeo. I dati comprendono le operazioni con la totale clientela di soggetti residenti e non residenti, esclusi i rapporti interbancari

Il fenomeno dello smaltimento dello stock di credito deteriorato totale (banche e investitori) del sistema Italia è stato favorito dai dati a consuntivo 2025 che evidenziano, nel confronto con le previsioni dello scorso settembre, un miglioramento della capacità di incasso, con la percentuale di recoveries salita dal 3,1% al 3,8%, a indicare una maggiore efficacia dei processi di recupero. Contestualmente si riduce il peso delle azioni giudiziarie, la cui incidenza passa dal 74% al 71%, segnalando un progressivo orientamento verso soluzioni stragiudiziali.

Infine, gli operatori specializzati del comparto del credito deteriorato si confermano ad alta intensità tecnologica. Lo indica la velocità di adozione dell'Intelligenza Artificiale (AI). La diffusione dei progetti basati sulla AI accelera: rispetto all'ultimo monitoraggio realizzato a settembre 2025, crescono sia gli operatori coinvolti (+7) sia i progetti attivati (+20). Le principali aree di applicazione riguardano analisi predittiva, documentazione e compliance e gestione del credito, consolidando il ruolo dell'AI come leva strategica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

KPI di Gruppo

KPI DI GRUPPO PATRIMONIALI	2025	2024	VARIAZIONE
CET1 Ratio (1)	13,0%	16,1%	(3,1)%
Total Capital Ratio (1)	15,3%	18,1%	(2,8)%
CET1 Ratio pro-forma (2)	13,7%	16,1%	(2,4)%
Total Capital Ratio pro-forma (2)	16,0%	18,1%	(2,1)%
Numero azioni capitale sociale (in migliaia)	61.819	53.811	14,9%
Numero di azioni in circolazione a fine esercizio (3) (in migliaia)	61.080	52.572	16,2%
Price/book value per share	0,73	0,64	0,09
Dividendo per azione (4)	2,12	2,12	-

(1) Il CET1 e il Totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili maturati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2025, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.
(2) I dati pro-forma al 31 dicembre 2025 sono calcolati includendo gli effetti degli accordi di cessione della partecipazione in Hype e di una posizione distressed che hanno visto il loro definitivo perfezionamento nei mesi di gennaio e febbraio 2026.
(3) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.
(4) I dati dell'esercizio 2025 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2025 e di 0,92 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2025 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

KPI DI GRUPPO ECONOMICI	2025	2024	VARIAZIONE
ROE	16,8%	9,4%	7,4%
ROE normalizzato (1)	6,1%	9,4%	(3,2)%
ROA	1,5%	1,2%	0,3%
ROA normalizzato (1)	0,5%	1,2%	(0,7)%
Earnings per share (EPS)	5,78	3,08	2,70
Earnings per share (EPS) normalizzato (1)	1,90	3,08	(1,17)
Cost/Income ratio riclassificato (2)	63,3%	58,2%	5,1%
Payout ratio	39,5%	69,3%	(29,8)%
Payout ratio normalizzato	119,8%	69,1%	50,7%

(1) Tali KPI normalizzati sono calcolati considerando per il 2025 l'utile netto di pertinenza della Capogruppo normalizzato, pari a 108,1 milioni di euro, anziché l'utile netto di pertinenza della Capogruppo effettivo pari a 328,0 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulle logiche di normalizzazione, si rimanda a quanto riportato nella successiva sezione "Situazione patrimoniale e andamento economico del Gruppo", paragrafo "Aggregati economici riclassificati".
(2) Il cost/income ratio riclassificato 2025, pari a 63,3%, include la contribuzione del Gruppo illimity per il secondo semestre 2025. Escludendo tale contributo, il cost/income ratio riclassificato 2025 risulta pari a 61,5%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Situazione patrimoniale e andamento economico del Gruppo

Nella presente sezione si riportano le dinamiche patrimoniali ed economiche del Gruppo Banca Ifis. Per quanto riguarda le dinamiche in termini di redditività complessiva e flussi finanziari, si rimanda rispettivamente alla Parte D della Nota integrativa consolidata e al Rendiconto finanziario consolidato all'interno degli "Schemi di Bilancio consolidati".

Aggregati patrimoniali riclassificati

In relazione alle operazioni di acquisizione del controllo di illimity Bank S.p.A. e di Euclidea SIM S.p.A. (quest'ultima successivamente ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026), perfezionate rispettivamente in data 4 luglio 2025 e in data 21 novembre 2025, e al conseguente ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Ifis di tali società acquisite e, nel caso di illimity Bank, anche delle altre società appartenenti al c.d. "Gruppo illimity", i dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 non risultano pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Tuttavia, si segnala che nelle tabelle e nei commenti alle singole voci sono presentati, ove rilevanti, i contributi del Gruppo illimity e di Euclidea SIM. Per maggiori dettagli con riferimento al contributo del Gruppo illimity, si rimanda alla successiva sezione "Andamento delle principali società del Gruppo" della Relazione sulla gestione del Gruppo.

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	*di cui: Gruppo illimity*	*di cui: Gruppo Banca Ifis(2)*	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	787.290	*229.715*	*557.575*	505.016	52.559	10,4%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	780.619	*501.366*	*279.253*	237.032	42.221	17,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.659.271	*544.134*	*1.115.137*	701.830	413.307	58,9%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	700.276	*98.023*	*602.253*	703.763	(101.510)	(14,4)%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	16.135.996	*5.045.581*	*11.090.415*	10.810.018	280.397	2,6%
Attività materiali e immateriali	385.209	*74.072*	*311.137*	252.153	58.984	23,4%
Attività fiscali	368.495	*120.524*	*247.971*	213.464	34.507	16,2%
Altre voci dell'attivo	831.228	*473.503*	*357.725*	402.462	(44.737)	(11,1)%
Totale dell'attivo	**21.648.384**	***7.086.918***	***14.561.466***	**13.825.738**	**735.728**	**5,3%**
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	4.018.193	*726.634*	*3.291.559*	1.443.250	1.848.309	128,1%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	11.256.836	*4.987.763*	*6.269.073*	7.001.763	(732.690)	(10,5)%
Titoli in circolazione	3.441.393	*579.040*	*2.862.353*	3.152.737	(290.384)	(9,2)%
Passività fiscali	117.272	*24.165*	*93.107*	51.924	41.183	79,3%
Fondi per rischi e oneri	106.877	*22.850*	*84.027*	52.339	31.688	60,5%
Altre voci del passivo	567.266	*184.834*	*382.432*	375.579	6.853	1,8%
Patrimonio netto consolidato (3)	2.140.547	*561.632*	*1.578.915*	1.748.146	(169.231)	(9,7)%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**21.648.384**	***7.086.918***	***14.561.466***	**13.825.738**	**735.728**	**5,3%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.
(3) I dati relativi al patrimonio netto del Gruppo illimity e del Gruppo Banca Ifis hanno solo finalità rappresentative per la quadratura degli attivi/passivi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Cassa e disponibilità liquide

La voce cassa e disponibilità liquide include i conti correnti bancari a vista e al 31 dicembre 2025 ammonta a 787,3 milioni di euro, di cui 229,7 milioni di euro rivenienti dall'acquisizione del Gruppo illimity. Al netto dell'effetto del contributo del Gruppo illimity, la voce risulta pari a 557,6 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di 505,0 milioni di euro a fine 2024, e tale andamento nel corso del 2025 è guidato, a fronte di una diminuzione dei depositi overnight della Capogruppo Banca Ifis ,da un incremento delle liquidità verso le banche in relazione all'andamento degli impieghi sottostanti.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano complessivamente a 780,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e comprendono il portafoglio acquisito dal Gruppo illimity per un valore di 501,4 milioni di euro. La voce è composta dai finanziamenti e dai titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, da titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza, nonché da quote di OICR.

La composizione della voce è di seguito riportata.

ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	*di cui: Gruppo illimity*	*di cui: Gruppo Banca Ifis(2)*	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	95.227	*37.798*	*57.429*	69.042	(11.613)	(16,8)%
Titoli di capitale	90.228	*10.221*	*80.007*	68.725	11.282	16,4%
Quote di O.I.C.R.	558.617	*417.711*	*140.906*	98.058	42.848	43,7%
Finanziamenti	36.547	*35.636*	*911*	1.207	(296)	(24,5)%
Totale	**780.619**	***501.366***	***279.253***	**237.032**	**42.221**	**17,8%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.

Escludendo l'apporto del Gruppo illimity per complessivi 501,4 milioni di euro (come dettagliato nella tabella sopra riportata), l'aumento della voce rispetto al 31 dicembre 2024 per 42,2 milioni di euro può essere così declinato nel dettaglio:

- i titoli di debito risultano in diminuzione per 11,6 milioni di euro (-16,8%) a causa principalmente dell'effetto netto negativo tra nuove sottoscrizioni, cessioni e dinamica dei rimborsi e degli incassi dell'esercizio con riferimento al portafoglio proprietario "stand alone" di Banca Ifis, il quale ha più che compensato l'effetto delle variazioni nette di fair value positive per 1,1 milioni di euro;
- la crescita dei titoli di capitale risulta pari a 11,3 milioni di euro (+16,4%), ed è dovuta, con riferimento al restante portafoglio, principalmente alle variazioni di fair value nell'esercizio (+12,0 milioni di euro), che hanno più che compensato l'effetto netto negativo tra sottoscrizioni e cessioni di titoli (-0,7 milioni di euro);
- l'incremento nell'esercizio del saldo delle quote di OICR risulta pari a 42,8 milioni di euro (+43,7%), e si registra a seguito della crescita registrata nelle valutazioni al fair value (+7,3 milioni di euro) e del contributo positivo delle nuove sottoscrizioni da parte della Capogruppo Banca Ifis, al netto di rimborsi e incassi, per 35,5 milioni di euro;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- il valore contabile dei finanziamenti risulta in riduzione di 0,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (-24,5%), e tale effetto è dovuto principalmente all'impatto negativo delle valutazioni di fair value dell'esercizio sui crediti della Capogruppo Banca Ifis per complessivi 0,3 milioni di euro.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente a 1.659,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento del 136,4% rispetto al dato a dicembre 2024 principalmente per l'apporto di per 544,1 milioni di euro derivante dall'acquisizione del portafoglio del Gruppo illimity. Al netto di tale componente, la voce ammonta a 1.115,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento del 58,9% rispetto al 31 dicembre 2024.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono i titoli di debito caratterizzati da Business Model "Held to Collect & Sell" (HTC&S) che hanno superato l'SPPI test e i titoli di capitale per i quali il Gruppo ha esercitato la cosiddetta "OCI option" prevista dal principio IFRS 9.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	*di cui: Gruppo illimity*	*di cui: Gruppo Banca Ifis(2)*	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	1.424.495	*538.666*	*885.829*	544.936	340.893	62,6%
di cui: titoli di Stato	*1.198.777*	*372.979*	*825.798*	*455.312*	*370.486*	*81,4%*
Titoli di capitale	234.776	*5.468*	*229.308*	156.894	72.414	46,2%
Totale	**1.659.271**	***544.134***	***1.115.137***	**701.830**	**413.307**	**58,9%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.

I titoli di debito di proprietà valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano pari a 1.424,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, includendo la contribuzione del Gruppo illimity per 538,7 milioni di euro. Al netto di tale apporto, la voce risulta pari a 885,8 milioni di euro, in aumento di 340,9 milioni di euro (+62,6%) rispetto al saldo al 31 dicembre 2024, a causa principalmente dell'effetto netto positivo tra nuovi investimenti e dismissioni dell'esercizio da parte della Capogruppo Banca Ifis (+344,0 milioni di euro), che ha più che compensato il decremento nei valori delle valutazioni al fair value sul portafoglio proprietario di Banca Ifis (-3,1 milioni di euro, principalmente riconducibile ai titoli di Stato). La relativa riserva negativa netta di fair value associata ammonta a 10,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, quasi interamente riferita a titoli di Stato. Il contributo del Gruppo illimity a tale riserva è positivo per 1,0 milioni di euro (di cui 0,7 milioni di euro su titoli di Stato).

Sono inoltre inclusi in tale voce anche titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza che ammontano a 234,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 5,5 milioni di euro associati a titoli del Gruppo illimity. Senza tale effetto, la voce ammonta a 229,3 milioni di euro, in crescita del 46,2% rispetto al 31 dicembre 2024. Tale variazione deriva dall'effetto netto positivo tra investimenti e dismissioni effettuati nel corso dell'esercizio da parte di Banca Ifis (+66,5 milioni di euro) nonché dall'incremento nei valori del fair value registrato nel corso del 2025 sul portafoglio proprietario di Banca Ifis (+6,0 milioni di euro). La riserva netta di fair value associata ai titoli di capitale FVOCI al 31 dicembre 2025 presenta un valore positivo per 2,5 milioni di euro, che include il contributo negativo per 0,8 milioni di euro relativo al Gruppo illimity. Tale dato risulta in significativo miglioramento rispetto al valore negativo di fine 2024 che era pari a 7,7 milioni di euro, sia per l'effetto delle cessioni di titoli nell'esercizio sia per le variazioni positive di fair value registrate nel corso del 2025 sul portafoglio proprietario di Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso banche valutati al costo ammortizzato ammonta al 31 dicembre 2025 a 700,3 milioni di euro, e comprende l'effetto del contributo del Gruppo illimity pari a 98,0 milioni di euro, esclusivamente riferito a forme tecniche diverse da titoli di debito. Al netto di tale apporto, la voce ammonta a 602,3 milioni di euro, in riduzione del 14,4% rispetto al dato al 31 dicembre 2024 pari a 703,8 milioni di euro, principalmente riconducibile al decremento per 173,7 milioni di euro sui titoli di debito di emittenti bancari detenuti da Banca Ifis a cui è associato un business model "Held to Collect (HTC)" e che hanno superato l'SPPI Test. Tali titoli al 31 dicembre 2025 presentano un valore di bilancio pari a 382,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2024 (-31,2%) principalmente a causa dell'effetto netto negativo tra le nuove sottoscrizioni e le dismissioni dell'esercizio su obbligazioni bancarie nel corso del 2025 nei limiti previsti dalle policy definite dal Gruppo.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato è pari a 16.136,0 milioni di euro, di cui 5.045,6 milioni di euro rivenienti dal Gruppo illimity. La voce include titoli di debito per 4,1 miliardi di euro, di cui 2,0 miliardi di euro relativi al portafoglio acquisito dal Gruppo illimity. Al netto di tale componente, i titoli di debito risultano pari a 2,1 miliardi di euro, in aumento del 10,2% rispetto al dato di 1,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2024. Complessivamente, i titoli di debito verso clientela includono titoli di Stato per 2,8 miliardi di euro, di cui 1,0 miliardi di euro relativi al portafoglio proprietario del Gruppo illimity. Senza considerare l'impatto del contributo del Gruppo illimity, i titoli di Stato registrano una variazione positiva di 191,6 milioni di euro (+12,1%) rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

I crediti verso la clientela, in assenza del contributo del Gruppo illimity nonché della componente titoli di debito, si attestano a 8.942,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di dicembre 2024 (8.861,4 milioni di euro).

Si riportano qui di seguito le principali dinamiche per Settore:

- il Settore Commercial & Corporate Banking si attesta a 7.216,5 milioni di euro, in aumento del 3,3% rispetto ai 6.985,6 milioni di euro di dicembre 2024. L'andamento è caratterizzato da un calo dell'Area Factoring (-127,9 milioni di euro, -4,4%) e da incrementi dell'Area Corporate Banking & Lending e dell'Area Leasing, rispettivamente per 298,3 milioni di euro (+12,1%) e per 60,5 milioni di euro (+3,8%);
- i crediti verso clientela del Settore Npl si attestano a 1.592,3 milioni di euro, in aumento del 4,7% rispetto al 31 dicembre 2024;
- il contributo del Settore Governance & Servizi e Non Core si attesta a 2.281,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2024;
- il contributo del neocostituito Settore illimity, che comprende tutti i crediti verso clientela acquisiti dal Gruppo illimity, ammonta a 5.045,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 1.950,6 milioni di euro relativi a titoli di debito. Per maggiori dettagli su tale Settore si rimanda alla successiva sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" all'interno della presente Relazione sulla gestione del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

CREDITI VERSO LA CLIENTELA COMPOSIZIONE SETTORIALE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Settore Commercial & Corporate Banking	7.216.527	6.985.624	230.903	3,3%
- di cui deteriorati	*186.220*	*193.814*	*(7.594)*	*(3,9)%*
Area Factoring	2.772.130	2.900.077	(127.947)	(4,4)%
- di cui deteriorati	*65.214*	*78.026*	*(12.812)*	*(16,4)%*
Area Leasing	1.673.498	1.612.971	60.527	3,8%
- di cui deteriorati	*15.400*	*13.311*	*2.089*	*15,7%*
Area Corporate Banking & Lending	2.770.899	2.472.576	298.323	12,1%
- di cui deteriorati	*105.606*	*102.477*	*3.129*	*3,1%*
Settore Npl	1.592.328	1.521.001	71.327	4,7%
- di cui deteriorati	*1.540.989*	*1.496.755*	*44.234*	*3,0%*
Settore Governance & Servizi e Non Core (1)	2.281.560	2.303.393	(21.833)	(0,9)%
- di cui deteriorati	*40.443*	*29.002*	*11.441*	*39,4%*
Settore illimity (1)	5.045.581	-	5.045.581	n.a.
- di cui deteriorati	*1.160.799*	-	*1.160.799*	*n.a.*
Totale crediti verso la clientela	**16.135.996**	**10.810.018**	**5.325.978**	**49,3%**
- di cui deteriorati	***2.928.451***	***1.719.571***	***1.208.880***	***70,3%***

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2025 titoli di Stato per 1.770,6 milioni di euro (1.579,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e nel Settore Gruppo illimity sono presenti al 31 dicembre 2025 titoli di Stato per 1.000,2 milioni di euro .

Il totale delle attività deteriorate nette, sul quale incidono in modo significativo i crediti del Settore Npl e i crediti del Gruppo illimity (quest'ultimi interamente allocati al Settore illimity), si attesta a 2.928,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025. Depurando il dato dal contributo del Gruppo illimity, le attività deteriorate nette ammontano a 1.767,7 milioni di euro, contro il dato di 1.719,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (+2,8%). Al netto anche della componente relativa al Settore Npl, i crediti deteriorati netti si attestano a 226,7 milioni di euro, in aumento di 3,9 milioni di euro rispetto al dato di 222,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024 principalmente per effetto del contributo del Settore Governance & Servizi e Non Core.

I Core originated Npe ratio lordo e netto del Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025 relativi alla propria attività creditizia verso la clientela sono pari rispettivamente a 5,2% e 3,1%, e sono calcolati escludendo i crediti del Settore Npl, i titoli di Stato valutati al costo ammortizzato nonché le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI), o con essi come sottostanti, sia per finalità di business (ad esempio, per il rilancio e la valorizzazione di imprese in situazioni di temporanea difficoltà) sia emerse in seguito ad operazioni di business combination. Analogamente sono stati esclusi dal calcolo dei ratio i portafogli che hanno come sottostante contenziosi in materia di appalti, emersi in seguito ad operazioni di business combination in quanto non aderenti al modello di business del Gruppo.

Si rimanda alla successiva sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" della presente Relazione sulla gestione del Gruppo per un'analisi di dettaglio delle dinamiche dei crediti verso la clientela.

Attività immateriali e materiali

Le attività immateriali si attestano a 129,0 milioni di euro, di cui 19,8 milioni di euro relativi al Gruppo illimity e 17,2 milioni di euro emersi nell'esercizio 2025 a titolo di rilevazione provvisoria di una differenza positiva da allocare

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(avviamento provvisorio) connessa all'acquisizione di Euclidea SIM[1] a novembre 2025 (per maggiori dettagli su tale operazione si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della presente Relazione sulla gestione del Gruppo e alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda" della Nota integrativa consolidata). Al netto di tali componenti, le attività immateriali ammontano a 91,9 milioni di euro, in aumento del 7,5% rispetto al dato al 31 dicembre 2024 pari a 85,5 milioni di euro.

La voce complessiva è riferita:

- per complessivi 73,7 milioni di euro a software e ad attività immateriali generate internamente, in aumento rispetto al saldo di 47,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024 per effetto principalmente del sopraccitato contributo del Gruppo illimity,
- per 38,0 milioni di euro all'avviamento conseguente all'acquisizione dell'ex Gruppo Fbs;
- per 17,2 milioni di euro alla sopraccitata rilevazione provvisoria di una differenza positiva da allocare (avviamento provvisorio) connessa all'acquisizione di Euclidea SIM.

Le attività materiali si attestano a 256,2 milioni di euro, di cui 54,2 milioni di euro rivenienti dall'acquisizione del Gruppo illimity. Depurando la voce di tale effetto, il saldo al 31 dicembre 2025 ammonterebbe a 202,0 milioni di euro, in aumento del 21,2% rispetto al dato di 166,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024, a seguito principalmente degli investimenti in immobili effettuati nel 2025 dalla Capogruppo Banca Ifis.

Gli immobili iscritti al 31 dicembre 2025 tra le attività materiali includono la cinquecentesca Villa Fürstenberg ("Villa Marocco"), sita in Mestre - Venezia e sede storica del Gruppo che ospita all'interno degli oltre 22 ettari di giardino il Parco Internazionale di Scultura di Banca Ifis.

Attività e passività fiscali

Tali voci accolgono i crediti o debiti per imposte correnti e le attività o passività relative alla fiscalità differita.

Le attività fiscali ammontano a 368,5 milioni di euro, di cui 120,5 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, la voce ammonta a 248,0 milioni di euro, in aumento di 34,5 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

In particolare, le attività per imposte correnti ammontano a 117,7 milioni di euro, e comprendono 29,2 milioni di euro rivenienti dal Gruppo illimity. Senza tale componente, esse ammontano a 88,5 milioni di euro e risultano in aumento di 46,5 milioni di euro (+110,5%) rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

Le attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets) ammontano a 250,8 milioni di euro, e includono per 91,3 milioni di euro le DTA iscritte con riferimento al Gruppo illimity anche per effetto della fiscalità relativa agli adjustment connessi alla PPA sui dati del Gruppo illimity oggetto di acquisizione. Depurando le DTA dalle componenti riconducibili al Gruppo illimity, esse ammontano a 159,5 milioni di euro e risultano in riduzione di 12,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Le attività per imposte anticipate, complessivamente pari a 250,8 milioni di euro, risultano composte principalmente:

- per 63,4 milioni di euro da attività iscritte per rettifiche di valore su crediti verso la clientela, potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011. Tale dato include 0,4 milioni di euro rivenienti dal Gruppo illimity, al netto dei quali il saldo risulta pari a 63,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (85,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- per 65,4 milioni di euro da attività iscritte su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE (di cui 26,5 milioni di euro per il contributo del Gruppo illimity; senza tale apporto il dato al 31 dicembre 2025 è pari a 38,9 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 40,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024);

[1] *Euclidea SIM S.p.A. è stata ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- per 121,9 milioni di euro da disallineamenti fiscali relativi principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), fondi per rischi e oneri e affrancamenti di avviamenti e altre attività immateriali. Tale saldo include l'importo riveniente dal Gruppo illimity per 64,4 milioni di euro, senza il quale il dato ammonterebbe a 57,5 milioni di euro (46,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Con riferimento alla recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2025, si rimanda al paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime" all'interno della Parte A della Nota integrativa consolidata e alla "Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Parte B della Nota integrativa consolidata.

Le passività fiscali ammontano a 117,3 milioni di euro, di cui 24,2 milioni di euro rivenienti dal Gruppo illimity. Al netto di tale componente, esse risultano pari a 93,1 milioni di euro (51,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e risultano composte come segue:

- da passività fiscali correnti, pari a 69,8 milioni di euro (23,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024) che rappresentano il carico fiscale dell'esercizio, di cui 53,0 milioni di euro riferiti alla Capogruppo Banca Ifis;
- da passività per imposte differite, pari a 47,4 milioni di euro (28,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024), composto da 23,7 milioni di euro relativi al contributo del Gruppo illimity (relativo principalmente alla fiscalità relativa agli adjustment connessi alla PPA) e dal residuo di 23,7 milioni di euro, riferito principalmente a passività fiscali della Capogruppo Banca Ifis su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso.

Le attività fiscali rientrano nel calcolo dei "requisiti patrimoniali per il rischio di credito", in applicazione del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, recepiti nella Circolare di Banca d'Italia n. 285.

Di seguito si elencano i vari trattamenti suddivisi per tipologia e l'impatto sul CET1 e sulle attività ponderate per il rischio (RWA) al 31 dicembre 2025:

- le "attività per imposte anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee" sono oggetto di detrazione dal CET1. Si precisa inoltre che l'importo delle DTA dedotte dal CET1, così come previsto dall'art. 38 par. 5 ex CRR, risulta essere compensato dalle corrispondenti passività fiscali differite;
- le "attività per imposte anticipate che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee", non vengono detratte dal CET1, ma ricevono una ponderazione di rischio pari al 250%. L'importo sottoposto a ponderazione secondo un fattore del 250%, così come previsto dall'art. 38 par. 5 ex CRR, è esposto al netto della compensazione con le corrispondenti passività fiscali differite;
- le "attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011", relative a rettifiche di valore su crediti e convertibili in crediti d'imposta, ricevono una ponderazione di rischio pari al 100%;
- le "attività per imposte correnti" ricevono una ponderazione pari a 0% in quanto esposizioni nei confronti dell'amministrazione centrale.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le altre voci dell'attivo sono pari a 831,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e comprendono il contributo del Gruppo illimity per 473,5 milioni di euro. Al netto di tale effetto, la voce ammonta a 357,7 milioni di euro, in riduzione dell'11,1% rispetto al saldo di 402,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Le altri voci dell'attivo sono così composte:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 27,5 milioni di euro, di cui 12,5 milioni di euro relative al portafoglio di proprietà acquisito dal Gruppo illimity. Al netto di tale componente la voce ammonta a 15,0 milioni di euro (in aumento rispetto al dato di 12,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), riferiti pressochè interamente a operazioni in derivati pareggiate da posizioni speculari iscritte fra le passività finanziarie detenute per la negoziazione;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- derivati attivi di copertura, che presentano un fair value positivo per 60,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 37,5 milioni di euro relativi a strategie di copertura riferite al Gruppo illimity. Complessivamente, tali strategie di copertura riguardano:
  - micro fair value hedging sul rischio di prezzo associato a titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva;
  - micro fair value hedging sul rischio di tasso di interesse relativo a titoli di debito;
  - micro fair value hedging sul rischio di tasso associato a titoli in circolazione emessi, relativo ad un emissione obbligazionaria di illimity Bank;
  - macro fair value hedging sul rischio di tasso relativo a depositi passivi del Gruppo illimity);
- partecipazioni per un saldo pari a 33,6 milioni di euro, quasi interamente relativo a partecipazioni in società appartenenti al Gruppo illimity e soggette, direttamente o indirettamente, a influenza notevole da parte di illimity Bank. Al netto della componente connessa al Gruppo illimity, il saldo residuo della voce ammonta a 1,5 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo di 24 mila euro del 31 dicembre 2024 per l'acquisizione da parte di Banca Ifis per 1,5 milioni di euro nel corso del quarto trimestre 2025 di una partecipazione a influenza notevole in Edulia S.r.l. (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili", "A.1 – Parte generale", "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" della Nota integrativa consolidata);
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per complessivi 157,6 milioni di euro, relative:
  - per 85,0 milioni di euro alla partecipazione in Hype S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto facente parte del perimetro del Gruppo illimity. Relativamente a tale partecipazione è stata accettata in data 3 novembre 2025 l'offerta di 85 milioni di euro ricevuta da Banca Sella Holding, e, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni normative a inizio 2026, in data 6 febbraio 2026 è stata oggetto di cessione al Gruppo Banca Sella al prezzo concordato (per maggiori dettagli si rimanda agli specifici paragrafi inseriti nelle sezioni "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" e "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della presente Relazione sulla gestione del Gruppo);
  - per 64,6 milioni di euro a portafogli creditizi del Gruppo illimity, di cui un portafoglio che è stato successivamente oggetto di cessione in data 28 gennaio 2026 per un controvalore pari a 41 milioni di euro, in linea con il valore di carico al 31 dicembre 2025 (per maggiori dettagli si rimanda alla sopraccitata sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato");
  - per 8,0 milioni di euro a portafogli creditizi della Capogruppo Banca Ifis per cui si prevede la dismissione nel breve periodo;
- altre attività per 551,7 milioni di euro, di cui 241,9 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, il saldo residuo della voce ammonta a 309,8 milioni di euro, in riduzione del 19,1% rispetto al saldo di 383,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024. Il principale motivo di tale riduzione è l'assenza nei dati al 31 dicembre 2025 di crediti verso la controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.) connessi al consolidato fiscale di Gruppo, in quanto il saldo al 31 dicembre 2024 relativo al credito verso la consolidante fiscale Fürstenberg Scogliera Holding (pari a 25,0 milioni di euro) è stato interamente incassato nel corso del primo semestre 2025 e poiché non sono maturati nel corso del 2025 nuovi crediti verso la controllante a seguito del venir meno dell'istituto del consolidato fiscale con tale entità (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 11 - Attività e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo" della "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della Nota integrativa consolidata). Con riferimento alla composizione del saldo totale della voce di 551,7 milioni di euro, esso comprende:
  - crediti verso Erario per 262,3 milioni di euro, di cui 123,7 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, il saldo ammonta a 138,5 milioni di euro, in riduzione rispetto al valore di bilancio pari a 181,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024. Il saldo complessivo include 191,8

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

milioni di euro relativi a crediti di imposta per Super Ecobonus e altri bonus fiscali edilizi a cui corrisponde un valore nominale pari a 209,1 milioni di euro (di cui 77,1 milioni di euro relativo a crediti per bonus fiscali edilizi provenienti dal Gruppo illimity a fronte di un valore nominale pari a 82,7 milioni di euro);
  - partite transitorie e portafoglio effetti per 81,8 milioni di euro, di cui 28,2 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Depurando la sottovoce di tale effetto, il saldo ammonta a 53,6 milioni di euro, in riduzione di 7,6 milioni di euro rispetto a dicembre 2024;
  - ratei e risconti attivi per 82,2 milioni di euro; tale contributo include 18,1 milioni di euro afferenti al Gruppo illimity. Senza tale componente, il saldo ammonta a 64,1 milioni di euro, registrando una variazione negativa di 4,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2024.

Le altre voci del passivo sono pari a 567,3 milioni di euro, e comprendono il contributo del Gruppo illimity per 184,8 milioni di euro. Al netto di tale effetto, la voce ammonta a 382,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di 375,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Le altri voci del passivo sono composte principalmente da:

- derivati passivi di negoziazione per 26,6 milioni di euro, di cui 12,7 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, la sottovoce ammonta a 13,8 milioni di euro (prevalentemente riferiti a operazioni pareggiate da posizioni opposte iscritte fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione), sostanzialmente in linea rispetto al saldo al 31 dicembre 2024;
- derivati passivi di copertura, che presentano un fair value negativo per 33,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 16,6 milioni di euro relativi a strategie di copertura riferite al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, la voce ammonta a 17,2 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo di 14,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024. Complessivamente, tali strategie di copertura riguardano:
  - micro fair value hedging sul rischio di prezzo associato a titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva;
  - micro fair value hedging sul rischio di tasso di interesse relativo a titoli di debito;
  - macro fair value hedging sul rischio di tasso relativo a depositi passivi del Gruppo illimity;
- adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica, che presenta un valore negativo per 2,9 milioni di euro e interamente associato al Gruppo illimity, in quanto riferito alla contropartita patrimoniale a livello di elementi coperti delle strategie di macro fair value hedging dei depositi passivi di illimity Bank;
- debito per TFR per 11,4 milioni di euro, di cui 4,3 milioni di euro relativo alla passività associata ai dipendenti del Gruppo illimity. Senza tale effetto la voce ammonta a 7,2 milioni di euro, in riduzione del 5,5% rispetto al dato di 7,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024;
- altre passività per 498,4 milioni di euro, di cui 154,2 milioni di euro associate al Gruppo illimity. Depurando il saldo complessivo di tale componente, esso ammonta a 344,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al saldo di 339,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024 nonostante l'assenza nei saldi al 31 dicembre 2025 di debiti verso Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.) connessi al consolidato fiscale di Gruppo (in maniera analoga a quanto commentato in precedenza per le altre attività), poiché il saldo al 31 dicembre 2024 relativo al debito verso la consolidante fiscale Fürstenberg Scogliera Holding (pari a 29,1 milioni di euro) è stato interamente saldato nel corso del primo semestre 2025 e in quanto non sono maturati nel corso del 2025 nuovi debiti a seguito dell'interruzione dell'istituto del consolidato fiscale con tale soggetto. Relativamente alla composizione del saldo totale della voce di 498,4 milioni di euro, le poste più significative sono da ricondursi principalmente alle seguenti fattispecie:
  - passività per complessivi 15,0 milioni di euro relative al contributo straordinario del 27,5% sulla riserva extraprofitti costituita ai sensi dell'art. 1, comma 69, della L. N. 199 del 30 dicembre 2005 per le banche del Gruppo (Banca Ifis, illimity Bank e Banca Credifarma), il quale sarà versato nel corso del 2026 sulla base delle relative delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Per

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo "Contributo straordinario Legge n. 199 del 2025" all'interno della "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 5 - Altri aspetti" della Nota integrativa consolidata ;

- debiti di funzionamento per 189,8 milioni di euro, di cui 40,8 milioni di euro associati al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, il saldo ammonta a 149,0 milioni di euro, in aumento di 43,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024;
- partite transitorie e somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione per 84,5 milioni di euro, fra cui 42,7 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Al netto di tale contributo, tale sottovoce ammonta a 41,8 milioni di euro, in aumento di 1,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Raccolta

RACCOLTA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	*di cui: Gruppo illimity*	*di cui: Gruppo Banca Ifis(2)*	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	**4.018.193**	***726.634***	***3.291.560***	**1.443.250**	**1.848.310**	**128,1%**
- Debiti verso banche centrali:	721.515	-	*721.515*	419.286	302.299	72,1%
di cui: MRO	*500.239*	-	*500.239*	*400.035*	*100.204*	*25,0%*
di cui: Altri depositi	*221.277*	-	*221.277*	*19.251*	*202.026*	*n.s.*
- Conti correnti e depositi vista	4.854	*91.223*	*(86.369)(3)*	7.558	(93.927)	n.s.
- Depositi a scadenza	346.664	*290.131*	*56.533*	41.082	15.451	37,6%
- Finanziamenti:	2.907.972	*324.771*	*2.583.201*	969.144	1.614.057	166,5%
di cui: Pronti contro termine (PCT)	*2.546.864*	*324.771*	*2.222.093*	*630.540*	*1.591.553*	*n.s.*
di cui: Altri finanziamenti	*361.108*	-	*361.108*	*338.604*	*22.504*	*6,6%*
- Altri debiti verso banche	37.188	*20.509*	*16.679*	6.180	10.499	169,9%
Debiti verso clientela	**11.256.836**	***4.987.763***	***6.269.073***	**7.001.763**	**(732.690)**	**(10,5)%**
- Conti correnti e depositi vista	2.215.201	*1.055.046*	*1.160.155*	996.217	163.938	16,5%
- Depositi a scadenza	7.803.055	*3.343.763*	*4.459.292*	4.723.074	(263.782)	(5,6)%
- Finanziamenti	1.184.780	*564.623*	*620.157*	1.249.556	(629.399)	(50,4)%
di cui: Pronti contro termine (PCT)	*604.214*	*352.330*	*251.884*	*1.045.734*	*(793.850)*	*(75,9)%*
di cui: Altri finanziamenti	*580.566*	*212.293*	*368.273*	*203.822*	*164.451*	*80,7%*
- Altri debiti verso clientela	53.800	*24.331*	*29.469*	32.916	(3.447)	(10,5)%
Titoli in circolazione	**3.441.393**	***579.040***	***2.862.353***	**3.152.737**	**(290.384)**	**(9,2)%**
Totale raccolta	**18.716.423**	***6.293.437***	***12.422.986***	**11.597.750**	**825.236**	**7,1%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.
(3) Ai soli fini espositivi tale voce presenta un saldo negativo, in quanto al suo interno sono incluse anche le scritture di elisione dei saldi infragruppo relativamente ai conti correnti passivi di illimity Bank verso la Capogruppo Banca Ifis (i quali sono inseriti con segno positivo nella colonna "di cui Gruppo illimity" ma devono essere elisi ai fini della determinazione dei saldi consolidati del Gruppo Banca Ifis).

Il totale della raccolta al 31 dicembre 2025 risulta pari a 18,7 miliardi di euro, e comprende per 6,3 miliardi di euro la raccolta associata al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, la raccolta ammonta a 12,4 miliardi di euro,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

in aumento del 7,1% rispetto al dato al 31 dicembre 2024. A livello complessivo, la raccolta del Gruppo Banca Ifis è rappresentata per il 60,1% da debiti verso la clientela (60,4% al 31 dicembre 2024), per il 18,4% da titoli in circolazione (27,2% al 31 dicembre 2024) e per il 21,5% da debiti verso banche (12,4% al 31 dicembre 2024).

I debiti verso banche ammontano a 4,0 miliardi di euro, e comprendono per 0,7 miliardi di euro il contributo del Gruppo illimity. Il saldo depurato da tale contributo ammonta a 3,3 miliardi di euro, in aumento del 128,1% rispetto al dato di fine dicembre 2024 principalmente a seguito di una crescita dei PCT passivi verso banche della Capogruppo Banca Ifis per 1,6 miliardi di euro. In ambito MRO, alla data del 31 dicembre 2025 risulta in essere un'operazione di MRO per 500 milioni di euro, effettuata a fine dicembre e rimborsata in data 7 gennaio 2026. Inoltre, al 31 dicembre 2025 è in essere anche un'operazione con la BCE di tipo OT (Other Type of operation) per 260 milioni di USD (pari a 221 milioni di euro), rimborsata in data 8 gennaio 2026

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2025 a 11,3 miliardi di euro, di cui 5,0 miliardi di euro rivenienti dal Gruppo illimity. Il saldo di tale voce, al netto di tale contributo del Gruppo illimity, ammonta a 6,3 miliardi di euro, in riduzione del 10,5% rispetto al 31 dicembre 2024. La decrescita è prevalentemente riconducibile ai PCT verso clientela della Capogruppo Banca Ifis, pari a 251,9 milioni di euro (-793,9 milioni di euro rispetto al saldo a fine 2024) e alla raccolta tramite depositi a scadenza (intesa escludendo quelli del Gruppo illimity), che ammonta a 4,5 miliardi di euro a fine dicembre 2025 (-5,6% rispetto al 31 dicembre 2024).

I titoli in circolazione ammontano al 31 dicembre 2025 a 3,4 miliardi di euro, di cui 0,6 miliardi di euro relativi al Gruppo illimity (relativi ai titoli emessi da illimity Bank e ai titoli di cartolarizzazione emessi verso terzi dai veicoli nel perimetro di tale Gruppo). Depurando la voce dei saldi associati al Gruppo illimity, i titoli in circolazione ammontano a 2,9 miliardi di euro, in riduzione di 0,3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (-9,2%) a seguito del totale riacquisto dei titoli senior delle cartolarizzazioni Emma e Indigo Lease (che al 31 dicembre 2024 presentavano un valore di bilancio complessivo di 668,8 milioni di euro). Per maggiori dettagli a riguardo su tali cartolarizzazioni si rimanda alla "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale", sottosezione "1.4 Rischio di liquidità", paragrafo "Operazioni di autocartolarizzazione" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata. Tale riacquisto ha più che compensato l'aumento registrato nel 2025 per 402,4 milioni di euro a livello di valore delle obbligazioni emesse dalla Capogruppo Banca Ifis, a seguito principalmente dell'emissione in data 8 luglio 2025 di un bond da 400 milioni di euro con scadenza a novembre 2029 nell'ambito del programma EMTN (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della presente Relazione sulla gestione del Gruppo).

I titoli in circolazione sono complessivamente composti al 31 dicembre 2025 da:

- titoli emessi dal veicolo ABCP Programme per 952,6 milioni di euro relativi alla tranche senior;
- titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione appartenenti al perimetro del Gruppo illimity per complessivi 5,3 milioni di euro;
- un prestito subordinato emesso dalla Capogruppo Banca Ifis per 373,2 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2024;
- n. 5 obbligazioni senior emesse da Banca Ifis per complessivi 1,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine dicembre 2024 di 402,2 milioni di euro per la sopraccitata emissione di un nuovo bond effettuata a luglio 2025;
- obbligazioni emesse da illimity Bank per complessivi 573,7 milioni di euro, di cui 197,3 milioni di euro relativi a prestiti subordinati.

Per effetto delle dinamiche rappresentate in precedenza ed escludendo l'effetto connesso all'acquisizione della raccolta del Gruppo illimity, il costo del funding medio al 31 dicembre 2025 ammonta al 3,30%, in diminuzione rispetto al dato di 3,87% relativo alla media del 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fondi per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI E ONERI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	*di cui: Gruppo illimity*	*di cui: Gruppo Banca Ifis(2)*	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.538	*2.223*	*6.315*	5.222	1.093	20,9%
Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	62	-	*62*	337	(275)	(81,6)%
Fondi di quiescenza aziendali	364	-	*364*	231	133	57,6%
Altri fondi per rischi ed oneri:	97.913	*20.627*	*77.286*	46.549	30.737	66,0%
di cui: controversie legali e fiscali	*18.679*	*4.088*	*14.591*	*28.337*	*(13.746)*	*(48,5)%*
di cui: oneri per il personale	*48.976*	*8.901*	*40.075*	*1.931*	*38.144*	*n.s.*
di cui: altri	*30.258*	*7.638*	*22.620*	*16.281*	*6.339*	*38,9%*
Totale fondi per rischi e oneri	**106.877**	***22.850***	***84.027***	**52.339**	**31.688**	**60,5%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.

La composizione del fondo per rischi e oneri in essere al 31 dicembre 2025, confrontata con i valori della fine dell'esercizio precedente (con l'eventuale specifica, ove significativo, dell'effetto a livello di variazione derivante dal contributo del Gruppo illimity o di Euclidea SIM), è nel seguito dettagliata per natura del contenzioso.

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Al 31 dicembre 2025 il saldo pari a 8,5 milioni di euro riflette la svalutazione degli impegni irrevocabili a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate dal Gruppo, e comprende per 2,2 milioni di euro il contributo del Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, la voce ammonta a 6,3 milioni di euro, e risulta in aumento del 20,9% rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2025 il saldo della voce risulta pari a 62 mila euro, e non comprende saldi rivenienti dal Gruppo illimity. Tale voce risulta in riduzione di 275 mila euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

Fondi di quiescenza aziendali

La voce accoglie il fondo interno relativo al piano medico post-pensionistico (medical plan) a favore di alcuni dipendenti del Gruppo Banca Ifis, introdotto nel corso del 2023: trattasi di un piano a benefici definiti che prevede l'assistenza sanitaria e altri benefici ai dipendenti, anche dopo il pensionamento. Il Gruppo è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

Al 31 dicembre 2025 il fondo in questione presenta un saldo pari a 364 mila euro, e non include contributi rivenienti dal Gruppo illimity. Tale saldo risulta in aumento del 57,6% rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto degli accantonamenti dell'esercizio.

Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2025 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 18,7 milioni di euro, di cui 4,1 milioni di euro relativi a fondi associati al Gruppo illimity. Senza tale contributo, i fondi in questione ammontano a 14,6 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 28,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024. La diminuzione per 13,7 milioni di euro è da ricondurre principalmente al rilascio di fondi per rischi e oneri attribuibili

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ad alcune posizioni singolarmente significative della Capogruppo Banca Ifis, di cui 4,1 milioni di euro associabili alla positiva risoluzione di un contenzioso in essere legato all'Area Factoring.

Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2025 sono iscritti fondi relativi a oneri per il personale per 49,0 milioni di euro, di cui 8,9 milioni di euro rivenienti dal Gruppo illimity e relativi all'accantonamento dell'esercizio per la gestione delle uscite di alcuni dirigenti del Gruppo illimity nell'ambito dell'acquisizione da parte di Banca Ifis. Senza considerare l'apporto del Gruppo illimity, il saldo risulta pari a 40,1 milioni di euro, in aumento di 38,1 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024 a causa principalmente dell'accantonamento dell'esercizio per 40,0 milioni di euro a fronte della sottoscrizione da parte della Capogruppo Banca Ifis in data 29 dicembre 2025 di un'intesa con le Organizzazioni Sindacali avente per oggetto un piano di uscite, su base volontaria, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di n. 120 dipendenti anche attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà del settore del credito. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 5 - Altri aspetti", paragrafo "Operazioni significative nell'esercizio" della Nota integrativa consolidata.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2025 sono in essere "Altri fondi" per 30,3 milioni di euro, di cui 7,6 milioni di euro associati al Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, gli altri fondi ammontano a 22,6 milioni di euro, in aumento del 38,9% rispetto al dato al 31 dicembre 2024 che risultava essere pari a 16,3 milioni di euro.

Al netto del contributo del Gruppo illimity, la voce è costituita principalmente da:

- 9,4 milioni di euro a copertura di rischi connessi a contenziosi in essere su crediti di imposta per Super Ecobonus e altri bonus fiscali edilizi acquistati dalla Capogruppo Banca Ifis;
- 3,4 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela, pressochè interamente riconducibili all'operatività dell'Area Leasing;
- 2,3 milioni di euro per il fondo rischi connesso alle operazioni di cessione effettuate dalla Capogruppo Banca Ifis;
- 2,6 milioni di euro per il fondo indennizzi stanziato a fronte di operazioni effettuate dalla controllata Ifis Npl Investing;
- 0,5 milioni di euro per fondo reclami.

Patrimonio netto consolidato

Il Patrimonio netto consolidato si attesta al 31 dicembre 2025 a 2.140,5 milioni di euro, in aumento di 392,4 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024. Tale aumento è connesso principalmente:

- all'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo pari a 328,0 milioni di euro;
- all'effetto cumulato per complessivi 183,1 milioni di euro, al netto dei relativi costi, delle emissioni di nuove azioni Banca Ifis a servizio dell'OPAS su illimity Bank (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" all'interno della presente Relazione sulla gestione del Gruppo);
- alla variazione negativa per complessivi 122,1 milioni di euro riconducibile:
  - al pagamento effettuato nel mese di maggio 2025 del saldo dividendo a valere sugli utili 2024 per 48,8 milioni di euro;
  - alla distribuzione a novembre 2025 dell'acconto dividendo a valere sugli utili 2025 per 73,3 milioni di euro;
- alla variazione positiva per 6,8 milioni di euro in relazione alla assegnazione di premi all'Alta Direzione, legati al "Sistema incentivante a breve termine" ("STI") e all'esercizio di stock option nell'ambito del "Piano Long Term Incentive 2021-2023" (il "Piano LTI");

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- alla variazione positiva legata alle riserve per 3,2 milioni di euro generato dalle valutazioni delle attività finanziarie al fair value ad essi connesse;
- alla variazione positiva del patrimonio netto di terzi per 5,0 milioni di euro, composta dall'effetto positivo per 5,7 milioni di euro riconducibili al patrimonio netto di terzi acquisito dal Gruppo illimity e dall'effetto positivo per 0,3 milioni di euro legato alla movimentazione dell'esercizio, i quali sono stati parzialmente compensati dall'effetto negativo per 1,0 milioni di euro per effetto della quota distribuita a terzi del dividendo sugli utili 2024 dalla controllata Banca Credifarma;
- alla variazione positiva per 2,6 milioni di euro relativa all'effetto netto della copertura in micro fair value hedge di titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- alla variazione negativa per complessivi 15,0 milioni di euro, relativa alla contabilizzazione del contributo straordinario del 27,5% sulla riserva extraprofitti costituita ai sensi dell'art. 1, comma 69, della L. N. 199 del 30 dicembre 2005 per le banche del Gruppo (Banca Ifis, illimity Bank e Banca Credifarma), il quale sarà versato nel corso del 2026 sulla base delle relative delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo "Contributo straordinario Legge n. 199 del 2025" all'interno della "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 5 - Altri aspetti" della presente Nota integrativa consolidata.

Le principali variazioni del Patrimonio netto consolidato sono riepilogate nelle seguenti tabelle.

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Capitale	61.819	53.811	8.008	14,9%
Sovrapprezzi di emissione	229.093	85.391	143.702	168,3%
Riserve da valutazione:	(16.840)	(28.144)	11.304	(40,2)%
- titoli	*(16.650)*	*(23.150)*	*6.500*	*(28,1)%*
- piani a benefici definiti (es. TFR)	*906*	*574*	*332*	*57,8%*
- differenze di cambio	*(5.274)*	*(5.437)*	*163*	*(3,0)%*
- copertura di titoli di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*4.178*	*(131)*	*4.309*	*n.s.*
Riserve	1.604.673	1.543.729	60.944	3,9%
Acconti su dividendi (-)	(73.296)	(63.084)	(10.212)	16,2%
Azioni proprie (-)	(13.701)	(20.971)	7.270	(34,7)%
Patrimonio di pertinenza di terzi	20.803	15.836	4.967	31,4%
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	327.996	161.578	166.418	103,0%
Patrimonio netto consolidato	**2.140.547**	**1.748.146**	**392.401**	**22,4%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
Patrimonio netto consolidato al 31.12.2024	**1.748.146**
Incrementi:	**530.493**
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	327.996
Aumenti di capitale della Capogruppo a servizio dell'OPAS su illimity Bank	183.111
Vendita/assegnazione azioni proprie	6.893
Variazione riserva da valutazione:	6.347
- titoli (al netto di realizzi)	*3.220*
- piani a benefici definiti (es. TFR)	*332*
- differenze di cambio	*163*
- copertura di titoli di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva (al netto di realizzi)	*2.632*
Variazioni interessenze partecipative	133
Patrimonio netto di terzi	6.013
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale (acquisizione Gruppo illimity)	*5.686*
- di cui altre variazioni	*327*
Decrementi:	**138.092**
Dividendi distribuiti	122.122
- di cui saldo dividendo su utile 2024	*48.826*
- di cui acconto dividendo su utile 2025	*73.296*
Patrimonio netto di terzi (dividendi distribuiti a terzi)	1.046
Riduzione "altre riserve" per versamento contributo straordinario Legge n. 199 del 2025	14.881
Altre variazioni	43
Patrimonio netto consolidato al 31.12.2025	**2.140.547**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra i dati di patrimonio netto e risultato della Capogruppo e i dati consolidati di pertinenza della Capogruppo

Nella tabella seguente viene fornita la riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di Banca Ifis S.p.A. con i rispettivi dati del Gruppo al 31 dicembre 2025:

RACCORDO TRA I DATI DI PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E I DATI CONSOLIDATI DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO (in migliaia di euro)	31.12.2025	
	PATRIMONIO NETTO	*DI CUI: UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO*
Saldi della Capogruppo Banca Ifis	**1.622.224**	***160.899***
Differenze rispetto ai valori di carico delle società consolidate	519.140	*348.631*
- Ifis Finance Sp. z o.o.	*27.009*	*3.231*
- Ifis Finance I.F.N. S.A.	*30*	*757*
- Ifis Rental Services	*49.351*	*9.687*
- Cap.Ital.Fin.	*-*	*(2.879)*
- Banca Credifarma	*77.110*	*12.101*
- Ifis Npl Investing	*231.118*	*233.374*
- Ifis Npl Servicing	*113.081*	*91.996*
- Gruppo illimity	*21.511*	*521*
- Euclidea SIM[2]	*(70)*	*(157)*
Elisione dividendi infragruppo	*-*	*(182.482)*
Altre scritture di consolidato	(817)	*948*
Saldi consolidati di pertinenza della Capogruppo	**2.140.547**	***327.996***

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

I Fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2025 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard previsti dal Comitato di Basilea.

In data 19 giugno 2024 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 1623/2024 (cd CRR3) del 31 maggio 2024 e la Direttiva (UE) 2024/1619/UE (cd CRD IV) del 31 maggio 2024 che modificano rispettivamente il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD).

Salvo talune eccezioni, le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

Tale quadro normativo, è reso applicabile in Italia, per il tramite della circolare n. 285 di Banca d'Italia pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

[2] *A partire dal 26 gennaio 2026 Euclidea SIM è stata ridenominata Fürstenberg SIM.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI: (in migliaia di euro)	Dati al	
	31.12.2025 (*)	31.12.2024 (**)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.802.310	1.583.801
Capitale di classe 1 (T1)	1.803.194	1.584.703
Totale Fondi propri	2.131.775	1.781.416
Totale attività ponderate per il rischio	**13.913.593**	**9.836.093**
Ratio – Capitale primario di classe 1	12,95%	16,10%
Ratio – Capitale di classe 1	12,96%	16,11%
Ratio – Totale Fondi propri	15,32%	18,11%

(*) Il CET1, il Tier1 e il totale Fondi Propri (Total Capital) includono gli utili maturati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2025, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.
(**) Il CET1, il TIER1 e il totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili maturati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2024, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.

Al 31 dicembre 2025 i Fondi propri, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per sterilizzare gli effetti dei profitti e perdite non realizzati valutati al fair value rilevato con impatto sulla redditività complessiva relativo alle esposizioni verso amministrazioni centrali, ammontano a 2.132 milioni di euro. I fondi propri tengono altresì conto:

- degli utili maturati dal Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025 al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile;
- dell'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (c.d. Calendar Provisioning) così come previsto dal Regolamento (UE) 630/2019 del 17 aprile 2019;
- degli effetti derivanti dall'OPAS su illimity Bank e dal consolidamento del Gruppo illimity, i cui impatti sono principalmente ascrivibili a i) aumento di capitale a servizio dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio pari a 183,5 milioni di euro ii) computo del "gain on a bargain purchase" definitivo per 309,9 milioni di euro, a seguito della conclusione del processo di PPA previsto dall'IFRS 3.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING			SETTORE NPL	SETTORE NON CORE & GOVERNANCE & SERVIZI	illimity	TOTALE CONS. DI GRUPPO
		di cui: AREA FACTORING	*di cui: AREA LEASING*	*di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING*				
Totale RWA settore	**5.923.080**	**2.467.630**	**1.288.940**	**2.166.510**	**1.819.369**	**1.215.149**	**3.480.873**	**12.438.471**
Rischio di mercato								70.152
Rischio operativo								1.193.979
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito								210.992
Totale RWA								**13.913.593**

Tab. 3 RWA per settori al 31/12/2025

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Al 31 dicembre 2025, gli attivi ponderati per il rischio ammontano a 13.914 milioni di euro, ascrivibili principalmente alla componente di rischio di credito e controparte e, in misura minore, al rischio operativo, di mercato e per aggiustamento della valutazione del credito (CVA) e tengono conto anche del consolidamento delle attività ponderate per il rischio del Gruppo illimity.

Sulla base di quanto sopra specificato, i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2025, si attestano sui seguenti valori:

- CET1 ratio pari a 12,95%;
- TIER 1 ratio pari a 12,96%;
- Total Capital ratio 15,32%.

Si ricorda infine che, a seguito degli accordi di cessione della partecipazione in Hype e di una posizione distressed che hanno visto il loro definitivo perfezionamento nei mesi di gennaio e febbraio 2026, il CET1 pro-forma si attesta al 13,7% con un beneficio complessivo di circa 70 bps.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali consolidati - Fully loaded

Al 31 dicembre 2025, escludendo il filtro transitorio derivante dalla sterilizzazione dei profitti e perdite non realizzati valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, relativo alle esposizioni verso amministrazioni centrali, i Fondi propri ammontano a 2.121 milioni di euro e gli RWA in regime di piena applicazione ammontano a 14.742 milioni di euro

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI: (in migliaia di euro)	Dati al	
	31.12.2025 (*)	31.12.2024 (**)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.791.696	1.561.703
Capitale di classe 1 (T1)	1.792.853	1.562.605
Totale Fondi propri	2.121.434	1.759.318
Totale attività ponderate per il rischio	**14.741.738**	**9.836.093**
Ratio – Capitale primario di classe 1	12,16%	15,88%
Ratio – Capitale di classe 1	12,16%	15,89%
Ratio – Totale Fondi propri	**14,39%**	**17,89%**

(*) Il CET1, il Tier1 e il totale Fondi Propri (Total Capital) includono gli utili maturati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2025, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.
(**) Il CET1, il TIER1 e il totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili maturati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2024, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.

Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

Per comparazione con i risultati conseguiti, si segnala che al 31 dicembre 2025, Banca Ifis, a livello consolidato, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) è tenuta a rispettare i seguenti requisiti di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari all' 8,82%, vincolante nella misura del 5,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,72%, vincolante nella misura 7,4%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,12%, vincolante nella misura del 9,80%.

Al fine di garantire un livello di capitale che possa assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, di cui all'articolo 104 ter della direttiva UE 36/2013, Banca d'Italia ha previsto altresì che il Gruppo Banca Ifis detenga i seguenti livelli di capitale, ai quali si aggiunge il coefficiente anticiclico specifico:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 9,82%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,82% e da una componente target (Pillar 2 Guidance) di 1,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'11,72%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,72% e da una componente target (Pillar 2 Guidance) pari a 1,00%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 14,12%, composto da un OCR TC ratio pari a 13,12% e da una componente target (Pillar 2 Guidance) pari a 1,00%.

Al 31 dicembre 2025 la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SyRB) è calcolata al tasso obiettivo dell'1,0% applicato alle esposizioni rilevanti, sia a livello consolidato sia a livello individuale.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei requisiti in vigore.

Overall Capital Requirement (OCR)								Pillar 2 Guidance	Total
	Art. 92 CRR	SREP	TSCR	REQUISITO COMBINATO *			OCR ratio	P2G	OCR e P2G
				RCC	RISERVA ANTICICLICA	RISCHIO SISTEMICO			
CET1	4,50%	1,00%	5,50%	2,50%	0,03%	0,79%	8,82%	1,00%	9,82%
Tier 1	6,00%	1,40%	7,40%	2,50%	0,03%	0,79%	10,72%	1,00%	11,72%
TC	8,00%	1,80%	9,80%	2,50%	0,03%	0,79%	13,12%	1,00%	14,12%

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Banca Ifis soddisfa ampiamente i requisiti sopra menzionati.

Procedimento di determinazione del requisito minimo di passività soggette a bail-in

I requisiti minimi di Fondi propri e passività ammissibili (MREL) comunicati da Banca d'Italia alla Capogruppo Banca Ifis a seguito della conclusione del procedimento di revisione dello stesso, da mantenere a livello individuale, sono pari al 13,12% del TREA[3] (Total Risk Exposure Amount) e al 4,66% del LRE (Leverage Ratio Exposure).

Al 31 dicembre 2025, a seguito del processo di monitoraggio, entrambi gli indicatori risultano ampiamente soddisfatti.

Si segnala inoltre che, a seguito di quanto introdotto dalla Direttiva UE 2024/1174 (c.d. Daisy Chain Act), non è più previsto un requisito minimo MREL nei confronti della controllata Banca Credifarma.

Posizione e coefficienti di liquidità del Gruppo

Il Gruppo dispone di una dotazione di liquidità al 31 dicembre 2025 (tra riserve e attivi liberi finanziabili in BCE) tale da permettere un ampio rispetto dei limiti di LCR e NSFR (con indici pari rispettivamente al 747% e al 118%).

[3] In alternativa, il calcolo del MREL può essere effettuato non deducendo dal numeratore il requisito combinato di riserva di capitale e calcolando la soglia minima sommando i seguenti requisiti: requisito regolamentare ex art. 92, par.1 lettera c) Reg. 575/2013, pari all'8%, requisito aggiuntivo SREP pari ad 1,8% e un add on doppio del requisito combinato di riserva del capitale tempo per tempo vigente, che alla data di riferimento è pari al 6,64%. La soglia minima sommando le suddette componenti è pari a 16,44%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aggregati economici riclassificati

In relazione alle operazioni di acquisizione del controllo di illimity Bank S.p.A. e di Euclidea SIM S.p.A. (quest'ultima successivamente ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026), perfezionate rispettivamente in data 4 luglio 2025 e in data 21 novembre 2025, e al conseguente ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Ifis di tali società acquisite e, nel caso di illimity Bank, anche delle altre società appartenenti al c.d. "Gruppo illimity", i dati economici al 31 dicembre 2025 non risultano pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Tuttavia, si segnala che nelle tabelle e nei commenti alle singole voci sono presentati, ove rilevanti, i contributi del Gruppo illimity e di Euclidea SIM. Per maggiori dettagli con riferimento al contributo del Gruppo illimity, si rimanda alla successiva sezione "Andamento delle principali società del Gruppo" della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Formazione del margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta a 789,5 milioni di euro, di cui 122,7 milioni di euro relativi al contributo limitato al secondo semestre 2025 del Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, il margine si attesta a 666,8 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato al 31 dicembre 2024 pari a 699,2 milioni di euro a seguito principalmente del minor contributo del margine di interesse.

Di seguito si presentano le principali componenti del margine di intermediazione e la relativa variazione rispetto all'esercizio precedente.

FORMAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	*di cui: Gruppo illimity*	*di cui: Gruppo Banca Ifis(2)*	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	**559.345**	***88.546***	***470.799***	**532.505**	**(61.706)**	**(11,6)%**
Commissioni nette	**122.574**	***31.450***	***91.124***	**91.775**	**(651)**	**(0,7)%**
Altre componenti del margine di intermediazione	107.540	*2.699*	*104.841*	74.872	29.969	40,0%
Margine di intermediazione	**789.459**	***122.695***	***666.764***	**699.152**	**(32.388)**	**(4,6)%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.

Il margine di interesse risulta pari a 559,3 milioni di euro, di cui 88,5 milioni di euro rivenienti al contributo luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Depurando la voce di tale effetto, essa risulta pari a 470,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2024 che risultava pari a 532,5 milioni di euro. Il margine di interesse del 2025 ha risentito dell'evoluzione meno favorevole dei tassi di riferimento. Il Settore Commercial & Corporate Banking contribuisce per 219,0 milioni di euro (in diminuzione rispetto ai 238,8 milioni di euro del 2024 principalmente per i minori contributi dell'Area Factoring nonché del comparto Lending e del comparto Corporate Banking), mentre il Settore Npl registra un margine di interesse pari a 269,1 milioni di euro (in leggera contrazione rispetto ai 280,3 milioni di euro del 2024). Per quanto riguarda invece il Settore Governance & Servizi e Non Core, il suo contributo al margine risulta in calo di 30,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, a causa principalmente della minore marginalità nell'ambito della tesoreria (-23,5 milioni di euro), del fisiologico minor contributo del portafoglio in run-off del comparto Non Core (-4,4 milioni di euro) nonché del minore contributo del comparto Proprietary Finance (-3,2 milioni di euro).

Le commissioni nette ammontano a 122,6 milioni di euro, di cui 31,5 milioni di euro riconducibili al risultato del secondo semestre del Gruppo illimity. Al netto di tale componente, il margine commissionale ammonta a 91,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2024 pari a 91,8 milioni di euro. In particolare:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- le commissioni attive sono pari a 150,7 milioni di euro, di cui 38,5 milioni di euro riferite al dato del secondo semestre del Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, le commissioni attive sono pari a 112,2 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2024, e si riferiscono principalmente a commissioni di factoring relative all'omonima Area del Settore Commercial & Corporate Banking, a valere sul turnover generato dai singoli clienti (in pro-soluto o in pro-solvendo, nella formula flat o mensile), a commissioni per operazioni di Structured Finance, ad operazioni di leasing (associate all'omonima Area del Settore Commercial & Corporate Banking), ad attività di servicing per conto terzi e da altri corrispettivi usualmente richiesti alla clientela a fronte dei servizi prestati;
- le commissioni passive sono pari a 28,1 milioni di euro, e tale dato include per 7,1 milioni di euro il costo commissionale connesso al Gruppo illimity per i sei mesi luglio-dicembre 2025. Senza tale effetto, le commissioni passive risultano pari a 21,0 milioni di euro, in aumento del 6,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2024, e si riferiscono essenzialmente a commissioni riconosciute a banche e a intermediari finanziari quali commissioni di gestione, a commissioni riconosciute a terzi per la distribuzione di prodotti dell'Area Leasing nonché all'attività di intermediazione di banche convenzionate e altri mediatori creditizi.

Le altre componenti del margine di intermediazione risultano pari a 107,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e tale dato comprende per 2,7 milioni di euro il contributo del Gruppo illimity relativo al secondo semestre 2025. Senza tale componente, tale aggregato economico risulta pari a 104,8 milioni di euro, in crescita di 30,0 milioni di euro rispetto al 2024. Di seguito si riportano le componenti del saldo complessivo della voce al 31 dicembre 2025:

- utili netti da cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie per 46,4 milioni di euro, al cui interno sono ricomprese perdite nette per 0,7 milioni di euro relative all'effetto economico delle cessioni effettuate nei sei mesi luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, gli utili netti ammontano a 47,1 milioni di euro (in aumento di 5,8 milioni di euro rispetto agli utili netti per 41,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e sono composti principalmente da:
  - 14,8 milioni di euro connessi all'operatività su titoli del portafoglio di proprietà di Banca Ifis soprattutto per le dismissioni di titoli di debito (in riduzione rispetto al dato di 25,1 milioni di euro del 2024), di cui 8,5 milioni di euro relativi a titoli di debito bancari e 5,4 milioni di euro relativi a titoli di Stato;
  - 32,6 milioni di euro derivanti dalle cessioni di crediti del Settore Npl (in significativa crescita rispetto al dato di 16,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- risultato netto positivo delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 21,4 milioni di euro, e include per 1,7 milioni di euro il contributo positivo del Gruppo illimity per i mesi di luglio-dicembre 2025. Al netto di tale componente, la voce ammonta a 19,7 milioni di euro e risulta in riduzione di 4,4 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024, e riflette principalmente le variazioni positive nette di fair value nel 2025 delle quote di fondi OICR di Banca Ifis e del Settore Npl per 7,3 milioni di euro (+0,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024) e dei titoli di capitale della detenuti dalla Capogruppo per 12,0 milioni di euro, in riduzione di 4,8 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (il quale tuttavia includeva la plusvalenza da cessione per 6,2 milioni di euro di strumenti finanziari partecipativi rinvenienti da un'operazione di ristrutturazione del debito di una posizione del comparto Non Core);
- dividendi e proventi simili generati da azioni presenti nel portafoglio di proprietà del Gruppo Banca Ifis per 32,1 milioni di euro, di cui 1,1 milioni di euro rivenienti dai dividendi registrati nel secondo semestre 2025 sul portafoglio proprietario del Gruppo illimity. Al netto di tale contributo, la voce ammonta a 31,0 milioni di euro (+18,5 milioni di euro rispetto al dato del 2024);
- risultato netto positivo dell'attività di negoziazione per 5,8 milioni di euro, di cui 0,8 milioni di euro relativi al risultato positivo registrato nel secondo semestre 2025 da parte del Gruppo illimity. Senza tale effetto il risultato netto dell'attività di negoziazione risulta positivo per 5,1 milioni di euro, in miglioramento di 6,9

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

milioni di euro rispetto al risultato netto negativo per 1,9 milioni di euro del 2024 principalmente per le migliori performance dei derivati di trading (+6,6 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2024);

- risultato netto dell'attività di copertura positivo per 1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025, che comprende il contributo negativo per 0,1 milioni di euro relativo all'inefficacia sul periodo luglio-dicembre 2025 delle strategie di coperture attivate dal Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, il risultato netto risulta positivo per 2,0 milioni di euro, in sensibile miglioramento rispetto al dato negativo di 1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 680,5 milioni di euro, di cui 42,0 milioni di euro relativi al contributo del secondo semestre 2025 del Gruppo illimity. Senza tale effetto, il risultato netto risulta pari a 638,5 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 661,5 milioni di euro del 31 dicembre 2024 (-3,5%).

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	*di cui: Gruppo illimity*	*di cui: Gruppo Banca Ifis(2)*	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	**789.459**	***122.695***	***666.764***	**699.152**	**(32.388)**	**(4,6)%**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(108.969)	*(80.682)*	*(28.287)*	(37.670)	9.383	(24,9)%
Risultato netto della gestione finanziaria	**680.490**	***42.013***	***638.477***	**661.482**	**(23.005)**	**(3,5)%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a 109,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 80,7 milioni di euro relativi al costo del credito del periodo luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Al netto del contributo del Gruppo illimity, le rettifiche nette ammontano a 28,3 milioni di euro, in riduzione di 9,4 milioni di euro rispetto al dato di 37,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Per maggiori dettagli riguardo alle diverse dinamiche connesse al costo del credito riclassificato si rimanda a quanto più diffusamente commentato nel successivo paragrafo "Contributo dei Settori ai risultati del Gruppo".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Formazione dell'utile netto d'esercizio

La composizione dell'utile netto d'esercizio è riepilogata nella tabella seguente.

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	di cui: Gruppo illimity	di cui: Gruppo Banca Ifis(2)	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	**680.490**	***42.013***	***638.477***	**661.482**	**(23.005)**	**(3,5)%**
Costi operativi	**(499.660)**	***(89.663)***	***(409.997)***	**(406.916)**	**(3.081)**	**0,8%**
Oneri relativi al sistema bancario	(1.281)	*(681)*	*(600)*	(8.136)	7.536	(92,6)%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.525)	*(152)*	*(4.373)*	(478)	(3.895)	814,9%
Oneri e proventi non ricorrenti	201.394	*(21.420)*	*222.814*	(610)	223.424	n.s.
di cui: per gain on a bargain purchase su acquisizione illimity Bank	*309.939*	-	*309.939*	-	*309.939*	*n.a.*
Utili (perdite) delle partecipazioni	198	*198*	-	-	-	n.a.
Utile (perdite) da cessioni di investimenti	195	*195*	-	-	-	n.a.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**376.811**	***(69.510)***	***446.321***	**245.342**	**200.979**	**81,9%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(47.903)	*(7.600)*	*(40.303)*	(82.168)	41.865	(51,0)%
Utile (perdita) d'esercizio	**328.908**	***(77.110)***	***406.018***	**163.174**	**242.844**	**148,8%**
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(912)	*545*	*(1.457)*	(1.596)	139	(8,7)%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**327.996**	***(76.565)***	***404.561***	**161.578**	**242.983**	**150,4%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.

I costi operativi sono pari a 499,7 milioni di euro, di cui 89,7 milioni di euro connessi all'operatività dei sei mesi luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Il dato depurato da tale effetto del Gruppo illimity ammonta a 410,0 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

COSTI OPERATIVI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	di cui: Gruppo illimity	di cui: Gruppo Banca Ifis(2)	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Spese amministrative:	509.204	*89.101*	*420.103*	417.390	2.713	0,6%
a) spese per il personale	*209.906*	*32.897*	*177.009*	*169.852*	*7.157*	*4,2%*
b) altre spese amministrative	*299.298*	*56.204*	*243.094*	*247.538*	*(4.444)*	*(1,8)%*
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	36.814	*7.563*	*29.251*	23.276	5.975	25,7%
Altri oneri/proventi di gestione	(46.358)	*(7.001)*	*(39.357)*	(33.750)	(5.607)	16,6%
Costi operativi	**499.660**	***89.663***	***409.997***	**406.916**	**3.081**	**0,8%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le spese per il personale sono pari a 209,9 milioni di euro, e comprendono per 32,9 milioni di euro il costo del secondo semestre 2025 connesso ai dipendenti del Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, le spese per il personale ammontano a 177,0 milioni di euro e registrano un incremento del 4,2% rispetto all'esercizio precedente. Il numero dei dipendenti del Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025 è pari a 2.695, di cui 19 dall'acquisizione di Euclidea SIM[4] e 672 relativi al perimetro del Gruppo illimity oggetto di acquisizione. Al netto di tali perimetri, il numero dei dipendenti è pari a 2.004 (2.013 risorse al 31 dicembre 2024).

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2025 sono pari a 299,3 milioni di euro, di cui 56,2 milioni di euro relativi al contributo sui sei mesi luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Senza tale contributo, il dato ammonta a 243,1 milioni di euro, in riduzione di 4,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

L'andamento della voce è dettagliato nella tabella seguente.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	*di cui: Gruppo illimity*	*di cui: Gruppo Banca Ifis(2)*	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Spese per servizi professionali	**129.643**	***11.104***	***118.539***	**134.731**	**(16.192)**	**(12,0)%**
Spese legali e consulenze	92.278	*8.341*	*83.937*	92.898	(8.961)	(9,6)%
Compensi a società di revisione	1.879	*628*	*1.251*	1.173	78	6,7%
Servizi in outsourcing	35.486	*2.136*	*33.350*	40.660	(7.310)	(18,0)%
Imposte indirette e tasse	**40.875**	***5.340***	***35.535***	**37.448**	**(1.913)**	**(5,1)%**
Spese per acquisto di beni e altri servizi	**128.780**	***39.761***	***89.019***	**75.359**	**13.660**	**18,1%**
Spese per informazione clienti	8.105	*16*	*8.089*	8.019	70	0,9%
Assistenza e noleggio software	55.422	*30.511*	*24.911*	22.556	2.355	10,4%
Spese spedizione e archiviazione documenti	2.996	*92*	*2.904*	3.597	(693)	(19,3)%
Spese relative agli immobili	12.361	*2.376*	*9.985*	7.966	2.019	25,3%
Pubblicità e inserzioni	19.264	*827*	*18.437*	12.176	6.261	51,4%
Viaggi e trasferte	5.825	*275*	*5.550*	5.555	(5)	(0,1)%
Gestione e manutenzione autovetture	3.940	*206*	*3.734*	3.556	178	5,0%
Spese telefoniche e trasmissione dati	3.556	*76*	*3.480*	3.342	138	4,1%
Costi per cartolarizzazione	4.044	*2.249*	*1.795*	1.808	(13)	(0,7)%
Altre spese diverse	13.267	*3.132*	*10.135*	6.784	3.351	49,4%
Totale altre spese amministrative	**299.298**	***56.204***	***243.094***	**247.538**	**(4.444)**	**(1,8)%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.

La sottovoce "spese per servizi professionali" risulta pari a 129,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 11,1 milioni di euro per spese di competenza del secondo semestre 2025 connesse al Gruppo illimity. Al netto di tale

[4] *Euclidea SIM a partire dal 26 gennaio 2026 è stata ridenominata Fürstenberg SIM.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

effetto, la sottovoce ammonta a 118,5 milioni di euro, in riduzione di 16,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (-12,0%). Le spese per servizi professionali si compongono principalmente di:

- costi per "spese legali e consulenze", che risultano pari a 92,3 milioni di euro nel 2025, di cui 8,3 milioni di euro per i costi sui sei mesi luglio-dicembre 2025 relativi al Gruppo illimity. Depurando il saldo da tale effetto, esso ammonta a 83,9 milioni di euro, in riduzione del 9,6% rispetto al dato dell'esercizio precedente principalmente per minori costi di consulenza;
- costi per "servizi in outsourcing", che sono pari a 35,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e comprendono 2,1 milioni di euro a titolo di costi del secondo semestre 2025 per le attività di outsourcing in ambito Gruppo illimity. Senza tale contributo, i costi per le attività in outsourcing ammontano a 33,4 milioni di euro, registrando un decremento per 7,3 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente. La variazione è da ricondurre principalmente a minori costi di recupero relativi al Settore Npl.

La sottovoce "imposte indirette e tasse", pari a 40,9 milioni di euro, include 5,3 milioni di euro afferenti alle spese per imposte indirette e tasse del Gruppo illimity di competenza del secondo semestre 2025. Al netto di tale effetto, la sottovoce risulta pari a 35,5 milioni di euro, in riduzione del 5,1% rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

La sottovoce "spese per acquisto di beni e altri servizi" risulta pari a 128,8 milioni di euro, di cui 39,8 milioni di euro afferenti al contributo per il periodo luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Senza tale contributo, la sottovoce ammonta a 89,0 milioni di euro, in aumento del 18,1% rispetto al 31 dicembre 2024. I fattori che influenzano principalmente il saldo di tale sottovoce sono:

- costi per "assistenza e noleggio software", i quali sono pari a 55,4 milioni di euro e includono l'effetto del secondo semestre 2025 riveniente dal Gruppo illimity per 30,5 milioni di euro. Al netto di ciò, tali costi risultano pari a 24,9 milioni di euro, in aumento (+10,4%) rispetto al dato del 31 dicembre 2024;
- "spese relative agli immobili", pari a 12,4 milioni di euro e che includono per 2,4 milioni di euro il contributo del Gruppo illimity per il secondo semestre 2025. Depurando tale contributo, le spese in questione ammontano a 10,0 milioni di euro, in crescita del 25,3% rispetto a dicembre 2024 (+2,0 milioni di euro);
- spese per "pubblicità e inserzioni", che passano da 12,2 milioni di euro a 19,3 milioni di euro a dicembre 2025, di cui 0,8 milioni di euro per i costi promozionali del Gruppo illimity di competenza luglio-dicembre 2025. Senza tale effetto, il saldo risulta pari a 18,4 milioni di euro (+6,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali risultano al 31 dicembre 2025 pari a 36,8 milioni di euro, e sono comprensivi delle rettifiche di valore afferenti al Gruppo illimity per i mesi luglio-dicembre 2025 pari a 7,6 milioni di euro. Senza tali effetti, il saldo risulta pari a 29,3 milioni di euro, in aumento del 25,7% rispetto al dato dell'esercizio precedente, a seguito degli investimenti in attività materiali e immateriali effettuati dal Gruppo Banca Ifis (escludendo quelli indirettamente conseguenti all'acquisizione del Gruppo illimity) nel corso del 2024 e del 2025.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 46,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025, includono il contributo del secondo semestre 2025 del Gruppo illimity, rappresentato da proventi netti per 7,0 milioni di euro. Senza tale effetto, gli altri proventi netti ammontano a 39,4 milioni di euro, in aumento di 5,6 milioni di euro (+16,6%) rispetto al dato al 31 dicembre 2024. La voce si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette, nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing.

Per effetto delle dinamiche delineate in precedenza, i costi operativi al 31 dicembre 2025 ammontano a 499,7 milioni di euro, e comprendono complessivamente per 89,7 milioni di euro il costo connesso all'operatività del periodo luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Senza tale contributo, i costi operativi risultano pari a 410,0 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto al saldo di dicembre 2024.

La voce "oneri relativi al sistema bancario" include i costi sostenuti nell'esercizio per il funzionamento dei fondi di garanzia del sistema bancario, e risulta pari a 1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 0,7 milioni di euro

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

rappresentati dal contributo del Gruppo illimity. Il saldo al 31 dicembre 2024 pari a 8,1 milioni di euro si riferiva al costo della contribuzione annuale al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), di cui 7,9 milioni di euro relativi a Banca Ifis e il residuo relativo a Banca Credifarma.

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" registra al 31 dicembre 2025 accantonamenti netti pari a 4,5 milioni di euro; tale dato incorpora l'effetto del Gruppo illimity sui sei mesi luglio-dicembre 2025 in termini di accantonamenti netti per 0,2 milioni di euro. Al netto di tale componente, il saldo al 31 dicembre 2025 presenta accantonamenti netti per 4,4 milioni di euro, mentre il saldo comparato al 31 dicembre 2024 presentava accantonamenti netti per 0,5 milioni di euro. Si rimanda alla sezione precedente "Aggregati patrimoniali riclassificati" per i dettagli circa la movimentazione dell'esercizio dei fondi per rischi e oneri.

La voce "oneri e proventi non ricorrenti" presenta un saldo netto al 31 dicembre 2025 positivo per 201,4 milioni di euro ed è composta dalle seguenti fattispecie:

- i costi operativi non ricorrenti di competenza del 2025, pari a 108,5 milioni di euro e connessi principalmente all'OPAS su illimity Bank presentata da Banca Ifis a gennaio 2025 (per maggiori dettagli si veda la sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" all'interno della presente Relazione sulla gestione del Gruppo) e al processo di integrazione delle società del Gruppo illimity all'interno del Gruppo Banca Ifis (come ad esempio le spese per il personale sostenute per l'incentivazione all'esodo), di cui 87,1 milioni di euro per costi sostenuti dalla Capogruppo Banca Ifis e 21,4 milioni di euro per spese registrate da illimity Bank (quest'ultime limitatamente al periodo di competenza luglio-dicembre 2025);
- il provento non ricorrente relativo al c.d. "gain on a bargain purchase" ai sensi dell'IFRS 3 pari a 309,9 milioni di euro, riveniente dall'acquisizione di illimity Bank in data 4 luglio 2025 e dal confronto tra il corrispettivo pagato e il fair value delle attività nette acquisite (per maggiori dettagli sulla determinazione di tale provento si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa consolidata).

Al 31 dicembre 2025 si registrano utili netti su partecipazioni per 0,2 milioni di euro, interamente riferibili a fattispecie del Gruppo illimity (e pertanto tale importo è circoscritto al secondo semestre 2025). Nello specifico, esso rappresenta l'effetto sui sei mesi del periodo luglio-dicembre 2025 della valutazione delle partecipazioni soggette a controllo congiunto o a influenza notevole da parte di illimity Bank.

Nel corso del 2025 si rilevano utili netti da cessione investimenti per 0,2 milioni di euro, totalmente riconducibili a proventi realizzati nel secondo semestre 2025 dal Gruppo illimity.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 376,8 milioni di euro, ed incorpora il risultato economico del secondo semestre 2025 del Gruppo illimity, rappresentato da una perdita ante imposte di 69,5 milioni di euro.

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2025 ammontano a 47,9 milioni di euro, e includono 7,6 milioni di euro riferiti alle imposte di competenza per il secondo semestre 2025 del Gruppo illimity (inclusive dell'effetto relativo alla fiscalità connessa alla PPA). A livello complessivo il tax rate è pari al 12,71%, e riflette la non tassabilità fiscale del sopraccitato gain on a bargain purchase per 309,9 milioni di euro e la non iscrizione di crediti per imposte anticipate da perdite fiscali maturate in capo alle società acquistate nel corso dell'esercizio.

Depurando l'utile di pertinenza di terzi per 0,9 milioni di euro, l'utile netto di pertinenza della Capogruppo ammonta a 328,0 milioni di euro, inclusi il contributo negativo del secondo semestre 2025 del Gruppo illimity per 76,6 milioni di euro e gli effetti non ricorrenti connessi all'OPAS su illimity Bank e al processo di integrazione delle società del Gruppo illimity, i quali sono sintetizzati nella voce "oneri e proventi non ricorrenti".

Al fine di isolare gli effetti straordinari sul conto economico del Gruppo dei proventi e dei costi connessi alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nell'esercizio, la tabella seguente fornisce una normalizzazione del risultato al 31 dicembre 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NORMALIZZAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE				VARIAZIONE (1)	
	31.12.2025	*di cui: Gruppo illimity*	*di cui: Gruppo Banca Ifis(2)*	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**327.996**	***(76.565)***	***404.561***	**161.578**	**242.983**	**150,4%**
gain on a bargain purchase su acquisizione illimity Bank	*(309.939)*	*-*	*(309.939)*	*-*	*(309.939)*	*n.a.*
oneri non ricorrenti (al netto dell'effetto fiscale)	*79.513*	*18.972*	*60.541*	*356*	*60.184*	*n.s.*
imposte su chiusura vertenza	*10.516*	*10.516*	*-*	*-*	*-*	*n.a.*
Utile (perdita) normalizzato d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**108.086**	***(47.077)***	***155.163***	**161.934**	**(6.772)**	**(4,2)%**

(1) La variazione esposta è riferita unicamente alle variazioni del solo Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity.
(2) Per Gruppo Banca Ifis si intende il perimetro del Gruppo Banca Ifis escludendo il contributo del Gruppo illimity e includendo il contributo di Euclidea SIM.

Oltre al gain on a bargain purchase ed agli oneri non ricorrenti sostenuti principalmente per l'operazione di acquisizione e integrazione del Gruppo illimity, al netto del relativo effetto fiscale, sono stati esclusi gli effetti fiscali connessi alla chiusura di una vertenza del Gruppo illimity come conseguenza delle nuove scelte strategiche nella nuova controllante Banca Ifis.

Al netto di quanto sopra, il risultato normalizzato dell'esercizio 2025 ammonta a 108,1 milioni di euro, e comprende una perdita normalizzata di 47,1 milioni di euro relativa al contributo al Gruppo illimity. Depurando tale effetto, il risultato normalizzato risulta pari a 155,2 milioni di euro, in diminuzione di 6,8 milioni di euro rispetto al risultato normalizzato dell'esercizio precedente (dal quale sono stati esclusi, al netto del relativo effetto fiscale, gli oneri non ricorrenti di competenza del 2024, connessi all'integrazione dell'ex Revalea all'interno del Gruppo Banca Ifis).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Evoluzione trimestrale riclassificata

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2025				ESERCIZIO 2024			
	4°Trim.	3°Trim.	2°Trim.	1°Trim.	4°Trim.	3°Trim.	2°Trim.	1°Trim.
Margine di interesse	**186.544**	**130.291**	**111.756**	**130.754**	**128.106**	**117.036**	**146.605**	**140.758**
Commissioni nette	**40.129**	**38.091**	**23.829**	**20.525**	**22.209**	**22.657**	**23.835**	**23.074**
Altre componenti del margine di intermediazione	26.391	17.053	36.582	27.514	17.001	17.629	18.836	21.406
Margine di intermediazione	**253.064**	**185.435**	**172.167**	**178.793**	**167.316**	**157.322**	**189.276**	**185.238**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(78.553)	(11.256)	(10.991)	(8.169)	(8.795)	(13.034)	(7.252)	(8.589)
Risultato netto della gestione finanziaria	**174.511**	**174.179**	**161.176**	**170.624**	**158.521**	**144.288**	**182.024**	**176.649**
Spese per il personale	(62.032)	(62.777)	(42.917)	(42.180)	(42.617)	(40.622)	(43.217)	(43.396)
Altre spese amministrative	(95.329)	(84.722)	(61.952)	(57.295)	(69.975)	(53.376)	(62.246)	(61.941)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(12.588)	(10.598)	(7.183)	(6.445)	(6.257)	(6.199)	(5.646)	(5.174)
Altri oneri/proventi di gestione	18.580	10.784	8.612	8.382	11.597	6.629	7.133	8.391
Costi operativi	**(151.369)**	**(147.313)**	**(103.440)**	**(97.538)**	**(107.252)**	**(93.568)**	**(103.976)**	**(102.120)**
Oneri relativi al sistema bancario	(1.234)	(26)	(11)	(10)	(15)	(25)	(8.087)	(9)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.496)	(2.564)	5.398	137	87	141	1.443	(2.149)
Oneri e proventi non ricorrenti	(170.148)	381.103	(5.137)	(4.424)	(54)	(236)	(280)	(40)
di cui: gain on a bargain purchase su acquisizione illimity Bank	*(90.484)*	*400.423*	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) delle partecipazioni	606	(408)	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	141	54	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(154.989)**	**405.025**	**57.986**	**68.789**	**51.287**	**50.600**	**71.124**	**72.331**
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	10.654	(19.675)	(17.784)	(21.098)	(15.898)	(17.280)	(24.289)	(24.701)
Utile (perdita) di periodo	**(144.335)**	**385.350**	**40.202**	**47.691**	**35.389**	**33.320**	**46.835**	**47.630**
(Utile) perdita di periodo di pertinenza di terzi	66	(203)	(368)	(407)	(379)	(366)	(397)	(454)
Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	**(144.269)**	**385.147**	**39.834**	**47.284**	**35.010**	**32.954**	**46.438**	**47.176**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RISULTATO NORMALIZZATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2025				ESERCIZIO 2024			
	4°Trim.	3°Trim.	2°Trim.	1°Trim.	4°Trim.	3°Trim.	2°Trim.	1°Trim.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**(144.269)**	**385.147**	**39.834**	**47.284**	**35.010**	**32.954**	**46.438**	**47.176**
gain on a bargain purchase su acquisizione illimity Bank	*90.484*	*(400.423)*	-	-	-	-	-	-
oneri non ricorrenti (al netto dell'effetto fiscale)	*59.739*	*13.375*	*3.438*	*2.961*	*(16)*	*158*	*188*	*26*
imposte su chiusura vertenza	-	*10.516*	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) normalizzato del periodo di pertinenza della Capogruppo	**5.954**	**8.615**	**43.272**	**50.245**	**34.994**	**33.112**	**46.626**	**47.202**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IAP - Indicatori Alternativi di Performance

Il Gruppo Banca Ifis ha definito alcuni indicatori, rappresentati nelle tabelle dei KPI di Gruppo, che forniscono Indicatori Alternativi di Performance ("IAP", o "APMs - Alternative Performance Measures") utili agli investitori in quanto facilitano l'identificazione di trend operativi e parametri finanziari significativi. Nell'identificazione di tali IAP sono state prese in considerazione le specifiche indicazioni sulle modalità di rappresentazione degli IAP pubblicate dall'ESMA in data 1° aprile 2022 (documento denominato "ESMA32-51-370 Questions and answers – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures").

Inoltre, lo statement rilasciato dall'ESMA in data 14 ottobre 2025 denominato "European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports", con specifico riferimento agli IAP sottolinea che i loro calcoli e definizioni dovrebbero essere coerenti nel corso del tempo, e che dovrebbe essere utilizzata cautela in caso di introduzione o di rettifica di IAP esclusivamente ai fini di riflettere impatti geopolitici (come ad esempio tariffe doganali). In generale, l'ESMA si raccomanda che gli IAP permettano un'analisi corretta ("fair review") dello sviluppo e della performance con riferimento alla situazione e al business delle società.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dal Bilancio consolidato del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostituitivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal Bilancio consolidato;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio consolidato.

Come richiesto dalle linee guida pubblicate dall'ESMA (ESMA/2015/1415), nel seguito si rappresenta nel dettaglio la modalità di calcolo di tali indicatori al fine di rendere l'informativa presentata maggiormente intellegibile.

ROE - Return on equity (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2025	2024
A. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	327.996	161.578
B. Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo medio	1.953.657	1.725.002
ROE (A/B)	**16,8%**	**9,4%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ROE - Return on equity normalizzato (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2025	2024
A. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo normalizzato (1)	108.086	161.934
B. Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo medio normalizzato (2)	1.764.656	1.725.196
ROE normalizzato (A/B)	**6,1%**	**9,4%**

(1) Per le logiche di normalizzazione dell'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2025 si rimanda alla precedente sezione "Situazione patrimoniale e andamento economico del Gruppo", paragrafo "Aggregati economici riclassificati".
(2) Il dato a livello di patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo medio normalizzato è stato determinato considerando, ai fini della media, i dati di patrimonio netto inclusivi dell'utile di pertinenza della Capogruppo normalizzato anziché dell'utile di pertinenza della Capogruppo effettivo.

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo medio è calcolato come media trimestrale dei dati puntuali rilevati per ogni trimestre del periodo di riferimento.

ROA - Return on assets (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2025	2024
A. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	327.996	161.578
B. Totale dell'attivo	21.648.384	13.825.738
ROA (A/B)	**1,5%**	**1,2%**

ROA - Return on assets normalizzato (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2025	2024
A. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo normalizzato (1)	108.086	161.934
B. Totale dell'attivo	21.648.384	13.825.738
ROA normalizzato (A/B)	**0,5%**	**1,2%**

(1) Per le logiche di normalizzazione dell'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2025 si rimanda alla precedente sezione "Situazione patrimoniale e andamento economico del Gruppo", paragrafo "Aggregati economici riclassificati".

Cost/income ratio riclassificato (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2025	2024
A. Costi operativi	499.660	406.916
B. Margine di intermediazione	789.459	699.152
Cost/Income ratio riclassificato (A/B) (1)	**63,3%**	**58,2%**

(1) Il cost/income ratio riclassificato 2025, pari a 63,3%, include la contribuzione del Gruppo illimity per il secondo semestre 2025. Escludendo tale contributo, il cost/income ratio riclassificato 2025 risulta pari a 61,5%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Payout ratio (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2025	2024
A. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	327.996	161.578
B. Dividendi della Capogruppo (1)	129.489	111.910
Payout Ratio (B/A) (1)	**39,5%**	**69,3%**

(1) I dati dell'esercizio 2025 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2025 e di 0,92 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2025 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Payout ratio normalizzato (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2025	2024
A. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo normalizzato (1)	108.086	161.934
B. Dividendi della Capogruppo (2)	129.489	111.910
Payout Ratio (B/A) normalizzato (2)	**119,8%**	**69,1%**

(1) Per le logiche di normalizzazione dell'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2025 si rimanda alla precedente sezione "Situazione patrimoniale e andamento economico del Gruppo", paragrafo "Aggregati economici riclassificati".
(2) I dati dell'esercizio 2025 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2025 e di 0,92 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2025 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

I dividendi della Capogruppo sono calcolati come segue:

Dividendi della Capogruppo	ESERCIZIO	
	2025	2024
A. Dividendo unitario euro (1)	2,12	2,12
B. Numero azioni in circolazione (in migliaia) (2)	61.080	52.788
Dividendi della Capogruppo (A x B) (1)	**129.489**	**111.910**

(1) I dati dell'esercizio 2025 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2025 e di 0,92 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2025 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.
(2) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio. Tale dato è calcolato come media ponderata tra il n. azioni in circolazione in essere alla data di stacco acconto dividendo e il n. azioni in circolazione in essere alla data di stacco saldo dividendo, utilizzando come fattore di ponderazione il relativo dividendo per azione. Il dato 2025 considera, come n. azioni in circolazione alla data stacco del saldo dividendo, il valore alla data del 31 dicembre 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo

Risultati per Settore di attività

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso bilancio delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi Settori operativi alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei Settori operativi è coerente con le modalità adottate dalla Direzione per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

L'informativa per Settore si articola, coerentemente con la struttura utilizzata dalla Direzione per l'analisi dei risultati del Gruppo, in:

- Settore Commercial & Corporate Banking, rappresenta l'offerta commerciale del Gruppo dedicata alle imprese (ad eccezione dell'offerta alle imprese fornita dalle società del c.d. "Gruppo illimity", la quale è inserita specificamente nel Settore illimity) e comprende, inoltre, i prestiti personali con cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS/CQP). Il Settore si sostanzia nelle Aree di business Factoring, Leasing e Corporate Banking & Lending. Tale Settore include, all'interno dell'Area Corporate Banking & Lending, il contributo riveniente da Euclidea SIM, società acquisita in data 21 novembre 2025 (per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa consolidata);
- Settore Npl, dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità, di servicing e nella gestione dei crediti non performing secured, ad eccezione dei crediti Npl acquisiti dal c.d. "Gruppo illimity" (i quali sono inseriti specificamente nel Settore illimity);
- Settore Governance & Servizi e Non Core, che fornisce ai Settori operativi nei core business del Gruppo le risorse finanziarie ed i servizi necessari per lo svolgimento delle rispettive attività. Il Settore comprende l'attività di tesoreria e il desk titoli di proprietà, oltre a taluni portafogli creditizi corporate posti in run-off in quanto ritenuti non strategici allo sviluppo del Gruppo, ad eccezione di quanto di competenza del Gruppo illimity (che è inserito nel Settore illimity di cui al punto sotto);
- Settore illimity, il quale comprende il contributo delle business unit relative a tutte le società incluse all'interno del Gruppo illimity facente capo a illimity Bank (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda al paragrafo ad hoc "Offerta di Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) sulla totalità delle azioni di illimity Bank" all'interno della presente Relazione sulla gestione del Gruppo). Per tale motivo questo Settore è una novità del secondo semestre 2025 a livello di contributo dei Settori ai risultati del Gruppo Banca Ifis, e pertanto i dati di conto economico riflettono esclusivamente il periodo di competenza successivo all'acquisizione (i soli sei mesi da luglio a dicembre 2025). I risultati sono inclusivi degli effetti della c.d. "PPA - Purchase Price Allocation".

L'attribuzione ai Settori delle numeriche economico-patrimoniali è effettuata sulla base di criteri di riparto omogenei al fine di tenere conto sia della specificità dei diversi Settori sia della necessità di garantire un efficace monitoraggio delle performance aziendali nel tempo.

Inoltre, tenuto conto delle considerazioni sopra riportate, l'informativa di Settore relativamente alle componenti di Conto economico espone i risultati fino all'utile netto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVER-NANCE & SERVIZI E NON CORE	SETTORE ILLIMITY	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMER-CIAL & CORPORA-TE BANK-ING	*di cui: AREA FACTORING*	*di cui: AREA LEASING*	*di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING*				
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico								
Dati al 31.12.2025	164.082	*949*	-	*163.133*	58.253	56.918	501.366	**780.619**
Dati al 31.12.2024	143.933	*975*	-	*142.958*	36.293	56.806	-	**237.032**
Variazione %	*14,0%*	*(2,7)%*	-	*14,1%*	*60,5%*	*0,2%*	*n.a.*	***229,3%***
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Dati al 31.12.2025	873	-	-	*873*	-	1.114.264	544.134	**1.659.271**
Dati al 31.12.2024	993	-	-	*993*	-	700.837	-	**701.830**
Variazione %	*(12,1)%*	-	-	*(12,1)%*	-	*59,0%*	*n.a.*	***136,4%***
Crediti verso clientela [(1)]								
Dati al 31.12.2025	7.216.527	*2.772.130*	*1.673.498*	*2.770.899*	1.592.328	2.281.560	5.045.581	**16.135.996**
Dati al 31.12.2024	6.985.624	*2.900.077*	*1.612.971*	*2.472.576*	1.521.001	2.303.393	-	**10.810.018**
Variazione %	*3,3%*	*(4,4)%*	*3,8%*	*12,1%*	*4,7%*	*(0,9)%*	*n.a.*	***49,3%***
Avviamento								
Dati al 31.12.2025	17.248	-	-	*17.248*	38.020	-	-	**55.268**
Dati al 31.12.2024	-	-	-	-	38.020	-	-	**38.020**
Variazione %	*n.a.*	-	-	*n.a.*	*0,0%*	-	-	***45,4%***
Altre attività								
Dati al 31.12.2025	114.656	*114.656*	-	-	-	195.170	241.914	**551.740**
Dati al 31.12.2024	163.000	*163.000*	-	-	-	219.965	-	**382.965**
Variazione %	*(29,7)%*	*(29,7)%*	-	-	-	*(11,3)%*	*n.a.*	***44,1%***

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2025 titoli di Stato per 1.770,6 milioni di euro (1.579,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e nel Settore Gruppo illimity sono presenti al 31 dicembre 2025 titoli di Stato per 1.000,2 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI AL 31.12.2025 (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVER-NANCE & SERVIZI E NON CORE (1)	SETTORE ILLIMITY	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMER-CIAL & CORPORATE BANKING	*di cui: AREA FACTO-RING*	*di cui: AREA LEASING*	*di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING*				
Margine di interesse	**219.013**	***101.544***	***52.741***	***64.728***	**269.149**	**(17.363)**	**88.546**	**559.345**
Commissioni nette	**95.254**	***59.005***	***11.105***	***25.144***	**(2.420)**	**(1.710)**	**31.450**	**122.574**
Altre componenti del margine di intermediazione	27.583	*(26)*	-	*27.609*	32.406	44.852	2.699	107.540
Margine di intermediazione	**341.850**	***160.523***	***63.846***	***117.481***	**299.135**	**25.779**	**122.695**	**789.459**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(34.323)	*(8.018)*	*(4.579)*	*(21.726)*	(140)	6.176	(80.682)	(108.969)
Risultato netto della gestione finanziaria	**307.527**	***152.505***	***59.267***	***95.755***	**298.995**	**31.955**	**42.013**	**680.490**
Costi operativi	**(179.905)**	***(100.821)***	***(34.463)***	***(44.621)***	**(190.515)**	**(39.577)**	**(89.663)**	**(499.660)**
Oneri relativi al sistema bancario	-	-	-	-		(600)	(681)	(1.281)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.058)	*(1.882)*	*142*	*(318)*	(2.684)	369	(152)	(4.525)
Oneri e proventi non ricorrenti	-	-	-	-	-	222.814	(21.420)	201.394
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-	198	198
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	195	195
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	**125.564**	***49.802***	***24.946***	***50.816***	**105.796**	**214.961**	**(69.510)**	**376.811**
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(38.511)	*(15.274)*	*(7.651)*	*(15.586)*	(32.448)	30.656	(7.600)	(47.903)
Utile (perdita) d'esercizio	**87.053**	***34.528***	***17.295***	***35.230***	**73.348**	**245.617**	**(77.110)**	**328.908**
(Utile) perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	(1.457)	545	(912)
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**87.053**	***34.528***	***17.295***	***35.230***	**73.348**	**244.160**	**(76.565)**	**327.996**

(1) I dati economici del Settore Governance & Servizi e Non Core al 31 dicembre 2025 includono 309,9 milioni di euro relativi al provento non ricorrente c.d. "gain on a bargain purchase" ai sensi dell'IFRS 3 connesso all'acquisizione di illimity Bank, esposto nella voce "Oneri e proventi non ricorrenti".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVER-NANCE & SERVIZI E NON CORE[1]	SETTORE ILLIMITY[1]
	TOTALE SETTORE COMMER-CIAL & CORPORATE BANKING	*di cui: AREA FACTORING*	*di cui: AREA LEASING*	*di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING*			
Costo del credito [2]							
Dati al 31.12.2025	0,50%	*0,30%*	*0,28%*	*0,84%*	n.s.	(1,09)%	n.s.
Dati al 31.12.2024	0,61%	*0,26%*	*0,29%*	*1,20%*	n.s.	(0,41)%	n.a.
Variazione %	*(0,11)%*	*0,04%*	*(0,01)%*	*(0,36)%*	*n.s.*	*(0,68)%*	*n.a.*
Indice di copertura delle sofferenze lorde							
Dati al 31.12.2025	73,8%	*80,9%*	*86,6%*	*44,8%*	n.s.	41,0%	n.s.
Dati al 31.12.2024	74,0%	*83,3%*	*94,2%*	*47,2%*	n.s.	53,1%	n.a.
Variazione %	*(0,2)%*	*(2,4)%*	*(7,6)%*	*(2,4)%*	*n.s.*	*(12,1)%*	*n.a.*
RWA [3]							
Dati al 31.12.2025	5.923.080	*2.467.630*	*1.288.940*	*2.166.510*	1.819.369	1.215.149	3.480.873
Dati al 31.12.2024	5.769.725	*2.729.714*	*1.200.451*	*1.839.560*	1.733.692	1.171.961	n.a.
Variazione %	2,7%	*(9,6)%*	*7,4%*	*17,8%*	4,9%	3,7%	n.a.

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2025 titoli di Stato per 1.770,6 milioni di euro (1.579,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e nel Settore Gruppo illimity sono presenti al 31 dicembre 2025 titoli di Stato per 1.000,2 milioni di euro.

(2) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(3) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Settore Commercial & Corporate Banking

Il Settore Commercial & Corporate Banking accoglie le seguenti Aree di business:

- Factoring: Area dedicata a supportare il credito commerciale delle PMI che operano nel mercato domestico, che si sviluppano verso l'estero o che dall'estero si rivolgono a clientela italiana; include una business unit specializzata nell'acquisto di crediti fiscali ceduti da procedure concorsuali che opera con il marchio Fast Finance. Tale unità acquista crediti fiscali, maturati e maturandi, già chiesti a rimborso oppure futuri, sorti in costanza di procedura oppure nelle annualità precedenti;
- Leasing: Area che si rivolge al segmento dei piccoli operatori economici e delle PMI attraverso i prodotti del leasing finanziario e del leasing operativo, con esclusione del leasing real estate, non trattato dal Gruppo;
- Corporate Banking & Lending: Area di business che include il contributo riveniente da Euclidea SIM, società acquisita in data 21 novembre 2025, e che aggrega più unità:
  - Structured Finance, comparto dedicato al supporto delle imprese e dei fondi private equity nella strutturazione di finanziamenti, sia bilaterali che in pool;
  - Equity Investments, comparto dedicato ad investimenti in partecipazioni di imprese non finanziarie e in quote di organismi interposti;
  - Lending, comparto dedicato all'operatività del Gruppo a medio-lungo termine, orientato al sostegno del ciclo operativo dell'impresa e all'erogazione del credito al consumo sotto forma di operazioni di cessione del quinto della pensione o dello stipendio (CQS/CQP).

Di seguito i risultati del Settore al 31 dicembre 2025.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	**219.013**	**238.795**	**(19.782)**	**(8,3)%**
Commissioni nette	**95.254**	**96.175**	**(921)**	**(1,0)%**
Altre componenti del margine di intermediazione	27.583	16.454	11.129	67,6%
Margine di intermediazione	**341.850**	**351.424**	**(9.574)**	**(2,7)%**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(34.323)	(40.413)	6.090	(15,1)%
Risultato netto della gestione finanziaria	**307.527**	**311.011**	**(3.484)**	**(1,1)%**
Costi operativi	**(179.905)**	**(164.065)**	**(15.840)**	**9,7%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.058)	(3.194)	1.136	(35,6)%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**125.564**	**143.752**	**(18.188)**	**(12,7)%**
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(38.511)	(48.144)	9.633	(20,0)%
Utile (perdita) d'esercizio	**87.053**	**95.608**	**(8.555)**	**(8,9)%**

L'utile netto del Settore Commercial & Corporate Banking è pari a 87,1 milioni di euro, in riduzione di 8,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per il decremento del margine di intermediazione per 9,6 milioni di euro nonché per i maggiori costi operativi per 15,8 milioni di euro (principalmente in ragione del rafforzamento dell'organico e dei maggiori ammortamenti), i cui effetti sono stati compensati parzialmente dalle minori rettifiche di valore nette per 6,1 milioni di euro e dal miglioramento della voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" per 1,1 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il margine di intermediazione del Settore è pari a 341,9 milioni di euro, in riduzione del 2,7% rispetto all'anno precedente a seguito della riduzione del contributo dell'Area Factoring (-16,3 milioni di euro), il cui effetto è stato parzialmente compensato dalle positive performance dell'Area Corporate Banking & Lending (+4,2 milioni di euro) e dell'Area Leasing (+2,5 milioni di euro). Complessivamente, a fronte della riduzione del margine di interesse (-19,8 milioni di euro) e della sostanziale stabilità delle commissioni nette, crescono significativamente le altre componenti del margine di intermediazione per 11,1 milioni di euro grazie al contributo dell'Area Corporate Banking & Lending.

Il Settore registra al 31 dicembre 2025 rettifiche di valore nette per 34,3 milioni di euro, in riduzione del 15,1% rispetto all'esercizio precedente.

I costi operativi sono pari a 179,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e risultano in aumento del 9,7% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è dato principalmente da maggiori spese del personale (principalmente per aumento organico), da maggiori ammortamenti sui nuovi sviluppi software entrati in utilizzo nel 2025, nonché da maggiori altre spese amministrative (legate prevalentemente ad iniziative di comunicazione e marketing a supporto del business in questione).

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" al 31 dicembre 2025 è pari a 2,1 milioni di euro, associabili principalmente ad un accantonamento in ambito Ecobonus per 1,9 milioni di euro legato all'Area Factoring. Il dato risulta in riduzione rispetto agli accantonamenti netti per 3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024, i quali erano relativi principalmente a stanziamenti a copertura di rischi connessi a contenziosi in essere su crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi.

L'andamento della gestione delle Aree di business che compongono il Settore è descritto ed approfondito in seguito.

Nella tabella che segue vengono dettagliati i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela per qualità del credito.

COMMERCIAL & CORPORATE BANKING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	126.099	234.011	36.437	**396.547**	7.071.724	**7.468.271**
Rettifiche di valore	(93.000)	(112.790)	(4.537)	**(210.327)**	(41.416)	**(251.744)**
Valore di bilancio	33.099	121.221	31.900	**186.220**	7.030.307	**7.216.527**
Coverage ratio	*73,8%*	*48,2%*	*12,5%*	***53,0%***	*0,6%*	***3,4%***
Gross ratio	*1,7%*	*3,1%*	*0,5%*	***5,3%***	*94,7%*	***100,0%***
Net ratio	*0,5%*	*1,7%*	*0,4%*	***2,6%***	*97,4%*	***100,0%***
SITUAZIONE AL 31.12.2024						
Valore nominale	118.745	208.606	57.286	**384.637**	6.860.428	**7.245.065**
Rettifiche di valore	(87.825)	(97.986)	(5.012)	**(190.823)**	(68.618)	**(259.441)**
Valore di bilancio	30.920	110.620	52.274	**193.814**	6.791.810	**6.985.624**
Coverage ratio	*74,0%*	*47,0%*	*8,7%*	***49,6%***	*1,0%*	***3,6%***
Gross ratio	*1,6%*	*2,9%*	*0,8%*	***5,3%***	*94,7%*	***100,0%***
Net ratio	*0,4%*	*1,6%*	*0,7%*	***2,8%***	*97,2%*	***100,0%***

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Al 31 dicembre 2025 le attività deteriorate nette nel Settore Commercial & Corporate Banking si attestano a 186,2 milioni di euro, in riduzione di 7,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (193,8 milioni di euro). L'andamento è da ricondurre principalmente ad un decremento delle esposizioni classificate a past due per 20,4 milioni di euro (principalmente riconducibile all'Area Factoring), il cui effetto è stato parzialmente compensato dall'aumento nell'esercizio delle inadempienze probabili per 10,6 milioni di euro (principalmente relativo alle esposizioni dell'Area Corporate Banking & Lending).

Il coverage ratio del portafoglio deteriorato è pari al 53,0% al 31 dicembre 2025, in aumento rispetto al dato del 49,6% al 31 dicembre 2024 principalmente per la riduzione dell'incidenza dei past due all'interno del portafoglio deteriorato.

Nel Settore Commercial & Corporate Banking sono presenti crediti prevalentemente deteriorati contabilmente classificati come POCI, riferiti principalmente ad attivi rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale (ad esclusione di quelli rivenienti dalla recente aggregazione relativa al Gruppo illimity, i cui POCI sono esposti specificamente nel Settore illimity): il valore netto di tali attività è di 8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 5,6 milioni di euro deteriorati (entrambi tali dati risultano sostanzialmente in linea con quelli al 31 dicembre 2024).

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Costo del credito (1)	0,50%	0,61%	-	(0,11)%
RWA (2)	5.923.080	5.769.725	153.355	2,7%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).
(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Per una migliore comprensione dei risultati dell'esercizio, vengono commentati di seguito i contributi delle singole Aree di business del Settore Commercial & Corporate Banking.

Area Factoring

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	**101.544**	**114.552**	**(13.008)**	**(11,4)%**
Commissioni nette	**59.005**	**62.279**	**(3.274)**	**(5,3)%**
Altre componenti del margine di intermediazione	(26)	11	(37)	n.s.
Margine di intermediazione	**160.523**	**176.842**	**(16.319)**	**(9,2)%**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(8.018)	(6.763)	(1.255)	18,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	**152.505**	**170.079**	**(17.574)**	**(10,3)%**
Costi operativi	**(100.821)**	**(89.547)**	**(11.274)**	**12,6%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.882)	(8.905)	7.023	(78,9)%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**49.802**	**71.627**	**(21.825)**	**(30,5)%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.274)	(24.558)	9.284	(37,8)%
Utile (perdita) d'esercizio	**34.528**	**47.069**	**(12.541)**	**(26,6)%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Al 31 dicembre 2025 il contributo dell'Area Factoring al margine di intermediazione del Settore Commercial & Corporate Banking ammonta a 160,5 milioni di euro, in riduzione del 9,2% rispetto al risultato dello scorso esercizio. Tale risultato è dovuto principalmente al minor contributo del margine di interesse (-13,0 milioni di euro) e delle commissioni nette (-3,3 milioni di euro). Il turnover del 2025 è pari a 13,4 miliardi di euro, in aumento di 122 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024, mentre il monte crediti risulta pari a 3,3 miliardi di euro, in diminuzione di 346 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Le rettifiche nette di valore per rischio di credito sono pari a 8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento rispetto al dato di 6,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta quindi a 152,5 milioni di euro (-10,3% rispetto al risultato del 31 dicembre 2024).

I costi operativi, pari a 100,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025, risultano in aumento di 11,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Tale incremento è dovuto, come precedentemente indicato, principalmente a maggiori spese del personale connesse all'aumento dell'organico, a maggiori ammortamenti sui nuovi sviluppi software entrati in utilizzo nel 2025 nonché a maggiori altre spese amministrative (prevalentemente per iniziative di comunicazione e marketing a supporto del business in questione).

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" presenta accantonamenti netti al 31 dicembre 2025 pari a 1,9 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto agli accantonamenti netti pari a 8,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (i quali erano riconducibili ai già citati stanziamenti a copertura di rischi connessi a contenziosi in essere su crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi). Tale miglioramento è relativo sostanzialmente ad alcuni rilasci registrati nel 2025 per la positiva risoluzione di contenziosi esistenti, i quali hanno parzialmente compensato gli accantonamenti effettuati nell'esercizio per l'Area in questione, associati principalmente a stanziamenti in ambito Ecobonus per 1,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda i principali aspetti patrimoniali, al 31 dicembre 2025 il totale degli impieghi netti dell'Area ammonta a 2.772,1 milioni di euro, in diminuzione del 4,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2024 principalmente a seguito della riduzione delle esposizioni nette in bonis (-115,1 milioni di euro).

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela per qualità del credito.

AREA FACTORING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	85.714	73.254	16.207	**175.175**	2.715.440	**2.890.615**
Rettifiche di valore	(69.359)	(39.987)	(615)	**(109.961)**	(8.523)	**(118.485)**
Valore di bilancio	16.355	33.267	15.592	**65.214**	2.706.916	**2.772.130**
Coverage ratio	*80,9%*	*54,6%*	*3,8%*	***62,8%***	*0,3%*	***4,1%***
SITUAZIONE AL 31.12.2024						
Valore nominale	74.911	72.638	31.948	**179.497**	2.838.617	**3.018.114**
Rettifiche di valore	(62.381)	(37.890)	(1.200)	**(101.471)**	(16.566)	**(118.037)**
Valore di bilancio	12.530	34.748	30.748	**78.026**	2.822.051	**2.900.077**
Coverage ratio	*83,3%*	*52,2%*	*3,8%*	***56,5%***	*0,6%*	***3,9%***

Il totale delle esposizioni deteriorate nette dell'Area ammonta a 65,2 milioni di euro, in riduzione del 16,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2024, principalmente a seguito della riduzione delle posizioni in past due (-15,2 milioni di euro) solo parzialmente compensata dall'incremento delle sofferenze. In termini complessivi il coverage delle

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

esposizioni deteriorate aumenta dal 56,5% al 62,8% principalmente per effetto delle suddette variazioni a livello di incidenza delle sofferenze e dei past due sul totale deteriorato.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Costo del credito (1)	0,30%	0,26%	-	0,04%
RWA (2)	2.467.630	2.729.714	(262.084)	(9,6)%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).
(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Il costo del credito aumenta dallo 0,26% al 31 dicembre 2024 allo 0,30% al 31 dicembre 2025, per effetto delle sopraccitate dinamiche economiche registrate nel 2025.

Si segnala come le esposizioni deteriorate nette includano complessivamente 20,1 milioni di euro nei confronti del SSN, in riduzione di 9,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Area Leasing

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	**52.741**	**50.530**	**2.211**	**4,4%**
Commissioni nette	**11.105**	**10.786**	**319**	**3,0%**
Margine di intermediazione	**63.846**	**61.316**	**2.530**	**4,1%**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.579)	(4.508)	(71)	1,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	**59.267**	**56.808**	**2.459**	**4,3%**
Costi operativi	**(34.463)**	**(34.000)**	**(463)**	**1,4%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	142	(344)	486	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**24.946**	**22.464**	**2.482**	**11,0%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.651)	(7.524)	(127)	1,7%
Utile (perdita) d'esercizio	**17.295**	**14.940**	**2.355**	**15,8%**

Il margine di intermediazione dell'Area Leasing risulta pari a 63,8 milioni di euro, in aumento di 2,5 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (+4,1%) per effetto principalmente dei maggiori volumi commerciali.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 4,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

I costi operativi sono pari a 34,5 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2025 il totale degli impieghi netti dell'Area ammonta a 1.673,5 milioni di euro, in aumento del 3,8% rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per qualità del credito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

AREA LEASING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	13.266	16.693	9.612	**39.571**	1.669.784	**1.709.355**
Rettifiche di valore	(11.485)	(9.833)	(2.853)	**(24.171)**	(11.686)	**(35.857)**
Valore di bilancio	1.781	6.860	6.759	**15.400**	1.658.098	**1.673.498**
Coverage ratio	*86,6%*	*58,9%*	*29,7%*	***61,1%***	*0,7%*	***2,1%***
SITUAZIONE AL 31.12.2024						
Valore nominale	10.074	17.628	8.505	**36.207**	1.612.635	**1.648.842**
Rettifiche di valore	(9.494)	(11.222)	(2.180)	**(22.896)**	(12.975)	**(35.871)**
Valore di bilancio	580	6.406	6.325	**13.311**	1.599.660	**1.612.971**
Coverage ratio	*94,2%*	*63,7%*	*25,6%*	***63,2%***	*0,8%*	***2,2%***

Le esposizioni nette deteriorate sono pari a 15,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento di 2,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2024 principalmente per l'incremento nell'esercizio delle posizioni a sofferenza. Il coverage ratio delle attività deteriorate passa dal 63,2% di dicembre 2024 al 61,1% di dicembre 2025, mentre il coverage dei crediti in bonis è pari allo 0,7%, in leggera riduzione rispetto al dato del 31 dicembre 2024 pari a 0,8%.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Costo del credito (1)	0,28%	0,29%	-	(0,01)%
RWA (2)	1.288.940	1.200.451	88.489	7,4%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).
(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Area Corporate Banking & Lending

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	**64.728**	**73.713**	**(8.985)**	**(12,2)%**
Commissioni nette	**25.144**	**23.110**	**2.034**	**8,8%**
Altre componenti del margine di intermediazione	27.609	16.443	11.166	67,9%
Margine di intermediazione	**117.481**	**113.266**	**4.215**	**3,7%**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(21.726)	(29.142)	7.416	(25,4)%
Risultato netto della gestione finanziaria	**95.755**	**84.124**	**11.631**	**13,8%**
Costi operativi	**(44.621)**	**(40.518)**	**(4.103)**	**10,1%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(318)	6.055	(6.373)	(105,3)%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**50.816**	**49.661**	**1.155**	**2,3%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.586)	(16.062)	476	(3,0)%
Utile (perdita) d'esercizio	**35.230**	**33.599**	**1.631**	**4,9%**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il margine di intermediazione dell'Area Corporate Banking & Lending è pari a 117,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento di 4,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (+3,7%). La variazione positiva è determinata dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- riduzione del margine di interesse di 9,0 milioni di euro, derivante dai minori contributi del comparto Lending e del comparto Corporate Banking rispettivamente per 5,1 milioni di euro e per 3,9 milioni di euro;
- maggiori commissioni nette per 2,0 milioni di euro, derivanti principalmente dal comparto Lending;
- significativo incremento del contributo delle altre componenti del margine di intermediazione per 11,2 milioni di euro, rappresentato principalmente dalla rivalutazione nell'esercizio del fair value sui titoli del comparto Corporate Banking.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 21,7 milioni di euro, in riduzione di 7,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

L'aumento dei costi operativi di 4,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 è riconducibile principalmente a maggiori spese del personale connesse all'aumento dell'organico, a maggiori spese legali e minori rivalse verso la clientela del comparto Lending, nonché a maggiori costi di gestione pratiche legati al business CQS/CQP coerentemente con i maggiori volumi erogati.

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" presenta per l'esercizio in questione accantonamenti netti pari a 0,3 milioni di euro. Il confronto con il dato comparato è fortemente condizionato dai rilasci netti per 6,1 milioni di euro del 2024, i quali erano relativi alla risoluzione di contenziosi derivanti dall'acquisizione dal ramo d'azienda ex Aigis Banca.

Al 31 dicembre 2025 il totale dei crediti netti verso clientela dell'Area ammonta a 2.770,9 milioni di euro, in aumento di 298,3 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2024.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per qualità del credito.

AREA CORPORATE BANKING & LENDING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	27.119	144.064	10.618	**181.801**	2.686.500	**2.868.301**
Rettifiche di valore	(12.156)	(62.970)	(1.069)	**(76.195)**	(21.207)	**(97.402)**
Valore di bilancio	14.963	81.094	9.549	**105.606**	2.665.293	**2.770.899**
Coverage ratio	*44,8%*	*43,7%*	*10,1%*	***41,9%***	*0,8%*	***3,4%***
SITUAZIONE AL 31.12.2024						
Valore nominale	33.760	118.340	16.833	**168.933**	2.409.176	**2.578.109**
Rettifiche di valore	(15.950)	(48.874)	(1.632)	**(66.456)**	(39.077)	**(105.533)**
Valore di bilancio	17.810	69.466	15.201	**102.477**	2.370.099	**2.472.576**
Coverage ratio	*47,2%*	*41,3%*	*9,7%*	***39,3%***	*1,6%*	***4,1%***

L'ammontare delle esposizioni deteriorate nette al 31 dicembre 2025, pari a 105,6 milioni di euro, risulta in aumento di 3,1 milioni di euro rispetto al valore di fine esercizio 2024, poiché l'incremento delle inadempienze probabili nell'esercizio (+11,6 milioni di euro) è stato compensato solo parzialmente dalla diminuzione delle sofferenze e delle esposizioni scadute deteriorate. Il coverage dei crediti deteriorati varia dal 39,3% di dicembre 2024 al 41,9% di dicembre 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Costo del credito (1)	0,84%	1,20%	-	(0,36)%
RWA (2)	2.166.510	1.839.560	326.950	17,8%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).
(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Settore Npl

È il Settore del Gruppo Banca Ifis dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti sia unsecured sia secured di difficile esigibilità (ad esclusione di quelli rivenienti dall'acquisizione del Gruppo illimity, inseriti nello specifico Settore illimity), nonché all'attività di gestione di portafogli di terzi. L'attività è strettamente connessa alla trasformazione in attività paganti e all'incasso di crediti deteriorati.

Nella tabella riportata di seguito viene rappresentato il portafoglio crediti del Settore Npl per modalità di trasformazione e criterio di contabilizzazione; gli "interessi a conto economico" si riferiscono alle componenti del margine di intermediazione derivanti dalla contabilizzazione a costo ammortizzato del relativo portafoglio crediti; in particolare, sono inclusi gli interessi attivi da costo ammortizzato per 182,3 milioni di euro e altre componenti del margine di interesse da variazione cash flow per 126,5 milioni di euro, così come riportati nella tabella riepilogativa dei "Dati economici riclassificati" nel seguito del presente paragrafo.

PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' DEL SETTORE NPL (in migliaia di euro)	VALORE NOMINALE RESIDUO	VALORI DI BILANCIO	VAL. BIL. / VAL. NOM. RES.	INTERESSI A CONTO ECONOMICO
Costo	497.893	138.989	27,9%	-
Stragiudiziale	8.871.761	479.024	5,4%	106.299
di cui: Massiva (curve)	*8.307.572*	*183.936*	*2,2%*	*14.013*
di cui: Piani	*564.189*	*295.088*	*52,3%*	*92.286*
Giudiziale	8.449.335	930.802	11,0%	202.474
di cui: Altre posizioni in corso di lavorazione giudiziale	*1.372.340*	*139.463*	*10,2%*	-
di cui: Precetti, Pignoramenti, ODA	*2.086.513*	*634.972*	*30,4%*	*176.601*
di cui: Secured e Corporate	*4.990.482*	*156.367*	*3,1%*	*25.873*
Totale	**17.818.989**	**1.548.815**	**8,7%**	**308.773**

L'attività può essere suddivisa in tre macrocategorie:

- gestione post acquisto, dove vengono espletate tutte le attività di ricerca informazioni propedeutiche all'instradamento della posizione verso le modalità di trasformazione più adeguate; il credito viene classificato in un'area cosiddetta di "staging" e contabilmente valorizzato al costo di acquisto (139,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025) senza contribuzione a conto economico in termini di margine. Di norma dopo 6-12 mesi le posizioni vengono indirizzate verso la forma di gestione più adeguata alle caratteristiche delle stesse;
- gestione stragiudiziale, che accoglie le pratiche che possono essere gestite tramite attività di recupero a carattere transattivo. Le pratiche in attesa di conoscere l'esistenza o meno dello strumento di recupero

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

più idoneo sono classificate in un bacino denominato "gestione massiva" e ammontano al 31 dicembre 2025 a 183,9 milioni di euro rispetto a 165,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024, in aumento dell'11,1%. Le pratiche su cui è stato concordato e formalizzato un piano di rientro si attestano a 295,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025;

- gestione giudiziale, che accoglie tutte le pratiche nei diversi stadi di lavorazione giudiziale che vanno dall'ottenimento del decreto ingiuntivo all'ottenimento di una Ordinanza di Assegnazione (ODA). Le pratiche che sono in attesa dell'azionamento legale più appropriato sono incluse nella categoria "Altre posizioni in corso di lavorazione giudiziale" e risultano pari a 139,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025; le pratiche che si trovano nelle fasi di precetto, pignoramento e ODA trovano collocamento nell'apposito bacino si attestano a 635,0 milioni di euro. Nel bacino della gestione giudiziale rientrano le posizioni "Secured e Corporate", di derivazione corporate bancaria o real estate, pari a 156,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Si segnala infine che, cogliendo le opportunità di mercato e nel rispetto di quanto previsto dal proprio business model, il Gruppo può procedere con la cessione a terzi di portafogli del Settore Npl rappresentati da posizioni su cui sono state sostanzialmente espletate tutte le attività di recupero e per le quali non si prevedono ulteriori recuperi significativi.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	**269.149**	**280.300**	**(11.151)**	**(4,0)%**
Commissioni nette	**(2.420)**	**(1.041)**	**(1.379)**	**132,5%**
Altre componenti del margine di intermediazione	32.406	16.957	15.449	91,1%
- di cui: Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie	*32.582*	*16.070*	*16.512*	*102,8%*
Margine di intermediazione	**299.135**	**296.216**	**2.919**	**1,0%**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(140)	52	(192)	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	**298.995**	**296.268**	**2.727**	**0,9%**
Costi operativi	**(190.515)**	**(199.185)**	**8.670**	**(4,4)%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.684)	2.227	(4.911)	n.s.
Oneri e proventi non ricorrenti	-	(610)	610	(100,0)%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**105.796**	**98.700**	**7.096**	**7,2%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.448)	(33.056)	608	(1,8)%
Utile (perdita) d'esercizio	**73.348**	**65.644**	**7.704**	**11,7%**

Il margine di interesse, che ammonta a 269,1 milioni di euro (in riduzione di 11,2 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente), è composto da:

- interessi attivi da costo ammortizzato, cioè gli interessi che maturano al tasso effettivo originario, che passano da 185,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 182,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025 per effetto di un decremento del valore medio dei crediti sottostanti che hanno completato la fase di verifica documentale e che sono usciti dalla fase di staging;
- interessi attivi su notes e altre componenti minoritarie, che presentano al 31 dicembre 2025 un saldo pari a 3,2 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 6,8 milioni di euro del 2024;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- altre componenti del margine di interesse da variazione di cash flow, che variano da 130,5 milioni di euro del 31 dicembre 2024 a 126,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e riflettono la variazione dei cash flow attesi in funzione degli incassi realizzati rispetto alle previsioni. A tale voce contribuisce, da un lato, la gestione stragiudiziale per 37,4 milioni di euro, a cui contribuiscono i piani di rientro per 50,8 milioni di euro parzialmente compensati dall'effetto negativo dei modelli a curve per 13,4 milioni di euro. Dall'altro lato vi è il contributo della gestione legale per 89,1 milioni di euro, a seguito di azioni di precetto, pignoramento e ODA;
- interessi passivi pari a 42,9 milioni di euro, in aumento di 0,8 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Le commissioni nette rappresentano un costo di 2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento rispetto al costo per 1,0 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

Nel corso del 2025 sono state realizzate cessioni di portafogli di crediti e di titoli di debito appartenenti al Settore Npl, in linea con le policy del Gruppo, da cui si sono generati utili netti da cessione pari a 32,6 milioni di euro, in aumento di 16,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

In considerazione di quanto sopra, il margine di intermediazione del Settore Npl si attesta a complessivi 299,1 milioni di euro, in aumento di 2,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

La voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" del Settore Npl è legata esclusivamente alla variazione del fondo svalutazione su titoli e finanziamenti connessi a operazioni di cartolarizzazione con sottostante crediti deteriorati.

I costi operativi, pari a 190,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, risultano in riduzione di 8,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per minori spese di recupero in ambito Npl.

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" al 31 dicembre 2025 presenta un saldo negativo per 2,7 milioni di euro, associabili principalmente ad uno stanziamento a garanzia di una cessione di portafoglio. Il confronto con il dato comparato al 31 dicembre 2024, caratterizzato da riprese nette per 2,2 milioni di euro, è influenzato dal fatto che in tale esercizio erano state registrate significative riprese su pratiche in contenzioso.

In conseguenza di quanto sopra, l'utile d'esercizio del Settore Npl è pari a 73,3 milioni di euro, in aumento di 7,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Si riporta nel seguito il dettaglio dei crediti netti per qualità del credito.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza netti	1.136.236	1.184.378	(48.142)	(4,1)%
Inadempienze probabili nette	400.758	308.540	92.218	29,9%
Esposizioni scadute deteriorate nette	3.995	3.837	158	4,1%
Totale attività deteriorate nette verso clientela (Stage 3)	**1.540.989**	**1.496.755**	**44.234**	**3,0%**
Totale crediti in bonis netti (Stage 1 e 2)	51.339	24.246	27.093	111,7%
- di cui: crediti di proprietà acquistati	*7.826*	*10.666*	*(2.840)*	*(26,6)%*
- di cui: crediti erogati e conti correnti verso clientela	*3.164*	*533*	*2.631*	*n.s.*
- di cui: titoli di debito	*37.439*	*11.602*	*25.837*	*222,7%*
- di cui: crediti connessi all'attività di servicer	*2.910*	*1.445*	*1.465*	*101,4%*
Totale crediti per cassa verso clientela	**1.592.328**	**1.521.001**	**71.327**	**4,7%**
- di cui: crediti di proprietà acquistati e valutati al costo ammortizzato	***1.548.815***	***1.507.421***	***41.394***	***2,7%***

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In merito ai crediti del Settore Npl, 1.548,8 milioni di euro sono rappresentati da crediti appartenenti alla categoria dei POCI (Purchased or originated credit-impaired) prevista dal principio contabile IFRS 9, che rappresenta tutte quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono state originate. Questi crediti rappresentano l'attività caratteristica del Settore. Restano esclusi da questa classificazione le nuove erogazioni di crediti in bonis, i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e i crediti connessi all'attività di servicer per conto terzi.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Valore nominale dei crediti gestiti	17.818.989	21.605.929	(3.786.940)	(17,5)%
RWA (1)	1.819.369	1.733.692	85.677	4,9%

(1) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

La sommatoria dei flussi di cassa attesi lordi complessivi (ERC - Estimated Remaining Collections) è pari a 2,5 miliardi di euro.

ANDAMENTO PORTAFOGLIO CREDITI DETERIORATI SETTORE NPL	31.12.2025	31.12.2024
Portafoglio crediti iniziale	**1.507.421**	**1.629.215**
Acquisti (+)	168.558	18.032
Cessioni (-)	(77.455)	(49.588)
Utili (perdite) da cessioni (+/-)	32.632	16.068
Interessi da costo ammortizzato (+)	182.298	185.126
Altre componenti di interesse da variazione cash flow (+)	126.475	130.487
Incassi (-)	(391.114)	(421.919)
Portafoglio crediti finale	**1.548.815**	**1.507.421**

Il totale degli acquisti del Settore Npl del 2025 ammonta a 168,6 milioni di euro, in significativo aumento rispetto al dato di 18,0 milioni di euro del 31 dicembre 2024. Nel corso del 2025 sono state perfezionate operazioni di cessione di crediti del Settore Npl ad un prezzo di vendita complessivo di 77,5 milioni di euro che hanno prodotto utili netti per 32,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio gestito dal Settore Npl comprende n. 1.771.840 pratiche, per un valore nominale pari a 17,8 miliardi di euro.

Settore Governance & Servizi e Non Core

Nel Settore confluiscono, fra le altre, le risorse necessarie allo svolgimento dei servizi delle funzioni di Strategic Planning, Finance, Operations, Human Resources, Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability nonché le strutture preposte alla raccolta, alla gestione e all'allocazione ai Settori operativi delle risorse finanziarie. Il Settore in questione comprende altresì l'attività di Proprietary Finance (desk titoli di proprietà) e l'attività di Securitization & Structured Solutions (investimento in Asset Backed Securities, strumentali alla realizzazione di operazioni di cartolarizzazione), ad eccezione di quanto di competenza del Gruppo illimity (che è inserito nello specifico Settore illimity). Il Settore include inoltre i portafogli in run-off originati dall'ex Interbanca nonché altri portafogli residuali di prestiti personali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	**(17.363)**	**13.410**	**(30.773)**	**(229,5)%**
Commissioni nette	**(1.710)**	**(3.359)**	**1.649**	**(49,1)%**
Altre componenti del margine di intermediazione	44.852	41.461	3.391	8,2%
Margine di intermediazione	**25.779**	**51.512**	**(25.733)**	**(50,0)%**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	6.176	2.691	3.485	129,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	**31.955**	**54.203**	**(22.248)**	**(41,0)%**
Costi operativi	**(39.577)**	**(43.666)**	**4.089**	**(9,4)%**
Oneri relativi al sistema bancario	(600)	(8.136)	7.536	(92,6)%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	369	489	(120)	(24,5)%
Oneri e proventi non ricorrenti	222.814	-	222.814	n.a.
- di cui per gain on a bargain purchase su acquisizione illimity Bank	*309.939*	-	*309.939*	*n.a.*
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**214.961**	**2.890**	**212.071**	**n.s.**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.656	(968)	31.624	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	**245.617**	**1.922**	**243.695**	**n.s.**
(Utile) perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.457)	(1.596)	139	(8,7)%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**244.160**	**326**	**243.834**	**n.s.**

Il margine di intermediazione del Settore si attesta a 25,8 milioni di euro, in diminuzione di 25,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, ed è determinato in particolare dalle seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta negativo per 17,4 milioni di euro e in diminuzione di 30,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. La variazione negativa è dovuta per 23,5 milioni di euro alla minore marginalità nell'ambito della tesoreria (principalmente per effetto dei minori volumi di impiego rispetto al 2024), per 4,4 milioni di euro al minor margine di interesse del portafoglio in run-off del comparto Non Core e per 3,2 milioni di euro al minore contributo del comparto Proprietary Finance;
- le altre componenti del margine di intermediazione registrano un incremento di 3,4 milioni di euro. La variazione positiva è dovuta principalmente alle migliori performance registrate sul portafoglio proprietario del Settore, dove l'effetto positivo di maggiori dividendi e proventi simili per 9,8 milioni di euro e maggiori utili da negoziazione per 7,9 milioni di euro è stato solo parzialmente compensato dal minore contributo per 9,8 milioni di euro degli utili da cessione e dalle minori valutazioni al fair value delle attività finanziarie del comparto Non Core per 4,8 milioni di euro (le quali tuttavia nel 2024 erano state caratterizzate da una dismissione di uno strumento finanziario partecipativo con una plusvalenza di 6,2 milioni di euro).

Sul versante della raccolta, il prodotto "Rendimax Conto Deposito" continua a costituire la principale fonte di finanziamento del Gruppo, con un costo complessivo che si attesta a 127,1 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente di 6,3 milioni di euro. La riduzione deriva principalmente dalle minori masse medie in gestione, che passano da 4.394 milioni di euro del 2024 a 4.219 milioni di euro al 31 dicembre 2025. Il tasso medio si attesta a 3,01% al 31 dicembre 2025, sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio delle obbligazioni emesse da Banca Ifis ammonta a 1.909,7 milioni di euro, in aumento di 402,4 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (1.507,3 milioni di euro) a seguito principalmente dell'emissione in data 8 luglio 2025 di un bond da 400 milioni di euro con scadenza a novembre 2029 nell'ambito del programma EMTN (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo). Gli interessi passivi maturati nel 2025 sul totale delle emissioni si attestano complessivamente a 103,1 milioni di euro.

La raccolta effettuata tramite cartolarizzazioni (escluse quelle relative al Gruppo illimity, allocate al Settore illimity) risulta pari a 952,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, ed è in riduzione di 687,5 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2024 a seguito del totale riacquisto dei titoli senior delle cartolarizzazioni Emma e Indigo Lease (che al 31 dicembre 2024 presentavano un valore di bilancio complessivo di 668,8 milioni di euro). Si rimanda per maggiori dettagli con riferimento a tali cartolarizzazioni alla "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale", sottosezione "1.4 Rischio di liquidità", paragrafo "Operazioni di autocartolarizzazione" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata. Per effetto di tali dinamiche registratesi nel corso dell'esercizio, la raccolta tramite cartolarizzazioni del Settore al 31 dicembre 2025 si compone esclusivamente di titoli emessi dal veicolo ABCP Programme per 952,6 milioni di euro, relativi alla tranche senior.

Gli interessi passivi maturati si riducono da 77,5 milioni di euro del 31 dicembre 2024 a 40,2 milioni di euro del 31 dicembre 2025 per le suddette sottoscrizioni da parte di Banca Ifis dei titoli di Emma e Indigo Lease precedentemente collocati presso terzi nonché per effetto della variazione delle curve di mercato a cui sono indicizzate le cartolarizzazioni.

Si segnala inoltre l'accesso al funding tramite un'operazione di rifinanziamento MRO per un ammontare di 500 milioni di euro, effettuata a fine dicembre e rimborsata in 7 gennaio 2026, e un'operazione con la BCE di tipo OT (Other Type of operation) per 260 milioni di USD (pari a 221 milioni di euro), rimborsata in data 8 gennaio 2026.

Complessivamente, il costo medio del funding allocato al Settore si attesta al 3,30% al 31 dicembre 2025, in diminuzione rispetto al dato di 3,87% relativo alla media del 2024.

Per quanto concerne il costo del credito, il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia riprese nette per 6,2 milioni di euro, in miglioramento di 3,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 sostanzialmente per la positiva ristrutturazione di una posizione individualmente significativa.

I costi operativi si attestano a 39,6 milioni di euro, registrando una riduzione di 4,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, legata principalmente a minori costi di consulenza.

La voce "oneri relativi al sistema bancario" include i costi sostenuti nell'esercizio per il funzionamento dei fondi di garanzia del sistema bancario (esclusa la quota imputabile a illimity Bank, allocata al Settore illimity), e risulta pari a 0,6 milioni di euro. Il saldo comparato al 31 dicembre 2024 era pari a 8,1 milioni di euro in quanto si riferiva al costo della contribuzione annuale al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), di cui 7,9 milioni di euro relativi a Banca Ifis e il residuo relativo a Banca Credifarma.

Con riferimento alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", essa presenta riprese nette per 0,4 milioni di euro nel 2025 sostanzialmente in linea con i rilasci netti per 0,5 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

La voce "oneri e proventi non ricorrenti" presenta un saldo netto al 31 dicembre 2025 positivo per 222,8 milioni di euro, ed è composta dalle seguenti fattispecie:

- i costi operativi non ricorrenti di competenza del 2025, pari a 87,1 milioni di euro e connessi principalmente all'OPAS su illimity Bank presentata da Banca Ifis a gennaio 2025 (per maggiori dettagli si veda la sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" all'interno della presente Relazione sulla gestione del Gruppo) e al processo di integrazione delle società del Gruppo illimity all'interno del Gruppo Banca Ifis (come ad esempio le spese per il personale sostenute per l'incentivazione all'esodo), limitatamente alla

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

quota di competenza del Settore Governance & Servizi e Non Core. In altri termini, i costi non ricorrenti sostenuti da società del Gruppo illimity sono esclusi, in quanto inseriti nello specifico Settore illimity;

- il provento non ricorrente relativo al c.d. "gain on a bargain purchase" ai sensi dell'IFRS 3 pari a 309,9 milioni di euro, riveniente dall'acquisizione di illimity Bank in data 4 luglio 2025 e dal confronto tra il corrispettivo pagato e il fair value delle attività nette acquisite.

Le imposte dell'esercizio allocate al Settore Governance & Servizi e Non Core risultano positive per 30,7 milioni di euro (rispetto alle imposte negative per 1,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024), a causa della presenza all'interno dell'utile lordo del Settore pari a 215,0 milioni di euro del sopraccitato "gain on a bargain purchase" per 309,9 milioni di euro, il quale non è soggetto a tassazione.

Per effetto delle dinamiche sopra rappresentate, il risultato dell'esercizio del Settore Governance & Servizi e Non Core risulta in utile per 245,6 milioni di euro, in significativo aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2024 che ammontava ad un utile di 1,9 milioni di euro (+243,7 milioni di euro) principalmente per l'inclusione nei dati al 31 dicembre 2025 del sopraccitato gain on a bargain purchase per 309,9 milioni di euro e dei suddetti oneri non ricorrenti di competenza del Settore (pari a 87,1 milioni di euro al lordo delle imposte e 60,5 milioni di euro al netto del relativo fiscale). Escludendo l'utile di pertinenza di terzi di competenza del Settore, il contributo del Settore all'utile di pertinenza della Capogruppo è positivo per 244,2 milioni di euro. Depurando il risultato dell'esercizio da tali componenti non ricorrenti, il Settore Governance & Servizi e Non Core risulterebbe in perdita per 5,2 milioni di euro, in riduzione rispetto all'utile di 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali, al 31 dicembre 2025 il totale dei crediti netti del Settore ammonta a 2.281,6 milioni di euro, in diminuzione di 21,8 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (2.303,4 milioni di euro).

Si evidenzia che nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti crediti prevalentemente deteriorati appartenenti alla cd. categoria dei POCI, riferiti principalmente a operazioni di business combination effettuate dal Gruppo Banca Ifis nel corso degli esercizi precedenti (ad esclusione dei crediti rivenienti dall'aggregazione aziendale relativa al Gruppo illimity, i quali sono allocati allo specifico Settore illimity):

- crediti deteriorati netti: 5,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento di 0,2 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024;
- crediti in bonis netti: 9,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in riduzione di 1,3 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per qualità del credito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI(1)
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	9.208	41.125	7.046	**57.379**	2.243.188	**2.300.567**
Rettifiche di valore	(3.778)	(10.941)	(2.217)	**(16.936)**	(2.072)	**(19.008)**
Valore di bilancio	5.430	30.184	4.829	**40.443**	2.241.117	**2.281.560**
Coverage ratio	*41,0%*	*26,6%*	*31,5%*	***29,5%***	*0,1%*	***0,8%***
SITUAZIONE AL 31.12.2024						
Valore nominale	7.938	31.084	7.106	**46.128**	2.278.168	**2.324.296**
Rettifiche di valore	(4.218)	(10.622)	(2.286)	**(17.126)**	(3.777)	**(20.903)**
Valore di bilancio	3.720	20.462	4.820	**29.002**	2.274.391	**2.303.393**
Coverage ratio	*53,1%*	*34,2%*	*32,2%*	***37,1%***	*0,2%*	***0,9%***

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2025 titoli di Stato per 1.770,6 milioni di euro (1.579,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I crediti netti deteriorati del Settore Governance & Servizi e Non Core risultano in aumento di 11,4 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2024, per effetto principalmente dell'incremento delle posizioni a sofferenza e ad inadempienza probabile. I crediti in bonis risultano in riduzione di 33,3 milioni di euro rispetto al saldo alla fine dell'esercizio precedente, nonostante l'incremento riconducibile ai titoli di Stato del Settore (i quali sono passati da 1.579,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 1.770,6 milioni di euro a fine dicembre 2025).

I coverage delle attività deteriorate del Settore sono influenzati dai crediti POCI, i cui valori lordi già scontano la stima delle perdite attese. Tale coverage si attesta al 29,5% al 31 dicembre 2025, in diminuzione rispetto al dato di 37,1% al 31 dicembre 2024. Il coverage del portafoglio nel suo complesso passa dallo 0,9% del 31 dicembre 2024 allo 0,8% del 31 dicembre 2025, ed è sostanzialmente riconducibile all'aumento nell'esercizio dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale del portafoglio.

Settore illimity

Il Settore illimity comprende il contributo delle business unit relative a tutte le società incluse all'interno del Gruppo illimity (per maggiori dettagli a riguardo si veda il paragrafo ad hoc "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" all'interno della presente Relazione sulla gestione del Gruppo). Pertanto questo Settore è una novità del secondo semestre 2025 a livello di contributo dei Settori ai risultati del Gruppo Banca Ifis, e a livello di conto economico è caratterizzato da dati comparati nulli e da risultati al 31 dicembre 2025 limitati al periodo di competenza del Gruppo Banca Ifis (cioè i soli sei mesi da luglio a dicembre 2025, considerato che il controllo di illimity Bank è stato conseguito in data 4 luglio 2025) e inclusivi degli effetti della c.d. "PPA - Purchase Price Allocation". Per maggiori dettagli sull'informativa dei Settori operativi si rimanda alla "Parte L - Informativa di Settore" della Nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2025(1)
Margine di interesse	**88.546**
Commissioni nette	**31.450**
Altre componenti del margine di intermediazione	2.699
Margine di intermediazione	**122.695**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(80.682)
Risultato netto della gestione finanziaria	**42.013**
Costi operativi	**(89.663)**
Oneri relativi al sistema bancario	(681)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(152)
Oneri e proventi non ricorrenti	(21.420)
Utili (perdite) delle partecipazioni	198
Utili (perdite) da cessione di investimenti	195
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(69.510)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.600)
Utile (perdita) d'esercizio	**(77.110)**
(Utile) perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	545
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**(76.565)**

(1) I dati sono riferiti al periodo di pertinenza del Gruppo illimity nel Gruppo Banca Ifis a far data dal 4 luglio 2025 e sono inclusivi degli effetti della relativa PPA.

Il margine di intermediazione del Settore si attesta a 122,7 milioni di euro, ed è determinato in particolare dalle seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta positivo per 88,5 milioni di euro, ed è composto da interessi attivi per 184,2 milioni di euro (che includono l'effetto relativo al c.d. "reversal" sui sei mesi degli adjustment della PPA sulle attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo illimity) e da interessi passivi per 95,7 milioni di euro, che rappresentano il costo della raccolta nel periodo luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity, che comprende le emissioni obbligazionarie di illimity Bank e i titoli di cartolarizzazione emessi dai vari veicoli rientranti nel perimetro di consolidamento del Gruppo illimity;
- commissioni nette per 31,5 milioni di euro, di cui 38,5 milioni di euro relativi a commissioni attive e 7,1 milioni di euro per commissioni passive;
- le altre componenti del margine di intermediazione sono pari a 2,7 milioni di euro nei sei mesi di competenza, e tale importo riflette le performance registrate sul portafoglio proprietario del Gruppo illimity, composte da dividendi e proventi simili per 1,1 milioni di euro, da un risultato positivo da attività di negoziazione per 0,8 milioni di euro, da un risultato dell'attività di copertura negativo per 0,1 milioni di euro, dal contributo positivo per 1,7 milioni di euro delle valutazioni al fair value delle attività finanziarie nonché da perdite da dismissione di titoli di debito per 0,7 milioni di euro.

Per quanto concerne il costo del credito del periodo luglio-dicembre 2025, esso evidenzia rettifiche nette per 80,7 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I costi operativi si attestano a 89,7 milioni di euro, e sono composti da spese per il personale per 32,9 milioni di euro, altre spese amministrative per 56,2 milioni di euro, proventi netti di gestione per 7,0 milioni di euro e rettifiche nette su attività materiali e immateriali per 7,6 milioni di euro.

La voce "oneri relativi al sistema bancario" include i costi sostenuti nel secondo semestre 2025 per il funzionamento dei fondi di garanzia del sistema bancario di competenza di illimity Bank, e risulta pari a 0,7 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono pari a 0,2 milioni di euro nei sei mesi di competenza.

La voce "oneri e proventi non ricorrenti" presenta un saldo netto al 31 dicembre 2025 negativo per 21,4 milioni di euro e comprende i costi operativi non ricorrenti di competenza del periodo luglio-dicembre 2025 connessi all'OPAS su illimity Bank e al processo di integrazione delle società del Gruppo illimity all'interno del Gruppo Banca Ifis, limitatamente alla quota di competenza del Settore illimity. Tali costi si riferiscono alla quota di competenza del periodo dei costi di consulenza connessi dall'OPAS sostenuti da illimity Bank, dei costi in ambito ICT connessi all'integrazione nel Gruppo Banca Ifis nonché delle spese per il personale per l'incentivazione all'esodo.

Al 31 dicembre 2025 il Settore registra utili netti su partecipazioni per 0,2 milioni di euro. Nello specifico, esso rappresenta l'effetto sui sei mesi del periodo luglio-dicembre 2025 della valutazione delle partecipazioni soggette a controllo congiunto o a influenza notevole da parte di illimity Bank.

Il Settore illimity presenta utili netti da cessione investimenti per 0,2 milioni di euro, di competenza del solo secondo semestre 2025.

Per effetto delle dinamiche sopra rappresentate, il risultato dell'esercizio del Settore illimity ante imposte risulta in perdita per 69,5 milioni di euro. Per quanto riguarda le perdite fiscali maturate dal Gruppo illimity non si è proceduto ad iscrivere DTA da perdite fiscali delle società del Gruppo illimity. A livello di Settore illimity, le imposte di competenza dell'esercizio sono comunque negative e pari 7,6 milioni di euro, in quanto riflettono:

- effetti fiscali negativi per 10,5 milioni di euro, connessi alla chiusura di una vertenza del Gruppo illimity come conseguenza delle nuove scelte strategiche nella nuova controllante Banca Ifis;
- effetti fiscali positivi per 2,9 milioni di euro, che riflettono principalmente il c.d. "reversal" sui sei mesi di competenza della PPA.

Al netto dell'effetto fiscale ed escludendo la perdita di pertinenza di terzi di competenza del Settore illimity pari a 0,5 milioni di euro, il contributo del Settore all'utile di pertinenza della Capogruppo è negativo per 76,6 milioni di euro.

Al netto degli elementi straordinari e non ricorrenti che hanno impatto il conto economico del secondo semestre del Settore illimity (relativi agli oneri non ricorrenti di cui sopra, pari a 19,0 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale, nonchè all'effetto fiscale di 10,5 milioni di euro per chiusura come conseguenza delle nuove scelte strategiche di Banca Ifis), il contributo all'utile di pertinenza della Capogruppo sarebbe stato negativo per 47,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali, al 31 dicembre 2025 il totale dei crediti netti del Settore ammonta a 5.045,6 milioni di euro. Si evidenzia che nel Settore illimity sono presenti attività finanziarie (crediti e titoli di debito) prevalentemente deteriorate appartenenti alla categoria dei POCI, riferiti sia all'attività di acquisto di Npl effettuata dal Gruppo illimity sia agli ulteriori attivi deteriorati emersi per effetto dell'aggregazione aziendale relativa all'acquisizione del Gruppo illimity da parte di Banca Ifis (ossia gli attivi che alla data di acquisto, 4 luglio 2025, erano classificati come deteriorati). I POCI del Settore illimity presentano un valore di bilancio di 1.093,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura delle attività finanziarie verso la clientela al costo ammortizzato suddivise per qualità del credito.

SETTORE ILLIMITY (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI[1]
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	172.989	920.440	77.343	**1.170.772**	4.121.680	**5.292.452**
Rettifiche di valore	(1.224)	(5.202)	(3.547)	**(9.973)**	(236.898)	**(246.871)**
Valore di bilancio	171.765	915.238	73.796	**1.160.799**	3.884.782	**5.045.581**
Coverage ratio	*0,7%*	*0,6%*	*4,6%*	***0,9%***	*5,7%*	***4,7%***

(1) Nel Settore illimity sono presenti al 31 dicembre 2025 titoli di Stato per 1.000,2 milioni di euro.

I coverage delle attività deteriorate del Settore sono influenzati dai suddetti crediti POCI, i cui valori lordi già scontano la stima delle perdite attese.

KPI	CONSISTENZE
	31.12.2025
RWA [1]	3.480.873

(1) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Anche successivamente all'acquisizione da parte di Banca Ifis, illimity ha continuato, di concerto con la nuova controllante, le attività di analisi aventi ad oggetto la valutazione di alcune note di cartolarizzazione e quote di FIA iscritte in conseguenza di operazioni di trasformazione dei propri attivi avvenute negli scorsi esercizi, iniziate già nell'esercizio 2024 a valle delle raccomandazioni trasmesse da Banca d'Italia a seguito dell'intervento ispettivo cui illimity Bank è stata sottoposta nel precedente esercizio.

Tali analisi si inseriscono in un processo di verifica volto a garantire, ad ogni data di reporting, un aggiornamento puntuale e tempestivo delle stime e finalizzato ad includere le migliori informazioni disponibili – tempo per tempo – nella determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi riflessi in bilancio su tali strumenti.

In particolare, nella stima della perdita attesa (ECL - Expected Credit Loss) su alcune note di cartolarizzazione sottostanti le operazioni di trasformazione sopra menzionate, sono state fattorizzate le informazioni più aggiornate in merito all'effettiva recuperabilità delle posizioni creditizie in portafoglio, anche alla luce delle attività di Due Diligence che si sono concluse nel mese di dicembre.

Inoltre, l'Internal Audit ha svolto un terzo aggiornamento dell'accertamento avente ad oggetto la verifica della classificazione e la valutazione, ai fini contabili e prudenziali, di tali strumenti finanziari, completatosi nel mese di dicembre e fattorizzato anche ai fini anche del presente Bilancio.

L'inclusione di tali elementi in merito alle migliori stime di recuperabilità degli strumenti hanno determinato, per alcune specifiche note di cartolarizzazione, la riclassifica nello status creditizio, comportando una variazione di classificazione della stesse a Stage 3 tra le Attività finanziarie deteriorate già alla data di acquisizione del Gruppo illimity.

Infine, è stata svolta una analisi complessiva che ha fattorizzato altresì le risultanze della due diligence, anche sulla recuperabilità delle altre restanti esposizioni creditizie iscritte in bilancio; sono state quindi incluse nelle stime le informazioni più aggiornate che hanno comportato un incremento delle rettifiche di valore, in considerazione anche del progressivo deterioramento del portafoglio occorso nel periodo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tali effetti sono stati fattorizzati nel processo di Purchase Price Allocation (PPA) alla data di acquisizione del Gruppo illimity.

Per maggiori dettagli sul processo di PPA con riferimento ai dati del Gruppo illimity si rimanda alla “Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda” della Nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'azione Banca Ifis

La quotazione

Le azioni ordinarie di Banca Ifis sono quotate presso il segmento STAR, e la Banca risulta operativa nell'indice Ftse Italia Mid Cap. Di seguito sono esposti i valori di quotazione a fine esercizio.

Prezzo ufficiale azione	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Prezzo del titolo a fine esercizio	25,38	21,18	15,70	13,31	17,07

Price/book value

È esposto di seguito il rapporto tra prezzo di Borsa a fine esercizio e patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo in rapporto alle azioni in circolazione.

Price/book value	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Prezzo del titolo a fine esercizio	25,38	21,18	15,70	13,31	17,07
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo per azione	34,70	32,95	32,01	30,24	29,85
Price/book value	**0,73**	**0,64**	**0,49**	**0,44**	**0,57**

La situazione in termini di price/book value evidenzia un valore inferiore all'unità per tutti gli esercizi riportati: a tal riguardo si evidenzia che trattasi di situazione strutturale per il contesto italiano in quanto le quotazioni mostrano per tutte le banche italiane sconti significativi anche rispetto al patrimonio netto tangibile.

Azioni in circolazione	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Numero azioni in circolazione a fine esercizio (in migliaia) (1)	61.080	52.572	52.468	52.433	53.472

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

Earnings per share e Price/Earnings

Di seguito è evidenziato l'Earnings per share (EPS), cioè il rapporto tra utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, al netto delle azioni proprie in portafoglio. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 25 - Utile per azione" della "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato" della Nota integrativa consolidata.

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2025	31.12.2024
Utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	327.996	161.578
Numero medio azioni in circolazione (1)	56.770.114	52.529.787
Numero medio di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	57.376.954	53.383.843
Utile per azione (EPS)	**5,78**	**3,08**
Utile per azione (EPS) diluito	**4,39**	**3,03**
Utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo normalizzato (in migliaia di euro) (2)	108.086	161.934
Utile per azione (EPS) normalizzato	**1,90**	**3,08**
Utile per azione (EPS) diluito normalizzato	**1,88**	**3,03**

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.
(2) Per le logiche di normalizzazione dell'utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo si veda quanto riportato nella sezione "Situazione patrimoniale e andamento economico del Gruppo", paragrafo "Aggregati economici riclassificati".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Payout ratio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un saldo del dividendo per l'esercizio 2025 pari a 0,92 euro (al lordo delle ritenute di legge) per ciascuna delle azioni Banca Ifis emesse e in circolazione (e quindi escludendo le azioni proprie detenute dalla Banca). Nel mese di novembre 2025 è già stato distribuito l'acconto sul dividendo per l'esercizio 2025, pari a 1,20 euro per azione. Il totale dei dividendi (a titolo di acconto e saldo) per l'esercizio 2025 ammonta, quindi, complessivamente a 2,12 euro per azione, a cui corrisponde un payout ratio del 39,5%.

Payout ratio (in migliaia di euro)	2025	2024
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	327.996	161.578
Dividendi della Capogruppo (1)	129.489	111.910
Payout ratio (1)	**39,5%**	**69,3%**
Utile netto di pertinenza della Capogruppo normalizzato (2)	108.086	161.934
Payout ratio normalizzato (2)	**119,8%**	**69,1%**

(1) I dati dell'esercizio 2025 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2025 e di 0,92 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2025 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.
(2) Per le logiche di normalizzazione dell'utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo si veda quanto riportato nella sezione "Situazione patrimoniale e andamento economico del Gruppo", paragrafo "Aggregati economici riclassificati".

Azionariato

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Capogruppo ammontava a 53.811.095 euro ed era suddiviso in n. 53.811.095 azioni del valore nominale di 1 euro.

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2025, l'aumento del capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., a servizio dell'OPAS promossa da Banca Ifis su illimity Bank. In particolare:

- in data 4 luglio 2025 (data dell'acquisizione del controllo di illimity Bank) sono state emesse n. 7.069.448 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 53.811.095,00 a euro 60.880.543,00 suddiviso in n. 60.880.543 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna;
- in data 21 luglio 2025, a seguito della riapertura dei termini dell'OPAS, sono state emesse n. 605.983 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 60.880.543,00 a euro 61.486.526,00 suddiviso in n. 61.486.526 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna;
- in data 5 settembre 2025, a seguito della conclusione della procedura di sell-out, sono state emesse n. 53.929 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 61.486.526,00 a euro 61.540.455,00 suddiviso in n. 61.540.455 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna;
- in data 19 settembre, 2025, a seguito della conclusione della procedura congiunta, sono state emesse n. 278.470 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 61.540.455,00 a euro 61.818.925,00 suddiviso in n. 61.818.925 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Per maggiori dettagli su tali emissioni azionarie a servizio dell'OPAS su illimity Bank si rimanda alla successiva sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della presente Relazione sulla gestione del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per effetto delle dinamiche sopraccitate, il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2025 ammonta a 61.818.925,00 euro ed è suddiviso in n. 61.818.925 azioni del valore nominale di 1 euro.

Gli azionisti di Banca Ifis che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca Ifis in misura superiore al 3%, risultano evidenziati di seguito:

- Ernesto Fürstenberg Fassio (tramite Fürstenberg Scogliera Holding S.A.): 45,1%;
- mercato: 49,5%;
- Riccardo Preve: 4,2% (in proprio per lo 0,3% e per il tramite di Preve Costruzioni S.p.A. per il 3,9%).

Il residuo, pari a 1,2%, corrisponde alla quota di azioni proprie detenuta da Banca Ifis.

Le regole di Corporate Governance

Banca Ifis ha aderito al Codice di Corporate Governance delle società quotate. Risultano costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001.

Le regole di Internal Dealing

La regolamentazione di Banca Ifis in materia di Internal Dealing è conforme alla disciplina di derivazione comunitaria (Regolamento UE n. 596/2014, c.d. Market Abuse Regulation) e mira ad assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato.

La "Politica in materia di operazioni compiute da Soggetti Rilevanti e da Persone ad essi Strettamente Legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca Ifis S.p.A." (Politica Internal Dealing) disciplina:

- gli adempimenti connessi all'identificazione dei Soggetti Rilevanti e delle persone "strettamente legate";
- la gestione delle informazioni relative alle operazioni oltre la soglia minima di importo su quote, titoli di credito o strumenti collegati emessi da Banca Ifis, compiute, direttamente o indirettamente, da un Soggetto Rilevante o da una "Persona Strettamente Legata" e soggetta agli obblighi di notifica;
- la gestione dei "periodi di chiusura", intervalli temporali nell'ambito dei quali i Soggetti Rilevanti devono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca Ifis, nonché su strumenti finanziari a essi collegati.

I Soggetti Rilevanti sono:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- i componenti del Collegio Sindacale;
- i dirigenti considerati come aventi "responsabilità strategica", cioè:
  - Amministrazione Delegato di Capogruppo;
  - Condirettore Generale Chief Operating Officer (COO);
  - Condirettore Generale Chief Commercial Officer (CCO);
  - Responsabile Direzione Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability;
  - Chief of Staff e Comunicazione di Presidenza;
  - Chief Financial Officer (CFO);
  - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
  - Chief Lending Officer (CLO);
  - Responsabile Direzione Npl;
  - Responsabile Internal Audit;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

  - Responsabile Compliance;
  - Chief Risk Officer (CRO);
  - Responsabile Anti-Money Laundering;
  - Responsabile Direzione Human Resources;
  - General Counsel;
  - Responsabile Direzione Investor Relations & Corporate Development;
  - Amministratore Delegato di Ifis Npl Servicing;
  - Direttore Generale di Ifis Npl Servicing;
  - Amministratore Delegato di Banca Credifarma.
- qualunque soggetto che detenga una partecipazione calcolata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10% del capitale sociale di Banca Ifis, rappresentato da azioni con diritto di voto oppure qualunque soggetto che controlli la Banca;
- gli ulteriori soggetti individuati come tali, anche per periodi di tempo circoscritti, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Sono sottoposti alla Politica Internal Dealing anche le "persone strettamente legate" ai Soggetti Rilevanti.

Tale documento è disponibile nella Sezione "Corporate Governance", sottosezione "Internal Dealing" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Le regole per la gestione delle informazioni privilegiate

Le procedure interne in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di gestione dell'elenco delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate sono conformi alla Market Abuse Regulation.

In applicazione dell'art. 115 bis del D. Lgs. 58/1998, Banca Ifis ha istituito un registro (il c.d. registro degli insider) delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate, e ne cura il puntuale aggiornamento.

Il Gruppo si è inoltre dotato della "Politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate", al fine di:

- evitare che soggetti che, per le funzioni che svolgono, non hanno motivo di conoscere tale informazione abbiano accesso alle stesse;
- individuare in via continuativa le persone che hanno accesso alle informazioni stesse.

Tale politica descrive, inoltre, il processo di gestione delle informazioni privilegiate di emittenti terzi, anche con riferimento alla gestione dei sondaggi di mercato passivi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Il Gruppo Banca Ifis, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione "Media" del sito web istituzionale www.bancaifis.it per visualizzare tutti i comunicati stampa, nonché alla specifica sezione dedicata con riferimento all'OPAS sulla totalità delle azioni di illimity Bank.

Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) sulla totalità delle azioni di illimity Bank

In data 7 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato la promozione di un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) sulla totalità delle azioni di illimity Bank. L'offerta è stata comunicata al mercato in data 8 gennaio 2025 con comunicazione diffusa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102, comma 1, del D. Lgs. 58/98 (il "TUF") e dell'articolo 37 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/99 (il "Regolamento Emittenti"). L'offerta prevedeva l'acquisizione da parte di Banca Ifis della titolarità del 100% delle azioni di illimity Bank quotate su Euronext Milan, Segmento Euronext STAR Milan. In particolare, Banca Ifis ha proposto che per ciascuna azione di illimity Bank portata in adesione all'offerta fosse riconosciuto un corrispettivo che esprimeva una valorizzazione unitaria pari a 3,55 euro, sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di Banca Ifis al 7 gennaio 2025. Tale corrispettivo era originariamente composto da:

- 0,1 azioni di Banca Ifis di nuova emissione per ciascuna azione di illimity Bank e
- una componente in denaro originariamente pari a 1,414 euro, in seguito aggiustata a euro 1,506 a seguito dello stacco, in data 19 maggio 2025, della cedola relativa al saldo del dividendo per l'esercizio 2024.

In data 10 marzo 2025 Banca Ifis ha reso noto che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha rilasciato l'autorizzazione all'operazione, senza imporre alcuna condizione, limitazione e prescrizione, e che, alla luce di ciò, Banca Ifis non ha individuato ulteriori autorizzazioni antitrust necessarie per il completamento dell'offerta.

In data 14 marzo 2025 la Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso a Banca Ifis la delibera con la quale è stata accolta la proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) di non esercizio dei poteri speciali ai sensi della c.d. normativa Golden Power in relazione all'acquisizione da parte di Banca Ifis, tramite l'offerta, dell'intero capitale sociale di illimity.

In data 28 aprile 2025 Banca Ifis ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea (BCE) all'acquisizione diretta e indiretta di una partecipazione di controllo in illimity, ai sensi degli articoli 19 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Successivamente all'autorizzazione della Banca Centrale Europea, Banca Ifis ha ricevuto in data 2 maggio 2025 anche tutte le necessarie autorizzazioni di competenza di Banca d'Italia e nello specifico:

- l'autorizzazione all'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in illimity SGR S.p.A.[5] e all'acquisto di una partecipazione qualificata in Hype S.p.A.;
- l'autorizzazione relativa all'acquisizione della partecipazione in illimity con corrispettivo superiore al 10% dei Fondi propri su base consolidata del Gruppo Banca Ifis; e
- il provvedimento di accertamento che le modifiche statutarie di Banca Ifis derivanti dall'aumento del capitale sociale al servizio dell'offerta non contrastano con la sana e prudente gestione di Banca Ifis.

[5] *Tale società è stata ridenominata in Fürstenberg SGR S.p.A. a partire dal 18 dicembre 2025.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Banca d'Italia ha altresì confermato la computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'aumento di capitale quale Capitale primario di classe 1 (CET1).

A seguito dell'ottenimento delle suddette autorizzazioni regolamentari, Consob, con delibera n. 23543 del 7 maggio 2025, ha approvato, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del TUF, il documento di offerta.

In data 8 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2025, l'aumento del capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Banca Ifis sulla totalità delle azioni ordinarie di illimity ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF.

In data 24 giugno 2025 Banca Ifis ha comunicato di riconoscere un premio in denaro del 5%, pari a euro 0,1775 (il "corrispettivo in denaro aggiuntivo"), per ciascuna azione illimity portata in adesione all'offerta qualora la soglia di adesione fosse superiore al 90% del capitale sociale di illimity (la "soglia 90%").

In data 27 giugno 2025 si è concluso il periodo di adesione all'OPAS. Sulla base dei risultati delle adesioni a tale data e che hanno raggiunto la quota dell'84,092%, al fine di raggiungere la soglia del 90% - soglia rilevante per le procedure di OPA residuale e successivo squeeze out - la Banca ha comunicato a completamento del periodo di adesione di voler procedere alla riapertura dei termini ai sensi e per gli effetti dell'articolo 40-bis, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti; ne consegue che il periodo di adesione è stato riaperto per 5 giorni di Borsa aperta e, precisamente, per le sedute dal 7 luglio all'11 luglio 2025.

Sulla base dei risultati definitivi dell'Offerta, alla data di pagamento (il 4 luglio 2025) Banca Ifis risulta titolare di n. 70.694.489 azioni illimity.

In data 4 luglio 2025 Banca Ifis ha comunicato la nuova composizione del capitale sociale sottoscritto e versato risultante dall'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile di cui alla deliberazione dell'8 maggio 2025, in esecuzione parziale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2025, a servizio dell'OPAS volontaria totalitaria avente a oggetto le azioni ordinarie di illimity Bank, mediante emissione di un numero massimo di 8.406.781 azioni ordinarie Banca Ifis, dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta.

L'attestazione di aumento di capitale è stata depositata in data 4 luglio 2025 presso il Registro delle Imprese di Venezia, Rovigo. Sono state emesse n. 7.069.448 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 53.811.095,00 a euro 60.880.543,00 suddiviso in n. 60.880.543 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

In data 11 luglio 2025 si è concluso il periodo di riapertura dei termini dell'OPAS. Al termine del periodo di riapertura, le adesioni totali all'offerta hanno raggiunto la quota del 92,488% (tenuto conto delle azioni proprie). Pertanto, sulla base dei risultati della riapertura dei termini e tenuto conto delle n. 70.694.489 azioni illimity già portate in adesione all'offerta nel corso del periodo di adesione, alla data di pagamento a esito della riapertura dei termini (il 18 luglio 2025) Banca Ifis risultava titolare di n. 77.752.504 azioni illimity, rappresentative del 92,488% del suo capitale sociale (tenuto conto delle azioni proprie).

Sulla base dei risultati definitivi raggiunti, i quali sono stati confermati in data 16 luglio 2025, Banca Ifis ha provveduto a rendere effettivo il pagamento del premio del 5% in denaro per ciascun azionista di illimity che ha portato le proprie azioni illimity in adesione all'offerta.

La data del pagamento del corrispettivo è stata fissata al 18 luglio 2025. In tale data, a fronte del trasferimento in favore di Banca Ifis del diritto di proprietà delle azioni illimity portate in adesione durante la riapertura dei termini, Banca Ifis:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- a favore degli aderenti che hanno portato le proprie azioni illimity in adesione all'offerta durante la riapertura dei termini:
  - ha emesso e assegnato le azioni Banca Ifis offerte, secondo il rapporto di n. 0,10 azioni Banca Ifis di nuova emissione per ogni azione illimity portata in adesione all'offerta, e così per un totale di n. 605.983 nuove azioni Banca Ifis, rappresentative dello 0,985% del capitale sociale di Banca Ifis a seguito dell'emissione di tali nuove azioni Banca Ifis;
  - ha corrisposto euro 1,6835 per ciascuna azione illimity portata in adesione e così per un totale di euro 10.201.728,85; e
- a favore degli aderenti che avevano già portato le proprie azioni illimity in adesione all'offerta durante il periodo di adesione (e abbiano già ricevuto, quindi, il corrispettivo alla data di pagamento del 4 luglio 2025), ha corrisposto il solo corrispettivo in denaro aggiuntivo (euro 0,1775 per azione illimity), a titolo integrativo.

Il termine per il pagamento dell'importo in denaro della parte frazionaria in favore degli aderenti che hanno portato le proprie azioni illimity in adesione all'offerta durante la riapertura dei termini è stato fissato per il 25 luglio 2025, come previsto nella Sezione F, Paragrafo F.6 del Documento di Offerta.

In data 21 luglio 2025 Banca Ifis ha comunicato la nuova composizione del capitale sociale sottoscritto e versato risultante dall'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile di cui alla deliberazione dell'8 maggio 2025, in esecuzione parziale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2025, a servizio dell'OPAS.

L'attestazione di aumento di capitale è stata depositata in data 21 luglio 2025 presso il Registro delle Imprese di Venezia, Rovigo. Sono state emesse n. 605.983 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 60.880.543,00 (così come aggiornato con comunicazione in data 4 luglio 2025) a euro 61.486.526,00 suddiviso in n. 61.486.526 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Sulla base dei risultati definitivi della riapertura dei termini, risultano verificati i presupposti di legge per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF, essendo Banca Ifis venuta a detenere una partecipazione complessiva superiore al 90%, ma inferiore al 95%, del capitale sociale di illimity Bank, calcolata computando le n. 76.754.322 azioni portate in adesione all'offerta nonché le n. 998.182 azioni proprie detenute da illimity Bank che, ai fini del calcolo della soglia prevista dall'articolo 108, comma 2, del TUF, devono essere computate nella partecipazione complessiva detenuta da Banca Ifis (numeratore) senza essere dedotte dal capitale sociale di illimity Bank (denominatore).

Pertanto, Banca Ifis, come dichiarato nel Documento di Offerta, non ha manifestato l'intenzione di ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni illimity e si è impegnata ad adempiere all'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF in relazione alle rimanenti 7.313.486 azioni illimity, rappresentative dell'8,700% del capitale sociale di illimity Bank (incluse le azioni proprie).

Nell'ambito della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF, Banca Ifis ha riconosciuto agli azionisti di illimity Bank che hanno richiesto a Banca Ifis di acquistare le proprie azioni residue ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF il corrispettivo per azione residua, determinato ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 108, commi 3 e 5, del TUF, ossia:

- un corrispettivo identico al corrispettivo dell'offerta, ossia per ciascuna azione illimity portata in adesione all'offerta, euro 1,6835, quale componente in denaro, e n. 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione, quale componente in azioni (il "corrispettivo in azioni" e, insieme al corrispettivo in denaro, il "corrispettivo dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF"); oppure, in alternativa,
- solo agli azionisti che ne hanno fatto espressa domanda nella richiesta di vendita, un corrispettivo integrale in denaro pari a euro 4,0767 per ciascuna azione illimity, calcolato ai sensi dell'articolo 50-ter,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

comma 1, lettera a) del Regolamento Emittenti, e, dunque, pari alla somma (x) della media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni Banca Ifis registrati su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, nei cinque giorni di Borsa aperta precedenti la data di pagamento a esito della riapertura dei termini (ossia, nelle sedute dell'11 luglio, 14 luglio, 15 luglio, 16 luglio e 17 luglio 2025), che è pari a euro 23,9317, moltiplicata per 0,1 (i.e., il rapporto di cambio) e (y) del corrispettivo in denaro (il "corrispettivo alternativo in denaro").

Il periodo concordato con Borsa Italiana nel corso del quale Banca Ifis ha adempiuto all'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF, e i titolari di azioni residue hanno potuto, mediante la presentazione di una richiesta di vendita, richiedere a Banca Ifis di acquistare tali azioni illimity, ha avuto inizio alle ore 8:30 (ora italiana) del 28 luglio 2025 ed è terminato alle ore 17:30 (ora italiana) del 29 agosto 2025 (il "periodo di presentazione delle richieste di vendita"). Al momento dell'avvio del sell-out in data 28 luglio 2025, Banca Ifis deteneva sul mercato il 91,3% del capitale sociale di illimity Bank.

La procedura di sell-out si è conclusa con successo in data 29 agosto 2025, in quanto alla chiusura del periodo di presentazione delle richieste di vendita sono state presentate richieste di vendita per complessive n. 2.446.348 azioni residue. Tali azioni residue rappresentano il 2,910% del capitale sociale di illimity Bank e il 33,447% del totale delle azioni residue oggetto della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF (incluse le azioni proprie). Pertanto, sulla base di tali risultati provvisori e tenuto conto delle n. 2.446.348 azioni residue oggetto di richieste di vendita, delle n. 76.754.322 azioni di illimity Bank già detenute da Banca Ifis a tale data di chiusura e delle n. 998.182 azioni proprie detenute da illimity Bank, Banca Ifis è risultata titolare di n. 80.198.852 azioni di illimity Bank, rappresentative del 95,398% del capitale sociale di illimity Bank (tenuto conto delle azioni proprie).

Sulla base di tali risultati, in data 5 settembre 2025 (la data di pagamento del corrispettivo dell'obbligo di acquisto) Banca Ifis ha corrisposto :

- in favore dei titolari di n. 539.298 azioni residue (che rappresentano il 22,045% delle azioni residue per cui sono state presentate richieste di vendita) che hanno richiesto di ricevere il corrispettivo, per ciascuna azione residua per la quale sia stata presentata una richiesta di vendita:
  - euro 1,6835, quale corrispettivo in denaro e così per un totale di euro 907.908,18; e
  - n. 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione, quale corrispettivo in azioni, secondo il rapporto di n. 0,1 azioni Banca Ifis per ogni azione illimity Bank oggetto di richiesta di vendita, e così per un totale di n. 53.920 nuove azioni Banca Ifis, rappresentative dello 0,088% del capitale sociale di Banca Ifis a seguito dell'emissione di tali nuove azioni;
- in favore dei titolari di n. 1.907.050 azioni residue (che rappresentano il 77,955% delle azioni residue per cui sono state presentate richieste di vendita) che hanno richiesto di ricevere il corrispettivo alternativo in denaro, euro 4,0767 per ciascuna azione residua per la quale sia stata presentata una richiesta di vendita, e così per un totale di euro 7.774.470,74.

In data 5 settembre 2025 Banca Ifis ha comunicato la nuova composizione del capitale sociale sottoscritto e versato risultante dall'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile di cui alla deliberazione dell'8 maggio 2025, in esecuzione parziale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2025, a servizio dell'OPAS.

L'attestazione di aumento di capitale è stata depositata in data 5 settembre 2025 presso il Registro delle Imprese di Venezia, Rovigo. Sono state emesse n. 53.929 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 61.486.526,00 (così come aggiornato con comunicazione in data 21 luglio 2025) a euro 61.540.455,00 suddiviso in n. 61.540.455 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le n. 53.929 azioni Banca Ifis di nuova emissione sono state assegnate quale componente in azioni del corrispettivo agli azionisti di illimity Bank che hanno presentato richieste di vendita delle proprie azioni di illimity Bank nel contesto della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF da parte di Banca Ifis.

In considerazione di quanto sopra, risultano verificati i presupposti di legge per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del TUF e per l'esercizio del diritto di acquisto ai sensi dell'articolo 111 del TUF in relazione alle rimanenti n. 3.868.956 azioni di illimity Bank, rappresentative del 4,602% del capitale sociale (c.d. "squeeze out"), in quanto Banca Ifis è venuta a detenere una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di illimity Bank. Pertanto, Banca Ifis, come dichiarato nel Documento di Offerta, esercitando il diritto di acquisto, ha adempiuto altresì all'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del TUF nei confronti degli azionisti di illimity Bank che ne abbiano fatto richiesta, dando pertanto corso alla procedura congiunta.

Nell'ambito della procedura congiunta, Banca Ifis si è impegnata a riconoscere agli azionisti di illimity Bank, per ciascuna ulteriore azione residua, un corrispettivo determinato ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 108, commi 3 e 5, del TUF, ossia:

- un corrispettivo identico al corrispettivo dell'offerta, cioè euro 1,6835, quale corrispettivo in denaro, e n. 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione, quale corrispettivo in azioni; oppure, in alternativa,
- solo agli azionisti di illimity Bank che ne facciano espressa richiesta nella richiesta di vendita delle ulteriori azioni residue (la "richiesta di vendita per la procedura congiunta"), un corrispettivo integrale in denaro pari a euro 4,0767 per ciascuna azione illimity, calcolato ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 1, lettera a) del Regolamento Emittenti, e, dunque, pari alla somma (x) della media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni Banca Ifis registrati su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, nei cinque giorni di Borsa aperta precedenti la data di pagamento a esito della riapertura dei termini (ossia, nelle sedute dell'11 luglio, 14 luglio, 15 luglio, 16 luglio e 17 luglio 2025), che è pari a euro 23,9317, moltiplicata per 0,1 (il rapporto di cambio) e (y) del corrispettivo in denaro, quale corrispettivo alternativo in denaro.

Il periodo della procedura congiunta ha avuto inizio alle ore 8:30 (ora italiana) dell'8 settembre 2025 ed è terminato alle ore 17:30 (ora italiana) del 12 settembre 2025.

In data 12 settembre 2025 si è conclusa la suddetta procedura congiunta e sono state presentate richieste di vendita per complessive n. 2.075.029 ulteriori azioni residue, le quali rappresentano il 2,468% del capitale sociale di illimity Bank e il 53,633% del totale delle ulteriori azioni residue oggetto della procedura congiunta.

Sulla base di tali risultati, in data 19 settembre 2025 (la data di pagamento della procedura congiunta) Banca Ifis ha corrisposto:

- in favore dei titolari di n. 990.787 ulteriori azioni residue (che rappresentano il 47.748% delle ulteriori azioni residue per cui sono state presentate richieste di vendita per la procedura congiunta) che hanno richiesto di ricevere il corrispettivo, per ciascuna ulteriore azione residua per la quale sia stata presentata una richiesta di vendita:
  - euro 1,6835, quale corrispettivo in denaro; e
  - n. 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione, quale corrispettivo in azioni;
- in favore dei titolari di n. 1.084.242 ulteriori azioni residue (che rappresentano il 52,252% delle ulteriori azioni residue per cui sono state presentate richieste di vendita per la procedura congiunta) che hanno richiesto di ricevere il corrispettivo alternativo in denaro, euro 4,0767 per ciascuna ulteriore azione residua per la quale sia stata presentata una richiesta di vendita per la procedura congiunta.

I titolari delle rimanenti n. 1.793.927 ulteriori azioni residue che non hanno presentato una richiesta di vendita per la procedura congiunta (gli "azionisti non richiedenti") hanno ricevuto esclusivamente il corrispettivo dell'offerta.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Pertanto, considerando anche gli azionisti non richiedenti, Banca Ifis in data 19 settembre ha corrisposto in sede di regolamento dello squeeze out quanto segue:

- per gli ulteriori azionisti richiedenti che non hanno richiesto il corrispettivo alternativo in denaro e per gli azionisti non richiedenti, Banca Ifis:
  - ha emesso e assegnato il corrispettivo in azioni, ossia azioni Banca Ifis offerte, secondo il rapporto di n. 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione per ciascuna ulteriore azione rimanente, per un totale di n. 278.470 nuove azioni Banca Ifis, pari allo 0,450% del capitale sociale di Banca Ifis a seguito dell'emissione di tali nuove azioni Banca Ifis; il capitale sociale di Banca Ifis a seguito di tale emissione è rappresentato da n. 61.818.925 azioni ordinarie;
  - ha pagato il corrispettivo in denaro (ossia euro 1,6835 per ciascuna ulteriore azione residua) e così per un totale di euro 4.688.066,02;
- per gli ulteriori azionisti richiedenti che hanno richiesto il corrispettivo alternativo in denaro, Banca Ifis ha pagato il corrispettivo alternativo in denaro (ossia euro 4,0767 per ciascuna ulteriore azione residua oggetto di richiesta di vendita per la procedura congiunta) e così per un totale di euro 4.420.129,36.

Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.5.1, comma 6, del Regolamento di Borsa, ha disposto di conseguenza, con provvedimento n. 9059 assunto in data 2 settembre 2025, la revoca delle azioni di illimity Bank dalla quotazione su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan (c.d. "delisting") a partire dal 19 settembre 2025 (la data di pagamento della procedura congiunta), previa sospensione delle negoziazioni delle azioni di illimity Bank nelle sedute del 17 e 18 settembre 2025.

In data 19 settembre 2025 Banca Ifis ha comunicato la nuova composizione del capitale sociale sottoscritto e versato risultante dall'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile di cui alla deliberazione dell'8 maggio 2025, in esecuzione parziale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2025, a servizio dell'OPAS.

L'attestazione di aumento di capitale è stata depositata in data 19 settembre 2025 presso il Registro delle Imprese di Venezia, Rovigo. Sono state emesse n. 278.470 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 61.540.455,00 (così come aggiornato con comunicazione in data 5 settembre 2025) a euro 61.818.925,00 suddiviso in n. 61.818.925 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Le n. 278.470 azioni Banca Ifis di nuova emissione sono state assegnate quale componente in azioni del corrispettivo agli azionisti di illimity Bank nel contesto della procedura congiunta.

Per effetto del perfezionamento della procedura di squeeze out, Banca Ifis dal 19 settembre 2025 dispone del 100% del capitale sociale di illimity Bank. Il valore della partecipazione detenuta da Banca Ifis in illimity Bank ammonta a complessivi 330,5 milioni di euro, che rappresenta il costo di acquisto cumulato delle azioni di illimity Bank tramite le varie fasi dell'OPAS di cui sopra. Nello specifico, 147,0 milioni di euro sono stati erogati mediante corrispettivo in denaro mentre 183,5 milioni di euro sono stati corrisposti tramite offerta di azioni Banca Ifis.

In data 25 settembre 2025 si è riunita l'assemblea ordinaria e straordinaria di illimity Bank, chiamata a deliberare, inter alia, sul rinnovo degli organi sociali. Tale assemblea ha nominato per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 (con scadenza l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2027) un Consiglio di Amministrazione di illimity Bank composto, fra gli altri, da Ernesto Fürstenberg Fassio come Presidente, Rosalba Benedetto e Luca Lo Giudice in qualità di Vice Presidenti, e Frederik Geertman nel ruolo di Amministratore Delegato.

In data 18 dicembre 2025 Banca Ifis ha reso noto di aver concluso le attività di due diligence propedeutiche alla determinazione del badwill (o "gain on a bargain purchase" ai sensi dell'IFRS 3) derivante dall'acquisizione di illimity Bank, come richiesto lo scorso 29 aprile dalla Banca Centrale Europea (BCE). I risultati sono in linea con le stime e aspettative del Gruppo Banca Ifis. L'analisi, condotta da una società esterna indipendente, consente a Banca Ifis di confermare le sinergie di costo e ricavo annunciate lo scorso 8 gennaio 2025 e quantificabili

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

nell'ordine di circa 75 milioni di euro l'anno, prima delle imposte. L'esito della due diligence ha evidenziato la necessità di rettifiche aggiuntive alla data di acquisizione per 75 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro già inclusi e spesati nei risultati al 30 settembre 2025) che vanno a sommarsi alle precedenti svalutazioni per 290 milioni di euro effettuate da illimity Bank nel corso del 2025.

Dando seguito a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea, l'esito della due diligence è stato trasmesso a Banca d'Italia dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Banca Ifis ha riportato gli impatti della due diligence nell'ambito dei risultati preliminari aggiornati al 31 dicembre 2025, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2026, e nell'ambito del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione di illimity Bank in data 9 febbraio 2026 ha ratificato la nomina di Raffaele Zingone (già Condirettore Generale e Chief Commercial Officer di Banca Ifis) come nuovo Amministratore Delegato della società. Zingone, che continuerà a mantenere il suo ruolo in Banca Ifis, succede a Frederik Geertman, alla guida di illimity Bank dallo scorso settembre.

Banca Ifis proseguirà ora nella roadmap per arrivare alla piena integrazione di illimity Bank nel Gruppo bancario, da completare nel corso del 2026.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio 2024 e la distribuzione di un dividendo di 0,92 euro per azione a titolo di saldo per l'esercizio

In data 17 aprile 2025 l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti di Banca Ifis, ha approvato il Bilancio d'esercizio 2024 e la conseguente distribuzione di un saldo di dividendo pari a 0,92 euro per ciascuna azione ordinaria Banca Ifis emessa e in circolazione, già considerato a deduzione dei Fondi propri al 31 dicembre 2024, con stacco cedola n. 31 (ex date) il 19 maggio 2025, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso (record date) il 20 maggio 2025 e data di pagamento (payment date) il 21 maggio 2025. Contestualmente, l'Assemblea ha anche approvato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e ampliato da 13 a 14 il numero di Consiglieri che saranno in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027. Fanno il loro ingresso nel Consiglio di Amministrazione Rosalba Benedetto e Chiara Paolino, che rafforzano ulteriormente le competenze consiliari negli ambiti della brand reputation, della sostenibilità e della gestione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis, riunitosi a margine dell'Assemblea, ha rinnovato Frederik Geertman come Amministratore Delegato e ha nominato Rosalba Benedetto Vice Presidente del Gruppo Bancario.

Completata l'emissione di un bond da 400 milioni di euro con scadenza a novembre 2029

In data 8 luglio 2025 Banca Ifis ha completato il collocamento di un prestito obbligazionario di tipo Senior Preferred destinato ad investitori istituzionali per un ammontare di 400 milioni di euro. L'operazione rientra nell'ambito del programma di emissioni EMTN da 5 miliardi di euro.

Nel dettaglio, l'emissione obbligazionaria ha una scadenza prevista nel mese di novembre 2029 e il reoffer price è stato fissato a 99,758 con una cedola pagabile annualmente del 3,625%. L'offerta è stata sottoscritta per 1,5 volte rispetto all'ammontare emesso.

L'obbligazione emessa da Banca Ifis è quotata presso il Luxembourg Stock Exchange, con un rating di Baa3 da parte di Moody's e di BB+ da parte di Fitch.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Finalizzata l'acquisizione di Euclidea SIM: Banca Ifis entra nei servizi della gestione del risparmio

In linea con i principi annunciati a inizio anno da Ernesto Fürstenberg Fassio di sviluppare un'offerta distintiva e competitiva sia tecnologicamente sia come trasparenza ed efficienza dei costi, in data 28 luglio 2025 Banca Ifis ha firmato un accordo per rilevare il 100% delle azioni di Euclidea SIM S.p.A., e in data 21 novembre 2025 ha completato con successo l'acquisizione. Il closing dell'operazione è arrivato a seguito dell'ottenimento, da parte del Gruppo Banca Ifis, delle necessarie approvazioni previste dalla normativa in essere da parte di Banca d'Italia e del nulla osta rispetto al Golden Power. L'acquisto di Euclidea SIM ha generato un impatto sul CET1 ratio del Gruppo Banca Ifis di circa 20 bps.

Euclidea SIM è una società di intermediazione mobiliare indipendente che offre servizi di analisi e gestione di portafogli. I gestori Euclidea, che vantano una lunga esperienza sul mercato, fondano le proprie scelte su un algoritmo di "fund ranking" proprietario basato su AI e machine learning per la selezione di fondi a gestione attiva e passiva basata su parametri oggettivi (e.g. costo e performance storiche). Grazie all'utilizzo della propria piattaforma digitale la SIM riesce così a offrire un servizio di gestioni di portafogli con un pricing trasparente e competitivo e performance storiche molto positive. La società gestisce una clientela prevalentemente concentrata nella fascia private: a fine 2024, la società gestiva circa 400 milioni di euro di masse per conto di oltre 2.000 clienti.

L'operazione rappresenta il primo passo di un più ampio progetto che prevede l'espansione dell'offerta alla sfera dei servizi di gestione del risparmio.

Facendo leva sulla propria storia e sul positivo track record di Euclidea SIM, Banca Ifis può così anche allargare gli ambiti di dialogo con la clientela imprenditoriale, già servita nell'ambito del Settore Commercial & Corporate Banking, e fruire delle sinergie tra la Banca e Euclidea SIM affiancando al conto deposito Rendimax un servizio di risparmio gestito evoluto e digitale personalizzato.

Con l'acquisizione di Euclidea, attraverso il nuovo marchio Fürstenberg, si va a comporre la nuova linea di servizi e prodotti finanziari nella gestione patrimoniale, dei fondi di investimento e di advisory. I prodotti e la piattaforma di investimento continueranno a mantenere il brand Euclidea, che ne caratterizza la qualità, l'impronta innovativa e la proposizione di mercato confermata anche dal track record ottenuto in questi anni.

I consiglieri Regazzi e Meruzzi entrano a far parte del CdA di illimity Bank e si dimettono dal CdA di Banca Ifis

In data 25 settembre 2025, a seguito del successo dell'OPAS su illimity Bank completata in data 19 settembre 2025 e per poter essere nominati nel Consiglio di Amministrazione di tale società, gli amministratori indipendenti Monica Regazzi e Giovanni Meruzzi hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di:

- componente del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza, per quanto riguarda Monica Regazzi;
- componente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Remunerazioni e dell'Organismo di Vigilanza, per quanto riguarda Giovanni Meruzzi.

In questa fase, la nomina di Monica Regazzi e Giovanni Meruzzi nel Consiglio di Amministrazione di illimity Bank è stata promossa da Banca Ifis al fine di assicurare un presidio della Capogruppo nella fase di integrazione della società, garantendo la presenza di amministratori in possesso di adeguate competenze ed esperienze, oltre che dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Alla data delle dimissioni, Monica Regazzi e Giovanni Meruzzi non risultavano titolari di azioni di Banca Ifis e, in linea con la politica di remunerazione adottata dal Gruppo Banca Ifis, la cessazione dalla carica non ha comportato l'erogazione di indennità o altri benefici.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ristrutturazione della cartolarizzazione Emma SPV del valore di oltre 600 milioni di euro

In data 8 ottobre 2025 Banca Ifis ha concluso con successo una operazione di cartolarizzazione STS di crediti per un valore nominale complessivo pari a 610 milioni di euro, a scopo di funding della propria controllata Banca Credifarma. L'operazione, che vede Banca Ifis impegnata in qualità di Sole Arranger, è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo Emma SPV.

L'operazione, che si configura come una ristrutturazione ("size increase") di una operazione realizzata originariamente nel 2018 dall'ex Farbanca e già precedentemente ristrutturata nel 2021, ha consentito a Banca Credifarma, originator dei crediti cartolarizzati, di incrementare la raccolta a condizioni più favorevoli, in termini sia di costo sia di durata. In particolare, nell'ambito dell'operazione sono state emesse tre classi di titoli asset backed: la classe senior, per un valore nominale pari a 438,3 milioni di euro, è stata interamente sottoscritta da Banca Ifis; le classi mezzanine e junior, pari rispettivamente a 58,5 milioni di euro e 112,9 milioni di euro sono state interamente sottoscritte da Banca Credifarma in qualità di originator. I titoli senior, inoltre, sono stati ammessi alla negoziazione sul segmento Euronext Access Milan gestito da Borsa Italiana e sono stati valutati dalle agenzie Moody's e Scope Rating con un rating, rispettivamente, di Aa3 (sf) e AAA (sf). I crediti a collaterale dell'operazione derivano da contratti di mutui fondiari, ipotecari e chirografari erogati da Banca Credifarma. La ristrutturazione ha permesso di conformare l'operazione ai requisiti previsti per le cartolarizzazioni STS (cartolarizzazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate") ai sensi del Regolamento UE 2017/2042 (Securitisation Regulation) nonché di adeguare le caratteristiche del deal e dei titoli senior affinché quest'ultimi possano essere utilizzati come collaterale in operazioni di funding con la BCE.

Accettata l'offerta di 85 milioni di euro ricevuta da Banca Sella per la cessione della partecipazione detenuta da illimity Bank in Hype

In data 3 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione di illimity Bank, riunitosi in sede straordinaria sotto la Presidenza di Ernesto Fürstenberg Fassio, ha accettato l'offerta di Banca Sella Holding per l'acquisizione del 50% del capitale di Hype.

L'offerta prevede un corrispettivo economico pari a 85 milioni di euro. Con l'operazione, il Gruppo Banca Ifis otterrebbe un beneficio patrimoniale di circa 55 bps in termini di CET1.

L'offerta è stata formulata da Banca Sella Holding, che ha individuato Banca Sella quale acquirente, in conformità alla procedura prevista dai patti parasociali sottoscritti nel giugno 2023 dall'allora amministratore delegato di illimity Bank, dott. Corrado Passera, e da Banca Sella Holding.

Per i fatti di rilievo avvenuti successivamente al 31 dicembre 2025 con riferimento a tale partecipazione di Hype si rimanda a quanto riportato nella seguente sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato".

Distribuzione di un acconto sui dividendi sull'utile 2025 pari a 73,3 milioni di euro (1,20 euro per azione)

In data 10 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi sull'utile 2025 complessivamente pari a euro 73.295.604,00 pari ad 1,2 euro per azione (al lordo delle ritenute di legge) per ciascuna delle n. 61.079.670 azioni Banca Ifis emesse e in circolazione (già al netto delle azioni proprie pari a 739.255 azioni). L'acconto sui dividendi sull'utile 2025 è stato messo in pagamento con data stacco cedola (ex date) il 24 novembre 2025, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso (record date) il 25 novembre e data di pagamento (payment date) il 26 novembre 2025. La relazione del Consiglio di Amministrazione e il prospetto contabile al 30 settembre 2025 ex articolo 2433-bis c.c., sulla base dei quali il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione dell'acconto sul dividendo e incluse all'interno del

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2025, sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato e sul sito web istituzionale della Banca, www.bancaifis.it, sezione "Investor Relations". Infine, ai fini della distribuzione dell'acconto sui dividendi, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 10 novembre 2025 il parere previsto dall'articolo 2433-bis c.c. che è a disposizione dei soci presso la sede sociale della Banca.

Riccardo Preve e Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini cooptati come Consiglieri di Amministrazione di Banca Ifis in sostituzione dei dimissionari Giovanni Meruzzi e Monica Regazzi

In data 11 dicembre 2025, a seguito della positiva conclusione della preventiva valutazione di idoneità da parte di Banca d'Italia in data 3 dicembre, è diventata efficace la delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis del 23 ottobre scorso di nomina per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 11 dello statuto e con efficacia sospensivamente condizionata all'esito positivo della preventiva valutazione di idoneità da parte della Banca d'Italia, del dott. Riccardo Preve (consigliere non indipendente) e del dott. Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini (consigliere indipendente), in sostituzione dei dimissionari Giovanni Meruzzi e Monica Regazzi, i quali sono stati nominati a settembre 2025 nel Consiglio di Amministrazione di illimity Bank al fine di assicurare un presidio della Capogruppo Banca Ifis nella fase di integrazione. I consiglieri cooptati rimarranno in carica fino alla prossima Assemblea di Banca Ifis che sarà chiamata a confermarli per l'intero mandato dell'attuale Consiglio. Il dott. Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini è stato inoltre nominato componente del Comitato Remunerazioni, in sostituzione del prof. Giovanni Meruzzi. Il Comitato Remunerazioni risulta pertanto così composto: Beatrice Colleoni (Presidente), Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini e Luca Lo Giudice.

Nasce Fürstenberg: l'ecosistema di investimenti pensato per imprenditori e famiglie. Fürstenberg SGR la prima tappa

Il Gruppo Banca Ifis, anche alla luce delle recenti operazioni societarie, ha intrapreso un percorso di trasformazione che gli permetterà di entrare nel daily banking grazie alla piattaforma retail illimity, uno degli asset recentemente entrati nel Gruppo, e di mettere a sistema le sue società e divisioni di investimento con il brand Fürstenberg.

Un piano che porterà Banca Ifis ad ampliare la propria offerta, mantenendo sempre e comunque la sua vocazione di specialty-finance, e che conferma l'impegno dell'azionista per una crescita di lungo periodo.

E proprio nell'ambito di questa evoluzione illimity SGR, società della galassia illimity specializzata in investimenti alternativi, a partire dal 18 dicembre 2025 ha assunto la denominazione di Fürstenberg SGR, confluendo, di fatto, nell'offerta di servizi e prodotti finanziari per la gestione del risparmio che verrà proposta ai clienti sotto l'egida del nuovo brand Fürstenberg.

Quanto appena descritto rappresenta però solo il primo step di un'ampia progettualità che si arricchirà progressivamente nel corso dei prossimi mesi (si veda anche quanto riportato successivamente nella sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato").

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Emissione da parte di Banca Ifis di un bond Tier 2 decennale da 400 milioni di euro

In data 13 gennaio 2026 Banca Ifis ha completato con successo il collocamento di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 destinato ad investitori istituzionali. L'emissione ha durata decennale, con scadenza nell'aprile 2036, ha una cedola del 4,546% ed è richiamabile dopo 5 anni. L'importo emesso è pari a 400 milioni di euro.

Nel dettaglio, a fine collocamento, la Banca ha registrato un prezzo di emissione del 100%, equivalente a uno spread di 200 punti base rispetto al tasso di riferimento: si tratta del minor livello di spread della storia della Banca per una emissione subordinata Tier 2. L'emissione in questione è finalizzata a sostituire le altre obbligazioni subordinate attualmente circolanti, emesse da Banca Ifis e illimity Bank, e genererà nel medio periodo un significativo risparmio in termini di costo del funding per il Gruppo Banca Ifis.

L'obbligazione emessa è stata quotata presso il Luxembourg Stock Exchange, con un rating di Ba3 da parte di Moody's e di BB- da parte di Fitch.

Euclidea SIM cambia nome in Fürstenberg SIM e l'ecosistema Fürstenberg accoglie anche le due divisioni di Corporate & Investment Banking (CIB) di Banca Ifis e illimity Bank

A decorrere dal 26 gennaio 2026, Euclidea SIM, la società di intermediazione mobiliare acquisita da Banca Ifis a novembre 2025 che offre servizi di analisi e gestione di portafogli, assume il nome di Fürstenberg SIM, ed entra ufficialmente a far parte dell'ecosistema Fürstenberg. Fürstenberg SIM, attraverso il brand product Fürstenberg Euclidea offrirà alla clientela una gestione evoluta degli investimenti puntando su soluzioni semplici per affrontare la complessità del mondo finanziario.

Inoltre, sempre dal 26 gennaio 2026 entrano all'interno del brand Fürstenberg anche le due divisioni di Corporate & Investment Banking (CIB) di Banca Ifis e illimity Bank, le quali comprendono al loro interno le unità operative di Structured Finance, Equity Investment, Advisory M&A, Equity Capital Markets e Debt Capital Markets.

Questi sono due traguardi decisivi dell'ampio progetto che sta portando Banca Ifis a proporsi sul mercato della gestione del risparmio con il brand Fürstenberg (si veda anche quanto riportato in precedenza nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio").

L'obiettivo di questa nuova e composita divisione è accompagnare famiglie, imprenditori e investitori istituzionali nella crescita e nella valorizzazione del loro patrimonio.

Un target da raggiungere attraverso un approccio integrato: dalla cura del risparmio fino alle soluzioni di Investment Banking fondate su competenze specialistiche e su una profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale. A questo si affianca l'accesso al Private Capital attraverso coinvestimenti in piccole e medie imprese e midcaps a elevato potenziale.

La mission della nuova realtà è ben illustrata anche dal payoff scelto per esprimere la visione alla base del progetto: "Finance for Future", che conferma la volontà del Gruppo di generare valore sostenibile nel tempo per tutti gli stakeholder.

Servizi e prodotti che trovano nel nuovo sito www.furstenberg.eu una vetrina di visibilità e promozione dedicata sul web.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Cessione a Banca Sella della partecipazione detenuta da illimity Bank in Hype al prezzo di 85 milioni di euro

A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni normative a inizio 2026, in data 6 febbraio 2026 la partecipazione detenuta da illimity Bank in Hype e corrispondente al 50% del capitale della società è stata oggetto di cessione al Gruppo Banca Sella al prezzo concordato di 85 milioni di euro, con impatto pari a 55 bps in termini di CET1.

Cessione da parte di illimity Bank di impieghi creditizi per un controvalore pari a 41 milioni di euro

In data 28 gennaio 2026, illimity Bank ha perfezionato un'operazione di cessione di impieghi creditizi iscritti tra le attività in via di dismissione per un controvalore pari a 41 milioni di euro, in linea con il valore di carico nel bilancio al 31 dicembre 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informativa su principali rischi e incertezze e su tensioni internazionali

Il presente paragrafo vuole fornire una specifica disclosure sugli impatti generati dalle tensioni internazionali, soprattutto con riferimento al Medio Oriente e al perdurare del conflitto Russia-Ucraina, a cui si sono aggiunte le tensioni internazionali relative alle politiche commerciali restrittive principalmente attuate dall'amministrazione Trump.

A livello di Gruppo Banca Ifis viene svolto un monitoraggio a livello di rischio Paese sulle nazioni coinvolte nei conflitti. Tali monitoraggi continuativi hanno evidenziato un numero limitato di controparti presenti nelle zone interessate dalle tensioni internazionali in corso a cui corrispondono esposizioni creditizie dirette modeste. Analogamente, non sono state evidenziate particolari criticità con riferimento al portafoglio crediti commerciali.

Inoltre, la funzione Risk Management, in aggiunta ai fattori di rischio usualmente considerati, continua a ritenere ragionevole includere l'attuale situazione di tensione geopolitica quale ulteriore fattore di rischio.

Per quanto riguarda le analisi effettuate dal Gruppo Banca Ifis in merito agli impatti connessi all'introduzione dei dazi doganali da parte dell'amministrazione statunitense sui prodotti europei, si rimanda a quanto dettagliato nella Nota integrativa consolidata, all'interno del sottoparagrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", paragrafo "1.1 Rischio di credito" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" all'interno della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nonché a quanto riportato nella presente Relazione sulla gestione del Gruppo al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel contesto macroeconomico attuale, l'economia italiana ed europea sta attraversando una fase di crescita moderata ma stabile, dopo il rallentamento registrato nel 2025. Le più recenti previsioni della Commissione Europea e di Banca d'Italia indicano per il 2026 un aumento del PIL italiano attorno all'1%, sostenuto dal miglioramento della fiducia delle imprese, dalla graduale ripresa degli investimenti e da una domanda interna in recupero.

L'inflazione, dopo il picco osservato nel biennio precedente, si sta progressivamente riportando verso il target del 2%, grazie al calo dei prezzi energetici e al contenimento delle tensioni sui beni alimentari e industriali. Tale evoluzione ha consentito alla Banca Centrale Europea (BCE) di avviare un ciclo di riduzione dei tassi di riferimento, destinato a proseguire, seppur gradualmente, nel corso del 2026.

Il contesto dei tassi di interesse più bassi favorisce un miglioramento delle condizioni di finanziamento per famiglie e imprese, con effetti positivi sull'erogazione del credito e sui volumi di raccolta, ma comporta anche una pressione al ribasso sul margine di interesse bancario. In questo scenario, il Gruppo Banca Ifis continuerà a privilegiare una gestione attenta della liquidità, il rafforzamento della diversificazione delle fonti di funding e una strategia di pricing selettiva per preservare la redditività complessiva del portafoglio.

A livello internazionale, permangono tuttavia fattori di incertezza legati alla volatilità dei mercati finanziari, alla situazione geopolitica in alcune aree globali e all'evoluzione delle politiche fiscali nei principali Paesi europei.

La guerra in corso che coinvolge l'Iran è passata da crisi regionale a incertezza geopolitica, con potenziali implicazioni macroeconomiche ad oggi non prevedibili. Il conflitto ha innalzato il prezzo del petrolio e del gas, e, se perdurasse per diversi mesi, potrebbe alimentare pressioni inflazionistiche e ridurre la crescita globale.

Nel complesso, le condizioni macroeconomiche previste per il 2026 sono giudicate coerenti con il mantenimento di un quadro di stabilità per il sistema bancario italiano e per la prosecuzione del percorso di crescita sostenibile intrapreso dal Gruppo Banca Ifis.

Nel 2025 l'utile netto di pertinenza della Capogruppo Banca Ifis si è attestato a 328,0 milioni di euro e include il positivo contributo di Banca Ifis e gli effetti del primo consolidamento del Gruppo illimity dal 1° luglio 2025. Le componenti non ricorrenti sono principalmente relative al gain on a bargain purchase (badwill), agli oneri non ricorrenti di integrazione, ai risultati della due diligence sul Gruppo illimity e ai costi relativi all'OPAS su illimity Bank.

Il CET1 pro-forma si è attestato al 13,7%, confermando la capacità del Gruppo Banca Ifis di finalizzare con successo una operazione straordinaria come l'acquisizione di illimity Bank senza condizionare il profilo di solidità.

Per l'esercizio 2026, il Gruppo Banca Ifis prevede di realizzare un utile netto compreso tra i 170 e i 190 milioni di euro, in assenza di shock macroeconomici o geopolitici. La strategia del Gruppo è focalizzata sul progetto di integrazione, sullo sviluppo commerciale della combined entity e sulla riduzione del costo del funding, con l'obiettivo di raggiungere significativi benefici in termini di sinergie di costo e ricavo già dall'esercizio 2027.

In particolare, in merito all'integrazione di illimity Bank, si è già perfezionata la cessione di Hype al Gruppo Banca Sella per 85 milioni di euro, con un impatto pari a 55 bps di CET1. Prosegue la revisione del perimetro degli asset non core che nei prossimi mesi genererà risultati positivi per il Gruppo. Inoltre, continua la riorganizzazione delle partnership IT strategiche con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la competitività tecnologica del Gruppo, in particolare su aree ad elevato contenuto di innovazione come l'AI, consentendo di confermare le sinergie di costo annunciate con l'OPAS.

Infine, la piena integrazione della piattaforma di banca diretta e di altre aree di business strategiche di illimity Bank consentiranno a Banca Ifis di rafforzare la leadership di mercato nel supporto alle PMI.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Andamento delle principali società del Gruppo

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2025.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banca Ifis si rimanda alla "Relazione e Bilancio d'esercizio 2025" di Banca Ifis riportato all'interno del presente fascicolo.

Ifis Npl Investing

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Totale attivo	1.688.997	1.689.157	(160)	(0,0)%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	1.553.840	1.512.262	41.578	2,7%
Patrimonio netto	507.766	560.767	(53.001)	(9,5)%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	141.263	116.290	24.975	21,5%
Costi operativi	(129.117)	(133.043)	3.926	(3,0)%
Utile (perdita) d'esercizio	91.996	75.582	16.414	21,7%

Le variazioni patrimoniali registrate tra fine 2025 e fine 2024 con riferimento ai crediti verso clientela sono dovute principalmente alle dinamiche relative agli acquisti di portafogli Npl effettuati nel corso dell'esercizio (per maggiori dettagli si rimanda ai commenti patrimoniali sul Settore Npl all'interno della sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" all'interno della presente Relazione sulla gestione del Gruppo).

Per quanto riguarda i dati economici, Ifis Npl Investing presenta un utile netto al 31 dicembre 2025 pari a 92,0 milioni di euro, in crescita del 21,7% rispetto al dato di 75,6 milioni di euro del 31 dicembre 2024. In particolare, la crescita è guidata dal margine di intermediazione, in aumento di 25,0 milioni di euro (+21,5%) rispetto all'esercizio precedente, grazie al maggiore margine di interesse (+4,3 milioni di euro, soprattutto grazie al contenimento del costo della raccolta) e ai maggiori utili da cessione di attività finanziarie (+16,6 milioni di euro).

A fronte di tali dinamiche del margine di intermediazione, si registra una sostanziale stabilità a livello di costi operativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Banca Credifarma

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Totale attivo	815.798	719.482	96.316	13,4%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	747.554	700.781	46.773	6,7%
Patrimonio netto	131.837	129.154	2.683	2,1%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	34.828	36.734	(1.906)	(5,2)%
Costi operativi	(17.584)	(15.593)	(1.991)	12,8%
Utile (perdita) d'esercizio	12.101	13.020	(919)	(7,1)%

Banca Credifarma presenta al 31 dicembre 2025 un utile netto di 12,1 milioni di euro, a fronte di 13,0 milioni di euro registrati nel 2024 (-7,1%).

Il margine di intermediazione si attesta a 34,8 milioni di euro, in riduzione del 5,2% rispetto al 2024, principalmente a causa del minor contributo del margine di interesse, il quale si riduce dell'8,2% risultando pari a 28,6 milioni di euro. La riduzione rispetto al 2024 degli interessi attivi del 17,2% è stata infatti solo parzialmente compensata dalla parallela contrazione degli interessi passivi, maturati sulla raccolta effettuata presso altre banche, con il programma di cartolarizzazione Emma e con conti correnti della clientela.

Al 31 dicembre 2025 la società registra riprese nette di valore nette su crediti ammontano a 0,9 milioni di euro in significativo miglioramento rispetto al dato dell'anno precedente, in cui risultavano rettifiche nette per 1,4 milioni di euro.

I costi operativi ammontano a 17,6 milioni di euro, in aumento del 12,8% rispetto al dato di 15,6 milioni di euro del 2024, principalmente a seguito dei maggiori accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (+0,5 milioni di euro) e dell'incremento delle spese amministrative (+0,9 milioni di euro).

Per effetto di tali dinamiche a livello di decremento del margine di intermediazione e di aumento dei costi operativi, i cui effetti sono stati solo parzialmente compensati dal miglioramento del costo del credito, l'utile 2025 di Banca Credifarma risulta in peggioramento di 0,9 milioni di euro rispetto al dato 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gruppo illimity

I dati qui riportati del Gruppo illimity si intendono come quelli ai fini del Bilancio consolidato del Gruppo Banca Ifis. Pertanto, i dati a livello di conto economico sono caratterizzati da dati comparati nulli e da risultati al 31 dicembre 2025 limitati al periodo di competenza del Gruppo Banca Ifis (cioè i soli sei mesi da luglio a dicembre 2025, considerato che il controllo di illimity Bank è stato conseguito in data 4 luglio 2025) e inclusivi degli effetti della c.d. "PPA - Purchase Price Allocation". Nella sostanza, i dati di seguito riportati corrispondono, al netto di eventuali riclassifiche, con quelli riportati con riferimento al Settore illimity nella sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" della presente Relazione sulla gestione del Gruppo.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Totale attivo	7.086.918	n.a.	n.a.	n.a.
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	5.045.581	n.a.	n.a.	n.a.
Patrimonio netto	561.632	n.a.	n.a.	n.a.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	123.995	n.a.	n.a.	n.a.
Costi operativi	(112.232)	n.a.	n.a.	n.a.
Utile (perdita) d'esercizio	(77.110)	n.a.	n.a.	n.a.

Per quanto riguarda i commenti circa le dinamiche patrimoniali ed economiche del Gruppo illimity che hanno contributo ai risultati del Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025, si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Settore illimity" contenuto all'interno della sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" della presente Relazione sulla gestione del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendicontazione di sostenibilità

La volontà di generare valore per tutti gli stakeholder è insita nel DNA di Banca Ifis. Tale obiettivo si traduce in un approccio alla sostenibilità integrato nel framework strategico e operativo del Gruppo, secondo l'approccio di "double bottom line" ispirato dalla Presidenza. La trasformazione sostenibile della Banca, avviata con le iniziative comprese nel piano industriale D.O.E.S., è declinata in iniziative concrete su tutte le dimensioni "E","S","G", azioni che hanno permesso di raggiungere importanti risultati, approfonditi e descritti nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo.

Il 2025 ha segnato una tappa fondamentale nel percorso del Gruppo: l'OPAS su illimity Bank ha avviato un progetto industriale che unisce due realtà innovative per dar vita a un Gruppo bancario di riferimento per le piccole e medie imprese italiane. A questa operazione, si è aggiunta l'acquisizione di Fürstenberg SIM (precedentemente nota come Euclidea SIM), primo tassello con cui il Gruppo ha fatto il suo ingresso nei servizi di gestione del risparmio, che verranno proposti ai clienti sotto l'egida del nuovo brand Fürstenberg.

Il Gruppo valorizza al meglio i propri asset, concretizzando le sinergie comunicate al mercato e promuovendo una cultura aziendale moderna e inclusiva. In questo percorso di crescita e trasformazione, le tematiche ESG continuano a rappresentare un'opportunità di sviluppo, coerentemente alla strategia e l'approccio seguito nel corso degli ultimi anni. Il Gruppo ha integrato le stesse all'interno del proprio business, attraverso prodotti e servizi finanziari che possano supportare le Pmi nel loro percorso di transizione sostenibile. La sostenibilità è, inoltre, divenuta il fondamento del modello di business della Banca, anche nell'ambito delle attività di recupero dei crediti deteriorati, che possono rappresentare un'opportunità di reinclusione finanziaria, grazie alla proposta di piani di rientro sostenibili, tali da consentire alle famiglie e alle imprese di tornare ad accedere al credito.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità risponde ai requisiti normativi varati a livello europeo in ambito di disclosure ESG, rappresentando non soltanto uno strumento di disclosure, ma anche un'opportunità per rappresentare agli stakeholder l'approccio alla sostenibilità del Gruppo, valorizzando azioni, metriche e obiettivi collegati alle tematiche di sostenibilità più rilevanti.

In materia ambientale, è proseguito l'impegno del Gruppo nella riduzione degli impatti indiretti derivanti dall'attività di finanziamento, oltre che nell'attenzione verso il contenimento dei consumi energetici, l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili e l'adozione dei più elevati standard internazionali (come la certificazione LEED) per la valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo. Come partner per le Pmi clienti, il Gruppo ha continuato a lavorare per ampliare l'offerta di prodotti pensati per la mobilità sostenibile e la transizione energetica.

Con riferimento alle tematiche sociali, da sempre elemento distintivo del Gruppo sin dal lancio di Kaleidos, il Social Impact Lab nato nel corso 2022 su impulso della Presidenza, il 2025 è stato occasione di consolidamento delle iniziative avviate: dalla sua nascita, Kaleidos ha sviluppato oltre 60 progetti a elevato impatto sociale con un impegno pari a 10 milioni di euro. A questo si è affiancato il modello di misurazione d'impatto predisposto in collaborazione con il Politecnico di Milano, che permette di quantificare in maniera oggettiva l'impatto sociale generato sulle comunità e sulle persone beneficiarie delle iniziative sviluppate. I risultati della misurazione hanno mostrato come, in media, ogni euro investito da Banca Ifis in iniziative a supporto del territorio abbia generato oltre cinque euro di valore sociale per la collettività. L'impegno nella sfera sociale, sempre più integrato nel business, si è sostanziato anche nel rafforzamento del modello di recupero sostenibile in ambito Npl e nel lancio di un prodotto di finanziamento dedicato alle imprese operanti nell'"Economia della Bellezza". L'impegno si traduce anche in un articolato piano a favore dei dipendenti e volto a valorizzare i temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione: dopo l'ottenimento della certificazione Winning Women Institute come primo istituto finanziario in Italia il posizionamento del Gruppo è stato confermato dalla certificazione secondo lo standard UNI PdR 125:2022.

Sempre in ambito sociale, attraverso Ifis art, progetto che raccoglie tutte le iniziative realizzate dalla Banca per la valorizzazione dell'arte, Banca Ifis ha avviato nel mese di giugno i lavori per il salvataggio e la messa in sicurezza

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di The Migrant Child, una delle due sole opere dell'artista Banksy presenti sul suolo italiano. L'opera è stata definitivamente salvata il 24 luglio 2025 e la Banca procederà ora con il restauro dell'edificio che la ospitava, Palazzo San Pantalon a Venezia.

Gli aspetti relativi al buon governo sono l'elemento alla base delle attività del Gruppo, non solo con riferimento agli elementi di conformità normativa e presidio dell'integrità e dell'eticità, ma anche con una particolare attenzione alla trasparenza nei confronti degli stakeholder, come dimostrato nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

L'impegno del Gruppo, riconosciuto da tutti gli stakeholder, ha permesso di ottenere importanti riconoscimenti, quali il premio come miglior programma ESG in Europa nel segmento Small-Mid Cap, assegnato per il secondo anno consecutivo dalla società di ricerca indipendente Extel Institutional Investors e l'upgrade ad "AAA" del rating ESG assegnato dalla società MSCI (secondo upgrade consecutivo in due anni), che include Banca Ifis tra i leader del settore.

Questo percorso verrà ulteriormente arricchito anche attraverso l'integrazione delle pratiche di sostenibilità della nuova controllata illimity Bank che, in linea con Banca Ifis, si posiziona ai vertici nei principali indici internazionali, le cui principali iniziative di sostenibilità sono descritte in questo documento e approfondite nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità di illimity.

Si segnala infine che, nel mese di gennaio 2026, Banca Ifis ha ulteriormente rafforzato il proprio posizionamento in ambito di sostenibilità anche con riferimento alle più importanti iniziative internazionali, sottoscrivendo i Principles for Responsible Banking e i principi del Global Compact, iniziative nate sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Con il recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464, nota come Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), il decreto legislativo 6 settembre 2024 n. 125 ha introdotto nell'ordinamento italiano l'obbligo per diverse categorie di imprese, tra cui le grandi imprese di interesse pubblico, di redigere una rendicontazione annuale di sostenibilità. Questa rendicontazione deve essere conforme agli standard stabiliti dallo European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) e ai requisiti di altre normative europee vigenti, come i Regolamenti UE 2088/2019 e 852/2020.

Banca Ifis S.p.A., ente di interesse pubblico che soddisfa i criteri dimensionali previsti, pubblica – a partire dall'esercizio 2024 – una Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in linea con le disposizioni del d.lgs. 125/24. Tale normativa richiede un approccio di doppia rilevanza, considerando sia gli impatti dell'impresa sulla società e sull'ambiente (prospettiva inside-out), che l'influenza dei componenti della sostenibilità sull'azienda stessa (prospettiva outside-in).

Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni è stato realizzato in collaborazione con le diverse funzioni aziendali secondo principi di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità, come raccomandato dagli ESRS di EFRAG (cfr. ESRS 1, sezione 2).

La presente Rendicontazione di sostenibilità rappresenta il risultato di un percorso costante verso la realizzazione della trasparenza aziendale e la gestione integrata della sostenibilità nella strategia della Banca, in linea con l'approccio del Gruppo, l'Agenda ONU 2030, gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e la transizione verso un'economia sostenibile.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Guida alla consultazione
1. Informazioni generali
1.1 ESRS 2 – Informazioni generali
2. Ambiente
2.1 Informativa a norma dell’articolo 8 del Regolamento Delegato (UE) 2020/852 (Regolamento tassonomia)
2.2 E1 – Cambiamenti climatici
2.3 E4 – Biodiversità ed ecosistemi
3. Sociale
3.1 S1 – Forza lavoro propria
3.2 S2 – Lavoratori nella catena del valore
3.3 S3 – Comunità interessate
3.4 S4 – Consumatori e utilizzatori finali
4. Governance
4.1 G1 – Condotta delle imprese
5. Altre informazioni di sostenibilità
5.1 Informativa a norma dell’articolo 8 del Regolamento Delegato (UE) 2020/852 (Regolamento tassonomia)
5.2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa
5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1. Informazioni generali

1.1 ESRS 2 – Informazioni generali

1.1.1 Criteri per la redazione

Ambito di consolidamento

[BP-1 DP 5a,bi,bii]

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità è stata redatta dalla Capogruppo Banca Ifis S.p.A. e include tutte le società consolidate con il metodo integrale nel Bilancio facendo riferimento al periodo di rendicontazione compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025.

In particolare, sono incluse nella rendicontazione le seguenti entità[6]:

- Ifis Finance Sp. z o.o.
- Ifis Rental Services S.r.l.
- Ifis Npl Investing S.p.A.
- Cap.Ital.Fin. S.p.A.
- Ifis Npl Servicing S.p.A.
- Ifis Finance I.F.N. S.A.
- Banca Credifarma S.p.A.
- Gruppo illimity
- Fürstenberg SIM S.p.A.[7]

Il perimetro della Rendicontazione consolidata di sostenibilità coincide con quello della rendicontazione finanziaria, assicurando coerenza e comparabilità tra le informazioni non finanziarie e quelle finanziarie riportate nel Bilancio consolidato[8]. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della parte A. In relazione al Gruppo illimity e Fürstenberg SIM S.p.A., le operazioni di acquisizione del controllo sono state perfezionate rispettivamente in data 4 luglio 2025 e in data 21 novembre 2025. Con specifico riferimento al Gruppo illimity, la rendicontazione consolidata di Banca Ifis include le iniziative e le politiche di maggiore rilievo.

[BP-1 DP 5c]

Le informazioni contenute nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità includono gli impatti, i rischi e le opportunità (di seguito, anche "IROs") significativi connessi a Banca Ifis emersi come materiali dall'analisi di doppia rilevanza (nota anche come analisi di doppia materialità) i quali riguardano sia le operazioni proprie sia i rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore. Con riferimento a quest'ultima, tali informazioni riguardano principalmente, a monte, i fornitori coinvolti nello sviluppo dei prodotti e servizi del Gruppo e, a valle, i

---

6 Si precisa che la sola partecipata illimity Bank è soggetta all'ambito di applicazione del d.lgs. 125/2024 su base consolidata; nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Ifis è soggetta agli obblighi di preparazione della propria Rendicontazione di sostenibilità su base individuale o consolidata. Si specifica che non è stata identificata la presenza di controllo operativo per nessuna delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Per quanto riguarda Justlex e Redacta, tali Società sono state considerate come value chain actors in virtù della relazione commerciale in essere con il Gruppo e incluse nella rendicontazione delle emissioni indirette di Scope 3. Nello specifico, l'analisi di rilevanza condotta sulle categorie di Scope 3 ha evidenziato la prevalenza della componente di fornitura rispetto alla componente di investimento delle società Justlex e Redacta; pertanto, tali società sono state ricondotte alla categoria 1 di Scope 3. Con riferimento alla neo-collegata Edulia, l'analisi di rilevanza ha evidenziato la prevalenza della componente di investimento rispetto a quella di fornitura; pertanto, la società è stata ricondotta alla categoria 15 di Scope 3.

7 Si segnala che la società Euclidea SIM S.p.A., acquisita in data 21 novembre 2025, è stata ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026.

8 Si segnala che in virtù della dimensione residuale delle attività del Gruppo per Romania e Polonia (dipendenti <2%) le politiche e azioni descritte fanno riferimento all'Italia, salvo dove non specificato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

clienti raggiunti attraverso le relazioni commerciali, nonché le comunità e i territori all'interno dei quali la Banca opera.

Per ulteriori dettagli sulla valutazione della rilevanza, si rimanda alla sezione relativa all'analisi di doppia rilevanza (cfr. 1.1 ESRS 2 – Informazioni Generali, sezione 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza). Le informazioni relative alla copertura delle politiche, azioni, obiettivi e metriche, nonché ai dati sulla catena del valore, sono esposti nei diversi capitoli tematici del documento.

[BP-1 DP 5d]

Il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'opzione di omettere informazioni relative alla proprietà intellettuale, al know-how o ai risultati dell'innovazione.

Informazioni in relazione a circostanze specifiche

[BP-2 DP 10a,b]

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di Gruppo Ifis include una serie di informative quantitative elaborate sulla base di stime, medie di settore e altre proxy, in quanto non sempre fondate su dati primari direttamente disponibili.

In particolare, nell'ambito della rendicontazione sui Cambiamenti Climatici ai sensi dello standard ESRS E1, vengono rendicontati i dati quantitativi relativi all'intera catena del valore, a monte e a valle, al fine di adempiere agli obblighi informativi E1-6 sulle emissioni lorde di gas a effetto serra di Scope 1, 2 e 3 e sulle emissioni complessive di GES, avvalendosi di stime basate su dati medi di settore e su ulteriori proxy.

Il Gruppo riesamina periodicamente le categorie di emissioni mappate e rendicontate e, nel corso del 2025, ha ampliato il perimetro di calcolo e di rendicontazione delle emissioni di Scope 3 mediante l'inclusione di quattro ulteriori categorie rispetto a quanto riportato nella rendicontazione precedente.

Con riferimento alle emissioni di Scope 3, le categorie incluse nel perimetro di rendicontazione pertanto risultano essere: n. 1 "Beni e servizi acquistati", n. 2 "Beni capitali", n. 3 "Attività legate ai combustibili e all'energia", n. 5 "Rifiuti generati nel corso delle operazioni", n. 6 "Viaggi d'affari", n. 7 "Pendolarismo dei dipendenti" e n. 15 "Investimenti" identificate dal GHG Protocol.

Inoltre, dal punto di vista metodologico, sono stati effettuati degli affinamenti che hanno consentito di rendere il calcolo maggiormente affidabile e preciso.

Di seguito si riportano le metriche differenziate per tipologia di sottostante di dati utilizzati da Gruppo Ifis per elaborare le stime relative alla propria catena del valore sulla base di fonti indirette, nonché la base per la preparazione utilizzata per la determinazione di ciascuna metrica.

Per la categoria n. 1, vengono rendicontate le emissioni derivanti dalle spese di acquisto connesse a legali e consulenze, società di revisione, servizi in outsourcing, spese per informazione clienti, assistenza e noleggio software, spese telefoniche e trasmissione dati, pubblicità e inserzioni, spese di spedizione e archiviazione documenti e altre spese diverse. Tali emissioni sono state calcolate utilizzando lo "Spend-Based Method" previsto dal GHG Protocol con l'utilizzo dei fattori di emissione forniti dall'Eurostat basati sulle attività economiche NACE, contenute nell'Environmentally Extended Input Output (EEIO).

Per la categoria n. 2, sono rendicontate le emissioni derivanti dalle immobilizzazioni materiali e immateriali, acquistate durante l'anno, calcolate secondo la metodologia "Spend-based" su dati patrimoniali con l'utilizzo dei fattori di emissioni forniti dall'Eurostat basati sulle categorie contenute nell'EEIO.

Per la categoria n. 3, vengono considerate le emissioni derivanti dalle attività legate ai combustibili ed energia, cioè le emissioni relative alla flotta auto e quelle relative ai consumi delle sedi e immobili in locazione. Tale categoria viene calcolata applicando la metodologia "Average-data method", con i fattori emissivi derivanti dal

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ[9]) tratti dal documento "Conversion factors 2025: full set (for advanced users)". Si specifica che, qualora non fossero disponibili dati puntuali sui consumi delle sedi di proprietà o in locazione, si è fatto ricorso a una stima basata sugli Attestati di Prestazione Energetica (APE).

Per la categoria n. 5, sono rendicontate le emissioni derivanti dai rifiuti ordinari e speciali calcolate secondo la metodologia "Average-data method", con i fattori emissivi derivanti dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ). Si specifica che i rifiuti ordinari, qualora non derivanti da sistemi di pesatura, sono stati stimati utilizzando alcuni indicatori di riferimento: per l'Italia gli indici al m² delle Linee Guida TARES del MEF, mentre per le sedi estere gli indici pro-capite dell'EEA. Le percentuali di destinazione dei rifiuti sono state determinate sulla base dei dati disponibili dal database Eurostat.

Per la categoria n. 6, con riferimento alle sedi italiane sono considerate le emissioni legate ai viaggi di lavoro dei dipendenti, inclusi voli aerei, viaggi in treno, viaggi in auto e altri mezzi di trasporto, calcolate sulla base di dati offerti dai fornitori di servizi di ticketing e relativi fattori di emissione derivanti dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ); con riferimento alle sedi estere, le emissioni sono state calcolate applicando la metodologia "Spend-Based", utilizzando i fattori emissivi derivanti dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ).

Per la categoria n. 7, vengono rendicontate le emissioni derivanti dal pendolarismo dei dipendenti calcolate secondo le metodologie "Distance-based" e "Average-data" sulla base delle risultanze del questionario interno sugli spostamenti casa-lavoro. Tali emissioni sono state calcolate utilizzando i fattori emissivi derivanti dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ).

Infine, per la categoria n. 15, il calcolo è stato effettuato applicando un livello di stima differenziato in funzione della disponibilità e granularità del dato di input. Laddove disponibili, sono stati utilizzati dati puntuali delle controparti; in assenza di tali informazioni, il calcolo è stato condotto ricorrendo a proxy settoriali, in linea con le indicazioni del Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), attribuendo score di qualità 4 o 5 a seconda delle specifiche casistiche. A tal fine, sono stati utilizzati dati e proxy provenienti da database consolidati quali Banca d'Italia, European Environment Agency e Bloomberg. Ove necessario, tali informazioni sono state integrate con le tabelle Environmentally Extended Input-Output (EEIO) di Eurostat, che forniscono fattori di emissione medi per settore NACE, espressi in termini di intensità emissiva per unità di fatturato a livello medio europeo. Per il 2025 sono state incluse anche le emissioni legate ai Titoli di Stato, stimate coerentemente con le linee guida del PCAF.

[BP-2 DP 10c,11a]

Come sopra descritto, nonostante l'adozione di "ragionevoli sforzi" e conformemente a quanto previsto dalla normativa nell'elaborazione dei dati di sostenibilità, con riferimento alla categoria 1, 2 e la quasi totalità della categoria 15 di Scope 3 non è stato possibile utilizzare dati derivati da fonti primarie[10]. Ciò è dovuto a diversi fattori, tra cui la complessità della catena del valore, caratterizzata dalla presenza di numerosi attori, la mancanza di standard settoriali specifici, il ricorso limitato a strumenti informatici per la raccolta diretta di dati e informazioni, nonché la significativa presenza di piccole e medie imprese (Pmi) all'interno della clientela del Gruppo, le quali dispongono di capacità limitate nel monitoraggio e nella rendicontazione dei dati di sostenibilità.

Pertanto, persistono incertezze nella misurazione derivanti dall'uso di proxy e dati secondari, tuttavia l'accuratezza delle metriche calcolate utilizzando proxy settoriali viene garantita da assunzioni, data quality e fonti autorevoli utilizzate a livello nazionale, europeo o internazionale: come precedentemente menzionato sono stati considerati i fattori di emissione EEIO forniti da Eurostat con riferimento alle emissioni di categoria 1 e 2 e parte della categoria 6 e i fattori emissivi forniti dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ) per le categorie 3, 5, 6 e 7. I fattori emissivi di Categoria 15 sono stati dedotti utilizzando fonti istituzionali e database internazionali, tra cui

9 Precedentemente noto con l'acronimo DEFRA.
10 Per ulteriori dettagli in merito all'utilizzo dei dati primari si rimanda al E1-6 AR 46g,h.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

dati settoriali di Banca d'Italia, emissioni GHG dell'European Environment Agency e indicatori finanziari Bloomberg, impiegati per il calcolo dell'Emission Intensity settoriale. Per i titoli di Stato sono stati inoltre utilizzati i dati emissivi ufficiali UNFCCC e OECD. Eventuali ulteriori dettagli metodologici saranno forniti nei paragrafi successivi dell'informativa.

In aggiunta, la Banca ha adottato una piattaforma informatica come strumento centralizzato per la raccolta e l'elaborazione degli importi monetari e delle metriche quantitative rendicontate dalle diverse funzioni aziendali, definendo un approccio strutturato volto a garantire l'accuratezza, la coerenza e l'affidabilità delle informazioni riportate, riducendo i livelli di incertezza di misura.

[BP-2 DP 10d]

Anche in ottica futura, Banca Ifis mira a una rendicontazione sempre più accurata, favorendo, ove possibile, l'utilizzo di dati puntuali rispetto alle stime, utilizzando i migliori standard disponibili (quali ad esempio GHG Protocol e PCAF).

[BP-2 DP 9a,b]

In conformità con le definizioni di "orizzonti temporali" ai fini della rendicontazione prevista dagli ESRS di EFRAG, il Gruppo Banca Ifis adotta i seguenti intervalli temporali:

- orizzonte temporale di breve periodo: corrispondente al periodo adottato come periodo di riferimento dei propri bilanci, cioè un anno;
- orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

[BP-2 DP 13a,b]

A seguito delle acquisizioni effettuate nel corso del 2025, la presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità include i dati consolidati riferiti al nuovo perimetro del Gruppo per il periodo di riferimento, nonché eventuali affinamenti metodologici volti ad allineare i processi di reporting. In considerazione del nuovo perimetro di reporting, i dati comparativi con riferimento al FY 2024 non sono stati oggetto di aggiornamento.

Con specifico riferimento alle metriche, i dettagli sugli affinamenti e le correzioni metodologiche rilevanti sono riportati nei capitoli dedicati (cfr. 2.2 ESRS E1 – Cambiamenti climatici, sezione 2.2.4 Metriche; 3.1 ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione 3.1.10 Metriche).

La presente rendicontazione è stata redatta in conformità con il framework della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD); a tal fine, è stata redatta una tabella di riconciliazione tra le sezioni della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e le aspettative della TCFD (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.4 Riconduzione richieste TCFD alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.1.2 Strategia

[SBM-1 DP 42]

Banca Ifis nasce nel 1983 come operatore specializzato nel factoring. Oggi la Banca e il Gruppo sostengono le imprese, e in particolare le Pmi, con soluzioni di credito specializzate: factoring, leasing, finanziamenti a medio e lungo termine e corporate & investment banking.

Nel corso degli anni, il Gruppo è diventato anche uno dei principali operatori specializzati del comparto del credito deteriorato italiano e leader nel segmento Npl - small ticket unsecured, combinando capacità di acquisto e gestione o trasformazione dei crediti in sofferenza. L'acquisizione del servicer FBS nel 2019, oggi Ifis Npl Servicing, è stato il primo passo di un percorso che ha consolidato il ruolo del Gruppo come player integrato attivo su tutta la filiera dei crediti deteriorati, dall'acquisto di portafogli alla gestione degli stessi. Inoltre, dispone di una divisione interamente dedicata alla gestione e al finanziamento dei crediti fiscali tramite anticipazione e vanta di una significativa presenza nella finanza per le farmacie attraverso Banca Credifarma, nata dalla fusione per incorporazione di Credifarma in Farbanca l'11 aprile 2022.

A queste attività corporate si affiancano i servizi destinati alla clientela retail, con Rendimax Conto Deposito, un conto deposito online dedicato al risparmio delle famiglie e delle imprese, e Rendimax Conto Corrente. Dal 2018 il Gruppo opera nel settore del credito al consumo con Cap.Ital.Fin. S.p.A., società di intermediazione finanziaria specializzata nella cessione del quinto dello stipendio/pensione e attiva anche nella delegazione di pagamento.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha finalizzato l'acquisizione del 100% del Gruppo illimity, la challenger bank nata con una forte vocazione tecnologica e digitale, che si distingue per il suo modello innovativo e la sua ampia offerta di credito alle Pmi in ambito performing, ristrutturazione, rilancio e servizi di Investment Banking, nonché un'ampia gamma di prodotti digitali retail. Infine, a novembre 2025, Banca Ifis ha completato con successo l'acquisizione del 100% di Fürstenberg SIM (già Euclidea SIM), società di intermediazione mobiliare che offre servizi di analisi e gestione di portafogli.

Tali acquisizioni rafforzano la posizione di leadership della Banca nel mercato dello specialty finance, assicurando una maggiore azione commerciale nei servizi alle Pmi e ampliando i perimetri di mercato del Gruppo. Il Gruppo, anche alla luce delle recenti operazioni societarie, ha intrapreso un percorso di trasformazione che permetterà di entrare nel daily banking grazie alla piattaforma retail illimity, uno degli asset recentemente entrati nel Gruppo, e di mettere a sistema le sue società e divisioni di investimento con il brand Fürstenberg. Un piano che porterà Banca Ifis ad ampliare la propria offerta, mantenendo sempre e comunque la sua vocazione di specialty-finance, e che conferma l'impegno dell'azionista per una crescita di lungo periodo.

Nell'ambito di questa evoluzione, illimity SGR, società della galassia illimity specializzata in investimenti alternativi, a partire dal 18 dicembre 2025 ha assunto la denominazione di Fürstenberg SGR, confluendo, di fatto, nell'offerta di servizi e prodotti finanziari per la gestione del risparmio che verrà proposta ai clienti sotto l'egida del nuovo brand Fürstenberg.

Il Gruppo opera nel panorama bancario italiano, mercato significativo per Banca Ifis, come player attivo nello specialty finance e all'estero, con focus sull'Est Europa dove sono presenti Ifis Finance Sp. z o.o. in Polonia e Ifis Finance I.F.N. S.A. in Romania.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Si riporta di seguito il numero di dipendenti suddiviso per area geografica:

[SBM-1 DP 40aiii]

Area geografica	Numero di dipendenti (numero di persone)	
	2025	2024
Italia	2.668	1.983
Polonia	15	14
Romania	12	16
Totale dipendenti	2.695	2.013

Si segnala che l'incremento dei dipendenti con riferimento al Paese Italia, rispetto a quanto rendicontato nel 2024, è dovuto all'inclusione nel conteggio anche dei dipendenti del Gruppo illimity, pari a 672, e di Fürstenberg SIM, pari a 19, al 31 dicembre 2025.

[SBM-1 DP 40ai,aii,e,f,g]

La conclusione del Piano Industriale D.O.E.S 2022-2024 (Digital, Open, Efficient, Sustainable), unita al raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati, ha ulteriormente rafforzato l'orientamento della Banca verso la digitalizzazione e la sostenibilità.

Anche in considerazione dei cambiamenti di perimetro avvenuti nel corso del 2025, le linee strategiche del Gruppo in ambito ESG verranno consolidate nel corso del 2026, al fine di integrare all'interno del prossimo piano industriale le opportunità derivanti dalle sinergie create.

Le recenti acquisizioni, inoltre, hanno portato il Gruppo ad estendere il perimetro di prodotti e servizi offerti e acquisire nuovi gruppi di clientela a cui offrire soluzioni concrete per sostenere la propria transizione sostenibile. Oltre all'offerta di diverse soluzioni per sostenere la transizione green delle Pmi, quali strumenti a favore della mobilità sostenibile, dell'efficientamento energetico, prestiti agevolati e strumenti di scoring per valutare le performance ESG dei clienti, grazie alle recenti acquisizioni, viene offerto un modello di finanziamento sostenibile collegato a obiettivi ESG delle imprese clienti, in linea con il Framework Green, Social & Sustainability-Linked Loan di illimity. Questo strumento permette l'erogazione di prestiti che favoriscono progetti con impatti ambientali e sociali positivi, nonché gli impegni ESG della Banca, in un'ottica di trasparenza e allineamento alle best practice internazionali.

Con riferimento al business Npl (crediti non performing), continua l'implementazione della strategia volta al potenziamento del modello di recupero sostenibile del Gruppo[11] il cui fine ultimo è quello della reinclusione finanziaria di famiglie e imprese. I prodotti e servizi del Gruppo collegati alle tematiche di sostenibilità vengono descritti approfonditamente nel capitolo relativo il Piano di Transizione (cfr. 2.2 ESRS E1 – Cambiamenti climatici, sezione 2.2.1 Piano di transizione, DP 16b).

[11] Banca Ifis opera nel settore del recupero dei crediti deteriorati con un approccio basato sul dialogo e sulla trasparenza, interpretando la propria azione di recupero come un'opportunità di reinclusione finanziaria, in coerenza con l'approccio promosso dalla Presidenza e orientato alla sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[SBM-1 DP 42a]

Sulla base del modello di business sopra descritto e della struttura societaria al 31 dicembre 2025, il Gruppo raccoglie i dati relativi al proprio perimetro operativo e alla propria catena del valore in maniera centralizzata attraverso flussi informativi che dalle società confluiscono verso la Capogruppo, Banca Ifis, la quale provvede ad analizzarli e svilupparli, con l'obiettivo di identificare gli IROs significativi e le possibili relazioni tra i diversi elementi della catena del valore, producendo periodicamente reportistica e documentazione utile agli stakeholder interni ed esterni.

[SBM-1 DP 42,c]

Per quanto riguarda i diversi elementi della catena del valore di Banca Ifis, quest'ultima si articola in una rete di controparti a monte, tra cui fornitori, partner commerciali, banche e investitori, e a valle, tra cui clientela, dipendenti, comunità e partner distributori, con l'obiettivo di offrire soluzioni finanziarie mirate e sostenere il tessuto economico e sociale.

In particolare, la catena del valore a monte è costituita dall'insieme delle risorse e delle attività che consentono al Gruppo di erogare i propri prodotti e servizi:

- i fornitori svolgono un ruolo chiave fornendo servizi di consulenza strategica per supportare l'innovazione e la digitalizzazione del business, nonché beni e servizi essenziali per il funzionamento operativo del Gruppo. Tra questi vi sono anche provider di informazioni, che offrono dati e analisi fondamentali per la valutazione del credito, la gestione del rischio e il supporto decisionale. Un ulteriore contributo cruciale proviene dai servizi di attività legale, che assicurano la conformità normativa e forniscono assistenza nella gestione delle controversie;
- i partner commerciali sono rappresentati principalmente dai fornitori di beni strumentali e autoveicoli. Questi soggetti supportano le operazioni di leasing e finanziamento, mettendo a disposizione del Gruppo macchinari, attrezzature e veicoli necessari per lo sviluppo delle attività finanziarie rivolte alle imprese e ai privati;
- le banche partner assumono un ruolo strategico nel supportare Banca Ifis nella gestione dei crediti deteriorati, attraverso operazioni di co-investimento e gestione congiunta degli asset;
- gli investitori, infine, rappresentano un'importante fonte di capitale per la Banca. Tra questi, ad esempio, investitori istituzionali, come fondi e compagnie assicurative, che contribuiscono alla solidità finanziaria e alla crescita delle operazioni del Gruppo.

Parallelamente, la catena del valore a valle del Gruppo comprende la distribuzione e l'erogazione dei servizi agli utenti finali:

- i partner distributori, tra cui mediatori e agenti, svolgono un ruolo essenziale nella diffusione dei prodotti e servizi finanziari della Banca, facilitando l'incontro tra l'offerta e la domanda di soluzioni di credito e di leasing, nonché operando nella gestione dei crediti deteriorati;
- i clienti rappresentano il punto centrale della catena del valore a valle. La clientela di Banca Ifis è composta sia da privati che da imprese, che beneficiano di un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, tra cui leasing, factoring, prestiti e strumenti per la gestione del credito, adattati alle loro specifiche esigenze;
- le comunità e il terzo settore, con cui Banca Ifis collabora attivamente per promuovere iniziative di sviluppo economico sostenibile e progetti con finalità sociale.

L'integrazione tra le attività a monte e a valle supporta le operazioni proprie del Gruppo, consentendo di offrire soluzioni innovative, gestire i rischi in modo efficace e supportare la crescita economica e sociale nel lungo periodo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[SBM-1 DP 42b]

Inoltre, la mappatura della catena del valore sopra riportata ha previsto l'identificazione e la valutazione di attività e processi attraverso i quali la Banca genera valore. Tra questi, il sostegno alle Pmi è da sempre nel DNA del Gruppo, che si riconosce in "un'impresa che fa banca". In quest'ottica l'attenzione è rivolta agli imprenditori con l'obiettivo di rispondere alle loro esigenze con un'offerta diversificata e strutturata di Commercial e Corporate Banking a cui fanno capo le attività di factoring, leasing finanziario e locazione operativa, advisory per operazioni di corporate acquisition, M&A e finanziamenti a medio e lungo termine, acquisto di crediti fiscali, Investment Banking e Special Situation. Nel segmento Npl, il valore generato si fonda sulla combinazione tra capacità di acquisto e trasformazione dei crediti in sofferenza, offrendo a famiglie e imprese la possibilità di concordare e gestire piani di rientro sostenibili. In particolare, l'attività di recupero è interpretata nell'ottica della reinclusione finanziaria di famiglie e imprese, con una sostanziale attenzione non solo al rispetto delle normative e dei codici di autodisciplina applicabili, ma anche con specifici processi volti a rispondere alle esigenze dei clienti debitori.

In aggiunta all'attività ordinaria di factoring, leasing e finanziamenti a supporto delle imprese, nel 2025 la Banca ha continuato ad assistere le Pmi – clienti e non – offrendo opportunità di prodotti combinati con agevolazioni pubbliche a sostegno degli investimenti e del capitale circolante, quali leasing finanziario associato all'agevolazione Nuova Sabatini, leasing finanziario assistito da Fondo di Garanzia Pmi, finanziamento assistito da Fondo di Garanzia Pmi, factoring pro solvendo assistito da Fondo di Garanzia Pmi e finanziamento assistito da garanzia SupportItalia SACE.

Infine, a partire dal 2019 la Banca ha lanciato una serie di prodotti e servizi in grado di migliorare la qualità della vita di clienti e stakeholder. Questo approccio si declina in un'offerta finanziaria innovativa che spazia da prodotti dedicati alla mobilità sostenibile a prodotti dedicati alla transizione energetica. Tra le principali iniziative attuate dal Gruppo Ifis troviamo:

- prodotti leasing finalizzati alla promozione della mobilità sostenibile attraverso l'offerta di auto ibride ed elettriche;
- noleggio di e-bike dedicato ai piccoli noleggiatori e agli operatori del turismo;
- prodotti in ambito leasing legati alla transizione energetica delle Pmi, il leasing di impianti fotovoltaici e di stazioni e colonnine di ricarica;
- lo svolgimento di analisi periodiche, in concerto con le strutture di business, per identificare ulteriori opportunità di finanziamento della clientela a sostegno della transizione sostenibile.

Accanto a queste, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno sociale con un prodotto pensato per ridurre il divario tra Nord e Sud Italia nell'assistenza sanitaria e medicale. In particolare, la Banca ha dato vita a una serie di partnership con primari distributori di strumentazione medicale che sono alla base di un nuovo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

prodotto di leasing e noleggio interamente dedicato a farmacie, operatori sanitari e centri medici di sei Regioni italiane: Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e Molise. Oggetto del servizio sono strumenti di diagnostica, prevenzione e cura. Il nuovo strumento rafforza l'impegno del Gruppo per sostenere il benessere delle persone e sensibilizzare verso i temi della salute e della ricerca scientifica. Per farlo, la Banca ha stipulato partnership che consentono accesso prioritario ai dispositivi medici e ha definito un prezzo agevolato per il costo del leasing e noleggio per singolo strumento medicale.

Nel corso del 2025 è stato lanciato "Valore Venezia", un prodotto distintivo che permette di valorizzare il posizionamento di Banca Ifis nel supporto al territorio e al mondo dell'arte. Nello specifico, tale prodotto si rivolge alle imprese appartenenti a specifici settori e categorie attive nel mondo della Bellezza, consentendo loro di accedere a una forma di credito flessibile e con un pricing agevolato.

Comprendere l'interazione tra i capitali, i pilastri strategici e il modello di business aziendale è essenziale per sviluppare un processo di creazione di valore sostenibile nel tempo. Questo richiede la capacità di intercettare i cambiamenti del contesto esterno, inclusi i bisogni in evoluzione degli stakeholder, al fine di rispondere in modo efficace, generare valore e rafforzare la resilienza dell'organizzazione.

Un costante monitoraggio dell'andamento del mercato, con particolare attenzione alle principali dinamiche macroeconomiche, industriali e normative, oltre che alle mutevoli esigenze degli stakeholder, consente di gestire i rischi e cogliere le opportunità, massimizzando il valore generato attraverso la strategia adottata. L'ascolto attivo delle parti interessate riveste un ruolo cruciale in questo processo: comprendere le loro aspettative guida verso scelte informate, migliorando l'offerta di prodotti e contribuendo al benessere finanziario e alla qualità della vita delle persone.

L'obiettivo del Gruppo è supportare clienti e stakeholder nell'affrontare le sfide sociali e ambientali, sostenendo i loro investimenti in un contesto di solidità finanziaria.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[SBM-2 DP 45ai,aiii,aiv,b]

Trasparenza e dialogo sono da sempre le caratteristiche distintive dell'approccio alla comunicazione di Banca Ifis verso le principali categorie di stakeholder: dipendenti, clienti, investitori, azionisti, comunità locali, agenti, istituzioni, associazioni di settore, media e fornitori. Attraverso un'interazione costante con i portatori di interesse, il Gruppo è in grado di comprendere e rispondere a esigenze diversificate.

Questo obiettivo è perseguito tramite una varietà di strumenti e iniziative, come l'attenzione dedicata al cliente attraverso social network, siti internet aziendali, progetti ed eventi. Inoltre, il Gruppo si impegna a ottimizzare le proprie azioni comunicative, con l'obiettivo di offrire la migliore esperienza ai propri interlocutori e fornire risposte tempestive a domande e richieste di informazioni. Tali attività sono finalizzate, da un lato, a monitorare la reputazione aziendale anche attraverso piattaforme dedicate e dall'altro a integrare eventuali considerazioni emerse dal coinvolgimento degli stakeholder nella strategia e nelle attività del Gruppo.

Un esempio concreto è rappresentato dal coinvolgimento degli stakeholder rilevanti interni ed esterni nell'analisi di doppia rilevanza attraverso la valutazione degli impatti, rischi e opportunità della Banca. Come dettagliato nella sezione dedicata (cfr. 1.1 ESRS 2 – Informazioni Generali, sezione 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza), Banca Ifis ha adottato un approccio strutturato che include il coinvolgimento degli stakeholder, articolato in tre fasi, prestando particolare attenzione a quelli più strettamente connessi al modello e alla strategia aziendale attraverso momenti formativi, interviste e focus group dedicati, volti alla raccolta di feedback e considerazioni utili anche in ottica strategica. Il processo è iniziato con il coinvolgimento attivo di diverse funzioni interne strategiche, al fine di condurre un'analisi approfondita degli impatti, rischi e opportunità. Successivamente, è stata condotta un'indagine esterna per raccogliere feedback da

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

stakeholder esterni, ampliando e rafforzando la valutazione interna. Infine, il top management ha fornito una visione strategica complessiva, consolidando le analisi e definendo le valutazioni finali.

[SBM-2 DP 45aiv,av]

I risultati di tale valutazione hanno permesso di definire le tematiche materiali per la Banca sia da un punto di vista della materialità d'impatto che finanziaria, sia sulle operazioni proprie che sulla catena del valore.

[SBM-2 DP 45d]

L'intero processo e le relative risultanze sono stati portati all'attenzione e all'approvazione del Comitato Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione al fine di mantenere tali organi informati rispetto alle prospettive dei portatori di interesse del Gruppo.

[SBM-2 DP 45aiii]

Parallelamente, la Direzione Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability della Capogruppo gestisce e coordina il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder, attraverso i canali e le modalità più appropriati, scelti di volta in volta sulla base delle specifiche esigenze. Nello specifico, essa viene affiancata dalla funzione Investor Relations & Corporate Development della Capogruppo per la gestione delle attività di relazione e dialogo con il mercato finanziario, in particolare con azionisti e investitori, secondo i principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e assoluto rispetto dell'indipendenza dei ruoli. Inoltre, con particolare riferimento alla clientela, il presidio del loro coinvolgimento viene efficacemente gestito grazie alla collaborazione della Direzione Marketing & Business Strategy.

[SBM-2 DP 45a,aii]

Di seguito si riportano le diverse attività di coinvolgimento che sono state sviluppate con i principali stakeholder:

Categoria di stakeholder	Attività di engagement
Dipendenti	• intranet aziendale con piano editoriale e redazione dedicata; • iniziative per coinvolgere i dipendenti a eventi e attività legate alle donazioni e sponsorizzazioni con lo scopo di coinvolgerli in ambiti di valore per la Banca e per loro stessi; • attività introdotte sul piano sportivo: promozione e intermediazione per iscrizioni agli eventi sportivi interbancari; • Good Morning Ifis e Good Evening Ifis: invio di rassegne stampa di informazioni quotidiane; • newsletter interne; • il progetto Linkedin Ambassador; • organizzazione di contest interni sulla intranet aziendale, realizzati in occasione di sponsorizzazioni/giornate internazionali/iniziative interne.
Clienti	• sondaggi finalizzati alla raccolta di feedback su attività di studio e di ricerca nonché sulle piatteforme dedicate alla clientela (myIfis); • eventi inerenti all'innovazione, al cambiamento e alla relazione, anche connessi alla presentazione dei risultati delle analisi realizzate dall'Ufficio Studi; • canali social in cui la tempestività di risposta è assicurata su ogni singolo presidio; • customer care web e social;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Categoria di stakeholder	Attività di engagement
	• coinvolgimento di stakeholder e imprese nel racconto delle dinamiche di trend negli osservatori e nei market watch; • rubrica "La voce dei nostri esperti".
Azionisti, Investitori e analisti	• roadshow e conferenze in Italia e Europa, conference call con il management; • eventi dedicati al networking tra società quotate e mercato; • relazioni finanziarie trimestrali e bilancio annuale; • highlights finanziari sui social network; • comunicati stampa; • incontri dedicati con investitori e analisti.
Agenti	• eventi e convention.
Istituzioni e Regolatori	• incontri con i rappresentanti delle istituzioni; • partecipazione a comitati e tavoli di lavoro.
Associazioni di Settore	• incontri istituzionali; • esponenti del gruppo negli organi associativi.
Media	• eventi (e.g. conferenze stampa); • incontri dedicati; • comunicati stampa.
Comunità	• supporto a interventi o progetti sociali; • partnership a iniziative locali; • incontri ed eventi sul territorio; • collaborazioni con il mondo accademico.
Fornitori	• sito istituzionale con area dedicata per informazione su fatturazione e Codice Etico; • incontri programmati a seconda delle necessità e della tipologia di fornitura.

Le modalità di stakeholder engagement descritte consentono di raccogliere e valutare interessi, opinioni e diritti delle parti interessate con l'obiettivo di integrarli, ove possibile, nella strategia e nel modello aziendale. In particolare:

[S1.SBM-2 DP 12]

- con riferimento ai propri dipendenti, il Gruppo ha integrato nella strategia considerazioni legate alle tematiche di diversità e inclusione, ai diritti dei lavoratori e al benessere delle persone;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S2.SBM-2 DP 9]

- con riferimento ai lavoratori della catena del valore, in particolare ai fornitori[12], la Banca prevede specifici presidi, al fine di raccogliere informazioni rilevanti sui propri partner (e.g. DURC) e ha inoltre avviato, nei primi mesi del 2025, un processo volto alla raccolta di informazioni relative al profilo di sostenibilità dei fornitori più rilevanti;

[S3.SBM-2 DP 7]

- con riferimento alle comunità locali, il Gruppo sviluppa partnership e collaborazioni con enti del terzo settore e onlus per sostenere le comunità, le persone e i territori in cui il Gruppo opera attraverso Kaleidos, il Social Impact Lab della Banca creato nel 2022 su impulso della Presidenza;

[S4.SBM-2 DP 8]

- con riferimento ai consumatori finali, il Gruppo ha creato prodotti e servizi dedicati a sostenere la transizione sostenibile delle Pmi clienti e ha avviato una progettualità mirata a promuovere la reinclusione finanziaria dei clienti debitori Npl, attraverso una gestione etica sostenibile del recupero crediti e il sostegno a soggetti in difficoltà.

[SBM-2 DP 45a]

Per quanto riguarda il Gruppo illimity sono state identificate analogamente le principali categorie di stakeholder: organi di governance (CdA di illimity, Comitato Sostenibilità di Capogruppo), clientela, azionisti, investitori (es. obbligazionisti) e analisti, fornitori e partner, comunità (associazioni di settore, mondo accademico, etc.), dipendenti e collaboratori e altre categorie di stakeholder come regolatori e ONG/enti di ricerca.

Il Gruppo illimity è stato impegnato nel coinvolgere gli stakeholder con modalità e frequenza diverse, a seconda dell'attività e della finalità dell'ingaggio. Nello specifico, ai fini dell'analisi di rilevanza per l'esercizio 2025, solo alcune categorie specifiche di stakeholder, ovvero solo dipendenti e fornitori, sono state coinvolte direttamente ed hanno espresso la loro valutazione di rilevanza di impatto sui temi di sostenibilità, mentre la valutazione della rilevanza finanziaria è stata espressa dalle strutture interne del Gruppo illimity.

[SBM-2 DP 45ci]

Nel contesto dell'integrazione progressiva del Gruppo illimity nel Gruppo Banca Ifis, l'obiettivo è valorizzare gli asset del Gruppo, generare sinergie e costruire una cultura aziendale moderna, inclusiva e aperta. La revisione strategica delle attività di illimity e delle sue controllate è già in corso e l'integrazione delle due realtà, altamente complementari, offre una significativa opportunità di crescita sia industriale che finanziaria.

In tale contesto, Banca Ifis ha avviato un piano di integrazione dettagliato che include:

- la definizione di un nuovo assetto organizzativo e della struttura di business, nonché la valutazione delle piattaforme tecnologiche;
- l'assessment qualitativo e quantitativo del personale del Gruppo illimity a tutti i livelli, per rispondere alle esigenze della nuova entità combinata;
- l'allineamento delle policy di bilancio con gli standard di Banca Ifis;
- il presidio delle operazioni con l'obiettivo di aumentare l'efficienza, assicurando continuità operativa e alti livelli di servizio;
- l'introduzione di iniziative di cross-selling per aumentare i ricavi dalle rispettive clientele.

Tale processo mira a rafforzare il posizionamento competitivo del Gruppo, offrire una solida remunerazione agli azionisti e generare valore per tutti i portatori di interesse, contribuendo in modo determinante al supporto dell'economia reale italiana, tramite un credito di qualità sempre maggiore.

12 Si segnala che, con la dicitura "fornitori", si intendono i fornitori soggetti al ciclo passivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.1.3 Governance

Banca Ifis adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo ritenendolo allo stato, per la propria concreta realtà, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Nel modello adottato da Banca Ifis:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Organo con funzione di gestione è stato individuato nell'Amministratore Delegato. L'Amministratore Delegato dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della collaborazione dei Condirettori Generali identificati nelle figure Chief Commercial Officer (CCO) e Chief Operating Officer (COO);
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.

In esecuzione dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno tre comitati che, con funzioni propositive, istruttorie e consultive, consentono all'organo con funzione di supervisione strategica di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa: il Comitato Controllo e Rischi; il Comitato Nomine; e il Comitato Remunerazioni.

Inoltre, nel corso del 2025 è stato costituito il Comitato endoconsiliare Scenari e Sostenibilità, cui competono funzioni istruttorie, propositive e consultive nelle valutazioni e nelle decisioni relative alle questioni di sostenibilità in ogni sua declinazione connesse all'esercizio della Banca e del Gruppo.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati endoconsiliari sono disciplinati dal Regolamento Generale e dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari.

Il Gruppo pubblica sul proprio sito internet informazioni relative alla composizione degli organi di amministrazione, direzione e controllo, indicando i ruoli e le responsabilità assegnate a ciascun membro. Per ogni componente di un organo societario di Banca Ifis, è disponibile al pubblico il curriculum vitae sintetico, mentre la versione completa, che include anche le competenze specifiche, è contenuta all'interno del set documentale fornito agli azionisti in occasione della presentazione delle liste per l'elezione degli organi societari. Questi documenti sono sempre accessibili tra il materiale relativo all'Assemblea che ha nominato ciascun esponente.

La Banca opera nel rispetto delle normative di settore e aderisce volontariamente al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, fornendo un ampio set di informazioni, sia attraverso le pagine del sito internet che nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione e disponibile sul sito internet aziendale.

La Relazione include, inoltre, dettagli sulla composizione e sulla diversità degli organi collegiali, sul processo di autovalutazione annuale cui sono sottoposti e sui piani formativi annualmente predisposti per gli esponenti aziendali.

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

[GOV-1 DP 21a,d,e]

Composizione degli organi di amministrazione, direzione e controllo	u.d.m.	2025 (1)	2024
Numero di membri con incarichi esecutivi	N.	1	1
Numero di membri senza incarichi esecutivi	N.	16	15

(1) I dati riportati, pari a 17 membri, corrispondono a 14 membri del Consiglio di Amministrazione e 3 membri del Collegio Sindacale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Composizione del Consiglio di Amministrazione	u.d.m.	2025	2024
Rapporto di diversità di genere del Consiglio di Amministrazione (1)	%	50	54
Percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti (2)	%	57	77

(1) Il rapporto viene calcolato dividendo il numero di componenti femminili del Consiglio di Amministrazione per il totale dei membri che lo compongono. Si precisa che il Collegio Sindacale per sua natura non svolge funzioni esecutive né gestionali, ma esclusivamente attività di controllo.
(2) La percentuale rappresenta i membri indipendenti del Consiglio che non ricoprono incarichi esecutivi. Tale rapporto viene calcolato dividendo il numero di membri indipendenti degli organi di amministrazione (8) per il totale dei membri che lo compongono (14).

La composizione del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis tiene in considerazione diversi fattori, tra cui età ed equilibrio di genere dei suoi membri, rispecchiando i valori fondamentali alla base delle operazioni del Gruppo.

Nello specifico, con riferimento alla composizione collettiva dell'organo amministrativo alla data di approvazione del presente documento:

- viene registrata un'adeguata diversità di genere, grazie a una percentuale di membri femminili nel CdA pari al 50% e a un rapporto medio tra la componente femminile e maschile pari a 1,0;
- il 29% dei membri del CdA ha un'età inferiore ai 50 anni, il 64% dei membri ha un'età compresa tra i 50 e i 65 anni e il 7% superiore ai 65 anni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Consiglio di Amministrazione				
Carica	Componenti	Data di prima nomina (1)	In carica	
			dal	al
Presidente	Ernesto Fürstenberg Fassio	2019	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore Delegato	Frederik Herman Geertman	2021	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore Vice Presidente	Rosalba Benedetto	2025	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore indipendente	Nicola Borri	2024	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore indipendente	Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini	2025	02/12/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore indipendente	Chiara Paolino	2025	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore indipendente	Roberta Gobbi	2022	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore indipendente (LID)	Simona Arduini	2019	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore indipendente	Monica Billio	2019	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore	Antonella Malinconico	2016	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore indipendente	Roberto Diacetti	2019	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore indipendente	Beatrice Colleoni	2019	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore	Riccardo Preve	2005	03/12/2025	Approvazione Bilancio 2027
Amministratore	Luca Lo Giudice	2019	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027

(1) Si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Collegio sindacale				
Carica	Componenti	Data di prima nomina (1)	In carica	
			dal	al
Presidente	Andrea Balelli	2022	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Sindaco effettivo	Franco Olivetti	2019	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Sindaco effettivo	Annunziata Melaccio	2022	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Sindaco supplente	Marinella Monterumisi	2019	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027
Sindaco supplente	Emanuela Rollino	2022	17/04/2025	Approvazione Bilancio 2027

(1) Si intende la data in cui Presidente/Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale.

[GOV-1 DP 21b]

All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vi è alcuna rappresentanza di dipendenti[13] o altri lavoratori[14]. La normativa di settore, applicabile agli istituti bancari, prevede che, in fase di candidatura l'esponente fornisca indicazioni in merito alla propria professionalità e competenza al fine di essere sottoposto al processo di c.d. "Fit&Proper" propedeutico all'assunzione della carica. Per poter essere considerato idoneo, l'esponente deve aver esercitato, per almeno tre anni, specifiche attività (i.e. amministrazione, controllo, compiti direttivi, insegnamento universitario quale docente di prima o seconda fascia) nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo o in settori/materie comunque funzionali e/o attinenti a tali ambiti.

[GOV-1 DP 21c]

Per favorire l'adeguata idoneità dell'organo amministrativo il Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla normativa di settore applicabile, fornisce agli Azionisti indicazioni dettagliate sulla composizione ottimale, sia qualitativa che quantitativa. L'obiettivo è assicurare la presenza di membri con ampie competenze consolidate e diversificate all'interno dell'organo amministrativo; le medesime attività vengono effettuate altresì dal Collegio Sindacale.

13 Per "dipendente" si intende una persona fisica che, conformemente al diritto o alla prassi nazionale, ha un rapporto di lavoro con l'impresa.
14 Per "rappresentanti dei lavoratori" si intendono: i rappresentanti sindacali, designati o eletti dai sindacati secondo le leggi e le prassi nazionali, e i rappresentanti liberamente eletti dai lavoratori, indipendenti dal controllo del Datore di Lavoro e nel rispetto delle norme nazionali o degli accordi collettivi. Questi rappresentanti non svolgono attività riservate ai sindacati né compromettono la loro posizione. Si segnala, in ogni caso, la presenza di Rosalba Benedetto, dipendente del Gruppo, nel Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Competenze Organo di Amministrazione

Aree di competenza	Amministratori in possesso della relativa professionalità / competenza
	2025
Mercati finanziari	64%
Regolamentazione del settore bancario e finanziario	64%
Indirizzi e programmazione strategica	100%
Assetti organizzativi e di governo societari	79%
Gestione dei rischi	71%
Sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi	71%
Attività e prodotti bacari e finanziari	71%
Informativa contabile e finanziaria	71%
Tecnologia informatica	36%

In aggiunta a quanto rappresentato nella tabella sopra riportata, l'attuale organo di amministrazione presenta anche le seguenti e ulteriori competenze, professionalità ed esperienze nei seguenti ambiti rispetto a quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento: conoscenza e competenza negli ambiti relativi alle tematiche ESG di gestione e sviluppo del capitale umano, diversity & inclusion management, etica e responsabilità sociale di impresa, sviluppo sostenibile e lotta al cambiamento climatico, ESG e finanza sostenibile, procurement & supply Chain management, regolamentazione e normative in ambito ESG.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Competenze Organo di Controllo

Anche l'organo di controllo è tenuto a fornire, in adempimento della normativa di settore applicabile, indicazione agli azionisti in merito alla propria composizione, sia quantitativa che qualitativa ritenuta ottimale.

Aree di competenza	Amministratori in possesso della relativa professionalità / competenza
	2025
Mercati finanziari	80%
Regolamentazione del settore bancario e finanziario	80%
Indirizzi e programmazione strategica	80%
Assetti organizzativi e di governo societari	100%
Gestione dei rischi	80%
Sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi	100%
Attività e prodotti bancari e finanziari	80%
Informativa contabile e finanziaria	100%
Tecnologia informatica	40%

L'attuale organo di controllo, oltre a quanto illustrato nella tabella precedente, dispone di ulteriori competenze, professionalità ed esperienze in specifici ambiti che vanno oltre a quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento. Questi includono, fra l'altro, una conoscenza specifica di Banca Ifis, conoscenza delle politiche di remunerazione, competenze ESG (sostenibilità sociale e ambientale).

Struttura di Governance in ambito Sostenibilità

[GOV-1 DP 22a]

La Capogruppo adotta una struttura di governance in ambito sostenibilità basata su un modello "decentralizzato". La Direzione Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability, su impulso della Presidenza, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Sostenibilità, coordina e gestisce le attività in ambito sostenibilità in collaborazione con le altre funzioni coinvolte, ciascuna per le proprie competenze specifiche.

In particolare:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione: promuove la cultura della responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo etico e sostenibile della Banca e del Gruppo nel lungo periodo e presiede alla realizzazione delle iniziative sociali, filantropiche, assistenziali e culturali della Banca e del Gruppo;
- Presidente Onorario: custodisce i valori fondanti del Gruppo, tenuto conto delle caratteristiche del medesimo e della natura familiare propria dell'azionista di controllo nel lungo periodo della Banca (in materia, ad esempio, di cultura e responsabilità sociale, sviluppo sostenibile e digitale, innovazione);
- Vice Presidente: supporta la Banca nello sviluppo di progetti nell'ambito della sostenibilità in ogni sua declinazione e nelle altre materie di competenza, individuandone regole e principi, e coordinandosi con il Presidente per tutte le comunicazioni che riguardano il Consiglio di Amministrazione, ove esse siano presentate come comunicazioni del Vice Presidente;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Consiglio di Amministrazione: è responsabile per la supervisione strategica della Banca e ha il compito di stabilire le direttive strategiche e di monitorarne costantemente l'implementazione nell'ottica di una gestione corretta e prudente. Nell'elaborare le strategie per l'intero Gruppo, il Consiglio tiene in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e integra i fattori ESG nelle decisioni aziendali;
- Comitato Scenari e Sostenibilità: comitato endoconsiliare che ha il compito di supportare, con attività istruttorie, propositive e consultive, le valutazioni e le decisioni anche in ambito di sostenibilità, connesse all'esercizio dell'attività d'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, alla responsabilità sociale d'impresa, all'esame degli scenari per la predisposizione del piano industriale anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine e, più in generale, alla governance di sostenibilità della Banca e del Gruppo;
- Comitato Sostenibilità: supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e valutazione delle linee di indirizzo in ambito sostenibilità, assicurando il presidio delle iniziative e delle azioni che prevedono un impatto ambientale, sociale o di governance, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi rilevanti per la sostenibilità cui il Gruppo è esposto;
- Direzione Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability: è responsabile della gestione delle attività ESG, sia all'interno della Capogruppo che nelle sue società controllate. La Direzione coordina le funzioni che sono coinvolte in queste attività. All'interno dell'unità organizzativa Brand, Corporate Communication and Sustainability della Direzione, è stata delineata la figura del Sustainability Manager per coordinare l'implementazione delle attività previste dalla strategia di sostenibilità del Gruppo.

[GOV-1 DP 23,b]

Il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente un piano di formazione per integrare eventuali ambiti e materie da implementare e ciascun organo (Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliari, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza) dispone di un budget attivabile in autonomia. I piani vengono predisposti tenendo in considerazione i risultati dell'autovalutazione sul funzionamento dell'Organo stesso per favorire l'aggiornamento e lo sviluppo nel continuo delle competenze necessarie allo svolgimento del ruolo e delle funzionalità dell'Organo stesso.

Come indicato in precedenza, i corsi di formazione erogati agli esponenti aziendali, e pertanto anche le competenze acquisite dagli stessi, sono sempre contestualizzati nello specifico scenario della Banca e delle società del Gruppo. In particolare, oltre alle competenze pertinenti all'attività bancaria e al settore finanziario, si prevedono competenze significative anche in relazione agli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'impresa. Da un punto di vista metodologico, i corsi infatti vengono abitualmente costruiti prevedendo una parte di formazione erogata da docenza esterna di prestigio, per fornire il quadro di contesto generale, e una seconda parte condotta da docenza interna, con specifici casi di analisi attinenti alla realtà della Banca e del Gruppo.

[GOV-1 DP 23a]

Per quanto riguarda le questioni di sostenibilità, si segnala sia nell'organo di amministrazione che in quello di controllo una consolidata competenza in tale ambito.

In aggiunta, alle aree di competenza dichiarate da ciascun amministratore in fase di candidatura, sono state identificate, attraverso il processo di autovalutazione annuale, ulteriori competenze che nel frattempo sono state acquisite, anche grazie alla formazione annuale erogata ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Dall'autovalutazione relativa al primo anno di mandato è emerso come risultino adeguatamente rappresentate in Consiglio di Amministrazione competenze, professionalità, conoscenze ed esperienze nei seguenti ambiti: tecnologia informatica; digitalizzazione, innovazione e cyber security; ESG; competenze manageriali.

Nell'ambito dell'autovalutazione del primo anno di mandato, è stata inoltre condotta un'analisi approfondita delle competenze ESG, in linea con quanto effettuato nella precedente autovalutazione. Di seguito vengono rappresentate le conclusioni tratte degli Amministratori, frutto di una riflessione sulle proprie competenze individuali in questo specifico ambito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A supporto di tale processo di crescita, nel 2025 si sono tenute specifiche sessioni di formazione rivolte ai membri degli organi societari, incentrate sulle tematiche:

- ESG e i rischi di sostenibilità;
- ESG e attività bancaria/Social Banking: quali ambiti a maggiore impatto.

Livello di competenze ESG emerse dall'autovalutazione	u.d.m.	Ottime	Buone	Discrete
Gestione e sviluppo del capitale umano	%	67	25	8
Diversity & Inclusion management	%	67	33	0
Etica e responsabilità sociale d'impresa	%	92	8	0
Sviluppo sostenibile e lotta al cambiamento climatico	%	58	42	1
ESG e finanza sostenibile	%	67	33	0
Procurement and supply chain management	%	75	25	1
Regolamentazione e normative in ambito ESG	%	75	25	0

In aggiunta, al fine di implementare, approfondire e aggiornare nel continuo tali competenze, le tematiche in ambito sostenibilità sono state trattate in occasioni di incontri formativi a valere sugli ultimi tre anni.

[GOV-1 DP 22b]

Parallelamente, con l'obiettivo di creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder, la Capogruppo ha integrato considerazioni ESG nei processi bancari, mediante il coinvolgimento di tutte le competenze funzionali dell'azienda e promuovendo un impegno costante verso questioni ESG.

L'integrazione della sostenibilità nei processi bancari consente di supportare le aziende nel loro processo di transizione sostenibile, di rafforzare la fiducia degli investitori, dei mercati e di tutti gli stakeholder, migliorare la reputazione aziendale, contrastando attività e pratiche giudicate incompatibili con i principi del Gruppo e gestendo efficacemente i rischi ESG. In questo contesto, la Capogruppo mira a favorire uno sviluppo economico sostenibile privilegiando, nelle decisioni di finanziamento, imprese che adottano comportamenti etici e si distinguono per metodi produttivi ecocompatibili, sull'assicurazione di condizioni lavorative inclusive e rispettose dei diritti umani, e sull'osservanza dei migliori standard di governo aziendale.

La Politica ESG definisce le linee guida che il Gruppo Banca Ifis applica in materia di sostenibilità, coerentemente con i principi declinati nel Codice Etico del Gruppo e con i suoi valori. Le responsabilità di ciascun organo sono definite nella missione aziendale e nelle relative politiche. Gli aggiornamenti in merito alla normativa interna ascrivibile all'ambito ESG, inclusi il Regolamento Generale e il Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari per descrivere in maniera sempre più esaustiva tali responsabilità, sono stati approvati nelle sedi competenti. Inoltre, l'articolo 12, lettera g), dello Statuto attribuisce al Presidente il compito di "promuovere la cultura della responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo etico e sostenibile della Banca e del Gruppo nel lungo periodo e presiedere alla realizzazione delle iniziative sociali, filantropiche, assistenziali e culturali della Banca e del Gruppo nel rispetto della normativa, anche interna, tempo per tempo vigente e la valorizzazione del patrimonio artistico".

Le diverse Direzioni aziendali sono incaricate di integrare progressivamente le considerazioni di sostenibilità nei differenti processi aziendali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La funzione di supervisione strategica delle tematiche di sostenibilità è svolta dal Consiglio di Amministrazione, il quale è chiamato, tra l'altro, a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e a verificarne l'attuazione, assicurando la sana e prudente gestione di Banca Ifis nel continuo con l'obiettivo di creare valore sostenibile e duraturo. In tale contesto, il Consiglio tiene conto degli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, della necessità di integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), incluse le tematiche legate al cambiamento climatico, nei processi relativi alle decisioni aziendali e nelle strategie per l'intero Gruppo. Esso è inoltre responsabile dell'approvazione, su base annuale, del Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF"), il Resoconto ICAAP e il Resoconto ILAAP, redatti sulla base delle indicazioni strategiche fornite dal Consiglio stesso. Il CdA definisce l'assetto organizzativo e ne supervisiona l'attuazione attraverso il monitoraggio trimestrale dei risultati riportati nelle relazioni finanziarie trimestrali e nel Bilancio annuale.

[GOV-1 DP 22c]

Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente aggiornato in merito agli obiettivi e ai risultati del Gruppo in ambito sostenibile. In particolare, nel corso della riunione del 4 dicembre u.s., il Comitato Sostenibilità ha approvato le risultanze dell'analisi di doppia rilevanza propedeutica alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025, le quali sono poi state approvate dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, in continuità con lo scorso anno, il Consiglio di Amministrazione approva annualmente la Rendicontazione di sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione all'interno del Bilancio consolidato.

[GOV-1 DP 22ci]

Il Comitato Sostenibilità, che opera per l'intero Gruppo, è stato costituito fra i Comitati di Direzione della Capogruppo. Trattasi di un organo collegiale di natura deliberativa, propositiva e consultiva con portafoglio. Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo in merito alla propria attività a cadenza almeno semestrale. Nel corso del 2025 si sono svolte 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

[GOV-1 DP 22cii]

La Direzione Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability congiuntamente alla Direzione Finance, informano il Comitato Sostenibilità relativamente alla gestione, monitoraggio e controllo dei rischi, impatti e opportunità rilevanti e alle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza almeno annualmente.

[GOV-1 DP 22ciii]

In relazione alla gestione degli aspetti rilevanti in ambito sostenibilità, ciascuna funzione responsabile interna al Gruppo effettua i controlli di primo livello nel contesto del processo di analisi di doppia rilevanza. Tali controlli, svolti dai responsabili competenti, possono successivamente essere oggetto di verifica di secondo livello da parte della funzione Financial & Sustainability Reporting Monitoring & Control, secondo le modalità e gli strumenti definiti nella normativa interna, in particolare nella Politica di gestione del rischio di errata informativa finanziaria e di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze, presidia il governo dei rischi cui la Banca è esposta, identificandone tempestivamente le fonti, le possibili evoluzioni e i presidi necessari previsti dal sistema di controllo interno, inclusi quelli relativi alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

[GOV-1 DP 22d]

A livello strategico, gli organi decisionali, in collaborazione con le funzioni competenti, identificano gli obiettivi da implementare in ambito sostenibilità e ne assicurano la coerenza con la missione aziendale, favorendone una rendicontazione trasparente all'interno delle diverse reportistiche del Gruppo, tra cui, ad esempio, il Piano di Transizione del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, completato l'adozione dell'intero set normativo necessario per governare il processo, avvalendosi di strumenti interni volti a guidare e orientare l'operato aziendale in linea con i principi di sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[G1.GOV-1 DP 5b]

Oltre a competenze tecniche specifiche in ambito sostenibilità, gli organi di governo del Gruppo Banca Ifis possiedono esperienze consolidate nella condotta responsabile delle imprese, fondamentali per implementare efficacemente le proprie funzioni.

I membri degli organi di amministrazione e controllo devono infatti essere sottoposti a un rigoroso processo di valutazione dei requisiti previsto dalla specifica normativa di settore.

Il Consiglio di Amministrazione nomina al suo interno un proprio componente (incluso, eventualmente, l'Amministratore Delegato) quale esponente responsabile per l'antiriciclaggio del Gruppo, ferma restando la responsabilità collettiva degli organi aziendali in materia di prevenzione di fenomeni di riciclaggio del denaro e finanziamento del terrorismo.

[G1.GOV-1 DP 5a]

Inoltre, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il coinvolgimento della Presidenza, il Consiglio approva, verifica e assicura la compiuta diffusione e la corretta implementazione dei valori aziendali tramite il Codice Etico. Gli organi aziendali e i dipendenti sono tenuti a rispettare e uniformarsi alle previsioni contenute nel Codice. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove attivamente una cultura improntata alla responsabilità sociale d'impresa e allo sviluppo etico e sostenibile della Banca e del Gruppo nel lungo periodo, supervisionando anche le iniziative sociali, filantropiche, assistenziali e culturali. Con riferimento al Codice Etico, l'Organismo di Vigilanza riporta al Consiglio d'Amministrazione l'attività di monitoraggio dell'applicazione del documento e le eventuali problematiche connesse alla sua attuazione.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

[GOV-2 DP 26a]

Come indicato in precedenza, i risultati dell'analisi di doppia rilevanza vengono portati all'attenzione del Comitato Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione che li esaminano e approvano con cadenza almeno annuale[15]. Banca Ifis, inoltre, si impegna a mantenere informati il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Sostenibilità sull'efficacia delle politiche adottate, delle azioni intraprese, delle metriche analizzate e dei target stabiliti, nonché rispetto al dovere di dovuta diligenza. Tale approccio consente una gestione e una supervisione efficace di queste tematiche a livello della Banca.

[GOV-2 DP 26c]

Pertanto, tali organi sono stati informati rispetto alla totalità dell'elenco degli impatti, rischi e opportunità materiali, riportati nella sezione "analisi di doppia rilevanza" (cfr. 1.1 ESRS 2 – Informazioni Generali, sezione 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza).

Questi impatti rischi e opportunità si integrano nella strategia aziendale in ambito sostenibilità, orientando le politiche, azioni e obiettivi sulle diverse tematiche ESG. In questo contesto, vengono altresì sottoposti all'attenzione del Comitato e del Consiglio anche le politiche e i target fissati.

[GOV-2 DP 26b]

Nel definire le strategie del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione gli obiettivi di sostenibilità integrando i fattori ESG nelle decisioni aziendali.

---

15 Nel corso del 202*5 gli organi di amministrazione, direzione e controllo non hanno preso in considerazione eventuali trade-off relativi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti in relazione alla propria strategia aziendale.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attraverso il Comitato Sostenibilità, che supporta il Consiglio nella definizione e valutazione delle linee di indirizzo sostenibili, viene assicurato il presidio delle iniziative e delle azioni con impatti ESG, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi rilevanti per la sostenibilità, climatici e ambientali, sociali e di governance. Il Comitato considera, oltre ai risultati dell'analisi di doppia rilevanza, anche le evoluzioni normative, al fine di definire le linee strategiche e gli obiettivi ESG, con l'intento di mitigare i rischi e gli impatti negativi e valorizzare le opportunità e gli impatti positivi.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Capogruppo Banca Ifis

[GOV-3 DP 29,a,b]

La politica di remunerazione, definita annualmente dalla Capogruppo, è definita con la finalità di allineare i comportamenti del management e del personale agli interessi di tutti gli stakeholder, orientandone l'azione al raggiungimento di obiettivi sostenibili di medio-lungo termine – ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance, nel quadro di una prudente assunzione di rischi attuali e prospettici.

Per l'esercizio 2025, Banca Ifis, in continuità con l'esercizio precedente, ha promosso tramite i propri sistemi incentivanti l'adozione dei KPI ESG a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale considerando tutte e tre le aree principali di intervento, Environmental, Social e Governance. Con specifico riferimento al comparto Npl, vengono identificati KPI specifici di Social Banking che si affiancano a quelli della Banca, confermando l'attenzione alle esigenze delle persone con un modello di recupero etico e sostenibile per il business Npl, in un'ottica di reinclusione finanziaria.

La politica di remunerazione di Banca Ifis prevede un piano di incentivazione a breve termine, denominato Short Term Incentive Plan (STI), il cui riconoscimento è subordinato all'apertura di specifici gate di accesso e al raggiungimento di obiettivi di performance, sia qualitativi che quantitativi, assegnati ai beneficiari.

Come per il 2024, anche per il 2025 i KPI ESG sono previsti per tutti i beneficiari di variabile all'interno dell'organizzazione aziendale, confermando l'impegno della Banca nel percorso verso lo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi di sostenibilità rispondono anche al principio "neutralità di genere". Le politiche di remunerazione sono infatti neutrali rispetto al genere e contribuiscono a perseguire la completa parità nei trattamenti economici e normativi del personale. Esse promuovono, a parità di attività svolta, un pari livello di remunerazione del personale, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.

[GOV-3 DP 29c]

In tale contesto, anche la Politica di remunerazione della Capogruppo è improntata a creare valore sostenibile nel tempo per tutti gli stakeholder e l'eco-sistema in cui il Gruppo opera. Il Comitato di Sostenibilità sostiene l'importante percorso intrapreso dalla Banca nell'integrazione dei criteri ESG nella propria missione e nel proprio modello di business, con una visione chiara: la sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, rappresenta una leva di creazione di valore e un motore di sviluppo fondamentale, con attenzione agli impatti su persone, ambiente e comunità.

Per l'esercizio 2025 la Banca ha promosso, tramite il proprio sistema incentivante di breve termine, l'estensione dei Key Performance Indicator (KPI) ESG a tutti i livelli di responsabilità dell'organizzazione aziendale considerando tutte e tre le aree principali di intervento.

[GOV-3 DP 29a]

In particolare, il sistema incentivante di breve termine di Banca Ifis, sottolinea l'importanza di una gestione responsabile e sostenibile delle attività aziendali. Per il personale più rilevante, inclusi il CCO, il COO e l'Amministratore Delegato, gli indicatori di performance considerano l'impegno nella decarbonizzazione e nella

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

riduzione degli impatti ambientali diretti, il mantenimento dell'equità di genere, la promozione della formazione ESG, l'arricchimento del portafoglio prodotti con almeno un nuovo prodotto/servizio in ambito ESG, e il mantenimento/miglioramento dei rating ESG.

Con specifico riferimento al comparto Npl, sono stati identificati KPI specifici in ambito di recupero sostenibile, che si pongono in continuità con l'esercizio precedente, con target più sfidanti e che si affiancano a quelli di Capogruppo, confermando l'attenzione alle esigenze delle persone con un modello di recupero etico e sostenibile per il business Npl, in un'ottica di reinclusione finanziaria. Tali KPI, afferenti al comparto Npl, si applicano anche all'Amministratore Delegato e al COO.

Per il personale non beneficiario di sistema incentivante di breve termine (STI), ma beneficiario del premio variabile di risultato (PVR), è previsto uno specifico KPI connesso alla fruizione della formazione ESG.

Infine, il coinvolgimento del Comitato Sostenibilità nella definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione riflette la volontà del Gruppo di orientare le proprie strategie in tema di rischi di sostenibilità, ai sensi delle normative vigenti.

[GOV-3 DP 29e]

Le politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, descritte nella Relazione in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, prevedono l'integrazione di KPI ESG nell'ambito della gestione per obiettivi (Management by objectives, MBO) e, se presenti, anche nell'ambito dei piani di lungo periodo.

Per il sistema incentivante di breve periodo, gli obiettivi sono altresì dettagliati nel Regolamento attuativo ("Regolamento sui sistemi incentivanti di breve termine") il quale rientra nel perimetro di competenza del Consiglio di Amministrazione. Questo include le schede di valutazione delle prestazioni del personale e una descrizione maggiormente dettagliata dei sistemi incentivanti delle altre categorie di personale suddivise in cluster omogenei, commerciali inclusi.

La scheda obiettivi contempla un numero predefinito di indicatori di natura quantitativa e qualitativa, a ciascuno dei quali è attribuito un peso in termini percentuali sul totale pari almeno al 10% per assicurare la significatività dell'obiettivo e non superiore al 30%, al fine di mantenere un'adeguata ponderazione dei molteplici obiettivi.

La retribuzione variabile matura secondo una curva di risultato su livelli di raggiungimento degli obiettivi. Il risultato ottenuto da ciascun KPI determina un punteggio pesato, in una curva di riconoscimento variabile tra un minimo e un massimo raggiungibili. La somma dei punteggi pesati ottenuti corrisponde alla performance conseguita in proporzione alla quale, solo se almeno pari a un punteggio minimo prefissato, è quantificato l'importo dell'incentivo; quest'ultimo in ogni caso non può superare un livello massimo prefissato.

Nell'ambito del riesame almeno annuale delle politiche, il Consiglio di Amministrazione analizza, con il supporto del Comitato Remunerazioni, la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e verifica l'eventuale divario retributivo di genere e la sua evoluzione nel tempo.

In occasione dell'attuazione del sistema premiante annuale, ove occorra, la Direzione Human Resources focalizza la propria attenzione sul divario retributivo di genere attuando gli interventi migliorativi più significativi a favore del genere meno rappresentato, al fine di ridurne il divario.

I sistemi incentivanti della Banca, sia quelli di breve che di lungo periodo vengono predisposti di regola nell'ambito delle politiche annuali di remunerazione e incentivazione di Capogruppo e quindi descritti all'interno della Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. La Politica viene sottoposta alla valutazione del Comitato Remunerazione, al Comitato di Sostenibilità per quanto di competenza e al Consiglio di Amministrazione perché deliberi la sottoposizione della stessa all'Assemblea dei Soci. Successivamente alla delibera assembleare vengono predisposti i regolamenti attuativi di breve e, se presente, di lungo periodo. Si specifica che nel 2025 non sono previsti piani di lungo termine.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[GOV-3 DP 29c]

In particolare, per l'esercizio 2025 sono stati confermati nell'ambito dei sistemi incentivanti di breve periodo, obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto dei fattori ESG; alcuni di questi obiettivi che sono stati estesi alla restante popolazione aziendale non beneficiaria di sistema di incentivazione di breve termine (STI) ma destinataria del premio di risultato (PVR).

Gli obiettivi assegnati all'Amministratore Delegato per il 2025 rappresentano una combinazione di criteri quantitativi e qualitativi, riferiti ai risultati di Banca Ifis, nonché agli aspetti qualitativi relativi all'azione strategica. La scheda di valutazione delle prestazioni prevede la declinazione dei seguenti KPI:

- KPI economico-finanziari con peso del 65%, declinati su tre specifici driver (redditività, costo del credito ed efficienza), coerenti con gli obiettivi del 2025 della Capogruppo;
- KPI di strategia e sostenibilità con peso del 35%, che mirano a valutare il conseguimento delle direttive strategiche, nonché il conseguimento degli obiettivi aziendali in ambito ESG.

Il tetto massimo di remunerazione variabile di breve termine erogabile all'Amministratore Delegato è pari al 60% della remunerazione fissa; la remunerazione variabile maturerà sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi prevedendo un'erogazione della remunerazione variabile secondo una progressione lineare tra il 60% e il 100% dei bonus target.

[GOV-3 DP 29d]

La percentuale della remunerazione variabile legata al raggiungimento di obiettivi e impatti connessi alla sostenibilità è pari, in media, al 15%: all'interno del sistema incentivante di breve termine (STI), il peso complessivo dei KPI ESG varia tra il 10% e il 20%, a seconda del ruolo ricoperto. In particolare, il 20% è assegnato a ruoli apicali nel business Npl, il 15% al Personale Più Rilevante (escluso Npl), mentre per tutti gli altri beneficiari il peso previsto è del 10%[16]. Anche il sistema di valutazione della performance (Performup), che regola il Premio Variabile di Risultato (PVR), include un KPI legato alla sostenibilità, con un peso del 10%.

[GOV-3 DP 29c]

Anche per il 2025, è stata confermata l'erogazione di un Premio Variabile di Risultato ancorato alle tematiche ESG. L'accordo firmato conferma l'impostazione dell'esercizio precedente anche grazie a un ritorno più che positivo da parte dei dipendenti in quanto favorisce un maggior coinvolgimento degli stessi nella realizzazione degli obiettivi aziendali e quindi nell'incremento di redditività, produttività, competitività ed efficienza di Banca Ifis.

In continuità con l'esercizio precedente, l'Accordo prevede quindi, anche per il 2025, un'ulteriore forma di incentivazione fino al 20% in più rispetto al premio base effettivo, con lo scopo di premiare condotte distintive di correttezza, trasparenza, etica, collaborazione tra dipendenti e qualità del lavoro, oltreché una diversa e più favorevole articolazione del piano welfare rivolto ai dipendenti.

[E1.GOV-3 DP 13]

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

I membri del Consiglio di Amministrazione, in linea con le politiche di remunerazione vigenti, ricevono esclusivamente compensi fissi. Come indicato precedentemente, per le figure apicali, la parte della remunerazione variabile legata al raggiungimento di obiettivi e impatti connessi alla sostenibilità ammonta in media al 15%. Gli obiettivi assegnati all'Amministratore Delegato combinano criteri quantitativi e qualitativi includendo anche tematiche ESG. Per l'Amministratore Delegato e i primi riporti al vertice, i KPI ESG della Capogruppo includono un indicatore specifico legato agli obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio finanziamenti, in coerenza con l'impegno comunicato dalla Banca in tal senso.

16 Per maggiori dettagli, si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[GOV-3 DP 29]

Similmente, anche il Gruppo illimity è dotato di sistemi di incentivazione connessi a questioni di sostenibilità, destinati all'organo di direzione, alla dirigenza e ai dipendenti beneficiari e disciplinati dalla normativa interna e dalla documentazione pubblicata sul sito web di illimity Bank.

I principali meccanismi di remunerazione variabile di cui illimity Bank dispone sono:

- il sistema di incentivazione annuale (Management by Objectives - MBO), rivolto a soggetti beneficiari del diritto di ricevere una componente variabile di retribuzione connessa al soddisfacimento di specifiche condizioni (previste dal *Regolamento Piano di Incentivazione Variabile Annuale - MBO 2025*) e agli obiettivi di performance associanti a ciascun dipendente, al fine di incentivare e riconoscere l'adozione di comportamenti coerenti con la pianificazione di lungo termine del Gruppo illimity;
- il Piano di Incentivazione di Lungo Termine (LTIP), rivolto a soggetti beneficiari di azioni ordinarie al raggiungimento si specifici obiettivi e condizioni (previste nel *Regolamento Long Term Incentive Plan 2021-2025*), al fine di valorizzare i contributi effettivi forniti dai beneficiari in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico 2021-2025 del Gruppo illimity.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

[GOV-4 DP 30-32]

Banca Ifis integra il dovere di diligenza nei processi e nelle strategie aziendali, come meglio descritto nei riferimenti riportati di seguito.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	1.1.3 Governance – ESRS 2 GOV-2 1.1.3 Governance – ESRS 2 GOV-3 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza; 2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici (Impatti, rischi e opportunità rilevanti); 3.1 S1 – Forza lavoro propria (Impatti, rischi e opportunità rilevanti); 3.2 S2 – Lavoratori nella catena del valore (Impatti, rischi e opportunità rilevanti); 3.3 S3 – Comunità interessate (Impatti, rischi e opportunità rilevanti); 3.4 S4 – Consumatori e utilizzatori finali (Impatti, rischi e opportunità rilevanti) – ESRS 2 SBM-3 2.2.1 Piano di transizione - ESRS E1-1 2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici (L'approccio del Gruppo e le politiche) – ESRS E1-2 3.1.1 Salute e sicurezza; 3.1.2 Equilibrio tra vita professionale e vita privata; 3.1.3 Formazione e sviluppo delle competenze; 3.1.4 Parità di trattamento e opportunità per tutti; 3.1.5 Condizioni di lavoro, 3.1.6 Altri diritti connessi al lavoro (riservatezza) (L'approccio del Gruppo e le politiche) – ESRS S1-1 3.2.1 Diritti connessi ai lavoratori nella catena del valore (L'approccio e le politiche di riferimento) – ESRS S2-1 3.4.1 Digitalizzazione e accesso a informazioni (di qualità); 3.4.2 Riservatezza; 3.4.3 Accesso a prodotti e servizi; 3.4.4 Pratiche commerciali responsabili (L'approccio e le politiche di riferimento) – ESRS S4-1
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	1.1.2 Strategia – ESRS 2 SBM-2 3.1.7 Processi di coinvolgimento – ESRS S1-2

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
	3.4.5 Processi di coinvolgimento – ESRS S4-2
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza – ESRS IRO-1
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici (Le azioni) – ESRS E1-3 3.1.1 Salute e sicurezza; 3.1.4 Parità di trattamento e opportunità per tutti; 3.1.5 Condizioni di lavoro; 3.1.6 Altri diritti connessi al lavoro (riservatezza) (Le azioni) – ESRS S1-4 3.2.1 Diritti connessi ai lavoratori nella catena del valore (Le azioni) – ESRS S2-4 3.4.1 Digitalizzazione e accesso a informazioni (di qualità); 3.4.2 Riservatezza; 3.4.3 Accesso a prodotti e servizi; 3.4.4 Pratiche commerciali responsabili (Le azioni) – ESRS S4-4
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	2.2.3 Obiettivi – ESRS E1-4 2.2.4 Metriche – ESRS E1-5 e ESRS E1-6 3.1.8 Canali – ESRS S1-3 3.1.9 Obiettivi – ESRS S1-5 3.1.10 Metriche – ESRS S1-6, ESRS S1-7, ESRS S1-8, ESRS S1-9, ESRS S1-10, ESRS S1-12, ESRS S1-14, ESRS S1-16 e ESRS S1-17 3.2.2 Canali – ESRS S2-3 3.2.3 Obiettivi – ESRS S2-5 3.4.6 Canali – ESRS S4-3 3.4.7 Obiettivi – ESRS S4-5

Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità

[GOV-5 DP 36a]

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Banca Ifis è costituito da regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare, tra gli altri, il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi e la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, le procedure e i codici di condotta adottati dal Gruppo. Il sistema di controllo interno ESG è stato sviluppato per rispondere alle specificità della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, seguendo un approccio analogo a quello adottato per la rendicontazione finanziaria. Questo sistema si basa su un quadro metodologico del Gruppo, improntato a criteri di coerenza e affidabilità, che si articola nei seguenti aspetti principali:

- utilizzo di un modello di sistema di controlli interni coerente, sviluppato a livello centrale, fondato su standard metodologici riconosciuti a livello internazionale, come il "Co.So. Framework ICSR";
- aggiornamento e diffusione all'interno del Gruppo secondo parametri stabiliti a livello centrale.

I pilastri di tale modello, applicati al reporting di sostenibilità, comprendono:

- Company Level Controls: rappresentano gli elementi strutturali del sistema di controllo, con particolare riferimento all'allineamento delle politiche di governance con le tematiche ESG;
- Process Controls: riguardano la descrizione del modello organizzativo, che include ruoli, processi e controlli funzionali alla qualità della Rendicontazione consolidata di sostenibilità. Inoltre, comprendono il

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

monitoraggio periodico delle attività operative, con l'obiettivo di raccogliere evidenze utili a valutare l'efficacia dei controlli interni sull'ambiente di Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Le attività aziendali, laddove previsto, sono oggetto di controlli da parte delle stesse funzioni o aree di business, responsabili dei diversi processi e attività (controlli di linea o di primo livello), di controlli da parte delle funzioni preposte di secondo e di terzo livello.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di errata Rendicontazione consolidata di sostenibilità, il Gruppo valuta la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema dei controlli interni con riguardo all'informativa finanziaria e la Rendicontazione consolidata di sostenibilità. In questo contesto il processo di gestione del rischio si articola nei seguenti sotto-processi:

- identificazione;
- valutazione;
- monitoraggio;
- attenuazione;
- reporting.

A seguito dell'identificazione dei data point qualitativi e quantitativi rilevanti per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità e dei data point da includere nel perimetro di attività, avvalendosi degli esiti dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha effettuato la valutazione dei rischi legati alla rendicontazione e al processo complessivo.

[GOV-5 DP 36b]

Per ciascun data point quantitativo applicabile è stata effettuata una valutazione dei rischi di errata Rendicontazione consolidata di sostenibilità. Tale valutazione determina il livello di rischio inerente (potenziale), considerando aspetti come la connessione con cambiamenti nei principi e nella disclosure richiesta rispetto al periodo precedente, la natura e il volume delle transazioni sottostanti, nonché la presenza di processi estimativi. I rischi sono stati inoltre identificati in termini di Assertion, in linea con quanto previsto dall'ESRS 1 (European Sustainability Reporting Standard 1) della Direttiva CSRD.

[GOV-5 DP 36c]

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i principali rischi identificati nel corso dell'analisi preliminare svolta sul processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025 sono "incoerenza dei dati/informazioni riportati all'interno della piattaforma informatica utilizzata per la raccolta dati con le evidenze a supporto", "incoerenza e incompletezza degli attori/settori integrati nella long list di IROs", "incompletezza/imprecisione dell'analisi di doppia rilevanza dovuta a una valutazione del contesto non appropriata", "incompletezza/inaccuratezza dell'analisi di doppia rilevanza dovuta alla mancanza di considerazione dei contributi forniti dagli stakeholder coinvolti".

Una volta individuati i rischi che impattano sui processi analizzati, l'attività prosegue mediante l'identificazione dei controlli che le strutture della Banca hanno posto in essere per mitigare i suddetti rischi.

Tali controlli prevedono approcci diversi a seconda della natura dell'informazione (c.d. "data point") da verificare, nello specifico:

- per i data point di natura qualitativa è prevista l'identificazione di controlli di primo livello atti a verificare la conformità e la completezza del dato rispetto a quanto richiesto dalla normativa nonché rispetto alle politiche, azioni e target implementate dal Gruppo;
- per i data point di natura quantitativa è prevista l'identificazione di controlli di primo livello atti a mitigare il rischio di errata Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- per i processi inerenti alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità è prevista l'identificazione di controlli di primo livello atti a mitigare il rischio di errata Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per ciascun rischio individuato viene identificato almeno un "key control", ossia un controllo essenziale per prevenire errori rilevanti non intercettabili da altri controlli. Su ciascun "key control" viene eseguito il test of design ("ToD") per verificarne l'adeguatezza e, in caso positivo, si procede al testing dell'efficacia operativa ("ToE").

[GOV-5 DP 36d]

In caso di deviazioni significative che potrebbero influenzare l'affidabilità della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, il Gruppo Banca Ifis procede con celerità alla richiesta di sistemazione dell'anomalia alla struttura deputata e a monitorare l'implementazione degli interventi correttivi richiesti, in un'ottica di miglioramento continuo e costante aggiornamento del sistema di controllo interno.

[GOV-5 DP 36e]

Il Dirigente Preposto condivide con l'Amministratore Delegato la relazione annuale inerente alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità e, successivamente, la presenta al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale. Nella relazione sono illustrate le attività di verifica condotte, gli esiti delle stesse e le eventuali carenze riscontrate.

[GOV-5 DP 36a]

Similmente, il Gruppo illimity dispone di un proprio sistema di controlli interni volto a supportare la completezza, l'affidabilità e l'accuratezza dei dati e delle informazioni sulla sostenibilità soggette a rendicontazione. Il framework include la descrizione del modello organizzativo per la produzione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità di illimity e dei test di controllo nell'esecuzione delle attività operative per ottenere le evidenze necessarie alla valutazione di efficacia del sistema di controlli interni. Nello specifico il sistema adottato prevede l'identificazione dei processi con un impatto significativo sulla rendicontazione e specifici controlli di primo livello, oltre ai controlli finalizzati all'attestazione di conformità della rendicontazione, integrando le valutazioni di rischio e i presidi di controllo nei processi aziendali e assicurando una rendicontazione periodica agli organi di amministrazione, direzione e controllo.

[GOV-5 DP 36b]

In questo contesto, illimity conduce analisi dei processi chiave e delle relative attività sottostanti la rendicontazione al fine di identificare, valutare e prioritizzare i rischi in base a probabilità e impatto, con monitoraggio continuo dell'efficacia dei controlli e delle misure di mitigazione poste a presidio degli stessi.

[GOV-5 DP 36c]

I rischi identificati in relazione alla Rendicontazione di sostenibilità di illimity sono connessi a coerenza con il Bilancio Consolidato, completezza e accuratezza dell'analisi di doppia rilevanza, corretta rappresentazione della catena del valore e integrità dei dati, mitigati tramite punti di controllo che disciplinano modalità di esecuzione, responsabilità e frequenza dei controlli, nonché evidenze prodotte e azioni correttive implementate in caso di errori.

[GOV-5 DP 36d]

I risultati dei controlli del Gruppo illimity sono integrati nei processi di gestione e monitoraggio dei rischi ESG, inclusi ICAAP, ILAAP e Risk Self Assessment, e contribuiscono alla valutazione della rilevanza finanziaria dei rischi.

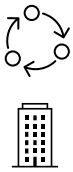
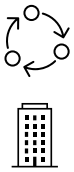
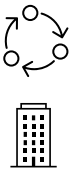
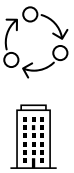
[GOV-5 DP 36e]

Le risultanze delle valutazioni su rischi e controlli della Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo illimity sono sottoposte almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione. Gli esiti degli esercizi ICAAP e ILAAP sono trasmessi all'Autorità di Vigilanza, mentre il Collegio Sindacale è informato periodicamente sull'andamento del processo di rendicontazione di sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza

[SBM-3 DP 48a]

ESRS	Sub topic	Materialità di impatto	Materialità finanziaria - rischi	Materialità finanziaria - opportunità	Orizzonte temporale
E1	Adattamento ai cambiamenti climatici				
	Mitigazione dei cambiamenti climatici				
	Energia				
E4	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità		Non rilevante		
	Impatti sullo stato della specie				
S1	Condizioni di lavoro				
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti				
	Altri diritti connessi al lavoro (riservatezza)				
S2	Condizioni di lavoro		Non rilevante		
	Altri diritti connessi al lavoro				
S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità		Non rilevante		
S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali				
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali				
G1	Cultura d'impresa				
	Protezione degli informatori				
	Impegno politico e attività di lobbying				

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS	Sub topic	Materialità di impatto	Materialità finanziaria - rischi	Materialità finanziaria - opportunità	Orizzonte temporale
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento				
	Corruzione attiva e passiva				

Legenda:

operazioni proprie catena del valore

breve termine medio termine lungo termine

Ulteriori dettagli in merito agli impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo Banca Ifis sono approfonditi nei rispettivi capitoli tematici.

[SBM-3 DP 48b]

Gli impatti, rischi e opportunità identificati come rilevanti per Banca Ifis vengono integrati nel proprio modello aziendale attraverso azioni e strategie mirate. Nello specifico, con riferimento alle tematiche ambientali, e quindi agli effetti delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), attuali e previste, generate direttamente e indirettamente, il Gruppo Banca Ifis si impegna a mettere in atto azioni concrete, al fine di limitare gli effetti negativi e a generare impatti positivi per ridurre il proprio impatto ambientale e promuovere la transizione sostenibile. L'adozione di specifiche iniziative, come il miglioramento dell'efficienza energetica e il supporto alla mobilità sostenibile, mitiga i rischi climatici e valorizza le opportunità di mercato.

Per quanto riguarda la catena del valore, il Gruppo promuove prodotti finanziari innovativi per la transizione sostenibile delle Pmi. La strategia include anche il rafforzamento della governance sui rischi ESG, l'attenzione alla forza lavoro con iniziative per il benessere e la parità di genere, oltre che investimenti in tecnologie digitali a supporto della trasparenza, della sicurezza e di un miglior accesso ai servizi.

Ambiente

Nello specifico, con riferimento alle tematiche ambientali, il Gruppo si impegna a mettere in atto diverse azioni che generano impatti diretti e indiretti, al fine di limitare gli effetti negativi e generare impatti positivi.

Ad esempio, il Gruppo si propone come partner per accompagnare i propri clienti nel percorso di transizione sostenibile, avendo inoltre definito degli obiettivi net zero in relazione alle emissioni del proprio portafoglio completati da target di decarbonizzazione per i principali settori finanziati. Parallelamente, il Gruppo punta anche alla riduzione delle emissioni proprie. Inoltre, identifica le implicazioni aziendali derivanti dallo stress climatico e dalla transizione socioeconomica associata, cogliendo le opportunità emergenti, anche attraverso una corretta identificazione, comprensione e gestione dei rischi (in linea con l'esercizio di Materiality Assessment svolto) e delle opportunità climatici e ambientali che il Gruppo potrebbe incontrare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per quanto riguarda il tema della biodiversità, invece, l'analisi di doppia rilevanza evidenzia impatti positivi e opportunità rilevanti in considerazione della promozione di iniziative e investimenti che favoriscono la protezione degli ecosistemi, la biodiversità e la conservazione del territorio all'interno delle infrastrutture della Banca. Per questo, il Gruppo mette in atto diverse azioni volte a tutelare questi aspetti all'interno degli asset proprietari quali il Parco Internazionale di Scultura, oltre all'impegno della Banca nell'adottare un approccio strategico integrato nella Politica ESG.

Sociale

La forza lavoro propria rappresenta uno degli elementi fondamentali della strategia e del modello di business del Gruppo e gli impatti positivi che essa genera favoriscono un continuo rafforzamento dell'approccio strategico complessivo.

Il Gruppo svolge inoltre le proprie attività nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, impegnandosi costantemente a stabilire un approccio affidabile e inclusivo, che permetta di ridurre al minimo gli impatti negativi, rispettando sia i lavoratori interni che quelli presenti lungo la catena del valore.

Infine, particolare attenzione è dedicata allo sviluppo e alla promozione delle comunità e del territorio in cui il Gruppo opera, attraverso la generazione di impatti e opportunità materiali strettamente legate alla strategia aziendale nonché allineate alla missione e agli obiettivi del Social Impact Lab Kaleidos. Ugualmente, anche l'attenzione del Gruppo verso clienti e consumatori è letta in ottica di sostenibilità, ad esempio attraverso l'adozione di un modello di recupero crediti etico e sostenibile, mirato alla reinclusione finanziaria dei debitori.

Governance

Per quanto riguarda infine gli aspetti relativi alla cultura d'impresa, il Gruppo continua a perseguire e diffondere i principi di correttezza, etica professionale e i propri valori aziendali, fondamentali per la definizione dell'integrità del Gruppo stesso.

[SBM-3 DP 48ci,cii,ciii,civ]

L'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo ha portato a identificare 70 impatti, rischi e opportunità rilevanti, opportunatamente descritti all'interno dei capitoli ESRS tematici. Questi sono stati identificati considerando tutte le operazioni, attività, entità e processi coinvolti nel ciclo di vita dei servizi offerti, sia a monte sia a valle, tenendo anche conto delle controparti, quali i fornitori indiretti e gli utenti finali.

Inoltre, gli impatti rilevanti del Gruppo, si riflettono in modo diretto su persone e ambiente: da un lato, generano benefici attraverso iniziative come la ristrutturazione degli immobili e il sostegno alla transizione sostenibile delle Pmi; dall'altro invece, contribuiscono alla generazione di emissioni indirette di GHG (e.g. emissioni legate ai finanziamenti).

Tali impatti derivano dalla strategia e dal modello aziendale, che si focalizzano su crescita sostenibile, digitalizzazione e inclusività. I loro effetti si manifestano sia a breve termine, con miglioramenti operativi ed energetici, sia a lungo termine, con progetti di innovazione e inclusione sociale. In particolare, gli impatti emergono principalmente dalle attività del Gruppo e dai rapporti con controparti lungo la catena del valore, come fornitori e clienti.

[SBM-3 DP 48g]

L'analisi di doppia materialità 2025 ha dimostrato un sostanziale allineamento con quanto emerso all'interno dell'analisi di doppia materialità condotta con riferimento all'anno 2024, sia in termini di tematiche ESRS che di IRO rilevanti. Rispetto al precedente anno è stato razionalizzato il numero di impatti, rischi e opportunità all'interno della lista sottoposta a valutazione con l'ottica di renderli più aderenti al contesto e al business del Gruppo. Inoltre, attraverso un processo strutturato, sono stati integrati gli impatti, rischi e opportunità rilevanti per le controllate acquisite nel corso del 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[SBM-3 DP 48d]

Con riferimento agli effetti finanziari attuali, nel corso del 2025 si è effettuato uno studio degli effetti dei rischi climatici e ambientali sul rischio di credito, analizzando i possibili impatti che eventi climatici potrebbero causare sui parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD) e dal tasso di perdita a causa di default (LGD) e conseguentemente sull'Expected Credit Loss (ECL) del portafoglio performing. Le analisi effettuate hanno evidenziato come, con riferimento allo scenario overall del 2025 - ponderato per il 60% come "baseline", per il 30% come "adverse" e per il 10% come "climate" - l'impatto dei rischi climatici sui parametri di rischio (PD ed LGD) del Gruppo Banca Ifis sia da ritenersi del tutto marginale a livello di incremento di ECL, in linea con i precedenti esercizi. Tuttavia, nonostante la trascurabilità dell'impatto, nella predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2025, si è proceduto a includere tali effetti nella determinazione della ECL mediante un aggiustamento dei parametri di rischio. A tal fine, è stato introdotto uno scenario "climatico avverso" con ponderazione del 10% per il condizionamento forward looking dei parametri di rischio (PD ed LGD).

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura.

[SBM-3 DP 48f]

Inoltre, al fine di ottenere una sempre migliore comprensione del contesto operativo in cui opera, Banca Ifis svolge periodicamente l'analisi di resilienza: attività volta a identificare e valutare l'impatto dei rischi climatici e ambientali sull'intero ecosistema in cui opera il Gruppo. Questo processo, che include una prima analisi delle tendenze del mercato, un successivo approfondimento settoriale e una valutazione dei rischi e delle opportunità associati ai diversi segmenti della catena del valore di ciascun settore, mira a fornire una solida base informativa per orientare le decisioni strategiche legate alla gestione di tali rischi, promuovendo un approccio sostenibile e consapevole alle sfide climatiche e ambientali.

Sulla base delle evidenze emerse da queste analisi, Banca Ifis indirizzerà la propria strategia e processi aziendali per rafforzarne la resilienza, mitigando gli impatti materiali, gestendo i rischi connessi alla transizione ecologica e cogliendo le opportunità offerte da modelli di business sostenibili. Ciò si traduce in un'evoluzione dell'offerta commerciale, privilegiando il finanziamento di settori e imprese con minore esposizione ai rischi ambientali, nell'integrazione dei criteri ESG nei processi di valutazione del credito e nell'investimento in soluzioni a basso impatto per le proprie operazioni, contribuendo così a uno sviluppo sostenibile dell'ecosistema in cui opera.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[IRO-1 DP 53a,c]

Il Gruppo Banca Ifis ha condotto l'analisi di doppia rilevanza per valutare gli impatti, i rischi e le opportunità di sostenibilità rilevanti (noti come IROs), al fine di integrarli nelle decisioni strategiche.

L'analisi di doppia rilevanza si articola in due dimensioni interconnesse:

- materialità di impatto (inside-out): una tematica di sostenibilità è considerata materiale quando produce impatti, attuali o potenziali, positivi o negativi, sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo termine. Gli impatti possono derivare dalle attività aziendali dirette o dalla catena del valore, inclusi i prodotti e servizi offerti e le relazioni commerciali;
- materialità finanziaria (outside-in): una tematica è considerata materiale dal punto di vista finanziario quando ha o potrebbe avere effetti significativi sulla performance economica, sulla posizione finanziaria, sui flussi di cassa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale dell'azienda.

L'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità è avvenuta attraverso un approccio top-down, privilegiando l'attività principale del Gruppo, ossia il settore bancario. Sebbene l'analisi abbia considerato tutte le entità incluse nel perimetro della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, l'attenzione è rimasta focalizzata

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

prevalentemente sul core business bancario. Inoltre, si specifica che, nonostante l'analisi abbia seguito un approccio top-down, sono stati integrati gli impatti, rischi e opportunità relativi alle controllate acquisite nel corso del 2025.

Il processo, inoltre, è stato condotto in conformità all'ESRS 1 "Prescrizioni generali" degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) che costituisce il quadro di riferimento per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità di un'entità nel suo complesso e le Linee Guida sulla doppia rilevanza IG1 dell'EFRAG. Tali strumenti forniscono indicazioni sul processo di valutazione della Doppia rilevanza; pertanto, il Gruppo ha definito un processo di valutazione di doppia rilevanza conforme agli ESRS adattandolo alle proprie specifiche circostanze.

[IRO-1 DP 53b,c]

In particolare, secondo le Linee Guida EFRAG – IG1, l'implementazione della valutazione di doppia rilevanza richiede l'esecuzione di quattro passaggi fondamentali:

1. comprensione del contesto dell'organizzazione;
2. identificazione degli IROs relativi alle tematiche di sostenibilità previste dagli Standard ESRS;
3. valutazione e determinazione degli IROs rilevanti;
4. rendicontazione rispetto agli IROs rilevanti.

1. Comprensione del contesto dell'organizzazione

[IRO-1 DP 53bi]

Banca Ifis, attraverso l'esame delle informazioni raccolte, ha identificato dipendenze e risorse, relazioni commerciali e presenza geografica, considerando le operazioni dirette, la catena del valore a monte e a valle, e i diversi stakeholder coinvolti.

L'analisi interna ha preso in esame:

- il modello di business della Banca, la relativa strategia aziendale, le attività commerciali, le tendenze di mercato e soluzioni per i clienti;
- le relazioni finanziarie annuali;
- la rendicontazione di sostenibilità 2024;
- altre informazioni e relazioni esterne disponibili;
- documentazione aggiuntiva, come il Risk Catalogue, il Climate Materiality Assessment, il Risk Self Assessment, Scenari & Minacce IT e l'elenco degli IROs individuati per la Rendicontazione di sostenibilità 2024;
- il Codice Etico, la Politica ESG del Gruppo, la Politica Ambientale, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 (MOG) e le diverse politiche afferenti a tematiche di processo e sostenibilità;
- il sito internet aziendale di Banca Ifis.

Al fine di condurre il processo di analisi di doppia rilevanza in maniera esaustiva e conforme alla normativa, la Banca ha inoltre considerato i rapporti in essere con i propri fornitori, clienti e stakeholder interni ed esterni (quali dipendenti e comunità interessate), concentrandosi principalmente sul territorio italiano, dove Banca Ifis svolge la quasi totalità delle proprie attività. Inoltre, particolare attenzione è stata rivolta ad eventuali fattori che generano o potrebbero generare impatti negativi sulle persone, ambiente e società.

[IRO-1 DP 53bii]

Gli impatti derivanti dalle attività della Banca o dai suoi rapporti commerciali sono stati individuati tramite una preliminare analisi documentale e successivamente valutati nel processo di doppia rilevanza attraverso il contributo degli stakeholder coinvolti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nello svolgimento dell'analisi esterna, condotta al fine di individuare potenziali nuovi rischi e impatti, sono state condotte le seguenti attività:

- analisi approfondita dei benchmark di settore, effettuata attraverso lo studio dei principali rapporti annuali e di sostenibilità delle aziende peer e competitor nel settore finanziario;
- consultazione di riferimenti autorevoli al fine di adottare un approccio completo e informato nell'ambito della sostenibilità e della governance responsabile (cfr. 1.1 ESRS 2 – Informazioni Generali, sezione 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza, DP 53g).

Inoltre, in fase di analisi del contesto sono stati presi in considerazione ulteriori aspetti rilevanti, tra cui il panorama giuridico e normativo, la documentazione pubblica, come i report dei media, e articoli scientifici e pubblicazioni che esplorano le tendenze generali in ambito sostenibilità.

L'approccio sistematico adottato ha permesso di creare una base solida per la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità, integrando una visione strategica e una comprensione approfondita del contesto aziendale e delle sue relazioni.

L'attività di stakeholder engagement

[IRO-1 DP 53biii]

La mappatura degli stakeholder interni ed esterni ha costituito un passaggio fondamentale nel processo di analisi di doppia rilevanza. Il Gruppo ha identificato un elenco esaustivo di stakeholder, interni ed esterni, con l'obiettivo di assicurare un approccio integrato e inclusivo.

In particolare, la valutazione di doppia rilevanza è stata svolta in un primo momento internamente dal Gruppo attraverso il coinvolgimento attivo di diverse categorie di stakeholder interni, ossia funzioni e direzioni aziendali strategiche ed essenziali per la valutazione degli IROs. Tra queste figurano Risk Management, Sustainability, Business, General Services, Human Resources, Compliance, Procurement, Finance, General Counsel. Tali funzioni hanno contribuito in modo essenziale all'identificazione e alla valutazione degli IROs, apportando competenze specifiche e prospettive chiave a supporto di un'analisi completa e approfondita.

Successivamente, l'impresa ha condotto un'analisi rivolta ai portatori di interesse esterni con un duplice obiettivo: da un lato ottenere feedback sugli impatti, rischi e opportunità identificati, dall'altro supportare e rafforzare la valutazione di doppia rilevanza condotta dal Gruppo.

In linea con quanto indicato dalla normativa, Banca Ifis ha suddiviso i propri stakeholder esterni in due categorie principali:

- stakeholder impattati: individui o gruppi i cui interessi possono essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività e relazioni commerciali di Banca Ifis lungo l'intera catena del valore, quali clienti, comunità, ambiente, consumatori e fornitori;
- utilizzatori della Rendicontazione consolidata di sostenibilità: soggetti interessati ai dati di sostenibilità, sia in ambito finanziario che non finanziario, quali investitori attuali e potenziali, finanziatori e creditori (e.g. gestori di asset, istituti di credito), partner commerciali, sindacati e parti sociali, società civile e ONG, governi, regolatori, analisti ed esperti accademici, associazioni di settore, media, valutatori ESG, agenzie governative.

A seguito della mappatura e identificazione dei principali stakeholder, la Banca ha adottato approcci specifici per coinvolgere i rispettivi stakeholder e utilizzatori della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, tenendo conto delle peculiarità di ciascuna categoria e utilizzando strumenti differenziati come workshop tematici e incontri individuali (one-to-one), tutti volti alla raccolta di considerazioni e valutazioni in ambito di doppia rilevanza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2. Identificazione degli IROs attuali e potenziali relativi alle tematiche di sostenibilità

[IRO-1 DP 53c,ci,ciii]

Per identificare in modo efficace gli impatti, i rischi e le opportunità da analizzare, il Gruppo ha adottato un approccio strutturato, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei temi, sotto-temi e sotto-sotto temi per ciascuno standard ESRS;
- integrazione di informazioni rilevanti, provenienti da valutazioni di rilevanza precedenti, da relazioni o analisi esistenti (e.g. valutazioni di impatto sui diritti umani e analisi degli scenari climatici) e da input esterni, come le linee guida del World Economic Forum e dell'OCSE;
- considerazione dei rischi identificati nel Risk Inventory del Risk Management del Gruppo, nel Climate Materiality Assessment e nel Risk Self Assessment, comprendenti rischi di credito, di mercato, operativi, reputazionali, strategici e di compliance;
- mappatura degli attori della catena del valore, sia a monte che a valle, analizzando stakeholder come azionisti, dipendenti, fornitori e clienti. Sono stati raccolti dati relativi alle dimensioni, alle attività e alle aree geografiche delle imprese con cui Banca Ifis intrattiene relazioni commerciali, per individuare le aree di rischio materiale e gli IROs correlati;
- valutazione delle modalità attraverso cui gli impatti si traducono in rischi e opportunità, tenendo presente che non tutti i rischi e le opportunità sono strettamente connessi alle attività o agli impatti di Banca Ifis, alcuni di questi possono essere dovuti all'ambiente in cui opera il Gruppo o alle dipendenze legate a risorse naturali, umane e sociali;
- analisi degli IROs, includendo la considerazione dell'orizzonte temporale associato a ciascuno di essi;
- revisione del processo di due diligence, in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e con le linee guida dell'OCSE, per garantire l'aderenza ai più elevati standard internazionali.

Nel processo di doppia rilevanza il Gruppo, una volta valutati i singoli IROs attraverso le relative soglie[17] e metodologie, ha aggregato i risultati degli IROs per i temi di rendicontazione, prioritizzandoli sulla base del valore degli impatti, al fine di dare importanza ai rischi e, infine, alle opportunità.

Al fine di identificare e prioritizzare i rischi legati alla sostenibilità, la Banca ha valorizzato le analisi e le risultanze del Materiality Assessment, ossia l 'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali condotta dalla funzione Risk Management del Gruppo, il quale ha evidenziato le correlazioni tra i rischi di sostenibilità, in particolare climatici e ambientali, e i rischi tradizionali del sistema bancario. Inoltre, nel corso del 2025, sono state valorizzate anche le risultanze del Risk Self Assesment e degli Scenari & Minacce IT, al fine di fornire un'identificazione completa e granulare delle diverse categorie di rischio ESG e assicurare coerenza tra le risultanze delle analisi.

3. Valutazione e determinazione degli IROs materiali

[IRO-1 DP 53b,biv,cii]

Per determinare la materialità d'impatto, il Gruppo ha valutato la significatività degli impatti, sia positivi che negativi, tenendo in considerazione diversi fattori. Tra questi, l'entità, che misura la gravità degli impatti o i benefici da essi causati; la portata, che valuta la diffusione degli impatti; il carattere irrimediabile, considerato solo per gli impatti negativi, che indica se e in che misura gli impatti negativi potrebbero essere corretti, ad esempio,

17 La soglia preliminare per valutare la materialità di ogni tematica di sostenibilità è stata fissata a "4" sia per la materialità d'impatto che per la materialità finanziaria. Si segnala che esclusivamente per i rischi operativi, reputazionali e IT, valutati mediante associazione al Risk Self Assessment, la soglia di materialità è stata fissata a valori maggiori di "8".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

riportando l'ambiente o le persone impattate al loro stato precedente; e la probabilità, che esprime quanto sia probabile il verificarsi di tali impatti.

Per quanto riguarda la materialità finanziaria, sono stati presi in considerazione la magnitudo, ossia la portata degli impatti nel caso in cui un rischio o un'opportunità si concretizzi, e la probabilità che tali rischi e opportunità si realizzino. Con particolare riferimento alla magnitudo, essa è determinata a partire dal Materiality Assessment, identificando le aree CCO rilevanti.

Nella valutazione degli impatti negativi potenziali sui diritti umani, la gravità dell'impatto viene considerata prioritaria rispetto alla sua probabilità, mentre la determinazione della materialità finanziaria si basa sull'analisi congiunta della magnitudo degli effetti economici e della probabilità che questi si concretizzino.

Oltre ai parametri precedentemente descritti, il processo di valutazione ha incluso un'analisi approfondita di ulteriori elementi chiave al fine di consentire una comprensione completa della doppia rilevanza. Tra questi, particolare attenzione è stata rivolta agli stakeholder impattati, ossia individui o gruppi influenzati dalle attività aziendali, agli orizzonti temporali, suddivisi in breve, medio e lungo termine per assicurare una visione integrata e proiettata nel tempo, e alla catena del valore, con un focus specifico sulle aree geografiche e sulle relazioni commerciali più critiche. Questa analisi ha consentito di contestualizzare con maggiore precisione gli impatti e le opportunità lungo l'intero spettro delle attività aziendali.

Per individuare le tematiche di sostenibilità rilevanti, inoltre, la Banca ha valutato la lista degli IROs tenendo conto sia degli impatti attuali (al netto delle misure di mitigazione) sia di quelli potenziali.

[IRO-1 DP 53biv,c,cii]

[IRO-2 DP 59]

A seguito della normalizzazione delle risultanze, a ciascun impatto, rischio e opportunità è stato attribuito un punteggio su una scala da "1" a "4", dove "1" indica una valutazione bassa e "4" una valutazione molto alta. Questo sistema di punteggio è stato utilizzato per misurare sia la gravità degli impatti sia la magnitudo dei rischi e delle opportunità, con particolare attenzione agli impatti già verificatisi, ai quali è stato assegnato automaticamente il punteggio massimo di "4". La scala di valutazione della probabilità ha seguito lo stesso criterio, con punteggi da "1" (probabilità bassa) a "4" (probabilità alta).

Infine, il Gruppo ha stabilito soglie quantitative e qualitative per determinare la rilevanza delle tematiche da comunicare, utilizzando i processi di gestione del rischio sia per la definizione delle soglie sia per la valutazione della significatività degli impatti ai fini dell'informativa. In particolare, Banca Ifis ha definito le soglie di materialità attraverso un processo articolato in due fasi principali: prima è stata elaborata la lista degli IROs e successivamente è stata condotta una valutazione finalizzata a definire una soglia preliminare sia per la materialità di impatto sia per la materialità finanziaria; in un secondo momento, è stata verificata la coerenza dei risultati relativi alle tematiche di sostenibilità con gli stakeholder. La soglia per la definizione della rilevanza di ciascuna tematica di sostenibilità è stata fissata a "4" sia per la materialità di impatto sia per quella finanziaria[18]. In conformità con l'ESRS 1 e la Linea Guida, una volta valutati i singoli IROs secondo soglie e metodologie adeguate, è possibile aggregare i risultati per i temi di rendicontazione, al fine di individuare le relative tematiche ESRS materiali.

[IRO-1 DP 53ciii,e]

Il Gruppo ha condotto le valutazioni degli impatti, dei rischi e delle opportunità attraverso il coinvolgimento diretto di specifiche funzioni aziendali, adottando un approccio strutturato e approfondito. Per valutare il profilo di rischio complessivo e ottimizzare i processi di gestione e integrazione dei rischi, sono stati integrati nell'analisi, per una

18 Come precedentemente specificato, per i rischi operativi, reputazionali e IT la soglia di materialità è stata fissata a valori maggiori di "8".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

visione complessiva e coerente, anche i rischi identificati nel Risk Inventory fornito dal Risk Management, nel Climate Materiality Assessment e nel Risk Self Assessment del Gruppo. Tra questi figurano i rischi di credito, i rischi di mercato, i rischi operativi, i rischi di reputazione, i rischi strategici e i rischi di compliance.

I rischi legati alla sostenibilità sono stati classificati sulla base della loro rilevanza per gli stakeholder e dei risultati emersi dalla valutazione della loro materialità finanziaria. Pertanto, il processo di identificazione, analisi e gestione di questi rischi è stato integrato nel sistema complessivo di gestione del rischio, contribuendo alla definizione del profilo di rischio aziendale.

L'integrazione di questi fattori prende in esame la Propensione al Rischio, l'ICAAP, le strategie di gestione del rischio di credito e di mercato, l'impatto sulla liquidità, i modelli di valutazione del rischio di credito e gli accantonamenti.

[IRO-1 DP 53f]

Per quanto riguarda le opportunità, il Gruppo ne ha curato l'identificazione e la valutazione tenendo conto delle linee guida strategiche dettate della Capogruppo, degli obiettivi di business e delle opportunità emerse in occasione delle operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2025.

Il processo di individuazione, valutazione e gestione delle opportunità è stato svolto coinvolgendo le singole funzioni aziendali per gli ambiti di propria competenza che hanno formulato delle considerazioni sulla base del processo complessivo di gestione delle tematiche.

[IRO-1 DP 53g]

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza Banca Ifis ha considerato diverse fonti autorevoli, tra cui FTSE4Good Index Series, Global Risk Report 2024, MSCI ESG Indices, CDP, MIB ESG Index, Integrated Governance Services, Standard Ethics Indices, Bloomberg Gender-Equality Index 2022 (GEI), World Economic Forum, OECD, STOXX® Sustainability Indices, UNEP FI - Radar Impatto e Principles for Responsible Banking (PRB).

A integrazione di tali fonti, gli approfondimenti della funzione Risk Management si sono basati sui driver di rischio identificati da infoprovider quali Moody's ed ENCORE, che consentono di identificare gli indicatori di rischio di transizione climatici e ambientali sulla base del settore economico di appartenenza, e da infoprovider quali ThinkHazard e Istat/ISPRA, che consentono di identificare gli indicatori di rischio fisico sulla base della localizzazione geografica.

[IRO-1 DP 53h]

Inoltre, nel corso del 2025, all'interno del processo di valutazione degli IROs sono state integrate le valutazioni effettuate nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo illimity, allineando criteri e modalità di valutazione, per consentire la comparabilità dei risultati tra i due perimetri.

4. Rendicontazione degli IROs materiali

[IRO-1 DP 53d]

Infine, come precedentemente descritto (cfr. 1.1 ESRS 2 – Informazioni Generali, sezione 1.1.3 Governance, DP 26), i risultati del processo di analisi di doppia rilevanza sono stati sottoposti all'attenzione degli organi di governo, quali il Comitato Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione, che ne hanno formalmente approvato gli esiti. Inoltre, l'attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità avviene da parte del Dirigente Preposto. A tal fine, è stato predisposto un apposito sistema di controllo interno per verificare i dati e le informazioni riportate nell'informativa. Tale sistema è stato integrato all'interno di specifiche procedure operative.

[G1.IRO-1 DP 6]

Nel processo di analisi di doppia rilevanza utilizzato per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali per quanto riguarda la condotta dell'impresa, gli stakeholder coinvolti nella valutazione hanno tenuto in

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

considerazione dell'attività di business del Gruppo, della geolocalizzazione delle attività ubicate sul territorio italiano e della catena del valore a valle e a monte.

Approfondimento metodologico sulla valutazione degli IRO climatici e ambientali

[E1.IRO-1 DP 20a, AR 9]

Il Gruppo ha predisposto analisi specifiche volte ad approfondire impatti, rischi ed opportunità in materia di cambiamento climatico.

In particolare, al fine di identificare gli impatti climatici rilevanti, il Gruppo ha analizzato le attività aziendali e le emissioni complessive di gas a effetto serra (GHG) generate dall'organizzazione, attraverso il confronto con le principali funzioni aziendali competenti.

L'analisi ha evidenziato due principali impatti:

- generazione di emissioni indirette collegate ai finanziamenti (Scope 3);
- generazione di emissioni dirette e indirette di GHG, con conseguenti performance negative sotto il profilo della sostenibilità ambientale (Scope 1 e 2).

Inoltre, sono stati identificati due ulteriori impatti legati al cambiamento climatico: il primo relativo al miglioramento dell'ambiente lavorativo attraverso la ristrutturazione in chiave green degli immobili aziendali e il secondo legato allo sviluppo dell'imprenditoria e miglioramento del profilo di sostenibilità delle controparti, grazie a canali di accesso al credito per le Pmi e valutazioni delle performance ESG.

[E1.IRO-1 DP 20c,ci,cii]

Il Gruppo integra nella propria pianificazione strategica e finanziaria le opportunità prospettiche che si delineano per il futuro sotto il profilo climatico, in accordo con il proprio modello di business. Il Gruppo ha mappato le opportunità legate al clima raggruppandole in due ambiti:

- la transizione ecologica, che include progettualità finalizzate alla generazione di energia da fonti rinnovabili e soluzioni innovative per la transizione energetica, nonché il supporto alle Pmi per l'ottenimento di capitale (e.g. tramite PNRR, Banca Europea per gli investimenti) per il soddisfacimento di obiettivi ambientali e/o industria 4.0 (e.g. tramite Nuova Sabatini su investimenti ambientali);
- la mobilità sostenibile, che comprende lo sviluppo di prodotti e servizi di mobilità sostenibile, il rafforzamento del mercato leasing di veicoli a basso impatto ambientale e l'ingresso nel settore del leasing per la mobilità alternativa (e.g. e-bike).

Come anticipato, nel corso degli anni, il Gruppo ha realizzato diversi progetti innovativi per diffondere la cultura d'impresa con lo scopo di supportare le Pmi italiane non solo attraverso prodotti e servizi finanziari, ma anche raccontando e valorizzando le realtà più virtuose, che possono fare da guida a chi vuole fare impresa sostenibile.

Parallelamente, il Gruppo Banca Ifis collabora con diversi partner, finanziari e non, leader nella transizione energetica per prendere parte attiva allo sforzo internazionale nella lotta al cambiamento climatico. Infine, il Gruppo ha già avviato un processo di decarbonizzazione graduale della porzione del proprio portafoglio bancario ad alte emissioni, ponendosi dei target intermedi di riduzione delle emissioni al 2030 con l'obiettivo di traguardare la net zero nel 2050.

[E1.IRO-1 DP 20b,bi,c,ci]

Per un'adeguata integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del Risk Management Framework, la funzione Risk Management conduce un'analisi di materialità per le categorie di rischio tradizionali che prevedono una valutazione quantitativa, utilizzando diversi strumenti analitici. L'analisi della rilevanza dei fattori di rischio climatici e ambientali (Climate & Environmental, C&E), cioè il Materiality Assessment, viene effettuata annualmente con l'obiettivo di aggiornare il framework di gestione del rischio alla luce delle evoluzioni del

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

portafoglio e di identificare eventuali nuovi rischi derivanti da eventi climatici e ambientali, sia di natura fisica, sia in relazione al processo di transizione.

Il Materiality Assessment prevede di identificare meccanismi causali che trasferiscono il rischio da eventi a carattere climatico o ambientale ai rischi tradizionali e quindi al rischio di credito, al rischio operativo, al rischio di liquidità, al rischio di business, al rischio di mercato e al rischio reputazionale. Nel 2024, l'analisi è stata estesa anche ai rischi ambientali, includendo biodiversità, inquinamento, utilizzo delle acque e gestione dei rifiuti. Tali rischi sono stati analizzati sia sotto il profilo fisico, tramite georeferenziazione, sia di transizione attraverso un approccio settoriale. Nel corso del 2025, il provider ENCORE ha ulteriormente modificato la metodologia di assegnazione degli score di transizione, adottando un nuovo sistema e aumentando la numerosità delle classi di rischio mediante l'introduzione di nuovi indicatori relativi alla biodiversità.

L'analisi viene aggiornata regolarmente e con cadenza annuale dalla funzione Risk Management, con l'obiettivo di affinare le metodologie e il perimetro di rischi inclusi all'interno dell'analisi, nonché l'esposizione del Gruppo ai rischi. Inoltre, si specifica che tale analisi viene portata all'attenzione del Comitato Sostenibilità almeno annualmente.

[E1.IRO-1 DP 20b,bii,c,cii]

Il processo adottato da Banca Ifis si articola in tre attività principali, mirate a identificare e valutare i fattori di rischio climatici e ambientali (C&E) rilevanti per la Banca.

1. Sviluppo della tassonomia dei fattori di rischio C&E: la prima fase consiste nella creazione di una tassonomia C&E, con l'identificazione dei principali driver di rischio legati a due categorie principali:
    - rischi climatici suddivisi rispettivamente in:
        - rischi di transizione: legati all'evoluzione tecnologica, normativa e di mercato (e.g. cambiamenti nei regolamenti, innovazioni tecnologiche e percezione del mercato);
        - rischi fisici: distinti tra acuti (e.g. alluvioni, frane, incendi) e cronici (e.g. innalzamento del livello del mare, siccità);
    - rischi ambientali: suddivisi rispettivamente in:
        - rischi di transizione: analogamente ai rischi climatici, influenzati da tecnologia, regolamentazione e market sentiment;
        - rischi fisici: sia acuti che cronici.
2. Identificazione dei canali di trasmissione e dell'orizzonte temporale: tale fase prevede l'analisi qualitativa della propagazione dei rischi e la definizione del loro orizzonte temporale, con particolare attenzione ai principali impatti per la Banca.
3. Definizione del Materiality Assessment: nella fase conclusiva viene effettuata la valutazione quantitativa della materialità dei fattori di rischio C&E, tenendo conto di tutte le tipologie di rischio identificate.

Per una maggiore aderenza ai modelli di business specifici del Gruppo, i rischi sono stati raggruppati in macro-ambiti, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle linee guida della Banca Centrale Europea (BCE) sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

In particolare, l'analisi dei rischi fisici ha considerato eventi climatici avversi, sia cronici che acuti, individuando quelli più rilevanti per il contesto operativo di Banca Ifis. La valutazione della loro significatività è stata condotta in relazione ai potenziali impatti sui rischi tradizionali, esaminati a loro volta attraverso diversi fattori, tra cui la georeferenziazione del portafoglio, l'operatività aziendale e gli asset strategici per la continuità operativa.

Per quanto riguarda i rischi di transizione, l'analisi è stata effettuata a livello settoriale, identificando i comparti maggiormente esposti a specifiche tematiche ambientali, quali biodiversità, inquinamento, utilizzo delle risorse idriche e gestione dei rifiuti. Anche in questo caso, i potenziali impatti sono stati valutati in relazione ai rischi tradizionali, fornendo un quadro integrato della loro rilevanza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tale approccio strutturato consente a Banca Ifis di comprendere e gestire in modo efficace i fattori di rischio climatici e ambientali, integrandoli nei propri processi decisionali e nelle strategie di gestione del rischio. L'adozione di strumenti analitici come la heatmap settoriale e l'analisi georeferenziata consente un'identificazione precisa dei settori e delle aree più esposte, facilitando l'implementazione di misure di mitigazione mirate (e.g. polizze assicurative).

Le analisi sopramenzionate sono state condotte in coerenza con la Net-Zero Banking Alliance (NZBA) a cui il Gruppo ha aderito nel 2021; nonostante nel 2025 l'iniziativa sia stata ristrutturata le linee guida del framework rimangono disponibili e applicate dal Gruppo.

Materialità dei rischi climatici e ambientali

Lo svolgimento del Materiality Assessment prevede, nella fase successiva all'attività preliminare di mappatura dei rischi climatici e ambientali, un esame dettagliato dei canali di trasmissione dei fattori di rischio C&E ai rischi tradizionali, degli orizzonti temporali con cui i fattori di rischio C&E si manifestano stante l'operatività di Banca Ifis e la valutazione dei rischi identificati come rilevanti. Di seguito si riporta una sintesi dei principali rischi analizzati da Banca Ifis.

Rischio di credito

[E1.IRO-1 AR 11,12]

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
Rischi fisici climatici	Continuità aziendale dell'impresa e Piani di Rientro NPL/CQS	Un rischio fisico acuto può comportare interruzioni nella value chain e portare a una diminuzione delle vendite. Allo stesso modo, i danni fisici agli impianti potrebbero influire sulla normale capacità operativa e quindi sulla futura solvibilità finanziaria aziendale, con effetti in termini di probabilità di default (PD)	Medio Termine
		Gli immobili commerciali e residenziali potrebbero essere danneggiati da eventi climatici acuti o cronici, con un impatto sulla valutazione degli immobili e delle proprietà adiacenti. Inoltre, la capacità dei mutuatari di ripagare i prestiti potrebbe essere compromessa a causa dell'incapacità operativa di continuare la propria attività fonte di reddito (e.g. immobili utilizzati come farmacia, abitazione principale)	Medio Termine
Rischi di transizione climatici	Capacità rimborso su prestiti alle Aziende e Piani di Rientro NPL/CQS	Tecnologia: Riduzione competitività per mancati investimenti verso nuove tecnologie con minor impatto in termini di emissioni, e conseguente aumento della PD Politica e regolamenti: Riduzione utili per le aziende ad alte emissioni CO_2 a causa delle imposte sulle emissioni di gas serra, che a loro volta possono influire sull'accesso e sul costo dei finanziamenti e sulla capacità di rimborsare debiti aumentando la PD Market Sentiment: le preferenze dei consumatori possono spingere ulteriormente la domanda verso opportunità più green e influenzare la redditività delle aziende, peggiorando la PD di quelle imprese che non sono allineate ai nuovi trend green di mercato	Medio Termine

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
	Valore dei beni immobili su esposizioni garantite	Tecnologia: i beni immobili ad alto consumo energetico (e.g. APE rating alti) possono portare a un deprezzamento dell'immobile nel caso di escussione della garanzia con impatto sul tasso di perdita in caso di default (LGD) Politica e regolamenti: il valore del collaterale potrebbe ridursi nel caso di politiche che impongono limiti di legge legate al grado di efficientamento energetico, peggiorando il merito di credito del debitore verso la banca e impattando sul LGD Market Sentiment: l'aumento della domanda di abitazioni ad alta efficienza energetica può influire negativamente sul valore dei collaterali a bassa efficienza energetica e impattando sul LGD	Medio Termine
Rischi Fisici ambientali	Continuità aziendale dell'impresa	Le aziende che operano in aree vulnerabili a rischi ambientali possono subire perdite economiche significative a causa della degradazione degli ecosistemi. Questa degradazione può essere causata sia da eventi acuti, come disastri naturali, e sia da cambiamenti cronici e graduali. Tali fenomeni possono compromettere le risorse naturali necessarie per le operazioni aziendali, influire negativamente sulla produzione e aumentare i costi di gestione, mettendo a rischio la redditività nel lungo termine e la relativa capacità di rimborso	Medio Termine
Rischi di transizione ambientali	Capacità rimborso su prestiti alle Aziende	Le aziende esposte a rischi ambientali possono subire conseguenze economiche significative a causa della mancata adozione di tecnologie a basso impatto ambientale, del ritardo nell'allineamento alle normative volte a ridurre l'inquinamento e della crescente scarsità di risorse naturali come l'acqua e la biodiversità. Tali rischi possono materializzarsi in perdite economiche derivanti da sanzioni regolatorie o da un aumento dei costi operativi dovuto alla riduzione della disponibilità di risorse essenziali. Inoltre, l'inefficienza nella gestione di questi aspetti può rendere le aziende meno competitive in un mercato sempre più orientato verso la sostenibilità ambientale	Medio Termine

Lo studio degli effetti dei fattori di rischio climatici e ambientali sul rischio di credito del portafoglio del Gruppo ha seguito due approcci complementari che garantiscono, da un lato, di evidenziare le peculiarità dei settori verso cui è esposto il Gruppo e, dall'altro, di analizzare la distribuzione geografica degli impieghi, evidenziando particolari concentrazioni in aree soggette al rischio di eventi avversi. L'esercizio svolto ha favorito lo sviluppo di nuove conoscenze e la diffusione di una sensibilità verso tali fattori di rischio che il Gruppo persegue sia nei confronti del personale dipendente sia nei confronti dei diversi stakeholder (e.g. clienti, fornitori, azionisti).

In riferimento ai fattori di rischio legati al processo di transizione, sussistono diversi canali di trasmissione che incidono sul rischio di credito. Per cogliere tali aspetti è stato svolto un esercizio di mappatura della rischiosità che ha portato all'assegnazione di un livello di rischio in funzione del settore di appartenenza di ciascuna controparte in portafoglio (tramite codice ATECO).

Sempre in relazione ai fattori di rischio legati alla transizione energetica, un'altra direttrice di analisi ha riguardato gli immobili a garanzia sui finanziamenti concessi dalla società controllata Banca Credifarma del Gruppo Banca Ifis. In questo caso, l'effetto del rischio di transizione sul rischio di credito è strettamente connesso alla classe energetica degli immobili posti a garanzia. In quest'ottica, sul portafoglio collateralizzato di Banca Credifarma è stata effettuata un'analisi dettagliata del rischio di transizione attraverso la valutazione degli APE degli immobili,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

con l'obiettivo di tenere in considerazione la possibile svalutazione sui valori degli immobili in caso di rivendita, dovuta allo sconto di mercato applicato per gli immobili con classe energetica bassa.

Per quanto riguarda invece i fattori di rischio fisici, acuti e cronici, la quantificazione dell'impatto è avvenuta mediante georeferenziazione della clientela in portafoglio. L'analisi effettuata dal Gruppo ha permesso di associare la rischiosità fisica a livello di singola controparte sulla base della rispettiva localizzazione geografica, a livello comunale, identificando i rischi che risultano rilevanti per il contesto in cui opera. Inoltre, sono stati affinati i metodi di georeferenziazione in riferimento alle controparti appartenenti al settore dell'Automotive (data l'importanza dello stesso nel portafoglio del Gruppo e nelle strategie di decarbonizzazione definite da Banca Ifis), considerando la dislocazione globale dei siti produttivi e associando il relativo dato di produzione.

L'esercizio di Materiality Assessment dei fattori di rischio climatici e ambientali (C&E) sul rischio di credito si è concretizzato in una rappresentazione grafica del rischio ("heatmap") che mostra la significatività del rischio di transizione e del rischio fisico associata a ciascun settore. In particolare, le valutazioni dei rischi, condotte anche ai fini dell'analisi di doppia rilevanza, sono state valorizzate dalle analisi interne effettuate dalla funzione di Risk Management e dalle risultanze dell'assessment realizzato dalla stessa funzione. L'analisi di materialità ha evidenziato una quota di esposizioni del ~22% verso settori a rischio climatico e ambientale "Alto" o "Molto Alto" (e.g. Industria Chimica, Industria dell'Acciaio, Coltivazioni, Allevamento); complessivamente, il grado di rilevanza dei fattori di rischio C&E sul rischio di credito è stato valutato da Banca Ifis come moderato.

Per la definizione dei rischi di transizione settoriale per le tematiche ambientali, oltre ai dati scaricati dai diversi infoprovider, sono stati adottati i seguenti indicatori di analisi:

- informazioni relative alle tematiche di "Pollution (Aria, Suolo, Acqua)", "Biodiversity (Perturbazioni, Utilizzo Ecosistema, Specie Invasive)" e "Water Use" dall'infoprovider ENCORE (https://encorenature.org/en);
- informazioni climatiche già recuperate dall'agenzia Moody's in merito a "Carbon Transition (Emissioni GHG)" e "Waste and Pollution (Economia Circolare)" per la costruzione dello score di transizione climatico e ambientale.

Come precedentemente menzionato, nel corso del 2025 il provider ENCORE ha effettuato modifiche sostanziali alla metodologia di assegnazione degli score di transizione, in particolare, ha variato la classificazione settoriale per l'assegnazione dei punteggi di rischio (da GICS – Global Industry Classification Standard a ISIC – International Standard Industrial Classification), ha variato la numerosità delle classi di rischio (da 4 a 5) e ha introdotto nuovi indicatori relativi alla Biodiversità, quali "Introduzione di Specie Invasive" ed "Estrazione di Risorse Biotiche/Abiotiche".

Per quanto riguarda i driver di rischio fisico, gli indicatori di pericolo vengono raccolti a livello provinciale dall'infoprovider THINK HAZARD e integrati con informazioni più puntuali a livello comunale su alcuni aspetti rilevanti per il territorio italiano, come alluvioni, frane, vulcani e innalzamento del livello del mare, basandosi su fonti quali Istat, ISPRA e INGV. È stata inoltre incorporata un'analisi fornita da NATURA2000, che mappa le aree italiane ad Alta Biodiversità in relazione ad habitat, specie e parchi naturali. L'analisi valuta l'impatto potenziale delle imprese situate nelle vicinanze di queste aree, differenziandolo per macrosettore economico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In aggiunta, esclusivamente per il Gruppo illimity è risultato rilevante il seguente rischio:

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
Rischio di transizione	Capacità di rimborso dei prestiti da parte delle aziende clienti e profittabilità	Rischio di credito per peggioramento del merito creditizio delle controparti per via dei maggiori costi da sostenere a causa di maggiori costi della transizione: 1) per lo sviluppo di un piano di transizione cioè di interventi specifici necessari per il settore di appartenenza, ad esempio: - per l'efficientamento energetico; - per ridurre il livello delle emissioni di GHG; - per adempiere a nuovi vincoli normativi legati al clima (e.g. sull'uso di fonti energetiche da combustibili fossili applicati nel settore di appartenenza della controparte, sulla classe energetica/consumo energetico, sul livello di emissioni di GHG); 2) per l'introduzione di specifiche tasse (e.g. carbon tax).	Lungo termine

Rischio di business

[E1.IRO-1 AR 11,12]

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
Rischi di transizione e fisici	Profittabilità legata a settori esposti a rischi C&E	La Banca opera in settori che possono essere influenzati dai rischi climatici di transizione legati al passaggio a un'economia sostenibile, oltre che all'impatto dei rischi fisici acuti e cronici che può interessare le controparti in portafoglio e intaccare la capacità di generare margini per la Banca in questi settori	Medio/ lungo termine

L'analisi utilizza come punto di partenza l'esercizio di materialità del rischio di credito a livello settoriale e la segmentazione del portafoglio in settori ad alto rischio Climate & Environmental (C&E). Sulla base delle controparti presenti in ciascun settore, viene associato il relativo margine di intermediazione e viene calcolata la percentuale di ricavi sul totale generata in settori ad alto rischio C&E. Dall'analisi del 2025 emerge che circa il 25% del margine di intermediazione del Gruppo è generato su settori ad alto rischio C&E.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato del Gruppo risulta ad oggi non materiale, ammontando a circa l'1% delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) ed essendo principalmente composto da operazioni con finalità di copertura economica e/o di sviluppo del portafoglio di investimento del Gruppo.

In questo contesto, l'attività di monitoraggio e conseguente gestione del rischio, accuratamente implementata in via continuativa, mira a contenere la volatilità di portafoglio e alla copertura di rischi rilevanti derivanti da fonti di natura esogena. La Banca effettua analisi ricorrenti sulla materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali relativamente al portafoglio sovrano.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[E1.IRO-1 AR 11,12]

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
Rischi fisici	Portafoglio titoli sovrano	Il rischio di credito della banca nei confronti delle esposizioni sovrane può aumentare in caso di eventi climatici acuti o cronici, in quanto hanno un impatto sul reddito degli Stati sovrani: - Minori entrate fiscali dalle imprese colpite (e.g. diminuendo il capitale fisico delle aziende) e spese più elevate per affrontare gli effetti economici degli eventi climatici fisici (e.g. riparazione o prevenzione dei danni alle infrastrutture o ai beni pubblici e aumento dei costi sociali)	Lungo termine
Rischi di transizione	Portafoglio titoli sovrano	Tecnologia: le politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico derivano anche da investimenti pubblici necessari, implicando un aumento della spesa pubblica Politica e regolamenti: gli stati sovrani potrebbero dover affrontare costi di contenzioso più elevati con il progredire degli sforzi verso una transizione sostenibile Market Sentiment: i cambiamenti nelle preferenze dei consumatori, un'economia generale più debole e un reddito fiscale più basso potrebbero avere un impatto sulla rischiosità sovrana	Medio Termine

In particolare, numerosi articoli di ricerca del FMI (Fondo Monetario Internazionale) hanno dimostrato che il rischio climatico e ambientale è in grado di influenzare il rischio di default sovrano, riflettendosi sugli spread dei titoli di stato. Banca Ifis valuta tale rischio in funzione dell'indice INFORM, sviluppato dal Disaster Risk Management Knowledge Centre e menzionato anche dalla Commissione Europea.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di materialità al momento non risultano necessarie modifiche alle prassi in vigore. Tuttavia, la Banca continuerà a valutare l'adozione di ulteriori presidi, finalizzati a integrare l'analisi dei fattori di rischio C&E nelle relative scelte di investimento/disinvestimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rischio operativo

[E1.IRO-1 AR 11,12]

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
Rischi fisici	Compromissione sedi operative, datacenter prop. e dei principali outsourcers IT	La Banca potrebbe essere impattata in modo significativo dalla compromissione delle sedi operative, incluse quelle delle Controllate Estere, delle filiali e dei datacenter esposti ad alti rischi climatici, oltre alle analisi già in essere sulla continuità operativa.	Medio Termine
	Sospensione ex-lege dei flussi di pagamento per eventi estremi	A causa di eventi climatici estremi, la Banca potrebbe essere esposta a eventuali interventi del legislatore a sostegno della popolazione che potrebbero portare alla sospensione delle rate e/o del rimborso dei piani di rientro NPL/CQS.	Medio Termine
Rischi di transizione	Cause legali da parte di ONG / Attivisti	Una eventuale causa legale su tematiche climate da parte degli attivisti/ONG potrebbe portare e multe/risarcimenti in fase di contenzioso.	Breve Termine

Lo studio degli effetti dei fattori di rischio climatici e ambientali sui rischi operativi e reputazionali è stato condotto, con riferimento ai rischi sia fisici che di transizione, valutando:

- i potenziali impatti degli eventi climatici acuti in termini finanziari e di continuità operativa;
- gli effetti negativi che potrebbero generarsi sulla reputazione del Gruppo Banca Ifis a seguito di comportamenti o prassi commerciali in contrasto con le ambizioni e con il contesto regolamentare di riferimento.

Il verificarsi di eventi climatici e ambientali estremi potrebbe, infatti, compromettere la continuità aziendale del Gruppo con gravi ripercussioni sulle principali sedi operative del Gruppo (incluse le filiali), su quelle degli outsourcer critici per la stabilità (e.g. Mestre, Milano, Parma, e Padova) e sui principali siti datacenter (proprietari o di terzi).

In tale contesto, per stimare la rilevanza delle infrastrutture in termini di redditività e di volumi di operatività generata sono state calcolate alcune proxy, come il contributo delle singole filiali al margine di intermediazione ponderato per probabilità di accadimento degli eventi climatici e ambientali o il numero di personale operante nelle principali sedi del Gruppo.

Dal punto di vista dei rischi di natura operativa, sono stati analizzati diversi scenari conseguenti all'accadimento di eventi climatici e ambientali acuti. Per quantificare l'impatto sui portafogli di Banca Ifis, si è considerata la georeferenziazione provinciale dell'esposizione, identificando le province con maggior concentrazione e dunque più esposte agli effetti dei fattori di rischio C&E.

Il risultato finale dell'analisi di materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali è una heatmap costruita attraverso logiche riconducibili ad analisi di impatto per probabilità e ricondotta, sulla base della rilevanza potenziale, alle diverse direzioni della Banca e alle società Controllate.

Le analisi mostrano come le filiali economicamente più significative maggiormente esposte ai rischi climatici e ambientali sono localizzate nelle province di Milano, Pisa, Napoli, Pescara e Roma, per un totale di circa il 35% sul margine di intermediazione; complessivamente, le controllate estere risultano esposte a bassi rischi climatici.

L'attività di aggiornamento dell'esercizio di Materiality Assessment ha previsto le seguenti attività in riferimento al rischio operativo. A tal proposito il Gruppo Banca Ifis:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- ha integrato il "Piano di continuità operativa" in funzione delle specificità degli eventi climatici e ambientali estremi analizzati. Inoltre, la Banca ha esteso l'analisi includendo i potenziali impatti per il Gruppo derivanti dalla compromissione delle sedi operative delle controllate estere;
- ha valutato, tramite georeferenziazione dei clienti nel portafoglio Npl, i potenziali impatti derivanti da eventuali interventi del legislatore a sostegno delle popolazioni coinvolte da eventi climatici estremi che potrebbero comportare alla sospensione del rimborso dei piani di rientro Npl e CQS (cessione del quinto dello stipendio). Le operazioni economicamente più significative esposte ad alti rischi climatici e ambientali sono presenti nelle province di Roma, Latina, Napoli, Salerno e Torino per un totale di circa 23% sul perimetro considerato (Npl e Cap.Ital.Fin.), con un rischio complessivo medio-alto. Sul restante 77% circa del perimetro, distribuito su tutto il territorio nazionale, la Banca è esposta a rischi climatici e ambientali medio-bassi;
- ha applicato una metodologia per la valutazione del rischio che prevede l'identificazione degli stakeholder rilevanti sensibili a potenziali cause legali da parte di ONG/attivisti, la quantificazione del grado di sensibilità e la valutazione dell'impatto e probabilità di accadimento, al fine di ottenere uno score complessivo.

Rischio reputazionale

[E1.IRO-1 AR 12]

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
Rischi di transizione	Esposizione a settori ad alto rischio C&E	La Banca potrebbe essere esposta agli investitori e stakeholder sull'andamento della quota di esposizione verso settori ad alto rischio C&E	Breve Termine
	Mancato allineamento agli obiettivi Net Zero	Avere obiettivi ambiziosi sui settori prioritari ad alta intensità di emissione della NZBA potrebbe esporre la banca a un mancato allineamento che potrebbe avere un impatto significativo su più stakeholder	Breve Termine
	Non conformità con la normativa e aspettativa C&E	La Banca deve essere allineata alle aspettative sui rischi C&E e alle normative in evoluzione nell'Unione Europea, che potrebbero causare ulteriori ispezioni da parte delle autorità di vigilanza e ammende in caso di non conformità	Breve Termine
	Rischio di greenwashing sull'offerta di prodotti	La Banca è esposta al rischio di far disclosure di prodotti definiti "green" senza sufficienti evidenze dell'impatto "green" dei prodotti stessi	Breve Termine

Per quanto riguarda il rischio reputazionale sono stati identificati degli scenari, quali la non conformità a normative C&E o il mancato allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione, che possono generare rischi per il tramite di stakeholder sensibili alle tematiche impattate.

In particolare, per analizzare gli effetti climatici e ambientali sul rischio di reputazione, è stato costruito un framework composto da quattro fasi distinte:

- identificazione degli scenari di rischio reputazionale basati sulla tassonomia dei rischi C&E;
- identificazione degli stakeholder rilevanti (fornitori, investitori, supervisore, dipendenti) e quantificazione del rispettivo grado di sensibilità sui diversi scenari;
- valutazione del rischio, per ogni scenario, includendo l'analisi dell'impatto e della probabilità di accadimento al fine di ottenere uno score complessivo di rischio;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- aggregazione dei risultati, applicando fattori di ponderazione sulla base della rilevanza associata agli stakeholder.

La Banca, sulla base delle analisi sugli scenari di rischio reputazionale più rilevanti, risulta esposta a un rischio complessivo moderato.

Rischio di liquidità

[E1.IRO-1 AR 11]

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
Rischio fisico	Bank Run	I rischi fisici possono danneggiare gli immobili o le proprietà delle imprese, causando potenzialmente un aumento della domanda di liquidità e il ritiro di una parte dei depositi	Lungo Termine

A valle delle analisi di materialità, la Banca ha valutato la possibilità di applicare eventuali correttivi alle modalità di gestione delle riserve di liquidità nonché di approvvigionamento fondi; nello specifico la Banca ha condotto un'analisi di sensitività dell'indicatore regolamentare LCR (Liquidity Coverage Ratio) applicando sia alle riserve disponibili che ai net outflows delle ipotesi di stress in base alle dinamiche osservate su alcuni scenari di riferimento. Dall'analisi è emerso che il rischio liquidità in ottica climatica e ambientale risulta non materiale; pertanto, al momento, non si rende necessaria l'applicazione di correttivi alle modalità di gestione delle riserve di liquidità per integrare i rischi climatici e ambientali. Banca Ifis continuerà nell'analisi di monitoraggio dei potenziali rischi e dei relativi impatti afferenti all'esposizione al rischio in oggetto nonché nel valutare l'adozione di eventuali presidi dovessero rendersi per tempo necessari.

Tuttavia, il rischio sopramenzionato risulta rilevante per il Gruppo illimity.

[E1.IRO-1 AR 11c,12b,c]

Settori di riferimento	Esposizione in %
Very High and High C&E Sectors	25%
Moderate C&E Risk Sectors	50%
Low Risk C&E Sectors	19%
Privati e PA	6%
Totale	100%

Tra i principali settori considerati a rischio C&E "Very High" e "High" rientrano: Industria Chimica - Merci e Specialità, Fabbricazione di coke e prodotti derivanti da Raffinazione di Petrolio, Estrazione di Petrolio Greggio e Gas Naturale, Industria dell'Acciaio (Produzione e Componenti), Coltivazioni e Silvicoltura e Allevamento di animali e pesci.

[E1.IRO-1 DP 21]

L'assessment di materialità sul rischio di credito ha permesso inoltre la creazione di una heatmap settoriale per identificare le aree di rischio C&E nel portafoglio creditizio, prevedendo:

- heatmap del rischio di transizione climatico e ambientale a livello di settore;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- analisi bottom up del rischio fisico a livello di cliente utilizzando la sua georeferenziazione.

Heatmap del rischio di transizione climatico e ambientale a livello di settore

Al fine di identificare i settori di attività economica del portafoglio crediti che presentano i maggiori rischi dal punto di vista climatico e ambientale, la Banca ha svolto un'attività di assessment, raggruppando questi settori in gruppi omogenei sulla base del settore di attività economica delle controparti analizzate (codice ATECO).

Con l'obiettivo di costruire una heatmap settoriale che evidenzi le quote di portafoglio esposte alle diverse fattispecie di rischio, la Banca ha quindi:

- identificato i rischi di transizione tramite un approccio "top down": per ciascun macrosettore di attività economica, tramite ricorso a infoprovider terzi, è stato associato uno score di rischio su una scala da 1 (Basso) a 4 (Molto Alto);
- identificato i rischi fisici tramite un approccio "bottom up": ciascuna controparte, associata a un particolare settore di attività economica, è stata analizzata puntualmente tramite georeferenziazione delle rispettive sedi produttive/legali, processo che ha consentito di identificare puntualmente i rischi fisici a cui le controparti stesse sono esposte (dettagliato in seguito).

Inoltre, si evidenzia che sono state incluse nel perimetro e categorizzate come esposizioni con rischio di transizione moderato anche le attività di prestito collateralizzate da immobili verso la clientela al dettaglio di Banca Credifarma. È stata, infatti, avviata una progettualità volta a consentire la raccolta puntuale delle informazioni necessarie alla valutazione dei rischi anche su tutto il portafoglio di finanziamenti garantiti da immobili (e.g. Mutuo Dipendenti prima casa); le attività sono state avviate a partire proprio da questo prodotto dedicato ai dipendenti ed estese a Banca Credifarma data la materialità rilevante, con l'obiettivo, a tendere, di estendere la raccolta informativa a tutte le società del Gruppo.

A valle delle prime evidenze emerse dall'esercizio di materialità, la Banca ha proceduto con l'identificazione di diverse strategie di monitoraggio e presidio dei fattori di rischio climatici e ambientali. Nello specifico, la Banca ha identificato i seguenti mitiganti e presidi:

- inserimento all'interno del RAF di un indicatore per il monitoraggio della % di esposizione verso attività classificate ad alto rischio di transizione rispetto al totale dell'esposizione del gruppo bancario;
- inserimento all'interno del RAF di due indicatori per il monitoraggio della % di esposizione verso territori (comuni italiani) classificati ad alto rischio di alluvione e/o di frana rispetto al totale dell'esposizione del gruppo bancario;
- aggiornamento e monitoraggio dei risultati dell'esercizio di materialità con cadenza annuale;
- aggiornamento annuale del documento di tassonomia dei rischi della Banca e dei canali di trasmissione dei rischi climatici e ambientali.

Oltre alle misure di mitigazione e presidio già implementate, la Banca ha lavorato (i) all'implementazione di un framework creditizio rafforzato in ottica ESG, (ii) al rafforzamento delle analisi ESG in ambito creditizio e (iii) allo sviluppo di un'analisi di sensitività del portafoglio creditizio rispetto alle tematiche dei fattori di rischio climatici e ambientali, approfondita qui di seguito.

[E1.IRO-1 AR 15]

Climate Stress Test e gli scenari considerati

In linea con quanto previsto dalle aspettative di Banca d'Italia sui fattori di rischio climatici e ambientali, la Capogruppo Banca Ifis ha aggiornato nel corso del 2025 l'analisi di sensitività del portafoglio creditizio rispetto a queste tematiche. In tale contesto, la Capogruppo ha svolto in maniera autonoma un esercizio di Climate Stress Test sulla base degli scenari climatici di breve periodo pubblicati da UNEP Finance Initiative a luglio 2024 facendo leva sullo stesso framework e modelli satellite dello stress test ICAAP.

È stato considerato uno scenario che combina gli effetti sia del Rischio di Transizione che del Rischio Fisico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rischio di transizione

Per quanto riguarda il rischio di transizione sono stati considerati gli shock macroeconomici dello scenario "Stringent carbon price" che anticipa tutti gli effetti dello scenario Delayed Transition del NGFS dal 2031 al 2023. Il carbon price aumenta tra i 57 dollari e i 368 dollari per tonnellata di CO_2 entro il 2027, gradualmente in 5 anni in base alla nazione. Le economie avanzate raggiungono un prezzo medio più ambizioso di circa 325 dollari per ton di CO_2 nel 2027, mentre altre regioni mantengono prezzi sotto 231 dollari. L'assunzione di base è che l'aumento del carbon price è alla base di politiche globali coordinate che hanno lo scopo di mitigare il cambiamento climatico. L'impatto di queste politiche ha due fasi:

- nella prima fase, le politiche ambientali comportano un aumento dell'inflazione dovuto all'introduzione di nuove imposte sull'energia e un impatto negativo sulla produttività a causa della variazione dell'energy mix da parte delle aziende. A seguito di una riduzione della domanda, i prezzi dei combustibili fossili diminuiscono;
- nella seconda fase, la carbon tax genera un'entrata pubblica che può essere utilizzata per iniziative sostenibili che può portare ad un aumento degli investimenti pubblici e privati.

Rischio fisico

Per quanto riguarda il rischio fisico sono stati considerati gli shocks macroeconomici dello scenario "Chronic impacts", che modella i rischi cronici estremi, come alte temperature, innalzamento del livello del mare e cambiamenti nelle precipitazioni degli scenari NGFS. Tali rischi sono destinati ad aumentare progressivamente di rilevanza nel tempo, avendo un impatto severo sul PIL entro 20-30 anni. Tuttavia, in questo scenario, tali rischi cronici sono anticipati al presente.
A differenza degli scenari long-term a 30 anni, lo scenario Climate di breve periodo considerato non riflette pienamente i benefici derivanti dalla transizione e la relativa ripresa economica. In termini di severità, seppur di non molto, risulta meno negativo rispetto a un tipico scenario dell'EU-Wide stress test. Rispetto al baseline, la crescita economica italiana è prevista in riduzione di circa il 5,5% a livello cumulato sui 2 anni (rispetto a 7,4% dello scenario avverso dell'EU-Wide stress test).

Per rendere lo scenario consistente con l'attuale contesto economico, le proiezioni macroeconomiche sono state definite applicando gli shock dello scenario Climate alle ultime proiezioni baseline sottese al Budget (fonte Prometeia). Tale approccio garantisce coerenza e comparabilità di risultato con lo scenario di Budget (baseline) e quello Core dello Stress test (ICAAP).

Risultati del Climate Stress Test sul rischio di credito

Le esposizioni oggetto dell'esercizio di stress test climatico sono le stesse oggetto dell'esercizio core dell'ICAAP e coprono circa il 94% del portafoglio crediti verso clientela (perimetro sotteso al calcolo del Npe ratio consolidato), garantendo un'elevata copertura. L'impatto dello scenario climatico sul conto economico è stato stimato in termini di rettifiche di valore e Npe ratio ("Non-Performing Exposure ratio"), utilizzando la stessa infrastruttura metodologica dello scenario core dell'ICAAP per un'adeguata comparabilità dei risultati. Rispetto all'ICAAP con severità pari a quello dell'EU-Wide stress test 2025, lo scenario climatico è meno severo come anticipato anche al paragrafo precedente.

[E1.IRO-1 AR 12d]

Anche alla luce delle analisi sopradescritte, il Gruppo punta a coltivare il proprio vantaggio competitivo, continuando a monitorare periodicamente l'evoluzione delle emissioni finanziate nel proprio portafoglio e agendo concretamente per rispettare gli impegni prefissati, anche sviluppando prodotti e servizi dedicati per sostenere le nostre imprese nel loro percorso di innovazione e di crescita per una transizione verso un'economia a basse emissioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In aggiunta a ciò, la Banca ha identificato settori non compatibili con il livello di rischio ESG e con il rispetto del Codice Etico (i.e. Politica sui settori sensibili), quindi esclusi da qualsiasi tipo di operazioni e di finanziamento. Tra i settori più rilevanti in ottica di contrasto al cambiamento climatico, si possono citare:

- energia nucleare;
- coltivazione e produzione di tabacco;
- produzione di armi controverse (i.e. mine antipersona, munizioni e sub-munizioni cluster, armi chimiche, batteriologiche o nucleari, armi di distruzione di massa vietate dai Trattati internazionali);
- estrazione di carbone;
- unconventional oil & gas[19].

[E4.IRO-1 DP 17a,c]

Parallelamente, con riferimento alla biodiversità e agli ecosistemi, la Banca ha identificato impatti, rischi e opportunità materiali solamente per le operazioni proprie, in considerazione delle valutazioni effettuate con riferimento alle attività di conservazione della biodiversità implementate nelle sedi della Banca, in particolar modo data la presenza del Parco Internazionale di Scultura.

[E4.IRO-1 DP 17b]

Inoltre, l'analisi delle possibili dipendenze dell'organizzazione rispetto al tema in oggetto è stata effettuata adottando un approccio qualitativo, basato su una valutazione delle interazioni tra le attività aziendali e l'ambiente naturale. Dall'indagine condotta, non sono emerse evidenze significative di dipendenze dirette o indirette dalla biodiversità, dagli ecosistemi e dai relativi servizi, né all'interno dei propri siti operativi né lungo l'intera catena del valore.

[E4.IRO-1 DP 17c]

Con riferimento alle opportunità, il processo di valutazione è stato effettuato dalle funzioni tenendo in considerazione il potenziale sviluppo di iniziative e investimenti che favoriscono la protezione degli ecosistemi, la biodiversità e la conservazione del territorio all'interno delle infrastrutture della Banca[20].

[E4.IRO-1 DP 19a]

Si specifica che, con riferimento alle sedi del Gruppo, non sono ubicate all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.

[E2.IRO-1 DP 11a]

[E3.IRO-1 DP 8a]

[E5.IRO-1 DP 11a]

A valle del processo di analisi di doppia rilevanza precedentemente descritto, non sono stati individuati impatti, rischi e opportunità materiali in ambito inquinamento, acqua e risorse marine ed economia circolare.

19 Sabbia bituminosa, petrolio e gas da shale/tight, petrolio e gas onshore/offshore nella regione artica, petrolio nell'area del Sacro Capo dell'Amazzonia, gas naturale liquefatto estratto in modo non convenzionale.
20 Si specifica che le sedi del Gruppo non sono ubicate all'interno o in prossimità di aree sensibili dal punto di vista della biodiversità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[E2.IRO-1 DP 11b]

[E3.IRO-1 DP 8b]

[E5.IRO-1 DP 11b]

Tali valutazioni si basano su un'analisi consapevole condotta dagli stakeholder interni coinvolti, che hanno tenuto in considerazione il modello di business del Gruppo, le attività principali, l'impatto e i rischi di tali tematiche sulle controparti in portafoglio.

Materialità dei rischi sociali e di governance

In linea con il processo adottato per i rischi climatici e ambientali, al fine di integrare una gestione consapevole dei rischi sociali e di governance, Banca Ifis ha adotto un processo strutturato in tre fasi principali, mirate a identificare e valutare i relativi fattori di rischio rilevanti per la Banca nelle operazioni proprie e nella catena del valore (i.e. fornitori, clienti).

L'individuazione dei principali driver e fattori relativi ai rischi Sociali e di Governance è stata effettuata tramite un'approfondita analisi di letteratura di mercato (i.e. Report EBA sui rischi ambientali e sociali) e atti normativi a livello europeo (i.e. Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD, European Pillar of Social Rights e Social Taxonomy).

1. Sviluppo della tassonomia dei fattori di rischio S&G: la prima fase consiste nella creazione di una tassonomia S&G, con l'identificazione dei principali driver di rischio legati a tre categorie principali:
   - Politica e Regolamenti;
   - Market Sentiment;
   - Rischio Ambientale.
2. Identificazione dei canali di trasmissione e dell'orizzonte temporale: tale fase prevede l'analisi qualitativa della propagazione dei rischi e la definizione del loro orizzonte temporale, con particolare attenzione ai principali impatti per la Banca. Vengono analizzate le ricadute che questi fattori di rischio hanno sui rischi tradizionali della Banca, tra cui rischio di credito, rischio operativo, rischio reputazionale.
3. Definizione del Materiality Assessment: nella fase conclusiva viene effettuata la valutazione quantitativa della materialità dei fattori di rischio C&E, tenendo conto di tutte le tipologie di rischio identificate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sviluppo della tassonomia dei fattori di rischio Sociali e di Governance

Fattore di Rischio	Driver di rischio	Descrizione
Rischi Sociali	Politica e Regolamenti	Le normative (locali, europee e internazionali) in materia di privacy dei lavoratori, sia interni sia lungo la catena del valore (e.g. controparti finanziate e fornitori) comporta la necessità di integrare presidi di mitigazione nei propri processi e sedi operative, e richiedere investimenti addizionali (e.g. nella sostituzione di fornitori o nella rilocalizzazione di impianti produttivi). Inoltre, la presenza di rapporti commerciali con aziende che non rispettano le normative (locali, europee e internazionali) in materia di diritti umani, salute e sicurezza, parità di trattamento, potrebbe esporre il Gruppo a rischi reputazionali e operativi (e.g. sostituzione di fornitori)
	Market Sentiment	L'assenza di un presidio efficace sulle tematiche sociali (e.g. privacy di dipendenti e altri stakeholder) può generare il rischio che clienti e altri stakeholder rilevanti (e.g. fornitori) si rivolgano verso competitor percepiti come più responsabili, con conseguenti rischi reputazionali e perdita di quote di mercato. Inoltre, comportamenti ingannevoli, non trasparenti e non adeguati ai bisogni della clientela nella promozione o sviluppo di prodotti finanziari e la presenza di rapporti commerciali con aziende che non presidiano tematiche sociali (e.g. salute e sicurezza, parità di trattamento, privacy e tutela dei diritti umani) possono compromettere la fiducia di clienti e stakeholder, esponendo l'organizzazione a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali oltre a perdita di competitività e alla progressiva erosione delle quote di mercato
	Rischio Ambientale	Rischio fisico climatico/ambientale: l'aumento della frequenza di eventi climatici estremi e la degradazione dei servizi ecosistemici potrebbe comportare: • ingenti impatti finanziari su comunità/popolazioni già svantaggiate determinando quindi un rischio per le imprese in termini di carenza di manodopera e/o un calo della domanda dovuto a un peggior contesto socioeconomico • guasti all'integrità dei sistemi/dei dati con conseguente indisponibilità degli stessi che potrebbero compromettere la protezione delle informazioni personali generando impatti di natura operativa, legale o reputazionale Rischio di transizione climatico: i cambiamenti tecnologici e normativi volti ad affrontare il cambiamento climatico potrebbero avere un impatto sul mercato del lavoro di alcuni settori (e.g. ad alte emissioni) comportando il rischio di amplificare le criticità sociali oltre a un rischio per le imprese in termini di carenza di manodopera e/o un calo della domanda dovuto a un peggior contesto socioeconomico

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fattore di Rischio	Driver di rischio	Descrizione
Rischi di Governance	Politica e Regolamenti	Le normative (locali, europee e internazionali) in materia di rendicontazione di sostenibilità, trasparenza, integrità e buona condotta, pratiche di corruzione attiva o passiva, riciclaggio di denaro all'interno delle imprese e protezione degli informatori tra i propri lavoratori e lungo la catena del valore comportano la necessità di integrare presidi di mitigazione nei propri processi e sedi operative (e.g. l'attivazione di canali di segnalazione sicuri e riservati per il whistleblower) comportando anche investimenti rilevanti. Inoltre, l'assenza di presidi adeguati può esporre l'impresa al rischio di ricevere sanzioni e generare potenziali impatti sul piano legale e reputazionale, generando potenziali costi addizionali. Inoltre, la scarsa attenzione a tematiche di governance interne all'azienda può determinare un aumento del turnover, con conseguenti costi di sostituzione del personale e rischi operativi legati alla carenza di risorse umane
	Market Sentiment	L'assenza di un presidio efficace sulle tematiche di governance (e.g. pratiche di corruzione) può generare il rischio di compromettere la fiducia di clienti e altri stakeholder rilevanti, tra cui fornitori, comportando il rischio che si rivolgano verso competitor percepiti come più responsabili, con conseguenti rischi reputazionali, operativi, di interruzione di rapporti di fornitura e perdita di quote di mercato. Un cambiamento nelle preferenze dei clienti verso un consumo più climate-friendly potrebbe comportare un rischio rispetto a rapporti di fornitura non allineati a criteri di sostenibilità, generando un calo della domanda e uno spostamento verso concorrenti percepiti come più sostenibili, con conseguenti rischi reputazionali, operativi e di mercato
	Rischio Ambientale	Rischio di transizione climatico: i cambiamenti tecnologici e normativi volti ad affrontare il cambiamento climatico potrebbero avere un impatto su: • complessità e numerosità di documentazione e report che un ente deve rendicontare, ad esempio in tema di sostenibilità, ai fini della compliance normativa • rapporti lungo la catena del valore comportando costi aggiuntivi o necessità di modificare i rapporti di fornitura, ad esempio richiedendo maggiore disclosure ed impegni in termini di sostenibilità

Rischio di credito

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
Rischi Sociali	Continuità aziendale e capacità di rimborso	Le aziende potrebbero essere coinvolte in contenziosi in ambito di diritti umani e dei lavoratori (e.g. sfruttamento dei lavoratori, lavoro minorile) che potrebbe compromettere la continuità delle operazioni aziendali ed il relativo modello di business mettendo a rischio la capacità di rimborso dell'esposizione verso il Gruppo	Medio Termine

Il "Report EBA sui rischi ambientali e sociali nel contesto del quadro prudenziale" definisce i driver di rischio come elementi che possono far tramutare i fattori ambientali e sociali in rischi suscitando un impatto finanziario negativo su attività economiche e finanziarie delle controparti e/o degli attivi degli enti.

Viene pertanto analizzato il rischio di credito derivante dal deterioramento della qualità del credito delle controparti finanziate implicate in controversie legate a pratiche di lavoro forzato o minorile.

I risultati delle analisi condotte hanno determinato la non materialità del rischio; tuttavia, il Gruppo continuerà a tenere monitorati tali ambiti e provvederà a integrare progressivamente il presidio informativo sul posizionamento

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

"Social" delle controparti, tramite raccolta di dati ESG puntuali, in coerenza con le metodologie disponibili e alle prassi di mercato.

Rischio operativo

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
Rischi Sociali	Violazioni/inosservanza politiche interne	La Banca, in presenza di comportamenti non conformi ai principi di pari opportunità e inclusione, potrebbe essere esposta a contenziosi interni, sanzioni disciplinari e inefficienze nella gestione delle risorse umane, con conseguenti impatti sull'operatività aziendale e sul clima organizzativo	Breve Termine
	Non conformità con le normative	La Banca potrebbe incorrere in ispezioni, sanzioni o contenziosi da parte delle autorità competenti in caso di violazioni accertate della normativa in materia di lavoro e aspetti giuslavoristici correlati, con potenziali impatti economici, legali e reputazionali	Breve Termine
	Violazioni della sicurezza informatica e indisponibilità dei sistemi	Violazioni della sicurezza informatica o di indisponibilità dei sistemi, potrebbe comportare compromissioni della disponibilità e dell'integrità dei dati della Banca, con effetti negativi sulla continuità operativa, sull'efficienza dei processi e sull'erogazione dei servizi alla clientela	Breve Termine
	Interruzione operatività aziendale / perdita di disponibilità e integrità dei dati	Accessi non autorizzati che possono compromettere la riservatezza e l'integrità dei dati, causando disservizi, rallentamenti operativi e indisponibilità dei sistemi critici con impatti diretti sull'operatività del Gruppo	Breve Termine
	Inadeguatezza dei processi di controllo e monitoraggio commerciale	La Banca, qualora le procedure operative e i controlli interni risultassero inadeguati, potrebbe incorrere in comportamenti non conformi o pratiche scorrette nei confronti della clientela, determinando contenziosi, sanzioni e perdite economiche con riflessi sull'efficacia dei processi aziendali	Breve Termine
Rischi di Governance	Non conformità con le normative	La mancata osservanza delle normative o delle procedure interne nei rapporti con le autorità può determinare rilievi ispettivi, ammende e costi di gestione del contenzioso, con impatti diretti sull'efficienza operativa e sul rispetto degli obblighi di compliance	Breve Termine

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rischio reputazionale

Fattore di Rischio	Canale di trasmissione	Descrizione	Orizzonte temporale
Rischi Sociali	Violazioni/inosservanza politiche interne	Contestazioni o segnalazioni interne/esterne per comportamenti discriminatori, molestie o mancato rispetto dei principi di pari opportunità potrebbero portare alla Banca un danno reputazionale e possibile intervento delle autorità competenti	Breve Termine
	Percezione negativa da parte degli stakeholder	La Banca, in caso di violazioni della normativa in materia di aspetti giuslavoristici, potrebbe subire una diffusione pubblica di tali inadempienze, generando sfiducia presso clienti, investitori e opinione pubblica, con conseguente compromissione della propria reputazione e credibilità sul mercato	Breve Termine
	Violazioni della sicurezza informatica e indisponibilità dei sistemi	La violazione della riservatezza dei dati o l'indisponibilità dei sistemi, anche dovute a cyber-attacchi o a processi interni inadeguati, può compromettere l'immagine e la percezione di affidabilità da parte degli stakeholder, con effetti negativi sulla reputazione e quindi sul posizionamento competitivo della Banca	Breve Termine
	Perdita di fiducia da parte della clientela e dei regolatori	In presenza di episodi di accesso non autorizzato ai dati personali dei clienti, la Banca potrebbe subire una perdita di fiducia da parte della clientela e dei regolatori, accompagnata da un'ampia risonanza mediatica, con potenziali impatti reputazionali e l'avvio di indagini da parte delle autorità competenti	Breve Termine
	Violazioni delle norme di condotta e delle pratiche di mercato corrette	La Banca potrebbe essere soggetta a indagini o sanzioni da parte delle autorità di vigilanza per comportamenti non conformi alle normative sulla tutela dei clienti o per pratiche commerciali scorrette (inclusa l'attività di recupero crediti), con conseguenti impatti legali e reputazionali	Breve Termine
Rischi di Governance	Non conformità con le normative	La Banca potrebbe ricevere ispezioni da parte delle autorità di vigilanza e ammende/sanzioni in caso di violazioni accertate delle normative in tema di anticorruzione, riciclaggio di denaro emanate dall'Unione Europea e dallo Stato Membro di appartenenza, con ripercussioni sul profilo reputazionale	Breve Termine

I principali rischi operativi, reputazionali e IT analizzati fanno riferimento a:

- rischio operativo a causa di inadempienze relativamente ad aspetti giuslavoristici della forza di lavoro propria;
- rischio di perdita a causa di violazione della riservatezza, guasto dell'integrità/inadeguatezza dei sistemi e dei dati;
- rischio di perdite operative dovute all'accesso non autorizzato ai dati dei clienti (Data Breach) da parte del personale interno di Banca Ifis allo scopo di ottenere un vantaggio personale;
- rischio reputazionale dovuto all'individuazione di potenziali discriminazioni nei confronti dei dipendenti;
- rischio reputazionale dovuto al mancato rispetto degli interessi dei clienti, pratiche di mercato scorrette e assenza di codici di condotta (inclusa attività di recupero crediti);

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- rischio reputazionale e di compliance derivante da comportamenti non conformi ai principi di correttezza, onestà e trasparenza nei rapporti con le autorità di regolamentazione con cui il Gruppo intrattiene relazioni istituzionali.

Questi rischi trovano analogia nei temi di sostenibilità degli ESRS, in particolare con riferimento alla forza lavoro propria (diversità, condizioni di lavoro, riservatezza), ai consumatori e/o utilizzatori finali e alla condotta delle imprese.

Il processo svolto per la costruzione del framework di materialità dei rischi in ambito sociale e di governance si è articolato in due fasi principali:

1. è stata effettuata un'analisi dei rischi operativi e reputazionali, partendo dagli scenari di rischio mappati nel Risk Self Assessment (RSA) nonché dagli scenari e minacce valutati nell'ambito delle analisi di rischio ICT e Sicurezza. Successivamente, tali rischi sono stati ricondotti alla lista dei rischi definiti nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, in coerenza con i temi, sotto-temi e sotto-sotto-temi degli Standard ESRS;
2. sono stati convertiti i livelli di rischio, al fine di armonizzare la scala di valutazione, e sono stati definiti i rischi materiali secondo l'analisi di doppia rilevanza.

I rischi operativi e reputazionali identificati come materiali saranno integrati nel nuovo processo di Materiality Assessment e saranno valorizzati e valutati nel contesto della DMA 2026. Il Team Operational & IT Risk del Gruppo Banca Ifis adotta un approccio proattivo al presidio e monitoraggio dei rischi reputazionali, a supporto di una gestione responsabile e attenta alla dimensione sociale. Il monitoraggio trimestrale dei principali indicatori chiave di rischio consente di individuare tempestivamente segnali di criticità e di rafforzare la resilienza complessiva del Gruppo. Vengono monitorati indicatori relativi a:

- turnover del personale: il monitoraggio del turnover del personale, in linea con le prassi ESG relative alla dimensione sociale, consente di analizzare l'andamento trimestrale della forza lavoro del Gruppo Banca Ifis, con dettaglio per singola legal entity. L'analisi considera le variazioni tra trimestri consecutivi, distinguendo tra nuove assunzioni e cessazioni;
- contestazioni: il presidio delle contestazioni rappresenta uno strumento di identificazione di possibili errori operativi, pratiche di business non conformi o segnali di riduzione della soddisfazione della clientela, elementi che possono riflettersi sul profilo reputazionale del Gruppo Banca Ifis. Il monitoraggio restituisce il trend trimestrale del numero di contestazioni accettate rispetto a quelle definite, evidenziando il contributo di ciascuna legal entity alla dinamica complessiva del Gruppo;
- Social Media, Stampa e Web: il monitoraggio delle menzioni digitali e mediatiche relative al Gruppo Banca Ifis consente di valutare l'evoluzione del sentiment esterno e l'emergere di potenziali fonti di rischio reputazionale. L'analisi considera l'andamento nel tempo delle citazioni sui social media, distinguendo in particolare quelle a connotazione negativa, e rileva il numero di articoli o contenuti sfavorevoli pubblicati su stampa e web;
- raccolta Retail: il controllo dei dati relativi alla raccolta retail permette di individuare tempestivamente eventuali rischi reputazionali connessi al turnover della clientela o a riduzioni dei volumi di raccolta. Il monitoraggio include i principali Key Risk Indicator, tra cui il tasso di turnover dei clienti (operativi e non operativi), il tasso di variazione dei volumi di raccolta e l'impatto complessivo del turnover sul volume totale della raccolta retail.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2. Ambiente

2.1 Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Delegato (UE) 2020/852 (Regolamento tassonomia)

La Tassonomia Europea, così come definita dal Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia UE), istituisce un sistema di classificazione delle attività economiche come ecosostenibili dal punto di vista climatico e ambientale definendo specifici criteri scientifici e di prestazione per l'identificazione di tali attività. Secondo la Tassonomia Europea, le attività economiche possono essere considerate ammissibili o non ammissibili alla Tassonomia sulla base della presenza o meno della descrizione di tali attività all'interno del Regolamento Delegato che disciplina i criteri per definire un'attività come ecosostenibile. Un'attività ammissibile viene definita ecosostenibile, cioè allineata alla Tassonomia, se conforme ai criteri di vaglio tecnico definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, come successivamente modificato e integrato, per almeno uno dei 6 obiettivi ambientali previsti dalla normativa, ossia:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

L'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 ha introdotto, dal 2022, a livello europeo, l'obbligo di informativa sulla Tassonomia rivolto alle imprese e ai partecipanti al mercato finanziario soggetti all'obbligo di pubblicare una Rendicontazione di sostenibilità, secondo quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD). In coerenza con le richieste normative, a partire dal FY 2023 il Gruppo Banca Ifis ha rendicontato la quota dei propri attivi in bilancio e fuori bilancio ammissibili e allineati alla Tassonomia UE.

Il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178[21] definisce la metodologia e gli indicatori per la rendicontazione richiesta ai sensi del Regolamento Tassonomia. L'articolo 4 del citato Regolamento prevede che gli enti creditizi, a partire dall'esercizio 2023, comunichino l'informativa richiesta sulla base di quanto specificato dall'Allegato V e che questa sia presentata in formato tabellare utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI.

Nel corso del mese di gennaio 2026, a seguito di un iter di semplificazione avviato nel corso del 2025, la Commissione Europea ha pubblicato il nuovo Regolamento Delegato (UE) 2026/73 che integra e modifica, tra l'altro, il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, apportando in particolare numerose semplificazioni all'informativa che gli enti devono pubblicare ai sensi della Tassonomia UE e una serie di revisioni alle logiche di calcolo dei KPI, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese europee, assicurando allo stesso tempo la massima trasparenza e chiarezza nella rendicontazione di sostenibilità. Il nuovo Regolamento, applicabile dal 1° gennaio 2026, consente alle imprese finanziarie di stabilire le modalità di rendicontazione da adottare per l'esercizio 2025. In particolare, il Regolamento prevede la facoltà di impiegare tre diverse opzioni di rendicontazione:

- la prima opzione prevede di rendicontare sulla base dei modelli e delle regole già applicati per la rendicontazione relativa al FY 2024;
- la seconda opzione prevede di adottare le nuove modalità di rendicontazione normate nell'ambito del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 come rivisto dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73;
- mentre la terza opzione permette di non rendicontare i KPI di Tassonomia, riportando invece un apposito statement all'interno della Relazione sulla Gestione.

[21] *Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 così come integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1214, dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 e dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il Gruppo Banca Ifis, con riferimento alla rendicontazione riferita all'esercizio 2025, ha adottato le nuove modalità di rendicontazione come riviste dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, stante anche quanto evidenziato dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) all'interno delle proprie "Common enforcement priorities"[22] sulla rendicontazione 2025: ESMA indica infatti che le imprese "sono incoraggiate ad applicare le regole riviste alle loro informative del 2026 (esercizio finanziario 2025)".

I valori riportati all'interno dei Modelli di informativa riferiti all'esercizio 2025 e gli indicatori fondamentali di prestazione non sono, pertanto, puntualmente comparabili con quanto rendicontato con riferimento all'esercizio 2024.

La normativa rivista prevede in particolare che gli indicatori fondamentali di prestazione (di seguito anche KPI) richiesti per gli enti creditizi siano:

- il Coefficiente di attivi verdi (Green Asset Ratio, GAR), che indica il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi GAR;
- i KPI per le esposizioni fuori bilancio, che indicano la quota di attività economiche allineate alla tassonomia degli attivi sottostanti le esposizioni fuori bilancio. Con riferimento all'esercizio 202523, tale informativa è richiesta in relazione a:
  - garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi e altri strumenti di debito verso imprese (FinGuar KPI);
  - attività finanziarie gestite (AuM KPI).

Gli enti creditizi rappresentano gli indicatori fondamentali di prestazioni in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, cioè:

- Modello 0 - sintesi dei KPI che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia;
- Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR: il modello contiene evidenza dei valori di Stock e di Flusso delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio al 31/12/2025, con indicazione delle esposizioni ammissibili e allineate rispetto agli obiettivi ambientali;
- Modello 2 - GAR: Informazioni settoriali: il modello contiene evidenza delle esposizioni verso i principali 10 Settori ammissibili alla Tassonomia, calcolati come aggregato di tutte le esposizioni relative ad un determinato settore, identificato tramite codice NACE. Il modello richiede alle imprese di comunicare anche le esposizioni verso attività afferenti al settore nucleare24 e dei gas fossili25, incluse le percentuali di ammissibilità e allineamento verso tali settori;
- Modello 3 - KPI GAR (Stock): il modello contiene evidenza dei valori relativi al GAR sullo stock di prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- Modello 4 - KPI GAR (Flusso): il modello contiene evidenza dei valori relativi al GAR sul flusso di prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, generati nel corso dell'esercizio, calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- Modello 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio: il modello contiene evidenza dei valori di Stock e di Flusso relativi al FinGuar KPI e all'AuM KPI, rispettivamente per i KPI sulle garanzie finanziarie e le attività finanziarie gestite calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1.

22 ESMA, European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting.
23 Il KPI relativo al portafoglio di negoziazione e il KPI relativo a commissioni e compensi dovranno essere pubblicati dagli enti creditizi a partire dal 1° gennaio 2028.
24 Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
25 Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ciascun modello è pubblicato in duplice versione: utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni verso imprese i rispettivi KPI di ammissibilità e di allineamento su Capex (spese in conto capitale) e Turnover (fatturato) comunicati dalle controparti soggette a CSRD e da quelle che hanno pubblicato una rendicontazione di sostenibilità su base volontaria.

Il nuovo Regolamento Delegato (UE) 2026/73, le cui nuove modalità di rendicontazione sono state adottate dal Gruppo a partire dall'esercizio 2025, ha eliminato l'obbligo per le imprese di redigere un'informativa dedicata relativa alle esposizioni verso i settori nucleare e gas fossile, prevedendo che le informazioni relative all'ammissibilità/allineamento delle esposizioni verso tali settori siano riportate all'interno del Modello 2. Il punto rappresenta una novità rispetto agli esercizi 2023 e 2024, durante i quali le imprese erano tenute a includere tali settori all'interno di Modelli dedicati aggiuntivi.

Approccio adottato per l'identificazione delle attività ammissibili e allineate

La disclosure dell'esercizio 2025 è basata sul valore contabile lordo degli attivi in bilancio e fuori bilancio al 31/12/2025, e si riferisce al perimetro di consolidamento prudenziale, come indicato dalla normativa[26] A partire dall'esercizio 2025, il Gruppo Banca Ifis comprende nel proprio perimetro di consolidamento prudenziale anche il Gruppo illimity e Fürstenberg SIM (già Euclidea SIM). Con riferimento al Gruppo illimity, si segnala che quest'ultimo pubblicherà l'informativa ai sensi della Tassonomia anche all'interno della propria Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Gruppo Banca Ifis, per l'esercizio 2025, in accordo con la disponibilità dei dati delle controparti, riporta le informazioni utilizzando dati puntuali, secondo le modalità richieste dalla normativa.

Per la valutazione dell'ammissibilità e allineamento delle esposizioni, il Gruppo ha incluso nella propria analisi i seguenti attivi:

- Prestiti e anticipi alle imprese

  Per la valutazione delle esposizioni in attività economiche allineate, ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia verso imprese[27] finanziarie e non finanziarie soggette a obblighi CSRD e verso quelle che rendicontano su base volontaria, il Gruppo ha utilizzato i dati tassonomici pubblicati dalle controparti in relazione all'anno di rendicontazione 2024, forniti da infoprovider esterno.
  In particolare, sono stati utilizzati:
  - per le società non finanziarie e per gli enti creditizi: i KPI di ammissibilità e allineamento, in termini di spese in conto capitale (Capex) e in termini di fatturato (Turnover), verso i sei obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia [mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR), transizione verso un'economia circolare (CE), prevenzione e riduzione dell' inquinamento (PPC), protezione e ripristino della biodiversità ed ecosistemi (BIO)];

26 All'Allegato V del Regolamento Delegato (Ue) 2021/2178 si richiede agli enti creditizi di comunicare i KPI pertinenti sulla base dell'ambito del proprio consolidamento prudenziale determinato conformemente al titolo II, capo 2, sezione 2, del regolamento (UE) n. 575/2013.
27 Il perimetro di riferimento è composto da società con sede in Italia incluse nell'elenco Consob dei soggetti che hanno pubblicato la Rendicontazione di sostenibilità (o Dichiarazione Non Finanziaria) al 31 Dicembre 2024 (ultimo aggiornamento disponibile) e dai clienti del Gruppo con sede in Europa, per le quali la Banca ha un'esposizione superiore a 100.000 euro, che hanno pubblicato la Rendicontazione di sostenibilità (o Dichiarazione Non Finanziaria).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- per le società assicurative: i KPI di ammissibilità e allineamento pubblicati con riferimento all'attività relativa alla sottoscrizione e agli investimenti, con il dettaglio del contributo rispetto ai 6 obiettivi ambientali[28];
- per le società che operano nei settori del nucleare e del gas fossile sono stati recuperati i dati di ammissibilità e allineamento pubblicati nell'ambito delle informative dedicate previste dalla normativa.

- Titoli di debito (inclusi Green Bond) e strumenti rappresentativi di capitale

  Ai fini del calcolo del GAR e del KPI di AuM, concorrono, tra le altre esposizioni, i titoli di debito di cui è noto l'impiego dei proventi. In particolare, la normativa prevede che le emissioni di obbligazioni designate come obbligazioni verdi dagli emittenti vadano valutate in base al livello di allineamento alla tassonomia delle attività economiche o dei progetti finanziati, sulla base di informazioni specifiche fornite dall'emittente.
  Stante l'assenza di informazioni puntuali fornite dagli emittenti con riferimento alle quote di allineamento alla Tassonomia la Banca, in coerenza con i precedenti esercizi di rendicontazione valuta l'ammissibilità e l'allineamento di tutte le obbligazioni in portafoglio, ivi incluse quelle che potrebbero essere associate al finanziamento di progetti green, considerando i KPI puntuali relativi alla Tassonomia pubblicati dalle controparti in relazione all'anno di rendicontazione 2024 e forniti da infoprovider esterno (cfr. quanto indicato per le esposizioni riferite a "Prestiti e anticipi alle imprese"). Le medesime logiche sono applicate per la valutazione di ammissibilità e di allineamento degli strumenti rappresentativi di capitale in portafoglio.

  In merito al calcolo del KPI relativo agli AuM, si segnala che la normativa vigente prevede che, nel caso di investimenti in fondi, gli enti debbano analizzare gli investimenti sottostanti attraverso il cosiddetto look-through del fondo stesso. Per garantire piena coerenza con le disposizioni normative, la Banca si avvale di un primario fornitore di dati di mercato per ottenere le informazioni necessarie al look-through dei fondi inclusi nei propri prodotti di gestione.

- Prestiti e anticipi a privati per l'acquisto e il possesso di immobili

  Per quanto riguarda le esposizioni associate a mutui verso clienti privati (c.d. household) per l'acquisto e il possesso di edifici, il Gruppo Banca Ifis ha analizzato il proprio portafoglio mutui valutando i dati relativi a esposizione, data di emissione, vita residua e classificazione del rapporto in essere. Sulla base di tale analisi, la Banca ha deciso di recuperare le informazioni delle certificazioni energetiche dei mutui erogati ai dipendenti attraverso una campagna interna, escludendo i mutui residenziali in run-off e i crediti deteriorati classificati in stato di sofferenza (in quanto mutui in scadenza) con data di emissione non recente e per cui il recupero delle informazioni risultava essere non materiale ai fini dell'analisi dell'allineamento tassonomico.
  Al fine di valutare l'allineamento di tali esposizioni (i.e. dei mutui dipendenti), in linea con quanto previsto dai criteri di vaglio tecnico per l'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici (riportati all'interno del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139[29]) è stato adottato un processo articolato in tre fasi distinte:

28 Al fine di considerare entrambi i business in cui sono attive le società assicurative, il Gruppo Banca Ifis ha deciso, in continuità con l'esercizio precedente, di utilizzare una media aritmetica dei KPI forniti dalle controparti. Tale approccio è stato adottato in linea con le indicazioni riportate nella Comunicazione della Commissione C/2024/6691 del 8 novembre 2024.
29 Cfr. quanto riportato dal Regolamento Delegato (Ue) 2021/2139, Allegato I, punto "7.7. Acquisto e proprietà di edifici".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- in primo luogo, è stata effettuata una verifica sull'anno di costruzione degli immobili posti a garanzia dei mutui erogati dalla Banca, distinguendo tra immobili costruiti pre e post il 31 dicembre 2020;
- la Banca ha quindi svolto un controllo per verificare il rispetto dei criteri di contributo sostanziale[30]:
  - nel caso degli immobili a garanzia costruiti prima del 31 dicembre 2020, si è provveduto ad accertare la presenza di una classe di efficienza energetica almeno pari ad "A" o di una Performance Energetica dell'Edificio (Primary Energy Demand, PED) rientrante nel TOP 15% della zona climatica di appartenenza.
  - nel caso degli immobili a garanzia costruiti dopo il 31 dicembre 2020, si è provveduto a verificare che la PED fosse inferiore alla soglia fissata per requisiti degli edifici a energia quasi zero (Nearly Zero-Energy Building, NZEB) della zona climatica di appartenenza ridotta del 10%;
- successivamente, per gli immobili che rispettano i criteri di contributo sostanziale sopra riportati, la Banca ha verificato che gli immobili finanziati non arrechino un danno significativo (rispetto dei criteri di Do Not Significant Harm, DNSH) all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici. Per farlo, è stato eseguito un ulteriore esame del rischio fisico associato alla provincia in cui gli immobili finanziati si trovano. Tale valutazione è stata condotta attraverso l'impiego del modello di valutazione dei rischi climatici di tipo fisico già in uso da parte della struttura di Risk Management della Banca, che pondera i rischi sulla base del settore di attività considerato, con particolare riferimento al settore "Attività immobiliari". Ai fini tassonomici, sono stati considerati allineati gli immobili che presentano un rischio fisico diverso da "High" e "Very High" secondo il modello sviluppato internamente.

- Credito al consumo finalizzato all'acquisto di autovetture (Ifis leasing)

  Con riferimento al credito al consumo finalizzato all'acquisto di autovetture, la Banca ha svolto nel corso del 2024 una serie di verifiche volte a identificare la quota di esposizioni ammissibili e allineate alla Tassonomia UE, sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento[31], tramite analisi delle informazioni presenti all'interno dei sistemi Banca.
  In particolare, è stato svolto un controllo per verificare il rispetto dei criteri di contributo sostanziale. Tale verifica ha evidenziato la mancanza di disponibilità delle informazioni necessarie ai fini della verifica del criterio di Do Not Significant Harm (DNSH). Per tale motivo, il Gruppo Banca Ifis pubblica solo la quota di esposizioni ammissibili alla Tassonomia.

30 Le valutazioni di contributo sostanziale sono state eseguite associando a ogni provincia la corrispondente Zona Climatica e verificando le soglie PED e NZEB (fonte soglie: Report CTI & CRIF "Percentage-distribution-of-primary-energy-Ep-values-in-the-Italian-national-building-stock").
31 Cfr. quanto riportato dal Regolamento Delegato (Ue) 2021/2139, Allegato I, punto "6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Risultati dei KPI applicabili (Modello 0)

Si riportano di seguito i principali risultati relativi alla quota di esposizioni del Gruppo Banca Ifis derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia in termini di stock e flusso al 31/12/2025:

Modello 0 - Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia – FY 2025 (i dati in valore monetario sono espressi in milioni di euro)

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

		Totale esposizioni verso attività allineate alla Tassonomia EUR		KPI(1)(%)	KPI(2)(%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)(5) (%)
		Turnover	Capex	Turnover	Capex		Turnover	Capex
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi Verdi) per lo stock	188,7	278,5	4,8%	7,1%	17,6%	-	-

		Totale esposizioni verso attività allineate alla Tassonomia EUR		KPI (6)(%)	KPI (7)(%)	% copertura (sul totale degli attivi) (8)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (9)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (10) (%)
		Turnover	Capex	Turnover	Capex		Turnover	Capex
	GAR (flusso)	534,5	781,1	1,7%	2,4%	62,8%	-	-
	Portafoglio di negoziazione							
KPI aggiuntivi	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie gestite	5,1	8,0	6,2%	9,6%	7,8%	-	-
	Ricavi relativi a commissioni e compensi(11)							

(1) Sulla base del KPI relativo al Turnover della controparte.
(2) Sulla base del KPI relativo alle Capex della controparte.
(3) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.
(4) Conformemente all'articolo 7(8) del presente Regolamento.
(5) Conformemente all'articolo 7(8) del presente Regolamento.
(6) Sulla base del KPI relativo al Turnover della controparte.
(7) Sulla base del KPI relativo alle Capex della controparte.
(8) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.
(9) Conformemente all'articolo 7(8) del presente Regolamento.
(10) Conformemente all'articolo 7(8) del presente Regolamento.
(11) Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite, tale KPI, insieme a quello relativo al Portafoglio di negoziazione, saranno oggetto di rendicontazione da parte di Banca Ifis a partire dal FY 2027 e pertanto oggetto di pubblicazione a partire dal 2028.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 0 - Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia – FY 2024

KPI principali	Totale degli attivi ecosostenibili	KPI basati sul Turnover	KPI basati sul Capex	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (Articolo 7 (2) e (3) e Sezione 1.1.2.) dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (Articolo 7 (1)) e Sezione 1.2.4 dell'Allegato V)
GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	Attività ecosostenibili basate su: Turnover: 100,7 mln/€ Capex: 147,8 mln/€	0,9%	1,3%	81,2%	56,3%	18,8%

KPI aggiuntivi	Totale degli attivi ecosostenibili	KPI basati sul Turnover	KPI basati sul Capex	% della copertura (sul totale degli attivi) (1)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (Articolo 7 (2) e (3) e Sezione 1.1.2.) dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (Articolo 7 (1)) e Sezione 1.2.4 dell'Allegato V)
GAR (flusso)	Attività ecosostenibili basate su: Turnover: 295,5 mln/€ Capex: 560,5 mln/€	0,6%	1,2%	96,4%	67,5%	3,6%
Portafoglio di negoziazione						
Garanzie finanziarie						
Attività finanziarie gestite						
Ricavi relativi a commissioni e Compensi(2)						

(1) I valori sono stati calcolati utilizzando al numeratore il Total Covered Asset (TCA) di flusso e al denominatore il Total Asset del Gruppo Banca Ifis (TA) in termini di flusso, relativamente alle esposizioni relative all'anno di riferimento dell'informativa.
(2) Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite, tale KPI, insieme a quello relativo al Portafoglio di negoziazione, saranno oggetto di rendicontazione da parte di Banca Ifis a partire dal FY 2027 e pertanto oggetto di pubblicazione a partire dal 2028.

I risultati, derivanti dall'applicazione della normativa precedentemente descritta, sono fortemente impattati dalla natura del business del Gruppo Banca Ifis, specializzato e diversificato in servizi finanziari per Piccole e Medie Imprese (Pmi) e con un valore contenuto di esposizioni finalizzate verso le famiglie (i.e. prestiti e anticipi a privati per l'acquisto e il possesso di immobili).

Il Gruppo Banca Ifis, ai fini del calcolo del Green Asset Ratio (GAR), ha considerato al denominatore, in coerenza con il nuovo dettato normativo, gli attivi GAR pari a 3.945,5 milioni di euro (17,6% degli attivi totali), quindi escludendo dagli attivi totali le esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali, emittenti sovranazionali, il portafoglio di negoziazione, le imprese ed entità non soggette alla CSRD, i derivati, i prestiti interbancari a vista, le disponibilità liquide e gli attivi in contante e altre categorie di attivi (e.g. avviamento, merci). Si riportano i principali risultati relativi alla quota di esposizioni derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia in termini di stock al 31.12.2025, pari a:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- 188,7 milioni di euro che corrisponde al 4,8% degli attivi GAR, utilizzando quale fattore di ponderazione delle esposizioni il Turnover;
- 278,5 milioni di euro che corrisponde al 7,1% degli attivi GAR, utilizzando quale fattore di ponderazione delle esposizioni il Capex.

Il totale attivi GAR (il denominatore dei KPI sopra riportati) comprende solamente le esposizioni verso imprese in perimetro CSRD (o che pubblicano una rendicontazione su base volontaria), esposizioni verso famiglie destinate all'acquisto/ristrutturazione di immobili residenziali e all'acquisto di autovetture, finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali e garanzie reali relative a immobili residenziali e commerciali ed esclude dunque le esposizioni verso imprese ed entità non soggette alla CSRD, i derivati, i prestiti interbancari a vista, le disponibilità liquide e gli attivi in contante e altre categorie di attivi (e.g. avviamento, merci), incluse nei precedenti esercizi.

Inoltre, sui risultati del FY 2025 hanno anche influito le acquisizioni del Gruppo illimity e Fürstenberg SIM.

Per consentire un confronto tra i valori di GAR relativi all'esercizio 2025 e quelli dell'esercizio 2024, si riporta di seguito il valore del GAR 2024, riferito al perimetro dell'esercizio precedente, calcolato secondo le nuove logiche di calcolo adottate a partire dal 2025, che prevedono l'inclusione, per il Gruppo Banca Ifis, delle sole esposizioni verso imprese che predispongono una rendicontazione di sostenibilità e i prestiti finalizzati all'acquisto/ristrutturazione di immobili e per acquisto di autoveicoli verso famiglie:

- 100,7 milioni di euro che corrisponde al 2,9% degli attivi GAR, utilizzando quale fattore di ponderazione delle esposizioni il Turnover (il valore rendicontato al FY 2024, utilizzando come denominatore gli attivi totali coperti, era pari allo 0,9%);
- 147,8 milioni di euro che corrisponde al 4,2% degli attivi GAR, utilizzando quale fattore di ponderazione delle esposizioni il Capex (il valore rendicontato al FY 2024, utilizzando come denominatore gli attivi totali coperti, era pari all'1,3%).

Nello specifico, la quota prevalente delle attività allineate per il Gruppo Banca Ifis, che costituiscono il numeratore del GAR e, con la nuova metodologia di calcolo, anche il denominatore del KPI, si riferiscono ai prestiti general purpose verso imprese, che costituiscono il core business del Gruppo Banca Ifis.

Per quanto riguarda gli attivi fuori bilancio, non vi sono esposizioni allineate alla Tassonomia associate a Garanzie finanziarie in quanto non risultano concesse garanzie verso imprese soggette a CSRD. A differenza dei precedenti esercizi, l'indicatore delle esposizioni relative gli Asset under Management risulta invece applicabile per il Gruppo Banca Ifis, stante l'ingresso nel Gruppo, nel corso del 2025, del Gruppo illimity e di Fürstenberg SIM, che prestano servizi di gestione di attivi, i quali concorrono al calcolo del KPI di AuM.

Il KPI relativo agli Asset Under Management (AuM KPI) in termini di stock per l'esercizio 2025 è pari a:

- 5,1 milioni di euro che corrisponde al 6,2% degli attivi in gestione, utilizzando quale fattore di ponderazione il Turnover;
- 8,0 milioni di euro che corrisponde al 9,6% degli attivi in gestione, utilizzando quale fattore di ponderazione il Capex.

Gli indicatori fondamentali di prestazione richiesti dall'articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 sono riportati nella sezione "Altre informazioni di sostenibilità".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.2 E1 – Cambiamenti climatici

2.2.1 Piano di transizione

[E1-1 DP 14]

Il Gruppo, consapevole del proprio ruolo e contributo nei processi di sviluppo sostenibile e degli impegni presi in merito alla decarbonizzazione del proprio portafoglio, mira a raggiungere obiettivi di sostenibilità attraverso un Piano di transizione dedicato, definito nel 2024. In linea con le buone prassi di mercato e l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°, la Banca ha sviluppato un Piano di transizione dei cambiamenti climatici al fine di raggiungere i traguardi prefissati relativi ai settori più rilevanti, integrando anche iniziative con opportunità di business specifiche e relativo monitoraggio.

[E1-1 DP 16a]

Banca Ifis ha definito un processo di monitoraggio strutturato delle emissioni finanziate e di definizione di obiettivi specifici legati ai settori a maggiore impatto, con particolare riferimento all'Automotive (Leasing Auto, Leasing Trucks, Automotive Manufacturers e Distributors[32]), che costituisce oltre l'80% delle esposizioni e delle emissioni finanziate (in riferimento ai settori maggiormente significativi). Questi obiettivi si basano su scenari di decarbonizzazione scientificamente validati e conformi agli standard internazionali.

In questo contesto, l'industria automobilistica europea, inclusa quella italiana, è coinvolta in una complessa fase di trasformazione, caratterizzata dall'intensificarsi degli obblighi regolatori legati alla decarbonizzazione, da una domanda di veicoli elettrici (EV) in evoluzione non lineare e da una crescente esposizione a rischi competitivi e di riconversione industriale lungo la catena del valore. Secondo i più recenti dati dell'ACEA[33], nel periodo gennaio-novembre 2025 le immatricolazioni di auto elettriche a batteria (BEV) nell'Unione Europea hanno raggiunto 1,66 milioni di unità, pari a una quota di mercato del 16,9%, in aumento rispetto al 13,4% registrato nello stesso periodo del 2024. Tale dinamica si inserisce in un quadro normativo in progressiva evoluzione, caratterizzato dall'attuazione di regolamenti europei in materia di decarbonizzazione, circolarità e approvvigionamento delle materie prime, tra cui il Regolamento Euro 7, l'estensione del sistema ETS 2 ai trasporti e alla manifattura, il Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) per materiali ad alta intensità emissiva, il Regolamento sulle batterie e il Critical Raw Materials Act (CRMA). Sebbene tali misure possano comportare nel breve termine un contenimento della domanda e un incremento dei costi di riconversione per i produttori, nel medio periodo esse sono destinate a favorire competitività, innovazione tecnologica e sviluppo di modelli circolari.

Nel 2025 si è registrato anche un aumento delle immatricolazioni di veicoli ibridi plug-in (PHEV) nell'Unione europea, che hanno raggiunto circa 0,9 milioni di unità nel periodo gennaio-novembre, con una quota di mercato pari a circa il 9%. Nonostante la crescita in termini assoluti, i PHEV continuano a rappresentare una quota inferiore rispetto ad altre alimentazioni elettrificate, in un contesto caratterizzato da una progressiva riallocazione della domanda verso i veicoli completamente elettrici (BEV). In Italia, pur a fronte di un aumento delle immatricolazioni nel 2025, i PHEV mantengono una penetrazione complessivamente contenuta rispetto alla media europea.

Questa evoluzione della domanda si accompagna a una crescente presenza di veicoli elettrici di produzione cinese nel mercato europeo, che costituisce un fattore strutturale di pressione competitiva per i produttori locali. Secondo Transport & Environment (T&E)[34], i BEV di origine cinese rappresentano circa un quarto delle vendite complessive di veicoli elettrici in Europa, quota che nel 2024 è risultata in forte crescita rispetto agli anni precedenti e che nel 2025 continua a mantenersi su livelli elevati, anche grazie all'ampliamento dell'offerta di modelli competitivi in

---

[32] Composizione del portafoglio al 31 marzo 2022, ultimi dati di emissioni disponibili.
[33] https://www.acea.auto/pc-registrations/new-car-registrations-1-4-in-november-2025-year-to-date-battery-electric-16-9-market-share/
[34] https://www.transportenvironment.org/te-italia/articles/un-veicolo-elettrico-su-quattro-venduto-nel-2024-in-europa-sara-prodotto-in-cina

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

termini di costo e tecnologia. Questo andamento sottolinea la necessità per l'Europa di sviluppare una filiera produttiva interna, in particolare nel settore delle batterie, per ridurre la dipendenza dalle importazioni e rafforzare la competitività dell'industria automobilistica europea, anche alla luce dell'evoluzione del quadro regolatorio che introduce requisiti crescenti in materia di approvvigionamento sostenibile, tracciabilità, contenuto riciclato e sicurezza delle forniture.

In risposta alle sfide connesse alla transizione del settore automotive, i produttori europei sono chiamati a rafforzare le capacità di innovazione tecnologica nei veicoli elettrici, a contribuire allo sviluppo e alla diffusione delle infrastrutture di ricarica e a definire strategie industriali e di posizionamento competitivo in un contesto di crescente concorrenza internazionale. Parallelamente, assume rilievo strategico il rafforzamento della filiera europea delle batterie: secondo T&E[35], l'Unione Europea dispone del potenziale per produrre il 56% della sua domanda di catodi entro il 2030, sebbene la produzione attuale rimanga ancora limitata e fortemente dipendente dalla scalabilità degli investimenti e dalla continuità delle politiche di supporto.

Per raggiungere questi obiettivi, è fondamentale che l'Europa e l'Italia investano nello sviluppo di una filiera produttiva locale per le batterie e nell'espansione dell'infrastruttura di ricarica. Inoltre, l'implementazione di politiche di supporto, come incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici e investimenti nelle infrastrutture, sarà cruciale per stimolare la domanda e sostenere l'industria automobilistica locale.

[E1-1 DP 16b]

In riferimento agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES (cfr. 2.2 E1 – Cambiamenti climatici, sezione 2.2.3 Obiettivi) e alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici (cfr. 2 E1 – Cambiamenti climatici, sezione 2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici), si fornisce di seguito una spiegazione delle leve di decarbonizzazione individuate e delle principali azioni pianificate, suddivise tra emissioni di GES finanziate ed emissioni di GES proprie.

Emissioni di GES Finanziate – Portafoglio prodotti e servizi

Leasing Auto: Banca Ifis ha definito obiettivi ambiziosi per il settore Leasing Auto con un target di riduzione delle emissioni finanziate da 130 gCO_2e/km nel 2019 a 85 gCO_2e/km entro il 2030. I contratti leasing di veicoli con alimentazione elettrica o ibrida stipulati nel 2025 rappresentano circa il 30% del comparto auto.

La Banca inoltre effettua analisi prospettiche sulle controparti del portafoglio, valutando la possibile evoluzione del mix di veicoli e i roll-over dei principali costruttori strategici per il Gruppo, sia in termini di volumi sia per il rispetto di target sostenibili. Queste analisi permettono di monitorare l'allineamento agli obiettivi definiti, considerando anche eventuali ricomposizioni del portafoglio o adeguamenti normativi.

Il Gruppo ha inoltre stretto solide partnership con imprese di rilievo e importanza strategica del settore, inclusi produttori specializzati in autoveicoli full electric, ha promosso iniziative dedicate a tali prodotti e ha lanciato campagne di sensibilizzazione e valorizzazione tramite canali social e sito internet aziendale. Infine, sono previsti incentivi legati ai volumi di tali prodotti (e.g. fotovoltaico, sistemi di ricarica, autovetture full electric ed e-bike) e attività di sensibilizzazione su temi ESG promossi dalla rete commerciale, a supporto della strategia di mobilità sostenibile del Gruppo.

Leasing Trucks: Banca Ifis mira a ridurre le emissioni finanziate del 30%, portandole da 52 gCO_2e/tkm nel 2020[36] a 37 gCO_2e/tkm entro il 2030. In particolare, i veicoli industriali e i semirimorchi rivestono un ruolo centrale nel raggiungimento degli obiettivi del Gruppo in quanto contribuiscono significativamente al risultato economico,

35 https://www.transportenvironment.org/te-italia/articles/batterie-per-auto-elettriche-quelle-made-in-eu-potrebbero-essere-fino-al-60-meno-inquinanti-di-quelle-cinesi
36 Dati di emissione al 2020 per applicazione del regolamento EU 2019/1242 sui target di emissioni dei mezzi pesanti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

rappresentando circa il 30% dei volumi del comparto Leasing Automotive. Il portafoglio leasing truck evidenzia inoltre un'evoluzione verso motorizzazioni a metano, che offrono un livello di emissioni più basso rispetto ai tradizionali motori diesel, confermando l'impegno della Banca verso soluzioni di mobilità più sostenibili.

Settore Automotive Manufacturers e Distributors: Banca Ifis ha l'obiettivo di ridurre le emissioni finanziate nel settore automobilistico da 153 gCO_2e/km nel 2019 a 85 gCO_2e/km entro il 2030. Questo obiettivo è in linea con i target fissati a livello europeo e conferma l'impegno della Banca verso la sostenibilità ambientale nel settore automobilistico.

A tale scopo, il Gruppo ha integrato i criteri ESG nel proprio processo di valutazione creditizia per analizzare e classificare i settori in base ai rischi ambientali, sociali e di governance connessi alle loro attività, permettendo una valutazione mirata della sostenibilità delle controparti oggetto dello steering creditizio. Sulla base delle analisi svolte in questo contesto, è previsto inoltre un processo di approvazione basato su regole specifiche, includendo anche eventuali meccanismi di approvazione progressiva.

Emissioni di GES Proprie – Mobilità sostenibile

Rinnovo flotte aziendali

Il Gruppo Banca Ifis ha proseguito la collaborazione con Stellantis per il rinnovo delle flotte aziendali, con l'obiettivo di rendere oltre il 50% dei veicoli ibridi o elettrici entro il 2025.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha già superato tale traguardo, raggiungendo il 73,5% di veicoli ibridi, plug-in hybrid, mild hybrid o totalmente elettrici al 31 dicembre 2025. Di questi, il 7,0% sono veicoli totalmente elettrici, mentre il 100% dei nuovi ordini riguarda veicoli ibridi o elettrici.

A sostegno di questo impegno, nel 2025 è stata lanciata la nuova iniziativa "E-mobility", con l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile e aumentare la consapevolezza dell'impegno della Banca per l'ambiente. L'iniziativa prevede la messa a disposizione per le Ifis People di veicoli full-electric brandizzati, da utilizzare durante l'orario di lavoro per gli spostamenti aziendali.

Dispositivi per la ricarica elettrica delle autovetture

Il Gruppo ha continuato a sviluppare il progetto per l'installazione di dispositivi di ricarica elettrica per autovetture. Questo progetto mira ad aumentare il numero ampliando dei punti di ricarica esistenti presso le principali sedi aziendali entro il 2025.

Emissioni di GES Proprie – Uso di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica

Acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili: il Gruppo utilizza dal 2021 prevalentemente energia elettrica verde proveniente da fonti rinnovabili (e.g. eolica, fotovoltaica, geotermica, idroelettrica, biogas, biomasse) per quanto concerne la fornitura delle principali sedi e filiali d'Italia.

Ristrutturazioni e riqualificazioni ordinarie e straordinarie delle sedi: il Gruppo è impegnato da diversi anni nella progettazione impiantistica secondo le migliori tecnologie disponibili di efficientamento energetico e sull'approvvigionamento di energia elettrica rinnovabile da rete o autoprodotta.

Realizzazione di soluzioni per autoprodurre energia da fonti rinnovabili: da novembre 2024 è stato attivato un impianto fotovoltaico con potenza di 180 Kwp nella copertura dell'immobile della sede di Mondovì con l'obiettivo di riduzione degli impatti diretti della sede stessa di circa un terzo dei consumi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre iniziative a supporto della decarbonizzazione

Nuovi prodotti per la mobilità sostenibile: nel 2023, Banca Ifis ha lanciato il prodotto "Noleggio e-bike" per promuovere la mobilità sostenibile e supportare il turismo attivo. Questa iniziativa si rivolge principalmente alle piccole e medie imprese del settore turistico-ricettivo che vogliono dotarsi di flotte di biciclette elettriche per migliorare la loro offerta. Tale prodotto, a partire da agosto 2025, è disponibile anche per la clientela privata. La Banca inoltre ha esteso la propria offerta di prodotti legati alla mobilità sostenibile introducendo opzioni di leasing e noleggio per quadricicli elettrici, in linea con la strategia di sostenibilità del Gruppo.

Supporto della decarbonizzazione e a favore delle Pmi: la Banca ha siglato due accordi con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) nel 2021 e 2024 per la messa a disposizione rispettivamente di un plafond di 100 milioni di euro in finanziamenti a sostegno di progetti delle Pmi con un focus ambientale e di 300 milioni di euro per sostenere investimenti innovativi. In particolare, l'accordo del 2024 è il primo sottoscritto dalla BEI con una banca italiana interamente dedicato alla promozione di iniziative per l'innovazione nell'ambito del "Piano Nazionale Transizione 4.0".

Nel corso del 2025, questa collaborazione è stata ulteriormente rafforzata con l'introduzione di una nuova linea di credito destinata a sostenere le farmacie italiane, con particolare attenzione all'imprenditoria femminile. L'accordo prevede che la BEI metta a disposizione di Banca Ifis 100 milioni di euro, suddivisi in due contratti da 50 milioni di euro ciascuno, per creare una linea di credito a tassi di interesse vantaggiosi. Banca Ifis, a sua volta, garantirà l'erogazione di un plafond aggiuntivo di pari importo, portando così il plafond complessivo a 200 milioni di euro. Di questi, almeno il 30% (oltre 60 milioni di euro) sarà destinato a sostenere l'imprenditoria femminile nelle farmacie italiane.

Parallelamente, il Gruppo ha sviluppato una vasta gamma di servizi e prodotti, tra cui Mutui e Leasing MCC con agevolazione Sabatini Green, per finanziare macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica a basso impatto ambientale, e Mutui con garanzia SACE Green.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata al leasing di impianti fotovoltaici e stazioni di ricarica per veicoli elettrici, sostenendo le aziende nella transizione energetica e migliorando la loro efficienza ambientale attraverso beni strumentali rimovibili.

Infine, il Gruppo ha sviluppato un accordo con un partner esterno per proporre all' interno della piattaforma "myIfis" una formazione in ambito ESG dedicata alle Pmi con il fine di supportarle nel loro percorso di transizione sostenibile.

[E1-1 DP 16h]

La sostenibilità è integrata nel modello di business della Banca e costituisce un elemento cruciale per lo sviluppo, assicurando la compatibilità tra le attività aziendali e le esigenze ambientali. In particolare, il Gruppo ha formalizzato i propri impegni ESG all'interno del Piano Industriale 2022-2024 D.O.E.S. (Digital, Open, Efficient, Sustainable) conclusosi con il raggiungimento di tutti gli obiettivi ESG prefissati. Nel corso del 2025, con particolare riferimento alle tematiche climatiche e ambientali, è continuato il presidio di queste tematiche attraverso l'implementazione dei progetti di adeguamento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia. Gli obiettivi derivanti dalle scelte strategiche definite dal Gruppo sono declinati in iniziative e strategie di decarbonizzazione descritte con riferimento all'E1-1 DP 16b e verranno considerati anche nell'elaborazione del prossimo piano industriale, rendendo centrali le tematiche legate al cambiamento climatico.

[E1-1 DP 16i]

Il Piano di Transizione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione a settembre 2024, previa condivisione con il Comitato Sostenibilità nel corso dello stesso mese.

[E1-1 DP 16j]

Banca Ifis ha definito un processo di monitoraggio strutturato, con particolare attenzione al settore del leasing auto, per un controllo puntuale e continuo dei progressi rispetto ai target di sostenibilità prefissati e alle iniziative

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

implementate. Questo sistema consente di analizzare l'andamento delle emissioni finanziate e valutare l'impatto delle politiche adottate, con l'obiettivo di mantenere allineata l'operatività del Gruppo agli obiettivi strategici dichiarati.

Almeno annualmente, i dati e le analisi vengono presentati al Comitato di Sostenibilità anche in ottica di steering strategico del portafoglio. In caso di scostamenti rilevanti rispetto ai target o di mancato raggiungimento delle performance attese, il Comitato assume un ruolo chiave nell'elaborazione di interventi correttivi.

[E1-1 DP 16g]

Banca Ifis non rientra in alcuna delle categorie previste dalla legislazione europea per l'esclusione dall'EU-Paris Aligned Benchmark (EU PAB).

Il Gruppo illimity ha altresì adottato un proprio e specifico Piano di transizione di medio-lungo termine (c.d. Strategia Climatica), mirato a contenere le proprie emissioni dirette, azzerare le emissioni indirette nette derivanti dalla produzione di energia acquistata e consumata (Scope 2), promuovere lo sviluppo della finanza sostenibile e la decarbonizzazione dei settori ad alte emissioni nel portafoglio attuale e prospettico.

2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

La tutela dell'ambiente e la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ecologiche rappresentano dimensioni fondamentali dell'attenzione del Gruppo Banca Ifis verso la sostenibilità.

Particolarmente attento alla riduzione del proprio impatto ambientale, il Gruppo adotta soluzioni per migliorare l'efficienza energetica sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione. Inoltre, si adopera per consolidare una cultura del rispetto per l'ambiente, incentivando la responsabilità individuale e collettiva e favorendo l'adozione di pratiche in linea con i principi di sostenibilità.

[E1.SBM-3 DP 48a]

I rischi rilevanti in materia di cambiamenti climatici sono rendicontati nella sezione Informazioni generali (cfr. 1.1 ESRS 2 – Informazioni Generali, sezione 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza, Valutazione e determinazione degli IROs materiali, Materialità dei rischi climatici e ambientali).

[E1.SBM-3 DP 18]

Gli enti creditizi risultano esposti ai rischi e alle opportunità legati al clima prevalentemente attraverso le attività di credito, oltre che tramite altre attività di intermediazione finanziaria e le operazioni di investimento proprietario. In qualità di intermediari finanziari, le banche possono assumere rischi legati al clima con particolare riferimento all'operatività con i propri clienti e le proprie controparti.

Risulta fondamentale che le banche diano evidenza delle potenziali problematiche legate al clima che potrebbero avere un impatto finanziario sull'organizzazione fornendo, come riportato di seguito, una descrizione delle modalità utilizzate per determinare quali sono i principali rischi e opportunità associati al clima per il Gruppo Banca Ifis.

Tipologia di rischio

Come anticipato nel capitolo relativo alle Informazioni Generali (cfr. 1.1 ESRS 2 – Informazioni Generali, sezione 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza), nel determinare la propria strategia di sostenibilità, il Gruppo ha adottato un approccio strutturato per identificare gli impatti dei fattori di rischio climatici e ambientali. Nel definire la tassonomia di tali rischi sono stati analizzati i principali driver di rischio associati al clima e all'ambiente e i relativi canali di trasmissione all'interno del framework dei rischi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

tradizionali degli enti creditizi, in funzione dell'attività svolta dal Gruppo e dell'orizzonte temporale di propagazione degli effetti. Infine, l'ultimo passaggio ha riguardato la valutazione di materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali tramite la definizione del Materiality Assessment, al fine di comprendere il grado di esposizione della Banca e le possibili strategie di monitoraggio e mitigazione di tali rischi.

Come rappresentato in maniera ricorrente in letteratura, l'attività è propedeutica all'identificazione dei driver di rischio climatico e ambientale, che risultano raggruppati in due macrocategorie:

- rischi di transizione: rischi associati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale;
- rischi fisici: rischi associati al verificarsi di fenomeni climatici estremi (acuti) o al progressivo degrado ambientale (cronici).

La tabella sottostante descrive le principali categorie e i rispettivi driver di rischio associati ai rischi climatici e ambientali, fisici e di transizione, con relativo orizzonte temporale di impatto.

Tipologia di rischio	Driver di rischio		Orizzonte temporale (1)
Rischi di Transizione Climatici	Normativo	Policy a livello globale (e.g. Paris Agreement) possono limitare le attività e i settori con un alto livello di emissioni e rischio ambientale. A titolo di esempio, la regolamentazione sugli Energy Performance Certificate può impattare il valore degli immobili in portafoglio	MT
	Tecnologico	La transizione verso tecnologie a basso impatto ambientale richiede un costo maggiore da sostenere da parte delle imprese per adeguare gli impianti e le sedi produttive, potenzialmente impattando il modello di business e la capacità di generare ricavi e profitti	MT
	Mercato	Un cambiamento nelle preferenze dei consumatori verso consumi più climate-friendly impatta potenzialmente tutti i settori maggiorente legati a un alto consumo di energia e/o alti livelli di inquinamento oppure operatori le cui prassi risultano non rispettare la diffusa sensibilità ESG (e.g. packaging ridotto)	MT
Rischi Fisici Climatici	Acuto	Ondate di calore, incendi, inondazioni, siccità, frane, terremoti	BT
	Cronico	Temperature estreme, erosione del suolo, stress idrico, incremento del livello del mare	MT/LT
Rischi di transizione Ambientali	Tecnologico	Le politiche volte a ridurre l'impatto ambientale e la transizione verso tecnologie e prodotti ecologici possono influenzare le aziende con elevati livelli di emissioni inquinanti, una gestione inefficiente dei rifiuti e delle risorse (anche idriche)	MT
	Normativo	Le politiche e le tecnologie green, insieme a una crescente consapevolezza del mercato riguardo ai danni ambientali, possono influenzare le attività che hanno un impatto negativo su ecosistemi e biodiversità	MT
	Mercato	L'adozione di tecnologie avanzate, la crescente richiesta di prodotti ecosostenibili e politiche per una gestione efficiente dell'acqua possono influenzare le aziende ad alto consumo di risorse idriche, riducendo la produttività di specifici settori	MT

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tipologia di rischio	Driver di rischio		Orizzonte temporale (1)
Rischi fisici Ambientali	Acuti e Cronici	I rischi legati a fenomeni estremi (rischi acuti) o a cambiamenti graduali nel lungo termine (rischi cronici) delle risorse ambientali sono causati dall'inquinamento, dalla scarsità di risorse idriche e dalla perdita di biodiversità	BT/MT/LT

(1) Breve Termine (BT): 1-3 anni, Medio termine (MT): 3-5 anni, Lungo Termine (LT): >5 anni.

Sulla base dei driver descritti, la Banca ha dunque valutato il grado di interconnessione dei rischi climatici e ambientali analizzando i principali canali di trasmissione e ha identificato gli impatti generati sui rischi tradizionali dell'attività svolta dal Gruppo.

In merito all'identificazione dei rischi, la Banca ha effettuato una mappatura dei rischi climatici e ambientali con l'obiettivo di integrarli nel proprio sistema di gestione dei rischi e di valutarne la materialità in termini di impatto rispetto ai rischi tradizionali. Questa attività si inserisce nel percorso intrapreso da Banca Ifis, in linea con le aspettative di vigilanza pubblicate ad aprile 2022 da Banca d'Italia, con le linee guida EBA di gennaio 2025 e con le buone prassi di settore.

L'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali viene condotta annualmente, con l'intento di aggiornare il sistema di gestione dei rischi in base all'evoluzione del portafoglio e di individuare nuovi potenziali rischi legati a eventi climatici e ambientali.

Nel 2023, la Banca ha esteso tale valutazione a tutte le società controllate del Gruppo affinando ulteriormente la modalità di mappatura dei rischi fisici e di transizione, climatici e ambientali. Nel 2024 sono stati svolti affinamenti alla metodologia di calcolo dei rischi fisici e di transizione, come descritto di seguito. In particolare, con riferimento a questi ultimi fattori di rischio, si riportano di seguito alcuni dettagli relativi ai driver identificati:

- rischi fisici: sono stati analizzati eventi climatici avversi, sia di natura cronica che acuta, identificando i più rilevanti per il contesto operativo di Banca Ifis. La valutazione della rilevanza di tali rischi si è basata sugli effetti potenziali sui rischi tradizionali, analizzati anche in relazione a fattori come la georeferenziazione del portafoglio, l'operatività aziendale e gli asset chiave per la continuità operativa. Le informazioni relative alla probabilità di occorrenza dei vari rischi sono state acquisite tramite infoprovider pubblici e analizzate con un approccio bottom-up;
- rischi di transizione: i driver identificati si possono raggruppare in tre categorie:
  - innovazione tecnologica, in funzione dei costi necessari per l'adeguamento degli impianti e delle sedi produttive, potenzialmente impattando il modello di business e la capacità di generare ricavi da parte delle imprese;
  - evoluzione regolamentare, in funzione delle limitazioni e sanzioni cui potrebbero essere soggette le imprese controparti che sono attive in settori che ostacolano gli obiettivi ambientali e climatici definiti dal regolatore (e.g. Paris Agreement);
  - preferenze dei consumatori, dettate da una rivoluzione verso un consumo climate-friendly e da un'attenzione particolare sui temi di carattere ESG, che potrebbero impattare le aziende anche dal punto di vista reputazionale.

Le informazioni di rilevanza dei rischi di transizione per l'analisi del Credito sono state analizzate per settore economico, utilizzando il codice ATECO (approccio top-down); per quanto concerne l'analisi Reputazionale e Operativa, gli stessi sono stati valutati in funzione dell'impatto stimato sugli stakeholder ritenuti più significativi per il Gruppo Banca Ifis; per l'analisi di Liquidità è stato valutato l'impatto sul Liquidity Coverage Ratio.

Sulla base delle analisi condotte e delle peculiarità di Banca Ifis, si riportano in tale sezione le risultanze dell'esercizio di Materiality Assessment sui principali rischi tradizionali. Tale processo prevede, oltre alla mappatura preliminare dei rischi climatici e ambientali, anche un esame dettagliato dei canali di trasmissione dei

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

rischi C&E ai rischi tradizionali, degli orizzonti temporali con cui i rischi C&E si manifestano stante l'operatività di Banca Ifis e la valutazione della rilevanza.

Di seguito si riporta una sintesi dei canali di trasmissione analizzati al fine della realizzazione del Materiality Assessment, che sono stati approfonditi nel capitolo Informazioni generali (cfr. 1.1 ESRS 2 – Informazioni Generali, sezione 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza, DP 20).

Tipo di rischio		Canale di trasmissione	Orizzonte temporale
Rischio di credito	Rischi Fisici Climatici	Continuità aziendale dell'impresa e Piani di Rientro NPL/CQS	MT
	Rischi di Transizione Climatici	Capacità di rimborso su prestiti alle Aziende	MT
		Valore dei beni immobili su esposizioni garantite	MT
	Rischi Fisici Ambientali	Continuità aziendale dell'impresa	MT
	Rischi di Transizione Ambientali	Capacità di rimborso su prestiti alle Aziende	MT
Rischio di business	Rischi Fisici / Rischi di Transizione	Profittabilità legata a settori esposti a rischi C&E	MT / LT
Rischio di mercato	Rischi Fisici	Portafoglio titoli sovereign	LT
	Rischi di Transizione	Portafoglio titoli sovereign	MT
Rischio operativo	Rischi Fisici	Compromissione sedi operative, datacenter proprietari e dei principali outsourcers IT	MT
		Sospensione ex-lege dei flussi di pagamento per eventi estremi	MT
	Rischi di Transizione	Cause legali da parte di ONG / Attivisti	BT
Rischio reputazionale	Rischi di Transizione	Esposizione a settori ad alto rischio C&E	BT
		Mancato allineamento agli obiettivi Net Zero	BT
		Non conformità con la normativa e aspettativa C&E	BT
		Rischio di greenwashing sull'offerta di prodotti	BT
Rischio di liquidità	Rischi Fisici	Bank Run	MT / LT

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Analisi di resilienza

[E1.SBM-3 DP 19a]

L'analisi del contesto operativo ha l'obiettivo di identificare e comprendere l'impatto dei rischi climatici e ambientali sull'ecosistema complessivo in cui opera Banca Ifis, supportando le decisioni strategiche attraverso una visione integrata dei fattori di rischio e delle opportunità legati alla transizione climatica. Nel 2025 l'esercizio di analisi di resilienza è stato aggiornato, con lo stesso approccio metodologico dell'esercizio precedente, integrando nuove politiche, attenzionando l'evoluzione dei settori rilevanti e strategici e ridefinendo i potenziali impatti delle politiche sugli stessi.

[E1.SBM-3 DP 19b]

Nella fase iniziale, l'analisi si concentra sul delineare un quadro chiaro del contesto generale relativo alle tematiche C&E individuando tre dimensioni principali: l'ambiente globale, le tendenze di mercato e il panorama competitivo. Ogni dimensione è stata approfondita tramite l'identificazione di driver specifici che consentono di interpretare le principali tendenze nel breve e medio termine (fino al 2030).

Un elemento centrale dell'analisi è lo studio degli scenari climatici elaborati da diverse istituzioni pubbliche che permette di valutare le differenti prospettive e traiettorie previste per il contenimento dei cambiamenti climatici. Questo studio prende in considerazione anche le azioni intraprese dai governi nazionali e sovranazionali per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

A tal scopo, sono stati analizzati vari scenari sviluppati dalle principali istituzioni globali ed europee, analizzandone in dettaglio le caratteristiche fondamentali (e.g. ipotesi di base, tipo di traiettoria prevista, target di temperatura, copertura geografica e settoriale). Un focus particolare è stato rivolto agli scenari NGFS (Network for Greening the Financial System) e IPR (International Policy Response), considerati i più completi grazie alla loro granularità geografica e all'ampia disponibilità di variabili settoriali.

Ai fini dell'aggiornamento dell'esercizio di analisi di resilienza sono stati esaminati i due scenari IPR, cioè il Forecast Policy Scenario e il Required Policy Scenario. Il primo è stato selezionato come riferimento principale ("scenario guida") in quanto risultato più adeguato a condurre un'analisi approfondita delle politiche climatiche, valutando l'impatto di tali politiche sui settori chiave del portafoglio di Banca Ifis in termini di rischi e opportunità potenziali. Diversamente, il Required Policy Scenario è stato considerato poco aderente al contesto di Banca Ifis in quanto i parametri non sono utilizzabili per modelli forward-looking, i dati di riferimento non sono attuali e il collegamento con i settori economici risulterebbe potenzialmente solo qualitativo. Pertanto, l'analisi si è focalizzata sui settori identificati come ad alto impatto emissivo secondo lo scenario IPR Forecast e nei quali Banca Ifis risulta rilevante in termini di esposizioni in portafoglio (i.e. automotive, immobiliare, agricolo).

L'analisi di resilienza di Banca Ifis si concentra principalmente sui rischi di transizione legati al cambiamento climatico, senza considerare i rischi fisici, e mira a fornire una visione qualitativa chiara su come le politiche climatiche influenzeranno i settori nel breve e medio termine. L'attenzione è stata posta, in particolare, sulla valutazione degli impatti legati ai rischi di transizione, esaminando le possibili implicazioni per il portafoglio in termini di rischi e opportunità sulla base dei dati consuntivi analizzati a settembre 2025.

[E1.SBM-3 AR 7b]

L'analisi ha mantenuto un allineamento con gli scenari aziendali considerati per definire i target di riduzione delle emissioni di GHG entro il 2030, assicurando che le valutazioni climatiche e strategiche di Banca Ifis riflettano una coerenza temporale e settoriale, in linea con il Disclosure Requirement E1-4.

[E1.SBM-3 DP 19c]

Tale esercizio di analisi di resilienza consolida le volontà della Banca di comprendere le sfide e le opportunità derivanti dalla transizione climatica, fornendo input che potrebbero orientare future linee guida strategiche. I risultati emersi dall'analisi potrebbero influenzare la valutazione delle opportunità di investimento e delle azioni di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

mitigazione, sia a breve che medio termine, ma la loro integrazione nelle decisioni strategiche è ancora in fase di evoluzione.

I risultati dell'esercizio di analisi di resilienza mostrano una chiara classificazione dei segmenti della catena del valore in relazione agli impatti delle politiche relative alla transizione climatica. Per i segmenti del settore Automotive sono stati identificati impatti elevati prevalentemente concentrati sui segmenti di produzione, mentre per il settore Agricoltura il segmento più impattato risulta quello delle aziende agricole. Per il settore Immobiliare gli impatti sono maggiormente distribuiti lungo la catena del valore, anche se è comunque rilevabile una maggior concentrazione sul segmento di costruzione di immobili commerciali e residenziali.

L'incertezza principale dell'analisi risiede nella variabilità delle politiche climatiche a livello globale e nell'evoluzione delle normative nazionali e sovranazionali, che potrebbero influenzare in modo significativo la resilienza dei settori nel medio periodo.

Per analizzare le politiche climatiche e valutare qualitativamente il loro impatto sui settori di riferimento, Banca Ifis ha strutturato un framework specifico che si articola in due macro-fasi principali:

- individuazione, approfondimento e aggiornamento dell'insieme delle politiche climatiche, per identificare le politiche più rilevanti per i settori analizzati;
- valutazione qualitativa dell'impatto, con l'obiettivo di definire i criteri replicabili per misurare la materialità dell'impatto delle politiche climatiche sia sui singoli settori sia sull'intero portafoglio di Banca Ifis.

La prima macro-fase è suddivisa in tre passaggi volti a:

a) identificare le politiche rilevanti, sulla base dell'analisi delle iniziative climatiche evidenziate nello scenario IPR Forecast (l'aggiornamento 2025 ha considerato l'analisi di 27 politiche);

b) approfondire e verificare le politiche, mediante l'integrazione della narrativa delle politiche climatiche selezionate tramite il database dell'International Energy Agency (IEA);

c) integrare in maniera mirata dettagli specifici, includendo informazioni aggiuntive come target stabiliti e percorsi di approvazione, utilizzando fonti supplementari (e.g. Commissione Europea, Parlamento Europeo, Governo italiano).

La seconda macro-fase adotta un approccio a due step, che suddivide i settori in segmenti chiave lungo la loro catena del valore. Nell'ambito dell'analisi di resilienza 2025 sono stati valutati e confermati i settori e i segmenti già identificati nell'esercizio precedente. Questa fase consente un'analisi più granulare, permettendo di identificare con precisione i segmenti maggiormente impattati dalle politiche climatiche. Il portafoglio di Banca Ifis oggetto di analisi, limitato alle esposizioni lorde (escludendo Npl e Tesoreria/Servizi Centrali), è stato classificato in base ai codici ATECO e ai settori ESG di maggiore rilevanza, incrociando le aree identificate dall'IPR Forecast come maggiormente impattate in termini di emissioni.

L'analisi si è concentrata su tre macrosettori principali: immobiliare, automotive e agricoltura. Per ogni settore, è stata realizzata una valutazione dell'impatto delle politiche climatiche, utilizzando studi di provider specializzati (e.g. IPR e IEA), integrati da analisi expert-based. Questo approccio ha permesso di identificare i rischi e le opportunità associati a ciascun settore su orizzonti temporali di breve (1-3 anni) e di medio termine (fino al 2030).

Per ottenere una valutazione completa dell'impatto delle politiche climatiche sui settori del portafoglio di Banca Ifis, è stata adottata una metodologia che considera anche il criterio di analisi di Materiality Assessment, condotta dalla funzione Risk Management, per identificare i rischi C&E specifici per ciascun settore, basata su driver di rischio di transizione derivati da studi di provider internazionali e restituita sotto forma di punteggi ponderati.

Ogni segmento della catena del valore è stato valutato in termini di rischio e opportunità, assegnando uno score in quattro livelli: basso, medio, medio-alto e alto. I risultati sono stati sintetizzati in una matrice che rappresenta graficamente il posizionamento dei segmenti rispetto ai rischi e alle opportunità. Sulla base di questa matrice, i segmenti sono stati classificati in quattro categorie strategiche:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- segmenti ad alto rischio con limitate opportunità, con una bassa resilienza alla transizione climatica (nell'aggiornamento dell'esercizio non sono emersi segmenti con tale posizionamento);
- segmenti con opportunità moderate, ma contrapposte a rischi prevalenti (e.g. produzione di autoveicoli);
- segmenti con un equilibrio tra rischi e opportunità, dove il potenziale di crescita o di resilienza (e.g. tendenze di mercato e incentivi fiscali/europei) è frenato dai rischi connessi alla transizione climatica, come l'aumento dei costi e delle pressioni normative (e.g. manutenzione e ristrutturazione immobiliare);
- segmenti con opportunità prevalenti sui rischi individuati, con una maggiore capacità di adattamento agli impatti delle politiche settoriali e alla transizione climatica (e.g. aziende agricole).

[E1.SBM-3 AR 8b]

Il processo di analisi e di identificazione dei segmenti della catena del valore, descritto in precedenza, viene aggiornato periodicamente, con un continuo monitoraggio delle dinamiche di mercato più rilevanti. Inoltre, questo approccio consente di individuare, all'interno dei settori considerati prioritari, le aree più esposte ai rischi e quelle che offrono nuove opportunità da esplorare. Tale analisi approfondita contribuisce ad arricchire il set di informazioni a supporto del processo di pianificazione commerciale, guidato da una conoscenza approfondita delle dinamiche di rischio e opportunità.

L'approccio del Gruppo e le politiche

[E1-2 DP 24]

Con l'obiettivo di gestire in modo efficace gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle tematiche ambientali e, in particolare, al cambiamento climatico, Banca Ifis ha definito un insieme di politiche specifiche, descritte approfonditamente nel capitolo Altre informazioni di sostenibilità (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), che costituiscono parte integrante del framework di sostenibilità del Gruppo.

Tra queste, la Politica ESG stabilisce le linee guida strategiche in materia di sostenibilità, promuovendo l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle attività aziendali; la Politica Ambientale definisce gli impegni del Gruppo nella gestione dei propri impatti ambientali, diretti e indiretti; mentre la Politica Creditizia individua i criteri e le linee guida per la concessione del credito, integrando la valutazione della controparte anche con l'analisi del profilo ESG della stessa, sulla base delle informazioni disponibili, con riferimento al portafoglio in perimetro. Infine, la Politica dei Settori Sensibili individua gli ambiti di attività rispetto ai quali il Gruppo ha deciso di non operare, in quanto ritenuti non coerenti con i principi etici e le linee guida sanciti dal Codice Etico e caratterizzati da un'elevata esposizione ai rischi ESG, tra cui specifiche modalità di estrazione di carbone, antracite, lignite e specifiche modalità di estrazione, produzione, raffinazione di gas e petrolio, caratterizzate da elevato impatto/rischio ambientale (cfr. 1.1 ESRS 2 – Informazioni generali, sezione 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza, AR 12d).

Parallelamente, il Gruppo illimity dispone della Procedura di Facility Management, volta a disciplinare la corretta gestione e manutenzione degli immobili e degli impianti utilizzati, in un'ottica di efficienza operativa e sostenibilità ambientale. Inoltre, illimity Bank dispone della Politica ESG Investment (finanza di proprietà) attraverso cui intende orientare le scelte di investimento di tesoreria e investment banking nel rispetto delle tematiche ESG con l'intento di generare valore sostenibile nel tempo e consentire uno sviluppo responsabile e coerente con le istanze della Banca.

[E1-2 DP 25]

Per quanto riguarda l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nella catena del valore a valle della Banca (clienti), gli aspetti legati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'efficienza energetica e alla promozione delle energie rinnovabili sono disciplinati all'interno della Politica ESG e della Politica Creditizia.

Inoltre, Banca Ifis ha integrato il processo di assunzione del rischio di credito e la valutazione creditizia dei clienti con un'analisi approfondita delle variabili. Questo approccio permette di identificare e gestire il rischio ESG

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

associato alle controparti, favorendo una maggiore sostenibilità nelle decisioni creditizie. Di seguito sono riportati i principali interventi realizzati nelle seguenti fasi del processo:

1. Fase di origination, cioè identificazione dei clienti il cui settore economico:
   - è distante dai principi etici, comportando il rifiuto dell'opportunità commerciale;
   - appartiene a una classe ESG settoriale rischiosa, con attivazione di un processo di underwriting rafforzato.

2. Fase di verifica preliminare ESG: raccolta delle informazioni necessarie per valutare la pratica e indirizzarla verso il processo di underwriting appropriato.

3. Fase di valutazione e delibera:
   - introduzione, ove necessario, di un flusso di lavoro di underwriting rafforzato con meccanismi di escalation;
   - analisi ESG effettuata da un team specialistico sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili come la gestione del cambiamento climatico e ambientale e le pratiche relative ai diritti umani e dei lavoratori;
   - arricchimento dell'istruttoria creditizia con valutazioni ESG integrate nell'analisi creditizia complessiva;
   - possibilità di introdurre strumenti di mitigazione, in relazione al rischio ESG.

Il modello sopra descritto è stato strutturato con l'obiettivo di supportare in modo sistematico e approfondito l'analisi condotta nell'ambito del processo del credito. Tale approccio consente di esaminare, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, le caratteristiche dei clienti sotto il profilo delle variabili ESG, integrando le tradizionali valutazioni finanziarie e di rischio con considerazioni legate alla sostenibilità. Questo processo mira a garantire una visione completa del rischio associato a ogni controparte, tenendo conto non solo della solidità economica, ma anche dell'impatto e delle pratiche adottate dai clienti rispetto ai temi di sostenibilità e responsabilità sociale. L'integrazione delle analisi ESG favorisce un'allocazione più consapevole delle risorse creditizie e contribuisce anche a rafforzare l'attenzione della Banca verso una gestione responsabile e sostenibile del credito, in linea con gli obiettivi strategici aziendali e le crescenti aspettative normative e di mercato.

Come disciplinato dalla politica ESG, il Gruppo durante la fase di valutazione, e in conformità alla normativa operativa di riferimento, analizza il profilo di sostenibilità delle controparti anche attraverso l'utilizzo di un indicatore sintetico ESG (score ESG). Questo indicatore, fornito da provider esterni o calcolato tramite metodologie proprietarie, si basa sulle informazioni disponibili e viene preso in considerazione da un team specializzato all'interno della valutazione ESG effettuata sulle controparti. L'indicatore include, ove disponibili, dati relativi alla sostenibilità ambientale delle controparti, con particolare attenzione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'efficienza energetica e all'utilizzo di energie rinnovabili.

Per supportare questa attività, la Banca ha definito gli elementi chiave relativi al perimetro (e.g. settore, controparte e operazione) e al processo (e.g. creditizie e iter di concessione del credito), che costituiscono il nuovo framework di riferimento.

Le Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

Il Gruppo è attento alla gestione responsabile degli impatti ambientali, non solo elaborando processi interni e politiche che delineano il proprio impegno, ma anche implementando azioni concrete per promuovere la sostenibilità. Il Gruppo adotta un approccio integrato che include, da un lato, misure specifiche per ridurre l'impatto ambientale degli edifici aziendali e, dall'altro, azioni orientate alla gestione dell'impatto lungo l'intera catena del valore, inclusi i finanziamenti verso i clienti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Emissioni di GES Finanziate

[E1-3 DP 28,29a]

Con riferimento alle emissioni di GES finanziate, il Gruppo riconosce il ruolo chiave del sistema finanziario nella transizione sostenibile e per questo, favorisce lo sviluppo di prodotti e servizi per la clientela finalizzati a promuovere stili di vita etici, sviluppo sostenibile delle imprese e progetti ad alto valore ambientale. In particolare, il Gruppo si impegna a ridurre le proprie emissioni di gas a effetto serra finanziate del portafoglio anche attraverso l'adesione a iniziative e framework internazionali e adottando un approccio di misurazione e monitoraggio basato su evidenze scientifiche.

Nel 2025 la Banca ha dato seguito alle seguenti iniziative, integrate e meglio dettagliate nel Piano di transizione (cfr. 2.2 ESRS E1 – Cambiamenti climatici, sezione 2.2.1 Piano di transizione, DP 16b):

- leasing Auto: sostegno alla mobilità sostenibile attraverso un portafoglio che include una crescente quota di veicoli ibridi ed elettrici, campagne di sensibilizzazione per il rinnovo di contratti di leasing su auto elettriche, partnership strategiche con produttori di veicoli full electric e incentivi per la rete commerciale legati alla promozione di prodotti volti alla transizione energetica;
- leasing Trucks: promozione di soluzioni a minore impatto ambientale attraverso il leasing di veicoli industriali e semirimorchi, con particolare attenzione all'introduzione di motorizzazioni a metano come alternativa ai motori diesel;
- settore Automotive: integrazione dei criteri ESG nel processo di valutazione del credito tramite un framework rafforzato, che valuta il rischio ambientale e la sostenibilità delle controparti per assicurare una gestione responsabile delle emissioni finanziate.

Inoltre, tra le altre iniziative a supporto della decarbonizzazione, si segnala:

- power Generation: sostegno alle Pmi con incentivi come la Nuova Sabatini Green, per investimenti in impianti fotovoltaici e soluzioni di efficientamento energetico, promuovendo l'adozione di tecnologie a basso impatto ambientale;
- mobilità Sostenibile: introduzione di prodotti come il "Noleggio e-bike" per il turismo attivo, leasing di quadricicli elettrici e sviluppo di soluzioni per il noleggio di beni IT ricondizionati, favorendo la mobilità sostenibile e l'economia circolare;
- supporto alle Pmi: collaborazioni con istituzioni finanziarie per offrire finanziamenti a condizioni agevolate, favorendo progetti focalizzati su tematiche ambientali e innovativi in ambito transizione energetica e Piano Industria 4.0;
- prodotti finanziari focalizzati su tematiche ambientali: offerta di mutui e leasing MCC con agevolazioni Sabatini Green e mutui SACE Green per supportare l'acquisto di beni strumentali sostenibili e la realizzazione di progetti conformi alla Tassonomia Europea.

Emissioni di GES proprie

[E1-3 DP 28,29a]

Con particolare riferimento alle tematiche legate all'energia e alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti, il Gruppo favorisce l'adozione di misure per promuovere la ricerca e l'attuazione di soluzioni per migliorare l'efficienza energetica delle proprie sedi e ridurre l'impatto ambientale dell'attività economica. Nello specifico, il Gruppo ha deciso di utilizzare forniture di energia elettrica proveniente prevalentemente da fonti rinnovabili, progettare soluzioni per autoprodurre energia da fonti rinnovabili e, ove possibile, implementare interventi di valorizzazione e ristrutturazione del proprio patrimonio immobiliare seguendo i più alti standard di eco-compatibilità. Inoltre, la Banca promuove soluzioni in ambito di mobilità sostenibile finalizzate alla graduale sostituzione della flotta auto aziendale con veicoli ibridi o elettrici supportata da un'adeguata rete aziendale di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

punti di ricarica elettrica dedicati. Ove rilevante, si impegna a compensare le proprie emissioni di gas a effetto serra residue attraverso specifici progetti di compensazione.

Il Gruppo, nell'ambito delle emissioni di GES proprie, implementa una serie di progetti per favorire la riduzione di tali impatti.

In materia di mobilità sostenibile, si riportano le azioni avviate e/o proseguite nell'anno 2025:

- rinnovo flotte aziendali: il Gruppo ha proseguito la collaborazione con Stellantis per il rinnovo delle flotte aziendali, puntando a rendere oltre il 50% dei veicoli ibridi o elettrici entro il 2025;
- dispositivi per la ricarica elettrica delle autovetture: è proseguito il progetto che prevede l'installazione di ulteriori dispositivi per la ricarica elettrica delle autovetture, in aggiunta a quelli già presenti, presso le principali sedi del Gruppo. In particolare, è stato registrato un incremento dei punti di ricarica elettrica delle autovetture presso le sedi del Gruppo, che alla data di pubblicazione del presente documento ammontano a 91.

In tale ambito, il Gruppo illimity ha scelto di operare interamente in cloud e senza una rete di filiali per ridurre al minimo le emissioni legate alle sedi di lavoro, e, inoltre, prevede iniziative di formazione ambientale per il personale.

Nell'ambito della mobilità sostenibile, la Car policy aziendale del Gruppo illimity prevede l'assegnazione dell'autovettura, come benefit, basata su principi di sostenibilità e in linea con un utilizzo previsto per ragioni di servizio. Il Gruppo si è dotato di auto efficienti, che non superino specifiche soglie di emissioni climalteranti, nonché veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici rispondenti agli standard europei sulle emissioni inquinanti.

L'iniziativa, avviata nel corso del 2024, ha coinvolto un numero limitato di auto full-electric e ha portato alla progressiva evoluzione della flotta auto del Gruppo illimity composta da veicoli elettrici, ibridi, mild hybrid e plug-in. L'adozione di queste tecnologie ha migliorato le performance ambientali aziendali, con feedback positivi anche da parte del personale. Al fine di incentivare la scelta di auto full-electric da parte dei beneficiari di auto aziendale, illimity contribuisce con specifici incentivi a supporto di tale scelta.

Uso di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica

Il Gruppo utilizza dal 2021 prevalentemente energia elettrica verde proveniente da fonti rinnovabili (e.g. eolica, fotovoltaica, geotermica, idroelettrica, biogas, biomasse) per quanto concerne la fornitura delle principali sedi e filiali d'Italia. Nel corso del 2025 sono proseguite le ristrutturazioni e riqualificazioni ordinarie e straordinarie delle principali sedi, secondo i più alti standard di eco-compatibilità, ponendo l'attenzione sulla progettazione impiantistica secondo le migliori tecnologie disponibili di efficientamento energetico e sull'approvvigionamento di energia 100% rinnovabile da rete o autoprodotta.

Inoltre, sono state realizzate soluzioni per autoprodurre energia da fonti rinnovabili: dal novembre 2024 è stato attivato un nuovo impianto fotovoltaico con potenza di 180 Kwp nella copertura dell'immobile della sede di Mondovì con l'obiettivo di riduzione degli impatti diretti della sede stessa di circa un terzo dei consumi.

Nel 2025 i consumi si sono attestati a 2,9 milioni di kWh, mantenendosi su livelli coerenti con il percorso di efficientamento energetico e con la gestione responsabile dei fabbisogni energetici del Gruppo.

Anche il Gruppo illimity è impegnato a promuovere e utilizzare fonti rinnovabili, con l'obiettivo di garantire che l'intero fabbisogno elettrico delle principali sedi provenga da energia certificata tramite Garanzie di Origine.

Le emissioni di Scope 2 del Gruppo illimity, calcolate con metodologia "Market-based", hanno visto una riduzione nel corso degli ultimi anni, nonostante l'allargamento del perimetro di rendicontazione secondo gli standard europei, che ha, di conseguenza, incrementato i consumi energetici e quindi le emissioni Scope 1 e Scope 2.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Grazie all'obiettivo di acquistare energia elettrica certificata con Garanzie di Origine, le emissioni di Scope 2 calcolate con il metodo market-based si ridurranno ulteriormente fino allo zero netto entro il 2030, in linea con l'attuale Piano di Transizione del Gruppo illimity.

[ESRS 2 MDR-A DP 69a,b]

[E1-3 DP 29ci,cii, DP 16c]

Per alcune delle azioni sopra menzionate, vengono riportati gli importi monetari significativi in termini di Capex (spese in conto capitale) e Opex (spese operative), relativi all'attuazione delle misure intraprese[37], riflettendo l'impatto economico delle azioni implementate.

Inoltre, viene fornito un dettaglio della riconduzione di tali spese al bilancio, evidenziando la corrispondenza con le relative categorie contabili. Tale approccio permette di garantire trasparenza e tracciabilità degli investimenti effettuati, facilitando l'analisi degli effetti finanziari e operativi delle iniziative adottate.

Ristrutturazioni e riqualificazioni delle sedi (incluse colonnine)	u.d.m.	2025	2024	Voce di bilancio
Capex	€	3.326.701	861.226	Stato Patrimoniale: attività materiali
Opex	€	42.161	15.320	Conto economico: altre apese amministrative

Si precisa che l'importo complessivo dei Capex pari a €3.326.701 è stato così ripartito: €3.118.307 destinati alle ristrutturazioni delle sedi mentre €208.393 destinati all'installazione delle colonnine di ricarica. Per quanto riguarda le spese Opex, €16.766 sono imputabili alle ristrutturazioni e €25.396 associati alle colonnine.

[E1-3 DP 29b]

Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	u.d.m.	Target
Previste	tCO_2e	1.776 (2030)
Ottenute	tCO_2e	0

Gestione dei rischi connessi alle esposizioni in portafoglio

[E1-3 DP 28,29a]

La gestione dei rischi connessi alle esposizioni creditizie rappresenta un elemento centrale dell'approccio del Gruppo Banca Ifis, che ha progressivamente rafforzato l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali e di presidio del rischio.

In tale contesto, Banca Ifis dispone di un framework creditizio integrato in ottica ESG, supportato da un processo strutturato di valutazione del profilo di sostenibilità delle controparti basato su criteri ESG prestabiliti. il framework si fonda su specifici elementi chiave di perimetro, tra cui settore, controparte e operazione, e di processo, quali politiche creditizie e le modalità di concessione creditizia.

37 Si segnala che, per tale esercizio di rendicontazione, Banca Ifis non ha individuato risorse finanziarie future assegnate al piano di azione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A livello di settore, sono stati individuati, mediante apposita analisi di materialità svolta dalla funzione Risk Management, i settori maggiormente esposti ai rischi ESG in linea anche con le evidenze dell'esercizio di valutazione della rilevanza dei rischi C&E.

A livello di controparte, la Banca ha individuato un data provider per l'acquisizione di uno score sintetico in grado di rappresentare il livello di adeguamento della singola controparte nei confronti delle tematiche ambientali, sociali e di governance.

Definito il perimetro di applicazione di cui sopra, il framework creditizio rafforzato è stato avviato nel 2024 attraverso:

- la definizione del ruolo delle politiche creditizie nello steering e presidio dei rischi ESG in fase di underwriting;
- l'identificazione dei parametri e delle soglie per l'attivazione del processo rafforzato di underwriting creditizio (e.g. fatturato, tipologia di prodotto, rischiosità ESG a livello settoriale e di controparte).

L'applicazione del framework creditizio rafforzato prevede:

- l'escalation deliberativa dell'organo deliberante;
- la stesura di un supplemento di istruttoria per le controparti oggetto di steering e valutazione ESG che entreranno nel framework creditizio rafforzato.

Il supplemento d'istruttoria contiene un'analisi qualitativa del profilo di sostenibilità della controparte e del livello di adeguatezza negli ambiti ambientali, sociali e di governance (e.g. approccio di gestione delle tematiche afferenti al cambiamento climatico e della biodiversità, riduzione delle emissioni, pratiche per il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori e presidi anticorruzione e antiriciclaggio adottati).

L'analisi del profilo ESG della controparte integra le evidenze fornite dal data provider, con le informazioni ottenute mediante la consultazione di fonti pubblicamente disponibili ed è volta a identificare i potenziali impatti dell'ambito ESG sia sul rischio di credito, sia sul rischio reputazionale.

Il documento viene messo a disposizione del deliberante creditizio per evidenziare le principali caratteristiche ESG della controparte e integrare le relative considerazioni nella decisione creditizia, valutando la possibilità di introduzione di misure di mitigazione sulla base del rischio ESG di riferimento e alla luce della tipologia di prodotto richiesto (breve o medio / lungo termine).

Parallelamente, il Gruppo Banca Ifis affronta i rischi specifici legati ai cambiamenti tecnologici e climatici attraverso un insieme coordinato di strumenti e presìdi integrati nei processi creditizi e di sviluppo dei prodotti. In particolare, con riferimento alle imprese che operano facendo ricorso a tecnologie ad alta intensità di emissioni di CO_2, la Banca applica principi e linee guida volti a garantire una gestione prudente dell'esposizione complessiva verso ciascuna controparte. Inoltre, nel processo di valutazione creditizia viene utilizzato il tool EST (ESG Scoring Tool), che calcola il rating ESG delle aziende e ne definisce uno score in grado di influenzare il rischio di credito, incidendo anche sull'autonomia di delibera degli analisti. Similmente, per mitigare gli impatti finanziari derivanti da eventi climatici acuti e cronici, che possono compromettere impianti, immobili e asset produttivi, la Banca mette inoltre a disposizione della clientela la polizza "Catastrofi naturali", volta a tutelare il patrimonio aziendale e a favorire la continuità operativa.

Infine, con particolare riferimento al possibile deprezzamento del valore dei collateral immobiliari, riconducibile sia all'introduzione di politiche che impongono specifici standard di efficienza energetica per la locazione o la vendita degli immobili, sia all'aumento della domanda di abitazioni ad alta efficienza energetica, nell'ambito del Materiality Assessment sono state analizzate le relative esposizioni creditizie.

Per Banca Credifarma, nell'ambito dei finanziamenti assistiti da garanzia ipotecaria, la funzione Risk Management ha condotto una mappatura delle classi energetiche tramite proxy, avvalendosi del database pubblico SIAPE, che restituisce la distribuzione delle classi EPC a livello provinciale. L'analisi evidenzia una moderata concentrazione

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

degli immobili a garanzia nelle classi energetiche meno performanti (F e G), riconducibile alla localizzazione degli immobili in aree caratterizzate da edifici con classi energetiche inferiori rispetto alla media nazionale o da vincoli di riqualificazione connessi al patrimonio edilizio e culturale. Per il prodotto Mutuo Dipendenti di Banca Ifis, che presenta un'incidenza marginale in termini di numerosità degli immobili e di valore ipotecario, è stato invece possibile rilevare il dato puntuale di classe energetica, dal quale risulta che oltre il 37% delle esposizioni ricade in classe A.

Similmente, illimity Bank integra la valutazione dei rischi fisici e di transizione nei propri processi interni di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP) e nell'autovalutazione prospettica dei rischi operativi (RSA), adottando misure mirate a mitigare i potenziali impatti dei cambiamenti climatici.

In particolare, il Gruppo illimity misura il rischio fisico analizzando come eventi naturali potenzialmente dannosi possano incidere sui depositi e sulla solidità del portafoglio. Sulla base dei dati storici relativi ai comuni italiani esposti a rischio idrogeologico, idraulico e ad altri rischi (fonti ISPRA), viene osservato il comportamento dei depositanti in termini di ritiro anticipato o mancato rinnovo, anche per far fronte a danni potenziali (desunti dalle mappe storiche di rischiosità) o effettivi (derivanti da scenari recenti di dissesto registrati in alcune aree del Paese). Gli esiti di tali analisi vengono integrati nei processi di valutazione dell'adeguatezza della liquidità.

La valutazione è inoltre completata considerando la performance ESG del portafoglio crediti e investimenti e analizzando gli score ambientali delle controparti finanziate. Infine, vengono esaminate la concentrazione settoriale dei portafogli e gli esiti degli scenari di rischio individuati nell'analisi di materialità, al fine di ottenere una visione coerente e integrata dell'esposizione complessiva del Gruppo illimity ai rischi fisici e dei possibili impatti sui depositi.

Per mitigare il rischio di deterioramento del merito creditizio delle controparti – legato ai maggiori costi di adeguamento alla transizione climatica – illimity integra criteri ESG nei processi di valutazione creditizia e di gestione del rischio, applicando soglie di propensione e tolleranza per indicatori quali lo score ESG delle controparti e l'intensità emissiva del portafoglio nei settori ad alta intensità carbonica, per i quali sono stati definiti obiettivi e limiti. In aggiunta, il Gruppo illimity ha adottato strumenti dedicati alla raccolta e all'analisi dei dati emissivi delle realtà finanziate.

Accanto a questi strumenti, il Gruppo Banca Ifis dedica particolare attenzione al presidio del rischio reputazionale connesso al mancato allineamento alle normative e alle aspettative in ambito climatico e ambientale. A tal fine, promuove una cultura ambientale diffusa tra tutti i collaboratori, attraverso iniziative di informazione e formazione, una chiara definizione delle responsabilità e una comunicazione trasparente dei risultati della gestione ambientale, supportata da reportistica dedicata e dall'adesione a standard e framework riconosciuti, tra cui le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia.

Infine, nell'ambito dello sviluppo di nuovi prodotti nonché dell'integrazione di quelli esistenti, è prevista una specifica valutazione delle caratteristiche che consentono di qualificare la natura di "Prodotto Sostenibile". Tale valutazione, svolta con il supporto del team Sustainability, rappresenta un ulteriore presidio a tutela della Banca, assicurando che l'attribuzione di qualificazioni ESG avvenga esclusivamente a seguito di un'analisi strutturata da parte delle funzioni competenti, in ottica di una comunicazione trasparente e corretta verso la propria clientela.

Parallelamente, anche illimity Bank è attiva in questo ambito: un pilastro della sua Strategia Climatica è infatti la promozione della finanza sostenibile, con l'obiettivo di supportare le imprese, incluse quelle dei settori ad alta intensità di carbonio, attraverso strumenti innovativi come i Sustainability-Linked Loan e i Green Loan.

Tali soluzioni collegano le condizioni di finanziamento al raggiungimento di obiettivi ambientali misurabili, incentivando le aziende a migliorare le proprie performance di sostenibilità e a integrare la responsabilità ambientale nei modelli di business.

Queste iniziative permettono di ampliare e qualificare l'offerta alla clientela con soluzioni che favoriscono la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Al contempo, contribuiscono a rafforzare la capacità della

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Banca di attrarre e fidelizzare i clienti, grazie anche al posizionamento reputazionale su questi temi e alla solidità dei sistemi ICT, in grado di garantire la continuità operativa anche in presenza di eventi connessi al rischio fisico.

2.2.3 Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 80a,b,c,d,e,f,g,j]

I target di riduzione delle emissioni rendicontati in questa sezione fanno riferimento rispettivamente alle emissioni della Capogruppo, in linea con il perimetro di rendicontazione applicato nell'esercizio precedente, e al Gruppo illimity. A seguito del consolidamento delle recenti acquisizioni, nel corso del prossimo esercizio sarà avviato il processo di definizione di target di decarbonizzazione a livello del Gruppo, con l'obiettivo di assicurare l'allineamento dei perimetri, delle metodologie e degli orizzonti temporali di riferimento.

[E1-4 DP 32, 33]

Come precedentemente evidenziato, il Gruppo Banca Ifis si identifica come una banca digitale, aperta, efficiente e sostenibile. In questo contesto la Banca, si è impegnata ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima. Pertanto, la definizione dei target di decarbonizzazione sottolinea la determinazione del Gruppo verso una transizione sostenibile e bassi livelli di emissioni di gas serra.

Emissioni di GES Finanziate

Qui di seguito, vengono riportati i target di riduzione delle emissioni finanziate sui settori ritenuti rilevanti per Banca Ifis: Leasing Automotive, Leasing Trucks e Automotive Manufacturers and Distributors e che il Gruppo si prefissa di raggiungere entro il 2030.

[E1-4 DP 34a,b, AR 25a,b]

Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di Scope 3, suddivisi per categoria(1)	u.d.m.	Tipologia	Baseline (2) (anno)	Target 2030
Leasing Auto	gCO_2e/km	Target di riduzione	130 (2019)	85
Leasing Trucks	gCO_2e/tkm	Target di riduzione	52 (3) (2020)	37
Automotive Manufacturers and Distributors	gCO_2e/km	Target di riduzione	153 (2019)	85

(1) Settori delineati dalla Net-Zero Banking Alliance con scenario di riferimento IEA Net-Zero 2050.
(2) Composizione del portafoglio al 31 marzo 2022, ultimi dati di emissioni disponibili.
(3) Dati di emissione al 2020 per applicazione del regolamento EU 2019/1242 sui target di emissioni dei mezzi pesanti.

Questo scenario risulta essere coerente con le previsioni di elettrificazione del mercato italiano entro il 2030 e con un livello di costi allineato agli altri scenari considerati ed è basato su scenari di decarbonizzazione scientificamente validati (scenari IEA Net Zero).

In questo contesto, il valore dell'anno base è stato definito sulla base della composizione del portafoglio al 31 marzo 2022, facendo riferimento agli ultimi dati disponibili in materia di emissioni e in linea con quanto comunicato in sede di adesione alla NZBA del Gruppo Banca Ifis. Con specifico riguardo al comparto del Leasing Truck, sono stati utilizzati i dati di emissione riferiti al 2020, in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2019/1242 sui target di emissioni dei mezzi pesanti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'analisi, in aggiunta, ha preso in considerazione i potenziali rischi operativi e finanziari, in particolare quelli legati all'autonomia garantita dai veicoli elettrici (EV) e all'evoluzione dei relativi costi di leasing, valutando soluzioni che bilancino sostenibilità ambientale ed efficienza economica. In questo contesto, lo scenario definito prevede una maggiore elettrificazione della flotta aziendale, pur mantenendo una netta prevalenza di veicoli ibridi per rispondere alle esigenze specifiche del modello operativo della banca e della sua rete commerciale.

I tre target relativi a Leasing Automotive, Leasing Truck e Automotive Manufacturers and Distributors insistono su settori che coprono rispettivamente il 33%, 15% e 13% delle emissioni finanziate e complessivamente arrivano a coprire il 61% delle emissioni scope 3, categoria 15 (il 94% delle emissioni considerando i settori più altamente emissivi)[38]. I tre target relativi a Leasing Automotive, Leasing Truck e Automotive Manufacturers and Distributors, inoltre, coprono rispettivamente il 6%, 2% e 2% del portafoglio considerato nel calcolo delle emissioni finanziate.

L'obiettivo sopradescritto è in linea con gli impegni strategici del Gruppo, consolidando così il ruolo dell'azienda come attore responsabile nella transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio.

Al 31 dicembre 2025, l'avanzamento rispetto ai tre target è il seguente:

- Leasing Automotive: 138 gCO_2e/km (in aumento del 6% rispetto alla baseline);
- Leasing Trucks: 52 gCO_2e/tkm (stabile rispetto alla baseline);
- Automotive Manufacturers and Distributors: 138 gCO_2e/km (in calo del 10% rispetto alla baseline).

Emissioni di GES Proprie

[E1-4 DP 33]

Con riferimento alle emissioni di GES proprie, il Gruppo Banca Ifis ha definito specifici obiettivi[39] di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalla propria flotta aziendale entro il 2030 al fine di contribuire in modo concreto e significativo alla lotta contro il cambiamento climatico. La strategia aziendale si basa su impegno misurabile: accelerare la transizione verso un mix più sostenibile di veicoli elettrici, con l'obiettivo di aumentarne l'attuale quota[40].

Infatti, il modello di business del Gruppo Banca Ifis si basa su un'estesa rete commerciale, che presidia in modo capillare il territorio, mentre la rete di filiali fisiche è geograficamente meno diffusa. Negli anni passati, la rete commerciale è ampiamente cresciuta e continuerà a espandersi al fine di garantire il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di business.

Il Gruppo Banca Ifis si posiziona come ente a basse emissioni in termini di GES proprie, grazie alle iniziative di sostenibilità già avviate negli scorsi anni, che hanno consentito, come sopramenzionato, la massima ottimizzazione energetica delle sedi e l'approvvigionamento di energia elettrica principalmente rinnovabile, rendendo la flotta auto aziendale la principale fonte emissiva con margine di riduzione rilevante.

Nel 2022, è stata siglata una partnership con Stellantis, con l'obiettivo di supportare la transizione ecologica attraverso l'adozione di veicoli a minore impatto ambientale. Questo impegno ha portato alla definizione della baseline emissiva 2024, che riflette il progresso di un percorso iniziato tre anni fa e che ha segnato un importante passo verso una gestione sostenibile della mobilità aziendale.

Tenendo conto che la crescita del Gruppo comporterà una necessaria crescita della rete commerciale e, quindi, della flotta aziendale, Banca Ifis si impegnerà ad ogni modo a ridurre ulteriormente le emissioni di Scopo 1 del

---

[38] Il perimetro considera il portafoglio Lending Ifis al 31.12.2025, emissioni Scope 3 categoria 15 (dati gestionali).

[39] Si precisa che tali obiettivi sono stati stabiliti compatibilmente con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C.

[40] Banca Ifis adotta il parco auto come principale leva di decarbonizzazione, implementando strategie mirate per ridurre le emissioni, ad esempio attraverso la progressiva transizione verso veicoli a basse emissioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10% entro il 2030, attraverso l'adozione progressiva di veicoli full electric o ibridi ad alta efficienza, a discapito delle auto a motore termico.

Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, verranno monitorati nel tempo le variazioni della quota della flotta auto per ogni tipologia di veicolo a basse emissioni (i.e. ibrido ad alta efficienza, FEV). In tal senso, l'approccio del Gruppo Banca Ifis permette di tracciare i miglioramenti, valutare l'efficacia delle azioni implementate e assicurare che la transizione avvenga in maniera graduale.

Tali obiettivi sono stati prefissati internamente dalla funzione Human Resources con il supporto della funzione competente General Services e successivamente approvati dal Comitato Sostenibilità, al fine di garantire l'inclusione dei principali stakeholder interessati.

[E1-4 DP 34a,b, AR 25a,b]

Sub-topic	Azione	Tipologia	Baseline Scope 1[(1)]	Target
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Riduzione delle emissioni di CO_2 della flotta auto	Target di riduzione	1.974 tCO_2e (2024)	1.776 tCO_2e (2030) -10%

(1) Considerato che il 2024 ha rappresentato il primo anno di applicazione della CSRD, ai fini della definizione del valore obiettivo è stato assunto il 2024 come anno di riferimento, in quanto primo esercizio in cui è stato effettuato un calcolo completo dello Scope 1, in linea con le richieste della normativa.

Nell'impostazione dei target di riduzione delle emissioni derivanti dalla flotta aziendale, Banca Ifis ha condotto un'analisi approfondita delle variabili operative, di mercato e finanziarie per garantire obiettivi ambiziosi ma realistici.

Le riflessioni si sono basate su uno scenario che consente di mantenere una performance media in linea con quella del mercato in termini di emissioni per dipendente, stimata tra 1 e 1,5 tonnellate di CO_2.

Il valore delle emissioni 2025, relativo al medesimo perimetro per cui è stato definito il target nel 2024, è pari a 2.098 tCO_2e. L'aumento rispetto al 2024, seppur non significativo, è attribuibile all'incremento dell'utilizzo della flotta aziendale, attualmente interessata da un graduale processo di transizione verso una flotta full electric.

[E1-4 DP 34e]

Si riporta di seguito un dettaglio delle scelte metodologiche adottate dalla Banca per la definizione dei target di decarbonizzazione:

Per quanto concerne l'esercizio di target setting per le emissioni finanziate, le esposizioni considerate rilevanti includono le seguenti tipologie di lending performing verso società non finanziarie, sia Large che SMEs (esclusi i soggetti Privati e Pubblica Amministrazione):

- utilizzato per cassa;
- obbligazioni con modello di business Held to Collect (HTC) – solo in settori definiti come prioritari dalla Net Zero Banking Alliance;
- leasing – Transportation;
- factoring (sia pro-soluto che pro-solvendo).

[E1-4 DP 34b, AR 24]

La definizione dei target e degli obiettivi di riduzione delle emissioni è stata formulata tenendo conto delle specificità settoriali e a valle di analisi di benchmark che hanno evidenziato le migliori pratiche di mercato, in linea con i principali competitor.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per quanto riguarda l'obiettivo relativo allo Scope 1, la baseline emissiva di CO_2, per la leva di riduzione tramite elettrificazione del parco auto, è stata calcolata sulla base delle emissioni dell'anno corrente (GHG emissions) e del mix di mezzi adottato nel 2024[41].

In particolare, le emissioni del 2024 sono state determinate utilizzando i consumi registrati nello stesso anno e applicando i fattori di conversione in tCO_2e, in conformità alle linee guida di settore e con il database UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting – DEFRA 2024.

Si precisa che il dato di emissioni del Base Year (2024), utilizzato ai fini della definizione dei target descritti nell'AR 25 a) e b), si riferisce esclusivamente al perimetro di rendicontazione applicato nell'esercizio precedente e non include le emissioni riconducibili alle acquisizioni perfezionate nel corso del 2025. A parità di perimetro con gli altri indicatori CSRD 2025, la quota di emissioni di Scope 1 attualmente coperta dal target risulterebbe pari all'87%. L'ambito delle emissioni varia a seconda del settore per massimizzare la copertura: per i produttori e distributori di automobili, è stato considerato lo Scope 3, che include le emissioni lungo la catena del valore, mentre per il leasing automobilistico sono stati inclusi gli Scope 1 e 2, rappresentativi delle emissioni generate dall'uso dei veicoli da parte dei consumatori, equivalenti allo Scope 3 per i produttori.

La copertura della catena del valore è stata delineata considerando solo segmenti selezionati di ciascun settore, in accordo con le principali metodologie di allineamento del portafoglio. Per i produttori e distributori di automobili, l'analisi si è concentrata sulle case automobilistiche, escludendo i produttori di componenti come pneumatici e freni, mentre per il leasing di veicoli leggeri e autocarri il focus è stato sui veicoli acquistati dai clienti.

Infine, la copertura del portafoglio è stata definita secondo le migliori pratiche, con una copertura superiore al 99% per il leasing auto (escludendo veicoli dismessi, marchi obsoleti e veicoli commerciali leggeri senza emissioni dichiarate) e superiore al 95% per i produttori e distributori di automobili.

[E1-4 DP 34f, AR 30c]

Come indicato nella sezione precedente, Banca Ifis ha identificato le proprie leve di decarbonizzazione in base ai target fissati (cfr. 2.2 ESRS E1 – Cambiamenti climatici, sezione Piano di transizione, DP 16b), promuovendo la mobilità sostenibile, l'adozione di soluzioni ibride ed elettriche nel leasing auto e truck, l'integrazione di criteri ESG nei processi di credito, il supporto alle Pmi per investimenti a basso impatto ambientale, lo sviluppo di prodotti finanziari sostenibili e il rinnovo della flotta aziendale con veicoli a basso impatto ambientale.

Gli obiettivi sono stati definiti tenendo in considerazione gli scenari climatici disponibili e in particolare prendendo come riferimento lo scenario pubblicato dalla International Energy Agency (IEA) "Net Zero Emissions by 2050", compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C.

[E1-4 DP 32, 34e, E1-3 DP 28,29a]

Banca Ifis ha definito i propri obiettivi di riduzione delle emissioni basandosi su fonti di dati certi e riconosciuti, ricavati principalmente da database pubblici, come i rapporti dell'International Council on Clean Transportation (ICCT) e Transition Pathway Initiative (TPI), e da report ufficiali delle controparti.

Questo approccio garantisce trasparenza e affidabilità nella misurazione delle emissioni e nella definizione delle strategie. TPI, in particolare, considera le emissioni di Scope 3, categoria 11, che rappresentano le emissioni generate dall'uso del prodotto venduto e corrispondono all'intero ciclo di vita delle auto vendute.

L'intensità delle emissioni nel settore automobilistico viene calcolata in base alle emissioni medie di CO_2 Tank-to-Wheel per chilometro, utilizzando metodologie standardizzate come il ciclo WLTP. Per il calcolo delle curve di

[41] *Il Gruppo è impegnato in un percorso di progressiva riduzione delle emissioni proprie in linea con una traiettoria di decarbonizzazione definita internamente, che non è stata ad oggi sviluppata considerando l'ambizione dell'Accordo di Parigi.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emissione del portafoglio complessivo, è stato adottato un approccio di ponderazione conforme alle migliori pratiche di mercato, considerando la disponibilità di dati per ciascun settore.

Inoltre, gli obiettivi di allineamento Net-Zero sono stati definiti seguendo lo scenario IEA NZE, basato su evidenze scientifiche e compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius, consolidando così l'impegno della Banca a supportare una transizione sostenibile in linea con gli obiettivi climatici globali.

Il Risk Management monitora semestralmente le emissioni finanziate e i valori inerziali al 2030, in base alla composizione del portafoglio, sui tre settori oggetto di target. In particolare, vengono svolte per il Leasing Auto analisi prospettiche sulla potenziale evoluzione del portafoglio e roll-over di costruttori rilevanti per il Gruppo (sia in termine di volumi che di target dichiarati particolarmente virtuosi), per verificare l'allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione anche in caso di potenziale ricomposizione del portafoglio e di cambiamenti normativi o aggiustamenti dei target delle case automobilistiche. Qualora dovessero verificarsi scostamenti significativi, è prevista una procedura interna di condivisione con il Comitato Sostenibilità e con le Direzioni della Banca interessate nel processo di erogazione del credito, nella pianificazione strategica e nel business.

Inoltre, la Direzione Communications, Marketing, Public Affairs & Sustainability monitora periodicamente il contesto e il mercato nazionale e internazionale, al fine di recepire proattivamente eventuali cambiamenti significativi che risultano dall'analisi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gli obiettivi prefissati da illimity

[E1-4 DP 32,33,34b AR 24, AR 25a,b]

Nell'ambito della Strategia Climatica approvata a novembre 2024, illimity ha definito obiettivi misurabili di riduzione delle emissioni di GES, tra cui l'azzeramento delle emissioni di Scope 2 secondo il metodo "basato sul mercato" entro il 2030 e la definizione di target science-based al 2030 e 2050 per i settori a maggiore intensità carbonica. Tali obiettivi sono coerenti con il perimetro dell'inventario delle emissioni di illimity e includono sia le emissioni indirette legate ai consumi energetici (Scope 2) della Banca sia le emissioni finanziate riconducibili alla Categoria 15 "Investments" dello Scope 3, con l'obiettivo di allineare progressivamente il portafoglio crediti a traiettorie settoriali di decarbonizzazione.

			2023	Target			
Settore	**Scenario settoriale**	**u.d.m. (1)**	**Baseline(2)**	**Riduzione % 2030 vs baseline**	**2030**	**Riduzione % 2050 vs baseline**	**2050**
Shipping: Operatori del trasporto marittimo di merci e passeggeri Ship operations	Poseidon Principles (based on 2023 IMO GHG Strategy)	gCO_2/tnm	25,5	-64%	9,1	-100%	0
Power: Produzione di energia Generation	IEA NZE 2050	$KgCO_2/kWh$	0,3	-42%	0,19	-100%	0
Steel: Produzione di acciaio Manufacturing	IEA NZE 2050	tCO_2/t di acciaio di prodotto	La strategia ha lo scopo di limitare eventuali finanziamenti futuri in tali settori, ammettendo solo le aziende che si impegnano ad allinearsi ai target di decarbonizzazione settoriali 2030 e 2050	n.a.	1,07	n.a.	0,12
Oil & Gas: Estrazione di petrolio e gas, raffinazione di petrolio Upstream, Midstream	IEA NZE 2050	gCO_2e/MJ		n.a.	58	n.a.	17
Real Estate: Riqualificazione e sviluppo immobiliare Operations	SBTi 1.5°C pathway for Italy	tCO_2e/m^2		n.a.	0,007	n.a.	0,0004

(1) Gli obiettivi sono espressi in termini di intensità emissiva fisica (CO_2/unità di output fisico) e non in valori assoluti, in quanto tale metrica consente di monitorare più efficacemente l'impegno delle imprese nel ridurre le emissioni per unità di prodotto attraverso l'adozione di tecnologie e soluzioni sostenibili.

(2) Il valore base scelto per misurare i progressi compiuti verso gli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES è stato fissato al 2023. Il valore base e l'anno base non hanno subito modifiche in quanto sono stati definiti con la pubblicazione della Strategia Climatica a novembre 2024.

[E1-4 DP 34e, AR 30c]

I target, basati su solide evidenze scientifiche, sono allineati al limite di 1,5°C dell'Accordo di Parigi e definiti sulla base dello scenario IEA Net Zero Emissions 2050. La metodologia adottata utilizza percorsi settoriali di decarbonizzazione e tiene conto delle evoluzioni ambientali, sociali, tecnologiche, normative e di mercato, offrendo flessibilità nel tempo. La Strategia Climatica, inoltre, si fonda su scenari riconosciuti a livello internazionale (IEA, SBTi, Poseidon Principles) per i settori a maggiore intensità carbonica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[E1-4 DP 34f]

Per contribuire al raggiungimento dei propri obiettivi, illimity ha identificato diverse leve di decarbonizzazione, in particolare per quanto riguarda le emissioni di Scope 3 (Categoria 15) con l'intento di raggiungere zero emissioni entro il 2030: esclusione dei settori ad alto impatto ambientale, identificazione di target per i settori ad alta intensità carbonica, promozione della finanza di transizione e l'erogazione di finanziamenti in progetti green (e.g. Green Loan). Inoltre, illimity supporta le controparti nella definizione di piani di transizione credibili e allineati a target science-based.

[E1-4 DP 34a,b AR 24]

Con riferimento allo Scope 2 secondo il metodo "basato sul mercato", la principale leva di decarbonizzazione utilizzata è relativa all'acquisto di energia con Garanzie di Origine (GO); il Gruppo illimity si è quindi impegnato a modificare i contratti di fornitura di energia elettrica prevedendo un ricorso a GO sempre maggiore fino ad arrivare, entro il 2030, alla totalità della propria fornitura.

Riduzione delle emissioni di Scope 2 basate sul mercato	u.d.m.	Anno base (2023)	Obiettivo 2030	Obiettivo 2035	Obiettivo 2040	Obiettivo 2045	Obiettivo 2030
Valore assoluto di emissioni di GES	tCO_2e	96,8	0	0	0	0	0
Riduzione percentuale delle emissioni di GES	%	-	100	100	100	100	100

2.2.4 Metriche

[ESRS 2 MDR-M DP 75, 77a]

Nel processo di rendicontazione delle metriche, Banca Ifis ha coinvolto attivamente le funzioni aziendali di riferimento, assicurando un contributo qualificato nei rispettivi ambiti di competenza. Le metodologie e le ipotesi significative adottate sono pienamente allineate agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e alle disposizioni normative vigenti, garantendo così la conformità ai requisiti di trasparenza, la coerenza con gli standard europei in materia di sostenibilità e un reporting accurato e affidabile.

In particolare, il calcolo delle emissioni di Scope 1, 2 e 3, espresso in tCO_2e, è stato effettuato seguendo le Linee Guida di settore, quali le Linee Guida ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale 2025, nonché il GHG Protocol. Si precisa che la quantificazione di tali emissioni non è stata validata da un ente esterno al di fuori del fornitore di Assurance.

I dati riportati nell'informativa si riferiscono sia al perimetro italiano sia a quello estero e includono gli effetti delle recenti acquisizioni del Gruppo illimity e Fürstenberg SIM (già Euclidea SIM). Il contributo di queste ultime è considerato esclusivamente per il periodo successivo alla loro integrazione nel Gruppo, di conseguenza, i dati non includono i valori relativi ai periodi precedenti alle acquisizioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Consumo di energia e mix energetico

[E1-5 DP 37,a,b,c,ci,cii,ciii, AR 34]

Consumo totale di energia delle operazioni proprie suddivisa per fonte	u.d.m.	2025	2024
Fonti fossili (1)	MWh	9.062	7.766
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	73	70
Fonti nucleari	MWh	0	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0	0
Fonti rinnovabili (2)	MWh	3.342	3.270
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	27	30
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	MWh	0	0
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	MWh	3.118	3.148
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	MWh	224	122
Totale (3)	MWh	12.404	11.036

(1) Per il consumo delle fonti fossili sono utilizzati i dati inerenti alla flotta auto, al gas naturale e all'energia elettrica acquistata non coperta da Garanzie d'Origine.
(2) Il Gruppo si impegna a utilizzare energia elettrica verde proveniente da fonti rinnovabili (e.g. eolica, fotovoltaica, geotermica, idroelettrica, biogas, biomasse). Attualmente, la quota di energia rinnovabile sul totale dei consumi è pari al 27%. Si precisa inoltre che il Gruppo attualmente si approvvigiona per l'89% di energia elettrica certificata tramite Garanzie di Origine (GO), a conferma dell'impegno verso l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate.
(3) L'organizzazione monitora costantemente i propri consumi energetici e il relativo mix, assicurandosi che siano in linea con i propri target.

Le metodologie adottate per il calcolo delle metriche relative al consumo e al mix energetico si basano sull'applicazione delle linee guida ABI LAB e del GHG Protocol.

Si precisa che, per la quantificazione dei consumi degli immobili di proprietà e in locazione, sia in Italia sia all'estero, per i quali non è stato possibile ottenere dati puntuali da bollette, sono state effettuate stime a partire dagli Attestati di Prestazione Energetica (APE).

In particolare, per tutti gli immobili per cui è a disposizione l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) il valore del consumo energetico è stato calcolato come prodotto tra le rispettive superfici (m^2) e i relativi indici di prestazione energetica.

In particolare, al fine di riflettere l'utilizzo reale degli immobili, per il calcolo del 2025 si è deciso di applicare una riduzione correttiva del 30% del valore di consumo calcolato, per tener conto del fatto che gli immobili pur essendo occupati anche durante la settimana, non sono utilizzati a pieno regime.[42] Infine, per differenziare tra consumo di

42 Si segnala che la riduzione del 30% applicata al consumo derivante da APE riflette la volontà di rappresentare in modo realistico l'effettivo utilizzo degli immobili: considerato che gli immobili sono utilizzati esclusivamente dal lunedì al venerdì (5

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

energia elettrica e gas metano i consumi sono stati allocati in base ai periodi di attivazione degli impianti di riscaldamento e raffrescamento. Considerando che il raffrescamento sia attivato solo nei mesi estivi, indicativamente da maggio a fine agosto, il 30% è allocabile allo Scope 2, ne consegue che il 70% dei consumi è allocabile allo Scope 1.

L'aumento, seppur non significativo, del consumo energetico complessivo rispetto agli anni precedenti è attribuibile sia al contributo derivante dalle recenti acquisizioni (pari a 896 MWh per il Gruppo illimity), sia all'incremento delle fonti fossili, il cui contributo prevalente è riconducibile all'utilizzo della flotta aziendale, attualmente interessata da un graduale processo di transizione verso una flotta full electric.

I vettori energetici sono rendicontati con le seguenti unità di misura:

- Gas naturale: Standard metri cubi;
- Energia elettrica: Kilowattora;
- Benzina e Diesel per la flotta auto: Tonnellate;
- Metano per flotta auto: Tonnellate;
- GPL per flotta auto: Tonnellate.

Tali dati di input sono stati poi convertiti nell'unità di misura richiesta dalla normativa.

giorni su 7) e non in modo continuativo durante l'intera giornata, l'uso effettivo su base annua corrisponde a circa il 70% del totale dei giorni, pari a circa 260 giorni su 365.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Emissioni lorde di GES di Scope 1 e 2

[E1-6 DP 48a,49a,b,50,52a,b]

Emissioni lorde di gas effetto serra	Livello	u.d.m.	2025	2024
Scope 1 (1)	Gruppo contabile consolidato	tCO_2e	2.280	1.974
	Partecipate con controllo operativo	tCO_2e	0	0
Scope 2 (basate sulla posizione) (2)	Gruppo contabile consolidato	tCO_2e	907	1.049
	Partecipate con controllo operativo	tCO_2e	0	0
Scope 2 (basate sul mercato) (3)	Gruppo contabile consolidato	tCO_2e	168	114
	Partecipate con controllo operativo	tCO_2e	0	0

(1) Per il calcolo delle emissioni di Scope 1 sono stati utilizzati i seguenti fattori: Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in banca degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale 2025; Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ[43]). Sono stati considerati i quantitativi di vettori energetici utilizzati dal Gruppo, quali il gas naturale e combustibili per la flotta auto aziendale, espressi nelle relative unità di misura e moltiplicati per i rispettivi fattori di emissione come da Linee Guida del settore bancario. Si precisa che, per la quantificazione delle emissioni di GHG derivanti degli immobili privi di dati sui consumi puntuali, sono state effettuate stime a partire dagli Attestati di Prestazione Energetica (APE), come precedentemente indicato.
(2) Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 secondo il metodo "basate sulla posizione" è stato considerato l'intero volume di energia elettrica acquistata dal Gruppo stimando i consumi, come precedentemente riportato, lì dove non presenti dati puntuali, successivamente moltiplicato per i relativi fattori di emissione specifici (Linee Guida Abi Lab per le sedi italiane e AIB 2025 - Supplier mix per le sedi estere). Nel calcolo sono stati inclusi anche le emissioni di CH4 e N2O, ove i fattori di emissione disponibili lo consentivano. Non sono stati utilizzati tool per effettuare il calcolo delle stesse, né elaborate assunzioni per la quantificazione delle emissioni.
(3) Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 secondo il metodo "basato sul mercato", è stata considerata la quota di energia elettrica acquistata dal Gruppo (stimando i consumi, come precedentemente riportato, lì dove non presenti dati puntuali) senza Garanzie d'Origine (GO), moltiplicata per i fattori di emissione specifici del "Residual mix" indicati nell'AIB 2025. Non sono state effettuate ipotesi né utilizzati strumenti specifici per il calcolo delle emissioni, e le emissioni di GHG diverse dalla CO_2, come CH4 e N2O, non sono state considerate poiché non disponibili nei fattori di emissione utilizzati. Nel calcolo sono incluse le emissioni derivanti da consumi di auto presso colonnine pubbliche e la stima dei consumi di energia elettrica per gli immobili di proprietà e in locazione privi di dati puntuali, la cui fonte di energia non è attestata all'interno dei certificati di Garanzia di Origine.

[E1-6 AR 45d]

Come precedentemente descritto, per gli immobili di proprietà del Paese Italia è utilizzata energia rinnovabile certificata tramite Garanzie d'Origine (GO), senza ricorrere a strumenti contrattuali per l'acquisto o la vendita di energia con attributi associati alla generazione energetica (energia bundled) in relazione alle emissioni di GHG dello Scope 2. L'organizzazione si concentra sull'acquisto di energia rinnovabile certificata, evitando attività di compravendita di energia. Si evidenzia inoltre che, per l'anno 2025, la quota di energia certificata tramite Garanzie d'Origine si attesta all'89%, confermando l'impegno dell'organizzazione nell'utilizzo di fonti rinnovabili e nella riduzione dell'impatto legato alle emissioni di Scope 2.

43 Precedentemente noto con l'acronimo DEFRA.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Anche con riferimento agli Scope 1 e 2, gli scostamenti rispetto agli anni precedenti risultano complessivamente contenuti. In particolare, l'aumento delle emissioni Scope 1 è riconducibile principalmente al consumo da fonti fossili, con il contributo del Gruppo illimity che incide per circa il 9% sul totale.

Per quanto riguarda lo Scope 2, la variabilità osservata è imputabile, da un lato, alla variazione dei fattori emissivi[44] adottati nell'approccio location-based e, dall'altro, alle recenti acquisizioni, in particolare al Gruppo illimity per l'approccio market-based, che contribuisce per circa 86 tonnellate di CO_2e.

Emissioni lorde di GES di Scope 3

[E1-6 AR 46i]

Nell'ambito della rendicontazione delle altre emissioni indirette (Scope 3), si segnala che nel corso del 2025 si è proceduto all'identificazione di nuove categorie di emissioni rilevanti per il Gruppo previste dal GHG Protocol, integrando l'informativa già fornita negli anni precedenti. In particolare, sono state quantificate dall'organizzazione le seguenti categorie anche in linea con le best practice di settore:

- Categoria 1 – Beni e servizi acquistati;
- Categoria 2 – Beni capitali;
- Categoria 3 – Attività legate ai combustibili e all'energia;
- Categoria 5 – Rifiuti generati nel corso delle operazioni;
- Categoria 6 – Viaggi d'affari;
- Categoria 7 – Pendolarismo dei dipendenti;
- Categoria 15 – Investimenti.

Con riferimento alle altre categorie di emissioni indirette Scope 3 previste dal GHG Protocol, si segnala che la Banca ha effettuato delle valutazioni interne per verificarne l'applicabilità e la rilevanza anche in base al proprio modello di business. A seguito di queste analisi sono state escluse dalla Rendicontazione consolidata di sostenibilità tali categorie poiché ritenute non applicabili, non rilevanti o di difficile quantificazione, a causa della complessità nel reperire i dati di input. In un'ottica di miglioramento continuo, la rendicontazione verrà affinata annualmente, integrando, ove possibile, eventuali sorgenti emissive escluse per i motivi sopra descritti.

[E1-6 AR 39b]

Qui di seguito vengono riportate le metodologie adottate da Banca Ifis per le categorie sopramenzionate:

- Categoria 1 "Beni e servizi acquistati": per la quantificazione delle emissioni è stato utilizzato lo "Spend-Based Method", in linea con quanto previsto dal GHG Protocol utilizzando come dato di input le spese in euro dei beni e servizi acquistati dalla Banca dedotte dal Bilancio finanziario e relative all'esercizio 2025. Alcune voci di spesa sono state escluse in quanto potevano rappresentare un doppio conteggio con emissioni già rendicontate in Scope 1, 2 e 3 (es: "Trasferte aziendali" o "Spese relative agli immobili") oppure perché sono state ritenute voci non classificabili come acquisti di beni e servizi (es: "Oneri" o "Tasse").
  I fattori di emissione, espressi in tCO_2e/unità monetaria, sono stati associati alle varie categorie di spesa in maniera puntuale. Si precisa che i fattori di emissione adottati includono tutti i gas climalteranti e provengono da un database pubblico, con valori medi rappresentativi dell'intera geografia dell'UE, comprendente i 27 Stati membri (Fonte: Eurostat, Environmentally Extended Input Output – EEIO

44 I fattori emissivi location-based variano annualmente poiché riflettono le caratteristiche aggiornate del mix elettrico di riferimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

database). Tale database è stato considerato rappresentativo e in linea con quanto suggerito dalle linee guida del GHG Protocol e ABI Lab, nonché con le best practice di settore.

- Categoria 2 “Beni capitali”: questa categoria comprende le emissioni associate all’acquisto di beni capitali durante il periodo di rendicontazione, che non sono già inclusi nella Categoria 1, provenienti dal libro cespiti relativo alle immobilizzazioni materiali e immateriali. In linea con il GHG Protocol, il calcolo è stato implementato mediante la metodologia “Spend-based”, per la quale le voci di spesa vengono associate al coerente codice ATECO e moltiplicate per i relativi fattori emissivi provenienti da database Eurostat, Environmentally Extended Input Output database (EEIO).
- Categoria 3 “Attività legati ai combustibili e all’energia”: questa categoria comprende le emissioni derivanti dalla produzione di combustibili ed energia acquistati e consumati dall'azienda durante l'anno di rendicontazione, che non sono già incluse nello Scope 1 o nello Scope 2. Per il calcolo delle emissioni di categoria è stato adottato l’”Average-data method”, che prevede l'utilizzo di fattori di emissione secondari per stimare le emissioni a monte per unità di consumo (e.g. kg CO_2e/kWh).
  I fattori di emissione utilizzati per il calcolo sono quelli pubblicati nel Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ).
- Categoria 5 “Rifiuti generati nel corso delle operazioni”: questa categoria comprende le emissioni indirette derivanti dal trattamento dei rifiuti prodotti dall’organizzazione. La stima è stata effettuata adottando l’”Average-data method”, in conformità con le linee guida del GHG Protocol.
  Per i rifiuti ordinari, ove non presenti dati puntuali derivanti dalla pesatura, sono state effettuate delle stime. In particolare, il quantitativo generato nel perimetro italiano è stato stimato utilizzando gli indici di produzione al m² riportati nelle Linee Guida TARES del MEF. Per le sedi estere, invece, si è fatto riferimento agli indici pro-capite dell’European Environment Agency (EEA), mentre le percentuali di destinazione dei rifiuti sono state tratte da Eurostat. Ai fini dell’applicazione dei fattori emissivi del Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ), tali rifiuti sono stati classificati come “Household residual waste”, in quanto definizione maggiormente coerente con la natura dei rifiuti urbani.
  Per i rifiuti speciali, laddove presenti, sono state utilizzate le informazioni puntuali presenti nel MUD. Sui quantitativi rilevati, in funzione del codice CER e della specifica modalità di gestione, sono stati applicati i fattori emissivi provenienti dal database del Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ).
- Categoria 6 "Viaggi d’affari": per la quantificazione delle emissioni, per le sedi italiane, è stato utilizzato il “Distance-Based Method”, in linea con quanto previsto dal GHG Protocol utilizzando come dato di input i chilometri percorsi e la tipologia di mezzo utilizzata nel 2025. I fattori di emissione, espressi in kgCO_2e/km percorso e convertiti in tCO_2e/km percorso, provengono dal database del Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ). Per le sedi estere, è stato applicato lo Spend-Based Method utilizzando come dato di input la spesa in euro per le trasferte effettuate. Anche in questo caso, così come per la Categoria 1, sono stati utilizzati i fattori di emissione forniti dall’Eurostat basati sull’attività economica specifica contenuta nell’Environmentally Extended Input-Output database (EEIO).
- Categoria 7 “Pendolarismo dei dipendenti”: questa categoria comprende le emissioni indirette generate dagli spostamenti dei dipendenti tra la loro abitazione e il luogo di lavoro. Per raccogliere informazioni sulle abitudini di pendolarismo, viene periodicamente svolta un’indagine interna attraverso un questionario rivolto ai dipendenti, che rileva la tipologia di mezzo utilizzato, i giorni di smart working, la distanza percorsa e il tipo di carburante impiegato.
  Le emissioni relative ai dipendenti che hanno risposto al questionario sono stimate mediante il “Distance-based method”. Per i non rispondenti e per le sedi estere viene invece applicato l’”Average Data Method”, utilizzando i valori medi generati dal modello di pendolarismo. Le emissioni sono state poi calcolate utilizzando i fattori emissivi provenienti dal database del Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ).
- Categoria 15 “Investimenti”: la quantificazione delle emissioni finanziate ha previsto l’impiego combinato di dati puntuali delle controparti, laddove disponibili, e dati settoriali per la copertura della restante parte del portafoglio. In particolare, sono stati utilizzati dati emissivi di Scope 1 e Scope 2 (verificati e non

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

verificati) ottenuti tramite fornitori esterni, basi anagrafiche, sistemi contabili e gestionali interni. In linea con il framework del Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), ai dati puntuali delle controparti sono stati attribuiti score di qualità 1 o 2, mentre all'utilizzo di proxy settoriali sono stati associati score 4 o 5, in funzione del livello di granularità e affidabilità delle informazioni disponibili.
Per quanto riguarda l'elaborazione dei dati settoriali, in una prima fase è stata svolta un'attività strutturata di raccolta e consolidamento delle informazioni, finalizzata a garantire la solidità delle stime. L'approccio settoriale ha consentito l'utilizzo di fonti ufficiali e certificate, tra cui i volumi d'affari settoriali ricavati dai dati di Banca d'Italia, le emissioni GHG settoriali disponibili presso la European Environment Agency, nonché alcune informazioni finanziarie settoriali, quali il Debt to Asset ratio, provenienti da Bloomberg. Sulla base di tali informazioni è stato quindi implementato il calcolo dell'Emission Intensity settoriale, elemento chiave per la stima dell'impatto ambientale dei diversi settori di investimento. Una volta definito il perimetro di analisi, i valori di intensità emissiva sono stati attribuiti alle singole controparti in portafoglio sulla base della loro attività economica prevalente, mediante mappatura puntuale tramite codice ATECO. In alternativa a questo processo strutturato, per alcune specifiche casistiche l'intensità emissiva settoriale è stata dedotta dalle tabelle Environmentally Extended Input-Output (EEIO) di Eurostat, che forniscono fattori di emissione medi per settore NACE, espressi in termini di intensità emissiva per unità di fatturato a livello medio europeo. Rispetto all'anno precedente, la metodologia di calcolo è stata perfezionata, consentendo l'inclusione anche dei settori low emitting. Questa evoluzione, insieme all'estensione della rendicontazione alle emissioni derivanti dai Titoli di Stato, ha permesso di incrementare la percentuale di copertura dell'attivo.
Nel corso dell'esercizio 2025, infatti, sono state incluse nel perimetro di calcolo, per tutte le country, anche le emissioni associate ai Titoli di Stato, considerando sia i titoli classificati come HTC sia quelli HTCs, quantificate secondo l'approccio "consumption based" previsto dal PCAF. Le emissioni di Scope 1 sono state ricavate tramite il database EEA. Per le emissioni di Scope 2, Scope 3 e le emissioni legate all'Export dei singoli Paesi è stato utilizzato il dataset OECD Data Explorer, i cui dati più aggiornati si riferiscono al 2020. Per compensare la disomogeneità temporale tra le fonti, la metodologia adottata prevede l'applicazione di una percentuale di incremento alle emissioni di Scope 2, Scope 3 ed Export, sulla base di una stima fornita da un provider esterno. Tutte le emissioni sopra descritte sono state quindi allocate applicando un fattore di attribuzione che tiene conto dell'esposizione ai Titoli di Stato, rapportata al PIL aggiustato per la parità di potere d'acquisto e convertito in euro.

[E1-6 AR 46g,h]

Il perimetro di rendicontazione per lo Scope 3 comprende le Categorie 1, 2, 3, 5, 6, 7 e 15, che coprono l'intero perimetro del Gruppo, come precedentemente specificato.

I dati primari sono stati utilizzati per le categorie 3, 5, 6, 7 e 15. Nello specifico:

- Categoria 3, "Attività legati ai combustibili e all'energia": i dati primari rappresentano circa 97% del totale e derivano principalmente da documentazione di consumo, quali bollette o schede carburanti;
- Categoria 5, "Rifiuti generati nel corso delle operazioni": la quota di dati primari è pari a 2% ed è basata su informazioni puntuali provenienti da dichiarazioni MUD o dai formulari di gestione dei rifiuti;
- Categoria 6, "Viaggi d'affari": per le sedi italiane, l'analisi è stata condotta senza ricorrere a stime, utilizzando esclusivamente dati primari forniti al 98% dai dati trasmessi dai partner lungo la catena del valore. Per le sedi estere, in assenza di dati primari disponibili, è stata applicata la metodologia Spend-Based, in linea con quanto previsto dal GHG Protocol.
- Categoria 7, "Pendolarismo dei dipendenti": i dati primari sono stati desunti a partire da survey che, sottoposte ai dipendenti, raccolgono dati in merito alle loro abitudini di spostamento casa-lavoro. In particolare, sono state utilizzate due survey distinte per Ifis e per il Gruppo illimity, che hanno garantito una copertura di dati primari rispettivamente pari al 79% e al 72%;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Categoria 15, “Investimenti”: i dati primari coprono l’8% del perimetro e sono ottenuti tramite fornitori esterni. Per la restante quota del portafoglio, la quantificazione è stata effettuata adottando un approccio settoriale, senza ricorrere a dati primari delle controparti.

Per le restanti categorie sono state adottate delle metodologie che non hanno permesso l’utilizzo di dati primari. In particolare:

La Categoria 1, "Beni e servizi acquistati" e la Categoria 2 “Beni capitali” sono state calcolate utilizzando la metodologia “Spend-Based”, applicata alle categorie merceologiche delle altre spese amministrative e ai dettagli provenienti dai libri cespiti acquistati nell’anno in corso.

[E1-6 DP 51, AR 46g]

Emissioni lorde di gas effetto serra Scope 3, suddivise per categoria [1]	u.d.m.	2025	2024
Beni e servizi acquistati [2]	tCO_2e	39.108	32.862
	% di GES di ambito 3 calcolata utilizzando dati primari	0	0
Beni capitali[2]	tCO_2e	48.575	-
	% di GES di ambito 3 calcolata utilizzando dati primari	0	-
Attività legati ai combustibili e all’energia[3]	tCO_2e	659	-
	% di GES di ambito 3 calcolata utilizzando dati primari	97	-
Rifiuti generati nel corso delle operazioni [3]	tCO_2e	101	-
	% di GES di ambito 3 calcolata utilizzando dati primari	2	-
Viaggi d’affari [4]	tCO_2e	477	446
	% di GES di ambito 3 calcolata utilizzando dati primari	98	98
Pendolarismo dei dipendenti[3]	tCO_2e	1.856	-
	% di GES di ambito 3 calcolata utilizzando dati primari (Capogruppo)	79	-
	% di GES di ambito 3 calcolata utilizzando dati primari (illimity)	72	-
Investments [5]	tCO_2e	5.127.671	3.227.564

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Emissioni lorde di gas effetto serra Scope 3, suddivise per categoria [1]	u.d.m.	2025	2024
	% di GES di ambito 3 calcolata utilizzando dati primari	8	0

(1) Il perimetro di rendicontazione per lo Scope 3, nelle Categorie 1, 2, 3, 5 ,6 e 7, comprende l'intero Gruppo. Per la Categoria 15, invece, l'analisi riguarda il Gruppo, al netto delle esclusioni riportate in relazione al AR 46g,h.
(2) Per il calcolo delle categorie 1 e 2 sono stati utilizzati i fattori di emissione forniti dall'Eurostat basati sulle attività economiche NACE contenute nell'Environmentally Extended Input-output (EEIO) database.
(3) Per il calcolo delle categorie 3, 5 e 7 sono stati utilizzati fattori emissivi provenienti dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ).
(4) Per il calcolo della categoria 6 sono stati utilizzati i fattori di emissione del Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ) e i fattori di emissione forniti dall'Eurostat basati sulle attività economiche NACE contenute nell'Environmentally Extended Input-output (EEIO) database.
(5) Per il calcolo della categoria 15 sono stati utilizzati i fattori di emissioni descritti all'AR 39b. I dati di esposizione sono rendicontati al 31 dicembre 2025. Si specifica che tale categoria è stata ritenuta non applicabile per Fürstenberg SIM.

[E1-6 AR 46i]

Con riferimento alle altre categorie di emissioni indirette Scope 3 previste dal GHG Protocol diverse da quelle rendicontate, si segnala che la Banca ha effettuato delle valutazioni interne per verificarne l'applicabilità e la rilevanza anche in base al proprio modello di business. A seguito di queste analisi sono state escluse dalla rendicontazione tali categorie poiché ritenute non applicabili, non rilevanti o di difficile quantificazione, a causa della complessità nel reperire i dati di input. In un'ottica di miglioramento continuo, la rendicontazione verrà affinata annualmente, integrando, ove possibile, eventuali sorgenti emissive categorie escluse per i motivi sopra descritti[45].

Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

[E1-6 DP 44,52a,b]

Emissioni totali di gas effetto serra	u.d.m.	2025	2024
Emissioni totali di GES basate sulla posizione	tCO_2e	5.221.635	3.263.895
Emissioni totali di GES basate sul mercato	tCO_2e	5.220.895	3.262.960

[E1-6 DP 47]

Nel corso del 2025 il Gruppo ha perfezionato le acquisizioni del Gruppo illimity e Fürstenberg SIM. Tali operazioni hanno comportato una modifica del perimetro di rendicontazione, pertanto, i risultati dell'anno di rendicontazione in corso non sono pienamente comparabili con quelli dei periodi precedenti.

[E1-6 DP 55]

Ai fini del calcolo del DP 53, sono riportati i "ricavi netti" conformemente all'articolo 43, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 86/635/CEE del Consiglio includendo le seguenti voci consolidate al 31 dicembre 2025 (in migliaia di euro): interessi e proventi assimilati, proventi su titoli, proventi per commissioni, componenti nette derivanti da operazioni finanziarie e altri proventi di gestione.

45 Le categorie escluse comprendono: trasporti e distribuzione a monte (Categoria 4), attività in leasing a monte (Categoria 8), trasporti e distribuzione a valle (Categoria 9), lavorazione di prodotti venduti (Categoria 10), uso di prodotti venduti (Categoria 11), trattamento a fine vita di prodotti venduti (Categoria 12), attività in leasing a valle (Categoria 13) e attività in franchising (Categoria 14).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nello specifico, sono state considerate le seguenti voci dello schema di conto economico consolidato 262:10, 40, 70, 80, 90, 100, 110, 230 (solo componenti positive), 250 e 280.

[E1-6 DP 53, AR 55]

Intensità delle emissioni di gas effetto serra	u.d.m.	2025	2024
Ricavi netti	€/000	1.530.793	1.061.292
Intensità delle emissioni di GES, basate sulla posizione (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	tCO_2e/€	3,4	3,1
Intensità delle emissioni di GES, basate sul mercato (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	tCO_2e/€	3,4	3,1

I ricavi netti al 31 dicembre 2025 pari a 1,5 miliardi di euro risultano essere in crescita del 44% rispetto al 31 dicembre 2024 (1,1 miliardi di euro). Oltre al contributo derivante dall'inclusione dei ricavi netti dei sei mesi del Gruppo illimity, la variazione è da ricondurre principalmente alla "gain on a bargain purchase" ai sensi dell'IFRS 3 pari a 309,9 milioni di euro (inclusi all'interno della voce "Altri proventi di gestione"), riveniente dall'acquisizione di illimity Bank in data 4 luglio 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[E1-6 AR 48]

		Retrospettiva			Target	
	Anno base	2024	2025	%2025/2024	2030	Obiettivo annuale % / Anno base (1)
Scope 1 Emissioni di gas serra						
Emissioni lorde di gas serra Scope 1 (tCO_2e)	1.974	1.974	2.280	16%	1.776	2%
Percentuale di emissioni di gas serra Scope 1 da sistemi di scambio di emissioni regolamentati (%)						
Scope 2 Emissioni di gas serra						
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 basate sulla posizione (tCO_2e)		1.049	907	-14%		
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 basate sul mercato (tCO_2e)		114	168	47%		
Emissioni significative di gas serra di Scope 3						
Emissioni indirette lorde totali di GES (Scope 3) (tCO_2e)		3.260.872	5.218.447	60%		
1. Beni e servizi acquistati	-	32.862	39.108	19%		
2. Beni Capitali	-	-	48.575	-		
3. Attività legate ai combustibili e all'energia	-	-	659	-		
5. Rifiuti generati durante le attività operative	-	-	101	-		
6. Viaggi d'affari	-	446	477	7%		
7. Pendolarismo dei dipendenti	-	-	1.856	-		
15. Investimenti		3.227.564	5.127.671	59%		
Emissioni totali di gas serra						
Emissioni totali di gas serra (in base alla posizione) (tCO_2e)		3.263.895	5.221.635	60%		
Emissioni totali di gas serra (basate sul mercato) (tCO_2e)		3.262.960	5.220.895	60%		

(1) Il target è stato prefissato con cadenza quinquennale, pertanto, non è possibile rendicontare la variazione annuale.

I target rappresentati in tabella si riferiscono al perimetro di rendicontazione applicato nell'esercizio precedente.

A seguito del consolidamento delle recenti acquisizioni, nel corso del prossimo esercizio sarà avviato il processo di definizione di target di decarbonizzazione a livello del Gruppo, con l'obiettivo di assicurare l'allineamento dei perimetri, delle metodologie e degli orizzonti temporali di riferimento.

Si segnala pertanto che, considerando il Base Year 2024, a parità di perimetro rispetto agli altri indicatori CSRD 2025, la quota di Scope 1 attualmente coperta dal target raggiungerebbe l'87%.

Con riferimento ai target di emissioni sui settori più rilevanti in termini di materialità (con particolare riferimento al mondo dell'automotive, ossia Leasing Auto, Leasing Trucks, Automotive Manufacturers and Distributors, rappresentativi di più dell'80% delle esposizioni ed emissioni finanziate considerate dalla NZBA) è possibile fare

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

riferimento alla tabella relativa all'ESRS E1-4 DP 34a,b, AR 25a,b in cui sono riportati i target 2030, espressi in gCO_2e/km.

[E1-6 AR 43c, AR 45e]

Le emissioni biogeniche di CO_2 relative a Scope 1 e 2 risultano non applicabili in quanto il Gruppo non impiega biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche; analogamente, per le emissioni indirette di Scope 3, le categorie rendicontate non includono fonti di emissione legate alla biodegradazione di biomasse o all'utilizzo di combustibili di origine biogenica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.3 E4 – Biodiversità ed ecosistemi

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Banca Ifis ritiene di fondamentale importanza integrare le tematiche ambientali, quelle legate al cambiamento climatico e alla biodiversità all'interno dei propri processi di valutazione dei rischi e delle decisioni bancarie, adottando un approccio responsabile e sostenibile. Questa visione si riflette concretamente nell'impegno del Gruppo verso progetti specifici, che mirano a ridurre l'impatto ambientale, preservare la biodiversità e promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Per l'esercizio di rendicontazione corrente, il Gruppo non ha individuato metriche e obiettivi misurabili in ambito biodiversità; tuttavia, ha normato tali aspetti in apposite Politiche in un'ottica di impegno continuo.

[E4.SBM-3 DP 16a,aii]

In considerazione del fatto che all'interno della Direzione Generale della Banca a Venezia Mestre è presente un Parco Internazionale di Scultura situato negli oltre 22 ettari di giardino di Villa Fürstenberg, sono stati rilevati come materiali un impatto positivo legato alla contributo alla conservazione della biodiversità e alla protezione degli ecosistemi e un'opportunità legata alla promozione di iniziative e investimenti che favoriscono la protezione degli ecosistemi, la biodiversità e la conservazione del territorio all'interno delle infrastrutture della Banca. Nonostante non siano stati rilevati specifici IRO materiali, la Banca ritiene di fondamentale importanza considerare le tematiche di biodiversità anche all'interno delle considerazioni di business con riferimento alla propria catena del valore.

[E4.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Biodiversità ed ecosistemi			
Contributo alla conservazione della biodiversità e alla protezione degli ecosistemi attraverso le attività svolte nell'ambito della tutela del parco e del bosco nettarifero	Impatto positivo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Promozione di iniziative e investimenti che favoriscono la protezione degli ecosistemi, la biodiversità e la conservazione del territorio all'interno delle infrastrutture della Banca	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche di riferimento

[E4-2 DP 22]

Il Gruppo definisce i principi e le linee guida per le decisioni in materia di tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, attraverso la propria Politica ESG (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), impegnandosi a tutelare la natura e a supportare il percorso di transizione verso un'economia sostenibile e green.

[E4-2 DP 23a,b,c, 24a]

L'impegno della Banca nei confronti della biodiversità viene integrato nel modello di business, come un elemento strategico per le sue politiche di credito, trovando espressione nella Politica Creditizia (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview). Quest'ultima integra la dimensione della biodiversità nella valutazione del rischio e nella gestione delle esposizioni creditizie,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

considerando gli impatti ambientali generati dalle attività delle controparti e la loro attenzione verso la protezione degli ecosistemi naturali. L'unità operativa Credit Support, ESG & Monitoring integra le considerazioni ambientali e climatiche nelle analisi del profilo di rischio ESG della controparte, nel relativo supplemento di istruttoria e attraverso questionari ESG dedicati. All'interno di tale ambito, vengono raccolte informazioni inerenti alla biodiversità delle controparti, ove queste informazioni siano pubblicamente disponibili e concrete, come definito nella Politica Creditizia. In aggiunta a ciò, il Gruppo analizza nell'ambito del processo di Materiality Assessment anche il tema della biodiversità incluso tra i criteri al fine di valutare la rilevanza dei rischi climatici (sia fisici che di transizione) e ambientali, ad esempio, legati alla biodiversità, ai quali il Gruppo Banca Ifis è esposto, con l'obiettivo ultimo di mappare e identificare i rischi tradizionali che potrebbero essere influenzati da tali eventi.

Le Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[E4-3 DP 27]

L'impegno della Banca nel contribuire direttamente alla conservazione della biodiversità e alla protezione degli ecosistemi si concretizza principalmente all'interno del Parco Internazionale di Scultura, lo spazio espositivo ospitato all'interno degli oltre 22 ettari di giardino che circondano la cinquecentesca Villa Fürstenberg, sede storica del Gruppo. In questo spazio le opere, spesso monumentali, di grandi maestri della scultura contemporanea italiani e internazionali, si fondono con l'ambiente circostante, creando un luogo dove natura e scultura dialogano in un abbraccio senza tempo. All'interno del Parco i prati vengono rasati regolarmente, le siepi potate e tenute in ordine e la pulizia dei viali da erbe infestanti è tenuta costantemente sotto controllo, al fine di valorizzare l'ambiente e le opere incluse. La costante attenzione e cura della flora presente nel Parco rappresentano un elemento fondamentale nella tutela degli ecosistemi: ad esempio sono stati messi a dimora migliaia di bulbi fra narcisi, giacinti, bucaneve, fritillaria, piante semestrali e perenni ornamentali, oltre alle nuove alberature a compensazione degli interventi manutentivi. L'esperienza visiva è stata recentemente arricchita da un labirinto di ligustro che si inserisce armoniosamente nel contesto artistico del parco. Vengono svolte verifiche sul grado di stabilità del notevole patrimonio botanico dell'area, un monitoraggio delle specie presenti, innanzitutto con l'identificazione e catalogazione di ogni individuo vegetale a partire dalle alberature. L'attenta osservazione visiva riveste un ruolo molto importante nell'approccio, che viene in seguito integrato secondo quanto disciplinato dal protocollo della Società Italiana di Arboricoltura. Ad oggi sono stati censiti 3.400 alberi, oltre a quelli di più recente impianto, nella superficie complessiva che comprende i quindici ettari sottoposti a tutela. Un grande lavoro che coinvolge un tecnico forestale e dei giardinieri che si occupano ordinariamente del parco. Si tratta di indagini preventive di fondamentale importanza, non solo per poter sanare situazioni critiche e mettere in sicurezza l'area, ma anche e soprattutto in vista dei sempre più frequenti effetti del cambiamento climatico. Con l'obiettivo di verificare l'efficacia delle azioni adottate, la Direzione Communications, Marketing, Public Affairs & Sustainability riceve periodicamente aggiornamenti in merito al proprio bosco nettarifero e ne monitora i relativi KPI.

Al fine di valorizzare la biodiversità presente nel Parco è stato realizzato il volume "La Natura della Scultura contemporanea – Il Parco Internazionale di Scultura di Banca Ifis: storie, idee, visioni". Quest'opera, distribuita anche ai dipendenti, racconta la storia del Parco, gli artisti, le opere incluse e le specie arboree che ospita, ponendo l'attenzione sulla flora e la fauna presenti. Oltre alle attività che tutelano e valorizzano la biodiversità all'interno del Parco, la Banca si impegna a promuovere la biodiversità, anche attraverso il progetto "Oasi della Biodiversità", sviluppato in collaborazione con 3Bee.

Attraverso questa iniziativa il Gruppo ha piantato 100 alberi nettariferi in due diverse zone del territorio italiano (Lombardia e Lazio) costruendo due veri e propri boschi nettariferi in cui gli alberi protetti e curati da specifici grower locali. In questo modo, oltre ad aumentare e tutelare la biodiversità del territorio, gli alberi contribuiscono all'assorbimento della CO_2 nell'aria, favorendo un ambiente più sano e resiliente. All'interno dell'Oasi di Banca Ifis sono presenti sette diverse tipologie di alberi (biancospini, prugnoli selvatici, alberi di Giuda, ciliegi selvatici, allori, ginestre dei carbonai e marruche) scelte appositamente poiché tipologie che attirano e nutrono maggiormente gli

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

insetti impollinatori all'interno del bosco (in media, vengono nutriti oltre 7700 impollinatori annualmente). Le piante nettarifere all'interno dei boschi producono complessivamente circa 78 kg di nettare su una media di 20 anni, con un assorbimento di 305,9 K di CO_2 annua potenziale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3. Sociale

3.1 S1 – Forza lavoro propria

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[S1.SBM-3 DP 13a,15]

La centralità delle persone nella strategia di Banca Ifis si riflette nella stretta connessione tra gli impatti sulla forza lavoro propria e l'attenzione dedicata alle Ifis People. Il Gruppo riconosce infatti che i collaboratori costituiscono una risorsa essenziale, non solo per il loro contributo ai risultati economici, ma anche per il ruolo cruciale che svolgono nel consolidare la cultura aziendale e nel promuovere i valori di responsabilità sociale ed etica. In coerenza con questa visione, Banca Ifis attribuisce priorità strategica all'investimento nella crescita e nello sviluppo del capitale umano, attraverso un sistema di formazione efficace e il rafforzamento del dialogo e delle relazioni trasversali tra le diverse funzioni aziendali, sostenendo pari opportunità, inclusività e il rispetto dei diritti umani. Ulteriori ambiti di attenzione riguardano la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, il miglioramento della retention e l'attrazione di nuovi talenti, la valorizzazione dell'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, nonché la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e libero da ogni forma di discriminazione. Gli obiettivi fissati dal Gruppo e le numerose azioni implementate confermano la centralità di queste tematiche nella strategia aziendale, che costituiranno la base del prossimo piano industriale. Investire sul capitale umano è un elemento chiave della strategia di sostenibilità del Gruppo, che punta a generare valore a lungo termine non solo attraverso la performance finanziaria, ma anche incentivando il coinvolgimento attivo dei collaboratori e il loro sviluppo di competenze in vista delle sfide future.

[S1.SBM-3 DP 14,a,16]

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza il Gruppo Banca Ifis ha approfondito gli impatti, i rischi e le opportunità che hanno coinvolto in modo trasversale tutte le Ifis People[46], comprendendo sia i lavoratori dipendenti sia quelli non dipendenti. Per maggiori informazioni si veda la sezione Metriche "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa" (cfr. 3.1 S1 - Forza lavoro propria, sezione 3.1.10 Metriche, S1-6).

[S1.SBM-3 DP 14b]

Per quanto riguarda gli impatti negativi rilevanti, questi sono stati identificati come potenziali e connessi a singoli incidenti. In particolare, riguardano: (i) salute e sicurezza, con particolare riferimento ai potenziali danni ai lavoratori derivanti da infortuni e malattie professionali; (ii) disparità di trattamento derivante da episodi di molestie e/o discriminazioni a causa di pratiche non inclusive sul luogo di lavoro e al divario salariale di genere a parità di impiego e competenze o alle difficoltà di accesso a posizioni apicali o a percorsi di crescita professionale per il genere meno rappresentato; (iii) condizioni di lavoro legate all'instabilità occupazionale, derivante dall'elevato ricorso a contratti a tempo determinato e/o di somministrazione; e (iv) diritto alla privacy, specialmente con riferimento a potenziali violazioni derivanti da sistemi di gestione inadeguati o da un'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive. Tali impatti sono adeguatamente prevenuti e gestiti, come meglio illustrato nei paragrafi successivi, e possono riguardare tutte le tipologie di lavoratori della forza lavoro propria.

[S1.SBM-3 DP 14c]

Parallelamente, l'analisi ha evidenziato impatti positivi che hanno interessato l'intera popolazione dei dipendenti del Gruppo Banca Ifis[47]. Le azioni adottate dalla Banca per generare tali impatti sono descritte e dettagliate nei paragrafi dedicati all'Equilibrio tra vita professionale e vita privata (cfr. 3.1 ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione

46 Si segnala che, con particolare riferimento ai rischi individuati relativi ai dipendenti, questi fanno riferimento alla totalità della forza lavoro senza distinguere categorie di lavoratori maggiormente esposti a rischio con particolari caratteristiche, che lavorano in particolari contesti o che svolgono determinate attività.
47 Si rimanda alla descrizione delle tipologie di dipendenti alla sezione metriche.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.1.2 Equilibrio tra vita professionale e vita privata, DP 38c), alla Formazione e sviluppo delle competenze (cfr. 3.1 ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione 3.1.3 Formazione e sviluppo delle competenze, DP 38c), alla Parità di trattamento e opportunità per tutti (cfr. 3.1 ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione 3.1.4 Parità di trattamento e opportunità per tutti, DP 38c) e alle Condizioni di lavoro (cfr. 3.1 ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione 3.1.5 Condizioni di lavoro, DP 38c).

[S1.SBM-3 DP 13b,14d,15]

Consapevole dell'importanza strategica della propria forza lavoro, Banca Ifis ha individuato rischi e opportunità rilevanti derivanti non solo dagli impatti e dalle dipendenze legate alla gestione del capitale umano, ma anche dalla strategia e dal modello di business del Gruppo. Tra i principali rischi identificati figurano potenziali discriminazioni e violazioni dei diritti dei dipendenti, inadempienze giuslavoristiche e contenziosi legati alle condizioni di lavoro, nonché il rischio di violazione della riservatezza, guasti nell'integrità dei sistemi e dei dati e indisponibilità delle infrastrutture IT, anche a seguito di cyber-attacchi o processi interni inadeguati.

Per mitigare i rischi legati alla discriminazione, il Gruppo ha avviato iniziative volte a favorire l'inclusione e la valorizzazione della diversità attraverso progetti inclusi in Kaleidos, contribuendo a rafforzare una cultura aziendale equa e sostenibile. Queste azioni sono volte a favorire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e orientato alla crescita, contribuendo alla riduzione dei rischi operativi e al consolidamento della capacità dell'azienda di attrarre, sviluppare e trattenere talenti nel lungo periodo. Parallelamente, per mitigare i rischi legati alle perdite di dati e alla violazione della riservatezza sono state implementate iniziative mirate alla protezione della riservatezza e della sicurezza dei dati, tra cui attività di formazione per il conseguimento di certificazioni in ambito cybersecurity e programmi di sensibilizzazione sui comportamenti corretti per prevenire attacchi informatici.

Tra le principali opportunità, sempre identificate nell'ambito dello stesso processo di doppia rilevanza, rientrano iniziative volte a migliorare gli ambienti di lavoro, anche grazie alla promozione di azioni dedicate alla tutela della riservatezza e la privacy. In aggiunta, il Gruppo Banca Ifis ha adottato misure dedicate al bilanciamento tra vita professionale e privata e al benessere dei dipendenti, lo sviluppo di iniziative per la crescita professionale e la formazione continua, nonché progetti finalizzati alla promozione di valori quali la parità di genere, l'inclusione e la valorizzazione della diversità. Tali azioni, oltre a rafforzare il benessere organizzativo, contribuiscono a rendere la Banca più resiliente e competitiva nel lungo termine, migliorando la capacità di attrarre e trattenere talenti e favorendo un allineamento costante tra le competenze interne e le esigenze strategiche dell'istituto.

[S1.SBM-3 DP 14e]

Infine, si specifica che il piano di transizione definito dal Gruppo, volto a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente, non produce impatti significativi sulla forza lavoro di Banca Ifis, in quanto si concentra su iniziative rivolte ai settori maggiormente rilevanti delle controparti in portafoglio, collegando le iniziative a specifiche opportunità di business e a metriche di performance.

3.1.1 Salute e sicurezza

Il Gruppo Banca Ifis considera la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute dei propri collaboratori come obiettivi prioritari e non negoziabili. Ogni attività e fase della vita aziendale deve rispettare adeguati standard di sicurezza, poiché il rispetto di tali requisiti rappresenta la condizione minima per la legittimità dei processi aziendali e favorire l'efficienza organizzativa. Banca Ifis si impegna, tenendo conto dei diversi rischi esistenti ed emergenti, a perseguire un continuo miglioramento delle proprie prestazioni in ambito di sicurezza e tutela della salute di tutti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Salute e sicurezza			
Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Miglioramento degli ambienti aziendali, considerando le nuove dinamiche legate alle diverse modalità di lavoro e la sicurezza dei dipendenti	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[S1-1 DP 19]

Banca Ifis presidia in modo strutturato i temi della salute e sicurezza sul lavoro attraverso l'adozione della Politica aziendale per la salute e la sicurezza, che esprime l'impegno del Gruppo a promuovere ambienti di lavoro salubri e conformi agli standard normativi e gestionali (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview). La politica, supportata nell'attuazione dal Manuale Integrato Sicurezza e Ambiente, definisce principi e responsabilità relative alla prevenzione dei rischi professionali, alla tutela del benessere dei lavoratori e al miglioramento continuo delle prestazioni in ambito Health & Safety. In aggiunta, il Gruppo, così indicato nella Politica ESG (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) si impegna a soddisfare adeguati requisiti di sicurezza e a garantire un ambiente di lavoro sicuro, sano e inclusivo, anche attraverso la prevenzione e la mitigazione dei rischi psicosociali e la promozione del benessere fisico, psicologico e sociale.

[S1-1 DP 23]

Il Manuale Integrato Sicurezza e Ambiente stabilisce, tra l'altro, una procedura specifica per la gestione di incidenti e infortuni sul lavoro, definendo le responsabilità, le modalità operative da adottare in caso di infortunio, incidente, comportamento pericoloso o malore, e l'analisi degli eventi per la gestione degli infortuni, prevedendo l'attuazione di eventuali azioni migliorative. Il Gruppo ha inoltre definito, all'interno della propria struttura organizzativa, procedure operative adeguate, processi sensibili, risorse umane ed economiche necessarie per perseguire elevati standard di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Le Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[S1-4 DP 37,40b]

Il Gruppo Banca Ifis si impegna attivamente a garantire la salute e la sicurezza dei propri collaboratori, riconoscendo nel costante miglioramento degli ambienti aziendali e nella promozione di iniziative mirate al benessere opportunità strategiche per crescere come realtà attenta alle persone. Da un lato, lavora per ottimizzare gli spazi aziendali, con un'attenzione particolare alle nuove dinamiche legate alle diverse modalità di lavoro e alla tutela della sicurezza; dall'altro, promuove iniziative volte a migliorare il benessere e a proteggere la salute dei dipendenti e delle loro famiglie.

Con questi obiettivi, nel corso del 2025 sono stati effettuati monitoraggi e indagini ambientali con il fine di valutare il benessere interno degli spazi di lavoro degli immobili, tra cui analisi della qualità dell'aria e dell'acqua negli

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ambienti presso i siti principali del Gruppo e monitoraggi del livello di rumore e del microclima, che hanno portato all'adozione di soluzioni migliorative.

In aggiunta, il Gruppo ha avviato un processo di ristrutturazione delle sedi in ottica di flessibilità e sostenibilità al fine di fornire ambienti funzionali e confortevoli, con un design innovativo: uffici, sale riunioni e spazi comuni sono dotati di arredi mobili e nuove tecnologie, per favorire lo scambio e la condivisione. L'attività di ristrutturazione edilizia delle sedi prevede una particolare attenzione alle nuove dinamiche legate alla modalità di lavoro co-working, flessibilità degli spazi e lavoro a distanza.

Con riferimento alla promozione di iniziative per il benessere dei dipendenti e relativi familiari, nel 2025 è proseguita la partnership con un soggetto terzo, che consente ai dipendenti di beneficiare dell'accesso illimitato a prezzo convenzionato a centri sportivi e palestre distribuiti sul territorio nazionale, oltre che ad allenamenti digitali online gratuiti, in live streaming e on demand, e ad altri servizi come consulenze nutrizionali a tariffa agevolata. È stata altresì rinnovata la collaborazione con il principale servizio di psicologia online in Italia, che mira a favorire il benessere psicologico delle persone della Banca attraverso l'offerta di cinque sedute gratuite con i professionisti della rete online e tariffe agevolate per eventuali incontri successivi, per supportare sia questioni lavorative che personali.

Nell'ambito delle tematiche legate al benessere psico-fisico e agli aspetti relazionali e affettivi della vita delle persone, Banca Ifis ha inoltre proseguito la collaborazione con Welfood. Nel 2025 si sono svolti sei incontri online della rubrica "Ifis Feelings", dedicata all'affettività e alle relazioni di coppia. Le registrazioni di tutti gli incontri sono rese disponibili anche in modalità on demand sulla intranet aziendale.

Al fine di promuovere un ambiente di lavoro positivo e prevenire possibili comportamenti inappropriati, oltre all'attività di formazione con la Consigliera di Fiducia sulla Politica di Gruppo per il contrasto alle discriminazioni, alle violenze e alle molestie, nel mese di novembre la Banca ha erogato un webinar di sensibilizzazione formativo sulla comunicazione digitale, rivolto a tutta la popolazione aziendale. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sui rischi legati all'utilizzo di internet, dei social media e dell'intelligenza artificiale, fornendo loro gli strumenti per riconoscere e contrastare fenomeni di discriminazione e violenza online.

Al contempo, il Gruppo ha continuato a portare avanti una serie di iniziative volte a promuovere la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e familiari. Nell'ambito di Kaleidos, nel 2025 è stata organizzata una giornata di donazione del sangue in collaborazione con AVIS presso la sede di Via Borghetto a cui si sono iscritti oltre venti colleghi, un'iniziativa analoga era stata realizzata, sul finire dell'anno precedente, anche presso la sede romana di Via Bianchini. Sempre in questo contesto, è continuata la partnership con WelfareCare, volta a diffondere la cultura della prevenzione sanitaria. Nel 2025, sono state eseguite circa 900 mammografie ed ecografie mammarie offerte alle dipendenti e alle familiari del personale grazie alla clinica mobile di WelfareCare portata nelle sedi di Milano, Mestre, Mondovì, Firenze, Ravenna e Bari.

[S1-4 DP 37,38a]

Il Gruppo Banca Ifis si impegna a prevenire i possibili impatti negativi derivanti da infortuni e malattie professionali, mettendo in atto misure mirate per tutelare la salute e la sicurezza dei propri collaboratori con l'obiettivo di proteggere il loro benessere e garantire la continuità operativa in un contesto di sicurezza.

In particolare, al personale del Gruppo è richiesto di rispettare le prescrizioni in materia di salute e sicurezza e di seguire la formazione obbligatoria prevista. Questa risulta essere in parte esternalizzata e per la maggior parte erogata dal Servizio di Prevenzione e Protezione, adeguatamente formato per tale scopo, e viene erogata esclusivamente durante l'orario di lavoro, a titolo gratuito e con test finale. Nel corso del 2025, sono state erogate circa 2.700 ore di formazione obbligatoria sulle pratiche e procedure in materia di salute e sicurezza.

I dipendenti del Gruppo, oltre a essere sottoposti ai controlli sanitari periodici di legge, dispongono di una copertura sanitaria completa per malattia, infortunio, invalidità permanente e tutela in caso di decesso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Infine, per quanto riguarda le iniziative legate alla medicina del lavoro e la sorveglianza sanitaria, queste sono gestite in outsourcing attraverso una rete di medici competenti a livello nazionale, supervisionati da un medico coordinatore. L'organizzazione interna non viene in contatto con i dati relativi alla salute dei propri dipendenti in nessun caso.

[S1-4 DP 38d]

Il Gruppo Banca Ifis, al fine di garantire l'efficacia dei propri presidi interni, ha strutturato un sistema di monitoraggio interno per assicurare il rispetto dei principi descritti nella Politica di Gruppo e la corretta implementazione delle azioni adottate. In tale contesto, il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua audit sugli aspetti di sicurezza con cadenze regolari, con particolare attenzione all'apertura di nuove sedi o uffici e alle significative modifiche di layout degli ambienti di lavoro. Inoltre, fornisce periodicamente flussi informativi all'Organismo di Vigilanza, rendicontando le attività in ambito salute e sicurezza. Tali flussi includono una rendicontazione annuale dei controlli effettuati, che consente di verificare la corretta applicazione delle procedure di mitigazione previste nel Manuale Integrato Sicurezza e Ambiente. La valutazione e l'aggiornamento dei rischi, raccolti nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) specifico per ogni sito e nel Documento Unico di Valutazione dei rischi interferenziale (DUVRI), sono oggetto di monitoraggio continuo, con particolare attenzione alla sicurezza degli immobili, ai presidi di emergenza, alla gestione delle attività con appalti e ai rischi interferenziali. Eventuali non conformità vengono gestite attraverso un'analisi approfondita e l'adozione di misure correttive, implementando tutte le azioni necessarie preventivamente e con priorità.

In caso di infortunio sul luogo di lavoro, il Manuale Integrato Sicurezza e Ambiente prevede, come già menzionato, una procedura per l'analisi e la gestione degli incidenti, con l'introduzione di azioni migliorative e/o di mitigazione per prevenire il verificarsi o la ripetizione di simili eventi. Tali azioni vengono successivamente monitorate verificandone l'efficacia attraverso sopralluoghi e il coinvolgimento diretto dei dipendenti durante la formazione.

[S1-4 DP 39]

Nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato in materia di salute e sicurezza, il Gruppo si è inoltre dotato di processi per identificare le misure preventive di mitigazione e stabilire le priorità di intervento.

In particolare, il servizio di medicina del lavoro collabora con il Datore di Lavoro e con il servizio di Prevenzione e Protezione per identificare e valutare tutti i rischi. Inoltre, annualmente esegue sopralluoghi nelle sedi lavorative al fine di verificare il rispetto delle misure di salute e sicurezza. Il medico competente si occupa di programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria e di istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, le cartelle sanitarie e di rischio di ogni singolo lavoratore.

Il sistema si basa su una gerarchia dei controlli articolata su tre livelli, affidata a figure formate e competenti. Il primo livello è rappresentato dai preposti, che operano attraverso un nuovo portale dedicato alla condivisione e gestione dei controlli operativi; il secondo livello coinvolge il Servizio di Prevenzione e Protezione; il terzo livello prevede l'intervento di un audit di terza parte. A completamento di questo sistema, la funzione Internal Audit svolge controlli a campione per verificare il rispetto delle procedure previste dal Manuale Integrato.

Inoltre, il Manuale prevede strumenti formali per eventuali segnalazioni da parte dei lavoratori al Servizio di Prevenzione e Protezione, di situazioni potenzialmente dannose o comportamenti pericolosi al fine di raccogliere informazioni utili per l'identificazione delle azioni future da implementare.

[S1-4 DP 41]

Infine, Banca Ifis assicura che le proprie pratiche aziendali non possano in alcun modo compromettere la salute e la sicurezza della propria forza lavoro, grazie ai contratti di sorveglianza sanitaria che vigilano attivamente per prevenire tali effetti, in conformità alle previsioni normative tempo per tempo vigenti.

[S1-4 DP 43]

Il Datore di Lavoro, supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal medico competente, ha il compito di individuare i rischi e gestire le relative misure preventive, al fine di garantire un luogo di lavoro sicuro e protetto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

per i propri collaboratori. Attraverso le funzioni HR Business Partner e Safety, Environment & Real Estate Projects, assicura (ai sensi del d.lgs. n° 81/08) che ogni lavoratore riceva un'adeguata informazione e formazione in materia di sicurezza, con particolare riguardo ai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale o alle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

A tal fine, HR Business Partner richiede al neoassunto di prendere visione di ulteriori documenti come, ad esempio, il fascicolo per l'informazione e la formazione dei lavoratori sui rischi residui e sulle misure di tutela applicate.

3.1.2 Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il Gruppo valorizza l'equilibrio tra vita professionale e privata nel rispetto del principio di pari trattamento a tutti i dipendenti e collaboratori, fin dalla fase di selezione, senza alcuna distinzione o preferenza legata a caratteristiche personali, sociali o di appartenenza. In particolare, l'equilibrio tra vita privata e vita professionale è considerato fondamentale per il benessere dei dipendenti e per l'efficienza dell'organizzazione contribuendo, ad esempio, a ridurre il turnover e a incrementare la produttività.

[S1.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Equilibrio tra vita professionale e vita privata			
Tutela dell'equilibrio vita-lavoro grazie l'impiego di contratti part-time, lavoro da remoto e orario flessibile, congedi parentali/familiari, banca ore/permessi extra	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Medio termine
Miglioramento della retention e attrazione di nuovi talenti grazie a iniziative che mirano alla salute e sicurezza dei dipendenti e creazione di sistemi/strumenti volti a garantire un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[S1-1 DP 19, AR 17a]

In linea con la Politica ESG (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), il Gruppo Banca Ifis si impegna a promuovere il coinvolgimento e la motivazione delle persone, attraverso azioni volte a favorire il benessere aziendale e la promozione di corretti stili di vita. Inoltre, Banca Ifis adotta la Politica di Gruppo per la Gestione del Personale Dipendente (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), che definisce principi e linee guida per la gestione dei rapporti con i collaboratori.

Le azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[S1-4 DP 37,40b]

Per perseguire l'opportunità di promuovere il bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata, il Gruppo ha programmato l'introduzione di sistemi e strumenti innovativi che supportano la conciliazione di questi due ambiti, favorendo una maggiore flessibilità nelle modalità di lavoro e migliorando le condizioni di accesso ai benefici

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

familiari. Queste iniziative mirano a garantire un ambiente lavorativo che risponda alle esigenze individuali, contribuendo al benessere complessivo di tutti i dipendenti e al rafforzamento della cultura aziendale.

In particolare, anche per il 2025 hanno trovato applicazione i due accordi sindacali:

- in materia di "smart working", "welfare" e "ticket mensa", finalizzati a supportare la gestione delle diverse fasi della genitorialità e favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro. Tali accordi includono programmi specifici di onboarding per le mamme e i papà in rientro dalla maternità o paternità, un piano di smart working che consente anche di lavorare in modalità continuativa a partire dal quinto mese di gravidanza e fino al sesto mese di vita del bambino (fatto salvo il periodo di maternità obbligatoria) e offre due giornate di smart working ai genitori con figli fino a quattordici anni. Inoltre, prevedono la possibilità di stipulare contratti part-time e, per situazioni di particolare gravità, l'attivazione della modalità di prestazione in telelavoro attraverso accordi individuali;
- in materia di flessibilità che, nel rispetto delle trentasette ore settimanali di lavoro, consente l'ingresso dalle ore 8.00 fino alle ore 10.30, per permettere di anticipare o posticipare l'orario di entrata e uscita rispetto all'orario standard (09.00 - 17.30). È inoltre possibile usufruire di una mezza giornata di permesso compensando le ore non lavorate in quella giornata con un incremento delle ore lavorative distribuite sugli altri giorni della settimana.

Inoltre, nel corso del 2025, il Gruppo ha sottoscritto nuovi accordi con le Organizzazioni Sindacali, introducendo ulteriori misure a sostegno del benessere delle persone e dell'equilibrio tra vita privata e lavorativa. In particolare, sono stati previsti nuovi permessi retribuiti, tra cui 10 ore annue per visite mediche, cui si aggiungono ulteriori 10 ore per i tempi di percorrenza, permessi dedicati all'inserimento dei figli nelle scuole dell'infanzia, nonché un'estensione dei congedi di paternità, con l'introduzione di ulteriori 10 giorni retribuiti che si sommano a quelli già previsti dalla normativa vigente per i neopapà o i papà in itinere.

Con riferimento alla previdenza complementare, a fronte di un contributo minimo a carico del dipendente confermato all'1%, la Banca ha incrementato la propria contribuzione ai fondi di previdenza complementare, portandola al 2,25% o al 2,75% in funzione dell'inquadramento, con l'obiettivo di ridurre il gap previdenziale tra le Aree Professionali e i Quadri Direttivi. Le nuove aliquote contributive si applicano, per i dipendenti già aderenti al Fondo, a decorrere dal 1° gennaio 2025.

[S1-4 DP 37,38c]

L'implementazione di un sistema di politiche e azioni di welfare mirate a promuovere un migliore equilibrio tra vita lavorativa e vita privata rivolte alla totalità dei dipendenti, come le iniziative di conciliazione vita-lavoro e i programmi a sostegno delle esigenze familiari, contribuisce a creare un impatto positivo sulla qualità della vita delle Ifis People.

Anche per il 2025 sono state rinnovate numerose iniziative che testimoniano l'attenzione della Banca verso il benessere di tutti i propri collaboratori. Tra queste, il pacchetto di benefit comprende mutui agevolati, assicurazioni sanitarie e previdenziali, un fondo pensione integrativo e ticket mensa, confermando l'attenzione verso un equilibrio sempre più efficace tra sfera privata e professionale. È sempre vigente l'accordo sui buoni pasto, esteso a tutti i dipendenti, inclusi coloro che lavorano in modalità smart working o part-time. Il risultato atteso dall'adozione delle suddette iniziative è il miglioramento del work life balance delle persone e del loro benessere.

A ulteriore conferma dell'attenzione della Banca alle esigenze dei dipendenti, nel corso del 2025 è stata somministrata la Survey DE&I, con l'obiettivo di individuare azioni efficaci e coerenti con i bisogni emersi. I risultati raccolti hanno contribuito alla definizione di uno specifico Action Plan, inserito all'interno del Piano Industriale per la parità di genere redatto ai sensi della Certificazione per la parità di genere UNI/PdR UNI/PdR 125: 2022.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-4 DP 38d]

La funzione Human Resources raccoglie e analizza i dati relativi all'implementazione delle iniziative sopra menzionate, monitorando l'efficacia delle azioni intraprese attraverso dettagliate analisi.

[S1-4 DP 43]

Le Risorse Umane del Gruppo sono direttamente coinvolte nella gestione degli impatti rilevanti in materia di equilibrio vita-lavoro. In particolare, le attività sono suddivise tra le funzioni Labour Law Relations, responsabile dell'adozione delle politiche interne in ambito risorse umane, HR Business Partner, incaricata della gestione e del monitoraggio degli impatti, e Total Reward & Controlling, che si occupa della rendicontazione quantitativa dei risultati ottenuti attraverso le azioni intraprese.

[S1-4 DP 37]

Similmente, anche il Gruppo illimity ha implementato un sistema di welfare aziendale flessibile e personalizzabile, con un forte focus sul benessere psico-fisico, professionale, sociale e finanziario dei propri dipendenti. illimity promuove un ascolto costante e una comunicazione trasparente, grazie alla survey annuale Great Place to Work © e a piani d'azione mirati, come tavoli di lavoro trasversali e iniziative di team building, per favorire il benessere e il senso di appartenenza. I risultati di queste iniziative sono evidenziati dalla certificazione, per il sesto anno consecutivo, come Great Place to Work ©, che riflettono l'apprezzamento per l'attenzione alle tematiche di DE&I, il senso di squadra e l'orgoglio di appartenere all'azienda. Sono stati inoltre avviati progetti mirati all'efficientamento dei processi e al rafforzamento della comunicazione interna.

3.1.3 Formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo Banca Ifis attribuisce un ruolo centrale alla formazione e allo sviluppo delle competenze come leve strategiche per la crescita personale e professionale dei propri dipendenti e collaboratori. A tal fine, il Gruppo promuove piani formativi strutturati su un modello di apprendimento continuo e sulla gestione dinamica delle competenze, con l'obiettivo di accompagnare ogni dipendente in un percorso di crescita professionale personalizzato. L'attenzione alla trasparenza dei sistemi di valutazione e alle opportunità di sviluppo è fondamentale per garantire che ciascun collaboratore possa esprimere al meglio il proprio potenziale. Attraverso queste iniziative, Banca Ifis sostiene non solo il miglioramento delle performance individuali, ma anche lo sviluppo di un ambiente di lavoro orientato all'eccellenza.

[S1.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Formazione e sviluppo delle competenze			
Sviluppo delle competenze dei lavoratori grazie a programmi di formazione, sviluppo e crescita dei talenti nell'ambito di Ifis Academy	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Medio termine
Valorizzazione delle performance individuali attraverso adeguati sistemi di valutazione delle performance e piani di sviluppo professionale	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Medio termine
Miglioramento della retention e attrazione di nuovi talenti attraverso un sistema di formazione efficace e il rafforzamento del dialogo e delle relazioni trasversali tra le diverse funzioni aziendali	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'approccio del Gruppo e le politiche

[S1-1 DP 19, AR 17a]

La formazione dei dipendenti è gestita in conformità alla Politica di Gruppo per la Gestione del Personale Dipendente precedentemente menzionata (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) che pone particolare attenzione ai processi di reclutamento, valutazione e formazione. In linea con i principi della Politica ESG (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), il Gruppo è impegnato nella valorizzazione del capitale umano, promuovendo la formazione continua e la crescita professionale dei dipendenti, al fine di assicurare che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità utili per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite, in un contesto finalizzato alla promozione del benessere individuale e dello sviluppo professionale.

Le azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[S1-4 DP 37,40b, AR 17h]

Il Gruppo Banca Ifis promuove la crescita della propria forza lavoro attraverso un sistema di formazione strutturato ed efficace, considerandolo un'importante opportunità per il rafforzamento delle competenze interne e per l'innovazione.

Ifis Academy, scuola di formazione interna ispirata al modello di leadership del Gruppo, combina competenze tecniche e comportamentali e rappresenta il cuore del sistema di valorizzazione e sviluppo dei talenti. Nel corso del 2025, l'attenzione verso la formazione dei propri dipendenti si è concretizzata in 59.842 ore erogate alla popolazione aziendale, distribuite tra dirigenti (1.906 ore), quadri (22.789 ore) e impiegati (35.147 ore), dimostrando l'importanza attribuita alla crescita continua e all'eccellenza professionale in ogni livello dell'organizzazione. Di queste 28.293 ore sono state dedicate alle lavoratrici e 31.550 ore ai lavoratori, evidenziando un'attenzione bilanciata alla formazione di tutti i dipendenti, indipendentemente dal genere.

Si segnala inoltre che sono state complessivamente fruite 59.842 ore di formazione, distribuite tra i seguenti ambiti: salute e sicurezza (2.712), anticorruzione (1.553), antiriciclaggio (6.287) e "altro[48]".

Nel corso dell'anno è stata inoltre siglata una partnership quinquennale con Digit'Ed S.p.A., attiva a partire dal 2026, incentrata sull'erogazione di contenuti attraverso metodologie didattiche evolute e tecnologie digitali d'avanguardia, come l'intelligenza artificiale, l'apprendimento adattivo e l'approccio esperienziale. Grazie a questa collaborazione, Ifis Academy consoliderà il proprio posizionamento come asset strategico di crescita sostenibile della Banca, con l'obiettivo di valorizzare le competenze distintive e anticipare le sfide del settore bancario, economico e finanziario in un contesto in continua evoluzione.

Al fine di identificare il potenziale manageriale delle Ifis People e curarne la crescita in maniera proattiva e costante, nel corso del 2025 è proseguita l'attività di mappatura dei talenti interni. Il progetto ha permesso di delineare una fotografia dei profili presenti in Banca e sarà accompagnata da un monitoraggio periodico e costante volto a garantire un efficace tracciamento delle figure chiave.

In funzione dell'area tematica e del livello di conoscenza desiderato, la funzione Human Resources Learning and Development promuove programmi formativi dedicati allo sviluppo di tutte le persone del Gruppo, selezionando le modalità didattiche più adatte per ciascun dipendente. Le opzioni variano tra workshop e laboratori di

48 Nella voce "Altro" sono incluse anche le ore di formazione erogate in ambito ESG.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

formazione comportamentale e manageriale, corsi online, formazione tecnica mirata, seminari, training on the job, coaching e colloqui one-to-one. Ifis Academy prevede i seguenti programmi e aree formative:

- Talent Accelerator, macroarea al cui interno rientrano il progetto Ready to Race e il progetto Start to Grow, volti all'individuazione e valorizzazione dei potenziali presenti nell'organizzazione. Ready to Race è un percorso di durata triennale destinato a circa 50 dipendenti che sono stati selezionati a seguito di una fase di assessment iniziale. Il percorso, gestito in collaborazione con il Gruppo professionale e istituto indipendente The European House – Ambrosetti, vede il susseguirsi di momenti formativi, incontri con speaker di riconosciuto valore, visite aziendali e viaggi all'estero. Per coloro i quali non dispongano di un adeguato livello di inglese, è stata inoltre attivata una formazione linguistica dedicata. Nell'ambito delle diverse attività, i partecipanti sono chiamati a lavorare su temi centrali per Banca Ifis, quali sostenibilità, innovazione, business e digitalizzazione. In particolare, il 2025 ha avuto come tema portante il legame tra business e sostenibilità, con l'obiettivo di sviluppare una forma mentis sistemica, comprendere come la sostenibilità dia valore ai modelli di business e valorizzare la connessione tra etica e generazione del valore. Il percorso ha reso possibile un incremento significativo nella soddisfazione dei partecipanti, promuovendo un maggiore engagement verso l'organizzazione e ottenendo una maggiore fidelizzazione tra i dipendenti che vi hanno preso parte, la quale si attesta al 94%. Start to Grow completa l'offerta formativa del cluster di Academy dedicato al Talent Accelerator e si configura come percorso destinato a un'ampia platea di dipendenti (circa 130) che hanno la possibilità di sviluppare le proprie competenze grazie a sessioni formative che esplorano nel dettaglio alcuni dei pilastri del Modello di Leadership. Nel 2025 si è svolto l'evento conclusivo del percorso: i partecipanti sono stati coinvolti in un'iniziativa che ha combinato la visita ad un importante hub di innovazione a Bologna e un'attività dinamica a squadre con l'obiettivo di allenare le competenze chiave oggetto dell'iniziativa - agilità, costruzione di reti e gestione di sé. In generale, attraverso tali iniziative Banca Ifis intende potenziare le competenze di decision-making e problem solving, preparando i collaboratori a prendere decisioni strategiche e stimolandone la capacità di pensare in modo innovativo, nonché promuovere la collaborazione interfunzionale e accrescere il senso di appartenenza verso l'organizzazione;
- Business Accelerator, macroarea che racchiude sia i corsi formativi su tematiche di business richiedibili in occasione del processo di Performance Management, sia i percorsi formativi destinati a determinate strutture del business Commercial & Corporate Banking e Npl. Nel 2025 è stata avviata una significativa evoluzione dei percorsi di business, con la creazione di due nuovi Professional Program dedicati ai neoassunti: i programmi, sviluppati in collaborazione con 24ORE Business School, nascono con l'obiettivo di accompagnare i colleghi in un percorso di crescita che li renda autonomi e pienamente capaci di interpretare il proprio ruolo con competenza e sicurezza. Parallelamente, sono in fase di progettazione due percorsi di livello Executive, pensati per i professionisti di maggiore seniority, con l'intento di rafforzare le competenze strategiche e di leadership necessarie per affrontare le sfide più complesse del business. Lo sviluppo di tali percorsi specifici consente di migliorare le competenze di tali funzioni aziendali, promuovendo al contempo la collaborazione interfunzionale e assicurando che ogni area contribuisca in modo efficace agli obiettivi complessivi dell'organizzazione;
- People Accelerator, ossia una serie di iniziative volte allo sviluppo e all'allenamento pratico delle soft skills. Tra queste rientrano una serie di corsi a catalogo sulle competenze del Modello di Leadership che i dipendenti possono richiedere in occasione del processo di performance management, e che vengono quindi organizzati annualmente sulla base delle richieste ricevute, e il percorso "People Management Accelerator" destinato a manager e coordinatori. L'ultima edizione del percorso, che coinvolge circa 40 partecipanti e si è conclusa a maggio 2025, ha permesso di fornire gli strumenti necessari a interpretare al meglio il proprio ruolo di manager, promuovendo una maggiore consapevolezza e acquisendo competenze pratiche per adottare comportamenti e attitudini indicate dal Modello di Leadership. Sono stati inoltre attivati due percorsi di team coaching dedicati rispettivamente ai Responsabili commerciali di Filiale e ai Capi Area, con l'obiettivo di far evolvere l'interpretazione del ruolo in chiave manageriale, senza dimenticare la peculiarità commerciale, agendo sulle competenze di people management;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Biblioteca digitale, una raccolta di contenuti formativi digitali sempre disponibili relativi ad argomenti attuali e connessi a temi di tipo comportamentale, culturale, normativo, tecnico e procedurale;
- Mandatory Training, che include, tra le altre, le iniziative relative a: responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. 231/2001, adempimenti operativi legati alla disciplina della trasparenza bancaria, disciplina antiriciclaggio, salute e sicurezza dei lavoratori, sicurezza informatica, normativa sulla protezione dei dati personali e continuità operativa, IVASS, Mifid 2. In particolare, all'inizio del 2025 è stato inserito un nuovo contenuto formativo obbligatorio relativo all'intelligenza artificiale e all'AI Act composto da due moduli: il primo offre una panoramica generale sull'intelligenza artificiale e sulle sue applicazioni nel business, con particolare attenzione agli aspetti etici e alle responsabilità legate al suo utilizzo; il secondo approfondisce gli obiettivi dell'AI Act, le pratiche vietate e i requisiti per i sistemi di intelligenza artificiale ad alto rischio, con indicazioni pratiche su come adattarsi alle nuove normative;
- Ad hoc initiatives, ossia iniziative formative trasversali attivate e organizzate a fronte di specifiche esigenze di tipo organizzativo; tra le più significative rientrano le attività organizzate relativamente alla consapevolezza della sicurezza informatica, anche in linea con la Direttiva 2013/285 di Banca d'Italia, accrescendo così la resilienza della Banca nei confronti di possibili attacchi informatici esterni. In particolare, è stata effettuata nel corso del 2025 una formazione mirata per alcune figure chiave, con l'obiettivo di rafforzarne le competenze nell'ambito cyber, e un webinar aperto a tutta la popolazione aziendale sulla cybersecurity, organizzato in occasione dell'European Cyber Security Month promosso dall'Unione Europea. Il webinar ha permesso di comprendere come le neuroscienze possano offrire strumenti utili per riconoscere i meccanismi psicologici alla base degli attacchi informatici e proteggere in modo più consapevole i nostri dati. Inoltre, è stato avviato un piano di up-skilling e re-skilling rivolto a specifiche figure della Banca con l'obiettivo di acquisire le competenze necessarie all'acquisizione dell'infrastruttura tecnologica del cloud. Infine, negli ultimi mesi dell'anno è stata promossa un'iniziativa formativa volta a incrementare le skill connesse all'utilizzo di Excel;
- Onboarding, percorso che permette di accompagnare i nuovi colleghi e colleghe nel loro ingresso nell'organizzazione. Il percorso si ispira all'impegno di Banca Ifis per la promozione dell'Economia della Bellezza e si struttura su tre fasi principali: il bello di iniziare, per accogliere i nuovi colleghi e aiutarli a orientarsi con comunicazioni guidate; il bello di imparare, per approfondire la conoscenza del contesto organizzativo attraverso momenti formativi in live session dedicati; e il Bello di Incontrarsi, per celebrare l'ingresso in Banca e conoscere nuovi colleghi attraverso un momento ingaggiante e interattivo;
- Formazione specifica e aggiornamento, macroarea che comprende workshop, corsi formativi, forum di settore e attività organizzate sia internamente sia esternamente, con l'obiettivo di garantire un aggiornamento continuo sulle novità normative e sulle aree di competenza.

[S1-4 DP 37,38c, AR 17h]

Il Gruppo Banca Ifis riconosce nelle persone un asset fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi, orientando la gestione del personale alla valorizzazione delle competenze, attitudini e capacità individuali, e offrendo reali opportunità di crescita e realizzazione professionale. Attraverso un attento processo di valutazione periodica regolato dalla Politica di Gruppo per la Gestione del personale dipendente, il Gruppo riconosce l'importanza dello sviluppo delle persone, considerando l'investimento nel potenziale umano un elemento essenziale per favorire l'innovazione. In questo contesto, sono state adottate misure per consolidare gli impatti positivi derivanti dalla soddisfazione dei lavoratori e dalla valorizzazione delle performance individuali, migliorando i processi di formazione, sviluppo e gestione del personale. L'introduzione di strumenti ispirati ai principi della gamification ha contribuito al potenziamento dell'apprendimento e dello sviluppo continuo, integrando elementi motivazionali e di engagement per favorire una crescita professionale dinamica e partecipativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A supporto di questo approccio, il Gruppo si avvale della piattaforma Ifis Talent, il proprio Talent Management System[49], aggiornato nel 2024 con un'interfaccia più intuitiva e nuove funzionalità. All'interno della piattaforma sono infatti digitalizzate la maggior parte delle attività connesse al processo di performance management "Perform Up", che mira a valorizzare le performance individuali e consente la valutazione del personale, l'accesso a corsi di formazione personalizzati e lo sviluppo professionale dei singoli dipendenti. All'interno della piattaforma, i dipendenti trovano tutti gli strumenti necessari per dare continuità alla propria crescita professionale e, al contempo, permette ai manager di disporre di una visione strutturata dell'evoluzione dei propri collaboratori e di rilasciare loro costantemente feedback su obiettivi raggiunti, competenze acquisite e aree di miglioramento. La piattaforma permette inoltre di: scambiare feedback fra dipendenti di aree diverse, dare feedback al proprio capo o richiederlo; e accedere a pillole digitali con temi modulati in base alle necessità individuate attraverso i feedback raccolti, permettendo così di supportare non solo il processo di consapevolezza personale, ma anche di acquisire nuovi riferimenti e metodi comportamentali. Viene inoltre consentito l'accesso agli attestati di partecipazione, che vengono conseguiti al termine di alcune esperienze formative di rilievo e ai "badge", che vengono riconosciuti in base alle attività su feedback continui e pillole digitali fruite e condivise con i propri dipendenti.

In aggiunta, anche il processo di onboarding è stato integrato all'interno della piattaforma Ifis Talent, con l'obiettivo di accompagnare i neoassunti verso una progressiva autonomia, favorire l'inserimento in team e sviluppando il senso di appartenenza, attraverso una serie di attività individuali e/o di gruppo. La piattaforma include inoltre un'ampia biblioteca digitale in costante aggiornamento, a supporto della formazione continua di tutti i collaboratori.

Anche illimity ha mantenuto alta l'attenzione sulla formazione, promuovendo un approccio che combina percorsi trasversali, finalizzati a rafforzare competenze tecniche e diffondere la cultura ESG, con corsi obbligatori per tutti i dipendenti su tematiche chiave quali quelle DE&I, di sostenibilità ambientale, nonché di prevenzione delle molestie.

L'offerta si articola in quattro pilastri principali:

- formazione obbligatoria: comprende temi fondamentali come compliance, health and safety, sicurezza informatica, ESG con focus sui rischi climatici e DE&I;
- formazione specialistica ("illimity up"): offre percorsi in base al ruolo e ai bisogni del singolo, accessibili on demand. In ambito performance management, ogni dipendente può costruire, insieme al proprio responsabile, un piano di sviluppo scegliendo dal catalogo corsi, con accesso anche alla piattaforma LinkedIn Learning, utile per apprendere in modo autonomo e creativo; a ciò si aggiunge la formazione linguistica, con corsi di inglese assegnati sulla base del risultato raggiunto nel test svolto all'ingresso in azienda;
- programmi di sviluppo manageriale: percorsi dedicati ai nuovi Team Leader, Manager e ai dipendenti ad alto potenziale (c.d. "Top Rising Star"), selezionati con strumenti di valutazione e il supporto dei responsabili. Completano l'offerta iniziative di scambio e crescita come il Cross Mentoring e l'Erasmus interno;
- iniziative formative a supporto del "digital boost": una selezione di corsi della library LinkedIn Learning e un ciclo di webinar con l'obiettivo di comprendere come lavorare ancora meglio con le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica.

[S1-4 DP 38d]

Il Gruppo Banca Ifis monitora e valuta l'efficacia del processo di valutazione attraverso analisi interne condotte dalla funzione Human Resources, che includono la verifica della distribuzione delle valutazioni attese e l'assolvimento dell'obbligo contrattuale di valutazione da parte dei manager.

49 Attualmente accessibile solo ai dipendenti delle società italiane del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il processo di performance management è in linea con il nuovo modello di leadership del Gruppo, con l'obiettivo di rispondere meglio alle esigenze dei dipendenti, riflettere i principi del modello e valorizzare il contributo individuale.

Concretamente, il processo prevede un momento di definizione degli obiettivi a inizio anno in cui ciascun collaboratore effettua una propria proposta di obiettivi che il manager può revisionare e integrare, nonché una review delle performance intermedia a metà anno. Contestualmente, è possibile per ciascun dipendente selezionare da un ampio catalogo di corsi soft e tecnici quelli più adatti alle proprie esigenze di sviluppo: l'offerta formativa spazia dalle competenze del Modello di Leadership alle conoscenze di cultura bancaria e tecnico-specialistiche di business.

A metà dell'anno è prevista una Mid Year Review volta al continuo feedback che consente di monitorare i progressi rispetto agli obiettivi prefissati, identificando eventuali necessità di aggiustamenti e fornendo un riscontro tempestivo. La fase conclusiva è dedicata alla valutazione, momento che, in un'ottica ciclica e ricorsiva, coincide con la fase dell'assegnazione degli obiettivi per il nuovo anno.

Inoltre, la digitalizzazione del processo di Performance Management attraverso la piattaforma Ifis Talent consente ai dipendenti delle società italiane e, a partire dal 2026, anche ai dipendenti delle società estere, di commentare liberamente la propria valutazione. Questo strumento offre alla funzione Human Resources un'opportunità per raccogliere ulteriori feedback sul processo. Per quanto riguarda invece i dipendenti delle società estere, il processo è gestito in collaborazione con l'HR Business Partner di riferimento, che si occupa di garantire l'allineamento tra le esigenze aziendali e la gestione delle risorse umane, supportando i manager nel massimizzare il potenziale dei collaboratori.

L'efficacia delle iniziative è confermata dal crescente utilizzo della piattaforma Ifis Talent e dall'aumento significativo del numero di feedback scambiati tra dipendenti. In particolare, anche quest'anno sono stati premiati sei dipendenti che, nel 2024, hanno ottenuto il badge "Ifis Talent Super Ambassador", raggiungendo il livello massimo nelle tre categorie del programma: fruizione e condivisione di pillole digitali e scambio di feedback. La premiazione ha mantenuto il suo focus sulla sostenibilità: è stata infatti organizzata un'esperienza a Castello Tesino, in Valsugana, una delle aree più colpite dalla tempesta Vaia e oggi particolarmente devastata dall'attacco del bostrico. Durante la giornata, i partecipanti si sono messi alla prova nella piantumazione di oltre 90 alberi di specie diverse, tra cui abete rosso, faggio e larice, con l'obiettivo di favorire la biodiversità e contribuire alla rinascita del territorio. L'evento è stato arricchito da un workshop dedicato, in cui esperti del settore hanno illustrato come il cambiamento climatico stia impattando sui boschi della vallata, offrendo spunti di riflessione sul ruolo attivo che ciascuno può avere nella tutela dell'ambiente.

Queste iniziative dimostrano l'impegno di Banca Ifis nel garantire una formazione continua e nell'abilitare i dipendenti come promotori attivi delle buone pratiche aziendali. Inoltre, al fine di verificare il livello di gradimento e l'efficacia delle attività formative erogate attraverso Ifis Academy, è previsto un costante monitoraggio condotto al termine di ogni iniziativa, per garantire l'allineamento agli obiettivi formativi prefissati e il raggiungimento degli standard di qualità.

L'efficacia delle azioni intraprese viene ulteriormente valorizzata attraverso riconoscimenti esterni. L'Osservatorio HR Innovation Practice della School of Management del Politecnico di Milano, nella categoria "Performance Management", ha conferito al Gruppo Banca Ifis l'HR Innovation Impact Award 2023. Questo premio è rivolto alle organizzazioni che, dopo aver vinto l'HR Innovation Award negli anni precedenti, hanno evoluto i loro progetti nel tempo, generando un impatto significativo sull'intera organizzazione.

[S1-4 DP 43]

La Direzione Human Resources svolge un ruolo centrale nella gestione dei feedback tra la Banca, le società del Gruppo e il personale dipendente. È responsabile dello sviluppo delle risorse umane, della pianificazione della forza lavoro e della gestione dei processi HR, avvalendosi di metodologie strutturate e del supporto di Organization. Presidia la definizione del fabbisogno di risorse, assicurando l'efficace funzionamento delle unità

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

organizzative, e gestisce attività cruciali come ricerca, selezione, inserimento, sviluppo e gestione del personale. In tale ambito, cura la pianificazione di percorsi di carriera, programmi di formazione e mobilità interna ed esterna, attraverso adeguati livelli qualitativi e quantitativi di risorse nel rispetto del budget programmato.

Inoltre, la funzione Learning & Development, sulla base degli esiti della valutazione annuale e di eventuali gap qualitativi emersi in tale contesto, progetta, pianifica e realizza un programma di formazione per il personale dipendente. La funzione si occupa inoltre di monitorarne la fruizione e verificarne l'efficacia, con un'attenzione particolare sulla partecipazione alla formazione obbligatoria.

3.1.4 Parità di trattamento e opportunità per tutti

Come espresso nel Codice Etico (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), i comportamenti di tutto il personale del Gruppo devono essere improntati alla massima correttezza. Il Gruppo Banca Ifis si impegna affinché il management e i responsabili delle singole unità organizzative abbiano un comportamento equo nei confronti dei propri collaboratori, favorendo la crescita professionale e un clima di lavoro ispirato a principi di trasparenza e lealtà.

[S1.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Parità di trattamento e opportunità per tutti			
Insicurezza del dipendente a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Integrazione dei lavoratori diversamente abili garantendo una maggiore accessibilità attraverso soluzioni fisiche e digitali	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Medio termine
Divario salariale o retributivo di genere a parità di impiego e competenze e difficoltà all'accesso a posizioni apicali e/o a processi di crescita professionale per il genere meno rappresentato	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Rischio reputazionale dovuto all'individuazione di potenziali discriminazioni nei confronti dei dipendenti	Rischio	Operazioni proprie	Medio termine
Miglioramento del senso di appartenenza al Gruppo da parte dei dipendenti tramite promozione di progetti che sostengono valori come la parità di genere, l'inclusione e la valorizzazione della diversità	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio e le politiche di riferimento

[S1-1 DP 19]

Con l'obiettivo di consolidare ulteriormente e garantire il rispetto della diversità, il Gruppo Banca Ifis applica la Politica di Gruppo per la promozione della diversità e dell'inclusività (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), che, in coerenza con i principi sanciti nel Codice Etico del Gruppo e nella Politica ESG, favorisce una cultura aziendale inclusiva, garantendo a tutti i dipendenti e collaboratori parità nel trattamento e rispetto della persona. Parallelamente, la Politica per il contrasto alle violenze

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

e alle molestie sul luogo di lavoro (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) rafforza l'impegno del Gruppo nella prevenzione e nel contrasto di qualsiasi forma di discriminazione, molestia o violenza, promuovendo il benessere, la consapevolezza e la valorizzazione di tutte le persone che ne fanno parte. Inoltre, la Politica di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) contribuisce a sostenere tali obiettivi, definendo principi volti a garantire un sistema retributivo equo, trasparente e coerente con la strategia e gli obiettivi aziendali. Tale politica rappresenta uno strumento essenziale per promuovere comportamenti responsabili, una sana gestione del rischio e l'allineamento degli interessi tra management, personale e stakeholder.

[S1-1 DP 24a]

In questo contesto, il Gruppo Banca Ifis è dotato di un sistema di gestione per prevenire o mitigare gli impatti negativi sulla forza lavoro in materia di inclusività tramite l'adozione congiunta della Politica per la promozione della diversità e dell'inclusività e della Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro. In particolare, quest'ultima definisce le modalità con cui il Gruppo Banca Ifis:

- promuove l'importanza di prevenire, contrastare e combattere ogni forma di discriminazione, molestia o violenza all'interno delle sedi aziendali, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sul tema in ogni persona del Gruppo;
- provvede a individuare le misure di prevenzione più idonee per diffondere e incentivare, all'interno dell'organizzazione aziendale, una cultura improntata al rispetto della dignità umana, della diversità e dell'inclusione (e.g. percorsi di formazione, condivisione delle informazioni, iniziative di sensibilizzazione);
- valorizza un linguaggio rispettoso della diversità di genere.

[S1-1 DP 24b]

Grazie a questi strumenti, il Gruppo garantisce trattamenti equi per tutti i dipendenti e collaboratori, senza discriminazioni legate a razza, colore, genere, identità e orientamento sessuale, lingua, religione, convinzioni e opinioni politiche o di altro genere, origine nazionale o sociale, nascita, ricchezza, età, nonché su qualsiasi altra condizione, elemento o diversità caratterizzante la persona. Il Gruppo si adopera per la promozione e valorizzazione dell'interculturalità all'interno e all'esterno, anche in sede di selezione del personale, aderendo a un modello sociale aperto e inclusivo.

All'interno della Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro, il Gruppo definisce in modo chiaro e puntuale i comportamenti considerati inaccettabili, fornendo indicazioni dettagliate per prevenire e contrastare ogni forma di violenza, molestia e discriminazione. È adottato un principio di tolleranza zero nei confronti di comportamenti che possano ledere la dignità delle persone, con particolare attenzione a molestie, violenze di genere e sessuali. Questi atteggiamenti possono manifestarsi attraverso parole, gesti, messaggi digitali o atteggiamenti intimidatori, tra cui minacce, insulti e allusioni. Sono inoltre considerati inaccettabili il sessismo, la misoginia, la misandria e qualsiasi forma di discriminazione nei confronti delle persone LGBTQIA+.

[S1-1 DP 24c]

In coerenza con tali principi, il Gruppo ha implementato un Sistema di Gestione della Parità di Genere conseguente all'adozione della Politica per la promozione della diversità e dell'inclusività (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) ed è quindi intervenuto per porre rimedio agli impatti ritenuti rilevanti attraverso l'adozione di un Piano Industriale per la parità di genere approvato dal Comitato Sostenibilità del Gruppo Banca Ifis. La politica, applicabile e diffusa per quanto di competenza a tutte le unità organizzative del Gruppo, si ispira ai principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 e ai valori aziendali che costituiscono l'identità valoriale e culturale della Banca.

Su queste premesse, attraverso l'adozione della Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro, il Gruppo Banca Ifis:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- promuove l'utilizzo di un linguaggio - sia verbale che scritto - appropriato, allineato ai propri valori, cortese, inclusivo e rispettoso sotto il profilo del genere, delle vulnerabilità, delle condizioni di difficoltà e, in generale, delle diversità, combattendo gli stereotipi di genere, per contribuire al cambiamento sociale;
- intende proseguire il proprio impegno nell'adozione di misure di prevenzione idonee a prevenire e contrastare tal genere di comportamenti contrari ai valori che da sempre promuove a tutti i livelli dell'organizzazione, tramite iniziative di informazione, di formazione e di sensibilizzazione di tutto il personale;
- crea le condizioni affinché tutti gli episodi di violenza e/o molestia e/o discriminazione in questione vengano segnalati, assicurando un processo efficace di gestione delle segnalazioni che garantisca massimo rigore e massima tutela della riservatezza delle persone coinvolte;
- si impegna ad affrontare e risolvere le segnalazioni di discriminazione o di violenza o di molesta in modo rapido, riservato ed efficace.

[S1-1 DP 24d]

Infine, il Gruppo si adopera affinché tutto il personale, a livello individuale e collettivo, contribuisca ad alimentare e preservare un ambiente di lavoro libero da discriminazioni e pregiudizi: ciò costituisce condizione essenziale per raggiungere gli obiettivi in ambito di diversità e inclusione. La Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro, inoltre, descrive il processo di segnalazione dei comportamenti non accettabili che possono comportare l'applicazione di sanzioni disciplinari, al fine di garantire che ogni forma di discriminazione venga evitata, attenuata e affrontata all'interno del Gruppo. Banca Ifis si impegna a gestire in modo celere e riservato tutte le segnalazioni, assicurando che vengano adottate azioni correttive efficaci. In aggiunta, il Gruppo Banca Ifis ha adottato un Manuale Regolamentare di Gestione della Parità di Genere, con l'obiettivo di garantire il rispetto dei principi di diversità, pari opportunità e inclusività all'interno dell'organizzazione.

Le azioni

[ESRS 2 MDR-A 68a,b,c]

[S1-4 DP 37,40b]

Nel contesto sociale, il Gruppo Banca Ifis considera la creazione e la promozione di iniziative volte a sostenere valori fondamentali come la parità di genere, l'inclusione e la valorizzazione della diversità, un'importante opportunità di crescita e sviluppo. In tutte le sedi e filiali di Banca Ifis sono esposti i pannelli "Siamo Differenza" e "Siamo una cosa Sola", che ribadiscono l'attenzione della Banca nella valorizzazione della diversità, nella diffusione di una cultura inclusiva e nel rispetto delle diverse opinioni e punti di vista. I poster sottolineano inoltre l'importanza di combattere stereotipi e pregiudizi, promuovendo un linguaggio accogliente e inclusivo.

Nel 2025, in continuità con gli esercizi precedenti, in occasione di giornate evocative a livello internazionale sui temi di diritti civili, parità di genere, omofobia e, in generale, in contrasto a discriminazioni, molestie e violenza, sono state realizzate attività ad hoc, tra cui webinar, articoli dedicati, eventi in presenza e iniziative di sensibilizzazione ed engagement su tutta la popolazione aziendale. In particolare, tra i principali appuntamenti si menzionano: "Ottobre Rosa", mese dedicato alla sensibilizzazione per la prevenzione contro il tumore al seno, "Pride Month", mese dedicato a valorizzare la diversità e i diritti LGBTQIA+, la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e la Giornata dell'Educazione STEM, per promuovere l'interesse e l'apprendimento verso le discipline scientifiche. Nel mese di giugno 2025, inoltre, è stato organizzato un evento dal titolo "Cybersecurity: tra AI e valore umano" in collaborazione con Women4Cyber, un'iniziativa che punta a incoraggiare le donne a formarsi, migliorare le proprie competenze e sviluppare un interesse concreto nel settore della cyber security. L'evento ha visto la partecipazione di circa 35 colleghe e colleghi.

L'obiettivo di tutte queste attività è la diffusione di una cultura condivisa e un linguaggio inclusivo e rispettoso al fine di prevenire conflitti e scoraggiare pratiche non inclusive all'interno dell'ambiente lavorativo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Banca Ifis ha inoltre avviato campagne di comunicazione sui temi d'attualità e continua con la pubblicazione delle newsletter ”Sustainability Flash” e “Sustainability News” dedicate a temi ESG e DE&I.

Oltre alle iniziative fin qui elencate, si riportano di seguito i principali progetti aziendali volti a coinvolgere attivamente i dipendenti di Banca Ifis:

- la partecipazione alla maratona benefica Race for the Cure a Bologna, dove il corrispettivo di ogni iscrizione è stato devoluto a sostegno della lotta contro il tumore al seno;
- le giornate di volontariato aziendale in collaborazione con Banco Alimentare, che ha visto i dipendenti attivi in nove regioni italiane, inclusa la partecipazione alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, e con Empethy, nei rifugi e canili di cinque regioni per il contrasto al randagismo;
- la raccolta di pet food, sempre in collaborazione con Empethy, che ha permesso di donare quantitativi di cibo per cani e gatti da destinare ai rifugi e ai canili coinvolti nelle attività di volontariato svolte;
- la giornata di donazione del sangue, in collaborazione con l'AVIS nella sede di Milano, al fine di sensibilizzare i dipendenti sull’importanza di contribuire al sistema sanitario nazionale.

Le azioni di comunicazione descritte sono oggetto di un monitoraggio continuo, volto a valutare la loro diffusione all'interno della popolazione aziendale. Questo viene fatto mediante la misurazione di KPI quantitativi, che analizzano le visualizzazioni delle news pubblicate sulla intranet, e di KPI qualitativi, che misurano il livello di coinvolgimento diretto dei dipendenti nelle iniziative. I dipendenti hanno inoltre la possibilità di lasciare commenti sulle news, fornendo così feedback per valutare l'efficacia delle azioni di comunicazione intraprese. Da queste azioni, il Gruppo Banca Ifis si attende che i dipendenti si riconoscano in una cultura condivisa che rispecchi i valori della Banca. Nel corso del 2025, come precedentemente menzionato, è stata realizzata una Survey DE&I a sostegno dell’attenzione della Banca a tali tematiche, con il duplice obiettivo di comprendere la percezione rispetto alle iniziative che la Banca sta proponendo in ambito Diversity, Equity & Inclusion e, al tempo stesso, raccogliere spunti di miglioramento per promuovere all’interno della Banca un ambiente di lavoro equo, rispettoso, libero da qualsiasi forma di molestia o discriminazione.

[S1-4 DP 37,40a]

Come previsto dalla Politica per il contrasto alle discriminazioni, alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro, Banca Ifis ha istituito la figura della Consigliera di Fiducia, quale punto di riferimento per i dipendenti che hanno subito discriminazioni, violenze o molestie all’interno del luogo di lavoro. Si tratta di una figura esperta in materia di discriminazioni, con specifiche competenze in campo giuridico, psicologico e di mediazione dei conflitti, che fornisce supporto e consulenza in tutte le situazioni segnalate e individuate dalla Politica.

Durante il 2025 è stata erogata ai componenti del Comitato di Direzione, ai responsabili e a tutto il restante personale una formazione specifica sulle molestie e sulla figura della Consigliera di Fiducia, come canale anonimo con cui potersi confrontare.

L’adozione della policy e la nomina della Consigliera di Fiducia sono due elementi fondamentali a testimonianza dell’impegno della Banca per garantire che tutto il personale venga trattato senza discriminazioni, dirette o indirette.

[S1-4 DP 37, 38a, AR 17c]

L’impegno attivo a sostenere valori fondamentali come la parità di genere, l'inclusione e la valorizzazione della diversità significa anche riconoscere, prevenire e adoperarsi per mitigare i possibili impatti negativi che potrebbero derivare da situazioni di insicurezza per i dipendenti. Questi possono manifestarsi in episodi di molestie, nella mancanza di misure adeguate a tutela dei lavoratori o di iniziative di sensibilizzazione, nelle discriminazioni derivanti da pratiche non inclusive sul luogo di lavoro e nel divario salariale o retributivo di genere, nonostante l'uguaglianza di impiego e competenze. In questo contesto, i processi di salary review sono orientati a colmare l'eventuale divario retributivo, in ottica di miglioramento continuo. Il Gruppo, quindi, mira a ridurre tali potenziali impatti negativi, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro, rispettoso e inclusivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel 2025, in continuità con l'esercizio precedente, è stato mantenuto un obiettivo strategico all'interno del sistema di performance management rivolto ai dipendenti delle società italiane, mirato a promuovere un sempre maggiore impegno in ambito sostenibilità. La scelta dei contenuti formativi è stata sviluppata in continuità con il 2024, in cui i corsi proposti fornivano una panoramica sul mondo ESG e sull'Agenda 2030, con particolare attenzione alla parità di genere (Obiettivo 5) e alla riduzione delle disuguaglianze (Obiettivo 10), tuttora disponibili in piattaforma. Successivamente, sono stati introdotti nuovi moduli connessi con città e comunità sostenibili (Obiettivo 11), consumo e produzione responsabili (Obiettivo 12), lotta contro il cambiamento climatico (Obiettivo 13) e partnership per gli obiettivi (Obiettivo 17). Il percorso formativo è inserito tra le attività obbligatorie per tutto il personale del Gruppo.

Parallelamente, continua il percorso formativo "People Management Accelerator", in cui, tra le diverse attività, è prevista una sessione dedicata alle tematiche di diversità e inclusione. I partecipanti sono guidati a cogliere il valore delle differenze come elemento generativo di innovazione, promuovendo la cultura inclusiva all'interno delle proprie strutture. Inoltre, l'adesione a queste competenze è oggetto di autovalutazione e valutazione annuale nel processo di Performance Management.

È inoltre sempre presente in piattaforma il corso e-learning sviluppato in collaborazione con Valore D focalizzato sugli Unconscious Bias, che permette di interrogarsi e di riflettere sui pregiudizi inconsapevoli che ostacolano l'emergere del talento nelle organizzazioni. Il corso, strutturato in moduli, offre la possibilità di confrontarsi su casi concreti di Unconscious Bias agiti e subiti nei contesti aziendali. Inoltre, la Banca continua a offrire un servizio di supporto psicologico tramite partner esterni e, attraverso l'attuazione della Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro, consente ai dipendenti di segnalare comportamenti inappropriati anche attraverso il canale esterno della Consigliera di Fiducia.

Alla luce dell'introduzione della figura della Consigliera di Fiducia, è stato organizzato il ciclo di incontri Safe@Work, rivolto alle diverse fasce aziendali (alta direzione, manager e collaboratori), in collaborazione con Fondazione Libellula. Le sessioni hanno illustrato la Politica di Banca Ifis sopramenzionata, la portata dei fenomeni di discriminazione, molestie e violenze di genere, e fornito indicazioni su come riconoscerli e intervenire in caso di comportamenti inadeguati. Inoltre, la formazione ha permesso di rendere nota la figura della Consigliera di Fiducia favorendo l'accessibilità a tale meccanismo e un efficace funzionamento.

Complessivamente, l'iniziativa ha coinvolto oltre 1.300 colleghe e colleghi, rafforzando la cultura dell'inclusione e della tutela delle persone all'interno dell'organizzazione.

[S1-4 DP 37,38c]

Il Gruppo Banca Ifis riconosce pari opportunità a tutte le Ifis People, indipendentemente dalle abilità cognitive, sensoriali e motorie di ognuno, promuovendo l'inserimento e l'inclusione delle persone diversamente abili e valorizzandone pienamente il talento e le competenze. A tal fine, il Gruppo si adopera per abbattere ogni barriera, impegnandosi a offrire soluzioni adeguate alle esigenze specifiche e modalità di svolgimento dell'attività lavorativa alternativa (e.g. smart working, flessibilità, telelavoro, part-time). Nel corso del 2025 è stato pubblicato un regolamento per l'utilizzo dei posti auto interni a vantaggio dei dipendenti con disabilità permanente e temporanea, nonché delle dipendenti in stato di gravidanza.

In questo contesto, il Gruppo ha previsto maggiori tutele e agevolazioni per le persone disabili per consentire il miglior bilanciamento delle più complesse esigenze di vita con l'attività lavorativa. Tra queste rientrano, ad esempio, la scelta preferenziale delle giornate in cui prestare attività lavorativa con modalità di lavoro agile e la possibilità di ricorrere al telelavoro. Inoltre, in conformità alle vigenti disposizioni, il Gruppo promuove l'adozione di tutte le misure necessarie al superamento di ostacoli fisici e garantire a tutte le Ifis People un accesso agli uffici equo e inclusivo, rimuovendo ogni barriera architettonica mediante attrezzature, ausili e strumenti appositi, quali, ad esempio, ascensori e montascale.

Parallelamente, i siti internet aziendali e la intranet aziendale sono stati oggetto di aggiornamento per migliorare l'esperienza di navigazione e l'accessibilità a persone con disabilità fisiche e cognitive. La intranet aziendale è

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

stata integrata con appositi strumenti innovativi, visivamente poco invasivi ma molto potenti, che permettono di modificare la vista delle pagine in base alle esigenze di accessibilità (oltre 50 opzioni personalizzabili) per garantire una migliore esperienza di navigazione anche a chi ha difficoltà fisiche o cognitive. Inoltre, le opzioni includono profili specifici per epilessia, ipovisione, ADHD, disabilità cognitive, non vedenti (con lettori audio), e altre funzionalità come font leggibili, contrasto ottimizzato, comandi vocali, lente di ingrandimento e tastiera virtuale.

Per garantire inclusività durante gli eventi aziendali, il Codice Etico è disponibile in Lingua dei Segni italiana (LIS), e la traduzione simultanea in LIS viene offerta ai dipendenti con disabilità uditiva, promuovendo così una partecipazione attiva e senza barriere.

[S1-4 DP 37,38d]

A testimonianza della corretta implementazione delle iniziative e dei benefici derivanti dalle stesse, nel 2023 tutte le società del Gruppo Banca Ifis (con sede in Italia), hanno conseguito la certificazione della parità di genere UNI/PdR 125: 2022, che si aggiunge alla certificazione Winning Women Institute, ottenuta per la prima volta nel 2022 come prima Banca in Italia. L'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022 prevede l'adozione di specifici indicatori, Key Performance Indicator (KPI), in relazione a sei aree di valutazione (cultura e strategia; governance; processi Human Resources; opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda; equità remunerativa per genere; tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro). Ciascuna società nel perimetro della certificazione ha ottenuto il raggiungimento del punteggio minimo complessivo del 60%, che ha determinato l'accesso alla certificazione da parte dell'organizzazione. Tale certificazione, rinnovata nel 2025 in occasione dell'apposito audit effettuato dall'ente competente, conferma l'impegno concreto nella promozione dell'uguaglianza e delle politiche inclusive all'interno dell'organizzazione.

La UNI/PdR 125:2022, che prevede un sistema di gestione per la parità di genere, rappresenta la principale modalità con cui l'organizzazione monitora e valuta l'efficacia delle azioni in materia. In particolare, la certificazione prevede una durata di tre anni, con due sorveglianze con frequenza annuale per monitorare il sistema di gestione ed eventuali miglioramenti.

In aggiunta, anche nel 2025 Banca Ifis ha ricevuto per il secondo anno consecutivo il premio "Welcome Working for Refugee Integration" dall'UNHCR, un riconoscimento che attesta l'impegno delle aziende nel promuovere una società più inclusiva per chi è stato costretto a fuggire da guerre e persecuzioni. La Banca è stata premiata per il concreto impegno nell'inserimento lavorativo di rifugiati, contribuendo a valorizzarne competenze e talenti nel contesto professionale.

Nell'ambito della Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro è stato implementato, a partire dall'esercizio 2025, un monitoraggio tramite reportistica trimestrale dedicata che consente l'analisi dei casi segnalati a impatto rilevante e permetterà la definizione di eventuali azioni e iniziative mirate a partire dal 2026.

[S1-4 DP 39]

Tale monitoraggio consente di individuare in modo tempestivo le azioni più appropriate per rispondere agli impatti sui dipendenti e di rilevare eventuali anomalie. Tale attività è supervisionata dalla funzione HR Business Partner attraverso i processi di rilevazione e segnalazione definiti dalla Politica Whistleblowing e dalla Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro.

[S1-4 DP 41]

Il Gruppo Banca Ifis, nel pieno rispetto della normativa giuslavoristica vigente, garantisce che le eventuali decisioni di cessazione dei rapporti commerciali non possano in alcun modo avere ripercussioni sulla propria forza lavoro in termini di diversità e inclusione. In particolare, attraverso l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale del Credito, sottoscritto dall'associazione di categoria Associazione Bancaria Italiana (ABI), Banca Ifis è soggetta alle numerose procedure di confronto con le organizzazioni sindacali previste dall'articolato contrattuale in caso di riorganizzazioni aziendali, acquisizioni, fusioni o cessioni d'azienda.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-4 DP 43]

Per attuare la Politica di Gruppo per la promozione della diversità e dell'inclusività, sono state definite responsabilità specifiche sia per gli organi sociali sia per l'organizzazione aziendale. A partire dalla fine del 2023 è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro ad hoc dedicato alla gestione delle tematiche DE&I. Il Comitato Sostenibilità, con il supporto della Direzione Human Resources, si occupa di monitorare il rispetto dei principi di DE&I, integrandoli nelle politiche e nei processi del Gruppo, di implementare il piano industriale per ridurre il divario retributivo e le differenze di genere e di coordinare iniziative volte a promuovere una cultura inclusiva, sia internamente sia esternamente al Gruppo, in collaborazione con la Direzione Communications, Marketing, Public Affairs and Sustainability. Quest'ultima, a sua volta, favorisce la diffusione di una cultura orientata alla diversità e all'inclusione attraverso campagne di sensibilizzazione e supporta la comunicazione del piano industriale. Nel processo di monitoraggio continuo, implementato dalle funzioni competenti, sarà possibile, a partire dal 2026, valutare anche l'efficacia delle azioni e delle iniziative poste in essere come rimedio agli impatti rilevanti effettivi.

In aggiunta, per quanto concerne il processo di assunzione del dipendente, la funzione Innovation Office supporta la funzione HR nella fase di inserimento delle persone con disabilità. In particolare, in base alle esigenze specifiche, le due funzioni analizzano hardware e software più appropriati, così da garantire al dipendente le condizioni ottimali per svolgere il proprio lavoro in modo efficace.

[S1-4 DP 37]

illimity Bank è attivamente coinvolta sulle tematiche di genere, avendo ottenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere con validità triennale e aderito dal 2023 al Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica, promosso dal Ministero per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e dal presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), al fine di sviluppare e promuovere iniziative congiunte su tali temi. Dallo stesso anno, illimity ha reso obbligatoria per tutti i dipendenti la formazione sul tema DE&I e sulla Policy Anti-Harassment. Attraverso webinar, percorsi formativi e iniziative dedicate, offre ai dipendenti occasioni concrete di sensibilizzazione, contribuendo alla costruzione di un ambiente lavorativo e sociale inclusivo e rispettoso.

Il Gruppo illimity ha consolidato nel tempo un percorso strutturato: già nel 2020 ha sottoscritto il "Manifesto per l'occupazione femminile" promosso da Valore D. Il Manifesto prevede l'adozione di obiettivi concreti e misurabili, con indicatori di performance e monitoraggi periodici, da condividere internamente. Inoltre, la partnership con Fondazione Libellula ha portato alla creazione di due figure interne dedicate all'ascolto e alla gestione di situazioni complesse anche connesse alla disparità di genere.

In linea con questi principi, illimity promuove condizioni inclusive per l'accesso a ruoli dirigenziali, supportando la politica di gender equity tramite programmi di mentoring, coaching e formazione specifica per figure di genere femminile con potenziale manageriale. Il Gruppo illimity garantisce equità nei processi di selezione e promozione, monitorando costantemente il bilanciamento di genere nel "talent pool". Questo impegno si concretizza attraverso valutazioni imparziali, sondaggi di engagement e misurazioni continue finalizzate a individuare e risolvere tempestivamente eventuali criticità.

3.1.5 Condizioni di lavoro

La tutela dei diritti umani e il rispetto delle condizioni di lavoro costituiscono un ambito di primaria rilevanza per il Gruppo Banca Ifis, che opera con continuità affinché tali principi siano pienamente integrati nelle proprie attività e relazioni. Tale impegno trova espressione nel Codice Etico del Gruppo, che definisce i principi, i valori, i diritti, i doveri e le responsabilità adottati nei confronti di tutti gli stakeholder. Tale documento guida le società del Gruppo nelle loro interazioni, assicurando il rispetto dei diritti umani e il perseguimento responsabile dei propri obiettivi aziendali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Condizioni di lavoro			
Instabilità occupazionale (e.g. dei giovani dipendenti) a causa dell'elevato ricorso a contratti a tempo determinato e/o di somministrazione	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Soddisfazione dei lavoratori grazie al rispetto degli accordi sindacali e/o della libertà associativa dei dipendenti	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Medio termine
Rischio operativo a causa di inadempienze relativamente ad aspetti giuslavoristici della forza lavoro propria	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine
Rischio operativo e reputazionale derivante da azioni legali promosse dai lavoratori riguardanti il mancato rispetto delle condizioni di lavoro, con possibili sanzioni operative e danni reputazionali	Rischio	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[S1-1 DP 19,20]

Nell'ambito della tutela dei diritti umani e delle condizioni di lavoro, Banca Ifis ha definito un quadro di politiche volto a promuovere un ambiente di lavoro etico e rispettoso della persona (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview). Tra queste, la Politica ESG evidenzia l'attenzione verso il rispetto dei diritti umani universalmente riconosciuti, in conformità con i principi sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, considerati un pilastro imprescindibile della strategia di sostenibilità. In quest'ottica, il Gruppo mira a tutelare e promuovere tali diritti, integrandoli nella gestione delle proprie attività e nelle relazioni con collaboratori e stakeholder, consolidando così un approccio etico e responsabile in ogni ambito operativo.

Nel complesso, la Politica mira a diffondere una cultura della sostenibilità, promuovendo comportamenti responsabili e l'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance nelle attività del Gruppo, al fine di creare valore per tutti gli stakeholder.

Con riferimento alla dimensione sociale, tale strumento è finalizzato a generare impatti positivi su persone e comunità attraverso progetti di inclusività, cultura e benessere, sostenendo l'arte contemporanea e l'inclusione sociale. In particolare, mira a favorire un ambiente di lavoro sicuro, sano e privo di discriminazioni per tutti i collaboratori del Gruppo, promuovendo pari opportunità e contrastando il lavoro forzato. Inoltre, tutela i diritti umani in tutte le sue attività, contribuendo a creare un contesto lavorativo e sociale più giusto ed equo.

Il Codice Etico rafforza ulteriormente tali principi, valorizzando le condizioni di lavoro e promuovendo un ambiente fondato su equità, rispetto e valorizzazione delle persone. L'impegno del Gruppo si concretizza nel garantire che il management e i responsabili delle unità organizzative adottino comportamenti improntati alla correttezza e alla lealtà, creando un clima positivo e inclusivo.

Infine, attraverso la Politica di Gruppo per la Gestione del Personale Dipendente che, come illustrato in precedenza, definisce principi e linee guida per una gestione strutturata e coerente del personale e dei collaboratori, Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

persegue l'obiettivo di garantire la stabilità occupazionale, limitando il ricorso a contratti a tempo determinato e di somministrazione.

[S1-1 DP 20a]

In particolare, per quanto riguarda i diritti dei lavoratori, il rispetto di tali diritti è garantito dall'osservanza della normativa vigente in materia di diritto del lavoro e diritto sindacale, a livello europeo, nazionale e settoriale, inclusa l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale.

[S1-1 DP 20b]

L'approccio del Gruppo mira ad assicurare non solo la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, ma anche il coinvolgimento attivo di tutti i lavoratori, facilitato dal continuo confronto con le rappresentanze sindacali.

[S1-1 DP 20c]

Attraverso il confronto periodico con gli stakeholder interessati, il Gruppo si assicura di identificare tempestivamente eventuali impatti negativi e di individuare i processi più adeguati a porvi rimedio in modo efficace tramite il meccanismo di Whistleblowing (cfr. 4.1 ESRS G1 – Condotta delle imprese, sezione 4.1.1 Cultura di impresa e protezione degli informatori, DP 10) e gli strumenti di ascolto e dialogo predisposti e descritti nella sezione successiva dedicata ai canali.

[S1-1 DP 21]

Come precedentemente accennato, le politiche adottate dal Gruppo si ispirano ai principi sanciti dai principali framework internazionali, con particolare riferimento ai valori fondamentali della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, approvata il 10 dicembre 1948, che garantisce i diritti inalienabili di ogni individuo, promuovendo uguaglianza, dignità e libertà. Allo stesso modo, Banca Ifis opera in linea con gli obiettivi definiti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione globale sottoscritto da 193 Paesi membri dell'ONU, che include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Tali obiettivi abbracciano tematiche cruciali come la lotta alla povertà e alla fame, l'accesso a istruzione e salute, la transizione verso energie pulite, l'equità sociale e la tutela del clima e della biodiversità. Inoltre, la Banca è impegnata a rispettare i dieci principi universali promossi dall'UN Global Compact.

Questo approccio integrato testimonia la volontà di Banca Ifis di contribuire a uno sviluppo sostenibile, sia a livello aziendale che globale, consolidando una cultura aziendale etica e inclusiva.

[S1-1 DP 22]

In quest'ottica, Gruppo Banca Ifis garantisce che le proprie politiche siano conformi agli strumenti riconosciuti a livello internazionale, tra cui i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, attraverso la corretta applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato nel settore Credito, nonché della normativa legale italiana e comunitaria di riferimento. Nello specifico, il Gruppo condanna qualsiasi forma di lavoro forzato o minorile e ha introdotto una procedura dedicata per segnalare eventuali casi di discriminazione, violenza o molestie. I dettagli di questo strumento sono approfonditi nella sezione relativa alla Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview).

Le azioni

[ESRS 2 MDR-A 68a,b,c]

[S1-4 DP 37,38a,40a]

Nell'ambito della tutela delle condizioni di lavoro, il Gruppo Banca Ifis è consapevole dell'importanza di garantire condizioni lavorative stabili e sicure per tutti i suoi dipendenti. In particolare, il Gruppo ha intrapreso azioni mirate

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

per mitigare l'instabilità occupazionale, un tema rilevante derivante dall'utilizzo di contratti a tempo determinato e di somministrazione, prestando altresì attenzione al rischio legato a inadempienze giuslavoristiche.

In particolare, la funzione Human Resources, annualmente:

- garantisce il bilanciamento tra contratti a tempo determinato e contratti a tempo indeterminato, tramite l'applicazione della normativa legale e del CCNL Credito;
- privilegia le assunzioni a tempo indeterminato, con particolare attenzione alla creazione di posizioni stabili per i dipendenti, e cerca di utilizzare i contratti a tempo determinato e di somministrazione solo per specifiche esigenze, con l'obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo stabile dell'organizzazione;
- mette in atto azioni supplementari al fine di stabilizzare le risorse assunte a termine o con contratto di apprendistato, promuovendo il passaggio a contratti a tempo indeterminato quando possibile.

[S1-4 DP 38c]

Il Gruppo Banca Ifis ha intrapreso azioni mirate a garantire la soddisfazione dei lavoratori mettendo in atto misure volte a rispettare la libertà associativa dei dipendenti, assicurando un ambiente di lavoro equo e inclusivo e riducendo il rischio di contenziosi, sanzioni e danni reputazionali. Inoltre, attraverso specifici accordi sindacali (cfr. 3.1 ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione 3.1.2 Equilibrio tra vita professionale e vita privata, DP 37,40b), sono stati introdotti strumenti di flessibilità lavorativa, come l'orario flessibile e il lavoro da remoto, che favoriscono il miglioramento del benessere psico-fisico dei collaboratori.

[S1-4 DP 38d]

Il monitoraggio della soddisfazione dei lavoratori, garantito dal rispetto degli accordi sindacali e della libertà associativa, viene effettuato principalmente attraverso incontri sindacali che si svolgono, in media, ogni due mesi. La valutazione della soddisfazione è affidata alla funzione HR Labour Law Relations, in collaborazione con le altre aree di Human Resources. Inoltre, la funzione HR Labour Law Relations fornisce al Consiglio di amministrazione della Capogruppo, nell'ambito dell'"esercizio delle deleghe", i principali risultati della gestione delle risorse umane, tra cui, a titolo esemplificativo, il tasso di turnover.

Parallelamente, la funzione HR Business Partner (HRBP) contribuisce al monitoraggio esaminando gli impatti delle politiche adottate, sempre in sinergia con le altre funzioni Human Resources, assicurando così un approccio integrato e coordinato.

[S1-4 DP 39]

Il Gruppo Banca Ifis individua nei processi di gestione e valutazione del personale i principali strumenti per definire e attuare le azioni volte a prevenire, mitigare o gestire gli impatti negativi connessi a eventuali situazioni di instabilità occupazionale. L'implementazione di tali azioni è strettamente connessa al confronto con le organizzazioni sindacali. Nell'ambito delle trattative, i potenziali impatti positivi vengono valutati preventivamente attraverso proposte strutturate, fondate su benchmark di mercato e su simulazioni che tengono conto sia degli aspetti quantitativi sia di quelli qualitativi per i dipendenti. Inoltre, i processi finalizzati a promuovere il benessere psico-fisico dei lavoratori, inclusi flessibilità oraria e lavoro da remoto, sono disciplinati dagli accordi sindacali, che prevedono momenti di follow-up con le organizzazioni sindacali per valutare gli effetti riscontrati. I dati relativi agli effetti e all'utilizzo degli strumenti di flessibilità sono raccolti dalla funzione HR Admin & Payroll.

[S1-4 DP 41]

Il Gruppo Banca Ifis garantisce il presidio costante dei diritti umani e delle condizioni di lavoro delle risorse impiegate, favorendo inoltre la stabilità occupazionale e la prevenzione degli impatti negativi derivanti dalle scelte aziendali. Come anticipato nella precedente sezione del capitolo, la decisione di cessazione dei rapporti commerciali viene pertanto gestita senza impatti diretti sui diritti umani e sulle condizioni di lavoro dei dipendenti. Qualsiasi tema occupazionale che dovesse eventualmente derivarne verrebbe comunque gestito nell'alveo di quanto definito dalla Legge e da tutti gli strumenti definiti dal Contratto Collettivo Nazionale del settore Credito sottoscritto dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dalle organizzazioni sindacali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-4 DP 43]

Per garantire condizioni di lavoro adeguate e la gestione responsabile degli impatti e delle opportunità legati alla stabilità occupazionale, Banca Ifis ha definito specifiche responsabilità tra le diverse funzioni. La funzione Human Resources è incaricata di valutare le esigenze di organico e individuare opportunità di stabilizzazione dei contratti a termine, contribuendo a garantire continuità lavorativa, nonché assicurando la compliance con la normativa vigente e con le regole definite dal contratto collettivo. Inoltre, la funzione HRBP è responsabile della valutazione della soddisfazione dei lavoratori e del rispetto degli accordi sindacali, contribuendo a promuovere un ambiente di lavoro stabile e conforme agli standard aziendali.

[S1-4 DP 40a]

Similmente, il Gruppo illimity adotta un approccio proattivo alla gestione del dialogo sociale, assicura la piena conformità contrattuale e promuove iniziative di benessere organizzativo, contribuendo a mitigare i rischi operativi e reputazionali connessi a eventuali azioni dei lavoratori legate alle condizioni di lavoro.

Tale presidio si realizza anche attraverso verifiche sul rispetto del Codice Etico (illimity Way) e delle politiche interne in materia di diversità, equità e inclusione, prevenzione delle molestie e tutela della salute e sicurezza. Il Gruppo illimity garantisce inoltre formazione periodica per tutto il personale, dipendente e non, mette a disposizione canali di segnalazione anonimi e protetti e mantiene un confronto continuativo con i lavoratori. Nel complesso, tali misure favoriscono la prevenzione di contenziosi con dipendenti e collaboratori e riducono potenziali impatti sulla continuità operativa e sulla reputazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.1.6 Altri diritti connessi al lavoro (riservatezza)

Il Gruppo Banca Ifis considera la protezione dei dati personali un principio inderogabile, fondamentale per rafforzare la fiducia e il senso di sicurezza dei clienti e per tutelare la reputazione del Gruppo. A tal proposito, il Gruppo ha adottato opportune politiche e procedure interne, secondo la vigente regolamentazione in materia di protezione dei dati personali e resilienza operativa digitale del settore finanziario e in ottemperanza alle specifiche disposizioni di vigilanza bancaria, per prevenire e gestire tempestivamente incidenti di sicurezza informatica a tutela del patrimonio informativo.

[S1.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Riservatezza			
Violazione del diritto alla privacy dei dipendenti derivanti da inadeguati sistemi di gestione o un'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Rischio di perdita a causa di violazione della riservatezza, guasto dell'integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati, compresi anche i processi interni inadeguati o falliti e gli eventi esterni come i cyber-attacchi	Rischio	Operazioni proprie	Medio termine
Miglioramento della reputazione del Gruppo e della fiducia da parte dei dipendenti tramite la promozione di iniziative mirate a garantire la riservatezza e la privacy negli ambienti di lavoro di Banca Ifis	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[S1-1 DP 19]

Il Gruppo, così come espresso nella Politica ESG e nel Codice Etico (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), tutela la privacy e la sicurezza dei dati dei clienti e delle proprie persone, gestendo trasparentemente e nel pieno rispetto della normativa vigente i dati e le informazioni in suo possesso.

A tal fine, la principale fonte normativa interna in materia di protezione dei dati personali del Gruppo è rappresentata dal Manuale regolamentare in materia di privacy (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview). Il Manuale è parte dell'insieme di procedure aventi il compito di stabilire principi, ruoli e responsabilità relative al trattamento dei dati personali. Inoltre, il Manuale assicura il rispetto delle regole di condotta a cui il Gruppo deve attenersi per garantire la salvaguardia e la corretta gestione delle informazioni trattate. Accanto a questo strumento, la Banca dispone della Politica di Gruppo per la gestione della Sicurezza Informatica (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), tramite la quale assicura un presidio efficace dei rischi connessi all'utilizzo dei sistemi informativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le azioni

[ESRS 2 MDR-A 68a,b,c]

[S1-4 DP 37,38a]

Banca Ifis mira a mitigare i possibili impatti negativi legati alla violazione del diritto alla privacy dei dipendenti, che potrebbero derivare da sistemi di gestione inadeguati o dall'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive.

Il trattamento dei dati del personale, soprattutto con riguardo all'utilizzo di soluzioni tecnologiche, è tipicamente oggetto di dialogo con le rappresentanze sindacali aziendali. In questo ambito si è discusso, da un lato, della conservazione dei metadati della posta elettronica, generati automaticamente dall'interazione dei lavoratori con i sistemi aziendali, per consentire eventuali indagini su eventi anomali o malevoli; dall'altro, dell'utilizzo di strumenti biometrici nativi integrati nei dispositivi assegnati, come notebook e smartphone, con l'obiettivo sia di rafforzarne la sicurezza e agevolarne l'accesso, sia di prevenire possibili utilizzi impropri da parte di terzi.

[S1-4 DP 38d]

Al fine di garantire l'efficacia delle azioni e la protezione dei diritti dei lavoratori, vengono monitorati con particolare attenzione i trattamenti che potrebbero comportare un elevato rischio per le loro libertà e i loro diritti. Tali trattamenti sono sottoposti a una valutazione preventiva d'impatto sulla protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 35 del GDPR[50]. La valutazione, che viene condotta secondo le indicazioni di un manuale metodologico appositamente redatto dal Gruppo, ha l'obiettivo di identificare e analizzare i potenziali rischi legati al trattamento dei dati. In seguito, vengono adottati tutti i presidi adeguati e necessari per mitigare i rischi individuati, al fine di tutelare i diritti e le libertà della forza lavoro.

[S1-4 DP 37,40a,b]

Come precedentemente menzionato, il Gruppo Banca Ifis potrebbe incorrere in rischi significativi, quali perdite operative derivanti dall'accesso non autorizzato ai dati dei dipendenti (data breach) da parte del proprio personale così come violazioni della riservatezza dovuti a danni all'integrità dei sistemi e dei dati, nonché dall'inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi stessi, compresi i rischi legati a cyber-attacchi o processi interni falliti; simultaneamente, l'attenzione della Banca su tali tematiche può promuovere iniziative volte a garantire la privacy all'interno dell'ambiente di lavoro, rafforzando ulteriormente la sicurezza e la protezione dei dati.

Nel 2025, il Gruppo ha consolidato la formazione rispetto alle tematiche di cybersecurity anche in linea con la Direttiva 2013/285 di Banca d'Italia, realizzando un programma strutturato. Da un lato, sono state organizzate attività formative volte all'ottenimento di certificazioni per figure chiave, dall'altro sono stati realizzati eventi di sensibilizzazione per tutti i dipendenti, focalizzati sulle migliori pratiche per prevenire attacchi informatici.

La biblioteca digitale di Ifis Talent dispone di corsi di formazione obbligatoria su tematiche di phishing e sicurezza informatica, affiancati da una collana di quindici pillole formative sulla "Digital Transformation". Inoltre, sono state rinnovate le iniziative di sensibilizzazione come la newsletter "Flash Cyber News", per aggiornare i dipendenti sulle ultime minacce informatiche e fornire strumenti utili per contrastarle.

In aggiunta a ciò, sono state condotte campagne di simulazione di phishing per sensibilizzare ulteriormente il personale e migliorare il livello di conformità normativa e la postura di sicurezza informatica necessaria per supportare il percorso di evoluzione digitale. In particolare, in linea con quanto istituito nel 2024, anche nel 2025 è stato nuovamente promosso il "campionato" di phishing intrabancario, rivolto a tutta la popolazione aziendale, nel corso del quale i dipendenti delle società italiane sono stati suddivisi in squadre e, in seguito, sono state

50 Articolo 35 GDPR: Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA), che è obbligatoria quando un trattamento dei dati personali può comportare un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati, prevedendo un'analisi preventiva delle misure necessarie per mitigare tali rischi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

realizzate delle campagne simulate di phishing. Ogni utente ha partecipato ad almeno 3 delle 6 campagne, a seguito delle quali, in funzione del comportamento adottato, venivano attribuiti diversi punteggi e venivano associati diversi contenuti formativi.

Attraverso questa competizione, l'ufficio competente ha monitorato l'andamento e l'efficacia delle campagne, analizzando i progressi nella consapevolezza dei dipendenti, le modalità di risposta adottate e l'identificazione delle minacce più critiche. L'analisi condotta ha evidenziato un significativo miglioramento nell'attenzione dei dipendenti verso le potenziali minacce e una maggiore consapevolezza delle misure di sicurezza da adottare per prevenire la perdita di dati, in particolare rispetto ai tre seguenti ambiti: il numero di click effettuati sui link sospetti, le credenziali eventualmente inserite e le e-mail segnalate come potenziali minacce.

Infine, la Banca ha rafforzato i servizi di cyber intelligence e ricerche di open source intelligence (OSINT) per aumentare la consapevolezza interna e ha confermato l'adesione al servizio CERTFin, che consente di ricevere segnalazioni in tempo reale su tentativi di frode nel settore bancario, condivise poi con le strutture interessate.

[S1-4 DP 39]

Con particolare riferimento al processo di gestione della sicurezza informatica, questo si articola in quattro fasi interconnesse: (i) pianificazione, per definire politiche, obiettivi e controlli di sicurezza; (ii) implementazione, per attuare le misure stabilite con il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti; (iii) verifica, per monitorare le prestazioni delle soluzioni adottate e analizzarne i risultati; e (iv) miglioramento, per applicare azioni correttive e preventive basate sulle verifiche effettuate. Questo approccio garantisce una gestione continua e adattabile della sicurezza informatica, allineata agli obiettivi aziendali. Per affrontare le possibili violazioni del diritto alla privacy dei dipendenti, causate da sistemi di gestione inadeguati o dall'applicazione inefficace di procedure preventive, il Gruppo ha adottato misure organizzative specifiche. In particolare, sono state introdotte normative interne rigorose che regolano dettagliatamente l'iter per accedere, ove necessario, alle informazioni del personale presenti sui sistemi aziendali. Tali regole si applicano sia ai dipendenti attivi sia agli utenti cessati. Inoltre, sono state implementate misure tecniche per limitare l'accesso esclusivamente alle funzioni autorizzate e solo in situazioni strettamente indispensabili, nel rispetto del principio di minimizzazione e della limitazione dei tempi di conservazione dei dati.

[S1-4 DP 41]

Oltre ai presidi di sicurezza descritti in precedenza, l'impegno di Banca Ifis è trasversale e orientato a garantire che non vi siano effetti negativi sul benessere dei propri dipendenti.

Le pratiche seguite dal Gruppo sono sviluppate nel pieno rispetto della normativa giuslavoristica vigente e sono supportate da un dialogo costante con le rappresentanze sindacali e, quando necessario, con le Direzioni Territoriali del Lavoro. Ciò riguarda sia l'adozione di tecnologie che potrebbero implicare un controllo a distanza dei lavoratori, sia l'installazione di impianti di videosorveglianza per la tutela del patrimonio aziendale. Tutte le procedure vengono rese accessibili al personale in modo trasparente, attraverso la pubblicazione di normative e circolari nella intranet aziendale e, se necessario, con presentazioni specifiche tenute dal management.

Inoltre, Banca Ifis assicura che il diritto alla privacy sia tutelato non solo durante il rapporto di lavoro, ma anche al termine dello stesso, mediante la disattivazione tempestiva della casella e-mail del lavoratore, la limitazione della conservazione delle informazioni contenute nelle caselle di posta e negli altri repository e la gestione sicura delle informazioni personali del dipendente cessato.

Il diritto alla privacy dei dipendenti è normato da apposite e accurate procedure interne, rese disponibili al personale in maniera del tutto trasparente mediante pubblicazione delle stesse nella intranet aziendale; esse regolano, tra l'altro, l'iter di accesso e/o di cancellazione delle informazioni di natura personale dei dipendenti. Il processo in questione è tracciato mediante apposito ticket, che ne consente la ricostruibilità ex post, ed è gestito esclusivamente da specifiche risorse opportunamente formate e autorizzate, nel rispetto del principio di minimizzazione che informa l'operato del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-4 DP 43]

Per garantire il rispetto della normativa sulla privacy e la sicurezza dei dati, sono state assegnate specifiche responsabilità all'unità Privacy, che opera all'interno della funzione Privacy & Security. Questa unità predispone e aggiorna la documentazione interna richiesta dalla normativa, monitora l'osservanza delle leggi in materia e controlla l'efficacia delle misure di sicurezza implementate. Inoltre, analizza le modalità di trattamento dei dati personali, valuta i rischi connessi e si occupa di esaminare gli impatti sulla privacy derivanti da nuovi prodotti, servizi, attività o software introdotti dalla Banca.

L'unità Privacy informa le diverse funzioni aziendali sulle novità normative, fornendo supporto per garantirne l'adeguamento, e collabora con la funzione Human Resources per promuovere una cultura aziendale consapevole in tema di privacy, organizzando sessioni formative periodiche per il personale. Nell'ambito della continuità operativa, esegue l'analisi di impatto sui processi aziendali e redige il relativo piano, contribuendo così a una gestione responsabile e integrata della protezione dei dati.

3.1.7 Processi di coinvolgimento

[S1-2 DP 27,a,b,c]

Ambito	Metodo di coinvolgimento (1)	Fasi, tipo e frequenza di coinvolgimento	Funzione cui spetta la responsabilità operativa
Salute e sicurezza	Rappresentanti dei lavoratori della Sicurezza	• Partecipazione al processo di valutazione dei rischi in caso di aperture nuove sedi; • Consultazione in caso di modifiche sostanziali in ambito di variazione delle figure preposte alla gestione della sicurezza, quali medici competenti o nella valutazione dei rischi; • Confronti ad hoc attraverso incontri dedicati e/o segnalazioni gestite via e-mail e tramite Service Desk; • Partecipazione alla riunione periodica annuale (d.lgs. 81/08 art. 35), quale elemento importante del processo di gestione della sicurezza; • I Rappresentanti dei lavoratori hanno inoltre la facoltà di richiedere una riunione straordinaria	Rappresentanti dei lavoratori e Datore di Lavoro, o suo delegato
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Rappresentati dei lavoratori	• Frequenza media bimestrale	Funzione HR e il Direttore Human Resources
Parità di trattamento e opportunità per tutti			
Condizioni di lavoro			
Formazione e sviluppo delle conoscenze	Dipendenti	• Interviste periodiche • Performance management annuale	Funzione HR

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ambito	Metodo di coinvolgimento (1)	Fasi, tipo e frequenza di coinvolgimento	Funzione cui spetta la responsabilità operativa
Altri diritti connessi al lavoro (riservatezza)	Rappresentanti dei lavoratori	• All'occorrenza, tramite incontri con le rappresentanze dei lavoratori e le associazioni di categoria e/o sindacati	Direzione Human Resources

(1) Per quanto concerne gli accordi che regolamentano le relazioni con i rappresentanti dei lavoratori e con le organizzazioni sindacali, i presidi di Banca Ifis sono direttamente riconducibili al CCNL del settore Credito sottoscritto da ABI (alla quale il Gruppo Banca Ifis è iscritta e attribuisce il mandato di rappresentanza a livello nazionale) e più in generale a tutti gli accordi sulle libertà sindacali e protocolli vari stipulati dalla stessa ABI con le organizzazioni sindacali.

Il confronto con la rappresentanza dei lavoratori rappresenta un'importante occasione di dialogo e di confronto, consentendo di affrontare tematiche chiave come il bilanciamento tra vita privata e lavorativa e la tutela delle fasce più deboli, garantendo una corretta gestione degli impatti a essi connessi. La funzione Human Resources prende in carico tali istanze, elaborando proposte che vengono successivamente condivise con gli organi decisionali della Banca, sia a livello informativo che approvativo. Questo processo strutturato, che prevede la ricezione delle richieste, la loro valutazione, l'elaborazione di soluzioni e la successiva presentazione ai tavoli decisionali, permette di tradurre le esigenze emerse in iniziative concrete a beneficio dei lavoratori e dell'organizzazione.

[S1-2 DP 27e]

L'impresa valuta l'efficacia del coinvolgimento della propria forza lavoro e degli accordi raggiunti attraverso incontri periodici con le rappresentanze dei lavoratori, finalizzati a monitorare i risultati ottenuti e il livello di soddisfazione dei dipendenti. Tale valutazione è inoltre supportata dall'attività continua di relazione con i dipendenti svolta dalla funzione HR Business Partner (HRBP), promuovendo un dialogo costante e un'attenzione proattiva alle esigenze del personale.

[S1-2 DP 28, AR 17d]

Il Gruppo Banca Ifis adotta specifici questionari per comprendere e valutare le esigenze e le prospettive dei lavoratori particolarmente vulnerabili agli impatti legati alla forza lavoro. In questo contesto, un ruolo fondamentale è svolto dagli HRBP, che garantiscono un dialogo continuo e diretto con questi lavoratori, favorendo la risoluzione tempestiva ed efficace di eventuali criticità e sviluppando iniziative ad hoc per specifiche categorie di lavoratori. In particolare, con l'obiettivo di supportare l'equilibrio tra vita professionale e privata, la Banca ha implementato misure mirate, come l'offerta di smart working aggiuntivo a genitori e lavoratrici in gravidanza, e l'assegnazione prioritaria di giornate di smart working a lavoratori con disabilità o con responsabilità di assistenza.

Per comprendere meglio le prospettive di questi lavoratori vulnerabili e prevenire il rischio di emarginazione, la Banca ha previsto la strutturazione di questionari specifici nell'ambito della parità di trattamento e opportunità per tutti, con un particolare questionario programmato per il 2025. Inoltre, nell'ambito del processo di certificazione della parità di genere, sono state svolte interviste mirate ai dipendenti per verificare la conoscenza delle azioni intraprese e delle politiche adottate in materia.

Infine, in materia di salute e sicurezza, la valutazione dei rischi e la gestione delle emergenze tiene conto anche delle esigenze dei lavoratori maggiormente vulnerabili, considerando aspetti quali gravidanza, differenze di età, genere e provenienza, stress lavoro-correlato, disabilità, tipologia contrattuale ed esposizione a comportamenti aggressivi o discriminatori.

Con riferimento agli ambienti di lavoro, nel corso del 2025, alcune sedi della Banca sono state ulteriormente adeguate ad assicurare piena accessibilità e fruibilità degli spazi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-2 DP 27a]

Similmente, anche il Gruppo illimity valorizza in modo costante l'ascolto e il coinvolgimento della propria forza lavoro, raccogliendone le prospettive attraverso metodologie e strumenti strutturati.

[S1-2 DP 27b]

Il Gruppo illimity, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza relativa al proprio perimetro e alla catena del valore, coinvolge un campione di dipendenti, gli "ESG Ambassadors", mediante la somministrazione di un questionario volto a identificare gli impatti ritenuti più significativi. Parallelamente, tutti i dipendenti di illimity partecipano dal 2019 alla survey anonima annuale "Great Place to Work" (GPTW), sviluppata da un soggetto terzo e indipendente, per esprimere le proprie opinioni e percezioni sull'esperienza lavorativa, come meglio descritto precedentemente (cfr. 3.1 ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione 3.1.2 Equilibrio tra vita professionale e vita privata, DP 37).

[S1-2 DP 27c]

La responsabilità operativa di assicurare che le attività di coinvolgimento vengano realizzate in modo efficace e che i risultati orientino l'approccio del Gruppo illimity è affidata alla struttura Sustainability di illimity, per quanto attiene alle valutazioni di doppia rilevanza espresse dalla forza lavoro propria (così come dagli altri portatori d'interessi), e alla funzione HR di illimity per ciò che attiene al questionario Great Place to Work (GPTW).

3.1.8 Canali

[S1-3 DP 32a,b,c,d,e]

Per il Gruppo Banca Ifis il dialogo con i dipendenti è un elemento importante per favorire una relazione basata su condivisione e collaborazione. L'obiettivo è contribuire a ridurre eventuali situazioni di insicurezza legate a episodi di molestie, alla mancanza di misure di tutela per i lavoratori o alla scarsità di iniziative di sensibilizzazione, al fine di porre tempestivo rimedio a eventuali impatti negativi potenziali o effettivi. Attraverso un confronto aperto e costruttivo, la Banca intende creare un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso, in cui ogni collaboratore possa sentirsi protetto e valorizzato.

Eventuali comportamenti contrari a questi principi possono essere segnalati attraverso il meccanismo di Whistleblowing (cfr. 4.1 ESRS G1 – Condotta delle imprese, sezione 4.1.1 Cultura di impresa e protezione degli informatori, DP 10), in caso di segnalazione di qualsiasi comportamento, azione o omissione che viola disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che lede o può ledere l'interesse pubblico o l'integrità delle società del Gruppo Banca Ifis; oppure, attraverso il canale della Consigliera di Fiducia nel caso di comportamenti non accettabili, riguardanti atti di discriminazione, molestie sessuali e morali, come meglio identificati dalla Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro.

Nell'ambito della "Salute, Sicurezza e Ambiente", i dipendenti possono fare riferimento a una sezione dedicata all'interno dell'applicativo Service Desk disponibile sulla intranet aziendale. Oppure condividere segnalazioni tramite e-mail e il coinvolgimento dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza.

Infine, un altro punto di riferimento fondamentale è la funzione HRBP, che garantisce un contatto diretto con i dipendenti, favorendo un dialogo costante su tematiche normative, gestionali e retributive.

Whistleblowing

[S1-3 DP 32b]

Il sistema di Whistleblowing, dettagliatamente descritto in relazione alla condotta delle imprese (cfr. 4.1 ESRS G1 – Condotta delle imprese, sezione 4.1.1 Cultura di impresa e protezione degli informatori, DP 10) permette di effettuare segnalazioni in forma anonima, assicurando la protezione del segnalante.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-3 DP 32a,32c]

Le segnalazioni, che possono essere effettuate attraverso diversi canali, sono gestite dal rispettivo Responsabile dell'Internal Audit, che ne esamina il contenuto e attua le verifiche necessarie ad accertare la veridicità di quanto segnalato, nel pieno rispetto dei principi di imparzialità, riservatezza, dignità del dipendente e protezione dei dati personali.

Al fine di approfondire i contenuti delle segnalazioni il Responsabile dell'Internal Audit può:

- mantenere le interlocuzioni con la Persona Segnalante e richiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
- avvalersi del personale dell'unità organizzativa che sovrintende;
- coinvolgere il personale di altre unità organizzative;
- avvalersi del supporto di soggetti terzi qualora risulti strettamente necessario o opportuno alla luce della particolare materia oggetto della segnalazione ricevuta.

Concluso l'approfondimento, il Responsabile formalizza le proprie valutazioni e le trasmette all'Amministratore Delegato della Capogruppo e, se pertinente, all'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e/o della Controllata, salvo potenziali incompatibilità.

Per garantire l'efficacia delle misure adottate dalla Banca per porre rimedio alle situazioni emerse, vengono effettuate valutazioni caso per caso, analizzando puntualmente ogni situazione e le relative circostanze. In particolare, le decisioni sugli atti o fatti rilevati sono assunte dalle specifiche unità organizzative o dagli organi aziendali competenti, che, se necessario, coinvolgono la Direzione Human Resources per l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari o per la gestione delle comunicazioni verso la Persona Coinvolta.

[S1-3 DP 32d]

Banca Ifis garantisce l'accessibilità e la disponibilità dei canali di segnalazione attraverso un sistema interno strutturato, che recepisce la Direttiva Europea 2019/1937 sulla protezione dei whistleblower. Le modalità di segnalazione sono comunicate ai dipendenti tramite una normativa interna disponibile sul sito internet aziendale, assicurando trasparenza e facilità di accesso alle informazioni.

In particolare, la possibilità di segnalazione è estesa a tutti coloro che prestano attività lavorativa o collaborano con il Gruppo, attraverso diversi strumenti attivi per effettuare le segnalazioni, permettendo di riferire atti, fatti o omissioni che possano costituire violazioni di leggi o procedure interne. Il sistema adottato garantisce la riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione, assicurando un ambiente sicuro e protetto per la gestione delle segnalazioni.

[S1-3 DP 32e]

Dai test effettuati nel corso del 2025 non sono state riscontrate problematiche in merito al corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione; le recenti verifiche sulla disponibilità dell'applicativo Whistleblowing hanno infatti avuto esito positivo. Inoltre, analogamente agli esercizi precedenti, nel 2025 non sono pervenute segnalazioni relative a episodi di discriminazione.

[S1-3 DP 32a,b,c,d,e]

Analogamente anche illimity Bank, AREC neprix, Abilio e Fürstenberg SGR[51] adottano sistemi strutturati per la segnalazione e la gestione delle violazioni. In particolare, a supporto del processo, illimity Bank, AREC neprix e Abilio si avvalgono di una piattaforma digitale denominata "@Whistleblowing" attraverso la quale possono essere segnalati anche comportamenti in violazione del Codice Etico. Le piattaforme consentono a dipendenti,

51 Si segnala che Fürstenberg SGR ha recepito e applica la Politica di Gruppo per la gestione delle segnalazioni delle violazioni (Whistleblowing), di Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

componenti degli organi societari e soggetti esterni di trasmettere segnalazioni, tramite un percorso guidato online, relative a condotte illecite, irregolarità o violazioni di norme interne ed esterne.

Le segnalazioni possono essere trasmesse attraverso diversi canali. Per il Gruppo Banca Ifis e Fürstenberg SGR sono disponibili, tra gli altri, l'applicativo dedicato, i sistemi di messaggistica vocale, la posta interna o esterna e la possibilità di un incontro diretto con il Responsabile dell'Internal Audit. Per illimity Bank, AREC neprix e Abilio le segnalazioni possono essere inoltrate tramite lettera cartacea o attraverso il numero telefonico dedicato.

Per quanto riguarda la gestione del processo, illimity Bank dispone della "Policy Whistleblowing", recepita da AREC neprix e Abilio, che disciplina il processo di segnalazione e le relative attività di verifica. La policy è resa disponibile sulla intranet aziendale, nella sezione dedicata al sistema di segnalazione delle violazioni, nonché sui siti istituzionali delle società del Gruppo. Inoltre, le politiche e le procedure whistleblowing sono comunicate a tutto il personale al momento dell'assunzione tramite il pacchetto documentale informativo e, su richiesta, condivise con i partner commerciali.

Consigliera di Fiducia

[S1-3 DP 32b]

Come sopramenzionato, il Gruppo ha messo a disposizione dei dipendenti un canale esterno, la Consigliera di Fiducia (CdF), individuato grazie alla partnership con Fondazione Libellula, attraverso il quale è possibile denunciare comportamenti contrari ai principi aziendali, violazione dei diritti umani, episodi di violenza o molestie sul luogo di lavoro.

[S1-3 DP 32c]

Il meccanismo di segnalazione e gestione dei reclami si articola in due modalità distinte: una procedura informale, finalizzata a favorire la risoluzione tempestiva delle problematiche attraverso il dialogo e il confronto, e una procedura formale, che prevede l'attivazione di procedure strutturate per la gestione e l'eventuale approfondimento delle segnalazioni:

[S1-3 DP 32e]

- procedura informale, si applica ai casi di lieve entità, riconducibili a comportamenti perlopiù inconsapevoli e risolvibili attraverso un intervento di sensibilizzazione o di mediazione. Tale procedura deve concludersi nel più breve tempo possibile, tenuto conto della delicatezza e della complessità della situazione, indicativamente entro 45 giorni, e prevede successivi momenti di monitoraggio volti a verificarne l'efficacia. In caso di reiterazione del comportamento segnalato e/o di atti ritorsivi nei confronti della Persona Segnalante o dei Testimoni, si procede all'attivazione della procedura formale;
- procedura formale, si attiva in tutte le situazioni considerate di particolare gravità dal referente (CdF, HRBP o Responsabile), cioè riconducibili a gravi discriminazioni o a comportamenti molesti o violenti particolarmente lesivi della dignità della persona, o reiterati, o che rappresentano un elevato fattore di rischio per la persona e/o l'organizzazione. La procedura formale viene gestita dall'HR Business Partner (HRBP), con facoltà di darne comunicazione alla Consigliera di Fiducia, ai fini di una completa raccolta dei dati. Qualora la segnalazione di fatti gravi venga rivolta al proprio Responsabile o alla Consigliera di Fiducia, questi ultimi valutano il rischio di reiterazione e il grado di pericolosità e gravità della situazione e comunica tempestivamente (entro 48 ore) i fatti all'HRBP, che provvede all'eventuale messa in sicurezza della persona che subisce il comportamento dannoso e avvia una fase istruttoria finalizzata ad accertare la fondatezza di quanto segnalato. Tale processo deve concludersi secondo i termini di legge e in relazione alla delicatezza e alla complessità della situazione concreta. A seguito dell'esito dell'indagine la Banca prende i provvedimenti disciplinari del caso, nel rispetto della legge, del CCNL di categoria, nonché della Politica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Consigliera di Fiducia riferisce con cadenza annuale alla Direzione Human Resources in merito all'attività svolta, avendo riguardo di omettere i dati identificativi dei soggetti coinvolti per garantirne la riservatezza.

[S1-3 DP 32d]

I dipendenti sono informati dell'esistenza del canale anche attraverso interventi di informazione, formazione e sensibilizzazione sui temi della Politica, svolti dalla Consigliera di Fiducia, nell'ottica di prevenzione e contrasto di comportamenti non conformi.

Privacy

[S1-3 DP 32a,b]

Il diritto alla privacy dei lavoratori è garantito e tutelato attraverso appositi processi interni e normative in linea con il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), che consentono ai dipendenti di esercitare i loro diritti in modo sicuro e protetto.

[S1-3 DP 32d]

Per sollevare preoccupazioni o esercitare i diritti previsti dal GDPR, i lavoratori possono utilizzare i canali dedicati messi a disposizione dal Gruppo, come l'indirizzo e-mail privacy@bancaifis.it, gestito dalla struttura responsabile della protezione dei dati personali, o contattare direttamente il Responsabile della Protezione dei Dati all'indirizzo rpd@bancaifis.it.

[S1-3 DP 32c]

La gestione di tali richieste è regolata da una procedura interna che coinvolge, oltre alla struttura privacy, anche la Direzione Human Resources e, quando necessario, l'ufficio ICT.

[S1-3 DP 32e]

Le caselle di posta sono monitorate costantemente e l'accesso alle informazioni è limitato al personale autorizzato, in conformità con il principio di minimizzazione dei dati. Inoltre, i lavoratori sono adeguatamente informati dei loro diritti e dei canali a disposizione attraverso una specifica informativa disponibile sulla intranet aziendale, in linea con il principio di trasparenza.

[S1-3 DP 33]

Il Gruppo Banca Ifis valuta, attraverso l'utilizzo della intranet aziendale e dei canali di comunicazione dedicati (HRBP, CdF, intranet, Whistleblowing), se i dipendenti sono consapevoli dell'esistenza di processi strutturati per affrontare e risolvere gli impatti negativi che potrebbero riguardare la forza lavoro, nonché dei canali a loro disposizione per sollevare preoccupazioni e garantirne un trattamento adeguato. In particolare, è prevista l'erogazione di una survey rivolta a tutti i dipendenti in materia di diversità e inclusione, finalizzata a valutare diversi parametri, tra cui il livello di conoscenza degli strumenti e dei processi del Gruppo su tali temi. La survey sarà inoltre finalizzata a indagare la percezione dei dipendenti sull'efficacia delle procedure e dei presidi adottati dalla Banca in tema di pari opportunità, quali il Codice Etico, la Politica per la parità di genere, la Politica contro le molestie e altre iniziative correlate.

Nel contesto del processo di certificazione della parità di genere, inoltre, sono state condotte interviste mirate per verificare la conoscenza delle azioni intraprese e delle politiche relative alla parità di trattamento e opportunità per tutti.

Attraverso l'adozione della Politica di Whistleblowing (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) il Gruppo Banca Ifis garantisce tutte le misure necessarie per tutelare l'integrità fisica e la dignità morale dei segnalanti, assicurando loro una protezione adeguata contro qualsiasi forma di ritorsione, penalizzazione, discriminazione o minaccia. Parallelamente, la Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) garantirà un'equa tutela sia della Persona Segnalante sia di quella Segnalata, specificando che non è prevista alcuna azione o sanzione disciplinare nei confronti di chi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

segnala in buona fede fatti che, a seguito di verifiche, dovessero risultare infondati. Inoltre, tutti i colloqui che verranno svolti saranno strettamente vincolati al principio di riservatezza, a tutela dei soggetti coinvolti.

Infine, il Manuale Integrato Sicurezza e Ambiente, contiene nelle sue procedure gli strumenti formali per eventuali segnalazioni da parte dei lavoratori al Servizio di Prevenzione e Protezione, di situazioni potenzialmente dannose o comportamenti pericolosi al fine di raccogliere informazioni utili per l'identificazione delle azioni future da implementare. Tali processi sono resi noti durante l'erogazione dei corsi formativi obbligatori in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro.

3.1.9 Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 80a,b,c,d,e,f,g,j]

I target rendicontati in questa sezione fanno riferimento rispettivamente ai dipendenti della Capogruppo, in linea con il perimetro di rendicontazione applicato nell'esercizio precedente, e del Gruppo illimity. A seguito del consolidamento delle recenti acquisizioni, nel corso del prossimo esercizio sarà avviato il processo di definizione di target a livello del Gruppo, con l'obiettivo di assicurare l'allineamento dei perimetri, delle metodologie e degli orizzonti temporali di riferimento.

[S1-5 DP 46, AR 49c]

Banca Ifis ha definito target specifici per i propri collaboratori in ambito dipendenti, con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale inclusiva e sostenibile. Questi obiettivi includono il miglioramento continuo del benessere dei dipendenti, l'aumento della diversità e dell'equità all'interno dell'organizzazione e la valorizzazione delle tematiche di sostenibilità nei percorsi di crescita professionale.

Ad esempio, l'obiettivo di aumentare la parità di genere e la diversità all'interno dell'organizzazione è in linea con le direttive dell'Unione Europea sulla promozione dell'uguaglianza di genere e la riduzione delle disuguaglianze. Allo stesso modo, l'integrazione dei criteri ESG nel sistema di remunerazione risponde alle linee guida europee sulla finanza sostenibile e alla necessità di incoraggiare pratiche aziendali responsabili.

[S1-5 DP 47c]

I target definiti sono stati impostati in termini percentuali, con l'intento di allinearsi a metriche riconosciute a livello internazionale, valorizzare i trend positivi della banca e monitorare i progressi in modo chiaro e misurabile.

Alla luce dell'impegno strutturato su tali tematiche, sono stati prefissati sia in un'ottica di mantenimento delle attuali performance per consolidare i risultati raggiunti, sia con una prospettiva di miglioramento in aree strategiche dove è possibile ottenere ulteriori progressi significativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sub-topic	Target	Tipologia	Baseline	Anno Target
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Smart working 40% Numero di giornate/mese in smart working	Target di Mantenimento	40% giornate in smart/mese (2024)	2026
Parità di trattamento e opportunità per tutti	Parità di genere d'organico >50% figure di genere femminile	Target di mantenimento	53% (2024)	2026
	Dipendenti di genere femminile in ruoli di responsabilità >40%	Target di aumento	39% (2024)	2026
	Floor minimo a contratti indeterminati >97%	Target di mantenimento	97% (2024)	2026
	Applicazione KPI ESG al sistema di remunerazione Variabile incentivante (1) 100% dei dipendenti delle società Italiane del Gruppo	Target di mantenimento	100% dei dipendenti delle società Italiane del Gruppo	2026
	Remunerazione primi riporti al vertice legata a tematiche ESG 15-20% Remunerazione variabile dei primi riporti al vertice collegata alla sostenibilità (2)	Target di mantenimento	15-20% Remunerazione variabile dei primi riporti al vertice collegata alla sostenibilità (2024)	2026
	Formazione ESG 100% del perimetro considerato con almeno 2 corsi in 3 anni	Target di aumento	80% del perimetro considerato con almeno 2 corsi in 3 anni (2024)	2028

(1) Il target prefissato fa riferimento al premio produttività e MBO rivolto alla totalità dei dipendenti delle società del Gruppo italiane.
(2) Si sottolinea che gli organi di amministrazione direzione e controllo non hanno sistemi di remunerazione variabile a eccezione dell'Amministratore Delegato.

[S1-5 DP 47a]

Gli obiettivi sopradescritti sono stati fissati coinvolgendo direttamente il Comitato Sostenibilità. Inoltre, i sub topic vengono individuati tenendo conto del confronto costante che avviene con le rappresentanze dei lavoratori (in particolare per quanto concerne la tematica dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata) e delle indicazioni che emergono dal processo di monitoraggio della Politica di Gruppo per la promozione della diversità e dell'inclusività (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), sui temi di parità di trattamento e opportunità per tutti.

[S1-5 DP 47b]

Allo stesso modo, il Comitato Sostenibilità viene coinvolto stabilmente per i processi di monitoraggio degli obiettivi raggiunti e di miglioramento dei target previsti.

Inoltre, sempre in considerazione del normale coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori che si verifica costantemente attraverso incontri pianificati, è possibile effettuare un monitoraggio degli aspetti maggiormente aderenti agli accordi raggiunti con le suddette rappresentanze, nonché recepire indicazioni e/o suggerimenti utili per raggiungere gli obiettivi predefiniti.

Pertanto, tali obiettivi, sviluppati in linea con le migliori pratiche internazionali, saranno sottoposti a revisione periodica per garantirne l'allineamento con le esigenze dei collaboratori e con i criteri ESG, rafforzando il ruolo della sostenibilità come leva strategica per il successo aziendale.

[S1-5 DP 47a]

Analogamente, il Gruppo illimity ha definito nel Piano di Sostenibilità 2023-2025 obiettivi basati su analisi quali-quantitative e benchmark interni ed esterni, in linea con le aspettative degli stakeholder e del mercato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-5 DP 47b]

La funzione Sustainability di illimity Bank ne ha curato l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione, con reporting periodico al Comitato endoconsiliare Sostenibilità (ad oggi non più in essere poiché sostituito dal Comitato di Sostenibilità della Capogruppo Banca Ifis) e al Consiglio di Amministrazione della Banca.

[S1-5 DP 47c, AR 49c]

Gli obiettivi sociali e relativi alla forza lavoro sono stati definiti in coerenza con il Piano di Sostenibilità e con le politiche aziendali, tra cui Codice Etico e politica DE&I di illimity, a presidio di inclusione, parità di genere e tutela dei diritti fondamentali.

Ambito tematico	Obiettivi realizzati entro il 2025(1)	Status dell'obiettivo
Gender Equity	Raddoppio del numero delle persone di genere femminile tra i ruoli manageriali	Obiettivo realizzato
Talent Pool & Gender Pay gap	Mantenimento del bilanciamento di genere nel "talent pool" formalizzato e di un gender pay gap (calcolato come Equal Pay Gap, adjusted) con scostamento max del 5%	Obiettivo realizzato
Engagement Index	Mantenimento dell'indice di engagement dei dipendenti del Gruppo sopra il 70%	Obiettivo realizzato
Fondazione illimity	Progetti di impatto in ambito real estate, attraverso la fondazione illimity	Obiettivo realizzato
Certificazione parità di genere	Mantenimento della certificazione parità di genere "UNI_PdR 125-2022"	Obiettivo realizzato
Policy Anti-Harassment	Sviluppo di una politica aziendale per la lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo	Obiettivo realizzato
Formazione	Mantenere una media di ore di formazione pari a 42 ore/dipendente	Obiettivo realizzato (con 56 ore/dipendente)
	Garantire 3 ore di formazione ESG per dipendente	Obiettivo realizzato (con 4,4 ore/dipendente)
Mobilità sostenibile	Iniziative di sensibilizzazione sulla mobilità sostenibile (casa-lavoro) a favore dei dipendenti	Obiettivo realizzato
Supply Chain	>50% della spesa totale in beni e servizi al 2025 valutata con criteri ESG	Obiettivo realizzato (con un valore del 57%)

(1) I target, riferiti al triennio 2023–2025 con anno base 2022 e scadenza fissata dal CdA al 31 dicembre 2025, non prevedono un valore base.

3.1.10 Metriche

[ESRS 2 MDR-M DP 75, 77a]

In linea con l'approccio adottato per i dati quantitativi sul cambiamento climatico, nel processo di rendicontazione delle metriche relative alla forza lavoro propria, Banca Ifis ha lavorato a stretto contatto con le funzioni aziendali competenti, garantendo un contributo qualificato e mirato nei rispettivi ambiti. Le metodologie utilizzate e le ipotesi adottate sono pienamente conformi agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e alle normative vigenti, in ottica di trasparenza, coerenza con gli standard europei di sostenibilità e un reporting accurato e affidabile.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Si segnala che l'incremento dei dipendenti, visibile per tutti i KPI dell'S1-6, rispetto a quanto rendicontato nel 2024 è dovuto all'inclusione nel conteggio anche dei dipendenti del Gruppo illimity, pari a 672, e di Fürstenberg SIM, pari a 19, al 31 dicembre 2025.

[S1-6 DP 50a,d,di,dii,f]

Totale dipendenti (1)	u.d.m.	2025	2024
Uomini	N.	1.298	952
Donne	N.	1.397	1.061
Altro	N.	0	0
Non comunicato	N.	0	0
Totale	**N.**	**2.695**	**2.013**

(1) Nel conteggio, in numero di persone, sono stati considerati i dipendenti di tutte le società del Gruppo al 31 dicembre 2025. Il numero dei dipendenti del Gruppo è in linea con il valore riportato all'interno della Nota integrativa del Bilancio consolidato: Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 – Spese Amministrative – voce 190.

[S1-6 DP 50a,d,di,dii]

Totale dipendenti (1)	Paese	u.d.m.	2025	2024
	Italia	N.	2.668	1.983

(1) Nel conteggio, in numero di persone, solo i dipendenti di società italiane al 31 dicembre 2025 in quanto le società estere non superano il limite del 10% o il numero di 50 lavoratori occupati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-6 DP 50b,d,di,dii]

Totale dipendenti (1)	u.d.m.	2025	2024
A tempo indeterminato (totale)	N.	2.650	1.962
Uomini	N.	1.272	924
Donne	N.	1.378	1.038
Altro	N.	0	0
Non comunicato	N.	0	0
A tempo determinato (totale)	N.	45	51
Uomini	N.	26	28
Donne	N.	19	23
Altro	N.	0	0
Non comunicato	N.	0	0
Totale	**N.**	**2.695**	**2.013**

(1) Nel conteggio, in numero di persone, sono stati considerati i dipendenti di tutto il perimetro del Gruppo incluse le società estere al 31 dicembre 2025. Inoltre, all'interno della categoria dei lavoratori a tempo indeterminato sono stati inclusi anche gli apprendisti. Le informazioni sono estratte dall'applicativo Zucchetti per tutte le società del Gruppo Banca Ifis. Per quanto riguarda il Gruppo illimity e Fürstenberg SIM (già Euclidea SIM) i dati sono stati forniti direttamente dalle rispettive società.

Si segnala che in funzione dell'operatività prevalentemente concentrata su suolo italiano non è riportata la suddivisione dei dati per area geografica. Inoltre, il Gruppo Banca Ifis non ha impiegato dipendenti a orario variabile nel corso del periodo di rendicontazione.

Nel corso del 2025, sono state aperte complessivamente 64 posizioni all'interno del Gruppo, di cui 19 ricoperte da candidati interni (pari al 30% del totale) e 45 ricoperte da nuove assunzioni (pari al 70% del totale).

Le assunzioni ricoperte da candidati interni sono composte da 10 dipendenti donne e 9 dipendenti uomini. Tali assunzioni sono rappresentate da 2 persone di età inferiore ai 30 anni, 9 persone di età compresa tra i 30 e i 50 anni e 8 persone di età superiore ai 50 anni. Inoltre, con riferimento al livello dirigenziale, le assunzioni interne sono composte da 3 persone dirigenti, 8 quadri e 8 impiegati. Infine, con riferimento alla nazionalità, si registrano 18 persone in Italia e 1 persona in Romania.

Parallelamente, la composizione delle nuove assunzioni è data da 17 dipendenti donne e 28 dipendenti uomini. In questo caso, con riferimento alla fascia d'età, le nuove assunzioni sono composte da 20 persone di età inferiore a 30 anni, 22 persone di età compresa tra i 30 e i 50 anni e 3 persone di età superiore a 50 anni. Il livello dirigenziale di tali assunzioni è rappresentato da 2 persone nel ruolo di dirigente, 6 persone nel ruolo di quadro e 37 persone nel ruolo di impiegato. Le nuove assunzioni sono state svolte interamente in Italia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-6 DP 50c,d,di,dii]

Totale dei dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione	u.d.m.	2025	2024
Volontario [1]	N.	152	73
A causa di licenziamento [2]	N.	5	5
A causa di pensionamento [3]	N.	0	0
A causa di decesso [4]	N.	1	1

(1) Nel conteggio è stato indicato il numero totale, in numero di persone, che hanno lasciato l'azienda per dimissioni volontarie (sono stati esclusi i termini dei tempi determinati e le cessioni di contratto all'interno del Gruppo e inclusi i dipendenti usciti per risoluzione consensuale).
(2) Nel conteggio è stato indicato il numero di persone licenziate per non superamento del periodo di prova, mancate conferme dei lavoratori in apprendistato e giusta causa.
(3) Nel conteggio, a seguito dell'estrazione dai sistemi della Banca, non è presente una distinzione dei lavoratori dimissionari per pensionamento che risultano congiuntamente inclusi nelle dimissioni volontarie.
(4) Si specifica che i decessi rendicontati non sono riconducibili a cause legate all'attività lavorativa.

Si segnala che l'incremento del numero dei dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione su base volontaria è dovuto principalmente all'integrazione delle numeriche relative al Gruppo illimity: il dato è infatti composto da 78 dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione nel 2025, relativi al vecchio perimetro del Gruppo Banca Ifis e da 74 dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione nel periodo 1° luglio 2025 - 31 dicembre 2025 del Gruppo illimity.

Si segnala che il tasso di avvicendamento dei dipendenti nel corso del 2025 è stato del 6% (3,9% al 31 dicembre 2024), calcolato utilizzando al denominatore del KPI il numero totale dei dipendenti del Gruppo, incluse le società estere. Nello specifico, i dipendenti del Gruppo con contratto di lavoro cessato sono pari a 158, di cui 57 donne (turnover pari al 4%) e 101 uomini (turnover pari al 7,8%). Inoltre, con riferimento alla fascia d'età, si specifica che sono stati registrati 32 dipendenti di età inferiore ai 30 anni, 102 di età compresa tra i 30 e i 50 anni e 24 di età superiore ai 50 anni, rispettivamente con tassi di avvicendamento del 16,7%, 5,2% e 4,3%. Con riferimento al livello dirigenziale, i dipendenti che hanno lasciato il Gruppo si suddividono in 13 dirigenti, 44 quadri e 101 impiegati, i cui turnover sono pari a 7,8% per i dipendenti, 4,5% per i quadri e 6,5% per gli impiegati. Infine, con riferimento alla nazionalità, si registrano 151 dipendenti in uscita in Italia (5,6%), 4 dipendenti in Polonia (26,7%) e 3 dipendenti in Romania (25%).

[S1-7 DP 55a,55b,bi,bii, 56]

Il Gruppo dispone, in totale, di 39 lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria, includendo nel conteggio stagisti, lavoratori somministrati e collaboratori a progetto (CO.CO.CO). Nel conteggio, in numero di persone, sono stati considerati i non dipendenti di tutte le società del Gruppo al 31 dicembre 2025.

[S1-8 DP 60a,b]

Dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva [1]	Paese	u.d.m.	2025	2024
Percentuale del totale dei dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	Gruppo	%	99	99
Percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro rientra nel tasso di copertura ripartito per paese (all'interno del SEE)	Italia	%	100	100

(1) Considerato nel conteggio, in numero di persone, solo i dipendenti di società italiane in quanto le estere non superano il limite del 10% o 50 lavoratori occupati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-8 DP 63a]

Dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	Paese	u.d.m.	2025	2024
Percentuale dei dipendenti nel paese (SEE) coperti da rappresentanti dei lavoratori	Italia	%	100	100

[S1-8 DP 63b]

Non sono presenti accordi con rappresentanze dei lavoratori del Comitato Aziendale Europeo (CAE), del Comitato Aziendale della Societas Europaea (SE), o del Comitato Aziendale della Società Cooperativa Europaea (SCE). Sono presenti accordi con le rappresentanze dei lavoratori a livello nazionale per tutti i dipendenti delle società del Gruppo aventi sede sul territorio italiano che applicano il CCNL del settore Credito.

[S1-8 AR 70]

Tassi di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Dipendenti – SEE (per paesi con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)	Dipendenti – Non-SEE (stima per regioni con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul posto di lavoro (solo SEE) (per paesi con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)
0-19%			
20-39%			
40-59%			
60-79%			
80-100%	Italia		Italia

[S1-9 DP 66a, AR 71]

Totale dipendenti membri dell'Alta dirigenza per genere (1)	u.d.m.	2025	2024
Uomini	N.	9	10
	%	69	77
Donne	N.	4	3
	%	31	23
Altro	N.	0	0
	%	0	0
Non comunicato	N.	0	0
	%	0	0
Totale	**N.**	**13**	**13**

(1) Con Alta dirigenza si fa riferimento ai primi riporti dell'Amministratore Delegato del Gruppo, in coerenza con la definizione del Codice di Corporate Governance e la sezione del sito istituzionale del Gruppo Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-9 DP 66b]

Totale dipendenti per fasce di età [1]	u.d.m.	2025	2024
Età inferiore a 30 anni	N.	192	117
	%	7	6
Età compresa tra i 30 e 50 anni	N.	1.948	1.457
	%	72	72
Età superiore a 50 anni	N.	555	439
	%	21	22
Totale	**N.**	**2.695**	**2.013**

(1) I dati comprendono tutto il perimetro del Gruppo incluse le società estere.

Si segnala che l'incremento dei dipendenti rispetto a quanto rendicontato nel 2024 è dovuto all'inclusione nel conteggio anche dei dipendenti del Gruppo illimity, pari a 672, e di Fürstenberg SIM, pari a 19, al 31 dicembre 2025.

[S1-10 DP 69]

Tutti i dipendenti di Banca Ifis percepiscono un salario equo e adeguato, stabilito in conformità con i parametri di riferimento applicabili e in pieno rispetto delle normative vigenti. L'impresa si impegna a promuovere una retribuzione che rifletta i principi di equità, trasparenza e sostenibilità, valorizzando il contributo di ciascun collaboratore e assicurando condizioni economiche in linea con le migliori prassi di settore.

[S1-11 DP 74a,b,c,d,e]

Tutti i dipendenti del Gruppo hanno una copertura sociale del reddito in caso di malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro e disabilità, congedo e pensionamento come previsto dalla normativa nazionale.

[S1-12 DP 79, AR 76]

Dipendenti con disabilità [1]	u.d.m.	2025	2024
Percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	%	5	5

(1) Nel conteggio sono state compresi i lavoratori appartenenti a entrambe le tipologie di categorie protette: Invalidi civili (n. 123) e lavoratori assunti ai sensi dell'Art. 18 della Legge 68/99 (n. 12) - Sono state escluse le società estere per la non applicazione della normativa (non sono previsti obblighi di assunzione personale disabile in base alla normativa nazionale rumena e polacca). Per tali motivazioni, sono stati esclusi i dipendenti delle società estere dal numeratore, mentre, ai fini del calcolo del KPI, al denominatore è stato utilizzato il numero totale dei dipendenti del Gruppo (società estere incluse).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-12 DP 80]

Totale dipendenti con disabilità per genere	u.d.m.	2025
Uomini	%	2
Donne	. %	3
Altro	%	0
Non comunicato	%	0
Totale	**%**	**5**

[S1-13 DP 83a]

Revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	u.d.m.	2025	2024
Uomini	%	99	89
Donne	%	99	94
Altro	%	0	0
Non comunicato	%	0	0
Numero/percentuale delle revisioni per dipendente	N.	1,7	0,9
Numero di revisioni in proporzione al numero di revisioni concordate dalla dirigenza	N.	1,7	1

In un'ottica di miglioramento ed efficientamento del processo di valutazione che valorizza il sistema di continuous feedback, è stato effettato un affinamento di calcolo considerando i dipendenti coinvolti nei processi di revisione delle prestazioni attualmente in corso. In particolare, il processo Perform Up interessa tutti i dipendenti del Gruppo Banca Ifis, appartenenti alle categorie impiegati e quadri, assunti entro il 1° ottobre 2025 e che abbiano maturato almeno tre mesi di servizio effettivo nel corso dell'anno. Il numero di revisioni per dipendente risulta in aumento rispetto all'annualità precedente in quanto, nel conteggio, sono stati inclusi i feedback relativi alla Mid Year Review, anch'essa parte integrante del processo Perform Up. Tale momento rappresenta un confronto strutturato, da registrare a sistema, tra responsabile e collaboratore, finalizzato a monitorare l'andamento degli obiettivi assegnati per l'anno. È infine previsto un processo dedicato, appositamente strutturato, rivolto ai dirigenti e al personale più rilevante.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-13 DP 83b]

Numero medio di ore di formazione per dipendente per genere	u.d.m.	2025	2024
Uomini	N.	32	27
Donne	N.	30	22
Altro	N.	0	0
Non comunicato	N.	0	0
Numero medio di ore di formazione	N.	31	25

Il numero medio di ore di formazione per dipendente è pari a circa 31 ore, con una distribuzione equilibrata tra i generi (rispettivamente 32 per gli uomini e 30 per le donne). Rispetto ai dati rendicontati nell'annualità precedente, si registra un incremento delle ore di formazione erogate. Tale aumento è riconducibile, in particolare, al potenziamento di alcune progettualità strategiche previste dall'Ifis Academy, tra cui i percorsi di Talent Accelerator e la revisione dei programmi formativi dedicati al business (Professional Program). Inoltre, si specifica che il numero medio di ore di formazione erogato ai dipendenti di età inferiore a 30 anni è pari a 49, ai dipendenti di età compresa tra i 30 e i 50 anni è pari a 32 e ai dipendenti di età superiore a 50 è pari a 23. Parallelamente, con riferimento alla nazionalità, si può notare che il numero medio in Italia è pari a 31, in Polonia è pari a 34 e in Romania è pari a 14. Infine, per quanto riguarda la suddivisione per inquadramento professionale, si segnala che le ore medie di formazione erogate per dirigenti è pari a 17, per quadri è pari a 32 e per impiegati è pari a 32.

[S1-14 DP 88c,d,e]

Infortuni forza lavoro propria	u.d.m.	2025	2024
Numero di infortuni sul lavoro registrabili (1)	N.	16	17
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (2)	N.	5	5

(1) Indicato il n. degli infortuni come da Comunicazioni inviate all'INAIL (non sono stati comunicati infortuni per le società estere).
(2) Il dato è stato fornito per tutto il perimetro comprese le società estere ed è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro e il numero delle ore lavorate dai lavoratori dipendenti.

Infortuni non dipendenti	u.d.m.	2025
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	N.	1
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	N.	40

Nel dettaglio, nel corso del 2025 si sono verificati 16 episodi di infortuni. Tra i pericoli sul lavoro che costituiscono un rischio di infortunio con gravi conseguenze, sono stati identificati i pericoli legati all'attività svolta dal personale (commerciale e non) che utilizza l'auto aziendale per le visite ai clienti o trasferte, oppure nel semplice tragitto casa/lavoro e viceversa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il tasso di infortuni per i lavoratori non dipendenti, pari a 40, è attribuibile al numero esiguo di lavoratori non dipendenti e alle relative ore lavorate, stimate sulla base delle ore di lavoro standard tenendo conto del diritto a periodi di assenza retribuita dal lavoro, ed è riconducibile ad un singolo episodio di infortunio.

Si specifica che per quanto riguarda i dati forniti dal Gruppo illimity, sono stati inclusi ai fini del calcolo esclusivamente le informazioni quantitative dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2025.

Inoltre, si segnala che nel corso del 2025 il tasso di assenteismo si è attestato pari al 2%, dato calcolato come il rapporto tra i giorni di assenza per malattia e infortuni registrati e il totale dei giorni lavorativi dell'anno.

[S1-14 DP 88b,d,e]

Malattie connesse al lavoro	u.d.m.	2025	2024
Numero di casi di malattie connesse al lavoro registrabili dei dipendenti	N.	0	0
Numero di decessi nella forza lavoro propria dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	N.	0	0
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro di altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa	N.	0	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie dei dipendenti	N.	11.273	7.812

La variazione dei dati tra il 2024 e il 2025 è influenzata dall'alta volatilità del numero di giorni di malattia, strettamente connessa alla natura e al tipo di casistiche registrate nei rispettivi anni.

Inoltre, nel corso del 2025 non si sono verificati casi di malattie professionali per il personale dipendente. Tra i principali pericoli che possono causare futura malattia professionale, individuati tramite la valutazione dei rischi, vi sono quelli derivati da fattori di rischio:

- fisici, quali rumore e vibrazioni del sistema mano braccio e del corpo intero;
- inerenti ai luoghi di lavoro e l'organizzazione del lavoro, quali la corretta ergonomia della postazione di lavoro e l'utilizzo del videoterminale.

[S1-14 DP 88a]

Si segnala che la percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza in base a prescrizioni giuridiche e (o) norme o orientamenti riconosciuti è del 99%, mentre per i non dipendenti risulta essere l'87%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-15 DP 93a,b]

Totale dipendenti che hanno usufruito del congedo per motivi familiari	u.d.m.	2025
Uomini	%	4
Donne	. %	12
Altro	%	0
Non comunicato	%	0
Totale	**%**	**16**

Si segnala che la percentuale dei lavoratori aventi diritto al congedo per motivi familiari è del 100%. Il dato include l'intera categoria dei congedi parentali, comprensivi di congedi di maternità e paternità, congedi parentali per la cura dei figli, nonché permessi per l'assistenza a familiari, in conformità con le disposizioni della Legge 104.

[S1-16 DP 97a,c]

Divario retributivo di genere	u.d.m.	2025	2024
Divario retributivo di genere incluso personale più rilevante	%	26	20
Dirigenti	%	11	5
Quadri	%	8	6
Impiegati	%	3	1

Il divario retributivo di genere per l'esercizio 2025 è stato calcolato sul perimetro consolidato che include il Gruppo Banca Ifis, il Gruppo illimity e le società da essa controllate e Fürstenberg SIM. Il calcolo è stato effettuato considerando la remunerazione totale, che include nello specifico: la retribuzione annua lorda (RAL) full year e full time, eventuali indennità legate al ruolo (RBA), il welfare, le componenti variabili e i benefit.

Il divario complessivo è risultato essere pari al 26%, calcolato come differenza tra la media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile e la media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso femminile, rapportato alla media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile (in percentuale). Il divario retributivo di genere così calcolato include categorie di personale non omogenee tra di loro e non comparabili per complessità e peso organizzativo; in particolare, la categoria del personale più rilevante rende il dato complessivo non significativo. Pertanto, si dà evidenza del divario per inquadramento, escludendo il Personale più Rilevante: Dirigenti: 11%, Quadri: 8%, Impiegati: 3%.

Il differenziale retributivo rispetto al 2024 è da attribuire all'estensione di perimetro (Gruppo illimity e Fürstenberg SIM) e alla differente metodologia di calcolo che, oltre alla remunerazione fissa (utilizzata per il dato al 2024), include anche le componenti variabili e i benefit.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Si precisa che, applicando la metodologia di calcolo del divario retributivo utilizzata per il FY2025 ai dati del perimetro 2024, il valore risulta pari al 25%. Al contempo, adottando il perimetro e la metodologia di calcolo del 2024 per il 2025, il divario retributivo per l'esercizio in corso, a parità di perimetro 2024, si attesta al 19%.

[S1-16 DP 97b]

Remunerazione totale annua	u.d.m.	2025	2024
Tasso di remunerazione totale annuo (1)	N.	41	43

(1) Il tasso di remunerazione totale annuo è calcolato come rapporto tra la remunerazione totale del CEO e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona che percepisce il salario più elevato). Il perimetro è il medesimo del divario retributivo di genere.
Il calcolo è stato effettuato considerando la remunerazione totale, che include nello specifico: la retribuzione annua lorda (RAL) full year e full time, eventuali indennità legate al ruolo (RBA), il welfare, le componenti variabili e i benefit.

[S1-17 DP 103a,b,c]

Discriminazione	u.d.m.	2025	2024
Numero di episodi di discriminazione	N.	0	0
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni	N.	3	2
Numero di denunce presentate presso i Punti di contatto nazionali per le Imprese multinazionali dell'OCSE	N.	0	0
Importo delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti da casi di discriminazione, tra cui molestie e denunce presentate	N.	0	0

Nel corso del 2025 sono state ricevute in totale 3 segnalazioni Whistleblowing, nessuna delle quali riconosciuta come segnalazione di un episodio di discriminazione o delle altre fattispecie disciplinate dall'informativa. Di queste 2 segnalazioni provengono dalla Capogruppo e 1 dal Gruppo illimity, presentata nel secondo semestre 2025 relativa a un episodio di molestie verbali. Tale segnalazione, tuttavia, non rappresenta un episodio di discriminazione sul luogo di lavoro ai sensi della normativa in materia e, al 31 dicembre 2025, risulta ancora in fase di accertamento.

[S1-17 DP 103c]

Pertanto, in continuità con il 2024, non risultano evidenze o segnalazioni per il 2025 di casi di discriminazione e relative ammende o sanzioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S1-17 DP 104a,b]

Diritti umani	u.d.m.	2025	2024
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria che sono casi di mancato rispetto dei Principi guida delle Nazioni Unite, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle Linee guide dell'OCSE per le imprese multinazionali	N.	0	0
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	N.	0	0
Importo delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni rilevanti per gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	N.	0	0

[S1-17 DP 104b]

In continuità con il 2024, non ci sono evidenze per il 2025 di segnalazioni in merito alla violazione dei diritti umani e relative sanzioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.2 S2 – Lavoratori nella catena del valore

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[S2.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Condizioni di lavoro			
Violazione dei diritti dei lavoratori attraverso il ricorso a fornitori che non tutelano i diritti dei lavoratori (e.g. salari adeguati, occupazione sicura, salute e sicurezza)	Impatto negativo potenziale	Catena del valore a monte	Medio termine
Miglioramento della reputazione del Gruppo tramite il ricorso a collaborazioni con fornitori virtuosi sotto a un profilo ESG	Opportunità	Catena del valore a monte	Medio termine
Rafforzamento della reputazione sul mercato attraverso la promozione di pratiche a tutela dei diritti dei lavoratori lungo l'intera catena del valore	Opportunità	Catena del valore a monte, catena del valore a valle	Medio termine

[S2.SBM-3 DP 10a]

I lavoratori della catena del valore di Banca Ifis, con particolare riferimento alla catena di fornitura, rappresentano una componente rilevante per il business del Gruppo. Banca Ifis è consapevole che mantenere un'alta qualità nelle relazioni con i fornitori significa contribuire a uno sviluppo economico attento alla tutela dell'ambiente e al rispetto dei diritti umani. Le principali categorie di servizi professionali e non, in particolare servizi per consulenze o legali, servizi in outsourcing, servizi per informazione dei clienti e servizi collegati all'utilizzo o all'assistenza software, hanno un carattere altamente strategico per l'ottenimento dei risultati del Gruppo. Per questo motivo, risulta di fondamentale importanza che i fornitori della Banca siano selezionati con cura, nell'ottica di ridurre al minimo potenziali impatti negativi legati alla violazione dei diritti dei lavoratori causati dalla mancanza di tutele.

Banca Ifis, nell'ambito del processo di doppia rilevanza, ha effettuato una mappatura attenta e dettagliata della propria catena di fornitura, identificando le principali categorie di fornitori e la relativa localizzazione.

[S2.SBM-3 DP 11a,c]

Gli impatti materiali emersi dall'analisi di doppia rilevanza sono da considerarsi potenzialmente indirizzati a tutti i lavoratori della catena di fornitura del Gruppo, senza distinzioni di tipologia o inquadramento professionale. Inoltre, gli impatti negativi identificati come materiali sono legati al verificarsi di singoli incidenti in merito a violazioni in materia di diritti dei lavoratori, il cui verificarsi è causato dalla mancanza di tutele da parte della società di fornitura. Tali impatti risultano potenziali poiché adeguatamente presidiati e mitigati dalle diverse iniziative e normative interne ed esterne alla Banca, come meglio descritto nelle sezioni successive.

[S2.SBM-3 DP 11,ai-v]

In termini di tipologie di soggetti impattati, i lavoratori della catena di fornitura del Gruppo operano prevalentemente per entità nella catena del valore a monte dell'impresa. Inoltre, a livello geografico, i fornitori del Gruppo sono principalmente localizzati sul territorio italiano e pertanto soggetti alle normative vigenti in materia di tutela dei diritti dei lavoratori e di privacy.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S2.SBM-3 DP 12]

Contestualmente, attraverso l'analisi dei rischi, sono state effettuate valutazioni che hanno coinvolto l'intero parco fornitori. Da tali analisi non sono emerse categorie specifiche di lavoratori con caratteristiche particolari che risultino maggiormente esposte a rischi.

[S2.SBM-3 DP 11e]

Al contempo, sui lavoratori della catena di fornitura sono state individuate opportunità strategiche legate al rafforzamento della sostenibilità nella catena di fornitura, attraverso la promozione di pratiche a tutela dei diritti dei lavoratori lungo l'intera catena del valore e legate al ricorso a collaborazioni con fornitori virtuosi sotto a un profilo ESG. Tali azioni non solo riducono i rischi di non conformità e migliorano la reputazione aziendale, ma favoriscono anche la creazione di un ecosistema di fornitori più resiliente e in linea con gli obiettivi di sostenibilità della Banca, contribuendo alla generazione di valore condiviso nel lungo periodo.

[S2.SBM-3 DP 10b]

Le opportunità materiali identificate sono strettamente connesse alla strategia di acquisto della Banca, poiché l'acquisizione di informazioni legate al profilo di sostenibilità dei fornitori nel più ampio processo di procurement, consente di favorire pratiche responsabili lungo la catena del valore, aumentare la qualità dei fornitori contribuendo alla promozione dei diritti dei lavoratori e alla creazione di una catena di fornitura più etica e sostenibile.

[S2.SBM-3 DP 13]

Tali rischi e opportunità riguardano la totalità dei lavoratori della catena di fornitura.

3.2.1 Diritti connessi ai lavoratori nella catena del valore

L'approccio e le politiche di riferimento

Il Gruppo Banca Ifis ha sviluppato, nel corso degli anni, diverse politiche (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) volte alla corretta gestione degli impatti, rischi e opportunità (IROs) sopra riportati. Oltre alla Politica ESG che ne richiama l'approccio e le linee guida generali, i principali strumenti di presidio sono il Codice Etico del Gruppo, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 delle singole società e la Politica di Gruppo per la gestione del ciclo passivo.

In coerenza con gli impegni in ambito sociale, il Gruppo Banca Ifis riconosce l'opportunità di accelerare il percorso di transizione sostenibile sia all'interno del Gruppo che nelle relazioni con i principali attori della catena del valore.

[S2-1 DP 16]

All'interno del Codice Etico, il Gruppo ha definito una serie di impegni in ambito ESG, in linea con i propri valori e principi e in riferimento ai propri partner commerciali e attori della catena del valore.

Per quanto riguarda specificatamente i fornitori, questi sono tenuti ad approvare il Codice Etico all'atto di stipula del contratto con le società del Gruppo e ad attenervisi scrupolosamente in costanza di rapporto contrattuale. Con particolare riferimento alla formalizzazione di contratti o accordi di fornitura, il Gruppo richiede inoltre la presa visione e accettazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview). Infine, la Politica di Gruppo per la gestione del ciclo passivo (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) fornisce i principi e le linee guida per la definizione del processo di gestione del ciclo passivo da parte della Capogruppo e delle società controllate e dei fornitori del Gruppo.

Attraverso l'attuazione della Politica ESG, il Gruppo considera obiettivi prioritari e non negoziabili la sicurezza sul lavoro, la tutela della salute e del benessere del proprio personale, dei fornitori, di tutti i collaboratori, dei clienti, dei terzi e dei vari stakeholder coinvolti dalla propria attività.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A tal fine, il Gruppo mira a soddisfare adeguati requisiti di sicurezza e a promuovere un ambiente di lavoro sicuro, sano e inclusivo e a perseguire una politica di miglioramento continuo delle proprie prestazioni per la sicurezza e la tutela della salute di tutti. Inoltre, promuove un luogo di lavoro privo di ogni tipo di discriminazione e applica i valori di trasparenza, inclusività e pari opportunità in ogni fase del processo di reclutamento, selezione, assunzione, promozione e remunerazione. Infine, il Gruppo condanna ogni tipo di molestia, abuso, o intimidazione nonché qualsiasi forma di lavoro forzato o minorile.

[S2-1 DP 17,a,b,c]

Come esplicitato all'interno della Politica ESG (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), il Gruppo considera che il rispetto dei diritti umani universalmente riconosciuti sia un requisito imprescindibile nella propria strategia di sostenibilità e per tale motivo tutela e promuove tali diritti nella conduzione delle proprie attività e nell'ambito delle relazioni con i propri collaboratori e con gli altri stakeholder. Nella convinzione che l'adozione di politiche di acquisto responsabili favoriscano la promozione di uno sviluppo economico sostenibile che tutela l'ambiente e rispetta i diritti umani, il Gruppo attribuisce un ruolo chiave ai fornitori nel percorso di sostenibilità e ritiene che collaborazioni trasparenti possano generare valore reciproco. A tal fine, il Gruppo condivide il proprio impegno verso la tutela dei diritti umani attraverso la Politica ESG, disponibile sul sito ufficiale della Banca. Questo documento consente agli stakeholder esterni, inclusi i fornitori, di segnalare eventuali impatti negativi o comportamenti non conformi.

Consapevole dell'importanza di promuovere comportamenti sostenibili lungo tutta la catena del valore, il Gruppo ha avviato, nel 2025, un percorso volto a integrare considerazioni ESG nella valutazione delle controparti, compresi gli aspetti sociali e legati alla tutela dei diritti umani.

[S2-1 DP 19]

Nell'implementazione delle attività e dell'organizzazione bancaria in ottica ESG la Banca tiene in considerazione diverse normative e iniziative di terzi quali, come disciplinato nella Politica ESG, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, l'UN Global Compact e la Direttiva (UE) 2022/2464.

Nel periodo di riferimento, la Banca non ha ricevuto segnalazioni di violazioni dei principi internazionali, inclusi i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e le linee guida OCSE. Inoltre, non sono emersi episodi di violazione dei diritti umani lungo la catena del valore a monte[52].

Le azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[S2-4 DP 32a]

Il Gruppo Banca Ifis riconosce la propria responsabilità nel comprendere e affrontare gli impatti che le proprie attività possono generare lungo la catena di fornitura, in particolare sui lavoratori dei principali fornitori di beni strumentali.

[S2-4 DP 33b]

Il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) sono i principali strumenti di normativa interna utilizzati per monitorare e vigilare sugli standard etico-comportamentali dei partner commerciali, assicurando che tutte le parti coinvolte rispettino i principi di sostenibilità, equità e diritti

52 Le analisi condotte da Banca Ifis in merito ai lavoratori della catena del valore si sono focalizzate principalmente sul parco fornitori.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

umani. In particolare, al fine di intervenire tempestivamente e prevenire possibili impatti negativi, Banca Ifis richiede ai propri fornitori di prendere visione del Codice Etico per instaurare e mantenere rapporti commerciali in linea con i valori sottoscritti dal Gruppo. Inoltre, Banca Ifis dispone di una politica per l'esternalizzazione di funzioni aziendali volta a monitorare e disciplinare tale ambito.

[S2-4 DP 32d, 33c]

Per garantire il benessere e la tutela dei lavoratori dei propri fornitori, l'impresa adotta criteri rigorosi di idoneità durante la fase di selezione, tra cui il rispetto del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) e del DURF (Documento Unico di Regolarità Fiscale), al fine di collaborare con fornitori conformi agli obblighi contributivi, assicurativi e fiscali previsti dalla normativa vigente.

Banca Ifis monitora e valuta l'efficacia dell'azione sopramenzionata garantendo il rispetto dei requisiti minimi richiesti ai fornitori attivi. Questo processo avviene attraverso controlli periodici, effettuati ogni dodici mesi, che includono, ad esempio, la verifica della regolarità dei DURC e il rispetto dei requisiti minimi richiesti ai fornitori attivi. Si precisa che la totalità dei fornitori soggetti a tali controlli[53] si sono confermati in linea con i requisiti di selezione e non sono state segnalate inadempienze.

Il rispetto del Codice Etico e dei criteri di selezione è oggetto di monitoraggio periodico, assicurando la corretta applicazione e l'efficacia dell'impegno di Banca Ifis lungo l'intera catena di fornitura.

Progetto Evoluzione Ifis Academy

[S2-4 DP 34b]

A conferma dell'impegno di Banca Ifis nella costruzione di un ecosistema integrato e sostenibile, la Banca ha avviato un'evoluzione dei processi formativi della Ifis Academy attraverso un percorso innovativo, che prevede la messa a disposizione di una piattaforma, fornita dal partner Digit'Ed, attraverso la quale i principali stakeholder della Banca potranno avere accesso a contenuti formativi diversificati. L'iniziativa è finalizzata a promuovere la condivisione di competenze e valori comuni orientati alla sostenibilità.

In particolare, il Gruppo Banca Ifis ha avviato il "Progetto Evoluzione Ifis Academy", con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa, estendendola non solo ai collaboratori interni, ma anche agli stakeholder esterni, inclusi clienti quali le Pmi, gli operatori nel settore leasing e noleggio e i debitori Npl, oltre ai principali fornitori e collaboratori esterni che hanno accesso ai sistemi della Banca tramite VPN e account Banca Ifis. Il progetto nasce con l'intento di promuovere una cultura condivisa della conoscenza e dello sviluppo sostenibile lungo tutta la catena del valore, valorizzando il capitale umano e rafforzando il senso di responsabilità individuale e collettiva verso il territorio e le comunità. I nuovi contenuti formativi, che spaziano dall'educazione finanziaria al mondo ESG (con la possibilità di acquisire la certificazione SDG's User), fino a tematiche di cybersecurity per mettere i fruitori in guardia sui rischi del digitale, sono raggiungibili dai principali applicativi utilizzati dagli stakeholder esterni, quali PagaChiaro, myIfis e Jaegger e veicolati attraverso la piattaforma fornita da Digit'Ed, partner leader nello sviluppo di programmi e infrastrutture formative. Grazie a questa evoluzione, l'Academy non è più solo il centro del sistema di formazione, valorizzazione e sviluppo delle persone della Banca ma una vera e propria Corporate School per le Ifis People e i suoi stakeholder: un passo che mira a valorizzare le competenze distintive del Gruppo e a generare valore sistemico nel lungo periodo. È un approccio olistico che consente di aprire lo sguardo e favorire la conoscenza e lo sviluppo di competenze in un sistema aperto in cui costruire delle vere e proprie reti di apprendimento, valorizzando allo stesso tempo il know-how interno e creando competenze comuni con gli stakeholder.

53 Si precisa che i controlli si riferiscono esclusivamente ai fornitori soggetti alla procedura del ciclo passivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S2-4 DP 31,34b]

Inoltre, nell'ottica di rafforzare la propria reputazione sul mercato e promuovere pratiche responsabili a tutela dei diritti dei lavoratori lungo l'intera catena del valore, il Gruppo ha adottato le seguenti azioni e presidi:

- analisi dei profili amministrativi, organizzativi, patrimoniali[54] e reputazionali del fornitore;
- analisi dei profili ICT e di sicurezza dei dati;
- definizione di appositi standard contrattuali al fine di mitigare i rischi individuati (e.g. divieti di sub-esternalizzazione a determinate condizioni);
- analisi nel continuo dei livelli dei servizi erogati dal fornitore, alla luce di quanto garantito nel contratto;
- definizione di exit strategy nel caso si rendesse necessario interrompere il rapporto con il fornitore;
- controlli di secondo livello Operational Risk sulle funzioni esternalizzate, sulle terze parti ICT.

Tali e ulteriori presidi sono formalizzati e garantiti dalla Banca attraverso l'attuazione della Politica di Gruppo per la gestione del ciclo passivo (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) e della Politica per l'esternalizzazione di funzioni aziendali.

Progetto Sustainable Procurement

[MDR-A DP 68a,b,c]

[S2-4 DP 31,34b]

Parallelamente, nell'ottica di perseguire l'opportunità di promuovere collaborazioni con fornitori e partner commerciali con un migliore profilo di sostenibilità, il Gruppo Banca Ifis ha avviato un percorso di "Sustainable Procurement".

Nel 2025 infatti è stata avviata la raccolta dei questionari ESG rivolti ai fornitori più rilevanti[55], in collaborazione con la piattaforma Consorzio ABC. Sono state analizzate e integrate le informazioni all'interno del portale Jaegger per la gestione dei fornitori. Al termine dell'anno, oltre il 50% del perimetro di fornitori individuato ha completato la compilazione del questionario e ha fornito dati relativi ai temi della sostenibilità. Dall'analisi delle informazioni ricevute è emerso che la maggior parte delle controparti presenta un ottimo posizionamento su queste tematiche, ottenendo così un rating ESG elevato.

[S2-4 DP 33c]

Queste analisi, e la somministrazione del questionario, rappresentano sforzi concreti della funzione Procurement per incrementare la disponibilità di dati ESG sui fornitori e costituiranno la base per future iniziative di engagement, volte a orientare la catena di fornitura verso i medesimi principi di sostenibilità adottati dal Gruppo.

Le risultanze, accessibili tramite la dashboard dedicata sulla piattaforma Jaegger, consentono di delineare azioni mirate per accompagnare i fornitori nel percorso di transizione sostenibile.

[S2-4 DP 35]

Per prevenire eventuali impatti negativi derivanti dalle attività della Banca o della sua forza lavoro, il Codice Etico prevede l'utilizzo del sistema di Whistleblowing come strumento interno di segnalazione (cfr. 4.1 ESRS G1 – Condotta delle imprese, sezione 4.1.1 Cultura di impresa e protezione degli informatori, DP 10).

Banca Ifis, in qualità di Capogruppo, ha implementato questo meccanismo che consente di segnalare comportamenti, azioni o omissioni, attribuibili a membri dell'organizzazione aziendale, che violino normative

54 L'analisi dei profili patrimoniali avviene limitatamente per le casistiche definite nella Politica del ciclo passivo.
55 Si segnala che il campione preso in analisi corrisponde ai fornitori con singoli impegni superiori ai 100 mila euro annui.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

nazionali o dell'Unione Europea e che possano compromettere l'interesse pubblico o l'integrità della Banca e delle sue controllate.

Le segnalazioni possono essere presentate attraverso diversi canali autonomi e indipendenti, tra cui un'applicazione dedicata, un sistema di messaggistica vocale, il servizio postale o un incontro diretto con il Responsabile dell'Internal Audit.

[S2-4 DP 36]

In linea con l'attenzione dimostrata dal Gruppo, nel corso dell'anno non sono stati rilevati dalla funzione Procurement & Cost Management incidenti relativi ai diritti umani connessi alla catena del valore a monte e a valle per i fornitori che sono soggetti alla Politica del ciclo passivo.

[S2-4 DP 38]

La funzione Procurement & Cost Management di Banca Ifis, oltre a occuparsi della gestione ordinaria dei fornitori, svolge un ruolo fondamentale di controllo e monitoraggio del rispetto dei requisiti minimi, con l'obiettivo di selezionare fornitori che aderiscono ai principi e ai valori del Gruppo. Questa attività consente di garantire il rispetto dei criteri stabiliti e delle norme nazionali, promuovendo un'attenzione costante verso una catena di fornitura responsabile[56].

[S2-4 DP 33a]

Inoltre, al fine di adottare azioni efficaci e produrre impatti positivi lungo la propria catena di fornitura, Banca Ifis effettua un'analisi approfondita del contesto esterno, esaminando le buone prassi di settore, e realizza analisi e mappature dettagliate dei propri fornitori. Infine, attua un monitoraggio periodico e mantiene un dialogo costante con i fornitori per verificare il rispetto dei criteri stabiliti per la selezione e la collaborazione, con particolare attenzione alla tutela di requisiti minimi a favore dei lavoratori all'interno della catena di fornitura.

3.2.2 Canali

[S2-3 DP 27a,b,c,d, 28]

Dal 2021 il Codice Etico prevede una clausola contrattuale che, in conformità alla normativa interna di riferimento, lo definisce come documento vincolante nei confronti di ciascun destinatario e in particolare dei fornitori. Parallelamente, nei vari rapporti con i fornitori è stata introdotta, ove possibile, detta clausola nei testi contrattuali.

La violazione del Codice Etico può costituire, nei casi previsti dalla normativa interna, violazione del rapporto contrattuale e attribuisce al Gruppo anche il diritto di intimare la risoluzione o il recesso dal contratto per giusta causa qualora, a insindacabile giudizio del Gruppo, la violazione commessa sia tale da far venir meno il rapporto di fiducia o venga arrecato un notevole pregiudizio per il Gruppo stesso. Resta ferma la facoltà della Capogruppo o delle sue controllate di richiedere il risarcimento dei danni.

In fase di formalizzazione di contratti o accordi di fornitura, come precedentemente menzionato, il Gruppo richiede, secondo le indicazioni della normativa interna, la presa visione e accettazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Al fine di valutare l'efficacia dei sistemi adottati, come descritto nel capitolo G1 (cfr. 4.1 ESRS G1 – Condotta delle imprese, sezione 4.1.1 Cultura di impresa e protezione degli informatori, DP 10), la Banca dispone di un sistema di Whistleblowing accessibile sia agli stakeholder interni che esterni, inclusi i fornitori, per raccogliere eventuali

56 Si precisa che la funzione Procurement & Cost Management effettua i controlli tenendo conto delle esclusioni previste dalla normativa interna di riferimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

segnalazioni e adottare le misure necessarie in caso di inadempienze. Così come per i propri dipendenti, il Gruppo garantisce protezione ai segnalanti assicurando loro una tutela adeguata contro eventuali ritorsioni.

Si precisa che, nel corso del 2025, non sono state ricevute segnalazioni da parte dei lavoratori appartenenti alla catena di fornitura.

3.2.3 Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 72,81,a,b,bii]

[S2-5 DP 41,42a,b,c]

Sulla base delle prime evidenze emerse dal progetto Sustainable Procurement e considerando l'integrazione di nuovi fornitori derivante dall'acquisizione di nuovi business operativi, Banca Ifis valuterà, nei prossimi esercizi, l'opportunità di prefissare obiettivi quantitativi per il miglioramento delle performance ESG della catena di fornitura, tenendo conto delle priorità strategiche e delle esigenze del contesto operativo, anche in vista del futuro piano industriale che verrà presentato al mercato. In parallelo, il Progetto Evoluzione Ifis Academy ha coinvolto i fornitori più rilevanti per rafforzare l'engagement e favorire l'allineamento ai principi di sostenibilità del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.3 S3 – Comunità interessate

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[S3.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità / Diritti civili e politici delle comunità			
Sviluppo socioeconomico delle comunità interessate attraverso iniziative di sostegno, collaborazioni con enti terzi, donazione e/o sponsorizzazioni	Impatto positivo attuale	Catena del valore a valle	Medio termine
Integrazione nel tessuto sociale delle comunità attraverso la promozione di iniziative che sostengano lo sviluppo dei territori e delle comunità coinvolte, collaborando con organizzazioni locali, associazioni industriali e professionali	Opportunità	Catena del valore a valle	Medio termine
Aumento della propria quota di mercato mediante l'espansione dell'offerta di prodotti con impatto sociale positivo	Opportunità	Operazioni proprie Catena del valore a valle	Medio termine

[S3.SBM-3 DP 8a,9c]

Le comunità nelle quali Banca Ifis opera e gli impatti a esse collegati ricoprono un ruolo fondamentale all'interno della strategia della Banca: l'agenda sociale del Gruppo, infatti, mette al centro le persone, le comunità e i territori, seguendo l'approccio di double bottom line ispirato dalla Presidenza. Questo si traduce concretamente nell'implementazione di progetti e iniziative che generano un elevato valore aggiunto sulla collettività e sui territori e che promuovono l'inclusione sociale, la diversità, il benessere delle persone e la cultura.

A supporto di tale strategia, il Social Impact Lab Kaleidos, fondato nel 2022 su volontà del Presidente Ernesto Fürstenberg Fassio, prevede un'estensiva politica di investimenti in progetti e iniziative a favore delle persone e delle comunità, fornendo strumenti per contribuire alla costruzione di un futuro più inclusivo e sostenibile. Le iniziative territoriali hanno il duplice obiettivo di generare un impatto positivo rispondendo alle necessità degli stakeholder e consolidare il ruolo del Gruppo come Banca vicina al territorio.

La correlazione tra la strategia del Gruppo e gli impatti rilevanti identificati è tangibile: lo sviluppo socioeconomico delle comunità attraverso iniziative di sostegno, collaborazioni con enti terzi, donazione e/o sponsorizzazioni è la filosofia racchiusa nel Social Impact Lab Kaleidos e orienta la strategia e il modello di business del Gruppo. A conferma della centralità di tali tematiche, si specifica che esse costituiranno un elemento chiave anche per il futuro piano industriale di Banca Ifis che verrà presentato al mercato.

[S3.SBM-3 DP 9]

Tutte le comunità interessate potenzialmente soggette a impatti rilevanti da parte dell'impresa, sia connessi a operazioni proprie sia lungo la catena del valore, sono incluse nell'ambito di applicazione dell'informativa e sono state contemplate nell'analisi di doppia rilevanza.

[S3.SBM-3 DP 9a,ai-iv]

Gli impatti positivi generati dalle attività del Gruppo riguardano l'intero territorio in cui Banca Ifis opera, a livello regionale e nazionale, e le comunità lungo la catena del valore rappresentano allo stesso tempo opportunità per generare ulteriori impatti positivi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S3.SBM-3 DP 11]

Grazie a Kaleidos, il Gruppo sviluppa iniziative, realizzate in collaborazione con enti non profit e associazioni locali o nazionali, a elevato impatto sociale negli ambiti di comunità inclusive, cultura e territorio e benessere delle persone. Gli impatti e le opportunità materiali, che si concretizzano attraverso Kaleidos, colpiscono positivamente e trasversalmente diversi gruppi di beneficiari quali: soggetti fragili, persone in difficoltà socioeconomica, giovani, studenti, artisti e sportivi, tutti localizzati a livello locale e nazionale.

[S3.SBM-3 DP 10]

Il costante dialogo con le comunità e la valutazione d'impatto che la Banca porta avanti nell'ambito di Kaleidos consentono di identificare, misurare e monitorare l'impatto generato dalle iniziative strategiche del Gruppo Banca Ifis in ambito di responsabilità sociale e di individuare gli effetti di tali attività sulle diverse comunità colpite e sugli stakeholder del Gruppo. Banca Ifis partecipa alla vita sociale del territorio costruendo un rapporto continuativo con le persone e le istituzioni, portando avanti progetti che possano contribuire allo sviluppo di comunità più inclusive e collaborative[57], in cui la diversità è un valore e la cultura uno strumento di crescita sostenibile, secondo la direzione indicata dall'agenda sociale del Gruppo.

Banca Ifis, inoltre, pone particolare attenzione alle comunità locali maggiormente esposte a potenziali rischi, con l'obiettivo di integrare tali prospettive nelle proprie strategie di sostenibilità.

[S3.SBM-3 DP 8b]

Oltre agli impatti, anche le opportunità strategiche materiali sono strettamente legate alla strategia aziendale poiché perfettamente allineate alla missione di Kaleidos: la promozione di nuove iniziative a sostegno dei territori e delle comunità, la creazione di partnership con organizzazioni locali, associazioni industriali e professionali e la collaborazione con gruppi di comunità consentono di creare valore sociale.

[S3.SBM-3 DP 9d]

Dall'analisi di doppia rilevanza, non emergono rischi materiali sulle comunità ma solamente opportunità strategiche quali la promozione di nuove iniziative che sostengano lo sviluppo dei territori e delle comunità coinvolte, l'aumento della quota di mercato mediante l'espansione dell'offerta di prodotti con impatto sociale positivo, come quelli relativi al terzo settore e la creazione di nuove partnership per favorire programmi sostenibili e con un impatto positivo. Tali opportunità si riflettono all'interno del più ampio contesto di Kaleidos e hanno la comune finalità di formare sinergie con le istituzioni locali, al fine di diffondere e promuovere un dialogo continuo con le comunità e fornire sostegno e promozione alle diverse iniziative sociali e culturali.

3.3.1 Impegno per le comunità interessate

L'approccio e le politiche di riferimento

Le tematiche sociali sono centrali nella strategia di sostenibilità del Gruppo, che non solo si impegna a rispettare i diritti delle comunità locali interessate ma ricerca la creazione di un impatto positivo nei confronti delle persone, delle comunità e dei territori nei quali opera. Come anticipato, anche grazie a Kaleidos, il Gruppo svolge un ruolo attivo nello sviluppo delle comunità, rafforzando i legami con i territori e con gli stakeholder a livello locale e nazionale. Al fine di garantire un adeguato governo delle tematiche sociali, sono state definite una serie di Politiche

57 Con crescita collettiva e collaborativa si intende un percorso di sviluppo basato su progetti di valorizzazione della diversity e di reinclusione sociale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

e Procedure che regolano le attività del Gruppo, tra i quali il Codice Etico e la Politica ESG (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview).

[S3-1 DP 14]

Il Codice Etico delinea l'insieme di principi, valori, diritti, doveri e responsabilità assunte nei confronti di tutti i portatori d'interesse, mentre la Politica ESG ha lo scopo di definire le linee guida del Gruppo in ambito sostenibilità e favorire l'integrazione di considerazioni ESG nelle attività del Gruppo.

In ambito sociale, tali politiche sostengono l'impegno del Gruppo nello sviluppo delle comunità e dei territori in cui opera, attraverso la partecipazione a progetti nazionali, il sostegno a organizzazioni ed enti non profit nazionali e locali, programmi di solidarietà e inclusione sociale, nonché iniziative di formazione e ricerca. Inoltre, riconoscendo il ruolo del terzo settore per lo sviluppo equo e coeso della comunità, il Gruppo attiva partnership per la realizzazione di iniziative a favore di categorie svantaggiate e sostiene la collettività tramite erogazioni liberali e sponsorizzazioni coerenti con i propri valori e obiettivi sociali.

In aggiunta, il Gruppo presta particolare attenzione verso progetti a sostegno della ricerca medico-scientifica, alla promozione della diversità e dell'inclusione, al reinserimento sociale di persone in difficoltà e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Infine, il Gruppo sostiene una serie di eventi e progetti legati al mondo dello sport dilettantistico e professionale, sia a livello nazionale che locale, tesi a promuovere nella comunità, e in particolare tra i giovani, i valori dello sport, espressione di buone pratiche educative e veicolo di benessere e crescita per la società e le organizzazioni.

Le erogazioni liberali e le sponsorizzazioni sono effettuate in trasparenza e nella piena osservanza delle leggi e dei regolamenti applicabili. Tutti i pagamenti effettuati in tale ambito devono essere registrati in modo preciso e nella loro interezza, nonché resi noti nei libri e nei registri contabili da parte delle relative unità organizzative competenti.

[S3-1 DP 17]

Le attività e le politiche del Gruppo in ambito sostenibilità si ispirano alle principali iniziative e normative nazionali e internazionali quali l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, l'UN Global Compact, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Il Gruppo rendiconta inoltre il proprio impegno in ambito sostenibilità secondo i principali standard e normative applicabili.

[S3-1 DP 16,b]

La Politica ESG sancisce, tra gli altri aspetti, l'impegno del Gruppo per la tutela dei diritti umani in conformità ai più elevati standard internazionali, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Come esplicitato all'interno della Politica, il Gruppo ritiene che il rispetto dei diritti umani universalmente riconosciuti sia un requisito imprescindibile nella propria strategia di sostenibilità e per tale motivo tutela e promuove tali diritti nella conduzione delle proprie attività e nell'ambito delle relazioni con le comunità locali.

Banca Ifis promuove un confronto costante e collaborativo con tutte le comunità di riferimento. In particolare, il Gruppo collabora con le istituzioni locali per valorizzare la cultura d'impresa. Nel 2025 Banca Ifis ha organizzato e promosso diversi incontri e occasioni di confronto con stakeholder, comunità e Pmi locali, focalizzati su diverse tematiche quali il patrimonio artistico-culturale italiano, lo sport come strumento di inclusione e sviluppo giovanile e l'innovazione e il made in Italy. Alcuni esempi sono rappresentati dal road show "Innovation days", in partnership con Il Sole 24 Ore, oppure dalle Giornate Studio realizzate in collaborazione con la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le azioni

[MDR-A DP 68a,b,c]

[S3-4 DP 31,32c]

Attraverso Kaleidos, il Social Impact Lab di Banca Ifis, il Gruppo agisce sviluppando progettualità ad alto valore sociale su tre principali aree d'impatto: Comunità inclusive, per la promozione di iniziative che favoriscono la diversità e l'inclusione sociale, Benessere delle persone, per favorire il benessere psico-fisico nonché lo sport, e Cultura e Territorio, per valorizzare e tutelare il patrimonio artistico-culturale del territorio.

[S3-4 DP 32d]

Per supportare l'azione di Kaleidos, creare un sempre maggiore impatto positivo e adottare un approccio distintivo alla sostenibilità sociale, Banca Ifis ha sviluppato uno strumento che permette di orientare in modo sempre più strutturato l'azione del Social Impact Lab: il modello di misurazione economica dell'impatto sociale. Tale modello, sviluppato dalla Funzione Strategic Marketing & Research di Banca Ifis in partnership con Triadi, spin-off del Politecnico di Milano guidato dal Prof. Mario Calderini, è in grado di identificare, misurare e monitorare l'impatto generato dalle iniziative sociali del Gruppo e consente di:

- tradurre la dimensione "S" (sociale) in un set di valori concreti;
- rendere misurabili le proprie azioni, presidiando i rischi di socialwashing e greenwashing;
- selezionare i progetti su cui è possibile massimizzare l'impatto, agendo in un'ottica purpose-driven.

Il modello è basato sulla Teoria del Cambiamento ed è scalabile e replicabile, e ciò significa che può essere applicato alle diverse iniziative realizzate dalla Banca. La metodologia del modello di misurazione d'impatto si sviluppa in quattro diverse fasi: lo studio del contesto, l'identificazione delle dimensioni d'impatto, l'identificazione dei KPI per ogni dimensione e la raccolta dati, e la monetizzazione dell'impatto sociale.

Nel corso del 2025 è continuata l'applicazione del modello di misurazione d'impatto per la totalità delle attività rilevanti di Kaleidos. In particolare, sono oltre 50 i progetti misurati (e misurabili) che complessivamente hanno generato valore sociale pari a 16,3 milioni di euro. Il moltiplicatore medio (ossia il rapporto tra il valore generato e il finanziamento di Banca Ifis) è risultato pari a 5,2: ciò significa che 1 euro investito si è mediamente trasformato in oltre 5 euro di valore economico per la comunità. Dalle risultanze di tale analisi, è emerso che i progetti che si inseriscono in contesti marginali e/o che presentano impatti su molteplici dimensioni generano un valore sociale alto e di conseguenza presentano singoli moltiplicatori mediamente elevati. Anche nel corso del 2025 la misurazione d'impatto si è estesa anche alle progettualità parte di Ifis art, consentendo di misurare il valore sociale generato dall'apertura del Parco Internazionale di Scultura e delle iniziative collegate.

Comunità inclusive

[MDR-A DP 68a,b,c]

[S3-4 DP 31,32c]

All'interno dell'area di Kaleidos Comunità inclusive, Banca Ifis sostiene progetti di valorizzazione della diversità e rivolti all'inclusione sociale. In questo ambito vengono ricomprese tutte le iniziative e i progetti che mirano a promuovere una cultura inclusiva, a combattere ogni tipo di discriminazione e a favorire, attraverso azioni concrete, la parità di genere e la diversità in ogni sua forma. Tali azioni contribuiscono alla diffusione degli impatti positivi identificati dal Gruppo e, al contempo, permettono di perseguire le diverse opportunità materiali mappate.

Nel corso del 2025, in continuità con gli scorsi anni, sono state promosse iniziative per favorire l'uguaglianza di genere nelle materie STEM, quali la Summer STEM Academy, il campus estivo sulle discipline STEM e di diversità e inclusione organizzato dall'associazione Alumni della Scuola Galileiana di Padova dedicato ai ragazzi di 4° superiore e l'adesione a Women4Cyber Italia, il programma che incoraggia il miglioramento delle competenze e l'interesse delle figure di genere femminile verso le tematiche cyber.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Particolare rilievo assume la collaborazione con NOVI Education per promuovere e sostenere il progetto Moonshot, un innovativo programma sviluppato in collaborazione con lo Houston Space Center della Nasa e che ha permesso di avvicinare i giovani studenti alle materie STEM. Grazie al sostegno di Banca Ifis, è stato diffuso in cinque scuole statali di Roma, un percorso didattico creato appositamente che riesce a portare la ricerca spaziale direttamente in aula per diffondersi e contaminare in maniera interdisciplinare le diverse materie, scientifiche e non, attraverso esperimenti di varia tipologia e difficoltà. Nel corso del 2025 più di mille studenti di età compresa tra i 7 e i 18 anni hanno potuto frequentare questi corsi gratuitamente. Questa iniziativa ha consentito al Gruppo di contribuire alla creazione di un welfare educativo a 360°, per ridurre il divario tra pubblico e privato e formare le nuove generazioni.

A questa progettualità è stata applicata la misurazione d'impatto che ha prodotto un moltiplicatore pari a 3,8, cioè 1 euro investito in questa iniziativa ha prodotto quasi 4 euro di valore sociale. Dalla misurazione emerge anche che gran parte degli studenti intervistati che hanno partecipato al programma ha aumentato il proprio interesse nelle materie STEM e ha acquisito nuove conoscenze e competenze professionali.

Parallelamente, nell'ambito della promozione dell'inclusione sociale e dell'empowerment giovanile, la Banca ha sostenuto diverse iniziative rivolte ai soggetti più fragili, quali:

- la collaborazione con la Cooperativa Sociale Articolo 3, che opera all'interno del Carcere di Bollate per facilitare il dialogo tra i detenuti e la società esterna;
- il sostegno all'Associazione YOLK, che ha permesso la creazione di un summer camp gratuito a Roma, che promuove attività educative e ludico-sportive per bambini provenienti da situazioni socioeconomiche svantaggiate;
- la partnership con i Bambini delle Fate e la Pinacoteca di Brera nel progetto "Forse un drago nascerà", finalizzato alla creazione di un corso didattico-artistico dedicato a bambini e ragazzi autistici all'interno della Pinacoteca;
- la collaborazione con UNHCR sul programma DAFI che favorisce l'inclusione sociale attraverso l'educazione di giovani provenienti da contesti socioeconomici difficili, attraverso borse di studio universitarie a studenti meritevoli;
- il sostegno all'associazione CEIS di Genova, per lo sviluppo di laboratori specialistici per progetti educativi e riabilitativi individualizzati;
- la collaborazione con la Fondazione Don Gino Rigoldi, attraverso cui la Banca supporta famiglie e ragazzi che si trovano ai margini della società;
- la partnership con l'Associazione SOS Bambini e il sostegno al progetto "Adotta una famiglia", tramite le quali il Gruppo aiuta le famiglie monogenitoriali e monoreddito;
- il sostegno all'Associazione Missione e Solidarietà, che supporta le persone più bisognose e ai margini della società con aiuti concreti, nonché il sostegno alla Comunità San Patrignano, che offre aiuto alle persone con dipendenza, e all'associazione Anfass di Treviso, che mira a favorire i diritti delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie.

Un'altra progettualità rilevante riguarda la collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare, avviata nel 2023 e consolidata nel corso del 2025. Dopo il sostegno che ha consentito di distribuire l'equivalente di 10 milioni di pasti alle persone in difficoltà, Banca Ifis rafforza il proprio impegno a favore dell'inclusione sociale e del recupero del cibo attraverso il finanziamento di un nuovo progetto dal carattere innovativo. Nello specifico, l'iniziativa si concentra sul recupero della carne come eccedenza alimentare dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), per poi trasformarla attraverso specifiche tecniche di cottura e distribuirla, sottoforma di prodotto finito, alle persone bisognose attraverso gli enti territoriali partner di Banco Alimentare. In questo modo il progetto assume un forte carattere innovativo, poiché prevede il recupero di un prodotto – la carne – di difficile recuperabilità a causa degli alti costi e di una shelf life residua sempre più ridotta e, contemporaneamente, l'integrazione di una nuova fase operativa – la trasformazione – attraverso tecniche di cottura che ne garantiscono la salubrità, la sicurezza e la conservazione. Dopo lo svolgimento di numerosi test e studi di fattibilità condotti nel corso del 2024, durante il

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2025 il progetto è stato avviato in Lombardia come progetto pilota e ad oggi risulta essere unico nel suo genere a livello nazionale e sovra nazionale.

Anche in questo caso il Gruppo ha applicato il modello di misurazione d'impatto alla prima collaborazione avviata che ha permesso la distribuzione dell'equivalente di 10 milioni di pasti. Il moltiplicatore d'impatto risultato è pari a 6,7, cioè per ogni euro di contributo donato si sono generati quasi 7 euro di valore sociale.

Benessere delle Persone

All'interno dell'area di Kaleidos Benessere delle Persone, Banca Ifis ha attivato collaborazioni con organizzazioni locali per creare programmi utili a sensibilizzare le persone sull'importanza della prevenzione e ad agevolarne la diffusione, promuovere il benessere psico-fisico in tutte le sue sfaccettature e sostenere la ricerca scientifica. Tali iniziative permettono di perseguite gli impatti positivi materiali e valorizzare le opportunità identificate dall'analisi di doppia rilevanza. In tale ambito, nel corso del 2025 sono state promosse le seguenti collaborazioni:

- la partnership con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, a sostegno del progetto di ricerca oncologica che riguarda l'uso delle cellule CAR T nei tumori cerebrali dei bambini, degli adolescenti e dei giovani adulti e per l'acquisto e installazione di un tomografo PET-TAC, un innovativo macchinario per la diagnostica per immagini. Con riferimento alla prima collaborazione, il sostegno di Banca Ifis consente di supportare una sperimentazione tesa a valutare la sicurezza e l'efficacia della terapia genica con cellule CAR T sui pazienti con recidiva o refrattari alle altre cure oggi disponibili. Nello studio si prevede che verranno arruolati 54 pazienti di età compresa tra 6 mesi e 30 anni con tumori in recidiva o che non rispondono alle terapie convenzionali. Al contrario, con riferimento al tomografo PET-TAC, esso rappresenta una delle tecnologie più avanzate nel campo della diagnostica per immagini che consente di ottenere immagini dettagliate per la diagnosi precoce e il monitoraggio, in particolare, delle patologie oncologiche;
- la partnership con la Fondazione Heal nel sostegno al progetto Taxi Solidale, che permette di accompagnare gratuitamente bambini malati e le loro famiglie nei centri di cura specializzati per effettuare le terapie. Grazie al sostegno della Banca, il servizio, originariamente partito nel Lazio, è stato esteso anche in Lombardia e ha consentito di aiutare non solo bambini e famiglie malate nella somministrazione delle terapie, ma anche mamme sole con bambini provenienti da situazioni di disagio sociale;
- la nuova collaborazione con la Fondazione Venice Brain a sostegno di "Brain Up", un progetto sperimentale per la ricerca scientifica contro la paralisi cerebrale infantile cofinanziato anche da Regione Veneto, che si pone l'obiettivo di promuovere terapie mirate e il sostegno psicologico delle famiglie.

Tra le iniziative più significative del 2025 nel campo della ricerca biomedica, si sottolinea la collaborazione con la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata attraverso il suo braccio operativo l'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM), che prosegue dal 2020.

Situata a Padova, la Fondazione opera portando avanti progetti di ricerca nell'ambito delle patologie oncologiche, metaboliche, neurodegenerative e muscolari, con l'obiettivo di sviluppare nuove conoscenze e soluzioni terapeutiche sempre più efficaci.

Negli anni, Banca Ifis ha sostenuto il VIMM attraverso svariati programmi e ambiti di ricerca all'interno del progetto "Adotta un Ricercatore". Dal Laboratorio di Patobiologia dei Linfomi e del Mieloma, diretto dal Prof. Francesco Piazza, che ha ispirato studi su pazienti colpiti da mieloma multiplo e che ha permesso di testare l'efficacia di nuovi farmaci contro queste patologie; fino al programma di ricerca contro il tumore della prostata, condotto dal Prof. Andrea Alimonti, che mira a diminuire il rischio di sviluppo di resistenza alle terapie. E ancora, in questo progetto rientra il programma di ricerca sugli organoidi, condotto dal Prof. Nicola Elvassore, che nasce con l'obiettivo di svelare i meccanismi che regolano lo sviluppo cerebrale permettendo l'identificazione di future strategie terapeutiche per chi è affetto da patologie neurodegenerative.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel corso del 2025, la collaborazione con l'Istituto si è ulteriormente rafforzata grazie al sostegno della Banca nell'acquisto di un Microscopio Lightsheet, un innovativo macchinario che consente lo studio delle patologie neuromuscolari e metaboliche. Grazie a questo strumento tecnologico, i ricercatori del VIMM possono avanzare nella ricerca scientifica realizzando modelli tridimensionali di malattia, pionieristici a livello europeo. Il microscopio rappresenta una dotazione di alto valore aggiunto per l'Istituto: esso, infatti, ha una vita utile pari a circa 30 anni e viene utilizzato da oltre 15 gruppi di ricerca.

Al fine di misurare il valore sociale creato da quest'ultima partnership, il Gruppo ha applicato il proprio modello di misurazione d'impatto, che ha prodotto un moltiplicatore d'impatto pari a 7,3. Ciò significa che 1 euro di contributo donato si trasforma in oltre 7 euro di valore sociale creato. Si tratta di un risultato notevole sopra la media registrata, in crescita rispetto alla misurazione applicata al progetto "Adotta un ricercatore" che aveva prodotto un moltiplicatore pari a 6,2.

Nella convinzione che anche lo sport contribuisca al benessere delle persone e che sia un mezzo attraverso il quale diffondere valori positivi, nel corso del 2025 Banca Ifis ha lanciato Ifis sport, la prima divisione bancaria in Italia interamente dedicata al supporto e alla sostenibilità dell'ecosistema sportivo.

In particolare, l'azione di Ifis sport si concretizza in una ampia gamma di prodotti e soluzioni costruite grazie alla ventennale esperienza nel settore. Oggi, il Gruppo attraverso Ifis sport offre alle società calcistiche supporto in materia di anticipo crediti; soluzioni di finanza strutturata; leasing e noleggio operativo di strumentazione e attrezzature; coperture finanziarie dedicate. Si tratta della prima e unica proposta bancaria in Italia interamente dedicata al mondo sportivo. Per promuovere lo sport come potente motore di inclusione sociale, crescita economica e valorizzazione dei territori, Banca Ifis è main partner del Festival della Serie A e dal 2025 Official Bank Partner della Serie BKT, accordo grazie al quale Banca Ifis rafforza il proprio posizionamento nel mondo del calcio italiano, portando su tutti i campi del campionato cadetto italiano il brand Ifis sport.

Il percorso ha previsto da un lato il potenziamento dell'offerta di prodotti e servizi dedicati, dall'altro un impegno ulteriore per la realizzazione di iniziative che hanno l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e la diffusione dei valori positivi associati allo sport. Nello specifico, Banca Ifis:

- ha sostenuto, anche quest'anno, gli atleti medagliati juniores del CONI nella loro carriera sportiva attraverso la donazione di oltre 80 borse di studio;
- ha contribuito all'organizzazione della 40° edizione della Coppa Paolo Mantovani, la manifestazione scolastica giovanile sportiva più importante d'Europa presso la città di Genova, riservata ai giovani studenti delle scuole elementari del territorio ligure e dintorni;
- ha confermato la partnership con l'Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD) Wheelchair Sport Firenze – Volpi Rosse e ha continuato il sostegno alla Federazione Italiana Sport Sordi, al fine di promuovere l'inclusione attraverso lo sport;
- ha avviato una collaborazione con CalcioAS Luiss al fine di promuovere il mondo sportivo e imprenditoriale mettendo al centro i valori di etica, eccellenza e crescita personale.

L'impegno della Banca nel mondo dello sport è stato arricchito dalla creazione e pubblicazione dell'Osservatorio sullo Sport System italiano, uno strumento che fotografa il valore dello sport e il suo contributo nello sviluppo del Paese, a disposizione degli operatori dei settori sportivo, produttivo e dei decisori politici. L'Osservatorio analizza lo stato di salute, i trend e gli scenari dello sport italiano, proponendosi come strumento di misurazione e valutazione per tutti gli stakeholder interessati.

Cultura e Territorio

Infine, con riferimento alla terza e ultima area di Kaleidos Cultura e Territorio, nel corso del 2025 è continuata la collaborazione con la Fondazione Fratelli Tutti istituita da Papa Francesco nel 2021, che promuove la fraternità e l'amicizia sociale tramite percorsi specifici, oltre ad attività di formazione e dialogo interculturale tramite eventi e cicli di incontri dedicati. In aggiunta, è stato promosso il sostegno alla Fondazione Marcianum, nata nel 2008

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

nell'ambito del Patriarcato di Venezia, che promuove progetti culturali e di confronto con le scuole nel territorio Veneto.

All'interno di questo ambito, si inserisce anche l'impegno della Banca nella valorizzazione del patrimonio artistico culturale italiano, attraverso svariate iniziative e collaborazioni. Un esempio è rappresentato dal rinnovo della partnership con il Fondo Ambiente Italiano (FAI), che qualifica Banca Ifis come membro Corporate Golden Donor per preservare e promuovere i beni artistico-culturali sul territorio italiano.

Tra le principali progettualità in questo ambito rientra "Ifis art", il progetto voluto e ideato dal Presidente Ernesto Fürstenberg Fassio, che raccoglie tutte le iniziative per la valorizzazione dell'arte, della cultura, della creatività contemporanea e dei loro valori. Un progetto articolato e inedito che mette al centro il digitale, per rendere accessibile l'arte anche attraverso modalità innovative e alternative, e lo sviluppo di partnership pubblico-private per sostenere territori e comunità, supportare i giovani nel loro percorso di crescita e favorire l'inclusione sociale attraverso l'arte. Il progetto trova la sua massima espressione nel Parco Internazionale di Scultura, aperto al pubblico nella primavera 2024 e già oggi case history internazionale in materia di corporate collection e cultural and social responsibility.

Il Parco Internazionale di Scultura, situato all'interno della sede storica del Gruppo, rappresenta un'esposizione permanente dedicata all'arte contemporanea in cui vengono ospitate opere d'arte di grandi maestri della scultura contemporanea, italiani e internazionali, che si fondono con l'ambiente circostante. Uno dei pilastri su cui è stato concepito il Parco è l'inclusione, declinata sia nell'accesso gratuito, sia nella segnaletica e nelle scelte di design e materiali, guidate dai principi di rispetto delle opere esposte e di integrazione armoniosa con la natura circostante. Per rendere l'esperienza di visita digitale e innovativa è stata sviluppata l'app Ifis art, che permette di prenotare il proprio orario di accesso, di partecipare agli eventi in programma ma anche di ascoltare o leggere la guida creata appositamente per "camminare nella bellezza". Con lo stesso spirito di diffusione della cultura è stata pensata una guida dedicata ai più giovani, con testi semplificati e un linguaggio divertente e accattivante.

Nel suo secondo anno di vita, lo spazio museale allestito nella sede di Banca Ifis ha accolto oltre 6.000 visitatori, il triplo rispetto a quelli che lo hanno visitato nel 2024, che era stato il suo primo anno di attività. Il successo è legato soprattutto all'estensione della collezione di opere esposte da Banca Ifis e agli eventi organizzati anche con la collaborazione di realtà esterne, nell'ottica di rafforzare le connessioni con il territorio.

Il programma di sviluppo delle attività del Parco di Scultura di Banca Ifis ha potuto contare anche su una serie di nuove partnership con primarie realtà del territorio, al fine di dar vita ad un ecosistema interconnesso per la fruizione dell'arte e della cultura italiana. A maggio 2025, Banca Ifis ha annunciato una collaborazione triennale con Associazione Genesi per promuovere l'inclusione sociale attraverso l'arte. Sulla stessa scia, nel mese di giugno Ifis art ha inaugurato una nuova iniziativa che prevede l'apertura straordinaria del Parco a delle associazioni del territorio attive nel sociale. Il progetto è nato per permettere a ragazzi, giovani adulti e, in generale, a persone con disabilità di entrare in contatto con la bellezza delle opere esposte nel giardino di Villa Fürstenberg, accompagnandole in visite guidate tra le sculture, i sentieri e gli alberi secolari del Parco. L'evento pilota si è tenuto a giugno 2025 con il Gruppo Sollievo dell'associazione Parkinsoniani Associati Città Metropolitana di Venezia ODV. L'iniziativa ha poi visto un secondo appuntamento a ottobre 2025 con la Cooperativa Sociale Itaca, che si occupa, tra le altre cose, di giovani con disabilità intellettive.

Sempre all'interno del più ampio progetto Ifis art sono ricomprese altre iniziative di spessore che supportano, valorizzano e tutelano il patrimonio artistico-culturale italiano. Un esempio rilevante è il progetto di riqualificazione di Palazzo San Pantalon a Venezia e il restauro dell'opera posta sulla facciata dello stesso, "The Migrant Child", una delle sole due riconosciute da Banksy in Italia. Il sostegno a mostre, fiere, eventi e manifestazioni artistico-culturali è un altro importante tassello all'interno di Ifis art. Banca Ifis, infatti, è sponsor ufficiale del Padiglione Italia alla diciannovesima Mostra Internazionale di architettura – la Biennale di Venezia. La Banca è stata inoltre main sponsor della quinta edizione della fiera internazionale di arte moderna e contemporanea di Roma, dove ha esposto uno stand dedicato a Banksy e organizzato un talk su tematiche inerenti all'arte.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Insieme alla Pinacoteca di Brera, Banca Ifis ha inaugurato “la bellezza e l'ideale. La collezione Canova di Banca Ifis e la Pinacoteca Viaggiante”, l’esposizione interamente dedicata ad Antonio Canova e ai 12 busti dello scultore neoclassico recuperati e restaurati nel 2023 dalla Banca. In aggiunta, nel corso del 2025 è stata promossa la collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea con la quale è stata presentata “Ceroli Totale”, la mostra monografica dedicata a Mario Ceroli. L’esposizione ripercorre settant’anni di ricerca dello scultore attraverso una selezione di 20 opere tra sculture e installazioni provenienti dalla collezione della GNAMC, di Banca Ifis e dell’artista.

A tutto ciò si aggiungono attività di empowerment giovanile attraverso progetti artistici e incontri con gli artisti, workshop dedicati anche ai dipendenti all’interno del Parco Internazionale di Scultura, giornate studio su tematiche legate all’arte e alla cultura organizzate in collaborazione con la Direzione Generale Creatività Contemporanea – Ministero della Cultura e appuntamenti dedicati al Made in Italy e alla valorizzazione dei settori che sostengono l’economia italiana.

[S3-4 DP 38]

La Direzione Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability, in particolare attraverso l’unità organizzativa Brand, Corporate Communications & Sustainability (che conta tre FTE dedicati interamente alle attività di sostenibilità), supporta il Comitato Sostenibilità nella definizione della strategia non profit e nell’assicurare la gestione delle erogazioni liberali e a supporto di organizzazioni, enti non profit e operatori di comprovata esperienza e solida reputazione, in coerenza con la strategia ESG definita e in pieno rispetto dei principi e delle regole di condotta enunciati nel Codice Etico relativamente a trasparenza, osservanza delle leggi, coinvolgimento e scelta dei beneficiari. Nel corso del 2025, inoltre, la Direzione è stata ulteriormente potenziata con l’assunzione di una nuova risorsa che ha preso il ruolo di Head of Philantrophy, con il compito di rafforzare il presidio sui temi di filantropia.

[S3-4 DP 36]

Nel corso dell’anno non sono pervenute all’attenzione della unità organizzativa Brand, Corporate Communications & Sustainability segnalazioni in merito a incidenti significativi relativi ai diritti umani delle comunità interessate.

[S3-4 DP 31,34b]

Con riferimento agli ambiti connessi alla comunità, il Gruppo ha identificato opportunità in relazione alla promozione di iniziative che sostengano lo sviluppo dei territori e delle comunità coinvolte, anche attraverso l’aumento della propria quota di mercato mediante l'espansione dell'offerta di prodotti con impatto sociale positivo. In particolare, nel corso del 2025:

- è stato lanciato il nuovo prodotto “Valore Venezia”, con l’obiettivo di valorizzare il territorio in cui il Gruppo opera. Si tratta di un’iniziativa distintiva che permette di valorizzare il posizionamento di Banca Ifis nel supporto al territorio e al mondo dell’arte. Nello specifico, tale prodotto si rivolge alle imprese appartenenti a specifici settori e categorie appartenenti al mondo della Bellezza, consentendo loro di accedere a una forma di credito flessibile e con un pricing agevolato. Sono molteplici le sinergie tra il prodotto e l’impegno della Banca nella conservazione e tutela del patrimonio artistico-culturale italiano che si concretizza attraverso il progetto Ifis art. A supporto del prodotto e a dimostrazione del ruolo trainante che le imprese del mondo della Bellezza hanno sull’economia italiana, sono stati utilizzati i dati e le informazioni risultanti dallo studio condotto da Banca Ifis “Economia della Bellezza”, che si propone come una piattaforma di studio e racconto di cultura d’impresa;
- è stata pubblicata la sesta edizione del market watch “Economia della Bellezza”, un progetto nato nel 2021 come piattaforma per la cultura d’impresa dedicata agli stakeholder interessati a valorizzare la Bellezza come fattore distintivo, e finalizzato alla misurazione, anno dopo anno, del contributo della Bellezza allo sviluppo complessivo dell’economia italiana. In particolare, questa edizione dell’Osservatorio racconta come le imprese appartenenti al settore della Bellezza hanno scelto di investire nell’Intelligenza Artificiale e quali sono i risultati tangibili. Dall’osservatorio emerge che l’adozione di queste tecnologie

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

permette di raggiungere benefici concreti per la crescita aziendale: maggiore efficienza, miglioramento della redditività e riduzione dei costi. L'intelligenza artificiale si conferma quindi non come una semplice tendenza, ma come un vero e proprio motore di trasformazione strategica.

Tali iniziative si aggiungono alla pubblicazione del Social Bond Framework avvenuta nel 2024 che ha rappresentano un passo fondamentale volto ad aumentare la trasparenza rispetto agli asset finanziati dal Gruppo, rafforzando il rapporto con gli investitori di lungo termine e gli altri stakeholder. In particolare, il Framework sostiene la strategia di sostenibilità del Gruppo ed è parte integrante dell'ambizione di Banca Ifis di fornire un impatto positivo attraverso le sue attività bancarie, orientando i flussi di capitale verso un'economia sostenibile. In linea con gli impegni e gli obiettivi sociali del Gruppo, il framework mira a definire regole chiare per identificare le attività ammissibili da finanziare attraverso l'emissione di un social bond. Il Social Bond Framework rappresenta un'opportunità per Banca Ifis di posizionarsi nel mercato della finanza sostenibile, al fine di attrarre finanziamenti dedicati per prestiti e investimenti che abbiano un impatto sociale positivo, secondo il funding plan del Gruppo, ponendo i temi della sostenibilità al centro delle discussioni con gli investitori.

[S3-4 DP 31, 32c]

Nel 2025 il Gruppo illimity ha proseguito nel suo impegno a generare valore condiviso per le comunità, sostenendo finanziariamente fondazione illimity (la "Fondazione"), ente autonomo e indipendente dal Gruppo, nato per sviluppare progetti di impatto e rigenerazione sociale e territoriale. Questo impegno si traduce per illimity anche in azioni tangibili, come la donazione di immobili – provenienti da garanzie di crediti deteriorati – ad associazioni ed Enti del Terzo Settore per finalità sociali. Esempi significativi sono gli immobili donati nei passati esercizi da Società del Gruppo illimity, rispettivamente, al Consorzio Il Nodo di Catania per ospitare giovani care leaver (Progetto Barrio21) e alla Cooperativa Kirikù per la realizzazione di un hub educativo per giovani e famiglie inaugurato nella prima metà del 2025 (Progetto H.edu), dimostrando come illimity trasformi risorse in opportunità per chi ne ha più bisogno. La Fondazione promuove percorsi di inclusione, coesione e benessere condiviso, principalmente attraverso la rigenerazione di asset immobiliari dismessi, valorizzando il patrimonio locale e favorendo la sostenibilità economica e sociale nel lungo periodo.

3.3.2 Processi di coinvolgimento

[S3-2 DP 21,a,b,c,d]

Ciascuna iniziativa sociale segue un processo di valutazione specifico che prevede, dopo una prima fase di ascolto delle comunità e raccolta delle esigenze e richieste di sostegno attraverso momenti dedicati online ed in presenza, anche un'attività di verifica della coerenza dell'iniziativa con i valori promossi dall'azienda (condotta dalla Direzione Communications, Marketing, Public Affairs & Sustainability). Durante queste fasi, le interlocuzioni con associazioni, fondazioni o enti non profit vengono svolte direttamente, senza intermediari o persone delegate, con cadenza almeno mensile. Ogni iniziativa viene presentata e approvata dal Comitato Sostenibilità, che decide in autonomia nell'ambito del budget definito a livello di Gruppo. Inoltre, il Comitato stesso orienta l'approccio utilizzato dalla Banca nel coinvolgimento delle comunità, mentre la Direzione Communications, Marketing, Public Affairs & Sustainability assicura l'effettivo svolgimento del processo di coinvolgimento e che i risultati vengano integrati nella strategia sociale, assicurando un coinvolgimento delle comunità efficace e strutturato.

[S3-2 DP 22]

Particolare attenzione è posta alle esigenze delle comunità interessate che possono essere considerate più vulnerabili e si trovano in situazioni di maggior disagio, con le quali vengono promosse partnership di medio-lungo periodo che favoriscono una cultura più inclusiva e che hanno mostrato essere quelle più significative in termini di valore sociale generato, come meglio descritto nel paragrafo dedicato alla misurazione d'impatto.

[S3-2 DP 21,a,b,c,d]

Similmente, il Gruppo illimity implementa attività di engagement verso le comunità interessate, al fine di orientare le proprie decisioni e attività, coinvolgendo direttamente le comunità attraverso rappresentanti legittimi o loro

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

delegati di fiducia. L'engagement avviene nelle fasi di pianificazione strategica e monitoraggio delle politiche ESG, tramite questionari, interviste e workshop tematici (focus group), per valutare gli impatti rilevanti ESG, con una frequenza annuale.

Tale processo è supervisionato dal Consiglio di Amministrazione, supportato operativamente dalla funzione Sustainability di illimity, concorrendo all'integrazione nelle decisioni aziendali. L'efficacia del coinvolgimento è monitorata tramite KPI dedicati che misurano i risultati delle politiche e delle azioni intraprese.

3.3.3 Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 72,81,a,b,bii]

[S3-5 DP 41,42a,b,c]

Per un adeguato indirizzo strategico degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità relative alle comunità interessate, il Gruppo Banca Ifis ha istituito il Comitato Sostenibilità, comitato manageriale presieduto dal Presidente Ernesto Fürstenberg Fassio. L'impegno in questi ambiti verrà ulteriormente rafforzato infine nel futuro piano industriale che verrà presentato al mercato, che integrerà obiettivi concreti a testimonianza dell'impegno della Banca nei confronti delle comunità interessate.

illimity, all'interno del Piano di Sostenibilità 2023-2025, ha individuato tra le priorità anche la generazione di impatto sociale in ambito Real Estate attraverso il sostegno alla fondazione illimity, con l'obiettivo di contribuire alla rigenerazione urbana, ridurre le situazioni di vulnerabilità e creare valore per le comunità locali mediante iniziative inclusive e spazi dedicati. La definizione di tale azione prioritaria è stata supportata da analisi di doppia rilevanza e da un dialogo costante con gli stakeholder, in coerenza con le priorità ESG. Il Piano si è concluso nel 2025 consentendo di valutare i risultati conseguiti, infatti, il sostegno ai sopra menzionati progetti (i.e. Barrio21, H.edu) della fondazione illimity ha contribuito a consolidare e sviluppare iniziative di rigenerazione sociale e urbana orientate all'inclusione giovanile, all'autonomia abitativa e lavorativa e alla creazione di spazi di comunità, rafforzando il presidio territoriale dei progetti sopra menzionati e ampliandone l'impatto. Complessivamente, le azioni realizzate hanno generato effetti positivi in termini di inclusione sociale e lavorativa, rigenerazione urbana a vocazione sociale e rafforzamento degli ecosistemi locali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.4 S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[S4.SBM-3 DP 9a]

I consumatori rappresentano un asset strategico per Gruppo Banca Ifis costituendo un riferimento centrale nelle scelte di modello di business e di sviluppo sostenibile.

In quest'ottica, il Gruppo adotta un approccio orientato alla creazione di valore nel lungo periodo, rispondendo alle esigenze della clientela, affrontando i rischi e valorizzando le opportunità derivanti dalle dipendenze dai consumatori. Tale approccio si concretizza in iniziative quali il recupero sostenibile, finalizzato alla reinclusione finanziaria dei clienti debitori, e la diffusione di prodotti e servizi che supportano la transizione sostenibile delle Pmi oltre che l'inclusione finanziaria. Inoltre, la Banca promuove una comunicazione trasparente e sicura, finalizzata alla protezione dei dati attraverso sistemi informatici avanzati. Parallelamente, la Banca ha definito una strategia orientata alla soddisfazione dei consumatori, integrando i loro bisogni con obiettivi di sostenibilità, innovazione e trasparenza.

[S4.SBM-3 DP 10,a,10ai-iv]

L'attenzione alla clientela trova riscontro anche nei risultati dell'analisi di doppia rilevanza, che ha consentito di identificare impatti, rischi e opportunità connessi.

Gli impatti materiali identificati coinvolgono gli utenti finali che accedono ai canali di comunicazione e usufruiscono dei prodotti e servizi offerti dalla Banca, con specifico riferimento ai clienti debitori Npl e alla clientela imprenditoriale, soprattutto Pmi. La condotta della Banca può potenzialmente incidere negativamente sulla riservatezza, la protezione dei dati personali, la libertà di espressione e il principio di non discriminazione dei consumatori e utilizzatori finali.

[S4.SBM-3 DP 10b]

Dall'analisi effettuata emerge che gli impatti negativi risultano circoscritti a potenziali singoli incidenti poiché mitigati da adeguati presidi e politiche interne. Essi sono principalmente riconducibili all'esecuzione di pratiche commerciali scorrette nei confronti della clientela, al limitato accesso a prodotti e servizi per alcune categorie di stakeholder, a divari digitali determinati dai processi di digitalizzazione della Banca e a possibili violazioni della privacy.

[S4.SBM-3 DP 10c]

Gli impatti positivi si estendono all'intera clientela e si traducono in benefici quali la reinclusione finanziaria delle famiglie, lo sviluppo di modelli di recupero sostenibili per la clientela Npl, il supporto alle Pmi nei percorsi di transizione sostenibile e nella promozione di una cultura imprenditoriale, nonché l'offerta di prodotti/servizi tailor-made e una gestione tempestiva ed efficace dei reclami.

[S4.SBM-3 DP 9b, 10d]

Nell'ambito dell'analisi di rilevanza, Banca Ifis ha individuato una serie di rischi e opportunità rilevanti connessi agli impatti sulla clientela e alle dipendenze dai consumatori. Tra i rischi si segnalano principalmente quelli operativi, con particolare riferimento a potenziali accessi non autorizzati ai dati dei clienti (data breach) da parte del personale interno, nonché rischi di non conformità alle normative in materia di integrità del mercato, correttezza e trasparenza. A questi si affiancano rischi reputazionali derivanti dal mancato rispetto degli interessi della clientela, dall'adozione di pratiche commerciali scorrette o dall'assenza di adeguati codici di condotta.

Parallelamente, le opportunità identificate includono il rafforzamento della reputazione del Gruppo attraverso una comunicazione chiara e trasparente e la promozione di iniziative di educazione finanziaria, nonché il miglioramento della fidelizzazione grazie al potenziamento dei presidi di tutela della privacy e della sicurezza dei dati, e l'espansione delle quote di mercato tramite lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali e innovativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S4.SBM-3 DP 11,12]

L'analisi dei rischi e delle opportunità riguarda l'intera clientela del Gruppo Banca Ifis, senza suddivisioni specifiche. Le diverse progettualità messe in atto dalla Banca, descritte nei paragrafi successivi, hanno permesso di comprendere le esigenze dei diversi gruppi di consumatori e di valorizzare gli impatti positivi, rafforzare i presidi per contrastare quelli negativi, valutare nuove opportunità e mitigare i rischi identificati.

3.4.1 Digitalizzazione e accesso a informazioni (di qualità)

Il Gruppo riconosce lo sviluppo dell'innovazione digitale come una delle azioni portanti e prioritarie per l'attuazione della propria strategia. Gli obiettivi principali includono l'ampliamento dell'offerta di prodotti attraverso canali di vendita completamente digitali, il miglioramento dell'esperienza dell'utente per tutte le tipologie di clienti e la razionalizzazione dei processi interni.

[S4.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Accesso a informazioni (di qualità)			
Contributo alla creazione di una situazione di divario digitale per determinate categorie di utenti svantaggiati, a causa dei progressivi processi di digitalizzazione dei processi della Banca	Impatto negativo potenziale	Catena del valore a valle	Medio termine
Espansione delle quote di mercato e miglioramento della retention grazie all'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali / innovativi	Opportunità	Catena del valore a valle	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[S4-1 DP 15]

In questo contesto, Gruppo Banca Ifis integra lo sviluppo tecnologico e l'innovazione digitale all'interno della propria strategia di sostenibilità.

Nella Politica ESG del Gruppo (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie digitali si distinguono tra gli elementi chiave che riflettono l'impegno sui tre pilastri della sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Questo approccio evidenzia come la trasformazione digitale sia integrata nella strategia sostenibile del Gruppo, rappresentando un elemento chiave.

In linea con tali principi, ciascuna società del Gruppo che offre un catalogo di prodotti e servizi bancari si è dotata di una procedura organizzativa specifica, volta a mostrare la strategia con cui viene garantita la piena conformità alle normative vigenti in materia di trasparenza. Attraverso l'applicazione della Procedura organizzativa trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), il Gruppo promuove correttezza e chiarezza nelle operazioni relative alla tutela dei diritti dei clienti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

Per Banca Ifis la digitalizzazione rappresenta un fattore strategico fondamentale per l'evoluzione e il rafforzamento della propria attività e delle relazioni con la propria clientela, consentendo di offrire servizi sempre più efficienti, accessibili e personalizzati. Grazie all'adozione di tecnologie avanzate, la Banca è in grado di migliorare la gestione dei dati, ottimizzare le operazioni quotidiane e rispondere con maggiore tempestività alle esigenze dei clienti. La digitalizzazione arricchisce l'interazione con la clientela, rendendo le operazioni più rapide e sicure, favorendo comunicazioni trasparenti e immediate, e facilitando l'accesso ai servizi bancari, in linea con le aspettative di un mondo sempre più digitale. Anche il Gruppo illimity si muove in questa direzione, sviluppando, tramite i suoi fornitori, piattaforme informatiche in grado di garantire la sicurezza informatica e una buona esperienza digitale della clientela. Fondamentali risultano essere gli interventi di digitalizzazione e ammodernamento tecnologico intrapresi, con l'obiettivo di offrire ai clienti un'esperienza digitale semplice, immediata e user friendly.

[S4-4 DP 30,33b]

Il Gruppo considera l'innovazione un'opportunità chiave per ampliare la propria presenza sul mercato e consolidare la fidelizzazione della clientela. A tal fine, investe nello sviluppo di soluzioni, prodotti e servizi digitali all'avanguardia, progettati per adattarsi a un contesto in continua trasformazione e soddisfare le esigenze di un mercato sempre più competitivo. In coerenza con questa visione, il Gruppo ha avviato nel corso del 2025 diversi progetti significativi, in linea con le direttive strategiche, che considerano la digitalizzazione un fattore centrale nella crescita reputazionale e di business del Gruppo.

Tra questi, prosegue il programma di sviluppo denominato Digital Selling Platform (DSP), mirato a ottimizzare i processi di vendita e onboarding delle imprese. L'iniziativa si propone di creare una piattaforma unica per centralizzare i processi legati a ogni tipologia di servizio, sia tramite i canali di vendita intermediati dalla rete commerciale (interna o esterna) sia in modalità diretta (self-service). Nel 2025 la piattaforma è stata arricchita con la vendita del prodotto "e-Bike a consumatori", ampliando la gamma dei prodotti disponibili per la clientela B2C.

Parallelamente, sono state introdotte nuove soluzioni per i servizi di identificazione e firma a distanza fondamentali per i canali e-commerce, modalità di vendita self-service e portali di mediazione online per CQS. Tali strumenti digitali permettono di accedere a segmenti di mercato difficilmente raggiungibili tramite i tradizionali canali fisici intermediati, contribuendo all'espansione della presenza di Banca Ifis nel mercato. Un focus particolare è stato riservato al miglioramento delle performance applicative, con particolare attenzione agli aspetti che influenzano direttamente l'esperienza del cliente.

Nel medesimo ambito, è stato avviato il progetto "Next4Lending" che mira ad arricchire la piattaforma con il prodotto Lending semplificando e digitalizzando l'attuale processo, riducendo manualità e rischi operativi e migliorandone l'efficienza. Un altro intervento significativo ha riguardato il miglioramento della user experience della piattaforma Next attraverso l'introduzione di migliorie volte alla semplificazione e digitalizzazione del processo di vendita, dal preventivo all'erogazione.

Il Gruppo ha inoltre continuato a rafforzare ed evolvere il percorso di digitalizzazione intrapreso nell'esercizio precedente con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei processi interni e dei servizi a favore della clientela, sia essa imprese o privati. Sono stati realizzati interventi per potenziare la sicurezza dell'intero sistema IT, assicurando applicativi solidi e sicuri, capaci di garantire elevati standard di protezione e tutela per i clienti.

[S4-4 DP 30,31a,d,32a,b,c]

Con l'obiettivo di ridurre il possibile divario digitale per talune categorie di utenti svantaggiati dovuto al contesto di crescente digitalizzazione, nel corso del 2025 Banca Ifis ha implementato un sistema di governance dedicato al tema dell'accessibilità, definendo un modello operativo e un framework normativo completo di processi e

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

procedure che regolano la gestione dell'accessibilità all'interno della Banca. Questo impegno strutturato riflette la volontà del Gruppo di garantire, in modo continuativo, la sempre maggiore accessibilità dei propri asset digitali.

Nell'ambito della creazione di nuovi asset e progressiva digitalizzazione di quelli esistenti, la funzione Innovation Office svolge un ruolo di coordinamento e indirizzo, assicurando che i requisiti di accessibilità siano integrati fin dalle fasi di progettazione.

Il Gruppo, inoltre, ha concluso nel corso del 2025 il progetto "Digital Accessibility Remediation" volto a implementare un nuovo design system degli applicativi della Banca, permettendo alle persone con disabilità psico-motorie permanenti o temporanee di utilizzare i siti internet aziendali del Gruppo.

Contestualmente, il Gruppo promuove iniziative, sia interne sia esterne, per favorire l'inclusione digitale, sostenere l'innovazione e colmare eventuali divari per specifiche categorie di utenti. Particolare attenzione è riservata a iniziative di sensibilizzazione e promozione dell'uguaglianza di genere nelle discipline STEM: nel 2025, la Banca ha rinnovato il suo sostegno per la quinta volta consecutiva alla Summer STEM Academy, coinvolgendo venticinque tra ragazze e ragazzi del quarto anno delle scuole superiori di tutta Italia con eccellenti risultati nelle materie scientifiche (cfr. 3.3 ESRS S3 – Comunità interessate, sezione 3.3.1 Impegno per le comunità interessate, DP 31,32c).

A supporto della strategia di crescita e fidelizzazione, Banca Ifis ha avviato un percorso di analisi del mercato per valutare la competitività della propria offerta e l'efficienza dei processi. Particolare attenzione è dedicata alla chiarezza e all'efficacia della comunicazione verso la clientela, assicurando un'interazione improntata a professionalità, correttezza e trasparenza e consentendo ai clienti di compiere scelte consapevoli.

A complemento delle iniziative descritte, illimity è impegnata a generare valore per i propri clienti promuovendo un approccio comunicativo chiaro e trasparente, fondato sulla piena condivisione delle informazioni essenziali e della documentazione precontrattuale di dettaglio relativa ai prodotti offerti (e.g. tassi di interesse, meccanismi di tutela). In tal senso, intende garantire che i benefici e rischi associati a tali strumenti siano di immediata comprensione per il cliente. In particolare, il Gruppo illimity attua un iter di controllo interno per la predisposizione dei contenuti di comunicazione corporate e commerciale, al fine di assicurare il rispetto delle norme in materia di trasparenza e tutela del consumatore.

Tale approccio comunicativo si applica a tutta la documentazione rivolta alla clientela di illimity incluso il materiale pubblicitario, le informative precontrattuali e periodiche e la documentazione contrattuale. La prassi implementata risulta fondamentale per una corretta impostazione dei processi commerciali e per aumentare il senso di fiducia da parte degli stakeholder riguardo alla trasparenza delle operazioni e dei servizi offerti da illimity.

[S4-4 DP 31d]

Al fine di verificare l'efficacia delle progettualità implementate, la Banca ha introdotto un sistema di monitoraggio dei KPI identificati per ciascun progetto. Tale approccio è finalizzato ad analizzare e risolvere eventuali anomalie, con l'obiettivo di individuare aree di miglioramento e assicurare portali sempre più affidabili ed efficienti.

[S4-4 DP 34]

Per garantire comunicazioni efficaci e comprensibili, la Banca si avvale delle strutture di Brand, Corporate Communications & Sustainability e Digital Innovation & Advertising. Per adempiere agli obblighi normativi di trasparenza, tutte le comunicazioni verso i clienti sono sottoposte a validazione da parte delle strutture di controllo dedicate, quali Legal, Compliance e Privacy. Inoltre, per prevenire comunicazioni inefficaci, la rete di vendita riceve una formazione continua e aggiornata sui rischi legati a comunicazioni errate.

3.4.2 Riservatezza

La crescente diffusione di prodotti e servizi ICT basati sull'elaborazione di informazioni personali ha reso sempre più strategici i temi della privacy e della sicurezza informatica per le aziende. In questo contesto, Gruppo Banca

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ifis considera la protezione dei dati personali un valore imprescindibile per consolidare la fiducia dei clienti e tutelare la propria reputazione e pone particolare attenzione alla prevenzione e alla rapida gestione di incidenti informatici, al fine di salvaguardare le informazioni affidate dai clienti.

[S4.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Riservatezza			
Violazione del diritto alla privacy dei clienti derivanti da inadeguati sistemi di gestione o un'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive con conseguente perdita di dati	Impatto negativo potenziale	Catena del valore a valle	Medio termine
Rischio di perdite operative dovute all'accesso non autorizzato ai dati dei clienti (Data Breach) da parte del personale interno di Banca Ifis allo scopo di ottenere un vantaggio personale	Rischio	Operazioni proprie Catena del valore a valle	Medio termine
Migliorare la fidelizzazione dei clienti attraverso l'ottimizzazione degli asset aziendali in termini di privacy e sicurezza dei dati e informazioni di qualità	Opportunità	Catena del valore a valle	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[S4-1 DP 15]

In questo contesto, Banca Ifis ha integrato la tutela della riservatezza e della sicurezza dei dati tra gli obiettivi strategici e non negoziabili della propria governance aziendale, considerandoli elementi essenziali per garantire trasparenza, affidabilità e rispetto verso clienti, dipendenti e stakeholder.

A supporto di questo impegno, la Banca è dotata della Politica di Gruppo per la gestione della sicurezza informatica, che definisce il modello di governo della sicurezza IT, stabilendo principi, responsabilità e regole operative per la protezione delle informazioni e dei beni informatici del Gruppo, a presidio dei rischi legati all'uso dei sistemi informativi (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview).

Parallelamente, nell'ambito della Politica ESG (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), il Gruppo Banca Ifis considera obiettivi prioritari la tutela della privacy e della sicurezza delle informazioni dei clienti, assicurando una gestione dei dati trasparente e conforme al quadro normativo vigente.

Per garantire una concreta attuazione di tali principi, il Gruppo ha adottato il Manuale regolamentare in materia di privacy, redatto in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e alla normativa italiana in materia di protezione dei dati personali. Il Manuale è stato progettato per tutelare i dati personali trattati da Banca Ifis e dalle società italiane da essa controllate, nel rispetto delle libertà fondamentali e promuovendo una gestione responsabile e conforme dei dati personali (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S4-1 DP 16a]

Il Manuale sottolinea inoltre che il rispetto dei diritti umani universalmente riconosciuti costituisce un requisito imprescindibile della propria strategia promuovendo la tutela di tali diritti nelle attività operative e nelle relazioni con collaboratori, stakeholder, utenti e consumatori finali.

[S4-1 DP 16]

La Politica ESG è stata sviluppata nel rispetto delle normative e dei principi internazionali, tra cui il Global Compact delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e i principi sanciti dall'ONU, rafforzando così l'attenzione della Banca verso la promozione di un modello di crescita responsabile.

[S4-1 DP 16c]

Con questo obiettivo, la Capogruppo promuove uno sviluppo economico sostenibile, privilegiando, nelle proprie decisioni di finanziamento, aziende che adottano comportamenti etici, valorizzando metodi produttivi ecocompatibili, assicurano condizioni di lavoro inclusive e rispettose dei diritti umani e si ispirano ai più elevati standard di governance aziendale.

[S4-1 DP 16a,b]

Per favorire la trasparenza e il coinvolgimento della clientela, la Politica ESG viene resa pubblica e accessibile, rafforzando la creazione di valore sostenibile a lungo termine. Tuttavia, nella fase di redazione della Politica e nella definizione dell'approccio del Gruppo in materia di diritti umani non è stato realizzato un coinvolgimento diretto dei consumatori e utilizzatori finali.

[S4-1 DP 17]

I diversi strumenti adottati dalla Banca sono stati sviluppati in conformità con le normative internazionali, assicurando che tutte le attività siano allineate con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e con le Linee Guida OCSE. Ad oggi, non si sono verificati casi di violazione di tali principi verso i clienti e lungo la catena dal valore, in linea con l'attenzione della Banca nel rispettare standard globali di sostenibilità e responsabilità sociale.

Le Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

Per Banca Ifis, la tutela della privacy della clientela rappresenta un valore fondamentale in quanto contribuisce a rafforzare la fiducia e a preservare la solidità reputazione aziendale. La Banca riconosce l'importanza di garantire una gestione rigorosa e trasparente dei dati personali, in conformità con le normative europee e italiane. In tale contesto, come sopramenzionato, il Manuale regolamentare in materia di privacy rappresenta uno strumento chiave per assicurare che tutte le attività di trattamento dei dati personali siano svolte nel rispetto delle regole vigenti, ponendo al centro la protezione dei diritti degli interessati. Attraverso un approccio strutturato e monitorato, Banca Ifis si impegna a implementare specifiche misure a presidio di elevati standard di sicurezza e trasparenza in tutte le fasi del trattamento, consolidando la fiducia degli stakeholder.

[S4-4 DP 30,31a,33a]

La crescente digitalizzazione e informatizzazione che hanno caratterizzato i processi e le attività del Gruppo negli ultimi anni hanno reso le tematiche di sicurezza informatica e di protezione dei dati sempre più centrali nella strategia e nel modello di business. In particolare, vengono implementate numerose attività volte alla promozione della cybersecurity e finalizzate alla tutela della privacy con l'obiettivo di presidiare e monitorare adeguatamente i potenziali rischi e impatti negativi connessi. Un esempio rilevante è rappresentato dal framework normativo interno che disciplina la sicurezza informatica e il trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa nazionale e internazionale. Da un punto di vista di governance, la gestione delle tematiche di privacy e cybersecurity è effettuata dalla funzione Privacy & Security, a diretto riporto della Direzione Generale e, nello specifico, del Chief Operating Officer (COO). Come descritto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ex d.lgs. 231/2001 della Banca, il COO ha la responsabilità di presidiare le funzioni di sicurezza informatica e delle informazioni di continuità operativa, oltre che i presidi normativi in materia di privacy. All'interno della Direzione Generale è inoltre incluso un Comitato Qualità Operativa, che ha lo scopo di tracciare, condividendoli, i miglioramenti operativi che permettano di affinare nel continuo l'attenzione della Banca verso l'impianto normativo interno/esterno e la sicurezza informatica. Infine, si segnala che la strategia di cybersecurity viene delineata e monitorata dall'Amministratore Delegato.

Per quanto riguarda la protezione della privacy dei propri clienti, il Gruppo Banca Ifis ha adottato una serie di presidi volti a intervenire tempestivamente in caso di violazioni connesse a sistemi di gestione inadeguati o a un'applicazione inefficace delle procedure di sicurezza. I presidi di controllo posti in essere dal Gruppo illimity includono specifici protocolli di accesso ai sistemi di protezione, attività della Funzione di Conformità con riferimento ai requisiti definiti dalla normativa GDPR e prudenziale e sistemi IT con profilazione degli accessi. Tali misure mirano a prevenire violazioni della privacy dei clienti e la perdita di dati sensibili, assicurando che tutte le azioni preventive siano efficaci e correttamente implementate.

In coerenza con il quadro normativo di riferimento, il Gruppo ha inoltre adottato specifiche procedure interne, in linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2022/2554 (Regolamento DORA), attualmente in fase di aggiornamento. Queste procedure sono destinate a gestire gli incidenti di sicurezza delle informazioni che potrebbero compromettere i dati personali, violando la riservatezza, l'integrità o la disponibilità di tali dati. Analogamente, anche il Gruppo illimity adotta regole interne in materia di sicurezza informatica, protezione dei dati e continuità operativa. Nello specifico, sono previsti sistemi avanzati di protezione e monitoraggio dei dati, protocolli per gestire data breach, crittografia e autenticazione rafforzata; nonché presidi in conformità con le normative GDPR e DORA.

Parallelamente, il Gruppo promuove iniziative di sensibilizzazione e di formazione volte a rafforzare la consapevolezza delle risorse che gestiscono le attività comunicative, ponendo l'attenzione su eventuali casi di miscondotta che potrebbero verificarsi accidentalmente. Un esempio tipico di incidente con impatti sulla privacy è il "mispostal", che si verifica quando i dati personali di un soggetto vengono accidentalmente trasmessi a soggetti non legittimati. In questi casi, Banca Ifis si impegna a intervenire tempestivamente valutando l'entità della violazione e informando il soggetto interessato, al fine di consentire l'adozione delle opportune misure di tutela ed evitare un utilizzo illecito delle informazioni erroneamente trasmesse. Similmente, anche il Gruppo illimity promuove iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti mediante formazione personalizzata sui temi del phishing, delle business e-mail compromise, del malware, della data protection e della continuità operativa.

Le misure sopradescritte mirano a prevenire violazioni della privacy dei clienti e la perdita di dati sensibili, assicurando che tutte le azioni preventive siano efficaci e correttamente implementate.

Per quanto riguarda i temi della cybersecurity, nel corso del 2025 il Gruppo ha attuato diverse iniziative che hanno permesso di migliorare la capacità dei dipendenti di identificare e segnalare incidenti relativi ai dati personali. In particolare, sono stati introdotti strumenti informatici per rilevare e prevenire comportamenti anomali o fraudolenti, quali il furto di dati, e sono stati monitorati gli accessi ai dati bancari dei clienti, sia da parte di personale con utenze privilegiate che non, in linea con le disposizioni dell'Autorità Garante. Il Gruppo ha garantito la prevenzione e la gestione tempestiva degli incidenti di sicurezza informatica, tutelando il patrimonio informativo, che comprende anche i dati di clienti, dipendenti e fornitori. A supporto di tali presidi, sono state realizzate numerose iniziative di sensibilizzazione del personale sui temi della data protection e della cybersecurity. Tra queste, l'invio mensile della newsletter "Flash Cyber News", l'organizzazione del "campionato" di phishing interbancario e attività di comunicazione finalizzate a sensibilizzare sulle minacce informatiche più ricorrenti e le modalità più efficaci per difendersi (cfr. 3.1 ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione 3.1.3 Formazione e sviluppo delle competenze, DP 37).

Nel medesimo ambito, il Gruppo ha proseguito, in continuità con il 2024, un'attività progettuale di revisione del Provvedimento n. 192 del 2011 dell'Autorità Garante, finalizzata all'intercettazione di eventuali comportamenti anomali o indebiti posti in essere dai dipendenti del Gruppo in relazione ai dati personali di natura bancaria della

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

clientela. L'attività ha comportato, tra le altre, la revisione del perimetro applicativo, la verifica e la rigenerazione conforme ai registri, la verifica e l'affinamento degli alert, nonché la verifica e il collaudo del processo di escalation per garantire la corretta applicazione dei processi interni e rafforzare la tutela della privacy. Sul piano tecnico, il Gruppo illimity effettua regolarmente simulazioni di crisi e conduce attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test (VAPT) per individuare e mitigare potenziali vulnerabilità.

[S4-4 DP 30,33b]

In continuità con tali presidi, il Gruppo Banca Ifis conduce regolari test di sicurezza sui siti web e sui portali destinati all'utenza e alla clientela, onde accertare la presenza di eventuali anomalie di sicurezza e, conseguentemente, rafforzarne i presidi. Sono state altresì implementate soluzioni di accesso univoco e sicuro (quali SPID e CIE), volte ad efficientare e facilitare l'accesso alle aree riservate della clientela Npl.

Per aumentare ulteriormente la sicurezza delle operazioni di bonifico istantaneo, il Gruppo ha attivato, in collaborazione con i fornitori dei servizi di core banking, la funzione "Verification of Payee" (VoP), che consente di verificare la corrispondenza tra l'IBAN e l'intestatario del conto indicato, eventualmente richiedendo anche un codice identificativo (e.g. partita IVA o codice fiscale), riducendo il rischio di errori e frodi.

[S4-4 DP 34]

L'attenzione dedicata alla riservatezza non si limita alle operazioni interne del Gruppo, ma si estende anche ai rapporti con la propria catena del valore. In particolare, il Gruppo presta particolare attenzione nella fase di instaurazione dei rapporti commerciali con i fornitori, soprattutto con quelli che si occupano del trattamento dei dati personali di clienti e/o utenti finali. Prima della stipula del contratto, i fornitori vengono accuratamente valutati dalle funzioni interne competenti, con particolare attenzione alla verifica dell'adozione o della capacità di adottare misure adeguate a garantire la protezione dei dati personali trattati. Anche il Gruppo illimity coinvolge la propria catena del valore nell'ambito della gestione della riservatezza delle informazioni, attuando un processo continuativo di Third Party Risk Management per il monitoraggio del posizionamento di sicurezza informatica dei fornitori, dei servizi e dei prodotti erogati dalla Banca.

[S4-4 DP 32a]

Con l'obiettivo di monitorare l'efficacia delle azioni adottate, il Gruppo ha strutturato processi di gestione delle violazioni della privacy e delle misure regolamentati da un quadro normativo interno, tra cui la Procedura Operativa per la Gestione degli Incidenti di Sicurezza delle Informazioni. Tali processi si basano su buone prassi di settore, codici di condotta e linee guida di autorità competenti, tra cui l'European Data Protection Board.

[S4-4 DP 32b]

In coerenza con il processo di gestione della sicurezza informatica precedentemente descritto (cfr. 3.1 ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione 3.1.6 Altri diritti connessi al lavoro (riservatezza), DP 39), Banca Ifis monitora le prestazioni delle soluzioni adottate, con l'obiettivo di applicare azioni correttive e preventive basate sulla base delle verifiche effettuate e degli impatti riscontrati.

[S4-4 DP 32c]

I processi di riferimento, in fase di aggiornamento con l'entrata in vigore del Regolamento DORA, vengono condivisi tramite sessioni formative, testati regolarmente e monitorati utilizzando risorse informatiche dedicate, come Jira e RiskOp.

[S4-4 DP 31d]

Tutti gli incidenti di sicurezza vengono censiti e rendicontati su base annuale. A partire dall'analisi degli incidenti occorsi vengono esaminati i "problem", ossia schemi ricorrenti all'origine degli incidenti, al fine di individuare e implementare le azioni preventive più idonee. Tali interventi possono includere la formazione del personale o l'adozione di soluzioni tecnologiche volte a rilevare, intercettare o escludere l'errore umano.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.4.3 Accesso a prodotti e servizi

Il Gruppo Banca Ifis supporta le Pmi con un'offerta diversificata di servizi di Commercial e Corporate Banking, che include factoring, leasing finanziario, advisory per operazioni di M&A e finanziamenti a medio e lungo termine. Nel segmento Npl, la Banca adotta un modello di recupero sostenibile che consente a famiglie e imprese di gestire piani di rientro e favorisce la loro reinclusione finanziaria.

[S4.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Accesso a prodotti e servizi / Non discriminazione			
Reinclusione finanziaria delle famiglie e sviluppo di un modello di recupero etico e sostenibile	Impatto positivo attuale	Catena del valore a valle	Medio termine
Contributo all'educazione finanziaria della clientela	Impatto positivo attuale	Catena del valore a valle	Medio termine
Contributo all'incremento dell'imprenditorialità del paese e supporto nella transizione sostenibile attraverso il potenziamento di canali di accesso al credito, con particolare attenzione per le Pmi	Impatto positivo attuale	Catena del valore a valle	Medio termine
Mancata capacità di soddisfare le richieste di finanziamento di talune categorie di stakeholder per limiti operativi, posizionamento, decisioni strategiche della Gruppo e/o pressioni normative	Impatto negativo potenziale	Catena del valore a valle	Medio termine
Miglioramento della reputazione attraverso la promozione di iniziative di educazione finanziaria efficaci	Opportunità	Catena del valore a valle	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[S4-1 DP 15]

Al fine di gestire in modo efficace gli impatti e cogliere le opportunità connesse alle proprie attività nell'ambito dell'educazione finanziaria, del potenziamento dei canali di accesso al credito e della reinclusione finanziaria, il Gruppo si è dotato di un framework di politiche e procedure che assicurano trasparenza, correttezza e presidio dei rischi in tutte le fasi di sviluppo e comunicazione delle proprie iniziative commerciali (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview). In particolare, la Politica di Gruppo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'ingresso in nuovi mercati definisce i principi guida volti a garantire un processo strutturato e trasparente, mentre la Procedura Organizzativa di Gruppo – Gestione delle comunicazioni di marketing alla clientela stabilisce i criteri organizzativi e operativi che regolano la comunicazione commerciale, assicurando un approccio coordinato, coerente e responsabile lungo l'intero perimetro delle attività del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le Azioni

Accessibilità

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[S4-4 DP 30,31a,d]

In questo contesto, il Gruppo Banca Ifis si impegna a prevenire situazioni di accesso limitato, per specifiche categorie di stakeholder, a condizioni favorevoli di linee di credito, che possano derivare da scelte strategiche del Gruppo o da difficoltà operative e di posizionamento nel soddisfare le richieste di finanziamento.

A tal fine, Banca Ifis opera in coerenza con la Politica di Gruppo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'ingresso in nuovi mercati adottando principi guida che regolano l'elaborazione, la modifica, la distribuzione e il monitoraggio dei prodotti e dei servizi offerti. Per i prodotti destinati alla clientela al dettaglio, tali processi garantiscono che, lungo l'intero ciclo di vita, siano adeguatamente considerati gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche dei clienti, con particolare attenzione alla valutazione dei rischi tipici e alla prevenzione di potenziali conflitti di interesse.

Il Gruppo Banca Ifis ha inoltre proseguito il progetto "Innovation Days", che coinvolge i manager del Gruppo in partnership con il Sole 24, Ore attraverso il quale vengono approfondite tematiche di tecnologia e sostenibilità all'interno di un contesto imprenditoriale composto da aziende che non smettono di investire e registrare risultati importanti sia nelle innovazioni di prodotto che in termini di sostenibilità. Attraverso questa iniziativa, la Banca si propone di migliorare l'educazione finanziaria della platea, rafforzando al contempo la propria reputazione e il posizionamento competitivo nel mercato.

Infine, il Gruppo illimity supporta la propria clientela attraverso l'offerta di strumenti di risparmio e servizi di factoring e di finanziamento volti a favorire lo sviluppo e la crescita delle imprese, stimolando gli investimenti e facilitandone l'accesso al credito. Nello specifico, illimity:

- promuove la strutturazione di soluzioni finanziarie strutturate per la clientela corporate e Pmi, quali l'erogazione di nuova finanza o il subentro in finanziamenti già in essere;
- eroga finanziamenti, anche con garanzie pubbliche e agevolazioni, rivolti principalmente ai clienti imprese al fine di supportarli nel loro processo di risanamento, rilancio e crescita;
- finanzia il capitale circolante delle imprese, migliorandone la gestione della Supply Chain;
- mette a disposizione strumenti finanziari di risparmio, tra cui il conto deposito, anche accompagnati da misure di garanzia quali il Fondo Interbancario di tutela dei Depositi per la clientela retail.

Prodotti ESG

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[S4-4 DP 30,31c]

Contestualmente, il Gruppo si propone di generare impatti positivi supportando la transizione sostenibile attraverso l'ampliamento dell'accesso al credito, con particolare attenzione alle Pmi. In quest'ottica, il Gruppo ha avviato un graduale percorso di integrazione di parametri ESG nel sistema informativo della Banca: una raccolta efficace dei dati ESG contribuisce, ad esempio, a mitigare i rischi legati alla valutazione del merito creditizio delle controparti e a rafforzare la reputazione aziendale, contribuendo allo sviluppo di una visione strategica che va oltre le mere richieste di una normativa sempre più complessa e articolata.

Nel corso del 2025 si è visto il prosieguo delle iniziative realizzate sul territorio con imprese, liberi professionisti e Pmi, contribuendo a diffondere la cultura manageriale e a sensibilizzare su esperienze d'eccellenza, nuove tecnologie e strumenti a supporto della crescita, anche con particolare riferimento alla digitalizzazione.

La Banca, nel 2025, ha portato avanti la collaborazione con SACE tramite l'attivazione della Garanzia SACE Green, grazie alle quale sia le Pmi sia le grandi imprese possono implementare una solida strategia di sostenibilità. La

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Garanzia, con una copertura del 70% del finanziamento, è diretta a sostenere le imprese italiane che investono in progetti di sviluppo della propria azienda sul territorio nazionale con l'obiettivo di accelerare il passaggio a un'economia a minor impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi e promuovere iniziative che sviluppino una mobilità con minori emissioni inquinanti.

In aggiunta, il Gruppo ha attuato le seguenti principali iniziative:

- in continuità con il 2024, è proseguita la promozione della mobilità sostenibile, nonostante gli incentivi statali (c.d. Ecobonus) per l'anno 2025 siano stati ulteriormente ridimensionati; in particolare, data l'importanza che la Banca riserva alla tematica in questione, la rete commerciale è stata costantemente informata sulle novità relative ai nuovi incentivi statali "Ecobonus" e sensibilizzata alle soluzioni di leasing finanziario di veicoli elettrici;
- in continuità con il 2024 in cui era stato rilasciato il nuovo prodotto "Noleggio e-bike" B2B per promuovere la mobilità sostenibile e il turismo attivo in Italia, nel 2025 la mobilità sostenibile è stata ulteriormente promossa attraverso l'estensione del prodotto "e-bike" anche alla clientela B2C;
- a seguito del rilascio nel 2024 del prodotto leasing di impianti fotovoltaici e di stazioni di ricarica volto al sostegno della transizione verso fonti di energia rinnovabili e della sostenibilità ambientale, nel 2025 sono state effettuate delle campagne di sensibilizzazione alla Rete Commerciale e sono state intraprese delle partnership strategiche per lo sviluppo del prodotto.

Il Gruppo ha anche continuato a sviluppare la propria offerta di prodotti sostenibili nell'ambito sociale, introducendo un prodotto di leasing e noleggio elettromedicale (offerti rispettivamente da Banca Ifis e Ifis Rental Services) pensato espressamente per le farmacie e le realtà sanitarie con sede in Campania, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia o Sardegna. L'obiettivo è sostenere i presidi sanitari e le attività di prevenzione in questi territori, favorendo l'accesso ad attrezzature diagnostiche di alta gamma attraverso condizioni di favore.

Analogamente il Gruppo illimity si è mosso in tale direzione, sviluppando, a partire dal 2023, il "Green, Social & Sustainability-linked Loan Framework", inserito nella normativa interna di illimity Bank, nello specifico nella Procedura Unica del Credito, e che è stato oggetto di valutazione indipendente da parte dell'Ente certificatore DNV valida dal 2024. Tale framework ha consentito a illimity di stabilire le linee guida utili all'erogazione di prestiti e/o investimenti volti a supportare progetti con impatti positivi sull'ambiente e sulla società, oltre ad incentivare le imprese a migliorare le loro pratiche di sostenibilità. Nello specifico, illimity ha definito strategie di business orientate alla promozione, anche mediante condizioni agevolate, di nuovi strumenti e prodotti finanziari, quali Green Loan, Sustainability Linked Loan e Social Loan pensati per supportare le imprese nel percorso di transizione sostenibile.

[S4-4 DP 31d]

Il Gruppo ha al suo interno delle strutture dedicate al monitoraggio delle procedure adottate per valutarne la conformità normativa e strategica del Gruppo stesso avvalendosi, ove necessario, di consulenti esperti nel settore oggetto di analisi.

Nell'ambito della definizione e introduzione di nuovi prodotti e servizi, in particolare:

- la funzione Compliance garantisce il presidio del rischio di non conformità, ad esempio, valutando l'adeguatezza dei presidi rispetto alla normativa applicabile o verificando la conformità dei messaggi pubblicitari previsti. Inoltre, a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti e servizi, la funzione Compliance richiede la predisposizione di corsi formativi adeguati alle unità organizzative impattate dai nuovi prodotti e servizi bancari (e.g. in tema di rischi insiti nel nuovo prodotto e relative modalità di mitigazione);
- la funzione Anti-Money Laundering contribuisce alla valutazione del rischio che la nuova iniziativa può avere per la Banca con riferimento al potenziale coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo determinato dall'offerta del nuovo prodotto, con particolare attenzione all'onboarding a distanza del cliente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S4-4 DP 30,31a,32a,b,c]

Al fine di rispondere agli impatti negativi che possono riguardare i clienti, sono stati implementati processi specifici per valutare e migliorare costantemente la loro esperienza.

Tra questi, sono state condotte survey dirette ai clienti registrati su myIfis per valutarne la soddisfazione. Inoltre, la rete fisica di commerciali, sales support e gestori mantiene un contatto continuo con i clienti, monitorando il loro grado di soddisfazione per ottimizzare il servizio offerto e adottare eventuali azioni correttive, qualora necessarie.

Nel caso di comunicazioni percepite come poco efficaci, il team di comunicazione viene coinvolto dalle funzioni di Business per renderle più chiare e comprensibili, favorendo una migliore interazione con i clienti.

[S4-4 DP 34]

Nel corso del 2025, il Gruppo ha concluso il progetto, avviato nel 2024, volto al rifacimento dei propri siti internet aziendali, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità fisiche e cognitive, siano esse permanenti o temporanee. Per quanto riguarda il merito creditizio, al momento non esistono differenze nelle condizioni favorevoli delle linee di credito per le diverse categorie di stakeholder.

Social Banking Npl

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[S4-4 DP 30,31c]

L'agenda sociale di Banca Ifis e l'attenzione alle esigenze delle persone e delle imprese si concretizza anche nell'adozione, da parte del business Npl, di un modello di recupero sostenibile, il cui fine è la reinclusione finanziaria di famiglie e imprese clienti. In aggiunta, all'interno di questo progetto, la Banca ha posto attenzione a particolari categorie di clienti debitori considerati "soggetti in difficoltà", con iniziative di supporto psicologico e ricollocamento nel mondo del lavoro offerte in partnership con organismi specializzati.

Il Gruppo Banca Ifis è uno dei principali operatori specializzati del comparto del credito deteriorato italiano ed è il player leader nel segmento unsecured small ticket, operando attraverso due società:

- Ifis Npl Investing: origina e sottopone a valutazione e due diligence opportunità di investimento in crediti deteriorati anche sotto forma di quote di fondi e note di cartolarizzazioni. In qualità di investitore e proprietario del portafoglio crediti, definisce le strategie di recupero e monitora la performance di recupero tempo per tempo. Ifis Npl Investing è controllata al 100% da Banca Ifis;
- Ifis Npl Servicing: società che gestisce portafogli di crediti deteriorati di proprietà di Ifis Npl Investing e portafogli di Npl per conto terzi, implementa le più idonee strategie di recupero in coordinamento con le proprie mandanti e con l'obiettivo di definire, con i clienti debitori, soluzioni sostenibili. Ifis Npl Servicing è controllata al 100% da Ifis Npl Investing.

Negli anni è stato definito un modello virtuoso, nel quale ogni azione è valutata anche considerando l'impatto che può avere sulla comunità e il contesto in cui il Gruppo opera. Grazie alla definizione di un modello di recupero incentrato sull'assistenza alla clientela e che predilige accordi stragiudiziali, il Gruppo si impegna a favorire un concreto percorso di reinclusione finanziaria dei debitori attraverso una gestione caratterizzata dai seguenti elementi: la personalizzazione dei piani di rientro (pluriennali e con rate mensili sostenibili); il dialogo aperto con i debitori e il rispetto delle preferenze della controparte in termini di orari e canali di contatto; gli investimenti in strutture aziendali (contact center) e dotazioni tecnologiche per offrire flessibilità nel tempo per il debitore.

Le società del Gruppo operanti nel Settore Npl sono focalizzate sulla verifica della lavorabilità dei crediti e sul disegno di piani di rientro compatibili con la specifica situazione debitoria, attraverso diversi meccanismi di verifica lungo le fasi dell'acquisizione del credito, cioè:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- un primo controllo volto a verificare che i crediti in fase di acquisizione siano tutti lavorabili, al fine di escludere crediti inesistenti o prescritti e prevenire sia il rischio di inesigibilità sia il rischio reputazionale che si avrebbe nel richiedere crediti inesigibili;
- l'implementazione di welcome call volte a garantire la qualità del servizio dedicato ai clienti debitori e l'efficacia della sostenibilità degli accordi negoziati;
- la definizione di piani di rientro adeguati alle possibilità di spesa del cliente e contestualizzati rispetto a ogni singola pratica;
- la valutazione del potenziale di rientro effettivo del cliente, con un processo di delibera orientato alla comprensione della situazione complessiva del cliente.

Nel corso del 2025 è proseguita la progettualità dedicata a sviluppare ulteriormente il modello e l'approccio di recupero sostenibile del credito della Banca, al fine di concretizzare la propria azione di recupero come opportunità di reinclusione finanziaria, in coerenza con l'approccio di "double bottom line" ispirato dalla Presidenza e con massima attenzione al tema della sostenibilità. In particolare, il progetto si è ulteriormente consolidato ed evoluto articolandosi in diversi cantieri progettuali, ognuno con una specifica finalità. I risultati raggiunti nel corso dell'anno sono molteplici e coinvolgono diversi ambiti:

- il potenziamento del Portale Pagachiaro, una piattaforma digitale a disposizione dei clienti debitori attraverso la quale, a seguito di digital onboarding, è possibile ricevere tutte le informazioni rilevanti in merito alla propria posizione e sottoscrivere proposte pre-approvate, oltre che condividere feedback sull'operato del Gruppo. Inoltre, a partire dal 2026 saranno attivate le seguenti funzionalità:
  - sottoscrizione di proposte definite con la rete stragiudiziale;
  - registrazione attraverso modalità alternative (i.e. SPID e CIE);
  - definizione in autonomia di un piano di rientro (entro limiti predefiniti);
  - definizione delle rate a fine piano di rientro o rimodulazione dello stesso;
- l'implementazione di iniziative di comunicazione ad hoc per incentivare l'utilizzo del Portale Pagachiaro;
- l'introduzione di modelli di supporto psicologico e sostegno nel reinserimento nel mondo del lavoro in collaborazione con partner esterni specializzati, al fine di sostenere la reinclusione sociale e finanziaria dei clienti debitori, con l'avvenuta erogazione dei primi voucher per l'attivazione delle iniziative di supporto ai soggetti in difficoltà;
- l'affido rolling di posizioni alle reti stragiudiziali e giudiziali dedicate, con l'obiettivo di favorire la risoluzione bonaria delle pratiche in lavorazione giudiziale, incrementando le transazioni stragiudiziali nel bacino giudiziale.

Il modello di recupero stragiudiziale del Gruppo Banca Ifis è fondato su una rete di recupero che si attiene a norme comportamentali fondate su principi di correttezza, lealtà e coerenza, in linea con quanto riportato nel Codice Etico del Gruppo e nel Codice Unirec.

La qualità delle procedure di gestione dei portafogli viene monitorata con oltre 60 mila telefonate annue di verifica della soddisfazione della clientela, sia in termini di gestione della relazione sia per quanto attiene la soddisfazione della soluzione di rientro definita.

La Rete di recupero stragiudiziale di Ifis Npl si compone di:

- Call Center interno costituito da dipendenti di Ifis Npl Servicing che svolgono l'attività di gestione e supporto attraverso canali dedicati (e.g. numero verde, portale Pagachiaro, e-mail);
- Rete Agenti (Agenti ex 115 TULPS e Agenti in attività finanziaria) che opera capillarmente sul territorio italiano;
- Società di recupero partner di Ifis Npl specializzate nelle attività stragiudiziali.

Le prassi operative sono formalizzate in regolamenti e normative interne per assicurare trasparenza, integrità e valore aggiunto al processo di recupero del credito. Il modello organizzativo adottato e la normativa interna sono stati definiti in conformità con la normativa vigente e i principi di condotta di riferimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nella fase di selezione di Agenti e Società di recupero, vengono effettuati controlli strutturati per valutarne adeguatezza e affidabilità, includendo verifiche sugli albi di categoria, accertamenti sui requisiti di onorabilità, analisi patrimoniali e societarie, oltre alla valutazione delle prassi operative.

La creazione di una Rete di professionisti al servizio del cliente debitore consente di fornire un supporto reale a livello nazionale nel pieno rispetto dei valori del Gruppo. Per garantire l'integrità dei comportamenti degli Agenti e delle Società di recupero vengono attuati diversi presidi, tra i quali:

- l'obbligo di osservanza del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 all'atto della sottoscrizione del contratto;
- il controllo del numero dei mandati: ai sensi di quanto previsto dall'art. 128 quater comma 4 TUB l'Agente in attività finanziaria può svolgere l'attività su mandato di un solo intermediario o di più intermediari appartenenti al medesimo Gruppo. In determinati casi, l'Agente può assumere due ulteriori mandati purché per prodotti diversi da quelli già in essere;
- la presenza di un sistema di monitoraggio continuo attraverso il contatto con i clienti debitori e la verifica di indicatori qualitativi e quantitativi specifici;
- formazione e affiancamento continuo sia nella fase di avvio sia nel corso dell'attività;
- l'osservazione del Codice di Condotta redatto dal forum Unirec.

Al fine di rafforzare l'operato della Rete in linea con i valori del Gruppo, sono state predisposte apposite normative interne che richiamano i principi etico-comportamentali, con particolare attenzione alla sostenibilità dell'azione di recupero su cui viene effettuata apposita formazione.

[S4-4 DP 31d]

Tutti i professionisti della Rete, infatti, sono appositamente selezionati sulla base di criteri di adeguatezza e affidabilità, formati e affiancati costantemente e monitorati nel tempo, anche attraverso specifici indicatori.

Ifis Npl Servicing adotta diverse modalità di monitoraggio al fine di verificare i comportamenti e le performance della Rete in ambito Npl, tra cui le "welcome call", volte a garantire la qualità del servizio dedicato ai clienti debitori e l'efficacia della sostenibilità degli accordi negoziati. Viene attuato inoltre un ascolto continuo delle problematiche e delle esigenze espresse dagli operatori della Rete con incontri appositamente realizzati. Le eventuali anomalie e i comportamenti non conformi agli indirizzi forniti dalla Capogruppo vengono tempestivamente segnalati alla funzione responsabile della gestione dei rischi operativi e reputazionali.

In aggiunta, in ottica di ulteriore miglioramento dei processi in chiave etico-sostenibile e di sviluppo di un modello di mercato a supporto della reinclusione finanziaria, sono state adottate le seguenti iniziative:

- integrazione e approfondimento di tematiche ESG nella formazione dedicata alle risorse interne ed esterne, con particolare attenzione alle strategie di recupero sui soggetti fragili;
- rimodulazione degli indicatori monitorati, aumentando il peso specifico dei KPI in ambito ESG focalizzati sull'attività di recupero e sulla sostenibilità della raccolta;
- rinnovo degli incentivi ai recuperatori più virtuosi in ottica ESG ed erogazione di incentivi connessi al potenziamento dell'onboarding del portale Pagachiaro;
- potenziamento e ampliamento dell'attività di Welcome Call anche per il tramite di Call Center esterni;
- potenziamento degli strumenti di self collection (portale Pagachiaro) per i clienti debitori.

Le funzioni di controllo del Gruppo Banca Ifis svolgono verifiche sulla Rete esterna di Ifis Npl (Società di Recupero, Agenti ex 115 TULPS e Agenti in attività finanziaria) in merito al rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari nonché alle procedure condivise in sede di sottoscrizione del mandato al fine di prevenire eventuali rischi operativi, legali e reputazionali collegati all'attività di intermediazione del credito svolta da soggetti esterni al Gruppo.

Ifis Npl Servicing monitora inoltre costantemente la Rete esterna attraverso KPI quantitativi e qualitativi. Il monitoraggio dei suddetti KPI è svolto mensilmente e, se del caso, è attivato un dialogo con Agenti e Società di recupero per avviare eventuali azioni correttive. In aggiunta alle periodiche visite ispettive presso Agenti e Società

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di recupero, vengono svolte ispezioni apposite e stilati questionari volti a verificare, tra i vari aspetti, l'adeguatezza dei processi di recupero adottati rispetto alle buone prassi di mercato.

Sulla base delle attività di monitoraggio di cui sopra, viene redatta una valutazione complessiva dei recuperatori e, in funzione dei risultati, vengono individuate le opportune azioni da compiere. In presenza di eventi rischiosi, le strutture interne informano le unità organizzative di controllo e, in particolare, la funzione Risk Management responsabile della gestione dei rischi operativi. In caso di reiterata bassa qualità nel lavoro svolto o comportamenti scorretti è prevista l'applicazione di penali, culminando nei casi più gravi con l'interruzione del rapporto di collaborazione.

Educazione finanziaria della clientela

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[S4-4 DP 30,31c,d, DP 33b]

Banca Ifis ritiene fondamentale formare giovani e adulti sui temi dell'educazione finanziaria, promuovendo iniziative concrete volte a supportare la clientela a compiere scelte consapevoli di spesa, investimento e risparmio. Tale iniziativa si inserisce nel più ampio impegno verso la sostenibilità, che risulta perfettamente integrato all'interno del modo di fare banca del Gruppo, con l'obiettivo di creare valore per la società, le persone e le comunità di riferimento. Contribuire all'educazione finanziaria della clientela, infatti, rappresenta un'opportunità per promuovere consapevolezza e responsabilità economica tra i consumatori, favorendo il benessere finanziario nel lungo termine. Parallelamente, la promozione di iniziative di educazione finanziaria efficaci rappresenta un'opportunità per migliorare la reputazione aziendale.

Tra le diverse iniziative concrete intraprese dal Gruppo, anche nel 2025 Banca Ifis aderisce a FEduF, la "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio", costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), che si pone l'obiettivo di sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica nel più ampio concetto di Educazione alla Cittadinanza Economica consapevole e attiva. Il percorso del Gruppo nella promozione di questi valori è iniziato nel 2023 con l'erogazione di borse di studio del progetto "I fuoriclasse della scuola", un'iniziativa di FEduF, Museo del Risparmio, ABI e Confindustria in collaborazione con Ministero dell'Istruzione, da consegnare agli studenti delle scuole superiori che eccellono in diversi ambiti. Nel 2025 è stata inoltre avviata una collaborazione per il progetto "Al Bar Sport", promosso da Unitelma Sapienza in collaborazione con FEduF, che mira a promuovere l'educazione finanziaria e la sostenibilità tra i giovani sportivi coinvolgendo atleti, federazioni sportive, istituzioni, imprese e scuole.

Già a partire dal 2024, invece, è stato avviato uno specifico filone progettuale sull'educazione finanziaria rivolta agli adulti all'interno del progetto "Social Banking" relativo al business Npl. Nello specifico, con lo scopo di sensibilizzare la clientela debitrice Npl su tematiche di educazione finanziaria, sono state sviluppate e messe a disposizione 10 video-pillole su temi di educazione finanziaria generica e su tematiche specifiche in merito al processo di recupero crediti. Le video-pillole sono state elaborate in collaborazione con FEduF e con il forum Unirec dei consumatori e caricate sul portale Pagachiaro.

Nel corso del 2025 i contenuti sono stati trasferiti dal portale Pagachiaro alla piattaforma di Open Learning sviluppata in collaborazione con Digit'Ed, che ha lo scopo non solo di erogare formazione interna ai collaboratori del Gruppo, ma di estenderla anche a tutti i principali stakeholder esterni con cui la Banca interagisce.

Al fine di valutare l'efficacia delle suddette iniziative di educazione finanziaria, la Banca ha implementato un monitoraggio periodico del gradimento e della fruizione delle video-pillole, attraverso indicatori specifici in grado di misurare tali elementi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.4.4 Pratiche commerciali responsabili

Banca Ifis riconosce l'importanza di garantire la soddisfazione dei clienti, offrendo soluzioni personalizzate e gestendo in modo rapido ed efficace i reclami. La Banca si impegna a evitare pratiche commerciali scorrette, a promuovere una comunicazione chiara e trasparente e a garantire elevati standard di integrità.

[S4.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Pratiche commerciali responsabili / Non discriminazione			
Miglioramento del livello di soddisfazione dei clienti grazie all'offerta di prodotti/servizi tailor-made e/o la tempestiva ed efficace gestione dei reclami	Impatto positivo attuale	Catena del valore a valle	Medio termine
Svolgimento di pratiche commerciali scorrette, comunicazione poco trasparente, ingannevole o aggressiva, incluso il greenwashing o social washing rispetto ai prodotti offerti	Impatto negativo potenziale	Catena del valore	Medio termine
Rischio reputazionale dovuto al mancato rispetto degli interessi dei clienti, pratiche di mercato scorrette e assenza di codici di condotta (inclusa attività di recupero crediti)	Rischio	Catena del valore a valle	Medio termine
Rischio di compliance connesso alla non conformità ai requisiti normativi in materia di integrità del mercato, correttezza, trasparenza e prevenzione degli abusi di mercato	Rischio	Operazioni proprie Catena del valore a valle	Medio termine
Miglioramento della retention e dei rapporti con i clienti attraverso una comunicazione chiara e trasparente	Opportunità	Catena del valore	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[S4-1 DP 15]

All'interno del proprio sistema di politiche (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), il Gruppo Banca Ifis sottolinea l'impegno a operare in modo socialmente responsabile e inclusivo, con particolare attenzione ai consumatori e agli utilizzatori finali dei propri prodotti e servizi. In tale contesto, il Codice Etico e la Politica ESG del Gruppo definiscono i principi guida che orientano tutte le attività commerciali, promuovendo comportamenti basati su equità, non discriminazione e rispetto reciproco. A supporto di questi principi, il Gruppo adotta la Politica di Gruppo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, che disciplina in modo strutturato le fasi di progettazione, distribuzione e monitoraggio dei prodotti, assicurandone la coerenza con gli interessi della clientela.

Parallelamente, la Procedura organizzativa trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari stabilisce i principali adempimenti normativi e le modalità operative attraverso cui le società del Gruppo garantiscono un'informazione chiara, completa e di qualità alla clientela, rafforzando la fiducia e la consapevolezza dei propri interlocutori. Inoltre, il Gruppo illimity dispone della Policy Gestione dei Reclami (cfr. Altre informazioni di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), che disciplina i processi di ricezione e trattazione delle segnalazioni dei clienti, assicurando risposte tempestive e puntuali e favorendo il miglioramento continuo della qualità del servizio e delle relazioni commerciali.

Le Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

Il rispetto degli interessi dei clienti e la gestione trasparente del loro rapporto con la Banca sono temi centrali per Banca Ifis. Quest'ultima si adopera per mitigare i rischi derivanti dal mancato rispetto di tali interessi e dall'assenza di codici di condotta, assicurando al contempo la piena conformità ai requisiti normativi in materia di integrità, correttezza e trasparenza del mercato, nonché nella prevenzione degli abusi. Un aspetto fondamentale della strategia del Gruppo è il miglioramento costante delle relazioni con i clienti, promuovendo una comunicazione di qualità e assicurando l'assenza di discriminazioni in ogni fase del rapporto.

A tal fine, Banca Ifis si adopera per introdurre misure concrete a tutela dei clienti, prevenendo potenziali effetti negativi derivanti da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli o aggressive, inclusi fenomeni di greenwashing o social washing relativi ai prodotti offerti.

[S4-4 DP 30,33a]

A partire dal 2024, la Banca ha affrontato l'esigenza di adattarsi alle evoluzioni normative e di mercato in ambito ESG definendo un framework creditizio rafforzato in ottica ESG basato sulla valutazione del cliente tramite uno score ESG. A tal proposito ha quindi modificato gli attuali processi di underwriting e introdotto nuovi strumenti informatici, quali:

- somministrazione di un questionario ESG alle controparti e utilizzo dello Score ESG;
- aggiornamento delle politiche creditizie e integrazione dell'attuale framework creditizio con un rafforzamento dello Steering in ottica ESG;
- modifica del motore delle deleghe con l'integrazione di un processo di underwriting rafforzato in ottica ESG;
- creazione di un team tecnico di esperti ESG per un parere in fase di underwriting.

Il Gruppo ha stabilito degli standard ESG che la Banca deve rispettare in relazione al cliente finale; questi, vengono continuamente monitorati internamente in modo tale da valutarne l'applicazione e il rispetto normativo di tali procedure.

Parallelamente, per garantire pratiche di mercato allineate agli interessi della clientela e conformi ai requisiti normativi, il Gruppo si è dotato di una specifica Politica di Gruppo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati.

La Politica sopradescritta stabilisce linee guida per l'elaborazione, distribuzione e monitoraggio dei prodotti, assicurando che, in fase di configurazione di un nuovo prodotto, siano considerati:

- gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche della clientela;
- i rischi intrinseci dei prodotti che potrebbero arrecare pregiudizio ai clienti;
- i possibili conflitti di interesse, per garantirne il controllo e, laddove possibile, il contenimento.

[S4-4 DP 34]

La corretta commercializzazione dei prodotti del Gruppo avviene inoltre attraverso una rete commerciale opportunamente formata sugli adempimenti normativi in materia di sostenibilità e sui relativi rischi; qualora la vendita si svolga tramite canali digitali, anche il dialogo verso il cliente è sviluppato in conformità ai principi normativi sulla sostenibilità. Inoltre, la funzione Credit Support, ESG & Monitoring Credit Support, ESG & Monitoring riceve una formazione continua per adeguarsi alle evoluzioni normative in ambito ESG e per integrare nella propria attività la strategia del Gruppo su questi temi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S4-4 DP 30,31a,32a,b,c,33b]

Allo stesso tempo il Gruppo prevede particolari presidi volti a garantire la correttezza e trasparenza delle comunicazioni. In particolare, è stata adottata una procedura organizzativa per la gestione delle comunicazioni di marketing alla clientela che disciplina il macro-processo adottato, dando la massima rilevanza al flusso decisionale, alle modalità di selezione del target di clientela da raggiungere, ai presidi in ambito privacy e trasparenza, ai controlli previsti in ogni attività e ai relativi attori coinvolti. Nella definizione del target market di riferimento sono considerate specifiche esclusioni che possono essere determinate da diversi fattori, quali, a titolo esemplificativo, presenza di reclami, contenziosi e particolari richieste pervenute dalla clientela. Ai fini della completezza e adeguatezza del processo, sono coinvolte la funzione Compliance e, per aspetti legati al trattamento dei dati, le strutture che si occupano di Privacy.

Anche il Gruppo illimity è impegnato a garantire comunicazioni trasparenti, evitando pratiche che possano comprometterne la reputazione aziendale o minare la fiducia dei diversi stakeholder. A tal fine, illimity verifica e controlla, attraverso le funzioni di comunicazione e marketing e di conformità, il rispetto dei requisiti di tutela dei consumatori negli annunci pubblicitari e in tutte le comunicazioni commerciali, prevenendo comportamenti commerciali scorretti.

[S4-4 DP 30,31c,d]

Infine, il Gruppo Banca Ifis mira a migliorare la soddisfazione dei clienti, attraverso la gestione tempestiva ed efficace dei reclami. In particolare, il processo di gestione dei reclami ha come obiettivo gestire tempestivamente e con efficacia qualsiasi segnalazione di clienti insoddisfatti dei prodotti e servizi erogati o offerti, attuando azioni correttive e preventive per evitare che qualsiasi disservizio si ripresenti. Tali azioni possono prevedere sia iniziative specifiche rivolte al singolo reclamante sia l'implementazione di soluzioni generalizzate, volte a risolvere le cause alla base del singolo reclamo o di più reclami attinenti al medesimo ambito. A tal proposito, tutto il personale addetto alla trattazione dei reclami ha ricevuto specifiche direttive in merito all'opportunità di agevolare la ricerca di una soluzione personalizzata mirata alla concessione di misure di sostegno su base volontaria dell'istituto. Inoltre, sempre nell'ottica di favorire al cliente la risoluzione di problematiche legate all'accesso al credito, particolare rilevanza riveste, nel processo di formazione del personale addetto alla trattazione dei reclami e nel procedimento di gestione del reclamo, l'attenzione al tema Segnaletico presso banche dati creditizie (Centrale dei Rischi e banche dati private). Su questo fronte la funzione Group Claims ha sviluppato delle competenze specialistiche che la rendono un punto di riferimento, insieme al Servizio Segnalazioni di Vigilanza, per le altre funzioni aziendali.

Le risorse assegnate per gestire gli impatti, rischi e opportunità

[S4-4 DP 37]

Nell'ambito della gestione dei consumatori e degli utilizzatori finali, il Gruppo Banca Ifis coinvolge diverse funzioni aziendali, adottando un approccio olistico ed efficiente per affrontare e gestire gli impatti generati. In particolare:

- Privacy & Security e Security Operation sono responsabili dell'analisi, della valutazione e della risoluzione degli eventi qualificabili come incidenti di sicurezza;
- Innovation & Business Development, in collaborazione con Brand, Corporate Communications & Sustainability e Digital Innovation & Advertising, ha l'obiettivo di innovare costantemente i portali, offrendo ai clienti soluzioni sempre più intuitive, semplici e comprensibili. Inoltre, identifica opportunità di miglioramento derivanti dal mercato e dal business;
- Npl si occupa della reinclusione finanziaria delle famiglie attraverso la gestione e la ristrutturazione dei crediti deteriorati. Grazie a soluzioni mirate, favorisce il recupero della stabilità economica e facilita un nuovo accesso al credito, contribuendo così a un sistema finanziario più equo e inclusivo;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Communications, Marketing, Public Affairs & Sustainability, insieme alla Direzione Human Resources, Ifis Npl Servicing e Ifis Npl Investing per quanto concerne le iniziative di educazione finanziaria verso la clientela;
- Strategic Marketing & Research, in collaborazione con partner strategici, svolge approfondimenti e analisi sulla clientela del Gruppo, integrando i fattori ESG per garantire un approccio responsabile e sostenibile.

[S4-4 DP 35]

Le politiche e le azioni adottate riflettono l'attenzione di Banca Ifis per una gestione corretta, etica e sostenibile dei rapporti con la clientela, includendo la prevenzione di violazioni dei diritti umani. In particolare, il sistema di controllo non ha registrato segnalazioni o casistiche legate a minacce nei confronti dei clienti.

Nel 2025, nell'ambito della gestione della privacy dei propri clienti, il Gruppo Banca Ifis ha registrato un reclamo presentato da un cliente all'Autorità Garante, relativo a presunte violazioni della privacy. Dopo aver esaminato le difese fornite, l'Autorità ha concluso le istruttorie disponendo l'archiviazione del reclamo. Oltre al predetto reclamo, nel corso dell'anno il Gruppo ha gestito 54 istanze per l'esercizio dei diritti degli interessati riconosciuti dal GDPR ai sensi degli articoli da 15 a 22, nonché 98 incidenti che hanno comportato la perdita, l'accesso o la divulgazione non autorizzata di dati personali. La maggior parte di questi eventi è legata alla perdita o al furto di dispositivi aziendali, all'invio errato di documentazione tramite posta ordinaria o e-mail e allo smarrimento o furto di documentazione cartacea. Nessun incidente ha richiesto la comunicazione all'Autorità Garante o agli interessati.

Inoltre, il Gruppo Banca Ifis ha gestito dei reclami presentati all'intermediario per violazione della privacy, rilevando tre violazioni nell'ambito dell'attività di invio di comunicazioni alla clientela e di utilizzo di dati di contatto non espressamente autorizzati.

3.4.5 Processi di coinvolgimento

[S4-2 DP 20a]

Il Gruppo Banca Ifis ha implementato diversi strumenti per raccogliere feedback e segnalazioni da parte di stakeholder chiave, tra cui dipendenti, collaboratori, professionisti che operano in modo continuativo per il Gruppo, oltre ai reclami di clienti e debitori.

[S4-2 DP 20,b]

Sebbene non sia previsto un momento specifico per il coinvolgimento diretto degli stakeholder, la rete di commerciali, gestori e sales support mantiene un contatto continuo con i clienti, raccogliendo costantemente i loro feedback per migliorare l'offerta.

Nell'ambito Npl, il coinvolgimento periodico dei debitori rappresenta un elemento imprescindibile per la definizione di un accordo sostenibile finalizzato alla reinclusione finanziaria di questi ultimi. La comunicazione avviene attraverso interlocuzioni dirette o tramite professionisti opportunamente delegati, sulla base dell'effettiva disponibilità dei clienti-debitori.

Coerentemente, il Gruppo illimity adotta presidi di marketing, accentrati in Capogruppo Banca Ifis, e attività proprie di sviluppo, gestione e customer care per migliorare la soddisfazione e incentivare l'attrazione di nuova clientela. In particolare, personale esperto dei contact center è disponibile per assistere e supportare i clienti, dalla fase di onboarding fino alla gestione operativa dei servizi, mediante appuntamenti telefonici, chat ed e-mail. Inoltre, illimity adotta strumenti volti a monitorare il proprio profilo reputazionale, come indicatori di sentiment analysis, e gestire prontamente, tramite l'Ufficio Reclami appositamente costituito, gli eventuali reclami pervenuti.

[S4-2 DP 20c]

Questi meccanismi supportano il management nell'individuazione di eventuali inefficienze, anomalie o problematiche emergenti nei processi aziendali e, insieme ai controlli, rappresentano strumenti fondamentali per verificare l'efficacia dell'approccio di gestione su vari temi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S4-2 DP 20d]

Al fine di valutare la propria relazione con la clientela e il livello di coinvolgimento, il Gruppo Banca Ifis effettua sondaggi mirati alla raccolta di feedback sulle piattaforme disponibili ai clienti. Tra questi, sono stati condotti sondaggi rivolti agli utenti registrati su myIfis per misurarne il livello di soddisfazione. Inoltre, attraverso la somministrazione delle Welcome call in ambito Npl, Banca Ifis monitora la soddisfazione dei clienti rispetto all'accordo definito e al comportamento del recuperatore incaricato, nonché l'efficacia del coinvolgimento.

[S4-2 DP 21]

Le misure adottate dalla Banca per comprendere meglio il punto di vista dei consumatori e degli utilizzatori finali, in particolare quelli che possono essere vulnerabili agli impatti o emarginati, si basano su un approccio integrato che coinvolge diverse strutture interne. La Banca si avvale di funzioni aziendali e di comunicazione per garantire che le informazioni siano trasparenti, efficaci e comprensibili. Le strutture di controllo, come la Compliance, si occupano degli aspetti normativi e della trasparenza, mentre le Direzioni Marketing & Business Strategy e Communications, Marketing, Public Affairs & Sustainability si adoperano per renderle facilmente comprensibili per tutti i clienti. Attraverso attività di indagine e raccolta di riscontri, la Banca si impegna a migliorare costantemente le proprie piattaforme digitali, al fine di ottimizzare l'esperienza del cliente e l'accessibilità dei suoi servizi. Per i clienti in situazioni di svantaggio, come coloro che incontrano difficoltà legate al divario digitale, la Banca offre supporto telefonico e fisico, favorendo l'inclusione. Inoltre, promuove iniziative sul territorio per le Pmi e le realtà locali, contribuendo alla diffusione della cultura manageriale e alla sensibilizzazione su tematiche legate all'innovazione e alla digitalizzazione.

Come precedentemente menzionato, nel caso in cui si rilevi la presenza di soggetti vulnerabili o in difficoltà, si valuta un percorso di supporto psicologico e ricollocamento nel mondo del lavoro.

3.4.6 Canali

[S4-3 DP 25a,b,c,d]

A livello di processi e governance interna, la funzione Group Claims riveste un ruolo strategico nella gestione dei reclami, operando per mitigare l'impatto negativo sui clienti derivante da negligenza, inefficienza o errori nei processi aziendali. Oltre a garantire un'adeguata gestione dei singoli casi e l'adozione di misure correttive, la funzione si occupa di individuare criticità di natura sistemica, potenzialmente replicabili su una più ampia platea di clienti.

Per assicurare un approccio strutturato, la funzione Group Claims si avvale di un sistema informatico avanzato che associa ogni reclamo a una segnalazione di potenziale rischio operativo. Questo strumento consente di analizzare il livello di rischio e il possibile impatto su una porzione significativa della clientela, attivando, ove necessario, azioni di remediation su scala più estesa. Tale strumento garantisce un allineamento diretto con la funzione Risk Management favorendo un continuo perfezionamento dei processi interni e consentendo un monitoraggio efficace delle anomalie oltre che una gestione integrata dei rischi operativi. Tale approccio permette di prevenire e correggere disfunzioni ricorrenti, volto a una maggiore tutela della clientela e un miglioramento complessivo della qualità del servizio.

In aggiunta, con cadenza semestrale, la funzione Group Claims elabora i dati statistici relativi ai reclami e alle altre tipologie di controversie stragiudiziali gestite e redige una relazione riassuntiva che presenti la situazione del semestre di riferimento per ogni singola società. La relazione contiene altresì le ulteriori attività svolte dalla funzione Group Claims nel periodo di riferimento, quali attività formativa, ispezioni, e simili.

Infine, la funzione Compliance effettua un monitoraggio periodico delle segnalazioni registrate dalla funzione Group Claims attraverso il registro dei reclami, al fine di garantire un controllo sistematico sull'efficacia nella risoluzione delle problematiche segnalate. Questo meccanismo consente non solo di valutare l'operato della funzione Group Claims, ma anche di individuare eventuali criticità che potrebbero richiedere un intervento della

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

funzione Compliance per l'adozione di misure correttive o preventive. Tale approccio assicura un costante miglioramento del sistema di gestione dei reclami e una maggiore tempestività nell'individuazione e nella risoluzione di anomalie strutturali.

Parallelamente, la funzione Privacy & Security è responsabile della gestione delle segnalazioni relative a eventuali incidenti, avvalendosi dell'attività di problem management, finalizzata all'individuazione delle cause sottostanti alle anomalie e alla valutazione del loro impatto. Nell'ambito di tale processo, la funzione procede all'analisi e alla classificazione sistematica delle problematiche riscontrate, effettuando con cadenza trimestrale uno screening approfondito delle criticità, organizzate per cluster. Questo approccio consente di identificare e implementare soluzioni correttive a livello di processo, ad esempio mediante la revisione o l'ottimizzazione delle procedure aziendali, con l'obiettivo di prevenire il ripetersi delle anomalie e garantire un miglioramento continuo nella gestione della privacy e della sicurezza delle informazioni.

Il Gruppo Banca Ifis ha istituito diversi canali per la raccolta dei reclami, accessibili tramite il sito internet aziendale nelle sezioni Reclami e Trasparenza, nelle informative precontrattuali e nei contratti. In particolare, i clienti possono inviare segnalazioni tramite:

- Form Reclami accessibile dalla sezione Reclami del sito internet aziendale del Gruppo Banca Ifis;
- Posta Elettronica Certificata reclami.pec@bancaifis.legalmail.it;
- E-mail reclami@bancaifis.it;
- Lettera Raccomandata all'indirizzo Via Terraglio 63, 30174 Venezia-Mestre;
- Fax al numero +39 0415027577.

Sul sito internet aziendale sono disponibili documenti che spiegano come presentare un reclamo, i tempi di risposta previsti e le procedure di arbitrato attivabili dai clienti in caso di risposta insoddisfacente.

In particolare, per quanto riguarda il diritto alla privacy, è stata istituita una e-mail specifica di riferimento privacy@bancaifis.it. Per qualsiasi richiesta di chiarimento sul trattamento dei propri dati personali o per esprimere preoccupazioni, i clienti hanno la possibilità di contattare il Data Protection Officer (DPO) del Gruppo all'indirizzo rpd@bancaifis.it, in alternativa è possibile scrivere all'indirizzo e-mail privacy@bancaifis.it.

I clienti hanno a disposizione, inoltre, il portale Pagachiaro, una piattaforma digitale semplice e gratuita offerta da Ifis Npl, pensata per aiutare i debitori a gestire online la propria situazione finanziaria e a tornare in bonis in modo sostenibile. Attraverso Pagachiaro, è possibile effettuare pagamenti, scaricare i bollettini di pagamento da utilizzare presso l'ufficio postale o nelle ricevitorie e app Mooney, monitorare il proprio piano di rientro e consultare la documentazione correlata. Grazie a queste funzionalità, Pagachiaro rappresenta uno strumento utile e trasparente per la gestione delle posizioni debitorie con Ifis Npl, offrendo ai clienti un'esperienza digitale semplice ed efficace.

I dati relativi alla qualità della collaborazione con Group Claims vengono trasmessi alla funzione Risk Management per un monitoraggio continuo, volto a identificare eventuali criticità e attivare misure correttive quando necessario. Parallelamente, le informazioni sul comportamento degli operatori verso la clientela vengono incluse in specifici report, destinati sia alle funzioni di controllo sia alle Unità di Business e agli Organi di Governance.

Le risposte ai reclami, in ogni caso, forniscono dettagli chiari e trasparenti: se il reclamo è giudicato fondato, vengono specificate le azioni che il Gruppo si impegna a intraprendere a favore del cliente, con relative tempistiche di realizzazione. Se, invece, il reclamo è considerato infondato, viene fornita una spiegazione esaustiva delle ragioni del rigetto, insieme alle informazioni sulle opzioni di arbitrato bancario presso l'organismo competente o altre modalità di risoluzione stragiudiziale delle controversie.

Le informazioni raccolte confluiscono all'interno dei report semestrali che, come anticipato, vengono inviati dal Responsabile Group Claims alla funzione Affari Societari e presentati ai Consigli di Amministrazione del Gruppo, evidenziando i dati sui reclami, le motivazioni principali e gli impatti legali e reputazionali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Diversamente, le segnalazioni e le richieste degli interessati, lato privacy, vengono gestite da una struttura apposita, adeguatamente formata e istruita per gestire tali casistiche in modo appropriato.

Il processo di gestione è supportato da un sistema informatico che traccia ogni fase, nel pieno rispetto delle tempistiche e della conservazione dei documenti. In relazione alla privacy, i canali previsti sono anche indicati nelle informative che vengono fornite a tutti gli interessati al momento del loro primo contatto con una società del Gruppo.

[S4-3 DP 25a,b,c,d,26]

Parallelamente, illimity ha adottato la Policy Gestione Reclami per definire modalità e responsabilità volte ad assicurare risposte tempestive, la risoluzione delle criticità e la tutela della qualità delle relazioni con la clientela. In particolare, i clienti possono presentare reclami tramite diversi canali quali posta, e-mail, PEC e moduli digitali su sito web di illimity e app.

La disponibilità di tali canali è comunicata nella documentazione contrattuale e nella sezione dedicata ai Reclami del sito internet, dove sono illustrate anche le modalità di risoluzione stragiudiziale delle controversie. In coerenza con l'attenzione alla tutela dei clienti, illimity ha inoltre adottato una Policy Privacy che definisce principi, ruoli e processi per il trattamento dei dati personali nel rispetto dei criteri di liceità, correttezza e trasparenza.

Le segnalazioni, comprese eventuali preoccupazioni o esigenze specifiche, sono affidate all'Ufficio Reclami, che ne cura la tracciatura, il riscontro ai clienti e l'analisi delle tematiche ricorrenti, contribuendo all'individuazione di possibili miglioramenti. Il sistema prevede un monitoraggio continuo, la tenuta di un Registro reclami, la predisposizione di una Relazione annuale destinata al Consiglio di Amministrazione e verifiche periodiche da parte della funzione Internal Audit di illimity sull'efficacia del processo.

[S4-3 DP 25a,b,c,d]

Al fine di porre rimedio a eventuali situazioni di divario digitale a causa della progressiva digitalizzazione dei processi della Banca, il Gruppo Banca Ifis si è impegnato a migliorare l'accessibilità dei propri portali, rendendoli fruibili a persone con disabilità.

Il Gruppo si impegna a soddisfare le esigenze dei vari stakeholder nel rispetto delle proprie politiche e del Codice Etico, basato su principi quali dignità, equità, pari opportunità e inclusione.

Per contrastare lo svolgimento di pratiche commerciali scorrette, comunicazione poco trasparente, ingannevole o aggressiva, incluso il greenwashing o social washing rispetto ai prodotti offerti, le comunicazioni alla clientela vengono approvate dalle strutture di controllo (quali Privacy e Compliance). Inoltre, la clientela ha a disposizione strumenti dedicati alla segnalazione di eventuali irregolarità, accompagnati da un approccio di ascolto da parte della Banca attraverso le figure che maggiormente interagiscono con i clienti, come filiali, agenti e dealer, che possono offrire supporto nel processo.

[S4-3 DP 26]

Il Gruppo Banca Ifis informa i propri interlocutori della possibilità di utilizzare i propri sistemi per segnalare eventuali irregolarità, grazie a procedure strutturate e facilmente accessibili. In particolare, Il responsabile del sistema di segnalazione interna mette a disposizione informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne e si assicura che le suddette informazioni siano agevolmente raggiungibili, provvedendo alla pubblicazione in una sezione dedicata dei siti istituzionali delle società del Gruppo che ne sono dotate e sulla intranet aziendale, così come per i meccanismi disponibili in tema privacy e segnalazioni in Whistleblowing.

Inoltre, la clientela può far riferimento al supporto delle funzioni Group Claims e Privacy & Security, entrambe terze e imparziali, che garantiscono il rispetto dei diritti e l'attuazione degli interventi necessari in risposta alle segnalazioni ricevute, assicurandosi che gli impatti negativi vengano affrontati. Successivamente, le funzioni Group Claims e Privacy & Security, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, supervisionano l'adempimento delle misure correttive adottate per tutelare la clientela.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[S4-3 DP 26]

Il sistema delle segnalazioni, reso noto e disponibile attraverso pubblicazione sul sito internet del Gruppo Banca Ifis, garantisce le tutele di riservatezza, trattamento dei dati e ritorsioni. Con riferimento alla protezione dei segnalanti, come definito nella Politica di Whistleblowing, Banca Ifis ha predisposto procedure specifiche volte a garantire la protezione delle persone da qualsiasi forma di ritorsione nel momento in cui utilizzano tali processi per segnalare irregolarità. All'interno della documentazione precontrattuale e contrattuale fornita alla clientela vengono inoltre indicate le modalità per esprimere preoccupazioni e ricevere assistenza da parte della Banca. Per ulteriori dettagli in merito alle politiche volte a proteggere le persone da ritorsioni quando si servono di tali procedure si rimanda alla sezione Governance.

3.4.7 Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 72,81,a,b,bii]

[S4-5 DP 41,a,b,c]

Attraverso l'implementazione delle azioni descritte, il Gruppo Banca Ifis gestisce in modo proattivo gli impatti, i rischi e le opportunità legate alla clientela, promuovendo una relazione fondata su trasparenza, accessibilità, innovazione e fiducia reciproca.

Di conseguenza, al momento non sono stati fissati obiettivi specifici per i clienti e i consumatori finali, né implementati processi di monitoraggio o di individuazione di aree di miglioramento.

La Banca valuterà, nel corso dei prossimi esercizi, l'opportunità di prefissare obiettivi specifici in merito a tale tematica, tenendo conto delle priorità strategiche e delle esigenze del contesto operativo, anche in vista del futuro piano industriale che verrà presentato al mercato.

Diversamente, il Gruppo illimity ha definito all'interno del Piano di Sostenibilità 2023-2025 obiettivi incentrati sullo sviluppo dell'offerta e del framework dei prodotti di finanza sostenibile; sullo sviluppo di servizi di advisory ESG alle Pmi e sulla crescita dei volumi di finanza sostenibile da raggiungere entro il 2025.

La loro definizione e attuazione hanno coinvolto, nel corso del triennio, le principali funzioni di business e di controllo della Banca, attraverso momenti di confronto finalizzati a individuare priorità e azioni operative per il conseguimento dei target. Gli obiettivi sono stati elaborati tenendo conto di elementi quali-quantitativi, tra cui le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" formulate da Banca d'Italia, i trend di mercato in ambito finanza sostenibile e investimenti green e le valutazioni delle principali agenzie di rating ESG.

L'implementazione, il monitoraggio e la rendicontazione sono stati coordinati dalla funzione Sustainability di illimity in collaborazione con le strutture competenti, con reporting periodico al Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio svolto nel triennio ha inoltre permesso di individuare alcune aree di miglioramento, in particolare il rafforzamento della customer satisfaction, tramite strumenti di ascolto e analisi dei bisogni della clientela, e il sostegno alle Pmi attraverso l'offerta di prodotti di investimento e finanziamento per favorire l'accesso al credito e l'adozione di pratiche ad impatto sociale e ambientale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ambito tematico	Obiettivi realizzati entro il 2025[1]	Status dell'obiettivo
Finanziamenti green e finanza sostenibile	Sviluppo dell'offerta e del framework dei prodotti di finanza sostenibile (green / sustainability-linked)	Obiettivo realizzato
	Sviluppo di servizi di supporto / advisory ESG alle Pmi	Obiettivo realizzato
	Raggiungimento del 15% su volumi di origination (erogato/investito) cumulati 2023-2025 per finanza sostenibile (Sustainability-linked loans, Green Loans/Investments, Taxonomy-eligible)	Obiettivo parzialmente realizzato (con un valore del 13%)

(1) I target, riferiti al triennio 2023-2025 con anno base 2022 e scadenza fissata dal CdA al 31 dicembre 2025, non prevedono un valore base.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4. Governance

4.1 G1 – Condotta delle imprese

4.1.1 Cultura di impresa e protezione degli informatori

[G1-1 DP 9]

Correttezza, etica professionale e diffusione della cultura e dei valori aziendali sono i fondamenti che definiscono l'integrità del Gruppo. Promuovere condotte virtuose significa non solo garantire la qualità del credito, ma anche prevenire la corruzione, rafforzando un ambiente di lavoro fondato sulla trasparenza e la fiducia reciproca. La responsabilità verso i principi etici che guidano le azioni del Gruppo si riflette, inoltre, nell'attenzione posta verso la protezione degli informatori.

[G1.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Cultura d'impresa e protezione degli informatori			
Diffusione di una cultura di correttezza ed eticità tra i dipendenti	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Medio termine
Adozione di un modello strutturato di governance che include comitati interni di sostenibilità che definiscono le linee guida strategiche per la promozione di iniziative a sostegno della cultura d'impresa	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine
Rafforzamento della reputazione aziendale attraverso l'adozione di misure a tutela degli informatori, evidenziando trasparenza e senso di responsabilità della Banca	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[G1-1 DP 7]

Nell'ambito dell'impegno a garantire una condotta aziendale etica e trasparente, il Gruppo Banca Ifis ha sviluppato un articolato sistema di politiche e strumenti di governance volti a promuovere l'integrità, la legalità e la responsabilità in ogni ambito operativo (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview).

Tra questi, il Codice Etico del Gruppo rappresenta il riferimento fondamentale per tutti coloro che operano con o per la Banca, delineando i valori guida di correttezza, professionalità, collaborazione, inclusività e tutela delle persone. Esso orienta comportamenti, processi e relazioni con gli stakeholder, sostenendo la creazione di valore sostenibile e lo sviluppo di un ambiente di lavoro trasparente e rispettoso. A complemento, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 promuove una cultura di legalità all'interno dell'azienda, prevenendo la commissione di reati connessi alle attività aziendali. Il sistema prevede regole di comportamento e misure organizzative vincolanti per tutti i destinatari del Modello, accompagnate dal monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza, in collaborazione con le funzioni di controllo interne. In questo contesto, la Politica sul Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing) rafforza ulteriormente l'impegno verso la trasparenza e la conformità normativa, definendo principi e modalità per assicurare la protezione dei segnalanti. Essa disciplina i processi di ricezione e gestione delle segnalazioni, il flusso informativo, le responsabilità dei soggetti coinvolti e le comunicazioni agli organi aziendali, promuovendo una cultura basata su integrità e legalità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In coerenza con tali principi, la Politica dei Settori Sensibili costituisce un ulteriore strumento di orientamento delle attività bancarie del Gruppo verso scelte responsabili, limitando l'esposizione a settori con potenziali rischi sull'intero perimetro della sostenibilità. Parimenti, la Politica Antiriciclaggio di Gruppo definisce principi volti alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, assicurando controlli efficaci e la collaborazione con le autorità competenti.

Infine, il Gruppo illimity affronta il tema degli investimenti responsabili attraverso l'adozione della Policy ESG Investment (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), che integra i criteri ESG nelle analisi e nelle decisioni di investimento, riducendo l'esposizione verso emittenti non allineati ai principi e agli obiettivi del Gruppo.

Gestione delle segnalazioni: il sistema di Whistleblowing

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[G1-1 DP 7, 10a]

Al fine di promuovere una cultura aziendale improntata all'etica e alla compliance, il Gruppo Banca Ifis ha istituito un sistema di Whistleblowing strutturato e disciplinato da procedure formalizzate. Il sistema è accessibile non solo agli stakeholder interni, quali azionisti, amministratori e dipendenti con rapporto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato, determinato o in apprendistato), ma anche agli stakeholder esterni, tra cui lavoratori autonomi, collaboratori, fornitori, consulenti, tirocinanti e volontari, inclusi coloro il cui rapporto con il Gruppo non sia ancora iniziato o sia già cessato.

Il sistema consente di segnalare atti, fatti o omissioni che costituiscano violazioni di leggi o di procedure interne delle società del Gruppo, assicurando al contempo un'adeguata tutela dei segnalanti, in coerenza con l'impegno della Banca a favore della trasparenza e della responsabilità aziendale.

[G1-1 DP 10c,ci]

Il sistema di Whistleblowing del Gruppo Banca Ifis si compone dei seguenti canali:

- un applicativo dedicato, accessibile tramite intranet o siti istituzionali, che consente l'invio di segnalazioni in forma anonima. Il sistema prevede l'apertura di una "Inbox" riservata per essere eventualmente contattati in caso di approfondimenti necessari all'elaborazione della segnalazione. Ogni segnalazione genera inoltre una notifica all'indirizzo e-mail dedicato, accessibile esclusivamente al Responsabile dell'Internal Audit;
- un sistema di messaggistica vocale disponibile all'interno dell'applicativo, che trasmette un avviso al medesimo indirizzo e-mail riservato e accessibile al Responsabile dell'Internal Audit;
- un servizio di posta interna o esterna, che consente l'invio di segnalazioni scritte in busta chiusa, indirizzate al Responsabile dell'Internal Audit, contrassegnate dalla dicitura "strettamente riservata";
- incontro con il Responsabile dell'Internal Audit, contattando un numero telefonico dedicato.

Il Responsabile del sistema interno di segnalazione, come previsto dalla normativa di riferimento, fornisce informazioni chiare su canali, procedure e requisiti per presentare le segnalazioni interne ed esterne. In particolare, in presenza delle condizioni stabilite dal d.lgs. 24/2023, quali l'inattività del canale interno, il rischio fondato di ritorsioni o il pericolo imminente per l'interesse sono previste anche le seguenti modalità di trasmissione:

- la segnalazione esterna verso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- la divulgazione pubblica tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone.

[G1-1 DP 10cii]

La riservatezza è garantita in ogni fase del processo di segnalazione, proteggendo l'identità del segnalante, del segnalato e delle persone coinvolte, nonché il contenuto e la documentazione della segnalazione stessa,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

attraverso la completa confidenzialità rispetto alle informazioni ricevute tramite segnalazione. Gli obblighi di riservatezza vengono equilibrati con le necessità di indagine e di azioni disciplinari e, nel caso di procedimenti giudiziari, l'identità può essere rivelata solo qualora necessario ai fini delle indagini o degli approfondimenti istruttori.

Il segnalante è protetto da ritorsioni per motivi legati alla segnalazione, anche quando questa risulta infondata, salvo dolo o colpa grave. La tutela si applica anche alle segnalazioni effettuate prima dell'inizio del rapporto di lavoro, durante la selezione o le fasi precontrattuali, durante il periodo di prova e dopo la fine del rapporto, se le informazioni sono state acquisite durante il medesimo. Sono protetti anche:

- i facilitatori;
- le persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante e che sono legate a essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- i dipendenti di lavoro della persona segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno, con detta persona, un rapporto abituale e corrente;
- gli enti di proprietà della persona segnalante o per i quali le stesse persone lavorano, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Inoltre, sono state definite modalità specifiche che assicurano la gestione sicura del software dedicato.

[G1-1 DP 10e]

Per gestire le segnalazioni ricevute attraverso il sistema di Whistleblowing, il Responsabile dell'Internal Audit monitora costantemente i canali dedicati: l'indirizzo di posta elettronica per le notifiche di nuovi messaggi vocali o segnalazioni sull'applicativo dedicato e la posta cartacea in arrivo.

La ricezione di ogni segnalazione viene confermata al segnalante entro sette giorni lavorativi, utilizzando il canale da lui indicato; in caso di irricevibilità, questa viene motivata nella comunicazione. Il Responsabile del canale interno di segnalazione ha un massimo di tre mesi per concludere gli accertamenti.

Al termine delle verifiche, il Responsabile dell'Internal Audit formalizza le proprie valutazioni (cfr. 3.1 ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione 3.1.8 Canali, DP 32a,32c), che vengono trasmesse all'Amministratore Delegato della Capogruppo e, se applicabile, all'Organismo di Vigilanza (OdV) della Capogruppo o della Controllata di diritto italiano interessata, salvo situazioni di potenziale incompatibilità. La Direzione Human Resources viene coinvolta per definire eventuali provvedimenti conseguenti.

[G1-1 DP 11]

Il sistema di gestione delle segnalazioni sopradescritto è stato sviluppato in conformità con il d.lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva UE 1937/2019 sulla protezione di chi segnala violazioni normative europee e nazionali, assicurando il funzionamento dei canali di segnalazione e la tutela di tutti i soggetti coinvolti.

Le Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

Come sopramenzionato, Gruppo Banca Ifis si dedica attivamente alla promozione di una cultura improntata alla correttezza e all'etica tra i propri dipendenti, favorendo impatti positivi attraverso la diffusione dei principi e dei valori aziendali e sostenendo iniziative mirate a rafforzare una solida cultura d'impresa.

A tal fine, nel 2024, il Gruppo ha rafforzato il processo di presa visione e accettazione della normativa interna, includendo norme di comportamento, regole sull'uso delle dotazioni aziendali e presidi organizzativi per il controllo del loro rispetto. Tra i documenti interessati figurano il Codice Etico e la Politica per la prevenzione della corruzione, e i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001 di ciascuna società del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La presa visione e accettazione integrale dei documenti viene richiesta ogni qualvolta essi vengano aggiornati o caricati sulla intranet aziendale. A supporto di tale obbligo, è stato attivato un sistema di solleciti ed escalation che, in caso di mancato adempimento, prevede il blocco parziale dell'accesso alla intranet.

La consultazione della normativa e la partecipazione ai corsi formativi, obbligatorie per tutta la popolazione aziendale, contribuiscono a diffondere comportamenti responsabili e una cultura condivisa di legalità. Questo approccio rappresenta un efficace presidio nella prevenzione di comportamenti illeciti e reati connessi all'attività aziendale, che potrebbero comportare responsabilità per il Gruppo o le sue società.

A ciò si affiancano iniziative di sensibilizzazione e comunicazione interna attraverso la diffusione e pubblicazione di notizie dedicate sulla intranet aziendale, con l'obiettivo di tenere i dipendenti aggiornati sulle evoluzioni normative, sia interne al Gruppo sia a livello di contesto più ampio. Nel 2024, particolare attenzione è stata dedicata ai contenuti relativi al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 e ai corsi di formazione online su "Prevenzione e Governo del rischio e di reato". Nel 2025, è stata pubblicata una news sulla intranet aziendale in cui sono state annunciate le evoluzioni dell'applicativo di Whistleblowing, dedicato alla raccolta delle segnalazioni in forma orale.

Per rafforzare ulteriormente la diffusione dei valori aziendali, il Gruppo organizza corsi obbligatori sul Codice Etico del Gruppo e sulla Responsabilità Amministrativa degli Enti ai sensi del d.lgs. 231/2001. La funzione Learning & Development monitora la partecipazione ai corsi, inviando eventuali solleciti per garantire il completamento della formazione.

Allo stesso modo, il Gruppo illimity dispone del corso obbligatorio sull'illimity Way, Codice Etico di illimity, che approfondisce i valori e l'impegno verso clienti, azionisti, fornitori e partner commerciali, verso l'Autorità di vigilanza e la Pubblica Amministrazione nonché verso i media e il Paese, e descrive la cultura aziendale di responsabilità, legalità, trasparenza, creazione di valore e rispetto dell'ambiente promossa dal Gruppo illimity. La formazione è diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione, con un focus sulla totalità delle funzioni a rischio, ed è destinato a tutto il personale, con test delle conoscenze finale.

La cultura d'impresa si declina anche nel fornire una sensibilizzazione alla popolazione aziendale verso le tematiche di sostenibilità e impegno su tali ambiti, in particolare nel 2025 sono stati organizzati diversi momenti di condivisione, volti a promuovere consapevolezza e partecipazione, tra cui:

- sette eventi online e/o in presenza di discussione del contesto economico regionale nell'ambito del progetto "Innovation Days" in collaborazione con il Sole 24 Ore;
- giornate studio organizzate presso Villa Fürstenberg di Mestre in collaborazione con la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura con l'obiettivo di valorizzare il soft power del Made in Italy, discutere dell'eccellenza del comparto del restauro italiano e stimolare il dibattito intorno al tema dell'impegno sociale intrecciato al mondo dell'arte e della promozione delle attività culturali;
- partecipazione al Forum Automotive, progetto che riunisce in una giornata tutti i principali operatori della filiera dell'auto (produttori, distributori, media) in tavole rotonde di dibattito;
- partecipazione al "Bike Business Forum di RCS", evento B2B rivolto a tutta la filiera ciclistica italiana: squadre sportive, imprese sponsor, aziende produttrici di bici e componentistica;
- partecipazione al business talk "Sport Industry Talk- L'economia dello Sport" organizzato da RCS Academy in collaborazione con Corriere della Sera e RCS Sport & Events;
- sostegno all'organizzazione del Premio Bancor per l'Economia, istituito dall'Associazione di Cultura Economica e Politica Guido Carli, presso Palazzo Brancaccio a Roma volto a celebrare ogni anno una personalità di rilevanza mondiale che si sia distinta nel dimostrare di affrontare tematiche economiche con sapienza e integrità.

Per rafforzare la cultura aziendale sui temi della sostenibilità, il Gruppo illimity dispone dal 2021 del programma ESG Ambassador, assegnando a circa un centinaio di dipendenti uno specifico ruolo organizzativo di presidio e promozione dei temi di sostenibilità. Si tratta di un programma strutturale, che propone attività formative in ambito

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESG dedicate a temi specifici, quali i rischi ESG, in particolare nel 2025 sui rischi climatici, il profilo e gli impegni di sostenibilità del Gruppo illimity, la Diversity, Equity & Inclusion e le buone pratiche di condotta aziendale, oltre a workshop interni ed esterni ispirazionali e di sensibilizzazione trasversale sulla sostenibilità.

La prevenzione del rischio di riciclaggio rappresenta un ulteriore pilastro fondamentale per garantire la solidità finanziaria, una corretta cultura di impresa e la reputazione aziendale del Gruppo, attraverso la collaborazione attiva con le Autorità di Vigilanza. Il Gruppo si astiene dal mantenere relazioni dirette o indirette con individui o aziende sanzionati, sospettati di appartenenza a organizzazioni criminali, o coinvolti in attività illecite. In tali casi, le società del Gruppo avviano prontamente le attività legate alla segnalazione di operazioni sospette, collaborando pienamente con le autorità.

Questi principi sono tradotti in procedure e controlli specifici nelle diverse aree di business, finalizzati ad attribuire un rischio alle controparti clienti e a stabilire livelli di approvazione adeguati nella gerarchia aziendale. In presenza di un rischio elevato, vengono attivate verifiche rafforzate e viene richiesta l'autorizzazione dell'Alto Dirigente. Inoltre, per i clienti classificati come ad alto rischio, sono previste revisioni periodiche stringenti e frequenti sul monitoraggio e aggiornamento delle informazioni, con eventuale escalation decisionale al mantenimento dei rapporti in essere.

La funzione Anti-Money Laundering (AML) del Gruppo svolge un ruolo cruciale nella prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. Annualmente, esegue un'autovalutazione dei rischi per tutte le società del Gruppo, analizzando il rischio intrinseco, la vulnerabilità dei controlli implementati e il rischio residuo complessivo, da cui derivano azioni correttive o migliorative.

I controlli AML sono specifici per area di business e integrati nei sistemi informativi adottati dalle diverse società:

- Leasing: processi automatizzati verificano liste di controllo e notizie negative, bloccando le pratiche che presentano elementi di rischio per una verifica rafforzata, che può prevedere anche il coinvolgimento della funzione AML;
- Credito Commerciale e prodotti di conto: le procedure di anagrafe Cedacri verificano liste di controllo e notizie negative mentre il processo di KYC GIANOS determina il livello di rischio di riciclaggio attivando eventuali workflow autorizzativi indirizzati per approvazione ai livelli gerarchici appropriati;
- Cap.Ital.Fin.: in GENIO vengono effettuati gli screening sulle liste per identificare Politically Exposed Person (PEP) e soggetti a rischio terrorismo mentre la procedura CHELEO calcola il livello di rischio delle controparti clienti;
- Banca Credifarma: utilizza la procedura Fastcheck, integrata negli applicativi di profilatura della clientela AMLET, per identificare PEP o soggetti a rischio;
- Npl (Non-Performing Loans): sono previsti controlli iniziali sui portafogli acquistati e verifiche successive in SICRAT in fase di definizione dei piani di rientro o accordi transattivi.

Specifici controlli di I livello sono definiti all'interno delle procedure organizzative di riferimento.

La funzione AML della Capogruppo supervisiona costantemente l'efficacia dei processi tramite un piano annuale di controlli di secondo livello, i cui risultati vengono condivisi con le unità operative coinvolte e i Consigli di Amministrazione delle rispettive società. Eventuali carenze sono gestite tramite l'applicativo CAR.SCI, che assegna responsabilità e scadenze precise per gli interventi.

La funzione AML contribuisce attivamente alla formazione obbligatoria in materia di antiriciclaggio, con programmi rivolti sia ai dipendenti in contatto con la clientela sia alla rete esterna di cui si avvalgono le società del Gruppo per la collocazione dei prodotti. La formazione è erogata attraverso corsi in aula, sia in presenza sia in modalità virtuale e tramite un modulo e-learning, "La disciplina antiriciclaggio", reso disponibile in modalità Adaptive Learning sulla piattaforma Ifis Talent.

Nel corso dell'anno sono state organizzate specifiche sessioni formative per le diverse società del Gruppo, focalizzate sul tema della qualità della Segnalazione di Operazioni Sospette. In particolare, sono state organizzate 65 sessioni per un totale di 163 ore di formazione, coinvolgendo un totale di 1.016 partecipanti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ulteriori iniziative includono:

- la partecipazione della Funzione AML agli interventi formativi nell'ambito del programma "Professional Program", organizzato dalla funzione Human Resources;
- formazione generale in materia di antiriciclaggio per i nuovi agenti in attività finanziaria, recuperatori e società di recupero di cui si avvalgono la BU Leasing, Cap.Ital.Fin. e le società del Settore Npl.

Questo approccio strutturato rafforza il sistema di controlli interni, attraverso il rispetto degli standard normativi e la promozione di una cultura aziendale incentrata sulla legalità e sull'etica.

Anche il Gruppo illimity è attivo in tema di cultura di impresa e protezione degli informatori, infatti, illimity Bank, AREC neprix e Abilio a fine 2025 mantengono ancora il proprio sistema di Whistleblowing, organizzato tramite:

- la continua disponibilità della piattaforma digitale @Whistleblowing per la gestione sicura e anonima delle segnalazioni, attraverso un canale affidabile per comunicare eventuali problematiche e assicurare risposte tempestive e correttive;
- la prosecuzione delle attività formative dedicate ai dipendenti sul corretto utilizzo della piattaforma e sulla tutela delle persone segnalanti;
- l'accessibilità della piattaforma per tutti, dai dipendenti agli stakeholder del Gruppo illimity.

La formazione su tale canale Whistleblowing è stata destinata, nel 2024, all'intera popolazione aziendale, con partecipazione obbligatoria, cosicché nel 2025 è stata erogata solo ai nuovi assunti.

Infine, Fürstenberg SGR si avvale delle politiche e del sistema di Whistleblowing di Banca Ifis.

4.1.2 Gestione dei rapporti con i fornitori

I fornitori rivestono un ruolo fondamentale per Banca Ifis, in quanto le decisioni di spesa sono guidate dai principi di economicità ed efficienza nell'allocazione delle risorse. Le relazioni con i fornitori sono improntate alla trasparenza, alla correttezza e alla lealtà, sempre in conformità con i principi stabiliti dal Codice Etico adottato dal Gruppo, al fine di garantire che ogni collaborazione si sviluppi in modo equo e responsabile.

[G1.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Gestione dei rapporti con i fornitori			
Rispetto dei tempi medi di pagamento verso i fornitori definiti all'interno delle linee guida del Gruppo	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie Catena del valore a monte	Medio termine
Rischio operativo dovuto a interruzione dei servizi resi dai fornitori dovuto a controversie con fornitori (i.e. ritardi/mancati pagamenti)	Rischio	Catena del valore a monte	Lungo termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[G1-2 DP 7, 14]

Il Gruppo Banca Ifis disciplina la gestione dei rapporti con i fornitori attraverso un insieme strutturato di politiche e procedure che regolano ogni fase del processo di approvvigionamento (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview). Tra queste, la Politica di Gruppo per la gestione del ciclo passivo ribadisce i principi che orientano la gestione degli acquisti di beni, servizi e immobili per

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

la Capogruppo e le società controllate, assicurando un uso efficiente delle risorse e il pieno rispetto delle normative vigenti.

Il Gruppo illimity dispone inoltre della Policy Sustainable Supply Chain (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview), che mira a mitigare i rischi operativi, reputazionali e ambientali, promuovendo fornitori con pratiche sostenibili e riducendo l'impatto sociale e ambientale lungo la propria catena di fornitura.

Le Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

[G1-2 DP 15a,b]

Gruppo Banca Ifis, attraverso l'attuazione della Politica di Gruppo per la gestione del ciclo passivo e della Procedura Organizzativa per gli acquisti di beni e servizi aziendali, aggiornate nel 2025, gestisce i rapporti con i fornitori secondo i principi di trasparenza, sostenibilità e piena conformità normativa. Nell'ambito di tali processi, i contratti, prevedono l'adesione ai valori del Codice Etico del Gruppo, la cui violazione può comportare la risoluzione del contratto e richieste di risarcimento danni.

La selezione dei fornitori è gestita dalla funzione Procurement & Cost Management, che si occupa della selezione, nomina e delle relazioni commerciali, avvalendosi di un personale adeguatamente formato per garantire un monitoraggio efficace e una gestione dei rapporti basata su trasparenza, dialogo e collaborazione.

Il Gruppo promuove pari opportunità nella selezione dei fornitori, prevenendo l'intercettazione potenziale di conflitti di interesse e incoraggiando la conformità agli standard etici e normativi, inclusi il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 e le disposizioni in materia di esternalizzazione.

A seguito del processo di doppia rilevanza, il Gruppo ha individuato ambiti prioritari lungo la catena di fornitura, tra cui l'integrazione di criteri sociali e ambientali e la definizione di percorsi congiunti con i fornitori per il miglioramento delle loro performance ESG. Tali iniziative si concretizzano attraverso il progetto "Sustainable Procurement", attuato dalla funzione Procurement & Cost Management nel rispetto delle esclusioni previste dalla normativa interna di riferimento. Il progetto, descritto nel capitolo dedicato ai Lavoratori nella catena del valore (cfr. ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore, sezione 3.2.1 Diritti connessi ai lavoratori nella catena del valore), ha come obiettivo principale il monitoraggio delle performance ESG dei fornitori più rilevanti mediante la somministrazione di un questionario dedicato. Come Banca Ifis, il Gruppo illimity utilizza dal 2022 questionari ESG per valutare i fornitori rilevanti, introducendo inoltre una clusterizzazione dei rischi di sostenibilità, con l'obiettivo di ridurre potenziali impatti negativi lungo la catena del valore.

Inoltre, la gestione dei rischi associati ai contratti di particolare rilevanza di Banca Ifis coinvolge la funzione Risk Management e l'unità Rischi Operativi, che effettuano verifiche mirate e presentano rapporti annuali alla direzione strategica, consentendo l'adozione tempestiva di interventi correttivi, ove necessario.

[G1-2 DP 15b]

Per quanto riguarda la nomina dei fornitori di Banca Ifis, tale selezione avviene attraverso un processo rigoroso, che valuta criteri quali onorabilità, correttezza, lealtà negli affari e capacità di rispettare gli obblighi previsti dal Codice Etico e dalle norme di riservatezza. Viene inoltre considerata la sensibilità del fornitore verso le tematiche di responsabilità sociale, ambientale e d'impresa, in relazione alla natura del servizio offerto. Tra i principali fattori di valutazione figurano la competitività, la qualità, l'utilità, il prezzo, l'integrità, la solidità economica e la capacità di garantire un'assistenza efficace e continuativa.

In coerenza con tali principi, Banca Ifis ha adottato la Nota Operativa – Gestione del processo di registrazione e pagamento delle fatture (ciclo passivo), in linea con la Politica di Gruppo per la gestione del ciclo passivo, che disciplina le modalità e le tempistiche di gestione dei pagamenti nei confronti dei fornitori. In particolare, il

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

processo di gestione del ciclo passivo, applicabile alle società Banca Ifis, Ifis Npl Investing e Npl Servicing, si articola in due fasi principali:

1. verifica di solvenza della fattura: il responsabile o referente dell'unità organizzativa che ha ricevuto il bene o il servizio (spesso coincidente con il Centro di Responsabilità per la spesa) gestisce la verifica delle fatture fornite. Queste possono essere consultate direttamente nel sistema, se dispone dei relativi diritti di accesso, oppure ricevute via e-mail dalla funzione Invoices Payments. Se la fattura risulta conforme al bene o servizio ricevuto e il costo è in linea con quanto pattuito, il responsabile approva la fattura nel sistema, autorizzandone il pagamento. In caso contrario, il responsabile può intraprendere le seguenti azioni:
    a) non approvare la fattura, segnalandone l'errore alla funzione Invoices Payments e inserendo una nota con le motivazioni del rifiuto nel sistema;
    b) approvarla per prepagamenti, su indicazione della funzione Invoices Payments, per concludere il ciclo autorizzativo senza generare un nuovo pagamento. In tal caso, l'autorizzazione viene archiviata nella registrazione contabile;
    c) contattare il fornitore per ottenere eventuali documenti rettificativi (e.g. note di credito), e successivamente autorizzare il pagamento dopo aver informato la funzione Invoices Payments e archiviato la documentazione a supporto nel sistema;
2. pagamento delle fatture del fornitore: la funzione Invoices Payments, almeno due volte a settimana, estrae dal sistema l'elenco delle fatture autorizzate e in scadenza, procedendo alla generazione del flusso di pagamento. Le fatture per le quali è ancora in attesa di una nota di credito dal fornitore vengono escluse dal flusso. Periodicamente, la funzione monitora le fatture scadute non ancora saldate, verificandone le cause (e.g. attesa di nota di credito o mancanza di approvazione). Nel caso di fatture scadute prive di approvazione, la funzione sollecita il richiedente affinché completi tempestivamente il processo autorizzativo.

Il flusso di pagamento generato dal sistema gestionale SAP viene sottoposto a verifica da parte del Responsabile della funzione Invoices Payments o del Responsabile della funzione Procurement & Cost Management il giorno successivo all'esecuzione. Durante questa fase, si controlla la corrispondenza tra l'importo dei pagamenti e i dati registrati nel sistema di gestione FEU. Eventuali discrepanze vengono corrette e, successivamente, il flusso viene validato, generando una disposizione di pagamento. Tale disposizione, una volta approvata dalla struttura Operations, autorizza l'esecuzione dei bonifici ai fornitori, in conformità agli importi indicati nelle fatture.

Al termine del processo, l'ufficio Operations provvede all'archiviazione degli ordini di pagamento e della documentazione relativa all'esecuzione dei bonifici (e.g. contabili di pagamento). Questo iter di registrazione e pagamento delle fatture è applicato uniformemente a tutti i fornitori di Banca Ifis.

In aggiunta a ciò, attraverso le "linee guida per la definizione delle modalità di pagamento dei fornitori", Banca Ifis definisce un quadro di principi e regole operative volto a garantire una gestione puntuale ed efficace dei pagamenti, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni con i fornitori e promuovere pratiche aziendali responsabili. L'approccio adottato si basa su equità, trasparenza, sostenibilità e responsabilità etica nella gestione dei pagamenti ai fornitori, riconoscendone l'importanza per costruire rapporti di fiducia e garantire una collaborazione duratura.

La puntualità nei pagamenti viene assicurata attraverso standard chiari, procedure di monitoraggio e una comunicazione trasparente dei termini di pagamento in ogni contratto. Inoltre, la Banca promuove un dialogo continuo con i fornitori per risolvere eventuali dubbi e migliorare i processi. Questo impegno si inserisce in una più ampia responsabilità sociale d'impresa, considerando il rispetto dei termini di pagamento non solo una questione operativa, ma un valore centrale per sostenere pratiche commerciali etiche e responsabili.

[G1-2 DP 15]

I processi di approvvigionamento del Gruppo illimity vengono gestiti in modo sostenibile attraverso la selezione di fornitori che rispettino specifici requisiti tra cui: la presa visione e accettazione del Codice Etico e della Policy Sustainable Supply Chain (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

P Politiche overview), l'assenza di condanne per uno o più reati previsti dal d.lgs. 231/2001, l'impegno ad operare in linea con quanto previsto dallo stesso e dal Codice Etico.

Per quanto riguarda la gestione delle relazioni con i propri fornitori, illimity assicura la continuità operativa e un adeguato presidio dei rischi di governance attraverso un insieme di pratiche strutturate, volte a ridurre il rischio di interruzione dei servizi dovuta a controversie o mancati pagamenti.

In primo luogo, la Banca garantisce pagamenti trasparenti e tempestivi, tramite processi chiari, scadenze rispettate e comunicazioni puntuali, così da prevenire attriti e favorire rapporti commerciali stabili. Inoltre, i fornitori devono prendere visione e accettare il Codice Etico di illimity in fase di qualifica. Tale impostazione definisce standard etici, operativi e di qualità, chiarisce le responsabilità reciproche e riduce la probabilità di comportamenti opportunistici o conflittuali.

Inoltre, illimity applica un solido sistema di gestione dei rischi e di continuità operativa, valutando ex ante e monitorando nel tempo l'affidabilità dei fornitori (ad esempio sulla base del rating creditizio, dello storico di eventi pregiudizievoli e della reputazione desumibile da fonti pubbliche). A supporto, predispone piani di ripristino e soluzioni alternative, incluse eventuali exit strategy per i fornitori più rilevanti e per le esternalizzazioni, valutando anche la concentrazione delle dipendenze e assicurando che eventuali interruzioni siano gestibili senza impatti critici sui servizi aziendali.

Infine, illimity adotta strategie di coinvolgimento dei fornitori che tengono conto delle tematiche di sostenibilità, non solo attraverso la somministrazione di un questionario ESG in fase di qualifica, ma anche mediante campagne annuali di aggiornamento dello stesso.

Nel complesso, le misure adottate consentono di mantenere relazioni solide, prevenire controversie e assicurare la continuità delle attività.

4.1.3 Corruzione attiva e passiva

La prevenzione del rischio di corruzione attiva e passiva è una priorità fondamentale per il Gruppo Banca Ifis. Per contrastare efficacemente la commissione di reati di corruzione e concussione, le società del Gruppo che hanno nominato un Organismo di Vigilanza hanno adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 (MOG), insieme alle linee guida delineate nel Codice Etico e alla Politica per la prevenzione della corruzione di Gruppo. Tali strumenti sono fondamentali per garantire l'integrità delle operazioni aziendali e promuovere una cultura di trasparenza e responsabilità all'interno del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[G1.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Corruzione attiva e passiva			
Contributo alla diffusione di una cultura di correttezza ed eticità tra i dipendenti attraverso l'erogazione di programmi di formazione rivolti a dipendenti e partner e la comunicazione delle politiche aziendali	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Medio termine
Verificarsi di episodi corruttivi e di riciclaggio a scapito del mercato e della comunità	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie Catena del valore a valle	Medio termine
Rischio reputazionale e di compliance derivante da sanzioni a fronte di condanne relative ad attività legate alla criminalità finanziaria (e.g. riciclaggio di denaro, violazioni delle sanzioni, corruzione attiva e passiva)	Rischio	Operazioni proprie	Medio termine
Miglioramento della reputazione attraverso investimenti nello sviluppo di strumenti innovativi per gestire, monitorare e prevenire la corruzione attiva e passiva	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[G1-1 DP 7]

A testimonianza del proprio impegno nella prevenzione della corruzione, il Gruppo Banca Ifis ha adottato un insieme di politiche e di strumenti (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview) volti a garantire la massima trasparenza e correttezza nello svolgimento delle attività aziendali. Il MOG definisce i principi, le regole e le strutture finalizzate a prevenire comportamenti illeciti, tutelare gli stakeholder e assicurare un monitoraggio delle attività sensibili all'interno del Gruppo. A tale presidio si affianca la Politica per la prevenzione della corruzione, che identifica gli ambiti di rischio e stabilisce misure organizzative volte a garantire operazioni responsabili e corrette per ogni società del Gruppo.

[G1-1 DP 10g]

Per garantire l'efficace attuazione del MOG di Banca Ifis e delle società del Gruppo, le norme e i presidi richiesti dalla Banca vengono adeguatamente diffusi e condivisi con tutti i destinatari, in quanto la conoscenza del Modello rappresenta il presupposto essenziale per la sua corretta applicazione e per la responsabilizzazione di tutti coloro che lavorano o collaborano con il Gruppo. Ciò evita che possano essere giustificate condotte improprie o illecite, sia dolose sia colpose, a causa di ignoranza o errata interpretazione del Modello stesso o delle normative interne. Per il buon funzionamento del MOG, la comunicazione e la formazione del personale sono requisiti imprescindibili, che devono essere adattati alle diverse categorie di destinatari: dai dipendenti generali a quelli operanti in aree di rischio o attività sensibili, fino ai componenti degli organi sociali. In questo modo, si assicura che ogni individuo comprenda appieno le proprie responsabilità e contribuisca attivamente alla corretta applicazione del MOG.

Questo impegno si concretizza in un piano formativo strutturato, che include corsi e approfondimenti su diverse tematiche rilevanti per la cultura d'impresa. Per garantire un aggiornamento costante anche sotto il profilo della formazione, la funzione Compliance, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio normativo, comunica alle strutture interessate le evoluzioni normative pertinenti, avviando il processo di monitoraggio e recepimento dei cambiamenti come disciplinato dalla normativa interna di riferimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La formazione erogata, oltre a essere un obbligo normativo, rappresenta uno strumento fondamentale per accrescere la consapevolezza e la cultura del personale, rafforzando la capacità di prevenire il rischio di un coinvolgimento inconsapevole della Banca in comportamenti inadeguati o illeciti.

[G1-1 DP 10h]

In questo contesto, le aree del Gruppo Banca Ifis identificate come maggiormente esposte a potenziali eventi corruttivi includono:

- Direzione Chief Commercial Officer (CCO), con riferimento alle funzioni coinvolte nel processo di erogazione del credito;
- Direzione Human Resources, coinvolta nella gestione delle risorse umane e delle politiche del personale;
- funzione General Counsel;
- funzioni di controllo, coinvolte nel monitoraggio della conformità normativa e dei rischi (i.e. AML, Compliance, Risk Management e Direzione Large Risk & Monitoring);
- funzione Procurement & Cost Management, preposta alla gestione degli acquisti e dei costi aziendali;
- funzione Privacy & Security, responsabile degli aspetti legali, di privacy e sicurezza;
- funzioni dedicate all'acquisto e vendita di portafogli Npl, che trattano transazioni di credito non performanti;
- funzioni coinvolte nel processo di recupero del credito Npl, essenziali per la gestione dei crediti deteriorati;
- Comitato Sostenibilità, coinvolto nella supervisione delle iniziative legate alla sostenibilità aziendale.

Le Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

Banca Ifis adotta un approccio strutturato alla prevenzione della corruzione, volto a ridurre i potenziali impatti negativi sul mercato e sulla comunità, promuovendo una cultura di correttezza ed eticità mediante l'erogazione di programmi formativi dedicati a dipendenti e partner, affiancati da una comunicazione trasparente e costante delle politiche aziendali. Per mitigare i rischi associati a sanzioni derivanti da attività legate alla criminalità finanziaria, come riciclaggio di denaro, violazioni delle normative sulle sanzioni e corruzione, il Gruppo investe nello sviluppo di strumenti innovativi per gestire, monitorare e prevenire tali fenomeni. Inoltre, si pone l'obiettivo di migliorare la propria reputazione attraverso iniziative concrete che rafforzino l'integrità aziendale.

Il Gruppo eroga programmi di formazione specifici volti a sensibilizzare i destinatari sui principi etici e sui valori aziendali, contribuendo a rafforzare la consapevolezza e il senso di responsabilità a tutti i livelli. Parallelamente, garantisce una comunicazione chiara e accessibile delle proprie politiche, assicurando che tutti gli stakeholder, interni ed esterni, siano informati e allineati ai più elevati standard di comportamento etico.

[G1-3 DP 20,21a]

In particolare, il Gruppo assicura che tutti i dipendenti ricevano adeguata formazione sulle politiche e sulle procedure anticorruzione attraverso l'erogazione di due corsi e-learning obbligatori accessibili tramite la piattaforma Ifis Talent: "Il Codice Etico di Banca Ifis" e "Prevenzione e governo del rischio di reato". Il primo illustra principi, regole di condotta e strumenti di vigilanza previsti dal Codice Etico; il secondo, rivolto ai dipendenti delle società italiane, approfondisce i principi generali individuati dal d.lgs. 231/2001. Entrambi i percorsi prevedono un test finale, il cui superamento è vincolante per il completamento con esito positivo del corso. Di seguito se ne descrivono sinteticamente contenuti e modalità di erogazione.

Il corso dedicato al Codice Etico fornisce una panoramica dei principi di condotta nei rapporti con dipendenti, collaboratori e altre parti interessate ed è composto da quattro sezioni:

- una sezione introduttiva su principi, valori e responsabilità, ivi inclusi i destinatari;
- i principi di condotta nei rapporti con dipendenti e collaboratori;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- i principi di condotta nei rapporti con altre parti interessate, cioè con clientela, fornitori, debitori e in particolare con la Pubblica Amministrazione ivi inclusi i presidi organizzativi adottati;
- gli strumenti di vigilanza sul rispetto del Codice Etico, incluso il sistema di segnalazione interna delle violazioni (Whistleblowing).

Il corso relativo alla "Prevenzione e governo del rischio di reato" (d.lgs. 231/2001) illustra i tratti salienti della Responsabilità amministrative degli enti, tra cui:

- la natura della responsabilità degli Enti da reato;
- i destinatari della disciplina;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001;
- l'Organismo di Vigilanza;
- il sistema sanzionatorio.

Il Modulo formativo esamina inoltre tutte le fattispecie di reato di matrice 231/2001, ponendo particolare attenzione a quelle con maggiore rilevanza per il settore bancario-finanziario e offre un approfondimento anche in materia di Whistleblowing.

Il corso è basato sulla tecnologia Adaptive Learning che consente di apprendere in modo più rapido e mirato, massimizzando i risultati. All'utente viene inizialmente somministrato un test iniziale che valuta il livello di conoscenza di ciascun argomento. I risultati della prova determinano quali moduli ciascun utente dovrà fruire, sulla base delle aree risultate meno presidiate, fatta salva la fruizione obbligatoria dei contenuti interessati da novità normative. Il percorso formativo si conclude con un test finale su tutti gli argomenti trattati, con una soglia minima per il superamento.

[G1-3 DP 21b]

In linea con quanto descritto, il 100% delle funzioni aziendali a rischio è coinvolto nelle attività formative, incluse quelle dedicate alla prevenzione e al contrasto della corruzione.

[G1-3 DP 21c]

Per quanto riguarda gli organi di amministrazione e controllo, allo stato attuale non sono stati erogati moduli formativi specifici sui reati corruttivi. Tuttavia, i membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società controllate vengono a conoscenza delle procedure anticorruzione adottate in occasione dell'approvazione o del recepimento dei MOG e del Codice Etico.

Anche il Gruppo illimity assegna particolare importanza, in ambito anticorruzione, al ruolo della formazione. Nel corso del 2025, il Gruppo illimity ha erogato specifici corsi web-based (e-learning) dedicati all'approfondimento del rischio di corruzione e i presidi da adottare nell'ambito delle attività operative maggiormente esposte. Il programma di formazione obbligatoria sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione è rivolto a tutto il personale del Gruppo illimity.

[G1-3 DP 20]

Parallelamente, tutti i dipendenti sono tenuti a conoscere e rispettare le regole e i principi di comportamento descritte nei MOG e nella dedicata Politica di Gruppo in materia di contrasto alla corruzione, le potenziali attività sensibili, le principali strutture e le tutele poste in atto in termini di politiche, regolamenti interni e strutture di controllo. La normativa interna e, in particolare i protocolli e le procedure in materia, il Codice Etico e il MOG, sono disponibile attraverso la intranet aziendale, garantendone la piena accessibilità.

Oltre alle attività di sensibilizzazione e formazione sopra descritte, il Gruppo Banca Ifis dispone di un sistema di Governance interno finalizzato alla gestione dell'anticorruzione strutturato ai sensi del d.lgs. 231/2001.

[G1-3 DP 18a]

Il MOG della Capogruppo, adottato per la prevenzione del rischio di commissione dei reati di corruzione e concussione prevede le seguenti fattispecie di reato di matrice corruttiva:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- concussione;
- corruzione per l'esercizio della funzione;
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- corruzione in atti giudiziari;
- induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione;
- istigazione alla corruzione;
- corruzione tra privati;
- istigazione alla corruzione tra privati;
- peculato;
- peculato mediante profitto dell'errore altrui;
- traffico di influenze illecite.

[G1-3 DP 18b]

In particolare, il MOG specifica che le strutture di controllo sono le funzioni di controllo di secondo e terzo livello e il Collegio Sindacale. Unitamente a tali strutture, è individuata anche la figura dell'Organismo di Vigilanza dotata di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Banca Ifis è costituito dalle regole, dalle procedure e dalle strutture organizzative che mirano ad assicurare, tra gli altri, il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi e la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, le procedure e i codici di condotta adottati dal Gruppo. Le attività aziendali, laddove previsto, sono oggetto di controlli da parte delle stesse funzioni o aree di business, owner dei diversi processi e attività (controlli di linea o di primo livello), di controlli da parte delle funzioni preposte di secondo livello (Risk Management, Compliance e Anti-Money Laundering) e di terzo livello (Internal Audit).

La funzione Risk Management identifica i rischi ai quali la Capogruppo e le società del Gruppo sono esposte e provvede alla misurazione e al monitoraggio periodico degli stessi attraverso specifici indicatori di rischio, pianificando le eventuali azioni di mitigazione per i rischi rilevanti. Le attività del Risk Management sono oggetto di periodica rendicontazione agli organi aziendali tramite il Tableau de Bord, e, ove previsto, anche a Banca d'Italia e a Consob. La struttura complessiva di governo e gestione dei rischi a livello di Gruppo è disciplinata nel Risk Appetite Framework (RAF) e nei documenti che ne discendono, tenuti costantemente aggiornati in base alle evoluzioni del quadro strategico del Gruppo stesso. In particolare, il Gruppo ha definito una Tassonomia dei Rischi all'interno della quale sono descritte le logiche seguite nell'identificazione dei rischi attuali e/o potenziali a cui il Gruppo potrebbe essere esposto nel conseguimento dei propri obiettivi strategici e, per ciascuna tipologia, gli strumenti di prevenzione e mitigazione previsti.

Le attività di controllo effettuate dalla funzione Compliance mirano a verificare l'efficacia delle misure organizzative richieste, proposte e attuate ai fini della gestione del rischio di non conformità, pertanto, si applicano a tutti gli ambiti in cui sussiste tale rischio. Gli esiti dei controlli sono formalizzati in relazioni che vengono condivise con le strutture aziendali competenti, alle quali è richiesto di fornire riscontro sulle azioni di rimedio individuate e sulla tempistica di realizzazione. Tali adempimenti sono soggetti al monitoraggio della funzione e alla rendicontazione periodica agli organi aziendali tramite il Tableau de Bord e, ove previsto, anche a Banca d'Italia e a Consob. Essa opera con un approccio ex-ante, effettuando consulenza a supporto del business su ambiti normativi identificati, ed ex-post, effettuando verifiche di conformità.

La funzione Anti-Money Laundering effettua controlli sistematici di secondo livello in relazione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, volti a verificare la corretta applicazione delle procedure ai processi operativi, produce Key Risk Indicator rappresentativi degli elementi di rischio più significativi da tenere monitorati ed effettua l'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo con cadenza annuale. L'esito delle verifiche effettuate e il piano di azione sono condivisi con il Management di riferimento. Tali controlli e indicatori sono, inoltre, esposti trimestralmente nel Tableau de Bord e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, anche a Banca d'Italia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Infine, la funzione Internal Audit controlla, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi aziendali e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle diverse componenti del Sistema dei Controlli Interni. L'attività di revisione condotta dalla funzione Internal Audit è trasversale a tutti i processi aziendali. Al fine di individuare eventuali andamenti anomali o violazioni della regolamentazione interna e di valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, alla funzione è attribuita la responsabilità delle verifiche sulla corretta applicazione delle disposizioni interne. La funzione Internal Audit opera sulla base della pianificazione approvata dal Consiglio di Amministrazione a cui si aggiungono interventi non pianificati per specifiche necessità e/o richieste dei principali organi aziendali o di vigilanza esterni. Gli esiti degli audit sono condivisi con l'unità organizzativa di riferimento e con le funzioni di controllo di secondo livello, quindi inviati al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi. La funzione Internal Audit, inoltre, si relaziona periodicamente con gli organi aziendali anche tramite la presentazione di specifiche rendicontazioni di sintesi (Relazioni annuali e Tableau de Bord trimestrali) che, ove previsto, sono oggetto di trasmissione anche a Banca d'Italia o a Consob. Il ciclo di audit, come previsto dalla normativa di vigilanza, è triennale e prevede verifiche su tutti i principali processi aziendali.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) istituito ai sensi del d.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, opera come organismo autonomo cui compete la vigilanza sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento dei MOG idonei a prevenire i reati presi in considerazione nel d.lgs. 231/2001.

[G1-3 DP 18c]

Il processo di comunicazione dei risultati agli organi di amministrazione, direzione e controllo si articola in diversi momenti e prevede che:

- il Presidente dell'OdV, o un membro designato, riferisca al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile sull'attività svolta e sull'eventuale utilizzo dell'autonomia finanziaria. Almeno una volta l'anno, l'OdV presenta una relazione dettagliata sull'attività svolta e un piano delle attività;
- il Presidente dell'OdV, in caso di necessità, valuta l'opportunità di fornire aggiornamenti straordinari;
- le funzioni di controllo di secondo e terzo livello trasmettano all'OdV, una volta condivisi con il Consiglio di Amministrazione, l'estratto dei piani annuali e le relazioni sulle attività svolte, per le tematiche di interesse dell'Organismo stesso. L'OdV può inoltre promuovere incontri di coordinamento con gli Organismi di Vigilanza delle società controllate.

Il MOG e la normativa interna di riferimento descrivono i flussi informativi verso l'OdV, fondamentali per agevolare la vigilanza sull'efficacia e l'applicazione del Modello da parte dell'organismo stesso, nonché per essere informati di condotte contrarie ai principi comportamentali impartiti dai MOG, dal Codice Etico e dalla Politica per la prevenzione della corruzione del Gruppo.

I Responsabili delle strutture devono garantire la concreta attuazione dei controlli e delle norme comportamentali del MOG. Inoltre, tutti i destinatari del Modello devono segnalare eventuali condotte illecite all'OdV o all'Internal Audit, in linea con la Politica di Gruppo per la gestione delle segnalazioni delle violazioni (Whistleblowing), anche se non direttamente riconducibili a reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/2001.

I processi e i presidi adottati da Banca Ifis sono finalizzati a promuovere relazioni fondate sulla fiducia e sull'integrità, consolidando una cultura aziendale orientata alla sostenibilità e al rispetto dei valori condivisi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4.1.4 Influenza politica e attività di lobbying

[G1.SBM-3 DP 48a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale
Influenza politica e attività di lobbying			
Rischio reputazionale e di compliance derivante da comportamenti non conformi ai principi di correttezza, onestà e trasparenza nei rapporti con le autorità di regolamentazione con cui il Gruppo intrattiene relazioni istituzionali	Rischio	Operazioni proprie	Breve termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[G1-1 DP 7]

Il Gruppo Banca Ifis definisce un sistema strutturato di gestione e presidio delle comunicazioni verso e tra gli organi societari attraverso l'adozione della Politica di Gruppo per la gestione dei Flussi Informativi (cfr. Altre informazioni di sostenibilità, sezione 5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview). Tale sistema è fondato sui principi di completezza, tempestività e accuratezza delle informazioni, al fine di assicurare il corretto funzionamento degli organi di governo e di controllo, favorire processi decisionali e rafforzare l'efficacia del sistema dei controlli interni. Inoltre, in coerenza con i propri principi di integrità, il Gruppo Banca Ifis si impegna a non elargire contributi politici, né in forma diretta né indiretta, in linea con la Politica ESG (cfr. 2.2 ESRS E1 – Cambiamenti climatici, sezione 2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, DP 25).

Le Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68a,b,c]

Con riferimento alle relazioni istituzionali, il Gruppo Banca Ifis adotta un presidio organizzativo dedicato alla gestione dei rapporti con le Autorità di Regolamentazione. In tale ambito, la Banca adotta il Manuale tecnico operativo di Gruppo per la gestione delle richieste provenienti dalle autorità di vigilanza, che disciplina modalità, canali e responsabilità per l'interazione con le stesse. Tutte le richieste vengono monitorate e gestite attraverso canali ufficiali e tracciabili; qualora pervengano tramite modalità non ordinarie o informali (e.g. contatti telefonici), le funzioni destinatarie sono tenute a registrarle tempestivamente su un portale dedicato accessibile tramite intranet aziendale, assicurando la corretta mappatura delle richieste e l'attivazione dei flussi informativi interni verso le strutture competenti, inclusi, ove previsto, l'Amministratore Delegato e la funzione di Internal Audit.

Il Gruppo partecipa ai lavori di associazioni di settore in cui è attiva, al fine di promuovere uno sviluppo efficiente e sostenibile. In particolare aderisce, tra gli altri: all'Associazione Bancaria Italiana (ABI), che promuove la cultura della legalità e della sana e prudente gestione bancaria, all'Associazione Italiana per il Factoring (Assifact), che rappresenta l'industria del factoring in Italia e in Europa per monitorare e accompagnare i principali cambiamenti di mercato e normativi; e all'Associazione Italiana Leasing (Assilea), che rappresenta le società di leasing presso le organizzazioni del settore che operano nelle varie sedi istituzionali, nazionali e internazionali. Nello svolgimento di queste attività vengono identificati adeguati presidi volti a garantire coerenza con i valori e i principi di sostenibilità definiti dal Gruppo, con particolare riferimento a tematiche afferenti al cambiamento climatico. Le attività sopra descritte non corrispondono in alcun modo ad attività di lobbying né sono finalizzate a esercitare influenze politiche.

Si specifica inoltre che con riferimento ai contributi politici, tra cui donazioni e altre elargizioni, questi sono vietati in qualsiasi forma materiale e immateriale. In particolare, non possono essere destinatari di erogazioni i partiti e i

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

movimenti politici e le loro articolazioni organizzative, le organizzazioni sindacali e di patronato, i club, le associazioni e i gruppi ricreativi, le scuole private, parificate e/o legalmente riconosciute, salvo specifiche iniziative connotate da particolare rilievo sociale, culturale o scientifico, che devono essere comunque approvate.

4.1.5 Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 72, 81,a,b,bii]

Attualmente, non sono stati fissati obiettivi misurabili e orientati ai risultati specifici in relazione agli impatti, ai rischi e alle opportunità legati agli ambiti connessi alla condotta delle imprese. La Banca valuterà, nel corso dei prossimi esercizi, l'opportunità di prefissare obiettivi specifici in merito a tale tematica, tenendo conto delle priorità strategiche e delle esigenze del contesto operativo, anche in vista del futuro piano industriale che verrà presentato al mercato.

Nonostante l'assenza di tali obiettivi, Banca Ifis monitora l'efficacia delle politiche e azioni intraprese in materia di sostenibilità. Questo monitoraggio avviene attraverso processi strutturati, che includono il sistema di Whistleblowing disponibile per gli stakeholder interni ed esterni di Banca Ifis. Tale sistema consente di segnalare e valutare eventuali condotte non conformi ai valori e ai principi di condotta del business, promuovendo trasparenza, integrità e un efficace controllo sull'aderenza agli standard etici e normativi dell'azienda.

4.1.6 Metriche

[ESRS 2 MDR-M DP 75, 77a]

Nel processo di rendicontazione delle metriche relative alla governance, Banca Ifis ha collaborato attivamente con le funzioni aziendali competenti, assicurando un apporto qualificato e specifico nei rispettivi ambiti. Le metodologie e le ipotesi adottate sottostanti il calcolo dei dati quantitativi rendicontati sono conformi agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e alle normative vigenti.

[G1-4 DP 24a]

Nel 2025 non si sono verificati casi di corruzione né sono stati avviati procedimenti penali che abbiano coinvolto dipendenti del Gruppo o operatori delle reti esterne. Inoltre, non sono state riportate condanne né inflitte ammende per violazioni delle normative contro la corruzione attiva e passiva. Questo risultato testimonia l'efficacia del sistema di gestione adottato dal Gruppo Banca Ifis, che non è stato nemmeno oggetto di azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, violazioni delle normative antitrust o pratiche monopolistiche.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

[G1-4 DP 24b]

Numero e percentuale di dipendenti che hanno ricevuto formazione sulla lotta alla corruzione, suddivisi per categoria di inquadramento	u.d.m.	2025	2024
Dirigenti	N.	90	57
	%	54	58
Quadri	N.	588	511
	%	60	78
Impiegati	N.	849	987
	%	55	78
Totale	**N.**	**1.527**	**1.555**
	%	**57**	**77**

Nel 2024, l'elevata partecipazione ai corsi di formazione in materia di anticorruzione è stata favorita dall'aggiornamento dei contenuti formativi per cui è stato richiesto alla popolazione aziendale di rinnovare le proprie competenze. Nel 2025, i contenuti sono rimasti invariati, non richiedendo aggiornamenti formativi per le funzioni già coinvolte; pertanto, i corsi sono stati destinati alle nuove risorse assunte e a quelle che non avevano ancora partecipato alla formazione nel 2024. Inoltre, nel 2025, sono stati inclusi nel conteggio anche i dipendenti del Gruppo illimity.

[G1-4 DP 25d]

Anche nel corso del 2025, analogamente all'esercizio precedente, non sono stati registrati casi di corruzione o cause legali che abbiano riguardato dipendenti del Gruppo o operatori delle reti esterne.

[G1-5 DP 29b,bi,bii]

Come descritto in precedenza e in linea con gli anni precedenti, il Gruppo ribadisce il proprio impegno a non elargire contributi politici in alcuna forma, sia materiale che immateriale. Nel 2025 non sono stati erogati contributi politici, né finanziari né in natura.

[G1-5 DP 29a,c,d]

Pertanto, non vi sono rappresentanti degli organi di amministrazione, direzione e controllo incaricati della supervisione di attività di influenza politica, in quanto tali attività non sono implementate da Banca Ifis su alcuna tematica. Inoltre, si precisa che il Gruppo non è iscritto ad alcun registro per la trasparenza.

[G1-6 DP 33a,b,c]

Il Gruppo Banca Ifis si distingue relativamente al tempo medio di pagamento delle fatture (27 giorni), calcolato dalla decorrenza del termine legale o contrattuale della stessa.

I termini standard adottati prevedono 30 giorni a partire dalla fine del mese di emissione della fattura, una prassi applicata alla maggior parte dei contratti, oltre a ulteriori condizioni personalizzate con i singoli fornitori.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tuttavia, alcuni adempimenti burocratici e contabili necessari alla registrazione delle singole transazioni sui sistemi applicativi digitali generano un lieve ritardo di pagamento in molteplici casi che influenza negativamente il risultato dell'allineamento dei pagamenti ai termini di pagamento (rispetto dei termini nel 50% dei casi).

L'approccio adottato da Banca Ifis, improntato alla trasparenza e responsabilità, si riflette nell'assenza di procedimenti giudiziari pendenti legati a ritardi nei pagamenti, confermando una gestione puntuale e affidabile degli impegni finanziari.

[G1-6 DP 33a]

Numero medio di giorni per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale	u.d.m.	2025	2024
	N.	27	25

[G1-6 DP 33b]

Percentuale di pagamenti che rispetta i termini standard di pagamento	u.d.m.	2025	2024
	%	50	46

[G1-6 DP 33c]

Numero di procedimenti giudiziari pendenti dovuti a ritardi di pagamento	u.d.m.	2025	2024
	N.	0	0

[G1-6 DP 33d]

Per il calcolo delle prassi di pagamento del Gruppo Banca Ifis, effettuato a livello consolidato per l'anno di rendicontazione 2025 (1° gennaio – 31 dicembre), il campionamento utilizzato comprende:

- tutte le fatture pagate nei confronti dei fornitori da ciascuna società del Gruppo Ifis nel periodo considerato;
- fatture pagate verso fornitori italiani, dell'UE ed extra-UE.

Sono state escluse dal campione:

- le fatture e i pagamenti tra società appartenenti al Gruppo Banca Ifis;
- le fatture emesse da fornitori che corrispondono a persone fisiche ed emesse da fornitori operanti in regime forfettario o soggetti a ritenuta d'acconto, in quanto non rientrano nella categoria delle Pmi;
- storni e note di credito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

5. Altre informazioni di sostenibilità

5.1 Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Delegato (UE) 2020/852 (Regolamento tassonomia)

5.1.1 Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178

Tutti i valori pubblicati all'interno dei Modelli previsti dall'Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178 sono espressi in mln/€ e in valore percentuale. Nel caso in cui il dato relativo a una specifica categoria di esposizione risulti pari a 0, la cella corrispondente all'interno del Modello di riferimento è valorizzata con un trattino ("-"). Qualora, invece, a una determinata cella risulti associato un valore maggiore di 0, ma non visibile in termini percentuali o in milioni di euro (perché di percentuale/importo esiguo), la cella corrispondente dei modelli di seguito riportati è valorizzata con "0,0".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Ponderazione Capex Stock [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock In milioni di EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**3.945,5**	**782,4**	**278,5**	**260,5**	**13,5**	**2,2**	**2,2**	**0,0**	**0,0**	**-**	**4,1**	**163,3**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**3.853,3**	**758,7**	**271,2**	**255,0**	**13,5**	**2,2**	**0,5**	**0,0**	**0,0**	**-**	**4,1**	**161,0**
3	**Imprese finanziarie**	**685,5**	**142,7**	**15,7**	**15,5**	**0,2**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**-**	**0,9**	**3,6**
4	Prestiti e anticipi	228,4	26,2	3,1	3,1	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	0,2	1,6
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	391,2	94,2	10,2	10,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,5	1,6
6	Strumenti rappresentativi di capitale	65,9	22,4	2,4	2,4	0,0	0,0	-	-	-		0,1	0,3
7	**Imprese non finanziarie**	**692,8**	**415,4**	**241,2**	**225,2**	**13,3**	**2,1**	**0,5**	**0,0**	**0,0**	**-**	**3,2**	**157,5**
8	Prestiti e anticipi	566,6	353,5	205,8	190,1	13,3	2,1	0,3	0,0	0,0	-	2,7	140,9
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	63,6	33,5	15,1	15,1	0,0	-	0,0	-	-	-	0,4	2,4
10	Strumenti rappresentativi di capitale	62,7	28,3	20,3	20,0	0,0	0,0	0,2	0,0	-		0,0	14,2
11	**Famiglie**	**2.475,0**	**200,6**	**14,3**	**14,3**	-		-			-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	150,3	150,3	14,3	14,3	-		-			-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	50,3	50,3	-	-						-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**[58]	**92,1**	**23,7**	**7,3**	**5,6**	**0,0**		**1,7**			**-**	**-**	**2,3**
20	**Totale attivi GAR**	**3.945,5**											
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**18.500,5**											
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**3.951,6**											
23	**Esposizione verso Banche centrali**	**404,3**											
24	**Portafoglio di negoziazione**	**27,5**											
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**8.801,9**											
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	8.541,3											
27	Prestiti e anticipi	8.198,3											
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	452,3											
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-											
30	Titoli di debito	205,6											
31	Strumenti rappresentativi di capitale	137,4											
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	260,6											
33	Prestiti e anticipi	257,5											
34	Titoli di debito	1,0											
35	Strumenti rappresentativi di capitale	2,1											
36	**Derivati**	**60,9**											
37	**Prestiti interbancari a vista**	**479,3**											
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**0,0**											
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**4.774,9**											
40	**Totale attivi**	**22.445,9**											
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali												
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	83,2	28,7	8,0	7,2	0,5	0,0	0,2	0,1	0,0	-	0,6	3,4
43	Di cui titoli di debito	52,1	19,3	5,8	5,1	0,5	0,0	0,1	0,1	0,0	-	0,5	2,4
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	19,7	8,1	2,1	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,1	1,1

58 Conformemente all'articolo 7(3) del presente Regolamento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock In milioni di EUR	m	n	o	p
		Esposizioni non valutate	Di cui finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[59]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevato dall'ente creditizio[60]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
11	**Famiglie**	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-		-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**[61]	-	-		
20	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**				
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**				
23	**Esposizione verso Banche centrali**				
24	**Portafoglio di negoziazione**				
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**				
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
27	Prestiti e anticipi				
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali				
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici				
30	Titoli di debito				
31	Strumenti rappresentativi di capitale				
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
33	Prestiti e anticipi				
34	Titoli di debito				
35	Strumenti rappresentativi di capitale				
36	**Derivati**				
37	**Prestiti interbancari a vista**				
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**				
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**				
40	**Totale attivi**				
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali				
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-

59 Conformemente all'articolo 7(8)(a) e (b) del presente Regolamento.
60 Conformemente all'articolo 4(1a) del presente Regolamento.
61 Conformemente all'articolo 7(3) del presente Regolamento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Ponderazione Turnover Stock [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa
31.12.2025

	Stock In milioni di EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**3.945,5**	**730,2**	**188,7**	**185,8**	**0,1**	**1,2**	**1,4**	**0,1**	**-**	**-**	**7,4**	**48,4**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**3.853,3**	**704,8**	**183,9**	**181,4**	**0,1**	**1,2**	**1,2**	**0,1**	**-**	**-**	**7,4**	**46,8**
3	**Imprese finanziarie**	**685,5**	**141,3**	**13,3**	**13,2**	**0,1**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**-**	**-**	**0,9**	**1,9**
4	Prestiti e anticipi	228,4	26,3	2,1	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,2	0,6
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	391,2	92,9	9,0	9,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,5	1,1
6	Strumenti rappresentativi di capitale	65,9	22,1	2,1	2,1	0,0	-	-	-	-		0,1	0,2
7	**Imprese non finanziarie**	**692,8**	**363,0**	**156,4**	**153,9**	**0,0**	**1,2**	**1,2**	**0,1**	**-**	**-**	**6,5**	**44,9**
8	Prestiti e anticipi	566,6	311,2	134,3	132,3	0,0	1,2	0,7	0,1	-	-	6,4	31,4
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	63,6	30,2	8,6	8,3	-	-	0,3	-	-	-	0,1	1,4
10	Strumenti rappresentativi di capitale	62,7	21,5	13,6	13,4	-	-	0,2	0,0	-		0,0	12,1
11	**Famiglie**	**2.475,0**	**200,6**	**14,3**	**14,3**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	150,3	150,3	14,3	14,3	-		-			-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	50,3	50,3	-	-						-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**[62]	**92,1**	**25,4**	**4,7**	**4,5**	**0,0**		**0,3**			**-**	**-**	**1,7**
20	**Totale attivi GAR**	**3.945,5**											
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**18.500,5**											
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**3.951,6**											
23	**Esposizione verso Banche centrali**	**404,3**											
24	**Portafoglio di negoziazione**	**27,5**											
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**8.801,9**											
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	8.541,3											
27	Prestiti e anticipi	8.198,3											
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	452,3											
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0											
30	Titoli di debito	205,6											
31	Strumenti rappresentativi di capitale	137,4											
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	260,6											
33	Prestiti e anticipi	257,5											
34	Titoli di debito	1,0											
35	Strumenti rappresentativi di capitale	2,1											
36	**Derivati**	**60,9**											
37	**Prestiti interbancari a vista**	**479,3**											
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**0,0**											
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**4.774,9**											
40	**Totale attivi**	**22.445,9**											
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali												
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	83,2	24,9	5,1	4,7	0,1	0,0	0,2	0,1	-	-	0,4	2,3
43	Di cui titoli di debito	52,1	16,5	3,7	3,4	0,1	0,0	0,1	0,1	-	-	0,4	1,6
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	19,7	7,6	1,4	1,3	0,0	0,0	0,1	0,0	-	-	0,1	0,7

[62] *Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento Delegato 2021/2178.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock In milioni di EUR	m	n	o	p
		Esposizioni non valutate	Di cui finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[63]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevato dall'ente creditizio[64]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
11	**Famiglie**	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-		-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[65]**	-	-		
20	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**				
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**				
23	**Esposizione verso Banche centrali**				
24	**Portafoglio di negoziazione**				
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**				
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
27	Prestiti e anticipi				
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali				
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici				
30	Titoli di debito				
31	Strumenti rappresentativi di capitale				
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
33	Prestiti e anticipi				
34	Titoli di debito				
35	Strumenti rappresentativi di capitale				
36	**Derivati**				
37	**Prestiti interbancari a vista**				
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**				
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**				
40	**Totale attivi**				
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali					
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-

63 Conformemente all'articolo 7(8)(a) e (b) del Regolamento Delegato 2021/2178.
64 Conformemente all'articolo 4(1a) del Regolamento Delegato 2021/2178.
65 Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento Delegato 2021/2178.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Ponderazione Capex Flusso [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025													
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	Flusso In milioni di EUR	Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**32.183,0**	**5.395,6**	**781,1**	**763,3**	**3,8**	**7,8**	**6,1**	**0,1**	**0,1**	**-**	**23,4**	**253,3**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**31.574,7**	**5.309,9**	**765,2**	**752,6**	**3,8**	**7,8**	**0,9**	**0,1**	**0,1**	**-**	**23,4**	**251,3**
3	**Imprese finanziarie**	**28.814,6**	**4.565,9**	**561,7**	**559,0**	**1,4**	**1,3**	**0,0**	**0,0**	**0,1**	**-**	**22,0**	**187,5**
4	Prestiti e anticipi	28.378,3	4.446,1	549,1	546,5	1,3	1,2	0,0	0,0	0,0	-	21,1	185,3
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	140,8	37,5	3,5	3,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,3	0,8
6	Strumenti rappresentativi di capitale	295,5	82,4	9,0	9,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,6	1,4
7	**Imprese non finanziarie**	**1.094,3**	**711,5**	**202,0**	**192,1**	**2,4**	**6,5**	**0,9**	**0,1**	**-**	**-**	**1,4**	**63,8**
8	Prestiti e anticipi	939,6	641,4	158,6	149,8	2,4	5,9	0,4	0,1	-	-	1,1	38,4
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	12,8	1,8	0,3	0,3	-	-	0,0	-	-	-	0,0	0,2
10	Strumenti rappresentativi di capitale	142,0	68,3	43,1	41,9	0,1	0,6	0,5	0,0	-		0,3	25,2
11	**Famiglie**	**1.665,8**	**32,5**	**1,5**	**1,5**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	7,7	7,7	1,5	1,5	-		-			-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	24,8	24,8	-	-						-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**[66]	**608,3**	**85,7**	**15,9**	**10,7**	**-**		**5,2**			**-**	**-**	**2,0**
20	**Totale attivi GAR**	**32.183,0**											
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**19.071,4**											
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**2.221,4**											
23	**Esposizione verso Banche centrali**	**0,0**											
24	**Portafoglio di negoziazione**	**0,0**											
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**14.276,1**											
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	12.636,4											
27	Prestiti e anticipi	12.510,5											
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	4,1											
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-											
30	Titoli di debito	39,7											
31	Strumenti rappresentativi di capitale	86,3											
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.639,6											
33	Prestiti e anticipi	1.632,2											
34	Titoli di debito	0,0											
35	Strumenti rappresentativi di capitale	7,5											
36	**Derivati**	**0,0**											
37	**Prestiti interbancari a vista**	**0,0**											
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**0,0**											
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**2.573,9**											
40	**Totale attivi**	**51.254,4**											
Esposizioni fuori bilancio (Flow) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali													
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	11,2	2,8	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,3
43	Di cui titoli di debito	1,1	0,4	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,1
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	2,2	1,1	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,2

[66] *Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento Delegato 2021/2178.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Flusso In milioni di EUR	m	n	o	p
		Esposizioni non valutate	Di cui finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[67]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevato dall'ente creditizio[68]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
11	**Famiglie**	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-		-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[69]**	-	-		
20	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**				
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**				
23	**Esposizione verso Banche centrali**				
24	**Portafoglio di negoziazione**				
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**				
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
27	Prestiti e anticipi				
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali				
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici				
30	Titoli di debito				
31	Strumenti rappresentativi di capitale				
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
33	Prestiti e anticipi				
34	Titoli di debito				
35	Strumenti rappresentativi di capitale				
36	**Derivati**				
37	**Prestiti interbancari a vista**				
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**				
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**				
40	**Totale attivi**				
Esposizioni fuori bilancio (Flow) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali					
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-

[67] Conformemente all'articolo 7(8)(a) e (b) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[68] Conformemente all'articolo 4(1a) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[69] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento Delegato 2021/2178.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Ponderazione Turnover Flusso [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025													
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	Flusso In milioni di EUR	Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**32.183,0**	**5.102,2**	**534,5**	**524,9**	**3,6**	**3,8**	**1,9**	**0,3**	**-**	**-**	**12,7**	**118,7**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**31.574,7**	**5.058,9**	**526,6**	**517,5**	**3,6**	**3,8**	**1,4**	**0,3**	**-**	**-**	**12,7**	**116,9**
3	**Imprese finanziarie**	**28.814,6**	**4.533,9**	**441,3**	**437,5**	**3,6**	**0,0**	**0,1**	**0,0**	**-**	**-**	**11,2**	**80,9**
4	Prestiti e anticipi	28.378,3	4.415,8	430,3	426,7	3,6	0,0	0,0	0,0	-	-	10,3	79,6
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	140,8	36,9	3,0	3,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,3	0,4
6	Strumenti rappresentativi di capitale	295,5	81,3	7,9	7,9	0,0	0,0	0,0	0,0	-		0,6	0,9
7	**Imprese non finanziarie**	**1.094,3**	**492,4**	**83,8**	**78,4**	**0,0**	**3,7**	**1,3**	**0,3**	**-**	**-**	**1,5**	**35,9**
8	Prestiti e anticipi	939,6	434,5	58,9	54,3	0,0	3,4	1,0	0,3	-	-	1,3	16,0
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	12,8	2,6	0,3	0,3	-	-	0,0	-	-	-	0,0	0,1
10	Strumenti rappresentativi di capitale	142,0	55,3	24,5	23,8	-	0,4	0,3	0,0	-		0,2	19,8
11	**Famiglie**	**1.665,8**	**32,5**	**1,5**	**1,5**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	7,7	7,7	1,5	1,5	-		-			-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	24,8	24,8	-	-						-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**[70]	**608,3**	**43,3**	**8,0**	**7,4**	**-**		**0,5**			**-**	**-**	**1,9**
20	**Totale attivi GAR**	**32.183,0**											
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**19.071,4**											
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**2.221,4**											
23	**Esposizione verso Banche centrali**	**0,0**											
24	**Portafoglio di negoziazione**	**0,0**											
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**14.276,1**											
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	12.636,4											
27	Prestiti e anticipi	12.510,5											
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	4,1											
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0											
30	Titoli di debito	39,7											
31	Strumenti rappresentativi di capitale	86,3											
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.639,6											
33	Prestiti e anticipi	1.632,2											
34	Titoli di debito	0,0											
35	Strumenti rappresentativi di capitale	7,5											
36	**Derivati**	**0,0**											
37	**Prestiti interbancari a vista**	**0,0**											
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**0,0**											
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**2.573,9**											
40	**Totale attivi**	**51.254,4**											
Esposizioni fuori bilancio (Flow) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali													
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	**11,2**	2,1	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,2
43	Di cui titoli di debito	1,1	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,1
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	2,2	1,0	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,2

[70] *Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento Delegato 2021/2178.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025					
	Flusso In milioni di EUR	m	n	o	p
		Esposizioni non valutate	Di cui finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[71]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevato dall'ente creditizio[72]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
11	**Famiglie**	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-		-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[73]**	-	-		
20	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**				
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**				
23	**Esposizione verso Banche centrali**				
24	**Portafoglio di negoziazione**				
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**				
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
27	Prestiti e anticipi				
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali				
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici				
30	Titoli di debito				
31	Strumenti rappresentativi di capitale				
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD				
33	Prestiti e anticipi				
34	Titoli di debito				
35	Strumenti rappresentativi di capitale				
36	**Derivati**				
37	**Prestiti interbancari a vista**				
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**				
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**				
40	**Totale attivi**				
Esposizioni fuori bilancio (Flow) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali					
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-

[71] Conformemente all'articolo 7(8)(a) e (b) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[72] Conformemente all'articolo 4(1a) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[73] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento Delegato 2021/2178.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 2. GAR – Informazioni settoriali - Ponderazione Capex [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio) (In milioni di EUR)		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	G47.73 Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati	767,5	-	-	-	-	-	-	-	-
2	H49.41 Trasporto di merci su strada	385,4	-	-	-	-	-	-	-	-
3	F42.11 Costruzione di strade e autostrade	247,2	95,7	88,0	81,3	6,8	-	-	-	-
4	F41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	194,7	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,0	-
5	G47.11 Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di prodotti alimentari, bevande o tabacchi	157,3	1,0	-	-	-	-	-	-	-
6	C25.62 Lavori di meccanica generale	133,7	-	-	-	-	-	-	-	-
7	J62.01 Produzione di software non connesso all'edizione	132,4	0,9	0,0	0,0	-	-	-	-	-
8	C29.10 Fabbricazione di autoveicoli	111,2	58,5	19,4	19,4	-	-	-	-	-
9	F43.21 Installazione di impianti elettrici	104,5	-	-	-	-	-	-	-	-
10	L68.20 Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	97,0	0,4	0,0	0,0	-	-	-	-	-
11	Attività legate al nucleare[74]	1.000,6	0,2	0,2						
12	Attività legate al gas fossile[75]	1.079,4	1,6	0,0						
13	Di cui esposizioni non valutate[76]	-								

Modello 2. GAR – Informazioni settoriali - Ponderazione Turnover [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio) (In milioni di EUR)		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	G47.73 Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati	767,5	-	-	-	-	-	-	-	-
2	H49.41 Trasporto di merci su strada	385,4	-	-	-	-	-	-	-	-
3	F42.11 Costruzione di strade e autostrade	247,2	72,0	60,4	60,4	-	-	-	-	-
4	F41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	194,7	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,0	-
5	G47.11 Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di prodotti alimentari, bevande o tabacchi	157,3	-	-	-	-	-	-	-	-
6	C25.62 Lavori di meccanica generale	133,7	-	-	-	-	-	-	-	-
7	J62.01 Produzione di software non connesso all'edizione	132,4	1,6	0,0	0,0	-	-	-	-	-
8	C29.10 Fabbricazione di autoveicoli	111,2	60,2	5,7	5,2	-	-	0,5	-	-
9	F43.21 Installazione di impianti elettrici	104,5	-	-	-	-	-	-	-	-
10	L68.20 Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	97,0	0,4	0,0	0,0	-	-	-	-	-
11	Attività legate al nucleare[77]	1.000,6	0,4	0,3						
12	Attività legate al gas fossile[78]	1.079,4	2,0	0,0						
13	Di cui esposizioni non valutate[79]	-								

[74] Richiamato nelle Sezioni 4.26, 4.27 e 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139.
[75] Richiamato nelle Sezioni 4.29, 4.30 e 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139.
[76] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[77] Richiamato nelle Sezioni 4.26, 4.27 e 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139.
[78] Richiamato nelle Sezioni 4.29, 4.30 e 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139.
[79] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento Delegato 2021/2178.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 3. KPI GAR (stock) - Ponderazione Capex [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia	Esposizioni non valutate[80]
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**19,8%**	**7,1%**	**6,6%**	**0,3%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**0,1%**	**4,1%**	**35,6%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**19,2%**	**6,9%**	**6,5%**	**0,3%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**0,1%**	**4,1%**	**35,7%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**3,6%**	**0,4%**	**0,4%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	-	**0,0%**	**0,1%**	**11,0%**	-
4	Prestiti e anticipi	0,7%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0,0%	12,0%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,4%	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	10,8%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,6%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	-	-	-		0,0%	0,0%	10,6%	-
7	**Imprese non finanziarie**	**10,5%**	**6,1%**	**5,7%**	**0,3%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**0,1%**	**4,0%**	**58,1%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	9,0%	5,2%	4,8%	0,3%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	-	0,1%	3,6%	58,2%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,9%	0,4%	0,4%	0,0%	-	0,0%	-	-	-	0,0%	0,1%	45,1%	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,7%	0,5%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-		0,0%	0,4%	71,7%	-
11	**Famiglie**	**5,1%**	**0,4%**	**0,4%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**7,1%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3,8%	0,4%	0,4%	-		-			-	-	-	9,5%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	1,3%	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[81]**	**0,6%**	**0,2%**	**0,1%**	**0,0%**		**0,0%**			**-**	**-**	**0,1%**	**30,8%**	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**19,8%**	**7,1%**	**6,6%**	**0,3%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**0,1%**	**4,1%**	**35,6%**	**-**

[80] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[81] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento Delegato 2021/2178.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 3. KPI GAR (stock) - Ponderazione Turnover [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia	Esposizioni non valutate[82]
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**18,5%**	**4,8%**	**4,7%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**-**	**0,2%**	**1,2%**	**25,8%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**17,9%**	**4,7%**	**4,6%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**-**	**0,2%**	**1,2%**	**26,1%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**3,6%**	**0,3%**	**0,3%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**-**	**0,0%**	**0,0%**	**9,4%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	0,7%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	0,0%	7,9%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,4%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	0,0%	9,7%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,6%	0,1%	0,1%	0,0%	-	-	-	-		0,0%	0,0%	9,7%	-
7	**Imprese non finanziarie**	**9,2%**	**4,0%**	**3,9%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**-**	**0,2%**	**1,1%**	**43,1%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	7,9%	3,4%	3,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,2%	0,8%	43,1%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,8%	0,2%	0,2%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	0,0%	28,5%	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,5%	0,3%	0,3%	-	-	0,0%	0,0%	-		0,0%	0,3%	63,1%	-
11	**Famiglie**	**5,1%**	**0,4%**	**0,4%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**7,1%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3,8%	0,4%	0,4%	-		-			-	-	-	9,5%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	1,3%	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[83]**	**0,6%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,0%**		**0,0%**			**-**	**-**	**0,0%**	**18,6%**	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**18,5%**	**4,8%**	**4,7%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**-**	**0,2%**	**1,2%**	**25,8%**	**-**

[82] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[83] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento Delegato 2021/2178.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 4. KPI GAR (Flusso) - Ponderazione Capex [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia	Esposizioni non valutate[84]
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**16,8%**	**2,4%**	**2,4%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**0,1%**	**0,8%**	**14,5%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**16,5%**	**2,4%**	**2,3%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**0,1%**	**0,8%**	**14,4%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**14,2%**	**1,7%**	**1,7%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**0,1%**	**0,6%**	**12,3%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	13,8%	1,7%	1,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	0,1%	0,6%	12,4%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	9,5%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	11,0%	-
7	**Imprese non finanziarie**	**2,2%**	**0,6%**	**0,6%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**-**	**0,0%**	**0,2%**	**28,4%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	2,0%	0,5%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	0,1%	24,7%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	0,0%	17,9%	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,2%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-		0,0%	0,1%	63,0%	-
11	**Famiglie**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**4,7%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,0%	0,0%	0,0%	-		-			-	-	-	19,8%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,1%	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[85]**	**0,3%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**		**0,0%**			**-**	**-**	**0,0%**	**18,5%**	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**16,8%**	**2,4%**	**2,4%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-**	**0,1%**	**0,8%**	**14,5%**	**-**

[84] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[85] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento Delegato 2021/2178.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 4. KPI GAR (Flusso) - Ponderazione Turnover [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia	Esposizioni non valutate[86]
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**15,9%**	**1,7%**	**1,6%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	-	-	**0,0%**	**0,4%**	**10,5%**	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**15,7%**	**1,6%**	**1,6%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	-	-	**0,0%**	**0,4%**	**10,4%**	-
3	**Imprese finanziarie**	**14,1%**	**1,4%**	**1,4%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	-	-	**0,0%**	**0,3%**	**9,7%**	-
4	Prestiti e anticipi	13,7%	1,3%	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	0,2%	9,7%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	0,0%	8,2%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-		0,0%	0,0%	9,8%	-
7	**Imprese non finanziarie**	**1,5%**	**0,3%**	**0,2%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	-	-	**0,0%**	**0,1%**	**17,0%**	-
8	Prestiti e anticipi	1,4%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	0,0%	13,6%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	-	0,0%	12,3%	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,2%	0,1%	0,1%	-	0,0%	0,0%	0,0%	-		0,0%	0,1%	44,3%	-
11	**Famiglie**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	-		-			-	-	-	**4,7%**	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,0%	0,0%	0,0%	-		-			-	-	-	19,8%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,1%	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	-	-	-	-		-		-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-		-		-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria[87]**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	-		**0,0%**			-	-	**0,0%**	**18,3%**	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**15,9%**	**1,7%**	**1,6%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	-	-	**0,0%**	**0,4%**	**10,5%**	-

[86] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[87] Conformemente all'articolo 7(3) del Regolamento Delegato 2021/2178.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Ponderazione Capex Stock [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	j
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate[88]
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	34,5%	9,6%	8,7%	0,6%	0,0%	0,2%	0,1%	0,0%	-	0,8%	4,1%	-

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Ponderazione Turnover Stock [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	j
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate[89]
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	29,9%	6,2%	5,6%	0,1%	0,0%	0,3%	0,1%	-	-	0,5%	2,8%	-

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Ponderazione Capex Flusso [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	j
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate[90]
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	24,6%	4,6%	4,3%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	-	0,2%	2,6%	-

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Ponderazione Turnover Flusso [FY 2025]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	j
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate[91]
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	18,9%	3,5%	3,2%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	-	-	0,1%	2,1%	-

[88] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[89] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[90] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento Delegato 2021/2178.
[91] Conformemente all'articolo 7(8) del Regolamento Delegato 2021/2178.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

5.2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa

[IRO-2 DP 56]

La tabella seguente fornisce il dettaglio degli obblighi normativi rendicontati all'interno della rendicontazione consolidata di sostenibilità, indicando il loro riferimento all'interno del documento.

Requisito di disclosure		Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali		
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	1.1.1 Criteri per la redazione
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1.1 Criteri per la redazione
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.1.3 Governance
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.1.3 Governance
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.1.3 Governance
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.1.3 Governance
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità	1.1.3 Governance
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.1.2 Strategia
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.1.2 Strategia
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa	5.2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa
ESRS E1 – Cambiamenti climatici		
ESRS 2, GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.1.3 Governance
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.2.1 Piano di transizione

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Requisito di disclosure		Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici (Impatti, rischi e opportunità rilevanti)
ESRS 2, IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici (L'approccio e le politiche di riferimento)
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici (Le azioni)
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3 Obiettivi
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	2.2.4 Metriche
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.2.4 Metriche
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi		
E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	2.3 E4 – Biodiversità ed ecosistemi (L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S1 – Forza lavoro propria		
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.1.2 Strategia
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.1 S1 – Forza lavoro propria (Impatti, rischi e opportunità rilevanti)
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1.1 Salute e sicurezza; 3.1.2 Equilibrio tra vita professionale e vita privata; 3.1.3 Formazione e sviluppo delle competenze; 3.1.4 Parità di trattamento e opportunità per tutti; 3.1.5 Condizioni di lavoro; 3.1.6 Altri diritti connessi al lavoro (riservatezza) (L'approccio del Gruppo e le politiche)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Requisito di disclosure		Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1.7 Processi di coinvolgimento
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1.8 Canali
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché	3.1.1 Salute e sicurezza; 3.1.2 Equilibrio tra vita professionale e vita privata; 3.1.3 Formazione e sviluppo delle competenze; 3.1.4 Parità di trattamento e opportunità per tutti; 3.1.5 Condizioni di lavoro; 3.1.6 Altri diritti connessi al lavoro (riservatezza) (Le azioni)
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.1.9 Obiettivi
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.10 Metriche
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	3.1.10 Metriche
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.10 Metriche
S1-9	Metriche della diversità	3.1.10 Metriche
S1-10	Salari adeguati	3.1.10 Metriche
S1-11	Protezione sociale	3.1.10 Metriche
S1-12	Persone con disabilità	3.1.10 Metriche
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.10 Metriche
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	3.1.10 Metriche
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	3.1.10 Metriche
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	3.1.10 Metriche
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.10 Metriche
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore		
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.1.2 Strategia

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Requisito di disclosure		Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2 S2 – Lavoratori nella catena del valore (Impatti, rischi e opportunità rilevanti)
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	3.2.1 Diritti connessi ai lavoratori nella catena del valore (L'approccio del Gruppo e le politiche)
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	3.2.2 Canali
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	3.2.1 Diritti connessi ai lavoratori nella catena del valore (Le azioni)
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.2.3 Obiettivi
ESRS S3 – Comunità interessate		
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.1.2 Strategia
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.3 S3 – Comunità interessate (Impatti, rischi e opportunità rilevanti)
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	3.3.1 Impegno per le comunità interessate (L'approccio e le politiche di riferimento)
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	3.3.2 Processi di coinvolgimento
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	3.3.1 Impegno per le comunità interessate (Le azioni)
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.3.3 Obiettivi
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali		
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.1.2 Strategia

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Requisito di disclosure		Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.4 S4 – Consumatori e utilizzatori finali (Impatti, rischi e opportunità rilevanti)
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	3.4.1 Digitalizzazione e accesso a informazioni (di qualità); 3.4.2 Riservatezza; 3.4.3 Accesso a prodotti e servizi; 3.4.4 Pratiche commerciali responsabili (L'approccio e le politiche di riferimento)
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.4.5 Processi di coinvolgimento
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	3.4.6 Canali
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	3.4.1 Digitalizzazione e accesso a informazioni (di qualità); 3.4.2 Riservatezza; 3.4.3 Accesso a prodotti e servizi; 3.4.4 Pratiche commerciali responsabili (Le azioni)
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.4.7 Obiettivi
ESRS G1 – Condotta delle imprese		
ESRS 2, GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.1.3 Governance
ESRS 2, IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.1 Cultura di impresa e protezione degli informatori; 4.1.3 Corruzione attiva e passiva; 4.1.4 Influenza politica e attività di lobbying (L'approccio e le politiche di riferimento)
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	4.1.2 Gestione dei rapporti con i fornitori
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.3 Corruzione attiva e passiva
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	4.1.6 Metriche

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Requisito di disclosure		Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
G1-5	Influenza politica e attività di lobbying	4.1.6 Metriche
G1-6	Prassi di pagamento	4.1.6 Metriche

[IRO-2 DP 56]

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	X		X		1.1.3 Governance
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			X		1.1.3 Governance
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	X				1.1.3 Governance
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	X	X	X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	X		X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	X		X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			X		Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				X	2.2.1 Piano di transizione
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		X	X		2.2.1 Piano di transizione
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	X	X	X		2.2.3 Obiettivi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato	X				Non rilevante

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38					
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	X				2.2.4 Metriche
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	X				Non rilevante
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	X	X	X		2.2.4 Metriche
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	X	X	X		2.2.4 Metriche Paragrafo
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				X	Non rilevante
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			X		Phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			X		Phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	X				Non rilevante
ESRS E3-1	X				Non rilevante

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14					
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	X				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	X				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	X				Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	X				Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	X				Non rilevante
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	X				3.1.5 Condizioni di lavoro (L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			X		3.1.5 Condizioni di lavoro (L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	X				3.1.5 Condizioni di lavoro (L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S1-1	X				3.1.1 Salute e sicurezza

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23					(L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	X				3.1.8 Canali
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	X		X		3.1.10 Metriche
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	X				3.1.10 Metriche
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	X		X		3.1.10 Metriche
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	X				3.1.10 Metriche
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	X				3.1.10 Metriche
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	X		X		3.1.10 Metriche
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	X				3.2.1 Diritti connessi ai lavoratori nella catena del valore (L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	X		X		3.2.1 Diritti connessi ai lavoratori nella catena del valore (L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione			X		3.2.1 Diritti connessi ai lavoratori nella catena del valore (L'approccio e le

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
internazionale del lavoro, paragrafo 19					politiche di riferimento)
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	X				3.2.1 Diritti connessi ai lavoratori nella catena del valore (Le azioni)
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	X				3.3.1 Impegno per le comunità interessate (L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	X		X		3.3.1 Impegno per le comunità interessate (L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	X				3.3.1 Impegno per le comunità interessate (Le azioni)
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	X				3.4.2 Riservatezza (L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	X		X		3.4.2 Riservatezza (L'approccio e le politiche di riferimento)
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	X				3.4.4 Pratiche commerciali responsabili (Le azioni)
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	X				Non rilevante
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	X		X		4.1.6 Metriche
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	X				4.1.6 Metriche

(1) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9 dicembre 2019, pag. 1).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(2) Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27 giugno 2013, pag. 1).
(3) Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29 giugno 2016, pag. 1).
(4) Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9 luglio 2021, pag. 1).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

5.3 Obblighi minimi di informativa: MDR-P Politiche overview

Politica ESG

Topic di riferimento: E1 - E4 - S1 - S2 - S3 - S4 - G1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f, AR 14]

Politica ESG
Descrizione dei contenuti
La Politica ESG del Gruppo Banca Ifis definisce le linee guida strategiche in materia di sostenibilità, promuovendo l'integrazione dei fattori ESG nelle proprie strategie e operazioni, coinvolgendo attivamente fornitori, clienti e stakeholder lungo l'intera catena del valore a monte e a valle. La politica evidenzia l'attenzione verso il rispetto dei diritti umani universalmente riconosciuti, che il Gruppo tutela e promuove integrandoli nella gestione delle proprie attività e nelle relazioni con collaboratori e stakeholder. Essa, inoltre, mira a favorire la diffusione di una cultura di sostenibilità, incoraggiando comportamenti responsabili tra i dipendenti del Gruppo con l'obiettivo di generare valore per tutti gli stakeholder. La politica promuove un ambiente di lavoro sicuro, sano e privo di discriminazioni per tutti i collaboratori del Gruppo, garantendo pari opportunità e contrastando il lavoro forzato. L'applicazione della politica è monitorata dal Consiglio di Amministrazione ed è oggetto di aggiornamento periodico per garantire che sia sempre in linea con i valori del Gruppo, le buone prassi e il contesto in cui opera.
Ambito di riferimento
La politica viene applicata a tutti gli stakeholder e a tutte le Società del Gruppo Banca Ifis ed è stata formalmente recepita anche dal Gruppo illimity; essa coinvolge attivamente fornitori, clienti e stakeholder lungo l'intera catena del valore a monte e a valle.
Validazione degli Organi Apicali
La politica viene condivisa preventivamente con il Comitato Sostenibilità del Gruppo e con la funzione Compliance, che ha la responsabilità di vagliarne la conformità rispetto alla disciplina di contesto, per poi venire approvata in maniera finale dal Consiglio di Amministrazione.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La politica è stata elaborata in stretta connessione con le principali normative internazionali, riflettendo un impegno globale verso la sostenibilità e la responsabilità sociale. In particolare, la politica fa riferimento alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con i relativi 17 obiettivi di sviluppo globale (SDGs) promossi.
Stakeholder engagement
La Capogruppo si impegna a mantenere, sotto la guida della Presidenza, un confronto con gli stakeholder rilevanti al fine di comprendere le esigenze dei diversi interlocutori ed elaborare strategie di risposta coerenti con il perseguimento degli obiettivi del Gruppo in ambito sostenibilità anche in relazione agli stakeholder esterni, tra cui i propri clienti.
Modalità di disponibilità
La politica viene diffusa tramite la sua pubblicazione sulla intranet e sul sito internet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica Ambientale

Topic di riferimento: E1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Politica Ambientale
Descrizione dei contenuti
La politica delinea gli impegni che il Gruppo si pone per la gestione dei propri impatti ambientali diretti e indiretti. Il Gruppo mira a ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni, adottando misure efficaci per migliorare l'efficienza energetica, gestire le risorse in modo responsabile e ridurre le emissioni. La politica definisce gli impegni del Gruppo in ottica di efficienza energetica delle sedi, promozione di mobilità sostenibile, economia circolare e salvaguardia della biodiversità. Il Gruppo riesamina periodicamente la politica, adattandola alle nuove esigenze e ai cambiamenti nelle proprie attività. A supporto di essa, viene implementato un modello organizzativo di gestione degli aspetti ambientali, mirato anche a prevenire i rischi legati a possibili reati ambientali. Infine, Banca Ifis dispone di azioni di monitoraggio, misurazione e verifica della conformità agli obblighi legali e agli impegni assunti in ambito della riduzione dell'inquinamento.
Ambito di riferimento
La politica si applica a tutte le società facenti parte del Gruppo ed è stata formalmente recepite da Fürstenberg SIM (già Euclidea SIM). Il Gruppo illimity dispone di una propria Politica Ambientale e Climatica, ben allineata con quella della Capogruppo, che definisce l'approccio adottato per prevenire, gestire e ridurre gli impatti ambientali e climatici generati e/o subiti, direttamente o indirettamente, connessi alle proprie attività.
Validazione degli Organi Apicali
La politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
Nell'implementazione delle attività e dell'organizzazione bancaria in ottica ESG la Banca tiene in considerazione diverse normative e iniziative di terzi, quali la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, l'UN Global Compact, le raccomandazioni della TCFD e la Direttiva (UE) 2022/2464.
Stakeholder engagement
Il Gruppo promuove attivamente una cultura della sostenibilità tra tutti i propri collaboratori, incentivando il loro coinvolgimento attraverso formazione, informazione e la definizione chiara delle responsabilità ambientali.
Modalità di disponibilità
La politica è disponibile pubblicamente sul sito internet e sulla intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica Creditizia

Topic di riferimento: E1 – E4

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Politica Creditizia
Descrizione dei contenuti
La politica ha l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per la concessione del credito, assicurando che l'esposizione complessiva del Gruppo Banca Ifis verso ciascuna controparte rispetti quanto previsto nel documento. Con riferimento alle tematiche ESG e in particolare alle analisi in ottica di sostenibilità, che integrano la valutazione creditizia del cliente, il Gruppo Banca Ifis ha individuato i settori classificati come più rischiosi ai quali ha associato meccanismi di underwriting rafforzato. Banca Ifis si impegna a promuovere soluzioni finanziarie che supportino la crescita equilibrata dei clienti e la stabilità del sistema economico, con un impatto diretto sulle proprie attività e sulla clientela a valle. Il monitoraggio degli elementi ESG inseriti all'interno della politica prevede l'aggiornamento, una volta all'anno, dell'analisi di rischio ESG dei diversi settori economici e la relativa attribuzione della classe di rischio corrispondente a eventuali adeguamenti del framework in ottica ESG, giustificati da evoluzioni normative o scelte manageriali.
Ambito di riferimento
La politica si applica a tutte le unità organizzative coinvolte nel processo. illimity Bank è dotata dell'analoga Procedura Unica del Credito, finalizzata a definire e disciplinare i processi relativi all'attività creditizia. La procedura integra, inoltre, la considerazione dei fattori ESG nella valutazione del merito creditizio per le opportunità di finanziamento o investimento verso Pmi e grandi imprese, disciplinando i processi per la concessione e monitoraggio di credito in settori ad alte emissioni di gas ad effetto serra e dei finanziamenti collegati a obiettivi ESG delle imprese clienti.
Validazione degli Organi Apicali
La politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La politica si ispira alla normativa emanata da Banca d'Italia, in particolare alla Circolare 285/13, che definisce le linee guida per il sistema dei controlli interni e la gestione della propensione al rischio, attraverso il Risk Appetite Framework (RAF). Inoltre, la Circolare 288/15 di Banca d'Italia regola gli aspetti prudenziali applicabili agli intermediari finanziari. La politica è stata successivamente aggiornata in conformità alle "Guidelines on Loan Origination and Monitoring" pubblicate dalla European Banking Authority nel maggio 2020, che disciplinano le operazioni di credito per le entità legali del Gruppo Banca Ifis.
Stakeholder engagement
La redazione della Politica Creditizia è avvenuta sotto la guida della Direzione Lending, con il supporto delle altre funzioni interne, tra cui Commercial & Corporate Banking Underwriting, Risk Management e Organization.
Modalità di disponibilità
La politica è resa disponibile all'interno della intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Procedura Facility Management

Topic di riferimento: E1 - S1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f, AR 14]

Procedura Facility Management
Descrizione dei contenuti
La Procedura di Facility Management ha l'obiettivo di disciplinare la corretta gestione e la manutenzione degli immobili utilizzati dal Gruppo illimity, degli impianti e delle eventuali strumentazioni annesse, con particolare attenzione agli impatti sull'ambiente e alla gestione delle risorse naturali. Intende inoltre promuovere l'attenzione concreta e i comportamenti individuali coerenti con i principi di corretta gestione societaria e di sviluppo sostenibile.
Ambito di riferimento
La procedura si applica alle principali entità del Gruppo illimity (illimity Bank, Fürstenberg SGR, ARECneprix e Abilio), per le parti di competenza e in funzione della natura dell'attività svolta dalla singola società controllata.
Validazione degli Organi Apicali
La procedura è approvata dall'Amministratore Delegato.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La procedura fa riferimento a norme nazionali e standard internazionali, tra cui: • d.lgs. 231/2001 e s.m.i., per ciò che attiene le fattispecie di reati ambientali e connessi alla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro; • d.lgs. 192/2005 e s.m.i. inerente al miglioramento della prestazione energetica degli edifici; • d.lgs. 81/2008 e s.m.i – Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; • Testo Unico ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.
Stakeholder engagement
Per la redazione della procedura sono state coinvolte le strutture interne di illimity e raccolte le richieste di investitori, agenzie di rating e considerate le aspettative di vigilanza e dei regolatori.
Modalità di disponibilità
La procedura è presente nel portale "Normativa aziendale" all'interno della intranet aziendale e pubblicata, in lingua italiana e inglese, sul sito web Corporate di illimity.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica aziendale per la salute e la sicurezza

Topic di riferimento: S1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f, AR 14]

Politica aziendale per la salute e la sicurezza
Descrizione dei contenuti
La politica definisce principi e linee guida per le decisioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, garantendo l'uso adeguato di tecnologie sempre aggiornate, identificando i pericoli legati alle attività, valutandoli tramite analisi e audit e adottando misure di prevenzione e protezione. La Banca opera nel rispetto dei principi ergonomici e promuove attività di formazione per sensibilizzare il personale sulle proprie responsabilità. Banca Ifis riesamina periodicamente la politica, aggiornando le procedure di gestione e sorveglianza per garantirne efficacia e miglioramento continuo. Il Gruppo dispone inoltre di una procedura specifica all'interno del Manuale Integrato Sicurezza e Ambiente per gestire incidenti e infortuni, con responsabilità, modalità operative e analisi degli eventi, adottando azioni migliorative e risorse adeguate a mantenere alti standard di salute e sicurezza.
Ambito di riferimento
La politica, recepita anche da Fürstenberg SIM, si applica all'intera struttura aziendale, che partecipa, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi aziendali in materia di salute e sicurezza, sviluppando una cultura di prevenzione e un ambiente di lavoro sicuro. Le principali società operative del Gruppo illimity adottano specifiche procedure analoghe alla politica di Banca Ifis, volte a prevenire i rischi professionali e a garantire un ambiente di lavoro sicuro e orientato al benessere dei dipendenti.
Validazione degli Organi Apicali
La politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione, stabilisce che la responsabilità sia affidata al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), all'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) e alle funzioni delle Human Resources e dei General Services, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, sotto la delega del Datore di Lavoro.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
Il Manuale Integrato Sicurezza e Ambiente, sviluppato nel contesto della politica, è redatto nel rispetto delle normative vigenti, tra cui il Decreto Legislativo 81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza) e il Decreto Legislativo 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli enti) in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
Stakeholder engagement
Nella definizione della Politica aziendale per la salute e la sicurezza, il Gruppo Banca Ifis considera gli interessi dei propri stakeholder principali, promuovendo la partecipazione attiva del personale e la diffusione di una cultura aziendale basata sulla prevenzione e sulla sicurezza sul lavoro.
Modalità di disponibilità
La politica viene resa nota e diffusa a tutti i lavoratori ed è accessibile per tutte le parti interessate sul proprio sito internet di Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica di Gruppo per la promozione della diversità e dell'inclusività

Topic di riferimento: S1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f, AR 14]

Politica di Gruppo per la promozione della diversità e dell'inclusività
Descrizione dei contenuti
La politica formalizza i principi in materia di diversità e inclusione adottati dal Gruppo, il quale garantisce pari opportunità a tutte le Ifis People, promuovendo l'inclusione delle persone diversamente abili e valorizzandone competenze e talento. Sostiene l'interculturalità e il rispetto di tutte le religioni, anche nei processi di selezione, adottando un modello sociale aperto e inclusivo. Gli impatti negativi sulla forza lavoro in materia di inclusività vengono prevenuti o mitigati attraverso un sistema di gestione, garantendo trattamenti equi per tutti i dipendenti e collaboratori, senza discriminazioni legate a qualsiasi condizione, elemento o diversità caratterizzante la persona. Banca Ifis monitora l'applicazione della politica e il rispetto delle principali normative nazionali e internazionali attraverso audit annuali.
Ambito di riferimento
La politica è applicabile, per quanto di competenza, a tutte le unità organizzative del Gruppo ed è stata formalmente recepita da Fürstenberg SIM e dal Gruppo illimity. Quest'ultimo dispone inoltre della Policy Diversity, Equity & Inclusion, analoga alla politica di Banca Ifis, volta a promuovere un ambiente inclusivo e meritocratico, in cui siano valorizzate le diversità, garantire pari opportunità e incoraggiare una leadership che favorisca il benessere e il senso di appartenenza per la forza lavoro.
Validazione degli Organi Apicali
La politica viene approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Sostenibilità e Comitato Remunerazioni.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
Il Gruppo Banca Ifis ha sviluppato la politica considerando le principali normative nazionali e internazionali, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gli SDGs dell'Agenda 2030, la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e il d.lgs. 58/1998, art. 147-ter.
Stakeholder engagement
La redazione della Politica per la promozione della diversità e dell'inclusività ha visto il coinvolgimento della funzione Human Resources, con il supporto di Communications, Marketing, Public Affairs and Sustainability.
Modalità di disponibilità
La politica viene resa disponibile e accessibile tramite il sito internet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica di Gruppo per la gestione del personale dipendente

Topic di riferimento: S1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f, AR 14]

Politica di Gruppo per la gestione del personale dipendente
Descrizione dei contenuti
La politica formalizza il processo di gestione del personale dipendente e dei collaboratori (inclusa la gestione amministrativa) con particolare riferimento alle attività di recruiting, valutazione e formazione continua. Queste sono necessarie ad assicurare che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità utili per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite, oltre a definire le linee guida per il bilanciamento tra vita privata e lavoro. Il monitoraggio della politica è effettuato più volte nel corso dell'anno in occasione degli incontri di confronto e valutazione nell'ambito della Direzione Human Resources. Inoltre, con specifico riferimento agli aspetti relativi alla parità di genere, l'applicazione della politica viene monitorata anche attraverso specifici audit, come previsto dalla normativa vigente.
Ambito di riferimento
La politica si applica a tutte le società del Gruppo aventi sede legale in Italia ed è stata formalmente recepita dal Gruppo illimity e da Fürstenberg SIM. L'applicazione è estesa, laddove compatibile con la normativa locale e la regolamentazione interna, anche alle società controllate aventi sede legale all'estero. Sotto il profilo soggettivo, si rivolge alla totalità dei dipendenti, nonché, per quanto previsto in materia di parità di genere, anche a tutti i collaboratori del Gruppo.
Validazione degli Organi Apicali
La politica viene approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Direzione Human Resources.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La politica si ispira ai principi sanciti dalla Disposizioni di Vigilanza per le Banche - Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 e successivi aggiornamenti, in particolare Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione I, Paragrafo 6.
Stakeholder engagement
La Direzione Human Resources ha curato la redazione della Politica di Gruppo per la gestione del personale dipendente, con il supporto della funzione Organizzazione.
Modalità di disponibilità
La politica è resa disponibile e accessibile attraverso la intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro

Topic di riferimento: S1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f, AR 14]

Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie sul luogo di lavoro
Descrizione dei contenuti
La politica definisce le modalità con cui Banca Ifis previene e contrasta ogni forma di discriminazione, molestia e violenza, individuando misure di prevenzione idonee a promuovere una cultura di rispetto e un linguaggio rispettoso e attento alle diversità di genere. La Banca adotta un approccio di tolleranza zero nei confronti di comportamenti inaccettabili che possano ledere la dignità delle persone: questi sono definiti in modo chiaro, per una migliore prevenzione e contrasto, e possono comportare sanzioni disciplinari. Per il monitoraggio del rispetto della politica è previsto un canale esterno di segnalazione gestito dalla Consigliera di Fiducia, figura esperta in tematiche di discriminazione, violenza e molestie sul lavoro, con competenze psicologiche e giuridiche. Tale figura supporta la persona segnalante nell'analisi della situazione, ne tutela la riservatezza e fornisce orientamento sui percorsi attivabili. Inoltre, su richiesta, formula pareri e raccomandazioni a supporto della funzione Human Resources o degli organi interni, per favorire un clima organizzativo rispettoso della dignità delle persone.
Ambito di riferimento
La politica è valida a tutti i livelli dell'organizzazione, ed è stata formalmente recepita da Fürstenberg SIM e dal Gruppo illimity. Quest'ultimo, inoltre, opera coerentemente alla politica attraverso l'applicazione della specifica Policy Anti-Harassment, che mira a prevenire le molestie sul lavoro, adottando una tolleranza zero verso comportamenti inappropriati e monitorando il rispetto tramite sondaggi anonimi e canali di segnalazione.
Validazione degli Organi Apicali
La politica viene approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Sostenibilità e Comitato Remunerazioni.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
Banca Ifis segue le linee guida stabilite da diverse normative europee e internazionali che affrontano la parità di trattamento e la prevenzione delle molestie sul luogo di lavoro, tra cui la Convenzione ILO n. 190 e le Direttive UE in materia di parità di trattamento e prevenzione delle molestie sul luogo di lavoro, garantendo un ambiente sicuro e rispettoso in linea con le normative internazionali e comunitarie.
Stakeholder engagement
La redazione della Politica per il contrasto alle violenze e alle molestie nei luoghi di lavoro è stata curata dalla funzione Human Resources con il coinvolgimento di Communications, Marketing, Public Affairs and Sustainability.
Modalità di disponibilità
La politica viene resa disponibile e accessibile via sito internet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica di remunerazione e incentivazione

Topic di riferimento: S1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f, AR 14]

Politica di remunerazione e incentivazione
Descrizione dei contenuti
La politica ha l'obiettivo di allineare i comportamenti del management e del personale agli interessi di tutti gli stakeholder. Ai ispira ai principi di neutralità rispetto al genere e contribuisce a perseguire la completa parità nei trattamenti economici e normativi del personale, promuovendo una retribuzione equa a parità di attività svolta. Promuove inoltre una gestione sana del rischio, favorisce la competitività nel rispetto delle disposizioni di legge ed evita conflitti d'interesse.
Ambito di riferimento
La politica si applica a tutti gli stakeholder di Banca Ifis. Il Gruppo illimity, attraverso l'analoga Politica di remunerazione, allinea gli interessi di management e dipendenti con quelli degli stakeholder, mantenendo alta l'attenzione sul Gender Equity e sull'engagement con i dipendenti. Similmente, Fürstenberg SIM è dotata di una Politica di remunerazione e incentivazione che definisce i criteri da seguire per l'erogazione dei compensi variabili alle diverse categorie di dipendenti. Il Consiglio di Amministrazione adotta e riesamina la politica con periodicità almeno annuale ed è responsabile della sua corretta implementazione.
Validazione degli Organi Apicali
Il Consiglio di Amministrazione sottopone la politica all'Assemblea degli Azionisti, su parere favorevole del Comitato Sostenibilità e Comitato Remunerazioni. Il Consiglio riesamina queste politiche almeno una volta all'anno e ha la responsabilità sulla loro corretta attuazione.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La Politica di Remunerazione è conforme alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, tra cui il Regolamento (UE) n. 575/2013, il Regolamento di esecuzione (UE) n. 637/2021, la Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, l'art. 123-ter del d.lgs. 58/1998, l'art. 84-quater del Regolamento Emittenti e il Codice di Corporate Governance (2020).
Stakeholder engagement
La politica viene predisposta dalla Direzione Human Resources con il supporto di Compliance e Risk Management. Tale Politica è stata definita dalla Capogruppo con la finalità di allineare i comportamenti del management e del personale agli interessi di tutti gli stakeholder.
Modalità di disponibilità
La Politica di Remunerazione e incentivazione è pubblicata nel documento "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2025" disponibile sul sito internet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Manuale regolamentare in materia di privacy

Topic di riferimento: S1 – S4

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f, AR 14]

Manuale regolamentare in materia di privacy
Descrizione dei contenuti
Il manuale definisce il modello organizzativo di gestione della privacy e descrive l'insieme delle linee guida e delle regole di condotta in merito al trattamento e alla protezione dei dati personali nell'ambito dell'operatività aziendale, ordinaria e straordinaria. Attraverso l'applicazione del Manuale, il Gruppo mira a proteggere i dati personali trattati da Banca Ifis e dalle società di diritto italiano da essa controllate, anche mediante misure tecniche e organizzative adeguate. Non è previsto un processo di revisione periodica della politica, mentre il processo di monitoraggio della sua corretta applicazione è appannaggio delle funzioni di controllo.
Ambito di riferimento
La politica si applica a tutti gli attori interni ed esterni al Gruppo e viene recepita, oltre che dalla Capogruppo, dalle controllate di diritto italiano, compresa Fürstenberg SIM. Per le controllate estere, Banca Ifis fornisce linee guida coerenti con quanto definito nel Manuale, nell'ambito dell'esercizio del proprio potere di direzione e coordinamento. Il Gruppo illimity dispone di una Policy Privacy allineata al Manuale, a conferma dell'uniformità e coerenza nella gestione della tutela dei dati personali del Gruppo.
Validazione degli Organi Apicali
Il manuale è approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
Banca Ifis ha sviluppato il manuale nel pieno rispetto dei principi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR). Inoltre, la Banca si impegna a rispettare tutta la normativa di settore, ivi compresi i codici deontologici promossi da associazioni di categoria (e.g. Codice di condotta Unirec nell'attività di recupero del credito).
Stakeholder engagement
Banca Ifis considera fondamentale il rispetto dei principi relativi alla protezione dei dati personali, motivo per cui attribuisce grande importanza agli interessi dei numerosi stakeholder, sia interni che esterni, definendo per ciascuno ruoli e responsabilità specifici.
Modalità di disponibilità
Banca Ifis ha pubblicato un abstract del manuale sul proprio sito internet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica di Gruppo per la gestione della Sicurezza Informatica

Topic di riferimento: S1 – S4

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f, AR 14]

Politica di Gruppo per la gestione della Sicurezza Informatica
Descrizione dei contenuti
La Politica di Gruppo per la gestione della Sicurezza Informatica definisce il modello di governo e di presidio della sicurezza IT, stabilendo principi, responsabilità e regole operative per la protezione delle informazioni e dei beni informatici del Gruppo. La politica disciplina le principali esigenze di protezione e controllo del rischio ICT, i processi e le misure di sicurezza da applicare lungo l'intero ciclo di vita delle risorse informatiche, i ruoli e le responsabilità, nonché le linee guida per comunicazione, formazione e sensibilizzazione degli utenti. Infine, la politica viene rivista e aggiornata ogniqualvolta emergano nuove minacce o cambiamenti rilevanti nel profilo di rischio ICT, si verifichino incidenti significativi, intervengano evoluzioni normative oppure l'analisi costi-benefici evidenzi la necessità di adeguare l'efficacia ed efficienza delle misure di sicurezza.
Ambito di riferimento
La politica è applicabile e diffusa, per quanto di competenza, a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo ed è stata formalmente recepita da Fürstenberg SIM. Il Gruppo illimity dispone di una Policy Sicurezza dell'informazione, allineata alla politica della Capogruppo che persegue gli obiettivi di salvaguardia della confidenzialità, integrità e disponibilità dei dati. L'assetto di sicurezza informatica e le relative procedure di protezione sono oggetto di verifiche e aggiornamenti periodici.
Validazione degli Organi Apicali
La politica è approvata, su proposta dell'Amministratore Delegato, dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La Politica per la sicurezza informatica è stata sviluppata in conformità ai principali riferimenti normativi di settore, tra cui il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), il Codice Privacy e le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia. Inoltre, la Banca recepisce gli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di gestione dei rischi ICT e sicurezza e adotta gli standard internazionali più rilevanti, come la ISO/IEC 27001 e la ISO/IEC 27002, quali best practice per garantire un adeguato livello di protezione delle informazioni e dei sistemi informatici aziendali.
Stakeholder engagement
La redazione della politica è stata curata dalla funzione Privacy & Security. Inoltre, la stessa funzione, con il supporto di Organization e in collaborazione con Risk Management e Compliance, segnala all'Amministratore Delegato della Capogruppo eventuali esigenze di aggiornamento derivanti da cambiamenti normativi o organizzativi. La redazione della politica è stata curata dalla funzione Privacy & Security. Inoltre, la stessa funzione, con il supporto di Organization e in collaborazione con Risk Management e Compliance, segnala all'Amministratore Delegato della Capogruppo eventuali esigenze di aggiornamento derivanti da cambiamenti normativi o organizzativi.
Modalità di disponibilità
La procedura viene resa disponibile e accessibile attraverso la intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Procedura Organizzativa Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari

Topic di riferimento: S4

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Procedura Organizzativa Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari
Descrizione dei contenuti
La procedura è finalizzata a garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, individuando i principali adempimenti normativi e definendo le modalità operative con cui ogni società del Gruppo assolve a tali obblighi. La funzione Compliance monitora l'adempimento alle normative vigenti attraverso controlli continuativi e verifiche, con l'obiettivo di valutare l'efficacia delle misure organizzative predisposte, proposte e implementate per la gestione del rischio di non conformità in ogni ambito in cui tale rischio è presente.
Ambito di riferimento
La procedura è applicabile a tutte le società del Gruppo Banca Ifis che offrono prodotti e servizi bancari, nonché a tutte le tipologie di clientela, inclusi i consumatori, con cui il Gruppo intrattiene rapporti. illimity Bank ha adottato una Politica in materia di Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari allineata alla procedura di Capogruppo, con la quale è impegnata a garantire trasparenza nell'offerta di prodotti e servizi verso i propri clienti, nonché ad assicurare una gestione corretta, chiara e trasparente delle relazioni con questi ultimi.
Validazione degli Organi Apicali
La procedura è approvata dal Condirettore Generale Chief Operating Officer (COO).
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La procedura è finalizzata a garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari.
Stakeholder engagement
Banca Ifis richiede alle strutture aziendali competenti di fornire riscontro in merito all'implementazione delle azioni correttive identificate a fronte di rilievi o verifiche di conformità e sulla tempistica della loro attuazione.
Modalità di disponibilità
La procedura viene resa disponibile e accessibile attraverso la intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica di Gruppo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi Mercati

Topic di riferimento: S4

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Politica di Gruppo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati
Descrizione dei contenuti
La politica definisce i principi che regolano l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, le modifiche a prodotti e servizi esistenti, siano essi propri o di terzi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati. La politica disciplina, inoltre, i principi che ne governano l'elaborazione, la distribuzione e il monitoraggio.
Ambito di riferimento
La politica è applicabile a tutte le società appartenenti al Gruppo e a tutte le tipologie di clientela con cui il Gruppo intrattiene rapporti, compresi i consumatori, ed è stata formalmente recepita dal Gruppo illimity.
Validazione degli Organi Apicali
La politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La politica è redatta in conformità delle disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza.
Stakeholder engagement
La redazione della Politica di Gruppo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati è stata curata dal Referente POG.
Modalità di disponibilità
La politica viene resa disponibile e accessibile attraverso la intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Procedura Organizzativa di Gruppo – Gestione delle comunicazioni di marketing alla clientela

Topic di riferimento: S4

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Procedura Organizzativa di Gruppo – Gestione delle comunicazioni di marketing alla clientela
Descrizione dei contenuti
La procedura disciplina il macro-processo di gestione delle comunicazioni di marketing alla clientela, dando la massima rilevanza al flusso decisionale, alle modalità di selezione del target di clientela da raggiungere, ai presidi in ambito privacy e trasparenza, ai controlli previsti in ogni attività e ai relativi attori coinvolti.
Ambito di riferimento
La procedura si applica alle società di Gruppo Banca Ifis che offrono prodotti e servizi ed è estesa a tutte le tipologie di clientela, inclusi i consumatori. Tutte le strutture coinvolte devono rispettare le prescrizioni stabilite nella procedura.
Validazione degli Organi Apicali
La procedura è approvata dal Condirettore Generale Chief Operating Officer (COO).
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La procedura è redatta in conformità con le disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza e tutela del consumatore, nonché in linea con le normative sul trattamento dei dati personali.
Stakeholder engagement
La predisposizione della procedura è stata curata dalle funzioni Digital Innovation & Advertising e Marketing & Business Strategy.
Modalità di disponibilità
La procedura è resa disponibile e accessibile attraverso la intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Policy Gestione dei Reclami

Topic di riferimento: S4

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Policy Gestione dei Reclami
Descrizione dei contenuti
illimity Bank adotta una politica sulla gestione dei reclami della clientela che definisce i principi e le modalità operative per la ricezione e la trattazione delle segnalazioni provenienti dalla clientela, con l'obiettivo di garantire risposte rapide ed esaustive, favorire il superamento delle criticità riscontrate e salvaguardare la qualità delle relazioni con i clienti. Tale approccio consente di gestire in modo tempestivo le problematiche evidenziate, prevenendo rischi di non conformità o disfunzioni operative e al tempo stesso rappresenta un'opportunità per consolidare nel tempo relazioni solide e basate sulla fiducia, evitando il ripetersi di situazioni simili in futuro.
Ambito di riferimento
La politica si applica ad illimity Bank in funzione dell'operatività verso la clientela imprese e retail a cui la Banca offre prodotti e servizi.
Validazione degli Organi Apicali
La politica è stata emanata dal Consiglio di Amministrazione di illimity e il suo ultimo aggiornamento è stato approvato dall'Amministratore Delegato.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La Politica è allineata alle normative vigenti in materia di trattazione dei reclami della clientela.
Stakeholder engagement
La politica è stata sviluppata attraverso un processo collaborativo da parte delle funzioni interne di illimity di conformità, risorse umane e organizzazione.
Modalità di disponibilità
La politica è disponibile sul sito web di illimity e sul portale intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Codice Etico

Topic di riferimento: G1 – S1 – S2 – S3 – S4 – G1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f, AR 14]

Codice Etico
Descrizione dei contenuti
Il Codice Etico valorizza le condizioni di lavoro, promuovendo un ambiente fondato su integrità, equità, rispetto e valorizzazione delle persone e assicurando la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo e dei lavoratori, secondo le norme vigenti. Attraverso il confronto periodico con gli stakeholder interessati, il Gruppo si assicura di identificare tempestivamente eventuali impatti negativi e di individuare i processi più adeguati a porvi rimedio in modo efficace tramite il meccanismo di Whistleblowing e gli strumenti di ascolto e dialogo predisposti. Il Codice Etico del Gruppo, ad oggi in vigore, è stato approvato il 22 dicembre 2016 ed è stato oggetto di costante aggiornamento, da ultimo in data 19 dicembre 2024. Nello specifico, la revisione ha avuto come obiettivo l'aggiornamento del documento a fronte dell'introduzione della Politica dei settori sensibili.
Ambito di riferimento
Le norme e i principi del Codice Etico si applicano a tutti coloro che operano con le società del Gruppo Banca Ifis, inclusi amministratori, sindaci, dipendenti, fornitori, collaboratori e controparti contrattuali, anche se coinvolti in modo occasionale o non continuativo, come distaccati, stagisti e collaboratori a vario titolo. Il Codice Etico è stato formalmente recepito anche da Fürstenberg SIM e dal Gruppo illimity; quest'ultimo, è anche dotato di un proprio Codice Etico, denominato illimity Way, attraverso il quale viene ribadito l'impegno verso i diritti fondamentali del lavoro, promuovendo una cultura aziendale basata su integrità, sostenibilità, legalità e valore a lungo termine.
Validazione degli Organi Apicali
Il Codice Etico è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato e attuato nelle controllate attraverso strumenti interni.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
Il Codice è parte integrante dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001.
Stakeholder engagement
Il Codice Etico mira al coinvolgimento attivo di tutti i lavoratori, facilitato dal continuo confronto con le rappresentanze sindacali.
Modalità di disponibilità
Il Codice Etico viene messo a disposizione nella intranet aziendale, all'interno della sezione "Normativa e modulistica" e sul sito internet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica dei Settori Sensibili

Topic di riferimento: E1 - G1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Politica dei Settori Sensibili
Descrizione dei contenuti
La politica guida il corretto orientamento delle attività bancarie del Gruppo in relazione a settori che possono comportare rischi ESG. La Banca ha definito un approccio rigoroso verso i settori considerati sensibili, promuovendo una gestione responsabile degli investimenti e delle operazioni nei confronti di attività potenzialmente dannose per l'ambiente, la società e le persone. Nello specifico, i settori sono identificati come esclusi se incompatibili con le linee guida del Codice Etico del Gruppo o se presentano un'elevata rischiosità sotto il profilo ESG. Attraverso questa Politica, Banca Ifis mira a garantire che le proprie scelte operative siano coerenti con i principi di sostenibilità, riducendo al minimo l'esposizione a rischi derivanti da settori ad alto impatto. La politica è gestita dal Process Owner, Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability, in collaborazione con il Chief Commercial Officer (CCO), il Chief Lending Officer (CLO) e il Risk Management, che promuove il suo aggiornamento ogni qual volta ne ravvisa l'esigenza.
Ambito di riferimento
L'ultima versione della politica, approvata a febbraio 2025, viene applicata a tutte le società del Gruppo ed è stata formalmente recepita dal Gruppo illimity.
Validazione degli Organi Apicali
La politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione, con validazione dell'Amministratore Delegato.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La politica opera in coerenza con il Codice Etico del Gruppo, integrando quanto già disciplinato in esso.
Stakeholder engagement
Le disposizioni della politica si rivolgono a tutte le unità organizzative coinvolte, che devono osservarne i contenuti secondo le rispettive competenze.
Modalità di disponibilità
Il Gruppo promuove attivamente la conoscenza e l'applicazione della Politica, rendendola accessibile sulla intranet aziendale, nella sezione "Normativa e modulistica", e sul sito internet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Policy ESG Investment (finanza di proprietà)

Topic di riferimento: E1 - G1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Policy ESG Investment (finanza di proprietà)
Descrizione dei contenuti
La Policy ESG Investment definisce le linee guida strategiche per l'integrazione degli aspetti ESG nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali di investimento responsabile della finanza di proprietà. Tale politica ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione verso emittenti i cui comportamenti non sono allineati con i principi e la strategia di investimento di illimity Bank.
Ambito di riferimento
Il contenuto della Policy si applica agli investimenti in strumenti finanziari quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, titoli di debito pubblico e privato e di capitale afferenti al business di Investment Banking e alla Tesoreria di illimity Bank come definiti annualmente nell'Investment Policy & Limits approvata dal Consiglio di Amministrazione di illimity.
Validazione degli Organi Apicali
La politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione di illimity Bank.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La policy fa riferimento a norme e standard internazionali, tra cui: • Principles for Responsible Investments (PRI); • Principles for Responsible Banking (PRB); • Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia delle attività economiche ecocompatibili nell'Unione Europea); • Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("Sustainable Finance Disclosure Regulation"); • Regolamento (UE) 2023/2631 sulle obbligazioni verdi europee e sull'informativa volontaria per le obbligazioni commercializzate come obbligazioni ecosostenibili e per le obbligazioni legate alla Sostenibilità; • Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia.
Stakeholder engagement
Per la redazione della Policy sono state coinvolte le strutture interne alla Banca e raccolte le richieste di investitori e agenzie di rating e considerate le aspettative di vigilanza e dei regolatori.
Modalità di disponibilità
La policy è presente nel portale "Normativa aziendale" all'interno della intranet aziendale e pubblicata, in lingua italiana e inglese, sul sito web Corporate di illimity.

Similmente, Fürstenberg SIM, nell'ambito dell'applicazione della propria Politica di sostenibilità, mira a integrare i criteri ambientali, sociali e di governance nei propri processi decisionali relativi agli investimenti e alle proprie attività di consulenza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica Antiriciclaggio

Topic di riferimento: G1

MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Politica Antiriciclaggio
Descrizione dei contenuti
La politica ha l'obiettivo di definire presidi, processi e procedure efficaci per contribuire alla lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, garantendo un'adeguata collaborazione attiva con le Autorità di Vigilanza. Essa stabilisce il modello organizzativo e i processi implementati dal Gruppo Banca Ifis per gestire e mitigare tali rischi, in conformità con le normative vigenti. In particolare, la Politica disciplina: gli assetti organizzativi, le procedure e i controlli interni, i processi di adeguata verifica, la segnalazione di operazioni sospette la conservazione dei dati e il complessivo processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L'organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo e di ogni società controllata recepisce la politica e ne assicura l'effettiva implementazione. La politica viene aggiornata dalla funzione Anti-Money Laundering in funzione di cambiamenti normativi, processi operativi o dei sistemi informativi di riferimento.
Ambito di riferimento
La politica si applica a tutte le società del Gruppo ed è stata formalmente recepita anche da Fürstenberg SIM, con eventuali eccezioni soggette all'approvazione preventiva dell'organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo. L'applicazione della politica segue il principio di proporzionalità, considerando fattori quali il volume di attività per area geografica, l'appartenenza al Gruppo, i tipi di attività esercitate, il modello di business e le strategie adottate, gli assetti proprietari e i canali di distribuzione.
Validazione degli Organi Apicali
La Capogruppo e ciascuna società controllata sono responsabili della concreta attuazione della Politica, sotto la supervisione dell'Amministratore Delegato o, in sua assenza, del Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'Esponente Antiriciclaggio.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La Politica è predisposta in attuazione delle Disposizioni di Banca d'Italia del marzo 2019 e alle successive modifiche e integrazioni.
Stakeholder engagement
Per favorirne la diffusione e la comprensione, tutti i dipendenti ricevono apposite comunicazioni e aggiornamenti sulla politica.
Modalità di disponibilità
La politica viene pubblicata sull'intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica sul Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing)

Topic di riferimento: G1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Politica sul Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing)

Descrizione dei contenuti

La politica costituisce uno strumento per garantire la trasparenza, l'etica e la conformità normativa all'interno dell'organizzazione. Il documento descrive in dettaglio le modalità e i canali di comunicazione a disposizione dei soggetti segnalanti, il procedimento attivato a seguito di una segnalazione e i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti. In particolare, la politica disciplina:

- le fasi di svolgimento del processo e le modalità di conferma, ove possibile, del ricevimento della segnalazione al segnalante;
- il flusso informativo sugli sviluppi del procedimento rivolto al segnalante e al soggetto segnalato;
- l'obbligo del segnalante di dichiarare eventuali interessi privati collegati alla segnalazione;
- la comunicazione agli organi sociali da parte del responsabile del sistema interno in caso di irregolarità rilevate.

Il responsabile dell'Internal Audit monitora costantemente i canali dedicati, conduce gli accertamenti e formalizza le proprie valutazioni, trasmettendole all'Amministratore Delegato e, se applicabile, all'Organismo di Vigilanza della Capogruppo o della Controllata di diritto italiano interessata.

Ambito di riferimento

La politica è applicabile a tutte le società del Gruppo e a tutti i soggetti che operano per le entità legali, indipendentemente dalla tipologia del rapporto contrattuale, ed è stata formalmente recepita anche da Fürstenberg SIM, garantendo un'implementazione uniforme delle disposizioni.

illimity dispone di una propria Politica Whistleblowing, analoga a quella della Capogruppo, con l'obiettivo di promuovere legalità ed etica aziendale, tutelare i segnalanti da ritorsioni e prevenire rischi legati a illeciti. Il Responsabile del sistema di segnalazione interna di illimity monitora costantemente i canali di segnalazione e riferisce periodicamente ai rispettivi organi di controllo e di vigilanza delle società.

Validazione degli Organi Apicali

Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta dell'Amministratore Delegato, la politica è recepita dai Consigli di Amministrazione delle controllate e diffusa a tutto il personale del Gruppo. Eventuali aggiornamenti, proposti dall'Amministratore Delegato su indicazione dell'Internal Audit, dell'Organizzazione e della Compliance della Capogruppo, tengono conto delle evoluzioni normative e organizzative, al fine di monitorarne la corretta applicazione.

Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento

Banca Ifis ha sviluppato lo strumento di Whistleblowing in conformità con il d.lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva UE 1937/2019 sulla protezione di chi segnala violazioni normative europee e nazionali.

Stakeholder engagement

La politica garantisce la riservatezza in ogni fase del processo di Whistleblowing, proteggendo l'identità del segnalante, del segnalato e delle persone coinvolte (facilitatori e colleghi/dipendenti/enti di proprietà del segnalante), nonché il contenuto e la documentazione della segnalazione stessa. Il segnalante è protetto da ritorsioni per motivi legati alla segnalazione, anche quando questa risulta infondata, salvo dolo o colpa grave. La tutela si applica anche alle segnalazioni effettuate prima dell'inizio del rapporto di lavoro, durante la selezione o le fasi precontrattuali, durante il periodo di prova e dopo la fine del rapporto, se le informazioni sono state acquisite durante il medesimo.

Modalità di disponibilità

Il documento è diffuso capillarmente a tutto il personale del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica di Gruppo per la gestione del ciclo passivo

Topic di riferimento: S2 – G1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Politica di Gruppo per la gestione del ciclo passivo
Descrizione dei contenuti
La politica descrive i principi e le linee guida per la definizione del processo di gestione del ciclo passivo da parte della Capogruppo e delle società controllate. In particolare, essa disciplina gli acquisti di beni e servizi e gli acquisti di immobili. L'Amministratore Delegato della Capogruppo propone al Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Condirettore Generale Chief Operating Officer (COO), eventuali esigenze di aggiornamento che si rendono necessarie per modifiche al contesto normativo e organizzativo.
Ambito di riferimento
La politica è applicabile, per quanto di competenza, a tutte le unità organizzative della Capogruppo e delle società da quest'ultima controllate ed è stata formalmente recepita anche da Fürstenberg SIM.
Validazione degli Organi Apicali
La politica è approvata, su proposta dell'Amministratore Delegato, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepita dal Consiglio di Amministrazione delle società controllate.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La politica rispetta pienamente le normative vigenti, in particolare struttura processi e presidi finalizzati alla prevenzione dei reati indicati dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, le disposizioni di vigilanza per le banche stabilite dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, nonché le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari contenute nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia.
Stakeholder engagement
La redazione della Politica di Gruppo per la gestione del ciclo passivo è stata curata dalla funzione Procurement & Cost Management.
Modalità di disponibilità
La politica è diffusa, per quanto di competenza, a tutte le unità organizzative della Capogruppo e delle società da quest'ultima controllate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Policy Sustainable Supply Chain

Topic di riferimento: G1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Policy Sustainable Supply Chain
Descrizione dei contenuti
La Policy Sustainable Supply Chain del Gruppo illimity ha l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale indiretto, integrare i principi ESG nei processi di selezione e gestione dei fornitori e monitorare periodicamente le emissioni GES indirette (Scope 3) legate ai fornitori. La funzione di Cost Management & Procurement di illimity, in collaborazione con Sustainability, monitora annualmente il punteggio ESG dei fornitori e implementa azioni di rimedio per migliorare il profilo di sostenibilità complessivo dell'albo fornitori del Gruppo illimity.
Ambito di riferimento
La politica si applica a tutte le entità del Gruppo illimity e ai fornitori coinvolti nella catena di approvvigionamento, senza limitazioni territoriali, estendendosi pertanto a livello globale.
Validazione degli Organi Apicali
La Policy Sustainable Supply Chain è approvata dal Consiglio di Amministrazione di illimity Bank.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La politica è ispirata a: • Dichiarazione universale dei diritti umani (ONU); • Dichiarazione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui principi e diritti fondamentali del lavoro e i suoi seguiti; • Principi del Patto Mondiale dell'ONU (UN Global Compact); • OECD recommendation of the council on OECD legal instruments artificial intelligence; • OECD AI Principles; • EU Ethics guidelines for trustworthy AI; • Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno. Inoltre, ai fornitori vengono richieste le certificazioni ISO 9001, 14001, 45001, 27001, 37001, qualora ne siano in possesso. Il Gruppo illimity adotta anche pratiche etiche in materia di intelligenza artificiale secondo le raccomandazioni OCSE e UE.
Stakeholder engagement
La policy prevede il coinvolgimento attivo dei fornitori materiali nelle iniziative di sostenibilità del Gruppo illimity, promuovendo la raccolta di dati e informazioni utili per la valutazione dei rispettivi punteggi ESG, attraverso strutturati processi e metodologie di ingaggio tramite la somministrazione periodica di questionari.
Modalità di disponibilità
Pubblicata sul sito istituzionale di illimity, la policy è resa disponibile a tutti i fornitori nel processo di qualifica, il quale richiede l'esplicita adesione ai principi ESG e ai principi del Codice Etico, come prerequisito per collaborazioni a lungo termine.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Topic di riferimento: S2 – G1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Descrizione dei contenuti

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (MOG) garantisce trasparenza, correttezza e tutela del proprio ruolo istituzionale, della propria immagine e degli interessi di azionisti, collaboratori e stakeholder. Il MOG include principi, regole e schemi organizzativi finalizzati al controllo e al monitoraggio delle attività sensibili per prevenire reati previsti dalla normativa, come corruzione, reati societari, ambientali, infortuni sul lavoro, sfruttamento di persone e reati tributari. La funzione Compliance, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio normativo, comunica alle strutture interessate le evoluzioni normative pertinenti, avviando il processo di monitoraggio e recepimento dei cambiamenti come disciplinato dalla normativa interna di riferimento.

Ambito di riferimento

Le regole contenute nel MOG si rivolgono:

- alle persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della società;
- alle persone che esercitano la gestione e il controllo della società stessa;
- a tutti i dipendenti della società sottoposti alla direzione o alla vigilanza dei soggetti di cui sopra;
- ai lavoratori autonomi, ai consulenti, professionisti, partner (commerciali/finanziari), fornitori, procuratori e ai terzi che operano per conto o comunque nell'interesse della società, limitatamente a quanto specificamente indicato nei relativi accordi contrattuali.

Le principali società del Gruppo illimity (illimity Bank, Fürstenberg SGR, ARECneprix, Abilio) sono dotate del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, volto a mitigare il rischio di commissione dei reati mediante l'individuazione delle attività sensibili e la formalizzazione dei presidi di controllo.

Validazione degli Organi Apicali

I membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a novembre 2025, e delle società controllate, tra novembre e dicembre dello stesso anno, hanno approvato l'ultimo aggiornamento del MOG di Banca Ifis, in ottemperanza alle novità normative esterne occorse e alle novità organizzative.

Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento

Il Modello è allineato alle buone prassi e alle linee guida dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e Confindustria. Inoltre, Nel corso del 2025, il MOG è stato aggiornato per adeguarlo alle recenti novità legislative, con particolare riferimento alle modifiche al d.lgs. 231/2001 e ai relativi reati presupposto introdotte dalle seguenti normative:

- Decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, in materia di terrorismo;
- Legge 6 giugno 2025, n. 82, in materia di protezione degli animali e dell'ambiente;
- Decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116, in materia di rifiuti e ambiente;
- Legge 23 settembre 2025, n. 132, in materia di reati finanziari.

Stakeholder engagement

Per il buon funzionamento del MOG, la comunicazione e la formazione del personale sono requisiti imprescindibili, che devono essere adattati alle diverse categorie di destinatari: dai dipendenti generali a quelli operanti in aree di rischio o attività sensibili, fino ai componenti degli organi sociali. In questo modo, si assicura che ogni individuo comprenda appieno le proprie responsabilità e contribuisca attivamente alla corretta applicazione del MOG.

Modalità di disponibilità

La versione aggiornata del MOG, per la sola "Parte Generale" di Banca Ifis e delle società del Gruppo è disponibile sul sito internet aziendale di Banca Ifis e, laddove presenti, sui siti internet aziendali indipendenti delle singole società del Gruppo. Attraverso questi portali, è altresì possibile accedere all'intero compendio normativo e documentale che costituisce parte integrante o elemento accessorio del Modello. I MOG integrali sono messi a disposizione nella intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica di Gruppo per la prevenzione della corruzione

Topic di riferimento: G1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Politica di Gruppo per la prevenzione della corruzione
Descrizione dei contenuti
La politica mira alla prevenzione delle condotte corruttive nello svolgimento delle attività del Gruppo. Inoltre, definisce i principi generali in materia di contrasto alla corruzione ai quali tutte le attività del Gruppo devono essere informate, individua gli ambiti operativi maggiormente esposti al "rischio corruzione" ed enuncia i presidi e le misure organizzative che rendono più difficile il suo concretizzarsi. L'Organismo di Vigilanza (OdV) monitora l'efficace attuazione della politica.
Ambito di riferimento
Il documento si applica a tutti i dipendenti del Gruppo, ai membri degli organi societari, ai collaboratori, ai consulenti, ai fornitori e ai partner commerciali e di business, ed è stata formalmente recepita anche da Fürstenberg SIM. illimity Bank adotta una Politica Anticorruzione analoga, che definisce i principi anticorruzione, identifica i rischi e le attività sensibili, assegna ruoli e responsabilità, e stabilisce una metodologia per valutare e gestire il rischio di corruzione al suo interno.
Validazione degli Organi Apicali
La politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione. Gli aggiornamenti e le modifiche della Politica sono di competenza della Direzione General Counsel, che agisce in coordinamento con le funzioni di controllo e in coerenza alle indicazioni dell'OdV in ambito 231/2001.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La politica è pienamente conforme alle normative italiane in materia di corruzione e illegalità, rispettando le disposizioni previste dal Codice Penale (Regio Decreto 19 ottobre 1930, n. 1398), dal Codice Civile (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262), dalla Legge 190/2012 (cd. "Legge Severino") e dal Decreto Legislativo 231/2001.
Stakeholder engagement
La Direzione General Counsel ha curato la redazione della Politica di Gruppo per la prevenzione della corruzione.
Modalità di disponibilità
La politica è diffusa nella intranet aziendale e pubblicata sul sito internet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Politica di Gruppo per la gestione dei flussi informativi

Topic di riferimento: G1

[MDR-P DP 65a,b,c,d,e,f]

Politica di Gruppo per la gestione dei flussi informativi
Descrizione dei contenuti
La politica disciplina la gestione dei flussi informativi prodotti dalle funzioni aziendali e indirizzati verso presidenza, organi di supervisione strategica, gestione e controllo e tra Capogruppo e Società controllate, ai fini di dirigere e coordinare le attività di Gruppo. Il sistema di gestione dei flussi informativi si fonda su principi di completezza, tempestività e accuratezza, al fine di garantire l'efficienza gestionale e l'efficacia dei controlli. I flussi devono essere chiari, utili e proporzionati agli obiettivi, prodotti con frequenza adeguata, diffusi ai destinatari competenti e gestiti nel rispetto della riservatezza e della confidenzialità delle informazioni. I process owner della Capogruppo e delle Società controllate, con il supporto dei rispettivi referenti, monitorano che le informazioni vengano fornite in maniera tempestiva, corretta e completa.
Ambito di riferimento
La politica si applica a ogni società del Gruppo, fatta esclusione per Ifis NPL 2021 – 1 SPV S.r.l., nonché a tutte le Unità Organizzative del Gruppo coinvolte dai processi da essa disciplinati; è stata inoltre formalmente recepita dal Gruppo illimity e da Fürstenberg SIM.
Validazione degli Organi Apicali
Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della prima approvazione della politica e dell'informativa annuale, mentre all'Amministratore Delegato spetta il compito di riferire in merito ad eventuali informative infra-annuali.
Riferimento a iniziative di terzi riconosciute e/o standard di riferimento
La politica si ispira a diverse normative esterne, quali i commi 5 e 6 dell'Art. 2381 del Codice civile, la Circolare 285 del 17 dicembre 2013 in materia di disposizioni di vigilanza per le banche, la Circolare 288 del 3 aprile 2015 in ambito di disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, le disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio del 26 marzo 2019 e il Nuovo Codice di Corporate Governance delle Società quotate del 31 gennaio 2020.
Stakeholder engagement
La politica è stata condivisa sia con la funzione Compliance, che ne ha valutato la conformità rispetto alla disciplina di contesto, che con i referenti di Capogruppo e Società controllate, che ne hanno vagliato la coerenza complessiva nell'ambito del Gruppo.
Modalità di disponibilità
La politica è diffusa nella intranet aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

5.4 Riconduzione richieste TCFD alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Principale area tematica	Aspettative TCFD	Sezioni nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
Governance	a) Descrizione della supervisione effettuata dall'organo di amministrazione riguardo ai rischi e alle opportunità legati al clima	1.1.3 Governance
	b) Descrizione del ruolo del management nella valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legate al clima	
Strategia	a) Descrizione dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico individuati dall'organizzazione nel breve, medio e lungo periodo	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza
	b) Descrizione degli impatti attuali e prospettici derivanti da rischi e opportunità legati al clima sull'attività economica, sulla strategia e sulla pianificazione dell'organizzazione	2.2.1 Piano di transizione 2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici
	c) Descrizione della resilienza della strategia dell'organizzazione, tenendo conto di diversi scenari climatici, incluso quelli pari o inferiori ai 2°C	2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici
Gestione dei rischi	a) Descrizione dei processi posti in atto per l'individuazione e la valutazione dei rischi legati al clima	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza 2.2.2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici
	b) Descrizione dei processi di gestione dei rischi climatici	
	c) Descrizione di come i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima sono integrati nei processi di gestione complessiva dei rischi	
Metriche e obiettivi	a) Informativa sulle metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare, in linea con la strategia e il processo di gestione dei rischi, i rischi e le opportunità legate al clima	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza 2.2.4 Metriche
	b) Informativa sulle emissioni di Gas Effetto Serra Scope 1, Scope 2 e, qualora appropriato, Scope 3 e i rischi connessi	
	c) Descrizione degli obiettivi identificati dall'organizzazione per la gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima e per la valutazione delle performance rispetto a tali obiettivi	2.2.3 Obiettivi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre informazioni

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

In data 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Con riferimento alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" si rimanda all'ultima predisposta in conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), cioè quella predisposta per l'esercizio 2025 sottoforma di relazione distinta dalla Relazione sulla gestione del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2026 e pubblicata congiuntamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025. Tale documento viene inoltre messo a disposizione Sezione "Chi Siamo", sottosezione "Corporate governance", paragrafo "Relazioni e documenti", sottoparagrafo "Assetti e Organizzazione di Governo Societario" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è stata predisposta sulla base del format messo a disposizione da Borsa Italiana.

Politiche di remunerazione

Nella Sezione "Chi Siamo", sottosezione "Corporate governance", paragrafo "Remunerazione" del sito internet aziendale www.bancaifis.it è disponibile la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2025", redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF, dove è illustrata la politica di remunerazione valevole per l'esercizio 2025 per il Gruppo Banca Ifis.

Misure sulla Privacy

Il Gruppo Banca Ifis ha consolidato un progetto di adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 al fine di recepire le disposizioni normative nel modello di gestione della privacy interno, prevedendo una serie di interventi di carattere sia tecnologico che organizzativo, con impatto su tutte le società del Gruppo.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la società controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A., la quale in data 24 dicembre 2025 ha assunto tale nuova denominazione sociale) non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Ifis, e ciò in espressa deroga al disposto dell'art. 2497 sexies del Codice civile, in quanto l'attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell'oggetto sociale de Fürstenberg Scogliera Holding e in coerenza la controllante non esercita, di fatto, alcuna attività di direzione e coordinamento di Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 Banca Ifis deteneva n. 1.238.886 azioni proprie, per un controvalore di 21,0 milioni di euro ed un valore nominale di 1.238.886 euro.

Nel corso del 2025 Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione:

- a titolo di remunerazione variabile di breve periodo, nell'ambito del cosiddetto Sistema incentivante di breve termine ("STI"), n. 121.031 azioni proprie al prezzo medio di 16,53 euro, per un controvalore di 2,0 milioni di euro ed un valore nominale di 121.031 euro, realizzando perdite per 269 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritte a riserve sovrapprezzo;
- a titolo di remunerazione variabile di lungo periodo, nell'ambito dell'esercizio da parte dei vari beneficiari delle stock option a loro assegnate per effetto del cosiddetto "Piano Long Term Incentive 2021-2023" (il "Piano LTI"), n. 378.600 azioni proprie al prezzo medio di 12,92 euro (lo strike price delle stock option), per un controvalore di 4,9 milioni di euro ed un valore nominale di 378.600 euro, realizzando perdite per 108 mila euro iscritte a riserve sovrapprezzo. La relativa riserva stock option associata alle opzioni oggetto di esercizio nel corso del 2025 ammonta complessivamente a 1,1 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2025 non vi sono state ulteriori operazioni su azioni proprie, oltre a quanto indicato sopra.

Considerando le operazioni di cui sopra, la giacenza al 31 dicembre 2025 risulta pari a n. 739.255 azioni proprie, per un controvalore di 13,7 milioni di euro ed un valore nominale di 739.255 euro.

Si precisa che il Gruppo Banca Ifis non detiene, direttamente o indirettamente, azioni della controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.).

Operazioni con società del Gruppo e parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Parte terza, Capitolo 11 (in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono effettuate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione denominata "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B.", il cui ultimo aggiornamento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Chi Siamo", sottosezione "Corporate Governance", paragrafo "Relazioni e documenti", sottoparagrafo "Parti correlate e soggetti collegati" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso del 2025 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate esterne al perimetro del Bilancio consolidato.

L'informativa sulle operazioni con parti correlate e la descrizione delle operazioni di maggiore rilevanza concluse con parti correlate nell'esercizio, prevista dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota integrativa consolidata, cui si fa rinvio.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Ifis non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sedi della Banca

La Banca ha sede legale in Venezia-Mestre, nonché Uffici istituzionali della Presidenza in Roma e uffici operativi in Milano. Non risultano in essere sedi secondarie.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2025 i dipendenti del Gruppo Banca Ifis sono rappresentati da n. 2.695 unità (2.013 al 31 dicembre 2024), di cui 672 risorse rivenienti dall'acquisizione del Gruppo illimity e 19 risorse dall'acquisizione di Euclidea SIM[92]. Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento.

DIPENDENTI DEL GRUPPO PER LIVELLI DI INQUADRAMENTO	31.12.2025		31.12.2024		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	167	6,2%	99	4,9%	68	68,7%
Quadri direttivi	988	36,7%	653	32,4%	335	51,3%
Impiegati	1.540	57,1%	1.261	62,6%	279	22,1%
Totale dipendenti del Gruppo	**2.695**	**100,0%**	**2.013**	**100,0%**	**682**	**33,9%**

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Venezia - Mestre, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Frederik Herman Geertman

[92] *Euclidea SIM è stata ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di Bilancio consolidati

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato patrimoniale consolidato

	VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	787.290	505.016
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	808.092	249.101
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.473	12.069
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	780.619	237.032
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.659.271	701.830
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.836.272	11.513.781
	a) crediti verso banche	700.276	703.763
	b) crediti verso clientela	16.135.996	10.810.018
50.	Derivati di copertura	60.880	7.404
70.	Partecipazioni	33.580	24
90.	Attività materiali	256.210	166.665
100.	Attività immateriali	128.999	85.488
	di cui:		
	- avviamento	*55.268*	*38.020*
110.	Attività fiscali:	368.495	213.464
	a) correnti	117.727	42.033
	b) anticipate	250.768	171.431
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	157.555	-
130.	Altre attività	551.740	382.965
	Totale dell'attivo	**21.648.384**	**13.825.738**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.716.422	11.597.750
	a) debiti verso banche	4.018.193	1.443.250
	b) debiti verso clientela	11.256.836	7.001.763
	c) titoli in circolazione	3.441.393	3.152.737
20.	Passività finanziarie di negoziazione	26.566	13.765
40.	Derivati di copertura	33.748	14.868
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.936)	-
60.	Passività fiscali:	117.272	51.924
	a) correnti	69.848	23.345
	b) differite	47.424	28.579
80.	Altre passività	498.447	339.377
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.441	7.569
100.	Fondi per rischi e oneri:	106.877	52.339
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.600	5.559
	b) quiescenza e obblighi simili	364	231
	c) altri fondi per rischi e oneri	97.913	46.549
120.	Riserve da valutazione	(16.840)	(28.144)
150.	Riserve	1.604.673	1.543.729
155.	Acconti su dividendi (-)	(73.296)	(63.084)
160.	Sovrapprezzi di emissione	229.093	85.391
170.	Capitale	61.819	53.811
180.	Azioni proprie (-)	(13.701)	(20.971)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.803	15.836
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	327.996	161.578
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**21.648.384**	**13.825.738**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conto economico consolidato

	CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	907.483	835.367
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*896.068*	*817.699*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(474.613)	(433.349)
30.	**Margine di interesse**	**432.870**	**402.018**
40.	Commissioni attive	150.720	111.574
50.	Commissioni passive	(28.146)	(19.799)
60.	**Commissioni nette**	**122.574**	**91.775**
70.	Dividendi e proventi simili	32.059	12.543
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.835	(1.924)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.874	(1.140)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	46.566	40.934
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.463	32.666
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	368	8.204
	c) passività finanziarie	(265)	64
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.357	24.127
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.357	24.127
120.	**Margine di intermediazione**	**663.135**	**568.333**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	19.209	93.397
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.015	92.914
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.806)	483
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**682.344**	**661.730**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**682.344**	**661.730**
190.	Spese amministrative:	(618.764)	(426.136)
	a) spese per il personale	(258.806)	(169.852)
	b) altre spese amministrative	(359.958)	(256.284)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.379)	(726)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.854)	(248)
	b) altri accantonamenti netti	(4.525)	(478)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.090)	(12.215)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19.724)	(11.061)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	356.031	33.750
240.	**Costi operativi**	**(305.926)**	**(416.388)**
250.	Utili (perdite) delle partecipazioni	198	-
280.	Utili (perdite) da cessioni di investimenti	195	-
290.	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**376.811**	**245.342**
300.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(47.903)	(82.168)
330.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**328.908**	**163.174**
340.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(912)	(1.596)
350.	**Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**327.996**	**161.578**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2025	31.12.2024
Utile per azione (EPS)	5,78	3,08
Utile per azione (EPS) diluito	5,72	3,03

Prospetto della redditività consolidata complessiva

VOCI (in migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**328.908**	**163.174**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**75**	**(3.657)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.891)	(3.788)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.631	(153)
70.	Piani a benefici definiti	335	284
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**6.274**	**3.102**
120.	Differenze di cambio	164	709
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.110	2.393
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**6.349**	**(555)**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 200)**	**335.257**	**162.619**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(915)	(1.597)
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo**	**334.342**	**161.022**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto consolidato al 31.12.2025	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a) azioni ordinarie	59.589	X	59.589	-	X	X	8.009	-	X	X	X	X	X	(90)	X	67.508	61.819	5.689
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	4.126	X	4.126	-	4.126
Sovrapprezzi di emissione	87.011	X	87.011	-	X	8.350	135.352	X	X	X	X	X	X	4.960	X	235.673	229.093	6.580
Riserve:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a) di utili	1.536.582	-	1.536.582	50.218	X	(12.268)	(397)	-	X	-	X	X	X	(3.640)	X	1.570.495	1.567.933	2.562
b) altre	13.970	-	13.970	-	X	(14.989)	39.770	X	X	-	X	-	(1.081)	(21)	X	37.649	36.740	909
Riserve da valutazione	(28.126)	-	(28.126)	X	X	4.958	X	X	X	X	X	X	X	4	6.349	(16.815)	(16.840)	25
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-	-
Acconti su dividendi	(63.084)	X	(63.084)	X	63.084	X	X	X	(73.296)	X	X	X	X	X	X	(73.296)	(73.296)	-
Azioni proprie	(20.971)	X	(20.971)	X	X	X	7.270	-	X	X	X	X	X	X	X	(13.701)	(13.701)	-
Utile (perdita) d'esercizio	163.174	-	163.174	(50.218)	(112.956)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	328.908	328.908	327.996	912
Patrimonio netto consolidato	**1.748.146**	**-**	**1.748.146**	**-**	**(49.872)**	**(13.949)**	**190.004**	**-**	**(73.296)**	**-**	**-**	**-**	**(1.081)**	**5.339**	**335.257**	**2.140.547**	**X**	**X**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.732.310**	**-**	**1.732.310**	**-**	**(48.826)**	**(13.841)**	**190.004**	**-**	**(73.296)**	**-**	**-**	**-**	**(1.081)**	**133**	**334.342**	**2.119.744**	**2.119.744**	**X**
Patrimonio netto di terzi	**15.836**	**-**	**15.836**	**-**	**(1.046)**	**(108)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.206**	**915**	**20.803**	**X**	**20.803**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto consolidato al 31.12.2024	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**X**	**X**	**X**
a) azioni ordinarie	59.589	X	59.589	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	**59.589**	**53.811**	**5.778**
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	**-**	**-**	**-**
Sovrapprezzi di emissione	85.728	X	85.728	-	X	846	437	X	X	X	X	X	X	-	X	**87.011**	**85.391**	**1.620**
Riserve:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**X**	**X**	**X**
a) di utili	1.496.626	-	1.496.626	51.676	X	(11.720)	-	-	X	-	X	X	X	-	X	**1.536.582**	**1.530.796**	**5.786**
b) altre	13.815	-	13.815	-	X	-	-	X	X	-	X	-	155	-	X	**13.970**	**12.933**	**1.037**
Riserve da valutazione	(39.197)	-	(39.197)	X	X	11.626	X	X	X	X	X	X	X	-	(555)	**(28.126)**	**(28.144)**	**18**
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	(62.962)	X	(62.962)	X	62.962	X	X	X	(63.084)	X	X	X	X	X	X	**(63.084)**	**(63.084)**	**-**
Azioni proprie	(21.817)	X	(21.817)	X	X	X	846	-	X	X	X	X	X	X	X	**(20.971)**	**(20.971)**	**-**
Utile (perdita) d'esercizio	161.916	-	161.916	(51.676)	(110.240)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	163.174	**163.174**	**161.578**	**1.596**
Patrimonio netto consolidato	**1.693.699**	**-**	**1.693.699**	**-**	**(47.278)**	**752**	**1.283**	**-**	**(63.084)**	**-**	**-**	**-**	**155**	**-**	**162.619**	**1.748.146**	**X**	**X**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.679.459**	**-**	**1.679.460**	**-**	**(47.278)**	**752**	**1.283**	**-**	**(63.084)**	**-**	**-**	**-**	**155**	**-**	**161.022**	**1.732.310**	**1.732.310**	**X**
Patrimonio netto di terzi	**14.240**	**-**	**14.240**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.597**	**15.836**	**X**	**15.836**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendiconto finanziario consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo indiretto (in migliaia di euro)	Importo	
	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**(112.703)**	**162.924**
- risultato d'esercizio (+/-)	328.908	163.174
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(27.192)	(22.203)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.874)	1.140
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(19.209)	(93.397)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	36.814	23.276
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.106	7.968
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	47.903	82.168
- altri aggiustamenti (+/-)	(493.159)	798
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(16.445)**	**(56.458)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.871	4.449
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(8.255)	9.077
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(193.478)	47.274
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.698	(163.560)
- altre attività	25.719	46.302
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**217.598**	**(297.987)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	241.127	(226.334)
- passività finanziarie di negoziazione	(22.247)	(5.841)
- altre passività	(1.282)	(65.812)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)	**88.450**	**(191.521)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da	**128.479**	**(50.659)**
- acquisti di partecipazioni	(1.500)	-
- acquisti di attività materiali	(47.166)	(32.199)
- acquisti di attività immateriali	(21.531)	(18.460)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	198.676	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (+/-)	**128.479**	**(50.659)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.892	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	183.507	-
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(123.184)	(110.337)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	130	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)	**65.345**	**(110.337)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**282.274**	**(352.517)**

(*) I saldi di tale voce rappresentano l'uscita di cassa per pagamento dividendi nei rispettivi esercizi. Nello specifico, il saldo relativo all'esercizio 2025 include la distribuzione da parte di Banca Ifis del saldo del dividendo sull'utile 2024 (cioè l'importo eccedente quanto già distribuito come acconto nel corso del 2024), la distribuzione dell'acconto dividendo da parte di Banca Ifis sull'utile 2025, nonché la quota distribuita a terzi del dividendo sull'utile 2024 della controllata Banca Credifarma. Il saldo relativo all'esercizio 2024 invece include sia la distribuzione da parte di Banca Ifis del saldo del dividendo sull'utile 2023 (cioè l'importo eccedente quanto già distribuito come acconto nel corso del 2023) sia la distribuzione dell'acconto dividendo da parte di Banca Ifis sull'utile 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo indiretto (in migliaia di euro)	Importo	
	31.12.2025	31.12.2024
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**505.016**	**857.533**
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**282.274**	**(352.517)**
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZIONE DEI CAMBI	**-**	**-**
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	**787.290**	**505.016**

Di seguito si evidenziano le informazioni richieste dallo IAS 7 paragrafo 44 A e B.

INFORMATIVA IAS 7 par. 44 A e B (in migliaia di euro)	31.12.2024	Flussi di cassa	Variazioni non monetarie			31.12.2025
			Aggregazioni aziendali / perdita di controllo di società	Variazione del fair value	Altro	
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10 - 20 - 30 del passivo)	11.611.515	218.880	6.911.597	(23.504)	24.500	18.742.988

La colonna “Aggregazioni aziendali/perdita di controllo di società” include i saldi acquisiti per effetto delle operazioni di aggregazioni aziendale effettuate da Banca Ifis nel corso del 2025, relative a illimity Bank e a Euclidea SIM (quest’ultima ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026). Per maggiori dettagli su tali saldi si rimanda alla “Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda” della Nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nota integrativa consolidata

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), adottati dall'Unione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dall'Unione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Conceptual Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente Bilancio consolidato sono quelli in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2025 o per gli esercizi futuri, si fa rinvio a quanto successivamente illustrato.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, Consob ed ESMA) con le quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio consolidato, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio consolidato è soggetto all'attestazione, resa da parte degli organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis c.5 del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format - ESEF)

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Trasparenza), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea in un formato elettronico unico di comunicazione.

Il compito di elaborare norme tecniche di regolamentazione per specificare tale formato è stato conferito all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority - ESMA), che ha pubblicato l'European Single Electronic Format (ESEF). Tale formato rappresenta una combinazione fra il linguaggio xHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i markup "machine readable" XBRL (eXtensible Business Reporting Language), con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli IFRS.

L'uso di tale nuovo formato presuppone la mappatura delle informazioni contenute nel Bilancio consolidato secondo le specifiche "Inline XBRL" della tassonomia di base emanata dall'ESMA.

Nel dettaglio, il processo di marcatura è stato effettuato secondo due modalità:

- la marcatura di dettaglio, relativa alle voci numeriche dei prospetti del Bilancio consolidato, contrassegna ogni valore numerico contenuto negli schemi stessi, individuando l'etichetta appropriata nella tassonomia di base;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- la marcatura di blocco, relativa al contenuto della nota integrativa, prevede che per ogni elemento applicabile della tassonomia venga individuata la porzione concettualmente corrispondente della nota integrativa, composta da testo e tabelle (c.d. "block tag").

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito da:

- gli Schemi del Bilancio consolidato (composti dagli schemi di stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato);
- dalla Nota integrativa consolidata;

lo stesso è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione del Gruppo.

Il Bilancio consolidato è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio consolidato si è fatto riferimento agli schemi emanati da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

In linea con la citata Circolare, negli schemi non sono riportate le voci che non presentano importi per l'esercizio di riferimento e per l'esercizio precedente.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, l'informativa comparativa relativa all'ultimo Bilancio approvato al 31 dicembre 2024.

Si evidenzia che in relazione alle operazioni di acquisizione del controllo di illimity Bank S.p.A. e di Euclidea SIM S.p.A.[93], perfezionate rispettivamente in data 4 luglio 2025 e in data 21 novembre 2025, e al conseguente ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Ifis di tali società acquisite e, nel caso di illimity Bank, anche delle altre società appartenenti al c.d. "Gruppo illimity", i dati al 31 dicembre 2025 ed in particolare quelli economici non risultano pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Tuttavia, si segnala che nelle tabelle e nei commenti alle singole voci sono presentati, ove rilevanti, i contributi del Gruppo illimity e di Euclidea SIM. In proposito si sottolinea, come indicato in dettaglio nel seguito del presente documento, che il conto economico consolidato include l'effetto positivo connesso alla rilevazione del gain on a bargain purchase relativo all'acquisizione del Gruppo illimity per un importo di 309,9 milioni di euro.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate nella Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2024 del Gruppo Banca Ifis.

I dati contabili utilizzati per la stesura del Bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2025, rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili utilizzati dal Gruppo.

---

[93] *Euclidea SIM S.p.A. è stata ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa consolidata sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Il Bilancio consolidato è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo, come successivamente illustrato nel dettaglio;
- rilevazione per competenza economica: il Bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel Bilancio consolidato viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata. In quest'ultimo caso nella Nota integrativa consolidata viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio consolidato. Agli schemi di Bilancio consolidato precedentemente descritti possono essere aggiunte nuove voci qualora di rilievo se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
  - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
  - il raggruppamento favorisce la chiarezza del Bilancio consolidato (in questo caso la Nota integrativa consolidata contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento).
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262 di Banca d'Italia;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio di riferimento. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Nota integrativa consolidata.

La Nota integrativa è suddivisa in Parti:

- A - Politiche contabili;
- B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- C - Informazioni sul conto economico consolidato;
- D - Redditività consolidata complessiva;
- E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- F - Informazioni sul patrimonio consolidato;
- G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- H - Operazioni con parti correlate;
- I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- L - Informativa di Settore;
- M - Informativa sul leasing.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ogni parte della Nota integrativa consolidata è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le incertezze dell'attuale contesto economico anche legate alle tensioni geopolitiche e i relativi riflessi potenziali sui mercati finanziari e sull'economia reale richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, alla luce della situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo Banca Ifis e, esaminati i rischi derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, anche a seguito della situazione corrente, alle tensioni geopolitiche ed alle relative possibili implicazioni macroeconomiche ivi incluse quelle rivenienti dalle tensioni internazionali connesse al Medio Oriente, gli amministratori ritengono che il Gruppo Banca Ifis abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile. Gli amministratori, infatti, non hanno ravvisato rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale e pertanto il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Per maggiori dettagli sulle analisi condotte con riferimento alle tensioni internazionali si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione del Gruppo denominato "Informativa sulle tensioni internazionali".

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Società controllate

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Ifis è stato redatto sulla base delle situazioni contabili al 31 dicembre 2025 predisposte dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento sulla base di principi contabili omogenei. La tabella al punto seguente espone le società controllate facenti parte del Gruppo Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONI IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Ifis Finance Sp. z o.o.	Varsavia	Varsavia	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Rental Services S.r.l.	Milano	Milano	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Npl Investing S.p.A.	Firenze, Milano e Mestre (VE)	Mestre (VE)	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Cap.Ital.Fin. S.p.A.	Napoli	Napoli	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Euclidea SIM S.p.A.[94]	Milano	Milano	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Npl Servicing S.p.A.	Mestre (VE)	Mestre (VE)	1	Ifis Npl Investing S.p.A.	100%	100%
Ifis Finance I.F.N. S.A.	Bucarest	Bucarest	1	Banca Ifis S.p.A.	99,99%	99,99%
Banca Credifarma S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Ifis S.p.A.	87,96%	87,96%
Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Ifis S.p.A.	51%	51%
Indigo Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
Ifis ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
Emma S.P.V. S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
illimity Bank S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Aporti S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	66,7%	66,7%
Soperga RE S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Doria Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Doria SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Friuli LeaseCo. S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Friuli SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Pitti Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Pitti SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
River Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
River SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
River immobiliare S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
ARECneprix S.p.A.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Fürstenberg SGR S.p.A.[95]	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Abilio S.p.A.	Faenza (RA)	Faenza (RA)	1	illimity Bank S.p.A.	82%	82%
Quimmo Prestige Agency S.r.l.	Milano	Milano	1	Abilio S.p.A.	100%	100%
Quimmo Agency S.r.l.	Faenza (RA)	Faenza (RA)	1	Abilio S.p.A.	100%	100%
IREC LEASECO S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
MAUI SPE S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Piedmont SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Dagobah LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Dagobah SPV S.r.l.	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Spicy Green SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
SpicyCo2 S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%

[94] *Euclidea SIM è stata ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026.*
[95] *Tale società prima del 18 dicembre 2025 era denominata illimity SGR S.p.A..*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

DENOMINAZIONI IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
INGENII Open Finance	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Sileno SPV S.r.l.	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Mida RE S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
GRO SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Montes LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Montes S.P.V. S.r.l.	Milano	Milano	1-4	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Mia SPV S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Farky SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Space Direct Lending Fund	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Iside SPE S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
CR Please Real Estate S.r.l.	Milano	Milano	4	Iside SPE S.r.l.	0%	0%
Farm SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Dome SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
SpicyCo S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Enervitabio San Giuseppe Società Agricola S.r.l.	Milano	Milano	1	SpicyCo S.r.l.	100%	100%
Renit CPV S.r.l.	Milano	Milano	1	SpicyCo S.r.l.	100%	100%
Little Spicy S.r.l.	Milano	Milano	1	SpicyCo S.r.l.	100%	100%
Vela 2023 LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
Eolo LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	1	illimity Bank S.p.A.	100%	100%
INGENII Boost Finance	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%
Havana SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	illimity Bank S.p.A.	0%	0%

Legenda
(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Tutte le società sono state consolidate utilizzando il metodo integrale.

Relativamente alle società controllate sulla base di quanto successivamente illustrato incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2025, rispetto alla situazione di fine 2024 le variazioni sono imputabili a:

- l'acquisto da terzi nel corso del mese di settembre 2025 di n. 10.320 azioni ordinarie di Banca Credifarma da parte della Capogruppo Banca Ifis (pari ad una quota dello 0,22%) a fronte di un corrispettivo di 130 mila euro, che ha comportato la variazione della quota di controllo di Banca Credifarma dall'87,74% all'87,96%; tale operazione, avendo a riferimento una società già controllata, è stata considerata come "equity transaction" ai sensi del par. 23 dell'IFRS 10 e pertanto i relativi effetti sono stati contabilizzati direttamente a patrimonio netto;
- le seguenti operazioni di aggregazione aziendale:
  - l'acquisizione del controllo di illimity Bank S.p.A. da parte della Capogruppo Banca Ifis, che ha comportato l'inclusione nel perimetro di illimity Bank e delle società da essa controllate, direttamente o indirettamente. Per il dettaglio di tali società si rimanda all'elenco di cui alla tabella sopra;
  - l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di Euclidea SIM S.p.A..

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per maggiori dettagli sulle operazioni di aggregazione aziendale relative a illimity Bank e Euclidea SIM si rimanda a quanto riportato in seguito nella "Sezione 5 - Altri aspetti", paragrafo "Operazioni significative dell'esercizio", e alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa consolidata.

I prospetti contabili della controllata polacca Ifis Finance Sp. z o.o. e della controllata rumena Ifis Finance I.F.N. S.A., espressi entrambi in valuta estera, vengono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale il cambio di fine esercizio, mentre per le poste di conto economico viene utilizzato il cambio medio. Le risultanti differenze di cambio, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, nonché le differenze di cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto di ciascuna partecipata, sono imputate a riserve di patrimonio netto.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Al fine di determinare l'area di consolidamento, Banca Ifis ha verificato se ricorrono i requisiti previsti dall'IFRS 10 per esercitare il controllo sulle società partecipate o su altre entità con cui intrattiene rapporti contrattuali di qualunque natura.

La definizione di controllo prevede che un'entità controlla un'altra entità qualora ricorrano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il potere di governare le attività rilevanti delle entità;
- l'esposizione alla variabilità dei risultati;
- la capacità di influenzarne i risultati.

Più in dettaglio, l'IFRS 10 stabilisce che, per detenere il controllo, l'investitore debba avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Alla luce dei riferimenti sopra illustrati, il Gruppo deve pertanto consolidare tutti i tipi di entità qualora siano soddisfatti tutti e tre i requisiti del controllo.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Per le entità strutturate, ossia le entità per le quali i diritti di voto non sono considerati rilevanti per stabilire il controllo, lo stesso è ritenuto esistere laddove il Gruppo disponga dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulti esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In particolare, le entità strutturate che hanno comportato la necessità di un consolidamento ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono rappresentate da alcune società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate da società del Gruppo, incluse quelle rinvenienti dall'operazione di aggregazione aziendale relativa a illimity Bank e alle società da essa controllate. Per tali veicoli, gli elementi ritenuti rilevanti ai fini dell'identificazione del controllo e del conseguente consolidamento sono rappresentati dallo scopo di tali società, dall'esposizione ai risultati dell'operazione, dalla capacità di strutturare le operazioni e di dirigere le attività rilevanti e assumere le decisioni critiche per mezzo di contratti di servicing nonché dell'abilità di disporre della loro liquidazione.

L'analisi condotta ha portato ad includere nel perimetro di consolidamento alla data di riferimento le società controllate tramite maggioranza dei diritti di voto (le società con tipo di rapporto "1" di cui alla tabella precedente), nonché le SPV (Special Purpose Vehicle) istituite per le operazioni di cartolarizzazione per le quali si è valutato sussistere una relazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10. Tali SPV non sono società giuridicamente facenti parte del Gruppo Banca Ifis, ad esclusione dei seguenti veicoli per i quali il Gruppo detiene la maggioranza delle quote partecipative:

- Ifis NPL 2021-1 SPV S.r.l.;
- Aporti S.r.l. (SPV);
- Doria SPV S.r.l. (SPV);
- Friuli SPV S.r.l. (SPV);
- Pitti SPV S.r.l. (SPV);
- River SPV S.r.l. (SPV);
- Dagobah SPV S.r.l.;
- Sileno SPV S.r.l.;
- Montes S.P.V. S.r.l.;
- Mia SPV S.r.l..

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti della redditività complessiva sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai prospetti contabili delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono considerate come "equity transactions" ai sensi del par. 23 dell'IFRS 10 e sono pertanto contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle entità controllate. Ai fini del consolidamento, il valore contabile delle interessenze partecipative detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo e della quota di spettanza di terzi, tenuto altresì conto dell'allocazione del costo in sede di acquisizione del controllo (cosiddetta "Purchase Price Allocation - PPA").

Per le entità controllate, la quota di terzi relativa al patrimonio netto, all'utile (perdita) d'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di Bilancio consolidato, rispettivamente nelle voci: "Patrimonio di pertinenza di terzi", "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi", "Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi".

Al riguardo si precisa che nessun effetto sul patrimonio netto, sull'utile (perdita) d'esercizio e sulla redditività complessiva di pertinenza di terzi è conseguente al consolidamento dei patrimoni separati detenuti dalle società

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

veicolo delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo, non oggetto di "derecognition" nei bilanci separati delle banche del Gruppo cedenti.

I costi, i ricavi, le altre componenti di redditività complessiva e i flussi finanziari dell'entità controllata sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi, i ricavi, le altre componenti di redditività complessiva e i flussi finanziari di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data di cessione. In caso di cessione di una controllata, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "Utili (perdite) da cessione di investimenti". In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Le attività, le passività, le operazioni fuori bilancio, i proventi, gli oneri e i flussi finanziari relativi a transazioni intercorse tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Società sottoposte a controllo congiunto (joint venture)

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali joint operation o joint venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- una joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- una joint venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e qualificabili come joint venture sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, sulla base dei più recenti bilanci disponibili della società controllata congiuntamente, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative.

Al 31 dicembre 2025 l'unica società sottoposta a controllo congiunto è Hype S.p.A., la quale è entrata all'interno dell'area di consolidamento del Gruppo Banca Ifis a seguito della suddetta acquisizione del controllo di illimity Bank da parte di Banca Ifis. L'interessenza del 50% in Hype è detenuta direttamente da illimity Bank. Tale partecipazione, che al 31 dicembre 2025 presenta un valore di bilancio pari a 85,0 milioni di euro, è classificata nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e valutata in conformità all'IFRS 5.

Con riferimento a tale partecipazione, si segnala che in data 3 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione di illimity Bank ha accettato l'offerta di Banca Sella Holding per acquisizione integrale dell'interessenza detenuta da illimity Bank in Hype per un corrispettivo pari a 85 milioni di euro. A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni normative a inizio 2026, tale partecipazione in data 6 febbraio 2026 è stata oggetto di cessione al Gruppo Banca Sella al prezzo concordato (per maggiori dettagli si rimanda agli specifici paragrafi inseriti nelle sezioni "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" e "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Relazione sulla gestione del Gruppo).

Società sottoposte a influenza notevole (società collegate)

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa.

Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole vengono valutate in base al metodo del patrimonio netto, sulla base dei più recenti prospetti contabili disponibili della società collegata, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione è rilevata in Conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni", mentre l'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Al 31 dicembre 2025 le società sottoposte a influenza notevole sono le seguenti:

- Edulia S.r.l., la cui interessenza è detenuta per il 20% da Banca Ifis;
- Justlex Italia S.T.A.P.A., la cui quota di possesso pari al 20% è detenuta da Ifis Npl Investing;
- Redacta S.T.A.a.r.l., la cui quota del 33% è detenuta da Ifis Npl Servicing;
- AltermAInd S.r.l., posseduta al 48% da illimity Bank;
- LAISA - Società tra Avvocati per Azioni, con un'interessenza al 9,99% detenuta da ARECneprix.

Rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2024, si sono aggiunte le società Edulia S.r.l., il cui 20% è stato acquisito da Banca Ifis nel corso del quarto trimestre 2025, nonché le società AltermAInd S.r.l. e LAISA - Società tra Avvocati per Azioni per effetto della suddetta acquisizione del controllo di illimity Bank da parte di Banca Ifis a far data dal 4 luglio 2025.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %(1)	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Credifarma S.p.A.	12,04%	12,04%	1.046

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca Credifarma S.p.A.	815.798	49.005	749.624	661	636.763	131.837	28.581	34.828	(17.584)	18.184	12.101	-	12.101	4	12.105

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4 Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12 quali restrizioni legali, contrattuali e normative sulla capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo né diritti di protezione delle interessenze di minoranza che possono limitare significativamente la capacità del Gruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo.

5 Altre informazioni

Le situazioni contabili predisposte dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento sono al 31 dicembre 2025.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del Bilancio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (12 marzo 2026), riconducibili alla fattispecie degli "adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia eventi che comportano una rettifica delle informazioni patrimoniali ed economiche alla data del Bilancio.

Per gli altri eventi successivi di natura "non adjusting" si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Operazioni significative dell'esercizio

Operazioni di aggregazione aziendale effettuate nell'esercizio

A livello di Gruppo Banca Ifis nel corso dell'esercizio 2025 sono state effettuate le seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- l'acquisizione del controllo di illimity Bank S.p.A. da parte della Capogruppo Banca Ifis, che ha comportato l'inclusione nel perimetro di illimity Bank e delle società da essa controllate, direttamente o indirettamente. Per il dettaglio di tali società si rimanda all'elenco di cui alla tabella sopra;
- l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di Euclidea SIM S.p.A..

Dal punto di vista contabile tali operazioni di acquisizione di illimity Bank e di Euclidea SIM rientrano fra le aggregazioni aziendali ("business combination") secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in particolare dall'IFRS 3 che prevede l'applicazione del metodo dell'acquisto ("purchase method").

Ai sensi del principio contabile IFRS 3, l'entità acquirente deve identificare l'acquirente e la data di acquisizione, determinare e allocare il costo dell'aggregazione alle attività acquisite, alle passività assunte, comprese quelle potenziali, che sono oggetto di misurazione sulla base del fair value (PPA) ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

L'eventuale differenza positiva/negativa non allocata rappresenta, rispettivamente, il goodwill da iscrivere nella situazione patrimoniale quale avviamento o il gain on a bargain purchase da accreditare a conto economico quale profitto realizzato con l'acquisizione.

Per quanto attiene all'attività di PPA, il costo di acquisizione viene allocato attraverso la rilevazione al fair value delle attività e delle passività del soggetto acquisito, comprese eventuali attività intangibili non già iscritte in precedenza nel bilancio dell'acquisita, potendo beneficiare della facoltà prevista dall'IFRS 3 par. 45. Tale principio infatti concede al soggetto acquirente 12 mesi, rispetto alla data acquisizione, per completare in via definitiva il processo di PPA, quindi l'allocazione del costo di acquisizione, attraverso la rilevazione al fair value delle attività e delle passività del soggetto acquisito, comprese eventuali attività intangibili non già iscritte in precedenza nel bilancio della società per la rilevazione alla data di acquisizione in via provvisoria.

Ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS 3 e del consolidamento integrale, la data di acquisizione contabile rappresenta un elemento imprescindibile per la contabilizzazione dell'operazione in quanto rappresenta

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

il riferimento sia per la determinazione dei fair value delle attività e delle passività acquisite sia per l'acquisizione dei risultati economici del soggetto acquisito nel conto economico consolidato del soggetto acquirente.

Con riferimento all'acquisizione di illimity Bank, il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 4 luglio 2025, che rappresenta la data in cui il Gruppo Banca Ifis ha acquisito il controllo della società ai sensi dell'IFRS 10. Ai fini contabili la data di acquisizione è stata assunta essere il 1° luglio 2025, previa verifica dell'assenza di fatti e circostanze significativi tra quest'ultima data e il 4 luglio 2025 come espressamente previsto dalla BC dell'IFRS 3 (BC110).

Con riferimento invece all'acquisizione di Euclidea SIM, il perfezionamento della sua acquisizione è avvenuto in data 21 novembre 2025, cioè la in cui la Capogruppo Banca Ifis ha acquisito in un'unica soluzione il 100% delle quote partecipative della società e, di conseguenza, il controllo della società ai sensi dell'IFRS 10. Ai fini contabili la data di acquisizione è stata assunta essere il 30 novembre 2025, in quanto, in applicazione della sopraccitata BC110 dell'IFRS 3, i fatti e le circostanze emersi tra tale data e il 21 novembre 2025 non sono risultati significativi.

Per maggiori dettagli sulle operazioni di aggregazione aziendale relative a illimity Bank e Euclidea SIM si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa consolidata, nonché alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Allocazione di assets del Gruppo nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

Al 31 dicembre 2025, anche per effetto dell'acquisizione di illimity Bank e del relativo processo di integrazione, ricorrendone i presupposti, alcuni assets del Gruppo Banca Ifis sono stati classificati nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Nello specifico, tale voce al 31 dicembre 2025 si riferisce:

- per 85,0 milioni di euro alla partecipazione in Hype S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto facente parte del perimetro del Gruppo illimity. Relativamente a tale partecipazione è stata accettata in data 3 novembre 2025 l'offerta di 85 milioni di euro ricevuta dal Gruppo Banca Sella e, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni normative a inizio 2026, in data 6 febbraio 2026 è stata oggetto di cessione al prezzo concordato (per maggiori dettagli si rimanda agli specifici paragrafi inseriti nelle sezioni "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" e "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Relazione sulla gestione del Gruppo);
- per 64,6 milioni di euro a portafogli creditizi del Gruppo illimity, di cui un portafoglio che è stato successivamente oggetto di cessione in data 28 gennaio 2026 per un controvalore pari a 41 milioni di euro, in linea con il valore di carico al 31 dicembre 2025 (per maggiori dettagli si rimanda alla sopraccitata sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato");
- per 8,0 milioni di euro a portafogli creditizi della Capogruppo Banca Ifis per cui si prevede la dismissione nel breve periodo.

Tali attività sono state valutate al minore tra il costo e il fair value al netto dei costi di vendita, in conformità a quanto richiesto dall'IFRS 5.

Accordo per un piano di uscite su base volontaria dei dipendenti, anche tramite ricorso al Fondo di solidarietà

In data 29 dicembre 2025 è stata sottoscritta dalla Capogruppo Banca Ifis un'intesa con le Organizzazioni Sindacali avente per oggetto un piano di uscite, su base volontaria, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di n. 120 dipendenti anche attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà del settore del credito. In maggior dettaglio, i suddetti accordi hanno fatto sorgere in capo alla Capogruppo un'obbligazione implicita alla realizzazione del piano, avendone definiti i dettagli, in termini di numero di persone potenzialmente aderenti, modalità e condizioni di accesso, e creando nel personale dipendente e nel Fondo di solidarietà del settore del credito la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata nei termini annunciati. Si sono quindi realizzati i presupposti richiesti dallo IAS 37 per la rilevazione degli oneri di ristrutturazione; la migliore stima dell'onere da sostenere, sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, è pari a 40 milioni di euro, interamente riferiti alla Capogruppo Banca Ifis. Detto onere è esposto nella voce di conto economico "190 a) spese per il personale" (e, con riferimento alla tabella di dettaglio di tali spese presentata all'interno della Nota integrativa

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

consolidata, nella sottovoce "1) Personale dipendente", lettera "i) altri benefici a favore dei dipendenti"), in contropartita della voce del passivo di Stato patrimoniale "100. c) Altri fondi per rischi ed oneri".

Contributo straordinario Legge n. 199 del 2025

La Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 ("Legge di Bilancio 2026") ha modificato, con il comma 68 dell'art. 1, l'articolo 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 136 del 9 ottobre 2023. Il nuovo regime introdotto prevede che, a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva di cui al comma 5-bis, vale a dire la riserva costituita, in sede di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2023 utilizzando l'opzione prevista dalla norma quale modalità per soddisfare l'obbligazione prevista in via alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria allora introdotta a carico delle banche (c.d. "Riserva 2023"). Il comma 69 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2026 ha invece introdotto la previsione per cui, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, la "Riserva 2023" può essere assoggettata ad un contributo straordinario da applicarsi alla suddetta riserva indipendentemente "dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione". Il successivo comma 70 prevede che il contributo straordinario sia determinato nella misura del 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 o del 33% della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo; il comma 72 dispone, altresì, nel caso di versamento del contributo, la disapplicazione delle disposizioni di cui all'articolo 26, comma 5-bis, ultimo periodo, del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 sul vincolo di indistribuibilità della riserva.

Per le banche appartenenti al Gruppo Banca Ifis (la Capogruppo Banca Ifis, Banca Credifarma e illimity Bank), l'ammontare di tale contributo è pari complessivamente a 15,0 milioni di euro, dettagliato come di seguito:

- per Banca Ifis è pari a 6.573.906 euro (determinato come il 27,5% di 23.905.112 di euro di riserva extraprofitti già contabilizzata a patrimonio netto);
- per Banca Credifarma è pari a 894.411 euro (cioè il 27,5% delle riserva extraprofitti a patrimonio netto, pari a 3.252.404 euro):
- per illimity Bank risulta pari a 7.521.384 euro (il 27,5% di 27.350.489 euro, cioè la "Riserva 2023" appostata a patrimonio netto).

Dal punto di vista strettamente contabile, a seguito degli approfondimenti e delle analisi condotte a livello di sistema bancario considerate le specificità della normativa in oggetto, si è ritenuto che la contropartita della passività relativa al contributo straordinario fosse da identificare in una posta di patrimonio netto e che la passività relativa al contributo straordinario fosse da rilevare nel presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Ne consegue che la passività derivante dal contributo straordinario è stata considerata già esistente nel 2025 e, conseguentemente, rilevata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 alla luce della decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione di ciascuna banca del Gruppo di procedere al pagamento del contributo nel 2026 nella misura del 27,5% della Riserva 2023 appostata da ogni banca.

L'ammontare complessivo in oggetto, pari a 15,0 milioni di euro a livello consolidato, è stato rilevato nella voce patrimoniale "Altre passività" in contropartita della voce "Riserve" (sottovoce "altre riserve") lasciando a ciascuna delibera assembleare di approvazione del relativo Bilancio d'esercizio 2025 di ogni banca del Gruppo l'identificazione della riserva di patrimonio netto cui attingere per assolvere al versamento del contributo straordinario.

Adesione al consolidato fiscale nazionale

Interruzione consolidato fiscale nazionale con La Scogliera ed esercizio dell'opzione per il nuovo consolidato fiscale nazionale con Banca Ifis per il triennio 2025-2027

In data 4 luglio 2025, quale conseguenza indiretta dello scambio tra azioni di Banca Ifis e azioni di illimity Bank a seguito dell'OPAS su quest'ultima, è venuto meno il requisito del controllo ex art. 120, TUIR, richiesto per la continuazione del consolidato fiscale nazionale ed in vigore tra La Scogliera S.A. (sede secondaria italiana), Banca

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ifis S.p.A. e alcune società da essa controllate (Cap.Ital.Fin. S.p.A., Ifis Npl Investing S.p.A., Ifis Npl Servicing S.p.A. e Ifis Rental Services S.r.l.).

L'interruzione del consolidato fiscale produce effetti a partire dall'intero periodo d'imposta 2025.

Si specifica altresì che, successivamente a tale interruzione dell'istituto di consolidato fiscale, in data 24 dicembre 2025 la controllante La Scogliera S.A. ha cambiato denominazione sociale in Fürstenberg Scogliera Holding S.A..

A seguito dell'opzione esercitata in dichiarazione dei redditi, è divenuto efficace già a partire dal 2025 il nuovo consolidato fiscale nazionale con Banca Ifis S.p.A. in qualità di consolidante e le seguenti società del Gruppo residenti in Italia in qualità di consolidate: Cap.Ital.Fin. S.p.A., Ifis Npl Investing S.p.A., Ifis Npl Servicing S.p.A., Banca Credifarma S.p.A. e Ifis Rental Services S.r.l..

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti prevedendo una durata triennale, rinnovata tacitamente.

L'adesione al regime del consolidato fiscale permette la compensazione degli imponibili fiscali delle società partecipanti (con utilizzo delle perdite realizzate in costanza di adesione).

Come previsto dalla normativa in vigore, le società aderenti hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la sede di Banca Ifis ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione.

In forza dell'applicazione di tale istituto, gli acconti versati, le perdite e gli utili fiscali di ciascuna società realizzati nel 2025 sono trasferiti alla consolidante fiscale Banca Ifis. Costituendo dei crediti/debiti c.d. "infragruppo" ai sensi del consolidato contabile, essi sono elisi nell'ambito delle scritture di consolidamento e pertanto non sono inclusi all'interno delle voci "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo Banca Ifis.

Consolidato fiscale nazionale con illimity Bank - Trasparenza fiscale Hype

Anche illimity Bank S.p.A., per il periodo d'imposta 2025, ha esercitato l'opzione per l'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), previsto dagli artt. 117-129 del TUIR. Il regime esplica effetti, oltreché per Illimity Bank S.p.A., anche per le società Arec Neprix S.p.A., Fürstenberg SGR S.p.A. (già illimity SGR S.p.A.), Abilio S.p.A., Quimmo Agency S.r.l. e Quimmo Prestige Agency S.r.l..

Costituendo dei crediti/debiti c.d. "infragruppo" ai sensi del consolidato contabile, essi sono elisi nell'ambito delle scritture di consolidamento e pertanto non sono inclusi all'interno delle voci "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo Banca Ifis.

illimity Bank ha in essere anche un contratto di trasparenza fiscale con Banca Sella Holding S.p.A. per l'imputazione pro-quota a illimity Bank S.p.A. dei redditi imponibili e delle perdite fiscali della società soggetta a controllo congiunto Hype S.p.A.. I crediti/debiti relativi alla trasparenza fiscale "Hype" sono iscritti tra le voci "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo Banca Ifis.

Per effetto dell'acquisizione del controllo di illimity Bank S.p.A. in data 4 luglio 2025, nel Gruppo Banca Ifis è stato ereditato l'istituto del consolidato fiscale nazionale stipulato da illimity Bank.

Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio 2025

In data 14 ottobre 2025 l'ESMA ha pubblicato un richiamo di informativa ("European common enforcement priorities for 2025 corporate reading") contenente taluni argomenti e raccomandazioni con riferimento:

- alla predisposizione dell'informativa finanziaria relativa all'esercizio 2025, relativamente a:
  - rischi e incertezze geopolitici;
  - informativa di Settore (c.d. Segment reporting);
- alla predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2025, relativamente a:
  - considerazioni di materialità nella reportistica secondo gli ESRS;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

  - perimetro e struttura della Rendicontazione di sostenibilità;

- alle priorità connesse alla reportistica in ambito ESEF (European Single Electronic Format), in merito a errori comuni rilevati nel rendiconto finanziario;
- ad alcune considerazioni generali, fra cui di particolare importanza vi è la connettività tra l'informativa finanziaria e quella di sostenibilità.

Nella seguente sezione si fornisce un'illustrazione degli aspetti considerati come prioritari per le valutazioni condotte ai fini della redazione dell'informativa finanziaria contenuta nel Bilancio 2025 e per la relativa disclosure, in linea con le raccomandazioni fornite da ESMA con comunicazione del 14 ottobre 2025 intitolata "European common enforcement priorities for 2025 corporate reading". Relativamente alle raccomandazioni in ambito Rendicontazione di sostenibilità, si rimanda alla sezione "Rendicontazione di sostenibilità" della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Considerazioni su rischi e incertezze geopolitici

Al riguardo l'ESMA evidenzia come il conflitto Russia- Ucraina, le tensioni in Medio Oriente e nei rapporti commerciali internazionali hanno continuato a generare nel 2025 elevata volatilità nei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di fornitura e modifiche negli equilibri del commercio globale. Alla luce di tali dinamiche, l'ESMA ritiene che i rischi e le incertezze di natura geopolitica rappresentino un elemento di significativa rilevanza per il Bilancio 2025, in considerazione dei potenziali impatti sull'andamento aziendale, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sull'informativa da fornire in Bilancio. Secondo l'ESMA, tali rischi possono avere implicazioni rilevanti su diverse aree valutative.

Per garantire trasparenza e coerenza informativa, l'ESMA invita gli emittenti a:

- fornire informazioni chiare, specifiche e dettagliate sugli effetti che le incertezze geopolitiche possano avere sulla situazione finanziaria e sulla performance aziendale;
- aggiornare le analisi di sensitività, illustrando in che modo modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi valutative potrebbero influenzare i valori contabili;
- valutare, con giudizio, l'inserimento di informazioni aggiuntive, rispetto a quelle previste dagli IFRS, qualora utili a migliorare la comprensione degli effetti sulla posizione finanziaria, sui flussi di cassa e sulla performance.

Alla luce di quanto precedentemente illustrato, le incertezze riconducibili al contesto geopolitico e, più in generale, all'evoluzione dello scenario macroeconomico sono state tenute in debita considerazione nei processi di stima rilevanti oltre che nelle attività di monitoraggio dei rischi. In particolare, il Gruppo Banca Ifis svolge un monitoraggio attento a livello di rischio Paese sulle nazioni coinvolte nei conflitti. Tali monitoraggi continuativi hanno evidenziato un numero limitato di controparti presenti nelle zone interessate dalle tensioni internazionali in corso a cui corrispondono esposizioni creditizie dirette modeste. Analogamente, non sono state evidenziate particolari criticità con riferimento al portafoglio crediti commerciali.

Inoltre, la funzione Risk Management, in aggiunta ai fattori di rischio usualmente considerati, continua a ritenere ragionevole includere l'attuale situazione di tensione geopolitica quale ulteriore fattore di rischio.

Considerata l'esigenza di opportunamente fattorizzare tali elementi di incertezza nei principali processi di stima, è stata assicurata la massima coerenza possibile tra le ipotesi utilizzate e le relative assunzioni sottostanti applicate nei vari modelli.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia a quanto successivamente illustrato per le principali voci di bilancio e in particolare nel successivo paragrafo "Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime" della presente Parte A, e al sottoparagrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", all'interno del paragrafo "1.1 Rischio di credito" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Considerazioni sull'informativa di Settore

L'ESMA evidenzia la necessità di garantire coerenza tra le informazioni sui settori operativi fornite nel bilancio, nella relazione sulla gestione e nel reporting gestionale utilizzato dalla direzione aziendale (Chief Operating Decision Maker - CODM).

L'ESMA evidenzia, altresì, che il paragrafo 80 dello IAS 36 prevede che le Cash Generating Unit (CGU) cui è allocato l'avviamento ai fini dell'impairment test non possano avere un perimetro superiore rispetto ai singoli Settori operativi individuati ai sensi dell'IFRS 8.

Inoltre, viene ricordato che i criteri di aggregazione previsti dal paragrafo 12 dell'IFRS 8 possono essere applicati esclusivamente a Settori operativi che presentano caratteristiche economiche simili. Gli emittenti sono pertanto tenuti a fornire un'adeguata informativa in merito ai giudizi adottati nell'applicazione dei predetti criteri, includendo una descrizione dei Settori aggregati e, ove rilevante, degli indicatori a supporto della sussistenza delle medesime caratteristiche economiche.

L'ESMA sottolinea altresì la necessità di fornire informativa puntuale sui ricavi e sui costi dei Settori operativi, nella misura in cui gli stessi siano evidenziati nel reporting gestionale utilizzato dalla direzione aziendale, evidenziandone eventuali componenti inusuali o non ricorrenti.

Da ultimo, l'ESMA richiama l'attenzione sugli obblighi informativi contenuti nei paragrafi 33 e 34 dell'IFRS 8, relativi alla ripartizione dei ricavi per aree geografiche e in funzione dei principali clienti.

Il Gruppo Banca Ifis ha rivisto il proprio modello nel corso del 2025 al fine di considerare gli impatti conseguenti all'acquisizione del controllo del Gruppo illimity.

In particolare, nell'identificazione dei Settori operativi del Gruppo Banca Ifis, sono state opportunamente considerate le modalità adottate dalla Direzione di Banca Ifis per l'assunzione di decisioni operative e le modalità di predisposizione della reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Al 31 dicembre 2025, l'informativa per Settore si articola, coerentemente con la struttura utilizzata dalla Direzione per l'analisi dei risultati del Gruppo, in:

- Settore Commercial & Corporate Banking;
- Settore Npl;
- Settore Governance & Servizi e Non Core;
- Settore illimity.

L'attribuzione ai Settori delle numeriche economico-patrimoniali è effettuata sulla base di criteri di riparto omogenei al fine di tenere conto sia della specificità dei diversi Settori sia della necessità di garantire un efficace monitoraggio delle performance aziendali nel tempo.

Con riferimento a quanto enfatizzato dall'ESMA in merito alla rilevanza, nell'attuale contesto di incertezza geopolitica e barriere commerciali, dell'informativa sulle aree geografiche sui principali clienti richiesta dai paragrafi 33 e 34 dell'IFRS 8, si specifica che per il Gruppo Banca Ifis i ricavi verso l'estero sono molto contenuti, e limitati a quelli registrati dalle società estere Ifis Finance Sp. z o.o. e Ifis Finance I.F.N. S.A., residenti rispettivamente in Polonia e Romania (per maggiori dettagli sui ricavi del Gruppo per area geografica si rimanda alla sezione "Informativa al pubblico Stato per Stato" riportata all'interno del presente documento). Si specifica altresì che per il Gruppo Banca Ifis non vi sono fattispecie rientranti della definizione di "ricavi con principali clienti" ai sensi del paragrafo 34 dell'IFRS 8, cioè ricavi con singoli clienti esterni che eccedono il 10% dei ricavi totali.

Per maggiori dettagli sull'informativa di Settore del Gruppo Banca Ifis, sulle logiche di identificazione dei Settori e di allocazione dei dati patrimoniali ed economici, si rimanda alla sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" della Relazione sulla gestione del Gruppo e alla "Parte L - Informativa di Settore" della presente Nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del presente Bilancio consolidato nonché ipotesi e ogni altro fattore considerato ragionevole alla luce dell'esperienza storica e delle evoluzioni future prevedibili.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati futuri potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, alla data del presente documento non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in Bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime di Bilancio potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscrivere in Bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2025. In particolare, gli aspetti che hanno richiesto il ricorso a stime complesse e particolarmente caratterizzate da significative assunzioni sono:

- determinazione delle altre entità nell'area di consolidamento ai sensi dell'IFRS 10;
- determinazione del fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- misurazione dei crediti del Settore Npl;
- misurazione dell'Expected Credit Loss (ECL) per i crediti diversi dal Settore Npl e per i titoli di debito;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima di recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto;
- determinazione della PPA (Price Purchase Allocation);
- valutazione circa la recuperabilità delle attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets).

Per le fattispecie sopra elencate si presentano nei paragrafi seguenti le principali tematiche in tema di rischi e incertezze connessi a stime.

Determinazione delle altre entità incluse nell'area di consolidamento ai sensi dell'IFRS 10

Il Gruppo Banca Ifis, anche a seguito dell'acquisizione nell'esercizio del Gruppo illimity, opera per il tramite di entità che presentano strutture diversificate e che includono oltre alle tradizionali società controllate, veicoli di cartolarizzazione, fondi di investimento e altre entità strutturate. La valutazione circa l'esistenza del controllo ai fini del consolidamento in base al principio IFRS 10 richiede in talune circostanze un significativo livello di giudizio.

In particolare, il controllo esiste quanto il Gruppo ha:

- il potere di governare le attività rilevanti delle entità;
- l'esposizione alla variabilità dei risultati;
- la capacità di influenzarne i risultati.

Al fine di valutare i presupposti del controllo, sono tenute in considerazione tutte le informazioni rilevanti, ivi inclusi lo scopo e il disegno dell'entità, come sono esercitati i diritti decisionali, gli accordi contrattuali nonché i diritti di voto attuali e potenziali. Queste valutazioni possono risultare particolarmente complesse per le c.d. entità strutturate per le quali il controllo non deriva da diritti di voto ma da altri meccanismi contrattuali.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato in precedenza all'interno della "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento", sottosezione "Società controllate", paragrafo "2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Determinazione del fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In presenza di crediti e strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei Livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati al fair value, si rimanda al paragrafo "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa consolidata.

Misurazione dei crediti del Settore Npl

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia risulti essere deteriorata, la stessa si qualifica come "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (cosiddetta "POCI - Purchase or Originated Credit Impaired"). Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale. Per tali attività il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "credit-adjusted effective interest rate"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iscrizione iniziale devono quindi essere rilevati a conto economico gli utili o le perdite derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

La misurazione dei crediti della specie viene effettuata con un significativo ricorso a modelli proprietari valutativi oggetto di verifica e adeguamento in via continuativa. In particolare, la funzione Risk Management esamina periodicamente, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), anche il c.d. rischio modello, in quanto le caratteristiche del modello di business determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso.

In particolare, per i crediti in gestione stragiudiziale, il modello proprietario in uso stima i flussi di cassa proiettando lo "smontamento temporale" del valore del credito in base al profilo di recupero storicamente osservato in cluster omogenei. A questo si aggiunge, relativamente alle posizioni caratterizzate da raccolta di piani di rientro, un modello a "carattere deterministico" basato sulla valorizzazione delle rate future del piano, al netto del tasso di insoluto storicamente osservato. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni realizzate, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

Per i crediti in gestione giudiziale, cioè le posizioni per le quali è stata verificata la presenza di un posto di lavoro o di una pensione, è stato sviluppato un modello per la stima dei flussi di cassa antecedentemente all'ottenimento dell'Ordinanza di Assegnazione (ODA). In particolare, vengono stimati i flussi di cassa per tutte quelle posizioni che hanno ottenuto un decreto non opposto dal debitore a partire dal 1° gennaio 2018.

Le altre pratiche in corso di lavorazione giudiziale restano iscritte al costo di acquisto, fino al momento in cui tali requisiti sono rispettati o fino all'ottenimento dell'ODA.

All'ODA i flussi di cassa futuri vengono analiticamente determinati sulla base degli elementi oggettivi conosciuti per ogni singola posizione; in questo caso quindi le stime applicate sono perlopiù relative all'identificazione della durata del piano di pagamento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La lavorazione giudiziale si completa, oltre a quanto sopra descritto, con attività di recupero intesa come azione esecutiva immobiliare, caratterizzata da diverse fasi e applicata a portafogli originati in settori corporate, bancari o real estate ove i flussi di cassa sono valorizzati tramite previsione analitica del gestore.

Si rinvia a quanto più dettagliatamente esposto nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa consolidata.

Misurazione dell'Expected Credit Loss (ECL) per i crediti diversi dal Settore Npl e per i titoli di debito

La determinazione della ECL per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è un processo articolato che richiede il ricorso a assunzioni e stime significative.

Per le attività finanziarie per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, comporta la necessità di individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione e l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 dei crediti e dei titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate con riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dello strumento qualora sia stato accertato un significativo deterioramento o un indicatore di impairment (Stage 2 e Stage 3).

Ne consegue che il calcolo delle relative perdite attese, necessita di un processo articolato di stima che riguarda principalmente:

- la determinazione dei parametri di rischio PD ed LGD comprensivi di informazioni prospettiche (forward looking);
- la valutazione della presenza di significativo incremento di rischio di credito (SICR), basata su criteri che considerano informazioni qualitative e quantitative;
- la valutazione di taluni elementi necessari per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

Nell'ambito dei possibili approcci ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso a specifiche metodologie o la selezione di taluni parametri estimativi può influenzare in modo significativo la valutazione di tali attività. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Con specifico riferimento ai fattori di rischio climatici e ambientali, l'analisi di materialità condotta ha portato a quantificare gli stessi come non materiali.

Per maggiori informazioni in merito alle modalità e ai modelli di determinazione dell'ECL si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa consolidata.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in talune tipologie di contenzioso e sono altresì esposte a numerose fattispecie di passività potenziali. Le complessità delle specifiche situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente ad eventuali problematiche interpretative, richiedono in lacune circostanze significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

iniziale. Tali circostanze rendono difficile la valutazione delle passività potenziali; ne consegue che la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate talvolta su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima anche complessi.

Nello specifico il Gruppo ricorre alla rilevazione di una passività quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

I fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre Stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Stima di recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto

In base al principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto almeno annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità del valore. Lo IAS 36 richiede, inoltre, ad ogni data di riferimento di reporting, ivi incluse, dunque, le rendicontazioni infrannuali, un'analisi volta ad individuare la presenza di eventuali indicatori di perdita (cd. "Trigger Events") al verificarsi dei quali occorre procedere con l'impairment test. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita. Al 31 dicembre 2025 l'avviamento iscritto nell'attivo risulta composto da:

- 38,0 milioni di euro (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2024) quale avviamento riveniente dall'aggregazione aziendale dell'ex Gruppo Fbs, integralmente allocato alla Cash Generating Unit (CGU) "Settore Npl";
- 17,2 milioni di euro quale differenza positiva di valore derivante dal processo ancora provvisorio di PPA associato all'acquisizione di Euclidea SIM[96], effettuata nel mese di novembre 2025 (per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa consolidata).

Ai fini della stima del valore recuperabile il Gruppo, per l'avviamento relativo alla CGU "Settore Npl", ha proceduto alla determinazione del valore d'uso provvedendo alla stima sia dei flussi finanziari futuri nel periodo esplicito di previsione (determinati sulla base delle proiezioni economiche e patrimoniali per il periodo 2026-2028 per la CGU

[96] *Euclidea SIM è stata ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

oggetto di analisi e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dell'11 febbraio 2026) sia del cosiddetto Terminal Value. Analogamente, è stato oggetto di stima da parte del Gruppo il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri precedentemente stimati. Tale tasso di attualizzazione è stimato dal Gruppo utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM).

Gli esiti del test di impairment condotto al 31 dicembre 2025 hanno portato a confermare la recuperabilità del valore iscritto nel Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i dettagli dell'impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2025, si rimanda a quanto più diffusamente indicato nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo", "Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100", Paragrafo "10.3 Altre informazioni" della presente Nota integrativa consolidata.

Determinazione della PPA (Price Purchase Allocation)

Le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando i principi stabiliti dall'IFRS 3, utilizzando l'"acquisition method". L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo.

Il processo di PPA implica, per sua natura, un elevato grado di discrezionalità e complessità tecnica. La determinazione del fair value delle attività nette acquisite richiede infatti: la ricognizione e l'analisi dei dati informativi disponibili alla data dell'aggregazione, l'utilizzo di appropriate tecniche di valutazione, la selezione di input ed assunzioni spesso non osservabili, quali flussi di cassa attesi, tassi di attualizzazione, tassi di rotazione, parametri di rischio specifici dell'attività valutata. Tali elementi richiedono un significativo livello di giudizio professionale, con potenziali effetti rilevanti sulla quantificazione del goodwill/badwill risultante dall'aggregazione.

Il processo di allocazione del costo dell'aggregazione alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value (cosiddetta "Purchase Price Allocation - PPA"), si procede con un preventivo lavoro di mappatura delle attività e passività per le quali si è ritenuto probabile riscontrare significative differenze di valore tra il fair value ed il rispettivo valore contabile.

In particolare, i fair value sono determinati sulla base della metodologia ritenuta più opportuna per ciascuna classe di attività e passività acquisite (ad esempio, per il portafoglio creditizio il metodo del "Discounted Cash Flow – DCF", cioè l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi).

Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli importi da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" quale "gain on a bargain purchase" (badwill).

Per maggiori dettagli sui processi di PPA effettuati per le operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio, si rimanda a quanto riportato nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa consolidata.

Valutazione circa la recuperabilità delle attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets)

Tra gli attivi iscritti in Bilancio figurano attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente generate da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, piuttosto che derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

In conformità con il principio contabile IAS 12, richiamato dalla "Politica di impairment di Gruppo", un'attività fiscale può essere rilevata solo nella misura in cui è probabile che siano disponibili redditi imponibili futuri che ne consentano la recuperabilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in Bilancio presuppone pertanto una valutazione circa la probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale valutazione non è condotta per le imposte anticipate di cui alla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che risultano trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP e per le quali conseguentemente il relativo recupero è quindi certo indipendentemente dalla capacità di generare redditi futuri.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla loro probabilità è supportato da un esercizio valutativo di recuperabilità (c.d. probability test). In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti, tenuto anche conto delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che andrebbero ricondotte a cause ben identificate, ritenute non ripetibili in futuro su basi ricorrenti.

Il totale complessivo delle DTA al 31 dicembre 2025 risulta pari a 250,8 milioni di euro (di cui 91,3 milioni di euro allocate al Gruppo illimity), inclusivi della quota riferibile alla Legge 214/2011 ammontante a 63,4 milioni di euro (pari al 25,3% del totale DTA) che si riverserà entro il 2029 per espressa previsione normativa. Si ricorda che tali imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla citata Legge sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato all'esercizio dell'opzione prevista dal D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016, di cui il Gruppo ha deciso di avvalersi nei termini e nei modi previsti.

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto sull'ammontare residuo il relativo recupero è stato valutato come probabile, ancorché in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE verrebbe recuperata integralmente per una quota significativa (maggiore dell'85%) entro il 2033. La restante quota è riferita principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ed è pertanto correlata all'andamento della relativa riserva.

In considerazione dell'incertezza circa la recuperabilità delle DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE sull'orizzonte temporale considerato, non si è proceduto a rilevare imposte anticipate per 2,9 milioni di euro, afferenti a perdite fiscali ed eccedenze ACE maturate dalla controllata Cap.Ital.Fin. prima dell'ingresso della stessa all'interno Gruppo Banca Ifis (avvenuto nel corso del 2018).

Con riferimento alle società acquistate nel corso dell'esercizio, non si è proceduto, altresì, alla rilevazione di crediti per imposte anticipate come segue:

- illimity Bank per 76,8 milioni di euro, relativi a perdite fiscali maturate nel periodo d'imposta 2025;
- Euclidea SIM (dal 26 gennaio 2026 ridenominata Fürstenberg SIM) per 3,6 milioni di euro, relativi a perdite fiscali ed eccedenze ACE maturate fino al periodo d'imposta 2025;
- Quimmo Agency (società inclusa nel Gruppo illimity) per 0,4 milioni di euro, relativi a perdite fiscali maturate prima dell'ingresso di essa nell'istituto di consolidato fiscale di illimity Bank.

Per ulteriori dettagli in merito alle valutazioni effettuate in sede di redazione di Bilancio al 31 dicembre 2025 si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Parte B della presente Nota integrativa consolidata.

Termini di approvazione e pubblicazione del Bilancio

L'art. 154-ter del D.lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il Bilancio d'esercizio della Capogruppo e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di Bilancio d'esercizio, la Relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e il Bilancio consolidato sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2026; il Bilancio d'esercizio della Capogruppo sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 16 aprile 2026, in prima convocazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel rispetto dei criteri di rilevazione e misurazione dei principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di riferimento del presente Bilancio. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto precedentemente riportato.

Di seguito si illustrano i nuovi principi contabili IAS/IFRS o le modifiche ai principi contabili già in vigore emanati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE applicabili alla data di riferimento del presente Bilancio

Lack of Exchangeability -Amendments to IAS 21, "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates" (issued on August 2023)

Nel mese di agosto 2023, lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 21, volte a introdurre criteri aggiuntivi per supportare le entità nella valutazione della convertibilità di una valuta in un'altra e nella determinazione del tasso di cambio da applicare qualora tale convertibilità risulti assente. Prima dell'intervento dello IASB, lo IAS 21 disciplinava il trattamento contabile nei casi di temporanea mancanza di convertibilità, senza tuttavia fornire indicazioni specifiche per le situazioni in cui tale condizione non fosse temporanea. Le nuove disposizioni colmano tale lacuna, introducendo una guida più completa. Le modifiche trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2025, tuttavia, a seguito dell'analisi effettuata, il Gruppo ha valutato che le modifiche allo IAS 21 non hanno avuto impatti significativi sul Bilancio consolidato, né si prevede che possano determinarne di rilevanti in futuro.

Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025

A - Documenti omologati dall'UE

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"

Nel mese di maggio 2024 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti all'IFRS 9 "Financial Instruments" e all' IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", con l'obiettivo di chiarire alcune questioni emerse nella prassi applicativa. Di seguito le principali modifiche introdotte dall'emendamento:

- chiarita la data di rilevazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, prevedendo, inoltre, una nuova eccezione per le passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronico;
- introduzione di una guidance su come valutare i flussi contrattuali di strumenti con indicatori ESG, per determinare se soddisfano o meno il criterio SPPI (Solely Payments of Principal and Interest);
- ulteriori linee guida sulla valutazione delle contingent features (ad esempio clausole che modificano i flussi in base a target ESG);
- nuovi obblighi informativi per strumenti finanziari con termini contrattuali che prevedono la possibilità di modificare i flussi finanziari, tra cui strumenti collegati al raggiungimento di obiettivi ambientali, sociali o di governance (ESG);
- aggiornamento dell'informativa relativa ai titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Gli impatti attesi per il Gruppo sono di natura prevalentemente organizzativa (ad esempio: definizione di policy, mappatura prodotti, implementazioni procedurali per l'informativa richiesta) mentre non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"

In data 18 dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti finalizzati ad una migliore rappresentazione degli effetti dei contratti di fornitura di energia elettrica dipendenti da fonti naturali, spesso strutturati sotto forma di accordi di acquisto di energia (PPA). La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

in base a fattori non controllabili, come ad esempio le condizioni meteorologiche. Gli attuali requisiti contabili, infatti, potrebbero non cogliere adeguatamente le modalità con le quali questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda. Le modifiche comprendono:

- chiarimenti sull'applicazione dei requisiti per l'uso proprio (cosiddetto "own use");
- la possibilità di utilizzare l'hedge accounting qualora tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Per le suddette modifiche non è emerso allo stato alcun profilo di attenzione dal punto di vista contabile, in quanto tale operatività non è presente all'interno del Gruppo.

"Annual Improvements Volume 11"

In data 18 luglio 2024, lo IASB ha emanato le consuete modifiche annuali agli IFRS "Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11". Il documento racchiude chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l'efficacia dei principi in essere. Nello specifico tali perfezionamenti riguardano l'IFRS 1, l'IFRS 7, l'IFRS 9, l'IFRS 10 e lo IAS 7. Le modifiche saranno in vigore per i bilanci dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata. Da tali modifiche non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, in considerazione della minor portata di tali modifiche.

"IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements"

Lo IASB in data 9 aprile 2024 ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements" che sostituirà lo IAS 1 "Presentation of Financial Statements". La prima applicazione del nuovo principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2027, con obbligo di presentare l'informativa comparativa dell'esercizio precedente. È prevista l'applicazione anticipata purché ne venga data informativa.

Il nuovo principio ha l'obiettivo di migliorare la comparabilità, la trasparenza e la comprensibilità dell'informativa di bilancio introducendo nuovi requisiti di presentazione del conto economico e rafforzando le regole di aggregazione e disaggregazione dell'informativa di bilancio.

In particolare, l'IFRS 18:

- introduce nuove categorie obbligatorie per la classificazione dei proventi e degli oneri (operativa, di investimento e di finanziamento), prevedendo nuovi subtotali obbligatori, tra i quali il risultato operativo;
- richiede una maggiore trasparenza circa l'utilizzo delle Management Performance Measures (MPM), mediante la riconciliazione con i subtotali IFRS e un'esplicitazione delle motivazioni sottostanti;
- rafforza i criteri di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nei prospetti primari e nelle note, al fine di garantire una rappresentazione più chiara e coerente.

L'IFRS 18, così come lo IAS 1, non introduce schemi obbligatori di bilancio, né prevede una struttura predefinita per la Nota integrativa, ma definisce un set minimo di informazioni da presentare, lasciando al redattore del bilancio un adeguato margine di discrezionalità al fine di garantire la migliore rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'entità.

Le novità introdotte riguarderanno principalmente la presentazione del conto economico e la struttura dell'informativa, pertanto, sarà necessario garantire il coordinamento con la Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, i cui aggiornamenti saranno pubblicati nel corso del 2026 al fine di adeguare gli schemi del bilancio ai nuovi requisiti previsti dal nuovo principio. Tenuto conto che il nuovo principio inciderà prevalentemente sulle modalità di rappresentazione e non sui criteri di misurazione, non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

B - Principi e documenti emanati ma non ancora omologati

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi non ancora oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea e la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

alla data di riferimento del presente Bilancio. Il Gruppo non si attende impatti significativi derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti.

IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"

Lo IASB in data 9 maggio 2024 ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" che sarà applicabile per i periodi di bilancio che hanno inizio il 1° gennaio 2027, con facoltà di adozione anticipate.

L'IFRS 19 consente alle entità che soddisfano determinati requisiti di optare per un set ridotto di informazioni integrative, pur continuando ad applicare i criteri completi di rilevazione, valutazione e presentazione previsti dagli altri principi contabili internazionali.

Per poter applicare l'IFRS 19, alla data di chiusura dell'esercizio l'entità deve:

- essere una controllata, secondo la definizione dello IFRS 10;
- non avere una responsabilità pubblica (no public accountability);
- avere una capogruppo (ultima o intermedia) che redige un bilancio consolidato, disponibile per uso pubblico, redatto in conformità ai principi contabili IFRS.

Il nuovo principio sarà applicabile:

- alle controllate che per il proprio bilancio utilizzano gli IFRS per le piccole medie imprese (PMI) o i principi contabili nazionali (c.d. local GAAP) e che per i propri bilanci spesso sono tenute ad avere un doppio binario, data la diversità delle disposizioni contenute in tali principi rispetto a quelle dei principi contabili IFRS;
- alle controllate che utilizzano i principi contabili IFRS per i propri bilanci e tenute a fornire informazioni integrative che possono essere sproporzionate rispetto alle esigenze informative dei loro utilizzatori.

Tale agevolazione è applicabile alle sole controllate che non abbiano "responsabilità pubblica".

Una controllata ha responsabilità pubblica se:

- i suoi strumenti di debito o di capitale sono negoziati in un mercato pubblico o è in procinto di emettere tali strumenti per la negoziazione in un mercato pubblico (una borsa valori nazionale o estera o un mercato OTC, compresi i mercati locali e regionali), o
- una delle sue attività principali consiste nel detenere attività a titolo fiduciario per un ampio gruppo di persone (ad esempio, banche, cooperative di credito, compagnie di assicurazione, intermediari di valori mobiliari, fondi comuni di investimento e banche d'investimento).

Le entità che presentano le caratteristiche di cui sopra possono, ma non sono obbligate, ad applicare l'IFRS 19 nel proprio bilancio consolidato, separato o individuale tenuto peraltro conto del necessario coordinamento con le istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio.

Per la natura della propria struttura, Banca Ifis, in qualità di entità Capogruppo, redige sia il Bilancio d'esercizio che il Bilancio consolidato del Gruppo. Di conseguenza, la Banca non soddisfa i requisiti soggettivi previsti dall'IFRS 19 per poter applicare il regime di informativa ridotta.

Pertanto, né il Bilancio separato né il Bilancio consolidato di Banca Ifis potranno avvalersi delle disposizioni introdotte dal nuovo principio.

Amendments to IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"

Le modifiche all'IFRS 19, pubblicate dallo IASB il 21 agosto 2025, introducono la possibilità per le controllate idonee di non comunicare talune disclosure relative ai principi emanati tra febbraio 2021 e maggio 2024. In relazione all'operatività svolta dal Gruppo e alla composizione dello stesso, non si prevedono impatti correlati all'introduzione del principio in esame.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Amendments to IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency"

Le modifiche in esame, pubblicate in data 13 novembre 2025 ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2027, chiariscono le modalità di conversione dei bilanci da una valuta non iperinflazionata a una iperinflazionata. Per il Gruppo non si prevedono impatti, non svolgendo alcuna operatività in contesti iperinflazionati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", (cd. "SPPI test" non superato);
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to Collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali) né "Held to Collect and Sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
  - le quote di OICR;
  - gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "OCI Option").

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (Stage allocation) ai fini dell'impairment.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono rilevate al fair value, normalmente pari al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Gli interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando le attività sono cedute se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "HTC&S - Held to Collect and Sell"), e

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza successivo rigiro a conto economico (cosiddetta "OCI Option").

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Tali attività sono inizialmente iscritte al fair value comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono riclassificati nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non sono successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o nel caso le stesse siano cedute ma solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC - Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche, ad eccezione di quelli a vista (che sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide");
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti:
  - da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione;
  - da impieghi con la clientela derivanti dalla sottoscrizione di mutui o finanziamenti erogati nell'ambito dell'attività di corporate banking;
  - da operazioni di pronti contro termine (PCT);
  - da crediti originati da operazioni di leasing finanziario;
  - da erogazioni di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio o pensione (CQS-CQP) o delega di pagamento (DP);
  - da portafogli di crediti deteriorati di difficile esigibilità acquistati da operatori terzi (c.d. POCI);
- i titoli di debito in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine (PCT) con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Inoltre, il Gruppo utilizza un modello proprietario di stima dei flussi di cassa dei crediti acquistati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che include la stima degli interessi di mora ritenuta recuperabile, sulla base delle evidenze storiche del Gruppo e differenziate a seconda delle tipologie di azioni di recupero intraprese (transattiva o giudiziale).

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata permette di ritenere trascurabile l'effetto. Tali crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Inoltre, vengono valutati al costo i crediti di difficile esigibilità di nuova acquisizione fino al momento in cui non sono entrati nelle fasi utili al recupero del credito, come specificato nel seguito nella parte relativa alle esposizioni deteriorate attinenti al Settore Npl.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le citate attività sono infatti esaminate con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "write-off"): in tal caso, si procede a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo.

In maggior dettaglio, il modello di impairment, come dettagliatamente descritto nel paragrafo "16 – Altre informazioni" della presente sezione A.2, prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Stage 2: attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (cosiddetto SICR – "Significant Increase in Credit Risk"). L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: attività finanziarie deteriorate per le quali sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore e valutate sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per le attività deteriorate, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione analitica in base a categorie omogenee di rischio, volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa consolidata.

Purchased or Originated Credit Impaired (POCI)

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate (POCI)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito, cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Un successivo miglioramento del merito creditizio della controparte, che potrà riflettersi nel valore attuale dei flussi di cassa, comporta la classificazione nell'ambito dello Stage 2.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua (cioè "lifetime"), mentre l'IFRS 9 richiede per le attività in Stage 1 una ECL stimata su un orizzonte di 12 mesi.

I crediti del Settore Npl risultano pressochè tutti appartenenti alla categoria dei POCI (i POCI rappresentano l'attività caratteristica del Settore) e sono oggetto di un processo di iscrizione e valutazione articolato nelle seguenti fasi:

- all'acquisizione i crediti vengono iscritti procedendo all'allocazione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:
  - rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale; tale valore è quello utilizzato per le segnalazioni in Centrale dei Rischi;
  - al completamento della verifica della documentazione, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e all' attribuzione del fair value ai crediti per cui l'esistenza e l'esigibilità sono certe; infine in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;
  - in seguito all'inserimento nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo (c.d. "EIR" o "TIR");
  - il tasso di interesse effettivo viene calcolato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, del flusso di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati dai modelli di simulazione dei flussi di cassa proprietari, o da previsioni analitiche effettuate dai gestori;
  - il tasso di interesse effettivo di cui al punto precedente viene mantenuto invariato nel tempo;
  - ad ogni chiusura d'esercizio gli interessi attivi maturati in base al tasso di interesse effettivo originario vengono rilevati nella voce Interessi attivi; tali interessi vengono così calcolati: costo ammortizzato ad inizio esercizio x TIR/365 x giorni dell'esercizio;
  - ad ogni chiusura d'esercizio, inoltre, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione;
- nel caso si verifichino eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato dell'esercizio), tale variazione viene iscritta nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o nel caso le stesse siano cedute ma solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Con specifico riferimento alle esposizioni deteriorate si procede alla cancellazione quando il credito è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del Gruppo. A titolo esemplificativo e

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito (c.d. write off), al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, a livello di Gruppo si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- svalutazione totale del credito;
- anzianità di permanenza nello status di sofferenza superiore a 5 anni;
- avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa (LCA) o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali siano oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in Bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal Bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali o concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Con riferimento alle operazioni di copertura, il Gruppo Banca Ifis ha scelto di adottare in sede di prima applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 e di non avvalersi dell'opzione, prevista dal medesimo principio, di applicare le regole di copertura contabile ("hedge accounting") dettate dal principio contabile IAS 39, nella versione omologata dalla Commissione Europea (cosiddetta versione "carved out"), ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS 9 (par. 6.1.3) e non disciplinati dallo stesso principio.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare dal punto di vista contabile potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, per il tramite degli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

L'unica tipologia di copertura utilizzata dal Gruppo al 31 dicembre 2025 è la copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. A livello di fair value hedging, il Gruppo adotta sia coperture specifiche ("micro fair value hedge") che coperture generiche ("macro fair value hedge"). Le coperture generiche sono state adottate a partire dal terzo trimestre 2025 per effetto dell'acquisizione da parte della Capogruppo Banca Ifis del controllo di illimity Bank in data 4 luglio 2025, che ha comportato l'inclusione all'interno del perimetro del Gruppo Banca Ifis delle fattispecie di hedge accounting implementate da illimity Bank e dalle società da essa controllate (fra cui appunto vi è il macro fair value hedge).

Uno strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura vi deve essere una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto, la natura del rischio coperto e di come valutare l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono rilevati al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti, e sono classificati nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura" a seconda che il valore sia positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i derivati di copertura continuano ad essere valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico (o a riserva di valutazione a patrimonio netto nel caso di fair value hedging su titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva) delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto netto a livello di redditività.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro fair value hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o nella voce "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito nel momento in cui la copertura è stata attuata. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa sulla base di limiti definiti internamente dal Gruppo.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Inoltre, la contabilizzazione delle coperture di fair value in essere cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- viene deciso di revocare la designazione.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale voce le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto (joint venture), che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint venture) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, cioè quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione (cosiddetto "avviamento implicito").

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale venga successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del Bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali detenute a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40, quelle detenute ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e le rimanenze di attività materiali ai sensi dello IAS 2.

Sono classificati come investimenti immobiliari, cioè come attività materiali detenute a scopo di investimento, gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale includono, in particolare:

- terreni;
- immobili;
- mobili e arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- macchine e attrezzature varie;
- automezzi;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

La voce include infine le migliorie su beni di terzi e le spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le attività materiali costituiscono rimanenze ai sensi dello IAS 2 laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso ("Right of Use" o "RoU") ai sensi dell'IFRS 16 il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di valutazione

Le attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le rimanenze di attività materiali ai sensi dello IAS 2 sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti fatta eccezione per quanto di seguito descritto.

Non sono, invece, ammortizzate le rimanenze di attività materiali ai sensi dello IAS 2 nonchè le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile, valori residui e metodi d'ammortamento delle attività materiali vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici: non superiore a 5 anni;
- altre: non superiore a 5 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente l'avviamento ed il software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile;
- vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita;
- è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti determinati in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali la cui vita utile è indefinita, tra cui l'avviamento, sono iscritte al costo al netto delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Per tali attività non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Con riferimento all'avviamento, si procede ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value della CGU, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico, come ad esempio la voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al lordo dei relativi acconti pagati.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali", salvo l'esistenza di un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte anticipate e differite facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Per effetto degli accordi di consolidamento fiscale in essere tra le società del Gruppo, le imposte correnti relative all'IRES dell'esercizio, trasferite al consolidato fiscale, vengono iscritte tra le Altre attività o tra le Altre passività come crediti/debiti verso l'ente consolidante ai sensi della normativa fiscale.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato economico né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato economico né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre Stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gli utili e le perdite attuariali (cioè le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) vengono rilevati in contropartita del patrimonio netto nell'ambito della voce "Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in Bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Qualora non sia ritenuto probabile l'esborso di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, non è necessario rilevare alcun accantonamento di bilancio; in tal caso si rende necessario fornire nella Nota integrativa adeguata informativa sul possibile rischio di soccombenza, a meno che la probabilità di impiegare risorse sia ritenuta remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ed è costituita dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di locazione finanziaria, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le operazioni di pronti contro termine (PCT) con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale attualizzati in base al tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, del tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (cioè una modifica del perimetro del contratto) che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione contabile quando risultano annullate, scadute, estinte o adempiute. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura dell'esercizio di riferimento e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value.

14 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di Bilancio, le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine esercizio. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto rilevate in contrapposizione di una riserva di patrimonio netto.

15 - Attività e passività assicurative

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene attività e passività assicurative.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- i crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali".

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto (TFR) e altri benefici ai dipendenti

Ai sensi dello IAS 19 i benefici ai dipendenti comprendono tutte le tipologie di retribuzione previste, in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro, che in particolare si suddividono in:

- benefici a breve termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro come, ad esempio, trattamento di fine rapporto;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro dovuti ai dipendenti a seguito della decisione dell'azienda di concludere il rapporto di lavoro prima della data di pensionamento;
- benefici a lungo termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati lungo un arco temporale superiore ai 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale (TFR), applicato ai dipendenti delle società italiane del Gruppo, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto, esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare oppure essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere inclusi nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale.

Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 "Share-based payments"; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione del Gruppo a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share-based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Azioni proprie

In base alla normativa italiana vigente l'acquisto di azioni proprie è subordinato a specifica delibera assembleare e al corrispondente stanziamento di una specifica riserva di patrimonio netto. Le azioni proprie presenti in portafoglio vengono iscritte in apposita voce in deduzione del patrimonio netto e sono valutate al costo determinato secondo la metodologia "Fifo". Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti dall'attività di trading svolta nell'esercizio di riferimento su tali azioni sono registrate tra le riserve di patrimonio netto.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligation") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- in un momento preciso ("at a point in time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("over time"), a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito.

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, a fronte del ricavo riconosciuto a conto economico si rende necessario rilevare una passività, da stimare in funzione dei previsti futuri rimborsi (cosiddetta "refund liability"). La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed esposte per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del business siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Aggregazioni aziendali

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa; quindi, mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Inoltre, come espressamente previsto dall'IFRS 3, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio di riferimento in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

Le contabilizzazioni di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate, ai sensi dell'IFRS 10, come operazione sul capitale, ossia operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo; parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che, in assenza di un principio specifico, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre Livelli.

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione (non rettificati) osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
  - prezzi quotati per attività o passività similari;
  - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
  - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
  - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato;
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria del Gruppo viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti Livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a). La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso Livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso Livello.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo, come descritto di seguito.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non fosse disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento similare o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentissero l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongano l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- il Livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad esempio report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è sempre tenuta in considerazione l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengano conto dei risk premium che gli operatori tipicamente valutano in fase di pricing degli strumenti. I valuation adjustment, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustment: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustment: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustment: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustment: aggiustamenti connessi ad un risk premium "prezzato" sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Per quanto riguarda la valutazione al fair value, il Gruppo adotta varie metodologie declinate a seconda delle specifiche caratteristiche dei prodotti oggetto di valutazione.

Per la valutazione dei crediti obbligatoriamente al fair value, il metodo utilizzato è prevalentemente il Discounted Cash Flow Model (DCF Model), declinato scontando i flussi di cassa attesi di ogni finanziamento ad un tasso di mercato costituito tenendo in considerazione elementi quali il tasso risk free (r_f) per pari scadenze, il costo del funding (COF – "Cost of Funding"), il rischio di credito lifetime di controparte ed il costo dell'assorbimento di capitale. Tale tecnica è integrata con metodi di valutazione dell'enterprise value del soggetto debitore (e.g. multipli e transazioni comparabili) quando le caratteristiche del finanziamento ne rendono il valore dipendente dal valore della società. Tale dipendenza è normalmente indotta o dalla convertibilità in equity dei finanziamenti o dal loro grado di subordinazione.

Per la valorizzazione dei titoli di capitale non quotati, si utilizzano principalmente modelli reddituali e finanziari, in particolare la metodologia definita come "Multipli di mercato di società comparabili" alla quale viene confrontato un metodo di controllo come il "Discounted Cash Flow Model" o il "metodo delle Transazioni comparabili". Quest'ultimo metodo si applica su transazioni che presentano caratteristiche economiche e patrimoniali simili a quella oggetto di valutazione e aggiustamento per le grandezze economico e patrimoniali dell'asset valutato.

Con specifico riferimento alla valutazione delle quote di OICR, l'approccio utilizzato prevede come base di partenza per la determinazione del fair value il Net Asset Value (NAV). Successivamente si dovrà verificare se, nella determinazione del NAV, gli asset del fondo sono stati valutati a fair value secondo gli standard internazionali applicabili. Al NAV determinato viene applicato uno sconto mediante un tasso che tenga conto delle seguenti componenti di rischio:

- componente di liquidità: lo sconto di liquidabilità deve tenere conto dell'incapacità di smobilizzare l'impegno economico in tempi brevi;
- componente di credito: lo sconto sul rischio di credito deve tener conto della probabilità di default del sottostante in cui investe il fondo;
- altre componenti di rischio: rientra all'interno della categoria lo sconto di qualsiasi altro elemento significativo conosciuto dal gestore dello strumento al momento della valutazione.

Coerentemente con quanto richiesto dai principi contabili IFRS 13, la valutazione di tali strumenti mira a massimizzare l'utilizzo di parametri osservabili, purché questi siano aggiornati e ritenuti attendibili.

Per tale ragione, in presenza di informazioni di dettaglio sui sottostanti dei fondi, sui flussi di cassa previsti su di essi e quindi sulle distribuzioni attese dai fondi (business plan), aggiornate e adeguate in termini di granularità e affidabilità, il fattore di correzione del NAV verrà determinato attraverso un modello Discounted Cash Flow in cui

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

le componenti di rischio sopra elencate vengono incorporate nel tasso di sconto da applicare alle distribuzioni attese.

Per i fondi per i quali non vengono rese disponibili informazioni adeguate di dettaglio sui sottostanti e sui flussi di distribuzione attesi, il fattore di sconto determinato come sopra viene applicato direttamente a diminuzione del NAV.

I derivati Over The Counter (OTC), il cui valore non può essere direttamente osservato sul mercato, vengono valutati con modelli e input specifici in virtù dell'asset class e delle caratteristiche del prodotto finanziario specifico. La valutazione dei derivati OTC tiene in considerazione, oltre alle variabili di mercato a cui gli strumenti sono sensibili, i rischi specifici delle controparti con cui sono negoziati, in particolare:

- per le operazioni negoziate all'interno di accordi di compensazione e marginazione (CSA) il rischio di controparte è ritenuto non materiale e la valutazione degli strumenti si basa esclusivamente sui fattori di rischio sottostante secondo il principio di non arbitraggio;
- per le operazioni negoziate in assenza di accordi di compensazione e marginazione la valutazione è effettuata sommando alla valutazione dello strumento come se fosse sottoposto a compensazione e marginazione gli aggiustamenti connessi al rischio di controparte (i.e. CVA - Credit Valuation Adjustment e DVA - Debt Valuation Adjustment).

Il saldo al 31 dicembre 2025 dei derivati per i quali non è presente l'elemento di mitigazione del rischio di controparte (CSA) ammonta a 5,6 milioni di euro, quasi interamente ascrivibile al perimetro del Gruppo illimity.

Per quanto riguarda la valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente e in particolare per il portafoglio crediti, il fair value viene convenzionalmente assunto pari al valore contabile per tutte le esposizioni classificate come deteriorate diverse da quelle del Settore Npl e le esposizioni che presentano una vita residua inferiore all'anno, in quanto si ritiene che il fair value possa essere assimilabile al valore di carico.

Per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, past due) diversi da quelli del Settore Npl, il fair value è assunto convenzionalmente pari al valore netto di bilancio ed è esposto nel Livello 3. Al riguardo si segnala che nel recente passato sono state osservate sul mercato italiano significative transazioni di cessioni di crediti deteriorati con prezzi che hanno scontato le specifiche caratteristiche dei portafogli ceduti e dei differenti rendimenti richiesti dagli acquirenti. Il fair value determinato in base alle suddette transazioni sarebbe pertanto caratterizzato da un'elevata dispersione di valori, tale da rendere non oggettiva l'individuazione di un valore di riferimento.

Per la valorizzazione al fair value dei crediti in bonis, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del fair value dei crediti in bonis è il sopraccitato DCF Model applicato ai crediti con vita residua superiore all'anno, mentre per gli altri crediti con scadenza a breve o privi di scadenza viene considerato il valore nominale. I flussi di cassa futuri sono composti dalla somma della quota capitale e interessi e attualizzati con un tasso formato dal credit spread (curve di coverage) e un tasso di mercato che rifletta le caratteristiche del sottostante (e.g. EONIA, Euribor).

Per quanto attiene al portafoglio crediti del Settore Npl che acquista e gestisce crediti in default prevalentemente verso persone fisiche, l'approccio utilizzato per la determinazione del fair value è il già citato DCF Model. In questo caso i flussi di cassa netti previsti sono scontati ad un tasso di mercato. Nel calcolo del tasso di mercato non è considerato un credit spread, in quanto il rischio di credito delle singole controparti è già incorporato nel modello statistico di stima dei flussi di cassa futuri per quanto attiene alla gestione massiva (lavorazioni non giudiziali), il quale, sulla base delle evidenze storiche dei recuperi delle posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo, proietta i flussi di cassa. Per quanto attiene alla gestione analitica (lavorazioni giudiziali) le proiezioni dei flussi di cassa future sono definite in base ad un algoritmo interno o dal gestore della posizione in funzione del tipo di lavorazione del credito sottostante.

Per quanto riguarda le passività finanziarie al costo ammortizzato, il fair value calcolato a fini di informativa viene determinato applicando le metodologie seguenti:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- per le passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito;
- per le passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione rappresenta una buona approssimazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, il Gruppo, salvo quanto successivamente evidenziato, effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo gli elementi che vanno a comporre la curva di sconti dei flussi di cassa o i flussi di cassa attesi.

Per quanto riguarda le esposizioni in titoli di debito valutate al fair value di Livello 3, pari a 95,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025, gli effetti di potenziali variazioni dei parametri utilizzati sono ritenuti non significativi.

Per i titoli di capitale e le quote di OICR di Livello 3, rispettivamente al 31 dicembre 2025 a 550,0 milioni di euro e 169,0 milioni di euro, non è di regola possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è attinto da fonti terze, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di sensitività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, il Gruppo Banca Ifis effettua passaggi di Livello sulla base delle seguenti linee guida:

- per i titoli di debito e i finanziamenti:
  - il passaggio da Livello 3 a Livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato;
  - il passaggio dal Livello 3 al Livello 1 si realizza quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo;
  - il passaggio da Livello 2 a Livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato;
- per gli strumenti di capitale il trasferimento di Livello avviene:
  - quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal Livello 3 al Livello 2;
  - quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno o non sono più aggiornati (ad esempio transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In tal caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto presentato nei paragrafi precedenti. Nello specifico, alla data di riferimento del Bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per Livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (in migliaia di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	8.885	27.401	771.806	5.785	12.069	231.247
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	27.401	25	-	12.069	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.838	-	771.781	5.785	-	231.247
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.410.907	169.733	78.631	623.522	5.574	72.734
3. Derivati di copertura	-	60.880	-	-	7.404	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.419.792**	**258.014**	**850.437**	**629.307**	**25.047**	**303.981**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	26.566	-	-	13.765	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	33.748	-	-	14.868	-
Totale	**-**	**60.314**	**-**	**-**	**28.633**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
L2 = Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
L3 = Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Le attività finanziarie di negoziazione e le passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2025 comprendono quasi interamente strumenti derivati di trading, tutti classificati a Livello 2.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esse sono principalmente costituite da titoli quotati (Livello 1). Relativamente ai titoli nel Livello 3, l'importo include quote di partecipazione in Banca d'Italia per un valore di bilancio di 50,0 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	*di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione*	*di cui: b) attività finanziarie designate al fair value*	*di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*				
1. Esistenze iniziali	**231.247**	**-**	**-**	**231.247**	**72.735**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	671.930	25	-	671.905	8.969	-	-	-
2.1. Acquisti	93.157	-	-	93.157	1.682	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	50.854	-	-	50.854	1.029	-	-	-
2.2.1. Conto economico	50.854	-	-	50.854	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	*32.008*	-	-	*32.008*	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.029	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri Livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	527.919	25	-	527.894	6.258	-	-	-
3. Diminuzioni	**131.371**	**-**	**-**	**131.371**	**3.073**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	32.681	-	-	32.681	1.215	-	-	-
3.2. Rimborsi	62.198	-	-	62.198	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	36.031	-	-	36.031	1.857	-	-	-
3.3.1. Conto economico	36.031	-	-	36.031	63	-	-	-
- di cui minusvalenze	*33.791*	-	-	*33.791*	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.794	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri Livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	461	-	-	461	1	-	-	-
4. Rimanenze finali	**771.806**	**25**	**-**	**771.781**	**78.631**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Il Gruppo Banca Ifis non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente a Livello 3.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per Livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (in migliaia di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.836.272	3.245.648	22.334	13.608.780	11.513.781	2.240.235	2.089	9.300.909
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	210	-	-	210	210	-	-	210
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	157.555	-	-	157.555	-	-	-	-
Totale	**16.994.037**	**3.245.648**	**22.334**	**13.766.545**	**11.513.991**	**2.240.235**	**2.089**	**9.301.119**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.716.422	2.535.144	-	16.116.854	11.597.750	1.455.245	112.439	9.917.719
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**18.716.422**	**2.535.144**	**-**	**16.116.854**	**11.597.750**	**1.455.245**	**112.439**	**9.917.719**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per gli strumenti finanziari iscritti in Bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra le passività finanziarie, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

La voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include titoli di debito verso banche e verso clientela valutati al costo ammortizzato per un valore di bilancio al 31 dicembre 2025 pari a complessivi 4.480,8 milioni di euro (di cui 1.950,6 milioni di euro relativi al Gruppo illimity). Tale perimetro comprende titoli di Stato al costo ammortizzato per un valore di bilancio a fine dicembre 2025 di 2.770,8 milioni di euro (di cui 1.000,2 milioni di euro relativi al Gruppo illimity), a cui corrisponde un fair value di Livello 1 di 2.744,9 milioni di euro. Il saldo riportato a Livello 3 comprende titoli di debito verso clientela relativi al perimetro del Gruppo illimity (principalmente tranche senior di titoli di cartolarizzazione), caratterizzati da un fair value complessivo di 924,3 milioni di euro. Al netto di tale componente, il saldo residuo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato di Livello 3 è costituito principalmente da esposizioni creditizie.

La voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" si riferisce:

- per 85,0 milioni di euro alla partecipazione in Hype S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto facente parte del perimetro del Gruppo illimity. Relativamente a tale partecipazione è stata accettata in data 3 novembre 2025 l'offerta di 85 milioni di euro ricevuta dal Gruppo Banca Sella e, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni normative a inizio 2026, in data 6 febbraio 2026 è stata oggetto di cessione al prezzo concordato (per maggiori dettagli si rimanda agli specifici paragrafi inseriti nelle sezioni "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" e "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Relazione sulla gestione del Gruppo);
- per 64,6 milioni di euro a portafogli creditizi del Gruppo illimity, di cui un portafoglio che è stato successivamente oggetto di cessione in data 28 gennaio 2026 per un controvalore pari a 41 milioni di euro, in linea con il valore di carico al 31 dicembre 2025 (per maggiori dettagli si rimanda alla sopraccitata sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato");
- per 8,0 milioni di euro a portafogli creditizi della Capogruppo Banca Ifis per cui si prevede la dismissione nel breve periodo.

Le passività finanziarie al costo ammortizzato di Livello 1 si riferiscono ai bond emessi dalla Capogruppo Banca Ifis e da illimity Bank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.5 - Informativa su cd. “day one profit/loss”

Con riferimento a quanto previsto dall’IFRS 7 par. 28, uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il sopraccitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l’iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall’importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IFRS 9, secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “day one profit” ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nell’ambito dell’attività svolta dal Gruppo nel corso del 2025 non sono rilevabili operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	13	19
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	303.514	220.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	483.763	284.997
Totale	**787.290**	**505.016**

La voce include i conti correnti bancari a vista e al 31 dicembre 2025 ammonta a 787,3 milioni di euro, di cui 229,7 milioni di euro rivenienti dall'acquisizione del Gruppo illimity. Al netto dell'effetto del contributo del Gruppo illimity, la voce risulta pari a 557,6 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di 505,0 milioni di euro a fine 2024, e tale andamento nel corso del 2025 è guidato, a fronte di una diminuzione dei depositi overnight della Capogruppo Banca Ifis ,da un incremento delle liquidità verso le banche in relazione all'andamento degli impieghi sottostanti.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	47	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	25	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**47**	**-**	**25**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati				**-**	**-**	**-**
1. Derivati finanziari	-	27.401	-	-	12.069	-
1.1 di negoziazione	-	27.401	-	-	12.069	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**27.401**	**-**	**-**	**12.069**	**-**
Totale (A+B)	**47**	**27.401**	**25**	**-**	**12.069**	**-**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2025 a 27,5 milioni di euro, di cui 12,5 milioni di euro relativi al portafoglio di proprietà del Gruppo illimity. Al netto di tale componente la voce ammonta a 15,0 milioni di euro (in aumento rispetto al dato di 12,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), riferiti pressochè interamente a operazioni in derivati pareggiate da posizioni speculari iscritte fra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**47**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	47	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**25**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**72**	**-**
B. Strumenti derivati	**-**	
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	27.401	12.069
Totale (B)	**27.401**	**12.069**
Totale (A+B)	**27.473**	**12.069**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**95.227**	**-**	**-**	**69.042**
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	95.227	-	-	69.042
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**90.228**	**-**	**-**	**68.725**
3. Quote di O.I.C.R.	**8.838**	**-**	**549.779**	**5.785**	**-**	**92.273**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**36.547**	**-**	**-**	**1.207**
4.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	36.547	-	-	1.207
Totale	**8.838**	**-**	**771.781**	**5.785**	**-**	**231.247**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano complessivamente a 780,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e comprendono il portafoglio del Gruppo illimity per un valore di 501,4 milioni di euro. La voce è composta dai finanziamenti e dai titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, da titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza, nonché da quote di OICR.

I titoli di debito classificati a Livello 3 sono pari a 95,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 37,8 milioni di euro derivanti dalla contribuzione del Gruppo illimity. Al netto di tale componente, essi ammontano a 57,4 milioni di euro (69,0 milioni di euro a fine 2024). Tali titoli di debito di Livello 3 sono pressochè interamente rappresentati da titoli connessi ad operazioni di cartolarizzazione.

I titoli di capitale, pari a complessivi 90,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025, includono il contributo del portafoglio del Gruppo illimity per 10,2 milioni di euro. Al netto di tale componente, essi ammontano a 80,0 milioni di euro (in aumento rispetto al dato di 68,7 milioni di euro del 31 dicembre 2024), e si riferiscono ad operazioni in quote di minoranza di società effettuate dal comparto di Equity investment della Capogruppo Banca Ifis.

La voce "Quote di OICR", pari a complessivi 558,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, si compone di:

- 417,7 milioni di euro relativi a strumenti detenuti dal Gruppo illimity;
- 135,0 milioni di euro relativi a quote detenute dalla Capogruppo Banca Ifis, relative a fondi azionari e obbligazionari, fondi immobiliari e fondi multi-comparto. I valori classificati al Livello 1 per complessivi 8,8 milioni di euro (5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono a n. 2 investimenti della Capogruppo in fondi azionari quotati, di cui uno effettuato nel corso del 2023 e l'altro nel corso del 2025;
- 5,9 milioni di euro relativi a quote detenute dalla controllata Ifis Npl Investing e relative a fondi specializzati nella gestione di crediti performing e non performing.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di capitale	**90.228**	**68.725**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	*5.662*	*1.166*
di cui: società non finanziarie	*84.565*	*67.559*
2. Titoli di debito	**95.227**	**69.042**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	95.227	69.042
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**558.617**	**98.058**
4. Finanziamenti	**36.547**	**1.207**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	13
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	36.547	1.194
f) Famiglie	-	-
Totale	**780.619**	**237.032**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**1.254.762**	**169.733**	**-**	**539.362**	**5.574**	**-**
1.1 Titoli strutturati	90	-	-	4.462	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.254.672	169.733	-	534.900	5.574	-
2. Titoli di capitale	**156.145**	**-**	**78.631**	**84.160**	**-**	**72.734**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.410.907**	**169.733**	**78.631**	**623.522**	**5.574**	**72.734**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito di proprietà valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano pari a 1.424,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, includendo la contribuzione del Gruppo illimity per 538,7 milioni di euro. Al netto di tale apporto, la voce risulta pari a 885,8 milioni di euro, in aumento di 340,9 milioni di euro (+62,6%) rispetto al saldo al 31 dicembre 2024, a causa principalmente dell'effetto netto positivo tra nuovi investimenti e dismissioni dell'esercizio da parte della Capogruppo Banca Ifis (+344,0 milioni di euro), che ha più che compensato il decremento nei valori delle valutazioni al fair value sul portafoglio proprietario di Banca Ifis (-3,1 milioni di euro, principalmente riconducibile ai titoli di Stato). La relativa riserva negativa netta di fair value associata ammonta a 10,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, quasi interamente riferita a titoli di Stato. Il contributo del Gruppo illimity a tale riserva è positivo per 1,0 milioni di euro, di cui una riserva positiva per 0,7 milioni di euro su titoli di Stato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Senza il contributo del Gruppo illimity, la riserva netta negativa su titoli di debito al 31 dicembre 2025 ammonta a 11,4 milioni di euro.

Gli "altri titoli di debito" di Livello 1, pari a complessivi 1,3 miliardi di euro, sono riferiti per 1,2 miliardi di euro a titoli di Stato italiani ed esteri, di cui 373,0 milioni di euro relativi al contributo del Gruppo illimity. Al netto di tale componente, i titoli di Stato ammontano a 825,8 milioni di euro (455,3 milioni di euro a fine 2024).

I titoli di capitale sono riconducibili a partecipazioni di minoranza che ammontano a 234,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 5,5 milioni di euro associati a titoli del Gruppo illimity. Senza tale effetto, la voce ammonta a 229,3 milioni di euro, in crescita del 46,2% rispetto al 31 dicembre 2024. Tale variazione residua deriva dall'effetto netto positivo tra investimenti e dismissioni effettuati nel corso dell'esercizio da parte di Banca Ifis (+66,5 milioni di euro) nonché dall'incremento nei valori del fair value registrato nel corso del 2025 sul portafoglio proprietario di Banca Ifis (+6,0 milioni di euro). La riserva netta di fair value associata ai titoli di capitale FVOCI al 31 dicembre 2025 presenta un valore positivo per 2,5 milioni di euro, che include il contributo negativo per 0,8 milioni di euro relativo al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, le riserva netta positiva su titoli di capitale FVOCI ammonta a 3,3 milioni di euro. Tale dato risulta in significativo miglioramento rispetto al valore negativo di fine 2024 che era pari a 7,7 milioni di euro, sia per l'effetto delle cessioni di titoli nell'esercizio sia per le variazioni positive di fair value registrate nel corso del 2025 sul portafoglio proprietario di Banca Ifis.

I titoli di Livello 3 includono principalmente quote di partecipazione al capitale sociale di Banca d'Italia (50,0 milioni di euro) e partecipazioni di minoranza. Con specifico riferimento alle quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia (n. 2.000 quote) corrispondenti allo 0,7% dell'intero capitale sociale, il valore di bilancio pari a 50 milioni di euro è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	**1.424.495**	**544.936**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.198.777	455.312
c) Banche	28.521	34.310
d) Altre società finanziarie	175.701	20.103
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	21.496	35.211
2. Titoli di capitale	**234.776**	**156.894**
a) Banche	115.533	61.959
b) Altri emittenti:	119.243	94.935
- altre società finanziarie	1.265	5.712
di cui: imprese di assicurazione	-	*1.750*
- società non finanziarie	117.978	89.223
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.659.271**	**701.830**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi[1]
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.423.175	*1.258.011*	2.386	2.757	421	(1.126)	(601)	(2.517)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**1.423.175**	***1.258.011***	**2.386**	**2.757**	**421**	**(1.126)**	**(601)**	**(2.517)**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**541.982**	***541.982***	**3.635**	**-**	**-**	**(363)**	**(318)**	**-**	**-**	**-**

(1) Valore da esporre a fini informativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**50.804**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.804**	**73.189**	**-**	**-**	**-**	**-**	**73.189**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	50.742	-	-	X	X	X	73.189	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	62	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**649.472**	**-**	**-**	**356.870**	**-**	**295.473**	**630.574**	**-**	**-**	**546.011**	**2.089**	**94.635**
1. Finanziamenti	267.125	-	-	-	-	267.125	74.514	-	-	-	-	74.513
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	132.860	-	-	X	X	X	2.381	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	134.265	-	-	X	X	X	72.133	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	*-*	-	-	*X*	*X*	*X*	*25.181*	-	-	*X*	*X*	*X*
- Finanziamenti per leasing	*240*	-	-	*X*	*X*	*X*	*278*	-	-	*X*	*X*	*X*
- Altri	*134.025*	-	-	*X*	*X*	*X*	*46.674*	-	-	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	382.347	-	-	356.870	-	28.348	556.060	-	-	546.011	2.089	20.122
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	2.045	-	-	-	2.089	-
2.2 Altri titoli di debito	382.347	-	-	356.870	-	28.348	554.015	-	-	546.011	-	20.122
Totale	**700.276**	**-**	**-**	**356.870**	**-**	**346.277**	**703.763**	**-**	**-**	**546.011**	**2.089**	**167.824**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “2. Riserva obbligatoria” della voce “Crediti verso Banche Centrali” accoglie la riserva obbligatoria assolta in via diretta della Capogruppo Banca Ifis. Con riferimento invece a Banca Credifarma e illimity Bank, i relativi obblighi di mantenimento della riserva obbligatoria sono assolti in via indiretta, e il saldo associato è contabilizzato nella sottovoce “1.2 Depositi a scadenza” della voce “B. Crediti verso banche”.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**9.587.362**	**315.624**	**2.134.577**	**-**	**-**	**12.101.375**	**7.119.274**	**209.252**	**1.532.921**	**-**	**-**	**8.921.742**
1.1. Conti correnti	62.738	8.746	198.725	X	X	X	61.052	8.546	193.604	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	23.586	-	32	X	X	X	153.628	-	18	X	X	X
1.3. Mutui	2.500.130	95.749	361.069	X	X	X	2.224.207	77.939	115.892	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	357.594	7.491	565.585	X	X	X	151.878	7.171	545.879	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.424.945	14.954	71.935	X	X	X	1.384.065	12.832	14.422	X	X	X
1.6. Factoring	2.788.620	52.739	12.010	X	X	X	2.375.738	65.276	2.212	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.429.749	135.945	925.221	X	X	X	768.706	37.488	660.894	X	X	X
2. Titoli di debito	**3.551.631**	**15.305**	**531.497**	**2.888.777**	**22.334**	**1.161.129**	**1.946.365**	**2.206**	**-**	**1.694.225**	**-**	**211.343**
2.1. Titoli strutturati	14.063	-	2.460	11.102	-	5.637	13.246	-	-	8.857	-	4.491
2.2. Altri titoli di debito	3.537.568	15.305	529.037	2.877.675	22.334	1.155.492	1.933.119	2.206	-	1.685.368	-	206.852
Totale	**13.138.993**	**330.929**	**2.666.074**	**2.888.777**	**22.334**	**13.262.504**	**9.065.639**	**211.458**	**1.532.921**	**1.694.225**	**-**	**9.133.085**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce “Impaired acquisite o originate”, pari ad un valore di bilancio di 2.666,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025, comprende:

- per 1.548,8 milioni di euro i crediti acquistati deteriorati del Settore Npl (i quali costituiscono l’attività caratteristica di tale Settore; per maggiori dettagli si rimanda alla sezione “Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo” della Relazione sulla gestione del Gruppo e alla “Parte L - Informativa di Settore” della presente Nota integrativa consolidata), di cui 1.541,0 milioni di euro con qualità del credito deteriorata al 31 dicembre 2025 e 7,8 milioni di euro in bonis;
- per 1.093,2 milioni di euro le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato acquistate deteriorate del Gruppo illimity (attualmente allocati a livello gestionale al neocostituito Settore illimity), di cui 1.045,1 milioni di euro con qualità del credito deteriorata al 31 dicembre 2025 e 48,1 milioni di euro in bonis;
- per il residuo di 24,1 milioni di euro principalmente le attività deteriorate rinvenienti dalle business combination effettuate negli anni scorsi.

Gli altri titoli di debito includono al 31 dicembre 2025 2.770,8 milioni di euro di titoli di Stato italiani ed esteri, di cui 1.000,2 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, la voce ammonta a 1.770,6 milioni di euro e si riferisce a titoli acquistati da Banca Ifis con l’obiettivo di ottimizzare la liquidità del Gruppo (1.579,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024). I titoli di Livello 3 includono principalmente investimenti in titoli di cartolarizzazioni e in minibond, e comprendono il contributo del Gruppo illimity per un valore di bilancio pari a 924,3 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**3.551.631**	**15.305**	**531.497**	**1.946.365**	**2.206**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	2.788.416	-	-	1.603.377	-	-
b) Altre società finanziarie	691.566	15.305	529.037	265.863	2.206	-
di cui: imprese di assicurazione	*10.598*	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	71.649	-	2.460	77.125	-	-
2. Finanziamenti verso:	**9.587.362**	**315.624**	**2.134.577**	**7.119.274**	**209.252**	**1.532.921**
a) Amministrazioni pubbliche	269.789	21.831	2.824	251.370	30.958	64
b) Altre società finanziarie	585.239	697	8.846	520.576	427	2.028
di cui: imprese di assicurazione	*1.339*	*72*	-	*2.052*	-	-
c) Società non finanziarie	7.701.096	266.045	688.111	5.602.416	146.308	168.236
d) Famiglie	1.031.238	27.051	1.434.796	744.912	31.559	1.362.593
Totale	**13.138.993**	**330.929**	**2.666.074**	**9.065.639**	**211.458**	**1.532.921**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(1)
	Primo stadio	*di cui: strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.916.546	*3.506.826*	22.048	17.149	531.497	(3.946)	(670)	(1.844)	-	-
Finanziamenti	9.348.969	*1.104.245*	833.207	551.019	2.134.577	(258.744)	(18.141)	(235.395)	-	(11.183)
Totale 31.12.2025	**13.265.515**	***4.611.071***	**855.255**	**568.168**	**2.666.074**	**(262.690)**	**(18.811)**	**(237.239)**	**-**	**(11.183)**
Totale 31.12.2024	**9.236.025**	***3.150.832***	**606.576**	**419.407**	**1.532.921**	**(46.552)**	**(26.647)**	**(207.949)**	**-**	**(12.219)**

(1) Valore da esporre a fini informativi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2025			VN 31.12.2025	Fair value 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	60.880	-	1.332.739	-	7.404	-	188.163
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**60.880**	**-**	**1.332.739**	**-**	**7.404**	**-**	**188.163**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I derivati attivi di copertura presentano un fair value positivo per 60,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 37,5 milioni di euro relativi a strategie di copertura riferite al Gruppo illimity. Complessivamente, tali strategie di copertura riguardano:

- micro fair value hedging sul rischio di prezzo associato a titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- micro fair value hedging sul rischio di tasso di interesse relativo a titoli di debito;
- micro fair value hedging sul rischio di tasso associato a titoli in circolazione emessi da illimity Bank.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Inves-tim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interes-se	titoli di capita-le e indici aziona-ri	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.975	9.728	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.376	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**43.351**	**9.728**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	7.801	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**7.801**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Dispo-nibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole (1)						
1. Justlex Italia S.T.A.P.A.	Roma	Roma	8	Ifis Npl Investing S.p.A.	20%	20%
2. Redacta S.T.A. a r.l.	Ravenna	Ravenna	8	Ifis Npl Servicing S.p.A.	33%	33%
3. Edulia S.r.l.	Roma	Roma	8	Banca Ifis S.p.A.	20%	20%
4. AltermAInd S.r.l.	Milano	Milano	8	illimity Bank S.p.A.	48%	48%
5. LAISA - Società tra Avvocati per Azioni	Milano	Milano	8	ARECneprix S.p.A.	9,99%	9,99%

(1) In tale voce sono comprese anche società escluse dall'area di consolidamento, in quanto di importo contenuto.
Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7 = controllo congiunto
8 = società sottoposta a influenza notevole
9 = altro tipo di rapporto

Rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2024, si sono aggiunte le società Edulia S.r.l., il cui 20% è stato acquisito da Banca Ifis nel corso del quarto trimestre 2025, nonché le società AltermAInd S.r.l. e LAISA - Società tra Avvocati per Azioni per effetto dell'acquisizione del controllo di illimity Bank da parte di Banca Ifis a far data dal 4 luglio 2025.

Per maggiori dettagli sulle logiche di inclusione o meno nell'area di consolidamento delle partecipazioni detenute dal Gruppo, si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" del paragrafo "A.1 - Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa consolidata.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Edulia S.r.l.	1.500	1.500	-
2. AltermAInd S.r.l.	31.927	31.927	-
3. LAISA - Società tra Avvocati per Azioni	129	129	-
Totale	**33.056**	**33.056**	**-**

La sostanziale coincidenza al 31 dicembre 2025 tra valore di bilancio e fair value delle partecipazioni significative deriva dal fatto che sono tutte partecipazioni di recente acquisizione. Nello specifico, Edulia è stata acquisita nel corso del quarto trimestre 2025 mentre AltermAInd e LAISA - Società tra Avvocati per Azioni appartengono al perimetro acquisito dal Gruppo illimity.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Edulia S.r.l.	X	473	1.338	(137)	(487)	839	X	X	(1.657)	(1.591)	-	(1.591)	-	(1.591)
2. AltermAInd S.r.l.	X	11	77.580	910	21.759	45.060	X	X	635	370	-	370	-	370
3. LAISA - Società tra Avvocati per Azioni	X	-	3.872	3.076	792	3.674	X	X	(185)	(185)	-	(185)	-	(185)

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole[1]	24	9.353	8.910	15.047	(78)	(78)	(78)	-	(78)

(1) In tale voce sono incluse alcune società escluse dall'area di consolidamento, in quanto di importo contenuto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**24**	**24**
B. Aumenti	**118.556**	**-**
B.1 Acquisti	118.358	-
- di cui per operazioni di aggregazione aziendale	*116.861*	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	198	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**85.000**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	85.000	-
D. Rimanenze finali	**33.580**	**24**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Nella voce "B.1 Acquisti" sono incluse le partecipazioni ad influenza notevole o a controllo congiunto acquisite per effetto dell'aggregazione aziendale effettuata su illimity Bank. Successivamente a tale acquisizione, la partecipazione a controllo congiunto in Hype S.p.A. è stata classificata nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo), e in data 6 febbraio 2026 è stata oggetto di cessione (si veda la sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Relazione sulla gestione del Gruppo). Tale riclassifica è esplicitata nella voce "C.4 Altre variazioni" della tabella.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per quanto concerne le valutazioni e le assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" del paragrafo "A.1 - Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Il Gruppo Banca Ifis non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto classificate nella "Voce 70 - Partecipazioni", e pertanto non sussistono impegni di cui alla presente informativa.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni con riferimento alle partecipazioni di cui alla presente voce.

7.9 Restrizioni significative

Non sussistono restrizioni significative con riferimento alle partecipazioni iscritte nel presente Bilancio consolidato.

7.10 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quelle già presentate nei paragrafi precedenti.

Sezione 8 - Attività assicurative - Voce 80

Il Gruppo Banca Ifis non svolge attività assicurativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà	**181.442**	**142.769**
a) terreni	27.591	20.297
b) fabbricati	89.890	74.246
c) mobili	3.913	3.496
d) impianti elettronici	6.018	5.326
e) altre	54.030	39.404
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**50.947**	**23.686**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	37.106	19.412
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	13.841	4.274
Totale	**232.389**	**166.455**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale si attestano a 232,4 milioni di euro, di cui 30,6 milioni di euro relativi al Gruppo illimity e 0,2 milioni di euro relativi a Euclidea SIM[97]. Al netto di tali componenti, le attività materiali ad uso funzionale ammontano a 201,6 milioni di euro, in aumento del 21,1% rispetto al dato di 166,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024, principalmente a seguito degli investimenti in immobili nell'esercizio da parte della Capogruppo Banca Ifis.

Gli immobili iscritti a fine dicembre 2025 tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Fürstenberg" ("Villa Marocco") sito in Mestre - Venezia, sede di Banca Ifis.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**210**	**-**	**-**	**210**	**210**	**-**	**-**	**210**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	210	-	-	210	210	-	-	210
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**210**	**-**	**-**	**210**	**210**	**-**	**-**	**210**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel presente Bilancio consolidato non vi sono attività materiali ad uso funzionale oggetto di rivalutazione.

[97] *Euclidea SIM S.p.A. è stata ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel presente Bilancio consolidato non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**23.611**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.611	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**-**	**-**
Totale	**23.611**	**-**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Le rimanenze di attività materiali ai sensi dello IAS 2 al 31 dicembre 2025 sono tutte relative al perimetro del Gruppo illimity, oggetto di acquisizione nel corso del 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2025
A. Esistenze iniziali lorde	**20.297**	**167.954**	**7.880**	**18.944**	**62.148**	**277.223**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(74.296)	(4.384)	(13.618)	(18.470)	(110.768)
A.2 Esistenze iniziali nette	**20.297**	**93.658**	**3.496**	**5.326**	**43.678**	**166.455**
B. Aumenti	**7.294**	**43.412**	**1.241**	**3.085**	**32.433**	**87.465**
B.1 Acquisti	7.294	41.497	1.241	3.085	27.207	80.324
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale	-	*18.590*	*190*	*100*	*13.431*	*32.311*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	1.675	1.675
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.915	-	-	3.551	5.466
C. Diminuzioni	**-**	**10.074**	**824**	**2.393**	**8.240**	**21.531**
C.1 Vendite	-	37	3	-	1	41
C.2 Ammortamenti	-	6.243	821	2.383	7.409	16.856
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3.794	-	10	830	4.634
D. Rimanenze finali nette	**27.591**	**126.996**	**3.913**	**6.018**	**67.871**	**232.389**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(80.539)	(5.205)	(16.001)	(25.879)	(127.624)
D.2 Rimanenze finali lorde	**27.591**	**207.535**	**9.118**	**22.019**	**93.750**	**360.013**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile indefinita, del patrimonio artistico del Gruppo e dell'immobile "Villa Fürstenberg" ("Villa Marocco"), in considerazione del fatto che il valore residuo dell'immobile stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Gli immobili e i mobili non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del Bilancio non vengono ammortizzati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2025	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**-**	**210**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**210**
E. Valutazione al fair value	**-**	**210**

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Attività/Valori	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale 31.12.2025
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**-**	**24.941**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.941**
B.1 Acquisti	-	24.941	-	-	-	-	24.941
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale	-	*24.941*	-	-	-	-	*24.941*
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**1.330**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.330**
C.1 Vendite	-	1.096	-	-	-	-	1.096
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	234	-	-	-	-	234
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**23.611**	**-**	**-**	**-**	**-**	**23.611**

Le rimanenze di attività materiali ai sensi dello IAS 2 al 31 dicembre 2025 sono tutte relative al perimetro del Gruppo illimity, oggetto di acquisizione nel corso del 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni all'acquisto di attività materiali.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2025		31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**55.268**	**X**	**38.020**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	55.268	X	38.020
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**73.731**	**-**	**47.468**	**-**
di cui: software	*73.674*	-	*47.468*	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	73.731	-	47.468	-
a) Attività immateriali generate internamente	4.030	-	2.748	-
b) Altre attività	69.701	-	44.720	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**73.731**	**55.268**	**47.468**	**38.020**

L'avviamento è composto da 38,0 milioni di euro riferiti all'avviamento conseguente all'acquisizione dell'ex Gruppo Fbs e da 17,2 milioni di euro derivanti dalla rilevazione provvisoria di una differenza positiva da allocare (avviamento provvisorio) connessa all'acquisizione di Euclidea SIM[98] da parte di Banca Ifis a novembre 2025 (per maggiori dettagli su tale operazione si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo e alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda" della Nota integrativa consolidata). Per maggiori dettagli sull'avviamento si rimanda al successivo paragrafo "10.3 Altre informazioni".

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2025 sono relative principalmente all'acquisizione ed allo sviluppo di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione. Il saldo a fine 2025 ammonta a 73,7 milioni di euro, di cui 19,8 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, il saldo ammonta a 53,9 milioni di euro, in aumento del 13,5% rispetto al saldo di 47,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

[98] *Euclidea SIM è stata ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**39.482**	**3.267**	**-**	**122.113**	**-**	**164.862**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.462)	(519)	-	(77.393)	-	(79.374)
A.2 Esistenze iniziali nette	**38.020**	**2.748**	**-**	**44.720**	**-**	**85.488**
B. Aumenti	17.248	2.363	-	43.673	-	63.284
B.1 Acquisti	17.248	996	-	43.333	-	61.577
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale	*17.248*	*996*	-	*23.089*	-	*41.333*
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	1.109	-	340	-	1.449
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	258	-	-	-	258
C. Diminuzioni	**-**	**1.081**	**-**	**18.692**	**-**	**19.773**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.081	-	18.643	-	19.724
- Ammortamenti	X	1.081	-	18.311	-	19.392
- Svalutazioni:	-	-	-	332	-	332
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	332	-	332
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	49	-	49
D. Rimanenze finali nette	**55.268**	**4.030**	**-**	**69.701**	**-**	**128.999**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(5.389)	-	(28.615)	-	(34.004)
E. Rimanenze finali lorde	**55.268**	**9.419**	**-**	**98.316**	**-**	**163.003**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Gli aumenti nell'esercizio includono, a livello di avviamento, la rilevazione provvisoria di una differenza positiva da allocare (avviamento provvisorio) connessa all'acquisizione di Euclidea SIM (successivamente ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026) da parte di Banca Ifis a novembre 2025 mentre, a livello di altre attività immateriali, le attività immateriali acquisite a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale di illimity Bank. Al netto di tali effetti, gli acquisti e gli incrementi di attività immateriali interne si riferiscono, rispettivamente, principalmente ad investimenti per il potenziamento di sistemi informatici e ai relativi costi connessi alle attività interne ai fini del loro sviluppo.

10.3 Altre informazioni

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 38 sono fornite le informazioni di seguito elencate:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Con riferimento invece alle informazioni di dettaglio in merito all'avviamento e al relativo impairment test annuale, si rimanda a quanto riportato di seguito.

Informazioni sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

Nel caso del Gruppo Banca Ifis, la menzionata operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Fbs nel 2019 ha comportato la rilevazione di un avviamento per 38,0 milioni di euro, allocato al Settore Npl a livello di Cash Generating Unit (CGU), che rappresenta l'aggregazione di attività al cui livello deve essere effettuata l'impairment test per la verifica del valore recuperabile. In linea con la Policy di Gruppo, sono state identificate le CGU con i Settori operativi così come definiti nella presente informativa di Bilancio consolidato. La CGU Settore Npl associata all'avviamento dell'ex Gruppo Fbs è la medesima adottata ai fini dell'impairment test dell'avviamento del Gruppo al 31 dicembre 2024.

In data 21 novembre 2025 Banca Ifis ha acquisito il controllo di Euclidea SIM[99]. L'operazione è stata contabilizzata come aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 Business Combinations. Alla data di acquisizione è stata rilevata una differenza da allocare ("avviamento provvisorio") pari a 17,2 milioni di euro, calcolato sulla base dei valori provvisori attribuiti alle attività acquisite e alle passività assunte in attesa del completamento del processo di Purchase Price Allocation (PPA), che sarà finalizzato entro 12 mesi dalla data di acquisizione come consentito dallo standard contabile.

Il costo dell'aggregazione aziendale è pari complessivamente a 19,9 milioni di euro, importo che include un corrispettivo differito pari a 7,6 milioni di euro ed è stato supportato da una fairness opinion rilasciata da un esperto indipendente.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio e dello stato iniziale del processo di integrazione, la CGU cui è stato allocato l'avviamento provvisorio coincide con l'insieme delle attività attribuibili all'entità acquisita, in quanto rappresenta la più piccola unità generatrice di flussi finanziari autonomi.

Considerata la recentissima acquisizione (avvenuta a fine novembre 2025) e l'assenza di variazioni significative nei fondamentali economico finanziari dell'entità nel breve periodo intercorrente sino alla chiusura dell'esercizio, il valore recuperabile della CGU è stato stimato facendo riferimento al prezzo della transazione, ritenuto rappresentativo del fair value al 31 dicembre 2025.

Per maggiori dettagli sull'acquisizione di Euclidea SIM si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo e alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda" della Nota integrativa consolidata.

In base al principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto almeno annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso (VIU – "Value in Use") ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Si segnala infine che lo IAS 36, ai fini della determinazione del Valore d'Uso degli intangibili soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla

[99] *Euclidea SIM S.p.A. è stata ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

Si precisa, inoltre, che le metodologie, gli assunti alla base della procedura di impairment test dell'avviamento e i relativi risultati, definiti dal management, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis dell'11 febbraio 2026.

L'impairment test

La definizione delle Cash Generating Unit (CGU)

La stima del Valore d'Uso, ai fini dell'effettuazione del test di impairment, ai sensi dello IAS 36, di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Unit (CGU).

Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. I modelli organizzativi possono prescindere (e nel caso del Gruppo Banca Ifis prescindono) dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per Settori operativi prevista dall'IFRS 8. Queste considerazioni con riferimento ai criteri per la determinazione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile di un'attività (la cui determinazione è alla base degli impairment test) secondo la quale è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, considerando le sinergie con altre attività.

Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne, che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti.

In considerazione di quanto sopra, e in linea con la Policy di Gruppo, sono state identificate le CGU con i Settori operativi così come definiti nella informativa di Bilancio consolidato.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di una società bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU del Gruppo Banca Ifis può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato, inclusa l'eventuale parte di pertinenza di terzi. In ogni caso, nell'ambito delle due operazioni di aggregazione aziendale da cui è derivata l'iscrizione di un avviamento (quella dell'ex Gruppo Fbs e quella di Euclidea SIM, entrambe effettuate dalla Capogruppo da Banca Ifis) non risulta alcuna quota di avviamento di pertinenza di terzi poiché ad esse è conseguito un controllo al 100%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Pertanto, il valore di carico della CGU composta da società che appartengono ad un singolo Settore è stato determinato attraverso la sommatoria dei singoli contributi patrimoniali a livello consolidato.

Con riferimento alla situazione della CGU Settore Npl prima di essere assoggettata alla verifica annuale di impairment, il valore contabile al 31 dicembre 2025 ammonta a 453,4 milioni di euro, di cui 38,0 milioni di euro relativi alla quota di avviamento ad essa allocata.

Criterio per la determinazione del valore recuperabile

In base al principio contabile IAS 36, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, individuato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Valore d'Uso (Value in Use - VIU), cioè il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- fair value dedotti i costi di vendita, ossia l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per la CGU Settore Npl il test di impairment è stato condotto prendendo a riferimento il Valore d'Uso.

Il Valore d'Uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che derivano dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono composti dai flussi di cassa generati dall'attività nella sua attuale condizione, e dai flussi di cassa derivanti da previsioni di budget, proiezione a breve termine e cosiddetto "Terminal Value" (TV), rettificati per i rischi specifici della società.

In particolare, lo IAS 36 richiede proiezioni dei flussi finanziari basate su presupposti ragionevoli e sostenibili specifiche per CGU, che riflettano il valore della CGU nelle sue condizioni attuali e che rappresentino la migliore stima effettuabile dal management in merito all'insieme di condizioni economiche esistenti nel corso della restante vita utile della CGU.

Ai fini della procedura di impairment test, si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "Discounted Cash Flow - DCF". Il metodo stima il Valore d'Uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere, il flusso finanziario disponibile è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Per quanto concerne la determinazione del Valore d'Uso delle CGU in questione, si è ritenuto opportuno applicare la metodologia della valutazione del Dividend Discount Model ("DDM") nella variante dell'Excess Capital. Il metodo in parola rientra tra i metodi basati sui flussi di cassa prospettici, in questo caso rappresentati da dividendi futuri, riconosciuti dalla maggiore dottrina e prassi, soprattutto con riferimento alle società o rami di essa soggette al rispetto dei requisiti minimi di capitale regolamentare.

Tale metodologia consente di tenere conto dell'attuale consistenza patrimoniale delle società/rami d'azienda oggetto di valutazione rispetto ai requisiti di vigilanza e delle loro prospettive reddituali riflesse nelle proiezioni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" ai fini della stima del Terminal Value.

I flussi finanziari futuri devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free (r_f) e premio per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati, e utilizzando un coefficiente Beta (β) appropriato in considerazione della rischiosità dei rispettivi ambiti operativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La stima dei flussi finanziari

Il flusso di cassa atteso è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Nelle previsioni dei flussi finanziari disponibili è stato considerato il mantenimento di un livello di CET1 in linea con le disposizioni di Vigilanza, pari al 9,00%, cioè il valore minimo previsto dall'ultimo SREP ricevuto e relativo al Gruppo Banca Ifis, compresa la componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress. Si ritiene di considerare il limite consolidato SREP in quanto soglie maggiori sono imposte internamente nel rispetto di un quadro di controllo, dove sono previste soglie di allerta e warning. Il limite consolidato viene rispettato come richiesto dall'Organo di Vigilanza. Implicitamente, tale limite si esplica in limiti superiori ai minimi regolamentari per le controllate. Le verifiche interne, con soglie più alte in ambito RAF, permettono prudenzialmente di evitarne gli sforamenti.

La determinazione del valore recuperabile poggia sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi come desumibili dalle proiezioni economiche e patrimoniali 2026-2028 per la CGU di riferimento approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dell'11 febbraio 2026.

Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del Valore d'Uso, il valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il Terminal Value) è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso "g" pari al 2,0%, il flusso di cassa conseguibile "a regime".

I tassi di attualizzazione dei flussi

Il Valore d'Uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso pari al 9,1% che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio Paese, oltre ai rischi specifici delle attività considerate.

Il tasso di attualizzazione è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il tasso di attualizzazione viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione dei tassi di attualizzazione si segnala che:

- con riferimento alla componente risk free (r_f) ed al risk premium si è ritenuto, per il Bilancio 2025, di utilizzare:
  - come risk free rate (r_f) per la CGU Settore Npl il valore puntuale del rendimento lordo del BTP decennale italiano (3,5%), rilevato in data 31 dicembre 2025;
  - come Equity Risk Premium (ERP) il dato di Market Risk Premium (dato "average" pari al 6,0%) determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari italiani (fonte: Fernandez 2025);
- il coefficiente Beta (β), pari a 0,9, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o Settore operativo, è stato determinato utilizzando la media dei Beta di player comparabili quotati con un periodo di osservazione di 2 anni e con frequenza di rilevazione settimanale.

I risultati dell'impairment test

Gli esiti dell'impairment test hanno evidenziato come, al 31 dicembre 2025, il Valore d'Uso della CGU Settore Npl fosse ampiamente superiore al rispettivo valore contabile. Non è stato dunque necessario procedere ad alcuna svalutazione dell'avviamento ad essa correlato, testato per impairment.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le analisi di sensitività

Poiché il Valore d'Uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dal principio IAS 36, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

In particolare, per la CGU Settore Npl è stato verificato l'impatto sul Valore d'Uso di una variazione del tasso di crescita "g" del +/-1,0% (rispetto al tasso utilizzato del 2,0%) e di una variazione del k_e del +/-1,0% (rispetto al tasso utilizzato del 9,1%) mantenendo invariate le altre ipotesi. Nella tabella seguente sono riportate le variazioni percentuali in termini di Valore d'Uso conseguenti alle suddette variazioni in termini di tasso "g" e di k_e. Tutti gli scenari analizzati non evidenziano casistiche di impairment.

Dati in %		Variazioni del costo del capitale (ke)				
		8,1%	8,6%	9,1%	9,6%	10,1%
Variazioni del tasso di crescita (g)	1,0%	2,26%	(3,21)%	(8,01)%	(12,27)%	(16,07)%
	1,5%	7,31%	1,13%	(4,28)%	(9,00)%	(13,19)%
	2,0%	13,20%	6,11%	0,00%	(5,31)%	(9,98)%
	2,5%	20,14%	11,92%	4,93%	(1,09)%	(6,33)%
	3,0%	28,44%	18,77%	10,65%	3,76%	(2,16)%

Inoltre, sono stati analizzati gli scenari in cui il valore recuperabile della CGU è stato testato come Excess Capital rispetto, anziché al requisito in termini di CET1 Ratio, a quelli a livello di Tier 1 Ratio o di Total Capital Ratio.

Le analisi di sensitività effettuate non hanno evidenziato situazioni di potenziale impairment loss.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate.

Attività per imposte anticipate	31.12.2025	31.12.2024
In contropartita del conto economico	230.174	160.933
In contropartita del patrimonio netto	20.594	10.498
Totale attività per imposte anticipate	**250.768**	**171.431**

Le attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets) ammontano a 250,8 milioni di euro, e includono per 91,3 milioni di euro le DTA iscritte con riferimento al Gruppo illimity, di cui 25,4 milioni di euro per effetto della fiscalità relativa agli adjustment connessi alla PPA sui dati del Gruppo illimity oggetto di acquisizione. Depurando le DTA dalle componenti riconducibili al Gruppo illimity, esse ammontano a 159,5 milioni di euro e risultano in riduzione di 12,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Tali attività per imposte anticipate, complessivamente pari a 250,8 milioni di euro, risultano composte principalmente:

- per 63,4 milioni di euro da attività iscritte per rettifiche di valore su crediti verso la clientela, potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011. Tale dato include 0,4 milioni di euro rivenienti dal Gruppo illimity, al netto dei quali il saldo risulta pari a 63,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (85,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- per 65,4 milioni di euro da attività iscritte su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE (di cui 26,5 milioni di euro relativi al Gruppo illimity; senza tale apporto il dato al 31 dicembre 2025 è pari a 38,9 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 40,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- per 121,9 milioni di euro da disallineamenti fiscali relativi principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), fondi per rischi e oneri e affrancamenti di avviamenti e altre attività immateriali. Tale saldo include l'importo riveniente dal Gruppo illimity per 64,4 milioni di euro, senza il quale il dato ammonterebbe a 57,5 milioni di euro (46,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12, il Gruppo Banca Ifis ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti d'imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri tenuto altresì conto dell'opzione del "consolidato fiscale".

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, pari a 63,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, rendono certa la loro recuperabilità. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), complessivamente pari a 187,3 milioni di euro, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability").

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle assunzioni utilizzate ai fini del probability test e sui relativi esiti.

Stima dei redditi imponibili futuri

La stima dei redditi imponibili futuri è stata effettuata sulla base di apposite a partire proiezioni reddituali di Banca Ifis per il triennio 2026-2028 elaborate sulla base del budget di Gruppo predisposto per l'esercizio 2026.

Al fine di opportunamente considerare l'incertezza che contraddistingue la stima dei redditi futuri, per la redditività a lungo termine si è preso a riferimento l'ultimo reddito disponibile senza alcuna ipotesi di crescita.

Esiti del probability test e analisi di sensitività

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto precedentemente sul totale complessivo pari a 250,8 milioni di euro, la quota riferibile alla Legge 214/2011 ammontante a 63,4 milioni di euro (pari al 25,3% del totale DTA) si riverserà entro il 2029 per espressa previsione normativa. Si ricorda che tali imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla citata Legge sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato all'esercizio dell'opzione prevista dal D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016, di cui il Gruppo ha deciso di avvalersi nei termini e nei modi previsti.

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto sull'ammontare residuo, per le imposte anticipate già rilevate il relativo recupero è stato valutato come probabile, ancorché in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE verrebbe recuperata integralmente per una quota significativa (maggiore dell'85%) entro il 2033. La restante quota è riferita principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ed è pertanto correlata all'andamento della relativa riserva.

In considerazione dell'incertezza relativa alla stima dei redditi futuri sopra descritta, in via conservativa al 31 dicembre 2025 non si è proceduto a rilevare imposte anticipate per complessivi 76,8 milioni di euro a fronte sulla perdita realizzata nell'esercizio da illimity Bank.

In considerazione, altresì, delle modalità di recupero applicabili e dell'incertezza circa la redditività futura allo stato ipotizzabile, non si è proceduto alla rilevazione di crediti per imposte anticipate come segue per le seguenti entità del Gruppo:

- Cap.Ital.Fin. per 2,9 milioni di euro, relativi a perdite fiscali maturate prima dell'ingresso all'interno del Gruppo Banca Ifis, avvenuto nel 2018;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Euclidea SIM (dal 26 gennaio 2026 ridenominata Fürstenberg SIM) per 3,6 milioni di euro, relativi a perdite fiscali ed eccedenze ACE maturate fino al periodo d'imposta 2025;
- Quimmo Agency (società inclusa nel Gruppo illimity) per 0,4 milioni di euro, relativi a perdite fiscali maturate prima dell'ingresso di essa nell'istituto di consolidato fiscale di illimity Bank.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate.

Passività per imposte differite	31.12.2025	31.12.2024
In contropartita del conto economico	41.903	27.232
In contropartita del patrimonio netto	5.521	1.347
Totale passività per imposte differite	**47.424**	**28.579**

Le passività fiscali ammontano a 117,3 milioni di euro, di cui 24,2 milioni di euro rivenienti dal Gruppo illimity. Al netto di tale componente, esse risultano pari a 93,1 milioni di euro (51,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e risultano composte come segue:

- da passività fiscali correnti, pari, al netto del contributo del Gruppo illimity, a 69,4 milioni di euro (23,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024) che rappresentano il carico fiscale maturato nel corso dell'esercizio;
- da passività per imposte differite, pari a 23,7 milioni di euro senza la componente afferente al Gruppo illimity (28,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) includono principalmente 19,6 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**160.933**	**226.905**
2. Aumenti	**157.287**	**37.720**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	44.385	37.720
a) relative a precedenti esercizi	8.207	18
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	36.178	37.702
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.685	-
2.3 Altri aumenti	111.217	-
- operazioni di aggregazione aziendale	*95.602*	-
3. Diminuzioni	**88.046**	**103.692**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	57.892	75.090
a) rigiri	46.478	74.916
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.035	174
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	10.379	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	30.154	28.602
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	29.443	28.602
b) altre	711	-
4. Importo finale	**230.174**	**160.933**

Con riferimento alle variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) si specifica che:

- nella riga "2.3 Altri aumenti" sono include le DTA acquisite nel 2025 per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale relativa a illimity Bank;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- tra le variazioni in diminuzione sono incluse le imposte anticipate trasformate per 29,4 milioni di euro (si veda paragrafo successivo "11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011");
- non sono incluse le imposte anticipate relative al risultato fiscale dell'esercizio in quanto contabilizzate tra le voci "Altre attività" e "Altre passività" rispettivamente come credito e debito verso la Capogruppo Banca Ifis, cioè la consolidante dal punto di vista fiscale, per effetto degli accordi di consolidamento in vigore (tali crediti e debiti verso la Capogruppo tuttavia non sono incluse nel saldo delle voci "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale consolidato, poiché elisi in sede di consolidamento in quanto crediti e debiti c.d. "infragruppo").

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**85.115**	**144.711**
2. Aumenti	7.759	**19**
- operazioni di aggregazione aziendale	*465*	-
3. Diminuzioni	**29.443**	**59.615**
3.1 Rigiri	-	31.013
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	29.443	28.602
a) derivante da perdite di esercizio	9	11
b) derivante da perdite fiscali	29.434	28.591
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**63.431**	**85.115**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**27.232**	**30.659**
2. Aumenti	**65.978**	**26.318**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22.399	26.318
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22.399	26.318
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7	-
2.3 Altri aumenti	43.572	-
- operazioni di aggregazione aziendale	*29.013*	-
3. Diminuzioni	**51.307**	**29.745**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	51.307	29.745
a) rigiri	29.974	29.745
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	21.333	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**41.903**	**27.232**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**10.498**	**11.929**
2. Aumenti	13.695	**1**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.852	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.852	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11.843	-
- operazioni di aggregazione aziendale	*8.387*	-
3. Diminuzioni	**3.599**	**1.432**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.599	1.432
a) rigiri	3.598	1.432
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**20.594**	**10.498**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**1.347**	**1.033**
2. Aumenti	**14.929**	**314**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.781	314
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.781	314
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.148	-
- operazioni di aggregazione aziendale	*592*	-
3. Diminuzioni	**10.755**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.755	-
a) rigiri	10.666	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	89	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**5.521**	**1.347**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

11.8 Altre informazioni

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza versata in termini di acconto rispetto al dovuto, è rilevata come attività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede, rispettivamente, di recuperare o versare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

Nelle tabelle che seguono si evidenziano le consistenze delle attività e delle passività fiscali correnti.

Attività per imposte correnti: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
IRAP	15.932	15.014
IRES	72.813	16.280
Crediti da conversione DTA	22.006	8.554
Altre	6.976	2.185
Totale attività per imposte correnti	117.727	**42.033**

Passività per imposte correnti: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Saldo IRAP	17.867	16.969
Saldo IRES	51.981	6.376
Totale passività per imposte correnti	**69.848**	**23.345**

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	72.555	-
A.2 Partecipazioni	85.000	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**157.555**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui valutate al fair value Livello 3	*157.555*	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui valutate al fair value Livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui valutate al fair value Livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui valutate al fair value Livello 3	**-**	**-**

12.2 Altre informazioni

Le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione sono pari al 31 dicembre 2025 a complessivi 157,6 milioni di euro, e sono relative:

- per 85,0 milioni di euro alla partecipazione in Hype S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto facente parte del perimetro del Gruppo illimity. Relativamente a tale partecipazione è stata accettata in data 3 novembre 2025 l'offerta di 85 milioni di euro ricevuta dal Gruppo Banca Sella e, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni normative a inizio 2026, in data 6 febbraio 2026 è stata oggetto di cessione al prezzo concordato (per maggiori dettagli si rimanda agli specifici paragrafi inseriti nelle sezioni "Fatti di rilievo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

avvenuti nel corso dell'esercizio" e "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Relazione sulla gestione del Gruppo);

- per 64,6 milioni di euro a portafogli creditizi del Gruppo illimity, di cui un portafoglio che è stato successivamente oggetto di cessione in data 28 gennaio 2026 per un controvalore pari a 41 milioni di euro, in linea con il valore di carico al 31 dicembre 2025 (per maggiori dettagli si rimanda alla sopraccitata sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato");
- per 8,0 milioni di euro a portafogli creditizi della Capogruppo Banca Ifis per cui si prevede la dismissione nel breve periodo.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso Erario	262.260	181.070
di cui crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi	*191.797*	*163.000*
Ratei e risconti attivi	82.182	68.464
Depositi cauzionali	1.735	802
Debitori per fatture	42.234	13.519
Crediti diversi	81.522	57.881
di cui: crediti per consolidato fiscale	-	*24.990*
di cui: altri crediti	*81.522*	*32.891*
Partite transitorie varie	45.697	22.705
Portafoglio effetti saldo buon fine	36.110	38.524
Totale altre attività	**551.740**	**382.965**

I "crediti verso Erario" comprendono 123,7 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Il saldo complessivo include 191,8 milioni di euro relativi a crediti di imposta per Super Ecobonus e altri bonus fiscali edilizi a cui corrisponde un valore nominale pari a 209,1 milioni di euro (di cui 77,1 milioni di euro relativo a crediti per bonus fiscali edilizi provenienti dal Gruppo illimity a fronte di un valore nominale pari a 82,7 milioni di euro).

I "crediti diversi" sono caratterizzati dall'assenza nei dati al 31 dicembre 2025 di crediti verso Fürstenberg Scogliera Holding (già La Scogliera) connessi al consolidato fiscale di Gruppo, in quanto il saldo al 31 dicembre 2024 relativo al credito verso Fürstenberg Scogliera Holding (pari a 25,0 milioni di euro) è stato interamente incassato nel corso del primo semestre 2025 e, inoltre, poiché non sono maturati nel corso del 2025 nuovi crediti verso Fürstenberg Scogliera Holding a seguito del venir meno dell'istituto del consolidato fiscale con tale entità (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 5 - Altri aspetti", paragrafo "Operazioni significative dell'esercizio").

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**721.826**	**X**	**X**	**X**	**419.316**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**3.296.367**	**X**	**X**	**X**	**1.023.934**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.333	X	X	X	7.388	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	346.874	X	X	X	91.222	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.907.972	X	X	X	919.144	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.546.864	X	X	X	630.539	X	X	X
2.3.2 Altri	361.108	X	X	X	288.605	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	37.188	X	X	X	6.180	X	X	X
Totale	**4.018.193**	**-**	**-**	**4.018.193**	**1.443.250**	**-**	**-**	**1.443.250**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano complessivamente a 4,0 miliardi di euro, e comprendono per 0,7 miliardi di euro il contributo del Gruppo illimity. Il saldo depurato da tale contributo ammonta a 3,3 miliardi di euro, in aumento del 128,1% rispetto al dato di fine dicembre 2024 principalmente a seguito di una crescita dei PCT passivi verso banche della Capogruppo Banca Ifis per 1,6 miliardi di euro. In ambito MRO, alla data del 31 dicembre 2025 risulta in essere un'operazione di MRO per 500 milioni di euro, effettuata a fine dicembre e rimborsata in data 7 gennaio 2026. Inoltre, alla medesima data risulta in essere con la BCE anche un'operazione di tipo OT (Other Type of operation) per 260 milioni di USD (pari a 221 milioni di euro), rimborsata in data 8 gennaio 2026. A seguito della Decisione BCE/2022/37 del 27 ottobre 2022, per l'esercizio 2025 le competenze sono state determinate sulla base del tasso previsto a far data dalla citata decisione.

Il fair value dei debiti verso banche risulta sostanzialmente allineato al relativo valore di bilancio in considerazione della controparte e del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.193.388	X	X	X	970.892	X	X	X
2. Depositi a scadenza	7.824.867	X	X	X	4.748.399	X	X	X
3. Finanziamenti	1.184.780	X	X	X	1.249.556	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	604.214	X	X	X	1.045.734	X	X	X
3.2 Altri	580.566	X	X	X	203.822	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	45.881	X	X	X	23.525	X	X	X
6. Altri debiti	7.920	X	X	X	9.391	X	X	X
Totale	**11.256.836**	**-**	**-**	**11.140.710**	**7.001.763**	**-**	**-**	**6.829.046**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2025 a 11,3 miliardi di euro, di cui 5,0 miliardi di euro rivenienti dal Gruppo illimity. Il saldo di tale voce, al netto di tale contributo del Gruppo illimity, ammonta a 6,3 miliardi di euro, in riduzione del 10,5% rispetto al 31 dicembre 2024. La decrescita è prevalentemente riconducibile ai PCT verso clientela della Capogruppo Banca Ifis, pari a 251,9 milioni di euro (-793,9 milioni di euro rispetto al saldo a fine 2024) e alla raccolta tramite depositi a scadenza (intesa escludendo quelli del Gruppo illimity), che ammonta a 4,5 miliardi di euro a fine dicembre 2025 (-5,6% rispetto al 31 dicembre 2024).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.441.361	2.535.144	-	957.919	3.152.700	1.455.245	112.439	1.645.386
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.441.361	2.535.144	-	957.919	3.152.700	1.455.245	112.439	1.645.386
2. Altri titoli	32	-	-	32	37	-	-	37
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	32	-	-	32	37	-	-	37
Totale	**3.441.393**	**2.535.144**	**-**	**957.951**	**3.152.737**	**1.455.245**	**112.439**	**1.645.423**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli in circolazione ammontano al 31 dicembre 2025 a 3,4 miliardi di euro, di cui 0,6 miliardi di euro relativi al Gruppo illimity (relativi ai titoli emessi da illimity Bank e ai titoli di cartolarizzazione emessi verso terzi dai veicoli nel perimetro di tale Gruppo). Depurando la voce dei saldi associati al Gruppo illimity, i titoli in circolazione ammontano a 2,9 miliardi di euro, in riduzione di 0,3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (-9,2%) a seguito del totale riacquisto dei titoli senior delle cartolarizzazioni Emma e Indigo Lease (che al 31 dicembre 2024 presentavano un valore di bilancio complessivo di 668,8 milioni di euro). Per maggiori dettagli a riguardo su tali

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

cartolarizzazioni si rimanda alla "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale", sottosezione "1.4 Rischio di liquidità", paragrafo "Operazioni di autocartolarizzazione" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa consolidata. Tale riacquisto ha più che compensato l'aumento registrato nel 2025 per 402,4 milioni di euro a livello di valore delle obbligazioni emesse dalla Capogruppo Banca Ifis, a seguito principalmente dell'emissione in data 8 luglio 2025 di un bond da 400 milioni di euro con scadenza a novembre 2029 nell'ambito del programma EMTN (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo).

I titoli in circolazione sono complessivamente composti al 31 dicembre 2025 da:

- titoli emessi dal veicolo ABCP Programme per 952,6 milioni di euro relativi alla tranche senior;
- titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione appartenenti al perimetro del Gruppo illimity per complessivi 5,3 milioni di euro;
- un prestito subordinato emesso dalla Capogruppo Banca Ifis per 373,2 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2024;
- n. 5 obbligazioni senior emesse da Banca Ifis per complessivi 1,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine dicembre 2024 di 402,2 milioni di euro per la sopraccitata emissione di un nuovo bond effettuata a luglio 2025;
- obbligazioni emesse da illimity Bank per complessivi 573,7 milioni di euro, di cui 197,3 milioni di euro relativi a prestiti subordinati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 570,5 milioni di euro, di cui 197,3 milioni di euro relativi a prestiti subordinati verso clientela emessi da illimity Bank e 373,2 milioni di euro relativi all'emissione da parte della Capogruppo Banca Ifis del Bond Tier 2 avvenuta a metà ottobre 2017 per nominali 400 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non vi sono debiti strutturati nel presente Bilancio consolidato.

1.6 Debiti per leasing

Alla data di riferimento il Gruppo Banca Ifis ha in essere debiti per leasing finanziario complessivamente pari a 45,9 milioni di euro, interamente classificati tra i debiti verso la clientela.

I debiti per leasing verso clientela sono relativi per 43,7 milioni di euro ai contratti di locazione di immobili, autovetture e attrezzature rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16, come più diffusamente commentato nella "Parte M - Informativa sul leasing" del presente Bilancio consolidato, e comprendono per 23,4 milioni di euro i debiti per leasing verso clientela relativi al Gruppo illimity e per 0,2 milioni di euro le passività IFRS 16 di Euclidea SIM[100].

Essi includono inoltre per 2,1 milioni di euro il leasing finanziario immobiliare stipulato dalla ex società Toscana Finanza S.p.A. nel 2009 per l'immobile sito in Firenze, sede del Settore Npl fino al mese di agosto 2016. Il contratto stipulato con Centro Leasing S.p.A. prevede una durata di 18 anni (da marzo 2009 a marzo 2027), con pagamento di 216 rate mensili di circa 28 mila euro, comprensive di quota capitale, interessi ed una opzione di acquisto al termine del contratto di 1,9 milioni di euro. Alla data di riferimento del presente documento, l'immobile è utilizzato come ulteriore sede operativa di Banca Ifis.

Il tasso applicato ai debiti per leasing esprime il costo medio del funding del Gruppo tenendo conto del merito creditizio del locatario e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 16.

[100] *Euclidea SIM è stata ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025					31.12.2024				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	26.566	-	-	X	-	13.765	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	26.566	-	X	X	-	13.765	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**26.566**	**-**	**X**	**X**	**-**	**13.765**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**26.566**	**-**	**X**	**X**	**-**	**13.765**	**-**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

Relativamente alle passività di negoziazione di Livello 2, si veda quanto commentato alla “Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20” dell’Attivo .

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non vi sono passività subordinate iscritte nella voce della presente sezione.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non vi sono debiti strutturati iscritti nella voce della presente sezione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value alla data di riferimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2025			VN 31.12.2025	Fair value 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**33.748**	**-**	**2.235.759**	**-**	**14.868**	**-**	**389.381**
1) Fair value	-	33.748	-	2.235.759	-	14.868	-	389.381
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**33.748**	**-**	**2.235.759**	**-**	**14.868**	**-**	**389.381**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I derivati passivi di copertura presentano un fair value negativo per 33,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 16,6 milioni di euro relativi a strategie di copertura riferite al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, la voce ammonta a 17,2 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo di 14,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024. Complessivamente, tali strategie di copertura riguardano:

- micro fair value hedging sul rischio di prezzo associato a titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- micro fair value hedging sul rischio di tasso di interesse relativo a titoli di debito;
- macro fair value hedging sul rischio di tasso relativo a depositi passivi del Gruppo illimity.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Inve-stim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di inte-resse	titoli di capi-tale e indici azio-nari	valute e oro	credi-to	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.748	8.348	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.839	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**21.587**	**8.348**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.813	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.813**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie designate oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31.12.2025	31.12.2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(2.936)	-
Totale	**(2.936)**	**-**

La tabella di cui sopra riflette le strategie di macro fair value hedging sul rischio di tasso relativo a depositi passivi del Gruppo illimity.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali correnti, pari a 69,8 milioni di euro (23,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024), ed includono il carico fiscale dell'esercizio relativamente alle componenti IRES (tenuto conto del meccanismo del consolidato fiscale nazionale), IRAP ed addizionale IRES dell'intero Gruppo. Il carico fiscale relativo alla liquidazione del consolidato fiscale viene invece rappresentato nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività" rispettivamente come credito e debito verso l'ente che costituisce il consolidante fiscale (Banca Ifis o illimity Bank a seconda delle società del Gruppo e del relativo accordo di consolidato fiscale). Costituendo dei crediti/debiti c.d. "infragruppo" ai sensi del consolidato contabile, essi sono elisi nell'ambito delle scritture di consolidamento e pertanto non sono inclusi all'interno delle voci "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo Banca Ifis.

Le passività per imposte differite, pari a 47,4 milioni di euro, sono meglio descritte nella "Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" dell'Attivo della presente Parte B cui si fa rimando.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso fornitori	189.813	105.240
Debiti verso il personale	27.020	26.050
Debiti verso Erario ed Enti previdenziali	75.210	32.162
di cui debiti per: Contributo straordinario Legge n. 199 del 2025	14.989	-
Somme a disposizione della clientela	15.111	15.350
Ratei e risconti passivi	12.378	4.940
Altre partite	94.418	115.571
di cui: debiti per consolidato fiscale	-	*29.116*
di cui: altri debiti	*94.418*	*86.455*
Partite transitorie varie	84.497	40.064
Totale altre passività	**498.447**	**339.377**

La voce "Debiti verso Erario ed Enti previdenziali" al 31 dicembre 2025 include passività per complessivi 15,0 milioni di euro relative al contributo straordinario del 27,5% sulla riserva extraprofitti costituita ai sensi dell'art. 1, comma 69, della L. N. 199 del 30 dicembre 2005 per le banche del Gruppo (Banca Ifis, illimity Bank e Banca Credifarma), il quale sarà versato nel corso del 2026 sulla base delle relative delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo "Contributo straordinario Legge n. 199 del 2025" all'interno della "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 5 - Altri aspetti" della presente Nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce “Altre partite” è caratterizzata dall’assenza nei saldi al 31 dicembre 2025 di debiti verso Fürstenberg Scogliera Holding (già La Scogliera) connessi al consolidato fiscale di Gruppo (in maniera analoga a quanto commentato in precedenza per le altre attività), poiché il saldo al 31 dicembre 2024 relativo al debito verso la consolidante fiscale Fürstenberg Scogliera Holding (pari a 29,1 milioni di euro) è stato interamente saldato nel corso del primo semestre 2025 e, inoltre, in quanto non sono maturati nel corso del 2025 nuovi debiti verso Fürstenberg Scogliera Holding a seguito dell’interruzione dell’istituto del consolidato fiscale con tale soggetto (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella precedente “Sezione 11 - Attività e passività fiscali – Voce 110 dell’attivo e voce 60 del passivo”).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**7.569**	**7.906**
B. Aumenti	**7.393**	**1.670**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.110	1.599
B.2 Altre variazioni	5.283	71
operazioni di aggregazione aziendale	*4.752*	-
C. Diminuzioni	**3.521**	**2.007**
C.1 Liquidazioni effettuate	1.324	312
C.2 Altre variazioni	2.197	1.695
D. Rimanenze finali	**11.441**	**7.569**
Totale	**11.441**	**7.569**

Le liquidazioni effettuate rappresentano le quote liquidate ai dipendenti nell’esercizio.

Le altre variazioni in aumento includono il debito per TFR acquisito nell’esercizio per effetto delle operazioni di aggregazioni aziendale relative a illimity Bank e Euclidea SIM (quest’ultima ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026).

Le altre variazioni in diminuzione includono l’effetto della valutazione attuariale del fondo maturato sino al 31 dicembre 2006 rimasto in azienda, che, in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, sono rilevate in contropartita di riserve da valutazione iscritte a patrimonio netto.

9.2 Altre informazioni

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le passività a carico dell’impresa, per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto, siano stanziate in Bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell’ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell’ammontare già maturato alla data di Bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare oppure trasferite al fondo gestito dall’INPS.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta con il supporto di un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2025 rispetto a quella al 31 dicembre 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche (2025-2024):	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Da tavola Istat popolazione residente
Probabilità della richiesta di anticipazione di TFR	1,7%
Misura richiesta in caso di anticipo TFR	70,0%
Frequenza del turnover	1,4%
Ipotesi finanziarie (2025-2024):	
Tasso annuo di attualizzazione	3,74%
Tasso annuo di inflazione	2,25%

L'aggiornamento delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2025, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente una riduzione del fondo TFR di 0,1 milioni di euro pari all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- variazioni delle ipotesi finanziarie, per un effetto netto complessivamente negativo per 0,2 milioni di euro;
- variazioni delle altre ipotesi attuariali, per un effetto netto complessivamente positivo per 0,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, pari al 3,74%, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ad un tasso medio calcolato sulla base della duration delle liquidazioni e utilizzando come benchmark gli indici di riferimento su obbligazioni corporate in valuta euro e con scadenza > 6 anni.

Il principio contabile IAS 19 prevede, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, il rischio attuariale o di investimento e rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del Paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

I risultati dell'analisi di sensitività, in termini di variazioni assolute e percentuali del debito per TFR consolidato, sono riportati nella tabella seguente.

	Variazione TFR in termini assoluti (migliaia di euro)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
Tasso attualizzazione		
+ 0,5%	(468,6)	(4,1)%
- 0,5%	508,8	4,4%
Tasso di inflazione		
+ 0,5%	269,6	2,4%
- 0,5%	(265,8)	(2,3)%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.538	5.222
2. Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	62	337
3. Fondi di quiescenza aziendali	364	231
4. Altri fondi per rischi ed oneri	97.913	46.549
4.1 controversie legali e fiscali	*18.678*	*28.337*
4.2 oneri per il personale	*48.976*	*1.931*
4.3 altri	*30.259*	*16.281*
Totale	**106.877**	**52.339**

I fondi per rischi e oneri totali al 31 dicembre 2025 sono pari a 106,9 milioni di euro, di cui 22,9 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, il saldo ammonta a 84,0 milioni di euro, in aumento di 31,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto degli accantonamenti dell'esercizio a livello di oneri per il personale (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo "10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi").

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2025
A. Esistenze iniziali	**337**	**231**	**46.549**	**47.117**
B. Aumenti	**555**	**176**	**133.992**	**134.723**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	555	39	78.734	79.328
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	15	-	15
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	122	55.258	55.380
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*46.580*	*46.580*
C. Diminuzioni	**830**	**43**	**82.628**	**83.501**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	46.544	46.544
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	43	-	43
C.3 Altre variazioni	830	-	36.084	36.914
D. Rimanenze finali	**62**	**364**	**97.913**	**98.339**

Le altre variazioni in aumento includono i fondi per rischi e oneri acquisiti nell'esercizio per effetto delle operazioni di aggregazioni aziendale relative a illimity Bank e Euclidea SIM (quest'ultima ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	2.742	374	3	606	3.725
Garanzie finanziarie rilasciate	1.752	714	2.256	91	4.813
Totale	**4.494**	**1.088**	**2.259**	**697**	**8.538**

Al 31 dicembre 2025 il saldo pari a 8,5 milioni di euro riflette la svalutazione degli impegni irrevocabili a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate dal Gruppo, e comprende per 2,2 milioni di euro il contributo del Gruppo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

illimity. Al netto di tale effetto, la voce ammonta a 6,3 milioni di euro, e risulta in aumento 1,1 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2025 il saldo della voce risulta pari a 62 mila euro, e non comprende saldi rivenienti dal Gruppo illimity. Tale voce risulta in riduzione rispetto al dato al 31 dicembre 2024, pari a 337 mila euro. Per maggiori dettagli sulla movimentazione dell'esercizio si rimanda alle sezioni di cui sopra.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce accoglie il fondo relativo al piano medico post-pensionistico (medical plan) a favore di alcuni dipendenti del Gruppo Banca Ifis: trattasi di un piano a benefici definiti che prevede l'assistenza sanitaria e altri benefici ai dipendenti, anche dopo il pensionamento.

Nello specifico, il Gruppo Banca Ifis ha previsto, per tutto il personale dirigente del Gruppo, una copertura assicurativa per il rimborso spese mediche (RSMO) valida ed efficace fino al compimento degli 85 anni di età. Tale copertura risulta quindi in continuità rispetto a quella in essere in corso di rapporto di lavoro, anche dopo il pensionamento. L'unica condizione di accesso è quella della cessazione del rapporto di lavoro con la Capogruppo o altra società del Gruppo per quiescenza. Il premio di polizza rimarrà a carico della Banca con un contributo annuo del dirigente in pensione. Pertanto, il Gruppo è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le esistenze iniziali a gennaio 2025 delle passività nette a benefici definiti sono pari a 231 mila euro. Al 31 dicembre 2025, per effetto principalmente degli accantonamenti di competenza dell'esercizio, il fondo in questione è aumentato sino a 364 mila euro, e non include contributi rivenienti dal Gruppo illimity.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per tale fondo, in quanto fondo di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria del credito" (Project Unit Credit Method). La passività è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano e, gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto.

Le principali ipotesi attuariali adottate sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione pari a 3,96%, calcolato come tasso medio sulla base della duration delle liquidazioni e utilizzando come benchmark gli indici di riferimento su obbligazioni corporate in valuta euro e con scadenza > 10 anni;
- tasso di inflazione dei premi pari a 2,25%;
- tasso annuo di turnover pari a 2,0%;
- frequenza di "rinuncia al beneficio" (mancato pagamento della componente di premio dei pensionati) pari a 2,0%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Considerato che le prestazioni sanitarie sono prestate tramite una polizza e che esse costituiscono un beneficio per i destinatari fino al compimento dell'85° anno d'età, l'obbligazione oggetto di attualizzazione ai sensi IAS 19 è quella relativa al periodo in pensionamento e fino all'85° anno di età.

È stata condotta inoltre un'analisi di sensitivity su tali passività nette a benefici definiti, analizzando quale sarebbe l'ammontare delle passività nette in presenza di:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- una variazione del tasso di attualizzazione di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso di crescita dei pagamenti alla compagnia assicurativa di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso d'inflazione di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso di crescita dei salari di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione dell'età pensionabile di +/- 1 anno;
- una variazione della longevità media di +/- 1 anno.

I valori massimi e minimi delle passività nette a benefici definiti al 31 dicembre 2025 emersi dalle suddette sensitivity sono pari rispettivamente a 421 mila euro e 271 mila euro.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2025 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 18,7 milioni di euro, di cui 4,1 milioni di euro relativi a fondi associati al Gruppo illimity. Senza tale contributo, i fondi in questione ammontano a 14,6 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 28,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024. La diminuzione per 13,7 milioni di euro è da ricondurre principalmente al rilascio di fondi per rischi e oneri attribuibili ad alcune posizioni singolarmente significative della Capogruppo Banca Ifis, di cui 4,1 milioni di euro associabili alla positiva risoluzione di un contenzioso in essere legato all'Area Factoring.

Tali fondi sono riferibili a vertenze rispetto alle quali si ritiene che il Gruppo abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse finanziarie. L'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi per rischi e oneri non viene fornita per singola vertenza ma per tipologia sia in considerazione della numerosità dei contenziosi sia al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva.

Gli accantonamenti del Gruppo illimity si riferiscono per 1,3 milioni di euro a contenziosi su indennizzi contrattuali, mentre il restante importo è connesso a contenziosi su posizioni creditizie.

Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2025 sono iscritti fondi relativi a oneri per il personale per 49,0 milioni di euro, di cui 8,9 milioni di euro rivenienti dal Gruppo illimity e relativi all'accantonamento dell'esercizio per la gestione delle uscite di alcuni dirigenti del Gruppo illimity nell'ambito dell'acquisizione da parte di Banca Ifis. Senza considerare l'apporto del Gruppo illimity, il saldo risulta pari a 40,1 milioni di euro, in aumento di 38,1 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024 a causa principalmente dell'accantonamento dell'esercizio per 40,0 milioni di euro a fronte della sottoscrizione da parte della Capogruppo Banca Ifis in data 29 dicembre 2025 di un'intesa con le Organizzazioni Sindacali avente per oggetto un piano di uscite, su base volontaria, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di n. 120 dipendenti anche attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà del settore del credito. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 5 - Altri aspetti", paragrafo "Operazioni significative nell'esercizio" della Nota integrativa consolidata.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2025 sono in essere "Altri fondi" per 30,3 milioni di euro, di cui 7,6 milioni di euro associati al Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, gli altri fondi ammontano a 22,6 milioni di euro, in aumento del 38,9% rispetto al dato al 31 dicembre 2024 che risultava essere pari a 16,3 milioni di euro.

Al netto del contributo del Gruppo illimity, la voce è costituita principalmente da:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- 9,4 milioni di euro a copertura di rischi connessi a contenziosi in essere su crediti di imposta per Super Ecobonus e altri bonus fiscali edilizi acquistati dalla Capogruppo Banca Ifis;
- 3,4 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela, pressochè interamente riconducibili all'operatività dell'Area Leasing;
- 2,3 milioni di euro per il fondo rischi connesso alle operazioni di cessione effettuate dalla Capogruppo Banca Ifis;
- 2,6 milioni di euro per il fondo indennizzi stanziato a fronte di operazioni effettuate dalla controllata Ifis Npl Investing;
- 0,5 milioni di euro per fondo reclami.

Gli accantonamenti connessi al Gruppo illimity ammontano a complessivi 7,6 milioni di euro, di cui 5,8 milioni di euro emersi a conclusione del processo di PPA richiesto dall'IFRS 3 e connesse principalmente a contestazioni commerciali.

Passività potenziali

Si dettagliano nel seguito le passività potenziali ai sensi dello IAS 37 maggiormente significative esistenti al 31 dicembre 2025 il cui esito negativo è ritenuto dal Gruppo e dai propri consulenti legali non probabile ancorchè possibile. Tale informativa non viene fornita con riferimento alle situazioni la cui probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici sia remota.

Contenzioso relativo a procedure concorsuali

Nel corso del 2022 Banca Ifis è stata citata in giudizio da parte degli organi di due procedure concorsuali che hanno chiesto la condanna della medesima al pagamento di 389,3 milioni di euro in un caso e di 47,7 milioni di euro nell'altro, a titolo di risarcimento del danno per abusiva concessione del credito nella sua qualità di finanziatore, seppur marginale, delle società ora in procedura. La prima richiesta è stata avanzata in solido con altri 23 istituti mentre la seconda in solido con altri 8 istituti.

Contenzioso fiscale relativo alla presunta "stabile organizzazione" in Italia della società polacca Ifis Finance Sp. z o.o.

A seguito di una verifica fiscale sono stati notificati Avvisi di Accertamento per le annualità 2013/2017 con cui è stata contestata la "stabile organizzazione occulta" di Ifis Finance Sp. z o.o., società controllata con sede in Polonia.

L'Amministrazione Finanziaria ha ipotizzato che la sede in Polonia fosse utilizzata per l'esercizio dell'attività, nelle strategie di Gruppo, più come succursale/ufficio per la promozione e la vendita di servizi offerti, di fatto, dalla Capogruppo Banca Ifis piuttosto che costituire un autonomo soggetto giuridico indipendente ed autonomo nell'esercizio della sua attività.

Per tutte le annualità 2013/2017 i tribunali di primo e secondo grado hanno integralmente accolto le argomentazioni della Capogruppo Banca Ifis rigettando le contestazioni dell'Agenzia delle Entrate. Nel corso del 2024 è stato notificato il ricorso dall'Avvocatura di Stato di fronte alla Corte di Cassazione per le annualità 2013/2015.

Contenzioso fiscale in tema di imposta sul valore aggiunto (IVA)

Per gli anni 2017-2019 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato delle verifiche in tema di IVA contestando a Banca Ifis il mancato versamento dell'imposta su operazioni in ambito "leasing autoveicoli" effettuate a favore di esportatori abituali, sulla base delle loro lettere d'intenti presentate telematicamente.

Con riferimento all'annualità 2019, la Capogruppo Banca Ifis, considerati i più recenti orientamenti giurisprudenziali e il risparmio sanzionatorio, ha utilizzato l'istituto dell'adesione al Processo Verbale di Constatazione versando 0,3 milioni di euro, mentre per gli anni 2017-2018, considerata anche la soccombenza in primo grado per entrambe le annualità, ha ritenuto opportuno accantonare un fondo per rischi e oneri pari a circa 1 milione di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schema d'atto dell'Avviso di Accertamento - Superammortamento della controllata Ifis Rental Services

In data 17 marzo 2025, a seguito di una verifica fiscale sull'anno 2018, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società controllata Ifis Rental Services un avviso di accertamento contestando, sulla base del principio di diritto n. 2/2020, l'utilizzo del "Superammortamento" per 4,7 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi.

La Corte di Giustizia Tributaria (CGT) di primo grado ha rigettato il ricorso con riferimento alla annualità 2018. La sentenza ha omesso di pronunciarsi sui motivi di ricorso relativi all'illegittimità dell'avviso di accertamento impugnato per errata individuazione del profilo oggettivo (contratto di noleggio), nonché sulla rilevanza o meno dei rischi di cui la società si fa carico.

In data 24 dicembre 2025 l'Agenzia delle Entrate ha inoltre trasmesso lo schema di atto per il periodo d'imposta 2019 per un importo pari a 4,4 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi, con contestazioni analoghe. Il relativo avviso di accertamento è atteso entro giugno 2026.

Sulla base degli approfondimenti con i consulenti fiscali, tenuto conto delle argomentazioni che verranno sviluppate in sede contenziosa, il rischio di soccombenza è ritenuto possibile ma non probabile.

Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110

Il Gruppo Banca Ifis non svolge attività assicurativa.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Il Gruppo Banca Ifis non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce		31.12.2025	31.12.2024
170	Capitale sociale (in migliaia di euro)	61.819	53.811
	Numero azioni ordinarie	61.818.925	53.811.095
	Valore nominale azioni ordinarie	1 euro	1 euro
180	Azioni proprie (in migliaia di euro)	(13.701)	(20.971)
	Numero azioni proprie	739.255	1.238.886

Le variazioni a livello di capitale sociale tra i saldi al 31 dicembre 2025 e quelli al 31 dicembre 2024 sono da ricondurre all'effetto cumulato delle emissioni di nuove azioni Banca Ifis a servizio dell'OPAS su illimity Bank (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" all'interno della Relazione sulla gestione del Gruppo).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

13.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**53.811.095**	**-**
- interamente liberate	*53.811.095*	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.238.886)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	52.572.209	-
B. Aumenti	**8.507.461**	**-**
B.1 Nuove emissioni	8.007.830	-
- a pagamento:	8.007.830	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	8.007.830	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	378.600	-
B.3 Altre variazioni	121.031	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**61.079.670**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	739.255	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.818.925	-
- interamente liberate	*61.818.925*	-
- non interamente liberate	-	-

La voce “nuove emissioni” rappresenta l’effetto cumulato delle emissioni di nuove azioni Banca Ifis a servizio dell’OPAS su illimity Bank (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio” all’interno della Relazione sulla gestione del Gruppo).

La vendita di azioni proprie è collegata all’esercizio da parte di dipendenti del Gruppo Banca Ifis di stock option nell’ambito del Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023. Nella fattispecie, nel corso del 2025 sono state esercitate complessivamente n. 378.600 opzioni ad uno strike price di 12,92 euro (di cui 243.600 da parte dell’Amministratore Delegato e 135.000 da parte degli ulteriori beneficiari del piano), a cui è corrisposta la vendita a tali beneficiari di n. 378.600 azioni proprie Banca Ifis. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella “Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” della presente Nota integrativa consolidata.

Le altre variazioni in aumento a livello di n. azioni si riferiscono all’assegnazione nel corso dell’esercizio di azioni nell’ambito di ulteriori meccanismi di remunerazione dell’Alta direzione del Gruppo Banca Ifis, le quali erano incluse fra le azioni proprie all’inizio dell’esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo all’interno della “Sezione 1 - Il patrimonio consolidato” della “Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota integrativa consolidata

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da n. 61.818.925 azioni ordinarie di nominali 1 euro cadauna per le quali non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2025	31.12.2024
Riserva legale Banca Ifis	10.762	10.762
Riserva straordinaria Banca Ifis	551.122	523.729
Riserva acquisto azioni proprie	13.701	20.971
Altre riserve di utili	992.348	975.334
Totale riserve di utili	**1.567.933**	**1.530.796**
Riserva stock option	1.132	2.213
Riserva Contributo straordinario Legge n. 199/2025	(14.881)	-
Altre riserve, diverse da "riserve di utili"	50.489	10.720
Totale voce 150 Riserve	**1.604.673**	**1.543.729**

La voce "Riserva straordinaria Banca Ifis" evidenzia un aumento di 27,4 milioni di euro corrispondente alla quota dell'utile della Capogruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2024 destinata a riserva.

A norma del disposto dell'art. 1, comma 147 della Legge di Stabilità per il 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dell'art. 1, comma 704 della Legge di Bilancio per il 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019), il Gruppo Banca Ifis ha provveduto a riallineare il differenziale tra il valore civilistico e il valore fiscale sui taluni beni immobili. L'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, genera una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali pari a 15,3 milioni di euro.

Inoltre, a seguito della fusione di Interbanca S.p.A. in Banca Ifis S.p.A. effettuata nel 2017, l'incorporante ha ricostituito, ai sensi dell'art. 172 comma 5 TUIR, le riserve in sospensione di imposta dell'incorporata come segue:

- riserva speciale ex art. 15 comma 10 L. 7/8/82 n. 516 per 4,6 milioni di euro;
- riserva da rivalutazione L. 408/90 per 2,3 milioni di euro.

Infine, si precisa che vi sono ulteriori 20,7 milioni di euro di riserve in sospensione di imposta imputate al capitale sociale di Banca Ifis e rinvenienti dall'incorporazione di Interbanca, ai sensi delle seguenti leggi: n. 576/75; n. 83/72 e n. 408/90 e precedentemente imputati al capitale sociale di quest'ultima.

Con riferimento all'imposta straordinaria sui c.d. "extraprofitti" delle banche di cui alla Legge n. 136/2023, si segnala come le corrispondenti appostazioni a riserva che gli amministratori hanno proposto alle relative assemblee nel corso del 2024, siano state da queste deliberate e ammontino a 23.905.112 euro per Banca Ifis (delibera in data 18 aprile 2024) e 3.252.404 euro per Banca Credifarma (delibera in data 10 aprile 2024). Si evidenzia infine che la previsione dell'ultima parte del comma 5-bis della Legge n. 136/2023 determini un'obbligazione da considerarsi nuova ed autonoma e consistente nel mantenimento del vincolo di non distribuibilità sulla riserva iscritta da ciascuna banca nei rispettivi bilanci individuali. Al riguardo, gli amministratori confermano al momento l'intenzione di non procedere ad alcuna distribuzione delle riserve così costituite.

Le fattispecie di riserve sopraccitate sono tutte incluse nella sottovoce "Altre riserve di utili" della tabella sopra riportata.

La riserva stock option è stata costituita nell'ambito del Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023, e la sua riduzione nel corso del 2025 è riconducibile all'esercizio nell'ambito di tale piano di n. 378.600 opzioni ad uno strike price di 12,92 euro, a cui era associata una riserva stock option di complessivi 1,1 milioni di euro. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella "Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della presente Nota integrativa consolidata.

La sottovoce "Riserva Contributo straordinario Legge n. 199/2025" presenta un saldo negativo ai 14,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025, che si riferisce alla contabilizzazione nella voce "altre passività" del contributo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

straordinario del 27,5% sulla riserva extraprofitti costituita ai sensi dell'art. 1, comma 69, della L. N. 199 del 30 dicembre 2005 per le banche del Gruppo (Banca Ifis, illimity Bank e Banca Credifarma), il quale sarà versato nel corso del 2026 sulla base delle relative delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo "Contributo straordinario Legge n. 199 del 2025" all'interno della "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 5 - Altri aspetti" della presente Nota integrativa consolidata.

La sottovoce "Altre riserve, diverse da riserve di utili" al 31 dicembre 2025 registra una variazione positiva di 39,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, che riflette l'effetto cumulato delle emissioni di nuove azioni Banca Ifis a servizio dell'OPAS su illimity Bank (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" all'interno della Relazione sulla gestione del Gruppo).

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo Banca Ifis non detiene strumenti di capitale.

13.6 Altre informazioni

Con riferimento alle riserve di valutazione si rimanda a quanto dettaglio all'interno della "Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota integrativa consolidata.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2025	31.12.2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	20.801	15.834
1. Banca Credifarma S.p.A.	15.874	15.834
2. Società del Gruppo illimity con interessenze di terzi	4.927	-
Altre partecipazioni	2	2
Totale	**20.803**	**15.836**

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**1.294.901**	**43.497**	**20.233**	**11.267**	**1.369.898**	**1.152.291**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	-	-	-	1	-
c) Banche	490	-	-	-	490	14.798
d) Altre società finanziarie	277.375	16	-	-	277.391	177.594
e) Società non finanziarie	883.309	38.702	18.583	10.877	951.471	810.371
f) Famiglie	133.726	4.779	1.650	390	140.545	149.528
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**213.527**	**32.678**	**8.176**	**6.040**	**260.421**	**124.033**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	84	-	-	-	84	-
d) Altre società finanziarie	35	69	-	-	104	35
e) Società non finanziarie	213.196	32.582	8.132	6.040	259.950	122.080
f) Famiglie	212	27	44	-	283	1.918

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2025	31.12.2024
Altre garanzie rilasciate	**40.952**	**42.922**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	*1.683*
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	40.952	42.922
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	**99.653**	**68.536**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*619*	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	79.515	65.536
e) Società non finanziarie	20.088	3.000
f) Famiglie	50	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	813.562	168.604
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.402.675	2.187.792
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva così come le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono per la maggior parte a titoli di Stato a garanzia delle operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema.

La restante parte delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce principalmente a depositi bancari a garanzia di operazioni in derivati.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	365.156
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.298.182
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	234
2. altri titoli	1.297.948
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.251.250
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.170.867
4. Altre operazioni	**-**

La voce "2. Gestioni di portafogli - a) individuali" include il contributo pervenuto dalla neoacquisita Euclidea SIM (ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2025 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	43.157	-	43.157	-	43.157	-	-
2. Pronti contro termine	23.284	-	23.284	23.284	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**66.441**	**-**	**66.441**	**23.284**	**43.157**	**-**	**X**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**

Le attività finanziarie oggetto di informativa nella presente sezione sono interamente riconducibili al Gruppo illimity oggetto di acquisizione nel corso dell'esercizio.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2025 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	30.488	-	30.488	-	30.488	-	-
2. Pronti contro termine	677.101	-	677.101	677.101	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**707.589**	**-**	**707.589**	**677.101**	**30.488**	**-**	**X**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**

Le passività finanziarie oggetto di informativa nella presente sezione sono interamente riconducibili al Gruppo illimity oggetto di acquisizione nel corso dell'esercizio.

A partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all'informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012. Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

8. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere operazioni di prestito titoli alla data di riferimento.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

A partire da presente esercizio la società Hype S.p.A. rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Ifis, a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Ifis di illimity Bank e, di conseguenza, di tutte le società rientranti nel perimetro di consolidamento della suddetta. Nella fattispecie, illimity Bank detiene una percentuale di interessenza pari al 50% del capitale sociale di Hype.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tale partecipazione, che al 31 dicembre 2025 presenta un valore di bilancio pari a 85,0 milioni di euro, è classificata nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ed è pertanto valutata in conformità alle disposizioni dell’IFRS 5.

In data 3 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione di illimity Bank ha accettato l’offerta di Banca Sella Holding per acquisizione integrale dell’interessenza detenuta da illimity Bank in Hype per un corrispettivo pari a 85 milioni di euro. A seguito dell’ottenimento delle autorizzazioni normative a inizio 2026, tale partecipazione in data 6 febbraio 2026 è stata oggetto di cessione al prezzo concordato (per maggiori dettagli si rimanda agli specifici paragrafi inseriti nelle sezioni “Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio” e “Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato” della Relazione sulla gestione del Gruppo).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**7.129**	**15**	**-**	**7.144**	**7.514**
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	6
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.121	15	-	7.136	7.508
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**29.184**	**-**	**X**	**29.184**	**11.487**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**147.823**	**719.061**	**-**	**866.884**	**806.224**
3.1. Crediti verso banche	16.769	6.078	X	22.847	51.828
3.2. Crediti verso clientela	131.054	712.983	X	844.037	754.396
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(3.164)**	**(3.164)**	**2.468**
5. Altre attività	**X**	**X**	**7.275**	**7.275**	**7.674**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**160**	**-**
Totale	**184.136**	**719.076**	**4.111**	**907.483**	**835.367**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*34.104*	*253.895*	*-*	*287.999*	*204.286*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*80.848*	*X*	*80.848*	*88.865*

Con riferimento alla voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, gli importi sono riferiti a titoli di debito e finanziamenti che non hanno superato l’SPPI test, mentre con riferimento alla voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” gli importi indicati sono rinvenienti dai titoli, prevalentemente di Stato, in portafoglio.

Gli interessi attivi su crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato riferiti a titoli di debito sono relativi prevalentemente a tranche senior di cartolarizzazione assistite da garanzia dello Stato (GACS) sottoscritte dal Gruppo e al portafoglio titoli costituito come impiego di liquidità.

Nella voce “Derivati di copertura” alla colonna “Altre operazioni” è riportato l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui suddetti derivati che corregge gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Con riferimento agli interessi attivi su attività finanziarie impaired di complessivi 288,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025, si precisa che:

- 182,3 milioni di euro (185,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) sono connessi all'attività specifica del Settore Npl, dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità;
- 85,7 milioni di euro si riferiscono al contributo del Gruppo illimity;
- la restante parte è connessa agli interessi attivi su crediti deteriorati acquistati a seguito delle varie business combination occorse negli anni scorsi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2025	31.12.2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13.396	9.745

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(352.205)	(121.375)	X	(473.580)	(433.069)
1.1 Debito verso banche centrali	(7.610)	X	X	(7.610)	(26.961)
1.2 Debiti verso banche	(53.003)	X	X	(53.003)	(15.328)
1.3 Debiti verso clientela	(291.592)	X	X	(291.592)	(295.124)
1.4 Titoli in circolazione	X	(121.375)	X	(121.375)	(95.656)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(239)	(239)	(28)
5. Derivati di copertura	X	X	(593)	(593)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(201)	(252)
Totale	**(352.205)**	**(121.375)**	**(832)**	**(474.613)**	**(433.349)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(1.245)*	*X*	*X*	*(1.245)*	*(521)*

Il saldo degli interessi passivi al 31 dicembre 2025 pari a 474,6 milioni di euro include 95,7 milioni di euro relativi al Gruppo illimity. Al netto di tale componente, il saldo ammonta a 378,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato di 433,3 milioni di euro del 31 dicembre 2024 principalmente per la riduzione del costo medio del funding del Gruppo (il quale, escludendo l'effetto connesso all'acquisizione della raccolta del Gruppo illimity, passa dal dato medio 2024 di 3,87% al 3,30% del 2025, a seguito delle dinamiche della raccolta nel corso dell'esercizio).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2025	31.12.2024
Interessi passivi su passività in valuta	(7.830)	(4.207)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	31.12.2025	31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	19.182	13.882
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(22.939)	(11.414)
C. Saldo (A-B)	**(3.757)**	**2.468**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	226	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	226	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	*226*	-
b) Corporate Finance	2.177	23
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	2.177	23
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	4.160	-
f) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	11.969	8.890
1. Conto correnti	4.393	3.554
2. Carte di credito	1.219	407
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.170	1.147
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	142	141
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	5.045	3.641
j) Distribuzione di servizi di terzi	5.614	4.688
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	5.440	4.677
3. Altri prodotti	174	11
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	9.921	1.543
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	5.010	2.533
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	101.004	90.596
di cui: per operazioni di factoring	*61.767*	*60.404*
p) Negoziazione di valute	14	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	10.625	3.301
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**150.720**	**111.574**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le commissioni attive sono pari a 150,7 milioni di euro, di cui 38,5 milioni di euro riferite al dato del secondo semestre del Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, le commissioni attive sono pari a 112,2 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2024.

Il principale contributo a livello di commissioni attive deriva dalle commissioni legate alle operazioni di finanziamento, le quali si attestano a 101,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 14,7 milioni di euro relativi al contributo per i sei mesi giugno-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Al netto di tale apporto, tali commissioni attive ammontano a 86,3 milioni di euro, in riduzione di 4,3 milioni di euro rispetto al dato del precedente esercizio.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	(508)	(397)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(508)*	*(397)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(654)	(181)
e) Servizi di incasso e pagamento	(3.932)	(1.012)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(1.060)*	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(733)	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(41)	(101)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.730)	(4.037)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(19.548)	(14.071)
Totale	**(28.146)**	**(19.799)**

Le commissioni passive sono pari a 28,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e tale dato include per 7,1 milioni di euro il costo commissionale connesso al Gruppo illimity per i sei mesi luglio-dicembre 2025. Senza tale effetto, le commissioni passive risultano pari a 21,0 milioni di euro, in aumento di 1,3 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2024, e si riferiscono essenzialmente a commissioni riconosciute a banche e a intermediari finanziari quali commissioni di gestione, a commissioni riconosciute a terzi per la distribuzione di prodotti dell'Area Leasing nonché all'attività di intermediazione di banche convenzionate e altri mediatori creditizi.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2025		31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.092	9.501	-	1.852
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.466	-	10.691	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**22.558**	**9.501**	**10.691**	**1.852**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I dividendi e proventi simili generati da azioni presenti nel portafoglio di proprietà del Gruppo Banca Ifis ammontano al 31 dicembre 2025 a 32,1 milioni di euro, di cui 1,1 milioni di euro rivenienti dai dividendi registrati nel secondo semestre 2025 sul portafoglio proprietario del Gruppo illimity. Al netto di tale contributo, la voce ammonta a 31,0 milioni di euro (+18,5 milioni di euro rispetto al dato del 2024).

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1.397**	**(3)**	**(368)**	**1.026**
1.1 Titoli di debito	-	499	-	(33)	466
1.2 Titoli di capitale	-	898	(3)	(335)	560
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**575**
4. Strumenti derivati	**114.626**	**64.361**	**(112.652)**	**(61.139)**	**4.234**
4.1 Derivati finanziari:	114.626	64.361	(112.652)	(61.139)	4.234
- Su titoli di debito e tassi di interesse	65.442	37.529	(52.466)	(36.034)	14.471
- Su titoli di capitale e indici azionari	49.184	26.832	(60.186)	(25.105)	(9.275)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(962)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**114.626**	**65.758**	**(112.655)**	**(61.507)**	**5.835**

Il risultato netto dell'attività di negoziazione al 31 dicembre 2025 risulta positivo per 5,8 milioni di euro, di cui 0,8 milioni di euro relativi al risultato positivo registrato nel secondo semestre 2025 da parte del Gruppo illimity. Senza tale effetto il risultato dell'attività di negoziazione risulta positivo per 5,0 milioni di euro, in miglioramento di 6,9 milioni di euro rispetto al risultato netto negativo per 1,9 milioni di euro del 2024 principalmente per le migliori performance dei derivati di trading (+6,6 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	24.647	2.231
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	269	168
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	6.000	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**30.916**	**2.399**
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(6.098)	(977)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(22.944)	(2.562)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(29.042)**	**(3.539)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**1.874**	**(1.140)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Il risultato netto dell'attività di copertura al 31 dicembre 2025 risulta positivo per 1,9 milioni di euro, e include il risultato netto negativo per 0,1 milioni di euro relativo all'inefficacia sul periodo luglio-dicembre 2025 delle strategie di coperture attivate dal Gruppo illimity. Senza considerare tale contributo, il risultato netto risulta positivo per 2,0 milioni di euro, in sensibile miglioramento rispetto al dato negativo di 1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2025			31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.459	(996)	46.463	33.835	(1.169)	32.666
1.1 Crediti verso banche	8.330	-	8.330	10.948	(458)	10.490
1.2 Crediti verso clientela	39.129	(996)	38.133	22.887	(711)	22.176
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.985	(6.617)	368	10.425	(2.221)	8.204
2.1 Titoli di debito	6.985	(6.617)	368	10.425	(2.221)	8.204
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**54.444**	**(7.613)**	**46.831**	**44.260**	**(3.390)**	**40.870**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(265)	(265)	86	(22)	64
Totale passività (B)	**-**	**(265)**	**(265)**	**86**	**(22)**	**64**

Gli utili netti da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie sono complessivamente pari a 46,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e comprendono perdite nette per 0,7 milioni di euro relative all'effetto economico delle cessioni effettuate nei sei mesi luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, gli utili netti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ammontano a 47,3 milioni di euro (in aumento di 6,3 milioni di euro rispetto agli utili netti per 40,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di cui 32,6 milioni di euro derivanti dalle cessioni di crediti del Settore Npl (tutti appartenenti alla c.d. categoria dei POCI, che rappresenta l'attività caratteristica del Settore).

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Il Gruppo Banca Ifis non ha registrato utili/perdite su attività e passività finanziarie designate al fair value nel corso dell'esercizio di riferimento.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**37.640**	**7.859**	**(22.131)**	**(2.011)**	**21.357**
1.1 Titoli di debito	3.465	-	(826)	(2.011)	628
1.2 Titoli di capitale	11.179	6.136	(3.994)	-	13.321
1.3 Quote di O.I.C.R.	20.371	-	(13.887)	-	6.484
1.4 Finanziamenti	2.625	1.723	(3.424)	-	924
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**37.640**	**7.859**	**(22.131)**	**(2.011)**	**21.357**

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è positivo e pari a 21,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e include il contributo positivo del Gruppo illimity per 1,7 milioni di euro relativo ai mesi di luglio-dicembre 2025. Al netto di tale contributo, la voce ammonta a 19,7 milioni di euro e risulta in riduzione di 4,4 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024, e riflette principalmente le variazioni positive nette di fair value nel 2025 delle quote di fondi OICR di Banca Ifis e del Settore Npl per 7,3 milioni di euro (+0,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024) e dei titoli di capitale della detenuti dalla Capogruppo per 12,0 milioni di euro, in riduzione di 4,8 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (il quale tuttavia includeva la plusvalenza da cessione per 6,2 milioni di euro di strumenti finanziari partecipativi rinvenienti da un'operazione di ristrutturazione del debito di una posizione del comparto Non Core).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(1.327)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.277**	**-**	**-**	**-**	**(51)**	**1.265**
- Finanziamenti	(1.253)	-	-	-	-	-	898	-	-	-	(355)	589
- Titoli di debito	(74)	-	-	-	-	-	379	-	-	-	304	676
B. Crediti verso clientela	**(37.510)**	**(8.598)**	**(4.605)**	**(118.962)**	**(169.689)**	**(297.328)**	**31.471**	**7.332**	**53.102**	**565.852**	**21.066**	**91.649**
- Finanziamenti	(36.397)	(8.369)	(4.605)	(118.206)	(169.689)	(293.549)	30.059	7.231	53.102	559.481	19.058	91.451
- Titoli di debito	(1.113)	(229)	-	(756)	-	(3.779)	1.412	101	-	6.371	2.008	198
Totale	**(38.837)**	**(8.598)**	**(4.605)**	**(118.962)**	**(169.689)**	**(297.328)**	**32.748**	**7.332**	**53.102**	**565.852**	**21.015**	**92.914**

Le riprese di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie al costo ammortizzato ammontano a 21,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e includono rettifiche nette per 78,9 milioni di euro relative al costo del credito del periodo luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Al netto del contributo del Gruppo illimity, le riprese nette ammontano a 99,9 milioni di euro, in aumento di 7,0 milioni di euro rispetto al dato di 92,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Le riprese nette su attività finanziarie al costo ammortizzato rientranti nella categoria “impaired acquisite o originate” (c.d. POCI) ammontano al 31 dicembre 2025 a 98,8 milioni di euro (467,0 milioni di euro a livello di rettifiche e 565,9 milioni di euro relativi a riprese di valore). Tali riprese nette si riferiscono al Settore Npl (per il quale i POCI rappresentano l’attività caratteristica) per 125,9 milioni di euro e all’effetto negativo per i sei mesi luglio-dicembre 2025 dei POCI riferibili al Gruppo illimity per rettifiche nette pari a 30,6 milioni di euro; il residuo è relativo a riprese nette su crediti POCI acquisiti a seguito di operazioni di business combination effettuate dal Gruppo negli scorsi esercizi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025 (1) + (2)	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(341)**	**(465)**	**-**	**(2.517)**	**-**	**-**	**1.224**	**293**	**-**	**-**	**(1.806)**	**483**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(341)**	**(465)**	**-**	**(2.517)**	**-**	**-**	**1.224**	**293**	**-**	**-**	**(1.806)**	**483**

Il saldo al 31 dicembre 2025 comprende il contributo per il secondo semestre 2025 del Gruppo illimity, rappresentato da rettifiche nette per 1,5 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Alla data di riferimento non sono stati rilevati utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore, in quanto il Gruppo Banca Ifis non svolge attività assicurativa.

Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore, in quanto il Gruppo Banca Ifis non svolge attività assicurativa.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2025	31.12.2024
1) Personale dipendente	(249.920)	(163.118)
a) salari e stipendi	(142.659)	(115.767)
b) oneri sociali	(37.897)	(30.492)
c) indennità di fine rapporto	(3.309)	(3.388)
d) spese previdenziali	(6)	(17)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.286)	(3.819)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(54)	(99)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	*(54)*	*(99)*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.544)	(2.059)
- a contribuzione definita	*(3.544)*	*(2.059)*
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.734	(155)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(58.899)	(7.322)
2) Altro personale in attività	(574)	(378)
3) Amministratori e sindaci	(8.312)	(6.356)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**(258.806)**	**(169.852)**

Le spese per il personale sono pari a 258,8 milioni di euro, e comprendono per 41,8 milioni di euro il costo del secondo semestre 2025 connesso al Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, le spese per il personale ammontano a 217,0 milioni di euro e registrano un incremento di 47,2 milioni di euro (+27,8%) rispetto all'esercizio precedente, a causa principalmente dello stanziamento nel 2025 da parte della Capogruppo Banca Ifis di oneri per 40,0 milioni di euro a fronte della sottoscrizione in data 29 dicembre 2025 della descritta intesa con le Organizzazioni Sindacali avente per oggetto un piano di uscite, su base volontaria, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di n. 120 dipendenti anche attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà del settore del credito. Tale onere non ricorrente di 40,0 milioni di euro rilevato da Banca Ifis è inserito nella sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" della tabella sopra riportata. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 5 - Altri aspetti", paragrafo "Operazioni significative nell'esercizio" della presente Nota integrativa consolidata.

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" presente al 31 dicembre 2025 un saldo di 58,9 milioni di euro, in significativo aumento rispetto al dato comparato di 7,3 milioni di euro in quanto il saldo del 2025 include componenti non ricorrenti per complessivi 48,9 milioni di euro. Tali oneri non ricorrenti sono composti dai sopraccitati 40,0 milioni di euro stanziati dalla Capogruppo Banca Ifis e da 8,9 milioni di euro rivenienti dal Gruppo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

illimity e relativi all'accantonamento dell'esercizio per la gestione delle uscite di alcuni dirigenti del Gruppo illimity nell'ambito dell'acquisizione da parte di Banca Ifis.

Le voci "accantonamento al trattamento di fine rapporto" e "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili – a benefici definiti" includono anche gli interessi maturati nell'esercizio per effetto del passaggio del tempo.

Il numero dei dipendenti del Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025 è pari a 2.695, di cui 19 relativi a Euclidea SIM (ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026) e 672 relativi al perimetro del Gruppo illimity. Al netto di tale perimetro, il numero dei dipendenti è pari a 2.004 (2.013 risorse al 31 dicembre 2024).

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	31.12.2025	31.12.2024
Personale dipendente:	**2.250,9**	**1.925,3**
a) dirigenti	125,8	99,5
b) quadri direttivi	790,3	630,5
c) restante personale dipendente	1.334,8	1.195,3
Altro personale	**29,2**	**29,5**

Le variazioni in termini di numero medio dei dipendenti per categoria tra il dato al 31 dicembre 2025 e quello al 31 dicembre 2024, sono principalmente riconducibili all'acquisizione del Gruppo illimity (per maggiori dettagli si rimanda al commento nel paragrafo precedente).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il saldo al 31 dicembre 2025 degli accantonamenti a fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti del Gruppo Banca Ifis ammonta a 54 mila euro, in diminuzione rispetto al dato di 99 mila euro al 31 dicembre 2024. Per maggiori informazioni sui fondi di quiescenza a benefici definiti, si rimanda a quanto esposto nella Parte B della presente Nota Integrativa consolidata alla "Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100".

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il costo di competenza dell'esercizio 2025 per altri benefici a favore dei dipendenti ammonta a 58,9 milioni di euro. Come riportato in precedenza, tale e include componenti non ricorrenti per complessivi 48,9 milioni di euro, di cui 40,0 milioni di euro stanziati dalla Capogruppo Banca Ifis e da 8,9 milioni di euro rivenienti dal Gruppo illimity. Al netto di tale componenti, gli altri benefici a favore dei dipendenti ammontano a 10,0 milioni di euro, in aumento di 2,7 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In tale voce sono rilevati principalmente i costi relativi al sistema di welfare del Gruppo, quali ad esempio i buoni pasto, le polizze assicurative a beneficio dei dipendenti, e i costi relativi ai corsi di addestramento e aggiornamento professionale.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2025 sono pari a 360,0 milioni di euro, di cui 69,1 milioni di euro relativi al contributo sui sei mesi luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Senza tale contributo, il dato ammonta a 290,9 milioni di euro, in aumento di 34,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per la presenza nei dati 2025 di maggiori componenti non ricorrenti (connesse prevalentemente all'OPAS effettuata su illimity Bank e al relativo processo di integrazione nell'ambito del Gruppo Banca Ifis).

L'andamento della voce è dettagliato nella tabella seguente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Spese per servizi professionali	**(129.643)**	**(134.731)**
Legali e consulenze	(92.278)	(92.898)
Compensi a società di revisione	(1.879)	(1.173)
Servizi in outsourcing	(35.486)	(40.660)
Imposte indirette e tasse	**(40.875)**	**(37.448)**
Spese per acquisto di beni e altri servizi	**(128.780)**	**(75.359)**
Spese per informazione clienti	(8.105)	(8.019)
Assistenza e noleggio software	(55.422)	(22.556)
Spese spedizione e archiviazione documenti	(2.996)	(3.597)
Spese relative agli immobili	(12.361)	(7.966)
Pubblicità e inserzioni	(19.264)	(12.176)
Viaggi e trasferte	(5.825)	(5.555)
Gestione e manutenzione autovetture	(3.940)	(3.556)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(3.556)	(3.342)
Costi per cartolarizzazione	(4.044)	(1.808)
Altre spese diverse	(13.267)	(6.784)
Oneri relativi al sistema bancario	**(1.281)**	**(8.136)**
Spese amministrative non ricorrenti	**(59.379)**	**(610)**
Totale altre spese amministrative	**(359.958)**	**(256.284)**

La sottovoce “spese per servizi professionali” risulta pari a 129,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, di cui 11,1 milioni di euro per spese di competenza del secondo semestre 2025 connesse al Gruppo illimity. Al netto di tale effetto, la sottovoce ammonta a 118,5 milioni di euro, in riduzione di 16,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (-12,0%). Le spese per servizi professionali si compongono principalmente di:

- costi per “spese legali e consulenze”, che risultano pari a 92,3 milioni di euro nel 2025, di cui 8,3 milioni di euro per i costi sui sei mesi luglio-dicembre 2025 relativi al Gruppo illimity. Depurando il saldo da tale effetto, esso ammonta a 83,9 milioni di euro, in riduzione del 9,6% rispetto al dato dell’esercizio precedente principalmente per minori costi di consulenza;
- costi per “servizi in outsourcing”, che sono pari a 35,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e comprendono 2,1 milioni di euro a titolo di costi del secondo semestre 2025 per le attività di outsourcing in ambito Gruppo illimity. Senza tale contributo, i costi per le attività in outsourcing ammontano a 33,4 milioni di euro, registrando un decremento per 7,3 milioni di euro rispetto al dato dell’esercizio precedente. La variazione è da ricondurre principalmente a minori costi di recupero relativi al Settore Npl.

La sottovoce “imposte indirette e tasse”, pari a 40,9 milioni di euro, include 5,3 milioni di euro afferenti alle spese per imposte indirette e tasse del Gruppo illimity di competenza del secondo semestre 2025. Al netto di tale effetto, la sottovoce risulta pari a 35,5 milioni di euro, in riduzione del 5,1% rispetto al dato al 31 dicembre 2024. La voce è composta prevalentemente dall’imposta di registro sostenuta per l’attività di recupero giudiziale dei crediti deteriorati per un importo pari a 20,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (22,5 milioni di euro alla fine dell’esercizio precedente) e include inoltre costi per imposta di bollo per 17,6 milioni di euro (che, al netto del contributo del Gruppo illimity di 3,9 milioni di euro, risulta in linea con il dato al 31 dicembre 2024) il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce “Altri proventi di gestione”.

La sottovoce “spese per acquisto di beni e altri servizi” risulta pari a 128,8 milioni di euro, di cui 39,8 milioni di euro afferenti al contributo per il periodo luglio-dicembre 2025 del Gruppo illimity. Senza tale contributo, la sottovoce ammonta a 89,0 milioni di euro, in aumento del 18,1% rispetto al 31 dicembre 2024. I fattori che influenzano principalmente il saldo di tale sottovoce sono:

- costi per “assistenza e noleggio software”, i quali sono pari a 55,4 milioni di euro e includono l’effetto del secondo semestre 2025 riveniente dal Gruppo illimity per 30,5 milioni di euro. Al netto di ciò, tali costi risultano pari a 24,9 milioni di euro, in aumento (+10,4%) rispetto al dato del 31 dicembre 2024;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- “spese relative agli immobili”, pari a 12,4 milioni di euro e che includono per 2,4 milioni di euro il contributo del Gruppo illimity per il secondo semestre 2025. Depurando tale contributo, le spese in questione ammontano a 10,0 milioni di euro, in crescita del 25,3% rispetto a dicembre 2024 (+2,0 milioni di euro);
- spese per “pubblicità e inserzioni”, che passano da 12,2 milioni di euro a 19,3 milioni di euro a dicembre 2025, di cui 0,8 milioni di euro per i costi promozionali del Gruppo illimity di competenza luglio-dicembre 2025. Senza tale effetto, il saldo risulta pari a 18,4 milioni di euro (+6,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024).

La voce “oneri relativi al sistema bancario” include i costi sostenuti nell’esercizio per il funzionamento dei fondi di garanzia del sistema bancario, e risulta pari a 1,3 milioni di euro, di cui 0,7 milioni di euro rappresentati dal contributo del Gruppo illimity. Il saldo al 31 dicembre 2024 pari a 8,1 milioni di euro si riferiva al costo della contribuzione annuale al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), di cui 7,9 milioni di euro relativi a Banca Ifis e il residuo relativo a Banca Credifarma.

La voce “spese amministrative non ricorrenti” presenta un saldo al 31 dicembre 2025 per 59,4 milioni di euro e si riferisce principalmente ai costi operativi non ricorrenti connessi all’OPAS su illimity Bank presentata da Banca Ifis a gennaio 2025 (per maggiori dettagli si veda la sezione “Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio” all’interno della Relazione sulla gestione del Gruppo), di cui 47,1 milioni di euro per costi sostenuti dalla Capogruppo Banca Ifis e 12,3 milioni di euro per spese registrate da illimity Bank (quest’ultimi limitatamente al periodo di competenza luglio-dicembre 2025). Il dato comparato di tale voce al 31 dicembre 2024, pari a 610 mila euro, si riferiva invece ai costi residui di competenza del 2024 connessi all’integrazione dell’ex Revalea all’interno del Gruppo Banca Ifis e, nello specifico, del Settore Npl.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Al 31 dicembre 2025 si rilevano accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate per 2,1 milioni di euro, i quali riflettono le stime di rischio sugli impegni assunti. Tale importo incorpora accantonamenti netti per 0,3 milioni di euro in termini di contributo per i sei mesi 2025 di competenza del Gruppo illimity. Al netto di tale contributo, la voce presenta accantonamenti netti per 2,4 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte B, “Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 10” del Passivo, della presente Nota Integrativa consolidata.

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Al 31 dicembre 2025 si rilevano rilasci netti su altri impegni e altre garanzie rilasciate per complessivi 275 mila euro.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Al 31 dicembre 2025 si rilevano accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri per complessivi 4,5 milioni di euro; tale dato incorpora l’effetto del Gruppo illimity sui sei mesi luglio-dicembre 2025 in termini di accantonamenti netti per 152 mila euro. Al netto di tale componente, il saldo ammonta a 4,4 milioni di euro. Il saldo al 31 dicembre 2024 presentava accantonamenti netti per 0,5 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sulla movimentazione dell’esercizio si rinvia a quanto già commentato nella Parte B, “Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 10” del Passivo, della presente Nota Integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(16.856)	-	-	(16.856)
- di proprietà	*(8.804)*	-	-	*(8.804)*
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	*(8.052)*	-	-	*(8.052)*
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	(234)	-	(234)
Totale	**(16.856)**	**(234)**	**-**	**(17.090)**

Le rettifiche di valore nette su attività materiali al 31 dicembre 2025, pari a 17,1 milioni di euro, includono il contributo del Gruppo illimity per i mesi luglio-dicembre 2025 pari a 3,1 milioni di euro. Senza tale effetto, il saldo risulta pari a 14,0 milioni di euro.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(16.774)*	*(332)*	-	*(17.106)*
A.1 Di proprietà	(19.392)	(332)	-	(19.724)
- Generate internamente dall'azienda	*(1.081)*	-	-	*(1.081)*
- Altre	*(18.311)*	*(332)*	-	*(18.643)*
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(19.392)**	**(332)**	**-**	**(19.724)**

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali al 31 dicembre 2025, pari a 19,7 milioni di euro, comprendono per 4,5 milioni di euro l'apporto del Gruppo illimity (relativo al solo secondo semestre 2025). Al netto di tale contributo, il saldo risulta pari a 15,2 milioni di euro.

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Transazioni con clientela	(115)	(107)
b) Minusvalenze	(3.039)	(1.055)
c) Altri oneri	(5.323)	(3.759)
Totale	**(8.477)**	**(4.921)**

Gli altri oneri di gestione, pari a 8,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, includono il contributo del secondo semestre 2025 del Gruppo illimity per 2,5 milioni di euro. Senza tale effetto, gli altri oneri netti ammontano a 6,0 milioni di euro, in aumento di 1,1 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori/Proventi	31.12.2025	31.12.2024
a) Recupero spese a carico di terzi	18.555	16.478
b) Fitti attivi	313	106
c) Proventi da realizzo attività materiali	1.245	1.278
d) Altri proventi	34.457	20.809
e) Gain on a bargain purchase	309.939	-
Totale	**364.508**	**38.671**

Gli altri proventi di gestione, pari a 364,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, includono:

- il contributo del secondo semestre 2025 del Gruppo illimity per 9,2 milioni di euro;
- il provento non ricorrente relativo al c.d. "gain on a bargain purchase" ai sensi dell'IFRS 3 pari a 309,9 milioni di euro, riveniente dall'acquisizione di illimity Bank in data 4 luglio 2025 e dal confronto tra il corrispettivo pagato e il fair value delle attività nette acquisite (per maggiori dettagli sulla determinazione di tale provento si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa consolidata)

Senza tali effetti, gli altri proventi di gestione ammontano a 45,4 milioni di euro, in aumento di 6,7 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024. Escludendo il "gain on a bargain purchase", la voce si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inserita nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette, nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 17 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	271	-
1. Rivalutazioni	271	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(73)	-
1. Svalutazioni	(73)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**198**	**-**
Totale	**198**	**-**

Al 31 dicembre 2025 si registrano perdite nette su partecipazioni per 198 mila euro interamente riferibili a fattispecie del Gruppo illimity (e pertanto tale importo è circoscritto al secondo semestre 2025). Nello specifico, esso rappresenta l'effetto sui sei mesi del periodo luglio-dicembre 2025 della valutazione delle partecipazioni soggette a influenza notevole da parte di illimity Bank.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

Il Gruppo Banca Ifis non ha detenuto attività materiali e immateriali valutate al fair value nel corso dell'esercizio.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

La voce risulta priva di valore nel presente Bilancio consolidato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 20 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Immobili	195	-
- Utili da cessione	*195*	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**195**	**-**

Nel corso del 2025 si rilevano utili netti da cessione investimenti per 195 mila euro, totalmente riconducibili a proventi realizzati nel secondo semestre 2025 dal Gruppo illimity.

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		31.12.2025	31.12.2024
1.	Imposte correnti (-)	(70.493)	(53.461)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10.282	3.026
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	19
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	29.443	28.602
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.406)	(61.670)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(15.729)	1.315
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(47.903)	(82.168)

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2025 ammontano a 47,9 milioni di euro, e includono 7,6 milioni di euro riferiti alle imposte di competenza per il secondo semestre 2025 del Gruppo illimity (inclusive dell'effetto relativo alla fiscalità connessa alla PPA).

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

A livello complessivo il tax rate è pari al 12,71% (contro il dato del 33,49% dell'esercizio precedente), e riflette la non tassabilità fiscale del gain on a bargain purchase per 309,9 milioni di euro e la non iscrizione di crediti per imposte anticipate a fronte della perdita fiscale maturata per le società acquistate nel corso dell'esercizio.

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2025	31.12.2024
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	912	1.596
1. Banca Credifarma S.p.A.	1.457	1.596
2. Società con interessenze di terzi del Gruppo illimity	(545)	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	**912**	**1.596**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 24 - Altre informazioni

24.1 Informativa in tema di erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad aumentare la trasparenza dei contributi da parte delle amministrazioni e delle società pubbliche, anche quotate, a favore dei soggetti del terzo settore e delle imprese in generale.

In particolare, con riferimento all'informativa di bilancio la norma prevede a carico di tutte le imprese l'obbligo di inserire nelle note al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da:

- pubbliche amministrazioni e soggetti ad esse equiparate (art. 2-bis, D.lgs. 33/2013);
- società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni; e
- società in partecipazione pubblica.

Tali informazioni sono da indicare qualora gli importi ricevuti risultino superiori a 10 mila euro nel periodo di riferimento.

Coerentemente con i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1° giugno 2018, n. 1.149 e con gli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime), sono escluse dagli obblighi di informativa le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

Per le informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle società del Gruppo si rimanda al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione "Trasparenza".

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2025	31.12.2024
Utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	327.996	161.578
Numero medio azioni in circolazione [1]	56.770.114	52.529.787
Numero medio di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	57.376.954	53.383.843
Utile per azione (EPS)	**5,78**	**3,08**
Utile per azione (EPS) diluito	**5,72**	**3,03**

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

L'utile per azione (EPS) diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nell'esercizio di riferimento, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di piani di stock option. Pertanto, la differenza tra il numero medio delle azioni in circolazione e il numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito deriva dall'effetto potenzialmente diluitivo delle stock option assegnate per effetto della maturazione del Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023 per l'Amministratore Delegato, i Condirettori Generali e altri dipendenti del Gruppo. Per maggiori dettagli su tale Piano

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

LTI si rimanda a quanto riportato della “Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” della presente Nota integrativa consolidata.

La variazione del numero medio azioni in circolazione fra il 31 dicembre 2025 e il 31 dicembre 2024, e gli effetti conseguenti a livello di EPS, derivano principalmente dall’effetto delle emissioni di nuove azioni Banca Ifis a servizio dell’OPAS su illimity Bank e dalle operazioni su azioni proprie effettuate nel corso del 2025. Per maggiori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio” all’interno della Relazione sulla gestione del Gruppo e all’informativa sulla movimentazione del numero di azioni di Banca Ifis all’interno della “Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180” del Passivo della “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato” della presente Nota integrativa consolidata .

25.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	VOCI (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**328.908**	**163.174**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**75**	**(3.657)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	408	(2.441)
	a) variazione di fair value	2.083	8.580
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(1.675)	(11.021)
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	934	(179)
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	24.640	(1.374)
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	(23.706)	1.195
70.	Piani a benefici definiti	462	392
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.729)	(1.429)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**6.274**	**3.102**
130.	Differenze di cambio	164	709
	a) variazioni di valore	164	709
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.237	3.813
	a) variazione di fair value	5.881	(7.962)
	b) rigiro a conto economico	2.356	11.775
	1. rettifiche per rischio di credito	1.806	(483)
	2. utili/perdite da realizzo	550	12.258
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.127)	(1.420)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**6.349**	**(555)**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 220)**	**335.257**	**162.619**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(915)	(1.597)
250.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo**	**334.342**	**161.022**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Organizzazione del governo dei rischi

La normativa di vigilanza prudenziale sulle banche sta continuando nel suo percorso di rafforzamento del sistema di regole ed incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività bancaria e finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

Con riferimento al governo dei rischi, il Gruppo ne rivede periodicamente le direttrici strategiche declinate nel c.d. Risk Appetite Framework, mentre nell'ambito del cosiddetto Secondo Pilastro trovano collocazione i processi ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) in relazione ai quali il Gruppo effettua una autonoma valutazione, rispettivamente della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione sia ai rischi cosiddetti di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) sia agli altri rischi (tasso di interesse del banking book, concentrazione, ecc.) e della propria adeguatezza in relazione al governo e alla gestione del rischio di liquidità e del funding.

Nel periodo successivo all'acquisizione di Illimity Bank e in attesa del completamento dell'integrazione, il Gruppo Banca Ifis ha avviato specifiche attività volte ad assicurare l'ordinato inserimento del nuovo perimetro societario nei presidi di gestione e controllo dei rischi. In particolare, vi sarà allineamento delle politiche di gestione e monitoraggio del rischio ai principi di sana e prudente gestione già adottati da Banca Ifis. Per quanto riguarda i rischi finanziari e non finanziari, le linee strategiche della Capogruppo Banca Ifis sono state naturalmente estese, o gestite attraverso specifiche disposizioni transitorie, alla nuova controllata illimity Bank e alle altre società del Gruppo illimity, e pertanto si è assistito nel corso degli ultimi mesi del 2025 ad un allineamento delle strategie e delle procedure tra le due realtà. La Capogruppo Banca Ifis a partire da settembre 2025 attua un monitoraggio a livello consolidato degli indicatori strategici definiti all'interno del Risk Appetite Framework della Capogruppo, comprendendo nel perimetro anche la nuova controllata illimity Bank e le altre società del Gruppo illimity. Inoltre, entro il primo trimestre del 2026 verrà predisposto un Risk Appetite Framework contenente indicatori e soglie opportunamente calibrati in coerenza con l'appetito per il rischio che il Gruppo Banca Ifis nella sua interezza ha definito.

Con riferimento al 31 dicembre 2025 e in ottemperanza agli obblighi previsti dalla disciplina del cosiddetto Terzo Pilastro (o Pillar 3), l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis. Si rimanda al sito internet www.bancaifis.it nella sezione "Investor Relations" per la versione più aggiornata disponibile dell'Informativa al Pubblico Pillar 3.

In relazione a quanto sopra e ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di Vigilanza per le banche", il Gruppo Banca Ifis si è dotato di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto, al fine di garantire l'adeguatezza patrimoniale e la solidità finanziaria ed economica del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Ifis è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework - "RAF");
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- la prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. I controlli possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, incorporati nelle procedure o eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- l'attività di revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I ruoli dei diversi attori del sistema dei controlli interni (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e gestione dei Rischi, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, funzione Internal Audit, funzione Risk Management, funzione Compliance, funzione Anti-Money Laundering) cui si aggiunge anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in funzione della connotazione di realtà bancaria con azioni quotate, sono dettagliatamente descritti nella predisposta in conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, il cui ultimo aggiornamento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis nella stessa seduta consiliare del presente Bilancio consolidato 2025. Si rimanda al sito internet www.bancaifis.it nella sezione "Corporate Governance" per la versione più aggiornata disponibile della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".

Cultura del rischio

La Capogruppo agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. In particolare, in collaborazione con le diverse funzioni aziendali e la funzione Human Resources, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di prevenzione e gestione dei rischi.

In tale ambito, le funzioni di controllo di Capogruppo (Risk Management, Compliance, Anti-Money Laundering) sono parti attive, per quanto di competenza, nei processi formativi. Viene promossa una cultura improntata a comportamenti di responsabilità diffusa, con azione capillare di formazione del personale, mirata sia ad acquisire la conoscenza del framework di presidio dei rischi (impostazioni, metodologie, applicazioni operative, regole e limiti, controlli), sia a interiorizzare i profili valoriali di Gruppo (codice etico, comportamenti, regole di condotta e relazione).

Nella presente Parte E della Nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo e l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

  - di tasso di interesse;
  - di prezzo;
  - di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Gestione dei rischi legati al climate change

Il Gruppo Banca Ifis nel corso degli anni ha attivato processi e definito specifiche responsabilità per identificare e gestire i principali rischi connessi al climate change e agli altri temi ESG.

Con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali, l'analisi delle aspettative di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali e, a seguire, gli Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG) pubblicati dall'European Banking Authority (EBA) hanno dato luogo all'avvio di un programma strutturato con lo scopo di integrare i fattori ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure. Ulteriore obiettivo strategico è quello di incorporare i relativi rischi nei principali processi valutativi aziendali.

Il piano pluriennale di allineamento alle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali, posto in essere da Banca Ifis e consegnato a Banca d'Italia a inizio 2023, si articola in stream progettuali che coinvolgono diverse aree.

Tra le attività già intraprese da Banca Ifis vi sono l'esercizio di un materiality assessment, funzionale all'individuazione dei fattori di rischio climatici e ai meccanismi causali secondo cui tali fattori si trasferiscono ai rischi tradizionali (canali di trasmissione).

Per quanto riguarda i fattori di rischio, si riconoscono i rischi fisici e i rischi di transizione. In particolare, per quanto riguarda i rischi fisici sono stati analizzati eventi climatici avversi, di natura cronica o acuta, e tra questi sono stati individuati quelli rilevanti per il contesto in cui opera Banca Ifis. Tali effetti sono stati analizzati sulla base di diversi elementi quali, ad esempio, la georeferenziazione del portafoglio, dell'operatività aziendale e, più in generale, dei principali asset considerati importanti per la continuità operativa. In riferimento invece ai rischi di transizione i driver identificati sono raggruppati in tre categorie: l'innovazione tecnologica, la regolamentazione in evoluzione e le preferenze dei consumatori.

La tabella sottostante descrive le principali categorie e rispettivi driver di rischio associati ai rischi climatici fisici e di transizione con relativo orizzonte temporale.

Tipologia di rischio	Driver di rischio		Orizzonte temporale
Rischi di transizione	Normativo	Policy a livello globale (e.g. Paris Agreement) possono limitare le attività e i settori con un alto livello di emissioni e rischio ambientale. A titolo di esempio, la regolamentazione sugli Energy Performance Certificate può impattare il valore degli immobili in portafoglio	Medio termine
	Tecnologico	La transizione verso tecnologie a basso impatto ambientale richiede un costo maggiore da sostenere da parte delle imprese per adeguare gli impianti e le sedi produttive, potenzialmente impattando il modello di business e la capacità di generare ricavi e profitti	Medio termine
	Mercato	Un cambiamento nelle preferenze dei consumatori verso consumi più climate-friendly impatta potenzialmente tutti i settori maggiorente legati ad un alto consumo di energia e/o alti livelli di inquinamento	Medio termine
Rischi fisici	Acuto	Ondate di calore, incendi, inondazioni, siccità, frane, terremoti	Breve termine
	Cronico	Temperature estreme, erosione del suolo, stress idrico, incremento del livello del mare	Medio termine/Lungo termine

Le risultanze dell'esercizio di materiality assessment denotano un'esposizione nel complesso moderata ai rischi climatici e ambientali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In linea con quanto previsto dalle aspettative di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali (i.e. aspettative VI), la Capogruppo Banca Ifis ha aggiornato nel corso del 2025 le analisi relative al Climate Stress test che sono state allegate al Resoconto ICAAP. Lo studio degli effetti dei rischi climatici e ambientali sul rischio di credito è stato condotto analizzando il possibile impatto di gravi cambiamenti climatici sul conto economico attraverso il deterioramento della qualità del credito e dei parametri di rischio.

È stato scelto uno scenario climatico di breve periodo, pubblicato da UNEP Finance Initiative a luglio 2024, che combina gli effetti sia dei rischi di transizione che dei rischi fisici.

Per quanto riguarda i rischi di transizione, sono stati considerati gli shock macroeconomici dello scenario "Stringent carbon price" che anticipa tutti gli effetti dello scenario Delayed Transition del Network for Greening the Financial System (NGFS) dal 2031 al 2023. Il carbon price dovrebbe aumentare tra i 57 dollari e i 368 dollari per tonnellata di CO2 entro il 2027, gradualmente in 5 anni in base alla nazione. Le economie avanzate dovrebbero raggiungere un prezzo medio più ambizioso di circa 325 dollari per tonnellata di CO2 nel 2027, mentre altre regioni dovrebbero mantenere i prezzi sotto i 231 dollari. L'assunzione di base è che l'aumento del carbon price sia alla base di politiche globali coordinate che hanno lo scopo di mitigare il cambiamento climatico.

Per quanto riguarda i rischi fisici, sono stati considerati gli shock macroeconomici dello scenario "Chronic impacts", che modella i rischi cronici estremi, come alte temperature, innalzamento del livello del mare e cambiamenti nelle precipitazioni degli scenari NGFS. È previsto che tali rischi aumentino gradualmente di importanza nel tempo, avendo un impatto severo sul PIL entro 20-30 anni. Tuttavia, in questo scenario, tali rischi cronici sono stati anticipati al presente.

A differenza degli scenari long-term a 30 anni, lo scenario climatico di breve periodo considerato non riflette pienamente i benefici derivanti dalla transizione e la relativa ripresa economica. In termini di severità, seppur di poco, risulta meno negativo rispetto a un tipico scenario dell'EU-Wide stress test. Rispetto al baseline, la crescita economica italiana è prevista in riduzione di circa il 5,5% a livello cumulato sui 2 anni (rispetto ad una riduzione del 7,4% dello scenario avverso dell'EU-Wide stress test 2025).

Rispetto a scenari climatici più recenti, come gli scenari di breve periodo pubblicati dal NGFS il 7 maggio 2025, lo scenario considerato per l'esercizio di Climate Stress è più severo, ad esempio in termini di crescita del PIL reale.

Per allineare lo scenario alle attuali condizioni economiche, le proiezioni macroeconomiche sono state definite applicando gli shock dello scenario Climate alle ultime proiezioni dello scenario baseline. Tale approccio garantisce coerenza e comparabilità di risultato con i più recenti scenari.

Di seguito si riportano le proiezioni delle principali variabili macroeconomiche dello scenario climatico considerato.

INDICATORI FINANZIARI FINE ESERCIZIO (%)	Scenario climatico		
	2024	2025	2026
Crescita del PIL reale italiano a/a	(2,0)%	(2,2)%	(2,5)%
Disoccupazione italiana	6,4%	6,3%	6,2%
Euribor 3M	2,2%	2,0%	2,4%
Rendimento BTP 10 anni	4,7%	5,0%	5,3%
Inflazione italiana	2,5%	2,6%	3,1%

Oltre all'esercizio di Climate Stress Test, i cui risultati sono stati riportati nel pacchetto ICAAP, nel corso del 2025 il Gruppo ha deciso di integrare direttamente i fattori climatici nella stima dei parametri di PD e LGD utilizzati per il calcolo delle svalutazioni forfettarie. In particolare, è stato introdotto uno specifico scenario climatico per la stima della componente forward looking. Maggiori dettagli relativi al peso applicato e alla descrizione dello scenario sono forniti al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" all'interno della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale", "1.1 Rischio di credito", "2. Politiche di gestione del rischio di credito" della presente Parte E.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Anche per quanto riguarda gli altri rischi (rischio di mercato, rischio di liquidità e rischi operativi), come più diffusamente commentato nella Rendicontazione di sostenibilità (si rimanda per maggiori dettagli alla sezione “Rendicontazione di sostenibilità” della Relazione sulla gestione del Gruppo), le analisi condotte dal Gruppo hanno portato a identificare impatti moderati per i rischi operativi mentre sono stati considerati come non materiali per il rischio di mercato e per il rischio di liquidità.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni lorde indicate nelle tabelle nel seguito riportate tengono conto del differenziale fra il valore di fair value determinato in sede di business combination e il valore contabile dei crediti iscritti nei bilanci delle controllate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.346.529	1.467.401	114.519	371.706	13.536.117	16.836.272
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	661	-	-	1.423.834	1.424.495
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	9.284	-	-	122.490	131.774
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	8.455	64.100	-	-	-	72.555
Totale 31.12.2025	**1.354.984**	**1.541.446**	**114.519**	**371.706**	**15.082.441**	**18.465.096**
Totale 31.12.2024	**1.219.018**	**440.816**	**60.931**	**207.602**	**10.200.599**	**12.128.966**

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (1)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.165.687	(237.238)	2.928.449	11.183	14.189.313	(281.490)	13.907.823	16.836.272
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.178	(2.517)	661	-	1.425.561	(1.727)	1.423.834	1.424.495
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.284	-	9.284	-	X	X	122.490	131.774
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	77.454	(4.899)	72.555	-	-	-	-	72.555
Totale 31.12.2025	**3.255.603**	**(244.654)**	**3.010.949**	**11.183**	**15.614.874**	**(283.217)**	**15.454.147**	**18.465.096**
Totale 31.12.2024	**1.928.714**	**(207.949)**	**1.720.765**	**12.219**	**10.413.041**	**(73.895)**	**10.408.201**	**12.128.966**

(1) Valore da esporre a fini informativi

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	27.401
2. Derivati di copertura	-	-	60.880
Totale 31.12.2025	**-**	**-**	**88.282**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**19.473**

Sono esclusi dalla presente tabella i titoli di capitale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Non vi sono società strutturate non consolidate al 31 dicembre 2025 diverse dalla società di cartolarizzazione rientranti nel perimetro del Gruppo Banca Ifis.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'organo amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato che viene offerto alle piccole-medie imprese (PMI). In questo ambito il Gruppo si prefigge di ampliare la propria quota di mercato nei segmenti del credito commerciale, anche nei confronti di soggetti con fabbisogni specialistici come le farmacie, del leasing, del credito fiscale e di quello di dubbia esigibilità, tramite l'offerta di servizi finanziari di alta qualità, elevato livello di personalizzazione, controllo del rischio di credito e redditività coerente con la qualità offerta. Costituisce mercato di riferimento complementare per l'attività creditizia del Gruppo Bancario anche il comparto Privati con un'offerta di prodotti orientata principalmente al noleggio operativo, alla cessione del quinto (CQS/CQP) oppure all'operatività riferita al comparto farmaceutico, svolta dalla controllata Banca Credifarma, operatore bancario specializzato nella concessione di anticipazioni, finanziamenti a medio-lungo termine e servizi finanziari alle farmacie.

L'attività del Gruppo bancario si sviluppa alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato nei seguenti ambiti operativi:

- l'attività di acquisto e gestione dei crediti d'impresa (factoring), che si caratterizza per l'assunzione diretta di rischio derivante dalla concessione di finanziamenti e anticipazioni, nonché di eventuale garanzia, sui crediti commerciali a favore prevalentemente delle PMI. Una parte delle attività del segmento factoring comprende l'acquisto a titolo definitivo di crediti verso enti pubblici del comparto sanitario ed enti territoriali;
- le attività di Corporate Lending e di Structured Finance, le quali si concentrano sull'offerta di finanziamenti a medio-lungo termine e di prodotti secured ed unsecured a sostegno di imprese operanti sul territorio nazionale per garantirne lo sviluppo per linee interne o esterne attraverso operazioni straordinarie, finalizzate al riposizionamento, all'espansione, a sviluppare alleanze o integrazioni, a favorire riorganizzazioni o l'apertura del capitale a nuovi partner o investitori. Le controparti clienti tipiche di tale segmento sono società di capitali;
- gli investimenti in partecipazioni di imprese non finanziarie e in quote di organismi interposti;
- i finanziamenti a medio-lungo termine rivolti alle PMI, operanti nei principali settori produttivi, coperti dalla garanzia pubblica, ideata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) del Fondo Centrale di Garanzia;
- le attività del segmento leasing, principalmente svolte nei confronti di piccoli operatori economici (POE) e PMI. In generale il leasing finanziario si rivolge a liberi professionisti e a imprese nel finanziamento di auto aziendali e veicoli commerciali e per facilitare l'investimento in beni strumentali rivolta ad aziende e rivenditori. Il noleggio a lungo termine invece insiste prevalentemente su equipment finance, con prevalente incidenza di prodotti da ufficio e informatici, in misura ridotta in macchinari industriali ed apparecchi medicali;
- l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità (Npl - Non performing loans), gestita principalmente dalla controllata Ifis Npl Investing, nei confronti prevalentemente di clientela retail;
- le attività di servicing (master and special services), gestione di portafogli Npl con attività di recupero giudiziale e stragiudiziale, consulenza in attività di due diligence e investitore autorizzato in operazioni su Npl, gestite principalmente dalla controllata Ifis Npl Servicing;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- la concessione di finanziamenti rivolti alla clientela retail anche mediante la definizione e il rifinanziamento di crediti non performing ceduti per i quali è previsto un rientro tramite CQS/CQP, gestita dalla controllata Cap.Ital.Fin.;
- l'attività di concessione di finanziamenti a breve e medio periodo in favore delle farmacie, gestita dalla controllata Banca Credifarma, anche attraverso lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e degli enti, pubblici e privati, erogatori di prestazioni sanitarie;
- l'attività di gestione del portafoglio proprietario, effettuata in misura preponderante tramite investimenti di natura finanziaria su strumenti obbligazionari, in larga parte governativi, e azionari quotati;
- l'attività in ambito di operazioni di cartolarizzazione, che si rivolge ad operatori del comparto, in particolare ad originator ed investitori, attraverso l'offerta di finanza tramite investimenti in Asset Backed Securities (ABS) ed altre esposizioni verso schemi di cartolarizzazione e l'assunzione dei ruoli di arranger e sponsor nell'ambito di tali operazioni in un'ottica di cross selling. Gli investimenti si concentrano prevalentemente in tranches senior e mezzanine con sottostante attivi in bonis e con un trade off favorevole in termini di redditività attesa rispetto al loro risk weighting.

In considerazione delle particolari attività svolte dalle società del Gruppo, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per il Gruppo Banca Ifis ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo Banca Ifis è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una perdita di valore totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze che si riflettono sulle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese".

In riferimento ai crediti acquistati deteriorati (POCI), un ulteriore rischio a cui il Gruppo è esposto è il rischio di inadeguato recupero, cioè le perdite sostenute per il mancato recupero dei crediti vantati verso controparti in default.

2.1 Aspetti organizzativi

I principi e le linee guida che il Gruppo Banca Ifis intende darsi in materia di concessione del credito sono espressi all'interno della "Politica Creditizia di Gruppo". Al suo interno sono declinati:

- i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture organizzative coinvolte nel processo del credito;
- la definizione delle strategie creditizie e delle regole creditizie con riferimento ai segmenti di clientela, controparti e tipologie di operazioni assumibili, i limiti di affidamento assegnati su controparti non bancarie, i limiti di esposizione assegnati per le diverse tipologie di attività economiche, l'individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) per la verifica preventiva di coerenza delle stesse con i limiti e gli obiettivi di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, i limiti di rischio assegnati per le operazioni con soggetti collegati e/o con esponenti aziendali ex 136 T.U.B.. Le attività di monitoraggio, revisione e aggiornamento delle strategie e delle regole creditizie prevedono il coinvolgimento:
  - delle unità organizzative di Area CLO (Chief Lending Officer) di Capogruppo, nel coordinamento del processo di formulazione delle proposte di revisione e aggiornamento delle politiche creditizie da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

  - della funzione Risk Management della Capogruppo, nel monitoraggio dei risultati conseguiti dal Gruppo in termini di volumi e posizionamento complessivo effettivo sul mercato del credito coerentemente con le strategie creditizie definite;

- gli elementi maggiormente qualificanti nell'ambito del processo del credito con particolare riferimento:
  - alla definizione delle categorie di rischio da assegnare alla clientela, in funzione del diverso profilo di rischio attribuibile alle forme tecniche di finanziamento oggetto di affidamento, in stretto raccordo con i processi operativi legati al "Sistema delle deleghe di Gruppo" in materia di assunzione del rischio di credito;
  - all'esame di tutte le informazioni utili, sia di natura interna che esterna, funzionali alla determinazione del merito creditizio del cliente e della solvibilità futura del debitore effettuando la valutazione del rischio di credito, in primo luogo, sulle normali fonti di rientro dell'esposizione e in via successiva, considerando l'utilizzo delle garanzie accessorie collegate all'intervento creditizio;
- le attività di monitoraggio e revisione del modello di definizione delle facoltà creditizie, cioè la matrice delle facoltà di concessione del credito ed i relativi massimali;
- l'articolazione del processo del credito, nel suo ciclo complessivo, nei due macro-processi "istruttoria ed erogazione del credito" e "monitoraggio e recupero del credito".

A livello operativo, le diverse società del Gruppo declinano in Procedure organizzative o Note operative le specifiche modalità gestionali di applicazione delle regole creditizie.

Nell'ambito del Gruppo Banca Ifis, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo del rischio di credito è svolto dagli organi societari della Banca e delle banche e altre società finanziarie controllate che, secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici, le politiche di gestione e controllo del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nei relativi processi.

Nell'attuale assetto organizzativo intervengono nel presidio e governo del rischio di credito specifiche aree di responsabilità centrali che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle attività di gestione e dei controlli di primo e secondo livello del rischio, mediante l'adozione di adeguati processi e applicativi informatici.

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti/portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

La struttura organizzativa di Banca Ifis si articola, in particolare, nelle seguenti business unit declinate per tipologia di attività, accentrate nell'area del Condirettore Generale Chief Commercial Officer (CCO):

- Commercial & Corporate Banking Underwriting, dedicata sia con riferimento alla prima concessione del credito sia con riguardo alle attività di rinnovo - revisione, alla valutazione del merito di credito delle controparti nonché il rischio insito nelle operazioni e delibera gli affidamenti nel rispetto dei poteri ad essa attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e formalizzati nel Sistema delle Deleghe di Gruppo per l'assunzione del rischio di credito;
- Commercial Banking, dedicata alla promozione di servizi di finanziamento alle imprese domestiche e straniere e alla cura del corretto rapporto con le controparti sviluppate direttamente o indirettamente, oltre ai debitori (domestici o esteri) acquisiti nell'ambito delle operazioni effettuate;
- Corporate & Investment Banking, dedicata all'offerta di operazioni di Structured Finance o di investimento in imprese non finanziarie in bonis o in quote di organismi interposti;
- Farmacie, gestisce direttamente i rapporti del portafoglio in essere con controparti farmacie domestiche in stretta collaborazione con le unità organizzative della controllata Banca Credifarma;
- Insurance, dedicata ai prodotti assicurativi offerti alla propria clientela;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Leasing & Rental, dedicata all'erogazione e alla gestione di prodotti di leasing e renting;
- Marketing & Business Strategy, a supporto delle business unit che riferiscono al Condirettore Generale Chief Commercial Officer;
- Tax Credit & Distressed Financing, dedicate alle seguenti attività:
  - acquisto di crediti erariali da società in procedura concorsuale, in liquidazione volontaria e da aziende in bonis;
  - supporto finanziario alle aziende, non già clienti del Gruppo Banca Ifis, che si trovino in uno stato di temporanea tensione finanziaria ma con prospettive di continuità;
- Individuals, dedicata allo sviluppo di prodotti, servizi e opportunità di business legati ai servizi transazionali e ai servizi bancari di raccolta in relazione al segmento della clientela Privati;
- Anti-Fraud, dedicata al presidio del coordinamento trasversale delle strutture del Gruppo che gestiscono l'offerta di prodotti alla clientela rispetto all'esecuzione dei controlli in materia di prevenzione e valutazione dei tentativi di frode e di attuazione delle azioni di risposta.

Infine, alla data di riferimento della presente informativa, intervengono le attività svolte dalle seguenti società controllate:

- Ifis Npl Investing S.p.A., società dedicata all'acquisizione e alla cessione di crediti non performing (Npl), prevalentemente originati da istituzioni finanziarie e banche;
- Ifis Npl Servicing S.p.A., società specializzata nella gestione di crediti Npl e nell'attività di servicing e recupero per conto terzi;
- Cap.Ital.Fin. S.p.A., società operante nel comparto della cessione del quinto dello stipendio/pensione (CQS/CQP), delegazione di pagamento (DP) e nell'attività distributiva di prodotti finanziari quali mutuo e prestito personale;
- Banca Credifarma S.p.A., operatore bancario rivolto prevalentemente al mondo della farmacia e della sanità e operante nel business relativo alla concessione a farmacie di anticipazioni, finanziamenti a medio-lungo termine e servizi finanziari;
- Ifis Finance Sp. z o.o. e Ifis Finance I.F.N. S.A., società di factoring operanti rispettivamente in Polonia e Romania;
- Ifis Rental Services S.r.l., società non regolamentata specializzata nel segmento del noleggio operativo;
- Illimity Bank S.p.A. e le altre società incluse nel c.d. "Gruppo illimity" (oggetto di acquisizione da parte di Banca Ifis in data 4 luglio 2025), le quali mettono a disposizione delle aziende:
  - un'offerta di Corporate Banking, tramite servizi di Structured Finance, Turnaround & Credit Opportunities, e Factoring.
  - servizi in ambito Investment Banking, dalle operazioni sui Capital Markets alla Securitization;
- Euclidea SIM S.p.A.[101] (società acquisita da Banca Ifis in data 21 novembre 2025), una società di intermediazione mobiliare che offre servizi di analisi e gestione di portafogli.

Aspetti organizzativi credito ordinario

In via iniziale, ciascuna unità organizzativa, relativamente al proprio comparto di attività, sviluppa e gestisce le relazioni commerciali e le opportunità di business in collaborazione con le filiali presenti sul territorio nazionale, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al processo di concessione del credito, ciascuna business unit individua la possibilità di nuove operazioni nel rispetto delle politiche di credito vigenti e sulla base del risk appetite definito; in tale contesto effettua l'esame istruttorio delle domande di nuovi affidamenti e procede alla formalizzazione di una proposta da

[101] *Euclidea SIM S.p.A. è stata ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

sottoporre ai competenti soggetti deliberanti, assicurando l'applicazione delle politiche di credito, dei controlli stabiliti ed effettuando un'analisi di merito creditizio come previsto dalla normativa interna vigente.

Le proposte di affidamento e/o di acquisizione di crediti vengono presentate ai competenti soggetti deliberanti che, sulla base dei rispettivi poteri delegati, esprimono la propria decisione in materia di concessione del fido richiesto; la decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dell'esposizione concessa alla controparte (o eventuali gruppi collegati).

Le filiali di Banca Ifis non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio di credito; ad esse viene attribuita, nei limiti e con le modalità stabilite in delibera da parte dei soggetti competenti di Direzione, la gestione dell'ordinaria operatività dei rapporti con la clientela sotto il costante monitoraggio delle strutture centrali.

Le operatività delle società controllate prevedono delle autonomie deliberative locali stabilite nell'ambito del perimetro operativo ed organizzativo definito dalla Capogruppo Banca Ifis.

Segue la fase di perfezionamento del credito che si riflette nella stipula del contratto, nelle attività relative all'acquisizione delle eventuali garanzie, nell'erogazione del finanziamento concesso. In tali fasi le business unit sono affiancate da specifiche unità organizzative di supporto cui competono la predisposizione del contratto coerentemente ai disposti di delibera, nonché i controlli sul corretto adempimento di tutte le attività che portano all'erogazione del finanziamento.

La gestione operativa del credito, svolta per la clientela performing, comprende principalmente le attività di gestione ordinaria e di monitoraggio effettuate da strutture istituite presso ciascuna società del Gruppo al fine di garantire la verifica continua e proattiva della clientela affidata. Tale attività è affiancata da un monitoraggio svolto a livello di Gruppo da una specifica unità organizzativa istituita presso la Capogruppo, allo scopo di identificare le controparti che presentano anomalie andamentali, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e a fornire un adeguato reporting alle competenti funzioni aziendali.

Nel caso in cui la posizione di credito presenti oggettive situazioni di problematicità nel rimborso, la stessa viene trasferita a specifiche funzioni specializzate per prodotto nella gestione e recupero di operazioni deteriorate.

Aspetti organizzativi credito acquistato deteriorato (POCI)

Si definiscono "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI - Purchase or Originated Credit Impaired)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito, cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

I POCI sono convenzionalmente presentati all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività POCI risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua (in altri termini, deve essere sempre mantenuto un orizzonte "lifetime" e non a 12 mesi, come invece è previsto per le posizioni in Stage 1).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rientrano tra le "attività deteriorate acquisite" i crediti acquisiti dalle controllate Ifis Npl Investing e Ifis Npl Servicing a valori sensibilmente inferiori rispetto al valore nominale, nonché gli attivi deteriorati rinvenienti dalle varie business combination in ambito IFRS 3 effettuate dal Gruppo Banca Ifis nell'esercizio di riferimento (cioè quelle con riferimento a illimity Bank S.p.A. e a Euclidea SIM S.p.A.[102]) e negli esercizi precedenti (come quelle relative all'ex Gruppo GE Capital Interbanca, all'ex Gruppo Fbs, alle società Credifarma S.p.A., Cap.Ital.Fin. S.p.A., Farbanca S.p.A. e Revalea S.p.A. nonché al ramo d'azienda ex Aigis Banca). Tali attivi deteriorati sono inseriti all'interno del perimetro POCI sulla base della sussistenza, per ciascun singolo rapporto, della qualità del credito deteriorata al momento della relativa acquisizione, come previsto dal principio IFRS 9.

In riferimento al processo di acquisizione del portafoglio crediti non performing (POCI) adottato dalle strutture del Settore Npl, sono previste fasi organizzative analoghe a quelle del credito ordinario riassumibili in:

- origination, con l'individuazione delle controparti con cui effettuare le operazioni di acquisto e la valutazione dell'interesse commerciale nell'eseguire dette operazioni;
- due diligence, con le attività di valutazione del portafoglio oggetto di acquisizione svolte da personale altamente qualificato, tese a valutare la qualità del portafoglio oggetto di cessione, nonché gli impatti organizzativi. Successivamente alla fase di due diligence vengono fissate le condizioni economiche di offerta/acquisto del portafoglio crediti e definite le modalità di gestione interna (analitica o massiva) con i relativi impatti sulle strutture operative;
- delibera, con le attività di predisposizione del fascicolo istruttorio, assunzione, recepimento ed attuazione della delibera da parte del competente organo deliberante;
- perfezionamento, con le attività di predisposizione e successiva stipula del contratto di acquisto e pagamento del prezzo.

Gli acquisti sono effettuati direttamente da originator e/o veicoli dedicati (mercato primario) o, in alcune circostanze, da operatori che abbiano acquistato sul mercato primario e che intendano dismettere per varie ragioni il loro investimento (mercato secondario). I crediti (derivanti da operazioni di credito al consumo tradizionale, carte di credito e prestiti finalizzati) si caratterizzano per essere prevalentemente non garantiti ("unsecured"); si riscontra anche la presenza di saldi di conto corrente nel caso di cessioni da parte di banche.

Nella fase immediatamente successiva all'acquisto, in attesa che vengano espletate tutte le attività di ricerca di informazioni propedeutiche al corretto instradamento della posizione verso le modalità di recupero più adeguate, il credito viene classificato in un'area cosiddetta di "staging" e contabilmente valorizzato al costo di acquisto senza contribuzione a conto economico in termini di margine.

A valle di tale fase, che dura di norma 6-12 mesi, le posizioni vengono indirizzate verso la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche (gestione stragiudiziale e gestione giudiziale), che svolge un'attività strettamente connessa alla trasformazione in posizioni paganti e all'incasso dei crediti.

La gestione operativa del recupero dei crediti rivenienti da operazioni di acquisto di crediti di difficile esigibilità è curata sia da risorse interne ad alcune società controllate del Gruppo Banca Ifis (fra cui Ifis Npl Investing e Ifis Npl Servicing), sia da una diffusa e collaudata rete di società di esazione e di agenti in attività finanziaria operanti sull'intero territorio nazionale.

L'attività di gestione stragiudiziale consiste prevalentemente nell'attivazione del credito mediante sottoscrizione da parte del debitore di piani cambiari o piani di rientro volontari; l'attività di gestione giudiziale consiste, invece, nella trasformazione mediante azione legale volta all'ottenimento da parte del tribunale dell'ordinanza di assegnazione (ODA) del quinto della pensione o dello stipendio (la cui esistenza è il presupposto necessario per l'avvio di tale forma di trasformazione) o della vendita sul mercato dell'asset a garanzia del credito (gestione secured). Di tali gestioni viene data di seguito specifica informativa.

---

[102] *Euclidea SIM S.p.A. è stata ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Viene, infine, valutata altresì la convenienza ad effettuare operazioni di cessione di portafogli di crediti non performing (Npl), prevalentemente rappresentati da code di lavorazione, crediti prescritti o di proprietà di debitori deceduti, da sottoporre per l'approvazione ai competenti organi deliberanti, coerentemente agli obiettivi di redditività prefissati e previa analisi degli impatti contabili, segnaletici, legali ed operativi che da esse discendono. A tal fine, si avvale degli approfondimenti operati per gli ambiti di rispettiva competenza dalle pertinenti funzioni aziendali della Capogruppo.

Gestione stragiudiziale

Le posizioni che non hanno i requisiti per la lavorazione giudiziale, completate le attività propedeutiche al rilascio in lavorazione, vengono classificate in un portafoglio cosiddetto di gestione "massiva", in attesa che il processo di recupero tramite call center o reti di recupero possa culminare con una raccolta di piani di rientro di cui sopra (nella forma di proposta/accettazione da cliente a banca). In questa fase le posizioni sono valorizzate al costo ammortizzato calcolato come valore attuale dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di un modello statistico proprietario sviluppato dalla funzione Risk Management su dati storici interni, denominato "modello a curve"; tale modello proietta delle aspettative di incasso su cluster di crediti omogenei in base al profilo di recupero storicamente osservato (macroregione, importo del credito, anzianità della pratica rispetto alla data di DBT, cedente), a cui sono aggiunti dei correttivi prudenziali quali, a titolo esemplificativo, il cap dei flussi di cassa simulati per quei debitori che hanno un'età superiore alle aspettative di vita presenti nelle tavole di mortalità fornite dall'Istat. Tale modalità di valorizzazione dei flussi di recupero del credito comporta che il profilo di recupero atteso sia decrescente al trascorrere del tempo rispetto alla data di acquisto dello stesso, fino ad arrivare ad azzerare il valore patrimoniale del credito al raggiungimento del decimo anno dalla data di acquisto.

Per quanto riguarda il modello "massiva a curve", nel corso del 2025 sono state svolte le attività di ristima volte a rivedere il model design nella sua interezza e ad includere i flussi di cassa raccolti dalla gestione negli anni più recenti. In particolare, il processo di stima è stato rivisto al fine di garantire maggiore robustezza e prudenzialità, recependo anche le considerazioni indicate all'interno dei precedenti report di validazione, ed è stato ridotto il numero di curve di recupero attraverso un nuovo processo di risk differentiation volto a selezionare esclusivamente le variabili esplicative e statisticamente significative.

Tale modello è stato sottoposto parallelamente allo sviluppo, come da procedura interna, a validazione da parte della funzione predisposta alla convalida dei modelli interni.

Le aspettative di incasso tengono altresì conto della probabilità di ottenimento di un piano di rientro al netto delle relative probabilità di insoluto.

I piani di rientro (raccolta) che possono essere sottoscritti sono di due fattispecie:

- piani cambiari: l'insieme di posizioni creditizie per cui il debitore ha sottoscritto un piano di rientro supportato dal rilascio di cambiali. Si specifica che sono in continuo calo i volumi di piani cambiari (raccolta interna) in portafoglio in quanto per scelta strategica non vengano più raccolti piani stragiudiziali con tale modalità di pagamento. L'eventuale nuova raccolta è quindi esclusivamente frutto di pratiche acquistate paganti;
- Manifestazioni di Volontà (MdV): le pratiche per cui il processo di recupero ha condotto alla raccolta di un piano di rientro su base volontaria formalizzato da parte del debitore.

Nel momento in cui la posizione ottiene un piano di rientro pagante (c.d. "piani attivi"), cioè dopo aver osservato il pagamento di almeno tre volte il valore della rata media del piano, i flussi di cassa del "modello a curve" vengono sostituiti dai flussi di cassa del "modello deterministico", che proietta le rate future del piano di rientro concordato con il debitore al netto del tasso di insoluto storicamente osservato e tenendo conto anche in questo caso di un cap ai flussi di cassa simulati laddove l'età del debitore ecceda quanto riportato nelle tavole di mortalità dell'Istat in ordine alle aspettative di vita.

Le posizioni che non ottengono un piano di rientro pagante restano valorizzate tramite il "modello a curve"; ciò comporta che man mano che trascorre il tempo si riduce la probabilità di incasso anche tramite piano e conseguentemente i cash flow attesi si riducono fino ad azzerarsi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Come già iniziato nel corso del 2021, anche negli esercizi dal 2022 al 2025 la gestione si è vista partecipe di una nuova modalità di chiusura, cosiddetta "saldo e stralcio delle posizioni", al fine di anticipare il recupero pur concedendo una riduzione dell'importo dovuto (stralcio) al debitore. Tale modalità di incasso non si sostituisce alle modalità sopra descritte ma vede partecipe alcune campagne su posizioni specifiche e individuate dalla gestione.

Gestione giudiziale

Le posizioni che hanno i requisiti (presenza di un posto di lavoro o di una pensione) per la lavorazione giudiziale vengono avviate nella relativa gestione. In tale bacino sono ricomprese anche delle pratiche (minoritarie) che vengono lavorate in una logica di pignoramento immobiliare.

La lavorazione giudiziale, intesa come azione esecutiva mobiliare presso terzi, è caratterizzata da diverse fasi legali finalizzate all'ottenimento di un titolo esecutivo, che nel loro complesso durano di norma 18-24 mesi (le durate e la relativa volatilità dipende dal tribunale in cui viene gestita la pratica) e sono così declinate:

- ottenimento decreto ingiuntivo;
- precetto;
- pignoramento mobiliare;
- ODA (Ordinanza di Assegnazione somme).

Tali posizioni sono valorizzate al costo ammortizzato calcolato come valore attuale dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di due modelli proprietari sviluppati dalla funzione Risk Management su dati storici interni, denominati cd. "modello Legal Factory pre ODA" e "modello ODA".

Per quanto riguarda il modello pre ODA, nel corso del 2025 sono terminate le attività di ristima volte ad aggiornare le serie storiche, a valutare modifiche rilevanti nei processi di cui tener conto nella definizione del perimetro, alla quantificazione delle variabili target (ad esempio moduli durata, probabilità di migrazione, rata, spese, tasso di efficacia economica dei pensionati) nonché alla realizzazione di un fine tuning dell'impianto metodologico (ad esempio revisione della long list di ogni modulo, delle tecniche di clustering e di quantificazione delle stime). Tale modello è stato sottoposto parallelamente allo sviluppo, come da procedura interna, a validazione da parte della funzione predisposta alla convalida dei modelli interni.

La lavorazione giudiziale si completa, oltre a quanto sopra descritto, con attività di recupero intesa come azione esecutiva immobiliare, altresì caratterizzata da diverse fasi e applicata a portafogli originati in comparti corporate, bancari o real estate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

Il Gruppo Banca Ifis nel tempo si è dotato di strumenti e procedure che consentono di valutare e monitorare il rischio in modo specifico per ciascuna tipologia di clientela e di prodotto.

Superata con esito positivo la fase di valutazione e avviata l'operatività con il cliente, si procede con il monitoraggio nel continuo del rischio di credito verificando la puntualità dei rimborsi, la correttezza del rapporto, le informazioni segnalate dal sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate e il profilo reputazionale e ad esaminare, per ciascuna di queste, le cause sottostanti.

Con riferimento alle attività di controllo del portafoglio, come riportato in precedenza, i crediti verso la clientela sono monitorati da specifiche unità all'interno delle citate business unit alle quali è demandata la verifica continua e proattiva della clientela affidata (controlli di primo livello); si affiancano ulteriori attività di controllo di secondo livello, svolte a livello centralizzato dal Risk Management della Capogruppo, con lo scopo di identificare situazioni di anomalia da attenzionare alle strutture di riferimento. I controlli sono sia di carattere massivo, basati sull'utilizzo di modelli di analisi andamentale, che specifici sulle singole posizioni individuate tramite criteri di campionamento guidati da indicatori di rischio gestionali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Alle esposizioni di rischio creditizio verso imprese viene attribuito un rating sulla base di modelli sviluppati internamente. Tali modelli sono differenziati per segmento di clientela, in modo da garantire l'applicazione di modelli appropriati su popolazione omogenea dal punto di vista delle caratteristiche e della rischiosità. Esistono dunque modelli per società di capitali, differenziati per due cluster dimensionali, e un modello per società semplici o di persone e ditte individuali. I modelli di rating si compongono di diversi moduli che indagano più aree informative a seconda della tipologia di controparte e si integrano con informazioni qualitative di diversa natura.

La classe di rating rappresenta un driver fondamentale per il calcolo delle svalutazioni sui crediti performing; oltre a collegare direttamente la perdita attesa al livello di rischio specifico della singola controparte, i modelli di rating consentono l'attivazione del criterio di stage allocation quantitativo, che prevede, mediante il confronto tra la rischiosità al momento della concessione e quella attuale, di valutare il significativo incremento di rischio e quindi l'appostazione a Stage 2 della posizione. Nel framework di determinazione della perdita attesa rientrano anche i modelli satellite funzionali all'introduzione di elementi forward looking nelle stime dei parametri di rischio in totale conformità con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Con riferimento ai rischi creditizi, la funzione di Risk Management:

- presidia, monitora e valuta i rischi creditizi, eseguendo i controlli e le analisi secondo le linee guida definite; in particolare:
  - valuta la qualità del credito, garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie attraverso il monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio di credito;
  - monitora costantemente l'esposizione al rischio di credito e il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione del rischio di credito;
  - verifica, mediante controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti;
  - monitora l'esposizione al rischio di concentrazione e l'andamento delle esposizioni classificate come "Grandi esposizioni";
- svolge attività di analisi quantitativa a supporto delle business unit per l'utilizzo gestionale delle misure di rischio;
- presidia il processo di sorveglianza del valore delle garanzie reali, personali e finanziarie acquisite;
- analizza la coerenza rispetto al RAF di Gruppo per quanto riguarda gli ambiti di asset quality e costo del credito.

Il Gruppo Banca Ifis pone particolare attenzione alla concentrazione del rischio di credito con riferimento a tutte le società del Gruppo sia a livello individuale che consolidato. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha dato mandato all'Alta Direzione di agire in funzione di un contenimento delle "Grandi esposizioni". In linea con le indicazioni del Consiglio, sono sottoposte a monitoraggio in via sistematica anche le posizioni a rischio che impegnano il Gruppo in misura rilevante.

In relazione al rischio di credito connesso agli investimenti in titoli obbligazionari e di capitale, il Gruppo è costantemente impegnato nel monitoraggio della qualità creditizia; adeguata informativa periodica viene fornita al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Capogruppo Banca Ifis.

Nell'ambito dei principi Basilea 3, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di primo pilastro, Banca Ifis ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato; con riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, incluso fra i rischi di secondo pilastro, il Gruppo applica il metodo Granularity Adjustment definito nell'allegato B, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 al quale viene aggiunto un add-on di capitale calcolato con la metodologia ABI per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Capogruppo Banca Ifis, al fine di valutare le proprie vulnerabilità a livello di gestione del capitale e della liquidità, ha sviluppato delle tecniche quantitative e qualitative con le quali valuta la propria esposizione ad eventi eccezionali ma plausibili. Tali analisi, definite analisi di stress, misurano gli effetti per la Banca e le sue controllate, in termini di rischiosità, derivanti da movimenti congiunti delle variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. Tali analisi interessano in maniera rilevante il rischio di credito.

Le analisi di stress consentono di verificare la resilienza del Gruppo, simulando e stimando gli impatti di situazioni avverse, e forniscono importanti indicazioni in merito alla propria esposizione ai rischi, all'adeguatezza dei relativi sistemi di mitigazione e controllo ed alla capacità di far fronte a perdite inattese anche in ottica prospettica e di pianificazione. Al fine dell'esecuzione delle prove di stress test, il Gruppo ha sviluppato internamente delle metodologie che permettono, anche sfruttando sinergie con i modelli satellite utilizzati in ambito IFRS 9, di proiettare la qualità degli attivi in coerenza con scenari macroeconomici avversi e valutare le ricadute in termini di diversi indicatori di qualità del credito, quali l'incidenza del credito deteriorato o l'incremento delle rettifiche sui crediti.

La Capogruppo Banca Ifis, a fini regolamentari, effettua esercizi di stress nell'ambito della definizione del Risk Appetite Framework (RAF), della predisposizione del Recovery Plan e del Resoconto ICAAP e ILAAP, almeno su base annuale, come richiesto dalla normativa di vigilanza prudenziale vigente. In tale contesto valuta, fra gli altri, la sostenibilità delle strategie creditizie in condizioni avverse.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In questa sezione vengono descritti gli approcci metodologici in vigore per quanto attiene la definizione delle svalutazioni sul portafoglio performing del Gruppo Banca Ifis. Si sottolinea che sono presenti alcune differenze nel processo di gestione dell'impairment collettivo tra il perimetro del Gruppo Illimity e il restante perimetro del Gruppo Banca Ifis e ne sarà data disclosure, prediligendo la narrativa completa del framework di Capogruppo. Sono previste attività volte alla convergenza nelle metriche di valutazione nel corso del prossimo esercizio.

Si evidenzia preliminarmente che, con riferimento alla misurazione delle perdite attese, nel corso del 2025 si è proceduto al regolare processo di aggiornamento dei parametri di rischio di credito con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni performing, anche alla luce delle evidenze storiche disponibili e delle persistenti incertezze dell'attuale contesto macroeconomico.

In particolare, relativamente ai modelli sviluppati internamente, sono state aggiornate le stime dei parametri di rischio (PD ed LGD) sia per quanto riguarda la componente "through the cycle" (TTC), mediante allungamento delle serie storiche, sia relativamente alle componenti "point in time" (PIT) e forward looking (FL). Inoltre, sono state calibrate le soglie del modello quantitativo di Stage allocation sulla base delle più recenti osservazioni.

Relativamente alla componente forward looking, sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici sottesi al condizionamento forward looking, i cui dettagli sono riportati più avanti in questa sezione, per consentire una valutazione dei crediti quanto più conforme possibile al principio contabile. Rispetto agli scorsi aggiornamenti è stato introdotto uno scenario climatico che coglie il rischio di transizione nel breve periodo. Scenari e ponderazione degli stessi sono allineati con quelli del perimetro del Gruppo illimity. Le attività di manutenzione del framework di impairment IFRS 9 non hanno avuto impatti significativi né in termini assoluti né in termini di livello di copertura del portafoglio.

La perdita attesa definita sulla base del modello viene integrata eventualmente con una serie di aggiustamenti manageriali (cosiddetti "post model adjustment" o "overlay") al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso.

Di seguito viene fornita illustrazione del framework di misurazione delle perdite attese adottato dal Gruppo, compresi eventuali cambiamenti introdotti nei modelli e nei criteri di calcolo delle perdite attese nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli, in funzione della tipologia di intervento (valutazione del SICR, stima delle forward-looking information e altre modifiche del modello).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico e diverse dai POCI per i quali si rimanda a quanto precedentemente illustrato, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di impairment basato sulle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses).

Gli aspetti più significativi che caratterizzano tale approccio riguardano:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o "Stage") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare; nello Stage 1 rientrano le posizioni performing che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio altrimenti posizionate in Stage 2; nello Stage 3 rientrano tutte le posizioni classificate come non performing classificate a sofferenza, inadempienza probabile o scaduto deteriorato secondo i criteri e le regole specificatamente adottate dal Gruppo;
- il calcolo della perdita attesa calcolata a 12 mesi per lo Stage 1 o per l'intera vita utile del credito (lifetime) per gli Stage 2 e 3;
- le condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (Through the cycle) richiesta ai fini regolamentari;
- le informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore.

In tale contesto, il Gruppo ha adottato, nell'ambito della stima delle rettifiche di valore dei crediti performing, una metodologia di determinazione dell'incremento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione inziale, che comporta la classificazione degli strumenti negli Stage 1 e 2, combinando elementi statistici (c.d. quantitativi) e andamentali (c.d. qualitativi). Si fa presente che non viene applicato un probation period per l'uscita delle posizioni performing da Stage 2.

Per indicare il "significativo" aumento del rischio di credito, il Gruppo Banca Ifis si avvale dei "transfer criteria" quantitativi e qualitativi descritti di seguito, applicati al portafoglio crediti in funzione della tipologia di controparte definita mediante opportuna portafogliazione creditizia:

- l'unico transfer criteria quantitativo è il c.d. "PD comparison" per il quale, al fine di identificare il significativo aumento del rischio di credito, per le esposizioni dei portafogli rated, è stato impiegato un approccio sostenuto da analisi quantitative che determina la classificazione in Stage 2 qualora la variazione della PD a un anno tra la data di origination e quella di valutazione risulti superiore ad una soglia predefinita. La scelta di ricorrere al confronto tra le PD a 1 anno in luogo di un approccio lifetime, determinata anche in considerazione della soluzione messa a disposizione dall'outsourcer del motore di impairment, è supportata da apposite analisi che evidenziano un'elevata correlazione tra la metrica SICR calcolata in ottica lifetime e quella calcolata in ottica 1 anno. Tale soglia viene assegnata in base al rating ad origination (se disponibile) e al tipo di prodotto per ogni rapporto ed è rappresentata dalla variazione di PD per cui il rischio di credito del rapporto è da considerarsi significativamente incrementato. Pertanto, se la variazione di PD tra l'origination e la data di riferimento supera la soglia associata al rapporto, tale rapporto viene allocato a Stage 2. L'identificazione delle soglie deriva da un approccio statistico che prevede l'analisi delle distribuzioni di PD a 1 anno su cluster di rischio omogeneo al fine di ottimizzare l'allocazione in Stage 2 di controparti che potrebbero evidenziare segnali di deterioramento e il ritorno in Stage 1 di controparti con effettivo miglioramento del rating interno;
- transfer criteria qualitativi:
  - "Rebuttable presumption - 30 days past due": il principio IFRS 9 afferma che, indipendentemente dal modo in cui l'entità valuti aumenti significativi del rischio di credito, vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell'attività finanziaria sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. L'entità può confutare tale presunzione qualora abbia informazioni ragionevoli che dimostrano che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Tale possibilità non è stata però perseguita dal Gruppo Ifis;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- "Forbearance": tale criterio prevede che uno strumento finanziario venga allocato in Stage 2 nel momento in cui per tale esposizione viene registrato uno status di forbearance;
- "Watchlist": il criterio prevede di trasferire a Stage 2 posizioni che risultano attenzionate nell'ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose nella fase di monitoraggio dei crediti;
- "ECB backstop": il criterio prevede di trasferire a Stage 2 posizioni con PD alla "reporting date" con una variazione superiore del 200% (c.d. threefold) rispetto all'"origination date" oppure con PD alla "reporting date" superiore al 20%.

I criteri di Stage allocation descritti sono presenti nel framework IFRS 9 della Capogruppo Banca Ifis, e si possono riscontrare differenze con l'impianto efficace in illimity Bank e nelle altre società del Gruppo illimity sul 31 dicembre 2025. In particolare, il criterio quantitativo nel Gruppo illimity è basato su delta notch e non sono presenti criteri di backstop basati su standard ECB.

Con riferimento ai titoli di debito, la metodologia utilizzata per l'allocazione dei rapporti nei diversi Stage si basa, al contrario di quanto sopra esposto per le esposizioni creditizie, su driver di tipo quantitativo (cd. delta notch), su valutazioni interne effettuate dalla funzione Risk management di concerto con le funzioni coinvolte e su una regola pratica consentita espressamente dal principio IFRS 9 (LCRE - Low Credit Risk Exemption). Per quanto riguarda quest'ultimo, la normativa stabilisce che per determinare se uno strumento finanziario è a basso rischio di credito, l'entità può utilizzare i propri rating interni del rischio di credito o altre metodologie coerenti con una definizione globalmente condivisa di basso rischio di credito, che prendano in considerazione i rischi e il tipo di strumenti finanziari oggetto di valutazione. In particolare, un'esposizione è ritenuta avere "basso rischio di credito" qualora lo strumento finanziario presenti un basso rischio di inadempimento, ossia se il mutuatario ha una forte capacità di onorare i suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali a breve termine e se variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche e commerciali a più lungo termine potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità del mutuatario di adempiere ai suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali.

Coerentemente a quanto previsto dal principio, infatti il Gruppo Banca Ifis ha deciso di adottare, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination, l'assunzione secondo la quale si può presumere non significativamente deteriorata la qualità creditizia di un'emissione governativa di rating "investment grade", avvalendosi pertanto dell'opzione di Low Credit Risk Exemption (LCRE). Pertanto, sono allocati in Stage 1 i soli titoli che, alla data di riferimento, presentano rating pari ad "investment grade", mentre le mono-tranche associate a titoli in default sono classificate in Stage 3.

Nello specifico, la formula di calcolo dell'impairment per le tranches dei titoli in Stage 1 e 2 risulta coerente con l'approccio adottato per le esposizioni creditizie. La Stage allocation dei titoli di debito performing, presuppone l'utilizzo di un rating esterno dell'emissione; la classificazione in Stage viene definita secondo specifici criteri connessi a tale tipologia di portafoglio. Le esposizioni in titoli di debito sono classificate in Stage 3 nei casi in cui il rischio creditizio sia deteriorato al punto da considerare il titolo impaired, ossia classificato tra i deteriorati.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Losses - ECL) considera i mancati incassi (cash shortfall), la probabilità di default (PD), e il valore monetario del tempo. In particolare, il Gruppo valuta il fondo a copertura delle perdite dello strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese entro 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 1); in altri termini il Gruppo stima i mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default entro i successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino;
- perdite attese "lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 2); ossia il Gruppo stima i mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino ed attualizzati alla data di valutazione.

Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile ai requisiti normativi nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni collettive, il Gruppo ha definito uno specifico framework metodologico sottoposto a backtesting almeno annuale nonché a validazione da parte della funzione predisposta alla convalida dei modelli interni. Tale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

attività ha previsto lo sviluppo di metodologie e analisi di natura quantitativa basate su dati proprietari e di natura qualitativa, volte essenzialmente alla modellazione dei seguenti parametri di rischio ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo dell'impairment IFRS 9:

- stima della Probability of Default (PD), che esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia in un determinato arco temporale. La metodologia di stima prevede di ricorrere ad un opportuno stimatore per il calcolo dei Cumulative Default Rate (di seguito anche CDR), cioè della probabilità storicamente osservata che si realizzi un evento di default entro un determinato orizzonte di tempo. I CDR vengono successivamente interpolati utilizzando una forma funzionale appropriata;
- stima della Loss Given Default (LGD), che esprime la percentuale di perdita stimata in caso di insolvenza della posizione creditizia. È stato scelto un approccio "workout LGD" basato su dati interni; pertanto, tale parametro viene definito sulla base delle evidenze di recupero storiche osservate per ogni perimetro ove possibile;
- definizione dei transfer logic di Stage allocation, che prevedono la ricalibrazione delle soglie di SICR;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi point-in-time: i parametri creditizi sono calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico, pertanto, in accordo con il principio contabile IFRS 9, si rende necessaria una correzione PIT ("point in time") per riflettere nei parametri la condizione corrente;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi forward looking: i parametri creditizi sono calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico; pertanto, in accordo con il principio contabile IFRS 9, si rende necessaria l'inclusione di elementi forward looking per riflettere le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.

Per quanto riguarda il Gruppo illimity le metodologie sviluppate per la stima e la calibrazione del parametro di PD sono differenti e presentano caratteristiche di difformità anche all'interno del portafoglio del Gruppo illimity (rating interni, rating esterni, approcci "di portafoglio"). Tali differenze sono imputabili, oltre che ad aspetti tecnici connessi all'articolazione degli asset del Gruppo illimity, anche a peculiarità dei singoli business in termini di profilo di rischio e regole di gestione.

A seguito dell'acquisizione di illimity Bank sono in corso attività di convergenza del framework di svalutazioni collettive in ottica di estendere gli standard di Gruppo anche al portafoglio di crediti acquisiti. Al 31 dicembre 2025 è stato perseguito totale allineamento per quanto attiene agli scenari macroeconomici e le relative ponderazioni utilizzate per il condizionamento dei parametri di rischio.

Le suddette metodologie sono state sviluppate tenendo conto di molteplici soluzioni, della complessità attuale e prospettica del portafoglio del Gruppo nonché delle logiche di mantenimento e aggiornamento dei parametri di rischio.

Le serie storiche alla base della stima dei parametri di rischio sono aggiornate con cadenza annuale; calibrazioni che vedono coinvolte la componente di scenari prospettici sono aggiornate con cadenza almeno annuale, sulla base dell'evoluzione del contesto. Per quanto riguarda l'EAD non insiste una modellistica interna, e il valore di EAD è pari al valore contabile corretto mediante l'applicazione del fattore di conversione creditizia o CCF (Credit Conversion Factor) per tutta la durata dell'esposizione.

Con riferimento alla PD di esposizioni nei confronti di banche, amministrazioni centrali ed enti del settore pubblico (low default portfolio) sono stati usati tassi di default associati a matrici di migrazioni fornite da informazioni pubbliche della società di rating Moody's o da altri provider esterni.

La LGD è stimata su evidenze storiche proprietarie ad eccezione di alcune residuali operatività (per mancanza di sufficienti dati storici oggettivi dato il business recente o data la particolare tipologia di controparte – i.e. banche, amministrazioni centrali ed enti territoriali) per le quali è stato fatto ricorso ad una LGD di settore. I flussi di cassa utilizzati nella stima della LGD sono attualizzati al tasso di interesse effettivo (EIR - Effective Interest Rate).

Al fine di determinare i parametri di rischio in una logica forward looking, il Gruppo si è dotato di modelli econometrici (basati sul framework degli stress test - c.d. modelli satellite) finalizzati a prevedere l'evoluzione dei

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

fattori di rischio dell'istituto (ossia principalmente PD e migrazioni tra stati per rischio di credito) sulla base di una previsione congiunta dell'evoluzione degli indicatori economici e finanziari (scenario macroeconomico). I modelli satellite utilizzati rispondono alla necessità di individuare l'esistenza di una relazione significativa tra le condizioni economiche generali (variabili macroeconomiche e finanziarie) e una variabile proxy del fattore di rischio (variabile target), cioè il merito creditizio delle controparti (che rappresenta la rispettiva probabilità d'insolvenza a sintesi del fattore PD) che nella sua forma aggregata a livello di istituto viene rappresentato da un'attenta calibrazione dei tassi di deterioramento rilevati da Banca d'Italia.

Sfruttando la relazione individuata tra variabile target e i fattori macroeconomici, è dunque possibile ottenere valori previsionali dei tassi di deterioramento applicando le proiezioni future delle variabili esplicative provenienti da info-provider esterno, impiegate anche a fini di informativa istituzionale e dalla funzione di Strategic Planning nell'ambito delle attività di competenza. La funzione Risk Management, in ottemperanza al principio IFRS 9, impiega scenari macroeconomici che descrivono tre contesti caratterizzati da livelli crescenti di severità e criticità delle previsioni: uno scenario "baseline", uno scenario "adverse" e uno scenario "climate". Tali scenari producono tre diverse previsioni dei modelli satellite, rendendo necessaria una ponderazione: per l'esercizio in corso è stato definito di bilanciare i pesi degli scenari baseline, adverse e climate in considerazione dell'incertezza del quadro macroeconomico, che vede, da un lato, nel contesto geopolitico uno dei principali fattori di instabilità, e dall'altro il possibile manifestarsi di rischi non trascurabili connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale.

La funzione Risk Management ha pertanto incluso le previsioni definite dai propri modelli satellite nelle strutture a termine di PD lifetime.

I modelli satellite sviluppati per la PD sono stati applicati in maniera speculare anche al Danger Rate, cioè alle migrazioni tra stati del credito, utilizzato in ambito LGD, il quale nella sua configurazione point in time & forward looking conferisce una struttura multi periodale alla LGD.

Misurazione delle perdite attese (ECL)

Con riferimento all'inclusione dei fattori Forward Looking alimentanti il processo di provisioning IFRS 9, mediante utilizzo dei modelli satellite, la funzione Risk Management nel corso del 2025 ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici reperendoli da un info provider esterno e ponendoli a confronto con fonti ufficiali.

L'attuale contesto macroeconomico incorpora sia un cauto ottimismo sulla prosecuzione della crescita economica, con segnali di riduzione dell'inflazione e attesa di allentamento della politica monetaria, sia le ripercussioni dell'incerto contesto geopolitico, con possibili ripercussioni sul commercio globale e sui prezzi di materie prime ed energia. Il Gruppo adotta tre scenari, al fine di riflettere l'incertezza del contesto macroeconomico:

- scenario base: rappresenta il principale riferimento per la previsione economica, caratterizzato da una decelerazione della crescita globale in un contesto di elevata incertezza geopolitica. Questa dinamica è influenzata da conflitti in aree critiche (Ucraina, Medio Oriente) e da tensioni commerciali tra USA, UE e Cina. Nonostante ciò, l'Italia registra una crescita moderata del PIL (0,5% medio annuo nel 2025-2029), sostenuta principalmente dal PNRR e dagli spillover dei piani infrastrutturali e di difesa europei. Gli effetti dei dazi USA (con tariffe elevate su acciaio, alluminio, automobilistico e prodotti cinesi/UE) sono parzialmente mitigati da recenti accordi commerciali bilaterali. Il contenuto spread BTP-Bund (stabilizzato sotto i 90 punti base dal 2026) e la riduzione della spesa per interessi contribuiscono al consolidamento dei conti pubblici. L'inflazione italiana, dopo un minimo dell'1% nel 2024, si stabilizza intorno al 2% annuo (in linea con gli obiettivi BCE), grazie al controllo delle componenti core e a una dinamica salariale moderata (crescita salariale al 2,7% annuo a giugno 2025). I conti pubblici mostrano una tendenza di consolidamento, nonostante il deterioramento dovuto ai crediti d'imposta per il Superbonus. I rischi principali rimangono possibili guerre commerciali con introduzione di nuovi dazi e l'instabilità geopolitica (conflitti in Ucraina, Medio Oriente, sconfinamenti aerei ostili in Europa, con rischio di interruzioni delle catene di approvvigionamento);
- scenario avverso: è lo scenario severo ma plausibile secondo cui la situazione geopolitica globale è prevista in peggioramento a causa dell'escalation dei conflitti e delle minacce di dazi da parte degli USA

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

con ritorsioni da parte dei Paesi colpiti. L'instabilità politica in Francia indebolisce ulteriormente l'azione della UE, già lenta nell'avvio del piano di infrastrutturazione tedesco e nell' implementare il ReArmEurope. Il risultato sarebbe quindi un nuovo aumento dell'incertezza e un duro colpo agli scambi commerciali, che si ridurrebbero sensibilmente rispetto al periodo precedente l'introduzione delle nuove politiche tariffarie. Gli Stati Uniti, maggiormente penalizzati, potrebbero entrare in recessione nel breve periodo. In Italia la già fragile crescita delineata nello scenario base verrebbe compromessa dalla maggiore incertezza legata al contesto geopolitico. Le esportazioni e gli investimenti sono le componenti più colpite, mentre la spesa delle famiglie rallenta meno. Il Debito pubblico, in termini di PIL, aumenterebbe comportando anche un innalzamento dello spread fra i titoli di Stato italiani e tedeschi;

- scenario climate: è uno scenario "Net Zero" (rischio di transizione) in cui i governi adottano politiche climatiche molto stringenti per limitare il riscaldamento globale medio a 1,6°C entro il 2060 e raggiungere emissioni nette di CO_2 pari a zero entro il 2050. Le politiche implementate includono tasse sul carbonio coordinate a livello globale e misure regolatorie aggressive per accelerare la decarbonizzazione dell'economia. L'aumento dei prezzi legato alla carbon tax viene in parte compensato da un forte impulso agli investimenti e da guadagni di produttività connessi a tecnologie più efficienti nel lungo termine. Tuttavia, tra gli scenari climatici il "Net Zero" è il più severo in termini di crescita economica su un orizzonte di breve termine, in quanto i benefici di una transizione ordinata si realizzano solo nel medio/lungo.

INDICATORI FINANZIARI FINE ESERCIZIO (%)	Scenario base			Scenario avverso			Scenario climate		
	2026	2027	2028	2026	2027	2028	2026	2027	2028
Crescita (decrescita) del PIL reale italiano a/a	0,7%	0,4%	0,5%	0,1%	0,1%	0,2%	0,5%	0,6%	0,3%
Disoccupazione italiana	6,2%	6,1%	5,9%	6,4%	6,6%	6,8%	6,2%	6,4%	6,7%
Euribor 3M	2,0%	2,1%	2,4%	1,7%	1,8%	2,1%	1,9%	2,1%	2,2%
Rendimento BTP 10 anni	3,6%	3,7%	4,0%	3,7%	3,9%	4,1%	3,7%	4,0%	4,2%
Crescita (decrescita) del prezzo del petrolio al barile Brent a/a	(1,9)%	9,8%	8,8%	7,4%	6,2%	5,8%	6,9%	15,9%	12,2%
Inflazione italiana	1,7%	2,1%	2,0%	2,4%	2,0%	1,8%	2,6%	3,4%	3,0%

Con riferimento alle probabilità di accadimento degli scenari, in linea con quanto effettuato per l'esercizio 2024 e con la perdurante elevata incertezza del contesto geopolitico e macroeconomico, allo scenario baseline è stata attribuita una probabilità di accadimento del 60%, allo scenario avverso del 30% e allo scenario climatico del 10%. In ottica di prudenza, non sono stati considerati scenari positivi.

Al fine di fornire informazioni tali da consentire una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal management e i relativi impatti, sono estate effettuate apposite analisi di sensitività. L'inclusione dei fattori forward looking per la misurazione delle perdite attese risulta, infatti, essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici e i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Per tale motivo, al fine di poter apprezzare gli impatti sulle perdite attese conseguenti alla selezione di differenti scenari macroeconomici e in ottemperanza alle raccomandazioni formulate dall'ESMA, vengono di seguito fornite apposite analisi di sensitivity, in termini di ECL. Tali analisi sono state condotte attribuendo una ponderazione del 100% a ciascun singolo scenario macroeconomico ("base", "avverso" e "climatico") rispetto all'approccio multiscenario seguito ai fini della redazione del presente documento.

La selezione di una sensitività multifattoriale, ottenuta facendo variare più parametri contemporaneamente ed implicita nella scelta di considerare scenari macroeconomici alternativi, è giustificata dal fatto che vi sono innumerevoli interrelazioni tra i diversi fattori macroeconomici tali da rendere meno rappresentativa un'analisi di sensitività basata sul singolo fattore (a titolo di esempio, alla variazione del PIL sarebbero infatti correlate le variazioni di molte altre variabili macroeconomiche).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La base di riferimento per le analisi di sensitivity è rappresentata dalle perdite attese (ECL) relative alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo Banca Ifis (incluso il perimetro del Gruppo illimity), cioè i finanziamenti per cassa i e crediti di firma. Trattasi, in particolare, dell'ECL determinata sulla base dei modelli in uso, e quindi non inclusiva dei post model adjustment illustrati successivamente.

In particolare, la ponderazione al 100% "adverse" porterebbe ad un impatto sull'ECL da modello pari a circa il +1,5%, la ponderazione 100% "baseline" porterebbe ad un impatto di circa -0,7%, mentre la ponderazione 100% "climate" comporterebbe un impatto trascurabile (-0,2%).

L'introduzione dei dazi americani rappresenta un rischio significativo per le imprese europee, comprese quelle italiane, in quanto i prodotti esportati negli Stati Uniti rischiano di diventare meno competitivi a causa di un aumento dei costi. Questo impatto è ulteriormente esacerbato dal deprezzamento del dollaro rispetto all'euro, che rende le esportazioni europee più costose nel mercato statunitense, configurandosi di fatto come un "dazio implicito" aggiuntivo. Di conseguenza, la sostenibilità finanziaria di numerose aziende, specialmente in settori fortemente dipendenti dalle esportazioni, potrebbe essere compromessa. Il Gruppo, alla luce dell'elevata incertezza e dell'aleatorietà registrate a partire dal secondo trimestre 2025, ha condotto un'attenta analisi di identificazione e valutazione di questi nuovi rischi. Inizialmente, sono stati individuati i settori maggiormente esposti ai dazi americani, tra cui il settore automobilistico, l'agroalimentare e il tessile, che risultano particolarmente vulnerabili a variazioni nei regimi tariffari. Sulla base di questo perimetro settoriale, il Gruppo ha condotto un esercizio di stress test, volto a misurare i potenziali impatti derivanti sia dal deterioramento delle posizioni creditizie dei clienti esposti, sia dal peggioramento del coverage a fronte di un aumento della PD e delle migrazioni da Stage 1 a Stage 2 (secondo gli standard contabili IFRS 9). I parametri di rischio, come la PD, sono stati stressati considerando l'evoluzione dei tassi di decadimento settoriali sottesi allo scenario avverso, utilizzato anche per la stima della componente forward looking del processo di provisioning IFRS 9, illustrato sopra. La scelta di questo scenario per valutare i potenziali effetti dell'introduzione di dazi sulle esportazioni italiane ed europee è stata motivata dalla sua severità ed è stata considerata sufficientemente stringente per ottenere una valutazione robusta e prudente degli impatti potenziali sull'esposizione creditizia del Gruppo. A fronte di tale analisi si è ritenuto che i rischi derivanti dall'introduzione dei dazi fossero già adeguatamente fattorizzati nei modelli satellite per effetto dell'aggiornamento dei parametri di rischio forward looking, anche alla luce degli sviluppi delle relazioni tra UE ed amministrazione statunitense rispetto alle forti tensioni della primavera 2025.

Come già illustrato in occasione delle rendicontazioni precedenti, si evidenzia che l'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 di inizio marzo 2020 aveva generato impatti senza precedenti sulla crescita economica mondiale. Tale circostanza aveva spinto gli intermediari a considerare i possibili impatti sul rischio di credito prodotti da tali fattori di rischio straordinari non adeguatamente intercettati dai modelli di calcolo della perdita attesa (ECL) in uso. Quanto premesso, unito alla necessità di cogliere in ottica "forward looking" le aspettative di un rapido deterioramento delle condizioni macroeconomiche, aveva portato il Gruppo ad introdurre nel tempo correttivi di tipo prudenziale (c.d. management overlay) nella determinazione delle perdite attese (ECL); tali correttivi avevano in particolare l'obiettivo di cogliere i rischi connessi alle esposizioni nei confronti di controparti appartenenti ai settori economici potenzialmente più vulnerabili.

Successivamente al 2021, a seguito delle tensioni geopolitiche connesse al conflitto Russia-Ucraina e successivamente a quello in Medio-Oriente, dello scenario inflattivo e del rallentamento della crescita economica, i correttivi prudenziali applicati e precedentemente descritti sono stati sostituiti e rideterminati con l'obiettivo di fattorizzare i nuovi rischi emergenti dal contesto macroeconomico di riferimento. In particolare, erano stati introdotti alcuni nuovi correttivi prudenziali per tener conto del contesto macroeconomico fortemente influenzato dalle tensioni geopolitiche, dall'impatto della crescita dei prezzi energetici, dalla dinamica inflattiva, e dal significativo incremento dei tassi di interesse al fine di intercettare fattori di rischio relativi alle controparti appartenenti a settori ritenuti particolarmente esposti (in particolare, imprese dei settori manifatturiero, agricolo, trasporti e commercio energia) e ai nuovi rischi emergenti.

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare complessivo dei correttivi prudenziali descritti (management overlay) rilevati dalla Capogruppo era pari a circa 52,3 milioni di euro, suddivisi quasi equamente tra correttivi a copertura di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

multipli fattori di rischio (in particolare connessi ai rischi inflattivi, geopolitici e di approvvigionamento energetici) e correttivi a copertura delle aspettative macro-economiche avverse, le cui quantificazioni erano anche supportate da analisi di stress scenario e di sensitivity. Al 31 dicembre 2023 erano stati altresì previsti ulteriori 12,8 milioni di euro di correttivi prudenziali a protezione di posizioni specificatamente individuate per tenere in considerazione di un loro possibile deterioramento stimabile in un orizzonte di tempo ragionevolmente breve e non colto dagli attuali modelli (valutazioni "expert based").

Nel corso del 2024 la Banca aveva interamente utilizzato i correttivi prudenziali derivanti da valutazioni "expert based" a seguito dell'effettiva classificazione tra le esposizioni deteriorate delle posizioni specificatamente individuate. Inoltre, i "management overlay" accantonati a copertura di multipli fattori di rischio (in particolare connessi ai rischi inflattivi, geopolitici e di approvvigionamento energetici) e a copertura delle aspettative macro-economiche avverse, erano stati utilizzati a fronte delle dinamiche di deterioramento dei cluster di portafoglio a questi sottesi in quanto si era ritenuto che si fossero manifestati i rischi a fronte dei quali tali overlay erano stati costituiti. L'ammontare totale dei management overlay al 31 dicembre 2024 era quindi pari a 25,2 milioni di euro.

Nel corso del terzo trimestre 2025 l'ammontare di overlay è stato ridotto di circa 8 milioni di euro a fronte di una diminuzione della severità degli scenari a supporto della quantificazione nonché in seguito ad utilizzo a fronte delle dinamiche di deterioramento dei cluster di portafoglio a questi sottesi.

A fine 2025 i management overlay a copertura di multipli fattori di rischio e delle aspettative macro-economiche avverse sono stati integralmente utilizzati con un conseguente impatto economico positivo.

Tale decisione, oltre a coprire alcune posizioni specifiche deteriorate nel trimestre, è stata ritenuta ragionevole sulla base di un insieme di evidenze, interne ed esterne, che da un lato confermano la piena incorporazione nei nuovi scenari macroeconomici degli elementi legati ai "rischi emergenti" e, dall'altro, attestano un rafforzamento dei presidi interni di misurazione e controllo del rischio di credito. In particolare, sono progressivamente venute meno le condizioni di straordinarietà che avevano motivato l'introduzione dei management overlay. I "novel risk", quali quelli di natura geopolitica o climatico-ambientale, risultano oggi integrati negli scenari macroeconomici utilizzati per la calibrazione dei parametri di rischio; inoltre, le sensitivity illustrate evidenziano una reattività contenuta dell'ECL anche in presenza di peggioramenti del quadro macroeconomico.

Con riferimento ai principali fattori macroeconomici si osservano segnali di miglioramento. Infatti, l'inflazione nell'area Euro è scesa al 2% nel mese di dicembre, centrando l'obiettivo di stabilità dei prezzi della BCE e segnalando un allentamento delle pressioni inflazionistiche; parallelamente l'Euribor 3 mesi si è stabilizzato intorno al 2%, con oscillazioni contenute che riflettono aspettative di politica monetaria relativamente stabili dopo i tagli dei tassi operati nel 2025. Nel complesso, queste dinamiche delineano un quadro macroeconomico più stabile e meno esposto a shock avversi.

Accanto alla descritta evoluzione del contesto esterno, i modelli IFRS 9 in uso hanno progressivamente mostrato un livello di solidità tale da ridurre ulteriormente la necessità di overlay prudenziali: i modelli hanno superato stabilmente i backtest, condotti secondo un framework reso più strutturato nel corso del 2025, e garantiscono livelli di coverage da ritenersi adeguati anche alla luce delle evidenze di sistema. Ulteriore aspetto rilevante è il progressivo rafforzamento dei processi di monitoraggio e controllo del portafoglio creditizio, sia nell'ambito delle attività di primo livello, sia attraverso il presidio di secondo livello, assicurando una capacità più tempestiva ed efficace di individuazione delle dinamiche di deterioramento.

Infine, a partire dall'esercizio 2025 la componente forward looking dei parametri è stata rivista mediante l'incorporazione di elementi ESG, grazie all'introduzione di uno scenario climatico dedicato che consente di riflettere nel modello potenziali vulnerabilità legate alla transizione climatica. Nel loro insieme, tali elementi concorrono a definire un quadro metodologico e gestionale solido e adeguatamente presidiato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; nello specifico, ci si

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

riferisce alle garanzie ricevute dalla clientela, sia di tipo reale sia personale, e ad eventuali contratti che possono determinare una riduzione del rischio di credito.

In linea generale, nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, per talune tipologie di affidamenti, viene incentivato il rilascio da parte della clientela di idonee garanzie atte a ridurne la rischiosità. Esse possono essere rappresentate da:

- garanzie reali che gravano su beni, quali ad esempio i pegni su attività finanziarie, le ipoteche su immobili (residenziali/non residenziali); e/o
- garanzie personali (tipicamente le fideiussioni) che gravano su un soggetto terzo ove la persona (fisica o giuridica) si costituisca garante della posizione debitoria del cliente in caso di insolvenza.

In particolare:

- nell'ambito dell'attività di factoring, qualora la tipologia e/o la qualità del credito ceduto non risultino pienamente soddisfacenti o, più in generale, il cliente cedente non risulti di merito creditizio sufficiente, è prassi consolidata, a maggior tutela del rischio di credito assunto dal Gruppo nei confronti del cliente cedente, acquisire garanzie fideiussorie aggiuntive da parte di soci o amministratori dei clienti cedenti. Per quanto riguarda i debitori ceduti nei rapporti di factoring, ove si ritenga che gli elementi di valutazione disponibili sul debitore ceduto non siano adeguati a una corretta valutazione/assunzione del rischio di credito connesso alla controparte debitrice, o che l'ammontare di rischio proposto superi i limiti individuati nella valutazione della controparte, si acquisisce idonea copertura dal rischio di default del debitore ceduto. La copertura prevalentemente utilizzata su debitori ceduti esteri con operatività pro-soluto è realizzata attraverso garanzie rilasciate da factor corrispondenti e/o polizze assicurative sottoscritte con operatori specializzati;
- in ambito finanziamenti verso imprese, ove possibile, si acquisiscono idonee garanzie del Fondo Centrale di Garanzia o da altre società rientranti nel perimetro pubblico come SACE S.p.A.;
- in relazione all'operatività di Structured Finance, si acquisiscono garanzie in funzione allo standing della controparte, alla durata ed alla tipologia del finanziamento. Tra queste garanzie rientrano oltre alle garanzie ipotecarie, i privilegi su impianti e macchinari, i pegni, le fideiussioni, le assicurazioni del credito ed i depositi collaterali;
- in relazione all'operatività relativa al leasing finanziario, occorre sottolineare che il rischio di credito è attenuato dalla presenza del bene oggetto del leasing. Il locatore ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto finale, garantendosi un maggior tasso di recupero in caso di insolvenza del cliente;
- in relazione all'operatività in crediti di difficile esigibilità ed acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali, ed al relativo modello di business, non vengono di norma realizzate azioni volte ad acquisire copertura a fronte dei rischi creditizi;
- la cessione del quinto è una forma tecnica poco rischiosa, in considerazione delle particolarità di questo prodotto che prevede obbligatoriamente una copertura assicurativa per il rischio di decesso e/o di perdita di impiego del cliente ed il vincolo, a maggior garanzia del finanziamento, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato dal cliente.
- l'operatività di finanziamento alle farmacie prevede un'anticipazione accompagnata da una cessione o da un mandato all'incasso dei crediti con la possibilità di utilizzare le anticipazioni successive a decurtazione dei finanziamenti in essere.

In linea con quanto stabilito dal Decreto Liquidità (D.L. 8 aprile 2020 n. 23) il Gruppo ha usufruito delle garanzie offerte dal Fondo di Garanzia statale per la tipologia di clientela e finanziamenti previsti dal Decreto, con coperture che possono arrivare fino al 100%. Tale garanzia consente una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito, in proporzione alla quota di esposizione coperta dal Fondo.

Nell'ambito dei portafogli Npl acquisiti sono incluse posizioni garantite da ipoteche su immobili che presentano una rischiosità inferiore rispetto al portafoglio complessivo acquisito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Il Gruppo verifica nel continuo la qualità e l'adeguatezza delle garanzie acquisite sul portafoglio crediti, con presidi di secondo livello effettuati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo e svolti in ambito Single File Review (SFR).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo adotta un business model che presenta elementi peculiari rispetto alla maggior parte degli istituti bancari nazionali che operano sul mercato prevalentemente come banche generaliste.

Tale peculiarità del business si riverbera nei processi e sugli assetti gestionali, generando dinamiche dei flussi e degli stock che si riflettono nelle poste dell'attivo e relativi indicatori.

Nondimeno, la Capogruppo ritiene che il riferimento a ratio gestionali e strutturali "di sistema" e il mantenimento dei propri indicatori su livelli di eccellenza, rappresenti un elemento di qualità e valore da perseguire come specifico obiettivo, sia per il rafforzamento degli assetti aziendali sia per il miglioramento dei processi interni.

Tra questi, la qualità degli attivi riveste un carattere di assoluta priorità che deve esprimersi sia nella capacità di erogare credito, minimizzando i rischi di deterioramento delle esposizioni, sia nella capacità di gestire le esposizioni deteriorate, ottimizzando le performance di recupero in termini di ammontare e relative tempistiche.

In tal senso l'azione del Gruppo è orientata verso una duplice direzione:

- una costante tensione al miglioramento non solo dei processi di selezione ed erogazione del credito, ma anche dei processi di gestione dei crediti in bonis, risalendo, ove opportuno, fino alle politiche commerciali e/o di selezione delle singole operazioni, al fine di contenere al meglio la generazione di crediti deteriorati;
- una gestione proattiva del credito in bonis che presenta segnali di difficoltà e una gestione del recupero del credito deteriorato volta alla massimizzazione del valore, nel rispetto di soglie quantitative coerenti con gli obiettivi prefissati.

Nella gestione di tali aspetti il Gruppo deve, peraltro, necessariamente tenere conto dei diversi segmenti di attività e correlate tipologie di credito, declinando soluzioni ed azioni coerenti con le specificità dei singoli comparti, al fine di assicurare il miglior risultato in termini di tutela del valore e velocità di soluzione.

Indipendentemente dalla congiuntura in atto, il perseguimento dell'obiettivo di generale contenimento dello stock di crediti deteriorati permane ed è atteso che avvenga attraverso una strategia differenziata in relazione alla specificità dei singoli portafogli interessati (tenendo in considerazione la tipologia di controparte e la specificità dei singoli prodotti). In linea generale, le azioni che verranno adottate sono essenzialmente riconducibili alle seguenti direttrici, peraltro da tempo perseguite:

- contenimento del default rate al fine di ridurre l'afflusso di posizioni a non performing attraverso l'estensione e il rafforzamento dell'attività di monitoraggio delle relazioni creditizie volta ad anticipare, ed eventualmente a prevenire, il deterioramento delle posizioni;
- miglioramento dei tassi di rientro "in bonis" grazie all'utilizzo esteso degli strumenti previsti dal rinnovato Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza;
- sfruttamento dell'expertise presente nel Gruppo Banca Ifis e dei virtuosi processi di recupero esistenti per massimizzare i tassi di recupero;
- riduzione dello stock di crediti deteriorati attraverso la valutazione di cessioni massive degli stock più datati o cessioni selettive di singole posizioni rilevanti, nonché attraverso l'applicazione delle vigenti politiche di write-off.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le posizioni deteriorate o le posizioni performing che presentano comunque criticità marcate sono tutte gestite direttamente da specifiche unità organizzative del Gruppo.

3.2 Write-off

Il write off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento che dà luogo a una cancellazione contabile totale o parziale quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del Gruppo. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, su base almeno semestrale si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano determinate caratteristiche definite a livello di singolo prodotto.

A livello di Gruppo si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- svalutazione totale del credito;
- anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 5 anni;
- avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa (LCA) o altra procedura concorsuale in corso.

La cancellazione dei crediti irrecuperabili rappresenta una buona pratica gestionale. Consente, infatti, alle strutture di concentrarsi sui crediti ancora recuperabili, garantisce un'adeguata rappresentazione del rapporto tra crediti anomali e crediti complessivi e assicura una corretta rappresentazione degli attivi di bilancio.

A livello organizzativo, le modalità operative di stralcio delle esposizioni creditizie seguite dalle diverse strutture del Gruppo e di informativa all'Alta Direzione, sono riportate dettagliatamente nelle politiche di monitoraggio e recupero del credito predisposte a livello di Gruppo.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Aspetti organizzativi

Per gli aspetti organizzativi relativamente alle attività finanziarie impaired acquisite o originate si rimanda al precedente paragrafo ad hoc inserito nella sottosezione "2.1 Aspetti organizzativi" della presente "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale".

Informazioni quantitative

Relativamente al portafoglio proprietario di Ifis Npl Investing, il valore nominale residuo è di 17.819 milioni di euro. Tali crediti, il cui valore nominale alla data d'acquisto era di 19.627 milioni di euro, sono stati acquistati a fronte di un corrispettivo pagato di 1.350 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio pari al 6,88% del valore nominale storico. Nel corso del 2025 sono stati acquistati 723 milioni di euro a fronte di un corrispettivo di 169 milioni di euro, che corrisponde ad un prezzo medio del 23,3%. Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati acquistati e non ancora incassati presenta un'anzianità complessiva media ponderata di 64 mesi rispetto alla data di acquisizione degli stessi.

Per quanto riguarda le singole fasi di lavorazione dei crediti Npl, così come descritte al precedente paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" relativo al rischio di credito, il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 delle posizioni in gestione stragiudiziale ammonta a 514 milioni di euro, mentre il valore di bilancio delle posizioni in gestione giudiziale ammonta a 937 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In aggiunta, vi sono ulteriori POCI appartenenti al portafoglio proprietario di Ifis Npl Investing, i quali al 31 dicembre 2025 sono classificati come non deteriorati, per un valore di bilancio di 7,8 milioni di euro. Pertanto, il valore di bilancio complessivo al 31 dicembre 2025 del portafoglio proprietario di Ifis Npl Investing, includendo anche le componenti non deteriorate, ammonta a 1.548,8 milioni di euro.

Si segnala, infine, che, per cogliere le opportunità di mercato che dovessero presentarsi e nel rispetto di quanto previsto dal proprio business model, Ifis Npl Investing può procedere con la cessione a terzi di portafogli rappresentati da code di lavorazione. Nel corso del 2025 sono state perfezionate n. 9 operazioni significative di vendita di portafogli a primari player attivi nell'acquisto di crediti Npl. Complessivamente sono stati ceduti crediti per un valore di 45 milioni di euro a fronte di un prezzo complessivo di vendita pari a 77 milioni di euro.

Oltre al portafoglio proprietario di Ifis Npl Investing, per effetto dell'acquisizione di illimity Bank sono in essere al 31 dicembre 2025 POCI connessi al Gruppo illimity per un valore di bilancio 1.093,2 milioni di euro, i quali sono riferiti sia all'attività di acquisto di Npl effettuata dal Gruppo illimity sia agli ulteriori attivi deteriorati emersi per effetto dell'aggregazione aziendale relativa all'acquisizione del Gruppo illimity (ossia gli attivi che alla data di acquisto, 4 luglio 2025, erano classificati come deteriorati).

In aggiunta alle suddette fattispecie di POCI appartenenti al portafoglio proprietario di Ifis Npl Investing e al perimetro del Gruppo illimity, vi sono ulteriori POCI per un valore di bilancio al 31 dicembre 2025 di 24,1 milioni di euro, riferiti principalmente a operazioni di business combination effettuate dal Gruppo Banca Ifis nel corso degli esercizi precedenti (ad esclusione dei sopraccitati crediti rivenienti dall'aggregazione aziendale relativa al Gruppo illimity).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio (cosiddetta "modification senza derecognition") o se, al contrario, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba quindi essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting", che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Al 31 dicembre 2025 l'impatto sul Gruppo Banca Ifis delle rinegoziazioni commerciali o delle concessioni che costituiscono "modification senza derecognition" ai sensi dell'IFRS 9 è sostanzialmente nullo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.684	15.592	142	21.348	76.894	101.195	4.336	12.707	213.480	30.179	46.635	1.833.599
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	421
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	8.030	-	-	23.525
Totale 31.12.2025	**109.684**	**15.592**	**142**	**21.348**	**76.894**	**101.195**	**4.336**	**12.707**	**221.510**	**30.179**	**46.635**	**1.857.545**
Totale 31.12.2024	**50.011**	**1.022**	**685**	**13.737**	**39.607**	**87.800**	**10.211**	**11.396**	**86.344**	**10.730**	**431**	**1.502.156**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**974**	**45.270**	**363**	**-**	**-**	***46.607***	**-**	**26.295**	**318**	**-**	**-**	***26.613***	**-**	**203.517**	**-**	**-**	***203.517***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.359**	**496**	**2.367**	**-**	**281.959**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	904	24.688	119	-	-	*25.710*	-	3.618	66	-	-	*3.684*	-	53.141	-	4.899	*58.040*	-	X	X	X	*X*	*X*	4.966	675	2	-	93.078
Cancellazioni diverse dai write-off	(386)	(19.150)	(323)	-	-	*(19.859)*	-	(17.784)	(313)	-	-	*(18.097)*	-	(33.443)	-	-	*(33.443)*	-	(382)	-	-	*(382)*	-	(3.308)	(666)	-	-	(75.756)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	244	(10.316)	(197)	-	*(84)*	*(10.185)*	-	(3.951)	419	-	-	*(3.532)*	-	62.184	2.517	-	*64.701*	-	(3.662)	-	-	*(4.301)*	*639*	(385)	36	(108)	(40)	46.743
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(100)	-	-	-	*(100)*	-	(2)	-	-	-	*(2)*	-	(24.095)	-	-	*(24.095)*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.196)
Altre variazioni	(1.236)	220.551	1.164	-	*196.361*	*24.117*	-	10.385	111	-	*21*	*10.475*	-	(28.698)	-	-	*(28.698)*	-	4.044	-	-	*4.683*	*(639)*	865	546	(2)	736	208.465
Rettifiche complessive finali	**500**	**260.943**	**1.125**	**-**	***196.277***	***66.291***	**-**	**18.561**	**601**	**-**	***21***	***19.141***	**-**	**232.607**	**2.517**	**4.899**	***240.023***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.496**	**1.087**	**2.259**	**696**	**530.292**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	102	-	-	-	*102*	-	-	-	-	-	-	-	523	-	-	*523*	-	20	-	-	-	*20*	-	-	-	-	645
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(153)	-	-	-	*(153)*	-	-	-	-	-	-	-	(6.670)	-	-	*(6.670)*	-	(169.689)	-	-	*(169.689)*	-	-	-	-	-	(176.512)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	446.494	403.212	608.259	50.876	441.548	21.813
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	448	1.889	-	-	2.757	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	36.787	13.389	4.908	156	5.240	787
Totale 31.12.2025	**483.729**	**418.490**	**613.167**	**51.032**	**449.545**	**22.600**
Totale 31.12.2024	**395.214**	**283.788**	**44.983**	**46.934**	**111.585**	**50.223**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**782.860**	**782.860**	**-**	**-**	**-**	**1.934**	**1.934**	**-**	**-**	**-**	**780.926**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	782.860	782.860	-	X	-	1.934	1.934	-	X	-	780.926	-
A.2 Altre	**883.660**	**883.244**	**415**	**-**	**-**	**891**	**888**	**3**	**-**	**-**	**882.769**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	484	484	-	X	-	-	-	-	X	-	484	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	883.176	882.760	415	X	-	891	888	3	X	-	882.285	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale (A)	**1.666.520**	**1.666.105**	**415**	**-**	**-**	**2.825**	**2.822**	**3**	**-**	**-**	**1.663.695**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.406.393	43.872	-	X	-	-	-	-	X	-	2.406.392	-
Totale (B)	**2.406.393**	**43.872**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.406.392**	**-**
Totale (A+B)	**4.072.913**	**1.709.976**	**415**	**-**	**-**	**2.825**	**2.822**	**3**	**-**	**-**	**4.070.088**	**-**

Le esposizioni creditizie “a vista” includono i crediti a vista verso banche classificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.462.022	X	-	149.213	1.312.809	100.815	X	-	100.815	-	1.361.207	10.699
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*228.361*	*X*	-	*2.544*	*225.818*	*2.158*	*X*	-	*2.158*	-	*226.203*	*5*
b) Inadempienze probabili	1.625.524	X	-	341.380	1.283.232	130.089	X	-	130.089	-	1.495.435	355
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*392.826*	*X*	-	*72.744*	*320.082*	*28.683*	*X*	-	*28.683*	-	*364.143*	*154*
c) Esposizioni scadute deteriorate	123.306	X	-	96.554	26.752	9.119	X	-	9.119	-	114.187	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*5.377*	*X*	-	*2.670*	*2.707*	*828*	*X*	-	*828*	-	*4.549*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	376.517	109.231	213.031	X	54.255	5.295	998	4.297	X	-	371.222	21
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*27.553*	-	*25.555*	*X*	*1.998*	*517*	-	*517*	*X*	-	*27.036*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.592.068	13.846.091	636.056	X	52.507	275.044	260.266	14.861	X	-	14.317.024	107
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*174.749*	-	*169.084*	*X*	*5.665*	*3.289*	-	*3.289*	*X*	-	*171.460*	-
Totale (A)	**18.179.437**	**13.955.322**	**849.088**	**587.147**	**2.729.555**	**520.362**	**261.264**	**19.159**	**240.023**	**-**	**17.659.074**	**11.183**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	43.293	X	-	32.742	10.551	2.814	X	-	2.267	547	40.479	-
b) Non deteriorate	2.197.182	1.704.201	132.843	X	6.756	5.781	4.576	1.108	X	98	2.191.401	-
Totale (B)	**2.240.475**	**1.704.201**	**132.843**	**32.742**	**17.307**	**8.596**	**4.576**	**1.108**	**2.267**	**645**	**2.231.880**	**-**
Totale (A+B)	**20.419.912**	**15.659.523**	**981.931**	**619.889**	**2.746.862**	**528.958**	**265.840**	**20.266**	**242.290**	**645**	**19.890.954**	**11.183**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente Bilancio consolidato non risultano esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente Bilancio consolidato non risultano esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.308.906**	**547.718**	**67.179**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*393.000*	*106.070*	*4.334*
B. Variazioni in aumento	**916.865**	**1.785.741**	**185.972**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	13.000	214.147	122.145
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	208.760	1.286.669	48.842
- di cui da aggregazione aziendale	*168.534*	*1.126.098*	*48.575*
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	97.260	44.416	489
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	597.845	240.508	14.496
C. Variazioni in diminuzione	**763.750**	**707.934**	**129.845**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.369	44.486	38.661
C.2 write-off	19.656	8.530	6
C.3 incassi	366.102	422.349	13.053
C.4 realizzi per cessioni	39.941	10.927	41
C.5 perdite da cessione	19.218	6.759	1
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	879	90.043	51.243
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	316.583	124.841	26.839
D. Esposizione lorda finale	**1.462.022**	**1.625.524**	**123.306**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*472.241*	*238.345*	*68.792*

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

La Circolare 262/2005 di Banca d'Italia così come il principio contabile IFRS 3 prevedono che, in caso di operazioni di aggregazione aziendale, le attività e passività acquisite siano esposte al relativo fair value alla data di acquisizione.

Alla luce di tale previsione le attività deteriorate facenti capo al Gruppo illimity sono esposte come attività impaired acquisite (POCI) al valore netto di acquisto (che nell'operazione in oggetto corrisponde al valore netto dei crediti deteriorati determinato alla data di acquisizione a seguito del processo di Purchase Price Allocation).

Per quanto concerne invece i crediti non deteriorati gli stessi sono rappresentati mediante esposizione dei valori lordi e dei relativi accantonamenti appostati (tale impostazione risulta coerente con l'ordinaria gestione dei crediti non deteriorati).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce “B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate” include per complessivi 1,3 miliardi di euro le attività impaired acquisite nel corso del 2025 per effetto dell’operazione di aggregazione aziendale di illimity Bank. Si tratta delle esposizioni creditizie appartenenti a società del Gruppo illimity caratterizzate da una qualità del credito deteriorata alla data di acquisizione da parte di Banca Ifis. Al 31 dicembre 2025 tali POCI rivenienti dal Gruppo illimity ammontano ad un valore di bilancio di complessivi 1,2 miliardi di euro di cui 1,1 miliardi di euro relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**350.366**	**69.134**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*856*	*202*
B. Variazioni in aumento	**537.857**	**216.996**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	31.488	91.241
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	28.788	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.707
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	114.873	-
B.5 altre variazioni in aumento	362.708	124.049
C. Variazioni in diminuzione	**261.659**	**83.828**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	9.712
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.707	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	28.788
C.4 write-off	4	3
C.5 incassi	182.731	31.500
C.6 realizzi per cessioni	109	-
C.7 perdite da cessioni	2.371	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	74.738	13.826
D. Esposizione lorda finale	**626.564**	**202.302**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.291*	*1.361*

La voce “B.5 altre variazioni in aumento” include 320,4 milioni di euro per effetto dell’operazione di aggregazione aziendale di illimity Bank.

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio consolidato non risultano esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	*di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totale	*di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totale	*di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**89.888**	***1.829***	**107.128**	***11.978***	**6.501**	***773***
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.187*	*2*	*3.069*	*121*	*563*	*14*
B. Variazioni in aumento	**58.788**	**938**	**88.802**	**22.716**	**13.047**	**280**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	29.274	541	79.195	20.134	8.889	203
B.3 perdite da cessione	153	-	359	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.573	91	2.526	5	8	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	13.788	306	6.723	2.577	4.149	77
C. Variazioni in diminuzione	**47.861**	**608**	**65.842**	**6.012**	**10.429**	**225**
C.1 riprese di valore da valutazione	18.216	553	23.182	3.972	1.969	68
C.2 riprese di valore da incasso	5.696	52	4.609	864	344	5
C.3 utili da cessione	506	-	157	-	-	-
C.4 write-off	20.025	4	8.530	-	6	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	13.844	91	4.263	5
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.418	-	15.519	1.085	3.846	146
D. Rettifiche complessive finali	**100.815**	**2.158**	**130.089**	**28.683**	**9.119**	**828**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.178*	-	*5.612*	*915*	*554*	*25*

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Banca Ifis utilizza l'agenzia di rating esterna di valutazione (ECAI) Fitch Ratings per le posizioni incluse nella classe "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali" e nella classe "Esposizioni verso Enti". Banca Ifis inoltre utilizza il rating ECAI Cerved per le controparti imprese, aventi alcune specifiche caratteristiche di dimensione e impiego, al fine di calcolare gli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza. Queste posizioni sono incluse nelle classi "Esposizione verso Imprese".

Per le altre asset class non sono utilizzati rating esterni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo Banca Ifis non si avvale di rating interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale. Nel Gruppo è stato implementato un sistema di rating interno gestionale orientato ai segmenti di imprese. Questo è stato sviluppato su basi dati proprietaria e si compone delle seguenti componenti:

- un modulo "finanziario", teso a valutare la solidità economico-patrimoniale dell'azienda;
- un modulo di "centrale dei rischi", il quale cattura l'evoluzione del rischio della controparte a livello di sistema bancario;
- un modulo "andamentale interno", che traccia le performance dei rapporti che la controparte intrattiene con il Gruppo;
- un modulo "socio-demografico" orientato a valutare il profilo di rischio sulla base di informazioni di carattere anagrafico.

Tali modelli sono differenziati per segmento di clientela, in modo da garantire l'applicazione di modelli appropriati su popolazione omogenea dal punto di vista delle caratteristiche e della rischiosità. Esistono dunque modelli per società di capitali, differenziati per due cluster dimensionali, e un modello per società semplici o di persone e ditte individuali.

A partire dal 2024 anche per la controllata Banca Credifarma è stato implementato un modello di rating finalizzato a valutare il merito creditizio delle controparti. L'implementazione è avvenuta mediante l'estensione dei modelli di rating della Capogruppo a Banca Credifarma, garantendo copertura, conservatività in termini di svalutazione, e controllo del rischio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili – finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**822**	**822**	**-**	**-**	**-**	**240**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**473**	**54**	**767**
1.1 totalmente garantite	241	241	-	-	-	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	240
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	581	581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	473	54	527
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili – finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**6.406.936**	**6.256.578**	**614.443**	**19.138**	**79.046**	**2.105.120**	**-**	**-**	**-**	**1.194**	**29.641**	**1.070.453**	**153.419**	**328.281**	**1.353.209**	**5.753.945**
1.1 totalmente garantite	3.385.883	3.315.334	543.303	19.138	60.872	2.018.798	-	-	-	-	20.906	153.400	-	75.104	523.427	3.414.948
- di cui deteriorate	*415.270*	*367.466*	*144.446*	*19.138*	*24.095*	*90.841*	-	-	-	-	*18.398*	*31.248*	-	*431*	*106.880*	*435.478*
1.2 parzialmente garantite	3.021.053	2.941.244	71.140	-	18.175	86.322	-	-	-	1.194	8.735	917.053	153.419	253.177	829.782	2.338.996
- di cui deteriorate	*484.390*	*428.386*	*23.158*	-	*13.252*	*9.023*	-	-	-	*1.194*	*8.735*	*146.322*	*49.065*	*450*	*136.762*	*387.959*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**60.375**	**60.940**	**2.490**	**-**	**-**	**6.524**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**107**	**-**	**486**	**25.061**	**34.669**
2.1 totalmente garantite	28.510	29.146	354	-	-	4.159	-	-	-	-	-	19	-	461	24.144	29.138
- di cui deteriorate	*225*	*225*	*19*	-	-	*128*	-	-	-	-	-	-	-	-	*74*	*221*
2.2 parzialmente garantite	31.864	31.795	2.136	-	-	2.365	-	-	-	-	-	88	-	25	917	5.530
- di cui deteriorate	*1.306*	*1.306*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*7*	-	-	-	*7*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**-**	**23.611**	**-**	**23.611**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	23.611	-	23.611	*23.611*
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**-**	**23.611**	**-**	**23.611**	***23.611***
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

I dati riportati nella tabella si riferiscono interamente alla contribuzione riveniente dal Gruppo illimity, oggetto di acquisizione nel corso del 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		*Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)*		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	*Esposizione netta*	*Rettifiche valore complessive*	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	220	387	1.734	255	-	-	333.239	95.742	1.026.014	4.432
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	*89*	-	-	-	*10.894*	*1.829*	*215.220*	*330*
A.2 Inadempienze probabili	13.942	144	521.495	4.462	-	-	550.716	118.042	409.282	7.441
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	*48*	*18*	-	-	*237.976*	*26.183*	*126.119*	*2.482*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.436	120	210	40	*72*	*10*	86.279	5.702	17.262	3.257
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*31*	-	-	-	-	-	*2.609*	*26*	*1.909*	*801*
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.330.367	3.270	1.545.421	14.190	*11.847*	*30*	7.810.313	257.641	1.002.144	5.238
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	*4.169*	*30*	-	-	*186.553*	*3.564*	*7.774*	*213*
Totale (A)	**4.354.966**	**3.921**	**2.068.860**	**18.947**	***11.919***	***39***	**8.780.546**	**477.127**	**2.454.702**	**20.368**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.446	-	-	-	34.960	2.802	2.072	12
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	-	341.181	901	-	-	1.330.670	4.877	138.790	3
Totale (B)	**1**	**-**	**344.627**	**901**	**-**	**-**	**1.365.630**	**7.679**	**140.862**	**15**
Totale (A+B) 31.12.2025	**4.354.967**	**3.921**	**2.413.488**	**19.848**	***11.919***	***39***	**10.146.176**	**484.806**	**2.595.565**	**20.383**
Totale (A+B) 31.12.2024	**2.340.116**	**4.830**	**1.020.310**	**7.955**	***1.899***	***7***	**6.934.910**	**243.403**	**2.254.669**	**23.725**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.360.871	100.781	322	34	6	-	-	-	7	-
A.2 Inadempienze probabili	1.469.227	127.332	25.658	2.756	546	-	-	-	4	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	113.318	9.003	835	112	-	-	-	-	34	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.034.780	276.904	1.525.142	3.187	67.722	119	40.614	84	19.988	45
Totale (A)	**15.978.195**	**514.021**	**1.551.957**	**6.089**	**68.274**	**119**	**40.615**	**84**	**20.033**	**49**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	40.259	2.811	220	3	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.659.837	5.655	146.460	126	4.168	-	141	-	37	-
Totale (B)	**1.700.095**	**8.467**	**146.680**	**129**	**4.168**	**-**	**141**	**-**	**37**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**17.678.290**	**522.488**	**1.698.637**	**6.218**	**72.442**	**119**	**40.756**	**84**	**20.069**	**49**
Totale (A+B) 31.12.2024	**11.552.448**	**275.265**	**959.805**	**4.501**	**22.820**	**77**	**12.022**	**45**	**2.910**	**25**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.389.825	1.651	264.308	623	9.092	12	-	-	1.008	-
Totale (A)	**1.389.825**	**1.651**	**264.308**	**623**	**9.092**	**12**	**-**	**-**	**1.008**	**-**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	53.902	-	28.222	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**53.902**	**-**	**28.222**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**1.443.727**	**1.651**	**292.530**	**623**	**9.092**	**12**	**-**	**-**	**1.008**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**1.013.743**	**1.477**	**255.757**	**402**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.4 Grandi esposizioni

		31.12.2025	31.12.2024
a)	Ammontare (valore di bilancio)	10.457.966	5.919.143
b)	Ammontare (valore ponderato)	1.794.220	1.125.186
c)	Numero	16	10

L'ammontare complessivo delle Grandi esposizioni al 31 dicembre 2025, composto da 16 posizioni, è costituito principalmente, a livello di valori ponderati, per 190,5 milioni di euro da attività fiscali, per 256,7 milioni di euro da esposizioni nei confronti di controparti non rientranti nel perimetro di consolidamento prudenziale e per i restanti 1.347 milioni di euro da posizioni verso intermediari vigilati, per lo più relative a cassa e disponibilità liquide, operatività in pronti contro termine (PCT), derivati e titoli ed esposizioni indirette verso società assicurative.

Informativa in merito al debito sovrano

In data 5 agosto 2011 la CONSOB (riprendendo il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) ha emesso la Comunicazione n. DEM/11070007, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano ed in merito all'evoluzione dei mercati, alla gestione delle esposizioni al debito sovrano ed agli effetti economici e patrimoniali.

In conformità a quanto richiesto dalla citata comunicazione, si segnala che al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio delle esposizioni al debito sovrano ammonta a 3.987 milioni di euro al netto della riserva da valutazione negativa pari a 10,3 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tali titoli, il cui valore nominale ammonta a circa 4.112 milioni di euro, presentano una vita media residua ponderata di circa 72 mesi.

I fair value utilizzati per la valutazione delle esposizioni in titoli del debito sovrano al 31 dicembre 2025 sono considerati di Livello 1.

In conformità alla comunicazione CONSOB, oltre alle esposizioni in titoli del debito sovrano, devono essere considerati gli impieghi erogati nei confronti dello Stato italiano: tali esposizioni alla data del 31 dicembre 2025 ammontano a 282 milioni di euro, di cui 65 milioni di euro relativi a crediti fiscali.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing, ecc.) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale. In altri termini, le operazioni di autocartolarizzazione interamente sottoscritte da società appartenenti al consolidato prudenziale del Gruppo Banca Ifis (quali quelle dei veicoli Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l., Emma S.P.V. S.r.l. e Indigo Lease S.r.l.), sono trattate in una sezione successiva in ambito di rischio di liquidità a cui si rimanda.

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Ifis ha predisposto la "Politica di Gruppo per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione nel ruolo di Cedente/Promotore/Investitore", con la quale disciplina il processo di gestione delle operazioni di cartolarizzazione nelle ipotesi in cui intervenga nel ruolo di "cedente" (cioè di soggetto che ha partecipato al contratto originario che ha costituito le obbligazioni che originano le esposizioni cartolarizzate o che ha acquistato le esposizioni di un terzo e successivamente procede alla loro cartolarizzazione), di "investitore" (cioè di soggetto sottoscrittore dei titoli) o di "promotore" (cioè di soggetto che struttura l'operazione così come definito dell'art. 2 del Regolamento UE 2017/2402). Tale politica definisce con chiarezza, per ciascuna delle fattispecie identificate, i compiti delle unità organizzative e degli organi aziendali coinvolti, sia con riferimento alle attività propedeutiche di due diligence sia con riguardo al monitoraggio, nel continuo, delle performance dell'operazione.

Di seguito sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Cartolarizzazione Ifis ABCP Programme

Nel 2016 ha preso avvio un programma revolving di cartolarizzazione di crediti commerciali verso debitori ceduti di durata triennale. A fronte della ricessione iniziale dei crediti da parte di Banca Ifis (originator) per un ammontare pari a 1.254,3 milioni di euro, il veicolo denominato Ifis ABCP Programme S.r.l. ha emesso titoli senior, sottoscritti da veicoli di investimento che fanno riferimento alle banche co-arrangers dell'operazione, per un ammontare pari a 850 milioni di euro, aumentato a 1.000 milioni di euro nel corso del 2018, contestualmente all'allungamento di due anni del periodo revolving. Un ulteriore quota di titoli senior, del valore nominale massimo di 150 milioni di euro, inizialmente emessi per 19,2 milioni di euro e con adeguamento successivo in funzione della composizione del portafoglio riceduto, era stata sottoscritta da Banca Ifis. Nel corso del 2019 tale quota è stata dapprima parzialmente rimborsata dal veicolo e successivamente ceduta ad una banca terza per il valore complessivo residuo di 98,9 milioni di euro. Il differenziale fra il valore del portafoglio crediti e i titoli senior emessi rappresenta il supporto di credito per i portatori dei titoli stessi, che ha la forma di un prezzo di cessione differito (c.d. deferred purchase price).

A fine giugno 2024 tale cartolarizzazione è stata oggetto di ristrutturazione per un valore di 1,2 miliardi di euro. Tale operazione di ristrutturazione ha portato Banca Ifis, che ha assunto il ruolo di Lead-Arranger e Calculation Agent, a migliorare le condizioni economiche della cartolarizzazione e ad allargare la platea degli investitori, che è passata da sei a otto istituti. Alle banche già coinvolte nel progetto si sono aggiunte Cassa Depositi e Prestiti (CDP), il cui impegno mira a garantire nuova finanza alle Pmi, e Natixis CIB, quest'ultima assumendo anche il ruolo di co-arranger. La ristrutturazione ha previsto complessivamente il mantenimento delle caratteristiche strutturali attuali, al netto dell'estensione del revolving period per un periodo di 24 mesi, dell'estensione della final maturity date dei titoli e di una revisione delle condizioni economiche applicate. I titoli della cartolarizzazione sono oggi quotati presso il segmento ExtraMOT PRO di Borsa Italiana. Tale operazione di ristrutturazione non ha avuto impatti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo Banca Ifis.

L'attività di servicing è svolta dalla stessa Banca Ifis che, con la propria struttura, si occupa di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare ad ogni cut off date la quadratura delle evidenze di fine periodo;
- procedere ad ogni cut off date alla verifica, al completamento e alla trasmissione del Service report contenente le informazioni del portafoglio cartolarizzato richieste dal veicolo e dalle banche finanziatrici.

Il programma di cartolarizzazione prevede che gli incassi ricevuti dalla Banca vengano trasmessi al veicolo quotidianamente, mentre le cessioni periodiche del nuovo portafoglio avvengono con cadenza di circa sei volte al mese; in questo modo viene garantito un elapsed temporale ravvicinato fra i flussi in uscita dalla Banca e i flussi in entrata relativi al pagamento delle nuove cessioni.

Si evidenzia che i crediti verso debitori ceduti cartolarizzati sono solo in parte iscritti nell'attivo di bilancio, in particolare per la parte che la Banca ha acquistato dal cedente a titolo definitivo, cioè con il trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici. Le tabelle riportate nell'informativa quantitativa riportano pertanto solamente tale porzione di portafoglio.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l'operazione di cartolarizzazione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti per la derecognition. Inoltre, si è provveduto al consolidamento del veicolo Ifis ABCP Programme S.r.l. in quanto, a seguito di un'analisi circa i requisiti stabiliti dall'IFRS 10, esso è risultato come soggetto al controllo di Banca Ifis (per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" del paragrafo "A.1 - Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa consolidata).

La perdita teorica massima che può subire Banca Ifis è rappresentata dalle eventuali perdite che possono manifestarsi all'interno del portafoglio crediti riceduti, i cui impatti sono i medesimi che Banca Ifis subirebbe in assenza del programma di cartolarizzazione stesso; di conseguenza, la cartolarizzazione in bilancio è stata rilevata come segue:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- i crediti acquistati a titolo definitivo cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "factoring";
- il finanziamento ottenuto attraverso l'emissione dei titoli senior sottoscritti da terzi è stato iscritto nella voce "titoli in circolazione" del passivo di stato patrimoniale;
- gli interessi attivi sui crediti sono rimasti iscritti nella medesima voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati";
- gli interessi passivi maturati sui titoli sono iscritti negli "interessi passivi e oneri assimilati" nella sottovoce "titoli in circolazione";
- le commissioni di organizzazione dell'operazione sono state interamente spesate nel conto economico dell'esercizio in cui ha avuto inizio il programma.

Altre cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Banca Ifis detiene complessivamente un portafoglio di titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione per complessivi 1,4 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi di euro valutati al costo ammortizzato, 155,7 milioni di euro valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 95,0 milioni di euro valutati al fair value con impatto a conto economico. Tali dati includono:

- cartolarizzazioni multioriginator nelle quali il Gruppo ha assunto, insieme ad altre banche, anche il ruolo di cedente. Il Gruppo ha sottoscritto titoli il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 66,1 milioni di euro (al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio era pari a 47,6 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", all'interno della sottosezione "D. Operazioni di cessione" della presente "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" della Parte E;
- titoli monotranche caratterizzati da un valore di bilancio al 31 dicembre 2025 pari a 32,6 milioni di euro;
- titoli con sottostante attività non finanziarie per un valore di bilancio al 31 dicembre 2025 pari a 14,8 milioni di euro.

Tale portafoglio di titoli di cartolarizzazione di complessivi 1,4 miliardi di euro comprende per 1,1 miliardi di euro i saldi relativi alle cartolarizzazioni di terzi del Gruppo illimity.

Con riferimento alle cartolarizzazioni derivanti dal Gruppo illimity, 491,8 milioni di euro sono riferiti a cartolarizzazioni in cui il Gruppo illimity ha assunto anche il ruolo di cedente. Le valutazioni delle note senior sono state assoggettate a specifiche valutazioni che hanno coinvolto le funzioni aziendali competenti. In particolare, le funzioni di business sono responsabili delle valutazioni dei flussi di recupero futuri dei crediti Npl sottostanti. Nel corso del 2025, tali flussi di recupero sono stati rivisti sia in seguito a eventi ordinari (ad es. le review da parte dei servicer), sia per tenere conto di eventi straordinari (i.e. specifiche sentenze relative a crediti il cui recupero è giudiziale), nonchè dei risultati della due diligence effettuata nell'ambito dell'acquisizione da parte del Gruppo Banca Ifis). Tali valutazioni sono state altresì oggetto di specifici audit periodici.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**480.210**	**206.008**	**103**	-	**158**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso clientela	*480.210*	*206.008*	*103*	-	*158*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	**59.714**	**1.408**	**248.887**	**2.718**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso clientela	-	-	*59.714*	*1.408*	*248.887*	*2.718*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
Attività finanziarie e non finanziarie	1.298.756	209.177	70.170	980	7.538	-	-	-	-	-	-	-	6.986	31	-	-	-	-
Totale	**1.298.756**	**209.177**	**70.170**	**980**	**7.538**	-	-	-	-	-	-	-	**6.986**	**31**	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consoli-damento	Attività (1)			Passività (1)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzani-ne	Junior
Ifis ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	b)	1.181.370	-	160.751	975.672	-	-
Aporti S.r.l. – Comparto I	Milano	a)	25.973	-	15.961	41.033	-	-
Aporti S.r.l. – Comparto II	Milano	a)	-	-	159	1.688	-	-
Aporti S.r.l. – Comparto III	Milano	a)	-	-	578	637	-	-
Aporti S.r.l. – Comparto IV	Milano	a)	1.008	-	1.397	19.311	-	-
Aporti S.r.l. – Comparto VI	Milano	a)	520	-	625	1.050	-	-
Dagobah SPV S.r.l.	Milano	a)	11.673	-	20.569	19.512	-	-
Dome SPV S.r.l.	Milano	b)	48.792	-	8.234	38.047	5.461	11.940
Doria SPV S.r.l.	Milano	a)	5.857	-	80.297	11.592	-	-
Farky SPV S.r.l.	Milano	b)	117.579	-	6.289	72.620	22.530	33.301
Farm SPV S.r.l.	Milano	b)	13.521	-	1.075	10.196	1.606	3.204
Friuli SPV SR (SPV)	Milano	a)	564	-	6.217	1.865	-	-
GRO SPV S.r.l. – Comparto I	Milano	b)	109.335	-	9.528	68.425	21.029	30.000
GRO SPV S.r.l. – Comparto II	Milano	b)	66.461	-	11.752	56.424	8.101	15.995
Havana SPV S.r.l.	Milano	b)	13.130	-	525	9.493	1.477	2.943
Iside SPE S.r.l.	Milano	b)	6.385	-	5.910	13.029	-	1.564
Maui SPE	Milano	b)	-	-	7.804	8.635	-	-
Montes SPV	Milano	a)	11.717	-	8.305	13.155	-	-
Piedmont SPV	Milano	b)	8.716	-	27.252	35.923	-	-
Pitti SPV S.r.l.	Milano	a)	5.397	-	11.366	6.296	-	-
River SPV S.r.l.	Milano	a)	-	-	7.711	2.084	-	-
Sileno SPV S.r.l.	Milano	a)	28.716	-	5.270	33.369	-	-
Spicy Green SPV S.r.l.	Milano	b)	35.151	-	28.509	60.316	-	-

(1) I dati rappresentati sono al lordo di eventuali rapporti infragruppo.
a) Società consolidata con il metodo integrale in forza della maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria.
b) Società consolidata con il metodo integrale, in forza di altre forme di controllo.

Per lo svolgimento della propria attività il Gruppo si avvale di veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99.

Si specifica che oltre alle operazioni sopra riepilogate, oggetto di consolidamento integrale, deve essere considerata anche l'operazione di cartolarizzazione Convivio SPV, relativamente alla quale illimity Bank risulta sottoscrittore della nota mono-tranching al 50%, in joint venture con Apollo Global Management. Tale operazione risulta non consolidata nel perimetro contabile, ma consolidata proporzionalmente nel perimetro prudenziale.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Al 31 dicembre 2025 non vi sono fattispecie di cui all'informativa del presente paragrafo per il Gruppo Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deterio-rate	Non deterio-rate	Deterio-rate	Non deterio-rate	Attività deterio-rate	Attività non deterio-rate	Attività deterio-rate	Attività non deterio-rate	Attività deterio-rate	Attività non dete-riorate
Banca Credifarma	ARCOBALENO FINANCE	5.552	5.146	11	3.787	-	-	-	-	0,28%	99,72%
Banca Credifarma	CREDIARC	21.796	2.265	334	1.636	-	-	-	-	16,96%	83,04%
ARECneprix	Vela 2023 SPV	62.898	173.919	25.587	14.054	4%	-	-	-	-	-
ARECneprix	Zefiro SPV	99.357	-	41.036	-	12%	-	-	-	-	-

Si precisa che sia l'operazione Arcobaleno che Crediarc sono caratterizzate dall'assenza di business plan formalizzati negli agreements:

- l'operazione Arcobaleno ha riguardato mutui chirografari in bonis. I flussi di cassa attesi, pertanto, sono stati (ad eccezione delle posizioni relative alla controparte in default) ricondotti temporalmente alle date di scadenza delle singole rate dei piani di ammortamento. Il mancato rispetto da parte dei debitori dei pagamenti concordati nell'ambito dei singoli contratti di mutuo rappresenta, quindi, uno scostamento rispetto alle previsioni di incasso determinando le esposizioni con ritardo nei rimborsi.
- il portafoglio di Crediarc è suddiviso in 2 macro aggregati. Il primo è costituito dai soli mutui in bonis. Per tale cluster, quindi, gli incassi attesi corrispondono alle rate progressivamente maturate, come da piani di ammortamento originari. Gli scostamenti rispetto ai flussi di cassa attesi sono quindi rappresentati dagli insoluti in essere al momento della rilevazione. Il secondo cluster è rappresentato da inadempienze probabili e sofferenze. Il valore netto contabile (dato dal valore nominale del credito al netto della svalutazione operata) attribuito a tali crediti ne rappresenta il valore di presumibile realizzo su un lasso di 10 anni: è importante precisare che i valori esposti non sono stati oggetto di attualizzazione.

Con riferimento invece alle operazioni connesse ai veicoli "Vela 2023 SPV" e "Zefiro SPV", si specifica che esse derivano dal contributo del Gruppo illimity, in quanto relative all'attività di servicing svolta da ARECneprix (società controllata da illimity Bank).

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Si rimanda all'informativa di cui alla tabella C.3.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazione di esposizioni creditizie verso la clientela;
- operazioni di pronti contro termine (PCT) passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di PCT, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di PCT attivi.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizza-zione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*	*di cui deteriorate*	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizza-zione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	***X***	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	*X*	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	*X*	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	*X*	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	*X*	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	*X*	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**544.710**	**-**	***497.819***	**-**	**490.124**	**-**	***490.124***
1. Titoli di debito	544.710	-	*497.819*	-	490.124	-	*490.124*
2. Titoli di capitale	-	-	-	*X*	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**3.972.866**	***2.065.222***	***1.694.041***	***381.511***	**3.452.733**	***791.780***	***2.660.953***
1. Titoli di debito	1.907.644	-	*1.694.041*	-	2.660.953	-	*2.660.953*
2. Finanziamenti	2.065.222	*2.065.222*	-	*381.511*	791.780	*791.780*	-
Totale 31.12.2025	**4.517.576**	***2.065.222***	***2.191.860***	***381.511***	**3.942.857**	***791.780***	***3.151.077***
Totale 31.12.2024	**2.932.934**	***1.571.396***	***1.361.538***	***422.560***	**2.867.601**	***1.268.471***	***1.599.130***

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31.12.2025	31.12.2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**544.710**	**-**	**544.710**	**98.796**
1. Titoli di debito	544.710	-	544.710	98.796
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**3.972.866**	**-**	**3.972.866**	**2.834.138**
1. Titoli di debito	1.907.644	-	1.907.644	1.262.742
2. Finanziamenti	2.065.222	-	2.065.222	1.571.396
Totale attività finanziarie	**4.517.576**	**-**	**4.517.576**	**2.932.934**
Totale passività finanziarie associate	**3.942.858**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2025	**574.718**	**-**	**574.718**	**X**
Valore netto 31.12.2024	**65.333**	**-**	**X**	**65.333**

B. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo detiene titoli cartolarizzati e quote di fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2025 ed in esercizi precedenti. Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite da finanziamenti, da parte del Gruppo a società veicolo per la cartolarizzazione o a fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal Bilancio ai sensi dell'IFRS 9, a seguito della verifica che l'originator stesso (la Capogruppo Banca Ifis o altre società del Gruppo) abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività. In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le attività finanziarie i titoli cartolarizzati o le quote dei fondi ricevuti nelle medesime operazioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Si riporta di seguito l'informativa relativa alle operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, in particolare di quelli "unlikely to pay", riconducibili a cessione dei crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o a società veicolo di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi e degli altri assets detenuti (ad esempio titoli di cartolarizzazione), con evidenza della società di gestione del fondo (o della società veicolo in caso di operazioni di cartolarizzazione) del valore di bilancio al 31 dicembre 2025.

Nome dell'operazione	Valore di bilancio al 31.12.2025 (in migliaia di euro)	Società di gestione del Risparmio o società veicolo
illimity Credit & Corporate Turnaround Fund	5.925	Fürstenberg SGR (già illimity SGR)
City Regeneration Fund	8.228	Redo SGR
IDeA Corporate Credit Recovery (CCR) I - comparto Crediti	5.984	Dea Capital Alternative Funds SGR
IDeA Corporate Credit Recovery (CCR) II - comparto Crediti	6.176	Dea Capital Alternative Funds SGR
IDeA Corporate Credit Recovery (CCR) II - comparto Shipping	739	Dea Capital Alternative Funds SGR
BCC NPLs 2020	25.135	BCC NPLs 2020 S.r.l
BCC NPLs 2021	3.590	BCC NPLs 2021 S.r.l
Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l.	9.931	Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l.
Luzzatti POP NPLs 2025 S.r.l.	29.278	Luzzatti POP NPLs 2025 S.r.l.
Fondi Olympus	283.929	Finint Investments SGR
Fondo UTP Italia	22.386	Sagitta SGR
Fondo Persefone	13.510	P&G SGR
Fondo iREC	34.724	Fürstenberg SGR (già illimity SGR)
Fondo Granulare NPL	4.443	Fürstenberg SGR (già illimity SGR)
Fondo UTP Restructuring	22.755	Sagitta SGR
Vela 1	236.061	Vela 2023 SPV S.r.l.
Vela 2	98.131	Bolina SPV S.r.l.
Vela 3	122.186	Zefiro SPV S.r.l.
Mela	17.313	Aporti S.r.l. -Comparto V
Bela	18.169	Bela 2022 SPV S.r.l.

Operazioni concluse nell'esercizio

Luzzatti POP NPLs 2025

Nel mese di dicembre 2025 la controllata Ifis Npl Investing ha partecipato all'operazione cartolarizzazione multioriginator denominata "Popolari NPLs 2025" avente ad oggetto crediti di titolarità di varie banche o intermediari finanziari, inclusa Ifis Npl Investing, derivanti da crediti in sofferenza ipotecari o chirografari. L'operazione, dal valore complessivo di 333 milioni di euro, è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo Legge n. 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2025 S.r.l. e ha comportato per Ifis Npl Investing la cessione di un portafoglio sofferenze per un valore di bilancio pari a 23,5 milioni di euro.

I titoli sono stati emessi in tre classi:

- una classe senior per complessivi 35 milioni di euro, offerta in sottoscrizione a ciascuna delle cedenti alla pari e pro quota e dotata di un rating BBB+;
- una classe mezzanine e una classe junior, rispettivamente per 6 milioni di euro e 1 milione di euro, entrambe collocate da IMI sul mercato istituzionale al netto di una quota del 5% sottoscritta dai cedenti conformemente alle previsioni sul mantenimento di un interesse economico netto rilevante (c.d. "risk retention").

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Successivamente alla sottoscrizione pro quota da parte di Ifis Npl Investing dei titoli senior, gli stessi sono stati ceduti alla Capogruppo Banca Ifis, al netto di una quota del 5% trattenuta da Ifis Npl Investing.

L'importo dei titoli senior al 31 dicembre 2025 sottoscritti dal Gruppo risulta pari rispettivamente a 26,5 milioni di euro per Banca Ifis e 1,4 milioni di euro per Ifis Npl Investing, mentre il valore di bilancio dei titoli mezzanine e junior detenuti da Ifis Npl Investing è pari a complessivi 15 mila euro.

Al fine di sostenere il rating dei titoli senior, Ifis Npl Investing e le altre cedenti hanno perfezionato un finanziamento a esigibilità limitata ("Limited Recourse Loan") con la società veicolo Luzzatti POP NPLs 2025 S.r.l., volto principalmente a finanziare, in maniera commisurata al prezzo del portafoglio rispettivamente ceduto, la cash reserve iniziale del veicolo. Al 31 dicembre 2025 l'importo erogato da Ifis Npl Investing risulta pari a 1,4 milioni di euro.

Operazioni concluse negli esercizi precedenti

Fondi Olympus

Fondi comuni di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori professionali istituiti nel settembre 2023 da parte di Finint Investments SGR e finalizzati all'ottimizzazione e valorizzazione del profilo economico, reddituale e finanziario del patrimonio raccolto in fase di avvio dell'operatività dei Fondi aventi come sottostante crediti deteriorati e beni immobiliari.

Nel 2023 illimity Bank ha sottoscritto quote per un valore complessivo di iscrizione iniziale del fair value di 354,5 milioni di euro in concomitanza con la cessione ai fondi di un portafoglio di attività costituito da crediti deteriorati, note di cartolarizzazione, immobili e strumenti finanziari partecipativi. Il valore di partecipazione di illimity Bank nei due fondi è di circa il 48%. Nel fondo partecipa una altra primaria banca italiana che detiene il 52% delle quote dei due fondi.

Nel corso degli esercizi sono intervenute varie distribuzioni a favore dei quotisti. Il valore di bilancio dei due fondi al 31 dicembre 2025 è pari a 283,9 milioni di euro.

(***)

Fondo UTP Italia

Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori professionali, istituito nel novembre 2022 da Sagitta SGR, destinato all'investimento in crediti a unlikely to pay ipotecari e chirografari conferiti (o acquisiti) dalle banche e/o dai servicer.

Nel 2023 illimity Bank ha sottoscritto quote per un valore complessivo di iscrizione iniziale del fair value di 29,3 milioni di euro in concomitanza con la cessione al fondo di un portafoglio di attività costituito da crediti deteriorati. Il valore di partecipazione di illimity Bank nel fondo era inizialmente di circa il 7,2% (poi diluitosi a fronte dei successivi conferimenti da parte di altre banche). Nel fondo partecipano altre primarie banche italiane.

Nel corso degli esercizi sono intervenute varie distribuzioni a favore dei quotisti. Il valore di bilancio del fondo al 31 dicembre 2025 è pari a 22,4 milioni di euro.

(***)

Fondo Persefone

Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori professionali istituito nel mese di marzo 2022 da illimity SGR (ora Fürstenberg SGR). Si concentra sulla gestione e valorizzazione di portafogli di crediti deteriorati, principalmente nella forma di UTP (unlikely to pay), garantiti da beni immobiliari.

Nel 2023 illimity Bank ha sottoscritto quote per un valore complessivo di iscrizione iniziale del fair value 13,5 milioni di euro in concomitanza con la cessione al fondo di un portafoglio di attività costituito da crediti deteriorati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il valore di partecipazione di illimity Bank nel fondo era inizialmente di circa il 12% (poi diluitosi al 10% circa a fronte dei successivi conferimenti da parte di altre banche). Nel fondo partecipano altre primarie banche italiane.

Nel corso dell'esercizio sono intervenute distribuzioni a favore dei quotisti. Il valore di bilancio del fondo al 31 dicembre 2025 è pari a 13,5 milioni di euro.

(***)

Fondo iREC

Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori professionali istituito nel mese di marzo 2022 da illimity SGR (ora Fürstenberg SGR). Si concentra sulla gestione e valorizzazione di portafogli di crediti deteriorati, principalmente nella forma di UTP garantiti da beni immobiliari.

Nel 2022 illimity Bank ha sottoscritto quote, in una serie di apporti successivi, per un valore complessivo di iscrizione iniziale del fair value di 20,6 milioni di euro in concomitanza con la cessione al fondo di un portafoglio di attività costituito da crediti deteriorati. Successivamente illimity Bank ha apportato al fondo nel corso del 2023 ulteriori crediti deteriorati per un valore riconosciuto di circa 20 milioni di euro, comportando l'aumento della quota partecipativa al 24,5% (quota che infine si è diluita al 17% a fronte dei successivi conferimenti da parte di altri quotisti). Nel fondo partecipano altre primarie banche italiane.

Nel corso degli esercizi sono intervenute varie distribuzioni a favore dei quotisti. Il valore di bilancio del fondo al 31 dicembre 2025 è pari a 34,7 milioni di euro.

(***)

Fondo Granulare NPL

Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori professionali istituito nel mese di giugno 2024 da illimity SGR (ora Fürstenberg SGR). Si concentra sulla gestione e valorizzazione di portafogli di crediti deteriorati principalmente di piccole e medie imprese (PMI).

Nel 2024 illimity Bank ha sottoscritto quote per un valore complessivo di iscrizione iniziale del fair value di 3,8 milioni di euro in concomitanza con la cessione al fondo di un portafoglio di attività costituito da crediti deteriorati. Il valore di partecipazione di illimity Bank nel fondo è di circa il 22%. Nel fondo partecipano altre primarie banche italiane.

Il valore di bilancio del fondo al 31 dicembre 2025 è pari a 4,4 milioni di euro.

(***)

Fondo UTP Restructuring

Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori professionali istituito nel mese di febbraio 2024 da Sagitta SGR, costituito tramite apporto di crediti deteriorati "single name" da parte di primarie banche italiane vantati verso mid-large corporate italiane.

Nel 2024 illimity Bank ha sottoscritto quote per un valore complessivo di iscrizione iniziale del fair value di 29,5 milioni di euro in concomitanza con la cessione al fondo di alcuni crediti "single name" deteriorati. Il valore di partecipazione di illimity Bank nel fondo era inizialmente di circa il 12,8% (poi diluito all'11,4% a fronte di successivi apporti da parte di altre banche). Nel fondo partecipano altre primarie banche italiane.

Il valore di bilancio del fondo al 31 dicembre 2025 è pari a 22,8 milioni di euro.

(***)

Cartolarizzazione "Vela 1"

Operazione di cartolarizzazione finalizzatasi nel mese di marzo 2024 per cui illimity Bank ha ceduto al veicolo Vela 2023 SPV S.r.l. un portafoglio di crediti performing (costituito principalmente dai crediti PPC - Public Procurement Claims) e un portafoglio di crediti deteriorati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Vela 2023 SPV S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 442 milioni di euro:

- note senior: totale nominale 353,6 milioni di euro (80% del totale delle note emesse) interamente sottoscritte/acquistate da illimity Bank;
- note mezzanine: totale nominale 46,2 milioni di euro (10,45% del totale delle note emesse) sottoscritte/acquistate da un investitore terzo per il 95% (43,9 milioni di euro) e da illimity Bank per il 5% (2,3 milioni di euro in osservanza degli obblighi regolamentari di risk retention);
- note junior: totale nominale 42,2 milioni di euro (9,55% del totale delle note emesse) sottoscritte/acquistate da un investitore terzo per il 95% (40,1 milioni di euro) e da illimity Bank per il 5% (2,1 milioni di euro in osservanza degli obblighi regolamentari di risk retention).

A favore di illimity Bank è prevista anche una remunerazione ulteriore costituita da un detachable coupon, fino a ulteriori massimi nominali 25 milioni di euro di cash flows, in subordine rispetto all'integrale rimborso delle note senior.

I titoli mezzanine ed i titoli junior sono stati sottoscritti da un investitore terzo ed indipendente che non ha relazioni e/o legami con illimity Bank. Nel contesto di tale operazione illimity Bank ha beneficiato della derecognition contabile delle attività cedute.

Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 236,1 milioni di euro, interamente riferito alle note senior in quanto le note mezzanine, il detachable coupon e le note junior sono state integralmente svalutate. Tali note sono classificate come attività finanziarie deteriorate acquisite (POCI).

(***)

Cartolarizzazione "Vela 2"

Operazione di cartolarizzazione finalizzatasi nel mese di giugno 2024 per cui illimity Bank ha ceduto al veicolo Bolina SPV S.r.l. un portafoglio di crediti deteriorati.

Bolina SPV S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 185,2 milioni di euro:

- note senior: totale nominale 148,2 milioni di euro (80% del totale delle note emesse), interamente sottoscritte/acquistate da illimity Bank;
- note junior: totale nominale 37 milioni di euro (20% del totale delle note emesse) sottoscritte/acquistate da un investitore terzo per il 95% (35,1 milioni di euro) e da illimity Bank per il 5% (1,9 milioni di euro in osservanza degli obblighi regolamentari di risk retention).

Le note junior sono state sottoscritte da un investitore terzo ed indipendente che non ha relazioni e/o legami con illimity Bank. Nel contesto di tale operazione illimity Bank ha beneficiato della derecognition contabile delle attività cedute.

Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 98,1 milioni di euro per le note senior, mentre le note junior sono state integralmente svalutate Tali note sono classificate come attività finanziarie deteriorate acquisite (POCI).

(***)

Cartolarizzazione "Vela 3"

Operazione di cartolarizzazione finalizzatasi nel mese di luglio 2024 per cui illimity Bank ha ceduto al veicolo Zefiro SPV S.r.l. un portafoglio di crediti deteriorati.

Zefiro SPV S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 272,8 milioni di euro:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- note senior: totale nominale 218,2 milioni di euro (80% del totale delle note emesse) interamente sottoscritte/acquistate da illimity Bank;
- note junior: totale nominale 54,6 milioni di euro (20% del totale delle note emesse) sottoscritte/acquistate da un investitore terzo per il 95% (51,9 milioni di euro) e da illimity Bank per il 5% (2,7 milioni di euro in osservanza degli obblighi regolamentari di risk retention).

Le note junior sono state sottoscritte da un investitore terzo ed indipendente che non ha relazioni e/o legami con illimity. Nel contesto di tale operazione e delle specifiche caratteristiche illimity Bank ha proceduto alla derecognition contabile delle attività cedute.

Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a complessivi 122,2 milioni di euro, di cui 122,0 milioni di euro associati alle note senior e 0,2 milioni di euro relativi alle note junior. Tali note sono classificate come attività finanziarie deteriorate acquisite (POCI).

(***)

Cartolarizzazione “Mela”

Operazione di cartolarizzazione finalizzatasi nel mese di giugno 2021 per cui illimity Bank ha ceduto al veicolo Aporti S.r.l. - comparto V un portafoglio di crediti deteriorati.

Aporti S.r.l. - comparto V ha finanziato l’acquisto del portafoglio crediti mediante l’emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 78,2 milioni di euro:

- note senior: totale nominale 64,7 milioni di euro (82,7% del totale delle note emesse) interamente sottoscritte/acquistate da illimity Bank;
- note mezzanine: totale nominale 9,5 milioni di euro (12,1% del totale delle note emesse) sottoscritte/acquistate da un investitore terzo per il 95% (9 milioni di euro) e da illimity Bank per il 5% (0,5 milioni di euro in osservanza degli obblighi regolamentari di risk retention).
- note junior: totale nominale 4 milioni di euro (5,2% del totale delle note emesse) sottoscritte/acquistate da un investitore terzo per il 95% (3,8 milioni di euro) e da illimity Bank per il 5% (0,2 milioni di euro in osservanza degli obblighi regolamentari di risk retention).

Le note mezzanine e junior sono state sottoscritte da un investitore terzo ed indipendente che non ha relazioni e/o legami con illimity Bank. Nel contesto di tale operazione illimity Bank ha beneficiato della derecognition contabile delle attività cedute.

Nel corso del mese di dicembre 2021 è stata quindi ceduta sul mercato circa il 30,1% della nota senior, e a seguito di ciò illimity Bank risulta titolare di circa il 69,86% della nota senior emessa dal veicolo Aporti S.r.l.- comparto V.

Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a complessivi 17,3 milioni di euro, di cui 17,2 milioni di euro per le note senior e 0,1 milioni di euro per le note mezzanine, mentre il valore delle note junior è non rilevante.

(***)

Cartolarizzazione “Bela”

Operazione di cartolarizzazione finalizzatasi nel mese di aprile 2022 per cui illimity Bank ha ceduto al veicolo Bela 2022 SPV S.r.l. un portafoglio di crediti deteriorati.

Bela 2022 SPV S.r.l. ha finanziato l’acquisto del portafoglio crediti mediante l’emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 74,1 milioni di euro:

- note senior: totale nominale 60 milioni di euro (81% del totale delle note emesse) interamente sottoscritte/acquistate da illimity Bank;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- note mezzanine: totale nominale 10 milioni di euro (13,5% del totale delle note emesse) sottoscritte/acquistate da un investitore terzo per il 95% (9,5 milioni di euro) e da illimity Bank per il 5% (0,5 milioni di euro in osservanza degli obblighi regolamentari di risk retention);
- note junior: totale nominale 4,1 milioni di euro (5,5% del totale delle note emesse) sottoscritte/acquistate da un investitore terzo per il 95% (3,9 milioni di euro) e da illimity Bank per il 5% (0,2 milioni di euro in osservanza degli obblighi regolamentari di risk retention).

Le note mezzanine e junior sono state sottoscritte da un investitore terzo ed indipendente che non ha relazioni e/o legami con illimity Bank. Nel contesto di tale operazione illimity Bank ha beneficiato della derecognition contabile delle attività cedute.

Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 18,2 milioni di euro, interamente riferito alle note senior in quanto le note mezzanine e junior sono state integralmente svalutate. Tali note sono classificate come attività finanziarie deteriorate acquisite (POCI).

(***)

Luzzatti POP NPLs 2024

Nel mese di dicembre 2024 la controllata Ifis Npl Investing ha partecipato all'operazione cartolarizzazione multioriginator denominata "Popolari NPLs 2024" con oggetto crediti di titolarità di nove banche o intermediari finanziari, inclusa Ifis Npl Investing, derivanti da crediti in sofferenza ipotecari o chirografari. L'operazione è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo Legge n. 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l. e ha comportato per Ifis Npl Investing la cessione di un portafoglio sofferenze (interamente costituito da posizioni unsecured in fase di recupero stragiudiziale) per un valore di bilancio pari a 10,3 milioni di euro e un valore nominale residuo pari a 24,3 milioni di euro.

I titoli sono stati emessi in tre classi: una classe senior offerta in sottoscrizione a ciascuna delle cedenti alla pari e pro quota e dotata di un rating "investment grade" area BBB; una classe mezzanine e una classe junior entrambe collocate da IMI sul mercato istituzionale al netto di una quota del 5% sottoscritta dai cedenti conformemente alle previsioni sul mantenimento di un interesse economico netto rilevante (c.d. "risk retention"). Successivamente alla sottoscrizione pro quota da parte di Ifis Npl Investing dei titoli senior, gli stessi sono stati ceduti alla Capogruppo Banca Ifis, al netto di una quota del 5% trattenuta da Ifis Npl Investing.

L'importo dei titoli senior al 31 dicembre 2025 risulta pari rispettivamente a 9,1 milioni di euro per Banca Ifis e 0,5 milioni di euro per Ifis Npl Investing, mentre il valore di bilancio dei titoli mezzanine e junior detenuti da Ifis Npl Investing è sostanzialmente nullo.

Al fine di sostenere il rating dei titoli senior, Ifis Npl Investing e le altre cedenti hanno perfezionato un finanziamento a esigibilità limitata ("Limited Recourse Loan") con la società veicolo Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l., volto principalmente a finanziare, in maniera commisurata al prezzo del portafoglio rispettivamente ceduto, la cash reserve iniziale del veicolo. Al 31 dicembre 2025 l'importo erogato da Ifis Npl Investing risulta pari a 0,4 milioni di euro.

(***)

Fondo "illimity Credit & Corporate Turnaround Fund"

Fondo di restructuring gestito da Fürstenberg SGR (la quale prima del 18 dicembre 2025 era denominata illimity SGR), costituito nel 2021 con l'obiettivo di acquistare crediti non performing vantati dalle banche verso aziende impegnate in processi di ristrutturazione.

La sottoscrizione delle quote del fondo da parte della Capogruppo Banca Ifis è avvenuta nel mese di aprile 2024 con un investimento di 7,4 milioni di euro, importo coincidente con il prezzo di cessione di crediti vantati nei confronti di una azienda del settore automotive. All'atto della sottoscrizione l'investimento della Capogruppo è risultato rappresentare il 3,3% del fondo, e successivamente sono intervenuti vari closing, che non hanno interessato Banca Ifis, e che hanno ridotto la partecipazione al fondo al 2,68%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel corso del 2024 è pervenuta una prima distribuzione. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 delle quote detenute da Banca Ifis è pari a 5,9 milioni di euro.

(***)

Fondo IDeA CCR II - comparto Crediti

Fondo costituito nel 2017, replica del fondo CCR I avviato in precedenza, con l'obiettivo di acquistare crediti e strumenti non performing vantati dalle banche nei confronti di società coinvolte in processi di ristrutturazione.

Nel 2017 Banca Ifis ha sottoscritto quote per un valore iniziale complessivo di 8,8 milioni di euro in concomitanza con la cessione al fondo del credito vantato nei confronti di unico debitore operante nel settore manufatturiero.

Al momento della sottoscrizione la quota del comparto detenuta da Banca Ifis era pari al 3,72%. A seguito dei successivi closing posti in essere dal fondo, che non hanno riguardato la quota di Banca Ifis, la partecipazione al comparto del fondo si è ridotta allo 0,44%.

Nel mese di dicembre 2024 Banca Ifis ha sottoscritto ulteriori n. 209,910 quote del fondo per un controvalore di 3,8 milioni di euro in concomitanza con la cessione allo stesso del credito vantato nei confronti di una società operante nel settore arredamento. All'atto della sottoscrizione le nuove quote rappresentavano lo 0,64% del totale quote emesse. A seguito di ulteriori closing intervenuti entro fine anno, la percentuale è scesa a 0,53% per un valore pari a 3,1 milioni di euro.

Nel corso degli anni sono intervenute varie distribuzioni a favore dei quotisti. Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 6,2 milioni di euro.

(***)

Fondo "City Regeneration Fund"

Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori professionali istituito nel novembre 2020 con l'obiettivo di effettuare investimenti sostenibili in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale, con focalizzazione su Social Housing, Senior Living e Student Housing.

Nel novembre 2023 Banca Ifis ha ceduto il credito vantato nei confronti di un unico debitore, titolare del più grande progetto di rigenerazione urbana in Italia, con un valore nominale di 9,2 milioni di euro ed un valore di bilancio di 5,9 milioni di euro. A fronte della transazione, Banca Ifis ha ricevuto le quote del fondo "City Regeneration Fund" iscritte ad un fair value di 6,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025, il valore di bilancio della quota di partecipazione di Banca Ifis è pari a 8,2 milioni di euro.

(***)

Fondo IDeA CCR I - comparto Crediti

Fondo costituito a gennaio 2016, con l'obiettivo di acquistare crediti e strumenti non performing vantati dalle banche nei confronti di società coinvolte in processi di ristrutturazione.

Banca Ifis è divenuta quotista nel mese di luglio 2019, nell'ambito dell'ultimo closing realizzato dal comparto, attraverso la sottoscrizione di quote per un controvalore di 15,9 milioni di euro, in concomitanza con la cessione al fondo di crediti e strumenti partecipativi vantati nei confronti di un operatore del settore automotive. La quota di partecipazione al fondo di Banca Ifis è rappresentativa del 13,66% del comparto. Nel 2024, giunto a scadenza, il fondo è stato posto in liquidazione. Il team di gestione del comparto è focalizzato nella vendita dell'ultimo asset in portafoglio da cui deriverà il rimborso finale delle quote.

Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 6,0 milioni di euro.

(***)

Fondo IDeA CCR II - comparto Shipping

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Comparto istituito nel 2018 all'interno del Fondo CCR II avviato nel 2017, specifico per crediti non performing rivenienti da operazioni con operatori del settore navale. Il comparto è denominato in dollari statunitensi.

La sottoscrizione delle quote del comparto da parte di Banca Ifis è avvenuta a dicembre 2018 con un investimento di 37,7 milioni di dollari, importo coincidente con il prezzo di cessione di crediti garantiti da ipoteca navale, vantati nei confronti di altrettanti operatori. La quota di partecipazione di Banca Ifis rappresenta il 19,34% delle quote del comparto.

Nel corso degli anni il fondo ha operato importanti distribuzioni dei proventi realizzati attraverso l'attività di ristrutturazione dei crediti, repossess delle navi e successiva vendita di parte di esse, anticipando di molto la recovery attesa dai quotisti. Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 0,7 milioni di euro.

(***)

In aggiunta a quanto sopra, sempre nell'ottica di perseguire l'attività di de-risking, Banca Ifis ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione multioriginator rispettivamente nel 2020 e nel 2021.

Cartolarizzazione "BCC NPLs 2020"

Operazione multioriginator con cui si è perfezionata a novembre 2020, da parte di 90 banche di cui 88 appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e due banche esterne a tale gruppo (Banca Ifis e Banca Popolare Valconca), la cessione di altrettanti portafogli di crediti deteriorati classificati a sofferenza alla data di cessione per una pretesa creditoria complessiva di nominali 2,3 miliardi di euro (di cui 249,0 milioni di euro relativi al portafoglio ceduto da Banca Ifis) a favore di una società veicolo ("BCC NPLs 2020 S.r.l.") costituita ai sensi della Legge 130/1999 attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione assistita dalla garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

BCC NPLs 2020 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle seguenti classi:

- 520 milioni di euro di titoli senior (di cui nominali 55 milioni di euro sottoscritti da Banca Ifis), scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Baa2 e BBB rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l. e Scope;
- 41 milioni di euro di titoli mezzanine, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Caa2 e CC rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l. e Scope;
- 24 milioni di euro di titoli junior, con scadenza gennaio 2045 e privi di rating.

I titoli mezzanine ed i titoli junior sono stati sottoscritti da investitori indipendenti che non hanno relazioni e/o legami con le banche cedenti, fermo restando che ciascuna banca cedente, inclusa la Capogruppo Banca Ifis, si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'operazione.

Nel contesto di tale operazione la Capogruppo Banca Ifis ha beneficiato della derecognition contabile e prudenziale delle attività cedute. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 25,0 milioni di euro per le quote senior e a 162 mila euro per le quote mezzanine, mentre le quote junior hanno un valore non rilevante.

(***)

Cartolarizzazione "BCC NPLs 2021"

Operazione multioriginator con cui si è perfezionata a novembre 2021, da parte di 77 banche, di cui 74 appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e 3 banche esterne a tale gruppo (Banca Ifis, Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca), la cessione di altrettanti portafogli di crediti deteriorati classificati a sofferenza alla data di cessione per una pretesa creditoria complessiva di nominali 1,3 miliardi di euro (di cui 86,9 milioni di euro relativi al portafoglio ceduto da Banca Ifis) a favore di una società veicolo ("BCC NPLs 2021 S.r.l.") costituita ai sensi della Legge 130/1999 attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione assistita dalla garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

BCC NPLs 2021 S.r.l ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 336,5 milioni di euro, articolati nelle seguenti classi:

- 284 milioni di euro di titoli senior (di cui nominali 7,8 milioni di euro sottoscritti da Banca Ifis), con scadenza aprile 2046 e dotati di rating Baa2, BBB e BBB rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l., Scope e Arc Rating S.A.;
- 39,5 milioni di euro di titoli mezzanine, con scadenza aprile 2046 e dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l, Scope e Arc Rating S.A.;
- 13 milioni di euro di titoli junior, con scadenza aprile 2046 e privi di rating.

I titoli mezzanine ed i titoli junior sono stati sottoscritti da investitori indipendenti che non hanno relazioni e/o legami con le banche cedenti, fermo restando che ciascuna banca cedente, inclusa la Capogruppo Banca Ifis, si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'operazione.

Nel contesto di tale operazione, Banca Ifis ha beneficiato della derecognition contabile e prudenziale delle attività cedute. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 3,5 milioni di euro per le quote senior e a 101 mila euro per le quote mezzanine, mentre le quote junior hanno un valore non rilevante

D. Operazioni di covered bond

Il Gruppo Banca Ifis non ha effettuato operazioni di covered bond.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Banca Ifis non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2025 sono proseguite le strategie di investimento disciplinate nella "Politica di gestione del Portafoglio di Proprietà di Banca Ifis" e nella "Politica di gestione dell'operatività di investimento di Securitization & Structured Solutions", articolate in coerenza con l'appetito al rischio formulato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del processo del Risk Appetite Framework (RAF) e declinato nella "Politica di Gruppo del Risk Management per la gestione dei rischi di mercato" e con il sistema di obiettivi e limiti.

In coerenza con la "stance" conservativa declinata nei documenti sopra citati, per buona parte del 2025 la strategia di investimento complessiva si è focalizzata nel contenimento del rischio, attuata principalmente ricercando titoli caratterizzati da un'elevata liquidabilità e da una strategia di ritorni costanti nel medio termine. Nel corso dell'esercizio è stato comunque scelto di aumentare progressivamente la duration del portafoglio, con contestuale aumento del controvalore investito, al fine di perseguire una maggior stabilità dei flussi di interesse in presenza di rendimenti futuri attesi in ribasso. La modifica della composizione del portafoglio è stata accompagnata da un continuo monitoraggio dell'esposizione dei rischi da essa generati. Il rispetto dei limiti di rischio stabiliti dal Gruppo Banca Ifis è stato sempre oggetto di verifica da parte della funzione Risk Management. Con l'acquisizione di illimity Bank, le linee strategiche di Capogruppo sono state naturalmente estese alla nuova controllata e alle altre società del Gruppo illimity, e pertanto si è assistito nel corso degli ultimi mesi del 2025 ad un allineamento delle strategie e delle procedure tra le due realtà.

Si segnala inoltre che, a partire dal 2024 sono state poste in essere alcune operazioni di hedge accounting (micro fair value hedge) su alcuni titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, realizzate mediante combinazioni di opzioni call e put ed aventi scadenza entro i 36 mesi. Tali operazioni perseguono una finalità di riduzione del rischio prezzo dei titoli sottostanti e sono continuate anche nel corso del 2025.

La componente afferente al "portafoglio di negoziazione" (trading book) da cui si origina il rischio di mercato in oggetto è risultata marginale rispetto al totale degli investimenti nel banking book, sia in termini assoluti di valori di rischio rilevati che rispetto ai limiti stabiliti. Il portafoglio di negoziazione risulta principalmente composto da opzioni e future derivanti da operazioni di hedging ed enhancement ancillari alla strategia di investimento negli asset facenti parte del "portafoglio bancario" (banking book) e dal portafoglio di "discretionary trading", caratterizzato da un'ottica speculativa di breve periodo e da un'esposizione marginale.

All'interno del portafoglio di negoziazione sono inoltre presenti operazioni in derivati con controparte clientela corporate del Gruppo Banca Ifis (quasi interamente relativi a illimity Bank). Tali posizioni risultano essere gestiti "a libro", monitorando e gestendo nel continuo il rischio di greche generato dal portafoglio. Le metriche di rischio osservate sono risultati estremamente contenuti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le linee guida sull'assunzione e sul monitoraggio del rischio di mercato sono declinate a livello di Gruppo nella "Politica di Gruppo del Risk Management per la gestione dei rischi di mercato", in cui sono state altresì indicate, ai fini di una più rigorosa e dettagliata rappresentazione delle attività di processo, le metriche di misurazione e monitoraggio di tale rischio.

In particolare, la misurazione e valutazione dei rischi di mercato si basa sulle diverse caratteristiche (in termini di orizzonte temporale, strumenti di investimento, ecc.) delle strategie di investimento declinate nei documenti "Politica di gestione del Portafoglio di Proprietà di Banca Ifis" e "Politica di gestione dell'operatività di investimento di Securitization & Structured Solutions" in termini di struttura dei portafogli, strumenti oggetto di operatività e attività in dettaglio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In tale ambito, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti (strategici e operativi) che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, sono definiti:

- limite di Massima Perdita Accettabile;
- limite di Massimo Impatto Finanziario Lordo negativo;
- limite di VaR (Value at Risk);
- limiti di sensitivity e di greche;
- eventuali limiti sulla tipologia di strumenti finanziari ammessi;
- eventuali limiti di composizione;
- stock di riserva OCI.

Il rispetto dei limiti assegnati a ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

L'indicatore di sintesi utilizzato per la valutazione dell'esposizione ai rischi in oggetto è il Value at Risk (VaR), che rappresenta lo standard di mercato per il monitoraggio dei rischi derivanti dall'operatività nei mercati finanziari. Si precisa comunque che il VaR e i limiti che da questo derivano, pur non essendo utilizzati dal Gruppo come modello interno proprietario per la determinazione dei requisiti patrimoniali, sono utilizzati nel continuo a fini di valutazioni gestionali. In un'ottica più ampia relativa all'operatività sui mercati finanziari, viene prudenzialmente monitorato secondo la logica dei rischi di mercato e soggetto a specifici limiti anche il portafoglio bancario, ossia le posizioni a cui è associato un business model HTC&S (Held to Collect and Sell) e contabilizzate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), nonché le posizioni contabilizzate a fair value con impatto a conto economico (FVTPL), le cui variazioni di valore potrebbero avere impatti significativi sulle riserve (e conseguentemente sui valori patrimoniali) e/o sul conto economico del Gruppo.

Il VaR è una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Nello specifico, il VaR viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un holding period pari a 1 giorno, ed esprime la "soglia" di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella della simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio viene rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nell'anno precedente (256 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando la relativa serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde alla media tra il secondo e terzo peggior risultato tra quelli ottenuti.

Il VaR viene inoltre ripartito, con finalità di monitoraggio, tra i fattori di rischio afferenti al portafoglio.

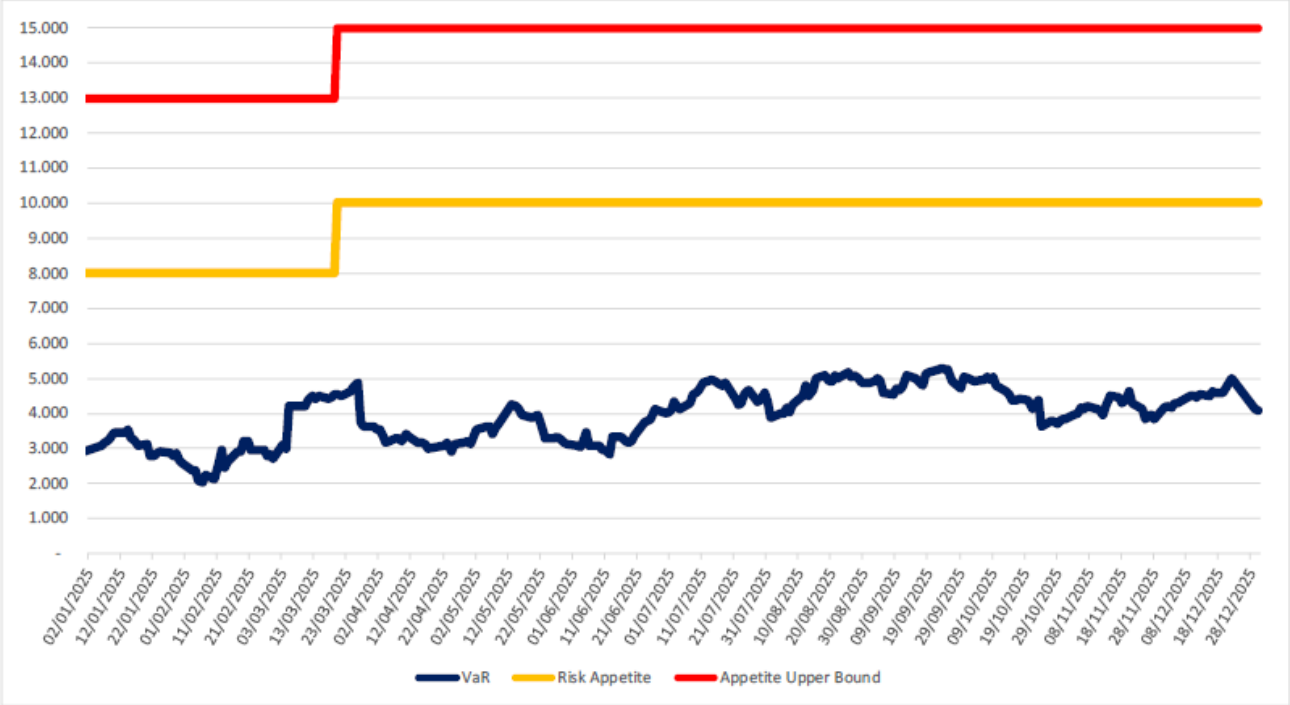
Ad integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dal VaR, viene utilizzato gestionalmente, con finalità di monitoraggio, anche l'Expected Shortfall (ES), che esprime la perdita giornaliera che eccede il dato di VaR, e lo Stressed VaR, che rappresenta un VaR calcolato in un periodo storico particolarmente turbolento, che nel caso specifico corrisponde alla crisi del debito italiano del 2011-2012 e alla pandemia Covid-19 del 2020.

La capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di backtesting, che effettua un test retrospettivo in cui viene confrontato il VaR relativo alle posizioni presenti nel portafoglio al tempo t-1 con il conto economico generato da tali posizioni al tempo t.

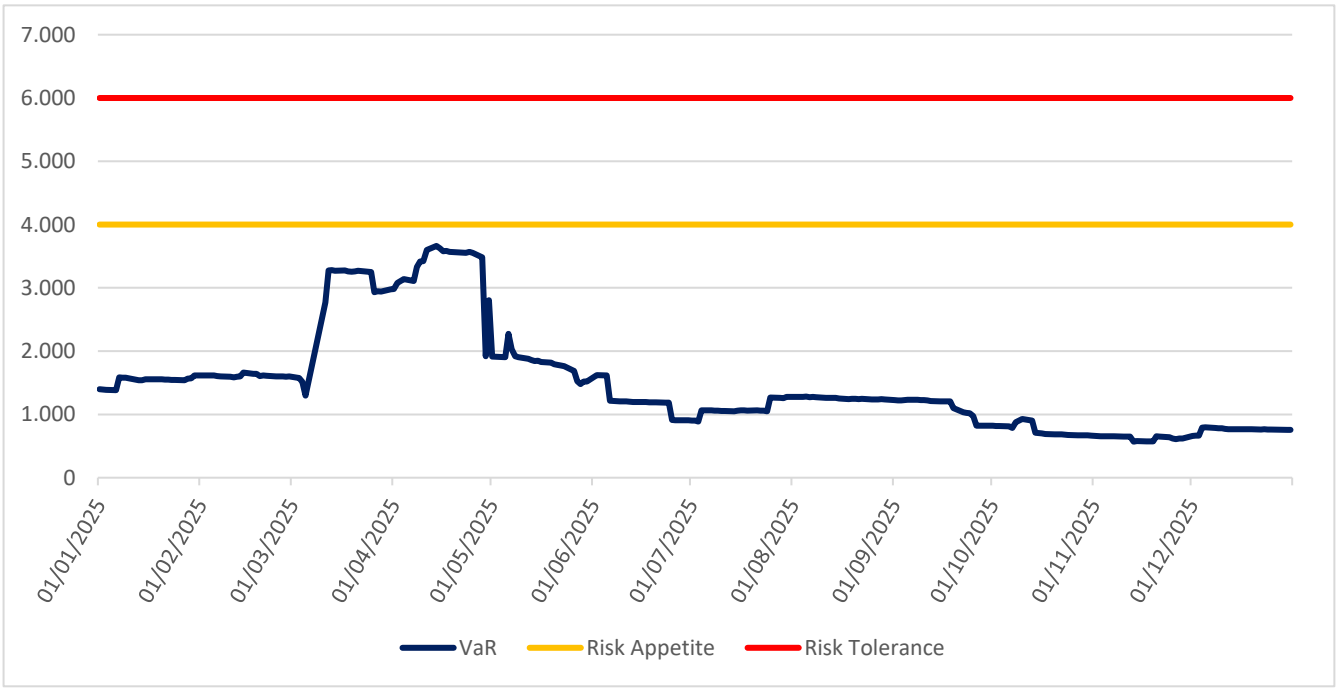
Nel corso del 2025 l'utilizzo del VaR, sia per la Capogruppo Banca Ifis sia per illimity Bank, è risultato ampiamente sempre al di sotto del limite assegnato, anche in conseguenza della bassa volatilità registrata dalle varie asset class, come si può osservare dai grafici di seguito riportati. I dati registrati a fine dicembre 2025 si assestano, per le due entità, rispettivamente a 4,1 milioni di euro e a 0,8 milioni di euro, a fronte di livelli di risk appetite pari a circa 10 milioni di euro e 4 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Banca Ifis



illimity Bank



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermi nata
1. Attività per cassa	**43**	**-**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	43	-	8	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	79.286	-	1.329	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17.393	-	158	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	8	234.656	57.263	312.213	1.508.855	240.461	-	-
+ posizioni corte	73	55.176	40.779	370.760	1.629.402	252.886	4.379	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.768.200	472.169	62.801	503.407	146.874	-	-
+ posizioni corte	27.500	1.866.614	374.850	48.610	542.593	114.325	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermi nata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	31.167	3.404	1.702	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	10.051	3.404	1.702	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il Gruppo Banca Ifis non ha fattispecie per cui risulta applicabile l'informativa di cui al presente paragrafo.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per i derivati Over The Counter (OTC), il cui valore non può essere direttamente osservato sul mercato, vengono valutati con modelli e input specifici in virtù dell'asset class e delle caratteristiche del prodotto finanziario specifico. La valutazione dei derivati OTC tiene in considerazione, oltre alle variabili di mercato a cui gli strumenti sono sensibili, i rischi specifici delle controparti con cui sono negoziati, in particolare:

- per le operazioni negoziate all'interno di accordi di compensazione e marginazione (CSA) l'aggiustamento del valore per il rischio di credito è ritenuto non materiale e la valutazione degli strumenti si basa esclusivamente sui fattori di rischio sottostante secondo il principio di non arbitraggio;
- per le operazioni negoziate in assenza di accordi di compensazione e marginazione la valutazione è effettuata sommando alla valutazione dello strumento come se fosse sottoposto a compensazione e marginazione gli aggiustamenti connessi al rischio di controparte (cioè CVA - Credit Valuation Adjustment e DVA - Debt Valuation Adjustment).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'assunzione di un significativo rischio di tasso d'interesse è in linea di principio estranea alla gestione del Gruppo. In termini di composizione dello stato patrimoniale con riferimento alla fattispecie di rischio in oggetto, relativamente alla componente passiva, la fonte di provvista prevalente continua ad essere costituita dai conti di deposito online e conti corrente (in particolare Rendimax e illimityBank.com), declinati nelle forme tecniche di conti deposito della clientela a tasso fisso per la componente vincolata, e a tasso variabile non indicizzato, rivedibile unilateralmente da parte del Gruppo nel rispetto delle norme e dei contratti, per le forme tecniche di conti correnti liberi a vista e a chiamata. Le ulteriori componenti principali di provvista riguardano raccolta obbligazionaria a tasso fisso, operazioni di cartolarizzazione a tasso variabile, pronti contro termine (PCT) sia a tasso fisso che variabile e i prestiti con l'Eurosistema (c.d. LTRO, MRO e altri tipi di operazioni con BCE) a tasso variabile.

Relativamente all'attivo gli impieghi alla clientela rimangono prevalentemente a tasso variabile, sia con riguardo alla componente di credito commerciale che di finanziamenti corporate.

Nell'ambito dell'operatività in crediti di difficile esigibilità svolta principalmente dalle controllate Ifis Npl Investing e Ifis Npl Servicing, la prima risulta caratterizzata da un modello di business focalizzato sull'acquisto di crediti a valori inferiori rispetto al nominale e rileva un potenziale rischio di tasso d'interesse connesso all'incertezza sui tempi di incasso.

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio titoli obbligazionari complessivo è composto principalmente da titoli governativi, per una percentuale pari all'87%; la modified duration media e scadenza media del portafoglio risultano rispettivamente pari a 4,1 anni e a 5,3 anni. Su questi titoli sono comunque iscritte alcune posizioni derivative, in regime di hedge accounting, finalizzate a ridurre la rischiosità di rischio tasso del portafoglio (micro fair value hedge). Pertanto, l'effettiva duration media del portafoglio, inclusiva dei derivati, al 31 dicembre 2025 risulta essere di 2,3 anni.

La funzione Capital Markets è preposta a garantire la gestione del rischio di tasso e, in linea con il risk appetite stabilito, definisce le azioni necessarie al perseguimento dello stesso. Alla funzione Risk Management spetta il compito di proporre il risk appetite, individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati. L'Alta Direzione propone annualmente al Consiglio della Capogruppo Banca Ifis le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerisce in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate nell'ambito del Gruppo.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di periodico reporting al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito della specifica reportistica mensile predisposta dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro; le linee guida sull'assunzione e sul monitoraggio del rischio tasso di interesse sono declinate a livello di Gruppo nella vigente "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse e di differenziale creditizio sul banking book", in cui sono state altresì indicate, ai fini di una più rigorosa e dettagliata rappresentazione delle attività di processo, le metriche di misurazione e monitoraggio del rischio in argomento. Il monitoraggio viene effettuato a livello consolidato, incluso il nuovo perimetro del Gruppo illimity a cui sono applicate le stesse metodologie di misurazione e gli stessi processi già utilizzati per il resto del Gruppo Banca Ifis.

A partire dal 2023 il Gruppo Banca Ifis utilizza strumenti di copertura del rischio tasso classificati in regime di hedge accounting. In particolare, il Gruppo adotta varie strategie di tipo "fair value hedge", in cui gli strumenti di copertura sono contratti derivati di tipo IRS plain vanilla, e gli "elementi coperti" sono alcuni titoli di Stato valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'acquisizione di illimity Bank ha portato, inoltre, ad assorbire alcuni derivati in regime di hedge accounting su strumenti precedentemente non

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

coperti nel Gruppo Banca Ifis. Nello specifico, oltre ai derivati appena menzionati sui titoli dell'attivo, sono presenti delle coperture su un prestito obbligazionario, sempre in ambito micro fair value hedge, e alcune operazioni di copertura sui depositi vincolati della clientela di tipo macro fair value hedge.

La classificazione dei titoli obbligazionari detenuti tra le "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" introduce il rischio di oscillazione delle riserve patrimoniali del Gruppo come conseguenza della variazione del fair value dei titoli. Tale rischio è comunque mitigato in quanto il Gruppo Banca Ifis ha adottato il regime di sterilizzazione prevista dal Regolamento (EU) n. 2024/1623 art 468, al fine di neutralizzare l'impatto sui Fondi propri derivante dal trattamento degli utili e delle perdite non realizzate su titoli di Stato valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale regime ha natura transitoria ed è valido fino al 31 dicembre 2025. È inoltre presente una quota residuale di titoli di capitale, caratterizzati dall'appartenenza ai maggiori indici europei e ampiamente liquidi, detenuti anch'essi tra le "attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Quota parte di tali attività è oggetto di operazioni di copertura economica attraverso l'utilizzo di operazioni derivate facenti parte del portafoglio di negoziazione, non rappresentate contabilmente tramite il regime di hedge accounting.

Si riportano di seguito le analisi di sensitivity per le principali voci di bilancio patrimoniali, sia attive che passive, con l'evidenza dell'effetto di un movimento in aumento o in riduzione di 1 punto base, riportando di fianco anche la relativa duration.

Macro voce (dati in migliaia di euro)	Sensitivity -1bps	Sensitivity +1bps	Duration
1. Attività per cassa	**4.074**	**(4.070)**	**1,83**
1.1 Titoli di debito	2.259	(2.257)	3,23
1.2 Finanziamenti a banche	2	(2)	0,02
1.3 Finanziamenti a clientela	1.813	(1.811)	1,31
2. Passività per cassa	**(1.952)**	**1.951**	**0,95**
2.1 Debiti verso clientela e titoli emessi	(1.812)	1.811	1,11
2.2 Debiti verso banche	(139)	139	0,35
3.1 Derivati di copertura - gamba variabile	230	(230)	0,63
3.2 Derivati di copertura - gamba fissa	(938)	937	2,51
Totale	**1.414**	**(1.412)**	**0,63**

Si riporta nella tabella seguente l'analisi di sensitivity con riferimento all'impatto a livello della voce economica "Margine di interesse", e di conseguenza a livello di risultato dell'esercizio ante imposte, di una variazione in aumento o in riduzione di 1 punto base, declinata a livello delle associate componenti patrimoniali produttive di interessi.

Macro voce (dati in migliaia di euro)	Sensitivity -1 bps	Sensitivity +1 bps
Titoli di debito	(154)	154
Crediti verso banche	(127)	127
Crediti verso clientela	(686)	686
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	549	(549)
Debiti verso banche	296	(296)
Derivati di copertura	7	(7)
Totale	**(115)**	**115**

Si precisa che, come da richiesta normativa, i valori proposti nelle precedenti tabelle rappresentano analisi di sensitivity riferite ad un orizzonte temporale di 12 mesi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**3.383.012**	**5.494.709**	**2.481.495**	**735.832**	**4.166.387**	**2.269.764**	**442.013**	**16.340**
1.1 Titoli di debito	18.058	1.155.067	940.615	252.900	1.623.899	1.724.636	335.690	-
- con opzione di rimborso anticipato	506	194.387	25.166	20.678	136.078	54.714	53.917	-
- altri	17.552	960.680	915.450	232.222	1.487.821	1.669.922	281.774	-
1.2 Finanziamenti a banche	718.363	356.703	83	44	154	-	35.702	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.646.592	3.982.939	1.540.797	482.889	2.542.334	545.128	70.621	16.340
- c/c	75.779	27.362	8.018	21.192	106.014	24.426	4.555	-
- altri finanziamenti	2.570.813	3.955.577	1.532.778	461.696	2.436.320	520.702	66.066	16.340
- con opzione di rimborso anticipato	425.450	2.128.983	1.062.953	96.532	176.166	2.915	582	-
- altri	2.145.362	1.826.594	469.825	365.164	2.260.154	517.788	65.484	16.340
2. Passività per cassa	**3.242.994**	**4.030.740**	**2.556.867**	**2.337.636**	**6.365.542**	**64.734**	**156.142**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.520.544	2.580.235	1.099.060	1.585.506	3.391.588	13.336	1.915	-
- c/c	1.618.840	188.377	116.703	116.830	187.893	-	-	-
- altri debiti	901.704	2.391.858	982.357	1.468.676	3.203.696	13.336	1.915	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	901.704	2.391.858	982.357	1.468.676	3.203.696	13.336	1.915	-
2.2 Debiti verso banche	349.476	1.439.212	445.926	441.107	863.165	51.009	154.227	-
- c/c	4.332	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	345.144	1.439.212	445.926	441.107	863.165	51.009	154.227	-
2.3 Titoli di debito	4	7.307	1.011.882	311.023	2.110.789	390	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	786.986	-	-	-
- altri	4	7.307	1.011.882	311.023	1.323.803	390	-	-
2.4 Altre passività	372.971	3.986	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	372.971	3.986	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**12.742**	**467.700**	**385.500**	**130.000**	**(269.700)**	**(713.500)**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	12.742	467.700	385.500	130.000	(269.700)	(713.500)	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	10.519	153.779	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	10.519	153.779	-	-	-
- Altri derivati	12.742	467.700	385.500	130.000	(269.700)	(713.500)	-	-
+ posizioni lunghe	12.742	467.700	385.500	130.000	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	269.700	713.500	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(182.193)**	**100.786**	**(10.845)**	**13.517**	**91.501**	**(12.766)**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	230.039	102.262	194	14.017	132.238	43.611	-	-
+ posizioni corte	412.232	1.476	11.039	500	40.738	56.378	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**111.333**	**208.279**	**4.043**	**2.511**	**839**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	69.501	66.486	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	41.832	141.792	4.043	2.511	839	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	41.832	141.792	4.043	2.511	839	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	597	2.627	322	-	179	-	-	-
- altri	41.235	139.166	3.721	2.511	660	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.586**	**274.124**	**58**	**117**	**670**	**90**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.586	53	58	117	670	90	-	-
- c/c	1.582	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4	53	58	117	670	90	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4	53	58	117	670	90	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	274.070	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	274.070	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	667	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	667	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo Banca Ifis utilizza la suite Ermas per la valutazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (banking book) che, con un approccio di full evaluation, provvede a calcolare le esposizioni al rischio sotto le due direttrici richieste dalla normativa in vigore (variazione valore economico e variazione margine di interesse). Tale suite è arricchita da una serie di modelli comportamentali per la stima di stock e flussi delle componenti di raccolta relative alle poste a vista, differenziati per la tipologia di forma di raccolta.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio, intesa quale componente gestionale potenzialmente idonea a consentire migliori performance di tesoreria, rappresenta un'operatività estranea alle politiche del Gruppo. Le operazioni in divisa del Gruppo Banca Ifis si sostanziano principalmente in operazioni di incasso e pagamento correlate alla tipica attività di factoring e nella copertura di asset denominati in divisa, come quote di fondi OICR. In tale ottica le attività in oggetto sono generalmente coperte da depositi e/o finanziamenti acquisiti da banche espressi nella stessa divisa eliminando sostanzialmente il rischio di perdite connesso all'oscillazione dei cambi. In taluni casi la copertura viene effettuata utilizzando strumenti sintetici.

Un rischio di cambio residuale si manifesta quale conseguenza del fisiologico mismatching tra gli utilizzi da parte della clientela ed i relativi approvvigionamenti di valuta da parte della funzione Capital Markets, prevalentemente connessi alla difficoltà di formulare previsioni esatte sulle dinamiche finanziarie connesse all'attività di factoring, con particolare riferimento ai flussi d'incasso da parte dei debitori ceduti rispetto alle scadenze dei finanziamenti accesi alla clientela, nonché all'effetto degli interessi sugli stessi.

La funzione Capital Markets è impegnata a minimizzare questa differenza, riallineando nel continuo il dimensionamento e la cadenza temporale delle posizioni in valuta.

L'assunzione e la gestione del rischio di cambio connesso all'attività avvengono nel rispetto delle politiche di rischio e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ed è disciplinata da precise deleghe operative in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare, nonché limiti alla posizione giornaliera netta in cambi particolarmente stringenti.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la funzione Capital Markets, che si occupa, fra le sue varie attività, della gestione diretta del funding e della posizione in cambi, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione, cui spetta il compito, sulla base delle proposte effettuate dalla funzione Capital Markets, di asseverare tali suggerimenti e proporre quindi annualmente al Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis le politiche di funding e di gestione del rischio cambio nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività del Gruppo in coerenza con le politiche di rischio approvate.

Per quanto concerne le controllate Ifis Finance Sp. z o.o. e Ifis Finance I.F.N. S.A., operanti rispettivamente su mercato polacco e rumeno, le esposizioni in zloty e in leu rivenienti dall'attività di factoring vengono finanziate mediante provvista nella medesima valuta.

Con l'acquisizione della partecipata polacca, Banca Ifis ha assunto in proprio il rischio di cambio rappresentato dall'investimento iniziale nel capitale di Ifis Finance Sp. z o.o. per 21,2 milioni di zloty e dal successivo aumento di capitale sociale di importo pari a 66 milioni di zloty.

Per quanto riguarda invece la controllata rumena Ifis Finance I.F.N. S.A., Banca Ifis ha assunto in proprio il rischio di cambio al momento della sua costituzione tramite il versamento iniziale nel capitale sociale per complessivi 14,7 milioni di leu romeni e al momento dei versamenti a titolo di aumento di capitale nel corso del secondo semestre 2022, del primo e del secondo semestre 2023 rispettivamente di 9,6 milioni di leu, 24,7 milioni di leu e 49,0 milioni di leu.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La funzione Risk Management è impegnata nel monitoraggio dei limiti prefissati, finalizzati a verificare che il rischio cambio del Gruppo rimanga contenuto. Al 31 dicembre 2025 la posizione netta complessiva ammonta a 7,1 milioni di euro (pari allo 0,3% dei Fondi propri), con un'esposizione massima sulla singola divisa pari a 5 milioni di euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto riguarda il perimetro del Gruppo illimity, il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene annullato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria e marginalmente tramite strumenti finanziari derivati su cambi. Relativamente al perimetro residuo, in considerazione della dimensione della posizione e di quanto sopra riportato in merito alle modalità di gestione non si è ritenuto necessario provvedere ad una specifica copertura del conseguente rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	CORONA SVEDESE	ZLOTY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**(248.095)**	**(2.710)**	**(909)**	**(1.193)**	**(52.251)**	**(62.559)**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	(746)	(2.195)	(649)	(686)	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	(96.191)	(403)	(260)	(507)	(34.269)	(39.871)
A.4 Finanziamenti a clientela	(151.158)	(112)	-	-	(17.982)	(22.688)
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**(26)**	**(260)**
C. Passività finanziarie	**379.699**	**2.525**	**859**	**925**	**1.138**	**7.736**
C.1 Debiti verso banche	378.406	2.525	859	925	-	7.265
C.2 Debiti verso clientela	1.293	-	-	-	1.138	471
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**382**	**5**	**-**	**-**	**533**	**360**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ posizioni lunghe	36.212	-	-	-	61	-
+ posizioni corte	15.038	115	-	1	2	1.126
Totale attività	**(284.307)**	**(2.710)**	**(909)**	**(1.193)**	**(52.338)**	**(62.819)**
Totale passività	**395.119**	**2.645**	**859**	**926**	**1.672**	**9.222**
Sbilancio (+/-)	**110.812**	**(65)**	**(50)**	**(267)**	**(50.666)**	**(53.597)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il Gruppo Banca Ifis non dispone di modelli interni per il rischio di cambio.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

Si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "1.2 Rischi di mercato" della presente Sezione 2 della Parte E della Nota integrativa consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1.Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**2.239.565**	**2.747.715**	**-**	**-**	**-**	**1.539.514**	**-**
a) Opzioni	-	1.074.793	912.963	-	-	-	1.289.298	-
b) Swap	-	1.164.772	1.760.103	-	-	-	250.216	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	74.650	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**246.161**	**-**	**-**	**-**	**129.379**	**-**
a) Opzioni	-	-	246.161	-	-	-	129.379	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**31.064**	**9.672**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	31.064	9.672	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**2.270.628**	**3.003.549**	**-**	**-**	**-**	**1.668.893**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	4.839	12.176	-	-	-	10.129	-
b) Interest rate swap	-	1.433	8.679	-	-	-	1.940	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	63	160	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.336	21.015	-	**-**	**-**	**12.069**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	6.013	10.951	-	-	-	11.771	-
b) Interest rate swap	-	6.007	3.444	-	-	-	1.994	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	125	26	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**12.146**	**14.421**	**-**	**-**	**-**	**13.765**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.451.544	821.799	474.373
- fair value positivo	X	10.675	4.059	1.942
- fair value negativo	X	11.061	9	562
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	246.161	-	-
- fair value positivo	X	4.180	-	-
- fair value negativo	X	2.764	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	9.672
- fair value positivo	X	-	-	160
- fair value negativo	X	-	-	26
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.239.565	-	-
- fair value positivo	-	6.273	-	-
- fair value negativo	-	12.021	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	29.361	1.702	-
- fair value positivo	-	33	30	-
- fair value negativo	-	125	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	305.003	3.177.949	1.504.328	4.987.280
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	240.661	5.500	-	246.161
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	40.736	-	-	40.736
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**586.401**	**3.183.449**	**1.504.328**	**5.274.177**
Totale 31.12.2024	**577.926**	**376.362**	**714.605**	**1.668.893**

B. Derivati creditizi

Il Gruppo Banca Ifis non detiene derivati creditizi.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura implementata dal Gruppo Banca Ifis è finalizzata a ridurre l'esposizione complessiva della Banca verso il rischio tasso di interesse, causata da movimenti della curva dei tassi, nonché verso il rischio di prezzo, causata dalle fluttuazioni di mercato. Nello specifico, le strategie di copertura sono relative a:

- un "pacchetto" di coperture specifiche su titoli a tasso fisso del Portafoglio di Proprietà del Gruppo a cui è associato un business model "HTC" (Held to Collect). Si tratta di titoli di Stato emessi dal Governo italiano (BTP) che superano il c.d. "SPPI test" prescritto dall'IFRS 9, e pertanto sono classificati nella voce di bilancio patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela";
- coperture specifiche su alcuni titoli a tasso fisso del Portafoglio di Proprietà del Gruppo a cui è associato un business model "HTC&S" (Held to Collect & Sell). Si tratta di titoli di Stato italiani ed esteri che superano il c.d. "SPPI test" prescritto dall'IFRS 9, e pertanto sono classificati nella voce di bilancio patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- coperture specifiche su alcuni titoli di capitale per i quali il Gruppo Banca Ifis ha esercitato la c.d. "OCI Option" prevista dall'IFRS 9, e che pertanto sono classificati nella voce di bilancio patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- coperture specifiche su un'emissione obbligazionaria di illimity Bank, classificata nella voce "titoli in circolazione" del passivo. Tale strategia è una novità del secondo semestre 2025, in quanto è entrata nel perimetro del Gruppo Banca Ifis a seguito dell'acquisizione di illimity Bank;
- coperture generiche su alcuni depositi passivi di illimity Bank, classificati nella voce "debiti verso clientela" del passivo. Anche tale strategia è una novità del secondo semestre 2025, per effetto dell'acquisizione di illimity Bank.

Il Gruppo in ambito hedge accounting applica il principio IFRS 9 e alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato adotta sia coperture specifiche (micro fair value hedge) che coperture generiche (macro fair value hedge).

Nell'ambito del micro fair value hedge sono coperti titoli di debito e titoli di capitale dell'attivo, nonché titoli in circolazione del passivo. Nell'ambito invece del macro fair value hedge sono coperti depositi passivi verso clientela.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzati sono rappresentate da:

- interest rate swap (IRS) plain, non quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti over the counter (OTC);
- opzioni put e call.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025 non effettua coperture contabili di tipo “cash flow hedge” (copertura dei flussi finanziari).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025 non effettua coperture contabili di tipo “net investment hedging in a foreign entity” (copertura di investimenti esteri).

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell’efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di eventuali cessioni parziali dei titoli oggetto di copertura;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell’effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge. I derivati sono scontati alle curve Overnight, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell’ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L’inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell’effetto a conto economico o direttamente a livello di redditività complessiva (nel caso di fair value hedge su titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell’IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono, alla data di riferimento del Bilancio, titoli di debito e titoli di capitale dell’attivo, nonché titoli in circolazione e depositi del passivo. Tali tipologie sono coperte in relazioni di copertura di tipo micro fair value hedge (tranne i depositi passivi che sono coperti tramite macro fair value hedge), utilizzando interest rate swap (IRS) e opzioni put e call come strumenti di copertura.

In genere sono coperti il rischio di tasso di interesse o il rischio di prezzo per tutta o per la maggior parte della durata dell’obbligazione.

Per verificare l’efficacia della copertura, il Gruppo utilizza un test di efficacia prospettico misurato attraverso il rapporto tra i delta fair value di ciascun strumento di copertura e del correlato elemento coperto sulla base di analisi di sensitività al variare di uno shock parallelo della curva per i titoli di debito, mentre la verifica dell'efficacia della copertura sui titoli di capitale è effettuata mediante un test prospettico su uno shock del -20% del prezzo dell'asset sottostante. La verifica dell’efficacia della copertura attraverso il prospettico sopra descritto viene effettuata prima della designazione della relazione di copertura, come stima ex-ante, e successivamente viene monitorata nel continuo ed è oggetto di reporting periodico verso l’Alta Direzione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**2.421.000**	**983.200**	**-**	**-**	**-**	**495.700**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	2.421.000	983.200	-	-	-	495.700	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**164.298**	**-**	**-**	**-**	**81.844**	**-**
a) Opzioni	-	-	164.298	-	-	-	81.844	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**2.421.000**	**1.147.498**	**-**	**-**	**-**	**577.544**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali			Contro-parti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compen-sazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compen-sazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	9.728	-	-	-	5.972	-	5.947	1.746
b) Interest rate swap	-	37.482	13.670	-	-	-	1.432	-	12.695	2.176
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**37.482**	**23.398**	**-**	**-**	**-**	**7.404**	**-**	**18.642**	**3.922**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	8.348	-	-	-	1.623	-	2.236	299
b) Interest rate swap	-	16.556	8.844	-	-	-	13.245	-	6.140	922
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**16.556**	**17.192**	**-**	**-**	**-**	**14.868**	**-**	**8.375**	**1.221**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	983.200	-	-
- fair value positivo	X	13.670	-	-
- fair value negativo	X	8.844	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	164.298	-	-
- fair value positivo	X	9.728	-	-
- fair value negativo	X	8.348	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.421.000	-	-
- fair value positivo	-	37.482	-	-
- fair value negativo	-	16.556	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	946.000	1.324.700	1.133.500	3.404.200
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.519	153.779	-	164.298
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**956.519**	**1.478.479**	**1.133.500**	**3.568.498**
Totale 31.12.2024	**41.703**	**190.841**	**345.000**	**577.544**

B. Derivati creditizi di copertura

Il Gruppo Banca Ifis non detiene strumenti derivati creditizi designati come strumenti di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

Il Gruppo Banca Ifis non detiene strumenti non derivati designati come strumenti di copertura.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensa-zione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	**718.972**	**-**	**(7.017)**	**-**	**(2.279)**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	599.322	-	(13.545)	-	(10.450)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	119.650	-	6.528	-	8.171	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**1.027.679**	**-**	**547**	**-**	**(6.395)**	**-**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.027.679	-	547	-	(6.395)	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	**1.746.651**	**-**	**(6.470)**	**-**	**(8.674)**	**-**
Totale 31.12.2024	**564.882**	**-**	**11.319**	**-**	**3.494**	**-**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**309.105**	**-**	**584**	**-**	**-**	**(2.861)**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	309.105	-	584	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	**309.105**	**-**	**584**	**-**	**-**	**(2.861)**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Il Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025 non effettua coperture contabili di tipo "cash flow hedge" (copertura dei flussi finanziari) o di tipo "net investment hedging in a foreign entity" (copertura di investimenti esteri).

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Il Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025 ha come unica fattispecie di copertura con effetti a patrimonio netto il micro fair value hedge su titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre non effettua coperture contabili di tipo "cash flow hedge" (copertura dei flussi finanziari) o di tipo "net investment hedging in a foreign entity" (copertura di investimenti esteri).

Inoltre, il Gruppo Banca Ifis non detiene riserve relative agli strumenti di copertura (elementi non designati) per le quali devono essere indicate, per tipologia di copertura (un'operazione o un periodo), le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio ai sensi dell'IFRS 9 paragrafi 6.5.15 e 6.5.16.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Pertanto, le due tabelle obbligatorie prescritte dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti risultano non applicabili per il Gruppo Banca Ifis, in quanto tali tabelle si riferiscono rispettivamente alle coperture "cash flow hedge" o "net investment hedging in a foreign entity" e alle riserve relative agli strumenti di copertura (elementi non designati).

Per completezza di informativa, si riporta comunque di seguito una riconciliazione delle componenti di patrimonio netto per la fattispecie di micro fair value hedge su titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. A tale riguardo, le esistenze iniziali al 1° gennaio 2025 delle relative riserve sono le seguenti:

- riserve da valutazione nette per copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva con un valore negativo di complessivi 131 mila euro al netto dell'effetto fiscale, composto da riserve negative per 1,1 milioni di euro sui titoli di capitale oggetto di copertura e riserve positive per 1,0 milioni di euro sui relativi derivati di copertura (opzioni put e call);
- riserve di utili nette per un valore negativo di complessivi 22 mila euro al netto dell'effetto fiscale, relative a strategie di copertura che erano cessate nel corso del 2024 a seguito della vendita dei relativi elementi coperti e successiva chiusura dei derivati associati, con contestuale giroconto a riserve di utili a seguito del realizzo delle riserve di valutazione associate. Il suddetto valore si compone di riserve positive per 146 mila euro sui titoli di capitale che erano oggetto di copertura e riserve negative per 169 mila euro sui relativi derivati che erano stati designati come di copertura (opzioni put e call).

Al 31 dicembre 2025, a seguito delle movimentazioni avvenute nell'esercizio, la composizione è la seguente:

- riserve da valutazione nette per copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva con un valore positivo di 4,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale, composto da riserve positive per 8,7 milioni di euro sui titoli di capitale oggetto di copertura e riserve negative per 4,5 milioni di euro sui relativi derivati di copertura (opzioni put e call);
- riserve di utili nette per un valore negativo di complessivi 1,7 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Il suddetto valore si compone di riserve positive per 8,7 milioni di euro sui titoli di capitale che erano oggetto di copertura e riserve negative per 10,4 milioni di euro sui relativi derivati che erano stati designati come di copertura (opzioni put e call).

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione di tali riserve si rimanda a quanto riportato nella "Parte D - Redditività consolidata complessiva" della presente Nota integrativa consolidata.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Non sono presenti in portafoglio compensazioni effettuate in bilancio per i derivati i cui accordi di compensazione soddisfano i criteri previsti dallo IAS 32 par. 42.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte ad esigenze di liquidità. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Al 31 dicembre 2025 le fonti finanziarie sono rappresentate principalmente dal patrimonio, dalla raccolta online (principalmente prodotti Rendimax e illimityBank.com) composta da depositi a vista e vincolati, dai prestiti obbligazionari a medio-lungo termine emessi nell'ambito del programma EMTN, da operazioni di cartolarizzazione a medio-lungo termine nonché dalla raccolta da clientela corporate; la raccolta sotto forma di pronti contro termine (PCT), stipulati con primarie realtà bancarie, si è confermata anche nel 2025 una rilevante fonte di funding. Per quanto infine concerne la raccolta presso l'Eurosistema (LTRO, MRO e altri tipi di operazioni con BCE), la Capogruppo partecipa in maniera continuativa alle aste settimanali, e alla data del 31 dicembre 2025 risultano in essere un'operazione di MRO per 500 milioni di euro, rimborsata in data 7 gennaio 2026, e un'operazione di tipo OT (Other Type of operation) per 260 milioni di USD (pari a 221 milioni di euro), rimborsata in data 8 gennaio 2026.

Con riferimento alle attività del Gruppo esse sono composte dall'operatività inerente al factoring, derivante principalmente da crediti commerciali e presso la Pubblica Amministrazione con scadenze entro l'anno, da crediti con durata a medio-lungo termine rivenienti principalmente dall'operatività di Leasing, Corporate banking, Structured Finance e Workout, Restructuring & Recovery; di notevole importanza anche l'attività di gestione del portafoglio titoli, composto principalmente da titoli governativi italiani eleggibili e prontamente liquidabili.

Relativamente all'attività svolta dal Gruppo nell'ambito del Settore Npl e del comparto relativo all'acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali, le caratteristiche del modello di business determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni realizzate, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

Il Gruppo è costantemente impegnato nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale che dei costi, al fine di disporre di riserve di liquidità disponibili adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici.

Nell'ambito del continuo processo di adeguamento delle procedure e politiche inerenti al rischio di liquidità e tenuto conto dell'evoluzione delle disposizioni di vigilanza prudenziale di riferimento, il governo, il monitoraggio e la gestione del rischio vengono formalizzati nella "Policy per la Gestione del Rischio di Liquidità", in coerenza con le linee guida di Gruppo per la gestione integrata dei rischi, definite nel Risk Appetite Framework, che individua gli indicatori strategici per il rischio di specie.

L'ammontare delle riserve di liquidità di elevata qualità (costituite principalmente dal saldo del conto di gestione con Banca d'Italia e dalla quota libera di titoli eleggibili) consente di soddisfare i requisiti normativi (rispetto dei limiti LCR e NSFR) e interni relativi alla prudente gestione del rischio di liquidità.

La gestione della liquidità operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo Banca Ifis di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la Counterbalancing Capacity, cioè il saldo netto cumulato di liquidità, inteso come la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

termine. Tale grandezza è calcolata mediante la Maturity Ladder Operativa (MLO), articolata in bucket temporali che vanno da 1 giorno a 1 anno. A tale metrica gestionale si affianca, inoltre, la misura regolamentare del Liquidity Coverage Ratio (LCR). Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità intraday con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della Banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infragiornalieri.

La gestione della liquidità strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine, sia attuali, sia prospettiche. Le metriche di riferimento fanno riferimento all'indicatore regolamentare del Net Stable Funding Ratio (NSFR) e, gestionalmente ai gap ratio che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenza oltre 1 anno e oltre 3 e 5 anni.

In aggiunta agli indicatori sopra richiamati, Banca Ifis presidia il rischio di liquidità attraverso il monitoraggio continuativo di un insieme strutturato di indicatori strategici e gestionali, volto ad assicurare una rappresentazione completa, puntuale e sempre aggiornata del relativo profilo di rischio.

Il Gruppo Banca Ifis, quindi, ha implementato un framework di controllo (con la relativa reportistica) che prevede attività di monitoraggio con frequenza infragiornaliera, giornaliera, settimanale, mensile e trimestrale, finalizzate a presidiare tutti i profili di liquidità, sia nel breve che nel medio-lungo termine, in condizioni di "normale corso degli affari" e attraverso simulazioni di scenari di stress. L'adozione di questi ultimi ha lo scopo di verificare l'adeguatezza della posizione patrimoniale e di liquidità, cioè di valutare specifici ambiti di vulnerabilità nell'esposizione al rischio. Gli stress test sono condotti con cadenza giornaliera sul perimetro consolidato e includono scenari macroeconomici e idiosincratici, ai fini della determinazione del Survival Period, nonché scenari combinati.

Tra i principali indicatori utilizzati dal Gruppo Banca Ifis per la valutazione del profilo di liquidità vi sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità di breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli High Quality Liquidity Asset (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire dal 2018 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 100%;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Per tale indicatore il requisito minimo regolamentare è stato definito a partire dal 2021 pari al 100%.

Di seguito si riportano i due indicatori nell'esercizio di riferimento a confronto con l'anno precedente.

	4° TRIM. 2024	1° TRIM. 2025	2° TRIM. 2025	3° TRIM. 2025	4° TRIM. 2025
LCR	738%	720%	290%	767%	747%
NSFR	134%	130%	125%	121%	118%

Entrambi gli indicatori permangono quindi ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari, confermando una più che adeguata posizione di liquidità sia sul fronte della liquidità operativa che su quello della liquidità strutturale. Inoltre, le valutazioni prospettiche effettuate evidenziano che l'acquisizione di illimity Bank è coerente con il mantenimento, nel medio-lungo termine, di livelli degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR e NSFR) in linea con il benchmark di sistema e superiori ai requisiti normativi applicabili.

Con specifico riferimento ai fattori di rischio climatici e ambientali, l'analisi di materialità condotta ha portato a quantificare gli stessi come non materiali, in virtù dello scarso impatto di tali fattori in termini di riserve di liquidità disponibili e relativi deflussi di liquidità sulla raccolta del Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la funzione Capital Markets, che si occupa della gestione diretta della liquidità, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di proporre il risk appetite, individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

l'andamento in relazione ai limiti prefissati e supportare l'attività dell'Alta Direzione. A quest'ultima spetta il compito, con il supporto della funzione Capital Markets, di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di funding e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena coerenza con le politiche di rischio approvate.

In conformità alle disposizioni di vigilanza il Gruppo è altresì dotato di un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) al fine di salvaguardarsi da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza derivante dagli assetti interni e/o dalla situazione dei mercati.

La posizione di rischio di liquidità è oggetto di periodico reporting predisposto dalla funzione Risk Management per il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis, che include ora anche il perimetro del Gruppo illimity.

Il Gruppo Banca Ifis svolge con frequenza annuale l'esercizio di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), ai fini del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). L'obiettivo del processo ILAAP è la valutazione dell'adeguatezza del profilo di rischio liquidità e funding e dell'impianto di governo, gestione e monitoraggio del rischio stesso. Con riferimento alle partecipate polacca e rumena, l'attività di tesoreria è coordinata dalla Capogruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter-minata
Attività per cassa	**2.654.938**	**64.674**	**275.165**	**633.020**	**1.991.543**	**1.501.916**	**1.357.782**	**6.757.058**	**4.824.013**	**99.329**
A.1 Titoli di Stato	488	-	45.221	76.200	189.531	416.828	141.176	1.201.550	2.181.055	-
A.2 Altri titoli di debito	16.448	28	16.965	17.834	29.744	26.639	83.481	654.687	1.081.946	627
A.3 Quote O.I.C.R.	775.868	-	-	-	-	-	-	-	2.285	-
A.4 Finanziamenti	1.862.135	64.646	212.978	538.986	1.772.267	1.058.449	1.133.125	4.900.821	1.558.727	98.701
- banche	849.279	24	-	763	151.708	88	49	151	35.738	81.442
- clientela	1.012.856	64.622	212.978	538.223	1.620.560	1.058.362	1.133.076	4.900.670	1.522.989	17.259
Passività per cassa	**2.488.727**	**971.502**	**622.180**	**755.320**	**2.207.324**	**1.673.864**	**3.250.634**	**6.509.222**	**1.421.967**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	2.486.055	146.193	204.524	567.576	1.209.098	961.465	1.654.095	3.393.770	13.189	-
- banche	179.351	20.000	49.941	50.095	20.085	14	28	112	-	-
- clientela	2.306.705	126.193	154.582	517.481	1.189.013	961.451	1.654.066	3.393.658	13.189	-
B.2 Titoli di debito	4	134	134	18.606	22.983	77.928	186.453	2.003.468	1.158.482	-
B.3 Altre passività	2.667	825.174	417.522	169.138	975.243	634.471	1.410.086	1.111.984	250.297	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	5.579	114	1.147	20.888	3.421	3.017	-	74.650	-
- posizioni corte	-	27.047	-	1.140	20.877	3.403	1.839	-	74.650	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	19.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	34.349	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	101.132	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	101.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	41.571	-	-	612	12.466	14.415	14.527	233.100	104.540	-
- posizioni corte	311.100	-	-	432	1.044	11.039	500	40.738	56.378	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter-minata
Attività per cassa	**89.222**	**5.256**	**18.429**	**97.529**	**111.731**	**4.465**	**2.513**	**1.657**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	739	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	88.484	5.256	18.429	97.529	111.731	4.465	2.513	1.657	-	-
- banche	69.722	77	-	66.495	-	-	-	-	-	-
- clientela	18.761	5.179	18.429	31.035	111.731	4.465	2.513	1.657	-	-
Passività per cassa	**1.587**	**1.706**	**270.097**	**2.534**	**(31)**	**66**	**131**	**670**	**90**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.582	1.706	48.304	2.531	(75)	-	-	-	-	-
- banche	-	1.706	48.304	2.531	(75)	-	-	-	-	-
- clientela	1.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	1	221.793	3	44	66	131	670	90	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	26.601	-	1.162	3.404	3.404	1.702	-	-	-
- posizioni corte	-	5.370	115	1.162	3.404	3.404	1.702	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	567	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	567	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

Ifis Npl 2021-1 Spv

A marzo 2021 Banca Ifis ha realizzato a scopo di finanziamento, tramite la controllata Ifis Npl Investing, la prima cartolarizzazione in Italia di un portafoglio non performing costituito per la maggior parte da crediti unsecured assistiti da ordinanze di assegnazione (ODA). L'operazione si è configurata come una novità per questa tipologia

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di crediti deteriorati dove l'iter di recupero degli stessi, mediante esecuzione forzata (pignoramento del quinto dello stipendio), è in stadio avanzato. L'operazione aveva come obiettivo la raccolta per Ifis Npl Investing fino a 350 milioni di euro di liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti. I portafogli di crediti oggetto dell'operazione (un portafoglio di crediti secured e un portafoglio unsecured assistito da ODA) di proprietà di Ifis Npl Investing, sono stati trasferiti a un veicolo di nuova costituzione denominato Ifis Npl 2021-1 Spv S.r.l., che ha emesso dei titoli di cartolarizzazione suddivisi fra le tranche senior, mezzanine e junior. Tali tranche sono state inizialmente interamente sottoscritte da Ifis Npl Investing, e successivamente le tranche senior (al netto del 5% trattenuto da Ifis Npl Investing in qualità di originator ai sensi della retention rule) sono state cedute a Banca Ifis.

Al 31 dicembre 2025 i titoli emessi dal veicolo risultano pertanto interamente sottoscritti dal Gruppo Banca Ifis. Si segnala che le tranche senior detenute da Banca Ifis sono state utilizzate per operazioni di pronti contro termine (PCT) "long term" con primarie controparti bancarie.

Sulla base delle condizioni contrattuali sottostanti la cartolarizzazione in oggetto, non si realizza dal punto di vista contabile il trasferimento sostanziale (c.d. derecognition ai sensi dell'IFRS 9) di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti oggetto di cessione al veicolo.

Emma S.P.V.

L'operazione di cartolarizzazione denominata Emma, predisposta dall'ex Farbanca (ora ridenominata Banca Credifarma a seguito della fusione per incorporazione dell'ex Credifarma realizzatasi ad aprile 2022), è entrata nell'ambito del Gruppo Banca Ifis per effetto dell'acquisizione del controllo di tale società nel corso del 2020.

Tale cartolarizzazione è stata perfezionata autonomamente dall'ex Farbanca a marzo 2018 per un valore nominale complessivo pari a 460 milioni di euro. Il portafoglio dei crediti oggetto di cessione ha riguardato crediti in bonis relativi a contratti di mutuo fondiari, ipotecari e chirografari, caratterizzati da un seasoning medio di 7 anni. L'operazione, strutturata da Banca IMI (Gruppo Intesa Sanpaolo), è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo Legge n. 130/1999 denominata Emma S.P.V. S.r.l.. I titoli sono stati emessi in tre classi: una classe senior per un importo pari a 322 milioni di euro (interamente sottoscritta da investitori istituzionali tramite collocamento privato), una classe mezzanine pari a 46 milioni di euro e una classe junior pari a 96 milioni di euro (entrambe sottoscritte integralmente dall'ex Farbanca).

L'operazione in questione è stata oggetto di ristrutturazione nel corso del mese di giugno 2021. La ristrutturazione, che ha previsto l'estensione del c.d. revolving period ed un size increase dell'operazione fino a complessivi 540 milioni di euro, è stata realizzata con il coinvolgimento della Capogruppo Banca Ifis e di Intesa Sanpaolo in qualità di co-arrangers. A seguito di tale ristrutturazione, i titoli sono stati emessi in tre classi con natura partly paid: la classe senior, per un valore nominale pari a 397,5 milioni di euro, è stata interamente sottoscritta da Duomo Funding Plc mentre le classi mezzanine e junior, con un valore nominale pari rispettivamente a 53,0 milioni di euro e 90,1 milioni di euro, sono state interamente sottoscritte dall'ex Farbanca (ora Banca Credifarma), la quale adempie anche agli obblighi di retention ai sensi della CRR in qualità di originator.

Per effetto della struttura revolving dell'operazione, nel corso del 2023 sono state effettuate cessioni di ulteriori n. 312 nuovi crediti, per un controvalore complessivo di 104,7 milioni di euro (importo di stipula residuo in essere, compreso di capitale non pagato e interessi e spese su rate scadute e non pagate).

Nel corso del primo semestre 2025 la Capogruppo Banca Ifis ha acquistato da Duomo Funding Plc la totalità dei titoli senior. Pertanto, al 31 dicembre 2025 i titoli emessi dal veicolo risultano interamente sottoscritti dal Gruppo Banca Ifis e di conseguenza, dal punto di vista consolidato, tale operazione si configura come autocartolarizzazione.

La suddetta operazione di cartolarizzazione non soddisfa i requisiti per la derecognition ai sensi dell'IFRS 9, non configurando un trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi. Pertanto, le attività cedute e non cancellate riferibili a crediti oggetto di tali cartolarizzazioni, non presentando i requisiti previsti per la derecognition, sono state "riprese" nei saldi contabili consolidati del Gruppo Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Indigo Lease

Nel 2016 il Gruppo Banca Ifis, tramite la società originator ex Ifis Leasing S.p.A. (da maggio 2018 incorporata in Banca Ifis), ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione alla società veicolo Indigo Lease S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di 489 milioni di euro.

All'operazione è stato attribuito un rating dalle agenzie Moody's e da DBRS, le quali si occupano inoltre del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

Il prezzo a pronti del portafoglio crediti ceduto, pari a 489 milioni di euro, è stato pagato dal veicolo all'incorporata ex Ifis Leasing utilizzando i fondi rivenienti dall'emissione di titoli senior per l'importo di 366 milioni di euro, a cui è stato attribuito un rating di Aa3 (sf) da parte di Moody's e di AA (sf) da parte di DBRS, il cui rimborso è legato agli incassi realizzati sul portafoglio crediti. Inoltre, sono stati emessi dal veicolo titoli junior acquistati dalla stessa ex Ifis Leasing, a cui non è stato attribuito un rating, per un valore pari a 138 milioni di euro. Inoltre, a quest'ultima è stato conferito specifico mandato di servicing per la riscossione e la gestione dei crediti.

Nel corso del 2017, a seguito della ristrutturazione dell'operazione, è stato avviato un sistema revolving che prevede cessioni mensili di nuovi crediti al veicolo, fino a luglio 2021. Contestualmente è stato incrementato il valore nominale massimo dei titoli senior e junior rispettivamente a 609,5 e 169,7 milioni di euro. Nello stesso periodo, Banca Ifis ha acquistato la totalità dei titoli senior emessi dal veicolo. A seguito della fusione per incorporazione a maggio 2018 dell'ex Ifis Leasing in Banca Ifis, quest'ultima è divenuta sottoscrittrice anche dei titoli junior.

Una seconda ristrutturazione è poi avvenuta a giugno 2021, con conferma del valore nominale dei titoli e contestuale prolungamento del periodo di revolving fino a luglio 2023.

A luglio 2023 Banca Ifis ha finalizzato la ristrutturazione della cartolarizzazione, la quale ha comportato l'estensione del revolving period per un ulteriore biennio ed un incremento del principal amount outstanding dei titoli senior, nonché il derating ed il delisting degli stessi dalla Borsa di Lussemburgo (a far data dal 20 luglio 2023), oltre all'ottenimento della qualifica di cartolarizzazione STS (cartolarizzazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate") ai sensi del Regolamento UE 2017/2402 ("Regolamento Cartolarizzazioni").

Nell'ambito dell'operazione Banca Ifis ha ceduto ad UniCredit Bank AG l'intero ammontare dei titoli senior, corrispondenti ad un valore nominale pari a 609,5 milioni di euro e un principal amount outstanding pari a 400 milioni di euro. I titoli junior, per un principal amount outstanding pari a 147,6 milioni di euro, sono stati integralmente ritenuti dal Banca Ifis in qualità di originator.

Nel corso del terzo trimestre 2025 la Capogruppo Banca Ifis ha effettuato un ulteriore ristrutturazione dell'operazione, a seguito della quale i titoli relativi alla tranche senior sono stati sottoscritti dalla Capogruppo. Pertanto, al 31 dicembre 2025 i titoli emessi dal veicolo risultano interamente sottoscritti dalla Capogruppo Banca Ifis, e dunque tale operazione si configura come autocartolarizzazione.

La suddetta operazione di cartolarizzazione non soddisfa i requisiti per la derecognition ai sensi dell'IFRS 9, non configurando un trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi. Pertanto, le attività cedute e non cancellate riferibili a crediti oggetto di tali cartolarizzazioni, non presentando i requisiti previsti per la derecognition, sono state "riprese" nei saldi contabili consolidati del Gruppo Banca Ifis.

Colt SPV

Nel mese di dicembre 2022, illimity Bank ha concluso con il veicolo Colt SPV un contratto di cessione di crediti in virtù del quale la stessa ha ceduto in blocco e pro-soluto alla SPV un portafoglio di crediti performing originati da illimity Bank a tasso variabile verso controparti corporate.

Colt SPV è un veicolo costituito ai sensi della Legge 130/1999, non detenuto da illimity Bank, che a dicembre 2022 ha emesso notes senior, mezzanine e junior per un valore nozionale totale di 570,1 milioni di euro, le quali sono state integralmente sottoscritte da illimity Bank.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel corso del 2023 illimity Bank ha sottoscritto ulteriori note del veicolo per un ammontare di circa 138 milioni di euro.

Nel corso del 2024, illimity Bank ha concluso con il veicolo Colt SPV un altro contratto di cessione di crediti in virtù del quale la stessa ha ceduto in blocco e pro-soluto alla SPV un portafoglio di crediti performing originati da illimity Bank verso controparti corporate. A fronte di ciò il veicolo Colt SPV è strutturato su due comparti.

A partire dal secondo semestre 2025 tale operazione è entrata a far parte delle operazioni di autocartolarizzazione del Gruppo Banca Ifis, a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Ifis di illimity Bank.

Tale operazione rientra tra le operazioni senza derecognition volte ad ampliare il portafoglio di attivi stanziabili per costituire una riserva di liquidità attivabile attraverso operazioni di finanziamento con la BCE, PCT o altre operazioni. Le notes sottoscritte da illimity Bank sono infatti state poste a garanzia di operazioni di PCT ai fini di garantire a illimity Bank una provvista di liquidità in coerenza con le proprie politiche di funding.

Energia Sostenibile SPV

Nel corso del 2022, sono state sottoscritte da illimity Bank alcune emissioni di minibond, emessi da primarie società industriali, per favorire la transizione energetica e migliorare i profili di sostenibilità degli emittenti.

Con la finalità principalmente di mitigare il rischio relativo all'esposizione di illimity Bank si è condiviso di dare priorità ad emissioni di minibond che potessero beneficiare di garanzie quali SACE e FEI. È stato quindi appurato, da approfondimenti legali, che i minibond che beneficiano delle suddette garanzie non sono trasferibili a terzi o ad alcun veicolo di cartolarizzazione costituito in ottemperanza alla Legge 130/99 proprio in virtù degli accordi quadro dei garanti.

Nel mese di febbraio 2023, illimity Bank ha quindi strutturato un'operazione di cartolarizzazione sintetica con Energia Sostenibile SPV, veicolo costituito ai sensi della Legge 130/1999 e non detenuto da illimity Bank, il quale ha emesso una nota monotranche integralmente sottoscritta da illimity Bank. Attraverso i fondi derivanti dalla sottoscrizione della nota monotranche da parte di illimity Bank (in qualità di unico sottoscrittore), la SPV ha erogato un "limited recourse loan" del quale illimity Bank è l'unico debitore e le cui caratteristiche sono state un'esatta replica di quelle dei minibond ai singoli closing (in termini di interessi, rimborsi, condizioni economiche, ecc.).

A partire dal secondo semestre 2025 tale operazione è entrata a far parte delle operazioni di autocartolarizzazione del Gruppo Banca Ifis, a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Ifis di illimity Bank.

Tale operazione rientra tra le operazioni senza derecognition ("autocartolarizzazioni") tipicamente volte ad ampliare il portafoglio di attivi stanziabili per costituire una riserva di liquidità attivabile attraverso operazioni di finanziamento, PCT o altre operazioni.

Operazioni di cartolarizzazione

Si rinvia a quanto commentato in precedenza all'interno del paragrafo "1.1 Rischio di credito", sottoparagrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" in ordine alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025 e alle finalità per le quali sono state effettuate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico ed il rischio di reputazione, mentre risultano ricompresi il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale oppure da altre controversie), il rischio informatico, il rischio di mancata conformità, il rischio di frode, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo nonché il rischio di errata informativa finanziaria.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono rappresentate, ad esempio, da errori operativi, inefficienza o inadeguatezza dei processi operativi e dei relativi controlli/presidi, frodi interne ed esterne, mancata conformità della regolamentazione interna alle norme esterne, esternalizzazione di funzioni aziendali, livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi hardware e software, crescente ricorso all'automazione, sotto-dimensionamento degli organici rispetto al livello dimensionale dell'operatività ed infine inadeguatezza delle politiche di gestione e formazione del personale.

La gestione del rischio si articola attraverso processi strutturati, quali:

- l'attività di Loss Data Collection, ossia la raccolta e il censimento delle perdite derivanti da eventi di rischio operativo;
- le campagne periodiche di Risk Self Assessment e Model Risk Self Assessment, volte a fornire una visione complessiva dei rischi in termini di frequenza, impatto potenziale e presidi organizzativi;
- la definizione e il monitoraggio di processi, indicatori e soglie di rischio, per rilevare tempestivamente variazioni nell'esposizione ai rischi operativi (incluso, laddove applicabile il rischio frode).

Per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), nell'ambito del Resoconto ICAAP e del Recovery Plan, sono inoltre condotte analisi di stress per verificare la resilienza del Gruppo in scenari avversi.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo Banca Ifis ha adottato il cosiddetto Standardised Measurement Approach (SMA) previsto dalla normativa prudenziale.

La funzione Risk Management di Capogruppo, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, supervisiona altresì i rischi connessi alle esternalizzazioni di funzioni aziendali, valuta i rischi associati all'introduzione di nuovi prodotti e servizi e analizza l'impatto operativo di modifiche massive alle condizioni contrattuali.

Parallelamente alla gestione del rischio operativo, è attivo un processo di gestione del rischio reputazionale. Il rischio reputazionale rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o Autorità di Vigilanza. La gestione del rischio reputazionale, analogamente a quella del rischio operativo, è affidata alla funzione di Risk Management della Capogruppo. Tale funzione definisce il framework complessivo, che include processi specifici di valutazione e un set di indicatori di rischio monitorati in modo continuativo, in conformità alle prescrizioni normative e alle best practice di settore. L'obiettivo è garantire un presidio efficace del rischio reputazionale, attraverso l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti o potenzialmente assumibili dalle varie unità organizzative del Gruppo.

Con specifico riferimento al monitoraggio dell'evoluzione del rischio ICT e di Sicurezza e della valutazione dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT, il Gruppo Banca Ifis ha definito un framework finalizzato a garantire l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi informatici e di sicurezza, assicurando al contempo un'adeguata comunicazione ai livelli gerarchici competenti. In conformità con il requisito normativo il Gruppo ha optato per un modello condiviso di responsabilità assegnando i compiti alle funzioni aziendali di controllo Risk Management e Compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni. In particolare, la funzione Risk Management, conduce i processi di analisi dei rischi ICT e di sicurezza secondo il quadro di riferimento organizzativo e metodologico approvato dal Consiglio di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Amministrazione di Banca Ifis, che si sostanzia nelle attività di misurazione dei rischi informatici sui servizi IT e sui processi che supportano, con l'obiettivo di rilevare potenziali minacce e vulnerabilità che possano compromettere la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni. A questa attività si aggiunge la definizione e il monitoraggio di un set di indicatori di rischio ICT e di Sicurezza e relative soglie in grado di evidenziare prontamente l'insorgenza di potenziali vulnerabilità. Inoltre, il quadro prevede la valutazione dei rischi sui progetti che comportano modifiche sostanziali ai sistemi informativi, per assicurare che le evoluzioni tecnologiche siano coerenti con il livello di rischio accettabile e con le misure di protezione in essere.

Infine, il Gruppo adotta un approccio strutturato alla gestione dei rischi connessi ai servizi IT forniti da terze parti, in linea con il quadro regolamentare di riferimento, DORA. Le analisi di rischio, svolte sia in fase precontrattuale sia nel continuo, assicurano un'adeguata valutazione dei principali profili di rischio, incluso quello di concentrazione, e supportano la tutela della continuità operativa, della sicurezza dei dati e della conformità complessiva.

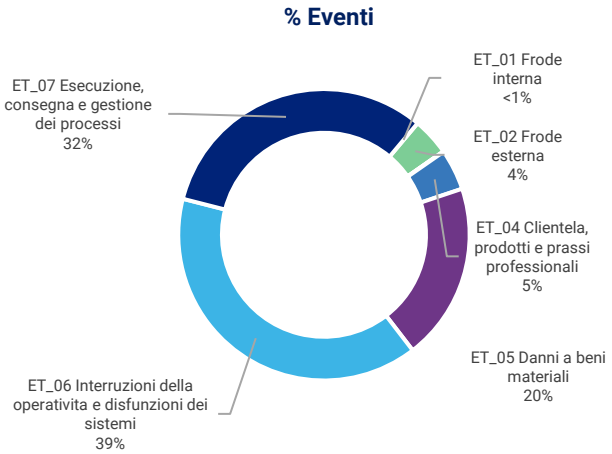
Tutti questi processi sono accompagnati dall'impegno della funzione Risk Management alla diffusione di una cultura orientata alla gestione proattiva dei rischi.

Il Gruppo Banca Ifis si è dotato di politiche interne e regolamenti e ne cura il periodico aggiornamento. Tali documenti definiscono il framework metodologico, le modalità di identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi, nonché le responsabilità delle funzioni coinvolte. Esse rappresentano il riferimento per garantire un approccio strutturato, coerente e conforme alle normative vigenti.

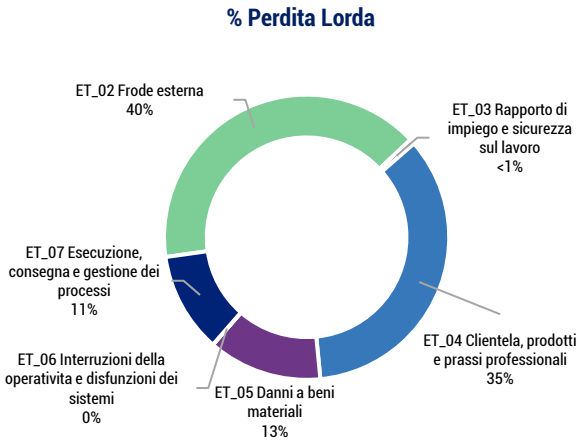
In relazione alle società del Gruppo Banca Ifis, si specifica che la gestione dei rischi operativi, reputazionali, ICT e di sicurezza risultano assicurate dallo stretto coinvolgimento della Capogruppo Banca Ifis che assume decisioni in ordine alle strategie per quanto riguarda la gestione dei rischi. Il framework complessivo di gestione di tali rischi è stato pertanto esteso, sulla base del principio di proporzionalità, mediante l'adozione del medesimo approccio metodologico e degli strumenti informatici sviluppati presso la Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

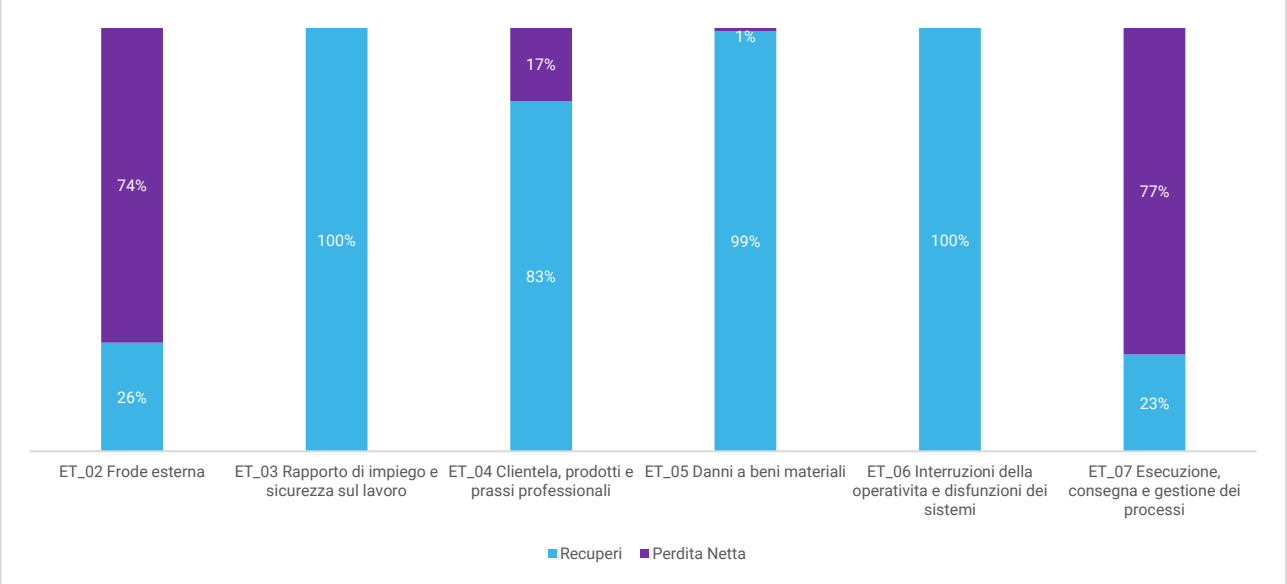
Si fornisce all'interno della presente sezione una vista di sintesi in merito ai risultati del processo di Loss Data Collection al 31 dicembre 2025 condotto a livello di Gruppo Banca Ifis. Gli eventi operativi sono suddivisi per Event Type.



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



L'88% delle perdite operative lorde rilevate nel 2025, compresi gli accantonamenti effettuati, è riconducibile ad eventi classificati all'interno delle categorie di Event Type ET_02 "Frode esterna", ET_04 "Clientela, prodotti e prassi professionali" ed ET_05 "Danni a beni materiali". Le perdite operative nette totali ammontano a circa il 45% e, di conseguenza, il 55% delle perdite operative lorde rilevate nel 2025 è stato recuperato. Di seguito si riporta il dettaglio per Event Type.



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo Banca Ifis non effettua operazioni da cui conseguono rischi da riportare nella presente sezione.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte del Gruppo Bancario, che non siano già stati riportati nella sezione relativa al Gruppo Bancario.

Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda all'informativa di cui al paragrafo sopra.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dal Gruppo. Il Gruppo Banca Ifis è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea (BCE) del 28 gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da svolgere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, nonché sul RAF, e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 Banca Ifis deteneva n. 1.238.886 azioni proprie, per un controvalore di 21,0 milioni di euro ed un valore nominale di 1.238.886 euro.

Nel corso del 2025 Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione:

- a titolo di remunerazione variabile di breve periodo, nell'ambito del cosiddetto Sistema incentivante di breve termine ("STI"), n. 121.031 azioni proprie al prezzo medio di 16,53 euro, per un controvalore di 2,0 milioni di euro ed un valore nominale di 121.031 euro, realizzando perdite per 269 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritte a riserve sovrapprezzo;
- a titolo di remunerazione variabile di lungo periodo, nell'ambito dell'esercizio da parte dei vari beneficiari delle stock option a loro assegnate per effetto del cosiddetto "Piano Long Term Incentive 2021-2023" (il "Piano LTI"), n. 378.600 azioni proprie al prezzo medio di 12,92 euro (lo strike price delle stock option), per un controvalore di 4,9 milioni di euro ed un valore nominale di 378.600 euro, realizzando perdite per 108 mila euro iscritte a riserve sovrapprezzo. La relativa riserva stock option associata alle opzioni oggetto di esercizio nel corso del 2025 ammonta complessivamente a 1,1 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2025 non vi sono state ulteriori operazioni su azioni proprie, oltre a quanto indicato sopra.

Considerando le operazioni di cui sopra, la giacenza al 31 dicembre 2025 risulta pari a n. 739.255 azioni proprie, per un controvalore di 13,7 milioni di euro ed un valore nominale di 739.255 euro.

Si precisa che il Gruppo Banca Ifis non detiene, direttamente o indirettamente, azioni della controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicura-zione	Altre imprese	Elisioni e aggiusta-menti da consolida-mento	Totale
1. Capitale sociale	71.634	-	6.000	(6.000)	71.634
2. Sovrapprezzi di emissione	235.673	-	114.010	(114.010)	235.673
3. Riserve	1.608.144	-	40.557	(40.557)	1.608.144
3.5 (Acconti su dividendi)	(73.296)	-	-	-	(73.296)
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(13.701)	-	-	-	(13.701)
6. Riserve da valutazione:	(16.815)	-	-	-	(16.815)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.163)	-	-	-	(6.163)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.178	-	-	-	4.178
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.487)	-	-	-	(10.487)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(5.274)	-	-	-	(5.274)
- Attività non correnti e gruppi in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	931	-	-	-	931
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	328.908	-	-	-	328.908
Totale	**2.140.547**	**-**	**160.567**	**(160.567)**	**2.140.547**

Nella tabella sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio:

- nella colonna “Consolidato prudenziale” viene indicato l’importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al consolidamento prudenziale, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento;
- nella colonna “Altre imprese” sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna “Elisioni ed aggiustamenti da consolidamento” sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in Bilancio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	*Riserva negativa*	*Riserva positiva*	*Riserva negativa*	*Riserva positiva*	*Riserva negativa*	*Riserva positiva*	*Riserva negativa*	*Riserva positiva*	*Riserva negativa*
1. Titoli di debito	4.128	(14.615)	-	-	-	-	-	-	4.128	(14.615)
2. Titoli di capitale	5.848	(12.011)	-	-	-	-	-	-	5.848	(12.011)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**9.976**	**(26.626)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9.976**	**(26.626)**
Totale 31.12.2024	**4.963**	**(28.113)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.963**	**(28.113)**

Le riserve di valutazione al 31 dicembre 2025 includono il contributo del Gruppo illimity a livello di riserve positive nette per 0,2 milioni di euro. Tale valore rappresenta la variazione cumulata di fair value registrata nel corso del secondo semestre 2025 sui titoli di debito e di capitale del Gruppo illimity valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva (cioè per il periodo successivo all'acquisizione da parte del Gruppo Banca Ifis).

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanzia-menti
1. Esistenze iniziali	**(16.597)**	**(6.553)**	**-**
2. Variazioni positive	**22.276**	**11.256**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	14.679	5.558	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.225	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	3.515	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	3.281	-
2.5 Altre variazioni	1.857	2.417	-
3. Variazioni negative	**(16.166)**	**(10.866)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(7.879)	(6.742)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(419)	X	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(3.883)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(3.985)	(4.124)	-
4. Rimanenze finali	**(10.487)**	**(6.163)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti presentano un saldo positivo al 31 dicembre 2025 di 931 mila euro, composto da un saldo positivo di 906 mila euro di pertinenza della Capogruppo e da un saldo positivo di 25 mila euro di pertinenza dei terzi. L'incremento della voce rispetto al valore positivo di 592 mila euro risultante alla fine dell'esercizio precedente deriva dagli utili netti attuariali maturati nel 2025 sul Trattamento di fine rapporto (TFR) e sui fondi di quiescenza delle società del Gruppo, principalmente a seguito della revisione delle assunzioni sottostanti (quali ad esempio il tasso di attualizzazione e il tasso annuo di turnover) a seguito del mutato contesto macroeconomico. Tali utili netti attuariali maturati nel 2025 includono anche il contributo del

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gruppo illimity e di Euclidea SIM[103], il quale è rappresentato da utili netti attuariali per complessivi 242 mila euro ed è limitato al periodo di competenza per il Gruppo Banca Ifis (cioè a partire dalla data di acquisizione di illimity Bank e di Euclidea SIM).

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In applicazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e relativi aggiornamenti, la sezione relativa ai Fondi propri e ai coefficienti patrimoniali viene sostituita con un rinvio alle analoghe informazioni contenute nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro", cioè al documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2025 - Pillar III" predisposto al 31 dicembre 2025 dal Gruppo Banca Ifis, disponibile nel sito www.bancaifis.it nella sezione "Investor Relations".

[103] Euclidea SIM a partire dal 26 gennaio 2026 è stata ridenominata Fürstenberg SIM.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nella presente sezione sono fornite le informazioni in merito alle aggregazioni aziendali richieste dall'IFRS 3, nei paragrafi 59, lettera a), 60 e 63. Inoltre, in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia stabilite nella Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti, in tale sezione rientrano convenzionalmente anche le eventuali operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "business combination between entities under common control").

1.1 Operazioni di aggregazione

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alle entità oggetto dell'operazione di aggregazione.

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1. illimity Bank S.p.A.	4 luglio 2025	330.514	100%	122.695	(76.565)
2. iREC Leaseco S.r.l.	29 luglio 2025	12	100%	-	8
3. Euclidea SIM	21 novembre 2025	19.905	100%	153	(157)

Legenda:
(1) = Costo dell'operazione
(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria
(3) = Totale ricavi del gruppo
(4) = Utile/perdita netto del gruppo

Acquisizione di illimity Bank da parte di Banca Ifis

Come già anticipato all'interno della "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 5 - Altri aspetti", paragrafo "Operazioni significative dell'esercizio", nel corso dell'esercizio 2025 Banca Ifis ha effettuato una serie di aumenti di capitale sociale volti a supportare l'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria (OPAS) promossa sulle azioni ordinarie di illimity Bank S.p.A. ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art.2441, comma 4, primo periodo, del Codice civile. L'operazione ha comportato l'emissione complessiva di 8.406.781 azioni ordinarie Banca Ifis, ciascuna del valore nominale di 1 euro, con godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle azioni in circolazione alla data di emissione. Le azioni sono state liberate mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'OPAS.

Per un'informativa dettagliata sulle varie fasi dell'operazione di acquisizione di illimity Bank si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" all'interno della Relazione sulla gestione del Gruppo.

L'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio che ha permesso di ottenere il controllo di illimity Bank da parte di Banca Ifis si configura come una "business combination" (aggregazione aziendale) da contabilizzare in base alle previsioni dell'International Financial Reporting Standard (IFRS) 3, che prevede l'applicazione del metodo dell'acquisizione. In base a tale metodo, alla data dell'acquisizione, l'acquirente deve procedere a:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione della data dell'acquisizione;
- determinazione del costo dell'acquisizione;
- rilevazione e valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte - allocazione del prezzo di acquisto (PPA);
- rilevazione del goodwill o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli ("gain on a bargain purchase").

Fermo restando l'identificazione di Banca Ifis quale soggetto acquirente, la data di acquisizione del controllo di illimity Bank ai fini dell'IFRS 3 è stata identificata nel 4 luglio 2025, vale a dire la data di regolamento dell'operazione. In data 4 luglio 2025 è stata infatti trasferita a Banca Ifis la titolarità delle azioni illimity Bank, equivalenti all'85,3% del capitale sociale di quest'ultima.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conseguentemente, illimity Bank è stata consolidata da Banca Ifis a partire dal secondo semestre 2025.

In un'ottica di semplificazione operativa ai fini della rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale e del primo consolidamento dell'acquisita, è stata tuttavia considerata la situazione della società acquisita al 1° luglio 2025, in quanto i fatti e le circostanze emersi tra quest'ultima data e il 4 luglio 2025 non sono risultati significativi. Tale possibilità è espressamente prevista dalla BC dell'IFRS 3 (BC110).

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale sia determinato come somma del fair value, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisita.

Nell'operazione in oggetto il corrispettivo complessivo trasferito è stato pari a 330,5 milioni di euro, di cui 147,0 milioni di euro quale corrispettivo in denaro e 183,5 milioni di euro rappresentati dal fair value delle azioni emesse da Banca Ifis ed assegnate agli ex azionisti di illimity Bank (entità acquisita).

Con riferimento alla struttura temporale dell'OPAS (come descritta nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" all'interno della Relazione sulla gestione del Gruppo), l'intera operazione è stata contabilizzata come un'unica linked transaction, ossia come una business combination complessa ma economicamente indivisibile.

Sulla base di tali considerazioni, le operazioni di acquisto effettuate in sequenza sono state considerate quali componenti di un unico processo di acquisizione. Tale trattamento risulta in linea con il principio di faithful representation e con l'obiettivo generale degli IFRS di fornire un'informazione finanziaria che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 3, i costi correlati all'acquisizione sono stati rilevati contabilmente dall'acquirente come spese dell'esercizio.

Con riguardo alla relativa allocazione del costo di acquisizione (cosiddetta "Purchase Price Allocation - PPA") pari a 330,5 milioni di euro, attraverso la rilevazione delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, misurate sulla base del relativo fair value, si precisa che essa alla data del presente documento è da ritenersi come definitiva, in quanto è stata completata nel corso del quarto trimestre 2025 anche in considerazione degli esiti delle attività di due diligence richieste dal regolatore, le quali sono state concluse a dicembre 2025.

Si riporta nel seguito un prospetto di sintesi delle risultanze definitive del processo di allocazione del costo di acquisizione e del gain on a bargain purchase nonché dei principali dettagli patrimoniali relativi alle attività e passività acquisite della controllata illimity Bank alla data di acquisizione ed i relativi fair value determinati nell'esercizio di PPA.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Descrizione (migliaia di euro)	Valore di bilancio alla data di acquisizione	Fair value adjustment	Attività e passività acquisite alla data di acquisizione
Cassa e disponibilità liquide	355.932	-	355.932
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	566.950	(14.369)	552.581
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	760.189	(767)	759.422
Attività finanziarie al costo ammortizzato	5.538.069	122	5.538.191
a) crediti verso banche	*123.053*	-	*123.053*
b) crediti verso clientela	*5.415.016*	*122*	*5.415.138*
Derivati di copertura	27.539	-	27.539
Partecipazioni	139.632	(22.771)	116.861
Attività materiali	56.028	1.008	57.036
Attività immateriali	61.121	(37.036)	24.085
- di cui avviamento	*33.731*	(33.731)	-
Attività fiscali	102.598	30.069	132.667
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.747	-	2.747
Altre attività	244.027	(1.132)	242.895
Attività acquisite	**7.854.832**	**(44.876)**	**7.809.956**
Passività finanziarie al costo ammortizzato	(6.826.000)	(49.117)	(6.875.117)
a) debiti verso banche	*(640.541)*	-	*(640.541)*
b) debiti verso clientela	*(5.224.000)*	*(37.013)*	*(5.261.013)*
c) titoli in circolazione	*(961.459)*	*(12.104)*	*(973.563)*
Passività finanziarie di negoziazione	(36.269)	-	(36.269)
Derivati di copertura	(4.010)	-	(4.010)
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(75)	75	-
Passività fiscali	(2.986)	(26.838)	(29.824)
Altre passività	(165.649)	-	(165.649)
Trattamento di fine rapporto del personale	(4.646)	-	(4.646)
Fondo per rischi e oneri	(30.704)	(17.598)	(48.302)
Passività assunte	**(7.070.339)**	**(93.478)**	**(7.163.817)**
Attività nette (A)	**784.493**	**(138.354)**	**646.139**
Corrispettivo dell'acquisizione (B)			**330.514**
di cui erogato con disponibilità liquide			***147.006***
di cui erogato tramite offerta di azioni Banca Ifis			***183.508***
Patrimonio netto di pertinenza di terzi (C)			**5.686**
Differenza negativa di valore (gain on a bargain purchase) dall'acquisizione (D=B+C-A)			**(309.939)**

Analisi dei flussi di cassa dell'acquisizione	Valori (in migliaia di euro)
Corrispettivo dell'acquisizione erogato con disponibilità liquide	(147.006)
Disponibilità nette acquisite con la controllata (inclusa nei flussi di cassa delle attività d'investimento)	355.932
Flusso di cassa netto dell'acquisizione	**208.926**

In particolare, le differenze evidenziate riguardano principalmente le seguenti voci:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- attività finanziarie valutate al fair value: è stato rideterminato il fair value di alcuni strumenti finanziari generando un minor valore di PPA pari a 15,1 milioni di euro, di cui 0,7 milioni di euro riferiti ad una obbligazione corporate, 2,1 milioni di euro relativi a derivati di negoziazione e 12,2 milioni di euro relativi alla valutazione del c.d. "portafoglio FIA".
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: la voce ha generato complessivamente impatti di PPA pari a 0,1 milioni di euro, come di seguito dettagliato:
  - è stato rideterminato il fair value dei titoli classificati al Livello 1 della gerarchia di fair value al fine di considerare il valore alle condizioni di mercato alla data del change of control. Il risultato ha prodotto un maggior valore di 14,1 milioni di euro;
  - è stato rideterminato il valore del portafoglio performing, la cui stima del fair value è stata effettuata a partire dalle informazioni presenti nel portafoglio crediti del Gruppo illimity. Per la stima è stato adottato un modello di tipo "Discounted Cash Flow" (DCF), e la valutazione ha generato un maggior valore sul portafoglio performing pari a 68,1 milioni di euro.
  - è stato rideterminato il valore del portafoglio non-performing (inclusi POCI e note trasformate) del Gruppo illimity, la cui stima del fair value è stata effettuata con un approccio basato sull'applicazione di un metodo statistico che prevede l'attualizzazione dei recuperi attesi sulla base di un tasso di sconto che considera il profilo di rischio/rendimento e la capital structure del market participant che generalmente acquista il sottostante oggetto di valutazione. La valutazione ha comportato una riduzione complessiva del valore del portafoglio non-performing pari a 80,7 milioni di euro;
  - è stato rideterminato il fair value dei titoli classificati ai Livelli 2 e 3 della gerarchia di fair value. Il risultato ha prodotto un minor valore di 1,3 milioni di euro.
- partecipazioni: sono stati determinati i nuovi valori al fair value relativi alle partecipazioni che hanno comportato una minore valutazione della voce per 22,8 milioni di euro. In particolare, è stata rivalutata la partecipazione in Hype per un importo di 3,8 milioni di euro mentre è stata svalutata la partecipazione in AltermAInd per un importo di 26,5 milioni di euro;
- attività materiali: è stato rideterminato il valore dei beni oggetto di ripossessamento IAS 16/IAS 2 attraverso la valutazione delle perizie riperformate da perito terzo indipendente, che ha portato ad un valore complessivo pari a circa 1 milione di euro. A livello di attività materiali non sono emersi ulteriori impatti significativi di PPA.
- attività immateriali: in applicazione del paragrafo 18 dell'IFRS 3 gli avviamenti pregressi sono stati eliminati, non rappresentando attività identificabili separatamente. Conseguentemente, sono emersi minor valori complessivi per 37 milioni di euro, di cui 33,7 milioni di euro riferiti a intangibili relativi al valore dell'avviamento del business ARECneprix e Quimmo Prestige Agency e 3,3 milioni di euro relativi al contract asset che si riferisce alla precedente business combination del business ARECneprix.
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
  - è stato rideterminato il valore di carico dei titoli in circolazione per allinearlo al relativo fair value alla data di change control generando un maggior valore delle passività finanziarie pari a 12,1 milioni di euro;
  - è stato rideterminato il valore dei depositi vincolati con scadenza superiore ai 12 mesi, la cui stima del fair value è stata effettuata a partire dalle informazioni presenti nel portafoglio crediti del Gruppo illimity. Per la stima è stato adottato un modello di tipo "Discounted Cash Flow" (DCF); la valutazione ha generato un maggior valore delle passività finanziarie pari a 37,8 milioni di euro. Infine, è stata effettuata una rettifica di valore pari a 0,8 milioni di euro riferiti all'azzeramento della copertura oggetto di discontinuing (fair value hedge) sugli stessi;
- fondo per rischi e oneri: sono emersi adeguamenti in aumento per considerare eventuali passività anche potenziali, come richiesto dall'IFRS 3, complessivamente pari a 11,6 milioni di euro;
- altre attività: sono emersi adeguamenti in diminuzione pari a 1,1 milioni di euro;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- attività e passività fiscali: a seguito del riconoscimento dei plusvalori e minusvalori emersi sulle diverse poste oggetto di riallineamento ai sensi dell'IFRS 3, sono state rilevate maggiori attività fiscali anticipate (DTA) per 30,1 milioni di euro e maggiori passività fiscali differite (DTL) per 26,1 milioni di euro;

La rilevazione dell'operazione di aggregazione, sulla base di quanto sopra illustrato, ha condotto all'identificazione da parte del Gruppo Banca Ifis, in qualità di acquirente, di una differenza negativa ("gain on a bargain purchase") tra il costo dell'aggregazione e il fair value delle attività nette identificabili acquisite; tale differenza, pari a 309,9 milioni di euro, è stata rilevata nella voce "Altri oneri e proventi di gestione" di conto economico, in applicazione del paragrafo 34 dell'IFRS 3. Tale iscrizione peraltro viene a valle della verifica delle consistenze degli attivi netti acquisiti nell'ambito in un'approfondita attività di due diligence.

Ai fini di una verifica di ragionevolezza complessiva dell'ammontare complessivo del gain on a bargain purchase rilevato a conto economico per effetto dell'acquisizione del Gruppo illimity, è stata effettuata una valutazione in via sintetica del fair value del patrimonio netto nella prospettiva di un partecipante al mercato. Il fair value del patrimonio netto ricavato in questa maniera per via sintetica è stato poi confrontato con il fair value del patrimonio netto (fair value attività – fair value passività) che è emerso dal processo di PPA così come sopra illustrato. L'analisi effettuata supporta le conclusioni raggiunte con il processo di PPA.

Si precisa che l'allocazione del costo di acquisizione, attraverso la rilevazione al fair value delle attività e delle passività del soggetto acquisito, comprese eventuali attività intangibili non già iscritte in precedenza nel bilancio della società, alla data del presente Bilancio consolidato è da ritenersi come definitiva.

Acquisizione di iREC Leaseco da parte di illimity Bank

Nel corso del secondo semestre 2025, illimity Bank ha finalizzato l'acquisto del 100% delle quote del capitale sociale di iREC Leaseco S.r.l. per un valore pari a 12 mila euro. Tale operazione non ha comportato l'iscrizione nel Bilancio consolidato di alcun avviamento.

Acquisizione di Euclidea SIM da parte di Banca Ifis

Per un'introduzione sull'operazione di acquisizione di Euclidea SIM (ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026), si rimanda a quanto già anticipato all'interno della "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 5 - Altri aspetti", paragrafo "Operazioni significative dell'esercizio". Inoltre, per un'informativa dettagliata sulle varie fasi dell'operazione di acquisizione di Euclidea SIM si veda lo specifico paragrafo inserito nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Sulla base delle analisi condotte e di una attenta valutazione dei fatti e delle circostanze esistenti, la data di acquisizione di Euclidea SIM ai fini dell'IFRS 3 è stata identificata nel 21 novembre 2025, data in cui è stato versamento in un'unica soluzione il corrispettivo per l'acquisto del 100% delle quote partecipative della società.

In un'ottica di semplificazione operativa ai fini della rilevazione contabile dell'operazione, ai fini della rilevazione contabile dell'aggregazione aziendale è stata tuttavia assunta come data di acquisizione il 30 novembre 2025, in quanto i fatti e le circostanze emersi tra tale data e il 21 novembre 2025 non sono risultati significativi. Tale possibilità è espressamente prevista dalla BC dell'IFRS 3 (BC110).

Il costo dell'acquisizione è stato determinato in 19,9 milioni di euro, di cui 12,3 milioni di euro già erogati tramite disponibilità liquide e 7,6 milioni di euro a titolo di "corrispettivo differito" (contingent consideration ai sensi dell'IFRS 3) sulla base degli accordi contrattuali in essere. Le disponibilità nette acquisite con la controllata alla data di acquisizione sono pari a 2,1 milioni di euro. Pertanto, il flusso di cassa netto dell'acquisizione di Euclidea SIM è negativo per 10,3 milioni di euro.

Con riguardo alla relativa allocazione di tale costo di acquisizione (PPA) pari a 19,9 milioni di euro, attraverso la rilevazione delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, misurate sulla base del relativo fair value, si precisa che alla data l'attività risulta ancora in corso e che le attività nette acquisite al 30 novembre 2025 risultano pari a 2,7 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La rilevazione provvisoria dell'operazione di aggregazione ha condotto all'identificazione di una differenza positiva da allocare tra il costo dell'aggregazione e il fair value, provvisoriamente definito come sopra, delle attività nette identificabili acquisite pari a 17,2 milioni di euro; tale differenza è stata rilevata quale avviamento provvisorio nella voce "Attività immateriali" di stato patrimoniale.

Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune ("under common control")

Si segnala che con efficacia giuridica 1° luglio 2025 è stata finalizzata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Industrial Discount S.r.l. in Abilio S.p.A..

Tale fusione, qualificata come "business combination between entities under common control" e quindi fuori campo d'applicazione dell'IFRS 3, non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato poiché tali società erano già controllate dal Gruppo ed incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale di consolidamento.

Nel corso del 2025 non sono state realizzate altre operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune ("under common control").

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo Banca Ifis non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla redazione del presente documento.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2025 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), e a quanto prescritto da Banca d'Italia con la circolare 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), è stata predisposta la "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B.". Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso del 2025 non sono state effettuate con parti correlate operazioni concluse nell'esercizio che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

Per quanto riguarda le operazioni di maggiore rilevanza effettuate con parti correlate così come definite dalle politiche del Gruppo ai sensi dell'art. 4 del regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, si veda lo specifico paragrafo alla successiva sezione "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della presente Parte H.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Banca Ifis è controllato dalla società Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.) ed è composto dalla Capogruppo Banca Ifis S.p.A. e dalle società da essa controllate, incluse le neoacquisite illimity Bank S.p.A. e Euclidea SIM S.p.A.. Per un dettaglio completo di tali società (incluse le società soggette a controllo da parte di illimity Bank e rientranti nel c.d. "Gruppo illimity" acquisito nel corso del 2025) si rimanda all'elenco di cui alla "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della presente Nota integrativa consolidata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Ifis, comprendono:

- la società controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.);
- le società collegate, cioè:
  - Edulia S.r.l.;
  - Justlex Italia S.T.A.P.A.;
  - Redacta S.T.A.a.r.l.;
  - AltermAInd S.r.l.;
  - LAISA - Società tra Avvocati per Azioni;
- le società sottoposte a controllo congiunto (joint venture): l'unica fattispecie del Gruppo è Hype S.p.A.[104];
- i dirigenti con responsabilità strategica della Capogruppo o della società controllante Fürstenberg Scogliera Holding;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica della Capogruppo o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo Banca Ifis, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Banca.

[104] *Si precisa che la partecipazione in Hype S.p.A., pari al 50% e detenuta dalla neoacquisita illimity Bank, al 31 dicembre 2025 è classificata nella voce dell'attivo patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni normative a inizio 2026, tale partecipazione in data 6 febbraio 2026 è stata oggetto di cessione (per maggiori dettagli si veda la sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Relazione sulla gestione del Gruppo).*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Dirigenti con responsabilità strategica in carica al 31 dicembre 2025

Dati in migliaia di euro	Benefici a breve termine per i dipendenti	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	
					Stock option	Altri pagamenti basati su azioni
Organi di amministrazione e controllo [1]	4.990	-	175	-	-	343
Altri manager [2]	6.452	25	424	343	-	823
Totale al 31.12.2025	**11.442**	**25**	**599**	**343**	**-**	**1.166**

(1) Sono riferiti a cariche nel Consiglio di Amministrazione (o organi assimilati) e del Collegio Sindacale della Capogruppo Banca Ifis.
(2) Sono riferiti a manager con carica di Condirettore Generale o altro dirigente con responsabilità strategica della Capogruppo Banca Ifis.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2025, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale e fuori bilancio

Voci di bilancio (dati in migliaia di euro)	Società controllante	Società sottoposte a controllo congiunto e società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a impatto a conto economico	-	10.337	-	2.677	**13.014**	**1,6%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	303	-	-	**303**	**0,0%**
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	809	2.510	31.500	**34.819**	**0,2%**
Partecipazioni	-	33.580	-	-	**33.580**	**100,0%**
Attività materiali	-	-	-	1.189	**1.189**	**0,5%**
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	85.000	-	-	**85.000**	**53,9%**
Altre attività	3.372	579	-	1.155	**5.106**	**0,9%**
Totale attività	**3.372**	**130.608**	**2.510**	**36.521**	**173.011**	**0,8%**
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	200	215.056	2.074	15.211	**232.541**	**2,1%**
Altre passività	9	19.966	64	35	**20.074**	**4,0%**
Riserve da valutazione	-	(116)	-	-	**(116)**	**0,7%**
Totale passività	**209**	**234.906**	**2.138**	**15.246**	**252.499**	**1,2%**
Impegni e garanzie (fuori bilancio)	**-**	**-**	**615**	**-**	**615**	**n.a.**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

Voci di bilancio (dati in migliaia di euro)	Società controllante	Società sottoposte a controllo congiunto e società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	-	6	42	560	608	0,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(1.979)	(36)	(67)	(2.082)	0,4%
Commissioni attive	-	-	-	20	20	0,0%
Commissioni passive	-	(6)	-	(64)	(70)	0,2%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	(72)	(72)	(0,4)%
Spese amministrative	(2.761)	(63.790)	-	(35)	(66.586)	10,8%
Altri oneri e proventi di gestione	-	212	2	5	219	0,1%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(73)	-	-	(73)	(36,9)%

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche), per il Gruppo Banca Ifis non risultano operazioni di maggiore rilevanza concluse nel corso del 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Di seguito si riportano gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, così come definiti dall'IFRS 2, previsti per il personale del Gruppo Banca Ifis.

Per tutto il personale dipendente è previsto un sistema di remunerazione variabile.

L'accesso alla parte variabile per tutto il personale è subordinato al rispetto delle condizioni di accesso (c.d. "gate") previste dai seguenti indicatori rilevati alla data di fine esercizio:

- Return On Risk-Adjusted Capital (RORAC) a livello di Gruppo, definito come il rapporto tra l'utile netto consolidato e il Capitale assorbito dai rischi di Primo pilastro (cioè l'8% dei Risk Weighted Assets di Primo pilastro), superiore alla soglia di tolerance definita annualmente nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo Banca Ifis a livello consolidato;
- rispetto della soglia di tolerance, superiore al limite minimo regolamentare, dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) di Gruppo, così come definita annualmente nel RAF del Gruppo Banca Ifis a livello consolidato nel rispetto della normativa di vigilanza vigente;
- rispetto della soglia di tolerance, superiore al limite minimo regolamentare, dell'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) di Gruppo, così come definita annualmente nel RAF del Gruppo Banca Ifis a livello consolidato nel rispetto della normativa di vigilanza vigente;
- Total Capital Ratio consolidato superiore alla soglia di tolerance definita annualmente nel RAF del Gruppo Banca Ifis a livello consolidato, la quale è superiore ai requisiti di capitale (Overall Capital Requirement) comunicati dall'Organo di Vigilanza nell'ambito delle "Decisioni sul Capitale" a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP).

Il mancato raggiungimento di uno dei suddetti parametri impedirà la corresponsione della componente variabile.

Fatta salva l'apertura dei gate di accesso al pagamento della remunerazione variabile sopra descritti, la remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato della Banca è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance qualitativi e quantitativi.

In particolare, l'Amministratore Delegato è destinatario di un Sistema incentivante di breve termine ("STI"). Egli è stato inoltre destinatario di un "Piano Long Term Incentive 2021-2023" (il "Piano LTI"), giunto a scadenza in data 31 dicembre 2023, per il quale si rimanda all'informativa riportata nel paragrafo specifico in questa sezione.

Per quanto riguarda il Sistema Incentivante di breve termine (STI), gli obiettivi previsti per il 2025 per l'Amministratore Delegato rappresentano una combinazione di criteri quantitativi e qualitativi, riferiti ai risultati del Gruppo, nonché agli aspetti qualitativi relativi all'azione strategica.

La performance scorecard prevede la declinazione dei seguenti KPI:

- KPI economico-finanziari con peso del 65%, declinati su tre specifici driver (redditività, costo del credito ed efficienza), coerenti con gli obiettivi 2025 del Gruppo;
- KPI di strategia e sostenibilità con peso del 35%, che mirano a valutare il conseguimento delle direttive strategiche nonché il conseguimento degli obiettivi del Gruppo in ambito ESG.

Il cap massimo di remunerazione variabile di breve termine erogabile all'Amministratore Delegato è fissato nel 60% della retribuzione fissa; la remunerazione variabile matura sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi prevedendo un'erogazione della stessa secondo una progressione lineare tra il 60% e il 100%.

Tale componente variabile viene corrisposta per una quota pari al 40% con un pagamento non differito (up front) e per una quota pari al 60% con un pagamento differito per un periodo di tempo di cinque anni (a decorrere dall'anno successivo all'anno di maturazione della quota up front), in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia per le remunerazioni variabili di importo particolarmente elevato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La quota della remunerazione variabile sottoposta a differimento (pari al 60%) viene così corrisposta:

- 55% (cioè il 33% della remunerazione variabile complessiva) in azioni di Banca Ifis esercitabili al termine dell'ulteriore periodo di retention di 1 anno;
- 45% (cioè il 27% della remunerazione variabile complessiva) per cassa ("cash"), oggetto di rivalutazione annuale al tasso legale tempo per tempo vigente.

La quota della remunerazione variabile up front (pari al 40%) viene così corrisposta:

- 50% (cioè il 20% della remunerazione variabile complessiva) in azioni di Banca Ifis esercitabili al termine dell'ulteriore periodo di retention di 1 anno;
- 50% (cioè il 20% della remunerazione variabile complessiva) erogato "cash".

Resta inteso che l'assegnazione di azioni di Banca Ifis interessa, oltre all'Amministratore Delegato e ai Condirettori Generali, il personale dipendente individuato come più rilevante ai sensi della Circolare n. 285/2013 e del Regolamento Delegato n. 923/2021 laddove la componente variabile della retribuzione risulti superiore a 50 mila euro o rappresenti più di un terzo della remunerazione totale annua.

Al fine dell'assegnazione della remunerazione variabile in strumenti finanziari, cioè in azioni di Banca Ifis, la Banca calcola il fair value dell'azione, al momento dell'assegnazione, in base alla media del prezzo di Borsa con riferimento al mese precedente alla data di approvazione del Bilancio di esercizio di Banca Ifis da parte dell'Assemblea (o, in caso assegnazione di remunerazione variabile a qualsiasi titolo successiva all'Assemblea medesima, dalla data dell'evento, con tale intendendosi eventuali date di sottoscrizione di accordi o in mancanza di questi, le date di approvazione da parte degli organi competenti dei relativi riconoscimenti). Il numero delle azioni è determinato all'intero più prossimo.

La componente variabile è soggetta ai meccanismi di malus/claw back, i quali possono determinare l'azzeramento dell'importo al verificarsi di determinate condizioni.

Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023 per l'Amministratore Delegato, i Condirettori Generali e altri dipendenti del Gruppo

Piano LTI per l'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato di Banca Ifis è stato inoltre destinatario di un Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021 e dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 28 luglio 2021, e giunto a maturazione in data 31 dicembre 2023. Il Piano ha previsto l'assegnazione all'Amministratore Delegato, a titolo gratuito, di un determinato numero di opzioni che danno diritto di acquistare, a un prezzo di esercizio unitario (c.d. "strike price") pari a 12,92 euro, un corrispondente numero di azioni di Banca Ifis.

Il Piano ha previsto a favore dell'Amministratore Delegato di Capogruppo il diritto di ricevere, al termine del periodo di vesting e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano medesimo, sino a un massimo di n. 696.000 opzioni.

Considerata la maturazione del Piano al 31 dicembre 2023 al termine del periodo di vesting triennale (2021-2023), le opzioni sono diventate esercitabili a valle di un ulteriore anno di retention, subordinatamente alla circostanza che il rapporto tra la Banca e l'Amministratore Delegato fosse ancora in essere, e che fossero stati raggiunti predeterminati obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari, legati a strategie di lungo termine del Gruppo.

La consuntivazione effettuata ha confermato il raggiungimento del livello minimo con riferimento agli obiettivi TSR e del livello massimo con riferimento agli indicatori economico-finanziari e a quelli ESG. Conseguentemente, sulla base della delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis del 18 aprile 2024 all'Amministratore Delegato sono state assegnati n. 609.000 diritti di opzione, che sono diventate esercitabili a valle di un anno di retention secondo le tempistiche regolamentari previste.

Anche per il Piano LTI 2021-2023, l'assegnazione delle opzioni all'Amministratore Delegato è effettuata per il 40% come up front e per il 60% come differito in 5 anni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel corso del 2025 l'Amministratore delegato ha esercitato n. 243.600 diritti d'opzione ad uno strike price di 12,92 euro, ricevendo in assegnazione n. 243.600 azioni Banca Ifis.

Piano LTI per i Condirettori Generali e altri dipendenti del Gruppo

Come previsto dal Piano approvato dall'Assemblea del 28 luglio 2021, e in esecuzione del mandato in tale sede conferito al Consiglio di Amministrazione, in data 9 giugno 2022 è stata da quest'ultimo deliberata l'inclusione nel Piano LTI, oltre all'Amministratore Delegato, di n. 13 "ulteriori beneficiari", con assegnazione agli stessi dei medesimi obiettivi già previsti per l'Amministratore Delegato e illustrati nella Politica di Remunerazione 2022. Tali integrazioni del Piano sono state poi approvate dall'Assemblea degli azionisti di Banca Ifis del 28 luglio 2022.

Anche per tali ulteriori beneficiari, rappresentati da manager di elevato livello (tra cui n. 12 dirigenti con responsabilità strategiche, Condirettori Generali inclusi), il Piano prevede l'assegnazione di un determinato numero di opzioni che daranno diritto di acquistare, a titolo gratuito e sempre allo strike price unitario di 12,92 euro, di un corrispondente numero di azioni di Banca Ifis.

Un'ulteriore integrazione a tale Piano, proposta dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2023, ha avuto ad oggetto aspetti operativi di meccanica del Piano (che rimane per il resto immutato in tutti i suoi elementi essenziali e strutturali, per come già approvati alle precedenti sedute assembleari citate). In particolare, l'integrazione ha consistito nel riconoscere la possibilità per i beneficiari, in occasione dell'apertura di ciascuna finestra di esercizio delle opzioni, di posticipare l'esercizio di tutte o parte delle opzioni eventualmente maturate ed esercitabili già in tale finestra nelle successive "finestre di esercitabilità" previste dal Piano.

Si rileva al riguardo che nel corso del 2023 si sono registrate le dimissioni di un dirigente con responsabilità strategica incluso nel Piano, con conseguente perdita della qualità di beneficiario del Piano stesso.

Per effetto delle sopraccitate novità intercorse nel 2022 e nel 2023, i beneficiari del Piano in aggiunta all'Amministratore Delegato ammontano complessivamente a 12, di cui 11 dirigenti con responsabilità strategiche, e l'ammontare massimo di opzioni assegnabili è pari a n. 300.000.

Anche questo Piano è giunto a maturazione il 31 dicembre 2023 al termine del periodo di vesting, e le opzioni diventeranno esercitabili a valle di un ulteriore anno di retention, subordinatamente alla circostanza che il rapporto tra il Gruppo e i beneficiari sia ancora in essere, e che siano stati raggiunti predeterminati obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari, legati a strategie di lungo termine del Gruppo. Le opzioni saranno esercitabili al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano e per un numero complessivo sino ad un massimo di 300.000 opzioni (320.000 originarie) complessivamente assegnabili ai 12 ulteriori beneficiari.

Le suddette opzioni sono computate per ciascuno dei beneficiari, ai fini del calcolo del rapporto fra remunerazione fissa e variabile, al 50% per l'esercizio 2022 e al restante 50% per l'esercizio 2023.

La consuntivazione è stata effettuata, per quanto riguarda gli obiettivi di TSR e quelli di utile lordo, per l'arco temporale di vesting biennale mentre per gli altri obiettivi la consuntivazione è avvenuta in base ai risultati raggiunti al 31 dicembre 2023 (considerando quindi l'intera durata del Piano 2021-2023).

L'esito della consuntivazione del Piano ha rilevato che gli obiettivi TSR non sono stati raggiunti in considerazione del periodo di vesting biennale anziché triennale; gli altri obiettivi sono stati raggiunti al livello massimo. Conseguentemente, mediante delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis del 18 aprile 2024 per i restanti 12 beneficiari sono state assegnati complessivamente n. 225.000 diritti di opzione che saranno esercitabili al termine del periodo di retention di un anno.

Nel corso del 2025 tali ulteriori beneficiari hanno esercitato n. 135.000 diritti d'opzione ad uno strike price di 12,92 euro, ricevendo in assegnazione n. 135.000 azioni Banca Ifis.

Rappresentazione contabile al 31 dicembre 2025

A livello contabile tale piano di stock option è stato rappresentato conformemente alle disposizioni dell'IFRS 2 per le operazioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. equity settled transactions). In considerazione

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita delle stock option, viene fatto riferimento al fair value iniziale di quest'ultime.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di tali opzioni a fronte delle prestazioni oggetto del Piano LTI è rilevato come costo a conto economico alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo di vesting in cui viene fornita la prestazione. Per l'esercizio 2025 non vi sono costi registrati a Conto economico. L'apposita riserva di patrimonio netto in contropartita dei costi registrati negli esercizi precedenti, associata alle sole stock option effettivamente assegnate tramite delibera dell'Assemblea del 18 aprile 2024, ammontava al 31 dicembre 2024 complessivamente a 2,2 milioni di euro. Nel corso del 2025 sono state esercitate complessivamente n. 378.600 opzioni ad uno strike price di 12,92 euro (di cui 243.600 da parte dell'Amministratore Delegato e 135.000 da parte degli ulteriori beneficiari), a cui è associata una riserva stock option di complessivi 1,1 milioni di euro. Pertanto, la riserva stock option residua al 31 dicembre 2025 ammonta a 1,1 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali per il Gruppo Banca Ifis si rimanda alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2025", redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF, disponibile sul sito internet aziendale www.bancaifis.it, dove è illustrata la politica di remunerazione valevole per l'esercizio 2025 per il Gruppo.

Altre informazioni

Con riferimento alla componente variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo illimity aveva previsto un piano "Long Term Incentive" (c.d. LTI). Tale piano ha visto l'annullamento dei diritti di esercizio a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti antecedentemente all'acquisizione da parte del Gruppo Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Consolidato prudenziale			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	**834.000**	**12,92**	**dic-30**	**-**	**-**	**n.a.**	**-**	**-**	**n.a.**	**834.000**	**12,92**	**dic-30**	**-**	**-**	**n.a.**
B. Aumenti	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**	**834.000**	**12,92**	**X**
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	834.000	12,92	dic-30
B.2 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
C. Diminuzioni	**378.600**	**12,92**	**X**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**	**378.600**	**12,92**	**X**	**-**	**-**	**X**
C.1 Annullate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
C.2 Esercitate	378.600	12,92	X	-	-	X	-	-	X	378.600	12,92	X	-	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	**455.400**	**12,92**	**dic-30**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**455.400**	**12,92**	**dic-30**	**834.000**	**12,92**	**dic-30**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**455.400**	**12,92**	**X**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**	**455.400**	**12,92**	**X**	**-**	**-**	**X**

La tabella delle variazioni annue di cui sopra viene avvalorata solo per le opzioni connesse al Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023 giunto a scadenza in data 31 dicembre 2023. Per quanto riguarda invece gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali a livello di Sistema incentivante di breve termine ("STI"), essi non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa.

Relativamente alle stock option connesse al Piano LTI, come già descritto in precedenza esse sono state assegnate nel corso del 2024 a seguito dell'arrivo a maturazione del Piano in data 31 dicembre 2023, e sono diventate esercitabili a valle di un ulteriore anno di retention a decorrere dal 31 dicembre 2023 (quindi dal 1° gennaio 2025). Nel corso del 2025 sono state esercitate complessivamente n. 378.600 opzioni ad uno strike price di 12,92 euro (di cui 243.600 da parte dell'Amministratore Delegato e 135.000 da parte degli ulteriori beneficiari).

2. Altre informazioni

In caso di raggiungimento di un risultato pari o superiore al 100% rispetto ai target annuali assegnati, la componente variabile dell'Alta Direzione si riterrà maturata in misura del 100% del proprio valore; il numero di azioni che verranno attribuite sarà comunque calcolato come sopra descritto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte L - Informativa di Settore

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso bilancio delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi Settori operativi alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei Settori operativi è coerente con le modalità adottate dalla Direzione per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

L'informativa per Settore si articola, coerentemente con la struttura utilizzata dalla Direzione per l'analisi dei risultati del Gruppo, in:

- Settore Commercial & Corporate Banking, rappresenta l'offerta commerciale del Gruppo dedicata alle imprese (ad eccezione dell'offerta alle imprese fornita dalle società del c.d. "Gruppo illimity", la quale è inserita specificamente nel Settore illimity) e comprende, inoltre, i prestiti personali con cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS/CQP). Il Settore si sostanzia nelle Aree di business Factoring, Leasing e Corporate Banking & Lending. Tale Settore include, all'interno dell'Area Corporate Banking & Lending, il contributo riveniente da Euclidea SIM, società acquisita in data 21 novembre 2025 (per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa consolidata);
- Settore Npl, dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità, di servicing e nella gestione dei crediti non performing secured, ad eccezione dei crediti Npl acquisiti dal c.d. "Gruppo illimity" (i quali sono inseriti specificamente nel Settore illimity);
- Settore Governance & Servizi e Non Core, che fornisce ai Settori operativi nei core business del Gruppo le risorse finanziarie ed i servizi necessari per lo svolgimento delle rispettive attività. Il Settore comprende l'attività di tesoreria e il desk titoli di proprietà, oltre a taluni portafogli creditizi corporate posti in run-off in quanto ritenuti non strategici allo sviluppo del Gruppo, ad eccezione di quanto di competenza del Gruppo illimity (che è inserito nel Settore illimity di cui al punto sotto);
- Settore illimity, il quale comprende il contributo delle business unit relative a tutte le società incluse all'interno del Gruppo illimity facente capo a illimity Bank. Tale presentazione è coerente con la rappresentazione organizzativa del Gruppo illimity e con le modalità definite dalla Direzione della Capogruppo per l'assunzione di decisioni riguardo all'allocazione delle risorse e alla valutazione dei risultati. Per tale motivo questo Settore è una novità del secondo semestre 2025 a livello di contributo dei Settori ai risultati del Gruppo Banca Ifis, e pertanto i dati di conto economico riflettono esclusivamente il periodo di competenza successivo all'acquisizione (i soli sei mesi da luglio a dicembre 2025). I risultati sono inclusivi degli effetti della c.d. "PPA - Purchase Price Allocation".

L'attribuzione ai Settori delle numeriche economico-patrimoniali è effettuata sulla base di criteri di riparto omogenei al fine di tenere conto sia della specificità dei diversi Settori sia della necessità di garantire un efficace monitoraggio delle performance aziendali nel tempo.

Inoltre, tenuto conto delle considerazioni sopra riportate, l'informativa di Settore relativamente alle componenti di Conto economico espone i risultati fino all'utile netto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	SETTORE ILLIMITY	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	*di cui: AREA FACTORING*	*di cui: AREA LEASING*	*di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING*				
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico								
Dati al 31.12.2025	164.082	*949*	-	*163.133*	58.252	56.919	501.366	**780.619**
Dati al 31.12.2024	143.933	*975*	-	*142.958*	36.293	56.806	-	**237.032**
Variazione %	14,0%	*(2,7)%*	-	*14,1%*	60,5%	0,2%	n.a.	**229,3%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Dati al 31.12.2025	873	-	-	*873*	-	1.114.264	544.134	**1.659.271**
Dati al 31.12.2024	993	-	-	*993*	-	700.837	-	**701.830**
Variazione %	(12,1)%	-	-	*(12,1)%*	-	59,0%	n.a.	**136,4%**
Crediti verso clientela (1)								
Dati al 31.12.2025	7.216.527	*2.772.130*	*1.673.498*	*2.770.899*	1.592.328	2.281.560	5.045.581	**16.135.996**
Dati al 31.12.2024	6.985.624	*2.900.077*	*1.612.971*	*2.472.576*	1.521.001	2.303.393	-	**10.810.018**
Variazione %	3,3%	*(4,4)%*	*3,8%*	*12,1%*	4,7%	(0,9)%	n.a.	**49,3%**
Avviamento								
Dati al 31.12.2025	17.248	-	-	*17.248*	38.020	-	-	**55.268**
Dati al 31.12.2024	-	-	-	-	38.020	-	-	**38.020**
Variazione %	-	-	-	-	-	-	-	**45,4%**
Altre attività								
Dati al 31.12.2025	114.656	*114.656*	-	-	-	195.170	241.914	**551.740**
Dati al 31.12.2024	163.000	*163.000*	-	-	-	219.965	-	**382.965**
Variazione %	(29,7)%	*(29,7)%*	-	-	-	(11,3)%	n.a.	**44,1%**

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2025 titoli di Stato per 1.770,6 milioni di euro (1.579,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e nel Settore Gruppo illimity sono presenti al 31 dicembre 2025 titoli di Stato per 1.000,2 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI AL 31.12.2025 (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVER-NANCE & SERVIZI E NON CORE (1)	SETTORE ILLIMITY	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMER-CIAL & CORPORATE BANKING	*di cui: AREA FACTO-RING*	*di cui: AREA LEASING*	*di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING*				
Margine di interesse	**219.013**	***101.544***	***52.741***	***64.728***	**269.149**	**(17.363)**	**88.546**	**559.345**
Commissioni nette	**95.254**	***59.005***	***11.105***	***25.144***	**(2.420)**	**(1.710)**	**31.450**	**122.574**
Altre componenti del margine di intermediazione	27.583	*(26)*	-	*27.609*	32.406	44.852	2.699	107.540
Margine di intermediazione	**341.850**	***160.523***	***63.846***	***117.481***	**299.135**	**25.779**	**122.695**	**789.459**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(34.323)	*(8.018)*	*(4.579)*	*(21.726)*	(140)	6.176	(80.682)	(108.969)
Risultato netto della gestione finanziaria	**307.527**	***152.505***	***59.267***	***95.755***	**298.995**	**31.955**	**42.013**	**680.490**
Costi operativi	**(179.905)**	***(100.821)***	***(34.463)***	***(44.621)***	**(190.515)**	**(39.577)**	**(89.663)**	**(499.660)**
Oneri relativi al sistema bancario	-	-	-	-	-	(600)	(681)	(1.281)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.058)	*(1.882)*	*142*	*(318)*	(2.684)	369	(152)	(4.525)
Oneri e proventi non ricorrenti	-	-	-	-	-	222.814	(21.420)	201.394
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-	198	198
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	195	195
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	**125.564**	***49.802***	***24.946***	***50.816***	**105.796**	**214.961**	**(69.510)**	**376.811**
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(38.511)	*(15.274)*	*(7.651)*	*(15.586)*	(32.448)	30.656	(7.600)	(47.903)
Utile (perdita) d'esercizio	**87.053**	***34.528***	***17.295***	***35.230***	**73.348**	**245.617**	**(77.110)**	**328.908**
(Utile) perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	(1.457)	545	(912)
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**87.053**	***34.528***	***17.295***	***35.230***	**73.348**	**244.160**	**(76.565)**	**327.996**

(1) I dati economici del Settore Governance & Servizi e Non Core al 31 dicembre 2025 includono 309,9 milioni di euro relativi al provento non ricorrente c.d. "gain on a bargain purchase" ai sensi dell'IFRS 3 connesso all'acquisizione di illimity Bank, esposto nella voce "Oneri e proventi non ricorrenti".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per quanto riguarda specificamente il Settore Npl, si riporta nel seguito il dettaglio dei crediti netti per qualità del credito.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza netti	1.136.236	1.184.378	(48.142)	(4,1)%
Inadempienze probabili nette	400.758	308.540	92.218	29,9%
Esposizioni scadute deteriorate nette	3.995	3.837	158	4,1%
Totale attività deteriorate nette verso clientela (Stage 3)	**1.540.989**	**1.496.755**	**44.234**	**3,0%**
Totale crediti in bonis netti (Stage 1 e 2)	51.339	24.246	27.093	111,7%
- di cui: crediti di proprietà acquistati	*7.826*	*10.666*	*(2.840)*	*(26,6)%*
- di cui: crediti erogati e conti correnti verso clientela	*3.164*	*533*	*2.631*	*n.s.*
- di cui: titoli di debito	*37.439*	*11.602*	*25.837*	*222,7%*
- di cui: crediti connessi all'attività di servicer	*2.910*	*1.445*	*1.465*	*101,4%*
Totale crediti per cassa verso clientela	**1.592.328**	**1.521.001**	**71.327**	**4,7%**
- di cui: crediti di proprietà acquistati e valutati al costo ammortizzato	***1.548.815***	***1.507.421***	***41.394***	***2,7%***

Per una maggiore analisi dei risultati dei Settori di attività si rimanda alla sezione “Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo” della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Si precisa che le attività e i proventi operativi sono prevalentemente conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo Banca Ifis. L’incidenza delle attività e dei proventi operativi conseguiti all’estero è da ritenersi trascurabile.

Con particolare riferimento a quanto enfatizzato dall’ESMA in merito alla rilevanza, nell’attuale contesto di incertezza geopolitica e barriere commerciali, dell’informativa sulle aree geografiche sui principali clienti richiesta dai paragrafi 33 e 34 dell’IFRS 8, si specifica che per il Gruppo Banca Ifis i ricavi verso l’estero sono molto contenuti, e limitati a quelli registrati dalle società estere Ifis Finance Sp. z o.o. e Ifis Finance I.F.N. S.A., residenti rispettivamente in Polonia e Romania (per maggiori dettagli sui ricavi del Gruppo per area geografica si rimanda alla sezione “Informativa al pubblico Stato per Stato” riportata all’interno del presente documento). Si specifica altresì che per il Gruppo Banca Ifis non vi sono fattispecie rientranti della definizione di “ricavi con principali clienti” ai sensi del paragrafo 34 dell’IFRS 8, cioè ricavi con singoli clienti esterni che eccedono il 10% dei ricavi totali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario le società del Gruppo stipulano dei contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili destinati ad ospitare uffici interni. Essendo l'attività di leasing correlata all'esigenza del Gruppo di delocalizzare gli uffici, particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato in linea ai criteri di economicità stabiliti dal Gruppo.

Al 31 dicembre 2025 sono in essere 84 contratti passivi di locazione per fabbricati e 11 per posti auto, il relativo diritto d'uso (ROU - Right of Use) iscritto a Bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 34,2 milioni di euro mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano a 38,7 milioni di euro. Tali importi includono i saldi derivanti dalle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nell'esercizio (cioè quelle relative al Gruppo illimity e a Euclidea SIM) per 18,4 milioni di euro a livello di diritto d'uso e per 22,2 milioni di euro a livello di passività per leasing al 31 dicembre 2025. Il Gruppo, inoltre, detiene un immobile sito a Firenze in leasing finanziario come commentato nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa consolidata.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, il Gruppo detiene contratti passivi per 493 autoveicoli al 31 dicembre 2025, relativi per lo più a noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti. Il relativo diritto d'uso al 31 dicembre 2025 è pari a 4,9 milioni di euro mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano a 4,9 milioni di euro. Tali saldi comprendono i contributi derivanti dal Gruppo illimity per 1,2 milioni di euro a livello di diritto d'uso e per 1,3 milioni di euro a livello di passività per leasing al 31 dicembre 2025.

Il Gruppo non è esposto ai flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto il Gruppo considera certo il primo rinnovo; mentre le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati al leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non son presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Gruppo contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo mainframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga;
- i leasing di attività di modesto valore unitario (in conformità alla facoltà concessa dal paragrafo 5 dell'IFRS 16), identificate come quelle caratterizzate da un valore a nuovo inferiore a 5 mila euro, principalmente relative a telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classi di attività sottostante.

SPESE DI AMMORTAMENTO PER ATTIVITA' CONSISTENTI NEL DIRITTO DI UTILIZZO (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	780	2.726
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	461
e) Altre	2.113	1.883
Totale	**2.893**	**5.070**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo è presente sul mercato con soluzioni di leasing finanziario a tasso fisso o variabile di autoveicoli (auto, veicoli commerciali e veicoli industriali) e di beni strumentali (macchinari industriali, apparecchiature medicali, beni tecnologici) ad una clientela composta da privati o piccole e medie imprese (PMI) attraverso una struttura commerciale interna e una rete di agenti in attività finanziaria selezionati sull'intero territorio nazionale. Il leasing di beni strumentali è distribuito, in aggiunta, anche attraverso relazioni con produttori, distributori e rivenditori. Con riferimento agli specifici comparti del leasing finanziario:

- il comparto automotive: nel 2025 tale comparto è restato stabile rispetto al 2024 in termini di numerosità di veicoli (+1%) mentre in termini di valore finanziato risulta in crescita (+7,1%). Rispetto al 2024, il segmento leasing di veicoli industriali ha registrato un aumento del 3,6% sull'anno precedente, (per 3,1 miliardi di euro), il leasing di autovetture lo 0,4%, (per 4,57 miliardi di euro) ed infine il leasing di veicoli commerciali un incremento pari al 8,9% (per 1,88 miliardi di euro). Il Gruppo ha stipulato, in questo comparto, contratti per circa 405 milioni di euro, cioè il 7,4% in più rispetto all'erogato dell'anno 2024;
- comparto strumentale: tale comparto nel 2025 in Italia ha registrato una crescita del leasing finanziario di beni strumentali rispetto al 2024 del 18,1%, per un totale di 9,1 miliardi di euro. Il Gruppo ha registrato una crescita del 4,2% nel segmento dei beni industriali per un totale di 231,5 milioni di euro.

La Capogruppo in qualità di locatore non stipula contratti di locazioni di immobili ad uso commerciale e/o abitativo nei confronti di soggetti terzi e/o di altre società del Gruppo.

Rinviando a quanto più dettagliatamente declinato nella sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" della Relazione sulla gestione del Gruppo, si sottolinea che i contratti di leasing stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le policy del Gruppo non prevedendo accordi di riacquisto, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili. Il Gruppo contabilizza quindi il leasing finanziario in conformità con la disciplina del principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti connessi a operazioni di leasing finanziario si rinvia a quanto contenuto nella "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'Attivo della "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa consolidata. Per quanto riguarda gli interessi attivi sui finanziamenti per leasing si rinvia a quanto contenuto nella "Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20" della "Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato" della Nota integrativa consolidata, per le commissioni si rinvia a quanto contenuto nella "Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50" della medesima Parte C e infine per gli altri proventi di gestione si rinvia alla "Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230" sempre della Parte C.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2. Leasing finanziario

2.1. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2025	31.12.2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	107.907	99.713
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	228.892	213.905
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	362.083	355.603
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	453.724	441.146
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	439.165	437.348
Da oltre 5 anni	59.796	62.171
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**1.651.567**	**1.609.886**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(186.488)	(182.898)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**1.465.079**	**1.426.988**

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i suddetti pagamenti ed i finanziamenti per leasing in qualità di locatore. La tabella non esprime le rettifiche di valore, pari a complessivi 29,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (29,8 milioni di euro nel 2024).

2.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto già presentato nei paragrafi precedenti.

3. Leasing operativo

La fattispecie di cui alla presente informativa non è applicabile al Gruppo Banca Ifis.

Venezia - Mestre, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Frederik Herman Geertman

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket
sdir storage
CERTIFIED

2025 BILANCI

Informativa al pubblico Stato per Stato

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informativa al pubblico Stato per Stato

Sono di seguito riportate le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, della Circolare n. 285 di Banca d'Italia (c.d. Informativa al pubblico Stato per Stato o "Country-by-Country").

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Gruppo Banca Ifis alla data di riferimento del 31 dicembre 2025 conferma, rispetto all'esercizio precedente, la sua presenza in Polonia con una società di natura finanziaria denominata Ifis Finance Sp. z o.o., in Romania con una società di natura finanziaria denominata Ifis Finance I.F.N. S.A. e in Italia attraverso le restanti società, con natura dell'attività bancaria, finanziaria e non finanziaria, facenti parte del Gruppo per cui si rimanda al dettaglio presente nella "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" all'interno della Nota integrativa consolidata.

b) Fatturato

Fatturato	ITALIA	POLONIA	ROMANIA	ALTRE SCRITTURE DI CONSOLIDAMENTO	GRUPPO
Fatturato[1]	837.499	5.797	2.902	(183.063)	**663.135**

(1) Per fatturato si intende la voce 120 "Margine di intermediazione" in migliaia di euro del conto economico del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	ITALIA	POLONIA	ROMANIA	ALTRE SCRITTURE DI CONSOLIDAMENTO	GRUPPO
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno[1]	2.608	12	15	-	**2.635**

(1) Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno (inteso come totale delle ore contrattualmente lavorabili annue al netto di una previsione di 20 giorni di ferie obbligatorie all'anno).

d) Utile (perdita) prima delle imposte

Utile (perdita) prima delle imposte	ITALIA	POLONIA	ROMANIA	ALTRE SCRITTURE DI CONSOLIDAMENTO	GRUPPO
Utile (perdita) prima delle imposte[1]	242.225	4.012	887	129.687	**376.811**

(1) Il dato rappresenta la voce 290 "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte" in migliaia di euro del conto economico del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Imposte sull'utile o sulla perdita	ITALIA	POLONIA	ROMANIA	ALTRE SCRITTURE DI CONSOLIDAMENTO	GRUPPO
Imposte sull'utile o sulla perdita[1]	(47.167)	(781)	(130)	175	**(47.903)**

(1) Il dato rappresenta la voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" in migliaia di euro del conto economico del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

f) Contributi pubblici ricevuti

Per le informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle società del Gruppo si rimanda al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione "Trasparenza".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazioni e relazioni

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Frederik Herman Geertman, Amministratore Delegato, e Massimo Luigi Zanaboni, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Ifis S.p.A. attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione Consolidata di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione Consolidata è stata redatta:

a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Venezia - Mestre, 12 marzo 2026

Amministratore Delegato

Frederik Herman Geertman

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimo Luigi Zanaboni

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 154-bis, paragrafo 5, del D.lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Frederik Herman Geertman, Amministratore Delegato, e Massimo Luigi Zanaboni, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Ifis S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   i. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
   ii. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio consolidato è stata condotta sulla base di una metodologia sviluppata da Banca Ifis S.p.A. ispirata alle linee guida fornite dall'*Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO), standard riconosciuto a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1 il bilancio consolidato:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicati riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Venezia - Mestre, 12 marzo 2026

Amministratore Delegato

Frederik Herman Geertman

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimo Luigi Zanaboni

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del collegio sindacale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Ifis S.p.A. (in seguito anche "Banca Ifis" o "Banca" o "Ifis"), ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, cod. civ., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio in osservanza dei doveri attribuitigli dall'art. 149 del sopracitato decreto legislativo.

Premessa

In data 17 aprile 2025, l'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis ha confermato, in continuità con il precedente mandato, la composizione del Collegio Sindacale (in seguito anche "Collegio") mediante il sistema del voto di lista, per il periodo di cui all'art. 2400 comma 1 c.c. ossia per il triennio 2025 - 2027 (e, pertanto, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2027) nelle persone di: dott. Andrea Balelli (Presidente), dott. Franco Olivetti (Sindaco Effettivo), dott. Annunziata Melaccio (Sindaco Effettivo), dott. Marinella Monterumisi (Sindaco Supplente) e dott. Emanuela Rollino (Sindaco Supplente), con determinazione del compenso spettante per ciascuna carica. Nella stesura della relazione è stata data opportuna rilevanza anche a quanto emerso a seguito dell'attività svolta dal Collegio Sindacale in carica nella prima parte dell'esercizio 2025 e, quindi, antecedentemente al rinnovo.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio in carica si è riunito n. 24 volte, di cui n. 5 volte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e n. 1 volta in forma congiunta con i collegi sindacali delle Società di diritto italiano direttamente e indirettamente controllate da Banca Ifis.

Nel corso del 2026 e fino alla data della presente Relazione, si sono svolte n. 7 riunioni di Collegio Sindacale, di cui n. 2 in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

1. Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB"), del D. Lgs. N. 58/1998 ("TUF"), della L. 231/2007, delle norme statutarie, delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle leggi speciali in materia e delle disposizioni emanate dalla Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob).
Inoltre, avendo Banca Ifis adottato il modello di governance tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D. Lgs. 17 luglio 2016, n. 135.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il Collegio, ove abbia ritenuto di formulare raccomandazioni e suggerimenti, ha provveduto a darne comunicazione sia durante gli incontri effettuati con le funzioni interne interessate, sia direttamente all'organo con funzione di gestione ovvero di supervisione strategica e ai relativi Comitati endoconsiliari, come di volta in volta verbalizzato.

Il Collegio ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e i pareri emessi. Inoltre, il Collegio, tenendo conto di quanto previsto dalle nuove "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" approvate dal CNDCEC nel mese di dicembre 2024 (che trovano applicazione dal 1° gennaio 2025) e, in particolare, dalla Norma Q.1.7 – Autovalutazione del Collegio Sindacale – ha condotto, con l'ausilio di una società di consulenza esterna, un processo di autovalutazione ad esito del quale il Collegio Sindacale ha espresso nel complesso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione e alla propria composizione, nonché un giudizio favorevole circa i requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità e circa i meccanismi di funzionamento dell'organo.

Con la presente Relazione, il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ciascun ambito di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio.

2. Eventi e operazioni significative

2.1 Eventi e operazioni dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate, anche ai sensi dell'art. 150, comma 1°, del TUF.

Rimandando a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione sui fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio e successivamente, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio ("OPAS") promossa in data 8 gennaio 2025 da Banca Ifis su illimity Bank S.p.A. ("in seguito anche "illimity" o "illimity Bank") si evidenzia che:

- in data 7 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis si è riunito in via straordinaria per deliberare l'approvazione della promozione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria su illimity Bank;
- in data 8 gennaio 2025, con comunicazione diffusa ai sensi e per gli effetti dell'art. 102, comma 1, del D. Lgs. 58/98 (il "TUF") e dell'art. 37 del regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971/99 (il "Regolamento Emittenti"), l'offerta è stata comunicata al mercato. Contestualmente, è stata convocata l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per il giorno 17 aprile 2025, in unica convocazione, al fine di deliberare la proposta di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale, in via scindibile e anche in più tranches;
- in data 27 gennaio 2025, Banca Ifis ha provveduto al deposito (i) dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione di una partecipazione di controllo (sino al 100%) nel capitale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di illimity presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea, (ii) del Documento di Offerta presso la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – CONSOB e (iii) della comunicazione ai sensi della normativa antitrust presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM);

- l'AGCM, nel mese di marzo 2025, ha rilasciato l'Autorizzazione all'operazione di concentrazione tra il Gruppo Banca Ifis e il Gruppo illimity Bank, senza imporre alcuna condizione, limitazione e prescrizione;
- in data 14 marzo 2025, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso a Banca Ifis la delibera con la quale è stata accolta la proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze di non esercizio dei poteri speciali ai sensi della cd. normativa *Golden Power* in relazione all'acquisizione da parte di Banca Ifis, tramite l'Offerta, dell'intero capitale sociale di illimity Bank;
- in data 28 aprile 2025, Banca Ifis ha ottenuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea all'acquisizione diretta e indiretta di una partecipazione di controllo in illimity, ai sensi degli articoli 19 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- in data 2 maggio 2025, Banca Ifis ha ricevuto, a seguito della predetta autorizzazione di Banca Centrale Europea per il controllo diretto su illimity, anche tutte le necessarie autorizzazioni di competenza di Banca d'Italia e nello specifico: (i) l'autorizzazione all'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in illimity SGR S.p.A. e all'acquisto di una partecipazione qualificata in Hype S.p.A.; (ii) l'autorizzazione relativa all'acquisizione della partecipazione in illimity con corrispettivo superiore al 10% dei fondi propri su base consolidata del Gruppo Banca Ifis; e (iii) il provvedimento di accertamento che le modifiche statutarie di Banca Ifis derivanti dall'aumento del capitale sociale al servizio dell'Offerta (l'"Aumento di Capitale") non contrastano con la sana e prudente gestione di Banca Ifis. Banca d'Italia ha altresì confermato la computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale quale capitale primario di classe 1;
- in data 8 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ai sensi dell'art. 2443 del codice civile in data 17 aprile 2025, ha deliberato l'aumento di capitale sociale dedicato a detta offerta;
- in data 4 luglio 2025 è avvenuto il perfezionamento del trasferimento, in favore di Banca Ifis, della proprietà delle azioni di illimity Bank portate in adesione all'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Banca Ifis nel corso del periodo di adesione (conclusosi il 27 giugno u.s.). Banca Ifis, pertanto, è divenuta socio ultimo di controllo di illimity e, per effetto, illimity, a partire dal 4 luglio 2025, è assoggettata all'esercizio di attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Ifis ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile e dell'art. 61 del TUB. In pari data, la Controllante La Scogliera SA ha perso il requisito del controllo ex art. 120, TUIR, con conseguente interruzione del Consolidato Fiscale Nazionale (ex. Artt. 117 e seguenti del DPR 917/1986, "TUIR") in essere tra La Scogliera SA (stabile organizzazione italiana) e le controllate Banca Ifis S.p.A., Cap.Ital.Fin S.p.A., Ifis NPL Investing S.p.A., Ifis NPL Servicing S.p.A. e Ifis Rental Services S.r.l.;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- in data 6 novembre 2025 è stata completata – in linea con le tempistiche attese – la cessione dell'intera partecipazione detenuta da illimity Bank in Hype S.p.A. per un corrispettivo economico pari a 85 milioni di euro, con impegno irrevocabile assunto da Banca Sella Holding ad acquistare la citata partecipazione;
- nel mese di dicembre 2025 si sono concluse positivamente le attività di *due diligence* contabile e finanziaria avviate, a valle del perfezionamento dell'OPAS, con il supporto della società indipendente PricewaterhouseCoopers Business Service S.r.l. al fine di determinare il cd. *badwill* derivante dall'acquisizione di illimity Bank, come richiesto il 29 aprile 2025 dalla Banca Centrale Europea.

In data 20 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A. ha approvato il Liquidity Funding Plan 2025 nonché le previsioni di funding per il 2026; documento che entra nel dettaglio della struttura patrimoniale, attuale e prospettica, del Gruppo bancario Banca Ifis e valuta, anche in un'ottica di sana e prudente gestione della Banca, l'evoluzione delle fonti di raccolta della liquidità dal punto di vista sia della qualità della raccolta, sia del mix delle diverse forme tecniche che lo compongono nonché delle variazioni dei saldi per i bucket temporali previsti.

Nell'ambito delle attività di funding, vi rientra altresì il programma di emissione di strumenti finanziari obbligazionari denominato "Euro Medium Term Note Programme" (c.d. "Programma EMTN"), sottoscritto originariamente nel settembre 2017 e, da ultimo, rinnovato per l'anno 2025 mediante delibera consiliare del 5 giugno 2025 con la previsione di un plafond massimo di emissioni (complessivo e cumulabile) di Euro 5 miliardi. Banca Ifis S.p.A., quindi, in data 7 luglio 2025, mediante delibera d'urgenza assunta dall'Amministratore Delegato nei termini di Statuto, ha completato il collocamento di un prestito obbligazionario di tipo *Senior Preferred* destinato ad investitori istituzionali per un ammontare di Euro 400 milioni, rientrante nell'ambito del predetto programma di emissioni EMTN da 5 miliardi di Euro.

Nondimeno, in data 17 luglio 2025, il Consiglio ha approvato le ristrutturazioni delle operazioni di cartolarizzazione "*Indigo Lease*" ed "*Emma*", aventi ad oggetto, rispettivamente, crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria c.d. "*transportation*" stipulati da Banca Ifis con i propri clienti utilizzatori classificati in bonis e crediti derivanti da contratti di mutuo fondiario, ipotecario o chirografario stipulati da Banca Credifarma con i propri clienti classificati in bonis.

A tal proposito, in data 8 ottobre 2025, Banca Ifis ha concluso con successo una operazione di cartolarizzazione STS di crediti per un valore nominale complessivo pari a circa 610 milioni di euro, a scopo di funding della propria controllata Banca Credifarma. L'operazione, che vede Banca Ifis impegnata in qualità di Sole Arranger, è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo Emma SPV.

In data 17 aprile 2025 l'Assemblea ordinaria e straordinaria di Banca Ifis ha (i) approvato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, ampliando da n. 13 a n. 14 il numero di Consiglieri che saranno in carica fino alla data dell'assemblea convocata per approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027, (ii) rinnovato il Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027, (iii) deliberato di approvare l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega per l'aumento di capitale dedicato all'Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di illimity Bank promossa da Banca Ifis e annunciata lo scorso 8 gennaio 2025, come sopra

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

anticipato, e (iv) costituito e nominato il nuovo Comitato Scenari e Sostenibilità, di natura endoconsiliare, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il presidio delle tematiche di sostenibilità su cui già la Banca vanta il rating AAA da MSCI.

Nell'ambito del framework del Gruppo Banca Ifis per la gestione del climate change, il Consiglio di Amministrazione, in data 18 settembre 2025, ha approvato il "Climate Report 2024" (ex Task Force on Climate-related Financial Disclosures Report - TCFD Report). Il documento – giunto alla sua terza edizione e redatto secondo le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (nata nel 2015 per iniziativa del Financial Stability Board (FSB), organismo incaricato di monitorare e promuovere la stabilità del sistema finanziario globale) – fa riferimento alla struttura del Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2024 e, pertanto non include informazioni qualitative e quantitative relative ad illimity Bank e alle società da questa controllate o partecipate.

In data 24 ottobre 2025 si è tenuto il closing relativo all'operazione di acquisizione da parte di Banca Ifis di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di Edulia S.r.l., società appartenente al Gruppo Treccani, con sottoscrizione del nuovo patto parasociale tra i vecchi soci Treccani Scuola S.p.A. e CDP Venture Capital S.p.A., da un lato, e Banca Ifis, dall'altro.

In data 10 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo relativo all'esercizio 2025 per un importo complessivamente pari a Euro 73 milioni circa, ossia pari a Euro 1,20 per azione in circolazione al 30 settembre 2025 (al lordo di eventuali ritenute di legge).

In data 21 novembre 2025, Banca Ifis ha completato con successo l'acquisizione del 100% di Euclidea SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare che offre servizi di analisi e gestione di portafogli, successivamente ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a far data dal 26 gennaio 2026.

Infine, si dà atto che, in data 3 dicembre 2025, è divenuta efficace la delibera consiliare del 23 ottobre 2025 di nomina per cooptazione – ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 11 dello statuto – del dott. Riccardo Preve (Consigliere non indipendente) e del dott. Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini (Consigliere indipendente), in sostituzione dei dimissionari prof. Giovanni Meruzzi e della dott. Monica Regazzi, a loro volta nominati in data 25 settembre 2025 nel Consiglio di Amministrazione di illimity Bank, al fine di assicurare un presidio della Capogruppo nella fase di integrazione.

2.2 Eventi e operazioni successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2025 che questo Collegio ritiene opportuno ricordare sono di seguito rappresentati.

In data 13 gennaio 2026 è stato completato con successo il collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione obbligazionaria di tipo "Tier2" decennale, con scadenza ad aprile 2036 e cedola del 4,546%, per un ammontare complessivo di Euro 400 milioni, ricevendo una domanda di oltre due volte superiore rispetto all'ammontare emesso.

In data 15 gennaio 2026 Banca d'Italia ha comunicato a Banca Ifis l'assunzione della qualifica di *High Impact Less Significant Institution*, venendo sottoposta ad un'intensa attività di supervisione

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

diretta da parte delle Autorità di Vigilanza competenti e indiretta da parte della BCE, secondo un principio di proporzionalità.

In data 23 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alla vigente "Politica di Gruppo Digital Operational Resilience Strategy" e alle attribuzioni al Consiglio medesimo in materia di definizione e approvazione della Strategia di Resilienza Operativa Digitale stabilite dal vigente "Regolamento Generale di Banca Ifis", ha approvato l'attuazione della Strategia di Resilienza Operativa Digitale (DORS) del Gruppo Banca Ifis definita ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA), sulla base del documento strategico DORS conservato agli atti ed applicabile a tutte le Legal Entity del Gruppo Banca Ifis (incluse le società di diritto estero).

In data 6 febbraio 2026, in virtù della ricezione da parte di Banca Sella dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia a procedere all'acquisizione della totalità del capitale di Hype S.p.A., è avvenuto il closing con conseguente completamento dell'operazione ad oggetto la cessione della partecipazione detenuta da illimity Bank nella predetta società, a favore di Banca Sella.

In data 11 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la decisione di procedere al pagamento nel 2026 del contributo straordinario previsto dal comma 69 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2026, nella misura del 27,5% della riserva di cui all'art. 26, comma 5 bis del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136 (cd riserva extraprofitti), pari ad un importo di Euro 6.573.906 (determinato come il 27,5% di 23.905.112 di euro di riserva extraprofitti già contabilizzata a Patrimonio netto), nonché la relativa contabilizzazione dello stesso nella voce "Altre Passività" in contropartita della voce "Altre riserve". L'identificazione della riserva di Patrimonio Netto cui attingere per assolvere al versamento di tale contributo straordinario sarà sottoposta ad approvazione assembleare il prossimo 16 aprile.

In data 26 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'estensione del perimetro di consolidamento fiscale, esercitando l'opzione per il regime di Consolidato Fiscale Nazionale, con Banca Ifis S.p.A. – in qualità di Consolidante – e le società illimity Bank S.p.A., Fürstenberg SGR S.p.A., Arecneprix S.p.A., Abilio S.p.A., Quimmo Agency S.r.l., Quimmo Prestige Agency S.r.l. e Fürstenberg SIM S.p.A. - nel ruolo di consolidate.

Nondimeno, in data 26 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha espresso le proprie valutazioni in merito all'indirizzo (UE) 2025/2595 di Banca Centrale Europea sulla copertura delle esposizioni deteriorate dei soggetti vigilati meno significativi ("Indirizzo BCE"), poi trasmesse a Banca d'Italia in data 27 febbraio 2026.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A., approverà, nella riunione in programma il corrente 26 marzo, il Liquidity Funding Plan 2026 nonché le previsioni di funding per il 2027, sentite altresì le valutazioni svolte in data odierna dall'Organo di Controllo.

Infine, nell'ambito delle attività di funding, si dà atto che nel primo trimestre 2026 Banca Ifis ha avviato il primo programma Euro-Commercial Paper (ECP Programme), diversificando così le proprie fonti di funding. Il programma, destinato al collocamento di debito a breve termine esclusivamente ad investitori professionali, ha una durata prevista triennale, un importo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

massimo complessivo che può arrivare a 1 miliardo di euro e prevede la possibilità di emettere note denominate sia in euro che in US Dollar.

3. Attività di vigilanza

3.1 Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Lo scrivente Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti a esso attribuiti mediante l'articolato sistema dei flussi informativi previsti nel Gruppo, nonché mediante la partecipazione, nel corso del 2025, in forma collegiale o con la presenza di almeno un componente, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 22), del Comitato Controllo e Rischi (n. 21) – di cui n. 5 in forma congiunta con il Collegio Sindacale – del Comitato Remunerazioni (n. 11) e del Comitato Nomine (n. 10) – di cui n. 1 in forma in congiunta tra i due organi – e, infine, del Comitato Scenari e Sostenibilità (n. 1).

Lo scrivente Collegio Sindacale ha altresì partecipato, in forma collegiale, all'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 17 aprile 2025 per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Nel corso del 2025 i componenti del Collegio Sindacale in carica hanno partecipato a diversi corsi di formazione e di *induction* su tematiche inerenti il contesto bancario, gli scenari di rischio, l'innovazione digitale, tematiche ESG e questioni di tipo normativo e regolamentare (quale, ad esempio, l'introduzione delle linee guida EBA). Tale attività di aggiornamento è svolta nell'ambito del piano di formazione predisposto in ottemperanza al disposto della circolare 285/2013 (punto e., paragrafo 2.1, Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV), tenendo conto delle esigenze formative individuali oltre che collettive dell'organo di controllo e dell'organo di governo della Banca.

I verbali del Collegio Sindacale che, talora, contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, sono messi a disposizione, in forma integrale, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è costantemente invitato a partecipare alle riunioni del Collegio, ritenendo, in tal modo, di garantire un idoneo flusso informativo endo-societario.

Alle riunioni del Collegio partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha espresso:

- pareri in relazione alle c.d. "non audit fees" per i servizi diversi dalla revisione, come previsto dalla normativa vigente e dalla procedura interna adottata dalla Società, verificandone in particolare gli effetti sulla indipendenza senza rilevare eccezioni da segnalare;
- un parere motivato presentato all'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis S.p.A. sull'integrazione dei corrispettivi per l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rapporti con Autorità di Vigilanza

Banca d'Italia

Nel corso del 2025 ci sono state varie interlocuzioni con Banca d'Italia, anche ai fini di rendicontazione periodica delle attività svolte nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio promossa in data 8 gennaio 2025 da Banca Ifis su illimity Bank, ivi incluse tutte le comunicazioni obbligatorie e/o informali, finalizzate al perfezionamento dell'operazione.

In data 13 febbraio 2026 la Banca d'Italia, con lettera indirizzata alla Società, ha rappresentato la necessità di "*ripetere anche per il 2026 la raccolta dei piani di funding, al fine di disporre di informazioni affidabili per identificare prontamente potenziali vulnerabilità*", in considerazione di in un contesto di persistente incertezza del quadro geopolitico e macroeconomico, nel quale resta prioritario per le banche al fine di assicurare l'efficace perseguimento delle strategie aziendali e il presidio dei rischi. Nel dettaglio, la Banca d'Italia ha richiesto alle banche meno significative (*Less Significant Institutions,* LSI) e, dunque, anche alla Società, di fornire "*i piani di funding aggiornati per il biennio 2026-2027, unitamente ai dati di confronto a consuntivo per il 2025 e agli eventuali piani di contingency redatti dalle banche*". La Banca d'Italia ha altresì richiesto che tale informativa fosse sottoposta alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, sulla base di un preventivo riscontro da parte della funzione di Risk Management. Ad esito di tale comunicazione, Banca Ifis ha elaborato una versione aggiornata delle previsioni di pianificazione e questo Collegio Sindacale ha espresso le proprie valutazioni.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, successivamente all'approvazione del Liquidity Funding Plan 2025, approverà, da ultimo, in data 26 marzo 2026 il Liquidity Funding Plan 2026 nonché le previsioni di funding per il 2027.

3.2 – Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sui rapporti con società controllate o altre parti correlate

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dell'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione – anche in ossequio all'obbligo previsto dall'art. 150 TUF – ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, dall'Amministratore Delegato (in seguito anche "AD"), dalle funzioni di controllo, dal *management* informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha tenuto regolarmente incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in seguito anche "Dirigente Preposto") e con le funzioni di controllo interno. Sono state previste audizioni con il *management* della Banca e periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito, come prescritto dall'art. 150, comma 3, del TUF.

Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, appare ragionevole ritenere che le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione e poste in essere dall'AD non siano in contrasto con la legge, lo statuto e le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, potendosi altresì ragionevolmente escludere che esse siano manifestamente imprudenti, o

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Preso atto della Relazione sulla Gestione, delle informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione dall'AD, dall'Organo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, e stante i riscontri raccolti nell'ambito della propria attività di vigilanza, è possibile, da parte del Collegio Sindacale, ragionevolmente escludere, altresì, l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con terze parti, con società del Gruppo o con parti correlate e soggetti collegati.

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate, il Collegio Sindacale riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle eventuali operazioni concluse con dette parti correlate e soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni e dettagli.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, un'informativa ritenuta puntuale ed esaustiva è riportata nell'apposito paragrafo "Operazioni con parti correlate" della Relazione sulla Gestione nonché nella parte H della Nota Integrativa al bilancio consolidato e al progetto di bilancio individuale.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano rilievi in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di Ifis. Si dà quindi atto che sono state rese al Collegio Sindacale adeguate informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, conformemente alle disposizioni della Consob e in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate verificando l'efficacia dello scambio di informazioni e i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate. Le norme e le procedure in essere permettono alla Capogruppo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale è stato puntualmente informato e aggiornato circa lo stato di avanzamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avviata da Banca Ifis su illimity Bank, nonché sulle relative attività di due diligence finanziarie e contabili condotte su quest'ultima. In particolare, si evidenzia che l'Organo di Controllo ha sin da subito monitorato le varie fasi dell'operazione e i razionali sottostanti tramite un costante flusso informativo con l'Amministratore Delegato e le competenti strutture aziendali, al fine primario di vigilare sull'adeguatezza del procedimento in ottica di sana e prudente gestione aziendale.

Il Collegio Sindacale, così come previsto dall'art. 151-ter, comma 4, del TUF, ha scambiato flussi informativi con i Collegi Sindacali delle controllate, sia sulla base di apposite riunioni congiunte sia attraverso la compilazione di un questionario per lo scambio di informazioni, predisposto con cadenza annuale. Inoltre, nell'ambito del processo di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2023-2031, al fine di assicurare la continuità di applicazione del principio del Revisore Unico per il Gruppo, la procedura di individuazione del Revisore è stata posta in essere da Ifis e dalle società facenti parte del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A tal riguardo, si evidenzia che i Sindaci di Capogruppo sono stati altresì nominati, nel corso del 2025, nel Collegio Sindacale di illimity Bank e nei Collegi Sindacali di Fürstenberg SIM S.p.A e Fürstenberg SGR S.p.A, rispettivamente collettivamente e individualmente, nell'ottica di garantire le massime sinergie ed un corretto flusso informativo tra gli Organi di Controllo del Gruppo Banca Ifis.

Il Collegio, nel 2025, ha esaminato le verifiche svolte dall'Internal Audit in materia di esternalizzazione delle Funzioni Operative Essenziali o Importanti, condividendo i commenti in esse contenuti.

3.3 – Attività di vigilanza sulle modalità di attuazione del governo societario

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-*bis*, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale "*sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi*", il Collegio Sindacale comunica di aver svolto tale attività nel corso dell'esercizio. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (in seguito anche "Relazione sul Governo Societario") relativa al 2025, approvata in data 12 marzo 2026, cui si rinvia per maggiori dettagli, nella quale si illustra, tra l'altro, il modello di amministrazione e controllo di Banca Ifis e si fornisce una completa informativa sulle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sull'adozione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-*ter* del TUF, esprimendo parere di adeguatezza sulla politica di remunerazione adottata dalla Banca rispetto alle finalità espresse in tale ambito dalla Circ. 285/2013 e dalla Relazione sulla remunerazione stessa.

Il Collegio, anche tramite la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Remunerazioni, ha vigilato sull'applicazione delle politiche di remunerazione e sulle novità 2025, esaminate in ultimo dal Comitato Remunerazioni dell'11 marzo 2026, e sottoposte all'approvazione assembleare.

Il Collegio, nella seduta citata precedentemente del Comitato Remunerazione, ha preso atto del parere positivo espresso da Compliance sulla rispondenza della Relazione sulle Remunerazioni alle disposizioni normative applicabili, condividendone le conclusioni ed i commenti. Nella seduta del 25 marzo 2026 del Comitato Remunerazioni, il Collegio ha inoltre preso atto, condividendo i commenti contenuti, delle verifiche condotte dalla funzione Internal Audit ed esposte nel documento "Rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche interne ed alla normativa di riferimento", verifiche che hanno condotto ad un giudizio sostanzialmente favorevole.

In generale, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulle novità introdotte per le politica di remunerazione relative al 2026,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

anche se sostanzialmente in linea con quella del 2025, esaminate dal Comitato Remunerazioni dell'11 marzo 2026, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto e sulla diffusione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2026 alle società appartenenti al Gruppo.

Il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica in materia di remunerazione sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

3.4 – Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione

Ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti (art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs. 135/2016) il Collegio Sindacale (identificato dal Testo Unico quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale") è incaricato (i) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo, corredata da eventuali osservazioni, (ii) di monitorare la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (iii) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10 e 17 del citato decreto e dell'art. 6 del Regolamento Europeo 537/2014 ("Regolamento Europeo"), in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento e (iv) della responsabilità della procedura volta a selezionare i revisori legali o le società di revisione legale ed a raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo.

In tale ambito, il Collegio Sindacale attualmente in carica ha svolto nel corso del 2025 e sino alla data della presente relazione, un processo di monitoraggio nel continuo dell'attività svolta da PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in seguito anche "PwC"), sia attraverso incontri in apposite sedute di Collegio Sindacale sia nell'ambito delle riunioni congiunte del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi.

Informativa all'Organo di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che PwC ha rilasciato, in data odierna, la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo, dalla quale non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della società di revisione PwC, alla quale l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2023-2031;
- il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione PwC e dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- PwC ha emesso in data odierna la propria relazione contenente il giudizio sul Bilancio e sul bilancio consolidato predisposti in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/15. Inoltre, nella medesima relazione, PwC ha rilasciato il giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario con il Bilancio. Detta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.
- in pari data, PwC ha rilasciato apposita relazione di attestazione circa la conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai principi di rendicontazione European Sustainability Reporting Standards ("ESRS") e all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852/2020 ("Regolamento Tassonomia")

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 par. 2), lett. a) del Regolamento Europeo e del par. 17 del Principio ISA Italia 260, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla società di revisione conferma scritta in data 16 marzo 2026.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Banca Ifis, nel corso dell'esercizio 2025 la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e le altre società del network PwC hanno svolto, a favore del Gruppo, le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento (*Euro/000*)		**PwC**		**Altre società del network PwC**		
		Revisione contabile	**Servizi di attestazione**	**Revisione contabile**	**Altri servizi (*)**	**Totale**
Banca Ifis S.p.A.	2025	365.108	553.300	-	553.500	1.471.908
Società controllate	2025	1.028.924	101.400	89.900	-	1.220.224
Totale		**1.394.032**	**654.700**	**89.900**	**553.500**	**2.692.132**

(*) Gli "Altri Servizi" comprendono attività di *due diligence* per l'acquisizione di crediti IVA.

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale. Il Collegio ha inoltre verificato che gli incarichi affidati alla società di revisione non rientrino fra quelli vietati per la società di revisione in carica ai sensi del citato Regolamento Europeo.

Si dà, altresì, atto che il Consiglio di Amministrazione e lo scrivente Collegio Sindacale hanno condiviso l'orientamento in base al quale si ritiene opportuno che la società di revisione incaricata si focalizzi sull'attività tipica e che sia convolta, direttamente o per il tramite di società appartenenti al proprio *network*, limitatamente a progetti già commissionati e per i quali l'assegnazione ad un'altra società potrebbe risultare antieconomica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2023-2031

Si rappresenta che il bilancio d'esercizio 2025 di Banca Ifis rappresenta il terzo bilancio sottoposto a revisione contabile da PwC, a seguito del conferimento a quest'ultima dell'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2023-2031 su proposta motivata del Collegio Sindacale, con delibera assembleare di Banca Ifis del 28 aprile 2022.

3.5 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei Dati non Finanziari

Facendo riferimento al già richiamato art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D. Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale, nel monitorare il processo di informativa finanziaria, ha interagito con il Comitato Controllo e Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività. A tal proposito, il Collegio Sindacale ha partecipato, ove possibile, con tutti i suoi componenti alle attività del Comitato Controllo e Rischi, in particolare quando riferite a temi di specifico rilievo ai fini del D. Lgs. n. 39/2010 e alle materie oggetto di vigilanza sopra richiamate, rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

Con specifico riferimento ai diversi ambiti di vigilanza segnaliamo quanto segue.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito, la Relazione sul Governo Societario definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Ifis e le società consolidate, regolando le relative fasi e responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e all'amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto, nel corso degli incontri periodici intrattenuti con il Dirigente Preposto, segnalazioni di significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, in conformità ai principi contabili internazionali.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002.

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Trasparenza), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea in un formato elettronico unico di comunicazione. Per l'anno 2025 è previsto che solo gli Schemi del Bilancio consolidato e l'informativa di Nota Integrativa consolidata debbano essere oggetto di "marcatura" alla tassonomia ESEF, secondo le specifiche "Inline XBRL" della tassonomia di base emanata dall'ESMA. Tenuto conto che il documento "Bilanci 2025" è comprensivo anche del Bilancio separato della Capogruppo, l'intero documento è redatto in formato XHTML.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 262/2005 e con i successivi aggiornamenti. Il progetto di bilancio di esercizio di Ifis al 31 dicembre 2025 e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2026. L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, è stata resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attestazioni rilasciate il 12 marzo 2026 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-*bis* del TUF e nell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob 11971/1999, ivi compresa l'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2025, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

PwC, nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva – prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data odierna – non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2°, del TUF.

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il Bilancio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05, entrambi sottoposti alla revisione contabile da parte di PwC.

Alla luce di quanto sopra, non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Banca Ifis, in qualità di ente di interesse pubblico (EIP), è tenuta alla pubblicazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in linea con le disposizioni del D. Lgs. 125/24, che deve essere conforme agli standard stabiliti dallo European Financial Reporting Advisory Group

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(EFRAG) e ai requisiti di altre normative europee vigenti, come i Regolamenti UE 2088/2019 e 852/2020.

Tale normativa richiede un approccio di doppia rilevanza, considerando sia gli impatti dell'impresa sulla società e sull'ambiente (prospettiva inside-out), sia come i fattori di sostenibilità influenzano l'azienda stessa (prospettiva outside-in).

Il Collegio Sindacale svolge un ruolo centrale nel monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con particolare riferimento anche alle tematiche di sostenibilità e alle nuove disposizioni introdotte dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

In tale ambito, il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 10, co. 1, D. Lgs. N. 125/2024, ha vigilato sulla conformità degli obblighi normativi in materia di rendicontazione di sostenibilità, verificando l'implementazione, da parte della Banca, delle procedure e dei processi idonei a garantire l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni non finanziarie. A tal fine, il Collegio ha interagito con le strutture aziendali preposte al presidio delle tematiche ESG, il Comitato Controllo e Rischi e la funzione di Internal Audit.

La raccolta delle informazioni è avvenuta attraverso un processo centralizzato, che ha visto le funzioni di Banca Ifis consolidare i dati provenienti da tutte le società controllate, sotto il coordinamento della funzione Finance.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha monitorato l'integrazione dei fattori ESG nei modelli di business e nei sistemi di gestione dei rischi della Banca, promuovendo un costante allineamento con le best practice nazionali e internazionali. Particolare attenzione è stata anche dedicata al coinvolgimento della Banca nell'analisi della c.d. doppia materialità richiesta dalla CSRD, ovvero la valutazione degli impatti della Banca sull'ambiente e sulla società, nonché dei rischi e delle opportunità che le tematiche di sostenibilità possono generare sul business.

Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente ai processi di verifica e *assurance* delle informazioni di sostenibilità, anche in collaborazione con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Tale attività ha incluso la valutazione dell'affidabilità dei dati, l'analisi delle metodologie adottate per la misurazione degli impatti ESG e la coerenza delle informazioni rendicontate rispetto agli standard internazionali di sostenibilità.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha promosso un costante dialogo con gli organi di governance e gli stakeholder rilevanti per favorire un approccio proattivo e integrato alla sostenibilità, contribuendo a rafforzare la trasparenza e la credibilità della rendicontazione aziendale in materia ESG.

3.6 – Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il sistema dei controlli interni del Gruppo si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, coinvolgendo in particolare, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, nonché le altre funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Il disegno del sistema dei controlli interni di Banca Ifis, sinteticamente descritto, è articolato su tre livelli:

- controlli di primo livello (o di linea): esercitati direttamente dalle strutture operative e dalle strutture di *back office*, quali prime responsabili del processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello: esercitati dalla funzione di *risk management* (indentifica i rischi ai quali Banca Ifis e le società del Gruppo sono esposte e provvede alla misurazione e al monitoraggio periodico di tali rischi attraverso specifici indicatori, pianificando le eventuali azioni di mitigazione), dalla funzione di *compliance* (verifica l'efficacia delle misure organizzative proposte e attuate ai fini della gestione del rischio di non conformità) e dalla funzione antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello: esercitati dalla funzione di revisione interna, attraverso attività volte a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto una interlocuzione continua con le diverse funzioni di controllo, nonché vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le diverse funzioni di controllo (i.e., Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Dirigente Preposto) al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Nel corso del 2025 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP 2025 ai requisiti richiesti dalla normativa, sottolineando l'utilità di appropriati processi di aggregazione, integrazione e validazione dei dati ai fini della manutenzione dei documenti citati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con riferimento alle attività ed agli ambiti di miglioramento individuati sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'organo con funzione di gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonché dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la continua evoluzione della Banca e del Gruppo – ritiene che, pur in presenza di alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale è stato aggiornato in ordine alle riunioni tenute dall'Organismo di Vigilanza e lo scambio di informazioni è stato garantito dall'interlocuzione avvenuta in ambito del Collegio con il sindaco membro dell'Organismo di Vigilanza, senza ricevere segnalazioni e/o notazioni degne di rilievo. Tra i principali flussi informativi intercorrenti tra l'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale rientra, tra l'altro, una costante e strutturata attività di condivisione delle informazioni inerenti il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, con particolare riferimento alle attività di aggiornamento, revisione e adeguamento dello stesso. Tale scambio informativo riguarda, in particolare, le modifiche normative rilevanti, gli esiti delle attività di vigilanza e controllo nonché le eventuali criticità emerse. La condivisione avviene in modo da garantire un efficace coordinamento tra i due organi nell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo.

* * *

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Valutazioni conclusive

Come dettagliato nello svolgimento della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate sufficientemente adeguate e idonee a - garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Il Collegio Sindacale ha appurato che il processo decisionale tiene in considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un sufficiente impianto di flussi informativi, anche con riferimento a eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono risultati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere. È stata altresì verificata l'insussistenza di elementi tali da rendere inaffidabile l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, pur presentando gli stessi degli aspetti di miglioramento che il Collegio Sindacale ha provveduto a segnalare nell'esercizio del proprio mandato.

Considerazioni finali e proposte all'Assemblea del Soci

Nella presente Relazione sono state dettagliatamente indicate le attività di controllo svolte e le azioni adottate dal Collegio Sindacale in ordine alle informazioni ottenute e all'attività di vigilanza svolta in adempimento dei propri doveri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, in relazione alle verifiche concluse alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale di Banca Ifis non ha osservazioni da formulare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza.

Tenuto conto, infatti, di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, ivi comprese l'Attestazione interna e la Relazione della Società di Revisione alla Rendicontazione di Sostenibilità (inclusa nella Relazione sulla Gestione) - il Collegio Sindacale non ritiene sussistano – per quanto di propria competenza – elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Banca Ifis S.p.A. al 31 dicembre 2025 accompagnato dalla Relazione sulla gestione e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2026.

Venezia – Mestre, 25 marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Andrea Balelli (Presidente)

Annunziata Melaccio (Sindaco effettivo)

Franco Olivetti (Sindaco effettivo)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione della società di revisione alla Rendicontazione di sostenibilità

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Banca Ifis SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Banca Ifis (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Banca Ifis relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards" anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo *"Altre informazioni di sostenibilità-Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Delegato (UE) 2020/852 (Regolamento tassonomia)"* della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Banca Ifis SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza -Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo *"Altre informazioni di sostenibilità-Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento Delegato (UE) 2020/852 (Regolamento tassonomia)"*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dall'entità in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Banca Ifis SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;

- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 25 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Pierfrancesco Anglani

(Revisore legale)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione della società di revisione al Bilancio consolidato

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Banca Ifis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Ifis (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Ifis SpA (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato diversi dai titoli di stato e dalle attività finanziarie riconducibili al "Settore NPL" Nota integrativa consolidata: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 4 dell'attivo Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura I crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato diversi dai titoli di stato e dalle attività finanziarie riconducibili ad acquisti di portafogli creditizi del "Settore NPL", al 31 dicembre 2025 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -	Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione di tali crediti;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
crediti verso la clientela", che mostra un saldo pari a Euro 16.136 milioni corrispondente complessivamente al 74,5 per cento del totale attivo del bilancio consolidato. Tali valori evidenziano una significativa contribuzione del portafoglio della controllata illimity Bank SpA con riferimento alla componente titoli di debito, in relazione prevalentemente ad investimenti in note di cartolarizzazione aventi ad oggetto anche attivi di tipo "distressed". Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame risultano pari a Euro 105 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio consolidato sulla base dei principi contabili applicabili. Il processo di classificazione nelle diverse categorie di rischio e le modalità di valutazione delle perdite attese risultano caratterizzati da un elevato livello di complessità oltre che da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (Significant Increase in Credit Risk - SICR), per l'allocazione delle esposizioni ai vari stadi di rischio (Staging), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input utilizzati nei modelli di calcolo della perdita attesa (Expected Credit Loss - ECL) e, infine, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (Stadio 3), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.	• comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti nell'ambito del monitoraggio, della classificazione e della valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per lo Staging e per la determinazione della ECL sia su base collettiva che su base analitica, anche in considerazione di alcuni interventi di affinamento ai processi di stima introdotti nell'esercizio; • comprensione e analisi delle modalità di definizione dei parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della ECL e dei relativi aggiornamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne, nonché delle probabilità di accadimento agli stessi attribuite; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (Stadio 1 e 2) e della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della ECL; • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (Stadio 1 e 2) e tra i crediti deteriorati (Stadio 3) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative, ivi incluse quelle esterne;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Per l'esercizio in corso, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e dei parametri di rischio, il Gruppo ha effettuato alcuni interventi di affinamento ai processi di stima al fine di migliorarne l'accuratezza e la predittività. In considerazione della significatività del valore di bilancio, dell'elevata complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• con specifico riferimento ai crediti deteriorati (Stadio 3), al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, tenuto, peraltro, conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; • analisi delle verifiche svolte nell'esercizio dalle funzioni di controllo, dei risultati emersi e delle eventuali azioni correttive intraprese; • procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela e dei relativi indici di copertura, anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati di settore pubblicamente disponibili; • esame delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei crediti del "Settore NPL" Nota integrativa consolidata: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 4 dell'attivo Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezioni 6 e 8 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura La voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela" include Euro 1.549 milioni di crediti riferiti al "Settore Npl" rivenienti dall'acquisto pro-soluto, in particolare da parte della controllata Ifis Npl Investing SpA, di portafogli di crediti non performing (NPL) prevalentemente non garantiti e di difficile esigibilità. Il contributo al risultato d'esercizio, rilevato nelle voci 10 "Interessi attivi", 100 "Utile (perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ammonta complessivamente a Euro 341 milioni. In base al principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", tali crediti si configurano come attività finanziarie impaired acquisite o originate (c.d. POCI- purchased or originated credit-impaired) e, pertanto, misurate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato mediante la stima dei flussi di cassa attesi dalle attività di recupero. Ai fini di tale stima, il Gruppo ricorre sia a criteri di tipo deterministico che a modelli proprietari sviluppati anche sulla base delle informazioni storiche interne relativamente	Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione dei crediti in esame; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti relativi alla rilevazione e misurazione dei crediti del "Settore NPL" e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, dei criteri e dei modelli utilizzati per la stima dei flussi di cassa attesi dalle attività di recupero e degli interventi evolutivi dei modelli nel corso dell'esercizio; • analisi delle verifiche svolte dalle funzioni di controllo (in particolare dalla funzione di Convalida) e dei risultati emersi. Particolare attenzione è stata posta alle verifiche svolte e ai risultati emersi con riferimento all'attività di validazione delle modifiche apportate ai modelli valutativi nel corso dell'esercizio; • verifica della corretta implementazione e applicazione dei criteri valutativi definiti e della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione del costo ammortizzato;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
ai debitori e alle relative abitudini di pagamento. Tali criteri e modelli risultano differenti in relazione alla fase di lavorazione, alle caratteristiche delle singole esposizioni, nonché al tipo di recupero attuato (stragiudiziale o giudiziale). Per l'esercizio in corso, il Gruppo ha effettuato alcuni interventi evolutivi dei modelli utilizzati al fine di garantire maggiore robustezza e accuratezza degli stessi anche alla luce delle recenti serie storiche di recupero. In considerazione della significatività dei valori di bilancio dei crediti in esame, dell'elevata complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi, la valutazione dei crediti del "Settore NPL" è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• verifica della ragionevolezza di talune assunzioni alla base del calcolo del costo ammortizzato anche mediante svolgimento di analisi di sensitività; • analisi, su base campionaria, delle caratteristiche qualitative delle singole esposizioni e delle informazioni relative alle procedure di recupero, al fine di verificare la ragionevolezza dei flussi di cassa attesi e delle tempistiche di recupero, nonché l'accuratezza delle informazioni rilevanti ai fini della determinazione del costo ammortizzato; • svolgimento di procedure di analisi comparativa mediante la correlazione, per ciascuna modalità di recupero e valutazione, dei dati patrimoniali con i rispettivi effetti economici e con i relativi flussi finanziari incassati, nonché analisi e discussione con la direzione aziendale degli scostamenti ritenuti maggiormente significativi; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile.
Valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e non quotate in mercati attivi Nota Integrativa consolidata: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 2 dell'attivo Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato, sezione 7	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e non quotate in mercati attivi, il cui fair value è stato determinato mediante ricorso a modelli alimentati da dati e parametri non osservabili sul mercato (strumenti con livello di fair value 3 della gerarchia del fair value), mostrano un valore pari ad Euro 772 milioni corrispondente al 3,6 per cento dell'attivo del bilancio consolidato. Tale valore, che rappresenta la migliore stima del fair value delle attività finanziarie alla data di riferimento del bilancio, determinato sulla base dei principi contabili applicabili, evidenzia una significativa contribuzione del portafoglio della controllata illimity Bank SpA. Nell'ambito della nostra attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione alla valutazione delle attività finanziarie in esame detenute da illimity Bank SpA e, in particolare, a quelle caratterizzate da elevata complessità. Tale aspetto è stato considerato chiave tenendo conto della significatività dei valori e della complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie. Infatti, i modelli di valutazione utilizzati richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti e, pertanto, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.	• analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti a presidio dei sistemi informatici; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione e la valutazione delle attività finanziarie e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • comprensione ed analisi delle politiche adottate in materia di determinazione del fair value delle attività finanziarie al fine di verificarne l'appropriatezza; • analisi delle tecniche di valutazione e dei modelli utilizzati, nonché delle modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari; • svolgimento di specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili, tra le quali, la verifica, su base campionaria, della ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate da parte della direzione e dei dati di input utilizzati ai fini della determinazione del fair value; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale con illimity Bank SpA
 	
Nota integrativa consolidata:
 	
Parte A – Politiche contabili
 	
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 16
 	
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
 	
Nel corso dell'esercizio 2025, a seguito del positivo esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) sulla totalità delle azioni, il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione del controllo di illimity Bank SpA (di seguito "l'Operazione").
 	
L'Operazione rientra fra le aggregazioni aziendali secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 "Business Combinations" che richiede l'applicazione del metodo dell'acquisizione. Ne consegue che tale transazione ha determinato la necessità di procedere a specifiche attività di valutazione, in particolare, con riferimento alla determinazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte e all'allocazione del costo dell'acquisizione (Purchase Price Allocation-PPA), secondo quanto disposto dal principio IFRS 3.
 	
In particolare, la differenza tra il costo dell'aggregazione (pari al corrispettivo trasferito mediante azioni ordinarie di nuova emissione e per cassa) e l'ammontare netto delle attività acquisite e delle passività assunte misurate al fair value, ha determinato un avviamento negativo (c.d "Bargain purchase") pari a Euro 310 milioni, rilevato nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".
	Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC, le seguenti principali procedure:
	
	• comprensione dell'Operazione anche mediante ottenimento ed analisi dei supporti documentali, nonché tramite colloqui con la direzione;
	
	• verifica della ragionevolezza delle assunzioni formulate e delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, nonché della conformità a quanto previsto dall'IFRS 3, per i seguenti aspetti:
	  ○ identificazione dell'entità acquirente;
	  ○ individuazione della data di acquisizione;
	  ○ determinazione del costo dell'acquisizione;
	  ○ allocazione del prezzo dell'acquisizione;
	
	• colloqui con la direzione e con i consulenti del Gruppo, al fine di comprendere e analizzare i modelli valutativi adottati nell'ambito del processo di allocazione del prezzo dell'acquisizione e della conseguente determinazione del fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte;
	
	• verifica su base campionaria dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi adottati;
	
	• verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative utilizzate dagli amministratori, anche tenuto conto delle

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
In considerazione della significatività dei valori determinati, nonchè della complessità dell'Operazione, delle valutazioni e della misurazione delle attività acquisite e passività assunte e delle attività di revisione resesi conseguentemente necessarie, l'Operazione è stata considerata un aspetto chiave della revisione.	caratteristiche specifiche delle attività e passività oggetto di valutazione; • verifica della corretta determinazione e iscrizione della fiscalità differita in relazione alle differenze temporanee tra i nuovi valori contabili determinati ed i relativi valori fiscali; • verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Ifis SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Ifis SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Banca Ifis SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Banca Ifis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Milano, 25 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Pierfrancesco Anglani

(Revisore legale)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2025 BILANCI

Allegati al Bilancio consolidato

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra prospetti contabili consolidati riclassificati e schemi di Bilancio consolidati

RACCORDO TRA VOCI DELL'ATTIVO E VOCI DELL'ATTIVO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)			31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide			**787.290**	**505.016**
+	*10.*	*Cassa e disponibilità liquide*	*787.290*	*505.016*
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico			**780.619**	**237.032**
+	*20.c*	*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*	*780.619*	*237.032*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**1.659.271**	**701.830**
+	*30.*	*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*	*1.659.271*	*701.830*
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato			**700.276**	**703.763**
+	*40.a*	*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche*	*700.276*	*703.763*
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato			**16.135.996**	**10.810.018**
+	*40.b*	*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela*	*16.135.996*	*10.810.018*
Attività materiali e immateriali			**385.209**	**252.153**
+	*90.*	*Attività materiali*	*256.210*	*166.665*
+	*100.*	*Attività immateriali*	*128.999*	*85.488*
Attività fiscali			**368.495**	**213.464**
+	*110.a*	*Attività fiscali: a) correnti*	*117.727*	*42.033*
+	*110.b*	*Attività fiscali: b) anticipate*	*250.768*	*171.431*
Altre voci dell'attivo			**831.228**	**402.462**
+	*20.a*	*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione*	*27.473*	*12.069*
+	*50.*	*Derivati di copertura*	*60.880*	*7.404*
+	*70.*	*Partecipazioni*	*33.580*	*24*
+	*120.*	*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*	*157.555*	*-*
+	*130.*	*Altre attività*	*551.740*	*382.965*
Totale dell'attivo			**21.648.384**	**13.825.738**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RACCORDO TRA VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO E VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche		**4.018.193**	**1.443.250**
+ 10.a	*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche*	*4.018.193*	*1.443.250*
Debiti verso clientela		**11.256.836**	**7.001.763**
+ 10.b	*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela*	*11.256.836*	*7.001.763*
Titoli in circolazione		**3.441.393**	**3.152.737**
+ 10.c	*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) titoli in circolazione*	*3.441.393*	*3.152.737*
Passività fiscali		**117.272**	**51.924**
+ 60.a	*Passività fiscali: a) correnti*	*69.848*	*23.345*
+ 60.b	*Passività fiscali: b) differite*	*47.424*	*28.579*
Fondi per rischi e oneri		**106.877**	**52.339**
+ 100.a	*Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate*	*8.600*	*5.559*
+ 100.b	*Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili*	*364*	*231*
+ 100.c	*Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri*	*97.913*	*46.549*
Altre voci del passivo		**567.266**	**375.579**
+ 20.	*Passività finanziarie di negoziazione*	*26.566*	*13.765*
+ 40.	*Derivati di copertura*	*33.748*	*14.868*
+ 50.	*Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)*	*(2.936)*	*-*
+ 80.	*Altre passività*	*498.447*	*339.377*
+ 90.	*Trattamento di fine rapporto del personale*	*11.441*	*7.569*
Patrimonio netto consolidato		**2.140.547**	**1.748.146**
+ 120.	*Riserve da valutazione*	*(16.840)*	*(28.144)*
+ 150.	*Riserve*	*1.604.673*	*1.543.729*
+ 155.	*Acconti su dividendi (-)*	*(73.296)*	*(63.084)*
+ 160.	*Sovrapprezzi di emissione*	*229.093*	*85.391*
+ 170.	*Capitale*	*61.819*	*53.811*
+ 180.	*Azioni proprie (-)*	*(13.701)*	*(20.971)*
+ 190.	*Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)*	*20.803*	*15.836*
+ 200.	*Utile (perdita) d'esercizio (+/-)*	*327.996*	*161.578*
Totale del passivo e del patrimonio netto		**21.648.384**	**13.825.738**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
Margine di interesse		**559.345**	**532.505**
+ 30.	*Margine di interesse*	*432.870*	*402.018*
	+ 10. Interessi attivi e proventi assimilati	*907.483*	*835.367*
	+ 20. Interessi passivi e oneri assimilati	*(474.613)*	*(433.349)*
+ 130.a (parziale)	*Rettifiche/Riprese di valore nette del Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business*	*126.475*	*130.487*
Commissioni nette		**122.574**	**91.775**
+ 60.	*Commissioni nette*	*122.574*	*91.775*
	+ 40. Commissioni attive	*150.720*	*111.574*
	+ 50. Commissioni passive	*(28.146)*	*(19.799)*
Altre componenti del margine di intermediazione		**107.540**	**74.872**
+ 70.	*Dividendi e proventi simili*	*32.059*	*12.543*
+ 80.	*Risultato netto dell'attività di negoziazione*	*5.835*	*(1.924)*
+ 90.	*Risultato netto dell'attività di copertura*	*1.874*	*(1.140)*
+ 100.a	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	*46.463*	*32.666*
- 100.a (parziale)	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl*	*(151)*	*332*
+ 100.b	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*	*368*	*8.204*
+ 100.c	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: c) passività finanziarie*	*(265)*	*64*
+ 110.b	*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*	*21.357*	*24.127*
Margine di intermediazione		**789.459**	**699.152**
+ 120.	*Margine di intermediazione*	*663.135*	*568.333*
+ 130.a (parziale)	*Rettifiche/Riprese di valore nette del Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business*	*126.475*	*130.487*
- 100.a (parziale)	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl*	*(151)*	*332*
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito		**(108.969)**	**(37.670)**
+ 130.a	*Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	*21.015*	*92.914*
- 130.a (parziale)	*Rettifiche/Riprese di valore nette del Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business*	*(126.475)*	*(130.487)*
+ 130.b	*Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*	*(1.806)*	*483*
+ 100.a (parziale)	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl*	*151*	*(332)*
+ 200.a (parziale)	*Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate diversi dal Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business*	*(1.854)*	*(248)*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
Risultato netto della gestione finanziaria		**680.490**	**661.482**
+ *150.*	*Risultato netto della gestione finanziaria*	*682.344*	*661.730*
+ *200.a (parziale)*	*Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate diversi dal Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business*	*(1.854)*	*(248)*
Spese amministrative		**(509.204)**	**(417.390)**
a) spese per il personale		**(209.906)**	**(169.852)**
+ *190.a*	*a) spese per il personale*	*(258.806)*	*(169.852)*
- *190.a (parziale)*	*Oneri per incentivo all'esodo del personale*	*48.900*	*-*
b) altre spese amministrative		**(299.298)**	**(247.538)**
+ *190.b*	*b) altre spese amministrative*	*(359.958)*	*(256.284)*
- *190.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti*	*59.379*	*610*
- *190.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi*	*1.281*	*8.136*
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali		**(36.814)**	**(23.276)**
+ *210.*	*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*	*(17.090)*	*(12.215)*
+ *220.*	*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*	*(19.724)*	*(11.061)*
Altri oneri/proventi di gestione		**46.358**	**33.750**
+ *230.*	*Altri oneri/proventi di gestione*	*356.031*	*33.750*
- *230. (parziale)*	*Altri oneri/proventi di gestione non ricorrenti*	*(309.673)*	*-*
Costi operativi		**(499.660)**	**(406.916)**
+ *240.*	*Costi operativi*	*(305.926)*	*(416.388)*
- *190.a (parziale)*	*Oneri per incentivo all'esodo del personale*	*48.900*	*-*
- *190.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti*	*59.379*	*610*
- *190.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi*	*1.281*	*8.136*
- *200.*	*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*	*6.379*	*726*
- *230. (parziale)*	*Altri oneri/proventi di gestione non ricorrenti*	*(309.673)*	*-*
Oneri relativi al sistema bancario		**(1.281)**	**(8.136)**
+ *190.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi*	*(1.281)*	*(8.136)*
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		**(4.525)**	**(478)**
+ *200.b*	*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti*	*(4.525)*	*(478)*
Oneri e proventi non ricorrenti		**201.394**	**(610)**
+ *190.a (parziale)*	*Oneri per incentivo all'esodo del personale*	*(48.900)*	*-*
+ *190.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti*	*(59.379)*	*(610)*
+ *230. (parziale)*	*Altri oneri/proventi di gestione non ricorrenti*	*309.673*	*-*
Utili (perdite) delle partecipazioni		***198***	***-***
+ *250.*	*Utili (perdite) delle partecipazioni*	*198*	*-*
Utile (perdite) da cessioni di investimenti		***195***	***-***
+ *280.*	*Utili (perdite) da cessioni di investimenti*	*195*	*-*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		**376.811**	**245.342**
+ 290.	*Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte*	*376.811*	*245.342*
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		**(47.903)**	**(82.168)**
+ 300.	*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*	*(47.903)*	*(82.168)*
Utile (perdita) d'esercizio		**328.908**	**163.174**
+ 330.	*Utile (perdita) d'esercizio*	*328.908*	*163.174*
	+ 310. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	*328.908*	*163.174*
(Utile) perdita d'esercizio di pertinenza di terzi		**(912)**	**(1.596)**
+ 340.	*Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi*	*(912)*	*(1.596)*
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo		**327.996**	**161.578**
+ 350.	*Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo*	*327.996*	*161.578*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Glossario

Si riporta di seguito la definizione di alcuni termini utilizzati nell'informativa di Bilancio con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato.

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger

Nel comparto della Structured Finance è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

AT1 – Additional Tier 1

Capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Attività intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

Attualizzazione

Processo di determinazione del valore attuale di un pagamento o di flussi di pagamenti da ricevere in futuro.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

β (beta)

Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combination

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

Business model

È il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie: Held to Collect (HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S), Others/Trading.

CAGR – Compound Annual Growth Rate

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo: (Valore corrente/Valore iniziale)^(1/n) -1.

Capital Asset Pricing Model (CAPM)

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", cioè l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- Equity Tranche: rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa, pertanto, sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.
- Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement cioè il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ossia mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla Legge 30 aprile 1999, n. 130 e successive modifiche.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Cash Generating Unit (CGU ossia unità generatrice di flussi finanziari)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cessione pro-soluto

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CCF - Credit Conversion Factor (Fattore di Conversione Creditizio)

Nella determinazione del rischio creditizio, il CCF è il fattore che permette di trasformare l'EAD (Exposure At Default) di una esposizione fuori bilancio in quella di una esposizione per cassa. Ove la Banca non utilizzi modelli interni per stimare tali fattori (CCF interni), essi vengono indicati come segue dalle regole di vigilanza (CCF regolamentari):

- 100% nel caso di elemento a rischio pieno;
- 50% nel caso di elemento a rischio medio;
- 20% nel caso di elemento a rischio medio-basso;
- 0% nel caso di elemento a rischio basso.

Consob – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

È l'organo di controllo del mercato finanziario italiano. Tra le principali funzioni svolte:

- verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria;
- vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli;
- opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)

È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid corporate, large corporate).

Cost/income ratio riclassificato

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le voci "Costi operativi" e "Margine di intermediazione" così come risultanti dal Conto economico riclassificato.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o di una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Costi della transazione (transaction costs)

Costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o passività finanziaria. È un costo che non sarebbe stato sostenuto se la Banca non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Coverage ratio – Grado di copertura

Rappresenta la copertura percentuale della rettifica di valore a fronte dell'esposizione lorda di un'attività finanziaria.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit Risk Adjustment (CRA) - Credit Valuation Adjustment (CVA)

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

CRP – Country Risk Premium

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Data di riclassificazione

Primo giorno del primo periodo di riferimento successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Detenute per la negoziazione – (HFT - Held For Trading)

Attività o passività finanziarie che soddisfano una delle condizioni seguenti:

- sono acquisite o sostenute principalmente al fine di essere vendute o riacquistate a breve;
- al momento della rilevazione iniziale sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
- sono derivati diversi da quelli posti in essere quale strumento di copertura designato ed efficace ai sensi dell'IFRS 9.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

EAD - Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio AIRB. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA - European Banking Authority

Autorità indipendente dell'Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell'European System of Financial Supervisors (ESFS, insieme di authority e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo framework europeo di vigilanza micro e macroprudenziale). L'EBA ha l'obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell'UE e garantendone l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI - External Credit Assessment Institution

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

ECL - Expected Credit Loss (Perdita attesa su crediti)

L'adozione del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (Incurred Credit Loss) ad uno di perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL). La quantificazione delle svalutazioni avviene attraverso l'inclusione di scenari prospettici e differisce in funzione del deterioramento della qualità creditizia, con orizzonte temporale ad 1 anno per le posizioni classificate nello Stadio 1 e su tutta la vita (lifetime ECL) dello strumento per quelle incluse negli Stadi 2 e 3.

EPS (Earnings per share) – Utile per azione

Indica il rapporto tra l'utile netto ed il numero di azioni medio del periodo, eventualmente rettificato per tenere conto di altri potenziali strumenti partecipativi quali opzioni e obbligazioni convertibili.

ERP (Equity Risk Premium)

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, cioè il rendimento atteso in eccesso rispetto alle attività prive di rischio.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair Value Option (FVO)

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri stessi e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

FVTOCI (FVOCI) – Fair Value Through Other Comprehensive Income

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value delle attività finanziarie nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (quindi nel patrimonio netto) e non nel conto economico.

FVTPL – Fair Value Through Profit and Loss

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value degli strumenti finanziari con contropartita nel conto economico.

GBV (Gross Book Value)

Valore contabile di un credito considerato al lordo delle rettifiche di valore.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura tramite derivati secondo l'IFRS 9.

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali. I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRS-IC (International Financial Reporting Standards Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa. Ai sensi dello IAS 36 debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita; -
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione di valore.

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività.

Imposte (attività e passività fiscali) differite (DTA, DTL - Deferred Tax Assets, Deferred Tax Liabilities)

Le passività fiscali differite (DTL) sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite (DTA) sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le differenze temporanee possono essere:

- differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

k_e (Cost of Equity)

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

k_e - g

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo; a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il Value in Use (VIU).

LCR - Liquidity Coverage Ratio

Requisito prudenziale finalizzato ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in condizioni di forte stress. Il coefficiente di copertura della liquidità è pari al rapporto tra le riserve di liquidità e deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta la percentuale di credito che si stima essere irrecuperabile in caso di default del debitore.

M - Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

NBV - Net Book Value

Valore contabile di un credito considerato al netto delle rettifiche di valore.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Non performing exposure (Npe) – Non performing loan (Npl)

Termini utilizzati per indicare i crediti deteriorati, cioè crediti ad andamento non regolare. Al contrario il termine performing si riferisce ad esposizioni creditizie con andamento regolare. I crediti deteriorati sono classificati in tre categorie:

- sofferenze: crediti la cui totale riscossione non è certa poiché i soggetti debitori si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili (UTP - unlikely to pay): esposizioni diverse dalle sofferenze per le quali la Banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati;
- crediti scaduti e/o sconfinanti (past due): esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che superano una prefissata soglia di materialità.

L'EBA ha inoltre introdotto un'ulteriore categoria, trasversale rispetto alle precedenti, cioè quella delle esposizioni che siano state oggetto di misure di tolleranza/concessioni (forbearance). Tali esposizioni possono essere sia crediti deteriorati (forborne non performing) sia in bonis (forborne performing). Le misure di tolleranza consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trovi o sia in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie") e comprendono ad esempio la rinegoziazione dei termini del contratto o il rifinanziamento totale/parziale del debito.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

Requisito prudenziale finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito è pari al rapporto tra il finanziamento stabile a disposizione dell'ente e il finanziamento stabile richiesto all'ente ed è espresso in percentuale.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d'investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad (European option) una data futura determinata.

OTC - Over The Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno o pari alla vita attesa dello strumento finanziario, il debitore vada in default.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

POCI - Purchased or Originated Credit Impaired Asset

Attività deteriorate acquisite o originate per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio vanno rilevate le perdite attese lungo tutta la vita del credito e sono automaticamente classificate nello Stage 3 alla data dell'iscrizione iniziale.

PPA - Purchase Price Allocation

Indica il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di un'entità acquisita, che deve essere svolto dalla società acquirente, nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 – Aggregazioni aziendali.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei prezzi degli strumenti finanziari e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Programma di emissione di commercial paper garantiti da attività (Asset-Backed Commercial Paper Programme) o "ABCP Programme"

Programma di cartolarizzazione i cui titoli assumono in prevalenza la forma di commercial paper garantiti da attività con durata originaria pari o inferiore ad un anno, come definito dal Regolamento (UE) 2017/2402.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente attuate per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsor che si impegnano a realizzarlo, i mercati di distribuzione del prodotto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla Banca sulla base di modelli interni.

Real estate

Operazioni di Structured Finance nel settore degli immobili.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Right Of Use (ROU)

Secondo quanto previsto dall'IFRS 16, tale termine identifica l' "Attività che rappresenta il diritto del locatario di utilizzo dell'attività oggetto del contratto per la durata del leasing".

Risk free (rf)

Rendimento di investimenti privi di rischio.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ROE - Return On Equity

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. È l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

RWA - Risk Weighted Assets

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative prudenziali emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR - Società di gestione del risparmio

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

SICR - Significant Increase in Credit Risk (Incremento significativo del rischio di credito)

Criterio utilizzato per verificare il passaggio di stage: se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento (lifetime ECL).

SPE/SPV

La Special Purpose Entity o Special Purpose Vehicle è una società appositamente costituita da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

SPPI (Solely Payment of Principal and Interest) Test

È uno dei due (l'altro è il "business model") criteri, o driver di classificazione dai quali dipende la classificazione delle attività finanziarie ed il criterio di valutazione. L'obiettivo del SPPI Test è individuare gli strumenti, definibili come "basic lending arrangement" ai sensi del principio, i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Le attività con caratteristiche contrattuali diverse da quelle SPPI devono essere obbligatoriamente valutate al FVTPL.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

SREP - Supervisory Review and Evaluation Process

Regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi, a livello di singola banca. Nelle decisioni SREP, l'autorità di vigilanza può richiedere a ogni singola banca, di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Esso viene svolto dal Single Supervisory Mechanism, sulla base della normativa contenuta nella Capital Requirement Directive (CRD).

Stage 1 (Stadio 1)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito non si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa pari ad un anno.

Stage 2 (Stadio 2)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa lifetime.

Stage 3 (Stadio 3)

Rappresenta gli strumenti finanziari deteriorati/in default. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata la perdita attesa lifetime.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Swap

Operazioni mediante contratti derivati consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, così come definito dall'IFRS 9, è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Terminal Value (TV)

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi; viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per (1+g) e dividendo tale importo per (Ke-g).

Tier 1

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Tier 1 Ratio

È il rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Tier 2

Il Capitale di classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi AIRB. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total Capital Ratio (TCR)

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2). È rappresentato dal rapporto fra i Fondi propri e il totale della attività ponderate per il rischio (RWA).

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Valore d'uso (Value in Use)

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vintage

Termine utilizzato per indicare l'anzianità degli Npe/Npl. Da intendersi anche come data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione, quale fattore importante per giudicare la rischiosità di tale collaterale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Vita attesa

Si riferisce alla massima vita contrattuale e prende in considerazione pagamenti anticipati attesi, estensioni, opzioni call e similari. Le eccezioni sono costituite da certi strumenti finanziari revolving come carte di credito, scoperti di conto, che includono sia componenti utilizzate che inutilizzate per le quali la possibilità contrattuale della Banca di chiedere il rimborso e annullare le linee inutilizzate non limita l'esposizione a perdite su crediti al periodo contrattuale. La vita attesa di queste linee di credito è la loro vita effettiva. Quando i dati non sono sufficienti o le analisi non definitive, può essere considerato un fattore "maturity" per riflettere la vita stimata sulla base di altri casi sperimentati o casi analoghi di concorrenti. Non sono prese in considerazione future modifiche contrattuali nel determinare la vita attesa o "Exposure At Default" (EAD) finché non si verificano.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

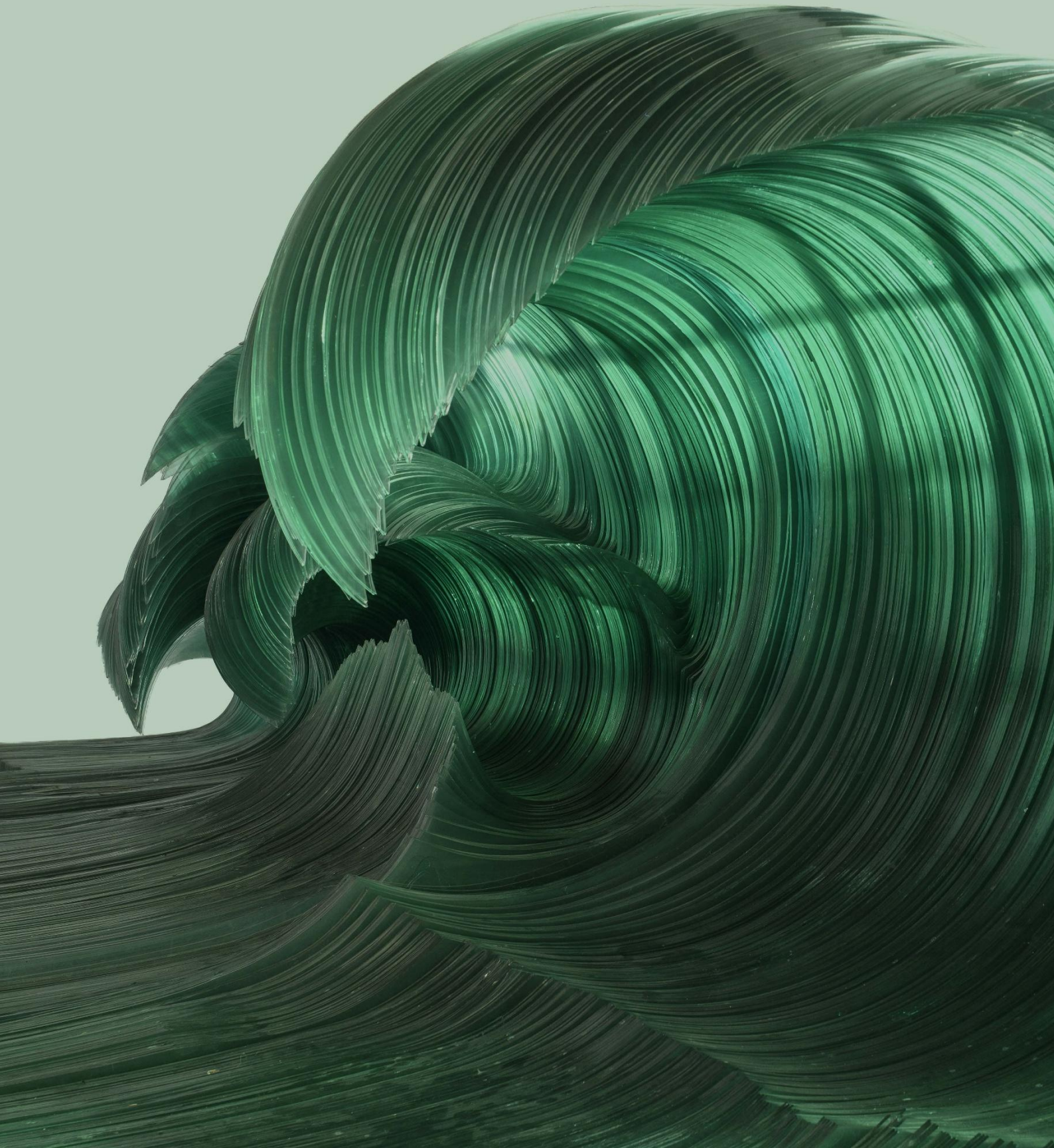
Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket
sdir storage
CERTIFIED

Banca Ifis

Bilancio dell'impresa e relazioni Banca Ifis S.p.A.

2025



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2025 BILANCI

Relazione sulla gestione

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti generali

La “Relazione e Bilancio d’esercizio di Banca Ifis S.p.A. 2025” comprende: gli Schemi, la correlata Nota integrativa e la presente Relazione sulla gestione della Banca.

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, all’interno della Relazione sulla gestione di Banca Ifis viene predisposto un conto economico riclassificato sintetico. I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto agli Schemi di bilancio, conformi alla Circolare 262 della Banca d’Italia, sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati (si rimanda alla sezione “Allegati al Bilancio d’esercizio” di Banca Ifis), in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico riguardano le seguenti fattispecie:

- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono esclusi dal computo dei “Costi operativi”;
- le voci di costo e ricavo ritenute come “non ricorrenti” (ad esempio perché connesse direttamente o indirettamente ad operazioni di aggregazione aziendale, sono esclusi dal computo dei “Costi operativi”, e pertanto sono stornati dalle rispettive voci da Schema di bilancio Circolare 262 (es. “Altre spese amministrative”, “Altri oneri/proventi di gestione”) e inseriti in una specifica voce “Oneri e proventi non ricorrenti”;
- gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico di Banca Ifis in forza dei meccanismi di risoluzione unico e nazionale (FRU e FRN) e del meccanismo di tutela dei depositi (c.d. DGS o FITD) sono esposti in una voce separata denominata “Oneri relativi al sistema bancario” (la quale è esclusa del computo dei “Costi operativi”), anziché essere evidenziati nelle voci “Altre spese amministrative” o “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”;
- sono ricondotti nell’ambito dell’unica voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”:
  - le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
  - gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate;
  - gli utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato.

Per quanto attiene alle componenti patrimoniali si è provveduto ad effettuare aggregazioni senza effettuare alcuna riclassifica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Highlights

Qui di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali ed economici della Banca.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	307.869	334.190	(26.321)	(7,9)%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	280.386	233.920	46.466	19,9%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.115.132	701.825	413.307	58,9%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	715.334	760.945	(45.611)	(6,0)%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	10.041.559	9.320.250	721.309	7,7%
Totale attivo	**14.357.620**	**12.767.350**	**1.590.270**	**12,5%**
Debiti verso banche	3.442.350	1.327.384	2.114.966	159,3%
Debiti verso clientela	6.911.659	8.199.423	(1.287.764)	(15,7)%
Titoli in circolazione	1.909.740	1.507.351	402.389	26,7%
Patrimonio netto	**1.622.224**	**1.394.367**	**227.857**	**16,3%**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	**480.289**	**429.285**	**51.004**	**11,9%**
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(24.902)	(33.983)	9.081	(26,7)%
Risultato netto della gestione finanziaria	**455.387**	**395.302**	**60.085**	**15,2%**
Costi operativi	**(219.572)**	**(210.513)**	**(9.059)**	**4,3%**
Oneri relativi al sistema bancario	(583)	(7.945)	7.362	(92,7)%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.211)	(2.748)	1.537	(55,9)%
Oneri e proventi non ricorrenti	(87.125)	(77)	(87.048)	n.a.
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.862)	(3.017)	155	(5,1)%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**144.034**	**171.002**	**(26.968)**	**35,1%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16.865	(31.699)	48.564	(153,2)%
Utile (Perdita) d'esercizio	**160.899**	**139.303**	**21.596**	**15,5%**

Per i commenti circa le dinamiche patrimoniali ed economiche si rimanda alla sezione “Aggregati patrimoniali ed economici riclassificati”.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

KPI

KPI PATRIMONIALI	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2025	2024	
CET1 ratio[1]	17,53%	15,91%	1,62%
Total Capital ratio[1]	17,53%	15,91%	1,62%
Numero azioni capitale sociale (in migliaia)	61.819	53.811	14,9%
Numero di azioni in circolazione a fine esercizio [2] (in migliaia)	61.080	52.572	16,2%
Price Book Value per share	26,56	26,52	0,1%
Dividendo per azione [3]	2,12	2,12	0,0%

(1) Il totale Fondi propri (Total Capital) e il CET1 includono gli utili generati da Banca Ifis al 31 dicembre 2025, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.
(2) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.
(3) I dati dell'esercizio 2025 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2025 e di 0,92 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2025 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis

KPI ECONOMICI	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2025	2024	
ROE	10,7%	10,0%	0,6%
ROA	1,1%	1,1%	0,0%
Cost/Income ratio riclassificato	45,7%	49,0%	(3,3)%
Earnings per share (EPS)	2,83	2,65	6,9%
Payout ratio	80,5%	80,3%	0,1%

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Contesto

Per l'illustrazione relativa al contesto macroeconomico si rinvia al paragrafo "Contesto" contenuto nella Relazione sulla Gestione del Gruppo del Bilancio Consolidato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aggregati patrimoniali ed economici riclassificati

Aggregati patrimoniali riclassificati

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	307.869	334.190	(26.321)	(7,9)%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	273.365	230.431	42.934	18,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.115.132	701.825	413.307	58,9%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	715.334	760.945	(45.611)	(6,0)%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	10.041.559	9.320.250	721.309	7,7%
Partecipazioni	1.048.698	699.511	349.187	49,9%
Attività materiali e immateriali	242.306	203.114	39.192	19,3%
Attività fiscali	211.290	173.774	37.516	21,6%
Altre voci dell'attivo	402.067	343.310	58.757	17,1%
Totale dell'attivo	**14.357.620**	**12.767.350**	**1.590.270**	**12,5%**
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	3.442.350	1.327.384	2.114.966	159,3%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	6.911.659	8.199.423	(1.287.764)	(15,7)%
Titoli in circolazione	1.909.740	1.507.351	402.389	26,7%
Passività fiscali	76.558	36.198	40.360	111,5%
Fondi per rischi e oneri	77.153	48.985	28.168	57,5%
Altre voci del passivo	317.936	253.642	64.294	25,3%
Patrimonio netto	1.622.224	1.394.367	227.857	16,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**14.357.620**	**12.767.350**	**1.590.270**	**12,5%**

Cassa e disponibilità liquide

Al 31 dicembre 2025 la voce pari a 307,9 milioni di euro registra una riduzione di 26,3 milioni di euro rispetto a dicembre 2024. Tale variazione è da ricondurre ad una variazione negativa registrata dei depositi a vista (overnight presso Banca D'Italia), parzialmente compensato da un incremento della liquidità verso banche in relazione all'andamento degli impieghi sottostanti.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico

La voce ammonta complessivamente a 273,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025 ed è composta da finanziamenti e dai titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, da titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza, nonché da quote di fondi di OICR.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La composizione della voce è di seguito riportata:

ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	57.414	68.082	(10.668)	(15,7)%
Titoli di capitale	80.007	68.725	11.282	16,4%
Quote di O.I.C.R.	135.033	92.417	42.616	46,1%
Finanziamenti	911	1.207	(296)	(24,5)%
Totale	**273.365**	**230.431**	**42.934**	**18,6%**

La voce registra un incremento del 18,6% rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per effetto:

- di una riduzione dei titoli di debito per 10,7 milioni di euro in seguito a minori reinvestimenti rispetto alle naturali scadenze parzialmente controbilanciati da variazioni positive di fair value per circa +1 milioni di euro;
- della crescita dei titoli di capitale per 11,3 milioni di euro, il cui andamento va ricondotto alle positive valutazioni di fair value per circa 12,0 milioni di euro solo parzialmente controbilanciato da minori sottoscrizioni nette di nuovi titoli per -0,7 milioni di euro;
- dell'incremento delle quote di OICR per circa 42,6 milioni di euro, legato alle nuove sottoscrizioni nette in crescita di circa 35,5 milioni di euro e alla crescita nelle valutazioni al fair value (+7,1 milioni di euro);
- della riduzione del valore dei finanziamenti rispetto al 31 dicembre 2024 (-24,5%).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente a 1.115,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in crescita del 58,9% rispetto a dicembre 2024; includono i titoli di debito caratterizzati da Business Model "Held to Collect & Sell" (HTC&S) che hanno superato l'SPPI test e i titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta OCI option prevista dal principio IFRS 9.

ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	885.829	544.936	340.892	62,6%
di cui: titoli di Stato	*825.798*	*455.312*	*370.486*	*81,4%*
Titoli di capitale	229.303	156.889	72.415	46,2%
Totale	**1.115.132**	**701.825**	**413.307**	**58,9%**

La voce evidenzia un incremento complessivo del 58,9% rispetto all'esercizio 2024. In particolare, i titoli di debito registrano un aumento pari a 340,9 milioni di euro. Tale crescita è principalmente attribuibile alle sottoscrizioni nette di titoli di Stato, aumentate di 365,7 milioni di euro, nonché, per ulteriori 4,8 milioni di euro, agli effetti delle valutazioni al fair value. La relativa riserva negativa netta di fair value ammonta a 11,4 milioni di euro (di cui 11,7 milioni di euro su titoli di Stato).

I titoli di capitale in portafoglio riconducibili a partecipazioni di minoranza registrano un incremento del 46,2% rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per nuovi investimenti (circa 106,3 milioni di euro), solo parzialmente controbilanciati da cessioni per -38,9 milioni di euro. I titoli di capitale hanno inoltre visto un incremento nelle valutazioni del fair value per 5,1 milioni di euro. La relativa riserva positiva netta di fair value ammonta a 3,2 milioni di euro (negativa per -7,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

I crediti verso banche valutati al costo ammortizzato ammontano al 31 dicembre 2025 a 715,3 milioni di euro, in diminuzione del 6,0% rispetto al saldo al 31 dicembre 2024 pari a 760,9 milioni di euro.

Tali crediti includono crediti verso banche centrali per circa 50,8 milioni di euro, riconducibili principalmente alla riserva obbligatoria, in diminuzione di circa 22,4 milioni di euro rispetto al 2024. Inoltre, la voce include titoli di debito bancari gestiti secondo un modello di business 'Held to Collect (HTC)' e che hanno superato l'SPPI Test. Tali titoli presentano, al 31 dicembre 2025, un valore di bilancio pari a 382,3 milioni di euro, in riduzione del 31,3% rispetto ai 556,1 milioni di euro registrati a fine 2024, principalmente per effetto del minor volume di investimenti netti effettuati nel corso del 2025.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato è pari a 10.041,6 milioni di euro, in crescita del 7,7% rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a 9.320,2 milioni di euro.

CREDITI VERSO CLIENTELA (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2025						
Valore nominale	131.472	262.974	33.843	**428.289**	9.863.613	**10.291.902**
Rettifiche di valore	(93.571)	(117.417)	(4.726)	**(215.714)**	(34.629)	**(250.343)**
Valore di bilancio	37.901	145.557	29.117	**212.575**	9.828.984	**10.041.559**
Coverage ratio	*71,2%*	*44,6%*	*14,0%*	***50,4%***	*0,4%*	***2,4%***
Gross ratio	*1,3%*	*2,6%*	*0,3%*	***4,2%***	*95,8%*	***100,0%***
Net ratio	*0,4%*	*1,4%*	*0,3%*	***2,1%***	*97,9%*	***100,0%***
SITUAZIONE AL 31.12.2024						
Valore nominale	121.705	230.585	55.150	**407.440**	9.173.816	**9.581.256**
Rettifiche di valore	(88.062)	(103.719)	(5.762)	**(197.543)**	(63.463)	**(261.006)**
Valore di bilancio	33.643	126.866	49.388	**209.897**	9.110.353	**9.320.250**
Coverage ratio	*72,4%*	*45,0%*	*10,4%*	***48,5%***	*0,7%*	***2,7%***
Gross ratio	*1,3%*	*2,4%*	*0,6%*	***4,3%***	*95,7%*	***100,0%***
Net ratio	*0,4%*	*1,4%*	*0,5%*	***2,3%***	*97,7%*	***100,0%***

L'incremento complessivo registrato dalla voce è di circa 721,3 milioni di euro, in particolare la componente titoli risulta in crescita del 23,6%. I finanziamenti crescono del 2,6% rispetto al 2024, grazie alla crescita dei mutui (+480,6 milioni di euro) e dei finanziamenti per leasing (+38,9 milioni di euro), solo parzialmente controbilanciati dalla diminuzione del factoring (-136 milioni di euro).

I titoli di debito ammontano a fine 2025 a 2,8 miliardi di euro (+23,6% rispetto all'esercizio precedente). In particolare, la voce include 1.770,6 milioni di euro titoli di stato, acquistati per ottimizzare l'obiettivo di liquidità (+12,1% rispetto al 2024; 1.579,0 milioni di euro). I titoli di debito di Livello 3 inclusi nella voce si riferiscono principalmente a cartolarizzazioni.

I crediti deteriorati netti, registrano una lieve crescita rispetto all'esercizio precedente (+1,3%); in particolare la riduzione delle esposizioni scadute deteriorate di circa 20,3 milioni di euro è stata totalmente controbilanciata dalla crescita delle altre esposizioni deteriorate (sofferenza ed UTP).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Partecipazioni

DESCRIZIONE	31.12.2025	31.12.2024
Ifis Finance Sp. z o.o.	26.356	26.356
Ifis Rental Services S.r.l.	120.895	120.895
Ifis Npl Investing S.p.A.	432.700	432.700
Cap.Ital.Fin. S.p.A.	42.121	44.983
Banca Credifarma S.p.A.	54.727	54.597
Ifis Finance I.F.N. S.A.	19.975	19.975
Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.	5	5
illimity Bank S.p.A.	330.514	-
Euclidea SIM S.p.A.	19.905	-
Edulia S.r.l.	1.500	-
Totale	**1.048.698**	**699.511**

Le partecipazioni in società del Gruppo ammontano a 1.048,7 milioni di euro rispetto ai 699,5 milioni di euro del 2024. La variazione registrata è da imputarsi principalmente alle operazioni di acquisizione del controllo effettuate dalla Banca nel secondo semestre del 2025 aventi per oggetto illimity Bank S.p.A. e Euclidea SIM S.p.A. (quest'ultima rinominata a gennaio 2026 in Fürstenberg SIM S.p.A.). In particolare, l'operazione di acquisizione di illimity Bank S.p.A. si è perfezionata il 4 luglio 2025, mentre quella relativa ad Euclidea SIM S.p.A. in data 21 novembre 2025.

Attività immateriali e materiali

Le immobilizzazioni materiali si attestano a 197,4 milioni di euro rispetto a 163,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024, in aumento del 21,1% principalmente a fronte di investimenti (di cui +17,9 milioni di euro in immobili funzionali all'operatività) e per migliorie nelle sedi della Banca.

Le immobilizzazioni immateriali, sostanzialmente costituite da software, si attestano a 44,9 milioni di euro, sono in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (40,1 milioni di euro). L'andamento va ricondotto agli investimenti in software effettuati dalla Banca in relazione alla continua digitalizzazione e alle operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attività e passività fiscali

Tali voci accolgono i crediti o debiti per imposte correnti e le attività o passività relative alla fiscalità differita.

Le attività fiscali ammontano a 211,3 milioni di euro, in aumento del 21,6% rispetto al dato al 31 dicembre 2024 pari a 173,8 milioni di euro. Si dettaglia nella tabella di seguito la composizione per tipologia delle attività fiscali correnti.

ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Crediti da conversione DTA	22.006	6.751	15.255	226,0%
Irap	6.486	6.423	63	1,0%
Ires	-	304	(304)	(100,0)%
Ires chiesta a rimborso	-	7.308	(7.308)	(100,0)%
Ires da consolidato fiscale	43.325	-	43.325	n.a.
Ires addizionale	1.108	-	1.108	n.a.
Altre	2.788	705	2.083	295,5%
Totale attività fiscali correnti	**75.713**	**21.491**	**54.222**	**252,3%**

Le attività per imposte correnti ammontano a 75,7 milioni di euro, in crescita di circa 54 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024. La variazione è principalmente riconducibile ai crediti IRES per acconti relativi al periodo d'imposta 2025, generati dall'opzione per il regime di tassazione di gruppo esercitata nello stesso anno dalla Banca, in qualità di consolidante, e dalle società consolidate, nonché alla diversa entità del credito d'imposta residuo derivante dalle trasformazioni delle DTA ex L. 214/2011 nelle due annualità di riferimento.

Di seguito un dettaglio delle attività per imposte anticipate:

ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela (Legge 214/2011)	58.740	80.963	(22.223)	(27,4)%
Perdite fiscali pregresse riportabili	29.763	30.803	(1.040)	(3,4)%
Riserva FVOCI	12.323	10.497	1.826	17,4%
Fondi per rischi e oneri	20.083	12.538	7.545	60,2%
Avviamento	2.667	5.029	(2.362)	(47,0)%
Aiuto alla crescita economica riportabile	9.186	9.186	-	0,0%
Altre	2.815	3.267	(452)	(13,8)%
Totale attività fiscali anticipate	**135.577**	**152.283**	**(16.706)**	**(11,0)%**

Le attività per imposte anticipate ammontano a 135,6 milioni di euro rispetto al dato di 152,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e risultano composte principalmente per 58,7 milioni di euro (43,3% sul totale) da imposte anticipate iscritte a fronte di svalutazioni su crediti, potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011, per 38,9 milioni di euro (28,7% sul totale) da imposte anticipate rilevate a fronte di perdite fiscali pregresse e beneficio ACE e la cui recuperabilità è stata valutata probabile, e per la restante quota di 37,9 milioni di euro (27,9% sul totale) relativa alle altre DTA diverse dalle precedenti.

Con riferimento alla recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2025 diverse da quelle trasformabili ai sensi della Legge 214/2011, sulla base dei redditi imponibili futuri stimati, il relativo recupero è stato valutato come probabile, ancorché in orizzonte temporale di medio periodo. Nello specifico, la quota riferibile alla Legge 214/2011 si riverserebbe entro il 2029 per espressa previsione normativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Si ricorda che tali imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla citata Legge sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato all'esercizio dell'opzione prevista dal D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016, di cui la Banca ha deciso di avvalersi nei termini e nei modi previsti. La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE verrebbe recuperata per una quota significativa (maggiore dell'85%) entro il 2033. La restante quota è riferita principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ed è pertanto correlata all'andamento della relativa riserva.

Con riferimento alla recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2025, si rimanda alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Parte B della Nota integrativa.

Le passività fiscali si attestano a 76,6 milioni di euro, in crescita di 40,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 pari a 36,2 milioni di euro.

Le passività fiscali correnti, pari a 53 milioni di euro, rappresentano il carico fiscale dell'esercizio della sola componente IRAP, risultano in crescita di 43,9 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2024, principalmente per effetto dell'esercizio dell'opzione che ha portato la Banca nel corso del 2025 ad assumere il ruolo di consolidante nel gruppo.

Le passività per imposte differite risultano essere così composte:

PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE (in migliaia di euro)	CONSISTENZA		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Crediti per interessi di mora	19.617	23.574	(3.957)	(16,8)%
Crediti verso clientela	105	1.501	(1.396)	(93,0)%
Attività finanziarie	3.209	1.320	1.889	143,1%
Attività materiali	290	290	-	-
Altre	349	375	(26)	(6,9)%
Totale passività fiscali differite	**23.570**	**27.060**	**(3.490)**	**(12,9)%**

Le passività per imposte differite, pari a 23,6 milioni di euro, risultano in riduzione del 12,9% rispetto al saldo dell'esercizio precedente, e includono principalmente 19,6 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso, 3,2 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le altre voci dell'attivo, pari a 402,1 milioni di euro rispetto ad un saldo di 343,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024, sono così composte:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 7,0 milioni di euro, riferite interamente ad operazioni in derivati sostanzialmente coperte da posizioni iscritte fra le passività finanziarie. La posta registra un incremento di 3,5 milioni di euro rispetto al dato di 3,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024;
- derivati di copertura per 23,4 milioni di euro riferiti all'attività di micro-fair value hedge su rischio di tasso di interesse connesso ai titoli detenuti dalla Banca;
- attività in via di dismissione per 8,0 milioni di euro relative a crediti per i quali è stato avviato un processo di cessione;
- altre attività per 363,6 milioni di euro (332,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) di cui 114,7 milioni di euro relativi a crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi, a cui corrisponde un valore

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

nominale pari a 126,5 milioni di euro (in riduzione rispetto al valore di bilancio pari a 163,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le altre voci del passivo sono pari a 317,9 milioni di euro rispetto a 253,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e sono composte da:

- derivati di negoziazione per 13,8 milioni di euro (13,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di cui 8,0 milioni di euro riferiti ad una operazione legata alla cartolarizzazione di crediti del Settore Npl;
- derivati di copertura pari a 17,2 milioni di euro (14,9 milioni di euro a fine 2024), relativi principalmente alla componente passiva dell'attività di micro-fair value hedge necessaria per gestire il rischio di tasso associato ai titoli detenuti;
- debito per TFR per 4,7 milioni di euro, in diminuzione del 7,2% rispetto al dato del 2024 (5,1 milioni di euro).
- altre passività per 282,2 milioni di euro (219,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024), le cui poste più significative sono da ricondurre a somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione per 67 milioni di euro, debiti verso le società del gruppo per il consolidamento fiscale per circa 36,6 milioni di euro, debiti verso i dipendenti per circa 17,4 milioni di euro ed a debiti di funzionamento per circa 106 milioni di euro.

Raccolta

RACCOLTA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
a) Debiti verso banche	**3.442.350**	**1.327.384**	**2.114.966**	**159,3%**
- Debiti verso Banche centrali	721.515	419.286	302.229	72,1%
di cui: MRO	*500.000*	*400.000*	*100.000*	25,0%
di cui: Altri depositi	*221.515*	*19.286*	*202.229*	n.a.
- Pronti contro termine (PCT)	2.222.093	630.540	1.591.553	252,4%
- Altri debiti	498.742	277.558	221.184	79,7%
b) Debiti verso clientela	**6.911.659**	**8.199.423**	**(1.287.764)**	**(15,7)%**
- Pronti contro termine (PCT)	251.884	1.045.734	(793.850)	(75,9)%
- Retail	4.381.366	4.789.355	(407.989)	(8,5)%
- Altri depositi vincolati	591.661	383.577	208.084	54,2%
- Debiti per leasing	20.106	21.247	(1.141)	(5,4)%
- Altri debiti	1.666.642	1.959.510	(292.868)	(14,9)%
c) Titoli di circolazione	**1.909.740**	**1.507.351**	**402.389**	**26,7%**
Totale raccolta	**12.263.749**	**11.034.158**	**1.229.591**	**11,1%**

Il totale della raccolta al 31 dicembre 2025 risulta pari a 12,3 miliardi di euro in aumento dell'11,1% rispetto all'esercizio precedente (11,0 miliardi di euro); il 56,4% della voce è rappresentato da debiti verso la clientela seguito dai debiti verso banche 28,1% e dai titoli in circolazione al 15,6%.

I debiti verso banche ammontano a 3,4 miliardi di euro in crescita di 2,1 miliardi di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2024, per effetto dell'aumento della componente PCT passivi verso banche per 1,6 miliardi di euro, e da operazioni di finanziamento con banche centrali (MRO: +100 milioni di euro, e depositi in divisa +202 milioni di euro).

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2025 a 6,9 miliardi di euro in diminuzione del 15,7% rispetto al 31 dicembre 2024.

Qui di seguito si riporta il dettaglio della raccolta retail della Banca:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RACCOLTA RETAIL (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Raccolta a breve termine (entro 18 mesi)	3.186.397	3.675.748	(489.351)	(13,3)%
di cui: Libero	*536.976*	*466.046*	*70.930*	*15,2%*
di cui: Like/One	*239.305*	*251.276*	*(11.971)*	*(4,8)%*
di cui: vincolati	*2.229.473*	*2.598.763*	*(369.290)*	*(14,2)%*
di cui: German deposit	*180.643*	*359.663*	*(179.020)*	*(49,8)%*
Raccolta a medio-lungo termine (oltre 18 mesi)	1.194.969	1.113.607	81.362	7,3%
Totale raccolta retail	**4.381.366**	**4.789.355**	**(407.989)**	**(8,5)%**

I titoli in circolazione ammontano a 1,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2025 e si compongono come segue:

- prestito subordinato per 0,4 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2024;
- obbligazioni senior emesse da Banca Ifis per complessivi 1,5 miliardi di euro. Rispetto al 31 dicembre 2024 si segnala una emissione di 400 milioni di euro di obbligazioni Senior Preferred (effettuata a luglio 2025) destinata ad investitori istituzionali con scadenza prevista a novembre 2029. L'operazione rientra nell'ambito del programma di emissioni EMTN da 5 miliardi di euro.

Fondi per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI E ONERI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.897	5.102	795	15,6%
Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	62	337	(275)	(81,6)%
Fondi di quiescenza aziendali	336	218	118	54,1%
Controversie legali e tributarie	11.233	25.595	(14.362)	(56,1)%
Oneri per il personale	40.000	1.788	38.212	n.a.
Altri fondi	19.625	15.945	3.680	23,1%
Totale fondi per rischi e oneri	**77.153**	**48.985**	**28.168**	**57,5%**

La composizione del fondo per rischi e oneri relativi al 2025, confrontata con i valori dell'esercizio precedente, è nel seguito dettagliata per natura del contenzioso.

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Al 31 dicembre 2025 il saldo pari a 5,9 milioni di euro, in aumento del 15,6% rispetto ai 5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024, riflette la svalutazione degli impegni e garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca secondo il principio IFRS 9.

Fondi di quiescenza aziendali

La voce, pari a 0,3 milioni di euro, in crescita del 54,1% rispetto al dato dell'esercizio precedente. Tale fondo si riferisce al piano medico post-pensionistico (medical plan) a favore di alcuni dipendenti, introdotto nel corso del terzo trimestre 2023. Si tratta di un piano a benefici definiti che prevede l'assistenza sanitaria e altri benefici ai dipendenti, anche dopo il pensionamento.

La Banca è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con riferimento a tale fondo, in quanto fondo di previdenza complementare a prestazione definita la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria del credito" (Project Unit Credit Method). La passività è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano e gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto.

Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2025 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 11,2 milioni di euro. Qui di seguito si riepilogano le principali componenti:

- 6,1 milioni di euro relativi a 10 controversie legate all'Area Factoring (a fronte di un petitum complessivo di 411 milioni di euro, concentrato su una posizione), sostanzialmente connesse alla richiesta di ripetizione di somme incassate e in generale inserite in cause passive.
- 2,6 milioni di euro (a fronte di un petitum di 4,5 milioni di euro) relativi a 6 contenziosi derivanti dal ramo d'azienda acquisito ex Aigis Banca e appartenenti principalmente all'Area Corporate Banking & Lending del Settore Commercial e Corporate Banking.
- 1,2 milioni di euro (a fronte di un petitum di 1,8 milioni di euro) relativi a 5 controversie riguardanti l'Area Corporate Banking & Lending e derivanti da ex Interbanca.
- 1,4 milioni di euro (a fronte di un petitum di 1,4 milioni di euro) relativi a 28 cause connesse all'Area Leasing e a crediti fiscali.

Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2025 sono iscritti fondi per il personale per 40 milioni di euro (1,8 milioni di euro a dicembre 2024), connessi al Fondo di Solidarietà 2025. Tale fondo è stato istituito in data 29 dicembre 2025, a fronte dell'accordo intervenuto con le organizzazioni sindacali inerente all'accompagnamento alla pensione su base volontaria di circa 120 dipendenti anche con il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo solidarietà del settore del credito. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 4 - Altri aspetti", paragrafo "Operazioni significative effettuate nell'esercizio" della presente Nota integrativa.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2025 sono in essere "Altri fondi" per 19,6 milioni di euro (15,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) costituiti principalmente da: 2,3 milioni di euro per garanzie prestate in operazioni di cessione di strumenti di capitale e finanziamenti, da 3,2 milioni di euro relativi all'Indennità Suppletiva di Clientela collegata all'operatività dell'Area Leasing, da 1,0 milioni di euro legati a contenziosi fiscali, da 1,9 milioni di euro legati a pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni di factoring in pro-soluto e da 9,4 milioni di euro relativi acquisto di crediti fiscali Superbonus ceduti da una controparte singolarmente rilevante.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto si attesta al 31 dicembre 2025 a 1.622,2 milioni di euro, contro i 1.394,4 milioni di euro (+16,3%) del 31 dicembre 2024.

Nelle tabelle seguenti sono dettagliate la composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente:

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Capitale	61.819	53.811	8.008	14,9%
Sovrapprezzi di emissione	229.093	85.391	143.702	168,3%
Riserve da valutazione:	(12.153)	(22.823)	10.670	(46,8)%
- Titoli	(12.647)	(23.281)	10.634	(45,7)%
- Piani a benefici definiti (es. TFR)	494	458	36	7,9%
Riserve	1.269.563	1.222.740	46.823	3,8%
Acconti su dividendi	(73.296)	(63.084)	(10.212)	16,2%
Azioni proprie	(13.701)	(20.971)	7.270	(34,7)%
Utile netto	160.899	139.303	21.596	15,5%
Patrimonio netto	**1.622.224**	**1.394.367**	**227.857**	**16,3%**

PATRIMONIO NETTO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
Patrimonio netto al 31.12.2024	**1.394.367**
Incrementi:	**357.695**
Utile di esercizio	160.899
Variazioni in aumento legate all'operazione di OPAS su illimity Bank	183.111
Vendita/assegnazione azioni proprie	7.973
Variazione riserva da valutazione:	5.712
- titoli	*5.676*
- piani a benefici definiti (es. TFR)	*36*
Decrementi:	**129.838**
Dividendi distribuiti	122.122
- di cui saldo dividendo su utile 2024	*48.826*
- di cui acconto dividendo su utile 2025	*73.296*
Stock option	1.080
Riduzione "altre riserve" per contributo straordinario Legge n. 199 del 2025	6.574
Altre variazioni	62
Patrimonio netto al 31.12.2025	**1.622.224**

Le principali variazioni del patrimonio netto riguardano:

- la variazione positiva relativa al risultato d'esercizio della Banca di 160,9 milioni di euro;
- la variazione positiva per 183,1 milioni di euro legata all'operazione straordinaria che ha portato ad acquisire il gruppo illimity;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- la variazione negativa di 122,2 milioni di euro per distribuzione di dividendi, di cui 48,8 milioni di euro per il saldo dei dividendi a valere sugli utili relativi al 2024 e 73,3 milioni di euro per l'acconto dividendo sull'utile 2025;
- la variazione positiva della riserva da valutazione su titoli per 5,7 milioni di euro, dovuta all'adeguamento di fair value degli strumenti finanziari nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- la variazione positiva per la vendita/assegnazione di azioni proprie per circa 8,0 milioni di euro;
- la variazione negativa di 1,1 milioni di euro della riserva stock option relativa al Piano di Long Term Incentive (LTI);
- le variazioni in diminuzione per 6,6 milioni di euro determinato dall'introduzione del contributo straordinario L. 199/2025. Tale contributo corrisponde al 27,5% della riserva extraprofitti costituita ai sensi dell'art. 1, comma 69, della L. N. 199 del 30 dicembre 2005 per le banche, sarà versato nel corso del 2026 successivamente alle relative delibere del Consiglio di Amministrazione. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo "Contributo straordinario Legge n. 199 del 2025" all'interno della "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 4 - Altri aspetti" della presente Nota integrativa.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	DATI AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.528.041	1.316.911
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.528.041	1.316.911
Totale Fondi propri	**1.653.589**	**1.512.420**
Totale Attività ponderate per il rischio	**8.716.372**	**8.279.043**
Capitale primario di classe 1 - ratio	17,53%	15,91%
Capitale di classe 1 - ratio	17,53%	15,91%
Totale Fondi propri - ratio	**18,97%**	**18,27%**

Il CET1, il Tier 1 e il totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili maturati dalla Banca al 31 dicembre 2025, si intendono al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice Civile.

I coefficienti patrimoniali includono gli utili maturati dalla Banca al 31 dicembre 2025, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del codice civile. I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2025 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard previsti dal Comitato di Basilea.

In data 19 giugno 2024 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 1623/2024 (cd CRR3) del 31 maggio 2024 e la Direttiva (UE) 2024/1619/UE (cd CRD IV) del 31 maggio 2024 che modificano rispettivamente il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD). Salvo talune eccezioni, le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

Tale quadro normativo, è reso applicabile in Italia, per il tramite della circolare n. 285 di Banca d'Italia pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aggregati economici riclassificati

La formazione del margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta a 480,3 milioni di euro, in aumento dell'11,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2024, pari a 429,3 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE – riclassificato - (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	139.251	200.393	(61.142)	(30,5)%
Commissioni nette	85.227	84.308	919	1,1%
Altre componenti del margine di intermediazione	255.811	144.584	111.227	76,9%
Margine di intermediazione	**480.289**	**429.285**	**51.004**	**11,9%**

Il margine di interesse si attesta a 139,3 milioni di euro, in diminuzione del 30,5% rispetto al dato del precedente esercizio. In particolare, gli interessi attivi risultano in diminuzione di 100,7 milioni di euro principalmente per la curva decrescente dei tassi dei tassi. Gli interessi passivi attestandosi a 373,6 milioni di euro, risultano essere in rallentamento di circa 39,6 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2024. Tale andamento va ricondotto alla diminuzione della raccolta verso la clientela in particolar modo retail (-8,5%) e dei PCT (-75,9%), solo parzialmente compensati da un aumento dei PCT con controparte bancaria.

Le commissioni nette ammontano a 85,2 milioni di euro, in lieve aumento (+1,1%) rispetto al dato al 31 dicembre 2024. In particolare:

- le commissioni attive sono pari a 96,8 milioni di euro, stabili (+0,3%) rispetto al 31 dicembre 2024; tale andamento è principalmente guidato dal minor contributo delle commissioni di factoring a valere sul turnover generato dalla clientela, compensato dal positivo andamento delle commissioni per operazioni di Structured Finance, nonché di operazioni di leasing e da altri corrispettivi a fronte dei servizi prestati;
- le commissioni passive ammontano a 11,6 milioni di euro, in diminuzione del 4,8% rispetto al dato del 2024; la componente si riferisce essenzialmente a commissioni riconosciute a banche e a intermediari finanziari quali commissioni di gestione, a commissioni riconosciute a terzi per la distribuzione di prodotti leasing insieme all'attività di intermediazione di banche convenzionate e altri mediatori creditizi. La voce ha visto la contrazione dei German Deposit e della raccolta retail (i.e. Rendimax) con impatto sulla relativa componente di intermediazione.

Le altre componenti del margine di intermediazione risultano pari a 255,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in aumento di 111,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La voce è composta come segue:

- da dividendi incassati per 213,5 milioni di euro, di cui 145,0 milioni di euro derivanti da Ifis Npl Investing S.p.A., 30,0 milioni di euro da Ifis Rental Services S.r.l., 7,5 milioni di euro da Banca Credifarma S.p.A. (al 31 dicembre 2024 ammontavano a 94,5 milioni di euro, di cui 72,0 milioni di euro riferiti ad Ifis Npl Investing S.p.A. e 10,0 milioni di euro generati da Ifis Rental Services S.r.l.);
- dal risultato netto positivo dell'attività di negoziazione per circa 6,0 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato positivo di 1,9 milioni di euro del 2024, principalmente per effetto delle variazioni positive registrate nelle valutazioni al fair value della componente in derivati (+3,5 milioni di euro);
- dal risultato netto positivo dell'attività di copertura per +2,0 milioni di euro (-1,1 milioni di euro nel 2024). Tale voce accoglie i risultati dell'attività di micro-fair value hedge su rischio di tasso di interesse connesso ai titoli detenuti dalla Banca;
- da utili netti da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie per 14,5 milioni di euro (nel 2024 erano stati totalizzati utili netti per 25,2 milioni di euro), principalmente connessi all'operatività su titoli del portafoglio di proprietà;
- dal risultato netto positivo delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 19,9 milioni di euro (in diminuzione di 4,1 milioni di euro rispetto al dato al 31

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

dicembre 2024, pari a 24,0 milioni di euro). L'andamento è guidato alle minori plusvalenze derivanti dalle cessioni di quote partecipative, che nel 2024 erano state particolarmente significative e concentrate in una singola posizione.

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 455,4 milioni di euro in crescita del 15,2% rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 395,3 milioni di euro.

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA – riclassificato - (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	**480.289**	**429.285**	**51.004**	**11,9%**
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(24.902)	(33.983)	9.081	(26,7)%
Risultato netto della gestione finanziaria	**455.387**	**395.302**	**60.085**	**15,2%**

Le rettifiche di valore per rischio di credito ammontano al 31 dicembre 2025 a circa 24,9 milioni di euro.

La formazione dell'utile netto d'esercizio

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO – riclassificato - (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	**455.387**	**395.302**	**60.085**	**15,2%**
Costi operativi	**(219.572)**	**(210.513)**	**(9.059)**	**4,3%**
Oneri relativi al sistema bancario	(583)	(7.945)	7.362	(92,7)%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.211)	(2.748)	1.537	(55,9)%
Oneri e proventi non ricorrenti	(87.125)	(77)	(87.048)	n.a.
Utili (perdite) delle partecipazioni	(2.862)	(3.017)	155	(5,1)%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**144.034**	**171.002**	**(26.968)**	**(15,8)%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16.865	(31.699)	48.564	(153,2)%
Utile (Perdita) d'esercizio	**160.899**	**139.303**	**21.596**	**15,5%**

Il cost/income ratio riclassificato è pari al 45,7% rispetto al 49,0%, del 31 dicembre 2024. I costi operativi ammontano a 219,6 milioni di euro in aumento del 4,3% rispetto al dato di 31 dicembre 2024.

COSTI OPERATIVI – riclassificati - (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Spese amministrative:	257.928	244.635	13.293	5,4%
a) spese per il personale	134.754	127.287	7.467	5,9%
b) altre spese amministrative	123.174	117.348	5.826	5,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	25.286	20.492	4.794	23,4%
Altri oneri/proventi di gestione	(63.642)	(54.614)	(9.028)	16,5%
Costi operativi	**219.572**	**210.513**	**9.059**	**4,3%**

Le spese per il personale pari a 134,8 milioni di euro registrano una crescita del 5,9% (127,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024). L'andamento è da ricondursi principalmente a maggiori remunerazioni variabili. Il numero dei dipendenti della Banca al 31 dicembre 2025 è pari a 1.432 rispetto a 1.428 risorse al 31 dicembre 2024.

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2025, pari a 123,2 milioni di euro registrano un incremento del 5,0% rispetto al saldo del precedente esercizio. L'andamento della voce è influenzato dall'effetto contrapposto di alcune voci come riepilogato nella tabella seguente:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE - riclassificati - (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	ASSOLUTA	%
Spese per servizi professionali	**31.121**	**41.356**	**(10.235)**	**(24,7)%**
Legali e consulenze	28.004	39.031	(11.027)	(28,3)%
Revisione	688	587	101	17,2%
Servizi in outsourcing	2.429	1.738	691	39,8%
Imposte indirette e tasse	**15.445**	**14.865**	**580**	**3,9%**
Spese per acquisto di beni e altri servizi	**76.608**	**61.127**	**15.481**	**25,3%**
Assistenza e noleggio software	23.352	20.018	3.334	16,7%
Pubblicità e inserzioni	17.634	11.022	6.612	60,0%
Spese relative agli immobili	9.168	6.964	2.204	31,6%
Viaggi e trasferte	5.242	5.243	(1)	(0,0)%
Spese telefoniche e trasmissione dati	3.417	3.268	149	4,6%
Gestione e manutenzione autovetture	3.254	3.109	145	4,7%
Spese per informazione clienti	3.179	3.460	(281)	(8,1)%
Costi per cartolarizzazione	1.263	1.117	146	13,1%
Spese spedizione e archiviazione documenti	206	728	(522)	(71,7)%
Altre spese diverse	9.893	6.198	3.695	59,6%
Totale altre spese amministrative	**123.174**	**117.348**	**5.826**	**5,0%**

Le spese “Legali e consulenze” pari a 28,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025, (-28,3% rispetto all’esercizio precedente), fanno principalmente riferimento alle attività di recupero giudiziale dei crediti deteriorati e alle attività di consulenza legate all’implementazione dei progetti strategici della Banca.

La voce “Imposte indirette e tasse” ammonta a 15,4 milioni di euro ed è composta prevalentemente dall’imposta di bollo per 13,2 milioni di euro (stabile rispetto al dato del 2024) il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce “Altri proventi di gestione”.

Le “Spese per acquisto di beni e altri servizi” risultano pari a 76,6 milioni di euro, in aumento del 25,3% rispetto ai 61,1 milioni di euro del 31 dicembre 2024. L’andamento vede in particolare i seguenti elementi:

- i costi per assistenza e noleggio software, in crescita del 16,7% rispetto al 2024, riconducibili per la quasi totalità a maggiori interventi in ambito software della Banca;
- le spese per pubblicità e inserzioni, si attestano a 17,6 milioni di euro a dicembre 2025, contro i 11,0 milioni di euro dell’esercizio precedente in relazione alle campagne pubblicitarie e alle sponsorizzazioni effettuate nel corso dell’anno 2025;
- spese relative agli immobili pari a 9,2 milioni di euro, risultano in crescita di circa 2,2 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2024 per effetto delle spese per manutenzioni e vigilanza relativa agli immobili e agli investimenti effettuati nel corso del 2025 su terreni ed immobili ad uso funzionale.

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali pari a 12,6 milioni di euro e quelle relative ad attività immateriali ammontanti a 12,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025 risultano rispettivamente in crescita del 13,8% e del 34,7% rispetto al dato dell’esercizio precedente.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 63,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, registrano un incremento di 9,0 milioni di euro rispetto al dato dell’esercizio precedente (pari a 54,6 milioni di euro). La voce si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa componente di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette, nonché da recuperi di spesa connessi all’attività di leasing.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gli oneri relativi al sistema bancario ammontano a 0,6 milioni di euro, in diminuzione di circa 7,4 milioni di euro per effetto del venir meno delle contribuzioni effettuate al fondo di garanzia del sistema bancario nel 2024.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2025 ammontano a 1,2 milioni di euro, mentre il saldo al 31 dicembre 2024 risultava pari a 2,7 milioni di euro. La voce è stata caratterizzata da rilasci per la positiva evoluzione di contenziosi esistenti per complessivi 7,8 milioni di euro, concentrati per lo più su una vertenza specifica, poi più che compensati da accantonamenti per 9,0 milioni di euro di cui i principali riguardanti la copertura di rischi connessi a contenziosi in essere su crediti d'imposta per Superbonus (1,9 milioni di euro), 1 milione di euro relativi ad una vertenza sorta nell'esercizio e avente ad oggetto crediti fiscali, 0,7 milioni di euro derivanti da garanzie rilasciate su operazioni di cessione e 1,7 milioni di euro inerenti PUG.

Gli oneri non ricorrenti ammontano a 87,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (0,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ed accolgono i costi associati alle operazioni straordinarie portate a termine nel corso del secondo semestre 2025 dalla Banca. In particolare, tali oneri si riferiscono per 40 milioni di euro alla sottoscrizione di un'intesa con le Organizzazioni Sindacali avente per oggetto un piano di uscite, su base volontaria, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di n. 120 dipendenti; e per 47,2 milioni di euro ai costi operativi di integrazione connessi all'OPAS su illimity Bank e all'acquisizione di Euclidea SIM S.p.A..

La voce perdita delle partecipazioni accoglie gli effetti dell'adeguamento della valutazione della società controllata Cap.Ital.Fin. per un importo pari a 2,9 milioni di euro.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 144,0 milioni di euro in diminuzione del 15,8% rispetto all'esercizio precedente (171 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024).

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" al 31 dicembre 2025 presenta un provento di 16,9 milioni di euro (tax rate a credito pari all'11,7%). Tale risultato è principalmente riconducibile alla parziale imponibilità dei dividendi percepiti dalla Banca — esclusi da tassazione per il 95% ai fini IRES e per il 50% ai fini IRAP — nonché al beneficio derivante dall'agevolazione "Nuova Patent Box" (art. 6, D.L. 146/2021).

In considerazione di quanto sopra, l'utile netto ammonta a 160,9 milioni di euro in crescita rispetto all'esercizio precedente di circa 21,6 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'azione Banca Ifis

La quotazione

Le azioni ordinarie di Banca Ifis S.p.A. sono quotate presso il segmento STAR, e la Banca risulta operativa nell'indice Ftse Italia Mid Cap. Di seguito sono esposti i valori di quotazione a fine esercizio.

Prezzo ufficiale azione	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Prezzo del titolo a fine esercizio	25,38	21,18	15,70	13,31	17,07

Azioni in circolazione	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Numero azioni in circolazione a fine esercizio (in migliaia) (1)	61.080	52.572	52.468	52.433	53.472

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

Payout ratio

Per l'anno 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di 0,92 euro per azione a titolo di saldo del dividendo per l'esercizio. A novembre 2025 era già stato distribuito l'acconto sul dividendo per l'esercizio 2025 pari a 1,20 euro per azione. Il totale dei dividendi 2025 (a titolo di acconto e saldo) ammonta, quindi, a 2,12 euro per azione.

Payout ratio (in migliaia di euro)	2025	2024	2023	2022	2021
Utile netto	160.899	139.303	143.404	79.796	56.468
Dividendi (1)	111.489	111.910	110.240	73.418	49.811
Payout ratio (1)	**80,5%**	**80,3%**	**76,9%**	**92,0%**	**88,2%**

(1) I dati dell'esercizio 2025 tengono in considerazione sia l'acconto sul dividendo 2025 distribuito in data 26 novembre 2025 (payment date) che la proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Azionariato

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Capogruppo ammontava a 53.811.095 euro ed era suddiviso in n. 53.811.095 azioni del valore nominale di 1 euro.

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2025, l'aumento del capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., a servizio dell'OPAS promossa da Banca Ifis su illimity Bank. In particolare:

- in data 4 luglio 2025 (data dell'acquisizione del controllo di illimity Bank) sono state emesse n. 7.069.448 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 53.811.095,00 a euro 60.880.543,00 suddiviso in n. 60.880.543 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna;
- in data 21 luglio 2025, a seguito della riapertura dei termini dell'OPAS, sono state emesse n. 605.983 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 60.880.543,00 a euro 61.486.526,00 suddiviso in n. 61.486.526 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna;
- in data 5 settembre 2025, a seguito della conclusione della procedura di sell-out, sono state emesse n. 53.929 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 61.486.526,00 a euro 61.540.455,00 suddiviso in n. 61.540.455 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- in data 19 settembre, 2025, a seguito della conclusione della procedura congiunta, sono state emesse n. 278.470 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 61.540.455,00 a euro 61.818.925,00 suddiviso in n. 61.818.925 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Per maggiori dettagli su tali emissioni azionarie a servizio dell'OPAS su illimity Bank si rimanda alla successiva sezione "Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) sulla totalità delle azioni di illimity Bank" della presente Relazione sulla gestione.

Per effetto delle dinamiche sopraccitate, il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2025 ammonta a 61.818.925,00 euro ed è suddiviso in n. 61.818.925 azioni del valore nominale di 1 euro.

Gli azionisti di Banca Ifis che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca Ifis in misura superiore al 3%, risultano evidenziati di seguito:

- Ernesto Fürstenberg Fassio (tramite Fürstenberg Scogliera Holding S.A.): 45,1%;
- mercato: 49,5%;
- Riccardo Preve: 4,2% (in proprio per lo 0,3% e per il tramite di Preve Costruzioni S.p.A. per il 3,9%).

Il residuo, pari a 1,2%, corrisponde alla quota di azioni proprie detenuta da Banca Ifis.

Le regole di corporate governance

Banca Ifis ha aderito al Codice di Corporate Governance delle società quotate. Risultano costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001.

Le regole di internal dealing

La regolamentazione di Banca Ifis in materia di Internal Dealing è conforme alla disciplina di derivazione comunitaria (Regolamento UE n. 596/2014, c.d. Market Abuse Regulation) e mira ad assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato.

- La "Politica in materia di operazioni compiute da Soggetti Rilevanti e da Persone ad essi Strettamente Legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca Ifis S.p.A." (Politica Internal Dealing) disciplina:
- gli adempimenti connessi all'identificazione dei Soggetti Rilevanti e delle persone "strettamente legate";
- la gestione delle informazioni relative alle operazioni oltre la soglia minima di importo su quote, titoli di credito o strumenti collegati emessi da Banca Ifis, compiute, direttamente o indirettamente, da un Soggetto Rilevante o da una "Persona Strettamente Legata" e soggetta agli obblighi di notifica;
- la gestione dei "periodi di chiusura", intervalli temporali nell'ambito dei quali i Soggetti Rilevanti devono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca Ifis, nonché su strumenti finanziari a essi collegati.

I Soggetti Rilevanti sono:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- i componenti del Collegio Sindacale;
- i dirigenti considerati come aventi "responsabilità strategica", cioè:
  - Condirettore Generale Chief Operating Officer (COO);
  - Condirettore Generale Chief Commercial Officer (CCO);
  - Responsabile Direzione Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability;
  - Chief of Staff e Comunicazione di Presidenza;
  - Chief Financial Officer (CFO);
  - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Chief Lending Officer (CLO);
- Responsabile Direzione Npl;
- Responsabile Internal Audit;
- Responsabile Compliance;
- Chief Risk Officer (CRO);
- Responsabile Anti-Money Laundering;
- Direttore Human Resources;
- Responsabile General Counsel;
- Responsabile Investor Relations & Corporate Development;
- Amministratore Delegato di Ifis Npl Servicing S.p.A.;
- Direttore Generale di Ifis Npl Servicing S.p.A.;
- Amministratore Delegato di Banca Credifarma S.p.A..

- qualunque soggetto che detenga una partecipazione calcolata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10% del capitale sociale di Banca Ifis, rappresentato da azioni con diritto di voto oppure qualunque soggetto che controlli la Banca.
- gli ulteriori soggetti individuati come tali, anche per periodi di tempo circoscritti, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Sono sottoposti alla Politica Internal Dealing anche le "persone strettamente legate" ai Soggetti Rilevanti. Tale documento è disponibile nella Sezione "Corporate Governance", sottosezione "Internal Dealing" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Le regole per la gestione delle informazioni privilegiate

Le procedure interne in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di gestione dell'elenco delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate sono conformi alla Market Abuse Regulation.

In applicazione dell'art. 115 bis del D. Lgs. 58/1998, Banca Ifis ha istituito un registro (il c.d. registro degli insider) delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate, e ne cura il puntuale aggiornamento.

- La Banca si è inoltre dotata della "Politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate", al fine di:
- evitare che soggetti che, per le funzioni che svolgono, non hanno motivo di conoscere tale informazione abbiano accesso alle stesse;
- individuare in via continuativa le persone che hanno accesso alle informazioni stesse.

Tale politica descrive, inoltre, il processo di gestione delle informazioni privilegiate di emittenti terzi, anche con riferimento alla gestione dei sondaggi di mercato passivi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Banca Ifis, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione "Media" del sito web istituzionale www.bancaifis.it per visualizzare tutti i comunicati stampa.

Di seguito si propone una sintesi dei fatti di maggior rilievo avvenuti nell'esercizio.

Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) su illimity Bank

Nel corso del 2025 Banca Ifis ha realizzato un'importante operazione straordinaria finalizzata all'acquisizione dell'intero capitale sociale di illimity Bank S.p.A., mediante il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS), annunciata al mercato l'8 gennaio 2025 ai sensi dell'art. 102 del TUF. In particolare, in data 7 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la promozione di un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) sulla totalità delle azioni di illimity Bank. L'offerta è stata comunicata al mercato in data 8 gennaio 2025 con comunicazione diffusa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102, comma 1, del D. Lgs. 58/98 (il "TUF") e dell'articolo 37 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/99 (il "Regolamento Emittenti"). L'offerta prevedeva l'acquisizione da parte di Banca Ifis della titolarità del 100% delle azioni di illimity Bank quotate su Euronext Milan, Segmento Euronext STAR Milan. In particolare, l'offerta prevedeva il riconoscimento di un corrispettivo pari a 3,55 euro per ciascuna azione di illimity Bank portata in adesione all'offerta, sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di Banca Ifis al 7 gennaio 2025. Tale corrispettivo era originariamente composto da:

- 0,1 azioni di Banca Ifis di nuova emissione per ciascuna azione di illimity Bank e
- una componente in denaro originariamente pari a 1,414 euro, in seguito aggiustata a euro 1,506 a seguito dello stacco, in data 19 maggio 2025, della cedola relativa al saldo del dividendo per l'esercizio 2024.

In data 10 marzo 2025 la Banca ha ricevuto autorizzazione all'operazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), senza ricevere imposizioni di alcuna condizione, limitazione e prescrizione. Nessuna ulteriore autorizzazione antitrust si è resa necessaria per il completamento dell'offerta.

In data 14 marzo 2025 la Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso alla Banca la delibera con la quale è stata accolta la proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) di non esercizio dei poteri speciali ai sensi della c.d. normativa Golden Power in relazione all'acquisizione da parte di Banca Ifis, tramite l'offerta, dell'intero capitale sociale di illimity.

In data 28 aprile 2025 la Banca ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea (BCE) all'acquisizione diretta e indiretta di una partecipazione di controllo in illimity, ai sensi degli articoli 19 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Successivamente all'autorizzazione della Banca Centrale Europea, la Banca ha ricevuto in data 2 maggio 2025 anche tutte le necessarie autorizzazioni di competenza di Banca d'Italia e nello specifico:

- l'autorizzazione all'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in illimity SGR S.p.A.[105] e all'acquisto di una partecipazione qualificata in Hype S.p.A.;
- l'autorizzazione relativa all'acquisizione della partecipazione in illimity con corrispettivo superiore al 10% dei Fondi propri su base consolidata del Gruppo Banca Ifis; e
- il provvedimento di accertamento che le modifiche statutarie di Banca Ifis derivanti dall'aumento del capitale sociale al servizio dell'offerta non contrastano con la sana e prudente gestione di Banca Ifis.

Banca d'Italia ha altresì confermato la computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'aumento di capitale quale Capitale primario di classe 1 (CET1).

---

[105] *Tale società è stata ridenominata in Fürstenberg SGR S.p.A. a partire dal 18 dicembre 2025.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A seguito dell'ottenimento delle suddette autorizzazioni regolamentari, Consob, con delibera n. 23543 del 7 maggio 2025, ha approvato, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del TUF, il documento di offerta.

In data 8 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2025, l'aumento del capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Banca Ifis sulla totalità delle azioni ordinarie di illimity ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF.

In data 24 giugno 2025 la Banca ha comunicato di riconoscere un premio in denaro del 5%, pari a euro 0,1775 (il "corrispettivo in denaro aggiuntivo"), per ciascuna azione illimity portata in adesione all'offerta qualora la soglia di adesione fosse superiore al 90% del capitale sociale di illimity (la "soglia 90%").

In data 27 giugno 2025, concluso il periodo di adesione all'OPAS e raggiunta la quota di adesioni dell'84,092%, al fine di raggiungere la soglia del 90% (soglia rilevante per le procedure di OPA residuale e successivo squeeze out), la Banca ha riaperto i termini ai sensi e per gli effetti dell'articolo 40-bis, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti. Per tanto il periodo di adesione è stato riaperto per 5 giorni di Borsa aperta e, precisamente, per le sedute dal 7 luglio all'11 luglio 2025.

Al 4 luglio 2025 (data di pagamento) la Banca è risultata titolare di n. 70.694.489 azioni illimity. In tale data (4 luglio 2025) è stata comunicata la nuova composizione del capitale sociale sottoscritto e versato risultante dall'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile di cui alla deliberazione dell'8 maggio 2025, in esecuzione parziale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2025, a servizio dell'OPAS volontaria totalitaria avente a oggetto le azioni ordinarie di illimity Bank, mediante emissione di un numero massimo di 8.406.781 azioni ordinarie Banca Ifis, dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta.

L'attestazione di aumento di capitale è stata depositata in data 4 luglio 2025 presso il Registro delle Imprese di Venezia, Rovigo. Sono state emesse n. 7.069.448 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 53.811.095,00 a euro 60.880.543,00 suddiviso in n. 60.880.543 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

In data 11 luglio 2025 si è concluso il periodo di riapertura dei termini dell'OPAS. Al termine del quale, le adesioni totali all'offerta hanno raggiunto la quota del 92,488% (tenuto conto delle azioni proprie). Pertanto, tenuto conto delle n. 70.694.489 azioni illimity già portate in adesione al 4 luglio 2025, alla data di pagamento a esito della riapertura dei termini (il 18 luglio 2025) Banca Ifis risultava titolare di n. 77.752.504 azioni illimity, rappresentative del 92,488% del suo capitale sociale (tenuto conto delle azioni proprie).

Sulla base dei risultati definitivi raggiunti, i quali sono stati confermati in data 16 luglio 2025, Banca Ifis ha provveduto a rendere effettivo il pagamento del premio del 5% in denaro per ciascun azionista di illimity che ha portato le proprie azioni illimity in adesione all'offerta. Alla data del pagamento del corrispettivo (18 luglio 2025) a fronte del trasferimento in favore di Banca Ifis del diritto di proprietà delle azioni illimity portate in adesione durante la riapertura dei termini, la Banca ha provveduto, a favore degli aderenti che hanno portato le proprie azioni illimity in adesione all'offerta durante la riapertura dei termini:

- ad emettere e assegnare le azioni Banca Ifis offerte, secondo il rapporto di n. 0,10 azioni Banca Ifis di nuova emissione per ogni azione illimity portata in adesione all'offerta, e così per un totale di n. 605.983 nuove azioni Banca Ifis, rappresentative dello 0,985% del capitale sociale di Banca Ifis a seguito dell'emissione di tali nuove azioni Banca Ifis;
- a corrispondere euro 1,6835 per ciascuna azione illimity portata in adesione e così per un totale di euro 10.201.728,85; e
- a corrispondere il solo corrispettivo in denaro aggiuntivo (euro 0,1775 per azione illimity), a titolo integrativo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- a favore degli aderenti che avevano già portato le proprie azioni illimity in adesione all'offerta durante il periodo di adesione (e abbiano già ricevuto, quindi, il corrispettivo alla data di pagamento del 4 luglio 2025).

In data 21 luglio 2025 Banca Ifis ha comunicato la nuova composizione del capitale sociale sottoscritto e versato risultante dall'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile di cui alla deliberazione dell'8 maggio 2025, in esecuzione parziale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2025, a servizio dell'OPAS.

L'attestazione di aumento di capitale è stata depositata in data 21 luglio 2025 presso il Registro delle Imprese di Venezia, Rovigo. Sono state emesse n. 605.983 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 60.880.543,00 (così come aggiornato con comunicazione in data 4 luglio 2025) a euro 61.486.526,00 suddiviso in n. 61.486.526 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Sulla base dei risultati definitivi della riapertura dei termini, risultano verificati i presupposti di legge per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF, essendo Banca Ifis venuta a detenere una partecipazione complessiva superiore al 90%, ma inferiore al 95%, del capitale sociale di illimity Bank, calcolata computando le n. 76.754.322 azioni portate in adesione all'offerta nonché le n. 998.182 azioni proprie detenute da illimity Bank che, ai fini del calcolo della soglia prevista dall'articolo 108, comma 2, del TUF, devono essere computate nella partecipazione complessiva detenuta da Banca Ifis (numeratore) senza essere dedotte dal capitale sociale di illimity Bank (denominatore).

Pertanto, Banca Ifis, come dichiarato nel Documento di Offerta, non ha manifestato l'intenzione di ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni illimity e si è impegnata ad adempiere all'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF in relazione alle rimanenti 7.313.486 azioni illimity, rappresentative dell'8,700% del capitale sociale di illimity Bank (incluse le azioni proprie).

Nell'ambito della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF, Banca Ifis ha riconosciuto agli azionisti di illimity Bank che hanno richiesto a Banca Ifis di acquistare le proprie azioni residue ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF il corrispettivo per azione residua, determinato ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 108, commi 3 e 5, del TUF, ossia:

- un corrispettivo identico al corrispettivo dell'offerta, ossia per ciascuna azione illimity portata in adesione all'offerta, euro 1,6835, quale componente in denaro, e n. 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione, quale componente in azioni (il "corrispettivo in azioni" e, insieme al corrispettivo in denaro, il "corrispettivo dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF"); oppure, in alternativa,
- solo agli azionisti che ne hanno fatto espressa domanda nella richiesta di vendita, un corrispettivo integrale in denaro pari a euro 4,0767 per ciascuna azione illimity, calcolato ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 1, lettera a) del Regolamento Emittenti, e, dunque, pari alla somma (x) della media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni Banca Ifis registrati su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, nei cinque giorni di Borsa aperta precedenti la data di pagamento a esito della riapertura dei termini (ossia, nelle sedute dell'11 luglio, 14 luglio, 15 luglio, 16 luglio e 17 luglio 2025), che è pari a euro 23,9317, moltiplicata per 0,1 (i.e., il rapporto di cambio) e (y) del corrispettivo in denaro (il "corrispettivo alternativo in denaro").

Il periodo concordato con Borsa Italiana nel corso del quale Banca Ifis ha adempiuto all'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF, e i titolari di azioni residue hanno potuto, mediante la presentazione di una richiesta di vendita, richiedere a Banca Ifis di acquistare tali azioni illimity, ha avuto inizio alle ore 8:30 (ora italiana) del 28 luglio 2025 ed è terminato alle ore 17:30 (ora italiana) del 29 agosto 2025 (il "periodo di presentazione delle richieste di vendita"). Al momento dell'avvio del sell-out in data 28 luglio 2025, Banca Ifis deteneva sul mercato il 91,3% del capitale sociale di illimity Bank.

La procedura di sell-out si è conclusa con successo in data 29 agosto 2025, in quanto alla chiusura del periodo di presentazione delle richieste di vendita sono state presentate richieste di vendita per complessive n. 2.446.348

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

azioni residue. Tali azioni residue rappresentano il 2,910% del capitale sociale di illimity Bank e il 33,447% del totale delle azioni residue oggetto della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF (incluse le azioni proprie). Pertanto, sulla base di tali risultati provvisori e tenuto conto delle n. 2.446.348 azioni residue oggetto di richieste di vendita, delle n. 76.754.322 azioni di illimity Bank già detenute da Banca Ifis a tale data di chiusura e delle n. 998.182 azioni proprie detenute da illimity Bank, Banca Ifis è risultata titolare di n. 80.198.852 azioni di illimity Bank, rappresentative del 95,398% del capitale sociale di illimity Bank (tenuto conto delle azioni proprie).

Sulla base di tali risultati, in data 5 settembre 2025 (la data di pagamento del corrispettivo dell'obbligo di acquisto) Banca Ifis ha corrisposto:

- in favore dei titolari di n. 539.298 azioni residue (che rappresentano il 22,045% delle azioni residue per cui sono state presentate richieste di vendita) che hanno richiesto di ricevere il corrispettivo, per ciascuna azione residua per la quale sia stata presentata una richiesta di vendita:
  - euro 1,6835, quale corrispettivo in denaro e così per un totale di euro 907.908,18; e
  - n. 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione, quale corrispettivo in azioni, secondo il rapporto di n. 0,1 azioni Banca Ifis per ogni azione illimity Bank oggetto di richiesta di vendita, e così per un totale di n. 53.920 nuove azioni Banca Ifis, rappresentative dello 0,088% del capitale sociale di Banca Ifis a seguito dell'emissione di tali nuove azioni;
- in favore dei titolari di n. 1.907.050 azioni residue (che rappresentano il 77,955% delle azioni residue per cui sono state presentate richieste di vendita) che hanno richiesto di ricevere il corrispettivo alternativo in denaro, euro 4,0767 per ciascuna azione residua per la quale sia stata presentata una richiesta di vendita, e così per un totale di euro 7.774.470,74.

In data 5 settembre 2025 Banca Ifis ha comunicato la nuova composizione del capitale sociale sottoscritto e versato risultante dall'aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile di cui alla deliberazione dell'8 maggio 2025, in esecuzione parziale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2025, a servizio dell'OPAS.

L'attestazione di aumento di capitale è stata depositata in data 5 settembre 2025 presso il Registro delle Imprese di Venezia, Rovigo. Sono state emesse n. 53.929 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 61.486.526,00 (così come aggiornato con comunicazione in data 21 luglio 2025) a euro 61.540.455,00 suddiviso in n. 61.540.455 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Le n. 53.929 azioni Banca Ifis di nuova emissione sono state assegnate quale componente in azioni del corrispettivo agli azionisti di illimity Bank che hanno presentato richieste di vendita delle proprie azioni di illimity Bank nel contesto della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF da parte di Banca Ifis.

In considerazione di quanto sopra, risultano verificati i presupposti di legge per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del TUF e per l'esercizio del diritto di acquisto ai sensi dell'articolo 111 del TUF in relazione alle rimanenti n. 3.868.956 azioni di illimity Bank, rappresentative del 4,602% del capitale sociale (c.d. "squeeze out"), in quanto Banca Ifis è venuta a detenere una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di illimity Bank. Pertanto, Banca Ifis, come dichiarato nel Documento di Offerta, esercitando il diritto di acquisto, ha adempiuto altresì all'obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del TUF nei confronti degli azionisti di illimity Bank che ne abbiano fatto richiesta, dando pertanto corso alla procedura congiunta.

Nell'ambito della procedura congiunta, Banca Ifis si è impegnata a riconoscere agli azionisti di illimity Bank, per ciascuna ulteriore azione residua, un corrispettivo determinato ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 108, commi 3 e 5, del TUF, ossia:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- un corrispettivo identico al corrispettivo dell'offerta, cioè euro 1,6835, quale corrispettivo in denaro, e n. 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione, quale corrispettivo in azioni; oppure, in alternativa,
- solo agli azionisti di illimity Bank che ne facciano espressa richiesta nella richiesta di vendita delle ulteriori azioni residue (la "richiesta di vendita per la procedura congiunta"), un corrispettivo integrale in denaro pari a euro 4,0767 per ciascuna azione illimity, calcolato ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 1, lettera a) del Regolamento Emittenti, e, dunque, pari alla somma (x) della media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni Banca Ifis registrati su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, nei cinque giorni di Borsa aperta precedenti la data di pagamento a esito della riapertura dei termini (ossia, nelle sedute dell'11 luglio, 14 luglio, 15 luglio, 16 luglio e 17 luglio 2025), che è pari a euro 23,9317, moltiplicata per 0,1 (il rapporto di cambio) e (y) del corrispettivo in denaro, quale corrispettivo alternativo in denaro.

Il periodo della procedura congiunta ha avuto inizio alle ore 8:30 (ora italiana) dell'8 settembre 2025 ed è terminato alle ore 17:30 (ora italiana) del 12 settembre 2025.

In data 12 settembre 2025 si è conclusa la suddetta procedura congiunta e sono state presentate richieste di vendita per complessive n. 2.075.029 ulteriori azioni residue, le quali rappresentano il 2,468% del capitale sociale di illimity Bank e il 53,633% del totale delle ulteriori azioni residue oggetto della procedura congiunta.

Sulla base di tali risultati, in data 19 settembre 2025 (la data di pagamento della procedura congiunta) Banca Ifis ha corrisposto:

- in favore dei titolari di n. 990.787 ulteriori azioni residue (che rappresentano il 47.748% delle ulteriori azioni residue per cui sono state presentate richieste di vendita per la procedura congiunta) che hanno richiesto di ricevere il corrispettivo, per ciascuna ulteriore azione residua per la quale sia stata presentata una richiesta di vendita:
  - euro 1,6835, quale corrispettivo in denaro; e
  - n. 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione, quale corrispettivo in azioni;
- in favore dei titolari di n. 1.084.242 ulteriori azioni residue (che rappresentano il 52,252% delle ulteriori azioni residue per cui sono state presentate richieste di vendita per la procedura congiunta) che hanno richiesto di ricevere il corrispettivo alternativo in denaro, euro 4,0767 per ciascuna ulteriore azione residua per la quale sia stata presentata una richiesta di vendita per la procedura congiunta.

I titolari delle rimanenti n. 1.793.927 ulteriori azioni residue che non hanno presentato una richiesta di vendita per la procedura congiunta (gli "azionisti non richiedenti") hanno ricevuto esclusivamente il corrispettivo dell'offerta.

Pertanto, considerando anche gli azionisti non richiedenti, Banca Ifis in data 19 settembre 2025 ha corrisposto in sede di regolamento dello squeeze out quanto segue:

- per gli ulteriori azionisti richiedenti che non hanno richiesto il corrispettivo alternativo in denaro e per gli azionisti non richiedenti, Banca Ifis:
  - ha emesso e assegnato il corrispettivo in azioni, ossia azioni Banca Ifis offerte, secondo il rapporto di n. 0,1 azioni Banca Ifis di nuova emissione per ciascuna ulteriore azione rimanente, per un totale di n. 278.470 nuove azioni Banca Ifis, pari allo 0,450% del capitale sociale di Banca Ifis a seguito dell'emissione di tali nuove azioni Banca Ifis; il capitale sociale di Banca Ifis a seguito di tale emissione è rappresentato da n. 61.818.925 azioni ordinarie;
  - ha pagato il corrispettivo in denaro (ossia euro 1,6835 per ciascuna ulteriore azione residua) e così per un totale di euro 4.688.066,02;
- per gli ulteriori azionisti richiedenti che hanno richiesto il corrispettivo alternativo in denaro, Banca Ifis ha pagato il corrispettivo alternativo in denaro (ossia euro 4,0767 per ciascuna ulteriore azione residua oggetto di richiesta di vendita per la procedura congiunta) e così per un totale di euro 4.420.129,36.

Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.5.1, comma 6, del Regolamento di Borsa, ha disposto di conseguenza, con provvedimento n. 9059 assunto in data 2 settembre 2025, la revoca delle azioni di illimity Bank dalla quotazione

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan (c.d. “delisting”) a partire dal 19 settembre 2025 (la data di pagamento della procedura congiunta), previa sospensione delle negoziazioni delle azioni di illimity Bank nelle sedute del 17 e 18 settembre 2025.

In data 19 settembre 2025 Banca Ifis ha comunicato la nuova composizione del capitale sociale sottoscritto e versato risultante dall’aumento di capitale sociale a pagamento e in via scindibile di cui alla deliberazione dell’8 maggio 2025, in esecuzione parziale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall’Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2025, a servizio dell’OPAS.

L’attestazione di aumento di capitale è stata depositata in data 19 settembre 2025 presso il Registro delle Imprese di Venezia, Rovigo. Sono state emesse n. 278.470 azioni ordinarie Banca Ifis – godimento regolare, cedola 32 – dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con aumento del capitale sociale da euro 61.540.455,00 (così come aggiornato con comunicazione in data 5 settembre 2025) a euro 61.818.925,00 suddiviso in n. 61.818.925 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Le n. 278.470 azioni Banca Ifis di nuova emissione sono state assegnate quale componente in azioni del corrispettivo agli azionisti di illimity Bank nel contesto della procedura congiunta.

Per effetto del perfezionamento della procedura di squeeze out, Banca Ifis dal 19 settembre 2025 dispone del 100% del capitale sociale di illimity Bank. Il valore della partecipazione detenuta da Banca Ifis in illimity Bank ammonta a complessivi 330,5 milioni di euro, che rappresenta il costo di acquisto cumulato delle azioni di illimity Bank tramite le varie fasi dell’OPAS di cui sopra. Nello specifico, 147,0 milioni di euro sono stati erogati mediante corrispettivo in denaro mentre 183,5 milioni di euro sono stati corrisposti tramite offerta di azioni Banca Ifis.

In data 25 settembre 2025 si è riunita l’assemblea ordinaria e straordinaria di illimity Bank, chiamata a deliberare, inter alia, sul rinnovo degli organi sociali. Tale assemblea ha nominato per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 (con scadenza l’approvazione del Bilancio relativo all’esercizio 2027) un Consiglio di Amministrazione di illimity Bank composto, fra gli altri, da Ernesto Fürstenberg Fassio come Presidente, Rosalba Benedetto e Luca Lo Giudice in qualità di Vicepresidenti, e Frederik Geertman nel ruolo di Amministratore Delegato.

In data 18 dicembre 2025 Banca Ifis ha reso noto di aver concluso le attività di due diligence propedeutiche alla determinazione del badwill (o “gain on a bargain purchase” ai sensi dell’IFRS 3) derivante dall’acquisizione di illimity Bank, come richiesto lo scorso 29 aprile dalla Banca Centrale Europea (BCE). I risultati sono in linea con le stime e aspettative del Gruppo Banca Ifis. L’analisi, condotta da una società esterna indipendente, consente a Banca Ifis di confermare le sinergie di costo e ricavo annunciate lo scorso 8 gennaio 2025 e quantificabili nell’ordine di circa 75 milioni di euro l’anno, prima delle imposte. L’esito della due diligence ha evidenziato la necessità di rettifiche per 75 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro già inclusi e spesati nei risultati al 30 settembre 2025) che vanno a sommarsi alle precedenti svalutazioni per 290 milioni di euro effettuate da illimity Bank nel corso del 2025.

Dando seguito a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea, l’esito della due diligence è stato trasmesso a Banca d’Italia dopo l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Banca Ifis ha riportato gli impatti della due diligence nell’ambito dei risultati preliminari aggiornati al 31 dicembre 2025, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2026, e nell’ambito del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 incluso nel presente documento.

Il Consiglio di Amministrazione di illimity Bank in data 9 febbraio 2026 ha ratificato la nomina di Raffaele Zingone (già Condirettore Generale e Chief Commercial Officer di Banca Ifis) come nuovo Amministratore Delegato della società. Zingone, che continuerà a mantenere il suo ruolo in Banca Ifis, succede a Frederik Geertman, alla guida di illimity Bank dallo scorso settembre.

Banca Ifis proseguirà ora nelle attività pianificate per arrivare alla piena integrazione di illimity Bank nel Gruppo bancario, entro il 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio 2024 e la distribuzione di un dividendo di 0,92 euro per azione a titolo di saldo per l'esercizio

In data 17 aprile 2025 l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti di Banca Ifis, ha approvato il Bilancio d'esercizio 2024 e la conseguente distribuzione di un saldo di dividendo pari a 0,92 euro per ciascuna azione ordinaria Banca Ifis emessa e in circolazione, già considerato a deduzione dei Fondi propri al 31 dicembre 2024, con stacco cedola n. 31 (ex date) il 19 maggio 2025, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso (record date) il 20 maggio 2025 e data di pagamento (payment date) il 21 maggio 2025. Contestualmente, l'Assemblea ha anche approvato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e ampliato da 13 a 14 il numero di Consiglieri che saranno in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027. Fanno il loro ingresso nel Consiglio di Amministrazione Rosalba Benedetto e Chiara Paolino, che rafforzano ulteriormente le competenze consiliari negli ambiti della brand reputation, della sostenibilità e della gestione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis, riunitosi a margine dell'Assemblea, ha rinnovato Frederik Geertman come Amministratore Delegato e ha nominato Rosalba Benedetto Vicepresidente del Gruppo Bancario.

Completata l'emissione di un bond da 400 milioni di euro con scadenza a novembre 2029

In data 8 luglio 2025 Banca Ifis ha completato il collocamento di un prestito obbligazionario di tipo Senior Preferred destinato ad investitori istituzionali per un ammontare di 400 milioni di euro. L'operazione rientra nell'ambito del programma di emissioni EMTN da 5 miliardi di euro.

Nel dettaglio, l'emissione obbligazionaria ha una scadenza prevista nel mese di novembre 2029 e il reoffer price è stato fissato a 99,758 con una cedola pagabile annualmente del 3,625%. L'offerta è stata sottoscritta per 1,5 volte rispetto all'ammontare emesso.

L'obbligazione emessa da Banca Ifis è quotata presso il Luxembourg Stock Exchange, con un rating di Baa3 da parte di Moody's e di BB+ da parte di Fitch.

Finalizzata l'acquisizione di Euclidea SIM: Banca Ifis entra nei servizi della gestione del risparmio

In linea con i principi annunciati a inizio anno da Ernesto Fürstenberg Fassio di sviluppare un'offerta distintiva e competitiva sia tecnologicamente sia come trasparenza ed efficienza dei costi, in data 28 luglio 2025 Banca Ifis ha firmato un accordo per rilevare il 100% delle azioni di Euclidea SIM S.p.A.[106], e in data 21 novembre 2025 ha completato con successo l'acquisizione. Il closing dell'operazione è arrivato a seguito dell'ottenimento, da parte del Gruppo Banca Ifis, delle necessarie approvazioni previste dalla normativa in essere da parte di Banca d'Italia e del nulla osta rispetto al Golden Power. L'acquisto di Euclidea SIM ha generato un impatto sul CET1 ratio del Gruppo Banca Ifis di circa 20 bps.

Euclidea SIM è una società di intermediazione mobiliare indipendente che offre servizi di analisi e gestione di portafogli. I gestori Euclidea, che vantano una lunga esperienza sul mercato, fondano le proprie scelte su un algoritmo di "fund ranking" proprietario basato su AI e machine learning per la selezione di fondi a gestione attiva e passiva basata su parametri oggettivi (e.g. costo e performance storiche). Grazie all'utilizzo della propria piattaforma digitale la SIM riesce così a offrire un servizio di gestioni di portafogli con un pricing trasparente e competitivo e performance storiche molto positive. La società gestisce una clientela prevalentemente concentrata nella fascia private: a fine 2024, la società gestiva circa 400 milioni di euro di masse per conto di oltre 2.000 clienti.

[106] *Tale società è stata ridenominata in Fürstenberg SGR S.p.A. a partire dal 26 gennaio 2026.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'operazione rappresenta il primo passo di un più ampio progetto che prevede l'espansione dell'offerta alla sfera dei servizi di gestione del risparmio.

Facendo leva sulla propria storia e sul positivo track record di Euclidea SIM, Banca Ifis può così anche allargare gli ambiti di dialogo con la clientela imprenditoriale, già servita nell'ambito del Settore Commercial & Corporate Banking, e fruire delle sinergie tra la Banca e Euclidea SIM affiancando al conto deposito Rendimax un servizio di risparmio gestito evoluto e digitale personalizzato.

Con l'acquisizione di Euclidea, attraverso il nuovo marchio Fürstenberg, si va a comporre la nuova linea di servizi e prodotti finanziari nella gestione patrimoniale, dei fondi di investimento e di advisory. I prodotti e la piattaforma di investimento continueranno a mantenere il brand Euclidea, che ne caratterizza la qualità, l'impronta innovativa e la proposizione di mercato confermata anche dal track record ottenuto in questi anni.

I consiglieri Regazzi e Meruzzi si dimettono dal CdA di Banca Ifis ed entrano a far parte del CdA di illimity Bank

In data 25 settembre 2025, a seguito del successo dell'OPAS su illimity Bank completata in data 19 settembre 2025 e per poter essere nominati nel Consiglio di Amministrazione di tale società, gli amministratori indipendenti Monica Regazzi e Giovanni Meruzzi hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di:

componente del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza, per quanto riguarda Monica Regazzi;
componente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Remunerazioni e dell'Organismo di Vigilanza, per quanto riguarda Giovanni Meruzzi.
In questa fase, la nomina di Monica Regazzi e Giovanni Meruzzi nel Consiglio di Amministrazione di illimity Bank è stata promossa da Banca Ifis al fine di assicurare un presidio della Capogruppo nella fase di integrazione della società, garantendo la presenza di amministratori in possesso di adeguate competenze ed esperienze, oltre che dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Alla data delle dimissioni, Monica Regazzi e Giovanni Meruzzi non risultavano titolari di azioni di Banca Ifis e, in linea con la politica di remunerazione adottata dal Gruppo Banca Ifis, la cessazione dalla carica non ha comportato l'erogazione di indennità o altri benefici.

Distribuzione di un acconto sui dividendi sull'utile 2025 pari a 73,3 milioni di euro (1,20 euro per azione)

In data 10 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi sull'utile 2025 complessivamente pari a euro 73.295.604,00 pari ad 1,2 euro per azione (al lordo delle ritenute di legge) per ciascuna delle n. 61.079.670 azioni Banca Ifis emesse e in circolazione (già al netto delle azioni proprie pari a 739.255 azioni). L'acconto sui dividendi sull'utile 2025 è stato messo in pagamento con data stacco cedola (ex date) il 24 novembre 2025, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso (record date) il 25 novembre e data di pagamento (payment date) il 26 novembre 2025. La relazione del Consiglio di Amministrazione e il prospetto contabile al 30 settembre 2025 ex articolo 2433-bis c.c., sulla base dei quali il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione dell'acconto sul dividendo e incluse all'interno del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2025, sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato e sul sito web istituzionale della Banca, www.bancaifis.it, sezione "Investor Relations". Infine, ai fini della distribuzione dell'acconto sui dividendi, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 10 novembre 2025 il parere previsto dall'articolo 2433-bis c.c. che è a disposizione dei soci presso la sede sociale della Banca.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Riccardo Preve e Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini cooptati come Consiglieri di Amministrazione di Banca Ifis in sostituzione dei dimissionari Giovanni Meruzzi e Monica Regazzi

In data 11 dicembre 2025, a seguito della positiva conclusione della preventiva valutazione di idoneità da parte di Banca d'Italia in data 3 dicembre, è diventata efficace la delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis del 23 ottobre scorso di nomina per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 11 dello statuto e con efficacia sospensivamente condizionata all'esito positivo della preventiva valutazione di idoneità da parte della Banca d'Italia, del dott. Riccardo Preve (consigliere non indipendente) e del dott. Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini (consigliere indipendente), in sostituzione dei dimissionari Giovanni Meruzzi e Monica Regazzi, i quali sono stati nominati a settembre 2025 nel Consiglio di Amministrazione di illimity Bank al fine di assicurare un presidio della Capogruppo Banca Ifis nella fase di integrazione. I consiglieri cooptati rimarranno in carica fino alla prossima Assemblea di Banca Ifis che sarà chiamata a confermarli per l'intero mandato dell'attuale Consiglio. Il dott. Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini è stato inoltre nominato componente del Comitato Remunerazioni, in sostituzione del prof. Giovanni Meruzzi. Il Comitato Remunerazioni risulta pertanto così composto: Beatrice Colleoni (Presidente), Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini e Luca Lo Giudice.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Emissione da parte di Banca Ifis di un bond Tier 2 decennale da 400 milioni di euro

In data 13 gennaio 2026 Banca Ifis ha completato con successo il collocamento di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 destinato ad investitori istituzionali. L'emissione ha durata decennale, con scadenza nell'aprile 2036, ha una cedola del 4,546% ed è richiamabile dopo 5 anni. L'importo emesso è pari a 400 milioni di euro.

Nel dettaglio, a fine collocamento, la Banca ha registrato un prezzo di emissione del 100%, equivalente a uno spread di 200 punti base rispetto al tasso di riferimento: si tratta del minor livello di spread della storia della Banca per una emissione subordinata Tier 2. L'emissione in questione è finalizzata a sostituire le altre obbligazioni subordinate attualmente circolanti, emesse da Banca Ifis e illimity Bank, e genererà nel medio periodo un significativo risparmio in termini di costo del funding per il Gruppo Banca Ifis.

L'obbligazione emessa è stata quotata presso il Luxembourg Stock Exchange, con un rating di Ba3 da parte di Moody's e di BB- da parte di Fitch.

Euclidea SIM cambia nome in Fürstenberg SIM e l'ecosistema Fürstenberg accoglie anche le due divisioni di Corporate & Investment Banking (CIB) di Banca Ifis e illimity Bank

A decorrere dal 26 gennaio 2026, Euclidea SIM, la società di intermediazione mobiliare acquisita da Banca Ifis a novembre 2025 che offre servizi di analisi e gestione di portafogli, assume il nome di Fürstenberg SIM, ed entra ufficialmente a far parte dell'ecosistema Fürstenberg. Fürstenberg SIM, attraverso il brand product Fürstenberg Euclidea offrirà alla clientela una gestione evoluta degli investimenti puntando su soluzioni semplici per affrontare la complessità del mondo finanziario.

Inoltre, sempre dal 26 gennaio 2026 entrano all'interno del brand Fürstenberg anche le due divisioni di Corporate & Investment Banking (CIB) di Banca Ifis e illimity Bank, le quali comprendono al loro interno le unità operative di Structured Finance, Equity Investment, Advisory M&A, Equity Capital Markets e Debt Capital Markets.

Questi sono due traguardi decisivi dell'ampio progetto che sta portando Banca Ifis a proporsi sul mercato della gestione del risparmio con il brand Fürstenberg (si veda anche quanto riportato in precedenza nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio").

L'obiettivo di questa nuova e composita divisione è accompagnare famiglie, imprenditori e investitori istituzionali nella crescita e nella valorizzazione del loro patrimonio.

Un target da raggiungere attraverso un approccio integrato: dalla cura del risparmio fino alle soluzioni di Investment Banking fondate su competenze specialistiche e su una profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale. A questo si affianca l'accesso al Private Capital attraverso coinvestimenti in piccole e medie imprese e midcaps a elevato potenziale.

La mission della nuova realtà è ben illustrata anche dal payoff scelto per esprimere la visione alla base del progetto: "Finance for Future", che conferma la volontà del Gruppo di generare valore sostenibile nel tempo per tutti gli stakeholder.

Servizi e prodotti che trovano nel nuovo sito www.furstenberg.eu una vetrina di visibilità e promozione dedicata sul web.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informativa su principali rischi ed incertezze e sulle tensioni internazionali

Il presente paragrafo vuole fornire una specifica disclosure sugli impatti generati dalle tensioni internazionali, soprattutto con riferimento al Medio Oriente e al perdurare del conflitto Russia-Ucraina e alle tensioni derivanti dall'applicazione di nuove politiche commerciali da parte dell'amministrazione americana.

Banca Ifis svolge un monitoraggio a livello di rischio Paese sulle nazioni coinvolte nei conflitti. Tali monitoraggi continuativi hanno evidenziato un numero limitato di controparti presenti nelle zone interessate dalle tensioni internazionali in corso a cui corrispondono esposizioni creditizie dirette modeste. Analogamente, non sono state evidenziate particolari criticità con riferimento al portafoglio crediti commerciali.

Inoltre, la funzione Risk Management, in aggiunta ai fattori di rischio usualmente considerati, continua a ritenere ragionevole includere l'attuale situazione di tensione geopolitica quale ulteriore fattore di rischio.

Per quanto riguarda le analisi effettuate dal Gruppo Banca Ifis in merito agli impatti connessi all'introduzione dei dazi doganali da parte dell'amministrazione statunitense sui prodotti europei, si rimanda a quanto dettagliato nella Nota integrativa consolidata, all'interno del sottoparagrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", paragrafo "1.1 Rischio di credito" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" all'interno della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Evoluzione prevedibile della gestione

Si fa rimanda al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione” contenuto nella Relazione sulla gestione del Gruppo del Bilancio consolidato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altre informazioni

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

In data 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Con riferimento alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari si rimanda all'ultima predisposta, in conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), cioè quella predisposta per l'esercizio 2025 sottoforma di relazione distinta dalla Relazione sulla gestione del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2026 e pubblicata congiuntamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025. Tale documento viene inoltre messo a disposizione Sezione "Chi Siamo", sottosezione "Corporate governance", paragrafo "Relazioni e documenti", sottoparagrafo "Assetti e Organizzazione di Governo Societario" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è stata predisposta sulla base del format messo a disposizione da Borsa Italiana.

Politiche di remunerazione

Nella Sezione "Chi Siamo", sottosezione "Corporate governance", paragrafo "Remunerazione" del sito internet aziendale www.bancaifis.it è disponibile la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2025", redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF, dove è illustrata la politica di remunerazione valevole per l'esercizio 2025 per il Gruppo Banca Ifis.

Misure sulla Privacy

La Banca ha consolidato un progetto di adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 al fine di recepire le disposizioni normative nel modello di gestione della privacy interno, prevedendo una serie di interventi di carattere sia tecnologico che organizzativo, con impatto su tutte le società del Gruppo.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la società controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.) non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Ifis, e ciò in espressa deroga al disposto dell'art. 2497 sexies del codice civile, in quanto l'attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell'oggetto sociale de Fürstenberg Scogliera Holding S.A. e in coerenza la controllante non esercita, di fatto, alcuna attività di direzione e coordinamento di Banca Ifis.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 Banca Ifis deteneva n. 1.238.886 azioni proprie, per un controvalore di 21,0 milioni di euro ed un valore nominale di 1.238.886 euro.

Nel corso del 2025 Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione:

- a titolo di remunerazione variabile di breve periodo, nell'ambito del cosiddetto Sistema incentivante di breve termine ("STI"), n. 121.031 azioni proprie al prezzo medio di 16,53 euro, per un controvalore di 2,0 milioni di euro ed un valore nominale di 121.031 euro, realizzando perdite per 269 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritte a riserve sovrapprezzo;
- a titolo di remunerazione variabile di lungo periodo, nell'ambito dell'esercizio da parte dei vari beneficiari delle stock option a loro assegnate per effetto del cosiddetto "Piano Long Term Incentive 2021-2023" (il

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

"Piano LTI"), n. 378.600 azioni proprie al prezzo medio di 12,92 euro (lo strike price delle stock option), per un controvalore di 4,9 milioni di euro ed un valore nominale di 378.600 euro, realizzando perdite per 108 mila euro iscritte a riserve sovrapprezzo. La relativa riserva stock option associata alle opzioni oggetto di esercizio nel corso del 2025 ammonta complessivamente a 1,1 milioni di euro.

Nel corso del 2025 non vi sono state ulteriori operazioni su azioni proprie, oltre a quanto indicato sopra.

Considerando le operazioni di cui sopra, la giacenza al 31 dicembre 2025 risulta pari a n. 739.255 azioni proprie, per un controvalore di 13,7 milioni di euro ed un valore nominale di 739.255 euro.

Si precisa che la Banca non detiene, direttamente o indirettamente, azioni della controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.).

Operazioni con società del Gruppo e parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Parte terza, Capitolo 11 (in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono effettuate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione denominata "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B.", il cui ultimo aggiornamento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Chi Siamo", sottosezione "Corporate Governance", paragrafo "Relazioni e documenti", sottoparagrafo "Parti correlate e soggetti collegati" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate esterne al perimetro della Banca.

L'informativa sulle operazioni con parti correlate e la descrizione delle operazioni di maggiore rilevanza concluse con parti correlate nell'esercizio, prevista dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della presente Nota integrativa, cui si fa rinvio.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2025 la Banca non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le sedi della Banca

La Banca ha sede legale in Venezia-Mestre, nonché Uffici istituzionali della Presidenza in Roma e uffici operativi in Milano. Non risultano in essere sedi secondarie.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2025 i dipendenti della Banca Ifis sono rappresentati da n. 1.432 unità (1.428 al 31 dicembre 2024). Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento.

DIPENDENTI PER LIVELLI DI INQUADRAMENTO	31.12.2025		31.12.2024		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	87	6,1%	88	6,2%	(1)	(1,1)%
Quadri direttivi	601	42,0%	565	39,6%	36	6,4%
Impiegati	744	52,0%	775	54,3%	(31)	(4,0)%
Totale dipendenti Banca Ifis	**1.432**	**100,0%**	**1.428**	**100,0%**	**4**	**0,3%**

Le attività di ricerca e sviluppo

La Banca, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Riserva derivante dall'imposta straordinaria sugli "extra-profitti"

Si ricorda come, l'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 - convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 - aveva introdotto nell'ordinamento tributario nazionale, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, commisurata all'incremento del margine di interesse intervenuto tra il 2021 ed il 2023, con un limite massimo calcolato in funzione dell'esposizione al rischio su base individuale riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.

In sede di conversione di tale decreto era stato introdotto il comma 5-bis che consentiva alle banche, in alternativa al versamento dell'imposta entro il 30 giugno 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. Qualora la riserva così costituita fosse stata successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta sarebbe stata pagata integralmente, maggiorata degli interessi maturati sulla base di quanto previsto dalla legge.

Con riferimento a ciò, l'Assemblea degli azionisti di Banca Ifis del 18 aprile 2024 – avvalendosi della facoltà prevista dal comma 5-bis sopra ricordato - deliberò la proposta di destinare una quota parte dell'utile dell'esercizio 2023 alla costituzione di una specifica riserva, denominata "Riserva extra-profitti", pari a due volte e mezza l'ammontare dell'imposta straordinaria e quindi pari a 23.905.112 euro.

A fronte della suddetta riserva non era stata rilevata alcuna passività fiscale, in quanto il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis aveva deliberato di non proporne la distribuzione. La suddetta riserva era pertanto qualificata come riserva in sospensione di imposta, in virtù del vincolo fiscale descritto.

La Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (cd. "Legge di Bilancio 2026") ha modificato la disciplina della suddetta imposta straordinaria, introducendo una presunzione legale di distribuzione prioritaria della riserva in esame, in caso di distribuzione di utili d'esercizio e/o riserve a partire dal 1° gennaio 2029.

La stessa norma ha inoltre introdotto la facoltà di affrancamento della riserva in esame dal pagamento dell'imposta straordinaria sopra descritta (ad una aliquota del 40%), esercitabile fino al 31 dicembre 2028, subordinatamente al versamento di un contributo straordinario pari al 27,5% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, qualora l'opzione sia esercitata nel 2026, oppure del 33% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2026 o al 31 dicembre 2027, qualora l'opzione sia esercitata rispettivamente nel 2027 o nel 2028.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 11 febbraio 2026, valutata la convenienza economica, ha deliberato di esercitare la facoltà di affrancamento, mediante il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente alla data del 31 dicembre 2025 pari a 6.573.906 euro. Tale contributo sarà versato entro il 30 giugno 2026.

Sulla base del trattamento contabile riportato in Nota integrativa nella Parte A "Politiche Contabili", il contributo straordinario in oggetto è stato rilevato in una riserva patrimoniale negativa denominata "Riserva contributo straordinario Legge n. 199/2025".

A seguito del pagamento del contributo straordinario (mese di giugno 2026) e della successiva liquidazione dello stesso nell'ambito della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2025, la riserva in oggetto risulterà affrancata da qualsiasi vincolo fiscale e quindi diventerà una riserva disponibile.

Per effetto del suddetto affrancamento, si propone agli Azionisti di approvare fin d'ora:

- la compensazione della riserva negativa denominata "Riserva contributo straordinario Legge n. 199/2025" con la "Riserva extra-profitti", mediante riduzione dell'ammontare di quest'ultima da 23.905.112 euro a 17.331.206 euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio di euro 160.899.228 come segue:

- alla riserva legale per un importo di euro 1.601.800;
- alla riserva di utili non distribuibili ex art. 6 del D. Lgs. 38/2005 l'importo di euro 10.673.908;
- agli azionisti un dividendo in contanti (al lordo delle ritenute di legge) pari a 0,92 euro per ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione con stacco cedola (n. 33) il 18 maggio 2026. A novembre 2025 era già stato distribuito l'acconto sul dividendo per l'esercizio 2025, pari a 1,20 euro per azione. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie detenute dalla società. Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3 del TUF, al termine della giornata contabile del 19 maggio 2026 (c.d. record date);
- alle altre riserve la quota residuale rispetto all'allocazione di cui ai punti precedenti.

Il pagamento sarà effettuato dal 20 maggio 2026 per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli.

Venezia - Mestre, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Frederik Herman Geertman

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Schemi di Bilancio

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Stato Patrimoniale

	VOCI DELL'ATTIVO (in unità di euro)	31.12.2025	31.12.2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	307.869.366	334.189.908
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	280.386.156	233.919.927
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.021.189	3.488.967
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	273.364.967	230.430.960
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.115.131.808	701.824.564
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.756.891.634	10.081.194.814
	a) crediti verso banche	715.331.523	760.944.739
	b) crediti verso clientela	10.041.560.111	9.320.250.075
50.	Derivati di copertura	23.398.278	7.404.271
70.	Partecipazioni	1.048.697.979	699.511.343
80.	Attività materiali	197.417.134	163.013.951
90.	Attività immateriali	44.888.756	40.099.548
100.	Attività fiscali:	211.289.770	173.773.896
	a) correnti	75.712.682	21.491.338
	b) anticipate	135.577.088	152.282.558
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.029.500	-
120.	Altre attività	363.618.289	332.417.381
	Totale dell'attivo	**14.357.618.670**	**12.767.349.603**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)	31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.263.749.102	11.034.158.033
	a) debiti verso banche	3.442.350.125	1.327.383.534
	b) debiti verso clientela	6.911.658.815	8.199.423.428
	c) titoli in circolazione	1.909.740.162	1.507.351.071
20.	Passività finanziarie di negoziazione	13.824.386	13.765.045
40.	Derivati di copertura	17.191.949	14.868.050
60.	Passività fiscali:	76.557.757	36.198.492
	a) correnti	52.987.512	9.137.977
	b) differite	23.570.245	27.060.515
80.	Altre passività	282.205.522	219.927.675
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.712.966	5.080.658
100.	Fondi per rischi e oneri:	77.153.059	48.984.871
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.958.651	5.438.975
	b) quiescenza e obblighi simili	336.469	217.506
	c) altri fondi per rischi e oneri	70.857.939	43.328.390
110.	Riserve da valutazione	(12.152.890)	(22.822.809)
140.	Riserve	1.269.562.389	1.222.739.288
145.	Acconti su dividendi	(73.295.604)	(63.083.736)
150.	Sovraprezzi di emissione	229.093.021	85.390.743
160.	Capitale	61.818.925	53.811.095
170.	Azioni proprie (-)	(13.701.140)	(20.970.793)
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	160.899.228	139.302.991
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**14.357.618.670**	**12.767.349.603**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conto Economico

	VOCI (in unità di euro)	31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	512.801.140	613.512.957
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*504.501.277*	*596.001.233*
20.	**Interessi passivi e oneri assimilati**	(373.549.899)	(413.119.643)
30.	**Margine di interesse**	**139.251.242**	**200.393.314**
40.	Commissioni attive	96.783.121	96.447.722
50.	Commissioni passive	(11.556.113)	(12.140.179)
60.	**Commissioni nette**	**85.227.007**	**84.307.543**
70.	Dividendi e proventi simili	213.452.460	94.543.393
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.983.420	1.939.050
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.989.953	(1.139.886)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.641.182	24.866.619
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.636.233	16.598.480
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.270.256	8.203.768
	c) passività finanziarie	(265.307)	64.371
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.895.219	24.043.775
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.895.219	24.043.775
120.	**Margine di intermediazione**	**480.440.481**	**428.953.808**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(23.813.139)	(33.393.739)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.491.949)	(33.876.530)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(321.190)	482.791
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**456.627.343**	**395.560.069**
160.	Spese amministrative:	(345.635.808)	(252.657.090)
	a) spese per il personale	(174.753.591)	(127.287.102)
	b) altre spese amministrative	(170.882.217)	(125.369.988)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.450.525)	(3.005.085)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.239.676)	(256.743)
	b) altri accantonamenti netti	(1.210.849)	(2.748.342)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12.645.767)	(11.109.808)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.639.909)	(9.382.478)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	63.640.791	54.613.469
210.	**Costi operativi**	**(309.731.219)**	**(221.540.992)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.862.000)	(3.017.000)
260.	**Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**144.034.124**	**171.002.077**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16.865.104	(31.699.086)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**160.899.228**	**139.302.991**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**160.899.228**	**139.302.991**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto della redditività complessiva

VOCI (in unità di euro)		31.12.2025	31.12.2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**160.899.228**	**139.302.991**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**563.415**	**(3.756.240)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.104.345)	(3.787.154)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.632.142	(153.568)
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	35.618	184.482
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**5.148.427**	**2.392.510**
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.148.427	2.392.510
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**5.711.842**	**(1.363.730)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	**166.611.070**	**137.939.261**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025

(in unità di euro)	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2025
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	53.811.095		53.811.095	-			8.007.830	-							**61.818.925**
b) altre azioni	-		-	-			-	-							**-**
Sovrapprezzi di emissione	85.390.743		85.390.743	-		7.269.653	136.432.625								**229.093.021**
Riserve:															
a) di utili	1.218.257.889	-	1.218.257.889	27.393.163		(12.289.224)	(396.632)	-		-					**1.232.965.196**
b) altre	4.481.399	-	4.481.399	-		(6.573.906)	39.770.108			-		-	(1.080.408)		**36.597.193**
Riserve da valutazione:	(22.822.809)	-	(22.822.809)			4.958.077								5.711.842	**(12.152.890)**
Strumenti di capitale	-		-								-				**-**
Acconti su dividendi	(63.083.736)		(63.083.736)		63.083.736				(73.295.604)						**(73.295.604)**
Azioni proprie	(20.970.793)		(20.970.793)				7.269.653	-							**(13.701.140)**
Utile (perdita) d'esercizio	139.302.991	-	139.302.99	(27.393.163)	(111.909.828)		-							160.899.228	**160.899.228**
Patrimonio netto	**1.394.366.779**	**-**	**1.394.366.779**	**-**	**(48.826.092)**	**(6.635.400)**	**191.083.584**	**-**	**(73.295.604)**	**-**	**-**	**-**	**(1.080.408)**	**166.611.070**	**1.622.223.929**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(in unità di euro)	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2024
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	53.811.095	-	53.811.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**53.811.095**
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	84.107.651	-	84.107.651	-	-	846.541	436.551	-	-	-	-	-	-	-	**85.390.743**
Riserve:															
a) di utili	1.196.851.787	-	1.196.851.787	33.221.037	-	(11.814.935)	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.218.257.889**
b) altre	4.326.206	-	4.326.206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.193	-	**4.481.399**
Riserve da valutazione:	(33.085.299)	-	(33.085.299)	-	-	11.626.220	-	-	-	-	-	-	-	(1.363.730)	**(22.822.809)**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Acconti su dividendi	(62.961.692)	-	(62.961.692)	-	62.961.692	-	-	-	(63.083.736)	-	-	-	-	-	**(63.083.736)**
Azioni proprie	(21.817.335)	-	(21.817.335)	-	-	-	846.542	-	-	-	-	-	-	-	**(20.970.793)**
Utile (perdita) d'esercizio	143.403.999	-	143.403.999	(33.221.037)	(110.182.962)	-	-	-	-	-	-	-	-	139.302.991	**139.302.991**
Patrimonio netto	**1.364.636.412**	**-**	**1.364.636.412**	**-**	**(47.221.270)**	**657.826**	**1.283.093**	**-**	**(63.083.736)**	**-**	**-**	**-**	**155.193**	**137.939.261**	**1.394.366.779**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto (in unità di euro)	Importo	
	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**(18.921.972)**	**120.147.964**
- risultato d'esercizio (+/-)	160.899.228	139.302.991
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(25.878.639)	(25.982.825)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.989.953)	1.139.886
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	23.813.139	33.393.739
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	25.285.677	20.492.286
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.544.229	8.583.280
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(16.865.104)	31.699.086
- altri aggiustamenti (+/-)	(192.730.550)	(88.480.479)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(1.194.730.151)**	**(141.775.126)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.451.198	(966.712)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(23.038.788)	9.078.715
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(413.408.276)	55.704.143
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(705.583.541)	(278.292.778)
- altre attività	(55.150.743)	72.701.506
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.358.208.389**	**(137.797.846)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.227.792.226	(86.097.095)
- passività finanziarie di negoziazione	59.341	(240.295)
- altre passività	130.356.822	(51.460.456)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	**144.556.266**	**(159.425.008)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**182.482.477**	**82.000.000**
- dividendi incassati su partecipazioni	182.482.477	82.000.000
2. Liquidità assorbita da	**(231.220.630)**	**(77.063.916)**
- acquisti di partecipazioni	(168.541.405)	(30.000.000)
- acquisti di attività materiali	(45.250.107)	(30.574.933)
- acquisti di attività immateriali	(17.429.118)	(16.488.983)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B (+/-)	**(48.738.154)**	**4.936.084**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(122.138.655)	(110.337.635)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	**(122.138.655)**	**(110.337.635)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	**(26.320.542)**	**(264.826.559)**
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO E	**334.189.908**	**599.016.467**
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D	**(26.320.542)**	**(264.826.559)**
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZIONE DEI CAMBI F		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO G=E+/-D+/-F	**307.869.366**	**334.189.908**

LEGENDA:
(+) generata (-) assorbita
(*) I saldi di tale voce rappresentano l'uscita di cassa per pagamento dividendi nei rispettivi esercizi. Nello specifico, il saldo relativo all'esercizio 2025 include sia la distribuzione del saldo del dividendo sull'utile 2024 (cioè l'importo eccedente quanto già distribuito come acconto nel corso del 2024) sia la distribuzione dell'acconto dividendo sull'utile 2025. Il saldo relativo all'esercizio 2024 invece include sia la distribuzione del saldo del dividendo sull'utile 2023 sia la distribuzione dell'acconto dividendo sull'utile 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Di seguito si evidenziano le informazioni richieste dallo IAS 7 paragrafo 44 A e B.

INFORMATIVA IAS 7 par. 44 A e B (in unità di euro)	31.12.2024	Flussi di cassa	Variazioni non monetarie		31.12.2025
			Variazione del fair value	Altro	
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10 - 20 - 30 del passivo)	11.047.923.077	1.227.851.567	59.341	1.739.502	12.277.573.488

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2025 BILANCI

Nota integrativa

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dall'Unione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Conceptual Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente Bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2025 o per gli esercizi futuri, si fa rinvio a quanto successivamente illustrato.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabile, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) con le quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare su aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio d'esercizio è soggetto all'attestazione, resa da parte degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis c.5 del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998.

Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF)

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Trasparenza), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea in un formato elettronico unico di comunicazione.

Il compito di elaborare norme tecniche di regolamentazione per specificare tale formato è stato conferito all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority - ESMA), che ha pubblicato l'European Single Electronic Format (ESEF). Tale formato rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i markup "machine readable" XBRL (eXtensible Business Reporting Language), con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli IFRS.

Per l'anno 2025 è previsto che solo gli Schemi del Bilancio consolidato e l'informativa di Nota integrativa consolidata debbano essere oggetto di "marcatura" alla tassonomia ESEF, secondo le specifiche "Inline XBRL" della tassonomia di base emanata dall'ESMA. Tenuto conto che il documento "Bilanci 2025" è comprensivo anche del Bilancio separato della Capogruppo, l'intero documento è redatto in formato XHTML.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito:

- dagli Schemi del Bilancio d'esercizio (composto dagli schemi di stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario);
- dalla Nota integrativa;

lo stesso è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio d'esercizio si è fatto riferimento agli schemi emanati da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

In linea con la citata Circolare, negli schemi non sono riportate le voci che non presentano importi per l'esercizio di riferimento e per l'esercizio precedente.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2024.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate nella Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2024 di Banca Ifis.

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca come successivamente illustrato nel dettaglio;
- rilevazione per competenza economica;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata. In quest'ultimo caso nella Nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Agli schemi precedentemente descritti possono essere aggiunte nuove voci qualora di rilievo se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi stessi. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
  - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
  - il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio di riferimento. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Nota integrativa.

La Nota integrativa è suddivisa in parti:

- A - Politiche contabili;
- B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C - Informazioni sul conto economico;
- D - Redditività complessiva;
- E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- F - Informazioni sul patrimonio;
- G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- H - Operazioni con parti correlate;
- I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- L - Informativa di Settore;
- M - Informativa sul leasing.

Ogni parte della Nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le incertezze dell'attuale contesto economico anche legate alle tensioni geopolitiche e i relativi riflessi potenziali sui mercati finanziari e sull'economia reale richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della Banca e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, alla luce della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e, esaminati i rischi derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, anche alla luce della situazione corrente, delle tensioni geopolitiche e delle relative possibili implicazioni macroeconomiche ivi incluse quelle rivenienti dalle tensioni internazionali connesse al Medio Oriente, gli amministratori ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile. Gli amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale e pertanto il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto in ottica di continuità aziendale.

Per maggiori dettagli sulle analisi condotte con riferimento alle tensioni internazionali si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione di Banca Ifis denominato "Informativa sulle tensioni internazionali".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12 quali restrizioni legali, contrattuali e normative sulla capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività della Banca né diritti di protezione delle interessenze di minoranza che possono limitare significativamente la capacità della Banca di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività della Banca.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (12 marzo 2026), riconducibili alla fattispecie degli "adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia eventi che comportano una rettifica delle informazioni patrimoniali ed economiche alla data di bilancio.

Per gli altri eventi successivi di natura "non adjusting" si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Operazioni significative dell'esercizio

Operazioni di aggregazione aziendale effettuate nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2025, Banca Ifis ha effettuato le seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- l'acquisizione del controllo di illimity Bank S.p.A. mediante il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS), comunicata al mercato in data 8 gennaio 2025 e finalizzata il 4 luglio 2025;
- l'acquisizione del controllo di Euclidea SIM S.p.A. concretizzatasi il 21 novembre 2025.

Per maggiori informazioni circa le fasi delle operazioni di acquisizione, si rimanda ai relativi paragrafi contenuti nella Relazione sulla gestione nonché all'informativa contenuta nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del presente documento.

Siglato accordo circa un piano di uscite su base volontaria dei dipendenti, anche tramite ricorso al Fondo di solidarietà

In data 29 dicembre 2025 è stata sottoscritta dalla Banca un'intesa con le Organizzazioni Sindacali avente per oggetto un piano di uscite, su base volontaria, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di n. 120 dipendenti anche attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà del settore del credito. In maggior dettaglio, i suddetti accordi hanno fatto sorgere in capo alla Banca un'obbligazione implicita alla realizzazione del piano, avendone definiti i dettagli - in termini di numero di persone potenzialmente aderenti, modalità e condizioni di accesso - e creando nel personale dipendente e nel Fondo di solidarietà del settore del credito la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata nei termini annunciati. Si sono quindi realizzati i presupposti richiesti dallo IAS 37 per la rilevazione degli oneri di ristrutturazione; la migliore stima dell'onere da sostenere, sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, è pari a 40 milioni di euro interamente riferiti alla Banca. Detto onere è esposto nella voce di conto economico "160. Spese per il personale, 1) Personale dipendente, lettera i) altri benefici a favore dei dipendenti", in contropartita della voce del passivo di Stato patrimoniale "100. c) Altri fondi per rischi ed oneri".

Contributo straordinario Legge n. 199 del 2025

La Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 ("Legge di bilancio 2026") ha modificato - con il comma 68 dell'art. 1 - l'articolo 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 136 del 9 ottobre 2023. Il nuovo regime introdotto prevede che, a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva di cui al comma 5-bis, vale a dire la riserva costituita, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 utilizzando l'opzione prevista dalla norma quale modalità per soddisfare l'obbligazione prevista in via alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria allora introdotta a carico delle banche (c.d. "Riserva 2023"). Il comma 69 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2026 ha invece introdotto la previsione per cui, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, la "Riserva 2023" può

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

essere assoggettata ad un contributo straordinario da applicarsi alla suddetta riserva indipendentemente "dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione". Il successivo comma 70 prevede che il contributo straordinario sia determinato nella misura del 27,5 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 o del 33 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo; il comma 72 dispone, altresì, nel caso di versamento del contributo, la disapplicazione delle disposizioni di cui all'articolo 26, comma 5-bis, ultimo periodo, del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 sul vincolo di indistribuibilità della riserva.

Per la Banca l'ammontare di tale contributo è pari a 6.573.906 di euro (determinato come il 27,5% di 23.905.112 di euro di riserva extraprofitti già contabilizzata a Patrimonio netto). Dal punto di vista strettamente contabile, a seguito degli approfondimenti e delle analisi condotte a livello di sistema bancario considerate le specificità della normativa in oggetto, si è ritenuto che la contropartita della passività relativa al contribuito straordinario fosse da identificare in una posta di patrimonio netto e che la passività relativa al contributo straordinario fosse da rilevare nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025. Ne consegue che la passività derivante dal contributo straordinario è stata considerata già esistente nel 2025 e, conseguentemente, rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2025 alla luce della decisione assunta da parte del Consiglio di amministrazione di procedere al pagamento del contributo nel 2026 nella misura del 27,5% della Riserva 2023.

L'ammontare in oggetto è stato rilevato nella voce Altre Passività in contropartita della voce Altre riserve lasciando alla delibera assembleare di approvazione del bilancio 2025 l'identificazione della riserva di patrimonio netto cui attingere per assolvere al versamento del contributo straordinario.

Adesione al consolidato fiscale nazionale

Interruzione consolidato fiscale nazionale con La Scogliera ed esercizio dell'opzione per il nuovo consolidato fiscale nazionale con Banca Ifis per il triennio 2025-2027

In data 4 luglio 2025, quale conseguenza indiretta dello scambio tra azioni di Banca Ifis e azioni di illimity Bank a seguito dell'OPAS su quest'ultima, è venuto meno il requisito del controllo ex art. 120, TUIR, richiesto per la continuazione del consolidato fiscale nazionale ed in vigore tra La Scogliera S.A. (sede secondaria italiana), Banca Ifis S.p.A. e alcune società da essa controllate (Cap.Ital.Fin. S.p.A., Ifis Npl Investing S.p.A., Ifis Npl Servicing S.p.A. e Ifis Rental Services S.r.l.).

L'interruzione del consolidato fiscale produce effetti a partire dall'intero periodo d'imposta 2025.

Si specifica altresì che, successivamente a tale interruzione dell'istituto di consolidato fiscale, in data 24 dicembre 2025 la controllante La Scogliera S.A. ha cambiato denominazione sociale in Fürstenberg Scogliera Holding S.A..

A seguito dell'opzione esercitata in dichiarazione dei redditi, è divenuto efficace già a partire dal 2025 il nuovo consolidato fiscale nazionale con Banca Ifis S.p.A. in qualità di consolidante e le società del Gruppo residenti in Italia in qualità di consolidate: Cap.Ital.Fin. S.p.A., Ifis Npl Investing S.p.A., Ifis Npl Servicing S.p.A., Banca Credifarma S.p.A. e Ifis Rental Services S.r.l..

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti prevedendo una durata triennale, rinnovata tacitamente.

L'adesione al regime del consolidato fiscale permette la compensazione degli imponibili fiscali delle società partecipanti (con utilizzo delle perdite realizzate in costanza di adesione).

Come previsto dalla normativa in vigore, le società aderenti hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la sede di Banca Ifis ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione.

In forza dell'applicazione di tale istituto, gli acconti versati, le perdite e gli utili fiscali di ciascuna società realizzati nel 2025 sono trasferiti alla nuova consolidante fiscale Banca Ifis e sono stati inclusi all'interno delle voci "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale della Banca.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio 2025

In data 14 ottobre 2025 l'ESMA ha pubblicato un richiamo di informativa ("European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports") contente alcuni argomenti e raccomandazioni con particolare riferimento:

- alla predisposizione dell'informativa finanziaria relativa all'esercizio 2025, relativamente a:
  - rischi geopolitici e incertezze
  - informativa per settori operativi (segment reporting);
- alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità relativa all'esercizio 2025, relativamente a:
  - considerazioni di informativa di Settore (c.d. Segment materialità nella reportistica secondo gli ESRS;
  - perimetro e struttura della Rendicontazione di sostenibilità;
- alla reportistica in ambito ESEF (European Single Electronic Format), in merito a errori comuni riscontrati nel rendiconto finanziario (Statement of Cash Flows);
- ad alcune considerazioni generali, fra cui di particolare importanza vi è la connettività tra l'informativa finanziaria e quella di sostenibilità.

Nella seguente sezione si fornisce un'illustrazione degli aspetti considerati come prioritari per le valutazioni condotte ai fini della redazione dell'informativa finanziaria contenuta nel Bilancio 2025 e per la relativa disclosure, in linea con le raccomandazioni fornite da ESMA, con comunicazione del 14 ottobre 2025 intitolata "European Common Enforcement Priorities for 2025 corporate reporting".

Considerazioni su rischi e incertezze geopolitici

Banca Ifis svolge un monitoraggio a livello di rischio Paese sulle nazioni coinvolte nei conflitti. Tali monitoraggi continuativi hanno evidenziato un numero limitato di controparti presenti nelle zone interessate dalle tensioni internazionali in corso a cui corrispondono esposizioni creditizie dirette modeste. Analogamente, non sono state evidenziate particolari criticità con riferimento al portafoglio crediti commerciali.

Inoltre, la funzione Risk Management, in aggiunta ai fattori di rischio usualmente considerati, continua a ritenere ragionevole includere l'attuale situazione di tensione geopolitica quale ulteriore fattore di rischio.

Per quanto riguarda le analisi effettuate dal Gruppo Banca Ifis in merito agli impatti connessi all'introduzione dei dazi doganali da parte dell'amministrazione statunitense sui prodotti europei, si rimanda a quanto dettagliato nella Nota integrativa consolidata, all'interno del sottoparagrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", paragrafo "1.1 Rischio di credito" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" all'interno della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Politiche contabili, valutazioni e stime significative

Per quanto concerne le politiche contabili della Banca valide alla data di riferimento del presente documento, si rimanda all'informativa riportata successivamente nel paragrafo "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Parte A della presente Nota integrativa.

Per quanto riguarda invece le valutazioni e le stime significative che vengono adottate ai fini della predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, si veda quanto riportato nel sottoparagrafo immediatamente successivo denominato "Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime".

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del presente Bilancio d'esercizio nonché ipotesi e ogni altro fattore considerato ragionevole alla luce dell'esperienza storica e dell'evoluzioni future prevedibili.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati futuri potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, alla data del presente documento non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime di bilancio potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2025. In particolare, gli aspetti che hanno richiesto il ricorso a stime complesse e particolarmente caratterizzate da significative assunzioni sono:

- determinazione del fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- misurazione dell'Expected Credit Loss (ECL) per i crediti ed i titoli di debito valutati al costo ammortizzato;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- valutazione circa la recuperabilità delle attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets).

Per le poste sopra elencate, si presentano nei paragrafi seguenti le principali tematiche in tema di rischi e incertezze connessi a stime.

Determinazione del fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In presenza di crediti e strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei Livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati al fair value, si rimanda alla sezione "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa.

Misurazione dell'Expected Credit Loss (ECL) per i crediti ed i titoli di debito valutati al costo ammortizzato

La determinazione della ECL per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è un processo articolato che richiede il ricorso ad assunzioni e stime significative.

Per le attività finanziarie per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, comporta la necessità di individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione e l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 dei crediti e dei titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate con riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dello strumento qualora sia stato accertato un significativo deterioramento o un indicatore di impairment (Stage 2 e Stage 3).

Ne consegue che il calcolo delle relative perdite attese, necessita di un processo articolato di stima che riguarda principalmente:

- la determinazione dei parametri di rischio PD ed LGD comprensivi di informazioni prospettiche (forward looking);

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- la valutazione della presenza di significativo incremento di rischio di credito (SICR), basata su criteri che considerano informazioni qualitative e quantitative;
- la valutazione di taluni elementi necessari per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

Nell'ambito dei possibili approcci ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso a specifiche metodologie o la selezione di taluni parametri estimativi può influenzare in modo significativo la valutazione di tali attività. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Con specifico riferimento ai fattori di rischio climatici e ambientali, l'analisi di materialità condotta ha portato a quantificare gli stessi come non materiali.

Per maggiori informazioni in merito alle modalità e ai modelli di determinazione della ECL si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2. Rischi del consolidato prudenziale" della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La Banca è soggetto passivo in talune tipologie di contenzioso ed è altresì esposta a numerose fattispecie di passività potenziali. Le complessità delle specifiche situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente ad eventuali problematiche interpretative, richiedono in talune circostanze significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale. Tali circostanze rendono difficile la valutazione delle passività potenziali; ne consegue che la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate talvolta su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima anche complessi.

Nello specifico la Banca ricorre alla rilevazione di una passività quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

I fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

modalità di allocazione tra i tre Stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Valutazione circa la recuperabilità delle Attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Assets)

Tra gli attivi iscritti in Bilancio figurano attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente generate da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, piuttosto che derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

In conformità con il principio contabile IAS 12, richiamato dalla "Politica di impairment di Gruppo", un'attività fiscale può essere rilevata solo nella misura in cui è probabile che siano disponibili redditi imponibili futuri che ne consentano la recuperabilità.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in Bilancio presuppone pertanto una valutazione circa la probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale valutazione non è condotta per le imposte anticipate di cui alla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che risultano trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP e per le quali conseguentemente il relativo recupero è quindi certo indipendentemente dalla capacità di generare redditi futuri.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla loro probabilità è supportato da un esercizio valutativo di recuperabilità (c.d. probability test). In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti, tenuto anche conto delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che andrebbero ricondotte a cause ben identificate, ritenute non ripetibili in futuro su basi ricorrenti.

Il totale complessivo delle DTA al 31 dicembre 2025 risulta pari a 135,6 milioni di euro e risultano composte principalmente per 58,7 milioni di euro (43,3% sul totale) da imposte anticipate iscritte a fronte di svalutazioni su crediti, potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011, per 38,9 milioni di euro (28,7% sul totale) da imposte anticipate rilevate a fronte di perdite fiscali pregresse e beneficio ACE e la cui recuperabilità è stata valutata probabile, e per la restante quota di 37,9 milioni di euro (27,9% sul totale) relativa alle altre DTA diverse dalle precedenti.

Con riferimento alla recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2025 diverse da quelle trasformabili ai sensi della Legge 214/2011, sulla base dei redditi imponibili futuri stimati, il relativo recupero è stato valutato come probabile, ancorché in orizzonte temporale di medio periodo. Nello specifico, la quota riferibile alla Legge 214/2011 si riverserebbe entro il 2029 per espressa previsione normativa.

Si ricorda che tali imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla citata Legge sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato all'esercizio dell'opzione prevista dal D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016, di cui la Banca ha deciso di avvalersi nei termini e nei modi previsti.

La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE verrebbe recuperata per una quota significativa (maggiore dell'85%) entro il 2033. La restante quota è riferita principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ed è pertanto correlata all'andamento della relativa riserva.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per ulteriori dettagli in merito alle valutazioni effettuate in sede di redazione di Bilancio al 31 dicembre 2025 si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Parte B della presente Nota integrativa.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel rispetto dei criteri di rilevazione e misurazione dei principi contabili internazionali IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di riferimento del presente bilancio. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto precedentemente riportato.

Di seguito si illustrano i nuovi principi contabili IAS/IFRS o le modifiche ai principi contabili già in vigore emanati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE applicabili alla data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio

"Lack of Exchangeability - Amendments to IAS 21 Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates (issued on August 2023)

Nel mese di agosto 2023, lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 21, volte a introdurre criteri aggiuntivi per supportare le entità nella valutazione della convertibilità di una valuta in un'altra e nella determinazione del tasso di cambio da applicare qualora tale convertibilità risulti assente. Prima dell'intervento dello IASB, lo IAS 21 disciplinava il trattamento contabile nei casi di temporanea mancanza di convertibilità, senza tuttavia fornire indicazioni specifiche per le situazioni in cui tale condizione non fosse temporanea. Le nuove disposizioni colmano tale lacuna, introducendo una guida più completa. Tali modifiche trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2025.

A seguito dell'analisi effettuata, la Banca ha valutato che le modifiche allo IAS 21 non hanno avuto impatti significativi, né si prevede che possano determinarne di rilevanti in futuro.

Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025

A – Documenti omologati dall'UE

"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"

Nel mese di maggio 2024 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti all'IFRS 9 – "Financial Instruments" e all'IFRS 7 – "Financial Instruments: Disclosures", con l'obiettivo di chiarire alcune questioni emerse nella prassi applicativa. Di seguito si riportano le principali modifiche introdotte dall'emendamento:

- chiarita la data di rilevazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, prevedendo, inoltre, una nuova eccezione per le passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronico;
- introduzione di una guidance su come valutare i flussi contrattuali di strumenti con indicatori ESG, per determinare se soddisfano o meno il criterio SPPI (solely payments of principal and interest);
- ulteriori linee guida sulla valutazione delle contingent features (ad esempio clausole che modificano i flussi in base a target ESG);
- nuovi obblighi informativi per strumenti finanziari con termini contrattuali che prevedono la possibilità di modificare i flussi finanziari, tra cui strumenti collegati al raggiungimento di obiettivi ambientali, sociali o di governance (ESG);
- aggiornamento dell'informativa relativa alle partecipazioni in strumenti di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gli impatti attesi per il la Banca sono di natura prevalentemente organizzativa (ad esempio: definizione di policy, mappatura prodotti, implementazioni procedurali per l'informativa richiesta) mentre non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"

In data 18 dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti finalizzati ad una migliore rappresentazione degli effetti dei contratti di fornitura di energia elettrica dipendenti dalla natura, spesso strutturati sotto forma di accordi di acquisto di energia. La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili, come ad esempio le condizioni meteorologiche. Gli attuali requisiti contabili, infatti, potrebbero non cogliere adeguatamente le modalità con le quali questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda. Le modifiche comprendono:

- chiarimenti sull'applicazione dei requisiti per l'uso proprio (cosiddetto "own use");
- la possibilità di utilizzare l'hedge accounting qualora tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Per le suddette modifiche, non è emerso allo stato attuale alcun profilo di attenzione dal punto di vista contabile, in quanto tale operatività non è presente all'interno della Banca.

"Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11"

In data 18 luglio 2024, lo IASB ha emanato le consuete modifiche annuali agli IFRS "Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11". Il documento racchiude chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l'efficacia dei principi in essere. Nello specifico tali perfezionamenti riguardano l'IFRS 1, l'IFRS 7, l'IFRS 9, l'IFRS 10 e lo IAS 7.

Le modifiche saranno in vigore per i bilanci dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata. Da tali modifiche non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements"

Lo IASB in data 9 aprile 2024 ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements" che sostituisce lo IAS 1 "Presentation of Financial Statements". La prima applicazione del nuovo principio è prevista per il 1° gennaio 2027, con obbligo di presentare l'informativa comparativa dell'esercizio precedente. È prevista l'applicazione anticipata purché ne venga data informativa.

Il nuovo principio ha l'obiettivo di migliorare la comparabilità, la trasparenza e la comprensibilità dell'informativa di bilancio introducendo nuovi requisiti di presentazione del conto economico e rafforzando le regole di aggregazione e disaggregazione dell'informativa di bilancio.

In particolare, l'IFRS 18:

- introduce nuove categorie obbligatorie per la classificazione dei proventi e degli oneri (operativa, di investimento e di finanziamento), prevedendo nuovi subtotali obbligatori, tra i quali il risultato operativo;
- richiede una maggiore trasparenza circa l'utilizzo delle Management Performance Measures (MPM), mediante la riconciliazione con i subtotali IFRS e un'esplicitazione delle motivazioni sottostanti;
- rafforza i criteri di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nei prospetti primari e nelle note, al fine di garantire una rappresentazione più chiara e coerente.

L'IFRS 18, così come lo IAS 1, non introduce schemi obbligatori di bilancio, né prevede una struttura predefinita per la Nota integrativa, ma definisce un set minimo di informazioni da presentare, lasciando al redattore del bilancio un adeguato margine di discrezionalità al fine di garantire la migliore rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'entità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le novità introdotte riguarderanno principalmente la presentazione del conto economico e la struttura dell'informativa, pertanto, sarà necessario garantire il coordinamento con la Circolare n. 262 della Banca d'Italia, i cui aggiornamenti saranno pubblicati nel corso del 2026 al fine di adeguare gli schemi del bilancio ai nuovi requisiti previsti dal nuovo principio. Tenuto conto che il nuovo principio inciderà prevalentemente sulle modalità di rappresentazione e non sui criteri di misurazione, non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

B - Principi e documenti emanati ma non ancora omologati

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi non ancora oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio. La Banca non si attende impatti significativi derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti.

IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"

Lo IASB in data 9 maggio 2024 ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" che sarà applicabile per i periodi di bilancio che hanno inizio il 1° gennaio 2027, con facoltà di adozione anticipate.

L'IFRS 19 consente alle entità che soddisfano determinati requisiti di optare per un set ridotto di informazioni integrative, pur continuando ad applicare i criteri completi di rilevazione, valutazione e presentazione previsti dagli altri Principi Contabili Internazionali.

Per poter applicare l'IFRS 19, alla data di chiusura dell'esercizio l'entità deve:

- essere una controllata, secondo la definizione dello IFRS 10;
- non avere una responsabilità pubblica (no public accountability);
- avere una capogruppo (ultima o intermedia) che redige un bilancio consolidato, disponibile per uso pubblico, redatto in conformità agli IFRS Accounting Standards.

Il nuovo principio sarà applicabile:

- alle controllate che per il proprio bilancio utilizzano gli IFRS per le PMI o i principi contabili nazionali e che per i propri bilanci spesso sono tenute ad avere un doppio binario data la diversità delle disposizioni contenute in tali principi rispetto a quelle dei principi contabili IFRS;
- alle controllate che utilizzano i principi contabili IFRS per i propri bilanci e che sono tenute a fornire informazioni integrative che possono essere sproporzionate rispetto alle esigenze informative dei loro utilizzatori.

Tale agevolazione è applicabile alle sole controllate che non abbiano "responsabilità pubblica".

Una controllata ha responsabilità pubblica se:

- i suoi strumenti di debito o di capitale sono negoziati in un mercato pubblico o è in procinto di emettere tali strumenti per la negoziazione in un mercato pubblico (una borsa valori nazionale o estera o un mercato over-the-counter, compresi i mercati locali e regionali), o
- una delle sue attività principali consiste nel detenere attività a titolo fiduciario per un ampio gruppo di persone (ad esempio, banche, cooperative di credito, compagnie di assicurazioni, intermediari di valori mobiliari, fondi comuni di investimento e banche d'investimento).

Le entità che presentano le caratteristiche di cui sopra possono, ma non sono obbligate, ad applicare l'IFRS 19 nel proprio bilancio consolidato, separato o individuale tenuto peraltro conto del necessario coordinamento con le istruzioni per la redazione del bilancio della Banca d'Italia.

Per la natura della propria struttura, Banca Ifis non soddisfa i requisiti soggettivi previsti dall'IFRS 19 per poter applicare il regime di informativa ridotta.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Amendments to IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"

Le modifiche all'IFRS 19, pubblicate dallo IASB il 21 agosto 2025, introducono la possibilità per le controllate idonee di non comunicare talune disclosure relative ai principi emanati tra febbraio 2021 e maggio 2024.

Non essendo soddisfatti i requisiti soggettivi previsti dall'IFRS 19, non si attendono impatti correlati all'introduzione di tali modifiche.

Termini di approvazione e pubblicazione del Bilancio

L'art. 154-ter del D.lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il Bilancio d'esercizio della Banca e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di Bilancio d'esercizio, la Relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca è approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 marzo 2026; il Bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 16 aprile 2026, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in applicazione dell'incarico conferito a detta società. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ("FVTPL")

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement" (cd. "SPPI test" non superato);
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to Collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali) né "Held to Collect and Sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie;
  - le quote di OICR;
  - gli strumenti di capitale per i quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "OCI Option").

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono rilevate al fair value, normalmente pari al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Gli interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando le attività sono cedute se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI")

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "HTC&S - Held to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza successivo rigiro a conto economico (cosiddetta "OCI Option").

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Tali attività sono inizialmente iscritte al fair value comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono riclassificati nel conto economico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gli strumenti di capitale per i quali è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o nel caso le stesse siano cedute ma solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC - Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche, ad eccezione di quelli a vista (che sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide");
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti:
  - da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- da impieghi con la clientela derivanti dalla sottoscrizione di mutui o finanziamenti erogati nell'ambito dell'attività di corporate banking;
- da operazioni di pronti contro termine (PCT);
- da crediti originati da operazioni di leasing finanziario;
- da portafogli di crediti deteriorati di difficile esigibilità acquistati da operatori terzi (c.d. POCI);

- i titoli di debito in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine (PCT) con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Inoltre, la Banca utilizza un modello proprietario di stima dei flussi di cassa dei crediti acquistati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che include la stima degli interessi di mora ritenuta recuperabile, sulla base delle evidenze storiche della Banca e differenziate a seconda delle tipologie di azioni di recupero intraprese (transattiva o giudiziale).

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto. Tali crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le citate attività sono infatti esaminate con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "write-off"): in tal caso, si procede a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo.

In maggior dettaglio, il modello di impairment, come dettagliatamente descritto nel paragrafo Altre informazioni della presente sezione A.2, prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (cosiddetto SICR – "Significant Increase in Credit Risk"). L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: attività finanziarie deteriorate per le quali sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore e valutate sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per le attività deteriorate, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione analitica in base a categorie omogenee di rischio – volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Purchased or Originated Credit Impaired (POCI)

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate (POCI)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito, cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Un successivo miglioramento del merito creditizio della controparte, che potrà riflettersi nel valore attuale dei flussi di cassa, comporta la classificazione nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua (cioè "lifetime"), mentre l'IFRS 9 richiede per le attività in Stage 1 una ECL stimata su un orizzonte di 12 mesi.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o nel caso le stesse siano cedute, ma solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Con specifico riferimento alle esposizioni deteriorate di procede alla cancellazione quando il credito è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito (cd write off), al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, la Banca procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- svalutazione totale del credito;
- anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 5 anni;
- avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa (LCA) o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

uno strumento, le clausole contrattuali siano oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali o concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Con riferimento alle operazioni di copertura, la Banca ha scelto di adottare in sede di prima applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 e di non avvalersi dell'opzione, prevista dal medesimo principio, di applicare le regole di copertura contabile ("hedge accounting") dettate dal principio contabile IAS 39, nella versione omologata dalla Commissione Europea (cosiddetta versione "carved out"), ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS 9 (par. 6.1.3) e non disciplinati dallo stesso principio.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare dal punto di vista contabile potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, per il tramite degli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

L'unica tipologia di copertura utilizzata dalla Banca al 31 dicembre 2025 è la copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Alla data di riferimento del bilancio, la Banca adotta solamente coperture specifiche (micro-fair value hedge) e non coperture generiche (macro-fair value hedge).

Uno strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura vi deve essere una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto, la natura del rischio coperto e di come valutare l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono rilevati al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti, e sono classificati nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura" a seconda che il valore sia positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i derivati di copertura continuano ad essere valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico (o a riserva di valutazione a patrimonio netto nel caso di fair value hedging su titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva) delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto netto a livello di redditività.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito nel momento in cui la copertura è stata attuata. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa sulla base di limiti definiti internamente dalla Banca.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Inoltre, la contabilizzazione delle coperture di fair value in essere cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- viene deciso di revocare la designazione.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate e collegate.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione iniziale (costo d'acquisto maggiorato dei costi di transazione) non è oggetto di misurazione successiva, salvo la necessità di registrare perdite di valore in base alla disciplina prevista dallo IAS 36.

Se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore (alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni") nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato, nella stessa voce.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formatisi in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali detenute a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40 e quelle ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

In particolare, le attività materiali ad uso funzionale includono:

- terreni;
- immobili;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- macchine e attrezzature varie;
- automezzi;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

La voce include infine le migliorie su beni di terzi e le spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti fatta eccezione per quando di seguito descritto.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile indefinita o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile, i valori residui e i metodi d'ammortamento delle attività materiali vengono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici: non superiore a 5 anni;
- altre: non superiore a 5 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente il software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile;
- vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita;
- è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita a sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti determinati in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali la cui vita utile è indefinita, tra cui l'avviamento, sono iscritte al costo al netto delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Per tali attività non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “240. Rettifiche di valore dell’avviamento”. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un’attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all’atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall’eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e in quella del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9) per cui l’IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce “Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico, come ad esempio la voce “Utili (perdite) da cessione di investimenti”.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al lordo dei relativi acconti pagati.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”, salvo l’esistenza di un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte anticipate e differite facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l’attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Si precisa che, in data 4 luglio 2025, quale conseguenza indiretta dell’OPAS sul Gruppo illimity, è venuto meno il requisito del controllo ex art. 120, TUIR, richiesto per la continuazione del consolidato fiscale nazionale già esistente tra Fürstenberg Scogliera Holding S.A.., già La Scogliera S.A. (sede secondaria italiana), Banca Ifis S.p.A. e le società da essa controllate.

Al fine di preservare i benefici fiscali dell’istituto, è stata esercitata una nuova opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale per il triennio 2025-2027, con la Banca in qualità di Consolidante e le altre società del Gruppo residenti in Italia (ad accezione del Gruppo illimity appena acquisito) in qualità di Consolidate aventi i requisiti richiesti dal

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

TUIR. L'adesione al regime del Consolidato Fiscale permette la compensazione degli imponibili fiscali delle società partecipanti (con utilizzo delle Perdite e dell'ACE maturate in costanza di adesione).

Per effetto dei suddetti accordi di consolidamento fiscale, le imposte correnti relative all'IRES dell'esercizio, trasferite al consolidato fiscale, vengono iscritte tra le Altre attività o tra le Altre passività come crediti/debiti verso l'ente consolidante ai sensi della normativa fiscale.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo di riferimento sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali, derivanti da variazioni nelle ipotesi attuariali o da rettifiche basate sull'esperienza, che incidono sul valore attuale dell'obbligazione, sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Qualora non sia ritenuto probabile l'esborso di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, non è necessario rilevare alcun accantonamento di bilancio; in tal caso si rende necessario fornire nella Nota integrativa adeguata informativa sul possibile rischio di soccombenza, a meno che la probabilità di impiegare risorse sia ritenuta remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ed è costituita dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di locazione finanziaria, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Le operazioni di pronti contro termine (PCT) con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale attualizzati in base al tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, del tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione contabile quando risultano annullate, scadute, estinte o adempiute. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura dell'esercizio di riferimento e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Si precisa che la Banca non svolge l'operatività in oggetto.

14 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di Bilancio, le attività e passività monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine esercizio. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto rilevate in contrapposizione di una riserva di patrimonio netto.

15 - Attività e passività assicurative

Si precisa che la Banca non svolge l'operatività in oggetto.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- i crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti

Ai sensi dello IAS 19 i benefici ai dipendenti comprendono tutte le tipologie di retribuzione previste, in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro, che in particolare si suddividono in:

- benefici a breve termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro come, ad esempio, il Trattamento di fine rapporto (TFR);
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro dovuti ai dipendenti a seguito della decisione dell'azienda di concludere il rapporto di lavoro prima della data di pensionamento;
- benefici a lungo termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati lungo un arco temporale superiore ai 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale (TFR), applicato ai dipendenti della Banca, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto, esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare oppure essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere inclusi nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale.

Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 "Share-based payments"; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione della Banca a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share-based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Azioni proprie

In base alla normativa italiana vigente l'acquisto di azioni proprie è subordinato a specifica delibera assembleare e al corrispondente stanziamento di una specifica riserva di patrimonio netto. Le azioni proprie presenti in portafoglio vengono iscritte in apposita voce in deduzione del patrimonio netto e sono valutate al costo determinato secondo la metodologia "Fifo". Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti dall'attività di trading svolta nell'esercizio di riferimento su tali azioni sono registrate tra le riserve di patrimonio netto.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligation") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso ("at a point in time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("over time"), a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito.

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, a fronte del ricavo riconosciuto a conto economico si rende necessario rilevare una passività, da stimare in funzione dei previsti futuri rimborsi (cosiddetta "refund liability"). La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del business siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, cioè che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione (non rettificati) osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
  - prezzi quotati per attività o passività similari;
  - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
  - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
  - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Banca viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a).

Nel caso in cui differenti input siano utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività, la classificazione nella gerarchia è determinata in base all'input di più basso livello utilizzato per la valutazione.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso, la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso, la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non fosse disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento similare o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentissero l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongano l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In tali casi, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sarebbero comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad esempio report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è sempre tenuta in considerazione l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premium che gli operatori tipicamente valutano in sede di pricing degli strumenti. I valuation adjustment, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustment: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustment: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustment: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustment: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Per quanto riguarda la valutazione al fair value, la Banca adotta varie metodologie declinate a seconda delle specifiche caratteristiche dei prodotti oggetto di valutazione.

Per la valutazione dei crediti obbligatoriamente al fair value, il metodo utilizzato è prevalentemente il Discounted Cash Flow Model (DCF Model), declinato scontando i flussi di cassa attesi di ogni finanziamento ad un tasso di mercato costituito tenendo in considerazione elementi quali il tasso risk free (r_f) per pari scadenze, il costo del funding (COF – "Cost of Funding"), il rischio di credito lifetime di controparte ed il costo dell'assorbimento di capitale.

Per la valorizzazione dei titoli di capitale non quotati, si utilizzano principalmente modelli reddituali e finanziari, in particolare la metodologia definita come "Multipli di mercato di società comparabili" alla quale viene confrontato un metodo di controllo come il "Discounted Cash Flow Model" o il "metodo delle Transazioni comparabili". Quest'ultimo metodo si applica su transazioni che presentano caratteristiche economiche e patrimoniali simili a quella oggetto di valutazione e aggiustamento per le grandezze economico e patrimoniali dell'asset valutato.

Con specifico riferimento alla valutazione delle quote di OICR, l'approccio utilizzato prevede come base di partenza per la determinazione del fair value il Net Asset Value (NAV). Successivamente si dovrà verificare se, nella determinazione del NAV, gli asset del fondo sono stati valutati a fair value secondo gli standard internazionali applicabili. Al NAV così determinato viene applicato uno sconto mediante un tasso strutturato come segue:

- liquidity adjustment: lo sconto di liquidabilità deve tenere conto dell'incapacità di smobilizzare l'impegno economico in tempi brevi. Tale sconto, che si riferisce ad un orizzonte temporale in grado di esprimere la durata media degli investimenti presenti nel fondo, è applicato al NAV sopra definito in maniera inversamente proporzionale alle variazioni del NAV stesso. Terminata la fase di investimento, lo sconto applicato scenderà proporzionalmente di anno in anno fino ad assestarsi allo sconto base applicato per il primo anno;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- credit risk adjustment: lo sconto sul rischio di credito deve tener conto della probabilità di default del sottostante in cui investe il fondo;
- other risk adjustment: rientra all'interno della categoria lo sconto di qualsiasi altro elemento significativo conosciuto dal gestore dello strumento al momento della valutazione.

Con riferimento ai derivati non quotati in mercati attivi, "over the counter" (OTC), il fair value deve essere quantificato in base a tecniche di valutazione che tengano conto di tutti i fattori di rischio che potrebbero incidere sul valore dello strumento finanziario da valutare, utilizzando, parametri rilevabili sui mercati (tassi di interesse, tassi di cambio, indici di borsa, ecc.) opportunamente corretti per tenere conto del merito creditizio della specifica controparte, per includere il rischio di credito della controparte (CVA - Credit Valuation Adjustment) e/o il proprio rischio di credito (DVA - Debt Valuation Adjustment).

La variazione dei tassi di interesse intervenuta nel corso dell'esercizio ha avuto un impatto sul fair value dei derivati. Tuttavia, con riferimento alla misurazione del rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment e Debit Valuation Adjustment), alla data del 31 dicembre 2025, l'impatto sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market, sia positivo che negativo, è sostanzialmente nullo in quanto la quasi totalità degli strumenti finanziari derivati, risultano collateralizzati mediante accordi di Credit Support Annex (CSA). Il saldo al 31 dicembre 2025 dei derivati, per i quali non è presente l'elemento di mitigazione del rischio di controparte (CSA), non è da ritenersi significativo (52 mila euro).

Per quanto riguarda la valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente e in particolare per il portafoglio crediti, il fair value viene convenzionalmente assunto pari al valore contabile per tutte le esposizioni classificate come deteriorate, le esposizioni che presentano una vita residua inferiore all'anno, in quanto si ritiene che il fair value possa essere assimilabile al valore di carico.

Per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, past due), il fair value è assunto convenzionalmente pari al valore netto di bilancio ed è esposto nel Livello 3. Al riguardo si segnala che nel recente passato sono state osservate sul mercato italiano significative transazioni di cessioni di crediti deteriorati con prezzi che hanno scontato le specifiche caratteristiche dei portafogli ceduti e dei differenti rendimenti richiesti dagli acquirenti. Il fair value determinato in base alle suddette transazioni sarebbe pertanto caratterizzato da un'elevata dispersione di valori, tale da rendere non oggettiva l'individuazione di un valore di riferimento.

Per la valorizzazione al fair value dei crediti in bonis, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del fair value dei crediti in bonis è il sopraccitato DCF Model applicato ai crediti con vita residua superiore all'anno, mentre per gli altri crediti con scadenza a breve o privi di scadenza viene considerato il valore nominale. I flussi di cassa futuri sono composti dalla somma della quota capitale e interessi e attualizzati con un tasso formato dal credit spread (curve di coverage) e dal tasso Euribor 3 mesi.

Per quanto riguarda le passività finanziarie al costo ammortizzato, il fair value calcolato a fini di informativa viene determinato applicando le metodologie seguenti:

- per le passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito;
- per le passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione rappresenta una buona approssimazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, la Banca, salvo quanto successivamente evidenziato, effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo gli elementi che vanno a comporre la curva di sconti dei flussi di cassa o i flussi di cassa attesi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per quanto riguarda le esposizioni in titoli di debito valutate al fair value di Livello 3, pari a 57,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025, gli effetti di potenziali variazioni dei parametri utilizzati sono da ritenersi non significativi.

Per i titoli capitale (pari 153,2 milioni di euro) e le quote di OICR (pari a 126,2 milioni di euro) valutati al fair value di Livello 3 non è di regola possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è attinto da fonti terze, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di sensitività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, Banca Ifis effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida:

- per i titoli di debito e i finanziamenti:
  - il passaggio da Livello 3 a Livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato;
  - il passaggio dal Livello 3 al Livello 1 si realizza quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo;
  - il passaggio da Livello 2 a Livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.
  - per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:
  - quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal Livello 3 al Livello 2;
  - quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno o non sono più aggiornati (ad esempio transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In tal caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto presentato nei paragrafi precedenti. Nello specifico, alla data di riferimento del Bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96. in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per Livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value (in migliaia di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	8.885	6.974	264.527	5.785	3.489	224.646
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	6.974	-	-	3.489	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.838	-	264.527	5.785	-	224.646
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.036.426	5.548	73.158	623.521	5.574	72.730
3. Derivati di copertura	-	23.398	-	-	7.404	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.045.311**	**35.920**	**337.685**	**629.306**	**16.467**	**297.376**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.824	-	-	13.765	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	17.192	-	-	14.868	-
Totale	**-**	**31.016**	**-**	**-**	**28.633**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
L2 = Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
L3 = Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2025 l'impatto dell'applicazione del Credit Valuation Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 0,2 milioni di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, non vi è impatto dell'applicazione del Debit Valuation Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esse sono principalmente costituite da titoli quotati (Livello 1), di cui circa 825,8 milioni di euro in titoli di stato. Relativamente ai titoli nel Livello 3, l'importo include quote di partecipazione in Banca d'Italia per un valore di bilancio di 50,0 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**224.646**	**-**	**-**	**224.646**	**72.730**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**120.157**	**-**	**-**	**120.157**	**2.711**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	84.070	-	-	84.070	1.682	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	34.393	-	-	34.393	1.029	-	-	-
2.2.1. Conto economico	34.393	-	-	34.393	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	*31.547*	-	-	*31.547*	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	1.029	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri Livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.694	-	-	1.694	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**80.276**	**-**	**-**	**80.276**	**2.283**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	31.705	-	-	31.705	1.215	-	-	-
3.2. Rimborsi	33.491	-	-	33.491	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	14.619	-	-	14.619	1.068	-	-	-
3.3.1. Conto economico	14.619	-	-	14.619	63	-	-	-
– di cui minusvalenze	*12.608*	-	-	*12.608*	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	1.005	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri Livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	461	-	-	461	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**264.527**	**-**	**-**	**264.527**	**73.158**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Banca Ifis non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente a Livello 3.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per Livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (in migliaia di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.756.893	2.241.427	-	8.477.975	10.081.195	2.240.199	2.082	7.854.103
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	210	-	-	210	210	-	-	210
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.030	-	-	8.030	-	-	-	-
Totale	**10.765.133**	**2.241.427**	**-**	**8.486.215**	**10.081.405**	**2.240.199**	**2.082**	**7.854.313**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.263.749	1.961.409	-	10.239.933	11.034.158	1.455.245	112.439	9.355.969
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**12.263.749**	**1.961.409**	**-**	**10.239.933**	**11.034.158**	**1.455.245**	**112.439**	**9.355.969**

Legenda
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato l'importo relativo al Livello 1 si riferisce a titoli di Stato per 1.744,6 milioni di euro e ad altri titoli di debito quotati, mentre il saldo riportato a Livello 3 è costituito principalmente da esposizioni creditizie.

Le passività finanziarie al costo ammortizzato di Livello 1 sono relative ad emissioni obbligazionarie emesse dalla Banca.

A.5 - Informativa su cd. "day one profit/loss"

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 7 par. 28, uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il sopraccitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IFRS 9, secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Banca nel corso del 2025 non sono rilevabili operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	4	14
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	150.000	220.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	157.865	114.176
Totale	**307.869**	**334.190**

La voce al 31 dicembre 2025 ammonta a 308 milioni di euro e include crediti a vista verso banche. La riduzione di 26,3 milioni di euro registrata dalla voce, è da ricondurre ad una variazione negativa registrata dei depositi a vista (overnight presso Banca d'Italia), parzialmente compensato da un incremento della liquidità verso banche in relazione all'andamento degli impieghi sottostanti.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	47	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**47**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	6.974	-	-	3.489	-
1.1 di negoziazione	-	6.974	-	-	3.489	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**6.974**	**-**	**-**	**3.489**	**-**
Totale (A+B)	**47**	**6.974**	**-**	**-**	**3.489**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate per quasi la totalità da operazioni in derivati. La voce ammonta a 7,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025 in aumento di 3,5 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, crescita per lo più concentrata in derivati con controparte bancaria.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**47**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	47	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**47**	**-**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	6.974	3.489
Totale (B)	**6.974**	**3.489**
Totale (A+B)	**7.021**	**3.489**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio, la Banca non detiene attività rientranti nella fattispecie in oggetto.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio, la Banca non detiene attività rientranti nella fattispecie in oggetto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**57.414**	**-**	**-**	**68.082**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	57.414	-	-	68.082
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**80.007**	**-**	**-**	**68.725**
3. Quote di O.I.C.R.	**8.838**	**-**	**126.195**	**5.785**	**-**	**86.632**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**911**	**-**	**-**	**1.207**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	911	-	-	1.207
Totale	**8.838**	**-**	**264.527**	**5.785**	**-**	**224.646**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano a 273,4 milioni di euro. La voce è composta dai finanziamenti e dai titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, da titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza, nonché da quote di OICR.

I titoli di debito classificati a Livello 3 sono rappresentati da titoli junior, mezzanine, senior e monotranche connessi ad operazioni di cartolarizzazione per complessivi 57,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (68,1 milioni di euro a fine 2024).

I titoli di capitale rappresentano le quote di minoranza in società in relazione ad operazioni svolte del comparto di Equity Investment.

La voce "Quote di OICR", pari a complessivi 135 milioni di euro al 31 dicembre 2025, risulta in crescita di circa 42,6 milioni di euro. Le quote OICR con livello 3 di fair value si riferiscono per 117,2 milioni di euro a quote di fondi azionari, obbligazionari, multi-comparto, e per 9,0 milioni di euro a quote di fondi immobiliari. I valori classificati al Livello 1 si riferiscono a due investimenti in un fondo azionario ed uno obbligazionario quotati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di capitale	**80.007**	**68.725**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	5.662	1.166
di cui: società non finanziarie	74.344	67.559
2. Titoli di debito	**57.414**	**68.082**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	57.414	68.082
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**135.033**	**92.417**
4. Finanziamenti	**911**	**1.207**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	13
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	911	1.194
f) Famiglie	-	-
Totale	**273.365**	**230.431**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**880.281**	**5.548**	**-**	**539.362**	**5.574**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	4.462	-	-
1.2 Altri titoli di debito	880.281	5.548	-	534.900	5.574	-
2. Titoli di capitale	**156.145**	**-**	**73.158**	**84.159**	**-**	**72.730**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.036.426**	**5.548**	**73.158**	**623.521**	**5.574**	**72.730**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente a 1.115,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in crescita di 413,3 milioni di euro rispetto al dicembre 2024; includono i titoli di debito che hanno superato l'SPPI test e i titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta OCI option prevista dal principio IFRS 9.

Gli "altri titoli di debito" di Livello 1 sono riferiti per 825,8 milioni di euro a titoli di Stato italiani ed esteri (455,3 milioni di euro nel 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 229,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in crescita del 46,2% rispetto al 31 dicembre 2024. La voce accoglie principalmente a partecipazioni di minoranza in primarie società del comparto bancario e assicurativo, del settore energetico e delle telecomunicazioni, sia italiane (151 milioni di euro) che estere (78,3 milioni di euro) in un'ottica complessiva di ottimizzazione dei dividendi attuata dal portafoglio proprietario della Banca.

Si segnala inoltre che tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Livello 3 sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per un ammontare pari a 50 milioni di euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	**885.829**	**544.936**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	825.798	455.312
c) Banche	28.521	34.310
d) Altre società finanziarie	11.242	20.103
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	20.268	35.211
2. Titoli di capitale	**229.303**	**156.889**
a) Banche	115.528	61.954
b) Altri emittenti:	113.775	94.935
- altre società finanziarie	1.254	5.712
di cui: imprese di assicurazione	-	1.750
- società non finanziarie	112.521	89.223
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.115.132**	**701.825**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali comples-sivi(1)
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	884.545	884.545	2.286	-	-	(467)	(535)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**884.545**	**884.545**	**2.286**	**-**	**-**	**(467)**	**(535)**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**542.021**	**541.731**	**3.596**	**-**	**-**	**(363)**	**(318)**	**-**	**-**	**-**

(1) Valore da esporre a fini informativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**50.804**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.804**	**73.189**	**-**	**-**	**-**	**-**	**73.189**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	50.742	-	-	X	X	X	73.189	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	62	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**664.530**	**-**	**-**	**356.764**	**-**	**310.530**	**687.756**	**-**	**-**	**545.975**	**2.082**	**151.817**
1. Finanziamenti	282.183	-	-	-	-	282.182	131.696	-	-	-	-	131.695
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	182.396	-	-	X	X	X	470	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	99.787	-	-	X	X	X	131.226	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	25.181	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	240	-	-	X	X	X	278	-	-	X	X	X
- Altri	99.547	-	-	X	X	X	105.767	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	382.347	-	-	356.764	-	28.348	556.060	-	-	545.975	2.082	20.122
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	2.045	-	-	-	2.082	-
2.2 Altri titoli di debito	382.347	-	-	356.764	-	28.348	554.015	-	-	545.975	-	20.122
Totale	**715.334**	**-**	**-**	**356.764**	**-**	**361.334**	**760.945**	**-**	**-**	**545.975**	**2.082**	**225.006**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2

I crediti verso banche valutati al costo ammortizzato ammontano al 31 dicembre 2025 a 715,3 milioni di euro, in diminuzione di 45,6 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2024. Le esposizioni verso banche centrali diminuite di circa 22,4 milioni di euro si sono attestate a 50,8 milioni di euro (73,2 milioni di euro nel 2024). I depositi a scadenza hanno registrato un incremento di circa 182 milioni di euro (di cui +71 milioni di euro con controparte illimity Bank). I titoli di debito presenti nella voce

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ammontano a circa 382,3 milioni di euro e risultano in contrazione del 31,3% rispetto ai 556,1 milioni di euro del 2024, principalmente per effetto del minor volume di investimenti netti effettuati nel corso del 2025.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**6.990.574**	**186.498**	**22.047**	**-**	**-**	**7.203.998**	**6.799.228**	**197.612**	**22.862**	**-**	**-**	**7.068.671**
1.1. Conti correnti	89.957	8.041	163	X	X	X	154.843	7.884	146	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	153.628	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.842.758	79.801	21.017	X	X	X	2.366.098	76.484	20.425	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	4	26	X	X	X	2	5	136	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.420.813	14.954	-	X	X	X	1.384.065	12.832	-	X	X	X
1.6. Factoring	2.122.995	50.256	57	X	X	X	2.245.270	64.119	57	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	514.051	33.442	784	X	X	X	495.322	36.288	2.098	X	X	X
2. Titoli di debito	**2.827.135**	**15.305**	**-**	**1.884.663**	**-**	**912.643**	**2.298.342**	**2.206**	**-**	**1.694.224**	**-**	**560.426**
2.1. Titoli strutturati	14.063	-	-	8.642	-	5.637	13.246	-	-	8.857	-	4.491
2.2. Altri titoli di debito	2.813.072	15.305	-	1.876.021	-	907.006	2.285.096	2.206	-	1.685.367	-	555.935
Totale	**9.817.709**	**201.803**	**22.047**	**1.884.663**	**-**	**8.116.641**	**9.097.570**	**199.818**	**22.862**	**1.694.224**	**-**	**7.629.097**

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato è pari a 10,0 miliardi di euro, +7,7% rispetto al 31 dicembre 2024 (9,3 miliardi di euro). La voce ha visto i finanziamenti crescere del 2,6% rispetto al 2024, grazie alla crescita dei mutui (+480,6 milioni di euro) e dei finanziamenti per leasing (+38,9 milioni di euro), solo parzialmente controbilanciati dalla diminuzione del factoring (-136,1 milioni di euro). I titoli di debito ammontano a fine 2025 a 2,8 miliardi di euro (+23,6% rispetto all'esercizio precedente). I titoli di stato acquistati in un'ottica di massimizzazione dell'obiettivo di liquidità ammontano al 31 dicembre 2025 a 1.770,6 milioni di euro (+12,1% rispetto al 2024; 1.579,0 milioni di euro). I titoli di Livello 3 includono principalmente investimenti in titoli di cartolarizzazioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	**2.827.135**	**15.305**	**-**	**2.298.342**	**2.206**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	1.788.197	-	-	1.603.377	-	-
b) Altre società finanziarie	973.040	15.305	-	617.841	2.206	-
di cui: imprese di assicurazione	10.598	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	65.898	-	-	77.124	-	-
2. Finanziamenti verso:	**6.990.574**	**186.498**	**22.047**	**6.799.228**	**197.612**	**22.862**
a) Amministrazioni pubbliche	258.316	21.738	57	250.240	30.944	57
b) Altre società finanziarie	1.448.719	616	-	1.348.820	426	1.162
di cui: imprese di assicurazione	233	-	-	1.854	-	-
c) Società non finanziarie	4.829.654	146.528	14.947	4.776.088	143.123	13.619
d) Famiglie	453.885	17.616	7.043	424.080	23.119	8.024
Totale	**9.817.709**	**201.803**	**22.047**	**9.097.570**	**199.818**	**22.862**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(1)
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.210.891	*3.210.892*	-	17.149	-	(1.409)	-	(1.844)	-	-
Finanziamenti	6.885.710	-	471.860	400.369	22.047	(25.969)	(8.040)	(213.871)	-	(2.270)
Totale 31.12.2025	**10.096.601**	***3.210.892***	**471.860**	**417.518**	**22.047**	**(27.378)**	**(8.040)**	**(215.715)**	**-**	**(2.270)**
Totale 31.12.2024	**9.410.396**	***2.855.355***	**512.325**	**397.365**	**22.862**	**(40.613)**	**(23.593)**	**(197.547)**	**-**	**(2.401)**

(1) Valore da esporre a fini informativi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per Livelli

	Fair Value 31.12.2025			Valore Nozionale	Fair Value 31.12.2024			Valore Nozionale
	L1	L2	L3	31.12.2025	L1	L2	L3	31.12.2024
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	23.398	-	672.739	-	7.404	-	188.163
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-		-	-	-	
Totale	**-**	**23.398**	**-**	**672.739**	**-**	**7.404**	**-**	**188.163**

L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.526	9.728	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.144	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**13.670**	**9.728**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La voce 60 non risulta valorizzata alla data di riferimento.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

La fattispecie non sussiste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Ifis Finance Sp. z o.o.	Varsavia	Varsavia	100,00%	100,00%
2. Ifis Rental Services S.r.l.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
3. Ifis Npl Investing S.p.A.	Mestre	Firenze, Milano e Mestre	100,00%	100,00%
4. Cap.Ital.Fin. S.p.A.	Napoli	Napoli	100,00%	100,00%
5. Banca Credifarma S.p.A.	Bologna	Bologna	87,962%	87,962%
6. Ifis Finance I.F.N. S.A.	Bucarest	Bucarest	99,99%	99,99%
7. Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	51,00%	51,00%
8. illimity Bank S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
9. Euclidea SIM S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-
1. Edulia S.r.l.	Roma	Roma	20%	20%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informative di cui alla presente tabella non vanno fornite nel presente bilancio d'esercizio in quanto Banca Ifis redige come Gruppo il relativo bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informative di cui alla presente tabella non vanno fornite nel presente bilancio d'esercizio in quanto Banca Ifis redige come Gruppo il relativo bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La fattispecie non sussiste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**699.511**	**672.528**
B. Aumenti	**352.049**	**30.000**
B.1 Acquisti	352.049	30.000
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**2.862**	**3.017**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2.862	3.017
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**1.048.698**	**699.511**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**2.862**	**3.017**

Gli acquisti fanno riferimento: all'operazione straordinaria (OPAS) che ha portato a detenere il 100% di illimity Bank S.p.A., (+330,5 milioni di euro), all'acquisto del 100% delle quote azionarie in Euclidea SIM S.p.A. (+19,8 milioni di euro), ed all'acquisto di una partecipazione ad influenza notevole in Edulia S.r.l. (detenuta al 20%). Le rettifiche di valore registrate si riferiscono interamente alla partecipazione in Cap.Ital.Fin. S.p.A. e riflettono l'impairment effettuato sulla relativa partecipazione.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La fattispecie non sussiste.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La fattispecie non sussiste.

7.8 Restrizioni significative

La fattispecie non sussiste.

7.9 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto presentato nei paragrafi precedenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà	**177.154**	**141.566**
a) terreni	27.591	20.297
b) fabbricati	89.836	74.189
c) mobili	3.741	3.445
d) impianti elettronici	4.047	4.280
e) altre	51.939	39.355
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**20.053**	**21.238**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	16.993	17.637
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.060	3.601
Totale	**197.207**	**162.804**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**

Le immobilizzazioni materiali si attestano a 197,2 milioni di euro, evidenziando un aumento di circa 34,4 milioni di euro rispetto al saldo di 162,8 milioni di euro del 2024. La variazione è guidata principalmente dagli investimenti effettuati nell'esercizio 2025 dalla Banca, tra cui acquisti di terreni ed immobili ud uso uffici, a Milano e Roma.

Gli immobili iscritti al 31 dicembre 2025 tra le attività materiali includono l'importante edificio storico "Villa Fürstenberg" ("Villa Marocco") sito in Mestre - Venezia, sede di Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**210**	**-**	**-**	**210**	**210**	**-**	**-**	**210**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	210	-	-	210	210	-	-	210
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**210**	**-**	**-**	**210**	**210**	**-**	**-**	**210**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non ci sono dati da segnalare.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non ci sono dati da segnalare.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 alla data di riferimento del presente Bilancio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2025
A. Esistenze iniziali lorde	**20.297**	**118.810**	**12.795**	**24.998**	**55.989**	**232.889**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.984	9.350	20.718	13.032	70.084
A.2 Esistenze iniziali nette	**20.297**	**91.826**	**3.445**	**4.280**	**42.957**	**162.805**
B. Aumenti	**7.294**	**23.020**	1.051	1.581	**18.372**	**51.318**
B.1 Acquisti	**7.294**	**22.886**	1.051	1.581	13.717	46.529
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	1.675	1.675
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	134	-	-	2.980	3.114
C. Diminuzioni	**-**	**8.017**	**755**	**1.814**	**6.330**	**16.916**
C.1 Vendite	-	37	3	-	3	43
C.2 Ammortamenti	-	4.426	752	1.814	5.654	12.646
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3.554	-	-	673	4.227
D. Rimanenze finali nette	**27.591**	**106.829**	**3.741**	**4.047**	**54.999**	**197.207**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.616	10.052	22.017	17.773	80.458
D.2 Rimanenze finali lorde	**27.591**	**137.445**	**13.793**	**26.064**	**72.772**	**277.665**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile indefinita e dell'immobile "Villa Fürstenberg" ("Villa Marocco") in considerazione del fatto che il valore residuo dell'immobile stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Gli immobili e i mobili non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del bilancio non vengono ammortizzati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2025	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	210
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	210
E. Valutazione al fair value	-	210

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni all'acquisto di attività materiali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2025		31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**44.889**	**-**	**40.100**	**-**
di cui: software	*44.889*	-	*40.100*	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	44.889	-	40.100	-
a) Attività immateriali generate internamente	3.119	-	2.749	-
b) Altre attività	41.770	-	37.351	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**44.889**	**-**	**40.100**	**-**

Le altre attività immateriali sono quasi esclusivamente relative all'acquisizione ed allo sviluppo di software, e sono ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2025
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**-**	**3.267**	**-**	**110.249**	**-**	**113.516**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	518	-	72.898	-	73.416
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**2.749**	**-**	**37.351**	**-**	**40.100**
B. Aumenti	**-**	**1.109**	**-**	**16.320**	**-**	**17.429**
B.1 Acquisti	-	-	-	15.979	-	15.979
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	**1.109**	-	341	-	1.450
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**739**	**-**	**11.901**	**-**	**12.640**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	739	-	11.901	-	12.640
- Ammortamenti	X	739	-	11.901	-	12.640
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**3.119**	**-**	**41.770**	**-**	**44.889**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	1.257	-	84.799	-	86.056
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**4.376**	**-**	**126.569**	**-**	**130.945**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Gli acquisti si riferiscono esclusivamente ad investimenti per il potenziamento di sistemi informatici.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto presentato nei paragrafi precedenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Adesione al consolidato fiscale nazionale

In data 4 luglio 2025, quale conseguenza indiretta dell'OPAS sul Gruppo illimity, è venuto meno il requisito del controllo ex art. 120, TUIR, richiesto per la continuazione del consolidato fiscale nazionale già esistente tra Fürstenberg Scogliera Holding S.A., già La Scogliera S.A. (sede secondaria italiana), Banca Ifis S.p.A. e le società da essa controllate.

Al fine di preservare in capo al Gruppo Banca Ifis i benefici fiscali dell'istituto, è stata esercitata una nuova opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale per il triennio 2025-2027, con la Banca in qualità di Consolidante e le altre società del Gruppo residenti in Italia (ad eccezione dei neoacquisiti Gruppo illimity e di Euclidea SIM, ora Fürstenberg SIM) in qualità di Consolidate aventi i requisiti richiesti dal TUIR.

Tra le attività e le passività fiscali correnti sono rilevate sia le partite relative agli acconti IRES, alla relativa addizionale e agli acconti IRAP, sia quelle riferite al debito IRES, alla relativa addizionale e all'IRAP di competenza stimata nell'esercizio, determinate anche in funzione del ruolo della Banca quale consolidante fiscale.

In applicazione degli accordi di consolidamento fiscale in essere, sono iscritti tra le Altre attività o le Altre passività i crediti o i debiti per consolidato fiscale verso le società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale, in presenza rispettivamente di un reddito imponibile IRES negativo o positivo ai sensi della normativa vigente, nonché i debiti relativi alla quota di acconto IRES dell'esercizio eventualmente attribuita a ciascuna società consolidata. Per effetto degli accordi di consolidamento fiscale in essere, vengono iscritti tra le Altre attività i crediti per consolidato fiscale verso le società facenti parte del Consolidato Fiscale Nazionale aventi un reddito imponibile IRES positivo ai sensi della normativa fiscale. Inoltre, tra le passività fiscali correnti figurano le partite relative al carico fiscale dell'esercizio di competenza per effetto del ruolo della Banca in qualità di consolidante fiscale.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate:

Attività per imposte anticipate	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività per imposte anticipate lorde	**135.577**	**152.283**
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	58.740	80.963
A2. Altri strumenti finanziari	12.323	10.497
A3. Avviamenti	2.667	5.029
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	20.083	12.538
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	-
A9. Perdite fiscali	38.949	39.989
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	2.815	3.267
B. Compensazione con passività fiscali differite	**-**	**-**
C. Attività per imposte anticipate nette	**135.577**	**152.283**

Le attività per imposte anticipate ammontano a 135,6 milioni di euro rispetto al dato di 152,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e risultano composte principalmente per circa 58,7 milioni di euro da attività iscritte per rettifiche di valore su crediti verso la clientela, potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta (81 milioni di euro al 31 dicembre 2024), per 38,9 milioni di euro da attività iscritte su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE (40,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e per 12,3 milioni di euro da disallineamenti su attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (10,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce comprende inoltre circa 2,7 milioni di euro per l'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato relativo all'acquisizione della partecipazione di controllo nella Ex-Fbs e per 20,1 milioni di euro a differenze temporanee su fondi per rischi ed oneri.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti d'imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri tenuto altresì conto dell'opzione del "Consolidato Fiscale".

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone pertanto una valutazione circa la probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale valutazione non è condotta per le imposte anticipate di cui alla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che risultano trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP e per le quali conseguentemente il relativo recupero è quindi certo indipendentemente dalla capacità di generare redditi futuri.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla loro probabilità è supportato da un esercizio valutativo di recuperabilità (c.d. probability test). In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti, tenuto anche conto delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che andrebbero ricondotte a cause ben identificate, ritenute non ripetibili in futuro su basi ricorrenti.

Con riferimento alla recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2025 diverse da quelle trasformabili ai sensi della Legge 214/2011, sulla base dei redditi imponibili futuri stimati, il relativo recupero è stato valutato come probabile, ancorché in orizzonte temporale di medio periodo. Nello specifico, la quota riferibile alla Legge 214/2011 si riverserebbe entro il 2029 per espressa previsione normativa.

Si ricorda che tali imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla citata Legge sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato all'esercizio dell'opzione prevista dal D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016, di cui la Banca ha deciso di avvalersi nei termini e nei modi previsti.

La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE verrebbe recuperata per una quota significativa (maggiore dell'85%) entro il 2033. La restante quota è riferita principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ed è pertanto correlata all'andamento della relativa riserva.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle assunzioni utilizzate ai fini del probability test e sui relativi esiti.

Stima dei redditi imponibili futuri

La stima dei redditi imponibili futuri è stata effettuata sulla base di apposite proiezioni reddituali di Banca Ifis per il triennio 2026-2028 elaborate sulla base del budget predisposto per l'esercizio 2026.

Al fine di opportunamente considerare l'incertezza che contraddistingue la stima dei redditi futuri, per la redditività a lungo termine si è preso a riferimento l'ultimo reddito disponibile senza alcuna ipotesi di crescita.

Esiti del probability test e analisi di sensitività

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto precedentemente sul totale complessivo pari a 135,6 milioni di euro, la quota riferibile alla Legge 214/2011 ammontante a 58,7 milioni di euro (pari al 43,3% del

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

totale DTA) si riverserà entro il 2029 per espressa previsione normativa. La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE, pari a complessivi 38,9 milioni di euro (pari al 28,7% del totale DTA) dovrebbe essere integralmente recuperata dal 2025 al 2033 (dei quali circa 31 milioni di euro entro il 2029). La restante quota ammontante a 38,0 milioni di euro è riferita principalmente ai fondi rischi iscritti in bilancio che si riverseranno nei successivi esercizi e alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), che sono correlate all'andamento della relativa riserva.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate:

Passività per imposte differite	31.12.2025	31.12.2024
A. Passività per imposte differite lorde	**23.570**	**27.060**
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	290	290
A4. Strumenti finanziari	3.209	1.320
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	20.071	25.450
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**-**	**-**
C. Passività per imposte differite nette	**23.570**	**27.060**

Le passività per imposte differite, pari a 23,6 milioni di euro, includono principalmente 19,6 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso, 0,3 milioni di euro sulle rivalutazioni sugli immobili, e 3,2 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**141.786**	**197.727**
2. Aumenti	**22.265**	**27.411**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.567	27.411
a) relative a precedenti esercizi	6.614	(65)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.953	27.476
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	698	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**40.797**	**83.352**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.414	56.564
a) rigiri	-	56.564
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.035	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	10.379	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	29.383	26.788
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	29.383	26.788
b) altre	-	-
4. Importo finale	**123.254**	**141.786**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**80.963**	**135.184**
2. Aumenti	**7.160**	**16**
3. Diminuzioni	**29.383**	**54.237**
3.1 Rigiri	-	27.449
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	29.383	26.788
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	29.383	26.788
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**58.740**	**80.963**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**25.713**	**28.436**
2. Aumenti	**22.266**	**26.241**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22.259	26.241
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22.259	26.241
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**27.616**	**28.964**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	27.616	28.964
a) rigiri	26.314	28.964
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.302	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**20.363**	**25.713**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**10.497**	**11.928**
2. Aumenti	**1.826**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.826	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.826	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**1.431**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	1.431
a) rigiri	-	1.431
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**12.323**	**10.497**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**1.347**	**1.033**
2. Aumenti	**11.527**	**314**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.527	314
a) relative a precedenti esercizi	-	(11)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.527	325
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.667	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.667	-
a) rigiri	9.578	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	89	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.207**	**1.347**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.7 Altre informazioni

A) Attività per imposte correnti

	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività per imposte correnti lorde	**75.713**	**21.491**
A.1 Acconti IRES	44.433	304
A.2 Acconti IRAP	6.486	6.423
A.3 Altri crediti e ritenute	24.794	14.764
B. Compensazione con passività fiscali correnti	**-**	**-**
C. Attività per imposte correnti nette	**75.713**	**21.491**

B) Passività per imposte correnti

	31.12.2025	31.12.2024
A. Passività per imposte correnti lorde	**52.988**	**9.138**
A.1 Debiti tributari IRES	45.833	-
A.2 Debiti tributari IRAP	7.155	9.138
A.3 Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
B. Compensazione con attività fiscali correnti	**-**	**-**
C. Debiti per imposte correnti nette	**52.988**	**9.138**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	8.030	-
A.2 Partecipazioni		-
A.3 Attività materiali		-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-
A.4 Attività immateriali		-
A.5 Altre attività non correnti		-
Totale (A)	**8.030**	**-**
di cui valutate al costo		-
di cui valutate al fair value Livello 1		-
di cui valutate al fair value Livello 2		-
di cui valutate al fair value Livello 3	*8.030*	-
B. Attività operative cessate	-	-
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui valutate al fair value Livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui valutate al fair value Livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui valutate al fair value Livello 3	-	-

11.2 Altre informazioni

Le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ammontano a 8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (nel 2024 non presentavano alcun saldo) e sono interamente riferite a portafogli creditizi per i quali la Banca prevede la dismissione nel breve periodo.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	CONSISTENZE	
	31.12.2025	**31.12.2024**
Crediti verso Erario	131.459	175.922
Ratei e risconti attivi	32.866	33.554
Depositi cauzionali	765	685
Debitori per fatture	40.904	35.300
Crediti diversi	109.827	30.546
di cui: crediti per consolidato fiscale	*45.825*	-
di cui: altri crediti	*64.002*	*30.546*
Partite transitorie varie	11.782	17.984
Portafoglio effetti	36.015	38.426
Totale altre attività	**363.618**	**332.417**

Le altre attività si attestano a 363,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (332,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I "crediti verso Erario" sono composti principalmente dalla quota parte ritenuta recuperabile di crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi (114,7 milioni di euro di c.d. Ecobonus), acquistati nel corso degli esercizi precedenti, a cui corrisponde un valore nominale pari a 126,5 milioni di euro.

I "crediti diversi" ammontano a 109,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (30,5 milioni di euro a dicembre 2024). Nella voce in particolare sono ricompresi i crediti sorti nel 2025 per effetto del cambio dell'istituto del consolidato fiscale. In data 4 luglio 2025, quale conseguenza indiretta dello scambio tra azioni di Banca Ifis e azioni di illimity Bank a seguito dell'OPAS su quest'ultima, è venuto meno il requisito del controllo ex art. 120, TUIR, richiesto per la continuazione del consolidato fiscale nazionale ed in vigore tra la controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.), Banca Ifis S.p.A. e alcune società da essa controllate. La Banca ha optato per il triennio 2025-2027 per un Consolidato Fiscale Nazionale, che vede la Banca in qualità di Consolidante e le altre società del Gruppo residenti in Italia (ad eccezione del Gruppo illimity ed Euclidea SIM appena acquisite) in qualità di Consolidate aventi i requisiti richiesti dal TUIR. L'adesione al regime del Consolidato Fiscale permette la compensazione degli imponibili fiscali delle società partecipanti (con utilizzo delle Perdite e dell'ACE maturate in costanza di adesione). Nei residuali "altri crediti" pari a 64,0 milioni di euro, 31 milioni di euro sono riferiti ad Indigo Lease che in precedenza risultava essere collocata presso terzi investitori ed ora tornata ad autocartolarizzazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**721.826**	X	X	X	**419.316**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**2.720.524**	X	X	X	**908.068**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	36.337	X	X	X	727	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	172.652	X	X	X	91.222	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.494.856	X	X	X	809.938	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.222.093	X	X	X	630.539	X	X	X
2.3.2 Altri	272.763	X	X	X	179.399	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	16.679	X	X	X	6.181	X	X	X
Totale	**3.442.350**	**-**	**-**	**3.442.350**	**1.327.384**	**-**	**-**	**1.327.384**

Legenda
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 3,4 miliardi di euro in crescita di 2,1 miliardi (+159,3%) rispetto al dato del 31 dicembre 2024. La variazione è principalmente riconducibile all'aumento della componente PCT passivi verso banche per 1,6 miliardi di euro e all'aumento delle operazioni di finanziamento con banche centrali per 302,2 milioni di euro. In particolare, alla data del 31 dicembre 2025 risultano in essere un'operazione di MRO per 500 milioni di euro (400 milioni di euro al 31 dicembre 2024), effettuata a fine dicembre e rimborsata in data 7 gennaio 2026, e un'operazione in USD di tipo OT (Other Type of operation) pari a 221 milioni di euro (19,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in essere con la BCE. A seguito della Decisione BCE/2022/37 del 27 ottobre 2022 per l'esercizio 2025 le competenze sono state determinate sulla base del tasso previsto a far data dalla citata decisione.

La voce "Altri debiti" include principalmente depositi per margini relativi all'operatività su strumenti derivati.

Il fair value dei debiti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione della controparte e del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.014.926	X	X	X	918.704	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.457.739	X	X	X	4.732.115	X	X	X
3. Finanziamenti	620.157	X	X	X	1.249.556	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	251.884	X	X	X	1.045.734	X	X	X
3.2 Altri	368.273	X	X	X	203.822	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	20.106	X	X	X	21.247	X	X	X
6. Altri debiti	798.731	X	X	X	1.277.801	X	X	X
Totale	**6.911.659**	**-**	**-**	**6.797.551**	**8.199.423**	**-**	**-**	**8.028.548**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2025 a 6,9 miliardi di euro in decremento del 15,7% rispetto al 31 dicembre 2024. La variazione è riconducibile principalmente al decremento dei PCT passivi per 793,9 milioni di euro, alla riduzione per 479,1 milioni di euro della voce altri debiti per effetto del totale riacquisto dei titoli senior relativi alla cartolarizzazione Indigo Lease (ritornata autocartolarizzazione) ed infine alla diminuzione dei depositi a scadenza per 274,4 milioni di euro. Tali andamenti sono stati solo parzialmente compensati dalla crescita del saldo dei conti correnti e depositi a vista per 96,2 milioni di euro.

Quest'ultima voce include la raccolta effettuata attraverso il conto deposito Rendimax libero e con il conto corrente online Rendimax, rispettivamente per 504,1 milioni di euro e per 32,9 milioni di euro; la sottovoce depositi a scadenza rappresenta la raccolta vincolata effettuata mediante Rendimax, e time deposit. I debiti per leasing sono rappresentativi delle *lease liabilities* (connesse a contratti di locazione finanziaria e diritti d'uso acquisiti con il leasing), secondo quanto previsto dal principio IFRS 16.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.909.708	1.961.409	-	-	1.507.314	1.455.245	112.439	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.909.708	1.961.409	-	-	1.507.314	1.455.245	112.439	-
2. Altri titoli	32	-	-	32	37	-	-	37
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	32	-	-	32	37	-	-	37
Totale	**1.909.740**	**1.961.409**	**-**	**32**	**1.507.351**	**1.455.245**	**112.439**	**37**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I titoli in circolazione ammontano al 31 dicembre 2025 a 1.909,7 milioni di euro in crescita del 26,7% rispetto al 31 dicembre 2024.

La voce “Obbligazioni” include obbligazioni senior emesse dalla Banca per complessivi 1.536,5 milioni di euro, inclusive di interessi, in aumento del 35,5% rispetto al valore del precedente esercizio a seguito della nuova emissione di obbligazioni Senior Preferred di nominali 400 milioni di euro con scadenza novembre 2029 nell’ambito del programma EMTN da 5 miliardi di euro.

La voce include, inoltre, il bond Tier 2 per 373 milioni di euro inclusivi di interessi in linea rispetto al valore del precedente esercizio.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce “Titoli in circolazione” comprende titoli subordinati per 373 milioni di euro, relativi all’emissione di Bond Tier 2 avvenuta a metà ottobre 2017 per nominali 400 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La fattispecie non sussiste.

1.6 Debiti per leasing

Il debito per leasing relativo a contratti di locazione di immobili e autovetture risulta pari a 17,9 milioni di euro; tutti rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16, come più diffusamente commentato nella “Parte M – Informativa sul leasing” del presente documento.

La voce include, inoltre, per 2,1 milioni di euro il leasing finanziario immobiliare stipulato dalla ex società Toscana Finanza S.p.A. nel 2009 per l’immobile sito in Firenze, sede di Ifis Npl Investing S.p.A. fino al mese di agosto 2016. Il contratto stipulato con Centro Leasing S.p.A. prevede una durata di 18 anni (dal 01.03.2009 al 01.03.2027), con pagamento di 216 rate mensili di 28,5 migliaia di euro, comprensive di quota capitale, interessi ed una opzione di acquisto al termine del contratto di 1,9 milioni di euro. Alla data di riferimento del presente Bilancio, l’immobile è utilizzato come ulteriore sede operativa della Banca.

Il tasso applicato ai debiti per leasing esprime il costo medio del funding tenendo conto del merito creditizio del locatario e dell’ambiente economico nel quale la transazione ha luogo, in linea con quanto richiesto dall’IFRS 16.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025					31.12.2024				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X					X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	13.824	-	-	-	-	13.765	-	-
1.1 di negoziazione	X	-	13.824	-	X	X	-	13.765	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**-**	**13.824**	-	**X**	**X**	**-**	**13.765**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**13.824**	-	**X**	**X**	**-**	**13.765**	**-**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
Fair Value = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

Relativamente alle passività di negoziazione di Livello 2, si veda quanto commentato alla "Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20" dell'Attivo all'interno della presente Nota integrativa.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La fattispecie non sussiste.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La fattispecie non sussiste.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La voce 30 non è presente alla data di riferimento.

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La fattispecie non sussiste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

La fattispecie non sussiste.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per Livelli gerarchici

	Fair Value 31.12.2025			VN 31.12.2025	Fair Value 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**17.192**	**-**	**474.759**	**-**	**14.868**	**-**	**389.381**
1) Fair value	-	17.192	-	474.759	-	14.868	-	389.381
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**17.192**	**-**	**474.759**	**-**	**14.868**	**-**	**389.381**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I derivati passivi di copertura al 31 dicembre 2025 ammontano a 17,2 milioni di euro in aumento di 2,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio e sono relativi principalmente alla strategia di micro fair value hedging sul rischio di tasso associato ai titoli detenuti dalla Banca.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	8.348	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.839	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**8.844**	**8.348**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

La voce 50 non è presente alla data di riferimento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

La fattispecie non sussiste.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali correnti ammontano a 53,0 milioni di euro, in crescita di 43,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (9,1 milioni di euro), e includono le partite relative al debito IRES, alla relativa addizionale e all'IRAP di competenza stimata nell'esercizio, determinate anche in funzione del ruolo assunto di consolidante fiscale assunto dalla Banca nel 2025. Le passività per imposte differite, pari a 23,6 milioni di euro, in diminuzione del 12,9% rispetto al saldo del 2024, e includono principalmente 19,6 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso, 3,2 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

La voce 70 non è presente alla data di riferimento.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso fornitori	105.953	63.285
Debiti verso il personale	17.448	19.993
Debiti verso Erario ed Enti previdenziali	18.410	27.366
di cui debiti per: Contributo straordinario Legge n.199 del 2025	*6.574*	-
Somme a disposizione della clientela	12.709	14.241
Ratei e risconti passivi	5.778	4.830
Altre partite	103.796	68.972
di cui debiti per cons. fiscale	*36.609*	-
di cui altri debiti	*67.187*	*68.972*
Partite transitorie varie	18.113	21.241
Totale	**282.207**	**219.928**

Al 31 dicembre 2025 la voce altre passività ammonta a 282,2 milioni di euro in crescita di 62,3 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2024. La variazione è principalmente riconducibile all'incremento dei debiti verso fornitori che, rispetto al precedente esercizio, crescono di 42,3 milioni di euro (+67,4%) e alla rilevazione debiti verso le società del gruppo per il nuovo consolidamento fiscale (+36,6 milioni di euro), relativi alla quota di acconto IRES, generatosi per effetto dell'esercizio dell'opzione di consolidamento (per triennio 2025-2027), per il quale la Banca ha assunto il ruolo di consolidante e le altre società residenti in Italia del Gruppo - in possesso dei requisiti previsti dal TUIR per l'anno corrente - il ruolo di consolidate. La voce "Debiti verso Erario ed Enti previdenziali" include, a fine 2025, 6,6 milioni di euro di passività relative al contributo straordinario del 27,5% sulla riserva extraprofitti costituita ai sensi dell'art. 1, comma 69, della Legge n. 199 del 30 dicembre 2025. Tale importo sarà versato nel corso del 2026 successivamente alla delibera del Consiglio di Amministrazione. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo "Contributo straordinario Legge n. 199 del 2025" all'interno della "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 4 - Altri aspetti" della presente Nota integrativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**5.081**	**5.322**
B. Aumenti	**161**	**231**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	161	164
B.2 Altre variazioni	-	67
C. Diminuzioni	**529**	**472**
C.1 Liquidazioni effettuate	406	288
C.2 Altre variazioni	123	184
D. Rimanenze finali	**4.713**	**5.081**
Totale	**4.713**	**5.081**

Il debito per TFR al 31 dicembre 2025 è pari a 4,7 milioni di euro, in riduzione del 7,2% rispetto al valore del precedente esercizio (5,1 milioni di euro). Le liquidazioni effettuate rappresentano le quote pagate ai dipendenti nell'esercizio. Le altre variazioni in diminuzione includono l'effetto della valutazione attuariale del fondo maturato sino al 31 dicembre 2006 rimasto in azienda, che, in base alle modifiche introdotte dallo IAS 19, sono rilevate in contropartita del patrimonio netto.

9.2 Altre informazioni

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le passività a carico dell'impresa per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto, siano stanziate in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di Bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare oppure essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta con il supporto di un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico ed economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2025.

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche (2025):	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Da tavola Istat popolazione residente
Probabilità della richiesta di anticipazione di TFR	1,7%
Misura richiesta in caso di anticipo TFR	70,0%
Frequenza del turnover	1,4%
Ipotesi finanziarie (2025):	
Tasso annuo di attualizzazione	3,7%
Tasso annuo di inflazione	2,3%

L'aggiornamento delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2025, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un decremento del fondo di 122,8 mila euro pari all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- variazioni delle ipotesi finanziarie, per un effetto netto complessivo di 102,1 mila euro.
- variazioni delle altre ipotesi attuariali, per un effetto netto complessivamente pari a 20,7 mila euro.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, (pari al 3,7%) rappresentante una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ad un tasso medio calcolato sulla base della duration delle liquidazioni utilizzando come benchmark gli indici di riferimento su obbligazioni corporate in valuta euro e con scadenza superiore ai 6 anni.

Il principio contabile IAS 19 prevede, infatti, che tale tasso debba riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, il rischio attuariale o di investimento e il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del Paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I risultati dell'analisi di sensitività sono i seguenti, in termini di variazioni assolute e percentuali del debito per TFR:

	Variazione TFR in termini assoluti (migliaia di euro)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione		
+ 0,5%	(182,1)	(3,86%)
- 0,5%	174,9	3,70%
- Tasso di inflazione		
+ 0,5%	103,4	2,19%
- 0,5%	(120,8)	(2,56%)

Gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.897	5.102
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	62	337
3. Fondi di quiescenza aziendali	336	218
4. Altri fondi per rischi ed oneri	70.858	43.328
4.1 controversie legali e fiscali	11.233	25.595
4.2 oneri per il personale	40.000	1.788
4.3 altri	19.625	15.945
Totale	**77.153**	**48.985**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2025
A. Esistenze iniziali	**337**	**218**	**43.328**	**43.883**
B. Aumenti	**555**	**161**	**51.239**	**51.955**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	555	30	49.041	**49.626**
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	15	-	**15**
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	**-**
B.4 Altre variazioni	-	116	2.198	**2.314**
C. Diminuzioni	**830**	**43**	**23.709**	**24.582**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	11.886	**11.886**
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	43	-	**43**
C.3 Altre variazioni	830	-	11.823	**12.653**
D. Rimanenze finali	**62**	**336**	**70.858**	**71.256**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	1.634	16	-	-	**1.650**
Garanzie finanziarie rilasciate	1.283	710	2.254	-	**4.247**
Totale	**2.917**	**726**	**2.254**	**-**	**5.897**

Al 31 dicembre 2025 il saldo della voce pari a 5,9 milioni di euro riflette la svalutazione degli impegni irrevocabili a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate ammontano a 0,1 milioni di euro e si riferiscono a garanzie di natura commerciale.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La voce accoglie il fondo relativo al piano medico post-pensionistico (medical plan) a favore di alcuni dipendenti, introdotto nel corso del terzo trimestre 2023: trattasi di un piano a benefici definiti che prevede l'assistenza sanitaria e altri benefici ai dipendenti, anche dopo il pensionamento.

Nello specifico, Banca Ifis ha previsto, per tutto il personale dirigente, una copertura assicurativa per il rimborso spese mediche (RSMO) valida ed efficace fino al compimento degli 85 anni di età. Tale copertura risulta quindi in continuità rispetto a quella in essere in corso di rapporto di lavoro, anche dopo il pensionamento. L'unica condizione di accesso è quella della cessazione del rapporto di lavoro con Banca Ifis per quiescenza. Il premio di polizza rimarrà a carico della Banca con un contributo annuo del dirigente in pensione. Pertanto, la Banca è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le esistenze iniziali a gennaio 2025 delle passività nette a benefici definiti sono pari a 218 mila euro. Al 31 dicembre 2025 il fondo in questione aumenta complessivamente di 118 mila euro attestandosi a 336 mila euro per effetto principalmente degli accantonamenti di competenza dell'esercizio.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per tale fondo, in quanto fondo di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria del credito" (Project Unit Credit Method). La passività è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano e gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto.

Le principali ipotesi attuariali adottate sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione pari al 3,96%, calcolato come tasso medio sulla base della duration delle liquidazioni e utilizzando come benchmark gli indici di riferimento su obbligazioni corporate in valuta euro e con scadenza > 10 anni;
- tasso di inflazione dei premi pari al 2,25%;
- tasso annuo di turnover pari al 2,0%;
- frequenza di "rinuncia al beneficio" (mancato pagamento della componente di premio dei pensionati) pari a 2,0%.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Considerato che le prestazioni sanitarie sono prestate tramite una polizza e che esse costituiscono un beneficio per i destinatari fino al compimento dell'85° anno d'età, l'obbligazione oggetto di attualizzazione ai sensi IAS 19 è quella relativa al periodo in pensionamento e fino all'85° anno di età.

È stata condotta inoltre un'analisi di sensitivity su tali passività nette a benefici definiti, analizzando quale sarebbe l'ammontare delle passività nette in presenza di:

- una variazione del tasso di attualizzazione di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso di crescita dei pagamenti alla compagnia assicurativa di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso d'inflazione di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso di crescita dei salari di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione dell'età pensionabile di +/- 1 anno;
- una variazione della longevità media di +/- 1 anno.

I valori massimi e minimi delle passività nette a benefici definiti al 31 dicembre 2025 emersi dalle suddette sensitivity sono pari rispettivamente a 387 mila euro di euro e 252 mila euro.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2025 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 11,2 milioni di euro, riferibili a vertenze rispetto alle quali si ritiene che la Banca abbia un'obbligazione attuale che possa portare all'impiego di risorse finanziarie. L'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi per rischi e oneri non viene fornita per singola vertenza ma per tipologia sia in considerazione della numerosità dei contenziosi sia al fine di non recare pregiudizio alla Banca nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. In particolare, l'importo si compone principalmente come di seguito dettagliato:

- 6,1 milioni di euro relativi a 10 controversie legate all'Area Factoring (a fronte di un petitum complessivo di 411,4 milioni di euro), sostanzialmente connesse alla richiesta di ripetizione di somme incassate. Rispetto al 31 dicembre 2024, risulta pervenuta una nuova vertenza il cui fondo corrispondente è pari a 232 mila euro, mentre si sono chiuse 7 vertenze per un fondo complessivo pari a 7,1 milioni di euro. Si sono inoltre registrati adeguamenti in diminuzione per 3,2 milioni di euro in relazione all'andamento dei contenziosi in essere.
- 2,6 milioni di euro (a fronte di un petitum di 4,5 milioni di euro) relativi a 6 contenziosi derivanti dal ramo d'azienda acquisito ex Aigis Banca e appartenenti principalmente all'Area Corporate Banking & Lending. Nel corso dell'esercizio risulta essersi chiuso 1 contenzioso il cui fondo rischi e oneri associato era pari a 85 mila euro, e inoltre si sono registrati adeguamenti per 277 mila euro in relazione all'andamento dei contenziosi in essere.
- 1,2 milioni di euro (a fronte di un petitum di 1,8 milioni di euro) relativi a 5 controversie riguardanti l'Area Corporate Banking & Lending e derivanti da ex Interbanca. Rispetto al 31 dicembre 2024, risulta essersi chiusa una vertenza il cui fondo rischi oneri era pari a 62 mila euro;
- 1,4 milioni di euro (a fronte di un petitum di 1,4 milioni di euro) relativi a 28 cause connesse all'Area Leasing. Nel corso del 2025 risultano essersi chiuse 7 pratiche il cui fondo rischi e oneri relativo al 31 dicembre 2024 era pari a 173 mila euro e risultano pervenute nell'esercizio 11 nuove pratiche il cui stanziamento a fondi per rischi e oneri è pari a 79 mila euro;
- 455 mila euro (a fronte di un petitum di 455 mila euro) relativi ad una vertenza sorta nell'esercizio e avente ad oggetto crediti fiscali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2025 sono iscritti fondi per il personale per 40 milioni di euro, in aumento di 38,2 milioni di euro rispetto a dicembre 2024 a seguito dell'accantonamento dell'esercizio per 40,0 milioni di euro a fronte della sottoscrizione, in data 29 dicembre 2025, di un'intesa con le Organizzazioni Sindacali avente per oggetto un piano di uscite, su base volontaria, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di n. 120 dipendenti anche attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà del settore del credito. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 4 - Altri aspetti della Nota integrativa.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2025 la voce "Altri fondi" ammonta a 19,6 milioni di euro e registra un incremento di 3,7 milioni di euro rispetto al valore del precedente esercizio (15,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La voce è costituita principalmente da: 2,3 milioni di euro per garanzie prestate in operazioni di cessione di strumenti di capitale e finanziamenti, da 3,2 milioni di euro relativi all'Indennità Suppletiva di Clientela collegata all'operatività dell'Area Leasing, da 1,0 milioni di euro legati a contenziosi fiscali stanziati nell'esercizio, da 1,9 milioni di euro legati a pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni di factoring in pro-soluto e da 9,4 milioni di euro relativi acquisto di crediti fiscali Superbonus ceduti da una controparte singolarmente rilevante, di cui 1,9 milioni di euro accantonati nell'esercizio.

Passività potenziali

Si dettagliano nel seguito le passività potenziali, ai sensi dello IAS 37, maggiormente significative esistenti al 31 dicembre 2025 che non presentano un fondo rischi, e il cui esito negativo è ritenuto, anche sulla base delle valutazioni ricevute dai consulenti legali che assistono la Banca nelle sedi competenti, solo possibile e pertanto oggetto solamente di informativa. Tale informativa non viene fornita con riferimento alle situazioni la cui probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici sia remota.

Il petitum associato a tali passività potenziali ammonta complessivamente a 76,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Contenzioso relativo a procedure concorsuali

Nel corso del quarto trimestre 2022 la Banca è stata citata in giudizio da parte degli organi di una procedura concorsuale che ha chiesto la condanna della medesima al pagamento di 47,7 milioni di euro, a titolo di risarcimento del danno per abusiva concessione del credito nella sua qualità di finanziatore, seppur marginale, delle società ora in procedura. La richiesta è stata avanzata in solido con altri 8 istituti. La Banca, supportata dai propri consulenti legali, ha valutato il rischio di soccombenza possibile e pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Contenzioso fiscale relativo alla presunta "stabile organizzazione" in Italia della società polacca Ifis Finance Sp. z o.o.

A seguito di una verifica fiscale sono stati notificati Avvisi di Accertamento per le annualità 2013/2017 con cui è stata contestata la "stabile organizzazione occulta" di Ifis Finance Sp. z o.o., società controllata con sede in Polonia.

L'Amministrazione Finanziaria ha ipotizzato che la sede in Polonia fosse utilizzata per l'esercizio dell'attività, nelle strategie di Gruppo, più come succursale/ufficio per la promozione e la vendita di servizi offerti, di fatto, dalla Banca piuttosto che costituire un autonomo soggetto giuridico indipendente ed autonomo nell'esercizio della sua attività.

Per tutte le annualità 2013/2017 i Tribunali di I e II grado hanno integralmente accolto le argomentazioni di Banca Ifis rigettando le contestazioni dell'Agenzia delle Entrate. Nel corso del 2024 è stato notificato il ricorso dall'Avvocatura di Stato di fronte alla Corte di Cassazione per le annualità 2013/2015.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Contenzioso fiscale in tema di imposta sul valore aggiunto (IVA)

Per gli anni 2017-2019 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato delle verifiche in tema di IVA contestando alla Banca il mancato versamento dell'imposta su operazioni in ambito "leasing autoveicoli" effettuate a favore di esportatori abituali, sulla base delle loro lettere d'intenti presentate telematicamente.

Con riferimento all'annualità 2019, la Banca, considerati i più recenti orientamenti giurisprudenziali e il risparmio sanzionatorio, ha utilizzato l'istituto dell'adesione al Processo Verbale di Constatazione pagando 0,3 milioni di euro.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

La voce 120 non è presente alla data di riferimento.

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La voce non è presente alla data di riferimento

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce		31.12.2025	31.12.2024
160	Capitale sociale (in migliaia di euro)	61.819	53.811
	Numero azioni ordinarie	61.819	53.811.095
	Valore nominale azioni ordinarie	1 euro	1 euro
170	Azioni proprie (in migliaia di euro)	(13.701)	(20.971)
	Numero azioni proprie	739.255	1.238.886

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**53.811.095**	**-**
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.238.886)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**52.572.209**	**-**
B. Aumenti	**8.507.461**	**-**
B.1 Nuove emissioni	8.007.830	-
- a pagamento:	8.007.830	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	8.007.830	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	378.600	-
B.3 Altre variazioni	121.031	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**61.079.670**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	739.255	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.818.925	-
- interamente liberate	61.818.925	-
- non interamente liberate	-	-

La voce “nuove emissioni” rappresenta l’effetto cumulato delle emissioni di nuove azioni della Banca a servizio dell’OPAS su illimity Bank (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo “Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) sulla totalità delle azioni di illimity Bank” all’interno della Relazione sulla gestione).

La vendita di azioni proprie è collegata all’esercizio da parte di dipendenti del Gruppo Banca Ifis di stock option nell’ambito del Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023. Nella fattispecie, nel corso del 2025 sono state esercitate complessivamente n. 378.600 opzioni ad uno strike price di 12,92 euro (di cui 243.600 da parte dell’Amministratore Delegato e 135.000 da parte degli ulteriori beneficiari del piano), a cui è corrisposta la vendita a tali beneficiari di n. 378.600 azioni proprie Banca Ifis. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella “Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” della presente Nota integrativa.

Le altre variazioni in aumento a livello di n. azioni si riferiscono all’assegnazione nel corso dell’esercizio di azioni nell’ambito di meccanismi di remunerazione dell’Alta direzione della Banca, le quali erano incluse fra le azioni proprie all’inizio dell’esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da n. 61.818.925 azioni ordinarie di nominali 1 euro cadauna per le quali non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2025	31.12.2024
Riserva legale	10.762	10.762
Riserva straordinaria	551.122	523.729
Altre riserve	657.381	662.796
Riserva acquisto azioni proprie	13.701	20.971
Totale riserve di utili	**1.232.966**	**1.218.258**
Riserva stock option	1.132	2.213
Riserva Contributo straordinario Legge n. 199/2025	(6.574)	-
Altre riserve, diverse da "riserve di utili"	42.039	2.269
Totale voce riserve	**1.269.563**	**1.222.740**

A norma del disposto dell'art. 1, comma 147 della Legge di Stabilità per il 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dell'art. 1, comma 704 della Legge di Bilancio per il 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019) la Banca ha provveduto a riallineare il differenziale tra il valore civilistico e il valore fiscale su taluni beni immobili. L'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, genera una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali pari a 15,3 milioni di euro.

Inoltre, a seguito della fusione di Interbanca S.p.A. in Banca Ifis S.p.A. effettuata nel 2017, è sorto l'obbligo in capo alla Banca di ricostituire, ai sensi dell'art. 172 comma 5 TUIR, le riserve in sospensione di imposta dell'incorporata come segue:

- riserva speciale ex art. 15 comma 10 L7/8/82 n. 516 per 4,6 milioni di euro;
- riserva da rivalutazione L. 408/90 per 2,3 milioni di euro.

Si precisa che vi sono ulteriori 20,7 milioni di euro di riserve in sospensione di imposta imputate al capitale sociale della Banca e rinvenienti dall'incorporazione di Interbanca, ai sensi delle seguenti leggi: n. 576/75; n. 83/72 e n. 408/90 e precedentemente imputati al capitale sociale di quest'ultima. Le fattispecie di riserve sopraccitate sono tutte incluse nella sottovoce "Altre riserve" all'interno delle riserve di utili della tabella sopra riportata.

Con riferimento all'imposta straordinaria sui c.d. "extraprofitti" delle banche di cui alla Legge n. 136/2023, si segnala come le corrispondenti appostazioni a riserva per le quali gli amministratori avevano proposto in approvazione all'assemblea della Banca in data 18 aprile 2024, siano state da questa deliberate e ammontino a 23.905.112 euro. Si evidenzia infine che la previsione dell'ultima parte del comma 5-bis della Legge n. 136/2023 determini un'obbligazione da considerarsi nuova ed autonoma e consistente nel mantenimento del vincolo di non distribuibilità sulla tale riserva iscritta a bilancio. Al riguardo, gli amministratori confermano al momento l'intenzione di non procedere ad alcuna distribuzione delle riserve così costituite.

La sottovoce "Riserva Contributo straordinario Legge n. 199/2025" presenta un saldo negativo di 6,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025, che si riferisce alla contabilizzazione nella voce "altre passività" del contributo straordinario del 27,5% sulla riserva extraprofitti costituita ai sensi dell'art. 1, comma 69, della Legge N. 199 del 30 dicembre 2025, il quale sarà versato nel corso del 2026 successivamente alla delibera del Consiglio di Amministrazione. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo "Contributo straordinario Legge n. 199 del 2025" all'interno della "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 4 - Altri aspetti" della presente Nota integrativa.

La sottovoce "Altre riserve" è pari a 42,0 milioni di euro e riflette per circa 39,8 milioni di euro l'effetto cumulato delle emissioni di nuove azioni Banca Ifis avvenute nel corso del 2025 a servizio dell'OPAS su illimity Bank (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo "Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) sulla totalità delle azioni di illimity Bank" all'interno della Relazione sulla gestione).

La voce "Riserva straordinaria" evidenzia un aumento di 27,4 milioni di euro corrispondente alla quota dell'utile del 31 dicembre 2024 destinata a riserva.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e disponibilità, nonché del loro utilizzo nei precedenti esercizi.

Voci	Importo al 31.12.2025	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	61.819	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	229.093	*A, B (1)*	229.093	-	-
Riserve:	1.269.563	-	1.266.811	-	-
- Riserva legale	10.762	*B*	-	-	-
- Riserva straordinaria	*551.122*	*A, B, C*	*551.122*	-	-
- di cui quota di utili indisponibile (art. 6, comma 1, lettera a) del D.lgs. n.38/2005)	*39.363*	*B (2)*	*39.363*	-	-
- Riserve da applicazione principi contabili internazionali	*321*	*(3)*	-	-	-
- Riserve per azioni proprie	*13.701*	-	-	-	-
- Riserva extra-profitti	*23.905*	*(4)*	-	-	-
- Riserva contributo straord. Legge n. 199/2025	*(6.574)*	*(5)*	-	-	-
- Riserve altre (da AUCAP)	*39.770*	*A, B*	*39.770*		
- Altre riserve	*636.555*	*A, B, C*	*636.555*	-	*3.132 (6)*
Acconti su dividendi (-)	**(73.296)**	**-**	-	-	-
Riserve da valutazione:	**(12.153)**	-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(12.647)*	*(7)*	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	*494*	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	(13.701)	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	**1.461.325**		**1.495.904**	**-**	**-**
Quota non distribuibile			**336.320**		

(*) A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci.
(1) La riserva sovrapprezzo azioni è disponibile per aumento di capitale e copertura perdite. Tale riserva è considerata distribuibile quando la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale.
(2) Quota non distribuibile degli utili ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a) del D.lgs. n.38/2005. La riserva può essere utilizzata per copertura perdite solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili con obbligo di successiva ricostituzione.
(3) La voce include 2,5 milioni di euro relativi a riserve derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (FTA) al netto dei relativi effetti fiscali di cui: 1,0 milioni di euro per effetto FTA IFRS 9 su Banca Ifis e 1,5 milioni di euro per effetto FTA IFRS 9 sull'ex Ifis Leasing, fusa per incorporazione in Banca Ifis nel corso del 2018.
(4) Riserva in sospensione di imposta accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 a seguito dell'introduzione art. 26 del D.L del 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 9 ottobre 2023, n.136. La riserva è vincolata in sospensione di imposta ai sensi del D.L. 104/2023 convertito con modifiche dalla Legge 136/2023. In caso di distribuzione della riserva (anche parziale) ai soci, l'intera imposta deve essere versata. A decorrere dall'esercizio 2028, ai sensi dell'art. 26 comma 5-ter del decreto-legge n. 104/2023, introdotto dall'art. 1 comma 68 della Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 ("Legge di bilancio 2026"), si presume che tale riserva venga prioritariamente distribuita in caso di distribuzione di utili (compresi gli acconti su dividendi), indipendentemente dalla delibera assembleare.
(5) Riserva costituita in applicazione delle disposizioni previste dalla Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 ("Legge di bilancio 2026") art. 1 comma 69. Ai sensi del comma 70 della predetta Legge, l'ammontare del contributo è determinato nella misura del 27,5 per cento della riserva di cui all'art. 26 del D.L del 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 9 ottobre 2023, n.136 esistente al 31 dicembre 2025. Secondo quanto previsto dal comma 71, si prevede la liquidazione di tale riserva entro i termini previsti per il versamento a saldo delle imposte sui redditi 2025.
(6) La quota inserita negli utilizzi si riferisce alle assegnazioni legate al sistema di incentivazione del personale.
(7) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Al 31 dicembre 2025 la quota non distribuibile pari a 336,3 milioni di euro è riferibile:

- per 10,8 milioni di euro alla riserva legale ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile;
- per 23,9 milioni di euro alla riserva extra-profitti ai sensi del comma 5-bis della Legge n. 136/2023;
- per 39,4 milioni di euro alla quota non distribuibile degli utili ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a) del D.lgs. n.38/2005;
- per 229,1 milioni di euro alla riserva sovraprezzo azioni, considerata distribuibile quando la riserva legale ha raggiunto almeno il quinto del capitale sociale;
- per 39,8 milioni di euro alle "Riserve Altre" costituite a seguito dell'aumento di capitale effettuato nell'esercizio;
- per 6,6 milioni di euro alla riserva negativa costituita in applicazione delle disposizioni previste dalla Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 ("Legge di bilancio 2026") art. 1 comma 69.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La fattispecie non sussiste.

12.6 Altre informazioni

Con riferimento alle riserve di valutazione si rimanda a quanto dettaglio all'interno della "Parte F - Informazioni sul patrimonio".

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**1.715.257**	**19.556**	**14.690**	**-**	**1.749.503**	**998.965**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	-	-	-	1	-
c) Banche	684.267	-	-	-	684.267	122.741
d) Altre società finanziarie	540.135	16	-	-	540.151	363.416
e) Società non finanziarie	473.305	19.238	14.406	-	506.949	501.781
f) Famiglie	17.549	302	284	-	18.135	11.027
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**191.970**	**29.301**	**7.174**	**-**	**228.445**	**123.060**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	35	69	-	-	104	35
e) Società non finanziarie	191.935	29.232	7.174	-	228.341	121.625
f) Famiglie	-	-	-	-	-	1.400

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2025	31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	**40.952**	**42.922**
di cui: deteriorate	-	*1.683*
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	40.952	42.922
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**64.033**	**68.536**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	60.496	65.536
e) Società non finanziarie	3.537	3.000
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	654.393	168.604
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.449.948	2.184.897
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva così come le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono principalmente a titoli di Stato a garanzia delle operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema (di cui titoli di stato italiani rispettivamente per 336,9 milioni di euro e 1.337,7 milioni di euro) La restante parte delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a depositi bancari a garanzia di operazioni in derivati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	333.648
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	333.648
c) titoli di terzi depositati presso terzi	298.533
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.289.398
4. Altre operazioni	**-**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La fattispecie non sussiste.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La fattispecie non sussiste.

7. Operazioni di prestito titoli

La fattispecie non sussiste.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La fattispecie non sussiste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**4.855**	**15**	**-**	**4.870**	**7.370**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	6
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.847	15	-	4.862	7.364
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**20.739**	**-**	**X**	**20.739**	**11.487**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**90.720**	**393.042**	**-**	**483.762**	**584.514**
3.1 Crediti verso banche	16.298	11.068	X	27.366	50.766
3.2 Crediti verso clientela	74.422	381.974	X	456.396	533.748
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(2.552)**	**(2.552)**	**2.468**
5. Altre attività	**X**	**X**	**5.982**	**5.982**	**7.674**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**116.314**	**393.057**	**3.430**	**512.801**	**613.513**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	1.143	*16.917*	-	*18.060*	*19.160*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*80.574*	*X*	*80.574*	*88.865*

Con riferimento alla voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” gli importi sono riferiti a titoli di debito e finanziamenti che non hanno superato l’SPPI test, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, mentre con riferimento alla voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” gli importi indicati sono per la quasi totalità rinvenienti dai titoli di Stato in portafoglio. Il totale degli interessi attivi al 31 dicembre 2025 ammonta a 512,8 milioni di euro in diminuzione del 16,4% rispetto al dato del 2024 (613,5 milioni di euro).

Gli interessi attivi su crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato riferiti a titoli di debito sono per circa 29,9 milioni di euro relativi a titoli cartolarizzati, per 40,8 milioni di euro a titoli di Stato, mentre la parte restante è relativa ad altri titoli detenuti in portafoglio.

Nella voce “Derivati di copertura” alla colonna “Altre operazioni” è riportato l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui suddetti derivati in rettifica della componente di interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti (nella fattispecie trattasi di alcuni titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva coperti con una strategia di micro-fair value hedge).

Gli interessi attivi su attività finanziarie impaired sono prevalentemente riferiti ad attività deteriorate connesse al Sistema Sanitario Nazionale (9,6 milioni di euro) e a tre titoli riferiti a cartolarizzazioni e classificati impaired.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2025	31.12.2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	6.675	5.916

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2025	31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(270.178)	(103.115)	X	(373.293)	(412.840)
1.1 Debito verso banche centrali	(7.586)	X	X	(7.586)	(26.961)
1.2 Debiti verso banche	(56.458)	X	X	(56.458)	(41.797)
1.3 Debiti verso clientela	(206.134)	X	X	(206.134)	(248.426)
1.4 Titoli in circolazione	X	(103.115)	X	(103.115)	(95.656)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(79)	(79)	(28)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(178)	(252)
Totale	**(270.178)**	**(103.115)**	**(79)**	**(373.550)**	**(413.120)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(470)*	X	X	*(470)*	*(482)*

Gli interessi passivi al 31 dicembre 2025 sono pari a 373,6 milioni di euro, in rallentamento di 39,6 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2024. Tale andamento va ricondotto alla diminuzione della raccolta verso la clientela in particolar modo retail e dei PCT, solo parzialmente compensati da un aumento dei PCT con controparte bancaria. In particolare, gli interessi passivi su debiti verso clientela ammontano a 206,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in diminuzione di 42,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e si riferiscono per 156,9 milioni di euro alla raccolta retail effettuata principalmente tramite il conto deposito Rendimax e time deposit (172,4 milioni di euro nel 2024).

Gli interessi passivi verso banche aumentano di circa 14,7 milioni di euro per effetto dell'incremento dei PCT.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2025	31.12.2024
Interessi passivi su passività in valuta	(5.120)	(4.784)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	19.045	13.882
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	21.597	11.414
C. Saldo (A-B)	**2.552**	**2.468**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	**866**	**23**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	866	23
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**-**	**-**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Custodia e amministrazione	**-**	**-**
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
g) Attività fiduciaria	**-**	**-**
h) Servizi di pagamento	**799**	**1.035**
1. Conti correnti	474	624
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	10	42
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	25	64
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	290	305
i) Distribuzione di servizi di terzi	**4.730**	**4.144**
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	4.730	4.144
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	**-**	**-**
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
l) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**4.450**	**2.522**
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	**82.369**	**86.014**
di cui: per operazioni di factoring	*54.082*	*57.073*
o) Negoziazione di valute	**-**	**-**
p) Merci	**-**	**-**
q) Altre commissioni attive	**3.569**	**2.710**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**96.783**	**96.448**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le commissioni attive sono pari a 96,8 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2024. Tale andamento è principalmente guidato dal minor contributo delle commissioni di factoring, in diminuzione di 3,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, compensato dal positivo andamento delle commissioni per operazioni di finanza strutturata, nonché di operazioni di leasing e da altri corrispettivi a fronte dei servizi prestati.

Nelle commissioni relative alla distribuzione di prodotti assicurativi rilevate a fine 2025 sono inclusi 3,9 milioni di euro (3,4 milioni di euro a fine 2024) connessi alla operatività dell'Area Leasing.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Presso propri sportelli:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	**4.730**	**4.144**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	4.730	4.144
Totale	**4.730**	**4.144**

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	**(506)**	**(362)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(506)*	*(362)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Custodia e amministrazione	**(202)**	**(181)**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(155)**	**(243)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(208)**	**(469)**
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**(2.728)**	**(4.035)**
i) Negoziazione di valute	**-**	**-**
j) Altre commissioni passive	**(7.757)**	**(6.850)**
Totale	**(11.556)**	**(12.140)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2025		31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.047	9.458	-	1.852
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.466	-	10.691	-
D. Partecipazioni	182.482	-	82.000	-
Totale	**203.995**	**9.458**	**92.691**	**1.852**

La voce "C" è riconducibile a dividendi ricevuti su titoli azionari detenuti in portafoglio a FVOCI. In particolare, 2,3 milioni di euro sono inerenti a dividendi rivenienti da partecipazione in Banca d'Italia.

La voce "D" si compone per 145,0 milioni di euro di dividendi ricevuti dalla controllata Ifis Npl Investing S.p.A. (72,0 milioni di euro nel 2024), per 30,0 milioni di euro da Ifis Rental Services S.r.l. (10,0 milioni di euro nel 2024) e per 7,5 milioni di euro da Banca Credifarma S.p.A..

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1.397**	**(3)**	**(368)**	**1.026**
1.1 Titoli di debito	-	499	-	(33)	466
1.2 Titoli di capitale	-	898	(3)	(335)	560
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**44**
4. Strumenti derivati	**85.235**	**53.101**	**(78.781)**	**(54.642)**	**4.913**
4.1 Derivati finanziari:	85.235	53.101	(78.781)	(54.642)	4.913
- Su titoli di debito e tassi di interesse	36.051	26.269	(18.595)	(29.536)	14.189
- Su titoli di capitale e indici azionari	49.184	26.832	(60.186)	(25.106)	(9.276)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**82.235**	**54.498**	**(78.784)**	**(55.010)**	**5.983**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il risultato netto dell'attività di negoziazione al 31 dicembre 2025 risulta positivo per 6,0 milioni di euro in aumento di 4,1 milioni di euro rispetto al risultato positivo di 1,9 milioni di euro del 31 dicembre 2024, principalmente per effetto delle variazioni positive registrate nelle valutazioni al fair value della componente in derivati.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	18.887	2.231
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	143	168
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**19.030**	**2.399**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(53)	(977)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(16.987)	(2.562)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(17.040)**	**(3.539)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**1.990**	**(1.140)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

Il risultato netto positivo dell'attività di copertura al 31 dicembre 2025 è pari a circa 2,0 milioni di euro (-1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Tale voce accoglie i risultati dell'attività di micro-fair value hedge su rischio di tasso di interesse connesso ai titoli detenuti dalla Banca. Le principali tipologie di elementi coperti sono, alla data di riferimento del Bilancio, titoli di debito e titoli di capitale dell'attivo. Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro-fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS), e opzioni put e call come strumenti di copertura.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2025			31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.418	(782)	13.636	17.767	(1.169)	16.598
1.1 Crediti verso banche	8.330	-	8.330	10.948	(458)	10.490
1.2 Crediti verso clientela	6.088	(782)	5.306	6.819	(711)	6.108
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.675	(4.405)	1.270	10.425	(2.221)	8.204
2.1 Titoli di debito	5.675	(4.405)	1.270	10.425	(2.221)	8.204
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**20.093**	**(5.187)**	**14.906**	**28.192**	**(3.390)**	**24.802**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(265)	(265)	86	(22)	64
Totale passività (B)	**-**	**(265)**	**(265)**	**86**	**(22)**	**64**

Gli utili netti da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie sono complessivamente pari a 14,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (utili netti per 24,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Si evidenzia in particolare che circa 14,8 milioni di euro sono stati generati delle dismissioni di titoli di debito registrate nel 2025 (25,1 milioni di euro nel 2024), di cui 8,3 milioni di euro relativi a titoli di debito bancari e 4,9 milioni di euro relativi a titoli di Stato italiani.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La fattispecie non sussiste.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**31.695**	**2.822**	**(12.611)**	**(2.011)**	**19.895**
1.1 Titoli di debito	3.458	-	(371)	(2.011)	1.076
1.2 Titoli di capitale	11.179	2.822	(1.995)	-	12.006
1.3 Quote di O.I.C.R.	17.034	-	(9.962)	-	7.072
1.4 Finanziamenti	24	-	(283)	-	(259)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**31.695**	**2.822**	**(12.611)**	**(2.011)**	**19.895**

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è positivo e pari a 19,9 milioni di euro, in diminuzione di 4,1 milioni di euro rispetto ai 24,0 milioni di euro del 31 dicembre 2024. L'andamento è guidato alle minori plusvalenze derivanti dalle cessioni di quote partecipative, che nel 2024 erano state particolarmente significative e concentrate in una singola posizione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(615)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**366**	**-**	**-**	**-**	**(249)**	**658**
- Finanziamenti	(547)	-	-	-	-	-	16	-	-	-	(531)	(18)
- Titoli di debito	(68)	-	-	-	-	-	350	-	-	-	282	676
B. Crediti verso clientela	**(4.662)**	**(1.124)**	**(4.527)**	**(99.095)**	**-**	**(331)**	**27.842**	**6.670**	**48.067**	**3.917**	**(23.243)**	**(34.535)**
- Finanziamenti	(4.216)	(1.124)	(4.527)	(98.339)	-	(331)	27.226	6.670	48.067	3.917	(22.657)	(34.737)
- Titoli di debito	(446)	-	-	(756)	-	-	616	-	-	-	(586)	202
Totale	**(5.277)**	**(1.124)**	**(4.527)**	**(99.095)**	**-**	**(331)**	**28.208**	**6.670**	**48.067**	**3.917**	**(23.492)**	**(33.877)**

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 23,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in decremento (-38,3%) rispetto alle rettifiche nette registrate a fine 2024 (33,9 milioni di euro).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(341)**	**(399)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**419**	**-**	**-**	**-**	**(321)**	**483**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(341)**	**(399)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**419**	**-**	**-**	**-**	**(321)**	**483**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 9 - Utile/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

La voce 140 non è presente alla data di riferimento.

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La fattispecie non sussiste.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2025	31.12.2024
1) Personale dipendente	(170.254)	(123.776)
a) salari e stipendi	(92.423)	(87.204)
b) oneri sociali	(24.489)	(23.494)
c) indennità di fine rapporto	(2.422)	(2.455)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.553)	(3.095)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(45)	(99)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(45)	(99)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.097)	(1.688)
- a contribuzione definita	(2.097)	(1.688)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(155)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(45.225)	(5.586)
2) Altro personale in attività	(305)	(242)
3) Amministratori e sindaci	(6.053)	(5.319)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.353	3.766
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.495)	(1.716)
Totale	**(174.754)**	**(127.287)**

Le spese per il personale risultano pari a 174,8 milioni di euro in crescita di 47,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 a seguito dell'iscrizione di 40 milioni di euro, con contropartita tra i fondi rischi del personale, a fronte della sottoscrizione, in data 29 dicembre 2025, di un'intesa con le Organizzazioni Sindacali avente per oggetto un piano di uscite, su base volontaria, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di n. 120 dipendenti anche attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà del settore del credito. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 4 - Altri aspetti della Nota integrativa.

Il numero dei dipendenti della Banca al 31 dicembre 2025 è pari a 1.432 rispetto a 1.428 risorse al 31 dicembre 2024.

La sottovoce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" include sia le quote del TFR che i dipendenti hanno optato di mantenere in azienda da versare al Fondo di Tesoreria INPS, sia le quote destinate a forme di previdenza, nonché gli interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti.

Le sottovoci "accantonamento al trattamento di fine rapporto" e "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili – a benefici definiti" includono anche gli interessi maturati nell'esercizio per effetto del passaggio del tempo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31.12.2025	31.12.2024
Personale dipendente:	**1.441**	**1.387**
a) dirigenti	87	88
b) quadri direttivi	587	543
c) restante personale dipendente	767	756
Altro personale	**15**	**18**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il saldo al 31 dicembre 2025 degli accantonamenti a fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti risulta essere pari a 45 mila euro (99 mila euro al 31 dicembre 2024). Per maggiori informazioni sui fondi di quiescenza a benefici definiti, si rimanda a quanto esposto al paragrafo "10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" della "Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore di dipendenti al 31 dicembre 2025 ammontano a 45,2 milioni di euro in crescita di 39,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 a seguito dell'iscrizione di 40 milioni di euro a fronte della sottoscrizione dell'intesa con le Organizzazioni Sindacali, come precedentemente descritto al paragrafo "10.1 Spese per il personale". L'importo rimanente attiene essenzialmente a contributi per assistenza malattia per circa 2,8 milioni di euro, a contributi per buoni pasto per 1,8 milioni di euro, nonché spese per formazione per 0,6 milioni di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Spese per servizi professionali	**(31.121)**	**(41.356)**
Legali e consulenze	(28.004)	(39.031)
Revisione	(688)	(587)
Servizi in outsourcing	(2.429)	(1.738)
Imposte indirette e tasse	**(15.445)**	**(14.865)**
Spese per acquisto di beni e altri servizi	**(76.608)**	**(61.127)**
Assistenza e noleggio software	(23.352)	(20.018)
Pubblicità e inserzioni	(17.634)	(11.022)
Spese relative agli immobili	(9.168)	(6.964)
Viaggi e trasferte	(5.242)	(5.243)
Spese per informazione clienti	(3.179)	(3.460)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(3.417)	(3.268)
Gestione e manutenzione autovetture	(3.254)	(3.109)
Costi per cartolarizzazione	(1.263)	(1.117)
Spese spedizione e archiviazione documenti	(206)	(728)
Altre spese diverse	(9.893)	(6.198)
Oneri relativi al sistema bancario	**(583)**	**(7.945)**
Spese amministrative non ricorrenti	**(47.125)**	**(77)**
Totale altre spese amministrative	**(170.882)**	**(125.370)**

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2025 risultano pari a 170,9 milioni di euro e registrano un incremento di 45,5 milioni di euro rispetto ai 125,4 milioni di euro del 31 dicembre 2024, riconducibile principalmente ai costi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

non ricorrenti sostenuti per il lancio dell'OPAS su illimity Bank. L'andamento della voce è inoltre caratterizzato dall'effetto contrapposto di alcune voci come di seguito illustrato.

Le spese "Legali e consulenze", pari a 28,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025, risultano in diminuzione di 11,0 milioni di euro (-28,3%) rispetto all'esercizio precedente, e fanno principalmente riferimento alle attività di recupero giudiziale dei crediti deteriorati e alle attività di consulenza legate all'implementazione dei progetti strategici della Banca.

La voce "Imposte indirette e tasse" ammonta a 15,4 milioni di euro ed è composta prevalentemente dall'imposta di bollo per 13,2 milioni di euro (stabile rispetto al dato del 2024) il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce "Altri proventi di gestione".

Le "Spese per acquisto di beni e altri servizi" risultano pari a 76,6 milioni di euro, in aumento di 15,5 milioni di euro (+25,3%) rispetto ai 61,1 milioni di euro del 31 dicembre 2024. L'andamento vede in particolare i seguenti elementi:

- i costi per assistenza e noleggio software, in crescita di 3,3 milioni di euro (+16,7%) rispetto al 2024, riconducibili per la quasi totalità a maggiori interventi in ambito software della Banca;
- le spese per pubblicità e inserzioni, si attestano a 17,6 milioni di euro a dicembre 2025, in crescita di circa 6,6 milioni di euro (+60,0%) rispetto ai 11,0 milioni di euro dell'esercizio precedente in relazione alle campagne pubblicitarie e alle sponsorizzazioni effettuate nel corso dell'anno 2025;
- spese relative agli immobili pari a 9,2 milioni di euro, risultano in crescita di circa 2,2 milioni di euro (+31,6%) rispetto al dato di dicembre 2024 per effetto delle spese per manutenzioni e vigilanza relativa agli immobili e agli investimenti effettuati nel corso del 2025 su terreni ed immobili ad uso funzionale.

La voce "oneri relativi al sistema bancario" include i costi sostenuti nell'esercizio per il funzionamento dei fondi di garanzia del sistema bancario, e risulta pari a 0,6 milioni di euro in forte diminuzione rispetto ai 7,9 milioni di euro del 2024 in quanto lo scorso esercizio comprendeva il costo della contribuzione annuale al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD).

La voce "Spese amministrative non ricorrenti" presenta un saldo al 31 dicembre 2025 pari a 47,2 milioni di euro e si riferisce principalmente ai costi operativi non ricorrenti connessi all'OPAS su illimity Bank presentata dalla Banca a gennaio 2025 (per maggiori dettagli si veda la sezione "Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio" intitolata "Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) su illimity Bank" all'interno della Relazione sulla Gestione).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate riflettono le stime di rischio sugli impegni assunte e al 31 dicembre 2025 presentano un saldo pari a 781 mila euro.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate, pari a 458 mila euro, riflettono garanzie di natura commerciale.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Si rinvia a quanto già commentato nella Parte B, "Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri", della presente Nota integrativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(12.646)	-	-	(12.646)
- Di proprietà	(8.192)	-	-	(8.192)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.454)	-	-	(4.454)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(12.646)	-	-	(12.646)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(12.640)*	-	-	*(12.640)*
A.1 Di proprietà	(12.640)	-	-	(12.640)
- Generate internamente dall'azienda	(739)	-	-	(739)
- Altre	(11.901)	-	-	(11.901)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(12.640)**	**-**	**-**	**(12.640)**

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Transazioni con clientela	(34)	(103)
b) Minusvalenze	(23)	(26)
c) Altri oneri	(1.294)	(730)
Totale	**(1.351)**	**(859)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori/Proventi	31.12.2025	31.12.2024
a) Recupero spese a carico di terzi	14.141	15.505
b) Fitti attivi	1.262	1.201
c) Proventi da realizzo attività materiali	13	105
d) Altri proventi	49.577	38.662
Totale	**64.993**	**55.473**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce altri proventi ed oneri al 31 dicembre 2025 presenta un saldo netto positivo pari a 63,6 milioni di euro, evidenziando un incremento del 16,5% rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie principalmente ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative (spese legali ed imposte indirette), nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing.

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(2.862)	(3.017)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2.862)	(3.017)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(2.862)**	**(3.017)**

Le rettifiche di valore registrate sia nel 2025 che nel 2024 si riferiscono interamente alla partecipazione in Cap.Ital.Fin. S.p.A. e riflettono gli impairment effettuati.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali - Voce 230

La voce 230 non è presente alla data di riferimento.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La voce 240 non è presente alla data di riferimento.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Al 31 dicembre 2025, così come per il precedente esercizio, non sono presenti utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2025	31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(8.041)	(9.138)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10.121	2.749
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	29.383	26.788
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(19.948)	(54.821)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.350	2.723
6. **Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**16.865**	**(31.699)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Componenti	31.12.2025	31.12.2024
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**144.034**	**171.002**
IRES - Onere fiscale teorico (27,5%)	(39.609)	(47.026)
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	58.610	28.880
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	(5.631)	(4.715)
- Ires non corrente	5.566	(74)
IRES - Onere fiscale effettivo	**18.936**	**(22.935)**
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	(8.023)	(9.525)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	1.397	(2.063)
- IRAP non corrente	4.555	2.824
IRAP - Onere fiscale effettivo	**(2.071)**	**(8.764)**
Onere fiscale effettivo di bilancio	**16.865**	**(31.699)**

Il tax rate dell'esercizio 2025 risulta essere a credito ed è pari all'11,71% contro un tax rate a debito del 18,54% dell'esercizio precedente. Il tax rate effettivo risulta inferiore al tax rate teorico del 33,07% (27,5% IRES + 5,57% IRAP) in relazione principalmente ai benefici generati dalla tassazione parziale dei dividendi incassati dalla Banca, esclusi al 95% da tassazione IRES e al 50% da tassazione IRAP, nonché al beneficio derivante dall'agevolazione "Nuova Patent Box" (art. 6, D.L. 146/2021).

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La voce 290 non è presente alla data di riferimento.

Sezione 21 - Altre informazioni

21.1 Informativa in tema di erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad aumentare la trasparenza dei contributi da parte delle amministrazioni e delle società pubbliche, anche quotate, a favore dei soggetti del terzo settore e delle imprese in generale.

In particolare, con riferimento all'informativa di bilancio la norma prevede a carico di tutte le imprese l'obbligo di inserire nelle note al Bilancio d'esercizio informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da:

- pubbliche amministrazioni e soggetti ad esse equiparate (art. 2-bis, D.lgs. 33/2013);
- società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni; e
- società in partecipazione pubblica.

Tali informazioni sono da indicare qualora gli importi ricevuti risultino superiori a 10 mila euro nel periodo di riferimento. Coerentemente con i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1° giugno 2018, n. 1.149 e con gli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime), sono escluse dagli obblighi di informativa le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per le informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalla Banca si rimanda al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione "Trasparenza".

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2025	31.12.2024
Utile netto (in migliaia di euro)	160.899	139.303
Numero medio azioni in circolazione (1)	56.770.114	52.529.787
Numero medio azioni diluite	57.376.954	53.383.843
Utile per azione (unità di euro)	**2,83**	**2,65**
Utile per azione diluito (unità di euro)	**2,80**	**2,61**

(1) Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio di azioni proprie detenute in portafoglio.

L'utile per azione (EPS) diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nell'esercizio di riferimento, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di piani di stock option. Pertanto, la differenza tra il numero medio delle azioni in circolazione e il numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito deriva dall'effetto potenzialmente diluitivo delle stock option assegnate per effetto della maturazione del Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023 per l'Amministratore Delegato, i Condirettori Generali e altri dipendenti del Gruppo. Per maggiori dettagli su tale Piano LTI si rimanda a quanto riportato della "Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della presente Nota integrativa.

La variazione del numero medio azioni in circolazione fra il 31 dicembre 2025 e il 31 dicembre 2024, e gli effetti conseguenti a livello di EPS, derivano principalmente dall'effetto delle emissioni di nuove azioni Banca Ifis a servizio dell'OPAS su illimity Bank e dalle operazioni su azioni proprie effettuate nel corso del 2025. Per maggiori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo "Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) sulla totalità delle azioni di illimity Bank" all'interno della Relazione sulla gestione del Gruppo e all'informativa sulla movimentazione del numero di azioni di Banca Ifis all'interno della "Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180" del Passivo della "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

22.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto presentato nei paragrafi precedenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte D - Redditività complessiva

	VOCI (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**160.899**	**139.303**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**563**	**(3.756)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.583	(2.441)
	a) variazione di fair value	(92)	8.579
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.675	(11.021)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	934	(180)
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	24.640	(1.375)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (strumento di copertura)	(23.706)	1.195
70.	Piani a benefici definiti	49	254
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.003)	(1.389)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**5.149**	**2.393**
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	7.534	3.813
	a) variazione di fair value	5.315	(7.961)
	b) rigiro a conto economico	2.219	11.774
	- rettifiche per rischio di credito	321	(483)
	- utili/perdite da realizzo	1.898	12.257
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.385)	(1.420)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**5.712**	**(1.363)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**166.611**	**137.939**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente Parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite a Banca Ifis S.p.A.. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di risk management e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.900	145.557	29.117	176.647	10.367.672	10.756.893
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	885.829	885.829
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	911	-	-	57.414	58.325
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	8.030	-	-	-	-	8.030
Totale 31.12.2025	**45.930**	**146.468**	**29.117**	**176.647**	**11.310.915**	**11.709.077**
Totale 31.12.2024	**33.642**	**128.060**	**49.387**	**166.125**	**10.318.206**	**10.695.420**

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (1)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	428.289	215.715	212.574	2.593	10.579.737	35.418	10.544.319	10.756.893
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	886.830	1.001	885.829	885.829
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	911	-	911	-	X	X	57.414	58.325
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	12.929	4.899	8.030	-	-	-	-	8.030
Totale 31.12.2025	**442.129**	**220.614**	**221.515**	**2.593**	**11.466.567**	**36.419**	**11.487.562**	**11.709.077**
Totale 31.12.2024	**408.636**	**197.547**	**211.089**	**2.074**	**10.481.122**	**64.886**	**10.484.331**	**10.695.420**

(1) Valore da esporre a fini informativi

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6.974
2. Derivati di copertura	-	-	23.398
Totale 31.12.2025	**-**	**-**	**30.372**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**10.893**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.096	-	-	10.836	36.434	71.659	3.975	9.928	107.221	1.230	429	6.025
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	8.030	-	-	-
Totale 31.12.2025	**57.096**	**-**	**-**	**10.836**	**36.434**	**71.659**	**3.975**	**9.928**	**115.251**	**1.230**	**429**	**6.025**
Totale 31.12.2024	**37.858**	**-**	**-**	**11.668**	**29.332**	**86.691**	**9.771**	**11.053**	**80.107**	**646**	**392**	**3.986**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Atività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complesiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complesiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complesiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svaluazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complesiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svaluazioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**114**	**40.613**	**363**	**-**	**-**	**41.090**	**-**	**23.593**	**318**	**-**	**-**	**23.911**	**-**	**197.547**	**-**	**-**	**197.547**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.293**	**448**	**2.361**	**-**	**267.650**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	783	17.508	119	-	-	18.410	-	2.393	-	-	-	2.393	-	40.054	-	4.899	44.953	-	X	X	X	X	X	4.182	22	-	-	**69.960**
Cancellazioni diverse dai write-off	(263)	(3.351)	(13)	-	-	(3.627)	-	(599)	-	-	-	(599)	-	(27.860)	-	-	(27.860)	-	(382)	-	-	(382)	-	(3.052)	(20)	-	-	**(35.540)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	204	(23.136)	(78)	-	-	(23.010)	-	(5.546)	399	-	-	(5.147)	-	51.029	-	-	51.029	-	(3.586)	-	-	(4.225)	639	(504)	276	(105)	-	**18.953**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19)	-	-	(19)	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	**(18)**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(100)	-	-	-	(100)	-	(2)	-	-	-	(2)	-	(23.198)	-	-	(23.198)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(23.300)**
Altre variazioni	(520)	(4.156)	76	-	-	(4.600)	-	(11.799)	(183)	-	-	(11.981)	-	(21.838)	-	-	(21.838)	-	3.967	-	-	4.607	(640)	(2)	-	(2)	-	**(34.456)**
Rimanenze complessive finali	**318**	**27.378**	**467**	**-**	**-**	**28.163**	**-**	**8.040**	**534**	**-**	**-**	**8.575**	**-**	**215.715**	**-**	**4.899**	**220.614**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.917**	**726**	**2.254**	**-**	**263.249**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	102	-	-	-	102	-	-	-	-	-	-	-	523	-	-	523	-	20	-	-	-	20	-	-	-	-	**645**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(153)	-	-	-	(153)	-	-	-	-	-	-	-	(4.527)	-	-	(4.527)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(4.680)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	290.918	302.197	60.312	4.290	74.503	16.573
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348	1.889	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	28.823	5.802	3.972	31	4.049	611
Totale 31.12.2025	**320.089**	**309.888**	**64.284**	**4.321**	**78.552**	**17.184**
Totale 31.12.2024	**302.283**	**245.391**	**43.137**	**46.232**	**102.764**	**45.537**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni creditizie "a vista" includono i crediti a vista verso banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa con controparte banche (eccetto i titoli di capitale e le quote OICR), qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**308.183**	**308.183**	**-**	**-**	**-**	**318**	**318**	**-**	**-**	**-**	**307.865**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	308.183	308.183	-	X	-	318	318	-	X	-	307.865	-
A.2 Altre	**744.660**	**744.660**	**-**	**-**	**-**	**808**	**808**	**-**	**-**	**-**	**743.852**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	484	484	-	X	-	-	-	-	X	-	484	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	744.176	744.176	-	X	-	808	808	-	X	-	743.368	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**1.052.843**	**1.052.843**	**-**	**-**	**-**	**1.126**	**1.126**	**-**	**-**	**-**	**1.051.717**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.038.365	683.777	-	X	-	-	-	-	X	-	3.038.365	-
Totale (B)	**3.038.365**	**683.777**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.038.365**	**-**
Totale (A+B)	**4.091.208**	**1.736.620**	**-**	**-**	**-**	**1.126**	**1.126**	**-**	**-**	**-**	**4.090.082**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	144.400	X	-	139.414	4.986	98.470	X	-	98.470	-	45.930	2.251
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.462	X	-	2.544	918	2.158	X	-	2.158	-	1.304	5
b) Inadempienze probabili	263.886	X	-	257.464	5.511	117.418	X	-	117.418	-	146.468	342
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	61.301	X	-	56.834	4.467	27.440	X	-	27.440	-	33.861	154
c) Esposizioni scadute deteriorate	33.843	X	-	33.569	274	4.726	X	-	4.726	-	29.117	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.862	X	-	2.670	192	828	X	-	828	-	2.034	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	178.493	56.691	121.180	X	622	2.330	79	2.250	X	-	176.163	21
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.293	-	1.155	X	138	41	-	41	X	-	1.252	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.600.828	10.179.794	352.965	X	10.654	33.281	26.957	6.324	X	-	10.567.547	105
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	72.961	-	67.296	X	5.665	1.234	-	1.234	X	-	71.727	-
Totale (A)	**11.221.450**	**10.236.485**	**474.145**	**430.447**	**22.047**	**256.225**	**27.036**	**8.574**	**220.614**	**-**	**10.965.225**	**2.719**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	21.864	X	-	21.864	-	2.254	X	-	2.254	-	19.610	-
b) Non deteriorate	1.730.182	1.326.371	50.432	X	-	3.705	2.975	729	X	-	1.726.477	-
Totale (B)	**1.752.046**	**1.326.371**	**50.432**	**21.864**	**-**	**5.959**	**2.975**	**729**	**2.254**	**-**	**1.746.087**	**-**
Totale (A+B)	**12.973.496**	**11.562.856**	**524.577**	**452.311**	**22.047**	**262.184**	**30.011**	**9.303**	**222.868**	**-**	**12.711.312**	**2.719**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa con controparte clientela (eccetto i titoli di capitale e le quote OICR), qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La fattispecie non sussiste.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La fattispecie non sussiste.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**121.706**	**231.780**	**55.150**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*848*	*3.207*	*3.358*
B. Variazioni in aumento	**85.584**	**176.303**	**61.947**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.335	127.231	55.896
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	953	5.324	91
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	55.712	27.735	426
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	24.584	16.013	5.534
C. Variazioni in diminuzione	**62.890**	**144.197**	**83.254**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	288	2.499	30.482
C.2 write-off	15.722	7.629	-
C.3 incassi	28.867	43.068	6.313
C.4 realizzi per cessioni	566	3.044	-
C.5 perdite da cessione	15.363	5.549	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	660	56.138	27.075
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	20	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.424	26.250	19.384
D. Esposizione lorda finale	**144.400**	**263.886**	**33.843**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*160*	*2.732*	*3.025*

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela (eccetto i titoli di capitale e le quote OICR) qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**36.956**	**68.298**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*293*	*91*
B. Variazioni in aumento	**53.010**	**50.396**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	370	47.872
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25.136	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	680
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	25.583	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.921	1.844
C. Variazioni in diminuzione	**22.341**	**44.440**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	9.671
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	680	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	25.136
C.4 write-off	4	3
C.5 incassi	5.314	3.325
C.6 realizzi per cessioni	109	-
C.7 perdite da cessione	2.371	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	13.863	6.305
D. Esposizione lorda finale	**67.625**	**74.254**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*85*	*134*

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La fattispecie non sussiste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**88.064**	**1.829**	**103.720**	**11.748**	**5.763**	**762**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*697*	*2*	*1.881*	*121*	*556*	*14*
B. Variazioni in aumento	**50.483**	**938**	**73.750**	**21.076**	**3.437**	**277**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	66	X	300	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	27.638	541	67.730	18.533	3.359	202
B.3 perdite da cessione	153	-	359	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.616	91	826	2	3	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	10.010	306	4.535	2.541	75	75
C. Variazioni in diminuzione	**40.077**	**609**	**60.052**	**5.384**	**4.474**	**211**
C.1 riprese di valore da valutazione	17.514	553	22.284	3.861	1.882	60
C.2 riprese di valore da incasso	4.146	52	2.090	349	149	3
C.3 utili da cessione	506	-	157	-	-	-
C.4 write-off	15.722	4	7.629	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	12.612	91	833	2
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.189	-	15.280	1.083	1.610	146
D. Rettifiche complessive finali	**98.470**	**2.158**	**117.418**	**27.440**	**4.726**	**828**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*160*	-	*1.530*	*142*	*402*	*25*

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Banca Ifis utilizza l'agenzia di rating esterna di valutazione (ECAI) Fitch Ratings solo per le posizioni incluse nella classe "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali". Banca Ifis inoltre utilizza il rating ECAI Cerved per le controparti imprese, aventi alcune specifiche caratteristiche di dimensione e impiego, al fine di calcolare gli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza. Queste posizioni sono incluse nelle classi "Esposizione verso Imprese".

Per le altre asset class non sono utilizzati rating esterni.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non si avvale di rating interni per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale. All'interno della Banca è stato implementato un Sistema di Rating Interno orientato ai segmenti di imprese, differenziati per natura giuridica e dimensione. Questo è stato sviluppato su basi dati proprietaria e si compone come segue:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- un modulo “finanziario”, teso a valutare la solidità economico-patrimoniale dell’azienda;
- un modulo di “centrale dei rischi”, il quale cattura l’evoluzione del rischio della controparte a livello di sistema bancario;
- un modulo “andamentale interno”, che traccia le performance dei rapporti che la controparte intrattiene con la Banca.
- un modulo “socio-demografico” orientato a valutare il profilo di rischio sulla base di informazioni di carattere anagrafico.

Tali modelli sono differenziati per segmento di clientela, in modo da garantire l’applicazione di modelli appropriati su popolazione omogenea dal punto di vista delle caratteristiche e della rischiosità. Esistono dunque modelli per società di capitali, differenziati per due cluster dimensionali, e un modello per società semplici o di persone e ditte individuali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili – finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**763**	**761**	**-**	**-**	**-**	**240**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**473**	**-**	**713**
1.1 totalmente garantite	241	240	-	-	-	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	240
- *di cui deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	522	521	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	473	-	473
- *di cui deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- *di cui deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- *di cui deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CNL	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**3.190.403**	**3.080.421**	**191.777**	**-**	**-**	**1.612.660**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**548.961**	**-**	**316.516**	**104.075**	**2.773.989**
1.1 totalmente garantite	1.999.443	1.941.267	171.209	-	-	1.528.920	-	-	-	-	-	88.030	-	63.815	89.293	1.941.267
- di cui deteriorate	102.826	58.081	23.751	-	-	14.986	-	-	-	-	-	13.947	-	5	5.392	58.081
1.2 parzialmente garantite	1.190.960	1.139.154	20.568	-	-	83.740	-	-	-	-	-	460.931	-	252.701	14.782	832.722
- di cui deteriorate	124.624	77.417	3.063	-	-	8.630	-	-	-	-	-	62.023	-	-	164	73.880
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**35.020**	**34.964**	**97**	**-**	**-**	**5.350**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**107**	**-**	**461**	**11.794**	**17.809**
2.1 totalmente garantite	15.219	15.202	97	-	-	3.648	-	-	-	-	-	19	-	461	10.976	15.201
- di cui deteriorate	54	53	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-	-	-	27	53
2.2 parzialmente garantite	19.801	19.762	-	-	-	1.702	-	-	-	-	-	88	-	-	818	2.608
- di cui deteriorate	71	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	7

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La fattispecie non sussiste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		*Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)*		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	*Esposizione netta*	*Rettifiche valore complessive*	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	214	387	413	255	-	-	43.220	94.513	2.083	3.315
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*479*	*1.828*	*825*	*330*
A.2 Inadempienze probabili	11.182	144	15.379	1.945	-	-	109.748	110.093	10.159	5.236
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	*13*	*18*	-	-	*27.146*	*25.227*	*6.702*	*2.195*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.342	28	128	29	-	-	10.466	1.894	8.181	2.775
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*31*	-	-	-	-	-	*94*	*26*	*1.909*	*802*
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.872.368	1.603	2.490.416	3.525	10.831	16	4.922.804	27.984	458.122	2.499
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	*4.169*	*30*	-	-	*63.742*	*1.102*	*5.068*	*143*
Totale (A)	**2.894.106**	**2.162**	**2.506.336**	**5.754**	**10.831**	**16**	**5.086.238**	**234.484**	**478.545**	**13.825**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	19.326	2.254	284	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	-	600.211	540	-	-	755.088	3.164	17.851	1
Totale (B)	**1**	**-**	**600.211**	**540**	**-**	**-**	**774.414**	**5.418**	**18.135**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2025	**2.894.107**	**2.162**	**3.106.547**	**6.294**	**10.831**	**16**	**5.860.652**	**239.902**	**496.680**	**13.826**
Totale (A+B) 31.12.2024	**2.339.923**	**4.820**	**2.486.472**	**7.674**	**1.854**	**2**	**5.711.604**	**236.117**	**467.598**	**18.481**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	45.930	98.439	-	31	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	146.436	117.382	32	36	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.113	4.726	4	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.741.635	34.154	911.103	1.364	47.445	39	30.656	42	12.871	12
Totale (A)	**9.963.114**	**254.701**	**911.139**	**1.431**	**47.445**	**39**	**30.656**	**42**	**12.871**	**12**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	19.397	2.254	213	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.193.095	3.674	175.716	31	4.162	-	141	-	37	-
Totale (B)	**1.212.492**	**5.928**	**175.929**	**31**	**4.162**	**-**	**141**	**-**	**37**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**11.175.606**	**260.629**	**1.087.068**	**1.462**	**51.607**	**39**	**30.797**	**42**	**12.908**	**12**
Totale (A+B) 31.12.2024	**9.997.236**	**263.599**	**971.784**	**3.361**	**22.783**	**77**	**11.755**	**44**	**2.039**	**11**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	793.599	544	248.018	570	9.092	12	-	-	1.008	-
Totale (A)	**793.599**	**544**	**248.018**	**570**	**9.092**	**12**	**-**	**-**	**1.008**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	695.574	-	18.523	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**695.574**	**-**	**18.523**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**1.489.173**	**544**	**266.541**	**570**	**9.092**	**12**	**-**	**-**	**1.008**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**1.024.756**	**531**	**237.420**	**363**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.4 Grandi esposizioni

		31.12.2025	31.12.2024
a)	Ammontare (valore di bilancio)	10.592.144	7.628.561
b)	Ammontare (valore ponderato)	1.305.445	943.298
c)	Numero	16	12

L'ammontare complessivo delle grandi esposizioni al valore ponderato al 31 dicembre 2025, composto da 16 posizioni, è costituito per 62,9 milioni di euro da attività fiscali, per 207,5 milioni di euro da esposizioni nei confronti di partecipazioni non rientranti nel perimetro di consolidamento prudenziale e dai restanti 1.035 milioni di euro da posizioni verso Intermediari vigilati, per lo più connessi all'operatività in PCT, derivati e titoli ed esposizioni indirette verso società assicurative.

Informativa in merito al Debito Sovrano

In data 5 agosto 2011 la CONSOB (riprendendo il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) ha emesso la Comunicazione n. DEM/11070007, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano ed in merito all'evoluzione dei mercati, alla gestione delle esposizioni al debito sovrano ed agli effetti economici e patrimoniali.

In conformità a quanto richiesto dalla citata comunicazione, si segnala che al 31 dicembre 2025 le esposizioni al debito sovrano sono costituite interamente da titoli emessi dalla Repubblica Italiana e il cui valore di bilancio ammonta a 2.614 milioni di euro, al netto della riserva da valutazione negativa pari a 11,7 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tali titoli, il cui valore nominale ammonta a circa 2.723 milioni di euro, presentano una vita media residua ponderata di circa 82 mesi.

I fair value utilizzati per la valutazione delle esposizioni in titoli di debito sovrano al 31 dicembre 2025 sono considerati di livello 1.

In conformità alla comunicazione CONSOB, oltre alle esposizioni in titoli di debito sovrano devono essere considerati gli impieghi erogati nei confronti dello Stato Italiano: tali esposizioni alla data del 31 dicembre 2025 ammontano a 280 milioni di euro, di cui 65 milioni di euro relativi a crediti fiscali.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca sia originator e per le quali il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia stato da essa sottoscritto all'atto dell'emissione. In altri termini, le operazioni di autocartolarizzazione interamente sottoscritte da Banca Ifis (quali Indigo Lease S.r.l.) sono trattate nella sezione della Parte E della presente Nota integrativa, relativa al rischio di liquidità a cui si rimanda.

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi, acquisite con finalità di investimento allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno a medio-lungo termine sul capitale.

Tali operazioni possono essere originate dalle diverse Business Unit della Banca, in relazione alle caratteristiche del portafoglio sottostante, sia in bonis che deteriorato, oppure nell'ambito dell'attività di investimento della liquidità.

Le attività di acquisizione vengono svolte in conformità con le politiche e procedure relative al rischio di credito, ed in particolare con le politiche vigenti in tema di cartolarizzazione e le investment policies vigenti per il portafoglio di Proprietary Finance, e nel rispetto della propensione al rischio stabilite nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF). La Banca investe in cartolarizzazioni di cui è in grado di valutare, in forza dell'esperienza maturata, i relativi asset sottostanti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In particolare, l'unità proponente, identificata l'opportunità di investimento, svolge le attività di due diligence al fine di valutare i flussi di cassa futuri e la congruità del prezzo, coordinando, a tal fine, le unità organizzative di volta in volta competenti e formalizzando i relativi esiti da sottoporre all'organo deliberante competente.

Successivamente all'acquisizione, l'investimento è oggetto di monitoraggio, su base continuativa, con riferimento agli indicatori di performance delle esposizioni sottostanti e all'aderenza dei flussi di cassa rispetto alle valutazioni effettuate in sede di acquisizione.

La Banca ha predisposto la "Politica per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione nel ruolo di Cedente/Promotore/Investitore", con la quale disciplina il processo di gestione delle operazioni di cartolarizzazione nelle ipotesi in cui intervenga nel ruolo di "cedente" (cioè di soggetto che ha partecipato al contratto originario che ha costituito le obbligazioni che originano le esposizioni cartolarizzate o che ha acquistato le esposizioni di un terzo e successivamente procede alla loro cartolarizzazione), di "investitore" (cioè di soggetto sottoscrittore dei titoli) o di "promotore" (cioè di soggetto che struttura l'operazione così come definito dell'art. 2 del Regolamento UE 2017/2402). Tale politica definisce con chiarezza, per ciascuna delle fattispecie identificate, i compiti delle unità organizzative e degli organi aziendali coinvolti, sia con riferimento alle attività propedeutiche di due diligence sia con riguardo al monitoraggio, nel continuo, delle performance dell'operazione.

Di seguito sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025.

Cartolarizzazioni con ruolo di originator

Cartolarizzazione IFIS ABCP Programme

In data 7 ottobre 2016 è stato avviato un programma revolving di cartolarizzazione di crediti commerciali verso debitori ceduti di durata triennale. A fronte della ri-cessione iniziale dei crediti da parte di Banca Ifis (originator) per un ammontare pari a 1.254,3 milioni di euro, il veicolo denominato Ifis ABCP Programme S.r.l. ha emesso titoli senior, sottoscritti da veicoli di investimento che fanno riferimento alle banche co-arrangers dell'operazione, per un ammontare pari a 850 milioni di euro, aumentato a 1.000 milioni di euro nel corso del secondo trimestre del 2018, contestualmente all'allungamento di due anni del periodo revolving. Un ulteriore quota di titoli senior, del valore nominale massimo di 150 milioni di euro, inizialmente emessi per 19,2 milioni di euro, con adeguamento successivo in funzione della composizione del portafoglio riceduto, era stata sottoscritta da Banca Ifis. Nel corso del 2019 tale quota è stata dapprima parzialmente rimborsata dal veicolo e successivamente ceduta ad una banca terza per il valore complessivo residuo di 98,9 milioni di euro. Il differenziale fra il valore del portafoglio crediti e i titoli senior emessi rappresenta il supporto di credito per i portatori dei titoli stessi, che ha la forma di un prezzo di cessione differito (c.d. deferred-purchase price).

A fine giugno 2024 tale cartolarizzazione è stata oggetto di ristrutturazione per un valore di 1,2 miliardi di euro. L'operazione di ristrutturazione ha portato Banca Ifis, che ha assunto il ruolo di Lead-Arranger e Calculation Agent, a migliorare le condizioni economiche della cartolarizzazione e ad allargare la platea degli investitori, che è passata da sei a otto istituti. Alle banche già coinvolte nel progetto si sono aggiunte Cassa Depositi e Prestiti (CDP), il cui impegno mira a garantire nuova finanza alle Pmi, e Natixis CIB, quest'ultima assumendo anche il ruolo di co-arranger. La ristrutturazione ha previsto complessivamente il mantenimento delle caratteristiche strutturali attuali, al netto dell'estensione del revolving period per un periodo di 24 mesi, dell'estensione della final maturity date dei titoli e di una revisione delle condizioni economiche applicate. I titoli della cartolarizzazione sono oggi quotati presso il segmento ExtraMOT PRO di Borsa Italiana. Tale operazione di ristrutturazione non ha avuto impatti sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

L'attività di servicing è svolta dalla stessa Banca Ifis che, con la propria struttura, si occupa di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare, ad ogni cut off date, la quadratura delle evidenze di fine periodo;
- procedere, ad ogni cut off date, alla verifica, al completamento e alla trasmissione del Service report contenente le informazioni del portafoglio cartolarizzato richieste dal veicolo e dalle banche finanziatrici.

Il programma di cartolarizzazione prevede che gli incassi ricevuti dalla Banca vengano trasmessi al veicolo quotidianamente, mentre le cessioni periodiche del nuovo portafoglio avvengono con cadenza di circa sei volte al

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

mese; in questo modo viene garantito un elapsed temporale ravvicinato fra i flussi in uscita dalla Banca e i flussi in entrata relativi al pagamento delle nuove cessioni.

Si evidenzia che i crediti verso debitori ceduti cartolarizzati sono solo in parte iscritti nell'attivo di bilancio, in particolare per la parte che la Banca ha acquistato dal cedente a titolo definitivo, cioè con il trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici. Le tabelle riportate nell'informativa quantitativa riportano pertanto solamente tale porzione di portafoglio.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l'operazione di cartolarizzazione non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti per la derecognition. Inoltre, si è provveduto al consolidamento del veicolo Ifis ABCP Programme S.r.l. in quanto, a seguito di un'analisi circa i requisiti stabiliti dall'IFRS 10, esso è risultato come soggetto al controllo di Banca Ifis (per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" del paragrafo "A.1 – Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa consolidata).

La perdita teorica massima che può subire Banca Ifis è rappresentata dalle eventuali perdite che possono manifestarsi all'interno del portafoglio crediti riceduti, i cui impatti sono i medesimi che Banca Ifis subirebbe in assenza del programma di cartolarizzazione stesso; di conseguenza, la cartolarizzazione in bilancio è stata rilevata come segue:

- i crediti acquistati a titolo definitivo cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "factoring";
- il finanziamento ottenuto attraverso l'emissione dei titoli senior sottoscritti da terzi è stato iscritto nella voce "titoli in circolazione" del passivo di stato patrimoniale;
- gli interessi attivi sui crediti sono rimasti iscritti nella medesima voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati";
- gli interessi passivi maturati sui titoli sono iscritti negli "interessi passivi e oneri assimilati" nella sottovoce "titoli in circolazione";
- le commissioni di organizzazione dell'operazione sono state interamente spesate nel conto economico dell'esercizio in cui ha avuto inizio il programma.

Al 31 dicembre 2025 gli interessi passivi sulle senior notes iscritti a conto economico sono pari a 28,7 milioni di euro.

Altre cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per complessivi 1.002,3 milioni di euro, così composto: titoli senior per 942,2 milioni di euro (di cui 14,8 milioni di euro relativi a titoli con sottostante attività non finanziarie e 7 milioni di euro di linee di credito), titoli mezzanine per 39,6 milioni di euro, titoli junior per 0,6 milioni di euro, e titoli monotranche 20,0 milioni di euro. La Banca detiene anche titoli derivanti da cartolarizzazioni multioriginator nelle quali ha assunto, insieme ad altre banche, anche il ruolo di cedente. Di queste la parte di cartolarizzazione propria è pari a 3,2 milioni di euro (titoli senior per 3,2 milioni di euro e 0,3 milioni di euro di mezzanine) mentre la parte rientrante di titoli di terzi è pari a 25,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (36 milioni di euro al 31 dicembre 2024 sia per la parte propria che quella di terzi). Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", all'interno della sottosezione "E. Operazioni di cessione" della "Sezione 1 - Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa.

Nel mese di dicembre 2024 la controllata Ifis Npl Investing S.p.A. ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator. La società veicolo Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l. ha acquisito da Ifis Npl Investing S.p.A. un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore contabile pari a 10,3 milioni di euro e ha emesso titoli in tre classi: una classe senior offerta in sottoscrizione a ciascuna delle cedenti alla pari e pro quota e dotata di un rating "investment grade" area BBB; una classe mezzanine e una classe junior entrambe collocate da IMI sul mercato istituzionale al netto di una quota del 5% sottoscritta dai cedenti. Successivamente alla sottoscrizione pro quota da parte di Ifis Npl Investing S.p.A. dei titoli senior, gli stessi sono stati ceduti a Banca Ifis, al netto di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

una quota del 5% trattenuta dalla stessa. Il valore di bilancio al 31/12/2025 per Banca Ifis risulta essere pari a 9,1 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**3.215**	**-**	**26**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**133.643**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- crediti verso clientela	-	-	-	-	133.643	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
Mutui secured e unsecured	955.179	1.516	39.532	980	581	-	-	-	-	-	-	-	6.986	31	-	-	-	-
Totale	**955.179**	**1.516**	**39.532**	**980**	**581**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.986**	**31**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Ifis ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	1.181.370	-	160.751	975.672	-	-

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La fattispecie non sussiste.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La fattispecie non sussiste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono società strutturate non consolidate al 31 dicembre 2025 diverse dalla società di cartolarizzazione rientranti nel perimetro della Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazione di esposizioni creditizie verso la clientela;
- operazioni di pronti contro termine (PCT) passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella Parte B della presenta Nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte della Banca, delle tranche dei titoli junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*	*di cui deteriorate*	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**363.907**	**-**	***363.907***	**-**	**365.357**	**-**	***365.357***
1. Titoli di debito	363.907	-	*363.907*	-	365.357	-	*365.357*
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.628.873**	***819.886***	***1.808.987***	***3.825***	**2.900.399**	***791.780***	***2.108.619***
1. Titoli di debito	1.808.987	-	*1.808.987*	-	2.108.619	-	*2.108.619*
2. Finanziamenti	819.886	*819.886*	-	*3.825*	791.780	*791.780*	-
Totale 31.12.2025	**2.992.780**	***819.886***	***2.172.894***	***3.825***	**3.265.756**	***791.780***	***2.473.976***
Totale 31.12.2024	**2.491.101**	***777.020***	***1.714.081***	***4.279***	**2.867.601**	***1.268.471***	***1.599.130***

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La fattispecie non sussiste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31.12.2025	31.12.2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**363.907**	**-**	**363.907**	**98.796**
1. Titoli di debito	363.907	-	363.907	98.796
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.628.873**	**-**	**2.628.873**	**2.392.305**
1. Titoli di debito	1.808.987	-	1.808.987	1.615.285
2. Finanziamenti	819.886	-	819.886	777.020
Totale attività finanziarie	**2.992.780**	**-**	**2.992.780**	**2.491.101**
Totale passività finanziarie associate	**3.265.757**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2025	**(272.977)**	**-**	**(272.977)**	**X**
Valore netto 31.12.2024	**(376.500)**	**-**	**X**	**(376.500)**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene titoli cartolarizzati e quote di Fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso di esercizi precedenti. Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite da finanziamenti, da parte della Banca a Società veicolo per la cartolarizzazione o a Fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9, a seguito della verifica che la Banca originator stessa abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività. In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le attività finanziarie i titoli cartolarizzati, strumenti partecipativi o quote di Fondi ricevuti nelle medesime operazioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Si riporta di seguito l'informativa relativa alle operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, in particolare di quelli "unlikely to pay", riconducibili a cessione dei crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo e il valore di bilancio al 31 dicembre 2025. Per quanto riguarda gli strumenti partecipativi si fa rimando alla parte descrittiva sotto riportata.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2025 (in migliaia)	Società di gestione del Risparmio
illimity Credit & Corporate Turnaround Fund	5.925	Fürstenberg SGR (già illimity SGR)
City Regeneration Fund	8.228	Redo SGR
IDeA Corporate Credit Recovery I - Comparto Crediti	5.984	Dea Capital Alternative Funds SGR
IDeA Corporate Credit Recovery II - Comparto Crediti	6.176	Dea Capital Alternative Funds SGR
IDeA Corporate Credit Recovery II - Comparto Shipping	739	Dea Capital Alternative Funds SGR
BCC NPLs 2020	25.135	BCC NPLs 2020 S.r.l
BCC NPLs 2021	3.590	BCC NPLs 2021 S.r.l

Operazioni concluse nell'esercizio

Nel corso del 2025 non sono state realizzate operazioni ai sensi della presente informativa.

Operazioni concluse negli esercizi precedenti

Fondo "illimity Credit & Corporate Turnaround Fund" ICCT Fund

Fondo di restructuring gestito da Fürstenberg SGR (la quale prima del 18 dicembre 2025 era denominata illimity SGR), costituito nel 2021 con l'obiettivo di acquistare crediti non performing vantati dalle banche verso aziende impegnate in processi di ristrutturazione.

La sottoscrizione delle quote del fondo da parte di Banca Ifis è avvenuta nel mese di aprile 2024 con un investimento di 7,405 milioni di euro, importo coincidente con il prezzo di cessione di crediti vantati nei confronti di una azienda del settore automotive. L'investimento, iscritto a 5,8 milioni di euro, rappresentava il 3,3% del fondo all'atto della sottoscrizione. Successivamente sono intervenuti ulteriori closing, che non hanno interessato Banca Ifis, e che hanno ridotto la partecipazione al Fondo al 2,68%. A seguito di modifica regolamentare efficace dal 1° gennaio 2025, il Fondo è stato suddiviso in due comparti mediante distribuzione in natura del comparto originario, ora denominato Accelerated che accoglie gli attivi vantati nei confronti di aziende ormai ristrutturate, e contestuale sottoscrizione di quote del nuovo comparto Core che prosegue con gli investimenti e con orizzonte temporale più lungo. Al 31/12/2025 la percentuale di partecipazione al comparto Accelerated è stabile al 2,68% mentre quella al comparto Core si è ridotta, per effetto di closing che non hanno interessato Banca Ifis, al 2,13%.

Nel corso dell'anno sono pervenute distribuzioni a valere sul comparto Accelerated. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 del comparto Accelerated è pari a 2,6 milioni di euro, mentre quello del comparto Core è pari a 3,3 milioni di euro, per un valore totale del Fondo pari a 5,9 milioni di euro.

Fondo IDeA CCR II - Comparto Crediti

Fondo costituito nel 2017, replica del fondo CCR I avviato negli anni precedenti, con l'obiettivo di acquistare crediti e strumenti non performing vantati dalle banche nei confronti di società coinvolte in processi di ristrutturazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel 2017 Banca Ifis ha sottoscritto quote per un valore iniziale complessivo di 8,8 milioni di euro in concomitanza con la cessione al Fondo del credito vantato nei confronti di un unico debitore operante nel settore manufatturiero.

Alla sottoscrizione la partecipazione al comparto da parte di Banca Ifis era pari al 3,72%. A seguito dei successivi closing posti in essere dal Fondo, la partecipazione al comparto del Fondo, relativamente alle quote sottoscritte ante dicembre 2024 si è ridotta a 0,44%.

Nel mese di dicembre 2024, Banca Ifis ha sottoscritto ulteriori n. 209,91 quote del Fondo per un controvalore di 3,8 milioni di euro in concomitanza con la cessione allo stesso del credito vantato nei confronti di una società operante nel settore arredamento. All'atto della sottoscrizione le nuove quote rappresentavano lo 0,64% del totale quote emesse. A seguito di ulteriori closing intervenuti entro fine anno, la percentuale è scesa a 0,53% per un valore pari a 3,1 milioni di euro.

Nel corso degli anni sono intervenute distribuzioni a favore dei quotisti.

Nel corso del 2025, per effetto di ulteriori closing e distribuzioni a favore dei quotisti, la percentuale complessiva di partecipazione al Comparto a fine anno è scesa allo 0,92%.

Il suo valore di bilancio complessivo al 31 dicembre 2025 è pari a 6,1 milioni di euro.

Fondo IDeA CCR I – Comparto Crediti

Fondo costituito a gennaio 2016, con l'obiettivo di acquistare crediti e strumenti non performing vantati dalle banche nei confronti di società coinvolte in processi di ristrutturazione.

Banca Ifis è divenuta quotista nel mese di luglio 2019, nell'ambito dell'ultimo closing realizzato dal comparto, attraverso la sottoscrizione di quote per un controvalore di 15,9 milioni di euro, in concomitanza con la cessione al Fondo di crediti e strumenti partecipativi vantati nei confronti di un operatore del settore automotive. La quota di partecipazione al Fondo di Banca Ifis è rappresentativa del 13,66% del comparto. Nel 2024, giunto a scadenza, il fondo è stato posto in liquidazione. Il team di gestione del comparto è focalizzato nella vendita dell'ultimo asset in portafoglio da cui deriverà il rimborso finale delle quote. Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 6,0 milioni di euro.

Fondo IDeA CCR II - Comparto Shipping

Comparto istituito nel 2018 all'interno del Fondo CCR II avviato nel 2017, specifico per crediti non performing rivenienti da operazioni con operatori del settore navale. Il comparto è denominato in dollari statunitensi.

La sottoscrizione delle quote del comparto da parte di Banca Ifis è avvenuta a dicembre 2018 con un investimento di 37,7 milioni di dollari, importo coincidente con il prezzo di cessione di crediti garantiti da ipoteca navale, vantati nei confronti di altrettanti operatori. La quota di partecipazione di Banca Ifis rappresenta il 19,34% delle quote del comparto.

Nel corso degli anni il Fondo ha operato importanti distribuzioni dei proventi realizzati attraverso l'attività di ristrutturazione dei crediti, re-possess delle navi e successiva vendita di parte di esse, anticipando di molto la recovery attesa dai quotisti. Nel corso del 2025 è intervenuta una nuova importante distribuzione a favore dei quotisti. Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 0,7 milioni di euro.

Fondo "City Regeneration Fund"

Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori professionali istituito nel novembre 2020 con l'obiettivo di effettuare investimenti sostenibili in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale, con focalizzazione su Social Housing, Senior Living e Student Housing.

Nel novembre 2023 Banca Ifis ha ceduto il credito vantato nei confronti di un unico debitore, titolare del più grande progetto di rigenerazione urbana in Italia, con un valore nominale di 9,2 milioni di euro ed un valore di bilancio di 5,9 milioni di euro. A fronte della transazione, Banca Ifis ha ricevuto le quote del fondo "City Regeneration Fund" iscritte ad un fair value di 6,3 milioni di euro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Al 31 dicembre 2025, la quota di partecipazione di Banca Ifis è pari all'1,54% del valore totale delle sottoscrizioni del Fondo e il suo relativo valore di bilancio è pari a 8,2 milioni di euro.

In aggiunta a quanto sopra, sempre nell'ottica di perseguire l'attività di de-risking, Banca Ifis ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione multioriginator rispettivamente nel 2020 e nel 2021.

Cartolarizzazione "BCC NPLs 2020"

Operazione multioriginator con cui si è perfezionata in data 18/11/2020, da parte di 90 banche di cui 88 appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e due banche esterne a tale gruppo (Banca Ifis e Banca Popolare Valconca), la cessione di altrettanti portafogli di crediti deteriorati classificati a sofferenza alla data di cessione per una pretesa creditoria complessiva di nominali 2.347,1 milione di euro (di cui 249,0 milioni di euro relativi al portafoglio ceduto dalla banca) a favore di una società veicolo ("BCC NPLs 2020 S.r.l.") costituita ai sensi della Legge 130/1999 attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione assistita dalla garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

BCC NPLs 2020 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle seguenti classi:

- 520 milioni di euro di titoli Senior (di cui nominali 55.077.000,00 euro sottoscritti dalla banca), con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Baa2 e BBB rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l. e Scope;
- 41 milioni di euro di titoli Mezzanine, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Caa2 e CC rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l. e Scope;
- 24 milioni di euro di Titoli Junior, aventi scadenza gennaio 2045, non dotati di rating.

I titoli Mezzanine ed i titoli Junior sono stati sottoscritti da investitori indipendenti che non hanno relazioni e/o legami con le banche cedenti, fermo restando che ciascuna banca cedente si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'Operazione. La quota di titoli Mezzanine e Junior sottoscritti dalla banca è pari a, rispettivamente, 245 mila euro e 143 mila euro.

Nel contesto di tale operazione la banca ha beneficiato della derecognition contabile e prudenziale delle attività cedute. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 24,9 milioni di euro per le quote senior, 0,2 milioni di euro per le quote mezzanine, mentre le quote junior hanno un valore non rilevante.

Cartolarizzazione "BCC NPLs 2021"

Operazione multioriginator con cui si è perfezionata in data 16/11/2021, da parte di 77 Banche, di cui 74 appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e 3 banche esterne a tale gruppo (Banca Ifis, Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca), la cessione di altrettanti portafogli di crediti deteriorati classificati a sofferenza alla data di cessione per una pretesa creditoria complessiva di nominali 1.311,9 milioni di euro (di cui 86,9 milioni di euro relativi al portafoglio ceduto dalla banca) a favore di una società veicolo ("BCC NPLs 2021 S.r.l.") costituita ai sensi della Legge 130/1999 attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione assistita dalla garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

BCC NPLs 2021 S.r.l ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 336,5 milioni di euro, articolati nelle seguenti classi:

- 284 milioni di euro di titoli senior (di cui nominali 7.823.000 euro sottoscritti dalla banca), aventi scadenza aprile 2046 e dotati di rating Baa2, BBB e BBB rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l., Scope e Arc Rating S.A.;
- 39,5 milioni di euro di titoli mezzanine, con scadenza aprile 2046 e dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l., Scope e Arc Rating S.A.;
- 13 milioni di euro di titoli junior, aventi scadenza aprile 2046, non dotati di rating.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I titoli mezzanine ed i titoli junior, sono stati sottoscritti da investitori indipendenti che non hanno relazioni e/o legami con le banche cedenti, fermo restando che ciascuna banca cedente si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'operazione. La quota di titoli mezzanine e junior sottoscritti dalla Banca è pari a, rispettivamente, 130,8 mila euro e 43 mila euro.

Nel contesto di tale operazione, la Banca ha beneficiato della derecognition contabile e prudenziale delle attività cedute. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 3,5 milioni di euro per le quote senior, 0,1 milione di euro per le quote mezzanine mentre le quote junior hanno un valore non rilevante.

D. Operazioni di covered bond

La fattispecie non sussiste.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Banca Ifis non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	17.393	-	1.329	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17.393	-	158	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	11.706	1.853	51	305	96	-	-
+ posizioni corte	-	51	-	48	283	9.250	4.379	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	246.204	2.991	556	208.092	34.325	-	-
+ posizioni corte	-	246.161	2.991	556	208.093	34.325	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	5.013	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5.055	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Banca Ifis non ha fattispecie per cui risulta applicabile l'informativa di cui al presente paragrafo.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Banca Ifis non dispone di modelli interni per il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**2.127.904**	**3.749.589**	**1.744.938**	**505.531**	**1.919.870**	**1.382.163**	**278.827**	**-**
1.1 Titoli di debito	17.826	993.861	921.355	113.312	706.285	1.130.904	278.275	-
- con opzione di rimborso anticipato	506	890.863	25.151	20.678	136.078	54.714	52.056	-
- altri	17.320	102.998	896.204	92.634	570.207	1.076.190	226.219	-
1.2 Finanziamenti a banche	268.283	145.243	83	44	154	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.841.795	2.610.485	823.500	392.175	1.213.431	251.259	552	-
- c/c	10.813	80.136	-	-	396	-	-	-
- altri finanziamenti	1.830.982	2.530.349	823.500	392.175	1.213.035	251.259	552	-
- con opzione di rimborso anticipato	232.690	1.216.957	601.485	203.882	528.243	237.902	552	-
- altri	1.598.292	1.313.392	222.015	188.293	684.792	13.357	-	-
2. Passività per cassa	**1.098.937**	**4.094.807**	**1.224.234**	**1.128.808**	**4.363.621**	**46.176**	**1.915**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.062.596	2.680.520	783.367	589.550	1.758.070	4.460	1.915	-
- c/c	411.624	247.184	116.703	116.830	187.893	-	-	-
- altri debiti	650.972	2.433.336	666.664	472.720	1.570.177	4.460	1.915	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	650.972	2.433.336	666.664	472.720	1.570.177	4.460	1.915	-
2.2 Debiti verso banche	36.337	1.414.287	440.858	432.711	802.371	41.716	-	-
- c/c	59	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	36.278	1.414.287	440.858	432.711	802.371	41.716	-	-
2.3 Titoli di debito	4	-	9	106.547	1.803.180	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	786.986	-	-	-
- altri	4	-	9	106.547	1.016.194	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	10.519	153.779	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	10.519	153.779	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	467.700	385.500	130.000	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	269.700	713.500	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	801.434	101.132	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	342.435	1.476	11.039	500	440.738	106.378	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**70.659**	**230.800**	**436**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	44.648	182.395	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	26.011	48.405	436	-	13	-	-	-
- c/c	6.816	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	19.195	48.405	436	-	13	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	573	2.627	322	-	-	-	-	-
- altri	18.622	45.778	114	-	13	-	-	-
2. Passività per cassa	**31.181**	**274.070**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	31.181	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	31.181	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	274.070	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	274.070	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	667	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	667	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Banca Ifis utilizza la suite Ermas per la valutazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (banking book) che, con un approccio di full evaluation, provvede a calcolare le esposizioni al rischio sotto le due direttrici richieste dalla normativa in vigore (variazione valore economico e variazione margine di interesse). Tale suite è arricchita da un modello comportamentale per la stima di stock e flussi delle componenti di raccolta relative alle poste a vista, differenziati per la tipologia di forma di raccolta.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	CORONA SVEDESE	ZLOTY	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**264.037**	**2.462**	**1.056**	**30.399**	**780**	**7.444**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	739	2.195	686	-	649	-
A.3 Finanziamenti a banche	195.285	217	370	30.386	131	656
A.4 Finanziamenti a clientela	68.013	50	-	13	-	6.788
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**263.016**	**2.525**	**925**	**30.644**	**859**	**7.283**
C.1 Debiti verso banche	262.497	2.525	925	-	859	7.265
C.2 Debiti verso clientela	519	-	-	30.644	-	18
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**2**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**10.007**	**-**	**-**	**61**	**-**	**-**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ posizioni lunghe	4.952	-	-	61	-	-
+ posizioni corte	5.055	-	-	-	-	-
Totale attività	**268.989**	**2.462**	**1.056**	**30.460**	**780**	**7.444**
Totale passività	**268.073**	**2.530**	**925**	**30.644**	**859**	**7.283**
Sbilancio (+/-)	**916**	**(68)**	**131**	**(184)**	**(79)**	**161**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Banca Ifis non dispone di modelli interni per il rischio di cambio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

Per maggiori informazioni circa i derivati finanziari, si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "1.2 Rischi di mercato" della Sezione 2 della Parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1.Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**964.299**	**-**	**-**	**-**	**1.069.514**	**-**
a) Opzioni	-	-	477.180	-	-	-	819.298	-
b) Swap	-	-	487.119	-	-	-	250.216	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**246.161**	**-**	**-**	**-**	**129.379**	**-**
a) Opzioni	-	-	246.161	-	-	-	129.379	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**1.210.460**	**-**	**-**	**-**	**1.198.893**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	4.243	-	-	-	1.549	-
b) Interest rate swap	-	-	2.731	-	-	-	1.940	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**6.974**	**-**	**-**	**-**	**3.489**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	10.902	-	-	-	11.771	-
b) Interest rate swap	-	-	2.922	-	-	-	1.994	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**13.824**	**-**	**-**	**-**	**13.765**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	961.894	-	2.405
- fair value positivo	X	2.742	-	52
- fair value negativo	X	11.060	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	246.161	-	-
- fair value positivo	X	4.180	-	-
- fair value negativo	X	2.764	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	109.464	586.185	268.650	**964.299**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	240.661	5.500	-	**246.161**
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	**-**
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	**-**
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	**-**
Totale 31.12.2025	**350.125**	**591.685**	**268.650**	**1.210.460**
Totale 31.12.2024	**577.926**	**376.362**	**244.605**	**1.198.893**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La fattispecie non sussiste.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La fattispecie non sussiste.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La fattispecie non sussiste.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

La fattispecie non sussiste.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non sussiste.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura implementata da Banca Ifis è finalizzata a ridurre l'esposizione complessiva verso il rischio tasso di interesse, causata da movimenti della curva dei tassi, nonché verso il rischio di prezzo, causata dalle fluttuazioni di mercato. Nello specifico, le strategie di copertura sono relative a:

- un "pacchetto" di coperture specifiche su titoli a tasso fisso del Portafoglio di Proprietà a cui è associato un business model "HTC" (Held to Collect). Si tratta di titoli di Stato emessi dal Governo italiano (BTP) che superano il c.d. "SPPI test" prescritto dall'IFRS 9, e pertanto sono classificati nella voce di bilancio patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela";
- coperture specifiche su alcuni titoli a tasso fisso del Portafoglio di Proprietà a cui è associato un business model "HTC&S" (Held to Collect & Sell). Si tratta di titoli di Stato esteri che superano il c.d. "SPPI test" prescritto dall'IFRS 9, e pertanto sono classificati nella voce di bilancio patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- coperture specifiche su alcuni titoli di capitale per i quali Banca Ifis ha esercitato la c.d. "OCI Option" prevista dall'IFRS 9, e che pertanto sono classificati nella voce di bilancio patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La Banca in ambito hedge accounting applica il principio IFRS 9 e, alla data di riferimento del Bilancio, adotta solamente coperture specifiche (micro-fair value hedge) e non coperture generiche (macro-fair value hedge).

Nell'ambito del micro-fair value hedge sono coperti titoli di debito e titoli di capitale dell'attivo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzati sono rappresentate da:

- interest rate swap (IRS) plain, non quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti over the counter (OTC);
- opzioni put e call.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca Ifis al 31 dicembre 2025 non effettua coperture contabili di tipo "cash flow hedge" (copertura dei flussi finanziari).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Banca Ifis al 31 dicembre 2025 non effettua coperture contabili di tipo "net investment hedging in a foreign entity" (copertura di investimenti esteri).

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di eventuali cessioni parziali dei titoli oggetto di copertura;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge. I derivati sono scontati alle curve Overnight, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico o direttamente a livello di redditività complessiva (nel caso di fair value hedge su titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono, alla data di riferimento del Bilancio, titoli di debito e titoli di capitale dell'attivo. Tali tipologie sono coperte in relazioni di copertura di tipo micro-fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS), e opzioni put e call come strumenti di copertura.

In genere sono coperti il rischio di tasso di interesse o il rischio di prezzo per tutta o per la maggior parte della durata in cui la posizione è mantenuta in portafoglio.

Per verificare l'efficacia della copertura, la Banca utilizza un test di efficacia prospettico misurato attraverso il rapporto tra i delta fair value di ciascun strumento di copertura e del correlato elemento coperto sulla base di analisi di sensitività al variare di uno shock parallelo della curva per i titoli di debito, mentre la verifica dell'efficacia della copertura sui titoli di capitale è effettuata mediante un test prospettico su uno shock del -20% del prezzo dell'asset sottostante. La verifica dell'efficacia della copertura attraverso il prospettico sopra descritto viene effettuata prima della designazione della relazione di copertura, come stima ex-ante, e successivamente viene monitorata nel continuo ed è oggetto di reporting periodico verso l'Alta Direzione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compen-sazione	Senza accordi di compen-sazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**983.200**	**-**	**-**	**-**	**495.700**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	983.200	-	-	-	495.700	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**164.298**	**-**	**-**	**-**	**81.844**	**-**
a) Opzioni	-	-	164.298	-	-	-	81.844	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**1.147.498**	**-**	**-**	**-**	**577.544**	**-**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	9.728	-	-	-	5.972	-	5.947	1.746
b) Interest rate swap	-	-	13.670	-	-	-	1.432	-	12.695	2.176
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**23.398**	**-**	**-**	**-**	**7.404**	**-**	**18.642**	**3.922**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	8.348	-	-	-	1.623	-	2.236	299
b) Interest rate swap	-	-	8.844	-	-	-	13.245	-	6.140	922
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**17.192**	**-**	**-**	**-**	**14.868**	**-**	**8.376**	**1.221**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	983.200	-	-
- fair value positivo	X	13.670	-	-
- fair value negativo	X	8.844	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	164.298	-	-
- fair value positivo	X	9.728	-	-
- fair value negativo	X	8.348	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	269.700	713.500	**983.200**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	10.519	153.779	-	**164.298**
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	**-**
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	**-**
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	**-**
Totale 31.12.2025	**10.519**	**423.479**	**713.500**	**1.147.498**
Totale 31.12.2024	**41.703**	**190.841**	**345.000**	**577.544**

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La fattispecie non sussiste.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La fattispecie non sussiste.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La fattispecie non sussiste.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La fattispecie non sussiste.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La fattispecie non sussiste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensa-zione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	**571.254**	**-**	**(6.309)**	**-**	**(2.279)**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	451.604	-	(12.837)	-	(10.450)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	119.650	-	6.528	-	8.171	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**531.126**	**-**	**6.212**	**-**	**(6.395)**	**-**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	531.126	-	6.212	-	(6.395)	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	**1.102.380**	**-**	**(97)**	**-**	**(8.674)**	**-**
Totale 31.12.2024	**564.882**	**-**	**11.319**	**146**	**3.494**	**-**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La fattispecie non sussiste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Banca Ifis al 31 dicembre 2025 detiene come unica fattispecie di copertura con effetti a patrimonio netto il micro-fair value hedge su titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre non effettua coperture contabili di tipo "cash flow hedge" (copertura dei flussi finanziari) o di tipo "net investment hedging in a foreign entity" (copertura di investimenti esteri).

Inoltre, la Banca non detiene riserve relative agli strumenti di copertura (elementi non designati) per le quali devono essere indicate, per tipologia di copertura (un'operazione o un periodo), le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio ai sensi dell'IFRS 9 paragrafi 6.5.15 e 6.5.16.

Pertanto, le due tabelle obbligatorie prescritte dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti risultano non applicabili per la Banca, in quanto tali tabelle si riferiscono rispettivamente alle coperture "cash flow hedge" o "net investment hedging in a foreign entity" e alle riserve relative agli strumenti di copertura (elementi non designati).

Per completezza di informativa, si riporta comunque di seguito una riconciliazione delle componenti di patrimonio netto per la fattispecie di micro-fair value hedge su titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. A tale riguardo, le esistenze iniziali al 1° gennaio 2025 delle relative riserve sono le seguenti:

- riserve da valutazione nette per copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva con un valore negativo di complessivi 131 mila euro al netto dell'effetto fiscale, composto da riserve negative per 1,1 milioni di euro sui titoli di capitale oggetto di copertura e riserve positive per 1,0 milioni di euro sui relativi derivati di copertura (opzioni put e call);
- riserve di utili nette per un valore negativo di complessivi 22 mila euro al netto dell'effetto fiscale, relative a strategie di copertura che sono cessate nel corso del 2024 a seguito della vendita dei relativi elementi coperti e successiva chiusura dei derivati associati, con contestuale giroconto a riserve di utili a seguito del realizzo delle riserve di valutazione associate. Il suddetto valore si compone di riserve positive per 146 mila euro sui titoli di capitale che erano oggetto di copertura e riserve negative per 169 mila euro sui relativi derivati che erano stati designati come di copertura (opzioni put e call).

Al 31 dicembre 2025, a seguito delle movimentazioni avvenute nell'esercizio, la composizione è la seguente:

- riserve da valutazione nette per copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva con un valore positivo per complessivi 4,1 milioni euro al netto dell'effetto fiscale, composto da riserve positive per 8,6 milioni di euro sui titoli di capitale oggetto di copertura e riserve negative per 4,5 milioni di euro sui relativi derivati di copertura (opzioni put e call);
- riserve di utili nette per un valore negativo di complessivi 1,7 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Il suddetto valore si compone di riserve positive per 8,9 milioni di euro sui titoli di capitale che erano oggetto di copertura e riserve negative per 10,6 milioni di euro sui relativi derivati che erano stati designati come di copertura (opzioni put e call).

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione di tali riserve si rimanda a quanto riportato nella "Parte D – Redditività complessiva" della presente Nota integrativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

3.3 - Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.945.094	-	2.405
- fair value netto positivo	-	16.412	-	52
- fair value netto negativo	-	19.905	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	410.459	-	-
- fair value netto positivo	-	13.908	-	-
- fair value netto negativo	-	11.111	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**1.054.386**	**41.029**	**199.177**	**413.455**	**1.291.177**	**1.274.554**	**918.401**	**3.692.767**	**3.231.236**	**51.653**
A.1 Titoli di Stato	-	-	522	-	12.984	395.566	67.399	705.050	1.570.000	-
A.2 Altri titoli di debito	16.197	28	16.312	15.800	15.214	13.285	43.948	361.110	1.103.983	-
A.3 Quote O.I.C.R.	134.294	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	903.895	41.001	182.343	397.655	1.262.979	865.703	807.054	2.626.607	557.253	51.653
- banche	360.070	24	-	763	2.539	88	49	151	-	50.742
- clientela	543.825	40.977	182.343	396.892	1.260.440	865.615	807.005	2.626.456	557.253	911
B. Passività per cassa	**1.029.364**	**755.958**	**541.648**	**497.273**	**1.485.250**	**1.164.277**	**2.049.054**	**4.390.792**	**47.693**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.026.765	103.098	173.599	440.582	976.688	636.274	593.708	1.647.219	-	-
- banche	36.337	-	49.941	50.095	20.076	-	-	-	-	-
- clientela	990.428	103.098	123.658	390.487	956.612	636.274	593.708	1.647.219	-	-
B.2 Titoli di debito	4	-	-	18.338	21.909	9	175.083	1.694.365	-	-
B.3 Altre passività	2.595	652.860	368.049	38.353	486.653	527.994	1.280.263	1.049.208	47.693	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	5.269	-	-	17.393	-	1.329	-	-	-
- posizioni corte	-	5.496	-	-	17.393	-	158	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	6.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	13.824	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	101.132	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	101.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	41.570	-	-	612	11.335	14.220	510	493.402	239.784	-
- posizioni corte	241.303	-	-	432	1.044	11.039	500	440.738	106.378	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**67.766**	**1.308**	**6.881**	**184.051**	**43.205**	**445**	**-**	**18**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	739	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	67.027	1.308	6.881	184.051	43.205	445	-	18	-	-
- banche	44.862	77	110	168.000	14.543	-	-	-	-	-
- clientela	22.165	1.231	6.771	16.051	28.662	445	-	18	-	-
B. Passività per cassa	**31.181**	**1.706**	**270.083**	**2.531**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	31.181	1.706	48.303	2.531	-	-	-	-	-	-
- banche	-	1.706	48.303	2.531	-	-	-	-	-	-
- clientela	31.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	221.780	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	5.013	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	5.055	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	567	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	567	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Operazioni di autocartolarizzazione

Indigo Lease

Nel corso del mese di dicembre 2016, Banca Ifis, tramite la società oggi incorporata ex Ifis Leasing S.p.A. (originator), ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione alla società veicolo Indigo Lease S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di 489 milioni di euro.

All'operazione è stato attribuito un rating da Moody's e da DBRS. Le medesime agenzie si occupano del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

Il prezzo a pronti del portafoglio crediti ceduto, pari a 489 milioni di euro, è stato pagato dal veicolo all'incorporata ex Ifis Leasing S.p.A. utilizzando i fondi rivenienti dall'emissione di titoli senior per l'importo di 366 milioni di euro, a cui è stato attribuito un rating di Aa3 (sf) (Moody's) e di AA (sf) (DBRS), il cui rimborso è legato agli incassi realizzati sul portafoglio crediti. Inoltre, sono stati emessi dal veicolo titoli junior acquistati dalla stessa ex Ifis Leasing S.p.A. (oggi incorporata in Banca Ifis S.p.A.), a cui non è stato attribuito un rating, per un valore pari a 138 milioni di euro. Inoltre, a quest'ultima è stato conferito specifico mandato di servicing per la riscossione e la gestione dei crediti.

Nel corso del 2017, a seguito della ristrutturazione dell'operazione, è stato avviato un sistema revolving che prevede cessioni mensili di nuovi crediti al veicolo, fino al mese di luglio 2021. Contestualmente è stato incrementato il valore nominale massimo dei titoli senior e junior rispettivamente a 609,5 e 169,7 milioni di euro. Nello stesso periodo, Banca Ifis S.p.A. ha acquistato la totalità dei titoli senior emessi dal veicolo. A seguito della fusione di ex Ifis Leasing S.p.A. a maggio 2018, Banca Ifis è divenuta sottoscrittrice anche dei titoli junior.

Una seconda ristrutturazione è poi avvenuta a giugno 2021, con conferma del valore nominale dei titoli e contestuale prolungamento del periodo di revolving fino a luglio 2023.

A luglio 2023 Banca Ifis ha finalizzato la ristrutturazione della cartolarizzazione, la quale ha comportato l'estensione del revolving period per un ulteriore biennio ed un incremento del principal amount outstanding dei titoli senior, nonché il derating ed il delisting degli stessi dalla Borsa di Lussemburgo (a far data dal 20 luglio 2023), oltre all'ottenimento della qualifica di cartolarizzazione STS (cartolarizzazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate") ai sensi del Regolamento UE 2017/2402 (Securitisation Regulation).

Nell'ambito dell'operazione Banca Ifis ha ceduto ad UniCredit Bank AG l'intero ammontare dei titoli senior, corrispondenti ad un valore nominale pari a 609,5 milioni di euro e un principal amount outstanding pari a 400 milioni di euro. I titoli junior, per un principal amount outstanding pari a 147,6 milioni di euro, sono stati integralmente ritenuti da Banca Ifis in qualità di originator. Pertanto, da luglio 2023 a luglio 2025 Indigo Lease non si è più configurata come un'autocartolarizzazione.

A luglio 2025 è stata effettuata una nuova ristrutturazione dell'operazione, a seguito della quale i titoli emessi verso terzi, relativi alla tranche senior (che al 31 dicembre 2024 presentavano un valore di bilancio di 400 milioni di euro) sono stati sottoscritti da Banca Ifis, configurando tale operazione come un'autocartolarizzazione.

La suddetta operazione di cartolarizzazione non soddisfa i requisiti per la derecognition ai sensi dell'IFRS 9, non configurando un trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi. Pertanto, le attività cedute e non cancellate riferibili a crediti oggetto di tali cartolarizzazioni, sono state "riprese" nei saldi contabili della Banca.

Al 31 dicembre 2025 gli interessi passivi sulle senior notes iscritti a conto economico sono pari a 8,2 milioni di euro.

Operazioni di cartolarizzazione

Si rinvia a quanto commentato fra i rischi di credito in ordine alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025 e alle finalità per le quali sono state effettuate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea (BCE) del 28 gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da attuare, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, nonché sul RAF, e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 Banca Ifis deteneva n. 1.238.886 azioni proprie, per un controvalore di 21,0 milioni di euro ed un valore nominale di 1.238.886 euro.

Nel corso dell'esercizio Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione:

- a titolo di remunerazione variabile di breve periodo, nell'ambito del cosiddetto Sistema incentivante di breve termine ("STI"), n. 121.031 azioni proprie al prezzo medio di 16,53 euro, per un controvalore di 2,0 milioni di euro ed un valore nominale di 121.031 euro, realizzando perdite per 269 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritte a riserve sovrapprezzo;
- a titolo di remunerazione variabile di lungo periodo, nell'ambito dell'esercizio da parte dei vari beneficiari delle stock option a loro assegnate per effetto del cosiddetto "Piano Long Term Incentive 2021-2023" (il "Piano LTI"), n. 378.600 azioni proprie al prezzo medio di 12,92 euro (lo strike price delle stock option), per un controvalore di 4,9 milioni di euro ed un valore nominale di 378.600 euro, realizzando perdite per 108 mila euro iscritte a riserve sovrapprezzo. La relativa riserva stock option associata alle opzioni oggetto di esercizio nel corso del 2025 ammonta complessivamente a 1,1 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state ulteriori operazioni su azioni proprie, oltre a quanto indicato sopra.

Considerando le operazioni di cui sopra, la giacenza a fine esercizio risulta pari a n. 739.255 azioni proprie, per un controvalore di 13,7 milioni di euro ed un valore nominale di 739.255 euro.

Si precisa che Banca Ifis non detiene, direttamente o indirettamente, azioni della controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A. (già La Scogliera S.A.).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
1. Capitale sociale	61.819	53.811
2. Sovrapprezzi di emissione	229.093	85.391
3. Riserve	1.269.563	1.222.740
- di utili	1.232.966	1.218.258
a) legale	10.762	10.762
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	13.701	20.971
d) altre	1.208.503	1.186.525
- altre	36.597	4.482
3.5 Acconti su dividendi (-)	(73.296)	(63.084)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(13.701)	(20.971)
6. Riserve da valutazione:	(12.153)	(22.823)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.376)	(6.553)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.178	(131)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.449)	(16.597)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	494	458
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	160.899	139.303
Totale	**1.622.224**	**1.394.367**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2025		31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva positiva
1. Titoli di debito	13.072	(24.521)	2.713	(19.310)
2. Titoli di capitale	5.393	(10.769)	5.263	(11.816)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**18.465**	**(35.290)**	**7.976**	**(31.126)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(16.597)**	**(6.553)**	**-**
2. Variazioni positive	**14.838**	**5.194**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	12.122	4.942	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	740	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.976	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	241	-
2.5 Altre variazioni	-	11	-
3. Variazioni negative	**(9.690)**	**(4.017)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(6.026)	(491)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(418)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(3.246)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(3.522)	-
3.5 Altre variazioni	-	(4)	-
4. Rimanenze finali	**(11.449)**	**(5.376)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti presentano un saldo positivo al 31 dicembre 2025 di circa 494 mila euro. L'incremento di 36 mila euro della voce rispetto al valore positivo di 458 mila euro risultante alla fine dell'esercizio precedente è riconducibile ad un aumento nella riserva di valutazione TFR per circa 89 mila euro, solo parzialmente controbilanciato dalla diminuzione della riserva relativa al fondo sanitario a favore di alcuni dipendenti per 53 mila euro, principalmente a seguito della revisione delle assunzioni sottostanti (quali ad esempio il tasso di attualizzazione e il tasso annuo di turnover) a seguito del mutato contesto macroeconomico.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In applicazione di quanto disposto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la sezione relativa ai fondi propri e ai coefficienti patrimoniali viene sostituita con un rinvio alle analoghe informazioni contenute nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro", cioè al documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2025 – Pillar III" predisposto al 31 dicembre 2025 da Banca Ifis e disponibile sul sito www.bancaifis.it nella sezione "Investor Relations".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nella presente sezione sono fornite le informazioni in merito alle aggregazioni aziendali richieste dall'IFRS 3, nei paragrafi 59, lettera a), 60 e 63. Inoltre, in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia stabilite nella Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti, in tale sezione rientrano convenzionalmente anche le eventuali operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "business combination between entities under common control").

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Acquisizione di illimity Bank da parte di Banca Ifis

Nel corso del 2025 Banca Ifis ha realizzato un'operazione straordinaria finalizzata all'acquisizione dell'intero capitale sociale di illimity Bank S.p.A., mediante il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS), comunicata al mercato in data 8 gennaio 2025 con comunicazione diffusa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102, comma 1, del D. Lgs. 58/98 (il "TUF") e dell'articolo 37 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/99 (il "Regolamento Emittenti").

Sulla base delle analisi condotte e di una attenta valutazione dei fatti e delle circostanze esistenti, la data di acquisizione di illimity Bank ai fini dell'IFRS 3 è stata identificata nel 4 luglio 2025, in quanto solo a tale data Banca Ifis ha acquisito l'effettivo controllo di illimity Bank.

Il valore della partecipazione detenuta dalla Banca in illimity Bank ammonta a complessivi 330,5 milioni di euro, che rappresenta il costo di acquisto cumulato delle azioni di illimity Bank tramite le varie fasi dell'OPAS di cui sopra. Nello specifico, 147,0 milioni di euro sono stati erogati mediante corrispettivo in denaro mentre 183,5 milioni di euro sono stati corrisposti tramite offerta di azioni Banca Ifis.

Per un'informativa dettagliata sulle varie fasi dell'operazione di acquisizione di illimity Bank si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio", paragrafo "Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria (OPAS) su illimity Bank" della Relazione sulla gestione.

Acquisizione di Euclidea SIM da parte di Banca Ifis

In data 28 luglio 2025 Banca Ifis ha firmato un accordo per rilevare il 100% delle azioni di Euclidea SIM S.p.A. (ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026). Sulla base delle analisi condotte e di una attenta valutazione dei fatti e delle circostanze esistenti, la data di acquisizione di Euclidea SIM ai fini dell'IFRS 3 è stata identificata nel 21 novembre 2025, data in cui è stato versato, in un'unica soluzione, il corrispettivo per l'acquisto del 100% delle quote partecipative della società. Il closing dell'operazione è arrivato a seguito dell'ottenimento, da parte di Banca Ifis, delle necessarie approvazioni previste dalla normativa in essere da parte di Banca d'Italia e del nulla osta rispetto al Golden Power.

Il costo dell'acquisizione è stato stimato in 19,9 milioni di euro, di cui 12,3 milioni di euro già erogati tramite disponibilità liquide e 7,6 milioni di euro a titolo di "corrispettivo differito" (contingent consideration ai sensi dell'IFRS 3) sulla base degli accordi contrattuali in essere.

Per un'informativa dettagliata sulle varie fasi dell'operazione di acquisizione di Euclidea SIM (ridenominata Fürstenberg SIM a partire dal 26 gennaio 2026) rimanda allo specifico paragrafo inserito nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla redazione del presente documento.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2025 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte H - Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto è stato stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), e a quanto prescritto da Banca d'Italia con la circolare 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), è stata predisposta la "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B.". Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate con parti correlate operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca; non si segnalano inoltre operazioni di maggiore rilevanza effettuate con parti correlate, così come definite dalle politiche del Gruppo ai sensi dell'art. 4 del regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Banca Ifis è controllato dalla società Fürstenberg Scogliera Holding S.A. ed è composto dalla Capogruppo Banca Ifis S.p.A. e dalle società da essa controllate, incluse le neoacquisite illimity Bank S.p.A. ed Euclidea SIM S.p.A. (ora Fürstenberg SIM S.p.A.). Per un dettaglio completo di tali società (incluse le società soggette a controllo da parte di illimity Bank e rientranti nel c.d. "Gruppo illimity" acquisito nel corso del 2025) si rimanda all'elenco di cui alla "Parte A - Politiche contabili", "A.1 - Parte generale", "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Nota integrativa consolidata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Ifis, comprendono:

- la società controllante Fürstenberg Scogliera Holding S.A.;
- le società controllate;
- la società collegata Edulia S.r.l.;

le società sottoposte a controllo congiunto (joint venture): Hype S.p.A.[107];

- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca Ifis, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

[107] Si precisa che Hype S.p.A., era detenuta al 50% dalla neoacquisita illimity Bank, al 31 dicembre 2025 e classificata nella voce dell'attivo patrimoniale del Bilancio consolidato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". A seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni normative a inizio 2026, tale partecipazione in data 6 febbraio 2026 è stata oggetto di cessione (per maggiori dettagli si veda la sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Relazione sulla gestione del Gruppo).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dirigenti con responsabilità strategica in carica al 31 dicembre 2025

Dati in migliaia di euro	Benefici a breve termine per i dipendenti	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	
					Stock option	Altri pagamenti basati su azioni
Organi di amministrazione e controllo (1)	4.752	-	175	-	-	343
Altri manager (2)	6.452	25	425	343	-	823
Totale al 31.12.2025	**11.204**	**25**	**600**	**343**	**-**	**1.166**

(1) Sono riferiti a cariche nel Consiglio di Amministrazione (o organi assimilati) della Banca.
(2) Sono riferiti a manager con carica di Condirettore Generale o altro Dirigente con responsabilità strategica della Banca

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori per un importo lordo di 5,1 milioni di euro e ai Sindaci per un importo lordo di 394 mila euro. I benefici successivi al rapporto di lavoro pari a 25 mila euro si riferiscono alla polizza sanitaria destinata ai dirigenti che cessano il rapporto di lavoro per pensionamento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2025, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale e fuori bilancio

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto e società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Cassa e disponibilità liquide	-	91.223	-	-	-	91.223	29,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	10.337	-	2.122	12.459	4,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	303	-	-	303	0,0%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	-	115.909	-	-	-	115.909	16,2%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	1.937.418	809	2.510	2.435	1.943.172	19,4%
Partecipazioni	-	1.047.198	1.500	-	-	1.048.698	100,0%
Attività materiali	-	-	-	-	1.189	1.189	0,6%
Altre attività	3.372	103.523	-	-	1.137	108.032	29,7%
Totale attività	**3.372**	**3.295.271**	**12.949**	**2.510**	**6.883**	**3.320.985**	**23,1%**
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	-	36.278	-	-	-	36.278	1,1%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	881.343	92.398	1.919	1.315	976.975	14,1%
Altre passività	9	37.184	-	-	-	37.193	13,2%
Riserve da valutazione	-	-	(116)	-	-	(116)	1,0%
Totale passività	**9**	**954.805**	**92.282**	**1.919**	**1.315**	**1.050.330**	**7,3%**
Impegni e garanzie (fuori bilancio)	**-**	**-**	**-**	**615**	**-**	**615**	**n.a.**

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto e società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Interessi attivi	-	54.680	2	42	-	54.724	10,7%
Interessi passivi	-	(3.388)	-	(34)	(55)	(3.477)	0,9%
Commissioni attive	-	634	-	-	-	634	0,7%
Commissioni passive	-	(209)	-	-	-	(209)	1,8%
Spese amministrative	(2.761)	1.190	-	-	-	(1.571)	0,5%
Altri oneri e proventi di gestione	-	25.886	-	2	5	25.893	40,7%

I rapporti con dirigenti con responsabilità strategica sono per la quasi totalità relativi a mutui, conti correnti e depositi.

I rapporti con le altre parti correlate che rientrano nell'ordinaria attività esercitata da Banca Ifis vedono condizioni applicate allineate a quelle di mercato. Al 31 dicembre 2025 figurano in particolare 1,2 milioni di euro iscritti tra le

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

“attività materiali” e 1,1 milioni di euro iscritti tra le “altre attività” quali acconti per la fornitura di beni e servizi riconducibili ad attività di ristrutturazione di alcuni edifici di proprietà della Banca da parte di una società controllata da un membro del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche) non risultano operazioni di maggiore rilevanza concluse nel corso dell’esercizio 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Di seguito si riportano gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, così come definiti dall'IFRS 2, previsti per il personale della Banca. Per tutto il personale dipendente è previsto un sistema di remunerazione variabile.

L'accesso alla parte variabile per tutto il personale è subordinato al rispetto delle condizioni di accesso (c.d. "gate") previste dai seguenti indicatori rilevati alla data di fine esercizio:

- Return On Risk-Adjusted Capital (RORAC) a livello di Gruppo, definito come il rapporto tra l'utile netto consolidato e il Capitale assorbito dai rischi di Primo pilastro (cioè l'8% dei Risk Weighted Assets di Primo pilastro), superiore alla soglia di tolerance definita annualmente nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo Banca Ifis a livello consolidato;
- rispetto della soglia di tolerance, superiore al limite minimo regolamentare, dell'indicatore Liquidity Coverage ratio (LCR) di Gruppo, così come definita annualmente nel RAF del Gruppo Banca Ifis a livello consolidato nel rispetto della normativa di vigilanza vigente;
- rispetto della soglia di tolerance, superiore al limite minimo regolamentare, dell'indicatore Net Stable Funding ratio (NSFR) di Gruppo, così come definita annualmente nel RAF del Gruppo Banca Ifis a livello consolidato nel rispetto della normativa di vigilanza vigente;
- Total Capital ratio consolidato superiore alla soglia di tolerance definita annualmente nel RAF del Gruppo Banca Ifis a livello consolidato, la quale è superiore ai requisiti di capitale (Overall Capital Requirement) comunicati dall'Organo di Vigilanza nell'ambito delle "Decisioni sul Capitale" a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP).

Il mancato raggiungimento di uno dei suddetti parametri impedirà la corresponsione della componente variabile.

Fatta salva l'apertura dei "gate", di cui sopra, la remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato della Banca è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance qualitativi e quantitativi.

In particolare, l'Amministratore Delegato è destinatario di un Sistema incentivante di breve termine ("STI"). Egli è stato inoltre destinatario di un "Piano Long Term Incentive 2021-2023" (il "Piano LTI"), giunto a scadenza in data 31 dicembre 2023, per il quale si rimanda all'informativa riportata nel paragrafo specifico in questa sezione.

Per quanto riguarda il Sistema Incentivante di breve termine (STI), gli obiettivi previsti per il 2025 per l'Amministratore Delegato rappresentano una combinazione di criteri quantitativi e qualitativi, riferiti ai risultati del Gruppo Banca Ifis, nonché agli aspetti qualitativi relativi all'azione strategica.

La performance scorecard prevede la declinazione dei seguenti KPI:

- KPI economico-finanziari con peso del 65%, declinati su tre specifici driver (redditività, costo del credito ed efficienza), coerenti con gli obiettivi della Banca;
- KPI di strategia e sostenibilità con peso del 35%, che mirano a valutare il conseguimento delle direttive strategiche nonché il conseguimento degli obiettivi aziendali in ambito ESG.

Il cap massimo di remunerazione variabile di breve termine erogabile all'Amministratore Delegato è fissato nel 60% della retribuzione fissa; la remunerazione variabile maturerà sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi prevedendo un'erogazione della remunerazione variabile secondo una progressione lineare tra il 60% e il 100%.

Tale componente variabile viene corrisposta per una quota pari al 40% con un pagamento non differito (up front) e per una quota pari al 60% con un pagamento differito per un periodo di tempo di cinque anni (a decorrere dall'anno successivo all'anno di maturazione della quota up front), in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia per le remunerazioni variabili di importo particolarmente elevato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La quota della remunerazione variabile sottoposta a differimento (pari al 60%) viene così corrisposta:

- 55% (cioè il 33% della remunerazione variabile complessiva) in azioni di Banca Ifis che saranno esercitabili al termine dell'ulteriore periodo di retention di 1 anno;
- 45% (cioè il 27% della remunerazione variabile complessiva) per cassa ("cash"), oggetto di rivalutazione annuale al tasso legale tempo per tempo vigente.

La quota della remunerazione variabile up front (pari al 40%) viene così corrisposta:

- 50% (cioè il 20% della remunerazione variabile complessiva) in azioni di Banca Ifis esercitabili al termine dell'ulteriore periodo di retention di 1 anno;
- 50% (cioè il 20% della remunerazione variabile complessiva) erogato "cash".

Resta inteso che l'assegnazione di azioni di Banca Ifis interesserà, oltre all'Amministratore Delegato e ai Condirettori Generali, il personale dipendente individuato come più rilevante ai sensi della Circolare n. 285/2013 e del Regolamento Delegato n. 923/2021 laddove la componente variabile della retribuzione risulti superiore a 50 mila euro o rappresenti più di un terzo della remunerazione totale annua.

Al fine dell'assegnazione della remunerazione variabile in strumenti finanziari, cioè in azioni di Banca Ifis, la Banca calcola il fair value dell'azione, al momento dell'assegnazione, in base alla media del prezzo di Borsa con riferimento al mese precedente alla data di approvazione del Bilancio di esercizio di Banca Ifis da parte dell'Assemblea (o, in caso assegnazione di remunerazione variabile a qualsiasi titolo successiva all'Assemblea medesima, dalla data dell'evento, con tale intendendosi eventuali date di sottoscrizione di accordi o in mancanza di questi, le date di approvazione da parte degli organi competenti dei relativi riconoscimenti). Il numero delle azioni è determinato all'intero più prossimo.

La componente variabile è soggetta ai meccanismi di malus/claw back, i quali possono determinare l'azzeramento dell'importo al verificarsi di determinate condizioni.

Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023 per l'Amministratore Delegato, i Condirettori Generali e altri dipendenti

Piano LTI per l'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato di Banca Ifis è stato destinatario di un Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021 e dall'Assemblea degli Azionisti della Banca in data 28 luglio 2021, e giunto a maturazione in data 31 dicembre 2023. Il Piano ha previsto l'assegnazione all'Amministratore Delegato, a titolo gratuito, di un determinato numero di opzioni che daranno diritto di acquistare, a un prezzo di esercizio unitario (c.d. "strike price") pari a 12,92 euro, un corrispondente numero di azioni di Banca Ifis.

Il Piano ha previsto a favore dell'Amministratore Delegato della Banca il diritto di ricevere, al termine del periodo di vesting e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano medesimo, sino a un massimo di n. 696.000 opzioni.

Considerata la maturazione del Piano al 31 dicembre 2023 al termine del periodo di vesting triennale (2021-2023), le opzioni sono diventate esercitabili a valle di un ulteriore anno di retention, subordinatamente alla circostanza che il rapporto tra la Banca e l'Amministratore Delegato fosse ancora in essere, e che fossero raggiunti predeterminati obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari, legati a strategie di lungo termine della Banca.

La consuntivazione effettuata ha confermato il raggiungimento del livello minimo con riferimento agli obiettivi TSR e del livello massimo con riferimento agli indicatori economico-finanziari e a quelli ESG. Conseguentemente, sulla base della delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis del 18 aprile 2024 all'Amministratore Delegato sono state assegnati n. 609.000 diritti di opzione, che sono diventati esercitabili a valle di un anno di retention secondo le tempistiche regolamentari previste.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Anche per il Piano LTI 2021-2023, l'assegnazione delle opzioni all'Amministratore Delegato è effettuata per il 40% come up front e per il 60% come differito in 5 anni.

Nel corso del 2025 l'Amministratore delegato ha esercitato n. 243.600 diritti d'opzione ad uno strike price di 12,92 euro, ricevendo in assegnazione n. 243.600 azioni Banca Ifis.

Piano LTI per i Condirettori Generali e altri dipendenti del Gruppo

Come previsto dal Piano approvato dall'Assemblea del 28 luglio 2021, e in esecuzione del mandato in tale sede conferito al Consiglio di Amministrazione, in data 9 giugno 2022 è stata da quest'ultimo deliberata l'inclusione nel Piano LTI, oltre all'Amministratore Delegato, di n. 13 "ulteriori beneficiari", con assegnazione agli stessi dei medesimi obiettivi già previsti per l'Amministratore Delegato e illustrati nella Politica di Remunerazione 2022. Tali integrazioni del Piano sono state poi approvate dall'Assemblea degli azionisti di Banca Ifis del 28 luglio 2022.

Anche per tali ulteriori beneficiari, rappresentati da manager di elevato livello (tra cui n. 12 dirigenti con responsabilità strategiche, Condirettori Generali inclusi), il Piano prevede l'assegnazione di un determinato numero di opzioni che daranno diritto di acquistare, a titolo gratuito e sempre allo strike price unitario di 12,92 euro, di un corrispondente numero di azioni di Banca Ifis.

Un'ulteriore integrazione a tale Piano, proposta dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2023, ha avuto ad oggetto aspetti operativi di meccanica del Piano (che rimane per il resto immutato in tutti i suoi elementi essenziali e strutturali, per come già approvati alle precedenti sedute assembleari citate). In particolare, l'integrazione ha consistito nel riconoscere la possibilità per i beneficiari, in occasione dell'apertura di ciascuna finestra di esercizio delle opzioni, di posticipare l'esercizio di tutte o parte delle opzioni eventualmente maturate ed esercitabili già in tale finestra nelle successive "finestre di esercitabilità" previste dal Piano.

Si rileva al riguardo che nel corso del primo semestre 2023 si sono registrate le dimissioni di un dirigente con responsabilità strategica incluso nel Piano, con conseguente perdita della qualità di beneficiario del Piano stesso.

Per effetto delle sopraccitate novità intercorse nel 2022 e nel 2023, i beneficiari del Piano in aggiunta all'Amministratore Delegato ammontano complessivamente a 12, di cui 11 dirigenti con responsabilità strategiche, e l'ammontare massimo di opzioni assegnabili è pari a n. 300.000.

Anche questo Piano è giunto a maturazione il 31 dicembre 2023 al termine del periodo di vesting, e le opzioni sono divenute esercitabili a valle di un ulteriore anno di retention, subordinatamente alla circostanza che il rapporto tra la Banca e i beneficiari sia ancora in essere, e che siano stati raggiunti predeterminati obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari, legati a strategie di lungo termine del Gruppo. Le opzioni in oggetto sono esercitabili al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano e per un numero complessivo sino ad un massimo di 300.000 opzioni (320.000 originarie) complessivamente assegnabili ai 12 ulteriori beneficiari.

Le suddette opzioni sono computate per ciascuno dei beneficiari, ai fini del calcolo del rapporto fra remunerazione fissa e variabile, al 50% per l'esercizio 2022 e al restante 50% per l'esercizio 2023.

La consuntivazione è stata effettuata, per quanto riguarda gli obiettivi di TSR e quelli di utile lordo, per l'arco temporale di vesting biennale mentre per gli altri obiettivi la consuntivazione è avvenuta in base ai risultati raggiunti al 31 dicembre 2023 (considerando quindi l'intera durata del Piano 2021-2023).

L'esito della consuntivazione del Piano ha rilevato che gli obiettivi TSR non sono stati raggiunti in considerazione del periodo di vesting biennale anziché triennale; gli altri obiettivi sono stati raggiunti al livello massimo. Conseguentemente, mediante delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis del 18 aprile 2024 per i restanti 12 beneficiari sono stati assegnati complessivamente n. 225.000 diritti di opzione, esercitabili al termine del periodo di retention di un anno.

Nel corso del 2025 tali beneficiari hanno esercitato n. 135.000 diritti d'opzione ad uno strike price di 12,92 euro, ricevendo in assegnazione n. 135.000 azioni Banca Ifis.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rappresentazione contabile al 31 dicembre 2025

A livello contabile tale piano di stock option è stato rappresentato conformemente alle disposizioni dell'IFRS 2 per le operazioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. equity settled transactions). In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita delle stock option, viene fatto riferimento al fair value iniziale di quest'ultime.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di tali opzioni a fronte delle prestazioni oggetto del Piano LTI è rilevato come costo a conto economico nella voce "Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo di vesting in cui viene fornita la prestazione. Per l'esercizio 2025 non vi sono costi registrati a conto economico. L'apposita riserva di patrimonio netto in contropartita dei costi registrati negli esercizi precedenti, associata alle sole stock option effettivamente assegnate tramite delibera dell'Assemblea del 18 aprile 2024, ammontava al 31 dicembre 2024 complessivamente a 2,2 milioni di euro. Nel corso del 2025 sono state esercitate complessivamente n. 378.600 opzioni ad uno strike price di 12,92 euro (di cui 243.600 da parte dell'Amministratore Delegato e 135.000 da parte degli ulteriori beneficiari), a cui è associata una riserva stock option di complessivi 1,1 milioni di euro. Pertanto, la riserva stock option residua al 31 dicembre 2025 ammonta a 1,1 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali per la Banca si rimanda alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2025", redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF, disponibile nella sezione "Corporate governance" sottosezione "Remunerazione" del sito internet aziendale www.bancaifis.it, dove è illustrata la politica di remunerazione valevole per l'esercizio 2025.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	**834.000**	**12,92**	**dic-30**	**-**	**-**	**n.a.**
B. Aumenti	**-**	**-**	**X**	**834.000**	**12,92**	**X**
B.1 Nuove emissioni	-	-	n.a.	834.000	12,92	dic-30
B.2 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
C. Diminuzioni	**378.600**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**
C.1 Annullate	-	-	X	-	-	X
C.2 Esercitate (*)	378.600	-	X	-	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	**455.400**	**12,92**	**dic-30**	**834.000**	**12,92**	**dic-30**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**455.400**	**12,92**	**X**	**-**	**-**	**X**

(*) Le opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2025 hanno un prezzo medio di esercizio pari a 12,92 euro

La tabella delle variazioni annue di cui sopra viene avvalorata solo per le opzioni connesse al Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023 giunto a scadenza in data 31 dicembre 2023. Per quanto riguarda invece gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali a livello di Sistema incentivante di breve termine ("STI"), essi non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa.

Relativamente alle stock option connesse al Piano LTI, esse sono state assegnate nel corso del 2024 a seguito dell'arrivo a maturazione del Piano in data 31 dicembre 2023, e sono diventate esercitabili a valle di un ulteriore anno di retention a decorrere dal 31 dicembre 2023 (quindi dal 1° gennaio 2025). Nel corso del 2025 sono state

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

esercitate complessivamente n. 378.600 opzioni ad uno strike price di 12,92 euro (di cui 243.600 da parte dell'Amministratore Delegato e 135.000 da parte degli ulteriori beneficiari).

2. Altre informazioni

In caso di raggiungimento di un risultato pari o superiore al 100% rispetto ai target annuali assegnati, la componente variabile dell'Alta Direzione si riterrà maturata in misura del 100% del proprio valore; il numero di azioni che verranno attribuite sarà comunque calcolato come sopra descritto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte L - Informativa di Settore

Banca Ifis S.p.A., Capogruppo del Gruppo Banca Ifis, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di Settore nella Parte L della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca ha stipulato dei contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili destinati ad ospitare uffici interni. Essendo l'attività di leasing correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare gli uffici, particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2025 sono in essere 51 contratti passivi di locazione per fabbricati e 11 per posti auto, il relativo diritto d'uso iscritto a bilancio, è pari 14,1 milioni di euro mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano a 14,9 milioni di euro. La Banca, inoltre, detiene un immobile sito a Firenze in leasing finanziario come commentato nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale".

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, la Banca detiene a fine esercizio 341 contratti passivi per autoveicoli. Si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti; il relativo diritto d'uso e le corrispondenti passività per leasing ammontano a 3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025. Il diritto d'uso complessivamente iscritto in bilancio ai sensi IFRS 16, nelle passività per leasing sono pari a 20,1 milioni di euro a fine dicembre 2025.

Banca Ifis non è esposta ai flussi finanziari in uscita, che non siano già stati riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; mentre le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati al leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contralti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo mainframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i leasing di attività di modesto valore, (in conformità alla facoltà concessa dal paragrafo 5 dell'IFRS 16), ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore a 5 mila euro, principalmente relativi a telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classi di attività sottostante.

SPESE DI AMMORTAMENTO PER ATTIVITA' CONSISTENTI NEL DIRITTO DI UTILIZZO (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	2.357	2.180
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	461
e) Altre	1.962	1.690
Totale	**4.319**	**4.331**

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

La Banca è presente sul mercato con soluzioni di leasing finanziario a tasso fisso o variabile di autoveicoli (auto, veicoli commerciali e veicoli industriali) e di beni strumentali (macchinari industriali, apparecchiature medicali,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

beni tecnologici) ad una clientela composta da privati o piccole e medie imprese attraverso una struttura commerciale interna e una rete di Agenti in Attività Finanziaria selezionati sull'intero territorio nazionale. Il Leasing di beni strumentali è distribuito, in aggiunta, anche attraverso relazioni con produttori, distributori e rivenditori. Con riferimento agli specifici comparti del leasing finanziario:

- il comparto automotive: nel 2025 tale comparto è restato stabile rispetto al 2024 in termini di numerosità di veicoli (+1%) mentre in termini di valore finanziato risulta in crescita (+7,1%). Rispetto al 2024, il segmento leasing di veicoli industriali ha registrato un aumento del 3,6% sull'anno precedente, (per 3,1 miliardi di euro), il leasing di autovetture lo 0,4%, (per 4,57 miliardi di euro) ed infine il leasing di veicoli commerciali un incremento pari al 8,9% (per 1,88 miliardi di euro). La Banca ha stipulato, in questo comparto, contratti per circa 405 milioni di euro, cioè il 7,4% in più rispetto all'erogato dell'anno 2024;
- il comparto strumentale: tale comparto nel 2025 in Italia ha registrato una crescita del leasing finanziario di beni strumentali rispetto al 2024 del 18,1%, per un totale di 9,1 miliardi di euro. La Banca ha registrato una crescita del 4,2% nel segmento dei beni industriali per un totale di 231,5 milioni di euro.

Si precisa che la Banca, in qualità di locatore, non stipula contratti di locazioni di immobili ad uso commerciale e/o abitativo nei confronti di soggetti terzi e/o di altre società del Gruppo.

Rinviando a quanto più dettagliatamente declinato nella Relazione sulla gestione del Gruppo all'interno del presente documento, si sottolinea in tale sezione che i contratti di leasing stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le policy della Banca non prevedendo accordi di riacquisito, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili. La Banca contabilizza quindi il leasing finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti per leasing si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 4, Attivo, della Parte B della presente Nota integrativa. Per quanto riguarda gli interessi attivi sui finanziamenti per leasing si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 1 della "Parte C – Informazioni sul conto economico", per le commissioni si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 2, della Parte C e infine per gli altri proventi si rinvia alla Sezione 14, sempre della Parte C della presente Nota integrativa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2025	31.12.2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	107.907	99.713
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	228.892	213.905
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	362.083	355.603
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	453.724	441.146
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	439.165	437.348
Da oltre 5 anni	59.796	62.171
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**1.651.567**	**1.609.886**
RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(186.488)	(182.898)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**1.465.079**	**1.426.988**

La tabella evidenzia la classificazione per fase temporale dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i suddetti pagamenti ed i finanziamenti per leasing in qualità di locatore. La tabella non esprime infine le rettifiche di valore pari a complessivi 29,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (29,8 milioni di euro nel 2024).

2.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto già presentato nei paragrafi precedenti.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

La fattispecie non sussiste.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto presentato nei paragrafi precedenti.

Venezia - Mestre, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Frederik Herman Geertman

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazioni e relazioni

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 154-bis, paragrafo 5, del D.lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Frederik Herman Geertman, Amministratore Delegato, e Massimo Luigi Zanaboni, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Ifis S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   i. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;

   ii. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio è stata condotta sulla base di una metodologia sviluppata da Banca Ifis S.p.A. ispirata alle linee guida fornite dall'*Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, standard riconosciuto a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il Bilancio d'esercizio:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicati riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Venezia - Mestre, 12 marzo 2026

Amministratore Delegato

Frederik Herman Geertman

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimo Luigi Zanaboni

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del collegio sindacale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Ifis S.p.A. (in seguito anche "Banca Ifis" o "Banca" o "Ifis"), ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, cod. civ., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio in osservanza dei doveri attribuitigli dall'art. 149 del sopracitato decreto legislativo.

Premessa

In data 17 aprile 2025, l'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis ha confermato, in continuità con il precedente mandato, la composizione del Collegio Sindacale (in seguito anche "Collegio") mediante il sistema del voto di lista, per il periodo di cui all'art. 2400 comma 1 c.c. ossia per il triennio 2025 - 2027 (e, pertanto, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2027) nelle persone di: dott. Andrea Balelli (Presidente), dott. Franco Olivetti (Sindaco Effettivo), dott. Annunziata Melaccio (Sindaco Effettivo), dott. Marinella Monterumisi (Sindaco Supplente) e dott. Emanuela Rollino (Sindaco Supplente), con determinazione del compenso spettante per ciascuna carica. Nella stesura della relazione è stata data opportuna rilevanza anche a quanto emerso a seguito dell'attività svolta dal Collegio Sindacale in carica nella prima parte dell'esercizio 2025 e, quindi, antecedentemente al rinnovo.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio in carica si è riunito n. 24 volte, di cui n. 5 volte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e n. 1 volta in forma congiunta con i collegi sindacali delle Società di diritto italiano direttamente e indirettamente controllate da Banca Ifis.

Nel corso del 2026 e fino alla data della presente Relazione, si sono svolte n. 7 riunioni di Collegio Sindacale, di cui n. 2 in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

1. Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB"), del D. Lgs. N. 58/1998 ("TUF"), della L. 231/2007, delle norme statutarie, delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle leggi speciali in materia e delle disposizioni emanate dalla Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob).
Inoltre, avendo Banca Ifis adottato il modello di governance tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D. Lgs. 17 luglio 2016, n. 135.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il Collegio, ove abbia ritenuto di formulare raccomandazioni e suggerimenti, ha provveduto a darne comunicazione sia durante gli incontri effettuati con le funzioni interne interessate, sia direttamente all'organo con funzione di gestione ovvero di supervisione strategica e ai relativi Comitati endoconsiliari, come di volta in volta verbalizzato.

Il Collegio ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e i pareri emessi. Inoltre, il Collegio, tenendo conto di quanto previsto dalle nuove "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" approvate dal CNDCEC nel mese di dicembre 2024 (che trovano applicazione dal 1° gennaio 2025) e, in particolare, dalla Norma Q.1.7 – Autovalutazione del Collegio Sindacale – ha condotto, con l'ausilio di una società di consulenza esterna, un processo di autovalutazione ad esito del quale il Collegio Sindacale ha espresso nel complesso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione e alla propria composizione, nonché un giudizio favorevole circa i requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità e circa i meccanismi di funzionamento dell'organo.

Con la presente Relazione, il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ciascun ambito di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio.

2. Eventi e operazioni significative

2.1 Eventi e operazioni dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate, anche ai sensi dell'art. 150, comma 1°, del TUF.

Rimandando a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione sui fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio e successivamente, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio ("OPAS") promossa in data 8 gennaio 2025 da Banca Ifis su illimity Bank S.p.A. ("in seguito anche "illimity" o "illimity Bank") si evidenzia che:

- in data 7 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis si è riunito in via straordinaria per deliberare l'approvazione della promozione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria su illimity Bank;
- in data 8 gennaio 2025, con comunicazione diffusa ai sensi e per gli effetti dell'art. 102, comma 1, del D. Lgs. 58/98 (il "TUF") e dell'art. 37 del regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971/99 (il "Regolamento Emittenti"), l'offerta è stata comunicata al mercato. Contestualmente, è stata convocata l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per il giorno 17 aprile 2025, in unica convocazione, al fine di deliberare la proposta di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale, in via scindibile e anche in più tranches;
- in data 27 gennaio 2025, Banca Ifis ha provveduto al deposito (i) dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione di una partecipazione di controllo (sino al 100%) nel capitale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di illimity presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea, (ii) del Documento di Offerta presso la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – CONSOB e (iii) della comunicazione ai sensi della normativa antitrust presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM);

- l'AGCM, nel mese di marzo 2025, ha rilasciato l'Autorizzazione all'operazione di concentrazione tra il Gruppo Banca Ifis e il Gruppo illimity Bank, senza imporre alcuna condizione, limitazione e prescrizione;
- in data 14 marzo 2025, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso a Banca Ifis la delibera con la quale è stata accolta la proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze di non esercizio dei poteri speciali ai sensi della cd. normativa *Golden Power* in relazione all'acquisizione da parte di Banca Ifis, tramite l'Offerta, dell'intero capitale sociale di illimity Bank;
- in data 28 aprile 2025, Banca Ifis ha ottenuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea all'acquisizione diretta e indiretta di una partecipazione di controllo in illimity, ai sensi degli articoli 19 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- in data 2 maggio 2025, Banca Ifis ha ricevuto, a seguito della predetta autorizzazione di Banca Centrale Europea per il controllo diretto su illimity, anche tutte le necessarie autorizzazioni di competenza di Banca d'Italia e nello specifico: (i) l'autorizzazione all'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in illimity SGR S.p.A. e all'acquisto di una partecipazione qualificata in Hype S.p.A.; (ii) l'autorizzazione relativa all'acquisizione della partecipazione in illimity con corrispettivo superiore al 10% dei fondi propri su base consolidata del Gruppo Banca Ifis; e (iii) il provvedimento di accertamento che le modifiche statutarie di Banca Ifis derivanti dall'aumento del capitale sociale al servizio dell'Offerta (l'"Aumento di Capitale") non contrastano con la sana e prudente gestione di Banca Ifis. Banca d'Italia ha altresì confermato la computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale quale capitale primario di classe 1;
- in data 8 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ai sensi dell'art. 2443 del codice civile in data 17 aprile 2025, ha deliberato l'aumento di capitale sociale dedicato a detta offerta;
- in data 4 luglio 2025 è avvenuto il perfezionamento del trasferimento, in favore di Banca Ifis, della proprietà delle azioni di illimity Bank portate in adesione all'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Banca Ifis nel corso del periodo di adesione (conclusosi il 27 giugno u.s.). Banca Ifis, pertanto, è divenuta socio ultimo di controllo di illimity e, per effetto, illimity, a partire dal 4 luglio 2025, è assoggettata all'esercizio di attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Ifis ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile e dell'art. 61 del TUB. In pari data, la Controllante La Scogliera SA ha perso il requisito del controllo ex art. 120, TUIR, con conseguente interruzione del Consolidato Fiscale Nazionale (ex. Artt. 117 e seguenti del DPR 917/1986, "TUIR") in essere tra La Scogliera SA (stabile organizzazione italiana) e le controllate Banca Ifis S.p.A., Cap.Ital.Fin S.p.A., Ifis NPL Investing S.p.A., Ifis NPL Servicing S.p.A. e Ifis Rental Services S.r.l.;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- in data 6 novembre 2025 è stata completata – in linea con le tempistiche attese – la cessione dell'intera partecipazione detenuta da illimity Bank in Hype S.p.A. per un corrispettivo economico pari a 85 milioni di euro, con impegno irrevocabile assunto da Banca Sella Holding ad acquistare la citata partecipazione;
- nel mese di dicembre 2025 si sono concluse positivamente le attività di *due diligence* contabile e finanziaria avviate, a valle del perfezionamento dell'OPAS, con il supporto della società indipendente PricewaterhouseCoopers Business Service S.r.l. al fine di determinare il cd. *badwill* derivante dall'acquisizione di illimity Bank, come richiesto il 29 aprile 2025 dalla Banca Centrale Europea.

In data 20 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A. ha approvato il Liquidity Funding Plan 2025 nonché le previsioni di funding per il 2026; documento che entra nel dettaglio della struttura patrimoniale, attuale e prospettica, del Gruppo bancario Banca Ifis e valuta, anche in un'ottica di sana e prudente gestione della Banca, l'evoluzione delle fonti di raccolta della liquidità dal punto di vista sia della qualità della raccolta, sia del mix delle diverse forme tecniche che lo compongono nonché delle variazioni dei saldi per i bucket temporali previsti.

Nell'ambito delle attività di funding, vi rientra altresì il programma di emissione di strumenti finanziari obbligazionari denominato "Euro Medium Term Note Programme" (c.d. "Programma EMTN"), sottoscritto originariamente nel settembre 2017 e, da ultimo, rinnovato per l'anno 2025 mediante delibera consiliare del 5 giugno 2025 con la previsione di un plafond massimo di emissioni (complessivo e cumulabile) di Euro 5 miliardi. Banca Ifis S.p.A., quindi, in data 7 luglio 2025, mediante delibera d'urgenza assunta dall'Amministratore Delegato nei termini di Statuto, ha completato il collocamento di un prestito obbligazionario di tipo *Senior Preferred* destinato ad investitori istituzionali per un ammontare di Euro 400 milioni, rientrante nell'ambito del predetto programma di emissioni EMTN da 5 miliardi di Euro.

Nondimeno, in data 17 luglio 2025, il Consiglio ha approvato le ristrutturazioni delle operazioni di cartolarizzazione "*Indigo Lease*" ed "*Emma*", aventi ad oggetto, rispettivamente, crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria c.d. "*transportation*" stipulati da Banca Ifis con i propri clienti utilizzatori classificati in bonis e crediti derivanti da contratti di mutuo fondiario, ipotecario o chirografario stipulati da Banca Credifarma con i propri clienti classificati in bonis.

A tal proposito, in data 8 ottobre 2025, Banca Ifis ha concluso con successo una operazione di cartolarizzazione STS di crediti per un valore nominale complessivo pari a circa 610 milioni di euro, a scopo di funding della propria controllata Banca Credifarma. L'operazione, che vede Banca Ifis impegnata in qualità di Sole Arranger, è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo Emma SPV.

In data 17 aprile 2025 l'Assemblea ordinaria e straordinaria di Banca Ifis ha (i) approvato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, ampliando da n. 13 a n. 14 il numero di Consiglieri che saranno in carica fino alla data dell'assemblea convocata per approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027, (ii) rinnovato il Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027, (iii) deliberato di approvare l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega per l'aumento di capitale dedicato all'Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di illimity Bank promossa da Banca Ifis e annunciata lo scorso 8 gennaio 2025, come sopra

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

anticipato, e (iv) costituito e nominato il nuovo Comitato Scenari e Sostenibilità, di natura endoconsiliare, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il presidio delle tematiche di sostenibilità su cui già la Banca vanta il rating AAA da MSCI.

Nell'ambito del framework del Gruppo Banca Ifis per la gestione del climate change, il Consiglio di Amministrazione, in data 18 settembre 2025, ha approvato il "Climate Report 2024" (ex Task Force on Climate-related Financial Disclosures Report - TCFD Report). Il documento – giunto alla sua terza edizione e redatto secondo le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (nata nel 2015 per iniziativa del Financial Stability Board (FSB), organismo incaricato di monitorare e promuovere la stabilità del sistema finanziario globale) – fa riferimento alla struttura del Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2024 e, pertanto non include informazioni qualitative e quantitative relative ad illimity Bank e alle società da questa controllate o partecipate.

In data 24 ottobre 2025 si è tenuto il closing relativo all'operazione di acquisizione da parte di Banca Ifis di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di Edulia S.r.l., società appartenente al Gruppo Treccani, con sottoscrizione del nuovo patto parasociale tra i vecchi soci Treccani Scuola S.p.A. e CDP Venture Capital S.p.A., da un lato, e Banca Ifis, dall'altro.

In data 10 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo relativo all'esercizio 2025 per un importo complessivamente pari a Euro 73 milioni circa, ossia pari a Euro 1,20 per azione in circolazione al 30 settembre 2025 (al lordo di eventuali ritenute di legge).

In data 21 novembre 2025, Banca Ifis ha completato con successo l'acquisizione del 100% di Euclidea SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare che offre servizi di analisi e gestione di portafogli, successivamente ridenominata Fürstenberg SIM S.p.A. a far data dal 26 gennaio 2026.

Infine, si dà atto che, in data 3 dicembre 2025, è divenuta efficace la delibera consiliare del 23 ottobre 2025 di nomina per cooptazione – ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 11 dello statuto – del dott. Riccardo Preve (Consigliere non indipendente) e del dott. Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini (Consigliere indipendente), in sostituzione dei dimissionari prof. Giovanni Meruzzi e della dott. Monica Regazzi, a loro volta nominati in data 25 settembre 2025 nel Consiglio di Amministrazione di illimity Bank, al fine di assicurare un presidio della Capogruppo nella fase di integrazione.

2.2 Eventi e operazioni successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2025 che questo Collegio ritiene opportuno ricordare sono di seguito rappresentati.

In data 13 gennaio 2026 è stato completato con successo il collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione obbligazionaria di tipo "Tier2" decennale, con scadenza ad aprile 2036 e cedola del 4,546%, per un ammontare complessivo di Euro 400 milioni, ricevendo una domanda di oltre due volte superiore rispetto all'ammontare emesso.

In data 15 gennaio 2026 Banca d'Italia ha comunicato a Banca Ifis l'assunzione della qualifica di *High Impact Less Significant Institution*, venendo sottoposta ad un'intensa attività di supervisione

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

diretta da parte delle Autorità di Vigilanza competenti e indiretta da parte della BCE, secondo un principio di proporzionalità.

In data 23 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alla vigente "Politica di Gruppo Digital Operational Resilience Strategy" e alle attribuzioni al Consiglio medesimo in materia di definizione e approvazione della Strategia di Resilienza Operativa Digitale stabilite dal vigente "Regolamento Generale di Banca Ifis", ha approvato l'attuazione della Strategia di Resilienza Operativa Digitale (DORS) del Gruppo Banca Ifis definita ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA), sulla base del documento strategico DORS conservato agli atti ed applicabile a tutte le Legal Entity del Gruppo Banca Ifis (incluse le società di diritto estero).

In data 6 febbraio 2026, in virtù della ricezione da parte di Banca Sella dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia a procedere all'acquisizione della totalità del capitale di Hype S.p.A., è avvenuto il closing con conseguente completamento dell'operazione ad oggetto la cessione della partecipazione detenuta da illimity Bank nella predetta società, a favore di Banca Sella.

In data 11 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la decisione di procedere al pagamento nel 2026 del contributo straordinario previsto dal comma 69 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2026, nella misura del 27,5% della riserva di cui all'art. 26, comma 5 bis del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136 (cd riserva extraprofitti), pari ad un importo di Euro 6.573.906 (determinato come il 27,5% di 23.905.112 di euro di riserva extraprofitti già contabilizzata a Patrimonio netto), nonché la relativa contabilizzazione dello stesso nella voce "Altre Passività" in contropartita della voce "Altre riserve". L'identificazione della riserva di Patrimonio Netto cui attingere per assolvere al versamento di tale contributo straordinario sarà sottoposta ad approvazione assembleare il prossimo 16 aprile.

In data 26 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'estensione del perimetro di consolidamento fiscale, esercitando l'opzione per il regime di Consolidato Fiscale Nazionale, con Banca Ifis S.p.A. – in qualità di Consolidante – e le società illimity Bank S.p.A., Fürstenberg SGR S.p.A., Arecneprix S.p.A., Abilio S.p.A., Quimmo Agency S.r.l., Quimmo Prestige Agency S.r.l. e Fürstenberg SIM S.p.A. - nel ruolo di consolidate.

Nondimeno, in data 26 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha espresso le proprie valutazioni in merito all'indirizzo (UE) 2025/2595 di Banca Centrale Europea sulla copertura delle esposizioni deteriorate dei soggetti vigilati meno significativi ("Indirizzo BCE"), poi trasmesse a Banca d'Italia in data 27 febbraio 2026.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A., approverà, nella riunione in programma il corrente 26 marzo, il Liquidity Funding Plan 2026 nonché le previsioni di funding per il 2027, sentite altresì le valutazioni svolte in data odierna dall'Organo di Controllo.

Infine, nell'ambito delle attività di funding, si dà atto che nel primo trimestre 2026 Banca Ifis ha avviato il primo programma Euro-Commercial Paper (ECP Programme), diversificando così le proprie fonti di funding. Il programma, destinato al collocamento di debito a breve termine esclusivamente ad investitori professionali, ha una durata prevista triennale, un importo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

massimo complessivo che può arrivare a 1 miliardo di euro e prevede la possibilità di emettere note denominate sia in euro che in US Dollar.

3. Attività di vigilanza

3.1 Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Lo scrivente Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti a esso attribuiti mediante l'articolato sistema dei flussi informativi previsti nel Gruppo, nonché mediante la partecipazione, nel corso del 2025, in forma collegiale o con la presenza di almeno un componente, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 22), del Comitato Controllo e Rischi (n. 21) – di cui n. 5 in forma congiunta con il Collegio Sindacale – del Comitato Remunerazioni (n. 11) e del Comitato Nomine (n. 10) – di cui n. 1 in forma in congiunta tra i due organi – e, infine, del Comitato Scenari e Sostenibilità (n. 1).

Lo scrivente Collegio Sindacale ha altresì partecipato, in forma collegiale, all'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 17 aprile 2025 per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Nel corso del 2025 i componenti del Collegio Sindacale in carica hanno partecipato a diversi corsi di formazione e di *induction* su tematiche inerenti il contesto bancario, gli scenari di rischio, l'innovazione digitale, tematiche ESG e questioni di tipo normativo e regolamentare (quale, ad esempio, l'introduzione delle linee guida EBA). Tale attività di aggiornamento è svolta nell'ambito del piano di formazione predisposto in ottemperanza al disposto della circolare 285/2013 (punto e., paragrafo 2.1, Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV), tenendo conto delle esigenze formative individuali oltre che collettive dell'organo di controllo e dell'organo di governo della Banca.

I verbali del Collegio Sindacale che, talora, contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, sono messi a disposizione, in forma integrale, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è costantemente invitato a partecipare alle riunioni del Collegio, ritenendo, in tal modo, di garantire un idoneo flusso informativo endo-societario.

Alle riunioni del Collegio partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha espresso:

- pareri in relazione alle c.d. "non audit fees" per i servizi diversi dalla revisione, come previsto dalla normativa vigente e dalla procedura interna adottata dalla Società, verificandone in particolare gli effetti sulla indipendenza senza rilevare eccezioni da segnalare;
- un parere motivato presentato all'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis S.p.A. sull'integrazione dei corrispettivi per l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rapporti con Autorità di Vigilanza

Banca d'Italia

Nel corso del 2025 ci sono state varie interlocuzioni con Banca d'Italia, anche ai fini di rendicontazione periodica delle attività svolte nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio promossa in data 8 gennaio 2025 da Banca Ifis su illimity Bank, ivi incluse tutte le comunicazioni obbligatorie e/o informali, finalizzate al perfezionamento dell'operazione.

In data 13 febbraio 2026 la Banca d'Italia, con lettera indirizzata alla Società, ha rappresentato la necessità di "*ripetere anche per il 2026 la raccolta dei piani di funding, al fine di disporre di informazioni affidabili per identificare prontamente potenziali vulnerabilità*", in considerazione di in un contesto di persistente incertezza del quadro geopolitico e macroeconomico, nel quale resta prioritario per le banche al fine di assicurare l'efficace perseguimento delle strategie aziendali e il presidio dei rischi. Nel dettaglio, la Banca d'Italia ha richiesto alle banche meno significative (*Less Significant Institutions,* LSI) e, dunque, anche alla Società, di fornire "*i piani di funding aggiornati per il biennio 2026-2027, unitamente ai dati di confronto a consuntivo per il 2025 e agli eventuali piani di contingency redatti dalle banche*". La Banca d'Italia ha altresì richiesto che tale informativa fosse sottoposta alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, sulla base di un preventivo riscontro da parte della funzione di Risk Management. Ad esito di tale comunicazione, Banca Ifis ha elaborato una versione aggiornata delle previsioni di pianificazione e questo Collegio Sindacale ha espresso le proprie valutazioni.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, successivamente all'approvazione del Liquidity Funding Plan 2025, approverà, da ultimo, in data 26 marzo 2026 il Liquidity Funding Plan 2026 nonché le previsioni di funding per il 2027.

3.2 – Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sui rapporti con società controllate o altre parti correlate

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dell'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione – anche in ossequio all'obbligo previsto dall'art. 150 TUF – ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, dall'Amministratore Delegato (in seguito anche "AD"), dalle funzioni di controllo, dal *management* informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha tenuto regolarmente incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in seguito anche "Dirigente Preposto") e con le funzioni di controllo interno. Sono state previste audizioni con il *management* della Banca e periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito, come prescritto dall'art. 150, comma 3, del TUF.

Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, appare ragionevole ritenere che le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione e poste in essere dall'AD non siano in contrasto con la legge, lo statuto e le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, potendosi altresì ragionevolmente escludere che esse siano manifestamente imprudenti, o

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Preso atto della Relazione sulla Gestione, delle informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione dall'AD, dall'Organo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, e stante i riscontri raccolti nell'ambito della propria attività di vigilanza, è possibile, da parte del Collegio Sindacale, ragionevolmente escludere, altresì, l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con terze parti, con società del Gruppo o con parti correlate e soggetti collegati.

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate, il Collegio Sindacale riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle eventuali operazioni concluse con dette parti correlate e soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni e dettagli.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, un'informativa ritenuta puntuale ed esaustiva è riportata nell'apposito paragrafo "Operazioni con parti correlate" della Relazione sulla Gestione nonché nella parte H della Nota Integrativa al bilancio consolidato e al progetto di bilancio individuale.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano rilievi in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di Ifis. Si dà quindi atto che sono state rese al Collegio Sindacale adeguate informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, conformemente alle disposizioni della Consob e in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate verificando l'efficacia dello scambio di informazioni e i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate. Le norme e le procedure in essere permettono alla Capogruppo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale è stato puntualmente informato e aggiornato circa lo stato di avanzamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avviata da Banca Ifis su illimity Bank, nonché sulle relative attività di due diligence finanziarie e contabili condotte su quest'ultima. In particolare, si evidenzia che l'Organo di Controllo ha sin da subito monitorato le varie fasi dell'operazione e i razionali sottostanti tramite un costante flusso informativo con l'Amministratore Delegato e le competenti strutture aziendali, al fine primario di vigilare sull'adeguatezza del procedimento in ottica di sana e prudente gestione aziendale.

Il Collegio Sindacale, così come previsto dall'art. 151-ter, comma 4, del TUF, ha scambiato flussi informativi con i Collegi Sindacali delle controllate, sia sulla base di apposite riunioni congiunte sia attraverso la compilazione di un questionario per lo scambio di informazioni, predisposto con cadenza annuale. Inoltre, nell'ambito del processo di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2023-2031, al fine di assicurare la continuità di applicazione del principio del Revisore Unico per il Gruppo, la procedura di individuazione del Revisore è stata posta in essere da Ifis e dalle società facenti parte del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A tal riguardo, si evidenzia che i Sindaci di Capogruppo sono stati altresì nominati, nel corso del 2025, nel Collegio Sindacale di illimity Bank e nei Collegi Sindacali di Fürstenberg SIM S.p.A e Fürstenberg SGR S.p.A, rispettivamente collettivamente e individualmente, nell'ottica di garantire le massime sinergie ed un corretto flusso informativo tra gli Organi di Controllo del Gruppo Banca Ifis.

Il Collegio, nel 2025, ha esaminato le verifiche svolte dall'Internal Audit in materia di esternalizzazione delle Funzioni Operative Essenziali o Importanti, condividendo i commenti in esse contenuti.

3.3 – Attività di vigilanza sulle modalità di attuazione del governo societario

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-*bis*, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale "*sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi*", il Collegio Sindacale comunica di aver svolto tale attività nel corso dell'esercizio. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (in seguito anche "Relazione sul Governo Societario") relativa al 2025, approvata in data 12 marzo 2026, cui si rinvia per maggiori dettagli, nella quale si illustra, tra l'altro, il modello di amministrazione e controllo di Banca Ifis e si fornisce una completa informativa sulle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sull'adozione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-*ter* del TUF, esprimendo parere di adeguatezza sulla politica di remunerazione adottata dalla Banca rispetto alle finalità espresse in tale ambito dalla Circ. 285/2013 e dalla Relazione sulla remunerazione stessa.

Il Collegio, anche tramite la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Remunerazioni, ha vigilato sull'applicazione delle politiche di remunerazione e sulle novità 2025, esaminate in ultimo dal Comitato Remunerazioni dell'11 marzo 2026, e sottoposte all'approvazione assembleare.

Il Collegio, nella seduta citata precedentemente del Comitato Remunerazione, ha preso atto del parere positivo espresso da Compliance sulla rispondenza della Relazione sulle Remunerazioni alle disposizioni normative applicabili, condividendone le conclusioni ed i commenti. Nella seduta del 25 marzo 2026 del Comitato Remunerazioni, il Collegio ha inoltre preso atto, condividendo i commenti contenuti, delle verifiche condotte dalla funzione Internal Audit ed esposte nel documento "Rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche interne ed alla normativa di riferimento", verifiche che hanno condotto ad un giudizio sostanzialmente favorevole.

In generale, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulle novità introdotte per le politica di remunerazione relative al 2026,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

anche se sostanzialmente in linea con quella del 2025, esaminate dal Comitato Remunerazioni dell'11 marzo 2026, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto e sulla diffusione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2026 alle società appartenenti al Gruppo.

Il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica in materia di remunerazione sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

3.4 – Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione

Ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti (art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs. 135/2016) il Collegio Sindacale (identificato dal Testo Unico quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale") è incaricato (i) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo, corredata da eventuali osservazioni, (ii) di monitorare la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (iii) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10 e 17 del citato decreto e dell'art. 6 del Regolamento Europeo 537/2014 ("Regolamento Europeo"), in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento e (iv) della responsabilità della procedura volta a selezionare i revisori legali o le società di revisione legale ed a raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo.

In tale ambito, il Collegio Sindacale attualmente in carica ha svolto nel corso del 2025 e sino alla data della presente relazione, un processo di monitoraggio nel continuo dell'attività svolta da PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in seguito anche "PwC"), sia attraverso incontri in apposite sedute di Collegio Sindacale sia nell'ambito delle riunioni congiunte del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi.

Informativa all'Organo di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che PwC ha rilasciato, in data odierna, la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo, dalla quale non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della società di revisione PwC, alla quale l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2023-2031;
- il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione PwC e dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- PwC ha emesso in data odierna la propria relazione contenente il giudizio sul Bilancio e sul bilancio consolidato predisposti in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/15. Inoltre, nella medesima relazione, PwC ha rilasciato il giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario con il Bilancio. Detta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.
- in pari data, PwC ha rilasciato apposita relazione di attestazione circa la conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai principi di rendicontazione European Sustainability Reporting Standards ("ESRS") e all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852/2020 ("Regolamento Tassonomia")

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 par. 2), lett. a) del Regolamento Europeo e del par. 17 del Principio ISA Italia 260, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla società di revisione conferma scritta in data 16 marzo 2026.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Banca Ifis, nel corso dell'esercizio 2025 la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e le altre società del network PwC hanno svolto, a favore del Gruppo, le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento (*Euro/000*)		**PwC**		**Altre società del network PwC**		
		Revisione contabile	**Servizi di attestazione**	**Revisione contabile**	**Altri servizi (*)**	**Totale**
Banca Ifis S.p.A.	2025	365.108	553.300	-	553.500	1.471.908
Società controllate	2025	1.028.924	101.400	89.900	-	1.220.224
Totale		**1.394.032**	**654.700**	**89.900**	**553.500**	**2.692.132**

(*) Gli "Altri Servizi" comprendono attività di *due diligence* per l'acquisizione di crediti IVA.

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale. Il Collegio ha inoltre verificato che gli incarichi affidati alla società di revisione non rientrino fra quelli vietati per la società di revisione in carica ai sensi del citato Regolamento Europeo.

Si dà, altresì, atto che il Consiglio di Amministrazione e lo scrivente Collegio Sindacale hanno condiviso l'orientamento in base al quale si ritiene opportuno che la società di revisione incaricata si focalizzi sull'attività tipica e che sia convolta, direttamente o per il tramite di società appartenenti al proprio *network*, limitatamente a progetti già commissionati e per i quali l'assegnazione ad un'altra società potrebbe risultare antieconomica.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2023-2031

Si rappresenta che il bilancio d'esercizio 2025 di Banca Ifis rappresenta il terzo bilancio sottoposto a revisione contabile da PwC, a seguito del conferimento a quest'ultima dell'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2023-2031 su proposta motivata del Collegio Sindacale, con delibera assembleare di Banca Ifis del 28 aprile 2022.

3.5 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei Dati non Finanziari

Facendo riferimento al già richiamato art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D. Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale, nel monitorare il processo di informativa finanziaria, ha interagito con il Comitato Controllo e Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività. A tal proposito, il Collegio Sindacale ha partecipato, ove possibile, con tutti i suoi componenti alle attività del Comitato Controllo e Rischi, in particolare quando riferite a temi di specifico rilievo ai fini del D. Lgs. n. 39/2010 e alle materie oggetto di vigilanza sopra richiamate, rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

Con specifico riferimento ai diversi ambiti di vigilanza segnaliamo quanto segue.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito, la Relazione sul Governo Societario definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Ifis e le società consolidate, regolando le relative fasi e responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e all'amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto, nel corso degli incontri periodici intrattenuti con il Dirigente Preposto, segnalazioni di significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, in conformità ai principi contabili internazionali.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002.

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Trasparenza), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea in un formato elettronico unico di comunicazione. Per l'anno 2025 è previsto che solo gli Schemi del Bilancio consolidato e l'informativa di Nota Integrativa consolidata debbano essere oggetto di "marcatura" alla tassonomia ESEF, secondo le specifiche "Inline XBRL" della tassonomia di base emanata dall'ESMA. Tenuto conto che il documento "Bilanci 2025" è comprensivo anche del Bilancio separato della Capogruppo, l'intero documento è redatto in formato XHTML.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 262/2005 e con i successivi aggiornamenti. Il progetto di bilancio di esercizio di Ifis al 31 dicembre 2025 e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2026. L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, è stata resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attestazioni rilasciate il 12 marzo 2026 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-*bis* del TUF e nell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob 11971/1999, ivi compresa l'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2025, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

PwC, nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva – prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data odierna – non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2°, del TUF.

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il Bilancio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05, entrambi sottoposti alla revisione contabile da parte di PwC.

Alla luce di quanto sopra, non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Banca Ifis, in qualità di ente di interesse pubblico (EIP), è tenuta alla pubblicazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in linea con le disposizioni del D. Lgs. 125/24, che deve essere conforme agli standard stabiliti dallo European Financial Reporting Advisory Group

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(EFRAG) e ai requisiti di altre normative europee vigenti, come i Regolamenti UE 2088/2019 e 852/2020.

Tale normativa richiede un approccio di doppia rilevanza, considerando sia gli impatti dell'impresa sulla società e sull'ambiente (prospettiva inside-out), sia come i fattori di sostenibilità influenzano l'azienda stessa (prospettiva outside-in).

Il Collegio Sindacale svolge un ruolo centrale nel monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con particolare riferimento anche alle tematiche di sostenibilità e alle nuove disposizioni introdotte dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

In tale ambito, il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 10, co. 1, D. Lgs. N. 125/2024, ha vigilato sulla conformità degli obblighi normativi in materia di rendicontazione di sostenibilità, verificando l'implementazione, da parte della Banca, delle procedure e dei processi idonei a garantire l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni non finanziarie. A tal fine, il Collegio ha interagito con le strutture aziendali preposte al presidio delle tematiche ESG, il Comitato Controllo e Rischi e la funzione di Internal Audit.

La raccolta delle informazioni è avvenuta attraverso un processo centralizzato, che ha visto le funzioni di Banca Ifis consolidare i dati provenienti da tutte le società controllate, sotto il coordinamento della funzione Finance.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha monitorato l'integrazione dei fattori ESG nei modelli di business e nei sistemi di gestione dei rischi della Banca, promuovendo un costante allineamento con le best practice nazionali e internazionali. Particolare attenzione è stata anche dedicata al coinvolgimento della Banca nell'analisi della c.d. doppia materialità richiesta dalla CSRD, ovvero la valutazione degli impatti della Banca sull'ambiente e sulla società, nonché dei rischi e delle opportunità che le tematiche di sostenibilità possono generare sul business.

Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente ai processi di verifica e *assurance* delle informazioni di sostenibilità, anche in collaborazione con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Tale attività ha incluso la valutazione dell'affidabilità dei dati, l'analisi delle metodologie adottate per la misurazione degli impatti ESG e la coerenza delle informazioni rendicontate rispetto agli standard internazionali di sostenibilità.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha promosso un costante dialogo con gli organi di governance e gli stakeholder rilevanti per favorire un approccio proattivo e integrato alla sostenibilità, contribuendo a rafforzare la trasparenza e la credibilità della rendicontazione aziendale in materia ESG.

3.6 – Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il sistema dei controlli interni del Gruppo si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, coinvolgendo in particolare, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, nonché le altre funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Il disegno del sistema dei controlli interni di Banca Ifis, sinteticamente descritto, è articolato su tre livelli:

- controlli di primo livello (o di linea): esercitati direttamente dalle strutture operative e dalle strutture di *back office*, quali prime responsabili del processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello: esercitati dalla funzione di *risk management* (indentifica i rischi ai quali Banca Ifis e le società del Gruppo sono esposte e provvede alla misurazione e al monitoraggio periodico di tali rischi attraverso specifici indicatori, pianificando le eventuali azioni di mitigazione), dalla funzione di *compliance* (verifica l'efficacia delle misure organizzative proposte e attuate ai fini della gestione del rischio di non conformità) e dalla funzione antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello: esercitati dalla funzione di revisione interna, attraverso attività volte a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto una interlocuzione continua con le diverse funzioni di controllo, nonché vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le diverse funzioni di controllo (i.e., Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Dirigente Preposto) al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Nel corso del 2025 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP 2025 ai requisiti richiesti dalla normativa, sottolineando l'utilità di appropriati processi di aggregazione, integrazione e validazione dei dati ai fini della manutenzione dei documenti citati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con riferimento alle attività ed agli ambiti di miglioramento individuati sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'organo con funzione di gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonché dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la continua evoluzione della Banca e del Gruppo – ritiene che, pur in presenza di alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale è stato aggiornato in ordine alle riunioni tenute dall'Organismo di Vigilanza e lo scambio di informazioni è stato garantito dall'interlocuzione avvenuta in ambito del Collegio con il sindaco membro dell'Organismo di Vigilanza, senza ricevere segnalazioni e/o notazioni degne di rilievo. Tra i principali flussi informativi intercorrenti tra l'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale rientra, tra l'altro, una costante e strutturata attività di condivisione delle informazioni inerenti il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, con particolare riferimento alle attività di aggiornamento, revisione e adeguamento dello stesso. Tale scambio informativo riguarda, in particolare, le modifiche normative rilevanti, gli esiti delle attività di vigilanza e controllo nonché le eventuali criticità emerse. La condivisione avviene in modo da garantire un efficace coordinamento tra i due organi nell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo.

* * *

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Valutazioni conclusive

Come dettagliato nello svolgimento della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate sufficientemente adeguate e idonee a - garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Il Collegio Sindacale ha appurato che il processo decisionale tiene in considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un sufficiente impianto di flussi informativi, anche con riferimento a eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono risultati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere. È stata altresì verificata l'insussistenza di elementi tali da rendere inaffidabile l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, pur presentando gli stessi degli aspetti di miglioramento che il Collegio Sindacale ha provveduto a segnalare nell'esercizio del proprio mandato.

Considerazioni finali e proposte all'Assemblea del Soci

Nella presente Relazione sono state dettagliatamente indicate le attività di controllo svolte e le azioni adottate dal Collegio Sindacale in ordine alle informazioni ottenute e all'attività di vigilanza svolta in adempimento dei propri doveri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, in relazione alle verifiche concluse alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale di Banca Ifis non ha osservazioni da formulare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza.

Tenuto conto, infatti, di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, ivi comprese l'Attestazione interna e la Relazione della Società di Revisione alla Rendicontazione di Sostenibilità (inclusa nella Relazione sulla Gestione) - il Collegio Sindacale non ritiene sussistano – per quanto di propria competenza – elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Banca Ifis S.p.A. al 31 dicembre 2025 accompagnato dalla Relazione sulla gestione e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2026.

Venezia – Mestre, 25 marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Andrea Balelli (Presidente)

Annunziata Melaccio (Sindaco effettivo)

Franco Olivetti (Sindaco effettivo)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione della società di revisione al Bilancio d’esercizio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Banca Ifis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Ifis SpA (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", che mostra un saldo pari a Euro 10.042 milioni corrispondente complessivamente al 70 per cento del totale attivo del bilancio.	Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca ai fini della valutazione di tali crediti; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti nell'ambito del monitoraggio, della classificazione e della

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame risultano pari a Euro 22,7 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili. Il processo di classificazione nelle diverse categorie di rischio e le modalità di valutazione delle perdite attese risultano caratterizzati da un elevato livello di complessità oltre che da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (Significant Increase in Credit Risk - SICR), per l'allocazione delle esposizioni ai vari stadi di rischio (Staging), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input utilizzati nei modelli di calcolo della perdita attesa (Expected Credit Loss - ECL) e, infine, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (Stadio 3), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Per l'esercizio in corso, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e dei parametri di rischio, la Banca ha effettuato alcuni interventi di affinamento ai processi di stima al fine di migliorarne l'accuratezza e la predittività. In considerazione della significatività del valore di bilancio, dell'elevata complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.	valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per lo Staging e per la determinazione della ECL sia su base collettiva che su base analitica, anche in considerazione degli interventi di affinamento ai processi di stima introdotti nell'esercizio. • comprensione e analisi delle modalità di definizione dei parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della ECL e dei relativi aggiornamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne, nonché delle probabilità di accadimento agli stessi attribuite; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (Stadio 1 e 2) e della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della ECL; • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (Stadio 1 e 2) e tra i crediti deteriorati (Stadio 3) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative, ivi incluse quelle esterne; • con specifico riferimento ai crediti deteriorati (Stadio 3), al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, tenuto, peraltro, conto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; • analisi delle verifiche svolte nell'esercizio dalle funzioni di controllo, dei risultati emersi e delle eventuali azioni correttive intraprese; • procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura, anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati di settore pubblicamente disponibili; • esame delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Ifis SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Banca Ifis SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Banca Ifis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Ifis SpA al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Ifis SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 25 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Pierfrancesco Anglani

(Revisore legale)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Allegati al Bilancio d'esercizio

Banca Ifis

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Raccordo tra prospetti contabili riclassificati e schemi di Bilancio individuali

RACCORDO TRA VOCI DELL'ATTIVO E VOCI DELL'ATTIVO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide		**307.869**	**334.190**
+ *10.*	*Cassa e disponibilità liquide*	*307.869*	*334.190*
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico		**273.365**	**230.431**
+ *20.c*	*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*	*273.365*	*230.431*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		**1.115.132**	**701.825**
+ *30.*	*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*	*1.115.132*	*701.825*
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato		**715.334**	**760.945**
+ *40.a*	*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche*	*715.334*	*760.945*
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		**10.041.559**	**9.320.250**
+ *40.b*	*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela*	*10.041.559*	*9.320.250*
Partecipazioni		**1.048.698**	**699.511**
+ *70.*	*Partecipazioni*	*1.048.698*	*699.511*
Attività materiali e immateriali		**242.306**	**203.114**
+ *80.*	*Attività materiali*	*197.417*	*163.014*
+ *90.*	*Attività immateriali*	*44.889*	*40.100*
Attività fiscali		**211.290**	**173.774**
+ *100.a*	*Attività fiscali: a) correnti*	*75.713*	*21.491*
+ *100.b*	*Attività fiscali: b) anticipate*	*135.577*	*152.283*
Altre voci dell'attivo		**402.067**	**343.310**
+ *20.a*	*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione*	*7.021*	*3.489*
+ *50.*	*Derivati di copertura*	*23.398*	*7.404*
+ *110.*	*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*	*8.030*	*-*
+ *120.*	*Altre attività*	*363.618*	*332.417*
Totale dell'attivo		**14.357.620**	**12.767.350**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RACCORDO TRA VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO E VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche		**3.442.350**	**1.327.384**
+ *10.a*	*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche*	*3.442.350*	*1.327.384*
Debiti verso clientela		**6.911.659**	**8.199.423**
+ *10.b*	*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela*	*6.911.659*	*8.199.423*
Titoli in circolazione		**1.909.740**	**1.507.351**
+ *10.c*	*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) titoli in circolazione*	*1.909.740*	*1.507.351*
Passività fiscali		**76.558**	**36.198**
+ *60.a*	*Passività fiscali: a) correnti*	*52.988*	*9.138*
+ *60.b*	*Passività fiscali: b) differite*	*23.570*	*27.060*
Fondi per rischi e oneri		**77.153**	**48.985**
+ *100.a*	*Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate*	*5.959*	*5.439*
+ *100.b*	*Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili*	*336*	*218*
+ *100.c*	*Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri*	*70.858*	*43.328*
Altre voci del passivo		**317.936**	**253.642**
+ *20.*	*Passività finanziarie di negoziazione*	*13.824*	*13.765*
+ *40.*	*Derivati di copertura*	*17.192*	*14.868*
+ *80.*	*Altre passività*	*282.207*	*219.928*
+ *90.*	*Trattamento di fine rapporto del personale*	*4.713*	*5.081*
Patrimonio netto		**1.622.224**	**1.394.367**
+ *110.*	*Riserve da valutazione*	*(12.153)*	*(22.823)*
+ *140.*	*Riserve*	*1.269.563*	*1.222.740*
+ *145.*	*Acconti su dividendi (-)*	*(73.296)*	*(63.084)*
+ *150.*	*Sovrapprezzi di emissione*	*229.093*	*85.391*
+ *160.*	*Capitale*	*61.819*	*53.811*
+ *170.*	*Azioni proprie (-)*	*(13.701)*	*(20.971)*
+ *180.*	*Utile (perdita) d'esercizio (+/-)*	*160.899*	*139.303*
Totale del passivo e del patrimonio netto		**14.357.620**	**12.767.350**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)			31.12.2025	31.12.2024
Margine di interesse			**139.251**	**200.393**
+	*30.*	*Margine di interesse*	*139.251*	*200.393*
		+ 10. Interessi attivi e proventi assimilati	*512.801*	*613.513*
		+ 20. Interessi passivi e oneri assimilati	*(373.550)*	*(413.120)*
Commissioni nette			**85.227**	**84.308**
+	*60.*	*Commissioni nette*	*85.227*	*84.308*
		+ 40. Commissioni attive	*96.783*	*96.448*
		+ 50. Commissioni passive	*(11.556)*	*(12.140)*
Altre componenti del margine di intermediazione			**255.811**	**144.584**
+	*70.*	*Dividendi e proventi simili*	*213.453*	*94.543*
+	*80.*	*Risultato netto dell'attività di negoziazione*	*5.983*	*1.939*
+	*90.*	*Risultato netto dell'attività di copertura*	*1.990*	*(1.140)*
+	*100.a*	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	*13.636*	*16.598*
-	*100.a (parziale)*	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato*	*(151)*	*332*
+	*100.b*	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*	*1.270*	*8.204*
+	*100.c*	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: c) passività finanziarie*	*(265)*	*64*
+	*110.b*	*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*	*19.895*	*24.044*
Margine di intermediazione			**480.289**	**429.285**
+	*120.*	*Margine di intermediazione*	*480.440*	*428.953*
-	*100.a (parziale)*	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato*	*(151)*	*332*
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito			**(24.902)**	**(33.983)**
+	*130.a*	*Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	*(23.492)*	*(33.877)*
-	*130.a (Parziale)*	*Rettifiche/Riprese di valore nette del Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business*	-	-
+	*130.b*	*Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*	*(321)*	*483*
+	*100.a (parziale)*	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato*	*151*	*(332)*
+	*170.a (parziale)*	*Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate*	*(1.240)*	*(257)*
Risultato netto della gestione finanziaria			**455.387**	**395.302**
+	*150.*	*Risultato netto della gestione finanziaria*	*456.627*	*395.559*
-	*100.a (parziale)*	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato*	*(151)*	*332*
+	*100.a (parziale)*	*Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato*	*151*	*(332)*
+	*170.a (parziale)*	*Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate*	*(1.240)*	*(257)*

Continua alla pagina successiva

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)			31.12.2025	31.12.2024
Spese amministrative			**(257.928)**	**(244.635)**
a) spese per il personale			**(134.754)**	**(127.287)**
+	*160.a*	*a) spese per il personale*	*(174.754)*	*(127.287)*
-	*160.a (parziale)*	*a) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti*	*40.000*	*-*
b) altre spese amministrative			**(123.174)**	**(117.348)**
+	*160.b*	*b) altre spese amministrative*	*(170.882)*	*(125.370)*
-	*160.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti*	*47.125*	*77*
-	*160.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi*	*583*	*7.945*
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali			**(25.286)**	**(20.492)**
+	*180.*	*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali*	*(12.646)*	*(11.110)*
+	*190.*	*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali*	*(12.640)*	*(9.382)*
Altri oneri/proventi di gestione			**63.642**	**54.614**
+	*200.*	*Altri oneri/proventi di gestione*	*63.642*	*54.614*
Costi operativi			**(219.572)**	**(210.513)**
+	*210.*	*Costi operativi*	*(309.731)*	*(221.540)*
-	*160.a (parziale)*	*a) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti*	*40.000*	*-*
-	*160.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti*	*47.125*	*77*
-	*160.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi*	*583*	*7.945*
-	*170.*	*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*	*2.451*	*3.005*
Oneri relativi al sistema bancario			**(583)**	**(7.945)**
+	*160.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi*	(583)	(7.945)
+	*170.a (parziale)*	*Accantonamenti netti su impegni e garanzie rilasciate: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi*	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			**(1.211)**	**(2.748)**
+	*170.a*	*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate*	*(1.240)*	*(257)*
-	*170.a (parziale)*	*Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate*	*1.240*	*257*
-	*170.a (parziale)*	*Accantonamenti netti su impegni e garanzie rilasciate: contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi*	*-*	*-*
+	*170.b*	*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti*	*(1.211)*	*(2.748)*
Oneri e proventi non ricorrenti			**(87.125)**	**(77)**
+	*160.a (parziale)*	*a) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti*	*(40.000)*	*-*
+	*160.b (parziale)*	*b) altre spese amministrative: oneri non ricorrenti*	*(47.125)*	*(77)*

Continua alla pagina successiva

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Utili (Perdite) delle partecipazioni	**(2.862)**	**(3.017)**
+ *220. Utili (Perdite) delle partecipazioni*	(2.862)	(3.017)
Rettifiche di valore dell'avviamento	**-**	**-**
+ *240. Rettifiche di valore dell'avviamento*	-	-
Utile (Perdite) da cessioni di investimenti	**-**	**-**
+ *250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti*	-	-
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**144.034**	**171.002**
+ *260. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte*	144.034	171.002
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**16.865**	**(31.699)**
+ *270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*	16.865	(31.699)
Utile (Perdita) d'esercizio	**160.899**	**139.303**
+ *300. Utile (Perdita) d'esercizio*	160.899	139.303

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Relativamente all'esercizio 2025 la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e le altre società del network PwC hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati. La tabella di riepilogo include i corrispettivi per i servizi di revisione contabile e per i servizi diversi dalla revisione per l'esercizio 2025 così come previsti dalle condizioni contrattuali in essere.

Tipologia dei servizi (unità di euro)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.		Altre società del network PricewaterhouseCoopers S.p.A.		Totale
	Banca Ifis	Società controllate	Banca Ifis	Società controllate	
Revisione contabile (*)	365.108	1.028.924	-	89.900	**1.483.932**
Servizi di attestazione	553.300	101.400	-	-	**654.700**
Altri servizi	-	-	553.500	-	**553.500**
Totale	**918.408**	**1.130.324**	**553.500**	**89.900**	**2.692.132**

(*) I servizi di Revisione contabile non comprendono gli onorari per gli incarichi di Revisione contabile dei fondi gestiti dalla Società controllata Fürstenberg SGR.

I corrispettivi indicati sono al netto di spese, IVA e contributo Consob.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket
sdir storage
CERTIFIED

bancaifis.it